Supplemento straordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 304 del 31 dicembre 2008 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 31 dicembre 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 20 ottobre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2009. Contemporaneamente vengono inviate le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali precompilati per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di questi bollettini.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 26 gennaio 2009.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2009 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (nr. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Decreti di approvazione di n. 69 studi di settore relativi ad attività economiche nel comparto del commercio, delle manifatture, delle attività professionali e dei servizi.

Volume I

SOMMARIO

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 23 dicembre 2008.

Approvazione di ventotto studi di settore nel comparto del commercio.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto-legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-*bis* della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalità di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, e successive modificazioni, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, del 24 ottobre 2000, del 2 agosto 2002, del 14 luglio 2004 e 27 gennaio 2007;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha istituito il Ministero dell'economia e delle finanze, attribuendogli le funzioni dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

Visto l'art. 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 27 marzo 2007, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche del commercio;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 16 novembre 2007, che ha approvato la tabella di classificazione delle attività economiche;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 febbraio 2008, concernente la semplificazione degli obblighi di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini degli studi di settore;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 14 febbraio 2008, concernente l'approvazione del programma di revisione degli studi di settore applicabili a partire dal periodo d'imposta 2008;

Visto l'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185 recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 11 dicembre 2008;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvate, in base all'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, le evoluzioni degli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore del commercio:

a) Studio di settore TM47U (che sostituisce lo studio SM47U) - Commercio al dettaglio di natanti e accessori, codice attività 47.64.20;

b) Studio di settore TM81U (che sostituisce lo studio di settore SM81U) - Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione, di combustibili per riscaldamento, codice attività 46.71.00;

c) Studio di settore UM06A (che sostituisce lo studio di settore TM06A) - Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici, codice attività 47.19.20; Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati, codice attività 47.42.00; Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati, codice attività 47.43.00; Commercio al dettaglio di tende e tendine, codice attività 47.53.11; Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati, codice attività 47.54.00; Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame, codice attività 47.59.20; Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione, codice attività 47.59.30; Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria per uso domestico, codice attività 47.59.40; Commercio al dettaglio di altri articoli per uso domestico nca, codice attività 47.59.99; Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati, codice attività 47.63.00;

d) Studio di settore UM06B (che sostituisce lo studio di settore TM06B) - Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti, codice attività 47.59.60;

e) Studio di settore UM08U (che sostituisce lo studio di settore TM08U) - Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero, codice attività 47.64.10; Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli (inclusi quelli elettronici), codice attività 47.65.00; Commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari, codice attività 47.78.50; Ricarica di bombole per attività subacquee, codice attività 93.19.91;

f) Studio di settore UM09A (che sostituisce lo studio di settore TM09A) - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri, codice attività 45.11.01; Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (incluse le agenzie di compravendita), codice attività 45.11.02; Commercio all'ingrosso e al dettaglio di altri autoveicoli, codice attività 45.19.01; Intermediari del commercio di altri autoveicoli (incluse le agenzie di compravendita), codice attività 45.19.02;

g) Studio di settore UM09B (che sostituisce lo studio di settore TM09B) - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori, codice attività 45.40.11; Intermediari del commercio di motocicli e ciclomotori, codice attività 45.40.12;

h) Studio di settore UM10U (che sostituisce lo studio di settore TM10U) - Commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli, codice attività 45.31.01; Intermediari del commercio di parti ed accessori di autoveicoli, codice attività 45.31.02; Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli, codice attività 45.32.00; Commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori, codice attività 45.40.21; Intermediari del commercio di parti ed accessori di motocicli e ciclomotori, codice attività 45.40.22;

i) Studio di settore UM15B (che sostituisce lo studio di settore TM15B) - Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia, codice attività 47.78.20;

j) Studio di settore UM16U (che sostituisce lo studio di settore TM16U) - Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale, codice attività 47.75.10;

k) Studio di settore UM18A (che sostituisce lo studio di settore TM18A) - Commercio all'ingrosso di fiori e piante, codice attività 46.22.00;

l) Studio di settore UM18B (che sostituisce lo studio di settore TM18B) - Commercio all'ingrosso di animali vivi, codice attività 46.23.00;

m) Studio di settore UM19U (che sostituisce lo studio di settore TM19U) - Commercio all'ingrosso di tessuti, codice attività 46.41.10; Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria, codice attività 46.41.20; Commercio all'ingrosso di altri articoli tessili, codice attività 46.41.90; Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori, codice attività 46.42.10; Commercio all'ingrosso di camicie, biancheria intima, maglieria e simili, codice attività 46.42.30;

n) Studio di settore UM20U (che sostituisce lo studio di settore TM20U) - Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio, codice attività 47.62.20;

o) Studio di settore UM21A (che sostituisce lo studio di settore TM21A) - Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi, codice attività 46.31.10;

p) Studio di settore UM21B (che sostituisce lo studio di settore TM21B) - Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche, codice attività 46.34.10; Commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche, codice attività 46.34.20;

q) Studio di settore UM21C (che sostituisce lo studio di settore TM21C) - Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi, codice attività 46.38.10; Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi, codice attività 46.38.20;

r) Studio di settore UM21D (che sostituisce lo studio di settore TM21D) - Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata, codice attività 46.32.10;

s) Studio di settore UM21E (che sostituisce lo studio di settore TM21E) - Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi conservati, codice attività 46.31.20; Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria, codice attività 46.32.20; Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova, codice attività 46.33.10; Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari di origine vegetale o animale, codice attività 46.33.20; Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolciumi e prodotti da forno, codice attività 46.36.00; Commercio all'ingrosso di tè, cacao e spezie, codice attività 46.37.02; Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti, codice attività 46.38.30; Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari, codice attività 46.38.90; Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati, codice attività 46.39.10; Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco, codice attività 46.39.20;

t) Studio di settore UM22A (che sostituisce lo studio di settore TM22A) - Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, di elettronica di consumo audio e video, codice attività 46.43.10; Commercio all'ingrosso di supporti registrati, audio, video (Cd, Dvd e altri supporti), codice attività 46.43.20; Commercio all'ingrosso di articoli per illuminazione; materiale elettrico vario per uso domestico, codice attività 46.47.30; Commercio all'ingrosso di apparecchi e materiali telefonici, codice attività 46.52.01; Commercio all'ingrosso di nastri non registrati, codice attività 46.52.02;

u) Studio di settore UM22B (che sostituisce lo studio di settore TM22B) - Commercio all'ingrosso di vetreria e cristalleria, codice attività 46.44.10; Commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellana, codice attività 46.44.20; Commercio all'ingrosso di coltelleria, posateria e pentolame, codice attività 46.44.40;

v) Studio di settore UM22C (che sostituisce lo studio di settore TM22C) - Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale, codice attività 46.47.10;

w) Studio di settore UM25A (che sostituisce lo studio di settore TM25A) - Commercio all'ingrosso di giochi e giocattoli, codice attività 46.49.30;

x) Studio di settore UM25B (che sostituisce lo studio di settore TM25B) - Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (incluse le biciclette), codice attività 46.49.40; Commercio all'ingrosso di imbarcazioni da diporto, codice attività 46.69.11;

y) Studio di settore UM29U (che sostituisce lo studio di settore TM29U) - Commercio al dettaglio di mobili per la casa, codice attività 47.59.10; Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica per uso domestico, codice attività 47.59.91;

z) Studio di settore UM30U (che sostituisce lo studio di settore TM30U) - Commercio al dettaglio di prodotti surgelati, codice attività 47.11.50;

aa) Studio di settore UM32U (che sostituisce lo studio di settore TM32U) - Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte), codice attività 47.78.31; Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato, codice attività 47.78.32; Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi, codice attività 47.78.33; Commercio al dettaglio di articoli da regalo e per fumatori, codice attività 47.78.34; Commercio al dettaglio di bomboniere, codice attività 47.78.35; Commercio al dettaglio di chincaglieria e bigiotteria (inclusi gli oggetti ricordo e gli articoli di promozione pubblicitaria), codice attività 47.78.36; Commercio al dettaglio di articoli per le belle arti, codice attività 47.78.37;

bb) Studio di settore UM35U (che sostituisce lo studio di settore TM35U) - Erboristerie, codice attività 47.75.20.

2. Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base delle note tecniche e metodologiche, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

1, per lo studio di settore TM47U;

2, per lo studio di settore TM81U;

3, per lo studio di settore UM06A;

4, per lo studio di settore UM06B;

5, per lo studio di settore UM08U;

6, per lo studio di settore UM09A;

7, per lo studio di settore UM09B;

8, per lo studio di settore UM10U;

9, per lo studio di settore UM15B;

10, per lo studio di settore UM16U;

11, per lo studio di settore UM18A;

12, per lo studio di settore UM18B;

13, per lo studio di settore UM19U;

14, per lo studio di settore UM20U;

15, per lo studio di settore UM21A;

16, per lo studio di settore UM21B;

17, per lo studio di settore UM21C;

18, per lo studio di settore UM21D;

19, per lo studio di settore UM21E;

20, per lo studio di settore UM22A;

21, per lo studio di settore UM22B;

22, per lo studio di settore UM22C;

23, per lo studio di settore UM25A;

24, per lo studio di settore UM25B;

25, per lo studio di settore UM29U;

26, per lo studio di settore UM30U;

27, per lo studio di settore UM32U;

28, per lo studio di settore UM35U.

3. Il programma per l'applicazione degli studi di settore segnala anche, ai sensi dell'art. 10-*bis*, comma 2, della legge n. 146 dell'8 maggio 1998, valori di coerenza risultanti da specifici indicatori definiti da ciascuno studio, rispetto a comportamenti considerati normali per il relativo settore economico.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, fermo restando il disposto dell'art. 2. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per attività prevalente, con riferimento alla quale si applicano gli studi di settore, si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità dei ricavi.

5. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2008. Ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185 gli studi saranno integrati per tener conto dello stato di crisi economica e dei mercati.

Art. 2.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)* del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

b) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

Art. 3.

Variabili delle imprese

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, approvati con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 27 marzo 2007, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 5 del presente decreto.

Art. 4.

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del comma 1 del medesimo articolo.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 3 del presente decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni. Per lo studio di settore TM81U i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno altresì aumentati dell'ammontare delle accise rimborsate all'impresa, nel corso dell'anno, dagli organi competenti.

Art. 5.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 2008

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

Registra alla Corte dei conti il 29 dicembre 2008
Ufficio controllo Ministeri economico-finaziari, registro n. 6 Economia e finanza, foglio n. 61

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM47U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM47U, evoluzione dello studio SM47U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.64.20 - Commercio al dettaglio di natanti e accessori.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SM47U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 847.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 95 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti e servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 752.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i

soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico***;
- ***Mol per addetto non dipendente.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori "Ricarico" e "Mol per addetto non dipendente" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 1.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 1.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;

ANALISI DELLA COERENZA

- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9113).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,0996).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	71,54
2	77,87
3	80,76

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1220
2	1,1060
3	1,0526

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 1.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 1.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle attività economiche operanti nell'ambito del commercio al dettaglio di natanti e accessori.

Nel settore sono stati individuati 3 gruppi omogenei, differenziati in funzione della tipologia di offerta. Quest'ultima ha consentito di contraddistinguere i negozi di nautica in cui l'assortimento è rappresentato prevalentemente da forniture nautiche (cluster 1) da quelli con offerta integrata da motori e imbarcazioni (cluster 2) piuttosto che focalizzata, prevalentemente, sulle imbarcazioni (cluster 3).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – NEGOZI CON OFFERTA RAPPRESENTATA PREVALENTEMENTE DA FORNITURE NAUTICHE

NUMEROSITÀ: 356

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese che ottengono la maggior parte dei ricavi dalla vendita di attrezzature di bordo e di coperta (30% dei ricavi), attrezzature per approdi e alaggio (8%), equipaggiamento elettrico (8%), vernici (7%), carte nautiche e strumenti (7%), abbigliamento e calzature per la nautica, abbigliamento sportivo e casual (5%), attrezzatura da pesca/pesca subacquea (21% dei ricavi per il 28% delle imprese) e attrezzatura subacquea (11% per il 24%).

La superficie destinata all'esercizio dell'attività generalmente è così articolata: 64 mq di spazi interni per la vendita e l'esposizione della merce e 33 mq di spazi al coperto destinati a magazzino.

Le imprese del cluster sono per il 53% società e per la restante parte ditte individuali. Il personale addetto all'attività dell'impresa è costituito da 1 o 2 addetti.

Gli approvvigionamenti sono effettuati tramite commercianti all'ingrosso (46% degli acquisti), produttori (24%) e nel 42% dei casi da distributori esclusivi nazionali e/o locali (45% degli acquisti).

CLUSTER 2 – NEGOZI DI NAUTICA CON OFFERTA INTEGRATA DA MOTORI E IMBARCAZIONI

NUMEROSITÀ: 285

Per le aziende appartenenti a questo cluster i ricavi derivano prevalentemente dalla vendita di motori fuori bordo 4 tempi (16% dei ricavi), motori fuori bordo 2 tempi (10%), battelli pneumatici da diporto (gommoni, ecc.) (14%), attrezzature di bordo e di coperta (7%), equipaggiamento elettrico (3%), attrezzature per approdi e alaggio (3%) e motoscafi semicabinati (15% dei ricavi per il 29% delle imprese). Il 46% dei soggetti appartenenti a questo gruppo affianca all'attività di vendita il servizio di manutenzione, riparazione, verniciatura di natanti e barche (11% dei ricavi); inoltre, nel 25% dei casi, il 13% dei ricavi deriva da canoni da alaggio e da rimessaggio natanti e barche. Il 29% delle imprese effettua la vendita dell'usato di natanti, barche, motori, attrezzature e accessori (9% dei ricavi).

La modalità di vendita a catalogo è propria di alcune imprese (per il 41% dei soggetti il 42% dei ricavi).

La superficie destinata all'esercizio dell'attività è rappresentata generalmente da spazi interni per la vendita e l'esposizione della merce (145 mq), spazi al coperto destinati a magazzino (102 mq) e spazi esterni per la vendita e l'esposizione della merce (nel 27% dei casi 363 mq).

Nel 59% dei casi le imprese del cluster sono società e per la restante parte ditte individuali. Il personale addetto all'attività dell'impresa è pari a 2 o 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le aziende di questo gruppo si approvvigionano nella maggior parte dei casi tramite distributori esclusivi nazionali e/o locali (45% degli acquisti) e produttori (29%).

CLUSTER 3 – NEGOZI CON OFFERTA FOCALIZZATA PREVALENTEMENTE SULLE IMBARCAZIONI

NUMEROSITÀ: 107

Le aziende appartenenti a questo cluster vendono nella maggior parte dei casi motoscafi cabinati (35% dei ricavi), cabinati a vela (nel 21% dei casi il 76% dei ricavi), motoscafi semicabinati (nel 36% il 26%), altri motoscafi (nel 28% il 19%) e motori (nel 36% il 13%). Il 40% dei soggetti effettua la vendita dell'usato di natanti, barche, motori, attrezzature e accessori (22% dei ricavi).

Nella maggior parte dei casi la modalità di vendita è rappresentata dalla vendita a catalogo (39% dei ricavi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività si articolano nella maggior parte dei casi in 114 mq di spazi interni per la vendita e l'esposizione della merce, 97 mq di spazi esterni per la vendita e l'esposizione della merce, 84 mq di spazi al coperto destinati a magazzino e 35 mq di locali destinati ad uffici.

Le imprese appartenenti a questo gruppo sono generalmente società (88% dei soggetti). Per quanto riguarda il personale, la struttura è composta da 3 o 4 addetti, di cui 2 o 3 dipendenti.

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto tramite ditte produttrici (65% degli acquisti) e distributori esclusivi nazionali e/o locali (10%). Coerentemente con la vendita dell'usato di natanti, barche, motori, attrezzature e accessori, il 42% dei soggetti acquista da privati (26% degli acquisti).

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite dei dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite dei dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite degli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite degli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Kw di potenza impegnata
- Metri quadri degli spazi interni per la vendita e l'esposizione della merce
- Metri quadri degli spazi esterni per la vendita e l'esposizione della merce
- Metri quadri degli spazi al coperto destinati a magazzino
- Metri quadri degli spazi all'aperto destinati a magazzino

QUADRO D:

- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Attrezzature di bordo e di coperta
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Attrezzature per approdi e alaggio
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Equipaggiamento elettrico (per esempio allarmi, generatori di corrente, pompe di sentina, batterie, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Carte nautiche e strumenti (per esempio bussole, antenne, ecoscandagli, radar, GPS, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Vernici
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Motoscafi cabinati
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Motoscafi semicabinati
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Altri motoscafi
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Battelli pneumatici da diporto (gommoni, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Motori fuoribordo 2 tempi
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Motori fuoribordo 4 tempi
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Manutenzione, riparazione, verniciatura natanti e barche
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Vendita dell'usato di natanti, barche, motori, attrezzature e accessori
- Altri dati: Vendite con emissione di fattura
- Modalità di acquisto: Tramite distributori esclusivi nazionali e/o locali
- Modalità di acquisto: Tramite commercianti all'ingrosso

- Modalità di acquisto: Da produttori
- Modalità di acquisto: Da privati
- Costi e spese specifici: Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza

SUB ALLEGATO 1.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[16]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica* =** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà* =** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 1.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	nessuno	6°	19°
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	2°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	2°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	nessuno	7°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	15°
2	Tutti i soggetti	nessuno	16°
3	Tutti i soggetti	nessuno	18°

SUB ALLEGATO 1.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	21,68	187,70
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	24,00	187,70
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	22,09	187,70
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,47	187,70
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	25,93	187,70
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	29,66	187,70

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	21,68	99999	1,23	5,76
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	24,00	99999	1,30	5,76
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	22,09	99999	1,20	5,76
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,47	99999	1,22	5,76
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	25,93	99999	1,17	5,76
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	29,66	99999	1,21	5,76

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	662,00
2	Tutti i soggetti	0,00	424,00
3	Tutti i soggetti	0,00	320,00

SUB ALLEGATO 1.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	21,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	46,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,42
	2	Tutti i soggetti	4,67
	3	Tutti i soggetti	4,69
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	662,00
	2	Tutti i soggetti	424,00
	3	Tutti i soggetti	320,00

SUB ALLEGATO 1.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 1.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0495	1,0571	1,0632
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 100.000	-	0,2182	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 200.000	0,1853	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 300.000	-	-	0,1083
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 e Gruppo 4 della territorialità del commercio a livello Comunale*	-0,0528	-0,0240	-
Spese per acquisti di servizi	0,9930	1,1489	0,7218
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9565	1,1489	0,7218
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0283	1,1489	1,1162
Valore dei beni strumentali mobili*	0,1411	0,0997	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	7.811,9494	13.544,8509	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

Gruppo 7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM81U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM81U, evoluzione dello studio SM81U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 46.71.00 - Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione, di combustibili per riscaldamento.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SM81U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.809.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 399 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti e servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.410.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo[2] (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- ***Durata delle scorte.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 2.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[3] dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 2.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] La variabile dipendente nella determinazione della funzione di ricavo è: [ricavi + ammontare delle accise rimborsate dall'Ufficio Tecnico di Finanza (U.T.F.) o dall'Ufficio delle Dogane competente].

[3] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale"[5].

---

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,8406).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6743).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

---

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	61,87
2	85,17
3	90,79
4	75,76
5	72,00
6	64,57

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1122
2	1,0469
3	1,0297
4	1,0807
5	1,0793
6	1,1337

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- tipologia dei prodotti venduti;
- tipologia di vendita;
- tipologia dei mercati serviti.

La **tipologia dei prodotti** venduti ha permesso di evidenziare le imprese specializzate nella commercializzazione dei seguenti prodotti:

- combustibili solidi (cluster 1);
- gasolio (cluster 3);
- lubrificanti (cluster 4);
- GPL (cluster 5).

La **tipologia di vendita** ha consentito di individuare modelli organizzativi con prevalente vendita sul territorio (cluster 1, 3, 4 e 5) ed imprese con vendita mista (cluster 2 e 6).

Infine, la **tipologia dei mercati** serviti ha permesso di isolare un gruppo di imprese che rifornisce la rete di distributori di benzina, gasolio, GPL e metano (cluster 6).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL COMMERCIO DI COMBUSTIBILI SOLIDI

NUMEROSITÀ: 133

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (59% dei soggetti) e società (di persone nel 27% dei casi e di capitali nel 14%), con presenza di 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 68% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 221 mq di magazzino e 662 mq di spazi esterni destinati a deposito/magazzino.

Si tratta di imprese specializzate nel commercio di combustibili solidi: in particolare legna da ardere (75% dei ricavi) e carbone (64% dei ricavi nel 33% dei casi).

La tipologia di vendita prevalente è l'ingrosso sul territorio (55% dei ricavi) ma viene effettuata anche la vendita in sede (66% dei ricavi nel 30% dei casi) e al dettaglio (40% nel 23%), per una clientela rappresentata da enti pubblici e privati, scuole, condomini, alberghi e altre comunità (54% dei ricavi nel 14% dei casi), privati (17% nel 26%) ed altro (55% dei ricavi). L'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le principali fonti di approvvigionamento sono rappresentate da produttori nazionali (41% degli acquisti), da imprese produttrici o commercianti all'estero (73% degli acquisti nel 36% dei casi) e da altri grossisti (68% nel 38%).

La dotazione di mezzi di trasporto è composta da un autocarro.

CLUSTER 2 – GROSSISTI DESPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 360

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 32%) ed, in misura minore, ditte individuali (25%), con presenza di 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 250 mq di magazzino, 401 mq di spazi esterni destinati a deposito/magazzino e 38 mq di uffici. Sono inoltre presenti 400 mq di locali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci. Il 25% dei soggetti dispone di 2 colonnine erogatrici di carburante.

Si tratta di imprese che si caratterizzano per un'offerta non specializzata, nel senso che commercializzano più tipologie di prodotti: gasolio per uso agricolo (31% dei ricavi), gasolio per autotrazione (21% dei ricavi nel 38% dei casi), lubrificanti (8% nel 39%), gasolio per riscaldamento (11% nel 24%) e benzine (5% nel 25%).

La tipologia di vendita è mista e prevede: l'ingrosso sul territorio (40% dei ricavi), in sede (30%) e al dettaglio (39% nel 23%), per una clientela rappresentata da imprese di trasporto, movimento terra, costruzione, imprese agricole, compagnie di navigazione, ecc. (75% dei ricavi nel 35% dei casi), enti pubblici e privati, scuole, condomini, alberghi e altre comunità (15% nel 18%) e privati (13% nel 25%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello regionale.

Il 22% dei soggetti appartenenti al cluster fa richiesta di rimborso delle accise all'ufficio tecnico di finanza.

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente presso produttori nazionali (63% degli acquisti) ed altri grossisti (30%).

La dotazione di mezzi di trasporto è composta da 2 autocisterne (presenti nel 27% dei casi), 2 autocarri (30%) e 2 autobotti (21%).

CLUSTER 3 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL COMMERCIO DI GASOLIO

NUMEROSITÀ: 369

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 47% dei casi e di persone nel 33%) ed, in misura minore, ditte individuali (20%), con presenza di 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 124 mq di magazzino, 506 mq di spazi esterni destinati a deposito/magazzino e 52 mq di uffici. Sono inoltre presenti 457 mq di locali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci. Il 17% dei soggetti dispone di 2 colonnine erogatrici di carburante.

Si tratta di imprese specializzate nel commercio di gasolio: in particolare per autotrazione (50% dei ricavi), da riscaldamento (31%) e per uso agricolo (11%).

La tipologia di vendita prevalente è l'ingrosso sul territorio (63% dei ricavi) ma viene effettuata anche la vendita in sede (57% dei ricavi nel 32% dei casi) e al dettaglio (33% nel 31%), per una clientela rappresentata da imprese di trasporto, movimento terra, costruzione, imprese agricole, compagnie di navigazione, ecc. (64% dei ricavi nel 46% dei casi), enti pubblici e privati, scuole, condomini, alberghi e altre comunità (24% nel 41%) e privati (20% nel 47%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello regionale.

Il 33% dei soggetti appartenenti al cluster fa richiesta di rimborso delle accise all'ufficio tecnico di finanza.

Le principali fonti di approvvigionamento sono rappresentate da produttori nazionali (53% degli acquisti) ed altri grossisti (38%).

La dotazione di mezzi di trasporto è composta da 1 autocisterna, 1 autocarro ed 1 autobotte.

CLUSTER 4 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL COMMERCIO DI LUBRIFICANTI

NUMEROSITÀ: 331

Le imprese del cluster sono sia società di capitali (35% dei casi), sia ditte individuali (33%) che società di persone (32%), con presenza di 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 239 mq di magazzino e 43 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nel commercio di oli lubrificanti (95% dei ricavi).

La tipologia di vendita prevalente è l'ingrosso sul territorio (70% dei ricavi), con il supporto di una rete di vendita che è costituita da 4 agenti/rappresentanti presenti nel 28% dei casi. La clientela è rappresentata da officine meccaniche (19% dei ricavi), autoricambisti (16% dei ricavi nel 31% dei casi) ed imprese di trasporto, movimento terra, costruzione, imprese agricole, compagnie di navigazione, ecc. (32% nel 43%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello regionale.

Le imprese appartenenti al cluster commercializzano 4 marchi e nel 21% dei casi il 79% dei ricavi deriva dalle vendite effettuate in base a concessioni esclusive per zone.

Gli acquisti vengono effettuati presso imprese produttrici nazionali (67% degli acquisti) ed altri grossisti (46% degli acquisti nel 41% dei casi).

La dotazione di mezzi di trasporto è composta da 1 autocarro.

CLUSTER 5 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL COMMERCIO DI GPL

NUMEROSITÀ: 114

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 69% dei casi e di persone nel 18%), con una struttura formata da 5 addetti di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 163 mq di magazzino, 651 mq di spazi esterni destinati a deposito/magazzino e 60 mq di uffici. Nel 33% dei casi sono inoltre presenti 1.389 mq di locali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci.

Si tratta di imprese specializzate nel commercio di GPL (95% dei ricavi).

La tipologia di vendita prevalente è l'ingrosso sul territorio (58% dei ricavi) ma viene effettuata anche la vendita in sede (66% dei ricavi nel 27% dei casi) e al dettaglio (43% nel 33%), per una clientela rappresentata da privati (26% dei ricavi nel 20% dei casi), distributori di benzina/gasolio/GPL/metano (86% nel 16%), enti pubblici e privati, scuole, condomini, alberghi e altre comunità (41% nell'11%) ed altro (67% nel 22%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello regionale.

Nel 45% dei casi i grossisti in esame offrono ai propri clienti il comodato d'uso sulle attrezzature.

Gli acquisti vengono effettuati presso imprese produttrici nazionali (44% degli acquisti) ed altri grossisti (42%).

La dotazione di mezzi di trasporto è composta da 1 autocarro, 3 autocisterne (presenti nel 25% dei casi) e 4 autobotti (18%).

CLUSTER 6 – GROSSISTI CHE RIFORNISCONO LA RETE

NUMEROSITÀ: 103

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 71% dei casi e di persone nel 17%), con presenza di 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 41 mq di uffici. Nel 23% dei casi sono presenti 5 colonnine erogatrici di carburante.

Si tratta di imprese che commercializzano vari prodotti ed in particolare: benzine (29% dei ricavi), gasolio per autotrazione (27%), GPL (40% dei ricavi nel 28% dei casi), oli e lubrificanti (26% nel 26%) e metano (66% nel 17%). Generalmente viene commercializzato 1 marchio.

La tipologia di vendita è mista e prevede: l'ingrosso con vendita sul territorio (36% dei ricavi) e al dettaglio (55% dei ricavi nel 20%). Per il 27% dei soggetti appartenenti al cluster il 53% dei ricavi deriva da provvigioni per intermediazione e/o vendita conto terzi o conto deposito. La tipologia di clientela è rappresentata da distributori

di benzina/gasolio/GPL/metano (64% dei ricavi). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello regionale.

Gli acquisti vengono effettuati presso imprese produttrici nazionali (59% degli acquisti) ed altri grossisti (34%).

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Benzine
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Gasolio per autotrazione
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Gasolio per riscaldamento
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: GPL
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Lubrificanti
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Carbone
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Legna da ardere
- Tipologia clientela: Distributori di benzina/gasolio/GPL/metano

SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati + Ammontare delle accise rimborsate dall'Ufficio Tecnico di Finanza (U.T.F.) o dall'Ufficio delle Dogane competente);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati + Ammontare delle accise rimborsate dall'Ufficio Tecnico di Finanza (U.T.F.) o dall'Ufficio delle Dogane competente)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[16]).

Dove:

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Ammontare delle accise rimborsate dall'Ufficio Tecnico di Finanza (U.T.F.) o dall'Ufficio delle Dogane competente + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Ammontare delle accise rimborsate dall'Ufficio Tecnico di Finanza (U.T.F.) o dall'Ufficio delle Dogane competente + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 2.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	16°
2	Tutti i soggetti	nessuno	17°
3	Tutti i soggetti	nessuno	18°
4	Tutti i soggetti	nessuno	17°
5	Tutti i soggetti	nessuno	17°
6	Tutti i soggetti	nessuno	18°

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	15,00	99999	1,30	15,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	18,00	99999	1,20	15,00
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	22,00	99999	1,07	15,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	26,00	99999	1,11	15,00
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	27,00	99999	1,06	15,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	31,00	99999	1,06	15,00
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	18,00	99999	1,15	15,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,00	99999	1,18	15,00
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	23,00	99999	1,15	15,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	30,00	99999	1,21	15,00
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	25,00	99999	1,06	15,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	31,00	99999	1,09	15,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	15,00	80,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	18,00	200,00
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	22,00	200,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	26,00	300,00
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	27,00	200,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	31,00	300,00
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	18,00	200,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,00	300,00
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	23,00	200,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	30,00	300,00
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	25,00	450,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	30,00	700,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	250,00
2	Tutti i soggetti	0,00	40,00
3	Tutti i soggetti	0,00	30,00
4	Tutti i soggetti	0,00	135,00
5	Tutti i soggetti	0,00	35,00
6	Tutti i soggetti	0,00	35,00

SUB ALLEGATO 2.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	60,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	60,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	2,70
	2	Tutti i soggetti	2,15
	3	Tutti i soggetti	1,10
	4	Tutti i soggetti	2,60
	5	Tutti i soggetti	2,00
	6	Tutti i soggetti	3,75
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	250,00
	2	Tutti i soggetti	40,00
	3	Tutti i soggetti	30,00
	4	Tutti i soggetti	135,00
	5	Tutti i soggetti	35,00
	6	Tutti i soggetti	35,00

SUB ALLEGATO 2.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16]= Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 2.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto	1,0740	1,0163	1,0198	1,0577	1,0222	1,0108
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	29.663,1527	30.128,9218	28.169,2277	15.419,1576	-	-
Altri costi: Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0481	1,0451	1,0517	1,0618	1,1265	1,0782
Valore dei beni strumentali mobili*	0,1188	0,1292	0,0838	0,1826	0,0872	0,1638

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM06A

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM06A, evoluzione dello studio TM06A.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 47.19.20 - Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici;
- 47.42.00 - Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati;
- 47.43.00 - Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati;
- 47.53.11 - Commercio al dettaglio di tende e tendine;
- 47.54.00 - Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati;
- 47.59.20 - Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame;
- 47.59.30 - Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione;
- 47.59.40 - Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria per uso domestico;
- 47.59.99 - Commercio al dettaglio di altri articoli per uso domestico nca;
- 47.63.00 - Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM06A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 35.212.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 3.199 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 32.013.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Durata delle scorte*;
- *Ricarico*.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. La distribuzione dell'indicatore "Durata delle scorte" è stata costruita distintamente anche in base alla presenza/assenza di personale dipendente; la distribuzione dell'indicatore "Ricarico" è stata costruita distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 3.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali, del livello di concorrenza con la GDO e del mercato potenziale nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale", dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale", dello

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

studio "Il livello della concorrenza con la GDO a livello comunale" e dello studio "Il livello del mercato potenziale a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Ricarico;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

a livello comunale"; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzioni ventilica differenziata per gruppo omogeneo e in base alla presenza/assenza di personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e per l'indicatore "Durata delle scorte anche in base alla presenza/assenza di personale dipendente. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0223).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2517).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	62,70
2	57,64
3	57,59
4	59,89
5	58,44
6	66,28
7	71,98
8	64,27
9	75,95
10	68,35
11	77,50
12	65,61
13	72,14
14	68,48

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,3140
2	1,3613
3	1,2968
4	1,1361
5	1,3254
6	1,2214
7	1,1679
8	1,1741
9	1,1082
10	1,2560
11	1,0790
12	1,1758
13	1,1051
14	1,1833

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Il presente studio analizza il comparto del commercio al dettaglio di elettrodomestici, materiale elettrico e per l'illuminazione, articoli per la casa, telefonia, apparecchi e supporti audio/video, macchine per cucire e per maglieria.

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- specializzazione dell'assortimento;
- dimensione e struttura del punto vendita;
- servizi offerti.

Le principali merceologie per le quali è stata riscontrata una specializzazione marcata e/o prevalente degli esercizi commerciali sono: casalinghi ed articoli per la casa (cluster 1 e 8); articoli da regalo, cristallerie e vasellame (cluster 2); complementi d'arredo e mobili (cluster 3); macchine per cucire e per maglieria (cluster 5); elettrodomestici (cluster 7 e 11); telefonia (cluster 9); casalinghi, articoli ed accessori per l'igiene e la pulizia della casa (cluster 10); materiale elettrico ed apparecchi per l'illuminazione (cluster 12); supporti musicali e video (cluster 14).

I punti vendita sono stati differenziati anche sulla base della dimensione e della struttura: sia per i negozi specializzati nella vendita di casalinghi ed articoli per la casa che nella vendita di elettrodomestici sono stati individuati quelli di piccola dimensione (cluster 1 e 7) e quelli di più grandi dimensioni (cluster 8 e 11). L'aspetto dimensionale ha permesso di distinguere, inoltre, i negozi despecializzati di piccole dimensioni (cluster 6) dalle grandi superfici multispecializzate (cluster 13).

Sulla base dei servizi offerti alla clientela è stato possibile individuare i punti vendita che offrono il servizio di installazione, assistenza o riparazione (cluster 4).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PUNTI VENDITA DI PICCOLE DIMENSIONI DI CASALINGHI ED ARTICOLI PER LA CASA

NUMEROSITÀ: 3.499

Questo cluster raggruppa i punti vendita il cui assortimento è incentrato sui casalinghi (49% dei ricavi) ma comprendono nella gamma di offerta anche gli articoli da regalo (16%), la cristalleria ed il vasellame (11%) e gli articoli ed accessori per l'igiene e la pulizia della casa (15% dei ricavi per il 39% dei soggetti). Il 22% delle imprese offre anche il servizio di lista nozze dal quale ottiene il 18% dei ricavi.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività si articolano in locali destinati alla vendita (76 mq) e locali destinati a magazzino (24 mq); l'esposizione fronte strada si estende su 4 metri lineari.

All'interno del negozio, organizzato nel 79% dei casi sotto forma di ditta individuale, opera quasi sempre il solo titolare.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati soprattutto da commercianti all'ingrosso (79% degli acquisti).

CLUSTER 2 – NEGOZI DI ARTICOLI DA REGALO, CRISTALLERIE E VASELLAME

NUMEROSITÀ: 5.180

I negozi di questo cluster si contraddistinguono per la composizione dell'offerta che comprende principalmente articoli da regalo (56% dei ricavi) e cristallerie e vasellame (25%). Il 29% dei soggetti ottiene un quarto circa dei ricavi dalla composizione di liste nozze.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali destinati alla vendita (63 mq) e da locali destinati a magazzino (18 mq); l'esposizione fronte strada si estende su 4 metri lineari.

Gli operatori di questo cluster sono organizzati prevalentemente sotto forma di ditta individuale (75% dei casi) e nell'attività è solitamente impiegato il solo titolare.

Gli acquisti vengono effettuati soprattutto da commercianti all'ingrosso (62% del totale).

CLUSTER 3 - NEGOZI DI COMPLEMENTI D'ARREDO E MOBILI

NUMEROSITÀ: 1.770

Gli esercizi commerciali appartenenti al cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'assortimento composto soprattutto da complementi d'arredo (49% dei ricavi) e mobili (17%); completano l'offerta gli articoli da regalo (14% dei ricavi).

I locali destinati alla vendita occupano 91 mq, quelli destinati al magazzino 31 mq; l'esposizione fronte strada si estende su 5 metri lineari.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (67% dei casi) in cui di frequente opera il solo titolare.

Gli acquisti vengono effettuati da commercianti all'ingrosso (53% del totale), da produttori (35%) e, nel 15 % dei casi, da importatori (36%).

CLUSTER 4 – PUNTI VENDITA DI ELETTRODOMESTICI ED ELETTRONICA CHE OFFRONO IL SERVIZIO DI INSTALLAZIONE, ASSISTENZA O RIPARAZIONE

NUMEROSITÀ: 1.078

I punti vendita raggruppati in questo cluster si distinguono per l'erogazione del servizio di installazione, assistenza e riparazione (29% dei ricavi).

L'assortimento comprende apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio-video (17% dei ricavi), piccoli elettrodomestici (7%), materiale elettrico (16% dei ricavi per il 48% dei soggetti) e grandi elettrodomestici (24% per il 46%).

I locali destinati alla vendita coprono una superficie di 65 mq ed i locali destinati a magazzino 39 mq; il servizio di riparazione avviene avvalendosi di un laboratorio di 25 mq; l'esposizione fronte strada si estende su 4 metri lineari.

Le imprese del cluster sono organizzate soprattutto sotto forma di ditta individuale (60% dei casi) ed occupano 2 addetti.

Gli acquisti vengono effettuati principalmente da commercianti all'ingrosso (65% del totale) ma anche rivolgendosi direttamente a produttori (il 44% degli acquisti per la metà dei soggetti) ed a gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, affilianti, cooperative (53% per il 12%).

Si segnala che oltre la metà dei soggetti dispone di un automezzo avente massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 5 – NEGOZI DI MACCHINE PER CUCIRE E PER MAGLIERIA

NUMEROSITÀ: 407

I negozi appartenenti a questo cluster sono specializzati nella vendita di macchine per cucire e per maglieria (88% dei ricavi). Il 14% delle imprese è concessionario/esclusivista di marchi a distribuzione selettiva. Tra i servizi prestati si rileva la permuta dell'usato effettuata da un terzo delle imprese.

Le dimensioni dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce sono inferiori alla media del settore (52 mq) ed i locali destinati a magazzino coprono una superficie di 24 mq. La metà circa dei punti vendita dispone di 5 metri lineari di vetrine e nel 44% dei casi è presente un laboratorio per le riparazioni di 17 mq.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (76% dei casi) in cui di frequente opera il solo titolare.

La metà circa degli acquisti avviene rivolgendosi a grossisti, l'altra metà tramite approvvigionamento diretto dal produttore.

CLUSTER 6 – PUNTI VENDITA DESPECIALIZZATI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 3.281

Il presente cluster raggruppa i punti vendita con offerta diversificata che comprende materiale elettrico (11% dei ricavi), piccoli elettrodomestici (10%), apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio-video (12% dei ricavi per il 45% dei soggetti), casalinghi (16% per il 42%), grandi elettrodomestici (16% per il 36%).

Si tratta di negozi di piccole dimensioni: i locali per la vendita e l'esposizione interna della merce hanno un'ampiezza di 58 mq, i locali destinati a magazzino 23 mq; l'esposizione fronte strada si estende su 2-3 metri lineari.

La forma giuridica più frequentemente adottata è la ditta individuale (75% dei casi) e nell'attività è solitamente impiegato il solo titolare.

L'approvvigionamento avviene prevalentemente da commercianti all'ingrosso (75% degli acquisti).

CLUSTER 7 – NEGOZI DI ELETTRODOMESTICI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 4.142

Al cluster appartengono i negozi specializzati nella vendita di elettrodomestici: grandi elettrodomestici (29% dei ricavi), apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio-video (29%), piccoli elettrodomestici (18%) e climatizzatori (12% dei ricavi per il 39% dei soggetti).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività si articolano in locali destinati alla vendita (73 mq) e locali destinati a magazzino (24 mq); nella metà circa dei casi l'esposizione fronte strada si estende su 5 metri lineari.

Il 70% delle imprese è organizzato sotto forma di ditta individuale; nell'attività sono impiegati 1-2 addetti.

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente da commercianti all'ingrosso (63% del totale) ma anche direttamente da produttori (47% degli acquisti per il 46% dei soggetti) e da gruppi d'acquisto, unioni volontarie, consorzi, affilianti, cooperative (69% per il 17%).

Il 10% dei soggetti è associato/affiliato ad unione volontaria e/o gruppo d'acquisto.

CLUSTER 8 – NEGOZI DI CASALINGHI ED ARTICOLI PER LA CASA DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 774

I punti vendita di questo cluster presentano un'offerta composta da casalinghi (33% dei ricavi), articoli regalo (21%), cristallerie e vasellame (18%) e complementi d'arredo (7%). La metà dei soggetti offre il servizio di lista nozze (28% dei ricavi).

Rispetto all'universo delle imprese considerate, si tratta di punti vendita di medio-grandi dimensioni: i locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce coprono una superficie di 254 mq, i locali destinati a magazzino 139 mq e nella metà dei casi è presente un ufficio di 16 mq. L'esposizione fronte strada si estende su 11 metri lineari.

La forma giuridica adottata più di frequente è quella societaria (di persone nel 42% dei casi e di capitali nel 26%); gli addetti impiegati sono 4 (tra i quali un lavoratore dipendente).

Gli acquisti vengono effettuati da commercianti all'ingrosso (47% del totale), da produttori (38%) ed in alcuni casi tramite importatori (25% del totale per il 28% dei soggetti).

CLUSTER 9 – NEGOZI DI TELEFONIA

NUMEROSITÀ: 3.785

Il cluster raggruppa i negozi specializzati nella vendita di prodotti di telefonia: telefoni cellulari (62% dei ricavi), accessori per telefoni cellulari (15%), telefoni fissi e cordless, segreterie telefoniche e fax (6%). Il 9% delle imprese è concessionario/esclusivista di marchi a distribuzione selettiva.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali destinati alla vendita (56 mq) e da locali destinati a magazzino (17 mq); l'esposizione fronte strada si estende su 3-4 metri lineari.

Le imprese appartenenti al cluster sono organizzate in forma di ditta individuale nel 51% dei casi e di società nel 49%; il numero di addetti è pari a 2.

Il 19% dei soggetti dichiara di essere in franchising/affiliato.

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente tramite commercianti all'ingrosso (50% del totale) e da gestori di servizi di telefonia cellulare (36%).

CLUSTER 10 – NEGOZI DI CASALINGHI, ARTICOLI ED ACCESSORI PER L'IGIENE E LA PULIZIA DELLA CASA

NUMEROSITÀ: 2.710

Gli esercizi commerciali di questo cluster si contraddistinguono per la focalizzazione dell'assortimento su casalinghi (46% dei ricavi) ed articoli ed accessori per l'igiene e la pulizia della casa (43%).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali destinati alla vendita (64 mq) e da locali destinati a magazzino (32 mq nel 51% dei casi). L'esposizione fronte strada si estende su 2 metri lineari.

La tipologia di vendita prevede il libero servizio nel 35% dei casi, la vendita assistita nel 34% ed è mista nel 13%.

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta prevalentemente di ditte individuali (87% dei casi) nelle quali è solitamente impiegato il solo titolare.

L'approvvigionamento avviene quasi esclusivamente rivolgendosi a grossisti (91% degli acquisti).

CLUSTER 11 - NEGOZI DI ELETTRODOMESTICI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 849

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nella vendita di elettrodomestici: grandi elettrodomestici (27% dei ricavi), apparecchi radio, HI-FI, lettori e registratori audio-video (22%), piccoli elettrodomestici (11%) e climatizzatori (4%). L'offerta comprende anche la telefonia cellulare la cui commercializzazione assume un peso sui ricavi dell'11%.

Rispetto all'universo delle imprese considerate, si tratta di punti vendita di medio-grandi dimensioni: i locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce coprono una superficie di 271 mq, i magazzini occupano 131 mq, gli uffici 14 mq e l'esposizione fronte strada si estende su 7 metri lineari. Il 30% dei soggetti dispone di 21 mq di superficie adibita a laboratorio per le riparazioni.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (di persone nel 44% dei casi e di capitali nel 30%); l'attività è condotta con l'impiego di 4 addetti (di cui 2 lavoratori dipendenti).

Gli approvvigionamenti avvengono tramite una pluralità di fonti: commercianti all'ingrosso (35% degli acquisti), gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, affilianti, cooperative (30%), produttori (25%) e gestori di servizi di telefonia cellulare (20% dei ricavi per il 36% dei soggetti).

Si segnala infine che il 35% dei soggetti è associato/affiliato ad unione volontaria e/o gruppo d'acquisto.

La dotazione di beni strumentali comprende un automezzo avente massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 12 – NEGOZI DI MATERIALE ELETTRICO E DI APPARECCHI PER L'ILLUMINAZIONE

NUMEROSITÀ: 2.488

I punti vendita appartenenti al cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'assortimento, composto soprattutto da materiale elettrico (49% dei ricavi) e da apparecchi per l'illuminazione (38%).

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce occupano una superficie di 78 mq, quelli destinati a magazzino 45 mq; l'esposizione fronte strada si estende su 3 metri lineari.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (66% dei casi) e nell'attività sono impiegati 1-2 addetti.

L'approvvigionamento della merce avviene in larga parte da grossisti (70% degli acquisti).

CLUSTER 13 – GRANDI SUPERFICI MULTISPECIALIZZATE

NUMEROSITÀ: 615

I negozi appartenenti al presente cluster hanno dimensioni ampiamente superiori alla media del settore: i locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce si estendono su 750 mq, i locali destinati a magazzino su 407 mq, gli uffici su 36 mq, ed il laboratorio per le riparazioni copre una superficie di 43 mq per il 19% dei punti vendita. L'esposizione fronte strada si estende su 14 metri lineari.

L'offerta comprende una vasta gamma di merceologie: in primo luogo casalinghi (13% dei ricavi), ma anche grandi e piccoli elettrodomestici, climatizzatori, apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio-video, personal computer, stampanti ed altri componenti hardware e software, telefoni cellulari, articoli da regalo, cristalleria e vasellame, apparecchi per l'illuminazione, materiale elettrico. In un terzo dei casi viene offerto il servizio di lista nozze (17 % dei ricavi).

Coerentemente con l'aspetto dimensionale, la grande maggioranza delle imprese adotta la forma societaria (di capitali nel 58% dei casi e di persone nel 33%); il numero di addetti occupati è pari a 10 (tra i quali 6 lavoratori dipendenti).

Il 20% dei soggetti è associato/affiliato ad unione volontaria e/o gruppo d'acquisto.

Gli acquisti vengono effettuati direttamente da produttori (41% del totale), da commercianti all'ingrosso (33%) e, per circa la metà dei soggetti, da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, affilianti, cooperative (33% del totale).

La dotazione di beni strumentali comprende un automezzo avente massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 14 – NEGOZI DI SUPPORTI MUSICALI E VIDEO

NUMEROSITÀ: 1.391

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'assortimento, composto da dischi, nastri, cd (61% dei ricavi) e da videocassette e DVD (27%). L'11% dei negozi offre anche il servizio di prevendita dei biglietti per concerti e spettacoli.

Le aree destinate all'esercizio dell'attività si articolano in locali destinati alla vendita (54 mq) e locali destinati a magazzino (11 mq), l'esposizione fronte strada si estende su 2 metri lineari. Il 15% dei punti vendita è ubicato in zona pedonale.

La forma giuridica maggiormente adottata è la ditta individuale (68% dei casi) in cui di frequente opera il solo titolare.

La principale fonte di approvvigionamento è rappresentata da commercianti all'ingrosso (77% degli acquisti).

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite dei dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite dei dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite degli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite degli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri della superficie adibita a laboratorio per le riparazioni

QUADRO D:

- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, ecc.)
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Climatizzatori
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Piccoli elettrodomestici
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Apparecchi per illuminazione
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Materiale elettrico
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Casalinghi (inclusi gli apparecchi domestici non elettrici)
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Cristallerie e vasellame
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Complementi di arredo

- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Mobili
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Articoli regalo (oggettistica)
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Articoli ed accessori per l'igiene e la pulizia della casa
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Telefoni cellulari
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Accessori per telefoni cellulari
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Telefoni fissi e cordless, segreterie telefoniche e fax
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Macchine per cucire e per maglieria
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Videocassette e DVD
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Dischi, nastri, cd
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Installazione assistenza e riparazione
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Servizi di gestione di attivazione pay-tv

SUB ALLEGATO 3.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[16]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 3.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 4	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 2, 7	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 4	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 2, 7	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	5°	19°
3	Gruppo territoriale 1, 4	5°	19°
	Gruppo territoriale 2, 7	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 4	7°	19°
	Gruppo territoriale 2, 7	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 4	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 2, 7	4°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 4	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 2, 7	5°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 4	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 2, 7	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 4	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 2, 7	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 4	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 2, 7	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	6°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 4	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 2, 7	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	19°
11	Gruppo territoriale 1, 4	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 2, 7	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	5°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo
12	Gruppo territoriale 1, 4	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 2, 7	5°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 4	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 2, 7	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	2°	19°
14	Gruppo territoriale 1, 4	2°	18°
	Gruppo territoriale 2, 7	3°	18°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	19°

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	nessuno	16°
	Imprese con dipendenti	nessuno	18°
2	Imprese senza dipendenti	nessuno	15°
	Imprese con dipendenti	nessuno	18°
3	Imprese senza dipendenti	nessuno	16°
	Imprese con dipendenti	nessuno	18°
4	Imprese senza dipendenti	nessuno	17°
	Imprese con dipendenti	nessuno	19°
5	Imprese senza dipendenti	nessuno	17°
	Imprese con dipendenti	nessuno	19°
6	Imprese senza dipendenti	nessuno	17°
	Imprese con dipendenti	nessuno	18°
7	Imprese senza dipendenti	nessuno	17°
	Imprese con dipendenti	nessuno	19°
8	Imprese senza dipendenti	nessuno	17°
	Imprese con dipendenti	nessuno	18°
9	Imprese senza dipendenti	nessuno	16°
	Imprese con dipendenti	nessuno	18°
10	Imprese senza dipendenti	nessuno	17°
	Imprese con dipendenti	nessuno	19°
11	Imprese senza dipendenti	nessuno	17°
	Imprese con dipendenti	nessuno	19°
12	Imprese senza dipendenti	nessuno	17°
	Imprese con dipendenti	nessuno	18°
13	Imprese senza dipendenti	nessuno	17°
	Imprese con dipendenti	nessuno	18°
14	Imprese senza dipendenti	nessuno	16°
	Imprese con dipendenti	nessuno	19°

SUB ALLEGATO 3.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 4	13,37	99999	1,33	3,00	13,37	120,44
	Gruppo territoriale 2, 7	15,92	99999	1,36	3,00	15,92	120,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	17,68	99999	1,42	3,00	17,68	120,44
2	Gruppo territoriale 1, 4	13,59	99999	1,38	3,39	13,59	103,84
	Gruppo territoriale 2, 7	15,62	99999	1,42	3,39	15,62	103,84
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	19,25	99999	1,49	3,39	19,25	103,84
3	Gruppo territoriale 1, 4	15,73	99999	1,36	3,69	15,73	88,70
	Gruppo territoriale 2, 7	16,20	99999	1,39	3,69	16,20	88,70
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	20,20	99999	1,45	3,69	20,20	88,70
4	Gruppo territoriale 1, 4	16,27	99999	1,36	3,21	16,27	92,73
	Gruppo territoriale 2, 7	18,64	99999	1,37	3,21	18,64	92,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	21,56	99999	1,39	3,21	21,56	92,73
5	Gruppo territoriale 1, 4	11,14	99999	1,35	2,91	11,14	155,76
	Gruppo territoriale 2, 7	13,59	99999	1,39	2,91	13,59	155,76
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	15,25	99999	1,39	2,91	15,25	155,76

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
6	Gruppo territoriale 1, 4	12,42	99999	1,26	3,29	12,42	133,45
	Gruppo territoriale 2, 7	13,85	99999	1,30	3,29	13,85	133,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	15,52	99999	1,36	3,29	15,52	133,45
7	Gruppo territoriale 1, 4	15,40	99999	1,23	3,00	15,40	148,98
	Gruppo territoriale 2, 7	16,09	99999	1,25	3,00	16,09	148,98
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	17,80	99999	1,26	3,00	17,80	148,98
8	Gruppo territoriale 1, 4	19,22	99999	1,29	2,84	19,22	115,71
	Gruppo territoriale 2, 7	20,06	99999	1,32	2,84	20,06	115,71
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	21,59	99999	1,37	2,84	21,59	115,71
9	Gruppo territoriale 1, 4	15,13	99999	1,18	2,50	15,13	160,42
	Gruppo territoriale 2, 7	17,20	99999	1,18	2,50	17,20	160,42
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	20,25	99999	1,21	2,50	20,25	160,42
10	Gruppo territoriale 1, 4	12,82	99999	1,23	2,86	12,82	101,50
	Gruppo territoriale 2, 7	13,59	99999	1,25	2,86	13,59	101,50
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	15,39	99999	1,26	2,86	15,39	101,50
11	Gruppo territoriale 1, 4	19,79	99999	1,18	2,60	19,79	96,26
	Gruppo territoriale 2, 7	21,26	99999	1,19	2,60	21,26	96,26

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	22,46	99999	1,21	2,60	22,46	96,26
12	Gruppo territoriale 1, 4	13,71	99999	1,24	2,91	13,71	100,81
	Gruppo territoriale 2, 7	14,46	99999	1,25	2,91	14,46	100,81
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	16,02	99999	1,29	2,91	16,02	100,81
13	Gruppo territoriale 1, 4	23,75	99999	1,19	2,44	23,75	119,81
	Gruppo territoriale 2, 7	24,08	99999	1,19	2,44	24,08	119,81
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	24,56	99999	1,21	2,44	24,56	119,81
14	Gruppo territoriale 1, 4	10,47	99999	1,20	3,37	10,47	116,41
	Gruppo territoriale 2, 7	11,95	99999	1,20	3,37	11,95	116,41
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	13,83	99999	1,22	3,37	13,83	116,41

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	0,00	982,00
	Imprese con dipendenti	0,00	982,00
2	Imprese senza dipendenti	0,00	948,00
	Imprese con dipendenti	0,00	948,00
3	Imprese senza dipendenti	0,00	988,00
	Imprese con dipendenti	0,00	937,00
4	Imprese senza dipendenti	0,00	699,00
	Imprese con dipendenti	0,00	588,00
5	Imprese senza dipendenti	0,00	841,00
	Imprese con dipendenti	0,00	767,00
6	Imprese senza dipendenti	0,00	978,00
	Imprese con dipendenti	0,00	765,00
7	Imprese senza dipendenti	0,00	682,00
	Imprese con dipendenti	0,00	682,00
8	Imprese senza dipendenti	0,00	891,00
	Imprese con dipendenti	0,00	831,00
9	Imprese senza dipendenti	0,00	337,00
	Imprese con dipendenti	0,00	313,00
10	Imprese senza dipendenti	0,00	881,00
	Imprese con dipendenti	0,00	826,00
11	Imprese senza dipendenti	0,00	617,00
	Imprese con dipendenti	0,00	515,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
12	Imprese senza dipendenti	0,00	920,00
	Imprese con dipendenti	0,00	839,00
13	Imprese senza dipendenti	0,00	559,00
	Imprese con dipendenti	0,00	550,00
14	Imprese senza dipendenti	0,00	1.055,00
	Imprese con dipendenti	0,00	953,00

SUB ALLEGATO 3.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,14
	2	Tutti i soggetti	20,14
	3	Tutti i soggetti	21,08
	4	Tutti i soggetti	19,81
	5	Tutti i soggetti	19,63
	6	Tutti i soggetti	20,01
	7	Tutti i soggetti	20,58
	8	Tutti i soggetti	20,54
	9	Tutti i soggetti	24,96
	10	Tutti i soggetti	19,51
	11	Tutti i soggetti	19,14
	12	Tutti i soggetti	20,87
	13	Tutti i soggetti	20,26
	14	Tutti i soggetti	23,02
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	30,85
	2	Tutti i soggetti	31,12
	3	Tutti i soggetti	35,70
	4	Tutti i soggetti	35,96
	5	Tutti i soggetti	31,63

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	6	Tutti i soggetti	37,28
	7	Tutti i soggetti	36,19
	8	Tutti i soggetti	39,46
	9	Tutti i soggetti	36,60
	10	Tutti i soggetti	36,26
	11	Tutti i soggetti	37,18
	12	Tutti i soggetti	37,86
	13	Tutti i soggetti	43,97
	14	Tutti i soggetti	42,50
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,69
	2	Tutti i soggetti	5,17
	3	Tutti i soggetti	5,81
	4	Tutti i soggetti	5,15
	5	Tutti i soggetti	6,62
	6	Tutti i soggetti	4,43
	7	Tutti i soggetti	4,80
	8	Tutti i soggetti	4,58
	9	Tutti i soggetti	3,56
	10	Tutti i soggetti	3,84
	11	Tutti i soggetti	3,87
	12	Tutti i soggetti	3,87
	13	Tutti i soggetti	3,69

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	14	Tutti i soggetti	5,66
Durata delle scorte (giorni)	1	Imprese senza dipendenti	982
	1	Imprese con dipendenti	982
	2	Imprese senza dipendenti	948
	2	Imprese con dipendenti	948
	3	Imprese senza dipendenti	988
	3	Imprese con dipendenti	937
	4	Imprese senza dipendenti	699
	4	Imprese con dipendenti	588
	5	Imprese senza dipendenti	841
	5	Imprese con dipendenti	767
	6	Imprese senza dipendenti	978
	6	Imprese con dipendenti	765
	7	Imprese senza dipendenti	682
	7	Imprese con dipendenti	682
	8	Imprese senza dipendenti	891
	8	Imprese con dipendenti	831
	9	Imprese senza dipendenti	337
	9	Imprese con dipendenti	313
	10	Imprese senza dipendenti	881
	10	Imprese con dipendenti	826
	11	Imprese senza dipendenti	617

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	11	Imprese con dipendenti	515
	12	Imprese senza dipendenti	920
	12	Imprese con dipendenti	839
	13	Imprese senza dipendenti	559
	13	Imprese con dipendenti	550
	14	Imprese senza dipendenti	1.055
	14	Imprese con dipendenti	953

SUB ALLEGATO 3.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 3.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,2075	1,1842	1,1497	1,0055	1,2263	1,0472	1,0928	1,0191
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 10.000	-	0,9634	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 13.000	-	-	-	-	-	0,8712	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 15.000	0,5852	-	0,8771	0,9940	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 16.000	-	-	-	-	0,5743	-	0,6165	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 20.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 30.000	-	-	-	-	-	-	-	0,3755
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - quota fino a 350.000	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fra 13.000 e 300.000	-	-	-	-	-	0,1216	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fra 20.000 e 1.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fra 20.000 e 1.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fra 30.000 e 350.000	-	-	-	-	-	-	-	0,1464
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 e Gruppo 4 della territorialità del commercio a livello Comunale*	-0,0429	-0,0382	-0,0500	-	-	-0,0682	-0,0131	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 e Gruppo 5 della territorialità del commercio a livello Comunale*	0,0147	0,0349	0,0279	0,0264	-	0,0367	0,0120	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,2046	0,2562	0,1320	0,0618	0,2003	-	0,1233	0,1653
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo al livello di concorrenza con la GDO	-	-0,0491	-	-	-	-0,0350	-0,0213	-0,1232

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo al livello del mercato potenziale	-	-	-	-	-	-	0,0656	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla percentuale di acquisti da importatori	-	-	0,1008	-	-	0,1379	-	0,0854
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla percentuale di elettrodomestici	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,0829	1,6992	1,2297	1,5085	0,8874	1,2325	1,1897	1,6823
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,4295	0,6652	0,7743	0,9707	0,8874	0,5842	0,7902	0,9196
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7143	0,7640	1,0840	1,0253	0,8874	0,9443	0,7650	0,9390
Valore dei beni strumentali mobili*	0,0794	0,0287	0,1134	0,1760	0,0905	0,1115	0,0998	0,0928
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	9.032,0624	11.653,2612	11.079,2942	14.580,7131	10.901,8302	8.052,5875	7.688,9674	8.265,7412

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	2.182,1172	5.598,4964	7.161,2429	12.282,9225	7.048,6804	3.932,2092	6.033,9115	8.265,7412

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile e viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto
Gruppo 7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0156	1,1856	1,0033	1,0975	1,0573	1,0936
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 10.000	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 13.000	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 15.000	-	0,5796	-	0,8248	-	0,7652
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 16.000	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 20.000	0,7629	-	0,6017	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 30.000	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - quota fino a 350.000	-	-	-	-	0,2490	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fra 13.000 e 300.000	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fra 20.000 e 1.600.000	0,0850	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fra 20.000 e 1.800.000	-	-	0,0542	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fra 30.000 e 350.000	-	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 e Gruppo 4 della territorialità del commercio a livello Comunale*	-0,0257	-0,0441	-	-0,0152	-	-0,0546
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 e Gruppo 5 della territorialità del commercio a livello Comunale*	-	0,0476	0,0125	0,0317	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	0,0846	0,0509	0,0796
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo al livello di concorrenza con la GDO	-	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo al livello del mercato potenziale	-	0,1564	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla percentuale di acquisti da importatori	-	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla percentuale di elettrodomestici	-	-	-	-	-0,0328	-
Spese per acquisti di servizi	0,9734	0,8147	1,3239	1,3526	1,0573	1,0642

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,8656	0,8147	1,0072	0,6341	1,0573	0,8935
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9350	0,8147	1,1134	0,8609	1,0573	0,9302
Valore dei beni strumentali mobili*	0,1243	0,0650	0,1183	0,1175	-	0,1363
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	6.702,5786	4.169,6429	12.004,6826	13.913,4277	-	6.063,8865
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	6.702,5786	4.169,6429	11.404,1247	8.112,3469	-	4.758,1831

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile e viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

Gruppo 7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM06B

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM06B, evoluzione dello studio TM06B.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.59.60 - Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM06B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.000.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 94 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 906.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate

nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- *Ricarico.*

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 4.C.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito. La distribuzione dell'indicatore "Ricarico" è stata costruita distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 4.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,3224).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6321).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[6] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

---

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale[8] viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	74,15
2	73,82
3	71,05
4	74,67
5	72,19

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0968
2	1,1377
3	1,1590
4	1,1103
5	1,1900

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio oggetto di analisi ha condotto alla classificazione di 5 gruppi omogenei differenziati sulla base degli elementi di seguito elencati:

- tipologia dei prodotti venduti;
- modalità di acquisto.

Il primo elemento ha permesso di individuare le imprese che presentano un'offerta specializzata e/o prevalente di strumenti musicali (cluster 1, 2 e 4), strumenti a corda (cluster 5) e di altri articoli per musicisti (cluster 3).

La modalità di acquisto ha contribuito a rilevare le imprese che si approvvigionano da importatori (cluster 1), da produttori (cluster 4) piuttosto che da commercianti all'ingrosso (cluster 2, 3 e 5).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – COMMERCIANTI DI STRUMENTI MUSICALI CHE SI RIFORNISCONO DA IMPORTATORI

NUMEROSITÀ: 117

La fonte di approvvigionamento rappresenta l'elemento di caratterizzazione degli appartenenti al cluster. Si tratta, difatti, di imprese che si riforniscono in maniera prevalente da importatori (86% degli acquisti).

L'assortimento trattato comprende un'ampia gamma di strumenti musicali e loro accessori: strumenti a corda (18% dei ricavi), elettronici (13%), a percussione (9%), a fiato (8%), pianoforti acustici (12%) nonché accessori, come accordatori e corde (13% dei ricavi), amplificatori per strumenti a voce, processori di segnale (12%) edizioni musicali (5%) e sistemi per registrazione audio (5% per la metà circa dei soggetti). Inoltre, il 62% dei soggetti eroga il servizio di noleggio di strumenti musicali (7% dei ricavi) ed il 38% ne cura l'installazione, l'assistenza e la riparazione (4%).

Le strutture presentano le superfici più estese del settore: 162 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce, 78 mq di magazzino e 25 mq di uffici nel 45% dei casi.

Le imprese si ripartiscono in misura quasi equivalente tra ditte individuali e società ed impiegano 2 addetti (occupati a tempo pieno nel 26% dei casi).

CLUSTER 2 – NEGOZI CON OFFERTA FOCALIZZATA SU STRUMENTI MUSICALI

NUMEROSITÀ: 172

Il cluster comprende le imprese con offerta focalizzata sugli strumenti musicali (64% dei ricavi, di cui il 23% deriva dalla vendita di pianoforti acustici). Tra i servizi erogati con maggiore frequenza si rileva il noleggio (43% dei casi con l'8% dei ricavi) e l'installazione, assistenza e riparazione (26% con il 5%).

I locali destinati allo svolgimento dell'attività si articolano in 118 mq di superfici per la vendita e l'esposizione della merce, 56 mq di magazzino e 25 mq di uffici nel 42% dei casi.

Le imprese, organizzate nel 58% dei casi in ditte individuali, si avvalgono di 2 addetti (occupati a tempo pieno dal 26% dei soggetti).

Il canale principale di approvvigionamento è rappresentato dall'ingrosso (73% degli acquisti).

CLUSTER 3 – NEGOZI CON OFFERTA DIVERSIFICATA DI ARTICOLI PER MUSICISTI

NUMEROSITÀ: 248

Il cluster è formato da imprese che realizzano una quota marginale di ricavi (24%) dalla vendita di strumenti musicali. L'assortimento trattato si estende, difatti, ad una ampia gamma di merceologie complementari: accessori, come accordatori e corde, (14% dei ricavi), amplificatori per strumenti a voce, processori di segnale (9%), edizioni musicali (9%), dischi, nastri, CD (22% per il 35% dei soggetti), sistemi per registrazione audio (7% per il 31%), videocassette e DVD (16% per il 22%) ed apparecchi radio TV, HIFI, lettori e registratori video (13% per il 12%). Inoltre, il 42% dei soggetti eroga il servizio di noleggio di strumenti musicali (13% dei ricavi) ed il 24% ne cura l'installazione, l'assistenza e la riparazione (8%).

Le strutture a supporto dell'attività commerciale si compongono di locali destinati allo svolgimento dell'attività (80 mq), a magazzino (28 mq) e, nel 29% dei casi, di spazi dedicati ad uffici (16 mq).

La forma giuridica adottata in prevalenza è la ditta individuale (67% dei casi) e gli addetti impiegati sono 1 o 2.

Per gli approvvigionamenti, i soggetti del cluster si rivolgono principalmente a commercianti all'ingrosso (73% degli acquisti).

CLUSTER 4 – COMMERCIANTI DI STRUMENTI MUSICALI CHE SI RIFORNISCONO DA PRODUTTORI

NUMEROSITÀ: 118

Le imprese del cluster ricorrono direttamente a produttori per la quota più rilevante di approvvigionamenti (82%).

Si tratta di commercianti che orientano l'offerta su un'ampia gamma di strumenti musicali (43% dei ricavi) e loro accessori: accordatori e corde (11% dei ricavi), amplificatori per strumenti a voce, processori di segnale (8%), edizioni musicali (7%), sistemi per registrazione audio (7% per un quarto circa dei soggetti). Tra i servizi erogati si rileva il noleggio di strumenti musicali (11% dei ricavi nel 48% dei casi) e l'installazione, assistenza e riparazione (9% nel 22%).

Le strutture si articolano in 114 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce, 64 mq di magazzino e 15 mq di uffici nel 42% dei casi.

Il 61% delle imprese è organizzato sotto forma di ditta individuale; gli addetti impiegati sono pari a 2.

CLUSTER 5 – NEGOZI CON OFFERTA PREVALENTE DI STRUMENTI A CORDA

NUMEROSITÀ: 251

Le imprese del cluster presentano un assortimento focalizzato su strumenti musicali ma realizzano la quota più rilevante di ricavi dalla vendita di strumenti a corda (42%). Solo in taluni casi si erogano servizi di noleggio e di installazione, assistenza e riparazione.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono le più contenute del settore: 66 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce, 26 mq di magazzino e 10 mq di uffici nel 26% dei casi.

Si tratta principalmente di ditte individuali (74% dei casi) gestite di frequente dal solo titolare.

Gli approvvigionamenti si effettuano principalmente da commercianti all'ingrosso (60% degli acquisti).

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Pianoforti acustici
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Strumenti a percussione
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Strumenti a corda
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Strumenti a fiato
- Tipologia dei prodotti venduti e dei servizi prestati: Strumenti elettronici
- Modalità di acquisto: Direttamente da produttori
- Modalità di acquisto: Da importatori

SUB ALLEGATO 4.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[15]).

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;

Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 4.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	19°
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	9°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	19°
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	19°
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	19,88	99999	1,29	2,38
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	24,68	99999	1,33	2,38
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	21,64	99999	1,32	2,24
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	24,60	99999	1,36	2,24
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	15,77	99999	1,32	2,62
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	24,02	99999	1,36	2,62
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	17,71	99999	1,30	2,49
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	23,83	99999	1,34	2,49
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	17,03	99999	1,34	2,51
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,95	99999	1,37	2,51

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	19,88	84,32
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	24,68	84,32
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	21,64	84,32
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	24,60	84,32
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	15,77	84,32
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	24,02	84,32
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	17,71	84,32
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	23,83	84,32
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	17,03	84,32
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,95	84,32

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	419,36
2	Tutti i soggetti	0,00	454,57
3	Tutti i soggetti	0,00	464,31
4	Tutti i soggetti	0,00	526,24
5	Tutti i soggetti	0,00	464,64

SUB ALLEGATO 4.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	17,64
	2	Tutti i soggetti	17,42
	3	Tutti i soggetti	18,46
	4	Tutti i soggetti	17,02
	5	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	26,46
	2	Tutti i soggetti	26,13
	3	Tutti i soggetti	27,69
	4	Tutti i soggetti	25,53
	5	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	2,28
	2	Tutti i soggetti	2,73
	3	Tutti i soggetti	3,00
	4	Tutti i soggetti	3,07
	5	Tutti i soggetti	2,52
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	419,36
	2	Tutti i soggetti	454,57
	3	Tutti i soggetti	464,31
	4	Tutti i soggetti	526,24
	5	Tutti i soggetti	464,64

SUB ALLEGATO 4.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 4.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0416	1,0389	1,0371	1,0884	1,1245
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 20.000	-	-	-	-	0,4843
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 40.000	-	0,6137	0,4369	0,5041	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 175.000	0,1989	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	0,7860	1,3889	1,3281	0,7700	1,1958
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0628	1,3284	1,2293	0,7700	0,9708
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,7860	0,9265	1,6349	0,7700	1,1958
Valore dei beni strumentali mobili*	0,1831	-	0,0575	0,1712	0,1170
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	35.300,8272	7.035,3775	24.073,9820	8.977,5522	19.266,0034

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM08U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM08U, evoluzione dello studio TM08U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 47.65.00 - Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli (inclusi quelli elettronici)
- 47.64.10 - Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero
- 47.78.50 - Commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari
- 93.19.91 - Ricarica di bombole per attività subacquee.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM08U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 14.689.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.163 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti venduti e servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 13.526.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 5.C.

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 5.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[4] e dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,4168).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5548).

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[6] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

---

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	73,39
2	68,03
3	72,65
4	71,05
5	60,50
6	70,21
7	72,17
8	70,26
9	56,47
10	74,34
11	70,61
12	68,30
13	63,75
14	74,14
15	80,46

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1442
2	1,2063
3	1,1937
4	1,2341
5	1,2356
6	1,1950
7	1,1751
8	1,1292
9	1,3420
10	1,1581
11	1,0821
12	1,2352
13	1,1950
14	1,1515
15	1,0905

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Il presente studio analizza il comparto del commercio al dettaglio di giochi, giocattoli e articoli sportivi.

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- tipologia dell'offerta ;
- modalità di acquisto;
- modalità organizzativa;
- dimensione e struttura della superficie di vendita;
- giorni di apertura;

La **modalità organizzativa** ha portato ad identificare le imprese che operano in franchising o in affiliazione commerciale (cluster 8).

La **dimensione e la struttura** del punto vendita hanno contribuito ad individuare le grandi superfici multispecializzate (cluster 11).

Il numero di **giorni di apertura** ha reso possibile l'identificazione delle imprese con apertura stagionale (cluster 5).

La **modalità di acquisto** ha consentito di distinguere le imprese che si approvvigionano da ditte produttrici (cluster 10, 13 e 14) da quelle che si rivolgono a commercianti all'ingrosso (cluster 7, 9 e 12).

La **tipologia dell'offerta** ha permesso di classificare i punti vendita in base alla specializzazione dell'assortimento trattato. Sono state pertanto individuate imprese specializzate nella vendita di: biciclette e accessori (cluster 3), modellismo (cluster 4), giochi e giocattoli (cluster 6), prodotti tecnico-sportivi per varie discipline (cluster 7), armi e munizioni e prodotti tecnico-sportivi per la caccia, la pesca e le attività subacquee (cluster 10 e 12), videogiochi e accessori (cluster 15). Sempre in base alla tipologia dell'offerta è stato possibile identificare gruppi di imprese che, pur vantando un assortimento costituito da un'ampia gamma di prodotti, realizzano la maggior parte dei ricavi dalla vendita di: prodotti per la montagna (alpinismo e roccia), lo sci ed altri sport invernali (cluster 1), articoli per la scuola, per feste, per carnevale o addobbi natalizi (cluster 2), prodotti tecnico-sportivi per varie discipline (cluster 14).

Sono infine stati individuati esercizi commerciali multispecializzati (cluster 9, 11 e 13).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI CON ASSORTIMENTO ORIENTATO A PRODOTTI PER LA MONTAGNA (ALPINISMO E ROCCIA), LO SCI ED ALTRI SPORT INVERNALI

NUMEROSITÀ: 967

I negozi del cluster si caratterizzano per un ampio assortimento di articoli sportivi, con prevalenza di prodotti tecnico-sportivi per la montagna (alpinismo e roccia), lo sci ed altri sport invernali (47% dei ricavi). L'offerta comprende anche abbigliamento casual e calzature per il tempo libero (21%) e calzature tecnico-sportive per le varie discipline (12%). Spesso l'assortimento si estende ai prodotti tecnico-sportivi per il tennis, basket, calcio, rugby, pallavolo, palla a nuoto. Un quarto dei soggetti offre inoltre servizi di noleggio o deposito o manutenzione di attrezzature sportive per la montagna, con un'incidenza sui ricavi del 7%.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività constano di 127 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 45 mq di locali destinati a magazzino e, nel 41% dei casi, di 26 mq di locali destinati a laboratorio per servizi di montaggio, riparazione o manutenzione; l'esposizione fronte strada si estende su 8 metri lineari.

Le imprese del cluster sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditta individuale (44%) e società si persone (43%) e occupano 2 addetti (lavoratori dipendenti nella metà circa dei casi).

L'approvvigionamento si realizza principalmente attraverso il canale corto: il 75% degli acquisti viene effettuato da ditte produttrici.

CLUSTER 2 – NEGOZI CON OFFERTA PREVALENTE DI ARTICOLI PER LA SCUOLA, PER FESTE, PER CARNEVALE O ADDOBBI NATALIZI

NUMEROSITÀ: 461

Le imprese del cluster vantano un assortimento costituito da un'ampia gamma di prodotti ma realizzano la quota maggiore di ricavi (43%) dalla vendita di articoli per la scuola, per le feste, per carnevale o addobbi natalizi. L'offerta si estende anche a giochi e giocattoli (24%), articoli da regalo (9%) e, per quasi un terzo dei soggetti, a prodotti di bigiotteria o accessori moda (10% dei ricavi) .

I punti vendita dispongono di 72 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce e di 19 mq di locali destinati a magazzino; l'esposizione fronte strada si estende su 4 metri lineari.

I soggetti del cluster sono organizzati prevalentemente sotto forma di ditta individuale (78% dei casi); nell'attività sono impiegati 1-2 addetti.

L'approvvigionamento si realizza prevalentemente da commercianti all'ingrosso (83% degli acquisti).

CLUSTER 3 - NEGOZI DI BICICLETTE E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 1.467

Le imprese del cluster raggruppano punti vendita di biciclette e accessori (80% dei ricavi).

Le strutture si articolano in 76 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce, 35 mq di magazzino e 18 mq di locali adibiti al laboratorio per servizi di montaggio, riparazione o manutenzione. Un quarto dei soggetti dispone di 12 mq di locali destinati ad ufficio; l'esposizione fronte strada si estende su 7 metri lineari.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (70% dei casi); nell'attività sono coinvolti 1-2 addetti.

Gli acquisti sono effettuati sia da commercianti all'ingrosso, sia da ditte produttrici.

CLUSTER 4 – NEGOZI DI MODELLISMO

NUMEROSITÀ: 342

Le imprese del cluster derivano la quasi totalità dei ricavi dalla vendita di articoli di modellismo (90% dei ricavi). Il 10% dei soggetti vende anche via internet, con un'incidenza sui ricavi del 26%.

I locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce coprono una superficie di 50 mq ed i locali destinati a magazzino di 17 mq; l'esposizione fronte strada si estende su 5 metri lineari.

Le imprese del cluster sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditta individuale (70% dei casi) e nell'attività è solitamente coinvolto il solo titolare.

L'approvvigionamento viene effettuato principalmente da commercianti all'ingrosso (65% degli acquisti).

CLUSTER 5 – NEGOZI CON APERTURA STAGIONALE

NUMEROSITÀ: 710

Le imprese del cluster si caratterizzano per la stagionalità dell'attività commerciale, con 160 giorni di apertura all'anno. Per il 34% dei soggetti si rileva un'operatività giornaliera superiore alle 8 ore.

Si tratta di punti vendita che presentano un assortimento despecializzato, costituito prevalentemente da: abbigliamento casual e calzature per il tempo libero (40% dei ricavi nel 37% dei casi), articoli da regalo (36% nel 29%), giochi per la prima infanzia (25% nel 28%) e bigiotteria o accessori moda (22% nel 28%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono piuttosto contenuti e constano di 67 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce e 19 mq di magazzino. Le vetrine si estendono su 5 metri lineari.

Le imprese del cluster sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditta individuale (78% dei casi); nell'esercizio dell'attività sono coinvolti 1-2 addetti.

L'approvvigionamento si realizza principalmente attraverso il ricorso a commercianti all'ingrosso (74% degli acquisti).

CLUSTER 6 – NEGOZI DI GIOCHI E GIOCATTOLI

NUMEROSITÀ: 1.514

I negozi appartenenti al cluster trattano in prevalenza giochi e giocattoli, tra i quali: giocattoli per la prima infanzia (36% dei ricavi), giochi pre-scolari e scolari (16%) e giochi da tavolo, di società o puzzles (13%). Nella metà dei casi l'assortimento si estende a videogiochi e accessori che contribuiscono alla formazione del 12% dei ricavi.

Le strutture dispongono di locali destinati alla vendita e l'esposizione interna della merce di 94 mq e locali destinati a magazzino di 29 mq; l'esposizione fronte strada si estende su 6 metri lineari.

La forma giuridica più frequentemente adottata è la ditta individuale (69% dei casi); nell'attività sono impiegati 1-2 addetti, (di cui un dipendente nel 28% dei casi).

L'approvvigionamento avviene prevalentemente da commercianti all'ingrosso (76% degli acquisti).

CLUSTER 7 – COMMERCIANTI DI PRODOTTI TECNICO-SPORTIVI PER VARIE DISCIPLINE CHE SI RIFORNISCONO ALL'INGROSSO

NUMEROSITÀ: 1.095

Le imprese del cluster sono specializzate nella vendita di prodotti tecnico-sportivi per varie discipline (tennis, basket, calcio, rugby, palla a volo, palla a nuoto), da cui ottengono complessivamente il 55% dei ricavi. L'offerta si compone anche di linee di abbigliamento casual e calzature per il tempo libero (35% dei ricavi).

Un ulteriore elemento di caratterizzazione è rappresentato dalla modalità di approvvigionamento, basata in prevalenza sul ricorso a commercianti all'ingrosso (85% degli acquisti).

Gli spazi per l'esercizio dell'attività sono piuttosto contenuti e si articolano in 67 mq di locali destinati alla vendita e 20 mq di locali destinati a magazzino; l'esposizione fronte strada si estende su 4 metri lineari.

Il 70% delle imprese è organizzato sotto forma di ditta individuale; lo svolgimento dell'attività occupa 1-2 addetti.

CLUSTER 8 – NEGOZI IN FRANCHISING O IN AFFILIAZIONE COMMERCIALE

NUMEROSITÀ: 499

A questo cluster appartengono le imprese che operano in franchising o in affiliazione commerciale. Quasi la metà dei soggetti sostiene oltre 3.000 euro di spese addebitate dal franchisor o affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci.

L'offerta copre un'ampia gamma di categorie merceologiche, tra le quali: abbigliamento casual e calzature per il tempo libero (38% dei ricavi nel 44% dei casi), prodotti tecnico sportivi per varie discipline sportive (25% nel 44%), calzature tecnico-sportive (21% nel 41%) e giochi e giocattoli (61% nel 38%).

I punti vendita dispongono di spazi superiori alla media di settore che si articolano in 176 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce, 57 mq di locali destinati a magazzino e, nel 30%

dei casi, in 14 mq di locali destinati ad ufficio. L'11% dei soggetti dispone di 162 mq di aree adibite a libero servizio. Le vetrine si estendono su 8 metri lineari.

Le imprese del cluster sono organizzate soprattutto in forma societaria (di persone nel 34% dei casi e di capitali nel 26%); nell'attività sono impiegati 3-4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Coerentemente con la modalità organizzativa l'approvvigionamento viene effettuato prevalentemente da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, franchisor o affiliante (49% degli acquisti) e, in misura inferiore, da ditte produttrici (33%).

CLUSTER 9 – PUNTI VENDITA MULTISPECIALIZZATI CON APPROVVIGIONAMENTO DA COMMERCIANTI ALL'INGROSSO

NUMEROSITÀ: 1.176

Il cluster si compone di imprese che trattano un'ampia gamma di categorie merceologiche e che si approvvigionano in modo pressoché esclusivo da commercianti all'ingrosso (93% degli acquisti).

Tra le merci in assortimento, gli articoli da regalo assumono il peso più marcato sui ricavi (23% dei ricavi) ma, in diversi casi, risultano significativi anche i contributi apportati dalla vendita di bigiotteria o accessori moda (40% dei ricavi nel 47% dei casi), articoli casalinghi, cristallerie e vasellame (25% nel 28%) e bomboniere (42% nel 19%).

L'attività si svolge su spazi ridotti, che constano di 51 mq di locali destinati alla vendita e 14 mq di locali destinati a magazzino; l'esposizione fronte strada si estende su 3 metri lineari.

La forma giuridica prevalentemente adottata è la ditta individuale (81% dei casi) e nell'attività è solitamente coinvolto solo il titolare.

CLUSTER 10 – COMMERCIANTI DI ARMI, MUNIZIONI, PRODOTTI TECNICO-SPORTIVI PER LA CACCIA, LA PESCA E LE ATTIVITÀ SUBACQUEE CHE SI APPROVVIGIONANO PREVALENTEMENTE DA DITTE PRODUTTRICI

NUMEROSITÀ: 1.111

Le imprese del cluster si contraddistinguono per la specializzazione dell'offerta in armi e munizioni (45% dei ricavi) e in prodotti tecnico-sportivi per la caccia, la pesca e le attività subacquee (45%). Un ulteriore elemento di caratterizzazione è rappresentato dal ricorso al canale corto quale principale modalità di approvvigionamento (il 65% degli acquisti è effettuato da ditte produttrici).

Con riguardo alla gamma di servizi offerti, si rileva che il 30% dei soggetti presta servizi di compravendita dell'usato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività si articolano in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 59 mq e in locali adibiti a magazzino di 25 mq. Circa un quarto dei soggetti dispone anche di 15 mq di laboratorio per servizi di montaggio, riparazione o manutenzione e di 20 mq di deposito armi e munizioni. L'esposizione fronte strada si estende su 5 metri lineari.

In merito alla forma giuridica si tratta prevalentemente di ditte individuali (70% dei casi); nell'attività è solitamente impiegato il solo titolare.

CLUSTER 11 – GRANDI SUPERFICI MULTISPECIALIZZATE

NUMEROSITÀ: 157

Il cluster si caratterizza per l'estensione delle superfici destinate allo svolgimento dell'attività molto superiore alla media di settore. Tali superfici constano infatti di 992 mq di locali destinati alla vendita (di cui, nel 26% dei casi, 603 mq adibiti al libero servizio), 428 mq di magazzino, 28 mq di locali destinati ad uffici e, nel 30% dei casi, di 50 mq di laboratorio per montaggio, riparazione o manutenzione; le vetrine si estendono su 32 metri lineari.

Coerentemente con l'articolata struttura degli esercizi commerciali, oltre la metà delle imprese utilizza la vendita a libero servizio o mista (libero servizio – assistita).

La gamma dei prodotti trattati è molto ampia e riguarda principalmente calzature tecnico-sportive, abbigliamento casual e calzature per il tempo libero, prodotti tecnico-sportivi per varie discipline e articoli per la montagna.

La forma giuridica adottata più di frequente è la società di capitali (60%); il numero di addetti impiegati nell'attività è pari a 11, di cui 8-9 dipendenti.

Gli acquisti sono effettuati principalmente da ditte produttrici (64% degli acquisti).

CLUSTER 12 – COMMERCIANTI DI PRODOTTI TECNICO-SPORTIVI PER LA CACCIA, LA PESCA E LE ATTIVITÀ SUBACQUEE CHE SI APPROVVIGIONANO ALL'INGROSSO

NUMEROSITÀ: 1.275

Il cluster concentra imprese specializzate in prodotti tecnico-sportivi per la caccia, la pesca e le attività subacquee (79% dei ricavi) che per l'approvvigionamento si rivolgono principalmente a commercianti all'ingrosso (85% degli acquisti).

Per un quarto dei soggetti l'assortimento si estende anche ad armi e munizioni, con un peso sui ricavi del 24%.

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce occupano una superficie di 59 mq, quelli destinati a magazzino 18 mq; l'esposizione fronte strada si estende su 3 metri lineari.

Le imprese sono organizzate principalmente sotto forma di ditta individuale (77% dei casi) e nell'attività è solitamente coinvolto solo il titolare.

CLUSTER 13 – PUNTI VENDITA MULTISPECIALIZZATI CON APPROVVIGIONAMENTO DA DITTE PRODUTTRICI

NUMEROSITÀ: 734

Il cluster si compone di imprese che trattano un'ampia gamma di categorie merceologiche e che si caratterizzano per la modalità di acquisto basata sul ricorso al canale corto (l'83% degli acquisti viene effettuato da ditte produttrici).

Con riguardo alla tipologia di prodotti in assortimento si distinguono: articoli da regalo (43% dei ricavi nel 44% dei casi), bigiotteria o accessori moda (36% nel 27%), giocattoli per la prima infanzia (14% nel 26%), articoli per l'infanzia (68% nel 22%), articoli casalinghi, cristallerie e vasellame (24% nel 20%) e bomboniere (36% nel 15%).

I punti vendita si articolano in 92 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce e 33 mq di magazzino; l'esposizione fronte strada si estende su 6 metri lineari.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (65% dei casi). L'attività coinvolge 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 34% dei casi).

CLUSTER 14 – NEGOZI ORIENTATI A PRODOTTI TECNICO-SPORTIVI PER VARIE DISCIPLINE CON APPROVVIGIONAMENTO DA DITTE PRODUTTRICI

NUMEROSITÀ: 1.794

Le imprese del cluster si contraddistinguono per un assortimento orientato a prodotti tecnico-sportivi per varie discipline (tennis, basket, calcio, rugby, palla a volo, palla a nuoto), da cui ottengono complessivamente il 45% dei ricavi. L'offerta comprende anche abbigliamento casual e calzature (43% dei ricavi).

Un ulteriore elemento di caratterizzazione è rappresentato dal ricorso a ditte produttrici quale principale fonte di approvvigionamento (89% degli acquisti).

Le aree destinate all'esercizio dell'attività si articolano in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 100 mq e locali adibiti a magazzino di 36 mq; l'esposizione fronte strada si estende su 7 metri lineari.

Le imprese del cluster sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditta individuale (56% dei casi) e società di persone (32%). Nell'attività sono coinvolti 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 41% dei casi).

CLUSTER 15 – NEGOZI DI VIDEOGIOCHI E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 185

I punti vendita raggruppati in questo cluster trattano la vendita di videogiochi e accessori (81% dei ricavi). Nell'8% dei casi la gamma di offerta è arricchita da servizi di noleggio di videogiochi e/o film (16% dei ricavi) e nel 22% dei casi vengono erogati servizi di compravendita dell'usato.

I punti vendita occupano 60 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce e 13 mq di magazzino; l'esposizione fronte strada si estende su 4 metri lineari.

Le imprese sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditte individuali (57% dei casi) e società di persone (34%). L'attività coinvolge 1-2 addetti.

I commercianti all'ingrosso rappresentano la principale fonte di approvvigionamento (77% degli acquisti).

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino e/o deposito
- Metri quadri dei locali destinati a laboratorio per lavorazioni artigianali e/o di personalizzazione articoli da regalo
- Metri quadri dei locali destinati a laboratorio per servizi di montaggio, riparazione e/o manutenzione
- Numero di giorni di apertura nell'anno
- Apertura stagionale (1= fino a 3 mesi; 2= fino a 6 mesi; 3= fino a 9 mesi)

QUADRO D:

- Prodotti venduti: Abbigliamento casual e calzature per il tempo libero
- Prodotti venduti: Calzature tecnico-sportive per le varie discipline sportive
- Prodotti venduti: Abbigliamento tecnico-sportivo per la montagna (alpinismo, roccia, ecc.), lo sci ed altri sport invernali
- Prodotti venduti: Articoli/attrezzature/accessori sportivi per la montagna (alpinismo, roccia, ecc.), lo sci ed altri sport invernali
- Prodotti venduti: Abbigliamento tecnico-sportivo per caccia, pesca e sub
- Prodotti venduti: Articoli/attrezzature/accessori sportivi per caccia, pesca e sub
- Prodotti venduti: Biciclette e accessori
- Prodotti venduti: Abbigliamento tecnico-sportivo per le rimanenti discipline sportive (tennis, basket, calcio, rugby, palla a volo, palla a nuoto, ecc.)
- Prodotti venduti: Articoli/attrezzature/accessori sportivi per le rimanenti discipline sportive (tennis, basket, calcio, rugby, palla a volo, palla a nuoto, ecc.)
- Prodotti venduti: Armi e munizioni
- Prodotti venduti: Giocattoli per la prima infanzia
- Prodotti venduti: Giochi pre-scolari e scolari (educativi, elettronici, sportivi, ecc.)
- Prodotti venduti: Giochi da tavolo, di società e/o puzzles

- Prodotti venduti: Videogiochi e/o accessori
- Prodotti venduti: Personal computer
- Prodotti venduti: Modellismo
- Prodotti venduti: Articoli per feste, carnevale e/o addobbi natalizi
- Prodotti venduti: Articoli per la scuola (articoli di cancelleria, di cartoleria, ecc.)
- Prodotti venduti: Bigiotteria e/o accessori moda (fermacapelli, borse, foulard, ecc.)
- Prodotti venduti: Articoli casalinghi, cristallerie e vasellame
- Prodotti venduti: Bomboniere
- Prodotti venduti: Articoli da regalo
- Prodotti venduti: Altri articoli
- Modalità di acquisto: Da e/o attraverso gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, franchisor, affiliante
- Modalità di acquisto: Da commercianti all'ingrosso (diretto o tramite intermediari del commercio)
- Modalità di acquisto: Da ditte produttrici (diretto o tramite intermediari del commercio)
- Modalità organizzativa: Associato a gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative
- Modalità organizzativa: In franchising o affiliato
- Modalità organizzativa: Indipendente
- Costi e spese specifici: Costi e spese addebitati da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci

SUB ALLEGATO 5.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[15]).

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività

---

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 5.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	11°
2	Tutti i soggetti	nessuno	12°
3	Tutti i soggetti	nessuno	11°
4	Tutti i soggetti	nessuno	11°
5	Tutti i soggetti	nessuno	11°
6	Tutti i soggetti	nessuno	11°
7	Tutti i soggetti	nessuno	11°
8	Tutti i soggetti	nessuno	12°
9	Tutti i soggetti	nessuno	9°
10	Tutti i soggetti	nessuno	10°
11	Tutti i soggetti	nessuno	11°
12	Tutti i soggetti	nessuno	10°
13	Tutti i soggetti	nessuno	11°
14	Tutti i soggetti	nessuno	11°
15	Tutti i soggetti	nessuno	13°

SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 4, 7	21,23	99999	1,28	3,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	23,13	99999	1,33	3,00
	Gruppo territoriale 5	24,03	99999	1,40	3,00
2	Gruppo territoriale 1, 4, 7	14,82	99999	1,39	3,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	16,55	99999	1,46	3,00
	Gruppo territoriale 5	18,67	99999	1,53	3,00
3	Gruppo territoriale 1, 4, 7	16,04	99999	1,31	3,40
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	22,81	99999	1,38	3,40
	Gruppo territoriale 5	23,06	99999	1,43	3,40
4	Gruppo territoriale 1, 4, 7	15,84	99999	1,37	3,40
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	16,66	99999	1,43	3,40
	Gruppo territoriale 5	20,29	99999	1,48	3,40
5	Gruppo territoriale 1, 4, 7	17,35	99999	1,55	4,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	19,20	99999	1,56	4,00
	Gruppo territoriale 5	20,63	99999	1,60	4,00
6	Gruppo territoriale 1, 4, 7	15,31	99999	1,38	3,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	19,35	99999	1,44	3,00
	Gruppo territoriale 5	20,03	99999	1,51	3,00
7	Gruppo territoriale 1, 4, 7	17,37	99999	1,30	3,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	18,68	99999	1,40	3,00
	Gruppo territoriale 5	21,00	99999	1,46	3,00
8	Gruppo territoriale 1, 4, 7	18,23	99999	1,36	3,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	21,76	99999	1,42	3,00
	Gruppo territoriale 5	23,71	99999	1,51	3,00
9	Gruppo territoriale 1, 4, 7	16,91	99999	1,67	4,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	20,62	99999	1,74	4,00
	Gruppo territoriale 5	23,77	99999	1,82	4,00
10	Gruppo territoriale 1, 4, 7	18,63	99999	1,27	3,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	20,05	99999	1,33	3,00
	Gruppo territoriale 5	22,61	99999	1,39	3,00
11	Gruppo territoriale 1, 4, 7	17,53	99999	1,28	3,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	23,71	99999	1,34	3,00
	Gruppo territoriale 5	26,70	99999	1,41	3,00
12	Gruppo territoriale 1, 4, 7	16,89	99999	1,37	3,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	18,80	99999	1,42	3,00
	Gruppo territoriale 5	20,91	99999	1,50	3,00
13	Gruppo territoriale 1, 4, 7	20,14	99999	1,49	3,40
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	21,40	99999	1,57	3,40
	Gruppo territoriale 5	25,87	99999	1,62	3,40
14	Gruppo territoriale 1, 4, 7	17,65	99999	1,27	3,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	21,73	99999	1,33	3,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 5	22,88	99999	1,40	3,00
15	Gruppo territoriale 1, 4, 7	16,39	99999	1,19	4,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	19,73	99999	1,25	4,00
	Gruppo territoriale 5	22,15	99999	1,33	4,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 4, 7	21,23	109,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	23,13	109,00
	Gruppo territoriale 5	24,03	109,00
2	Gruppo territoriale 1, 4, 7	14,82	109,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	16,55	109,00
	Gruppo territoriale 5	18,67	109,00
3	Gruppo territoriale 1, 4, 7	16,04	109,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	22,81	109,00
	Gruppo territoriale 5	23,06	109,00
4	Gruppo territoriale 1, 4, 7	15,84	109,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	16,66	109,00
	Gruppo territoriale 5	20,29	109,00
5	Gruppo territoriale 1, 4, 7	17,35	83,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	19,20	83,00
	Gruppo territoriale 5	20,63	83,00
6	Gruppo territoriale 1, 4, 7	15,31	109,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	19,35	109,00
	Gruppo territoriale 5	20,03	109,00
7	Gruppo territoriale 1, 4, 7	17,37	109,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	18,68	109,00
	Gruppo territoriale 5	21,00	109,00
8	Gruppo territoriale 1, 4, 7	18,23	109,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	21,76	109,00
	Gruppo territoriale 5	23,71	109,00
9	Gruppo territoriale 1, 4, 7	16,91	109,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	20,62	109,00
	Gruppo territoriale 5	23,77	109,00
10	Gruppo territoriale 1, 4, 7	18,63	109,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	20,05	109,00
	Gruppo territoriale 5	22,61	109,00
11	Gruppo territoriale 1, 4, 7	17,53	120,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	23,71	120,00
	Gruppo territoriale 5	26,70	120,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
12	Gruppo territoriale 1, 4, 7	16,89	109,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	18,80	109,00
	Gruppo territoriale 5	20,91	109,00
13	Gruppo territoriale 1, 4, 7	20,14	109,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	21,40	109,00
	Gruppo territoriale 5	25,87	109,00
14	Gruppo territoriale 1, 4, 7	17,65	109,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	21,73	109,00
	Gruppo territoriale 5	22,88	109,00
15	Gruppo territoriale 1, 4, 7	16,39	109,00
	Gruppo territoriale 2, 3, 6	19,73	109,00
	Gruppo territoriale 5	22,15	109,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	417,00
2	Tutti i soggetti	0,00	426,00
3	Tutti i soggetti	0,00	376,00
4	Tutti i soggetti	0,00	392,00
5	Tutti i soggetti	0,00	346,00
6	Tutti i soggetti	0,00	336,00
7	Tutti i soggetti	0,00	386,00
8	Tutti i soggetti	0,00	246,00
9	Tutti i soggetti	0,00	380,00
10	Tutti i soggetti	0,00	461,00
11	Tutti i soggetti	0,00	241,00
12	Tutti i soggetti	0,00	476,00
13	Tutti i soggetti	0,00	319,00
14	Tutti i soggetti	0,00	375,00
15	Tutti i soggetti	0,00	196,00

SUB ALLEGATO 5.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	22,00
	2	Tutti i soggetti	24,00
	3	Tutti i soggetti	22,00
	4	Tutti i soggetti	23,00
	5	Tutti i soggetti	21,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	22,00
	8	Tutti i soggetti	22,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	21,00
	11	Tutti i soggetti	20,00
	12	Tutti i soggetti	22,00
	13	Tutti i soggetti	22,00
	14	Tutti i soggetti	20,00
	15	Tutti i soggetti	23,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	48,00
	2	Tutti i soggetti	53,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	53,00
	5	Tutti i soggetti	48,00
	6	Tutti i soggetti	45,00
	7	Tutti i soggetti	49,00
	8	Tutti i soggetti	49,00
	9	Tutti i soggetti	45,00
	10	Tutti i soggetti	46,00
	11	Tutti i soggetti	45,00
	12	Tutti i soggetti	49,00
	13	Tutti i soggetti	50,00
	14	Tutti i soggetti	45,00
	15	Tutti i soggetti	51,00

Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,04
	2	Tutti i soggetti	3,02
	3	Tutti i soggetti	3,68
	4	Tutti i soggetti	3,19
	5	Tutti i soggetti	3,98
	6	Tutti i soggetti	3,25
	7	Tutti i soggetti	3,51
	8	Tutti i soggetti	3,07
	9	Tutti i soggetti	3,26
	10	Tutti i soggetti	3,42
	11	Tutti i soggetti	3,50
	12	Tutti i soggetti	3,58
	13	Tutti i soggetti	3,47
	14	Tutti i soggetti	3,41
	15	Tutti i soggetti	3,30
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	417,00
	2	Tutti i soggetti	426,00
	3	Tutti i soggetti	376,00
	4	Tutti i soggetti	392,00
	5	Tutti i soggetti	346,00
	6	Tutti i soggetti	336,00
	7	Tutti i soggetti	386,00
	8	Tutti i soggetti	246,00
	9	Tutti i soggetti	380,00
	10	Tutti i soggetti	461,00
	11	Tutti i soggetti	241,00
	12	Tutti i soggetti	476,00
	13	Tutti i soggetti	319,00
	14	Tutti i soggetti	375,00
	15	Tutti i soggetti	196,00

SUB ALLEGATO 5.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 5.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI INTERMEDI)	-	-	-	0,3993	1,1802	-	-	-
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,8046	0,9944	-	-	0,7067	0,6380	0,9580
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,5422	-	-	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota fino a 200.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,2957	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1837	0,8381	0,8205	-	-	0,9990	0,9231	1,1852
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi (CVPROD)	1,1096	1,1457	1,1354	1,2377	1,1140	1,0938	1,0921	1,0306
CVPROD - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-	-	0,2750
CVPROD - quota fino a 25.000	-	-	0,5031	-	-	-	-	-
CVPROD - quota fino a 30.000	-	-	-	-	-	0,4402	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
CVPROD - quota fino a 35.000	-	0,3412	-	-	-	-	0,4545	-
CVPROD - quota fino a 40.000	-	-	-	-	0,3689	-	-	-
CVPROD - quota fino a 45.000	-	-	-	0,2565	-	-	-	-
CVPROD - quota fino a 55.000	0,2692	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD - quota fino a 60.000	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD - quota fino a 80.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare a CVPROD: *Gruppo 3 e Gruppo 5 della territorialità del commercio a livello Comunale*	-	-	-	-	-	0,0257	-	-
Differenziale da applicare a CVPROD relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	-	-	0,1314	0,0711	0,1407
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	9.055,2221	-	9.248,9388	11.385,0763	6.383,8888	7.534,3470	11.726,4959	15.453,1264
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	12.703,5481	-	12.220,8625	11.385,0763	9.712,7330	10.615,8445	11.726,4959	15.453,1264
Valore dei beni strumentali mobili *	0,1400	0,1993	0,0660	-	0,2089	0,1187	0,1691	0,1235

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

Gruppo 7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI INTERMEDI)	1,0529	-	1,1499	-	0,8153	-	0,5431
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,9820	-	0,5528	-	0,6928	-
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota fino a 200.000	-	-	-	-	0,3013	-	-
Spese per acquisti di servizi	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	0,8877	-	0,7424	-	1,1121	-
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi (CVPROD)	1,0491	1,0764	1,0646	1,1712	1,0245	1,1147	1,0893
CVPROD - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD - quota fino a 25.000	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD - quota fino a 30.000	0,5482	-	-	-	-	-	-
CVPROD - quota fino a 35.000	-	-	-	0,3274	-	-	-
CVPROD - quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	-	0,2859
CVPROD - quota fino a 45.000	-	0,2228	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
CVPROD - quota fino a 55.000	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD - quota fino a 60.000	-	-	-	-	0,4180	-	-
CVPROD - quota fino a 80.000	-	-	-	-	-	0,1875	-
Differenziale da applicare a CVPROD: *Gruppo 3 e Gruppo 5 della territorialità del commercio a livello Comunale*	-	-	-	-	-	0,0231	-
Differenziale da applicare a CVPROD relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,3179	0,1370	-	-	0,1872	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	9.894,1206	9.866,7391	-	9.378,4702	12.863,3709	7.872,4171	15.791,9056
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	9.894,1206	12.779,5389	-	12.618,7154	9.593,0843	13.017,1409	15.791,9056
Valore dei beni strumentali mobili *	0,1564	0,1837	0,0836	0,1050	-	0,1388	0,2931

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

Gruppo 7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM09A

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM09A, evoluzione dello studio TM09A.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 45.11.01 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri;
- 45.11.02 - Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (incluse le agenzie di compravendita);
- 45.19.01 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di altri autoveicoli;
- 45.19.02 - Intermediari del commercio di altri autoveicoli (incluse le agenzie di compravendita).

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM09A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 12.459.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 2.055 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla composizione percentuale dei ricavi (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali sugli acquisti dei soli veicoli relative alla modalità di acquisto dei veicoli sia nuovi sia usati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali sul numero dei veicoli nuovi e/o usati acquistati relative alla modalità di acquisto dei veicoli sia nuovi sia usati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali sui ricavi derivanti dalla vendita dei ricambi/accessori (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 10.404.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base alla tipologia di autoveicoli (nuovi o usati), alla modalità di acquisto, all'area di acquisto, all'offerta di servizi di assistenza post-vendita (attività dell'officina e vendita di parti di ricambio ed accessori), all'attività di intermediazione nel commercio di autoveicoli, all'attività di intermediazione per servizi di finanziamento, leasing, noleggio a lungo termine e/o di assicurazioni, alla vendita di autoveicoli tramite sottorete, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 6.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato ?.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto di locali commerciali a livello comunale"[3].

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 6.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Durata delle scorte;*
- *Ricarico*;
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente*;
- *Provvigioni sulle vendite di autoveicoli usati;*
- *Provvigioni sulle vendite di autoveicoli nuovi.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e

"Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0569).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

"Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4845).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[6] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

---

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	82,70
2	82,92
3	84,09
4	59,37
5	73,18
6	72,15
7	71,79
8	79,73
9	86,80
10	50,24
11	84,44
12	84,49
13	86,81
14	85,69

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0692
2	1,0733
3	1,0677
4	1,0854
5	1,0841
6	1,0714
7	1,0836
8	1,0618
9	1,0510
10	1,0832
11	1,0485
12	1,0560
13	1,0541
14	1,0493

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 6.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha condotto alla classificazione delle imprese che operano nel settore oggetto di studio in 14 gruppi omogenei. Gli elementi che hanno maggiormente contribuito all'individuazione dei modelli organizzativi sono:

- tipologia di autoveicoli (nuovi o usati);
- modalità di acquisto;
- area di acquisto;
- offerta di servizi di assistenza post-vendita (attività dell'officina e vendita di parti di ricambio ed accessori);
- attività di intermediazione nel commercio di autoveicoli;
- attività di intermediazione per servizi di finanziamento, leasing, noleggio a lungo termine e/o di assicurazioni;
- vendita di autoveicoli tramite sottorete.

Il **primo elemento** ha permesso di suddividere gli operatori che trattano in maniera esclusiva e/o prevalente autoveicoli usati (cluster 1, 2, 3, 5 e 8) piuttosto che nuovi (9, 11, 12, 13 e 14).

La **modalità di acquisto** consente di distinguere gli operatori che si riforniscono in prevalenza da privati (cluster 1) piuttosto che da concessionarie e/o altri commercianti di veicoli (cluster 2, 3, 5, 6, 8, 12 e 13) o da produttori e/o importatori (cluster 9, 11 e 14).

L'area di acquisto degli autoveicoli caratterizza gli appartenenti ai cluster 2 e 6 per la peculiarità di trattare autovetture importate e/o acquistate all'interno della comunità europea.

L'attività dell'officina e la vendita di parti di ricambio ed accessori contraddistingue i commercianti di autoveicoli con **offerta di servizi** di assistenza post-vendita (cluster 4, 6, 8, 11, 12 e 14).

L'attività di intermediazione nel commercio di autoveicoli contraddistingue gli intermediari (comprese le agenzie di compravendita) raggruppate nei cluster 5 e 7.

L'attività di intermediazione per conto terzi **di servizi** di finanziamento, leasing, noleggio a lungo termine e/o di assicurazioni ha permesso di rilevare gli appartenenti al cluster 10.

Infine, la **vendita tramite sottorete** contribuisce ad individuare i soggetti del cluster 14.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – RIVENDITORI DI AUTOVEICOLI USATI ACQUISTATI DA PRIVATI

NUMEROSITÀ: 1.681

I soggetti del cluster si contraddistinguono per la vendita di veicoli usati (88% dei ricavi) acquistati prevalentemente da privati (71% degli acquisti).

Le strutture commerciali presentano locali per la vendita e l'esposizione interna dei veicoli (128 mq) nonché spazi per l'esposizione all'aperto (261 mq).

Le imprese, ripartite in misura quasi equivalente tra ditte individuali e società (di capitali il 32% e di persone il 20%), si avvalgono di 2 addetti.

I costi per passaggi di proprietà in regime speciale (minipassaggi e minivolture) ammontano a 9.400 euro circa.

CLUSTER 2 – RIVENDITORI DI AUTOVEICOLI USATI IMPORTATI E/O ACQUISTATI ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ EUROPEA

NUMEROSITÀ: 1.445

Il cluster concentra le imprese specializzate nella vendita di veicoli usati (93% dei ricavi) importati e/o acquistati all'interno della comunità europea (95% degli acquisti). Le cessioni estere avvengono da concessionarie e/o altri commercianti di veicoli (60% degli acquisti) nonché da privati (19%).

Si tratta, per lo più, di imprese poco strutturate: per la vendita e l'esposizione interna dispongono di 88 mq di locali e per l'esposizione esterna di 231 mq di spazi; l'attività è condotta da 1 o 2 addetti e la natura giuridica adottata da oltre la metà delle imprese è la ditta individuale.

CLUSTER 3 – RIVENDITORI DI AUTOVEICOLI USATI ACQUISTATI DA CONCESSIONARIE E/O ALTRI COMMERCIANTI DI VEICOLI

NUMEROSITÀ: 3.063

I soggetti del cluster commercializzano veicoli usati (93% dei ricavi) acquistati da concessionarie e/o altri commercianti di veicoli (81% degli acquisti).

Per la vendita e l'esposizione gli operatori dispongono di 111 mq di locali interni e di 312 mq di spazi all'aperto.

Si tratta di imprese, ripartite quasi equamente tra ditte individuali e società (il 32% di capitali ed il 17% di persone), che impiegano 2 addetti.

I costi sostenuti per passaggi di proprietà in regime speciale (minipassaggi e minivolture) ammontano a circa 11.500 euro.

CLUSTER 4 – COMMERCIANTI DI AUTOVEICOLI CON PARTICOLARE INCIDENZA DI SERVIZI DI ASSISTENZA POST-VENDITA

NUMEROSITÀ: 164

I soggetti del cluster si caratterizzano per il peso sui ricavi assunti dai servizi di assistenza post-vendita: attività dell'officina (32%) e vendita di parti di ricambio ed accessori (29%). In merito alla tipologia di autoveicoli distribuiti, gli operatori trattano sia usato (26% dei ricavi) che nuovo (9%).

Ampie superfici sono dedicate all'officina (302 mq) e ai locali destinati a magazzino e vendita di ricambi ed accessori (82 mq). In merito alla vendita e l'esposizione degli autoveicoli i soggetti dispongono di 152 mq di locali ed, in oltre la metà dei casi, di 484 mq di spazi per l'esposizione all'aperto. Per il deposito di autoveicoli il 40% dei soggetti presenta spazi all'aperto di 676 mq ed il 34% locali coperti di 382 mq.

Si tratta di imprese organizzate soprattutto in società (49% di capitali e 27% di persone) che si avvalgono di 5 addetti, di cui 4 sono dipendenti a tempo pieno.

Gli acquisti degli autoveicoli sono effettuati da privati (43% degli acquisti) e da concessionarie e/o altri commercianti (42%).

Tra le voci di costo più significative si riscontrano quelle afferenti il ricondizionamento dei veicoli usati (circa 51.300 euro) e l'acquisto di ricambi ed accessori (che rappresentano il 57% dei costi totali).

CLUSTER 5 – INTERMEDIARI DEL COMMERCIO (COMPRESE LE AGENZIE DI COMPRAVENDITA) DI AUTOVEICOLI USATI

NUMEROSITÀ: 187

Il cluster concentra gli intermediari del commercio (comprese le agenzie di compravendita) di autoveicoli usati (85% dei ricavi). L'ammontare delle provvigioni percepite per l'espletamento dell'attività assume un peso sui ricavi del 13%.

Le strutture si compongono perlopiù di spazi commerciali interni (119 mq) ed esterni (243 mq).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (63% dei soggetti) gestite di frequente dal solo titolare.

Gli autoveicoli intermediati sono acquistati prevalentemente da concessionarie e/o altri commercianti di veicoli (64% degli acquisti).

CLUSTER 6 – COMMERCIANTI DI AUTOVEICOLI IMPORTATI E/O ACQUISTATI ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ EUROPEA CON SERVIZI DI ASSISTENZA POST-VENDITA

NUMEROSITÀ: 136

Il cluster concentra le imprese specializzate nella vendita di autoveicoli importati e/o acquistati all'interno della comunità europea (94% degli acquisti) che erogano servizi di assistenza post-vendita: attività dell'officina (27% dei ricavi) e vendita di parti di ricambi ed accessori (11%). Gli autoveicoli commercializzati sono sia nuovi (35% dei ricavi) che usati (23%).

Le strutture a supporto delle attività si estendono su ampie superfici: 169 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna degli autoveicoli, 233 mq di spazi per l'esposizione all'aperto, 244 mq di officina, 69 mq di locali destinati a magazzino e vendita di ricambi ed accessori. Inoltre, per il deposito di autoveicoli il 42% dei soggetti dispone di 297 mq di locali coperti ed il 36% di 441 mq di spazi all'aperto.

Le imprese, organizzate soprattutto in forma societaria (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 34%), impiegano 5 addetti, di cui 4 dipendenti a tempo pieno.

Le cessioni estere avvengono da concessionarie e/o altri commercianti di veicoli (57% degli acquisti) e da privati (29%).

Coerentemente con l'offerta di servizi post-vendita, si rilevano costi sostenuti per il ricondizionamento dei veicoli usati (oltre 17.200 euro) e costi per l'acquisto di ricambi ed accessori (il 10% dei costi totali).

CLUSTER 7 – INTERMEDIARI DEL COMMERCIO (COMPRESE LE AGENZIE DI COMPRAVENDITA) DI AUTOVEICOLI SIA NUOVI CHE USATI

NUMEROSITÀ: 147

Il cluster concentra gli intermediari del commercio (comprese le agenzie di compravendita) di autoveicoli sia usati che nuovi. Sebbene trattino anche l'usato, le provvigioni percepite sul nuovo risultano essere le più significative come incidenza sui ricavi (16%).

Le strutture presentano locali per la vendita e l'esposizione interna (191 mq) e spazi per l'esposizione esterna (156 mq). Inoltre, per il deposito di autoveicoli il 31% dei soggetti dispone di 231 mq di locali coperti ed il 29% di 483 mq di spazi all'aperto.

Le imprese sono organizzate prevalentemente in ditte individuali (40% dei casi) ed in società di capitali (35%) ed impiegano 2 addetti.

Gli autoveicoli intermediati sono acquistati da privati (53% degli acquisti) e da concessionarie e/o altri commercianti di veicoli (40%).

CLUSTER 8 – RIVENDITORI DI AUTOVEICOLI USATI CON SERVIZI DI ASSISTENZA POST-VENDITA

NUMEROSITÀ: 545

Il cluster concentra i commercianti di autoveicoli usati (70% dei ricavi) che erogano servizi di assistenza post-vendita: attività dell'officina (8% dei ricavi) e vendita di parti di ricambi ed accessori (6%). In merito alle modalità di acquisto, le imprese ricorrono in prevalenza a concessionarie e/o altri commercianti di veicoli (62% degli acquisti).

Le strutture sono più articolate rispetto alla media di settore e si compongono di locali per la vendita e l'esposizione interna degli autoveicoli (217 mq), di spazi per l'esposizione all'aperto (397 mq), di locali destinati ad officina (257 mq) nonché di locali destinati a magazzino e vendita di ricambi ed accessori (60 mq). Inoltre, in taluni casi, per il deposito di autoveicoli si rilevano locali coperti (392 mq nel 57%) e spazi all'aperto (674 mq nel 42%).

Si tratta di imprese, organizzate soprattutto in società (il 45% di capitali ed il 26% di persone), che per lo svolgimento delle attività si avvalgono di 5 addetti, di cui 3 dipendenti a tempo pieno.

Tra le voci di costo più significative si segnalano quelle sostenute per il ricondizionamento dei veicoli usati (quasi 34.000 euro), per passaggi di proprietà in regime speciale (circa 16.900 euro) e per l'acquisto di parti di ricambio ed accessori (l'8% dei costi complessivi).

CLUSTER 9 – CONCESSIONARIE

NUMEROSITÀ: 673

Il cluster comprende le imprese che commercializzano autoveicoli nuovi (70% dei ricavi) acquistate direttamente da produttori e/o importatori (83% degli acquisti). L'attività di vendita di parti di ricambi ed accessori è presente nella maggiorparte dei casi ma assume un peso marginale sui ricavi totali (5%).

Le concessionarie dispongono di ampie superfici articolate in locali per la vendita e l'esposizione interna (190 mq), spazi per l'esposizione all'aperto (315 mq), locali adibiti a magazzino e vendita di ricambi ed accessori (116 mq nella metà circa dei casi) e, per il deposito di autoveicoli, in spazi all'aperto (755 mq nel 32% dei casi) e locali coperti (401 mq nel 24%).

La natura giuridica adottata in prevalenza è la società (di capitali il 67% dei contribuenti e di persone il 19%). Gli addetti coinvolti nell'attività d'impresa sono pari a 3 e nel 57% dei casi risultano dipendenti a tempo pieno.

CLUSTER 10 – COMMERCIANTI DI AUTOVEICOLI CHE INTERMEDIANO SERVIZI DI FINANZIAMENTO, LEASING, NOLEGGIO A LUNGO TERMINE E/O DI ASSICURAZIONE

NUMEROSITÀ: 195

I soggetti del cluster si caratterizzano per l'intermediazione di servizi di finanziamento, leasing, noleggio a lungo termine e/o di assicurazioni. Per tale attività percepiscono delle provvigioni che incidono in maniera rilevante (57%) sui ricavi complessivi. Il parco auto trattato si compone per lo più di autoveicoli usati (31% dei ricavi).

Le strutture presentano locali per la vendita e l'esposizione interna degli autoveicoli (121 mq) e, nella metà circa dei casi, di 377 mq di spazi per l'esposizione all'aperto.

Le imprese sono organizzate soprattutto in ditte individuali (49% dei casi) e società di capitali (32%). Gli addetti impiegati sono pari a 2.

Gli acquisti si effettuano da concessionarie e/o altri commercianti di veicoli (49% degli acquisti) e da privati (31%).

CLUSTER 11 – CONCESSIONARIE CON SERVIZI DI ASSISTENZA POST-VENDITA

NUMEROSITÀ: 477

I soggetti del cluster si caratterizzano sia per la vendita di veicoli nuovi (64% dei ricavi) acquistati direttamente da produttori e/o importatori (78% degli acquisti) sia per l'erogazione di servizi di assistenza post-vendita: vendita di parti di ricambi ed accessori (9% dei ricavi) e attività di officina (5%).

Le concessionarie presentano una struttura molto articolata composta da: locali per la vendita e l'esposizione interna (314 mq), spazi per l'esposizione esterna (444 mq), locali destinati ad officina (348 mq) e locali adibiti a magazzino e vendita di ricambi ed accessori (137 mq). Inoltre, per il deposito di autoveicoli si rilevano spazi all'aperto (438 mq) e, nella metà circa dei casi, locali coperti (455 mq).

La natura giuridica adottata in prevalenza è la società (l'80% di capitali ed il 12% di persone). Gli addetti coinvolti nell'impresa sono 8, di cui 6 dipendenti a tempo pieno.

Tra le voci di costo più rilevanti si segnalano quelli afferenti il ricondizionamento dei veicoli usati (oltre 25.300 euro), i passaggi di proprietà in regime speciale (circa 12.500 euro) nonché quelli sostenuti per l'acquisto di parti di ricambio ed accessori (il 9% dei costi totali).

CLUSTER 12 – SUB-CONCESSIONARIE CON SERVIZI DI ASSISTENZA POST-VENDITA

NUMEROSITÀ: 557

I soggetti del cluster si caratterizzano sia per la vendita di autoveicoli nuovi (61% dei ricavi) acquistati da concessionarie e/o altri commercianti (79% degli approvvigionamenti) sia per l'erogazione di servizi di assistenza post-vendita: vendita di parti di ricambio ed accessori (9% dei ricavi) ed attività dell'officina (7%).

Le sub-concessionarie si estendono su ampie superfici articolate in: 247 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna degli autoveicoli, 297 mq di spazi per l'esposizione esterna, 281 mq di locali destinati ad officina e 85 mq di locali adibiti a magazzino e vendita di ricambi ed accessori. Inoltre, per il deposito di autoveicoli la metà circa dei casi dispone di 632 mq di spazi all'aperto e 373 mq di locali coperti.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (il 52% di capitali ed il 31% di persone) e gli addetti impiegati sono pari a 6, di cui 4 o 5 dipendenti a tempo pieno.

Tra le voci di costo più rilevanti si segnalano quelli afferenti il ricondizionamento dei veicoli usati (17.500 euro), i passaggi di proprietà in regime speciale (10.200 euro) nonché quelli sostenuti per l'acquisto di parti di ricambio ed accessori (il 9% dei costi totali).

CLUSTER 13 – SUB-CONCESSIONARIE

NUMEROSITÀ: 758

Il cluster comprende le imprese che commercializzano autoveicoli nuovi (75% dei ricavi) acquistati da concessionarie e/o altri commercianti di veicoli (76% degli acquisti). Il 42% degli operatori importa e/o acquista all'interno della comunità europea (74% degli approvvigionamenti).

Per l'esercizio dell'attività le sub-concessionarie si avvalgono di una struttura di dimensioni contenute: 144 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna e, nel 51% dei casi, 420 mq di spazi all'aperto dedicati all'esposizione.

Le imprese, organizzate nel 57% dei casi in società di capitali, impiegano 2 addetti.

CLUSTER 14 – CONCESSIONARIE CON VENDITA TRAMITE SOTTORETE E SERVIZI POST-VENDITA

NUMEROSITÀ: 125

Il cluster si compone di imprese molto articolate che oltre ad offrire servizi di assistenza post-vendita, si caratterizzano anche per la distribuzione di una parte del parco auto (23%) tramite sottorete. La commercializzazione riguarda autoveicoli nuovi (76% dei ricavi) acquistati direttamente da produttori e/o importatori (81% degli acquisti).

Le concessionarie dispongono di una struttura di dimensioni notevolmente superiori alla media del settore. I locali per la vendita e l'esposizione interna coprono una superficie di 343 mq, gli spazi per l'esposizione esterna sono di 309 mq, i locali destinati ad officina sono di 330 mq, i locali adibiti a magazzino e vendita di ricambi ed accessori si estendono per 147 mq e, per il deposito di autoveicoli, sono presenti 368 mq di spazi all'aperto e 234 mq di locali coperti.

Si tratta di imprese organizzate quasi esclusivamente in società (l'83% di capitali ed il 14% di persone) che per lo svolgimento delle attività si avvalgono di 8 o 9 addetti, di cui 6 dipendenti a tempo pieno.

Tra le voci di costo più significative si segnalano quelle sostenute per il ricondizionamento dei veicoli usati (quasi 16.800 euro), per passaggi di proprietà in regime speciale (quasi 11.300 euro) e per l'acquisto di parti di ricambio ed accessori (l'8% dei costi totali).

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna dei veicoli
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino e vendita di ricambi ed accessori
- Metri quadri dei locali destinati ad officina
- Metri quadri dei locali destinati a deposito veicoli
- Metri quadri degli spazi all'aperto destinati all'esposizione dei veicoli
- Metri quadri degli spazi all'aperto destinati a deposito dei veicoli
- Strutture non annesse all'unità locale destinata alla vendita: Metri quadri dei locali destinati a deposito dei veicoli
- Strutture non annesse all'unità locale destinata alla vendita: Metri quadri degli spazi all'aperto destinati a deposito dei veicoli
- Strutture non annesse all'unità locale destinata alla vendita: Metri quadri dei locali destinati all'esposizione dei veicoli (ma non alla vendita)

- Strutture non annesse all'unità locale destinata alla vendita: Metri quadri dei locali destinati a magazzino ricambi ed accessori
- Strutture non annesse all'unità locale destinata alla vendita: Metri quadri dei locali destinati ad officina per le riparazioni

QUADRO D:

- Tipologia di prodotti venduti e dei servizi prestati: Veicoli nuovi
- Tipologia di prodotti venduti e dei servizi prestati: Veicoli usati
- Tipologia di prodotti venduti e dei servizi prestati: Pezzi di ricambio ed accessori
- Tipologia di prodotti venduti e dei servizi prestati: Assistenza, riparazione e manutenzione di autoveicoli (attività dell'officina) con esclusivo riferimento alla vendita di manodopera
- Tipologia di prodotti venduti e dei servizi prestati: Provvigioni per attività di finanziamento e/o leasing e/o noleggio a lungo termine e/o assicurazione
- Settore veicoli: Veicoli nuovi venduti
- Settore veicoli: Veicoli nuovi venduti tramite sottorete
- Settore veicoli: Veicoli usati venduti
- Settore veicoli: Veicoli nuovi/usati venduti con finanziamenti
- Intermediazione per il commercio di autoveicoli (incluse le agenzie di compravendita): Veicoli nuovi - ammontare provvigioni
- Intermediazione per il commercio di autoveicoli (incluse le agenzie di compravendita): Veicoli usati - ammontare provvigioni
- Settore officina: Capi - officina
- Settore officina: Accettatori - collaudatori
- Settore officina: Meccanici produttivi
- Settore officina: Ore di manodopera vendute
- Modalità di acquisto dei veicoli sia nuovi che usati: Acquisto diretto da produttori e/o importatori
- Modalità di acquisto dei veicoli sia nuovi che usati: Acquisto da concessionarie (reti ufficiali di vendita) e/o altri commercianti di veicoli
- Modalità di acquisto dei veicoli sia nuovi che usati: Acquisto da privati
- Modalità di acquisto dei veicoli sia nuovi che usati: Acquisti nazionali di veicoli nuovi e/o usati
- Settore ricambi e accessori: Vendita al banco
- Settore ricambi e accessori: Vendita esterna (ad esempio ad officine, carrozzerie, dettaglianti, ecc.)
- Settore ricambi e accessori: Costi dei ricambi e degli accessori utilizzati per il ricondizionamento dei veicoli usati (in percentuale sulla somma dei costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci e costo per la produzione di servizi)
- Settore ricambi e accessori: Acquisti di ricambi e accessori di veicoli (in percentuale sulla somma dei costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci e costo per la produzione di servizi)

SUB ALLEGATO 6.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[15]);

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Provvigioni sulle vendite di autoveicoli nuovi*** = (Ammontare provvigioni relative a vendite di veicoli nuovi*100)/ (Volume delle vendite di veicoli nuovi);
- ***Provvigioni sulle vendite di autoveicoli usati*** = (Ammontare provvigioni relative a vendite di veicoli usati*100)/ (Volume delle vendite di veicoli usati);

Dove**:**

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 6.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1,4	13°	nessuno	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5,6	10°	nessuno	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1,4	12°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	12°	nessuno	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5,6	11°	nessuno	11°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1,4	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5,6	9°	nessuno	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1,4	11°	nessuno	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	4°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5,6	9°	nessuno	10°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1,4	12°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	12°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5,6	11°	nessuno	11°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1,4	7°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	6°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5,6	6°	nessuno	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1,4	9°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	7°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5,6	9°	nessuno	9°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1,4	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	6°	nessuno	7°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
	Gruppo territoriale 3,5,6	6°	nessuno	6°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1,4	9°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	6°	19°	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5,6	7°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1,4	10°	19°	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	10°	19°	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5,6	11°	nessuno	12°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1,4	2°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	4°	nessuno	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5,6	6°	nessuno	6°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1,4	6°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	5°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5,6	6°	nessuno	6°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1,4	9°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	9°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5,6	9°	nessuno	9°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1,4	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 2,7	7°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5,6	5°	nessuno	4°	nessuno

SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite di autoveicoli usati		Provvigioni sulle vendite di autoveicoli nuovi		Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	5,89	99999	3,00	99999	0,00	332,40
2	Tutti i soggetti	5,70	99999	3,10	99999	0,00	333,90
3	Tutti i soggetti	6,00	99999	2,99	99999	0,00	273,60
4	Tutti i soggetti	5,00	99999	3,16	99999	0,00	257,00
5	Tutti i soggetti	8,51	99999	2,83	99999	0,00	307,39
6	Tutti i soggetti	5,00	99999	3,00	99999	0,00	159,90
7	Tutti i soggetti	6,25	99999	3,00	99999	0,00	156,34
8	Tutti i soggetti	5,51	99999	3,00	99999	0,00	209,06
9	Tutti i soggetti	5,22	99999	2,72	99999	0,00	143,29
10	Tutti i soggetti	6,04	99999	2,82	99999	0,00	148,74
11	Tutti i soggetti	5,48	99999	3,00	99999	0,00	134,20
12	Tutti i soggetti	5,15	99999	3,00	99999	0,00	127,61
13	Tutti i soggetti	5,00	99999	3,06	99999	0,00	114,60
14	Tutti i soggetti	4,93	99999	2,85	99999	0,00	113,58

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1,4	17,85	123,30	17,85	99999	1,25	2,80
	Gruppo territoriale 2,7	18,95	123,30	18,95	99999	1,26	2,80
	Gruppo territoriale 3,5,6	20,45	123,30	20,45	99999	1,27	2,80
2	Gruppo territoriale 1,4	19,21	123,30	19,21	99999	1,26	2,57
	Gruppo territoriale 2,7	20,95	123,30	20,95	99999	1,27	2,57
	Gruppo territoriale 3,5,6	21,81	123,30	21,81	99999	1,27	2,57
3	Gruppo territoriale 1,4	18,31	123,30	18,31	99999	1,23	2,80
	Gruppo territoriale 2,7	20,22	123,30	20,22	99999	1,24	2,80
	Gruppo territoriale 3,5,6	21,05	123,30	21,05	99999	1,24	2,80
4	Gruppo territoriale 1,4	20,70	123,30	20,70	99999	1,45	4,69
	Gruppo territoriale 2,7	22,55	123,30	22,55	99999	1,47	4,69
	Gruppo territoriale 3,5,6	23,55	123,30	23,55	99999	1,50	4,69
5	Gruppo territoriale 1,4	18,63	119,43	18,63	99999	1,25	2,95
	Gruppo territoriale 2,7	19,27	119,43	19,27	99999	1,27	2,95
	Gruppo territoriale 3,5,6	20,72	119,43	20,72	99999	1,28	2,95
6	Gruppo territoriale 1,4	20,01	116,38	20,01	99999	1,30	4,77

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 2,7	22,11	116,38	22,11	99999	1,32	4,77
	Gruppo territoriale 3,5,6	23,43	116,38	23,43	99999	1,34	4,77
7	Gruppo territoriale 1,4	20,81	132,61	20,81	99999	1,21	4,22
	Gruppo territoriale 2,7	21,22	132,61	21,22	99999	1,22	4,22
	Gruppo territoriale 3,5,6	23,29	132,61	23,29	99999	1,23	4,22
8	Gruppo territoriale 1,4	20,75	104,03	20,75	99999	1,31	3,81
	Gruppo territoriale 2,7	22,30	104,03	22,30	99999	1,32	3,81
	Gruppo territoriale 3,5,6	24,17	104,03	24,17	99999	1,34	3,81
9	Gruppo territoriale 1,4	21,26	129,78	21,26	99999	1,12	1,77
	Gruppo territoriale 2,7	23,03	129,78	23,03	99999	1,13	1,77
	Gruppo territoriale 3,5,6	24,13	129,78	24,13	99999	1,14	1,77
10	Gruppo territoriale 1,4	20,53	128,82	20,53	99999	1,39	11,85
	Gruppo territoriale 2,7	21,78	128,82	21,78	99999	1,40	11,85
	Gruppo territoriale 3,5,6	23,67	128,82	23,67	99999	1,41	11,85
11	Gruppo territoriale 1,4	23,41	129,78	23,41	99999	1,17	2,43
	Gruppo territoriale 2,7	25,54	129,78	25,54	99999	1,17	2,43

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 3,5,6	27,61	129,78	27,61	99999	1,17	2,43
12	Gruppo territoriale 1,4	22,65	129,78	22,65	99999	1,18	4,77
	Gruppo territoriale 2,7	23,19	129,78	23,19	99999	1,18	4,77
	Gruppo territoriale 3,5,6	24,32	129,78	24,32	99999	1,18	4,77
13	Gruppo territoriale 1,4	19,31	119,41	19,31	99999	1,13	2,89
	Gruppo territoriale 2,7	21,91	119,41	21,91	99999	1,14	2,89
	Gruppo territoriale 3,5,6	22,62	119,41	22,62	99999	1,15	2,89
14	Gruppo territoriale 1,4	23,97	104,64	23,97	99999	1,14	1,48
	Gruppo territoriale 2,7	25,33	104,64	25,33	99999	1,14	1,48
	Gruppo territoriale 3,5,6	27,40	104,64	27,40	99999	1,14	1,48

SUB ALLEGATO 6.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	332,40
	2	Tutti i soggetti	333,90
	3	Tutti i soggetti	273,60
	4	Tutti i soggetti	257,00
	5	Tutti i soggetti	307,39
	6	Tutti i soggetti	159,90
	7	Tutti i soggetti	156,34
	8	Tutti i soggetti	209,06
	9	Tutti i soggetti	143,29
	10	Tutti i soggetti	148,74
	11	Tutti i soggetti	134,20
	12	Tutti i soggetti	127,61
	13	Tutti i soggetti	114,60
	14	Tutti i soggetti	113,58
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	21,21
	2	Tutti i soggetti	20,61
	3	Tutti i soggetti	20,78
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	19,96
	6	Tutti i soggetti	21,77
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	19,68
	9	Tutti i soggetti	20,15
	10	Tutti i soggetti	19,78
	11	Tutti i soggetti	20,00
	12	Tutti i soggetti	20,00
	13	Tutti i soggetti	20,23
	14	Tutti i soggetti	17,93

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	33,21
	2	Tutti i soggetti	30,52
	3	Tutti i soggetti	34,09
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	30,00
	6	Tutti i soggetti	33,00
	7	Tutti i soggetti	32,15
	8	Tutti i soggetti	29,86
	9	Tutti i soggetti	30,91
	10	Tutti i soggetti	29,75
	11	Tutti i soggetti	31,83
	12	Tutti i soggetti	31,61
	13	Tutti i soggetti	31,26
	14	Tutti i soggetti	29,43
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	2,60
	2	Tutti i soggetti	3,06
	3	Tutti i soggetti	2,77
	4	Tutti i soggetti	3,95
	5	Tutti i soggetti	3,07
	6	Tutti i soggetti	3,57
	7	Tutti i soggetti	4,09
	8	Tutti i soggetti	2,41
	9	Tutti i soggetti	2,69
	10	Tutti i soggetti	4,66
	11	Tutti i soggetti	2,38
	12	Tutti i soggetti	2,77
	13	Tutti i soggetti	3,05
	14	Tutti i soggetti	2,10

SUB ALLEGATO 6.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 6.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0261	1,0210	1,0348	1,0157	1,0707	1,0601	1,0446	1,0352
Spese per acquisti di servizi	1,2961	1,1965	1,0503	1,2009	1,2951	1,1628	1,1474	1,0826
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,9556	0,8576	0,9604	0,9959	1,2951	0,4762	0,6647	0,7270
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9984	1,2363	1,1748	1,2482	-	1,3426	-	1,2334
Valore beni strumentali mobili*	0,0804	-	0,1571	-	0,1587	-	0,2945	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	21.639,6620	-	-	-	-	16.191,6100
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 60 mila euro"	-	-	-	-	0,2065	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,1917	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	0,2505	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 380 mila euro"	-	-	0,1033	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 500 mila euro"	0,0873	0,1077	-	-	-	-	-	0,1115
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla tipologia di prodotti venduti e dei servizi prestati "Assistenza, riparazione e manutenzione di autoveicoli (attività dell'officina) con esclusivo riferimento alla vendita di manodopera"	-	0,2520	-	0,0612	-	-	-	-
Costo del venduto dei ricambi e accessori [(1)]	-	0,3466	-	-	-	-	1,3119	-
Costi dei ricambi e degli accessori utilizzati per il ricondizionamento dei veicoli usati	-	-	-	0,0530	-	-	-	-
Numero di veicoli nuovi/usati venduti con finanziamenti	272,8400	-	-	-	-	-	-	-
Volume intermediato nella vendita di veicoli nuovi e usati [(2)]	-	-	-	-	0,0161	-	0,0149	-

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

[(1)] La variabile è pari a: Acquisti di ricambi e accessori di veicoli + Esistenze iniziali relative ai ricambi e accessori di veicoli - Rimanenze finali relative ai ricambi e accessori di veicoli

[(2)] La variabile è pari alla somma dei volumi, realizzati attraverso l'intermediazione, delle vendite di veicoli nuovi e delle vendite di veicoli usati

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Gruppo 1 e 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-0,0057	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Gruppo 3, 5 e 6 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	0,0091	-	-	0,0539	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minore scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0276	1,0131	1,0280	1,0343	1,0144	1,0548
Spese per acquisti di servizi	1,0403	1,0854	1,1177	0,8630	1,1903	1,0323
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,9775	1,0906	0,6711	0,7153	0,9269	0,7940
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1309	1,3385	0,8520	0,9014	0,5991	0,9583
Valore beni strumentali mobili*	-	0,1725	0,1430	0,1199	0,2779	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	25.021,8406	-	-	20.540,3299	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 60 mila euro"	-	0,7711	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 380 mila euro"	-	-	0,2014	-	0,1190	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 500 mila euro"	0,1444	-	-	0,1105	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	0,0258	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla tipologia di prodotti venduti e dei servizi prestati "Assistenza, riparazione e manutenzione di autoveicoli (attività dell'officina) con esclusivo riferimento alla vendita di manodopera"	-	-	0,1390	-	-	-
Costo del venduto dei ricambi e accessori [(1)]	-	-	-	-	0,1691	-
Costi dei ricambi e degli accessori utilizzati per il ricondizionamento dei veicoli usati	-	-	-	0,2862	-	-
Numero di veicoli nuovi/usati venduti con finanziamenti	-	-	235,2509	87,5676	385,0945	-
Volume intermediato nella vendita di veicoli nuovi e usati [(2)]	-	-	-	-	-	-

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

[(1)] La variabile è pari a: Acquisti di ricambi e accessori di veicoli + Esistenze iniziali relative ai ricambi e accessori di veicoli - Rimanenze finali relative ai ricambi e accessori di veicoli

[(2)] La variabile è pari alla somma dei volumi, realizzati attraverso l'intermediazione, delle vendite di veicoli nuovi e delle vendite di veicoli usati

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Gruppo 1 e 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Gruppo 3, 5 e 6 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minore scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM09B

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM09B, evoluzione dello studio TM09B.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 45.40.11 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori;
- 45.40.12 - Intermediari del commercio di motocicli e ciclomotori.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM09B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.672.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 385 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla composizione percentuale dei ricavi (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali sugli acquisti dei soli veicoli relative alla modalità di acquisto dei veicoli sia nuovi sia usati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali sui ricavi derivanti dalla vendita dei ricambi/accessori (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.287.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla composizione dei ricavi, alla modalità di acquisto, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato .7.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato l'indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- *Durata delle scorte*.

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 7.C.

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito. In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 7.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A).

Nel Sub Allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico***;
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***;
- ***Ricarico relativo all'attività di vendita di ricambi e accessori;***
- ***Durata delle scorte relativa all'attività di vendita di ricambi e accessori***.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[4].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,4411).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,8890).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[5] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[6].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[7] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

---

[4] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[5] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[6] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[8], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	81,20
2	66,00
3	74,36
4	83,53
5	74,58
6	83,06
7	83,80
8	84,02

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

---

[7] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:
- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[8] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0807
2	1,1758
3	1,1074
4	1,0547
5	1,1468
6	1,0497
7	1,0867
8	1,0691

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[11].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[11] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 7.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- specializzazione dei prodotti/servizi venduti;
- acquisto dei prodotti da produttori e/o importatori o da altri soggetti.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4 e 6) da quelle di più piccole dimensioni (cluster 2, 3, 5 e 8).

Per quanto riguarda la **specializzazione dei prodotti/servizi venduti**, si possono distinguere le imprese connotate dalla vendita di ricambi e accessori (cluster 3 e 5), veicoli usati (cluster 1) e veicoli nuovi (cluster 4, 6, 7 e 8). Inoltre vi sono imprese che derivano una parte importante dei ricavi dai servizi di officina (cluster 2).

La prevalenza dell'**acquisto dei prodotti da produttori e/o importatori** o da altri soggetti distingue le imprese che si configurano come concessionarie (cluster 3, 4, 6 e 8) dalle altre imprese.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – RIVENDITORI DI VEICOLI NUOVI E USATI

NUMEROSITÀ: 432

I soggetti appartenenti al cluster sono caratterizzati dalla vendita di motoveicoli usati (35% dei ricavi), mentre la vendita di veicoli nuovi rappresenta il 43% dei ricavi. Il 66% delle imprese vende i veicoli tramite finanziamenti.

Le imprese del cluster sono ditte individuali (55% dei soggetti), società di persone (25%) e società di capitali (20%), con una struttura occupazionale che vede la presenza di 2 addetti. Nel 54% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 91 mq di locali destinati alla vendita e l'esposizione interna dei veicoli, 34 mq di locali destinati a magazzino e vendita di ricambi e accessori e 36 mq di locali destinati ad officina.

La vendita di ricambi e accessori (da cui deriva il 14% dei ricavi) viene effettuata principalmente come vendita al banco (47% dei ricavi derivanti dalla vendita di ricambi/accessori) e tramite la propria officina (29%).

Le imprese appartenenti al cluster effettuano gli acquisti di veicoli prevalentemente presso le concessionarie e/o altri commercianti (63% degli acquisti) e presso i privati (25%).

CLUSTER 2 – RIVENDITORI DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CON ATTIVITÀ DI OFFICINA E VENDITA DI RICAMBI E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 152

La caratteristica dei soggetti appartenenti al cluster è quella di avere, oltre la vendita di veicoli (26% dei ricavi complessivi tra nuovo e usato), anche una rilevante attività di officina (48% dei ricavi) e di vendita di ricambi e accessori (26%).

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (61%) e società di persone (31%), con una struttura occupazionale formata da 1-2 addetti. Solo nel 32% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono pari a 45 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna dei veicoli, 22 mq di locali destinati a magazzino e vendita di ricambi e accessori e 61 mq di officina.

I ricavi derivanti dalla vendita di ricambi e accessori sono ottenuti prevalentemente dalla vendita tramite la propria officina (57%) e dalla vendita al banco (31%).

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente presso concessionarie e/o altri commercianti di veicoli (64% degli acquisti di veicoli) ed, in misura minore, presso produttori/importatori (61% degli acquisti nel 32% dei casi) e privati (30% degli acquisti nel 27% dei casi).

CLUSTER 3 – CONCESSIONARI DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CON RILEVANTE ATTIVITÀ DI VENDITA DI RICAMBI E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 262

L'attività dei soggetti appartenenti al cluster riguarda prevalentemente la vendita di parti di ricambio ed accessori (54% dei ricavi) e di veicoli nuovi (35%).

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (57%) e società di persone (27%). La struttura occupazionale consiste di 2 addetti. Nel 69% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono pari a 65 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna dei veicoli e 58 mq di locali destinati a magazzino e vendita di ricambi e accessori. Nel 49% dei casi sono presenti 48 mq di locali destinati all'attività di officina.

I ricavi derivanti dalla vendita di ricambi e accessori sono ottenuti principalmente tramite vendita al banco (73%) ed, in misura minore, mediante l'attività di officina interna (34% dei ricavi nel 40% dei casi) e la vendita esterna (35% dei ricavi nel 31% dei casi).

L'acquisto di motocicli e ciclomotori avviene, in prevalenza, direttamente da produttori e importatori (75% degli acquisti).

CLUSTER 4 – CONCESSIONARI MEDIO-GRANDI

NUMEROSITÀ: 516

I soggetti presenti in questo cluster ottengono la maggior parte dei ricavi dalla vendita di veicoli nuovi (73%), di ricambi e accessori (13%) e di veicoli usati (7%). Il 93% delle imprese vende i veicoli tramite finanziamenti.

Le imprese appartenenti al cluster sono soprattutto società (di persone nel 41% dei casi e di capitali nel 32%) e occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti, tra cui 1-2 meccanici.

Le superfici destinate all'attività consistono in 164 mq di locali destinati alla vendita e l'esposizione interna dei veicoli, 80 mq di locali destinati a magazzino e vendita di ricambi e accessori, 96 mq di officina e 93 mq di locali destinati a deposito veicoli.

La vendita di ricambi e accessori è principalmente svolta al banco (45% dei ricavi derivanti dalla vendita di ricambi/accessori) e tramite officina interna (37%).

Gli acquisti di veicoli sono effettuati prevalentemente presso produttori e/o importatori (81%).

CLUSTER 5 – PICCOLI RIVENDITORI/SUBCONCESSIONARI CON RILEVANTE ATTIVITÀ DI VENDITA DI RICAMBI E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 282

I soggetti presenti in questo cluster effettuano prevalentemente la vendita di ricambi e accessori (59% dei ricavi) e di veicoli nuovi (34%).

Le imprese del cluster sono per lo più ditte individuali (65% dei soggetti) e società di persone (23%) e occupano 1-2 addetti. Solo nel 26% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

La struttura è di dimensioni ridotte: 65 mq di locali destinati alla vendita e l'esposizione interna dei veicoli, 46 mq di locali destinati a magazzino e vendita di ricambi e accessori e, nel 49% dei casi, 45 mq di officina.

La vendita di ricambi e accessori è svolta principalmente al banco (83% dei ricavi dei ricavi derivanti dalla vendita di ricambi/accessori).

Gli acquisti sono effettuati quasi esclusivamente presso concessionarie e/o altri commercianti di veicoli (94% degli acquisti di soli veicoli).

CLUSTER 6 – CONCESSIONARI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 212

I soggetti appartenenti al cluster svolgono soprattutto l'attività di vendita di veicoli nuovi (70% dei ricavi), ma anche di ricambi e accessori (18%) e veicoli usati (7%). Il 95% delle imprese vende i veicoli tramite finanziamenti.

La natura giuridica prevalente è quella di società (nel 59% dei casi di capitali e nel 33% di persone).

La struttura occupazionale è composta da 8-9 addetti, di cui 7 dipendenti; tra di essi si rilevano 2-3 meccanici.

Le imprese appartenenti al cluster operano su superfici di dimensioni relativamente grandi, costituite da 388 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna dei veicoli, 255 mq di locali destinati a magazzino e vendita di ricambi e accessori, 230 mq di locali destinati a deposito dei veicoli e 137 mq di locali destinati ad officina. Nel 28% dei casi sono presenti anche 269 mq di spazi all'aperto per l'esposizione dei veicoli.

La vendita di ricambi e accessori è svolta soprattutto al banco (47% dei ricavi derivanti dalla vendita di ricambi/accessori), ma anche tramite officina interna (26%) e come vendita esterna (26%).

Gli acquisti di veicoli avvengono per la maggior parte presso produttori e/o importatori (71% degli acquisti) ed, in misura minore, presso altre concessionarie e/o commercianti di veicoli (21%).

CLUSTER 7 – RIVENDITORI/SUBCONCESSIONARI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI VEICOLI NUOVI

NUMEROSITÀ: 745

I soggetti presenti in questo cluster sono caratterizzati dalla prevalenza della vendita di veicoli nuovi, che rappresenta l'80% dei ricavi. Il 12% dei ricavi deriva dalla vendita di ricambi e accessori. L'80% delle imprese vende i veicoli tramite finanziamenti.

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (61% dei soggetti) e società di persone (27%) e occupano 2 addetti. Nel 64% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

I locali destinati alla vendita e l'esposizione interna dei veicoli sono pari a 75 mq. Sono inoltre presenti locali destinati a magazzino e vendita di ricambi e accessori (25 mq) e, nel 51% dei casi, locali destinati ad officina (56 mq).

La vendita di ricambi e accessori è svolta soprattutto al banco (57% dei ricavi dei ricavi derivanti dalla vendita di ricambi/accessori) e, secondariamente, tramite officina interna (25%).

Gli acquisti di veicoli sono effettuati quasi esclusivamente presso concessionarie e/o altri commercianti (95%).

CLUSTER 8 – CONCESSIONARI DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 681

I soggetti appartenenti a questo cluster svolgono principalmente l'attività di vendita di veicoli nuovi (81% dei ricavi), cui si affianca la vendita di ricambi e accessori (12%). Il 73% delle imprese vende i veicoli tramite finanziamenti.

Per quanto riguarda la natura giuridica, le imprese appartenenti al cluster risultano essere ditte individuali (43%), società di persone (31%) e società di capitali (26%).

La struttura occupazionale vede la presenza di 2 addetti. Nel 54% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono costituite da 87 mq di locali destinati alla vendita e l'esposizione interna dei veicoli, 36 mq di locali destinati a magazzino e vendita di ricambi e accessori e 49 mq di officina (nel 47% dei casi).

La vendita di ricambi e accessori è svolta principalmente al banco (55% dei ricavi dei ricavi derivanti dalla vendita di ricambi/accessori) ed, in misura minore, tramite officina interna (17%).

Gli acquisti di veicoli vengono effettuati prevalentemente presso produttori e/o importatori (87%).

SUB ALLEGATO 7.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna dei veicoli
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino e vendita di ricambi ed accessori
- Metri quadri dei locali destinati ad officina
- Metri quadri dei locali destinati a deposito veicoli
- Metri quadri degli spazi all'aperto destinati all'esposizione dei veicoli
- Metri quadri degli spazi all'aperto destinati a deposito dei veicoli
- Strutture non annesse: metri quadri dei locali destinati a deposito dei veicoli
- Strutture non annesse: metri quadri degli spazi all'aperto destinati a deposito dei veicoli
- Strutture non annesse: metri quadri dei locali destinati all'esposizione dei veicoli (ma non alla vendita)
- Strutture non annesse: metri quadri dei locali destinati a magazzino ricambi ed accessori
- Strutture non annesse: metri quadri dei locali destinati ad officina per le riparazioni

QUADRO D:
- Composizione percentuale dei ricavi: vendita di veicoli nuovi
- Composizione percentuale dei ricavi: vendita di veicoli usati
- Composizione percentuale dei ricavi: vendita di parti di ricambio ed accessori
- Composizione percentuale dei ricavi: attività dell'officina (con esclusivo riferimento alla vendita di manodopera)
- Settore veicoli: numero di veicoli nuovi venduti
- Settore veicoli: numero di veicoli usati venduti
- Settore officina: numero di giornate retribuite a Capi - officina
- Settore officina: numero di giornate retribuite a Meccanici produttivi

- Vendita con emissione di fattura
- Modalità di acquisto dei veicoli sia nuovi che usati: acquisto diretto da produttori e/o importatori
- Modalità di acquisto dei veicoli sia nuovi che usati: acquisto da concessionarie (reti ufficiali di vendita) e/o altri commercianti di veicoli
- Settore ricambi ed accessori: Vendita al banco
- Settore ricambi ed accessori: Vendita esterna (ad esempio ad officine, carrozzerie, dettaglianti, ecc.)
- Acquisti di ricambi e accessori (in percentuale sulla somma dei costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci e costo per la produzione di servizi)
- Costi dei ricambi e degli accessori utilizzati per il ricondizionamento di motocicli e ciclomotori usati (in percentuale sulla somma dei costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci e costo per la produzione di servizi)

SUB ALLEGATO 7.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[12]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[13]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[14]).

---

[12] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[13] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[14] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Ricarico relativo all'attività di vendita di ricambi e accessori*** = (Ricavi dichiarati *Vendita di parti di ricambio e accessori/100)/(Costo del venduto per ricambi netto);
- ***Durata delle scorte relativa all'attività di vendita di ricambi e accessori*** = [((Esistenze iniziali relative ai ricambi e accessori + Rimanenze finali relative ai ricambi e accessori)/2)*365]/(Costo del venduto per ricambi netto);

Dove**:**

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri , spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto per ricambi netto*** = Esistenze iniziali relative ai ricambi e accessori - Rimanenze finali relative ai ricambi e accessori + Acquisti di ricambi e accessori - Costi dei ricambi e degli accessori utilizzati per il ricondizionamento di motocicli e ciclomotori usati;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di

---

Numero addetti (società)	=	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 7.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	16°
2	Tutti i soggetti	nessuno	11°
3	Tutti i soggetti	nessuno	10°
4	Tutti i soggetti	nessuno	18°
5	Tutti i soggetti	nessuno	10°
6	Tutti i soggetti	nessuno	19°
7	Tutti i soggetti	nessuno	17°
8	Tutti i soggetti	nessuno	16°

SUB ALLEGATO 7.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	1,13	5,00	16,07	100,00	16,07	99999
1	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,18	5,00	22,58	120,00	22,58	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 4	1,37	8,00	16,00	100,00	16,00	99999
2	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,37	8,00	21,50	120,00	21,50	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 4	1,27	5,00	21,00	100,00	21,00	99999
3	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,33	5,00	24,50	120,00	24,50	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 4	1,13	3,00	24,38	130,00	24,38	99999
4	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,14	3,00	24,38	130,00	24,38	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 4	1,30	8,00	17,65	100,00	17,65	99999
5	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,32	8,00	20,94	120,00	20,94	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 4	1,12	3,00	24,32	135,00	24,32	99999
6	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,13	3,00	26,02	135,00	26,02	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 4	1,12	5,00	20,79	100,00	20,79	99999
7	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,14	5,00	21,43	120,00	21,43	99999

8	Gruppo territoriale 1 e 4	1,13	5,00	21,39	100,00	21,39	99999
8	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,15	5,00	22,58	120,00	22,58	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico relativo all'attività di vendita di ricambi e accessori		Durata delle scorte relativa all'attività di vendita di ricambi e accessori (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	312,00	1,00	99999	0,00	511,00
2	Tutti i soggetti	0,00	268,00	1,00	99999	0,00	384,00
3	Tutti i soggetti	0,00	306,00	1,00	99999	0,00	502,00
4	Tutti i soggetti	0,00	293,00	1,00	99999	0,00	438,00
5	Tutti i soggetti	0,00	270,00	1,00	99999	0,00	488,00
6	Tutti i soggetti	0,00	280,00	1,00	99999	0,00	510,00
7	Tutti i soggetti	0,00	321,00	1,00	99999	0,00	483,00
8	Tutti i soggetti	0,00	256,00	1,00	99999	0,00	420,00

SUB ALLEGATO 7.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	28,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	28,09
	8	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	60,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	60,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	312,00
	2	Tutti i soggetti	268,00
	3	Tutti i soggetti	306,00
	4	Tutti i soggetti	293,00
	5	Tutti i soggetti	270,00
	6	Tutti i soggetti	280,00
	7	Tutti i soggetti	321,00
	8	Tutti i soggetti	256,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,95
	2	Tutti i soggetti	4,77
	3	Tutti i soggetti	3,74
	4	Tutti i soggetti	3,98

	5	Tutti i soggetti	3,90
	6	Tutti i soggetti	3,47
	7	Tutti i soggetti	4,88
	8	Tutti i soggetti	4,47

SUB ALLEGATO 7.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[15] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[15] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 7.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0411	1,0638	1,0308	1,0385	1,0586	1,0102	1,0485	1,0501
Spese per acquisti di servizi	1,0588	1,0770	1,4454	1,4697	1,7140	1,5708	0,8810	1,0873
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,7820	0,3155	0,7181	0,6065	0,8671	0,8492	0,6001	0,6873
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0055	0,6512	1,4649	1,4338	0,9805	0,9691	1,0627	0,9389
Valore dei beni strumentali mobili*	0,1501	0,1988	-	-	-	-	0,1355	0,1330
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	16.126,0032	10.450,4342	21.534,3951	22.141,4605	8.789,9651	35.998,4582	11.271,6247	10.352,3699
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	16.126,0032	10.450,4342	21.534,3951	22.141,4605	8.789,9651	35.998,4582	18.109,3657	10.352,3699
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 20 mila euro"	-	0,7334	0,8065	-	-	-	0,7975	-
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	0,4060	-	-	0,7951
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 60 mila euro"	0,3129	-	-	0,3163	-	-	-	-
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	0,1953	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo all'attività di officina	-	-	0,1475	-	0,2096	-	-	-
Costo del venduto dei ricambi ed accessori[(1)]	-	0,1061	-	-	-	-	-	-

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

[(1)] La variabile e pari a: Acquisti di ricambi e accessori + Esistenze iniziali relative a ricambi e accessori – Rimanenze finali relative a ricambi e accessori

ALLEGATO 8

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM10U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM10U, evoluzione dello studio TM10U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 45.31.01 - Commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli;
- 45.31.02 - Intermediari del commercio di parti ed accessori di autoveicoli;
- 45.32.00 - Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli;
- 45.40.21 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori;
- 45.40.22 - Intermediari del commercio di parti ed accessori di motocicli e ciclomotori.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM10U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 9.991.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.468 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di ricambi (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 8.523.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai prodotti merceologici venduti, alla modalità di vendita, alla dimensione della struttura, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Valore aggiunto per addetto*;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente*.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 8.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni di tali indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 8.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

la produzione di servizi" relativa alla tipologia di vendita all'ingrosso. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della trasformata della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativa alla tipologia di vendita all'ingrosso.

Nel Sub Allegato 8.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A).

Nel Sub Allegato 8.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Ricarico;*
- *Durata delle scorte.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Ricarico" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" , "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Ricarico" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,7375).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4956).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

---

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	71,50
2	71,66
3	70,75
4	73,29
5	74,12
6	75,00

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0554
2	1,0818
3	1,1326
4	1,1056
5	1,0987
6	1,0746

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 8.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 8.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Gli elementi che hanno maggiormente contribuito a determinare i gruppi omogenei sono i seguenti:

- prodotti merceologici venduti;
- modalità di vendita;
- dimensione della struttura (addetti, locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, magazzini, ecc.).

L'assortimento merceologico ha permesso di individuare le imprese specializzate nella vendita di:

ricambi e accessori auto (cluster 1, 2 e 5);

abbigliamento tecnico sportivo e ricambi/accessori moto (cluster 3);

motocicli e ricambi moto (cluster 4);

gomme e ruote (cluster 6).

Secondo la modalità di vendita, sono state individuate le imprese specializzate nella vendita all'ingrosso ad altre strutture distributive (cluster 2).

Il fattore dimensionale ha consentito, infine, di suddividere le imprese specializzate nella vendita di ricambi auto in strutture di grandi dimensioni (cluster 1) e di piccole dimensioni (cluster 5).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA VENDITA DI RICAMBI PER AUTO

NUMEROSITÀ: 625

Le imprese che formano il cluster vendono prevalentemente pezzi di ricambio per auto (81% dei ricavi). Si tratta di vendita all'ingrosso ad utilizzatori professionali (62% dei ricavi) e di vendita al dettaglio (27%). La vendita è sia al banco (49% dei ricavi) sia esterna (51%).

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in forma societaria (nel 66% di capitali e 27% di persone), con una struttura formata da 12 addetti di cui 10 dipendenti.

La maggior parte degli acquisti vengono effettuati presso commercianti all'ingrosso (48% degli acquisti) e ditte produttrici di soli ricambi e accessori (42%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono formati da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (224 mq) e locali destinati a magazzino (1.261 mq).

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA VENDITA DI RICAMBI PER AUTO AD ALTRE STRUTTURE DISTRIBUTIVE

NUMEROSITÀ: 701

I soggetti che formano il cluster si caratterizzano per la vendita di pezzi di ricambio auto (81% dei ricavi). La tipologia di vendita è prevalentemente esterna (83% dei ricavi) ed è rivolta ad altre strutture distributive (86% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono società (52% di capitali e 24% di persone) che occupano complessivamente 4 addetti e ditte individuali (24% dei casi) con 1-2 addetti.

Le imprese del cluster si riforniscono prevalentemente da ditte produttrici di soli ricambi e accessori (55% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso (39%).

Si rileva la presenza di locali destinati a magazzino (381 mq).

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA VENDITA ABBIGLIAMENTO E DI RICAMBI/ ACCESSORI PER MOTOCICLI

NUMEROSITÀ: 251

Le imprese che formano il cluster vendono abbigliamento tecnico sportivo (39% dei ricavi), pezzi di ricambio (23%) e accessori per moto (18%).

Si tratta prevalentemente di vendita al dettaglio (80% dei ricavi).

I soggetti del cluster sono ditte individuali (49% dei casi) con 1-2 addetti e società (34% di persone e 17% di capitali) con 3 addetti.

La maggior parte degli acquisti vengono effettuati presso ditte produttrici di soli ricambi e accessori (57% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (39%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono formati da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (75 mq) e locali destinati a magazzino (132 mq).

CLUSTER 4 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA VENDITA DI MOTOCICLI E RICAMBI PER MOTOCICLI

NUMEROSITÀ: 595

Le imprese del cluster vendono prevalentemente ricambi per moto (61% dei ricavi) e moto nuove (19%).

Si tratta principalmente di vendita al dettaglio (77% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono ditte individuali (63% dei casi) in cui lavora generalmente il solo titolare e società (21% di persone e 16% di capitali) con 3 addetti.

La maggior parte degli acquisti vengono effettuati presso commercianti all'ingrosso (51% degli acquisti) e presso ditte produttrici di soli ricambi e accessori (36%).

Per lo svolgimento dell'attività dispongono di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce (59 mq) e a magazzino (116 mq).

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA VENDITA DI RICAMBI PER AUTO

NUMEROSITÀ: 5.820

Le imprese del cluster vendono prevalentemente pezzi di ricambio per auto (72% dei ricavi) e materiali di consumo come oli e lubrificanti (13%); in misura minore vendono anche accessori auto (14% dei ricavi nel 26% dei casi) e altri accessori come spugne e pelli (9% nel 41%).

Si tratta di principalmente di vendita al dettaglio (62% dei ricavi) e, in misura minore, di vendita all'ingrosso ad utilizzatori professionali (63% dei ricavi nel 59% dei casi).

Le imprese del cluster sono ditte individuali (49% dei casi) con 1-2 addetti e società (31% di persone e 20% di capitali) con 3 addetti.

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (65% degli acquisti) e presso ditte produttrici di soli ricambi e accessori (30%).

Per lo svolgimento dell'attività dispongono di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce (57 mq) e a magazzino (150 mq).

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA VENDITA DI GOMME E RUOTE

NUMEROSITÀ: 528

Il cluster raggruppa le imprese che vendono gomme e ruote (93% dei ricavi).

Si tratta sia di vendita al dettaglio (59% dei ricavi) sia di vendita all'ingrosso ad utilizzatori professionali (69% dei ricavi nel 45% dei casi).

La vendita avviene prevalentemente al banco (66% dei ricavi) e, in misura minore, attraverso vendite esterne (81% dei ricavi nel 41% dei casi).

Le imprese del cluster sono ditte individuali (46% dei casi) con 1-2 addetti e società (24% di persone e 30% di capitali) con 4 addetti.

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (67% degli acquisti) e presso ditte produttrici di soli ricambi e accessori (31%).

Per lo svolgimento dell'attività dispongono di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce (99 mq) e a magazzino (253 mq).

SUB ALLEGATO 8.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati a magazzini e/o deposito – Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita

QUADRO D:

- Prodotti merceologici venduti: Ricambi e materiali di consumo - Gomme e ruote
- Prodotti merceologici venduti: Ricambi e materiali di consumo - Materiali di consumo (olii, lubrificanti, antigelo, ecc.)

- Prodotti merceologici venduti: Ricambi e materiali di consumo - Altri pezzi di ricambio auto
- Prodotti merceologici venduti: Ricambi e materiali di consumo - Altri pezzi di ricambio moto
- Prodotti merceologici venduti: Accessori auto (portapacchi, portasci ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Accessori moto (parabrezza, bauletti ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Abbigliamento tecnico sportivo (caschi, tute, guanti, stivali, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Altri accessori (spugne, pelli, adesivi, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Motoveicoli - Nuovi
- Prodotti merceologici venduti: Motoveicoli - Usati
- Prodotti merceologici venduti: Altro
- Altri dati: Metri lineari di scaffali del magazzino (lunghezza complessiva)
- Modalità di vendita: Vendita all'ingrosso ad altre strutture distributive

SUB ALLEGATO 8.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[16]).

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;

Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 8.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	4°	nessuno	3°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	nessuno	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	12°	nessuno	12°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	11°	nessuno	11°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	11°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	10°	nessuno	11°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	10°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	10°	nessuno	11°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	8°	nessuno

SUB ALLEGATO 8.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	26,96	100,00	26,96	99999	1,27	3,00
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	29,90	100,00	29,90	99999	1,30	3,00
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	22,37	100,00	22,37	99999	1,27	3,00
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	25,91	100,00	25,91	99999	1,28	3,00
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	14,18	75,00	14,18	99999	1,29	3,00
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	17,26	75,00	17,26	99999	1,31	3,00
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	14,56	75,00	14,56	99999	1,27	3,00
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	17,72	75,00	17,72	99999	1,29	3,00
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	17,30	75,00	17,30	99999	1,26	3,00
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	22,04	75,00	22,04	99999	1,29	3,00
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	16,53	75,00	16,53	99999	1,25	3,00
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	19,82	75,00	19,82	99999	1,28	3,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	256,00
2	Tutti i soggetti	0,00	215,00
3	Tutti i soggetti	0,00	522,00
4	Tutti i soggetti	0,00	571,00
5	Tutti i soggetti	0,00	499,00
6	Tutti i soggetti	0,00	299,00

SUB ALLEGATO 8.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	256,00
	2	Tutti i soggetti	215,00
	3	Tutti i soggetti	522,00
	4	Tutti i soggetti	571,00
	5	Tutti i soggetti	499,00
	6	Tutti i soggetti	299,00
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	45,00
	2	Tutti i soggetti	45,00
	3	Tutti i soggetti	45,00
	4	Tutti i soggetti	45,00
	5	Tutti i soggetti	45,00
	6	Tutti i soggetti	45,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	1,82
	2	Tutti i soggetti	2,87
	3	Tutti i soggetti	2,79
	4	Tutti i soggetti	3,07
	5	Tutti i soggetti	2,33
	6	Tutti i soggetti	2,67

SUB ALLEGATO 8.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 8.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0447	1,0413	1,0818	1,0635	1,0731	1,0417
Spese per acquisti di servizi	1,0078	1,0500	1,0761	1,1208	1,0064	1,0417
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0788	1,0500	1,0487	1,0774	1,0064	1,0417
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,0078	1,0500	1,0761	0,8888	1,0064	1,0417
Valore beni strumentali mobili *	0,1182	0,1072	-	0,0265	0,1736	0,1097
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	18.121,8987	-	14.310,7224	16.516,4588	11.347,1657	19.742,7620
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio*)	18.121,8987	-	14.310,7224	16.516,4588	16.757,3540	19.742,7620
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	0,2940	0,2108	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	0,1243	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 500 mila euro"	0,0487	0,1197	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	-	0,1935

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) per tipologia di attività "Vendita all'ingrosso" *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-0,0179	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

ALLEGATO 9

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM15B

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM15B, evoluzione dello studio TM15B.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.78.20 - Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM15B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 10.235.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 493 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 9.742.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate

nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dell'offerta, alla localizzazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- *Ricarico*;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente*.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 9.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise" [4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 9.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A).

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,9107).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6380).

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

---

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	49,64
2	54,41
3	48,32
4	50,95
5	53,30
6	70,53
7	50,90
8	53,38
9	44,56

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,3151
2	1,4133
3	1,4395
4	1,3218
5	1,1554
6	1,1011
7	1,3796
8	1,2423
9	1,4474

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 9.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 9.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono la:

- presenza di più di un punto vendita;
- tipologia dell'offerta;
- modalità organizzativa;
- dimensione del punto vendita;
- localizzazione del punto vendita.

La **presenza di più di un punto vendita** ha reso possibile individuare quelle imprese con più di un negozio di ottica (cluster 5).

La **tipologia dell'offerta** ha consentito di distinguere quelle realtà focalizzate sull'attività di sviluppo e stampa di materiale fotografico (cluster 3) o di servizi fotografici e video riprese (cluster 9), da quelle che presentano un'offerta di prodotti alquanto specializzata (cluster 1, 2, 4, 5, 6, 7 e 8).

La **modalità organizzativa** ha permesso di identificare sia i negozi di ottica in franchising/affiliati (cluster 1) che quelli associati a gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, franchisor, affiliante (cluster 7).

La **dimensione del punto vendita** ha consentito di identificare i negozi di ottica di più grandi dimensioni (cluster 8).

La **localizzazione del punto vendita** ha contraddistinto i negozi di ottica inseriti nei centri commerciali al dettaglio (cluster 4).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – NEGOZI DI OTTICA PREVALENTEMENTE IN FRANCHISING/AFFILIATI

NUMEROSITÀ: 112

Le imprese commerciali appartenenti a questo modello sono organizzate generalmente sotto forma di franchising/affiliati, con un assortimento costituito principalmente da occhiali da vista, occhiali premontati, lenti per occhiali e lenti a contatto (62% dei ricavi) e occhiali da sole, accessori, prodotti per lenti a contatto e montature (26%), talvolta integrato da prodotti fotografici.

Coerentemente con la modalità organizzativa, il 51% degli acquisti avviene generalmente tramite gruppi d'acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, franchisor, affiliante, mentre il 31% direttamente da imprese produttrici.

Gli spazi adibiti all'esercizio dell'attività si articolano prevalentemente in: 42 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 13 mq di locali adibiti a laboratorio e/o a sala di ripresa e/o esame della vista e 9 mq di spazi destinati a magazzino e/o deposito. L'esposizione fronte strada (vetrine) è di 4 metri lineari.

Il 52% delle imprese sono società e per la restante parte ditte individuali. Nello svolgimento dell'attività sono coinvolti nella maggior parte dei casi 2 o 3 addetti, di cui 1 o 2 dipendenti.

La clientela è costituita quasi esclusivamente da consumatori privati (98% dei ricavi).

Generalmente svolgono in proprio il montaggio e la riparazione degli occhiali; nel 42% dei casi affidano tali lavorazioni ad un laboratorio ottico esterno, sostenendo costi pari a circa **6.600 euro.**

CLUSTER 2 – NEGOZI DI OTTICA

NUMEROSITÀ: 4.203

In questo cluster rientrano quelle imprese con un'offerta caratterizzata prevalentemente da occhiali da vista, occhiali premontati, lenti per occhiali e lenti a contatto (67% dei ricavi), occhiali da sole, accessori, prodotti per lenti a contatto e montature (23%), a cui talvolta affiancano i prodotti fotografici. Le superfici per l'esercizio dell'attività sono costituite, nella maggior parte dei casi da 31 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 12 mq di laboratorio e/o a sala di ripresa e/o esame della vista e nel 46% dei casi da 10 mq di magazzino e/o deposito. L'esposizione fronte strada (vetrine) è di 3 metri lineari.

Le imprese, organizzate nel 68% dei casi sotto forma di ditta individuale, presentano generalmente 1 o 2 addetti e, nel 24% dei casi un dipendente.

La clientela di riferimento è costituita quasi esclusivamente da consumatori privati (98% dei ricavi).

L'approvvigionamento avviene principalmente da imprese produttrici (65% degli acquisti) e da grossisti (34%).

Generalmente svolgono in proprio il montaggio e la riparazione degli occhiali; nel 26% dei casi affidano tali lavorazioni ad un laboratorio ottico esterno sostenendo costi pari a circa 4.000 euro.

CLUSTER 3 – NEGOZI CON OFFERTA RAPPRESENTATA PREVALENTEMENTE DA MATERIALE FOTOGRAFICO DI CONSUMO E SERVIZIO DI SVILUPPO E STAMPA

NUMEROSITÀ: 1.471

Le imprese appartenenti al cluster si contraddistinguono per una tipologia di offerta costituita perlopiù da materiale fotografico di consumo (rullini, ecc.), videocassette e batterie (33% dei ricavi) e dallo sviluppo e stampa di materiale fotografico (38%); inoltre, nella maggior parte dei casi, sono presenti anche videocamere, cineprese, macchine fotografiche e accessori (7% dei ricavi).

Le strutture presentano locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 29 mq, locali destinati a laboratorio e/o a sala di ripresa di 10 mq e locali destinati a magazzino e/o deposito di 9 mq. L'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 3 metri lineari.

Le imprese sono organizzate nella maggior parte dei casi (76%) sotto forma di ditte individuali e presentano un addetto.

La clientela di riferimento si compone quasi esclusivamente di privati (92% dei ricavi).

Il canale di acquisto principale è l'ingrosso, con un'incidenza dell'85% sugli approvvigionamenti complessivi.

Generalmente i soggetti del cluster affidano a terzi lo sviluppo di materiale fotografico, sostenendo un costo di oltre 7.000 euro.

CLUSTER 4 – NEGOZI DI OTTICA INSERITI IN CENTRI COMMERCIALI AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 142

Le imprese appartenenti a questo gruppo sono localizzate generalmente nei centri commerciali al dettaglio e presentano un assortimento costituito principalmente da occhiali da vista, occhiali premontati, lenti per occhiali e lenti a contatto (60% dei ricavi) e occhiali da sole, accessori, prodotti per lenti a contatto e montature (28%), talvolta è integrato da prodotti fotografici.

I punti vendita presentano, nella maggior parte dei casi, 55 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 11 mq di locali destinati a laboratorio e/o a sala di ripresa e/o esame della vista e 12 mq di magazzino e/o deposito; inoltre l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 4 metri lineari.

Le imprese del cluster sono organizzate nel 56% dei casi in società e nel 44% sotto forma di ditta individuale. Gli addetti coinvolti nell'attività sono in genere pari a 2 o 3, di cui 2 dipendenti nella maggior parte dei casi.

L'offerta del punto vendita è rivolta quasi esclusivamente ad una clientela privata (97% dei ricavi).

Per l'approvvigionamento delle merci si ricorre prevalentemente ad imprese produttrici (53% degli acquisti) e a commercianti all'ingrosso (33%).

Coerentemente con il tipo di localizzazione, i soggetti del cluster sostengono spese per beni e/o servizi comuni per oltre 2.300 euro.

Generalmente svolgono in proprio il montaggio e la riparazione degli occhiali; nel 35% dei casi affidano tali lavorazioni ad un laboratorio ottico esterno sostenendo costi pari a circa 5.000 euro.

CLUSTER 5 – IMPRESE CHE OPERANO CON PIÙ NEGOZI DI OTTICA

NUMEROSITÀ: 831

Nel cluster rientrano quelle imprese che in genere dispongono di 2 o 3 punti vendita. In genere si tratta di negozi di ottica, infatti l'offerta è rappresentata perlopiù da occhiali da vista, occhiali premontati, lenti per occhiali e lenti a contatto (65% dei ricavi), occhiali da sole, accessori, prodotti per lenti a contatto e montature (24%) e, in alcuni casi, si rileva la presenza di prodotti fotografici.

Nella maggior parte dei casi la superficie dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce è pari a circa 46 mq per punto vendita, per ciascuno dei quali i locali destinati a laboratorio e/o a sala di ripresa e/o esame della vista occupano uno spazio di 14 mq, mentre quelli adibiti a magazzino e/o deposito sono di 12 mq. L'esposizione fronte strada (vetrine) è di 4 metri lineari.

La forma giuridica adottata con più frequenza è quella societaria. Nell'attività sono coinvolti in genere 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

La clientela di riferimento è costituita quasi esclusivamente da privati (97% dei ricavi).

L'approvvigionamento delle merci avviene prevalentemente tramite imprese produttrici (64% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (25%).

Generalmente svolgono in proprio il montaggio e la riparazione degli occhiali; nel 26% dei casi affidano tali lavorazioni ad un laboratorio ottico esterno sostenendo costi pari a circa 9.000 euro.

CLUSTER 6 – NEGOZI DI FOTOGRAFIA CON VENDITA PREVALENTE DI VIDEOCAMERE, CINEPRESE, MACCHINE FOTOGRAFICHE E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 253

Le imprese appartenenti al cluster realizzano la maggior parte dei ricavi dalla vendita di: videocamere, cineprese, macchine fotografiche e accessori (56%) e materiale fotografico di consumo (rullini, ecc.), videocassette e batterie (15%); inoltre offrono il servizio di sviluppo e stampa di materiale fotografico (13% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività consistono in 44 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 20 mq di magazzino e/o deposito e, nel 43% dei casi, in 23 mq di laboratorio e/o a sala di ripresa. L'esposizione fronte strada (vetrine) è di 4 metri lineari.

Si tratta di imprese più o meno equamente ripartite tra ditte individuali (48% dei soggetti) e società (52%), nelle quali si riscontra la presenza di 2 addetti, di cui generalmente un dipendente.

L'offerta del punto vendita è rivolta principalmente a consumatori privati (84% dei ricavi), e, nel 26% dei casi a fotografi e/o studi fotografici (10% dei ricavi).

In merito all'approvvigionamento delle merci, gli acquisti sono effettuati prevalentemente tramite commercianti all'ingrosso (61%) e imprese produttrici (31%).

Generalmente i soggetti appartenenti al cluster sostengono costi di oltre 15.000 euro per lo sviluppo di materiale fotografico presso terzi e, nel 44% dei casi, si rilevano circa 5.700 euro di costi per l'esternalizzazione del servizio di riparazione di apparecchi e/o accessori fotografici e altre lavorazioni.

CLUSTER 7 – NEGOZI DI OTTICA ADERENTI A GRUPPI DI ACQUISTO, UNIONI VOLONTARIE, CONSORZI, COOPERATIVE, FRANCHISOR, AFFILIANTE

NUMEROSITÀ: 1.232

Le imprese appartenenti al cluster sono generalmente aderenti a gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, franchisor, affiliante. L'offerta è costituita perlopiù da occhiali da vista, occhiali premontati, lenti per occhiali e lenti a contatto (70% dei ricavi) e occhiali da sole, accessori, prodotti per lenti a contatto e montature (22%), talvolta integrata da prodotti fotografici.

Coerentemente con la modalità organizzativa il 54% degli acquisti avviene tramite gruppi d'acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, franchisor, affiliante, mentre il 37% da imprese produttrici.

Le strutture presentano locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 38 mq, locali adibiti a laboratorio e/o a sala di ripresa e/o esame della vista di 18 mq e locali destinati a magazzino e/o deposito di 9 mq. L'esposizione fronte strada (vetrine) è di 5 metri lineari.

Le imprese sono organizzate nel 59% dei casi sotto forma di ditta individuale e per la restante parte in società. Nello svolgimento dell'attività sono coinvolti 2 addetti, di cui un dipendente nel 48% dei casi.

La clientela è costituita quasi esclusivamente da consumatori privati (98% dei ricavi).

E' frequente la realizzazione in proprio del montaggio e della riparazione di occhiali da vista, inoltre, nel 34% dei casi, tali lavorazioni vengono affidate ad un laboratorio ottico esterno per un costo di circa 3.800 euro.

CLUSTER 8 – NEGOZI DI OTTICA DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.066

Nel cluster rientrano le imprese contraddistinte dalla maggiore dimensione della struttura. Le superfici risultano articolate in: 70 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 21 mq di laboratorio e/o a sala di ripresa e/o esame della vista, 32 mq di magazzino e/o deposito e 6 metri lineari di esposizione fronte strada (vetrine). In merito alla tipologia di offerta, si tratta di negozi di ottica, che realizzano il 65% dei ricavi con la vendita di occhiali da vista, occhiali premontati, lenti per occhiali e lenti a contatto e il 23% con occhiali da sole, accessori, prodotti per lenti a contatto e montature. Diversi soggetti completano l'offerta con servizi e/o prodotti fotografici: materiale fotografico di consumo (rullini, ecc), videocassette e batterie (7% dei ricavi per il 29% dei soggetti), videocamere, cineprese, macchine fotografiche e accessori (8% per il 16%) e sviluppo e stampa di materiale fotografico (9% per il 24%).

Le imprese sono organizzate nel 55% dei casi in forma societaria, per la restante parte in forma di ditta individuale. Nello svolgimento dell'attività sono coinvolti 3 addetti, di cui generalmente 2 dipendenti.

La clientela di riferimento è costituita quasi esclusivamente da consumatori privati (96% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati ricorrendo in prevalenza a imprese produttrici (69% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (28%).

Generalmente svolgono in proprio il montaggio e la riparazione degli occhiali; nel 25% dei casi affidano tali lavorazioni ad un laboratorio ottico esterno sostenendo costi pari a circa 6.500 euro.

CLUSTER 9 – NEGOZI DI FOTOGRAFIA CON OFFERTA ESTESA AI SERVIZI FOTOGRAFICI E VIDEO RIPRESE

NUMEROSITÀ: 387

Le imprese del cluster sono generalmente negozi di fotografia con offerta estesa ai servizi fotografici e video riprese (36% dei ricavi), a cui affiancano lo sviluppo e stampa di materiale fotografico (29%). Tra i

prodotti trattati si rileva la presenza di materiale fotografico di consumo (rullini, ecc.), videocassette e batterie (13% dei ricavi) e videocamere, cineprese, macchine fotografiche e accessori (6%).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si articolano in 31 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 15 mq di laboratorio e/o a sala di ripresa e 10 mq di magazzino e/o deposito. L'esposizione fronte strada (vetrine) è di 3 metri lineari.

Si tratta di imprese, organizzate nell'80% dei casi sotto forma di ditte individuali, nelle quali si riscontra la presenza di un addetto.

La clientela è composta da consumatori privati (85% dei ricavi) e, nel 57% dei casi da imprese e/o professionisti (19%).

Il canale all'ingrosso rappresenta la fonte primaria di approvvigionamento (86% degli acquisti).

Generalmente i soggetti del cluster affidano a terzi lo sviluppo di materiale fotografico, sostenendo un costo di circa 8.500 euro.

SUB ALLEGATO 9.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino e/o deposito
- Strutture non annesse alle unità locali destinate alla vendita: Metri quadri dei locali destinati a magazzino e/o deposito
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio; 3 = in altre strutture)

QUADRO D:

- Tipologia dell'offerta – Prodotti venduti: Occhiali da vista (montatura comprese le lenti da vista), occhiali premontati, lenti per occhiali e lenti a contatto
- Tipologia dell'offerta – Prodotti venduti: Occhiali da sole, accessori, prodotti per lenti a contatto e montature (senza lenti da vista)
- Tipologia dell'offerta – Prodotti venduti: Materiale fotografico di consumo (rullini, ecc.), videocassette e batterie
- Tipologia dell'offerta – Prodotti venduti: Video camere, cineprese, macchine fotografiche analogiche e digitali e accessori
- Tipologia dell'offerta – Servizi offerti: Sviluppo e stampa di materiale fotografico (anche se effettuato presso altri laboratori)
- Tipologia dell'offerta – Servizi offerti: Servizi fotografici e video riprese
- Tipologia dell'offerta – Servizi offerti: Proventi derivanti da prestazioni professionali rese da ottici optometristi
- Modalità d'acquisto: Da e/o attraverso gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, franchisor, affiliante

- Modalità organizzativa: Associato a gruppi d'acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative
- Modalità organizzativa: In franchising/affiliato

SUB ALLEGATO 9.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[16]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 9.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1°	nessuno	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1°	nessuno	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	4°	19°
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	nessuno	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1°	nessuno	7°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1°	nessuno	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1°	nessuno	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	4°	nessuno	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1°	nessuno	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1°	nessuno	4°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1°	nessuno	7°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1°	nessuno	6°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	2°	nessuno	5°	19°
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno	5°	19°

SUB ALLEGATO 9.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1,64	3,88	19,36	147,00	19,36	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,82	3,88	22,77	147,00	22,77	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1,55	3,88	19,12	147,00	19,12	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,72	3,88	23,28	147,00	23,28	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1,65	6,22	12,28	68,01	12,28	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,65	6,22	16,28	68,01	16,28	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1,61	3,88	21,88	147,00	21,88	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,81	3,88	24,96	147,00	24,96	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1,61	3,88	22,12	187,00	22,12	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,75	3,88	25,16	187,00	25,16	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1,28	3,88	20,97	161,07	20,97	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,31	3,88	22,57	161,07	22,57	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1,59	3,88	20,21	147,00	20,21	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,81	3,88	23,71	147,00	23,71	99999
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1,61	3,88	21,87	187,00	21,87	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,77	3,88	25,31	187,00	25,31	99999
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1,78	6,18	15,64	68,01	15,64	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,86	6,18	17,88	68,01	17,88	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	376,00
2	Tutti i soggetti	0,00	421,00
3	Tutti i soggetti	0,00	457,00
4	Tutti i soggetti	0,00	411,00
5	Tutti i soggetti	0,00	409,00
6	Tutti i soggetti	0,00	365,00
7	Tutti i soggetti	0,00	414,00
8	Tutti i soggetti	0,00	423,00
9	Tutti i soggetti	0,00	465,00

SUB ALLEGATO 9.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	46,37
	2	Tutti i soggetti	46,37
	3	Tutti i soggetti	46,37
	4	Tutti i soggetti	46,37
	5	Tutti i soggetti	46,37
	6	Tutti i soggetti	46,37
	7	Tutti i soggetti	46,37
	8	Tutti i soggetti	46,37
	9	Tutti i soggetti	46,37
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	376,00
	2	Tutti i soggetti	421,00
	3	Tutti i soggetti	457,00
	4	Tutti i soggetti	411,00
	5	Tutti i soggetti	409,00
	6	Tutti i soggetti	365,00
	7	Tutti i soggetti	414,00
	8	Tutti i soggetti	423,00
	9	Tutti i soggetti	465,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,51
	2	Tutti i soggetti	5,84
	3	Tutti i soggetti	6,46
	4	Tutti i soggetti	4,85
	5	Tutti i soggetti	5,66
	6	Tutti i soggetti	4,51
	7	Tutti i soggetti	5,41
	8	Tutti i soggetti	5,66
	9	Tutti i soggetti	5,66

SUB ALLEGATO 9.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = <u>Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso</u>
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 9.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0274	1,4274	1,2055	1,4462	1,1537	1,0166	1,3674	1,1407	1,3473
Spese per acquisti di servizi	1,0274	1,0921	1,4411	0,7218	1,1084	0,6680	1,0495	0,7560	0,9976
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,3928	0,4400	1,0529	0,7218	0,7239	0,6680	0,2324	0,7560	0,6506
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,3928	0,2147	0,5773	0,7218	0,7239	0,6680	0,2324	0,7560	0,6506
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9333	0,7553	0,8469	0,7449	1,2968	1,0192	0,8867	1,1600	0,7572
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi +Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.245,7646
Valore beni strumentali mobili *	0,0964	-	0,1024	0,0823	-	0,2063	0,1157	-	0,1232
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5*	-	41,3416	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	21.450,8134	10.309,2395	5.039,8591	14.790,2177	22.267,6481	13.378,5127	17.878,8136	19.246,0955	11.955,9746
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	-	0,7795	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	0,4673	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 80 mila euro"	-	0,2121	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 90 mila euro"	-	-	0,4137	-	-	-	0,3143	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,2177	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 150 mila euro"	0,4935	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia della clientela "Fotografi e/o studi fotografici " e "Altre imprese e/o professionisti"	-	-	-	-	-	-	-0,2844	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	-	-	0,1255	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo di imposta

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Correttivo da applicare al (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-0,1321	-0,0517	-0,0931	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 2 e Gruppo 7 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-0,0701	-0,0517	-0,0931	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 7 - Aree con livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

ALLEGATO 10

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM16U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM16U, evoluzione dello studio TM16U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.75.10 - Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM16U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 10.021.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 973 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 9.048.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate

nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, all'assortimento del punto vendita, alle diverse tipologie della clientela, alla localizzazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Ricarico;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 10.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati, rispettivamente, i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A).

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,5953).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7078).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

---

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	72,31
2	46,76
3	68,92
4	69,21
5	72,72
6	72,66
7	78,30
8	73,91
9	71,66
10	67,25
11	72,49
12	76,94
13	73,32
14	71,84
15	69,99

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1028
2	1,1617
3	1,2108
4	1,2323
5	1,1650
6	1,2260
7	1,1954
8	1,1529
9	1,2070
10	1,2263
11	1,1641
12	1,1301
13	1,1400
14	1,1829
15	1,1421

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 10.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono:

- assortimento del punto vendita;
- presenza di più di un punto vendita;
- modalità organizzativa;
- tipologia della clientela;
- dimensione del punto vendita;
- localizzazione;
- presenza di servizi.

L'**assortimento del punto vendita** ha consentito di individuare quelle realtà caratterizzate da un'offerta focalizzata su particolari tipologie merceologiche (cluster 3, 7, 9, 10 e 14).

La **presenza di più di un punto vendita** ha reso possibile individuare quelle imprese che operano con più negozi di profumeria (cluster 1).

La **modalità organizzativa** ha consentito di identificare sia le imprese associate a gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative (cluster 8) che quelle realtà affiliate o in franchising (cluster 13).

La **tipologia di clientela** ha consentito di distinguere i punti vendita che ottengono una parte consistente dei ricavi perlopiù da utilizzatori professionali e/o commercianti al dettaglio (cluster 5).

La **dimensione del punto vendita** ha permesso di individuare le imprese di più grandi dimensioni (cluster 11 e 12).

La **localizzazione** ha consentito di rilevare i negozi inseriti in centri commerciali al dettaglio (cluster 15).

La **presenza di servizi** ha permesso di far emergere le profumerie con offerta integrata da servizi di estetica e/o di parrucchiere e/o barbiere e/o acconciatore (cluster 2).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CHE OPERANO CON PIÙ NEGOZI DI PROFUMERIA

NUMEROSITÀ: 213

Nel cluster rientrano quelle imprese che in genere dispongono di 3 punti vendita. La superficie dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce in genere è pari a 112 mq per punto vendita, per ciascuno dei quali i locali destinati a magazzino e/o deposito occupano uno spazio di 38 mq, e l'esposizione fronte strada (vetrine) è di 6 metri lineari. L'assortimento è composto perlopiù da: profumeria alcolica (25% dei ricavi), cosmesi di trattamento (22%), prodotti per l'igiene della persona (17%) e prodotti per il make-up (13%).

Si tratta di punti vendita la cui forma giuridica è prevalentemente societaria (40% società di persone e 37% di capitali), queste realtà, in genere, presentano un numero di addetti pari a 8, di cui 6 o 7 dipendenti.

L'approvvigionamento viene effettuato principalmente da ditte produttrici (60% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso (37%).

CLUSTER 2 – PROFUMERIE CON OFFERTA INTEGRATA DA SERVIZI DI ESTETICA E/O DI PARRUCCHIERE E/O DI BARBIERE E/O ACCONCIATORE

NUMEROSITÀ: 134

Il cluster raggruppa i punti vendita che affiancano all'offerta di prodotti di profumeria i servizi di estetica (29% dei ricavi), di parrucchiere e/o barbiere e/o acconciatore (nel 26% dei casi il 33% dei ricavi). Le categorie merceologiche trattate in prevalenza sono: la cosmesi di trattamento (20% dei ricavi), la profumeria alcolica (13%) ed i prodotti per il make-up (11%).

Il punto vendita si articola in: 44 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e 9 mq di magazzino e/o deposito; l'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 3 metri lineari.

Si tratta di imprese che adottano di frequente (61% dei casi) la forma giuridica di ditta individuale; gli addetti occupati risultano essere pari a 2, di cui generalmente un dipendente.

Per l'acquisto delle merci, le imprese si rivolgono prevalentemente a commercianti all'ingrosso (54% degli acquisti) e ditte produttrici (46%).

CLUSTER 3 – PROFUMERIE CON OFFERTA FOCALIZZATA SU COSMESI DI TRATTAMENTO E PRODOTTI PER IL MAKE-UP

NUMEROSITÀ: 957

Le imprese di questo cluster presentano un'offerta costituita perlopiù da cosmesi di trattamento (46% dei ricavi) e prodotti per il make-up (22%), a cui affiancano la profumeria alcolica (14%).

I punti vendita sono costituiti in genere da: 35 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e 11 mq per magazzino e/o deposito; l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 3 metri lineari.

Si tratta di realtà che adottano in prevalenza la forma giuridica di ditta individuale (74% dei casi); generalmente, si rileva la presenza di un addetto.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati nella maggior parte dei casi da ditte produttrici (51% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (49%).

CLUSTER 4 – PROFUMERIE TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 2.342

A questo cluster appartengono quelle profumerie con offerta costituita prevalentemente da profumeria alcolica (28% dei ricavi), cosmesi di trattamento (21%) e prodotti per il make-up (14%) e per l'igiene personale (11%). La superficie dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce è infatti di 33 mq ed i locali destinati a magazzino e/o deposito sono limitati a 7 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 3 metri lineari.

Si tratta principalmente di ditte individuali (79% dei casi) nelle quali opera quasi sempre un solo addetto.

Gli approvvigionamenti avvengono generalmente sia da commercianti all'ingrosso (60% degli acquisti) che da ditte produttrici (40%).

CLUSTER 5 – NEGOZI CHE RIVOLGONO LA PROPRIA OFFERTA SOPRATTUTTO AD UTILIZZATORI PROFESSIONALI E/O COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 417

L'elemento di caratterizzazione delle imprese appartenenti al cluster è la tipologia di clientela costituita, perlopiù da utilizzatori professionali e/o commercianti al dettaglio (49% dei ricavi). Il ventaglio di offerta è ampio ed è composto essenzialmente da prodotti di: cosmesi di trattamento (28% dei ricavi), profumeria alcolica (14%), prodotti per l'igiene della persona (15%) e prodotti per il make-up (11%).

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce in genere occupano una superficie di 49 mq mentre al magazzino e/o deposito vengono destinati circa 32 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 4 metri lineari.

Si tratta di realtà che adottano di frequente la forma giuridica di ditta individuale (62% dei soggetti) e nella maggior parte dei casi dispongono di 2 addetti, di cui in genere un dipendente.

Per l'approvvigionamento delle merci, le imprese si rivolgono prevalentemente a commercianti all'ingrosso (55% degli acquisti) e ditte produttrici (44%).

CLUSTER 6 – NEGOZI OPERANTI PREVALENTEMENTE NEL COMPARTO DELLA COSMESI E DEI DETERSIVI

NUMEROSITÀ: 1.211

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per l'alta eterogeneità dell'offerta, che generalmente è costituita da: prodotti per l'igiene della persona (36% dei ricavi), detersivi e prodotti per l'igiene della casa (23%), cosmesi di trattamento (7%), profumeria alcolica (7% dei ricavi) e prodotti per il make-up (4%). I punti vendita si articolano in 45 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e in 10 mq di magazzino e/o deposito; l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 2 metri lineari.

La forma giuridica adottata in prevalenza è la ditta individuale (82% dei casi) e generalmente si riscontra la presenza di un addetto.

Per l'approvvigionamento delle merci si rivolgono prevalentemente a commercianti all'ingrosso (85% degli acquisti).

CLUSTER 7 – NEGOZI CON OFFERTA RAPPRESENTATA PREVALENTEMENTE DA DETERSIVI E PRODOTTI PER L'IGIENE DELLA CASA

NUMEROSITÀ: 611

Le imprese appartenenti al cluster realizzano la quota maggiore di ricavi (73%) con la vendita di detersivi e prodotti per l'igiene della casa, a cui affiancano, nella maggior parte dei casi, prodotti per l'igiene della persona (15% dei ricavi).

La superficie dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce è in genere di 55 mq mentre il magazzino e/o deposito occupa uno spazio di 14 mq, il 53% dei soggetti dispone, inoltre, di 3 metri lineari destinati all'esposizione fronte strada (vetrine).

La forma giuridica adottata in prevalenza è la ditta individuale (83% dei casi) in cui opera generalmente un addetto.

Gli approvvigionamenti vengono realizzati in modo pressoché esclusivo da commercianti all'ingrosso (96% degli acquisti).

CLUSTER 8 – NEGOZI CON OFFERTA AMPIA GENERALMENTE ASSOCIATI A GRUPPI DI ACQUISTO, UNIONI VOLONTARIE, CONSORZI, COOPERATIVE

NUMEROSITÀ: 134

Il cluster individua quei negozi che in genere sono associati a gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative. Il ventaglio di offerta si compone principalmente di: profumeria alcolica (25% dei ricavi), cosmesi di trattamento (25%), prodotti per l'igiene della persona (16%) e prodotti per il make-up (13%).

Coerentemente con la modalità organizzativa gran parte degli approvvigionamenti vengono effettuati da e/o attraverso gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative (45% degli acquisti).

La superficie dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce è di 69 mq mentre il magazzino e/o deposito occupa uno spazio di 24 mq, inoltre, sono presenti 4 metri lineari per l'esposizione fronte strada (vetrine).

Le imprese si ripartiscono tra ditte individuali (42% dei casi) e società (58%) e in genere si avvalgono di 3 addetti, di cui generalmente 2 dipendenti.

CLUSTER 9 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA RAPPRESENTATA PREVALENTEMENTE DA PRODOTTI PER L'IGIENE DELLA PERSONA

NUMEROSITÀ: 335

I punti vendita del cluster si caratterizzano per l'offerta costituita in larga parte da prodotti per l'igiene della persona (81% dei ricavi).

La superficie dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce è di 42 mq mentre al magazzino e/o deposito vengono destinati 12 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 2 metri lineari.

La forma giuridica adottata in prevalenza è la ditta individuale (77% dei soggetti) nella quale opera generalmente un solo addetto.

Per l'approvvigionamento delle merci le imprese del cluster fanno ampio ricorso a commercianti all'ingrosso (77% degli acquisti).

CLUSTER 10 – PROFUMERIE CON ASSORTIMENTO ESTESO A PRODOTTI DI BIGIOTTERIA, ACCESSORI E PRODOTTI DI ABBIGLIAMENTO, PELLETTERIA E/O VALIGERIA

NUMEROSITÀ: 1.025

Le profumerie appartenenti a questo gruppo generalmente integrano l'offerta con accessori e prodotti di abbigliamento (18%) ed articoli di bigiotteria (18%) e pelletteria e/o valigeria (13%).

Le imprese dispongono di 42 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e di 9 mq di magazzino e/o deposito; l'esposizione fronte strada (vetrine) è di circa 3 metri lineari.

Si tratta di realtà che adottano di frequente la forma giuridica di ditta individuale (83% dei casi), nelle quali si riscontra la presenza di un addetto.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati perlopiù da commercianti all'ingrosso (68% degli acquisti) e, in misura minore, da ditte produttrici (32%).

CLUSTER 11 – PROFUMERIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 636

Al cluster appartengono quelle profumerie caratterizzate da una struttura di più grandi dimensioni. Infatti la superficie dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce è di 83 mq e il magazzino e/o deposito copre una superficie di 42 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 6 metri lineari. L'offerta è costituita prevalentemente da prodotti di profumeria alcolica (24% dei ricavi), cosmesi di trattamento (20%), prodotti per il make-up (13%) e per l'igiene della persona (13%).

Si tratta generalmente di ditte individuali (58% dei soggetti) e per la restante parte di società, nelle quali si riscontra la presenza di 2 addetti, di cui un dipendente.

L'approvvigionamento viene effettuato perlopiù presso ditte produttrici (50% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (49%).

CLUSTER 12 – NEGOZI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI NEL COMPARTO DELLA COSMESI E DEI DETERSIVI

NUMEROSITÀ: 216

I negozi che fanno parte di questo cluster presentano una struttura di più grandi dimensioni rispetto alla media del settore e, inoltre, l'assortimento è costituito da un'ampia gamma di prodotti. I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce sono pari a 208 mq mentre il magazzino e/o deposito è di 157 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 6 metri lineari e i locali destinati ad uffici sono generalmente pari a 9 mq. Per ciò che riguarda la tipologia di offerta tra i prodotti in assortimento si rileva prevalentemente la presenza di detersivi e prodotti per l'igiene della casa (27% dei ricavi), articoli per l'igiene della persona (24% dei ricavi), profumeria alcolica (13%), cosmesi di trattamento (12%) e prodotti per il make-up (7%).

Nella maggior parte dei casi si tratta di società (55% dei soggetti) e per la restante parte di ditte individuali, che si avvalgono in genere di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

La fonte primaria di approvvigionamento è rappresentata nella maggior parte dei casi da commercianti all'ingrosso (67% degli acquisti).

CLUSTER 13 – NEGOZI CON OFFERTA AMPIA GENERALMENTE AFFILIATI O IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 219

Il cluster raggruppa le imprese che si caratterizzano per la modalità organizzativa adottata, che in genere è rappresentata dall'affiliazione o il franchising. L'assortimento si compone di una vasta gamma di prodotti ma il maggiore apporto di ricavi deriva dalla vendita di prodotti per l'igiene della persona (29% dei ricavi), cosmesi di trattamento (16%), profumeria alcolica (13%) e prodotti per il make-up (11%). Inoltre, il 39% dei soggetti risulta trattare detersivi e prodotti per l'igiene della casa con un'incidenza sui ricavi pari al 43%.

Queste imprese presentano 79 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 16 mq di magazzino e/o deposito e circa 3 metri lineari per l'esposizione fronte strada (vetrine).

La forma giuridica adottata è nel 53% dei casi la ditta individuale e per la restante parte societaria. Gli addetti coinvolti nell'attività sono pari a 2, di cui un dipendente.

Gli acquisti, coerentemente con la modalità organizzativa adottata, vengono effettuati prevalentemente da franchisor o affiliante (65%).

CLUSTER 14 – PROFUMERIE CON OFFERTA RAPPRESENTATA PREVALENTEMENTE DA PROFUMERIA ALCOLICA

NUMEROSITÀ: 384

Le profumerie appartenenti al cluster presentano una forte focalizzazione dell'assortimento sulla profumeria alcolica (67% dei ricavi), a cui affiancano la cosmesi di trattamento (10%) e prodotti per l'igiene della persona (6%) e il make-up (6%).

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce coprono una superficie di 39 mq ed il magazzino e/o deposito è di 11 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 3 metri lineari.

La forma giuridica adottata in prevalenza è la ditta individuale (72% dei soggetti) e generalmente si riscontra la presenza di 1 o 2 addetti.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati soprattutto da commercianti all'ingrosso (60% degli acquisti).

CLUSTER 15 – PROFUMERIE LOCALIZZATE ALL'INTERNO DI CENTRI COMMERCIALI AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 161

Le imprese che fanno parte di questo cluster risultano localizzate generalmente all'interno di centri commerciali al dettaglio. Nella maggior parte dei casi le merceologie trattate in prevalenza sono: profumeria alcolica (26% dei ricavi), cosmesi di trattamento (22%) e prodotti per il make-up (14%) e per l'igiene della persona (13%).

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce coprono una superficie di 56 mq mentre al magazzino e/o deposito vengono destinati 9 mq; le vetrine si estendono per 2 metri lineari.

Si tratta nel 53% dei casi di ditte individuali e per la restante parte società; in genere gli addetti risultano essere pari a 2, di cui un dipendente.

Gli acquisti generalmente vengono ripartiti tra commercianti all'ingrosso (58%) e ditte produttrici (42%).

SUB ALLEGATO 10.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino e/o deposito
- Localizzazione
- Spese sostenute per beni e/o servizi comuni (in caso di localizzazione non autonoma)
- Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita: Metri quadri di locali destinati a magazzini e/o deposito

QUADRO D:

- Tipologia della clientela: Utilizzatori professionali (parrucchieri, estetisti, ecc.)
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia dell'offerta: Cosmesi di trattamento
- Tipologia dell'offerta: Prodotti per il make-up
- Tipologia dell'offerta: Profumeria alcolica
- Tipologia dell'offerta: Prodotti per l'igiene della persona
- Tipologia dell'offerta: Bigiotteria
- Tipologia dell'offerta: Accessori e prodotti di abbigliamento
- Tipologia dell'offerta: Pelletteria e/o valigeria
- Tipologia dell'offerta: Detersivi e prodotti per l'igiene della casa
- Tipologia dell'offerta: Servizi di estetica
- Tipologia dell'offerta: Servizi di parrucchiere e/o barbiere e/o acconciatore

- Modalità di acquisto: Da e/o attraverso gruppi d'acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, franchisor e affiliante
- Modalità organizzativa: Associato a gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative
- Modalità organizzativa: Affiliato o in franchising
- Costi e spese specifici: Costi e spese addebitati da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci
- Altri dati: Vendite con emissione di fattura

SUB ALLEGATO 10.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti[16]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 10.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	5°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	19°	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	4°	19°	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	4°	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	4°	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	nessuno	4°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	5°	nessuno	1°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	2°	nessuno	1°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	4°	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	19°	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	4°	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	19°	4°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	2°	nessuno	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	1°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1°	nessuno	1°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	nessuno	3°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	5°	nessuno	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno	4°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	2°	nessuno	2°	nessuno

SUB ALLEGATO 10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	21,72	99999	1,19	3,17	21,72	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	24,67	99999	1,26	3,17	24,67	118,19
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10,80	99999	1,56	7,27	10,80	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	16,97	99999	1,63	7,27	16,97	118,19
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13,86	99999	1,26	3,17	13,86	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	17,79	99999	1,30	3,17	17,79	118,19
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12,85	99999	1,26	3,17	12,85	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	15,57	99999	1,31	3,17	15,57	118,19
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	16,14	99999	1,22	3,17	16,14	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	19,54	99999	1,25	3,17	19,54	118,19
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13,37	99999	1,21	3,17	13,37	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	15,36	99999	1,25	3,17	15,36	118,19
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13,82	99999	1,17	3,17	13,82	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	15,43	99999	1,18	3,17	15,43	118,19
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	20,76	99999	1,20	3,17	20,76	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	24,48	99999	1,27	3,17	24,48	118,19

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)**		**Ricarico**		**Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**	**Soglia minima**	**Soglia massima**	**Soglia minima**	**Soglia massima**
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13,30	99999	1,20	3,17	13,30	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	15,61	99999	1,26	3,17	15,61	118,19
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12,52	99999	1,31	3,17	12,52	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	15,32	99999	1,36	3,17	15,32	118,19
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	17,56	99999	1,23	3,17	17,56	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	21,24	99999	1,26	3,17	21,24	118,19
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	19,51	99999	1,16	3,17	19,51	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	24,36	99999	1,20	3,17	24,36	118,19
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	16,93	99999	1,19	3,17	16,93	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	20,01	99999	1,25	3,17	20,01	118,19
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13,55	99999	1,25	3,17	13,55	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	16,04	99999	1,27	3,17	16,04	118,19
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	15,32	99999	1,24	3,17	15,32	118,19
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	22,23	99999	1,27	3,17	22,23	118,19

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	399,00
2	Tutti i soggetti	0,00	559,00
3	Tutti i soggetti	0,00	473,00
4	Tutti i soggetti	0,00	484,00
5	Tutti i soggetti	0,00	418,00
6	Tutti i soggetti	0,00	485,00
7	Tutti i soggetti	0,00	383,00
8	Tutti i soggetti	0,00	388,00
9	Tutti i soggetti	0,00	444,00
10	Tutti i soggetti	0,00	601,00
11	Tutti i soggetti	0,00	398,00
12	Tutti i soggetti	0,00	391,00
13	Tutti i soggetti	0,00	396,00
14	Tutti i soggetti	0,00	547,00
15	Tutti i soggetti	0,00	377,00

SUB ALLEGATO 10.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	55,00

Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,17
	2	Tutti i soggetti	4,12
	3	Tutti i soggetti	2,97
	4	Tutti i soggetti	3,03
	5	Tutti i soggetti	3,21
	6	Tutti i soggetti	2,80
	7	Tutti i soggetti	2,86
	8	Tutti i soggetti	3,21
	9	Tutti i soggetti	3,41
	10	Tutti i soggetti	3,28
	11	Tutti i soggetti	3,22
	12	Tutti i soggetti	3,39
	13	Tutti i soggetti	3,26
	14	Tutti i soggetti	3,37
	15	Tutti i soggetti	2,91
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	399,00
	2	Tutti i soggetti	559,00
	3	Tutti i soggetti	473,00
	4	Tutti i soggetti	484,00
	5	Tutti i soggetti	418,00
	6	Tutti i soggetti	485,00
	7	Tutti i soggetti	383,00
	8	Tutti i soggetti	388,00
	9	Tutti i soggetti	444,00
	10	Tutti i soggetti	601,00
	11	Tutti i soggetti	398,00
	12	Tutti i soggetti	391,00
	13	Tutti i soggetti	396,00
	14	Tutti i soggetti	547,00
	15	Tutti i soggetti	377,00

SUB ALLEGATO 10.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 10.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0599	1,1820	1,1120	1,1571	1,1023	1,1777	1,1600	1,1551
Spese per acquisti di servizi	1,4488	1,1417	1,1207	0,8637	1,0173	1,4560	1,2473	1,2895
Altri costi per servizi	0,5554	1,1417	1,1207	0,8637	1,0173	0,3428	0,4350	0,6517
Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,5554	1,1417	1,1207	0,8637	1,0173	0,3428	0,4350	0,6517
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8061	0,7163	0,7964	0,8086	0,8147	0,6213	0,5525	0,8942
Valore beni strumentali mobili*	0,2420	0,1782	0,0715	0,0824	0,1901	0,1015	0,0449	0,1007
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	10.543,4395	-	5.384,1062	7.474,4065	12.302,8155	4.811,4635	5.258,5684	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 30 mila euro"	-	0,4174	-	0,3680	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	-	0,2339	0,2003	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	0,1661	-	0,1500	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0881
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 800 mila euro"	0,0768	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia dell'offerta "Cosmesi di trattamento"	-	-	0,0550	-	0,0853	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia dell'offerta "Detersivi e prodotti per l'igiene della casa"	-	-	-	-	-	-0,0468	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia dell'offerta "Prodotti per il make-up"	-	-	-	-0,0581	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di acquisto "Da ditte produttrici (diretto o tramite intermediari del commercio"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	0,0531	0,0950	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e 4 della Territorialità del Commercio a livello comunale*	-0,0246	-	-	-0,0298	-	-0,0479	-0,0487	-
Correttivo da applicare al (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 2 e 7 della Territorialità del Commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-0,0298	-0,0266	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 7 - Aree con livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0423	1,1162	1,1195	1,0773	1,0607	1,0942	1,1543
Spese per acquisti di servizi	1,5331	1,2746	1,2948	1,0439	0,6680	1,1251	0,5896
Altri costi per servizi	1,5331	0,8681	0,4072	1,1592	0,6680	1,1251	0,5896
Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,5331	0,8681	0,6972	1,1592	0,6680	1,1251	0,5896
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9265	0,8785	0,6512	0,8893	1,3537	0,7018	1,1047
Valore beni strumentali mobili*	0,1513	0,0902	0,0876	0,1266	0,1467	0,0662	0,1429
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	6.419,7210	3.745,5187	5.624,5901	7.420,5649	17.960,0679	8.897,5393	17.592,8986
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 30 mila euro"	-	0,3450	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 50 mila euro"	0,2638	-	-	-	-	0,2709	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,1303
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	0,1093	-	0,2359	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	0,0454	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia dell'offerta "Cosmesi di trattamento"	-	-	0,0788	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia dell'offerta "Detersivi e prodotti per l'igiene della casa"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia dell'offerta "Prodotti per il make-up"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di acquisto "Da ditte produttrici (diretto o tramite intermediari del commercio"	0,0376	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,1428	0,2239	0,0900	-	-	0,1681	-

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Correttivo da applicare al (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e 4 della Territorialità del Commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-0,0574	-	-
Correttivo da applicare al (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 2 e 7 della Territorialità del Commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-0,0574	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 7 - Aree con livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

ALLEGATO 11

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM18A

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM18A, evoluzione dello studio TM18A.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 46.22.00 – Commercio all'ingrosso di fiori e piante.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM18A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.608.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 277 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di vendita (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.331.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- *Valore aggiunto per addetto.*

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 11.C.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito. La distribuzione dell'indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 11.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A).

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Nel Sub Allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.F.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[5] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[6], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[5] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[6] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times soglia_massima+365)}$$

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	71,96
2	71,73
3	73,56
4	73,28
5	51,58
6	78,09
7	71,02
8	68,19

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1007
2	1,0997
3	1,1245
4	1,0765
5	1,2009
6	1,0810
7	1,1114
8	1,0989

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[9].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[9] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 11.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio oggetto di analisi ha condotto alla classificazione di 8 gruppi omogenei differenziati sulla base di:

- modalità di vendita;
- tipologia della clientela;
- tipologia dell'offerta;
- ampiezza della gamma di servizi.

La modalità di vendita ha reso possibile l'individuazione dei grossisti che commercializzano al banco (cluster 1), tramite tentata vendita (cluster 3), sul territorio (cluster 4 e 7) e tramite posteggio situato presso mercati floreali o mercati generali (cluster 6). E' stato inoltre individuato un gruppo di imprese che affiancano alla vendita all'ingrosso il commercio al dettaglio (cluster 8).

La clientela di riferimento ha permesso di differenziare, nell'ambito della vendita sul territorio, le imprese che si rivolgono prevalentemente a commercianti all'ingrosso (cluster 4) piuttosto che a dettaglianti (cluster 7).

La tipologia dell'offerta caratterizza i commercianti di piante ornamentali e piante da esterno (cluster 2).

L'ampiezza della gamma di servizi contraddistingue le imprese appartenenti al cluster 5.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GROSSISTI DI FIORI E PIANTE CHE OPERANO PREVALENTEMENTE CON VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 231

Le imprese raggruppate in questo cluster trattano fiori freschi recisi (54% dei ricavi), fiori secchi o artificiali e piante ornamentali (rispettivamente il 39% ed il 23% dei ricavi per un terzo circa dei soggetti) ed adottano quale modalità di vendita prevalente quella al banco (65% dei ricavi).

La clientela è formata principalmente da commercianti al dettaglio (56% dei ricavi) e da altri grossisti (31%).

Gli acquisti vengono effettuati soprattutto da produttori nazionali (29% del totale) e da grossisti (27%); in taluni casi le merci sono acquistate all'estero (42% degli acquisti per il 45% dei soggetti), da agricoltori (45% per il 29%) e da importatori (31% per il 26%).

Le strutture dell'impresa si compongono di 233 mq di spazi destinati a deposito, 104 mq di locali destinati alla vendita e 21 mq di uffici.

Nell'attività vengono impiegati 3 addetti (dipendenti a tempo pieno nel 41% dei casi) e la natura giuridica si ripartisce tra società (di persone nel 31% dei casi e di capitali nel 29%) e ditta individuale (40%).

La dotazione di mezzi di trasporto e di beni strumentali comprende un autocarro, 2 furgoni isotermici/refrigerati nel 26% dei casi e 155 metri cubi di celle frigorifere nel 41%.

CLUSTER 2 – GROSSISTI DI PIANTE ORNAMENTALI E PIANTE DA ESTERNO

NUMEROSITÀ: 140

I commercianti di questo cluster presentano un'offerta incentrata su piante ornamentali (70% dei ricavi) e piante da esterno (23%).

La modalità di vendita adottata più di frequente è la "tentata vendita giornaliera" (46% dei ricavi); il 37% dei soggetti commercializza i prodotti tramite vendita al banco (69% dei ricavi) ed il 30% tramite vendita sul territorio (59% dei ricavi).

Le piante vengono acquistate all'estero (35% degli acquisti totali), da produttori in Italia (25%) e, in taluni casi, da vivai (47% degli acquisti per il 31% dei soggetti) e da agricoltori (29% per il 24%). La clientela di riferimento è costituita da dettaglianti (59% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (53% dei ricavi per il 45% dei soggetti); si segnala che il 12% dei soggetti vende alla grande distribuzione/distribuzione organizzata con un'incidenza sui ricavi del 52%.

Gli spazi di supporto all'attività comprendono 822 mq di serre/vivai/semenzai, 200 mq di deposito e 21 mq di uffici.

La natura giuridica si ripartisce in modo equivalente tra ditta individuale e società ed il numero di addetti impiegato è pari a 2.

Oltre alla presenza di un autocarro tra i mezzi di trasporto, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali.

CLUSTER 3 – GROSSISTI DI FIORI CHE VENDONO A COMMERCIANTI AL DETTAGLIO TRAMITE TENTATA VENDITA

NUMEROSITÀ: 299

Questo cluster comprende grossisti che vendono a commercianti al dettaglio (88% dei ricavi) tramite "tentata vendita giornaliera" (97% dei ricavi).

I prodotti, soprattutto fiori freschi recisi (88% dei ricavi), vengono acquistati da grossisti (40% degli approvvigionamenti totali), da agricoltori (34% degli acquisti per il 38% dei soggetti), dall'estero e da importatori (rispettivamente il 41% ed il 39% degli acquisti per il 28% dei soggetti).

La natura giuridica adottata più di frequente è la ditta individuale (66% del totale) e nell'attività vengono impiegati 2 addetti.

La struttura delle imprese del cluster si compone essenzialmente di 114 mq di spazi destinati a deposito e 12 mq di uffici.

La dotazione di mezzi di trasporto e di beni strumentali comprende un autocarro, 2 furgoni isotermici/refrigerati nel 53% dei casi e 122 metri cubi di celle frigorifere nel 45%.

CLUSTER 4 – GROSSISTI DI FIORI E PIANTE CON VENDITA SUL TERRITORIO A COMMERCIANTI ALL'INGROSSO

NUMEROSITÀ: 144

I commercianti che fanno parte di questo cluster sono grossisti di fiori freschi recisi (55% dei ricavi) e di piante ornamentali (54% dei ricavi per un terzo dei soggetti) che vendono sul territorio (99% dei ricavi) ad altri commercianti all'ingrosso (94% dei ricavi).

Le fonti di approvvigionamento sono diverse e comprendono: produttori nazionali (35% degli acquisti), agricoltori e grossisti (rispettivamente il 67% ed il 25% degli acquisti per il 44% dei soggetti) ed imprese situate all'estero (45% per il 35%); si segnala che il 10% dei soggetti effettua acquisti al di fuori dell'Unione Europea con un peso del 66% sui rifornimenti totali.

Si tratta di imprese più strutturate rispetto alla media di settore: il numero di addetti impiegato è pari a 4 (2 dei quali dipendenti a tempo pieno), gli spazi adibiti a deposito hanno un'ampiezza di 247 mq e gli uffici di 43 mq. Per quanto riguarda la natura giuridica, i contribuenti del cluster sono organizzati soprattutto sotto forma societaria (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 30%).

La dotazione di mezzi di trasporto e di beni strumentali comprende un autocarro, 2-3 furgoni isotermici/refrigerati nel 21% dei casi, 177 metri cubi di celle frigorifere nel 35% e 1-2 macchine confezionatrici nel 22%.

CLUSTER 5 – GROSSISTI DI PIANTE CON AMPIA OFFERTA DI SERVIZI

NUMEROSITÀ: 75

Questo cluster è caratterizzato da un ampio ventaglio di servizi offerti, in particolare: il 77% dei soggetti si occupa della manutenzione del verde pubblico e privato, il 49% di progettazione e realizzazione di verde pubblico e privato, il 28% di addobbi e allestimenti, il 24% di composizioni floreali ed il 23% di noleggio di piante per ricevimenti o cerimonie.

Per quanto riguarda la tipologia dell'offerta, le imprese commercializzano piante da esterno (29% dei ricavi), piante ornamentali (28%) e piante da frutto (14% dei ricavi per il 39% dei soggetti).

La clientela è costituita soprattutto da enti pubblici e privati (fonte del 42% dei ricavi) e da consumatori privati (12%). Gli acquisti vengono effettuati da produttori nazionali (28% del totale) presso vivai, serre o semenzai (25%) e da grossisti (22%).
Per quanto riguarda la modalità di vendita si rileva che il 44% dei soggetti effettua la distribuzione sul territorio (88% dei ricavi), il 36% adotta la vendita al banco (82%) ed il 15% commercializza tramite "tentata vendita giornaliera" (73%).

La struttura dell'impresa si compone di 250 mq di spazi destinati a deposito, 28 mq di uffici e 864 mq di aree destinate a serre, vivai o semenzai. Si rileva che il 12% dei soggetti ottiene il 27% dei ricavi dalla vendita di fiori e piante coltivati in proprio.

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (32% di capitali e 25% di persone) e nell'attività sono impiegati 3 addetti (dipendenti a tempo pieno nel 40% dei casi).

Oltre alla presenza di 2 autocarri tra i mezzi di trasporto, non si segnala una particolare dotazione di beni strumentali.

CLUSTER 6 – GROSSISTI DI FIORI TITOLARI DI POSTEGGIO PRESSO MERCATI FLOREALI O MERCATI GENERALI

NUMEROSITÀ: 108

L'elemento che caratterizza questo cluster è la modalità di vendita: il 62% dei ricavi proviene dalla vendita effettuata tramite posteggio presso mercati floreali o mercati generali.

I prodotti commercializzati sono soprattutto fiori freschi recisi (83% dei ricavi) acquistati da una clientela costituita per lo più da commercianti al dettaglio (66% dei ricavi) ed altri grossisti (58% dei ricavi per il 48% dei soggetti).

Per gli approvvigionamenti vengono utilizzati vari canali: grossisti (30% degli acquisti), produttori in Italia (25%), imprese all'estero (55% degli acquisti per il 44% dei soggetti), agricoltori (43% per il 26%) e importatori (28% per il 22%). Si rileva inoltre che il 13% dei soggetti effettua quasi la metà degli acquisti al di fuori dell'Unione Europea.

Gli spazi a supporto dell'attività sono costituiti da 75 mq di deposito, 36 mq destinati alla vendita e 24 mq di uffici per il 38% dei soggetti. Quasi la metà delle imprese dichiara 7.300 euro di canoni di concessione per posteggi presso mercati generali.
La natura giuridica si ripartisce in modo pressoché uguale tra ditte individuali e società ed il numero di addetti impiegato è pari a 2.

La dotazione di mezzi di trasporto e di beni strumentali è limitata ad un autocarro e, nel 40% dei casi, a 98 metri cubi di celle frigorifere.

CLUSTER 7 – GROSSISTI CHE COMMERCIALIZZANO FIORI E PIANTE CON VENDITA SUL TERRITORIO PREVALENTEMENTE A DETTAGLIANTI

NUMEROSITÀ: 210

I grossisti di questo cluster si distinguono per la vendita sul territorio (95% dei ricavi) rivolta prevalentemente a commercianti al dettaglio (70% dei ricavi).

L'assortimento si compone soprattutto di fiori freschi recisi (53% dei ricavi) ed è completato da fiori secchi o artificiali, piante ornamentali, piante da esterno ed alberi da frutto.

Gli approvvigionamenti sono effettuati da produttori in Italia (36% degli acquisti), da imprese situate all'estero (48% degli acquisti per il 39% dei soggetti), da agricoltori (35% per il 27%) e da importatori (41% per il 22%).

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività comprendono 174 mq di deposito, 19 mq di uffici e, nel 23% dei casi, 165 mq di locali destinati alla vendita.

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (29% di capitali e 26% di persone) ed il numero di addetti impiegato è pari a 2-3 (dipendenti a tempo pieno in un terzo dei casi).

La dotazione di mezzi di trasporto e di beni strumentali comprende un autocarro, 2-3 furgoni isotermici/refrigerati nel 22% dei casi e 120 metri cubi di celle frigorifere nel 23%.

CLUSTER 8 – GROSSISTI DI FIORI E PIANTE CON PRESENZA DI VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 113

Questo cluster è formato da imprese che affiancano al commercio all'ingrosso (realizzato al banco o tramite "tentata vendita") la vendita al dettaglio (39% dei ricavi).

La gamma di offerta si compone di fiori freschi recisi (55% dei ricavi), piante ornamentali (12%) e piante da esterno (23% dei ricavi per il 38% dei soggetti).

La clientela di riferimento è costituita da commercianti al dettaglio (fonte del 54% dei ricavi) e, coerentemente con le caratteristiche del cluster, da consumatori privati (27%).

Gli approvvigionamenti avvengono utilizzando una pluralità di fonti: commercianti all'ingrosso e produttori nazionali (entrambe con un peso del 29% sugli acquisti totali), soggetti esteri (40% degli acquisti nel 42% dei casi), vivai (36% nel 29%) ed agricoltori (30% nel 26%).

Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività comprendono 158 mq di deposito, 17 mq di uffici e nel 48% dei casi 79 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

I contribuenti del cluster si dividono in modo pressoché equivalente tra ditta individuale e società; il numero di addetti impiegato è pari a 3 (dipendenti a tempo pieno in un terzo circa dei casi).

La dotazione di mezzi di trasporto e di beni strumentali comprende un autocarro, 2 furgoni isotermici/refrigerati nel 26% dei casi e 111 metri cubi di celle frigorifere nel 31%. Il settore del commercio al dettaglio di mobili e di articoli in legno, vimini e plastica si caratterizza per l'elevato grado di eterogeneità dell'offerta sia sotto l'aspetto merceologico e del servizio offerto, sia sotto l'aspetto dimensionale ed organizzativo.

SUB ALLEGATO 11.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:
- Metri quadri delle aree destinate a deposito
- Metri quadri delle aree destinate a serre/vivai/semenzai
- Metri quadri dei locali destinati alla vendita
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Metri quadri dei locali destinati alla vendita al dettaglio
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale all'ingrosso; 3 = in parco commerciale; 4 = mercati generali)

QUADRO D:
- Prodotti venduti: Piante ornamentali
- Prodotti venduti: Piante da esterno
- Servizi offerti: Progettazione e realizzazione di verde pubblico e privato (giardini, parchi, terrazze, ecc.)
- Servizi offerti: Manutenzione di verde pubblico e privato (giardini, parchi, terrazze, ecc.)
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Enti pubblici e privati
- Tipologia della clientela: Consumatori privati
- Modalità di vendita: Ingrosso tramite tentata vendita giornaliera
- Modalità di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite agenti e/o ricezione ordini via telefono/fax/posta elettronica)
- Modalità di vendita: Ingrosso tramite posteggio c/o mercati floreali o mercati generali
- Modalità di vendita: Vendita al dettaglio
- Costi e spese specifici: Canoni di concessione per posteggi presso mercati generali

SUB ALLEGATO 11.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[10]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[11]).

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;

---

[10] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[11] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

SUB ALLEGATO 11.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno

SUB ALLEGATO 11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	16,80	99999	1,20	3,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	20,70	99999	1,25	3,00
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	18,00	99999	1,21	3,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,10	99999	1,25	3,00
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	17,50	99999	1,23	3,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	18,70	99999	1,26	3,00
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	21,30	99999	1,20	3,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	26,10	99999	1,24	3,00
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	17,30	99999	1,38	8,63
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,30	99999	1,38	8,63
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,80	99999	1,18	3,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	17,20	99999	1,20	3,00
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	16,60	99999	1,22	3,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	20,30	99999	1,27	3,00
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,80	99999	1,27	3,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	19,30	99999	1,31	3,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	16,80	100,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	20,70	100,00
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	18,00	100,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,10	100,00
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	17,50	100,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	18,70	100,00
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	21,30	100,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	26,10	100,00
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	17,30	120,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,30	120,00
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,80	100,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	17,20	100,00
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	16,60	100,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	20,30	100,00
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,80	90,00
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	19,30	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	132,00
2	Tutti i soggetti	0,00	136,00
3	Tutti i soggetti	0,00	60,00
4	Tutti i soggetti	0,00	51,00
5	Tutti i soggetti	0,00	300,00
6	Tutti i soggetti	0,00	52,00
7	Tutti i soggetti	0,00	67,00
8	Tutti i soggetti	0,00	115,00

SUB ALLEGATO 11.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,78
	2	Tutti i soggetti	3,53
	3	Tutti i soggetti	3,34
	4	Tutti i soggetti	4,13
	5	Tutti i soggetti	4,60
	6	Tutti i soggetti	3,92
	7	Tutti i soggetti	5,37
	8	Tutti i soggetti	3,43
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	132,00
	2	Tutti i soggetti	136,00
	3	Tutti i soggetti	60,00
	4	Tutti i soggetti	51,00
	5	Tutti i soggetti	300,00
	6	Tutti i soggetti	52,00
	7	Tutti i soggetti	67,00
	8	Tutti i soggetti	115,00

SUB ALLEGATO 11.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[12] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[12] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[12] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 11.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0257	1,0908	1,0511	1,0499	1,0477	1,0226	1,0382	1,0404
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 100.000	-	-	0,2767	-	0,3762	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 130.000	-	0,1776	-	-	-	-	-	0,2254
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 150.000	-	-	-	-	-	0,1873	0,3276	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 220.000	0,1797	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 400.000	-	-	-	0,1801	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,1740	0,9730	1,0947	1,0060	1,2537	1,1713	1,0610	1,1123
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2100	0,9730	1,0979	1,0381	1,2537	1,1713	1,0697	1,1123
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,1575	0,9730	1,0580	0,7812	1,2537	1,1713	1,0610	1,1123
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla percentuale sui ricavi dei Prodotti venduti: "Fiori secchi/artificiali"	-	-	0,1483	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	20.035,1771	-	11.921,1979	22.484,1033	-	19.763,1395	20.316,5012	20.065,5197

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 12

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM18B

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM18B, evoluzione dello studio TM18B.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 46.23.00 – Commercio all'ingrosso di animali vivi.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM18B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.698.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 305 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative agli animali / prodotti venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.393.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate

nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai diversi animali/prodotti venduti, alle diverse modalità di acquisto, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- *Valore aggiunto per addetto*;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente*.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 12.C.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 12.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise" [4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 12.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A).

Nel Sub Allegato 12.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Ricarico;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,6578).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,8613).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[6] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

---

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	86,78
2	85,57
3	79,41
4	85,68
5	76,18
6	60,94

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0439
2	1,0470
3	1,0564
4	1,0581
5	1,0439
6	1,0947

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 12.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 12.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio oggetto di analisi ha condotto alla classificazione di 6 gruppi omogenei differenziati principalmente sulla base del tipo di animale commercializzato.

In particolare sono stati individuati i commercianti che trattano prevalentemente: suini (cluster 2), pollame, conigli, cacciagione e animali selvatici da allevamento (cluster 3), equini (cluster 5) e animali da affezione (cluster 6).

Tra le imprese specializzate nel commercio all'ingrosso di bovini si sono differenziati i soggetti che si approvvigionano all'estero (cluster 1) piuttosto che sul mercato nazionale (cluster 4).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GROSSISTI DI BOVINI CHE SI APPROVVIGIONANO PREVALENTEMENTE ALL'ESTERO

NUMEROSITÀ: 192

Questo cluster è formato da imprese che commercializzano bovini (77% dei ricavi) acquistati prevalentemente all'estero (82% degli acquisti totali).

La vendita del bestiame viene effettuata soprattutto sul territorio (76% dei ricavi) per una clientela di varia natura che comprende allevatori (62% dei ricavi per il 48% dei soggetti), commercianti all'ingrosso (52% per il 48%), dettaglianti (58% per il 32%) e agricoltori (44% per il 26%).

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 39% dei casi e di persone nel 26%) ed il numero di addetti è pari a 2.

Gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività sono composti principalmente da 15 mq di uffici e 292 mq di locali destinati allo stallaggio.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto si segnala la presenza nel 30% dei casi di 1-2 automezzi aventi massa a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e nel 20% di un automezzo con massa compresa tra 3,5 e 12 tonnellate.

CLUSTER 2 – GROSSISTI DI SUINI

NUMEROSITÀ: 133

Questo cluster raggruppa i commercianti all'ingrosso di suini (94% dei ricavi).

La vendita avviene soprattutto sul territorio (70% dei ricavi) ed interessa una clientela eterogenea (allevatori, mattatoi, industrie di trasformazione alimentare, grossisti, dettaglianti ed agricoltori).

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente da produttori nazionali (53% del totale) ed in taluni casi da agricoltori (69% degli acquisti per il 35% dei soggetti) e da altri grossisti (65% per il 28%).

Le imprese del cluster sono organizzate nel 54% dei casi in forma societaria (29% di capitali e 25% di persone) e nella restante parte sotto forma di ditta individuale; un solo addetto è coinvolto nell'attività.

Le strutture di supporto sono composte essenzialmente da 117 mq di locali destinati allo stallaggio e, nel 39% dei casi, da 16 mq di uffici.

Il 27% dei contribuenti del cluster dispone di 1-2 automezzi aventi massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 e 12 tonnellate ed il 38% di un automezzo con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 3 – GROSSISTI DI POLLAME, CONIGLI, CACCIAGIONE E ANIMALI SELVATICI DA ALLEVAMENTO

NUMEROSITÀ: 108

Il cluster in esame è formato da imprese specializzate nella vendita di pollame (67% dei ricavi) a cui affiancano la commercializzazione di conigli (24% dei ricavi per il 44% dei soggetti) nonchè di cacciagione e animali selvatici da allevamento (28% per il 26%); un quarto dei soggetti ottiene il 36% dei ricavi dalla vendita di uova.

Gli animali vengono acquistati soprattutto da produttori nazionali (55% degli acquisti totali) e da grossisti (63% degli acquisti per il 41% dei soggetti) e vengono rivenduti a commercianti al dettaglio (45% dei ricavi), altri grossisti (41% dei ricavi per il 34% dei soggetti), privati (44% per il 27%) e allevatori (46% per il 23%). La vendita è svolta prevalentemente sul territorio (67% dei ricavi).

Per quanto riguarda la natura giuridica, le imprese del cluster si ripartiscono in misura pressoché equivalente tra ditte individuali e società; il numero di addetti è pari a 2.

Oltre alla disponibilità di 16 mq di uffici si segnala per la metà circa dei soggetti la presenza di 134 mq di aree destinate a deposito.

Per il trasporto di animali e merci vengono utilizzati nel 48% dei casi 2 automezzi aventi massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e nel 28% dei casi 2 automezzi con massa compresa tra 3,5 e 12 tonnellate.

CLUSTER 4 – GROSSISTI DI BOVINI CHE SI APPROVVIGIONANO PREVALENTEMENTE SUL MERCATO NAZIONALE

NUMEROSITÀ: 821

Questo cluster è composto da grossisti di bovini (86% dei ricavi) che si approvvigionano prevalentemente sul mercato italiano, in particolare da agricoltori (49% degli acquisti totali), da produttori nazionali (69% degli acquisti per il 39% dei soggetti) e da grossisti (35% per il 39%).

Si tratta di imprese organizzate soprattutto sottoforma di ditta individuale (67% dei casi) che dispongono di 157 mq di locali destinati allo stallaggio e, nel 33% dei casi, di 18 mq di uffici. Nell'attività è spesso coinvolto un solo addetto.

La vendita avviene prevalentemente sul territorio (72% dei ricavi) per una clientela di varia natura che comprende allevatori, grossisti, dettaglianti, mattatoi ed agricoltori.

Il parco mezzi è composto nel 42% dei casi da 1-2 automezzi aventi massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e nel 30% da un automezzo con massa compresa tra 3,5 e 12 tonnellate.

CLUSTER 5 – GROSSISTI DI EQUINI

NUMEROSITÀ: 81

Questo cluster è formato da commercianti all'ingrosso di equini (97% dei ricavi)

L'acquisto degli animali avviene sia da produttori nazionali sia all'estero; la vendita è svolta soprattutto sul territorio (62% dei ricavi) nei confronti di commercianti al dettaglio (76% dei ricavi per il 43% dei soggetti), privati (52% per il 44%), altri grossisti (45% per il 41%) ed allevatori (40% per il 33%).

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (62% delle imprese) ed il numero di addetti è pari a 1-2.

A supporto dell'attività di vendita le imprese del cluster dispongono di 155 mq di locali destinati a stallaggio ed un terzo circa dei soggetti di 21 mq di uffici.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto si segnala solamente la presenza di un automezzo avente massa a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate nel 42% dei casi.

CLUSTER 6 – GROSSISTI DI ANIMALI DA AFFEZIONE

NUMEROSITÀ: 53

Il cluster in esame si caratterizza per la vendita di animali da affezione che apporta il 93% dei ricavi complessivi.

La vendita avviene prevalentemente sul territorio (55% dei ricavi) ed in taluni casi al banco (59% dei ricavi per la metà circa dei soggetti) nei confronti di dettaglianti (62% dei ricavi) e privati (45% dei ricavi per il 43% dei soggetti).

Gli animali vengono acquistati all'estero (47% degli acquisti totali), da grossisti (24%) e da produttori nazionali (17%).

Le imprese, organizzate sia sotto forma di ditta individuale che di società, impiegano 2 addetti (dipendenti nel 42% dei casi) e per lo svolgimento dell'attività dispongono di 64 mq di locali destinati alla vendita, 76 mq di aree destinate a deposito e 18 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali comprende un automezzo avente massa a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

SUB ALLEGATO 12.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Animali / Prodotti venduti: Ovini
- Animali / Prodotti venduti: Equini
- Animali / Prodotti venduti: Suini
- Animali / Prodotti venduti: Bovini
- Animali / Prodotti venduti: Caprini
- Animali / Prodotti venduti: Pollame (polli, tacchini, oche, ecc.)
- Animali / Prodotti venduti: Conigli
- Animali / Prodotti venduti: Cacciagione e animali selvatici da allevamento (quaglie, piccioni, lepri, cinghiali, ecc.)
- Animali / Prodotti venduti: Animali da affezione
- Animali / Prodotti venduti: Uova
- Modalità di acquisto: Dall'estero

SUB ALLEGATO 12.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 12.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	9°	19°
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	nessuno	nessuno	11°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	nessuno	nessuno	8°	19°
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno	nessuno	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	10°	nessuno	9°	19°
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	8°	19°
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	nessuno	nessuno	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	4°	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1°	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno	nessuno	nessuno

SUB ALLEGATO 12.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,10	2,00	16,55	100,00	16,55	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,11	2,00	19,21	100,00	19,21	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,10	2,04	14,72	100,00	14,72	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,10	2,04	20,23	100,00	20,23	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,15	2,41	16,48	100,00	16,48	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,16	2,41	19,10	100,00	19,10	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,09	2,00	14,97	100,00	14,97	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,10	2,00	19,90	100,00	19,90	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,13	2,18	12,67	100,00	12,67	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,20	2,18	16,23	100,00	16,23	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,44	2,83	20,46	100,00	20,46	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,47	2,88	23,12	100,00	23,12	99999

CLUSTER	**Modalità di distribuzione**	**Durata delle scorte (in giorni)**	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	75,07
2	Tutti i soggetti	0,00	72,84
3	Tutti i soggetti	0,00	82,16
4	Tutti i soggetti	0,00	67,07
5	Tutti i soggetti	0,00	246,24
6	Tutti i soggetti	0,00	297,39

SUB ALLEGATO 12.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	45,00
	2	Tutti i soggetti	45,00
	3	Tutti i soggetti	45,00
	4	Tutti i soggetti	45,00
	5	Tutti i soggetti	45,00
	6	Tutti i soggetti	45,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	75,07
	2	Tutti i soggetti	72,84
	3	Tutti i soggetti	82,16
	4	Tutti i soggetti	67,07
	5	Tutti i soggetti	246,24
	6	Tutti i soggetti	297,39
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,31
	2	Tutti i soggetti	3,49
	3	Tutti i soggetti	4,16
	4	Tutti i soggetti	4,44
	5	Tutti i soggetti	4,72
	6	Tutti i soggetti	4,70

SUB ALLEGATO 12.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 12.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0086	1,0063	1,0389	1,0179	1,0060	1,1482
Spese per acquisti di servizi	1,0977	0,9933	0,9517	1,2064	1,0277	0,6250
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,0126	0,9933	0,9517	0,7961	1,0277	0,6250
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9546	1,2209	0,9517	0,9593	1,0277	1,1194
Valore beni strumentali mobili*	0,1349	0,2154	0,1375	0,1769	0,2255	0,1066
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	23.874,8635	25.225,1068	-	25.772,5946	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	0,2198	0,3023
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	0,1417	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	0,1121	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 300 mila euro"	-	0,1386	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 500 mila euro"	0,1028	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

DIFFERENZIALI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Differenziale da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Gruppo 3 e 5 della Territorialità del commercio a livello provinciale*	-	-	-	0,0129	0,0750	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

ALLEGATO 13

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM19U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM19U, evoluzione dello studio TM19U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.41.10 - Commercio all'ingrosso di tessuti;
- 46.41.20 - Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria;
- 46.41.90 - Commercio all'ingrosso di altri articoli tessili;
- 46.42.10 - Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori;
- 46.42.30 - Commercio all'ingrosso di camicie, biancheria intima, maglieria e simili.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM19U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 10.655.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 2.537 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 8.118.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte.***

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La formule dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 13.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 13.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A).

Nel Sub Allegato 13.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l' indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta[4]; per gli indicatori"Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale"[5].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***

---

[4] Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:
Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.

Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico Società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6027).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3389).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	71,35
2	67,43
3	69,45
4	80,02
5	71,72
6	67,06
7	74,33
8	66,81
9	68,22
10	70,70
11	76,67
12	65,04
13	63,52
14	66,11
15	64,06
16	73,30
17	75,95

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0911
2	1,1127
3	1,0888
4	1,0688
5	1,1093
6	1,1164
7	1,0933
8	1,1108
9	1,0873
10	1,0769
11	1,0499
12	1,0993
13	1,1202
14	1,0626
15	1,1054
16	1,0915
17	1,0760

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 13.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 13.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha condotto alla classificazione delle imprese che effettuano la distribuzione all'ingrosso di abbigliamento, accessori, biancheria, tessuti, altri articoli tessili, filati e mercerie in 17 gruppi omogenei. Gli elementi che hanno maggiormente contribuito all'individuazione dei modelli organizzativi sono:

- la specializzazione merceologica;
- la tipologia di vendita;
- la localizzazione della struttura;
- la personalizzazione dell'offerta.

Il **primo elemento** ha permesso di individuare i grossisti che effettuano la vendita esclusiva o prevalente di una determinata merceologia. In particolare, le principali specializzazioni riscontrate sono le seguenti:

- tessuti e fodere per abbigliamento (cluster 1 e 3);
- tessuti per usi specifici industriali ed altri impieghi (cluster 2);
- abbigliamento intimo (cluster 4 e 7);
- abbigliamento esterno in tessuto (cluster 5, 6, 10, 11, 14 e16);
- tessuti per l'arredamento interno/esterno, tessuti e biancheria per la casa (cluster 8 e 17);
- filati e mercerie (cluster 9);
- abbigliamento sportivo tecnico specializzato (cluster 12);
- abbigliamento da lavoro tecnico specializzato (cluster 13);
- accessori in tessuto o maglia (cluster 15).

La **tipologia di vendita** ha consentito di differenziare le imprese specializzate in talune merceologie per la modalità di vendita svolta sul territorio (cluster 7, 8 e 10) piuttosto che al banco o a libero servizio (cluster 4, 16 e 17). Inoltre, il fattore contraddistingue i soggetti appartenenti al cluster 6 per la vendita prevalente al dettaglio.

La **localizzazione della struttura** ha contribuito a distinguere il cluster 11 per la presenza di attività inserite in centri o parchi commerciali all'ingrosso.

Infine, la **personalizzazione dell'offerta**, realizzata mediante apposizione del proprio marchio commerciale sul prodotto, ha consentito di individuare i soggetti del cluster 14.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GROSSISTI DI TESSUTI E FODERE PER ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 530

Il cluster concentra le imprese specializzate nella vendita all'ingrosso di tessuti per abbigliamento uomo e donna (82% dei ricavi). In un quarto circa dei casi l'assortimento comprende anche fodere per abbigliamento (36% dei ricavi).

La tipologia di vendita prevalente è al banco o a libero servizio (54% dei ricavi) e, nel 43% dei casi, sul territorio (91% dei ricavi).

La struttura commerciale si compone di locali adibiti a deposito/magazzino (235 mq), uffici (26 mq) e, per il 38% delle imprese, di spazi per la vendita e l'esposizione della merce (171 mq).

La clientela di riferimento è composita: dettaglianti a posto fisso (66% dei ricavi per il 48% dei soggetti), imprese di trasformazione industriale o artigianale (84% per il 42%) ed ambulanti (44% per il 32%). L'attività è svolta soprattutto in ambito nazionale e per la metà circa dei soggetti l'area di mercato comprende più regioni.

Si tratta di imprese, organizzate nel 57% dei casi in società (il 41% in società di capitali), che per lo svolgimento dell'attività si avvalgono di 2 addetti.

L'approvvigionamento delle merci si effettua da imprese industriali o commerciali nazionali per prodotti standard (48% degli acquisti) e, nel 37% dei casi, da imprese industriali o commerciali estere (62% dei ricavi).

CLUSTER 2 – GROSSISTI DI TESSUTI PER USI SPECIFICI INDUSTRIALI ED ALTRI IMPIEGHI

NUMEROSITÀ: 191

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di grossisti specializzati in tessuti per usi specifici industriali ed altri impieghi (92% dei ricavi).

La vendita è svolta in prevalenza sul territorio (68% dei ricavi).

In linea con la tipologia di prodotti trattati, la clientela è costituita principalmente da imprese di trasformazione industriale o artigianale (56% dei ricavi). L'area di mercato è per lo più nazionale e nel 61% dei casi comprende più regioni.

La natura giuridica adottata dal 74% delle imprese è la società (di capitali nel 49% dei casi) e per lo svolgimento dell'attività sono coinvolti 3 addetti.

Le strutture commerciali comprendono locali adibiti a deposito/magazzino (329 mq), ad uffici (57mq) e, nel 25% dei casi, di spazi destinati alla vendita e l'esposizione della merce (171 mq).

Le fonti di approvvigionamento sono rappresentate da imprese nazionali industriali o commerciali per prodotti standard (50% degli acquisti), imprese industriali o commerciali estere (51% degli acquisti per la metà dei casi) nonché da imprese nazionali industriali o commerciali per prodotti esclusivi e/o personalizzati (56% per il 26%).

CLUSTER 3 – GROSSISTI ESPORTATORI DI TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 289

Il cluster comprende i grossisti specializzati in tessuti per abbigliamento uomo e donna (86% dei ricavi) che ottengono la metà circa dei ricavi dalle esportazioni. Nel 70% dei casi l'area di mercato internazionale è sia U.E. sia extra U.E.

La tipologia di vendita prevalente è quella sul territorio (81% dei ricavi) svolta, nel 37% dei casi, tramite 6 agenti/rappresentanti.

I locali destinati a deposito/magazzino coprono una superficie di 331 mq quelli adibiti ad uffici si estendono per 60 mq mentre gli spazi per la vendita e l'esposizione della merce sono presenti nel 26% dei casi e sono di 208 mq.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (di capitali nel 60% dei casi e di persone nel 19%) e l'attività è svolta con l'impiego di 4 addetti.

Gli approvvigionamenti si effettuano in prevalenza da imprese nazionali industriali o commerciali per prodotti standard (59% degli acquisti), imprese industriali o commerciali estere (37% degli acquisti per la metà circa dei soggetti) e da imprese nazionali industriali o commerciali per prodotti esclusivi e/o personalizzati (74% per il 24%).

CLUSTER 4 – GROSSISTI DI ABBIGLIAMENTO INTIMO CON VENDITA AL BANCO O A LIBERO SERVIZIO

NUMEROSITÀ: 401

Il cluster comprende i grossisti di articoli di abbigliamento intimo (84% dei ricavi) venduti al banco (68% dei ricavi) e, nel 28% dei casi, a libero servizio (85% dei ricavi).

Le strutture presentano ampi locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (327 mq) oltre che spazi adibiti a magazzino/deposito (314 mq) e ad uffici (30 mq).

Si tratta di imprese organizzate soprattutto in società (39% di capitali e 25% di persone) che si avvalgono di 3-4 addetti.

La clientela è composta principalmente da commercianti al dettaglio: ambulanti (46% dei ricavi) e a posto fisso (44%). L'area di mercato, in prevalenza nazionale, comprende nel 34% dei casi la regione, nel 31% più regioni e nel 27% la provincia.

Gli acquisti vengono effettuati da imprese italiane industriali o commerciali per prodotti standard (70% degli approvvigionamenti) e, nel 22% dei casi, da imprese industriali o commerciali italiane per prodotti esclusivi e/o personalizzati (71% degli acquisti).

CLUSTER 5 – GROSSISTI ESPORTATORI DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO IN TESSUTO

NUMEROSITÀ: 396

Il cluster concentra i grossisti contraddistinti dall'attività di esportazione (da cui deriva il 73% dei ricavi). In merito alla tipologia di offerta, l'abbigliamento esterno in tessuto rappresenta la principale merceologia trattata (71% dei ricavi). Nel 55% dei casi, l'area di mercato internazionale è sia U.E. sia extra U.E.

La tipologia di vendita prevalente è per il 55% delle imprese al banco o a libero servizio (92% dei ricavi) e per il 47% sul territorio (90%).

Le strutture commerciali si compongono di locali destinati a deposito/magazzino (177 mq), ad uffici (29 mq) e di spazi per la vendita e l'esposizione della merce (64 mq).

La natura giuridica adottata in prevalenza è la società (di capitali nel 55% dei casi e di persone nel 16%) e l'attività è svolta da 2 addetti.

Gli approvvigionamenti si effettuano da imprese italiane industriali o commerciali per prodotti standard (40% degli acquisti), imprese industriali o commerciali estere (63% degli acquisti nella metà circa dei casi) e da imprese italiane industriali o commerciali per prodotti esclusivi e/o personalizzati (76% per il 21%).

CLUSTER 6 – COMMERCIANTI CON VENDITA PREVALENTE AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 232

Le imprese del cluster si caratterizzano per la modalità di vendita prevalente al dettaglio (66% dei ricavi). La gamma dei prodotti offerti comprende abbigliamento esterno in tessuto (44% dei ricavi), abbigliamento intimo (34% dei ricavi per il 35% dei soggetti) e tessuti per l'arredamento interno/esterno, biancheria e tessuti per la casa (45% per il 22%).

La vendita all'ingrosso è condotta nella metà circa dei casi al banco o a libero servizio (48% dei ricavi) e nel 20% sul territorio (45%).

Le strutture commerciali si articolano in locali destinati a deposito/magazzino (158 mq), ad uffici (17 mq) ed in spazi per la vendita e l'esposizione della merce (117 mq). Coerentemente con la peculiarità del cluster, si rilevano spazi appositamente dedicati alla vendita al dettaglio che coprono una superficie di 81 mq.

Le imprese, organizzate soprattutto in forma societaria (di capitali nel 35% dei casi e di persone nel 26%), occupano 2-3 addetti.

Le tipologie di clientela che apportano le quote più significative di ricavi sono rappresentate da dettaglianti a posto fisso (37% dei ricavi) e da consumatori privati (33%). L'ambito provinciale è l'area di mercato in cui più di frequente (42% dei casi) si svolge l'attività.

Gli approvvigionamenti si effettuano da imprese italiane industriali o commerciali per prodotti standard (50% degli acquisti) e da imprese italiane industriali o commerciali per prodotti esclusivi e/o personalizzati (70% degli acquisti nel 32% dei casi).

CLUSTER 7 – GROSSISTI DI ABBIGLIAMENTO INTIMO CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 338

Il cluster raggruppa le imprese specializzate in abbigliamento intimo (90% dei ricavi) che svolgono l'attività di vendita principalmente sul territorio (90% dei ricavi).

Gli spazi dedicati all'attività sono strutturati in 200 mq di deposito/magazzino, 30 mq di uffici e, nel 26% dei casi, in 281 mq di locali destinati alla vendita e l'esposizione della merce.

Le imprese, organizzate nel 63% dei casi in società (42% di capitali e 21% di persone), si avvalgono di 2-3 addetti.

La clientela si compone in prevalenza di dettaglianti a posto fisso (57% dei ricavi), ambulanti (42% dei ricavi per il 37% dei soggetti) e soggetti esteri (45% per il 22%).

L'area di mercato è principalmente nazionale e comprende nel 54% dei casi più regioni.

Per gli approvvigionamenti i grossisti si rivolgono principalmente a fornitori italiani per prodotti standard (58% degli acquisti) e ad imprese italiane industriali o commerciali per prodotti esclusivi e/o personalizzati (75% dei ricavi per il 25% dei soggetti).

CLUSTER 8 – GROSSISTI DI TESSUTI PER L'ARREDAMENTO INTERNO/ESTERNO E DI BIANCHERIA E TESSUTI PER LA CASA CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 478

Il cluster concentra le imprese specializzate nella distribuzione all'ingrosso di articoli per la casa, in particolare tessuti per l'arredamento interno/esterno (62% dei ricavi) nonché tessuti (61% dei ricavi per il 38% dei soggetti) e biancheria (67% per il 19%). L'attività di vendita è svolta principalmente sul territorio (88% dei ricavi) tramite l'ausilio di 6 agenti/rappresentanti nel 34% dei casi.

Gli spazi dedicati all'attività commerciale sono strutturati in 262 mq di deposito/magazzino, 44 mq di uffici e, nel 34% dei casi, in 170 mq di locali destinati alla vendita e l'esposizione della merce.

Le imprese sono organizzate nel 71% dei casi in società (il 53% in società di capitali) e presentano 3 addetti.

La clientela di riferimento è rappresentata nella metà circa dei casi da dettaglianti a posto fisso (71% dei ricavi) e nel 33% da imprese di trasformazione industriale o artigianale (73%). L'area di mercato si estende su più regioni nel 68% dei casi.

Le fonti di approvvigionamento sono eterogenee: imprese nazionali industriali e commerciali per prodotti standard (49% degli acquisti), imprese industriali e commerciali estere (51% degli acquisti per oltre la metà dei soggetti) ed imprese nazionali industriali e commerciali per prodotti esclusivi e/o personalizzati (55% per il 28%).

CLUSTER 9 – GROSSISTI DI FILATI E MERCERIE

NUMEROSITÀ: 573

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'offerta in filati e mercerie varie (92% dei ricavi).

La vendita avviene sul territorio (64% dei ricavi) e nel 41% dei casi al banco (70% dei ricavi).

Le strutture si articolano in locali destinati a deposito/magazzino (264 mq), uffici (39 mq) e, per il 35% delle imprese, in spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce (178 mq).

La forma giuridica prevalente è quella societaria (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 26%) e gli addetti coinvolti nell'attività sono pari a 3.

La clientela di riferimento è rappresentata da imprese di trasformazione industriale o artigianale (65% dei ricavi) e da dettaglianti a posto fisso (61% dei ricavi per il 29% dei soggetti). L'area di mercato nazionale comprende più regioni nel 56% dei casi.

Gli approvvigionamenti sono effettuati da imprese italiane industriali o commerciali per prodotti standard (64% degli acquisti), fornitori esteri (37% degli acquisti per il 39% dei soggetti) e da imprese industriali o commerciali per prodotti esclusivi e/o personalizzati (63% per il 24%).

CLUSTER 10 – GROSSISTI DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO IN TESSUTO CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 1.316

Il cluster concentra i grossisti che vendono sul territorio (93% dei ricavi) articoli per l'abbigliamento esterno in tessuto. Le principali merceologie trattate sono camiceria e maglieria (40% dei ricavi) e capi-spalla, capi leggeri e sintetici (30%).

Si tratta di imprese che dispongono di una struttura di dimensioni contenute: 130 mq di deposito/magazzino e 28 mq di uffici. Le imprese, organizzate per lo più in società (il 41% di capitali ed il 17% di persone), impiegano 2 addetti.

La tipologia di clientela che apporta la quota più significativa di ricavi (54%) è rappresentata da commercianti al dettaglio a posto fisso. L'area di mercato è in prevalenza nazionale e comprende più regioni nel 60% dei casi.

L'approvvigionamento avviene da imprese italiane industriali o commerciali per prodotti standard (51% degli acquisti), imprese industriali o commerciali estere (64% degli acquisti per il 27% dei soggetti) e da fornitori nazionali per prodotti esclusivi e/o personalizzati (70% nel 25%).

CLUSTER 11 – GROSSISTI LOCALIZZATI IN CENTRI O PARCHI COMMERCIALI ALL'INGROSSO

NUMEROSITÀ: 462

I grossisti del cluster si caratterizzano per la localizzazione degli esercizi presso centri o parchi commerciali all'ingrosso. Le spese sostenute per beni e servizi comuni sono molto superiori alla media di settore. Si tratta maggiormente di commercianti specializzati nella vendita di abbigliamento esterno in tessuto: camiceria e maglieria (38% dei ricavi) e capi-spalla, capi leggeri e sintetici (36% dei ricavi).

La vendita avviene al banco (62% dei ricavi) e, nel 26% dei casi, a libero servizio (85% dei ricavi).

La struttura di vendita risulta essere tra le più articolate del settore. Gli spazi dedicati alla vendita e l'esposizione della merce coprono una superficie di 444 mq, i locali destinati a deposito/magazzino si estendono per 378 mq e gli uffici per 57 mq. Gli addetti coinvolti nell'attività sono pari a 5.

La natura giuridica adottata dall'89% delle imprese è la società (di capitali nel 74% dei casi).

L'offerta è rivolta principalmente a dettaglianti a posto fisso (66% dei ricavi) ed, in misura più contenuta, ad ambulanti (19%). Le esportazioni interessano il 55% dei soggetti con un'incidenza del 17% sui ricavi totali. Nel 69% dei casi l'attività è svolta nell'ambito di più regioni ma il 49% dei soggetti opera anche oltre i confini nazionali (in Paesi sia U.E. sia extra U.E.).

In merito alle fonti di approvvigionamento, le imprese industriali o commerciali italiane per prodotti standard coprono il 65% degli acquisti totali mentre quelle per prodotti esclusivi e/o personalizzati risultano il canale prevalente per un quarto circa dei soggetti (71% degli acquisti).

CLUSTER 12 – GROSSISTI DI ABBIGLIAMENTO SPORTIVO TECNICO SPECIALIZZATO

NUMEROSITÀ: 172

Il cluster è composto da grossisti specializzati in abbigliamento sportivo tecnico (83% dei ricavi).

La distribuzione avviene sul territorio (67% dei ricavi) e nel 30% dei casi al banco o a libero servizio (75% sui ricavi).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività si articolano in locali adibiti a magazzino/deposito (132 mq), ad uffici (31 mq) e, nel 37% dei casi, in spazi dedicati alla vendita e l'esposizione della merce (87 mq).

La forma giuridica prevalente è quella societaria (il 47% delle imprese è organizzato in società di capitali ed il 22% in società di persone); nell'attività sono impiegati 2 addetti.

La clientela è composita ed, in taluni casi (20%), comprende anche enti pubblici, privati e comunità (43% dei ricavi). L'area di mercato è in prevalenza nazionale e si estende su più regioni nel 57% dei casi.

Gli acquisti sono ripartiti tra i seguenti canali di approvvigionamento: imprese italiane industriali o commerciali per prodotti standard (77% dei ricavi per il 42% degli acquisti), imprese industriali o commerciali estere (75% per il 41%) ed imprese italiane industriali o commerciali per prodotti esclusivi e/o personalizzati (67% per il 35%).

CLUSTER 13 – GROSSISTI DI ABBIGLIAMENTO DA LAVORO TECNICO SPECIALIZZATO

NUMEROSITÀ: 163

I soggetti appartenenti al cluster sono grossisti che trattano articoli di abbigliamento da lavoro tecnico specializzato (94% dei ricavi).

La vendita avviene principalmente sul territorio (61% dei ricavi); il 14% dei soggetti commercializza i prodotti partecipando a bandi pubblici (45% dei ricavi).

Si tratta di realtà commerciali poco strutturate. I locali per il deposito/magazzino occupano 78 mq, gli uffici 20 mq e gli spazi per la vendita e l'esposizione interna, presenti nel 36% dei casi, si estendono per 80 mq.

In merito alla natura giuridica, le imprese si ripartiscono tra società (52% dei casi) e ditte individuali (48%). Gli addetti impiegati sono pari a 2.

Il ventaglio di clientela comprende dettaglianti a posto fisso (62% dei ricavi per il 34% dei soggetti), enti pubblici, privati e comunità (46% per il 33%) e, nel 29% dei casi, imprese di trasformazione industriale o artigianale con un apporto significativo sui ricavi complessivi (76%). L'area di mercato, principalmente nazionale, comprende di frequente più regioni (41% dei casi) e la regione (30%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati da imprese italiane industriali o commerciali per prodotti standard (59% degli acquisti) e da imprese italiane industriali o commerciali per prodotti esclusivi e/o personalizzati (75% degli acquisti per il 30% dei soggetti).

CLUSTER 14 – GROSSISTI CON MARCHIO COMMERCIALE PROPRIO

NUMEROSITÀ: 354

L'elemento di caratterizzazione dei grossisti del cluster è la personalizzazione dell'offerta, realizzata mediante apposizione del proprio marchio commerciale sul prodotto. La gamma dei prodotti trattati si compone in prevalenza di camiceria e maglieria (31% dei ricavi) e di capi-spalla, capi leggeri e sintetici (23%).

La vendita è svolta sul territorio (74% dei ricavi) tramite l'ausilio di 8 agenti/rappresentanti nella metà circa dei casi.

Le strutture si compongono di locali destinati a deposito/magazzino (296 mq), ad uffici (60 mq) e, per il 41% delle imprese, di spazi adibiti alla vendita e l'esposizione della merce (171 mq).

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta nell'80% dei casi di società, in particolare di capitali (67% delle imprese). Nell'attività sono coinvolti 4 addetti.

La principale tipologia di clientela è rappresentata da dettaglianti a posto fisso (68% dei ricavi); la metà circa dei soggetti ottiene il 24% dei ricavi dalle esportazioni. L'area di mercato nazionale comprende nella

maggioranza dei casi (84%) più regioni mentre il mercato estero, su cui opera il 41% delle imprese, comprende sia l'U.E. che l'extra U.E.

Per gli approvvigionamenti i soggetti si rivolgono ad imprese italiane industriali o commerciali per prodotti esclusivi e/o personalizzati (42% degli acquisti), ad imprese industriali o commerciali estere (59% degli acquisti per la metà circa dei soggetti) nonché ad imprese italiane industriali o commerciali per prodotti standard (60% per il 38%).

Il cluster presenta la maggiore concentrazione (30%) di imprese che affidano lavorazioni a terzi.

CLUSTER 15 – GROSSISTI DI ACCESSORI IN TESSUTO O MAGLIA

NUMEROSITÀ: 282

Il cluster è formato da commercianti all'ingrosso specializzati in accessori in tessuto o maglia (93% dei ricavi).

La vendita avviene sul territorio (67% dei ricavi) e, nel 33% dei casi, al banco o a libero servizio (79% dei ricavi).

Le strutture a supporto dell'attività si articolano in 140 mq di locali dedicati a deposito/magazzino, 36 mq di uffici e, per il 36% dei soggetti, in 106 mq di spazi adibiti alla vendita e l'esposizione della merce.

La natura giuridica adottata dal 59% delle imprese è la società (il 39% è organizzato in società di capitali); gli addetti coinvolti nell'attività sono pari a 3.

Il ventaglio di clientela è ampio e comprende dettaglianti a posto fisso (41% dei ricavi), soggetti esteri (38% dei ricavi per il 39% dei soggetti), ambulanti (38% per il 27%) ed imprese di trasformazione industriale o artigianale (75% per il 15%). L'area di mercato nazionale si estende nel 63% dei casi su più regioni mentre quella internazionale comprende sia i Paesi U.E. che extra U.E. nel 31% dei casi.

Gli acquisti vengono effettuati da imprese industriali o commerciali per prodotti standard (44% degli acquisti), imprese industriali o commerciali estere (58% degli approvvigionamenti per il 31% dei soggetti) nonché da imprese industriali o commerciali per prodotti esclusivi e/o personalizzati (72% per il 27%).

CLUSTER 16 – GROSSISTI DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO IN TESSUTO CON VENDITA AL BANCO A LIBERO SERVIZIO

NUMEROSITÀ: 1.556

Il cluster concentra le imprese specializzate in articoli di abbigliamento esterno in tessuto: camiceria e maglieria (44% dei ricavi) e capi-spalla, capi leggeri e sintetici (34%). La principale modalità di vendita è al banco (63% dei ricavi) e, nel 34% dei casi, a libero servizio (92% dei ricavi).

Le strutture presentano ampi locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (136 mq) oltre che locali adibiti a deposito/magazzino (181 mq) e ad uffici (34 mq nella metà circa dei casi).

La forma giuridica adottata dal 52% delle imprese è la ditta individuale e gli addetti coinvolti nell'attività sono pari a 2.

La clientela è costituita sia da dettaglianti a posto fisso (48% dei ricavi) sia da ambulanti (29%). L'area di mercato nazionale comprende nel 41% dei casi più regioni, nel 27% la provincia e nel 26% la regione.

Il principale canale di approvvigionamento è rappresentato dalle imprese italiane industriali o commerciali per prodotti standard (57% degli acquisti).

CLUSTER 17 – GROSSISTI DI TESSUTI PER L'ARREDAMENTO INTERNO/ESTERNO E DI BIANCHERIA E TESSUTI PER LA CASA CON VENDITA AL BANCO O A LIBERO SERVIZIO

NUMEROSITÀ: 363

Il cluster raggruppa le imprese specializzate in articoli per la casa (tessuti e biancheria) e per l'arredamento interno/esterno (96% dei ricavi) che svolgono la vendita al banco (68% dei ricavi) o a libero servizio (92% dei ricavi per un quarto dei grossisti).

Le strutture a supporto dell'attività commerciale si articolano in locali destinati alla vendita e l'esposizione della merce (215 mq), a deposito/magazzino (347 mq) e ad uffici (31 mq).

Le imprese sono organizzate prevalentemente in società (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 28%) e presentano 3 addetti.

L'offerta è rivolta principalmente a dettaglianti a posto fisso (36% dei ricavi) e ad ambulanti (27%). L'attività è solitamente svolta entro i confini nazionali e nel 44% dei casi comprende più regioni e nel 23% la regione.

Gli acquisti vengono effettuati principalmente da imprese produttrici e commerciali italiane per prodotti standard (59% degli acquisti), imprese industriali e commerciali estere (53% degli approvvigionamenti per il 36% dei soggetti) e da imprese nazionali industriali o commerciali per prodotti esclusivi e/o personalizzati (64% per il 19%).

SUB ALLEGATO 13.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite dei dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite dei dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite degli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite degli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale all'ingrosso; 3 = esercizio inserito in parco commerciale)
- Spese sostenute per beni e/o servizi comuni (in caso di localizzazione non autonoma)

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso a libero servizio (cash & carry)
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al banco
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio tramite venditori e/o via fax, internet, telefono, etc.
- Tipologia di vendita: Dettaglio
- Prodotti merceologici venduti: Tessuti e fodere per l'abbigliamento
- Prodotti merceologici venduti: Tessuti per l'arredamento interno/esterno, tessuti e biancheria per la casa
- Prodotti merceologici venduti: Tessuti per usi specifici (industriali, non tessuti etc.) ed altro
- Prodotti merceologici venduti: Filati e mercerie varie
- Prodotti merceologici venduti: Filati per uso industriale
- Prodotti merceologici venduti: Abbigliamento da lavoro tecnico specializzato
- Prodotti merceologici venduti: Abbigliamento esterno in tessuto (capi-spalla, capi leggeri e sintetici, camiceria e maglieria)
- Prodotti merceologici venduti: Abbigliamento sportivo tecnico specializzato
- Prodotti merceologici venduti: Accessori in tessuto o maglia
- Prodotti merceologici venduti: Intimo e assimilabili (costumi da bagno, etc.)

- Tipologia di clientela: Consumatori privati
- Fatturati conseguiti in base a tipologie particolari di vendita: - di prodotti con marchio commerciale proprio
- Area di mercato: Estero: 1 = U.E.; 2 = extra U.E.; 3 = entrambi
- Costi e spese specifici: Costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese
- Altri elementi specifici: Esportazioni (comprese le cessioni intracomunitarie)

SUB ALLEGATO 13.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[16]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 13.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	11°
2	Tutti i soggetti	nessuno	14°
3	Tutti i soggetti	nessuno	13°
4	Tutti i soggetti	nessuno	11°
5	Tutti i soggetti	nessuno	11°
6	Tutti i soggetti	nessuno	12°
7	Tutti i soggetti	nessuno	14°
8	Tutti i soggetti	nessuno	12°
9	Tutti i soggetti	nessuno	14°
10	Tutti i soggetti	nessuno	12°
11	Tutti i soggetti	nessuno	12°
12	Tutti i soggetti	nessuno	13°
13	Tutti i soggetti	nessuno	17°
14	Tutti i soggetti	nessuno	11°
15	Tutti i soggetti	nessuno	12°
16	Tutti i soggetti	nessuno	13°
17	Tutti i soggetti	nessuno	12°

SUB ALLEGATO 13.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,03	65,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	9,00	50,85
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	10,81	65,73
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,85	50,85
2	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,00	65,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	9,00	47,77
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,90	47,77
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,76	47,77
3	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,00	58,82
	Contabilità semplificata con dipendenti	8,99	58,82
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	10,05	58,82
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,93	58,82
4	Contabilità semplificata senza dipendenti	13,86	65,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	8,25	50,26
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,91	56,64
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,75	50,26
5	Contabilità semplificata senza dipendenti	13,96	65,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	8,66	50,87
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,67	65,73
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,69	45,31
6	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,32	65,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	8,99	51,68
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,68	65,73
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,93	51,68
7	Contabilità semplificata senza dipendenti	13,20	65,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	8,78	65,73
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,53	65,73
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,81	65,73
8	Contabilità semplificata senza dipendenti	13,75	65,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	8,84	46,69
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,29	65,73
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,91	46,69
9	Contabilità semplificata senza dipendenti	13,73	64,18

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Contabilità semplificata con dipendenti	8,93	47,67
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,39	47,67
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,61	47,67
10	Contabilità semplificata senza dipendenti	13,65	66,16
	Contabilità semplificata con dipendenti	9,30	47,25
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	10,00	66,16
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,78	66,16
11	Contabilità semplificata senza dipendenti	13,66	42,27
	Contabilità semplificata con dipendenti	8,91	42,27
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,41	42,27
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,81	42,27
12	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,00	65,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	9,00	47,48
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,68	65,73
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,86	47,48
13	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,00	65,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	9,00	50,38
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	10,00	50,38
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,72	50,38
14	Contabilità semplificata senza dipendenti	13,36	65,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	8,80	52,27
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,96	65,73
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,73	52,27
15	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,00	65,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	9,00	48,59
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,38	48,59
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,92	48,59
16	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,03	65,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	8,95	56,05
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,98	65,73
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,71	65,73
17	Contabilità semplificata senza dipendenti	13,50	65,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	8,54	65,73
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	10,00	65,73

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,65	65,73

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1,2,4	17,32	99999	17,32	138,46
	Gruppo territoriale 3	20,95	99999	20,95	138,46
	Gruppo territoriale 5,6	20,10	99999	20,10	138,46
2	Gruppo territoriale 1,2,4	19,67	99999	19,67	113,46
	Gruppo territoriale 3	24,64	99999	24,64	113,46
	Gruppo territoriale 5,6	24,64	99999	24,64	113,46
3	Gruppo territoriale 1,2,4	20,63	99999	20,63	121,41
	Gruppo territoriale 3	25,21	99999	25,21	121,41
	Gruppo territoriale 5,6	23,37	99999	23,37	121,41
4	Gruppo territoriale 1,2,4	17,82	99999	17,82	113,46
	Gruppo territoriale 3	22,44	99999	22,44	113,46
	Gruppo territoriale 5,6	22,44	99999	22,44	113,46
5	Gruppo territoriale 1,2,4	22,07	99999	22,07	138,46
	Gruppo territoriale 3	26,31	99999	26,31	138,46
	Gruppo territoriale 5,6	25,30	99999	25,30	138,46
6	Gruppo territoriale 1,2,4	18,08	99999	18,08	127,31
	Gruppo territoriale 3	22,25	99999	22,25	127,31
	Gruppo territoriale 5,6	21,06	99999	21,06	127,31
7	Gruppo territoriale 1,2,4	20,10	99999	20,10	138,46
	Gruppo territoriale 3	23,44	99999	23,44	138,46
	Gruppo territoriale 5,6	23,08	99999	23,08	138,46
8	Gruppo territoriale 1,2,4	19,85	99999	19,85	138,46
	Gruppo territoriale 3	25,82	99999	25,82	138,46
	Gruppo territoriale 5,6	23,41	99999	23,41	138,46
9	Gruppo territoriale 1,2,4	19,05	99999	19,05	138,46
	Gruppo territoriale 3	23,74	99999	23,74	138,46
	Gruppo territoriale 5,6	22,14	99999	22,14	138,46

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
10	Gruppo territoriale 1,2,4	19,00	99999	19,00	138,46
	Gruppo territoriale 3	22,34	99999	22,34	138,46
	Gruppo territoriale 5,6	21,32	99999	21,32	138,46
11	Gruppo territoriale 1,2,4	21,97	99999	21,97	135,64
	Gruppo territoriale 3	25,28	99999	25,28	135,64
	Gruppo territoriale 5,6	24,82	99999	24,82	135,64
12	Gruppo territoriale 1,2,4	18,00	99999	18,00	136,25
	Gruppo territoriale 3	24,95	99999	24,95	136,25
	Gruppo territoriale 5,6	21,22	99999	21,22	136,25
13	Gruppo territoriale 1,2,4	17,00	99999	17,00	114,50
	Gruppo territoriale 3	20,26	99999	20,26	114,50
	Gruppo territoriale 5,6	18,93	99999	18,93	114,50
14	Gruppo territoriale 1,2,4	20,43	99999	20,43	138,46
	Gruppo territoriale 3	25,14	99999	25,14	138,46
	Gruppo territoriale 5,6	24,21	99999	24,21	138,46
15	Gruppo territoriale 1,2,4	18,61	99999	18,61	113,46
	Gruppo territoriale 3	21,88	99999	21,88	113,46
	Gruppo territoriale 5,6	20,21	99999	20,21	113,46
16	Gruppo territoriale 1,2,4	17,16	99999	17,16	113,46
	Gruppo territoriale 3	20,69	99999	20,69	113,46
	Gruppo territoriale 5,6	19,92	99999	19,92	113,46
17	Gruppo territoriale 1,2,4	18,08	99999	18,08	113,46
	Gruppo territoriale 3	23,54	99999	23,54	113,46
	Gruppo territoriale 5,6	22,97	99999	22,97	113,46

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	180,65
2	Tutti i soggetti	0,00	167,52
3	Tutti i soggetti	0,00	128,99
4	Tutti i soggetti	0,00	385,56
5	Tutti i soggetti	0,00	81,39
6	Tutti i soggetti	0,00	359,26
7	Tutti i soggetti	0,00	224,89
8	Tutti i soggetti	0,00	224,45
9	Tutti i soggetti	0,00	225,92
10	Tutti i soggetti	0,00	118,11
11	Tutti i soggetti	0,00	189,59
12	Tutti i soggetti	0,00	204,11
13	Tutti i soggetti	0,00	248,52
14	Tutti i soggetti	0,00	119,04
15	Tutti i soggetti	0,00	124,53
16	Tutti i soggetti	0,00	349,99
17	Tutti i soggetti	0,00	397,60

SUB ALLEGATO 13.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	19,49
	2	Tutti i soggetti	18,86
	3	Tutti i soggetti	19,16
	4	Tutti i soggetti	21,66
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	18,77
	7	Tutti i soggetti	19,55
	8	Tutti i soggetti	19,26
	9	Tutti i soggetti	18,43
	10	Tutti i soggetti	19,78
	11	Tutti i soggetti	17,68
	12	Tutti i soggetti	19,69
	13	Tutti i soggetti	20,62
	14	Tutti i soggetti	19,03
	15	Tutti i soggetti	21,39
	16	Tutti i soggetti	19,94
	17	Tutti i soggetti	21,25
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	45,87
	2	Tutti i soggetti	39,79
	3	Tutti i soggetti	35,45
	4	Tutti i soggetti	45,41
	5	Tutti i soggetti	37,69
	6	Tutti i soggetti	40,00
	7	Tutti i soggetti	44,39
	8	Tutti i soggetti	38,40
	9	Tutti i soggetti	40,00
	10	Tutti i soggetti	40,00
	11	Tutti i soggetti	36,87
	12	Tutti i soggetti	40,00
	13	Tutti i soggetti	36,54
	14	Tutti i soggetti	40,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	15	Tutti i soggetti	43,10
	16	Tutti i soggetti	41,97
	17	Tutti i soggetti	43,23
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,92
	2	Tutti i soggetti	4,19
	3	Tutti i soggetti	4,11
	4	Tutti i soggetti	2,47
	5	Tutti i soggetti	2,99
	6	Tutti i soggetti	2,60
	7	Tutti i soggetti	3,01
	8	Tutti i soggetti	3,27
	9	Tutti i soggetti	4,03
	10	Tutti i soggetti	3,30
	11	Tutti i soggetti	3,52
	12	Tutti i soggetti	3,87
	13	Tutti i soggetti	3,57
	14	Tutti i soggetti	3,59
	15	Tutti i soggetti	3,53
	16	Tutti i soggetti	2,77
	17	Tutti i soggetti	3,06
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	180,65
	2	Tutti i soggetti	167,52
	3	Tutti i soggetti	128,99
	4	Tutti i soggetti	385,56
	5	Tutti i soggetti	81,39
	6	Tutti i soggetti	359,26
	7	Tutti i soggetti	224,89
	8	Tutti i soggetti	224,45
	9	Tutti i soggetti	225,92
	10	Tutti i soggetti	118,11
	11	Tutti i soggetti	189,59
	12	Tutti i soggetti	204,11
	13	Tutti i soggetti	248,52
	14	Tutti i soggetti	119,04

Indicatore	**Cluster**	**Modalità di distribuzione**	**Soglia massima**
	15	Tutti i soggetti	124,53
	16	Tutti i soggetti	349,99
	17	Tutti i soggetti	397,60

SUB ALLEGATO 13.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[18] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 13.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Totale costi: Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0590	1,0537	1,0234	1,0371	1,0548	1,0582	1,0205	1,0553	1,0458
Valore dei beni strumentali mobili*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale costi - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale costi - quota fino a 150.000	-	-	-	-	-	0,2829	-	-	-
Totale costi - quota fino a 250.000	-	-	-	-	0,2272	-	-	-	-
Totale costi - quota fino a 300.000	0,1074	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale costi - quota fino a 450.000	-	0,1783	-	-	-	-	-	-	-
Totale costi - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale costi - quota fino a 700.000	-	-	0,1826	0,0684	-	-	0,1442	0,1225	-
Totale costi - quota fino a 750.000	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0743
Totale costi - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	31.621,4736	36.927,6386	31.018,4878	17.414,3693	-	18.777,1448	-	-	33.789,9734

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILE	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Totale costi: Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0659	1,0408	1,0570	1,0367	1,0477	1,0407	1,0486	1,0498
Valore dei beni strumentali mobili*	-	0,1650	-	-	0,1136	0,1321	0,1158	0,1368
Totale Costi - quota fino a 100.000	-	-	0,3347	-	-	-	-	-
Totale Costi - quota fino a 150.000	-	-	-	0,2713	-	-	-	-
Totale Costi - quota fino a 250.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Costi i - quota fino a 300.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Costi i - quota fino a 450.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Costi - quota fino a 500.000	0,0265	-	-	-	-	0,1491	-	-
Totale Costi - quota fino a 700.000	-	-	-	-	-	-	-	0,0567
Totale Costi - quota fino a 750.000	-	0,0239	-	-	-	-	-	-
Totale Costi - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	0,0321	-	0,0637	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	23.825,0068	28.029,2684	42.917,2867	22.130,2115	-	26.549,1244	11.804,6067	18.196,7457

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 14

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM20U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM20U, evoluzione dello studio TM20U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.62.20 - Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM20U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 11.740.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 945 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 10.795.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla localizzazione, alle diverse tipologie dell'offerta, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte.***

Le formule dell'indicatore economico-contabile è riportato nel Sub Allegato 14.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo.

Nel Sub Allegato 14.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati, oltre ai risultati dello studio "il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale "[4] , anche quelli dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Ricarico;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***

- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,8601).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6699).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[6] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	69,58
2	65,57
3	63,15
4	63,49
5	63,89
6	64,87
7	65,48
8	64,86
9	73,82
10	66,33
11	66,94
12	72,31
13	63,59

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1866
2	1,1125
3	1,0834
4	1,2753
5	1,2480
6	1,2256
7	1,1841
8	1,3035
9	1,2099
10	1,2179
11	1,1567
12	1,1271
13	1,3095

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall' applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio oggetto di analisi ha condotto alla classificazione di 13 gruppi omogenei differenziati sulla base degli elementi di seguito elencati:

- tipologia dell'offerta;
- modalità organizzativa;
- dimensione della struttura;
- localizzazione.

Il **primo elemento** ha permesso di classificare le cartolerie con offerta prevalente o specializzata in una specifica merceologia o categoria di prodotto: libri, manuali e guide turistiche (cluster 1), articoli da pittura e da disegno (cluster 4), forniture per ufficio (cluster 5 e 6), prodotti informatici (cluster 12) ed articoli da regalo, gadget, poster, cartoline, album per foto, giochi da tavolo (cluster 13). Le cartolerie specializzate in articoli per la scuola sono raggruppate nei cluster 8 e 9; l'elemento di differenziazione è rappresentato dalla presenza di testi scolastici nell'assortimento degli appartenenti al cluster 9.

La **modalità organizzativa** consente di rilevare le cartolerie in franchising o affiliate (cluster 6 e 7) e quelle associate a gruppo d'acquisto o unione volontaria (cluster 11).

La **dimensione** ha permesso di distinguere le cartolerie con una struttura più articolata in termini sia di dimensione dei punti vendita sia di numerosità di addetti (cluster 3).

La **localizzazione** ha condotto alla classificazione delle cartolerie ubicate in centri commerciali al dettaglio (cluster 2).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – CARTOLIBRERIE

NUMEROSITÀ: 352

Al cluster appartengono le cartolerie che oltre a trattare merceologie tipiche del settore presentano in assortimento libri, manuali e guide turistiche (31% dei ricavi).

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce coprono una superficie di 58 mq e presentano una esposizione fronte strada (vetrine) di 3 metri lineari; i locali destinati a magazzino sono di 19 mq.

L'offerta commerciale è rivolta soprattutto a consumatori privati (79% dei ricavi).

Si tratta di imprese, organizzate nella maggioranza dei casi (70%) in ditte individuali, in cui di frequente opera il solo titolare.

Gli acquisti vengono effettuati principalmente da commercianti all'ingrosso (75% del totale).

CLUSTER 2 – CARTOLERIE LOCALIZZATE ALL'INTERNO DI CENTRI COMMERCIALI AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 249

La peculiarità degli appartenenti al cluster è la localizzazione all'interno di centri commerciali al dettaglio (le spese sostenute per beni e/o servizi comuni sono nettamente superiori alla media del settore).

La tipologia di offerta è ampia e diversificata: articoli da regalo, gadget, poster, cartoline, album per foto, giochi da tavolo (22% dei ricavi), carta per scuola e per disegno, quaderni, blocchi, agende (16%), penne,

articoli per la scrittura e inchiostri (13%), cartelle, zaini, astucci (8%), carta per fotocopie, per stampa e per pacchi, articoli in carta per la casa (7%) nonché, nel 39% dei casi, testi scolastici (21% dei ricavi).

Le strutture presentano 72 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 24 mq di magazzino e 4 metri lineari di vetrine.

La clientela è formata prevalentemente da consumatori privati (77% dei ricavi).

La forma giuridica adottata in prevalenza (56% dei casi) è la ditta individuale. Gli addetti sono pari a 2.

Per gli approvvigionamenti le imprese del cluster ricorrono principalmente a commercianti all'ingrosso (68% degli acquisti).

CLUSTER 3 – CARTOLERIE CON AMPIA GAMMA DI PRODOTTI E SERVIZI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 179

Le imprese del cluster si caratterizzano per la disponibilità di una struttura commerciale notevolmente più articolata rispetto le altre imprese del settore: 234 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 12 metri lineari di vetrine, 212 mq di magazzino e 35 mq di uffici. Gli addetti coinvolti nell'attività sono 6-7.

L'assortimento delle cartolerie è ampio ma non focalizzato su una specifica merceologia. L'offerta comprende, inoltre, un'ampia gamma di servizi.

In linea con l'eterogeneità dell'offerta la clientela risulta diversificata: esercenti arti e professioni, società e imprese (49% dei ricavi), consumatori privati (37%) ed Enti pubblici e privati (14%).

La natura giuridica adottata in prevalenza è la società (il 41% delle imprese è organizzato in società di persone ed il 38% in società di capitale).

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente da ditte produttrici (metà degli acquisti) e, in misura inferiore, da commercianti all'ingrosso (37%).

CLUSTER 4 – CARTOLERIE CON OFFERTA PREVALENTE DI ARTICOLI DA PITTURA E DA DISEGNO

NUMEROSITÀ: 109

Il cluster comprende le cartolerie che realizzano oltre la metà dei ricavi dalla vendita di articoli da pittura e da disegno.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si articolano in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 68 mq e locali destinati a magazzino di 29 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 3 metri lineari.

La clientela di riferimento è rappresentata da consumatori privati (78% dei ricavi).

Le imprese, organizzate nel 72% dei casi in ditte individuali, presentano 1 o 2 addetti.

Gli acquisti vengono effettuati per il 57% da commercianti all'ingrosso e per il 43% da ditte produttrici.

CLUSTER 5 – CARTOLERIE SPECIALIZZATE IN FORNITURE PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 380

Il cluster comprende le cartolerie specializzate in forniture per ufficio: articoli per l'archivio, bollettari, modulistica (40% dei ricavi), carta per fotocopie, per stampa e per pacchi (16%), penne, articoli per la scrittura e inchiostri (10%), calcolatrici, macchinari per ufficio, macchine per scrivere e relativi ricambi e accessori (5%) e, nel 34% dei casi, prodotti informatici, sia software che hardware (7% dei ricavi). L'offerta dei punti vendita si estende, inoltre, ad un'ampia gamma di servizi, come la fotocopiatura (73% dei casi), l'invio e la ricezione di fax (52%) e la realizzazione di timbri e targhe (52%).

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce coprono una superficie di 68 mq e presentano una esposizione fronte strada (vetrine) di 5 metri lineari. I locali destinati a magazzino sono di 31 mq e quelli per ufficio di 11 mq nel 33% dei casi.

Coerentemente con la tipologia di assortimento, la tipologia di clientela che incide in maniera rilevante sui ricavi totali è rappresentata da: esercenti arti e professioni, società e imprese (53% dei ricavi) e da Enti pubblici e privati (8%).

Le imprese, ripartite in misura quasi equivalente tra società e ditte individuali, si avvalgono di 2 addetti.

Gli approvvigionamenti avvengono da commercianti all'ingrosso (64% degli acquisti) e da ditte produttrici (32%).

CLUSTER 6 – CARTOLERIE IN FRANCHISING/AFFILIATE SPECIALIZZATE IN FORNITURE PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 221

Il cluster concentra le imprese che oltre a caratterizzarsi per la modalità organizzativa in franchising o affiliazione si contraddistinguono per la tipologia di offerta focalizzata su forniture per ufficio: articoli per l'archivio, bollettari, modulistica (37% dei ricavi), carta per fotocopie, per stampa e per pacchi (15%), penne, articoli per la scrittura e inchiostri (11%), calcolatrici, macchinari per ufficio, macchine per scrivere e relativi ricambi e accessori (9%) e prodotti informatici, sia software che hardware (4%). Tra i servizi erogati con maggiore frequenza si rileva l'attività di fotocopiatura (78% dei casi), la realizzazione di timbri e targhe (77%) e la trasmissione e/o ricezione di fax (59%).

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce occupano una superficie di 101 mq e presentano un'esposizione fronte strada di 6 metri lineari. I locali destinati a magazzino sono di 52 mq e quelli per ufficio di 13 mq nel 40% dei casi.

La clientela di riferimento è rappresentata da esercenti arti e professioni, società e imprese (64% dei ricavi) e da Enti pubblici e privati (7%).

In merito alla natura giuridica, le imprese sono organizzate nella maggioranza dei casi in società (di persone nel 49% e di capitale nel 23%). Gli addetti occupati sono pari a 2.

Coerentemente con la modalità organizzativa, il 66% degli approvvigionamenti si effettua tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor.

CLUSTER 7 – CARTOLERIE IN FRANCHISING/AFFILIATE

NUMEROSITÀ: 208

Al cluster appartengono le cartolerie in franchising o affiliate che presentano un'offerta diversificata di prodotti e servizi.

Si tratta di imprese che dispongono di una struttura di ampie dimensioni: 84 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 44 mq di magazzino e 15 mq di uffici nel 42% dei casi. L' esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 7 metri lineari.

In linea con l'eterogeneità dell'offerta la clientela risulta diversificata: esercenti arti e professioni, società e imprese (55% dei ricavi), consumatori privati (39%) ed Enti pubblici e privati (6%).

La natura giuridica adottata in prevalenza è quella societaria (di persone nel 37% dei casi e di capitale nel 27%). Gli addetti coinvolti nell'attività sono 2-3.

Coerentemente con la modalità organizzativa, il 71% degli acquisti avviene tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor.

CLUSTER 8 – CARTOLERIE SPECIALIZZATE IN ARTICOLI PER LA SCUOLA

NUMEROSITÀ: 1.551

Il cluster concentra le cartolerie con assortimento focalizzato sugli articoli per la scuola: carta per scuola e per disegno, quaderni, blocchi, agende (45% dei ricavi), penne, articoli per la scrittura e inchiostri (13%) nonché cartelle, zaini, astucci (7%).

Le strutture presentano le superfici più contenute del settore: 39 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e 18 mq di magazzino nel 54% dei casi. L'esposizione fronte strada (vetrine) è di 2 metri lineari.

Si tratta di imprese, organizzate nell'84% dei casi in ditte individuali, in cui di frequente opera il solo titolare.

La clientela di riferimento è rappresentata da consumatori privati (89% dei ricavi).

Gli acquisti avvengono in prevalenza da commercianti all'ingrosso (87% del totale).

CLUSTER 9 – CARTOLERIE SPECIALIZZATE IN ARTICOLI PER LA SCUOLA CON OFFERTA ESTESA AI TESTI SCOLASTICI

NUMEROSITÀ: 1.983

Il cluster concentra le cartolerie specializzate in articoli per la scuola che realizzano

la metà circa dei ricavi dalla vendita di testi scolastici.

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce coprono una superficie di 49 mq e presentano un'esposizione fronte strada (vetrine) di 3 metri lineari; gli spazi adibiti a magazzino sono di 14 mq.

Le imprese, organizzate nell'83% dei casi in ditte individuali, occupano un solo addetto che di frequente coincide con il titolare stesso dell'attività.

Oltre ai consumatori privati, che apportano la quota più significativa di ricavi (84%), il 68% dei soggetti rivolge l'offerta ad Enti pubblici e privati (14% dei ricavi).

Gli acquisti si effettuano da commercianti all'ingrosso (86% del totale) e, nel 40% dei casi, da ditte produttrici (32% degli approvvigionamenti).

CLUSTER 10 – CARTOLERIE TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 3.501

Il cluster concentra le cartolerie tradizionali contraddistinte sia da un'offerta despecializzata sia da una struttura non articolata in termini sia di dimensioni dei locali sia di numero di addetti coinvolti nell'attività commerciale. In merito alla tipologia di offerta non si rileva, infatti, alcuna concentrazione di ricavi su una specifica categoria di prodotto; in merito alla struttura, le imprese dispongono di 53 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce con 4 metri lineari di vetrine e 17 mq di magazzino. Il 75% delle imprese è organizzato in ditta individuale e solitamente l'attività è condotta dal solo titolare.

La clientela di riferimento è rappresentata da consumatori privati (78% dei ricavi).

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente da commercianti all'ingrosso (81% degli acquisti).

CLUSTER 11 – CARTOLERIE ASSOCIATE A GRUPPO D'ACQUISTO O UNIONE VOLONTARIA

NUMEROSITÀ: 179

Le imprese del cluster sono associate ad un gruppo d'acquisto o unione volontaria da cui effettuano oltre la metà degli approvvigionamenti.

L'offerta dei punti vendita è orientata verso un'ampia gamma di prodotti e servizi.

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce si estendono per 85 mq e presentano 7 metri lineari di esposizione fronte strada. Gli spazi adibiti a magazzino coprono una superficie di 49 mq e quelli per ufficio di 16 mq nel 34% dei casi.

Il ventaglio di clientela è ampio e comprende: consumatori privati (60% dei ricavi), esercenti arti e professioni, società e imprese (32%) ed Enti pubblici e privati (8%).

Le imprese, ripartite in società e ditte individuali, si avvalgono di 2-3 addetti.

CLUSTER 12 – CARTOLERIE CON ASSORTIMENTO ESTESO AI PRODOTTI INFORMATICI

NUMEROSITÀ: 193

Il cluster comprende le cartolerie che pur trattando un offerta diversificata di merceologie tipiche del settore realizzano la quota più rilevante di ricavi dalla vendita di prodotti informatici, sia software che hardware (39% dei ricavi).

Le strutture presentano locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 61 mq con un'esposizione fronte strada di 4 metri lineari, locali destinati a magazzino di 24 mq e, nel 40% dei casi, spazi adibiti ad ufficio di 14 mq.

Il ventaglio di clientela comprende: esercenti arti e professioni, società e imprese (51% dei ricavi), consumatori privati (35%) ed Enti pubblici e privati (14%).

Le imprese, organizzate nel 55% dei casi in ditte individuali, presentano 2 addetti.

L'approvvigionamento è effettuato da commercianti all'ingrosso (72% degli acquisti) e da ditte produttrici (25%).

CLUSTER 13 – CARTOLERIE CON OFFERTA ESTESA AD ARTICOLI DA REGALO, GADGET, POSTER, CARTOLINE, ALBUM PER FOTO, GIOCHI DA TAVOLO

NUMEROSITÀ: 1.661

Il cluster concentra le cartolerie che oltre a trattare prodotti tipici del settore presentano in assortimento articoli da regalo, gadget, poster, cartoline, album per foto e giochi da tavolo (33% dei ricavi).

L'ampiezza dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce è di 44 mq e l'esposizione fronte strada (vetrine) è di 3 metri lineari; i locali destinati a magazzino coprono una superficie di 14 mq.

Le imprese, organizzate nel 75% dei casi in ditte individuali, si avvalgono di un solo addetto che non di rado coincide con il titolare stesso dell'attività.

La clientela di riferimento è formata per lo più da consumatori privati (87% dei ricavi).

Il principale canale di approvvigionamento è rappresentato dall'ingrosso (74% degli acquisti).

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite dei dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite dei dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite degli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite degli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Localizzazione
- Spese sostenute per beni e/o servizi comuni (in caso di localizzazione non autonoma)

QUADRO D:
- Tipologia della clientela: Esercenti arti e professioni (anche in forma associata), società e imprese
- Tipologia della clientela: Enti pubblici e privati
- Prodotti merceologici venduti: Carta per scuola e per disegno, quaderni, blocchi, agende
- Prodotti merceologici venduti: Articoli per l'archivio, bollettari, modulistica
- Prodotti merceologici venduti: Articoli da pittura e da disegno
- Prodotti merceologici venduti: Testi scolastici
- Prodotti merceologici venduti: Articoli da regalo, gadgets, poster, cartoline, album per foto, giochi da tavolo
- Prodotti merceologici venduti: Libri, manuali e guide turistiche
- Prodotti merceologici venduti: Prodotti informatici (software e hardware)
- Altri dati: Vendita con emissione di fattura
- Modalità di acquisto: Tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor
- Modalità organizzativa: Associato a gruppo di acquisto e/o a unione volontaria
- Modalità organizzativa: In franchising o affiliato

SUB ALLEGATO 14.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 14.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	13°
2	Tutti i soggetti	nessuno	12°
3	Tutti i soggetti	nessuno	13°
4	Tutti i soggetti	nessuno	13°
5	Tutti i soggetti	nessuno	12°
6	Tutti i soggetti	nessuno	13°
7	Tutti i soggetti	nessuno	14°
8	Tutti i soggetti	nessuno	12°
9	Tutti i soggetti	nessuno	13°
10	Tutti i soggetti	nessuno	13°
11	Tutti i soggetti	nessuno	13°
12	Tutti i soggetti	nessuno	13°
13	Tutti i soggetti	nessuno	13°

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	1,40	4,02	19,22	111,52	19,22	99999
1	Gruppo territoriale 2 e 7	1,46	4,02	23,90	111,52	23,90	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,55	4,02	24,37	111,52	24,37	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 4	1,51	4,19	15,49	111,52	15,49	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 7	1,55	4,19	21,17	111,52	21,17	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,59	4,19	22,63	111,52	22,63	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 4	1,48	3,02	17,29	111,52	17,29	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 7	1,53	3,02	21,63	111,52	21,63	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,60	3,02	26,69	111,52	26,69	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 4	1,50	4,26	16,24	111,52	16,24	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 7	1,54	4,26	19,34	111,52	19,34	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,60	4,26	22,89	111,52	22,89	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 4	1,53	3,43	19,53	111,52	19,53	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 7	1,57	3,43	21,96	111,52	21,96	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,62	3,43	25,28	111,52	25,28	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 4	1,45	4,32	18,58	111,52	18,58	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 7	1,48	4,32	23,38	111,52	23,38	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,55	4,32	25,74	111,52	25,74	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 4	1,50	4,32	16,13	111,52	16,13	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 7	1,53	4,32	20,72	111,52	20,72	99999

7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,60	4,32	24,57	111,52	24,57	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 4	1,49	4,32	16,76	111,52	16,76	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 7	1,55	4,32	17,06	111,52	17,06	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,60	4,32	22,23	111,52	22,23	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 4	1,32	4,32	17,28	111,52	17,28	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 7	1,36	4,32	18,81	111,52	18,81	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,42	4,32	20,49	111,52	20,49	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 4	1,47	4,32	17,58	111,52	17,58	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 7	1,52	4,32	19,82	111,52	19,82	99999
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,60	4,32	23,02	111,52	23,02	99999
11	Gruppo territoriale 1 e 4	1,35	3,08	17,82	111,52	17,82	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 7	1,43	3,08	23,99	111,52	23,99	99999
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,50	3,08	24,46	111,52	24,46	99999
12	Gruppo territoriale 1 e 4	1,35	3,42	19,83	111,52	19,83	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 7	1,41	3,42	20,48	111,52	20,48	99999
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,46	3,42	25,06	111,52	25,06	99999
13	Gruppo territoriale 1 e 4	1,51	4,47	15,75	111,52	15,75	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 7	1,57	4,47	19,32	111,52	19,32	99999
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,66	4,47	22,68	111,52	22,68	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	353,70
2	Tutti i soggetti	0,00	254,65
3	Tutti i soggetti	0,00	220,44
4	Tutti i soggetti	0,00	442,25
5	Tutti i soggetti	0,00	267,55
6	Tutti i soggetti	0,00	206,08
7	Tutti i soggetti	0,00	165,69
8	Tutti i soggetti	0,00	416,52
9	Tutti i soggetti	0,00	348,25
10	Tutti i soggetti	0,00	411,02
11	Tutti i soggetti	0,00	245,63
12	Tutti i soggetti	0,00	222,28
13	Tutti i soggetti	0,00	448,55

SUB ALLEGATO 14.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	353,70
	2	Tutti i soggetti	254,65
	3	Tutti i soggetti	220,44
	4	Tutti i soggetti	442,25
	5	Tutti i soggetti	267,55
	6	Tutti i soggetti	206,08
	7	Tutti i soggetti	165,69
	8	Tutti i soggetti	416,52
	9	Tutti i soggetti	348,25
	10	Tutti i soggetti	411,02
	11	Tutti i soggetti	245,63
	12	Tutti i soggetti	222,28
	13	Tutti i soggetti	448,55
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	19,69
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,73
	4	Tutti i soggetti	20,45
	5	Tutti i soggetti	19,76
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	20,13
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	20,68
	10	Tutti i soggetti	20,00
	11	Tutti i soggetti	20,00
	12	Tutti i soggetti	20,00
	13	Tutti i soggetti	20,00

Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	30,00
	2	Tutti i soggetti	30,00
	3	Tutti i soggetti	30,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	30,00
	6	Tutti i soggetti	30,00
	7	Tutti i soggetti	30,00
	8	Tutti i soggetti	30,00
	9	Tutti i soggetti	30,00
	10	Tutti i soggetti	30,00
	11	Tutti i soggetti	30,00
	12	Tutti i soggetti	30,00
	13	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,11
	2	Tutti i soggetti	3,38
	3	Tutti i soggetti	3,51
	4	Tutti i soggetti	4,38
	5	Tutti i soggetti	4,20
	6	Tutti i soggetti	3,45
	7	Tutti i soggetti	3,35
	8	Tutti i soggetti	4,80
	9	Tutti i soggetti	3,67
	10	Tutti i soggetti	4,58
	11	Tutti i soggetti	4,58
	12	Tutti i soggetti	3,22
	13	Tutti i soggetti	4,12

SUB ALLEGATO 14.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 14.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del Venduto + Costo produzione servizi	1,0834	1,1168	1,1111	1,1586	1,3097	1,1500	1,1631
Spese per acquisti di servizi	0,8302	0,9601	0,9936	0,9219	0,5756	0,6074	0,6753
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,8302	0,9601	0,9936	0,9219	0,5756	0,6074	0,6808
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8302	0,8371	0,7586	0,9219	0,9173	0,6908	1,0990
Valore beni strumentali mobili*	0,1827	0,3492	0,1660	0,1888	0,0845	0,0580	0,0729
Collaboratori dell' impresa familiare e coniuge dell' azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	-	5.843,8010	-	-	-	-	14.793,2667
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	5.843,8010	-	-	-	-	14.793,2667
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 10 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 20 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 40 mila euro"	0,2527	-	-	0,2879	0,3995	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	0,0829	0,2191	-	-	-	0,2006
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 140 mila euro"	-	-	-	-	-	0,2259	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,2316	-	0,0733	-	-	0,2186	-

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 e 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	0,0964	0,0442	-	0,0358

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta.

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Costo del Venduto + Costo produzione servizi	1,1165	1,1561	1,0708	1,1637	1,0270	1,0470
Spese per acquisti di servizi	0,6957	1,1856	1,1992	1,0882	0,9184	1,1544
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6957	0,5151	0,7513	1,0882	0,9184	1,1544
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0111	0,7199	0,8744	0,7743	0,9184	0,9533
Valore beni strumentali mobili*	0,1364	0,1089	0,2103	0,1251	0,1961	0,1785
Collaboratori dell' impresa familiare e coniuge dell' azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	8.228,3628	7.096,6072	8.806,5316	15.189,3246	-	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	8.228,3628	7.096,6072	12.023,8288	15.189,3246	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 10 mila euro"	-	0,7290	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 20 mila euro"	0,5276	-	-	-	-	0,6800
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 40 mila euro"	-	-	0,2807	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	0,1234	0,1973	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 140 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,1302	-	0,2232	-	0,1991	0,1948

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-0,0443	-0,0458	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 e 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	0,0369

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta.

ALLEGATO 15

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM21A

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM21A, evoluzione dello studio TM21A.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 46.31.10 – Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM21A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 7.346.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.162 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle categorie merceologiche prevalenti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di mercato (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 6.184.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla specializzazione merceologica, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 15.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni dell'indicatore "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 15.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita al dettaglio e con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita non al dettaglio. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita al dettaglio e della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita non al dettaglio.

Nel Sub Allegato 15.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A).

Nel Sub Allegato 15.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico***;
- ***Durata delle scorte***;
- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi***;
- ***Durata delle scorte***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,8617).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6457).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	86,96
2	79,66
3	78,76
4	83,89
5	75,07
6	87,35
7	78,14
8	70,30
9	76,49
10	82,99
11	67,42
12	79,26
13	81,46
14	82,87
15	74,30
16	88,06
17	81,09
18	78,07

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0312
2	1,0444
3	1,0559
4	1,0442
5	1,0654
6	1,0294
7	1,0474
8	1,0480
9	1,0403
10	1,0440
11	1,0448
12	1,0368
13	1,0473
14	1,0407
15	1,0553
16	1,0321
17	1,0409
18	1,0494

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 15.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 15.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza il comparto del commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli. Gli operatori del settore sono stati suddivisi in 18 gruppi omogenei (cluster) in base ai seguenti criteri di classificazione:

- tipologia di attività;
- fonte di approvvigionamento;
- tipologia di clientela;
- specializzazione merceologica;
- dimensione;
- stagionalità.

Con riferimento alla **tipologia di attività** sono state individuate le seguenti categorie di operatori: *concessionari*, ovvero operatori che esercitano la propria attività all'interno di un mercato generale (cluster 2, 4, 6 e 14), *distributori,* ovvero operatori che esercitano l'attività di ingrosso con consegna al cliente (cluster 3, 8, 11, 15 e 18), grossisti che esercitano la *vendita interna* (cluster 9 e 10), grossisti che effettuano la *tentata vendita* (cluster 7) e *commissionari*, ovvero operatori che si occupano di intermediazione per la vendita in conto terzi con contratto di commissione (cluster 1).

I soggetti sono stati distinti, inoltre, in base alla principale **fonte di approvvigionamento**. Da un lato, sono stati individuati i grossisti che per semplicità chiameremo *di primo livello,* ovvero gli operatori che si approvvigionano prevalentemente alla produzione (cluster 9, 15 e 18) e vendono soprattutto ad altri grossisti; dall'altro lato, i cosiddetti grossisti *di secondo livello,* ovvero gli operatori che si approvvigionano presso altri fornitori, in prevalenza altri grossisti oppure presso i mercati generali (cluster 3, 4, e 10) e vendono principalmente ai dettaglianti. Sempre con riferimento alla principale fonte di approvvigionamento, infine, sono stati individuati i *grossisti importatori* che si riforniscono presso produttori e grossisti esteri (cluster 13).

La **tipologia di clientela** ha consentito di individuare i *grossisti esportatori,* specializzati con la clientela estera (cluster 12).

In base alla **specializzazione merceologica**, poi, sono stati individuati grossisti specializzati nella commercializzazione di: agrumi (cluster 2 e 11), frutta secca (cluster 16), tuberi (cluster 5) e prodotti ortofrutticoli congelati e surgelati (cluster 17).

La presenza di una **struttura più articolata** (in termini di addetti e superfici destinate allo svolgimento dell'attività) è la caratteristica del cluster 6 e del cluster 8.

L'**apertura stagionale**, infine, ha consentito di individuare le imprese del cluster 15.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali. Le frequenze relative ai dipendenti, anche per il calcolo del totale di addetti, sono state normalizzate all'anno in base al numero delle giornate retribuite.

CLUSTER 1 – COMMISSIONARI

NUMEROSITÀ: 283

Il cluster si compone di imprese che ottengono la maggior parte dei ricavi (88%) dall'intermediazione per la vendita in conto terzi con contratto di commissione.

Tra i prodotti trattati figurano principalmente frutta fresca (41% dei ricavi) e ortaggi (36%).

L'area di mercato è in prevalenza regionale e la clientela è suddivisa tra imprese all'ingrosso nazionali (41% dei ricavi) e dettaglianti (40%).

Nelle imprese del cluster, soprattutto società (32% di persone e 33% di capitali), trovano occupazione 3 addetti. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (107 mq) ed alla vendita ed esposizione della merce (51 mq) e locali destinati a ufficio (18 mq).

CLUSTER 2 – CONCESSIONARI DI AGRUMI

NUMEROSITÀ: 214

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese che operano all'interno dei mercati generali e che commercializzano quasi esclusivamente agrumi (90% dei ricavi).

Per la fase di approvvigionamento, le imprese si riforniscono presso i mercati generali (73% degli acquisti nel 36% dei casi), presso i produttori (71% nel 50%) e presso i grossisti fuori mercato (64% nel 35%).

Coerentemente con la tipologia di attività, l'area di mercato è prevalentemente regionale e la clientela è formata in prevalenza da dettaglianti (44% dei ricavi) e da imprese all'ingrosso nazionali (32%).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (39% dei casi) e società di persone (36%) ed occupano complessivamente 3 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (108 mq).

CLUSTER 3 – DISTRIBUTORI DI SECONDO LIVELLO

NUMEROSITÀ: 959

Al presente cluster appartengono gli operatori che si occupano di ingrosso con consegna alla clientela (87% dei ricavi) e che si riforniscono sia presso i mercati generali (51% degli acquisti) sia presso altri grossisti fuori mercato (48% degli acquisti nel 53% dei casi).

Tra i prodotti commercializzati rientrano principalmente frutta fresca (37% dei ricavi) e ortaggi (35%).

L'area di mercato è regionale e la clientela è formata prevalentemente da dettaglianti (51% dei ricavi nel 60% dei casi) e, in misura minore, da pubblici esercizi (41% nel 47%) e punti vendita appartenenti alla grande distribuzione/distribuzione organizzata (48% nel 29%).

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (31% di persone e 33% di capitali) ed occupano complessivamente 4 addetti. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (204 mq) e ad ufficio (18 mq).

Le imprese del cluster dispongono di 1 automezzo con massa fino a t. 3,5 e, nel 36% dei casi, di 2 automezzi con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12. Tra i beni strumentali rientrano, inoltre, 1-2 celle frigorifere.

CLUSTER 4 – CONCESSIONARI DI SECONDO LIVELLO

NUMEROSITÀ: 1.518

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese che operano prevalentemente all'interno dei mercati generali (75% dei ricavi) e che per gli approvvigionamenti ricorrono soprattutto al canale dell'ingrosso: in particolare, si servono di grossisti fuori mercato (58% degli acquisti nel 57% dei casi) oltre a rifornirsi presso i mercati generali (67% nel 54%).

Coerentemente con la tipologia di attività, l'area di mercato è regionale e la clientela è formata in prevalenza da dettaglianti (52% dei ricavi).

Tra i prodotti commercializzati rientrano principalmente frutta fresca (41% dei ricavi), ortaggi (32%) e agrumi (11%).

Le imprese del cluster, soprattutto società (36% di persone e 26% di capitali), occupano complessivamente 3 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (circa 120 mq).

CLUSTER 5 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI TUBERI

NUMEROSITÀ: 99

I soggetti del presente cluster sono specializzati nel commercio di tuberi (87% dei ricavi) ed effettuano prevalentemente la vendita con consegna al cliente (47% dei ricavi); il 26% dei soggetti dichiara di vendere all'interno di un mercato generale all'ingrosso (76% dei ricavi).

L'area di mercato si estende dalla regione al territorio nazionale e la clientela è composta in massima parte da imprese all'ingrosso (70% dei ricavi nel 62% dei casi) e da dettaglianti (40% dei ricavi nel 47% dei casi).

Le imprese del cluster sono quasi equamente suddivise tra ditte individuali (53% dei casi) e società (22% di persone e 25% di capitali) ed occupano complessivamente 3 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (206 mq). Nel 57% dei casi sono inoltre presenti locali destinati a ufficio (33 mq) e nel 41% locali destinati alla trasformazione e al confezionamento dei prodotti (281 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso coltivatori singoli e/o associati (65% degli acquisti nel 63% dei casi) e presso grossisti fuori mercato (51% nel 52%).

Per quanto concerne i beni strumentali, nel 46% dei casi sono presenti 2 macchine confezionatrici.

CLUSTER 6 – CONCESSIONARI MAGGIORMENTE STRUTTURATI

NUMEROSITÀ: 180

Al presente cluster appartengono le imprese che operano prevalentemente all'interno dei mercati generali (84% dei ricavi) con un numero di addetti (8, di cui 6 dipendenti) superiore a quello degli altri concessionari in esame. Anche gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono superiori alla media e comprendono locali destinati a deposito/magazzino (267 mq) e ad ufficio (48 mq). Coerentemente con le maggiori dimensioni della struttura, i soggetti del cluster pagano per la concessione dei posteggi di vendita corrispettivi più elevati di quelli pagati dagli altri concessionari.

L'acquisto della merce avviene principalmente presso grossisti fuori mercato (34% degli acquisti), coltivatori singoli e/o associati (32%) e mercati generali (18%).

Coerentemente con la tipologia di attività, l'area di mercato è principalmente regionale e la clientela servita è formata in prevalenza da dettaglianti (47% dei ricavi), da imprese all'ingrosso nazionali (38% dei ricavi nel 63% dei casi) e da punti vendita appartenenti alla grande distribuzione/distribuzione organizzata (25% nel 67%).

Tra i prodotti commercializzati figurano principalmente frutta fresca (36% dei ricavi), ortaggi (33%) e agrumi (15%).

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società (33% di persone e 62% di capitali).

CLUSTER 7 – GROSSISTI CHE EFFETTUANO LA TENTATA VENDITA

NUMEROSITÀ: 416

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese che operano secondo lo schema della tentata vendita (93% dei ricavi) e che commercializzano principalmente ortaggi (40% dei ricavi), frutta fresca (34%) e agrumi (11%).

L'area di mercato è regionale e la clientela è formata prevalentemente da imprese all'ingrosso nazionali (35% dei ricavi) e da dettaglianti (27%) e, meno frequentemente, da punti vendita appartenenti alla grande distribuzione/distribuzione organizzata (61% dei ricavi nel 20% dei casi) e pubblici esercizi (56% nel 17%).

L'acquisto dei prodotti avviene principalmente presso coltivatori singoli e/o associati (73% degli acquisti nel 60% dei casi), mercati generali (71% nel 42%) o grossisti fuori mercato (55% nel 29%).

Nelle imprese del cluster, soprattutto ditte individuali (62% dei casi), trovano occupazione 2 addetti. Gli spazi destinati a deposito/magazzino, presenti nel 63% dei casi, misurano 172 mq.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti automezzi con massa fino a t. 3,5 (1-2 nel 55% dei casi) e con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12 (1-2 nel 26% dei casi).

CLUSTER 8 – DISTRIBUTORI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 162

Al presente cluster appartengono gli operatori che si occupano di ingrosso con consegna alla clientela (91% dei ricavi) e che si riforniscono presso i produttori (69% degli acquisti) e, in misura minore, presso altri grossisti fuori mercato (24% degli acquisti nel 50% dei casi).

Si tratta in prevalenza di società (35% di persone e 49% di capitali), che occupano complessivamente 12 addetti, di cui 11 dipendenti, e che svolgono la loro attività in locali di dimensioni superiori a quelli degli altri distributori. Sono, infatti, presenti spazi destinati a deposito/magazzino (circa 600 mq), spazi per le operazioni di trasformazione e confezionamento (532 mq) ed uffici (53 mq).

Tra i prodotti commercializzati rientrano principalmente ortaggi (47% dei ricavi) e frutta fresca (37%).

L'area di mercato è soprattutto nazionale e, per il 41% dei soggetti, anche estera (34% dei ricavi). La clientela è formata prevalentemente da imprese all'ingrosso nazionali (43% dei ricavi), da punti vendita appartenenti alla grande distribuzione/distribuzione organizzata (34%) e, in misura minore, da clientela estera (33% dei ricavi nel 38% dei casi).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, le imprese del cluster dispongono di 2 automezzi con massa fino a t. 3,5 nel 52% dei casi, di 2 automezzi con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12 nel 49% e di 2 automezzi con massa a pieno carico superiore a t. 12 nel 34%. Tra i beni strumentali rientrano, inoltre, 3 celle frigorifere e 2 macchine confezionatrici.

CLUSTER 9 – GROSSISTI DI PRIMO LIVELLO CHE EFFETTUANO LA VENDITA INTERNA

NUMEROSITÀ: 167

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese che effettuano quasi esclusivamente vendita interna (94% dei ricavi) e per le quali la principale fonte di approvvigionamento è rappresentata da coltivatori singoli e/o associati (89% degli acquisti).

Tra i prodotti commercializzati figurano principalmente frutta fresca (46% dei ricavi), ortaggi (26%), agrumi (16%) e, in misura minore, prodotti ortofrutticoli congelati e surgelati (2%).

L'area di mercato si estende dalla regione al territorio nazionale e la clientela è formata prevalentemente da imprese all'ingrosso (49% dei ricavi) e dettaglianti (50% dei ricavi nel 38% dei casi).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (32% di persone e 34% di capitali) e ditte individuali (34% dei casi) ed occupano complessivamente 5 addetti, di cui 4 dipendenti. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (376 mq) e locali destinati a ufficio (23 mq); inoltre, nella metà dei casi, sono presenti circa 400 mq per le operazioni di trasformazione e confezionamento.

CLUSTER 10 – GROSSISTI DI SECONDO LIVELLO CHE EFFETTUANO LA VENDITA INTERNA

NUMEROSITÀ: 413

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese che ottengono la maggior parte dei ricavi (87%) dalla vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica) e che per gli approvvigionamenti ricorrono soprattutto al canale dell'ingrosso: in particolare, si riforniscono presso mercati generali (45% degli acquisti) e grossisti fuori mercato (54% degli acquisti nel 54% dei casi).

Tra i prodotti commercializzati figurano principalmente frutta fresca (44% dei ricavi), ortaggi (28%) e, nel 59% dei casi, agrumi (21% dei ricavi).

L'area di mercato è regionale e la clientela è formata prevalentemente da dettaglianti (52% dei ricavi) e, in misura minore, da imprese all'ingrosso nazionali (58% dei ricavi nel 23% dei casi) e punti vendita appartenenti alla grande distribuzione/distribuzione organizzata (38% nel 31%).

Le imprese del cluster, soprattutto società (36% di persone e 27% di capitali), occupano complessivamente 4 addetti. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (225 mq), a ufficio (18 mq) e, nel 64% dei casi, locali destinati a vendita/esposizione della merce (circa 170 mq).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, le imprese del cluster dispongono di automezzi con massa fino a t. 3,5 (2 nel 60% dei casi) e con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12 (2 nel 35% dei casi). Tra i beni strumentali rientrano, inoltre, 1-2 celle frigorifere.

CLUSTER 11 – DISTRIBUTORI DI AGRUMI

NUMEROSITÀ: 219

Al presente cluster appartengono gli operatori che trattano quasi esclusivamente agrumi (96% dei ricavi) e si occupano di ingrosso con consegna alla clientela (98% dei ricavi). Le imprese si riforniscono prevalentemente presso i produttori (77% degli acquisti) e, in misura minore, presso altri grossisti fuori mercato (47% degli acquisti nel 17% dei casi).

L'area di mercato è nazionale e la clientela è formata prevalentemente da imprese all'ingrosso nazionali (57% dei ricavi) e, in misura minore, da punti vendita appartenenti alla grande distribuzione/distribuzione organizzata (72% dei ricavi nel 31% dei casi) e da dettaglianti (56% nel 21%).

Le imprese del cluster sono suddivise quasi equamente tra ditte individuali (47% dei casi) e società (20% di persone e 33% di capitali) ed occupano complessivamente 5 addetti. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (232 mq) e ad ufficio (19 mq).

Le imprese del cluster dispongono di 2 automezzi con massa fino a t. 3,5 nel 47% dei casi e, nel 29% dei casi, di 2 automezzi con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12. Tra i beni strumentali rientrano inoltre, nel 32% dei casi, 1-2 macchine confezionatrici.

CLUSTER 12 – GROSSISTI ESPORTATORI

NUMEROSITÀ: 189

Questo cluster comprende le imprese che vendono in prevalenza alla clientela estera (84% dei ricavi).

L'attività consiste soprattutto nell'ingrosso con consegna alla clientela (89% dei ricavi nel 56% dei casi) e in altre attività (89% nel 22%).

Tra i prodotti commercializzati figurano prevalentemente frutta fresca (54% dei ricavi) e ortaggi (28%). Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso coltivatori singoli e/o associati (50% degli acquisti) e, in misura minore, presso grossisti fuori mercato (49% degli acquisti nel 46% dei casi) e mercati generali (54% nel 24%).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (23% di persone e 60% di capitali) ed occupano complessivamente 6 addetti, di cui 5 dipendenti. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono 33 mq destinati a ufficio e, nel 55% dei casi, 487 mq destinati a deposito/magazzino.

CLUSTER 13 – GROSSISTI IMPORTATORI

NUMEROSITÀ: 127

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese che si approvvigionano presso produttori e grossisti esteri (86% degli acquisti).

L'attività consiste prevalentemente nell'ingrosso con consegna alla clientela (85% dei ricavi nel 48% dei casi) e ingrosso di mercato (88% nel 28%); tra i prodotti commercializzati figurano soprattutto ortaggi (65% dei ricavi nel 59% dei casi), frutta fresca (51% nel 50%) e frutta esotica (35% nel 12%).

L'area di mercato si estende dalla regione al territorio nazionale e la clientela è formata prevalentemente da imprese all'ingrosso nazionali (50% dei ricavi) e, in misura minore, da grande distribuzione e distribuzione organizzata (46% dei ricavi nel 31% dei casi) e da dettaglianti tradizionali (49% nel 29%).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (21% di persone e 50% di capitali) ed occupano complessivamente 3 addetti. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono 26 mq destinati a ufficio e, nel 57% dei casi, 274 mq destinati a deposito/magazzino.

CLUSTER 14 – CONCESSIONARI DI PRIMO LIVELLO

NUMEROSITÀ: 500

Questo cluster raggruppa le imprese che operano all'interno dei mercati generali (95% dei ricavi) e che si approvvigionano prevalentemente presso coltivatori singoli e/o associati (82% degli acquisti).

L'area di mercato è soprattutto regionale e la clientela è formata in prevalenza da dettaglianti (68% dei ricavi nel 64% dei casi) e imprese all'ingrosso nazionali (69% nel 49%).

Tra i prodotti commercializzati figurano principalmente frutta fresca (45% dei ricavi) e ortaggi (40%).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (36% di persone e 25% di capitali) ed occupano complessivamente 3 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (143 mq).

CLUSTER 15 – DISTRIBUTORI DI PRIMO LIVELLO CON APERTURA STAGIONALE

NUMEROSITÀ: 97

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese che esercitano attività di ingrosso con consegna alla clientela (94% dei ricavi) con apertura stagionale (fino a sei mesi).

L'acquisto dei prodotti avviene soprattutto alla produzione (97% degli acquisti) e tra i prodotti commercializzati figura principalmente frutta fresca (65% dei ricavi).

L'area di mercato è prevalentemente nazionale e, nel 34% dei casi, anche estera (47% dei ricavi), mentre la clientela è formata da altri grossisti (54% dei ricavi) e, in misura minore, da clientela estera (47% dei ricavi nel 30% dei casi).

Nelle imprese del cluster, ditte individuali (44% dei casi) e società (27% di persone e 29% di capitali), trovano occupazione 5 addetti. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (191 mq), ad ufficio (17 mq) e, nel 42% dei casi, ad operazioni di trasformazione e confezionamento (228 mq).

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di automezzi con massa fino a t. 3,5 (2 nel 54% dei casi) e con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12 (1-2 nel 34%).

CLUSTER 16 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI FRUTTA SECCA

NUMEROSITÀ: 113

I soggetti del presente cluster sono specializzati nel commercio all'ingrosso di frutta secca (93% dei ricavi) ed effettuano prevalentemente la vendita con consegna al cliente (65% dei ricavi) e, in misura minore, ingrosso di mercato (75% dei ricavi nel 15% dei casi) e ingrosso con vendita interna (65% nel 13%).

L'area di mercato è in prevalenza regionale e la clientela è composta in massima parte da industria (83% dei ricavi nel 41% dei casi) e da altri grossisti (70% nel 47%).

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso coltivatori singoli e/o associati (51% degli acquisti) e, in misura minore, presso grossisti fuori mercato (57% degli acquisti nel 34% dei casi).

Le imprese del cluster sono suddivise equamente tra ditte individuali (50% dei casi) e società (24% di persone e 26% di capitali) ed occupano complessivamente 2 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (210 mq) e, nel 56% dei casi, locali destinati a ufficio (41 mq).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, si rileva la presenza di automezzi con massa fino a t. 3,5 (1 nel 54% dei casi) e con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12 (1 nel 27% dei casi).

CLUSTER 17 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI CONGELATI E SURGELATI

NUMEROSITÀ: 135

I soggetti del presente cluster sono specializzati nel commercio di prodotti ortofrutticoli congelati e surgelati (98% dei ricavi) ed effettuano prevalentemente la vendita all'interno dei mercati generali (91% dei ricavi nel 33% dei casi) e l'ingrosso con consegna alla clientela (88% nel 40%).

La clientela è composta da dettaglianti (55% dei ricavi nel 55% dei casi), da altri grossisti (59% nel 38%) e da punti vendita appartenenti alla grande distribuzione/distribuzione organizzata (56% nel 37%). L'area di mercato è in prevalenza regionale.

Le imprese del cluster sono soprattutto società (28% di persone e 34% di capitali) ed occupano complessivamente 4 addetti. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (174 mq) e ad ufficio (20 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso mercati generali (67% degli acquisti nel 50% dei casi), coltivatori singoli e/o associati (48% nel 58%) e grossisti fuori mercato (51% nel 46%).

Per lo svolgimento dell'attività i soggetti appartenenti al cluster dispongono di 1 cella frigorifera.

CLUSTER 18 – DISTRIBUTORI DI PRIMO LIVELLO

NUMEROSITÀ: 370

Al presente cluster appartengono imprese che si occupano di ingrosso con consegna alla clientela (93% dei ricavi) e che si riforniscono prevalentemente presso coltivatori singoli e/o associati (90% degli acquisti).

Le imprese in esame vendono principalmente frutta fresca (47% dei ricavi) e ortaggi (40%) ad una clientela formata prevalentemente da altri grossisti (50% dei ricavi) e, in misura minore, da punti vendita appartenenti alla grande distribuzione/distribuzione organizzata (67% dei ricavi nel 29% dei casi) e dettaglianti (50% nel 23%); l'area di mercato è sia regionale che nazionale.

Le imprese del cluster sono distribuite quasi equamente tra ditte individuali (49% dei casi) e società (20% di persone e 31% di capitali) e occupano complessivamente 3 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (211 mq). Nel 58% dei casi sono presenti locali destinati ad ufficio (22 mq).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, le imprese del cluster dispongono di 2 automezzi con massa fino a t. 3,5 (49% dei casi) e, più raramente, di 1-2 con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12 (29%). Tra i beni strumentali sono presenti, inoltre, nel 43% dei casi, 2 celle frigorifere.

SUB ALLEGATO 15.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati a deposito/magazzino
- Metri quadri dei locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce
- Metri quadri dei locali per la vendita al dettaglio
- Metri quadri dei locali destinati alla trasformazione e confezionamento di prodotti
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi; 2 = fino a sei mesi; 3 = fino a nove mesi)
- Giorni di apertura nell'anno

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Ingrosso di mercato (commercializzazione all'interno di un mercato generale all'ingrosso)
- Tipologia dell'attività: Ingrosso con consegna al cliente
- Tipologia dell'attività: Ingrosso con vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica)
- Tipologia dell'attività: Ingrosso con tentata vendita (truck jobbers)
- Tipologia dell'attività: Intermediazione per la vendita in conto terzi con contratto di commissione (commissioni)
- Categorie merceologiche prevalenti: Ortofrutta - codice 001 Agrumi
- Categorie merceologiche prevalenti: Ortofrutta - codice 004 Frutta secca
- Categorie merceologiche prevalenti: Ortofrutta - codice 008 Tuberi
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 603 Ortofrutta
- Tipologia di clientela: Estera
- Area di mercato: Estero (sia intra U.E. che extra U.E.)
- Modalità di acquisto: Coltivatori/pescatori/allevatori anche organizzati in forma di cooperative, associazioni e consorzi
- Modalità di acquisto: Produttori e grossisti esteri (importazioni)

- Costi e spese specifici: Corrispettivi pagati per la concessione di posteggio/i di vendita all'interno di mercati all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, ittici e delle carni
- Altri elementi specifici: Acquisti sottoposti ad operazioni di trasformazione, confezionamento

SUB ALLEGATO 15.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[16]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 15.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	4°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	4°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	3°	nessuno
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	4°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	3°	nessuno
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	4°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
18	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	17°
2	Tutti i soggetti	nessuno	16°
3	Tutti i soggetti	nessuno	16°
4	Tutti i soggetti	nessuno	16°
5	Tutti i soggetti	nessuno	18°
6	Tutti i soggetti	nessuno	18°
7	Tutti i soggetti	nessuno	15°
8	Tutti i soggetti	nessuno	14°
9	Tutti i soggetti	nessuno	14°
10	Tutti i soggetti	nessuno	15°
11	Tutti i soggetti	nessuno	14°
12	Tutti i soggetti	nessuno	17°
13	Tutti i soggetti	nessuno	16°
14	Tutti i soggetti	nessuno	16°
15	Tutti i soggetti	nessuno	16°
16	Tutti i soggetti	nessuno	17°
17	Tutti i soggetti	nessuno	18°
18	Tutti i soggetti	nessuno	14°

SUB ALLEGATO 15.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,15	1,65	22,23	200,00	22,23	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,15	1,65	26,02	200,00	26,02	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,25	1,81	19,39	200,00	19,39	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,25	1,81	25,93	200,00	25,93	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,23	1,75	23,33	200,00	23,33	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,23	1,75	25,86	200,00	25,86	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,21	1,82	22,22	200,00	22,22	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,21	1,82	26,44	200,00	26,44	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,27	1,79	19,11	200,00	19,11	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,28	1,79	25,53	200,00	25,53	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,16	1,88	27,25	200,00	27,25	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,16	1,88	28,17	200,00	28,17	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,26	1,90	18,00	200,00	18,00	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,26	1,90	22,16	200,00	22,16	99999
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,28	1,86	18,44	200,00	18,44	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,33	1,86	24,43	200,00	24,43	99999
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,23	1,99	19,76	200,00	19,76	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,28	1,99	24,17	200,00	24,17	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,17	1,65	21,63	200,00	21,63	99999
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,20	1,65	25,90	200,00	25,90	99999
11	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,36	1,94	17,92	200,00	17,92	99999
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,36	1,94	23,03	200,00	23,03	99999
12	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,24	1,77	19,65	200,00	19,65	99999
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,24	1,77	26,04	200,00	26,04	99999
13	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,22	1,91	18,91	200,00	18,91	99999
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,22	1,91	26,45	200,00	26,45	99999
14	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,20	1,84	22,29	200,00	22,29	99999
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,20	1,84	25,96	200,00	25,96	99999
15	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,22	1,77	18,20	200,00	18,20	99999
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,22	1,77	18,84	200,00	18,84	99999
16	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,18	1,77	22,58	200,00	22,58	99999
16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,18	1,77	22,58	200,00	22,58	99999
17	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,24	1,78	20,41	200,00	20,41	99999
17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,22	1,78	24,50	200,00	24,50	99999
18	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,22	1,87	19,77	200,00	19,77	99999
18	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,22	1,87	25,37	200,00	25,37	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	27,00
2	Tutti i soggetti	0,00	40,00
3	Tutti i soggetti	0,00	27,00
4	Tutti i soggetti	0,00	30,00
5	Tutti i soggetti	0,00	90,00
6	Tutti i soggetti	0,00	23,00
7	Tutti i soggetti	0,00	24,00
8	Tutti i soggetti	0,00	46,00
9	Tutti i soggetti	0,00	31,00
10	Tutti i soggetti	0,00	30,00
11	Tutti i soggetti	0,00	49,00
12	Tutti i soggetti	0,00	53,00
13	Tutti i soggetti	0,00	40,00
14	Tutti i soggetti	0,00	27,00
15	Tutti i soggetti	0,00	23,00
16	Tutti i soggetti	0,00	120,00
17	Tutti i soggetti	0,00	60,00
18	Tutti i soggetti	0,00	28,00

SUB ALLEGATO 15.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	25,00
	16	Tutti i soggetti	25,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	55,00
	16	Tutti i soggetti	55,00
	17	Tutti i soggetti	55,00
	18	Tutti i soggetti	55,00

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	27,00
	2	Tutti i soggetti	40,00
	3	Tutti i soggetti	27,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	90,00
	6	Tutti i soggetti	23,00
	7	Tutti i soggetti	24,00
	8	Tutti i soggetti	46,00
	9	Tutti i soggetti	31,00
	10	Tutti i soggetti	30,00
	11	Tutti i soggetti	49,00
	12	Tutti i soggetti	53,00
	13	Tutti i soggetti	40,00
	14	Tutti i soggetti	27,00
	15	Tutti i soggetti	23,00
	16	Tutti i soggetti	120,00
	17	Tutti i soggetti	60,00
	18	Tutti i soggetti	28,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	1,24
	2	Tutti i soggetti	1,30
	3	Tutti i soggetti	1,50
	4	Tutti i soggetti	1,32
	5	Tutti i soggetti	1,47
	6	Tutti i soggetti	0,82
	7	Tutti i soggetti	1,24
	8	Tutti i soggetti	1,70
	9	Tutti i soggetti	1,37
	10	Tutti i soggetti	1,49
	11	Tutti i soggetti	2,14
	12	Tutti i soggetti	1,47
	13	Tutti i soggetti	1,84
	14	Tutti i soggetti	1,47
	15	Tutti i soggetti	1,27
	16	Tutti i soggetti	1,26
	17	Tutti i soggetti	1,34
	18	Tutti i soggetti	1,92

SUB ALLEGATO 15.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 15.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0364	1,0417	1,0437	1,0365	1,0632	1,0287	1,0335	1,0370	1,0493
Spese per acquisti di servizi	0,8915	0,9494	0,9970	0,9880	0,9955	0,8474	1,1114	1,0669	0,9350
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,5245	0,4763	0,9245	0,6921	0,9955	0,7300	0,3860	0,9358	0,5736
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,5245	0,4763	0,7652	0,6942	0,9955	0,7300	0,3860	0,9358	0,5736
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9344	1,0125	1,0312	0,9932	0,8990	0,9306	1,0084	1,0384	1,0560
Valore beni strumentali mobili*	0,1649	0,1671	0,1290	0,1566	0,2277	0,1674	0,2219	0,1380	0,1050
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	11.824,1139	8.789,1968	9.128,8518	9.358,1619	-	17.594,6107	6.863,7102	-	15.873,9172
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	0,2216	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	0,1677	0,2615	-	-	-	-	0,2113	-	0,2367
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	0,1444	0,1311	-	-	-	0,2376	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	0,1608	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia di clientela "Grande distribuzione e distribuzione organizzata"	-0,0174	-	-0,0110	-0,0106	-	-	-0,0104	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per tipologia dell'attività "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	0,1680	0,1475	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) per tipologia dell'attività diversa da "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" *Gruppo 1 della Territorialità del commercio a livello provinciale*	-	-0,0186	-0,0192	-0,0167	-	-0,0105	-0,0128	-0,0219	-0,0208
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) per tipologia dell'attività diversa da "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" *Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello provinciale*	-	-0,0186	-0,0123	-0,0136	-	-0,0105	-0,0128	-0,0219	-0,0208

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

VARIABILI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0428	1,0373	1,0122	1,0395	1,0463	1,0570	1,0179	1,0161	1,0569
Spese per acquisti di servizi	1,0075	0,9421	1,0584	0,9716	0,8528	1,0612	1,0291	1,0115	1,0523
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,5883	0,8046	0,9563	0,9716	0,4858	1,0612	1,0291	1,0115	0,8964
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,5883	0,8046	0,9563	0,9716	0,4858	1,0612	1,0291	1,0115	0,8964
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0050	1,0051	0,9806	0,9071	1,0337	0,8857	0,8016	1,0557	1,0091
Valore beni strumentali mobili*	0,1535	0,1692	0,1783	0,1203	0,1297	0,1147	0,1721	0,1703	0,1606
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	20.867,4652	-	-	-	11.757,9704	-	-	-	19.402,4725
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	0,2346	0,1511	0,1826	-	0,1806
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 200 mila euro"	0,1030	0,1334	-	-	-	-	-	0,1532	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	0,1307	0,0837	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia di clientela "Grande distribuzione e distribuzione organizzata"	-0,0205	-	-	-	-0,0207	-	-	-	-0,0132
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per tipologia dell'attività "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,2515	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) per tipologia dell'attività diversa da "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" *Gruppo 1 della Territorialità del commercio a livello provinciale*	-0,0104	-	-	-	-0,0119	-	-	-	-0,0323
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) per tipologia dell'attività diversa da "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" *Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello provinciale*	-0,0104	-	-	-	-0,0119	-	-	-	-0,0323

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

ALLEGATO 16

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM21B

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM21B, evoluzione dello studio TM21B.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.34.10 - Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche;
- 46.34.20 - Commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM21B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.892.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 677 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle categorie merceologiche prevalenti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di mercato (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.215.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di vendita, alla specializzazione merceologica, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 16.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 16.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 16.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise" [4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita al dettaglio, e con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita non al dettaglio. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita al dettaglio e della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita non al dettaglio.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nel Sub Allegato 16.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 16.A).

Nel Sub Allegato 16.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Ricarico;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,8872).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6818).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

---

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	66,41
2	57,15
3	68,76
4	77,32
5	79,61
6	80,00
7	71,85
8	76,79
9	77,29

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1016
2	1,1231
3	1,0455
4	1,0577
5	1,0579
6	1,0619
7	1,0489
8	1,0657
9	1,0559

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 16.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 16.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La presente analisi ha consentito di suddividere gli esercizi commerciali all'ingrosso di bevande in 9 gruppi omogenei, adottando i seguenti criteri di classificazione:

- la specializzazione merceologica;
- la tipologia di vendita;
- la dimensione;
- la modalità di acquisto;
- la vendita di prodotti a marchio proprio.

Il primo fattore di classificazione ha permesso di individuare i grossisti caratterizzati dalla vendita esclusiva o prevalente di una determinata merceologia. Le principali **specializzazioni merceologiche** riscontrate sono le seguenti:

- vino (cluster 1);
- birra (cluster 7);
- acqua (cluster 9).

Tra i grossisti non specializzati per categoria merceologica, la **tipologia di vendita** ha consentito di differenziare i commercianti all'ingrosso che effettuano la vendita interna (cluster 6); è stato individuato inoltre un gruppo di operatori che realizza una percentuale rilevante di ricavi attraverso la tentata vendita (cluster 4).

Con riferimento all'aspetto dimensionale, è stato possibile distinguere le realtà commerciali maggiormente strutturate in termini di numero di addetti e **dimensione** dei locali dedicati all'attività (cluster 3) e quelle di medie dimensioni (cluster 8).

Nell'ambito dei grossisti ad offerta diversificata sono stati inoltre distinti i commercianti che si riforniscono prevalentemente presso grossisti fuori mercato (cluster 5).

Infine, **la vendita di prodotti a marchio proprio** ha consentito di individuare un ulteriore modello di business (cluster 2).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL COMMERCIO DI VINO

NUMEROSITÀ: 767

Gli operatori del presente cluster sono specializzati nel commercio di vino (86% dei ricavi) ed effettuano prevalentemente la vendita con consegna al cliente (69% dei ricavi).

La clientela è composta in massima parte da pubblici esercizi (38% dei ricavi) e, in misura minore, da dettaglianti (36% dei ricavi nel 41% dei casi) e da privati (32% nel 47%). L'area di mercato si estende, nella maggioranza dei casi, alla regione di appartenenza (70% dei ricavi). Nel 45% dei casi i soggetti operano anche a livello nazionale (45% dei ricavi) e, nel 23%, all'estero (41%).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (36% di capitali e 26% di persone) e, in misura minore, ditte individuali (38% dei casi) e occupano complessivamente 2 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (139 mq) e, nel 59% dei casi, uffici (25 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (74% degli acquisti nel 32% dei casi) e presso coltivatori (68% nel 32%).

Meno della metà delle imprese del cluster dispone di 1 automezzo e, nel 40% dei casi, si affida il trasporto a terzi.

CLUSTER 2 – GROSSISTI CHE COMMERCIALIZZANO PRODOTTI A MARCHIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 349

Al cluster appartengono i grossisti che vendono prodotti a marchio proprio (95% dei ricavi) e sono specializzati nella vendita di vino (90% dei ricavi).

La vendita avviene in massima parte con consegna al cliente (72% dei ricavi) e la clientela è composta principalmente da pubblici esercizi (34% dei ricavi) e dettaglianti (28% dei ricavi per il 45% dei soggetti). L'area di mercato è in massima parte regionale (57% dei ricavi) e, in misura minore, nazionale (29%); il 44% delle imprese opera all'estero (32% dei ricavi).

Per quanto concerne la forma giuridica, le imprese del cluster sono perlopiù società (36% di persone e 36% di capitali) e occupano 3 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (264 mq) e uffici (29 mq); nel 52% dei casi sono presenti anche locali destinati alla trasformazione e al confezionamento dei prodotti (235 mq).

Le fonti di approvvigionamento comprendono principalmente coltivatori (67% degli acquisti per il 56% dei soggetti), industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (76% per il 39%) e grossisti fuori mercato (56% per il 20%).

La metà delle imprese del cluster è dotata di 1 automezzo e spesso si affida il trasporto a terzi. Nel 41% dei casi si rileva la presenza di 2 macchine confezionatrici.

CLUSTER 3 – GROSSISTI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 193

Il cluster si caratterizza per la presenza di imprese con una struttura organizzativa di grandi dimensioni. Si tratta quasi esclusivamente di società (73% di capitali e 25% di persone) che occupano 14 addetti di cui 11 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (1.515 mq) e ad uffici (148 mq); nel 51% dei casi si rileva la presenza di locali destinati alla vendita ed esposizione della merce (circa 200 mq).

La gamma dei prodotti venduti è variegata e si compone di birra (27% dei ricavi), vino (26%), acqua (13%), altre bevande analcoliche (18%) e superalcolici (7%).

La vendita avviene prevalentemente con consegna al cliente (82% dei ricavi).

La clientela è composta perlopiù da pubblici esercizi (64% dei ricavi) e dettaglianti (10%). L'area di mercato è prevalentemente regionale (87% dei ricavi); un terzo circa dei soggetti opera a livello nazionale (35% dei ricavi).

La fonte di approvvigionamento principale è l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (52% degli acquisti); il 54% dei soggetti acquista da importatori/concessionari di marche estere (22% degli acquisti) e il 46% da produttori e grossisti esteri (21%).

Coerentemente con le dimensioni della struttura organizzativa, le imprese del cluster dispongono di 4 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico tra 3,5 e 12 tonnellate. Inoltre il 71% dei soggetti dichiara spese per servizi di trasporto affidati a terzi superiori alla media del settore.

CLUSTER 4 – GROSSISTI CHE EFFETTUANO LA TENTATA VENDITA

NUMEROSITÀ: 191

Il cluster si caratterizza per la presenza di imprese che operano secondo lo schema della tentata vendita (91% dei ricavi).

La clientela è composta in massima parte da pubblici esercizi (52% dei ricavi) e da dettaglianti (21%). L'area di mercato è quasi esclusivamente regionale (92% dei ricavi).

La gamma dei prodotti venduti si compone di vino (34% dei ricavi), altre bevande analcoliche (16%), acqua (36% dei ricavi nel 58% dei casi), e birra (26% nel 59%).

La fonte di approvvigionamento principale è l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (72% degli acquisti nel 49% dei casi); il 39% dei soggetti acquista da grossisti fuori mercato (21% degli acquisti).

Per quanto concerne la forma giuridica, le imprese del cluster sono in massima parte ditte individuali (55% dei casi) e società di persone (32%) e occupano complessivamente 2 addetti.

Gli spazi disponibili per lo svolgimento dell'attività sono di dimensioni inferiori alla media del settore e comprendono locali destinati a deposito/magazzino (186 mq) e, nel 57% dei casi, uffici (22 mq).

Le imprese del cluster dispongono di 1 automezzo.

CLUSTER 5 – GROSSISTI CHE SI RIFORNISCONO PRESSO ALTRI COMMERCIANTI ALL'INGROSSO

NUMEROSITÀ: 254

Al cluster appartengono le imprese che si riforniscono in misura prevalente da grossisti fuori mercato (83% degli acquisti).

La vendita è effettuata in massima parte con consegna al cliente (79% dei ricavi) e la clientela è composta perlopiù da pubblici esercizi (56% dei ricavi) e da dettaglianti (36% dei ricavi nel 62% dei casi). Nel 35% dei casi viene effettuata anche la vendita al dettaglio (30% dei ricavi). L'area di mercato è regionale (97% dei ricavi).

La gamma dei prodotti venduti comprende bevande analcoliche (25% dei ricavi), birra (22%), acqua (22%), vino (15%) e superalcolici (10% dei ricavi per il 53% dei soggetti).

Le imprese del cluster sono sia società (30% di persone e 21% di capitali) sia ditte individuali (49% dei casi) e occupano complessivamente 2-3 addetti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (264 mq) e uffici (17 mq).

Le imprese dispongono di 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 6 – GROSSISTI CHE EFFETTUANO LA VENDITA INTERNA

NUMEROSITÀ: 216

I grossisti appartenenti a questo cluster effettuano in misura preponderante la vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica) dalla quale deriva l'85% dei ricavi.

Il 35% delle imprese realizza inoltre una parte dei ricavi (19%) dalla vendita al dettaglio.

La clientela è composta in massima parte da pubblici esercizi (33% dei ricavi) e da dettaglianti (24%). L'area di mercato è quasi esclusivamente regionale (88% dei ricavi).

La gamma dei prodotti venduti si compone perlopiù di vino (42% dei ricavi) e, in misura minore, di acqua (34% dei ricavi nel 44% dei casi), bevande analcoliche (24% nel 52%) e birra (20% nel 44%).

Per quanto concerne la forma giuridica, le imprese del cluster sono soprattutto società (32% di persone e 32% di capitali) ed occupano 2 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di locali destinati a deposito/magazzino (260 mq) e uffici (17 mq); il 44% dei soggetti dispone inoltre di locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce (98 mq).

Le imprese del cluster si approvvigionano soprattutto presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (65% degli acquisti nel 50% dei casi) e i grossisti fuori mercato (52% nel 40%).

Nel 55% dei casi si rileva la presenza di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 7 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL COMMERCIO DI BIRRA

NUMEROSITÀ: 187

I grossisti del presente cluster si caratterizzano per la vendita di birra (74% dei ricavi).

La vendita avviene perlopiù con consegna alla clientela (75% dei ricavi) che è composta in prevalenza da pubblici esercizi (65% dei ricavi) e, in misura minore, da dettaglianti (25% dei ricavi per il 34% dei soggetti). L'area di mercato è quasi esclusivamente regionale (89% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (39% di capitali e 30% di persone) e, in misura minore, ditte individuali (31% dei casi) ed occupano complessivamente 3 addetti.

Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (265 mq) e uffici (24 mq).

Le fonti di approvvigionamento includono perlopiù l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (57% degli acquisti nel 43% dei casi), gli importatori (53% nel 44%) e i produttori e grossisti esteri (62% nel 35%).

Le imprese del cluster dispongono, nel 62% dei casi, di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate. Frequente il ricorso al trasporto affidato a terzi.

CLUSTER 8 – GROSSISTI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 708

Al cluster appartengono i grossisti che effettuano in misura prevalente vendita con consegna al cliente (79% dei ricavi) e offrono una ampia gamma di prodotti quali birra (24% dei ricavi), bevande analcoliche (23%), acqua (19%), vino (16%) e superalcolici (8%). Il 40% delle imprese del cluster effettua anche la vendita al dettaglio (21% dei ricavi).

La clientela è composta in massima parte da pubblici esercizi (62% dei ricavi). L'area di mercato è quasi esclusivamente regionale (95% dei ricavi).

Per quanto concerne la forma giuridica, le imprese del cluster sono soprattutto società (42% di persone e 24% di capitali) ed occupano 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività sono disponibili locali destinati a deposito/magazzino (387 mq) e ad uffici (22 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono in massima parte presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (54% degli acquisti).

Le imprese del cluster dispongono di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e nel 34% dei casi di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico tra 3,5 e 12 tonnellate.

CLUSTER 9 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL COMMERCIO DI ACQUA

NUMEROSITÀ: 347

I grossisti del presente cluster vendono prevalentemente acqua (68% dei ricavi) e, in misura minore, bevande analcoliche (14%), birra (8%) e vino (9% dei ricavi nel 53% dei casi).

La vendita avviene perlopiù con consegna al cliente (67% dei ricavi) a cui il 38% dei soggetti affianca la vendita al dettaglio (34% dei ricavi).

La clientela è composta prevalentemente da pubblici esercizi (36% dei ricavi) e, in misura minore, da dettaglianti (43% dei ricavi nel 61% dei casi). L'area di mercato è quasi esclusivamente regionale (98% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono sia società (32% di persone e 25% di capitali) che ditte individuali (43% dei casi) ed occupano complessivamente 2-3 addetti.

Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (257 mq) e uffici (15 mq).

Le principali fonti di approvvigionamento sono l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (73% degli acquisti nel 54% dei casi) ed i grossisti fuori mercato (54% nel 41%).

Le imprese del cluster dispongono di 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

SUB ALLEGATO 16.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati a deposito/magazzino
- Metri quadri dei locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO D:
- Tipologia dell'attività: Ingrosso con vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica)
- Tipologia dell'attività: Ingrosso con tentata vendita (truck jobbers)
- Categorie merceologiche prevalenti: Bevande - codice 401 Acqua
- Categorie merceologiche prevalenti: Bevande - codice 403 Vino
- Categorie merceologiche prevalenti: Bevande - codice 404 Birra
- Modalità di acquisto: Grossisti fuori mercato
- Modalità di acquisto: Industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione
- Altri elementi specifici: Ricavi derivanti dalla vendita di prodotti a marchio proprio

SUB ALLEGATO 16.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[16]).

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 16.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	11°	nessuno	12°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	11°	nessuno	12°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	nessuno	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	nessuno	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	9°	nessuno	8°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	10°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	9°	nessuno	9°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	9°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	9°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	9°	nessuno	10°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	9°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	6°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	9°	nessuno	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	12°	nessuno

SUB ALLEGATO 16.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	14,97	100,00	14,97	99999	1,28	5,00
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	18,55	100,00	18,55	99999	1,37	5,00
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	18,15	100,00	18,15	99999	1,53	5,00
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,81	100,00	21,81	99999	1,58	5,00
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	25,69	100,00	25,69	99999	1,24	3,00
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	31,49	100,00	31,49	99999	1,40	3,00
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	17,79	100,00	17,79	99999	1,16	3,00
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	19,20	100,00	19,20	99999	1,30	3,00
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	20,15	100,00	20,15	99999	1,16	3,00
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,65	100,00	21,65	99999	1,27	3,00
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	17,15	100,00	17,15	99999	1,15	3,00
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	20,26	100,00	20,26	99999	1,24	3,00
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	20,75	100,00	20,75	99999	1,19	3,00
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	22,11	100,00	22,11	99999	1,34	3,00
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	22,25	100,00	22,25	99999	1,18	3,00
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	25,10	100,00	25,10	99999	1,30	3,00
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	20,42	100,00	20,42	99999	1,12	5,00
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	24,19	100,00	24,19	99999	1,28	5,00

CLUSTER	**Modalità di distribuzione**	**Durata delle scorte (in giorni)**	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	326,00
2	Tutti i soggetti	0,00	485,00
3	Tutti i soggetti	0,00	118,00
4	Tutti i soggetti	0,00	169,00
5	Tutti i soggetti	0,00	147,00
6	Tutti i soggetti	0,00	254,00
7	Tutti i soggetti	0,00	113,00
8	Tutti i soggetti	0,00	143,00
9	Tutti i soggetti	0,00	183,00

SUB ALLEGATO 16.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	326,00
	2	Tutti i soggetti	485,00
	3	Tutti i soggetti	118,00
	4	Tutti i soggetti	169,00
	5	Tutti i soggetti	147,00
	6	Tutti i soggetti	254,00
	7	Tutti i soggetti	113,00
	8	Tutti i soggetti	143,00
	9	Tutti i soggetti	183,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,10
	2	Tutti i soggetti	5,23
	3	Tutti i soggetti	3,14
	4	Tutti i soggetti	2,93
	5	Tutti i soggetti	2,69
	6	Tutti i soggetti	2,11
	7	Tutti i soggetti	4,91
	8	Tutti i soggetti	3,82
	9	Tutti i soggetti	2,90

SUB ALLEGATO 16.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 16.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0313	1,0850	1,1184	1,0388	1,0305	1,0612	1,0603	1,0409	1,0800
Spese per acquisti di servizi	1,0171	1,1202	1,1184	1,1041	1,1763	1,0477	1,2315	1,2876	1,0869
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,0171	0,8337	1,1184	1,1041	1,1763	0,5930	0,5947	0,8700	0,9733
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività di impresa	1,1585	1,0650	1,1184	0,9035	0,9568	0,9125	1,2315	0,9840	1,0652
Quadrato del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività di impresa) / 1.000.000	-	-	-0,0169	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili*	0,1348	0,1131	0,1333	0,2609	0,2990	0,2214	0,1754	0,1817	0,2397
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	29.810,2445	14.098,4535	-	17.326,0519	17.216,8638	13.023,8817	30.784,1021	19.463,9454	13.454,7990
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	0,2386	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,1476	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 500 mila euro"	-	0,1132	-	0,0368	-	0,0790	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 1.000 mila euro"	0,0467	-	-	-	0,0280	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per Tipologia dell'attività "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" relativo al livelli del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	0,3793	0,2808	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo di imposta

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) per tipologia di attività diversa da "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" *Gruppo 1 della Territorialità del commercio a livello provinciale*	-	-	-	-	-	-0,0468	-0,0248	-0,0258	-0,0467
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) per tipologia di attività diversa da "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" *Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello provinciale*	-	-	-	-	-	-0,0468	-0,0248	-0,0206	-0,0467

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

ALLEGATO 17

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM21C

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM21C, evoluzione dello studio TM21C.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.38.10 – Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi;
- 46.38.20 – Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM21C per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.735.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 352 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle categorie merceologiche prevalenti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di mercato (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.383.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla specializzazione merceologica, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Ricarico.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 17.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 17.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise" [4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita al dettaglio e con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita non al dettaglio. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti della variabile "Costo del venduto + Costo

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

per la produzione di servizi" relativo alla vendita al dettaglio e della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita non al dettaglio.

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A).

Nel Sub Allegato 17.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0705).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3773).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

---

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:
- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	83,14
2	82,74
3	80,97
4	88,68
5	81,76
6	83,04
7	83,73

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0915
2	1,0765
3	1,0588
4	1,0518
5	1,0769
6	1,0635
7	1,0737

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 17.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i 7 modelli di business sono:

- tipologia di attività;
- fonte di approvvigionamento;
- specializzazione merceologica;
- dimensione.

Il **fattore della tipologia di attività** ha permesso di individuare i grossisti concessionari, i quali esercitano la propria attività all'interno di un mercato generale (cluster 4), i grossisti distributori, che esercitano l'attività di ingrosso con consegna al cliente (cluster 5), i grossisti che esercitano la vendita interna (cluster 7) ed i grossisti che effettuano la tentata vendita (cluster 1).

Il **fattore della fonte di approvvigionamento** ha consentito di distinguere gli operatori che si riforniscono presso produttori e grossisti esteri (cluster 6).

Il **fattore della specializzazione merceologica** ha permesso di individuare i grossisti specializzati nella vendita di prodotti ittici congelati e surgelati (cluster 2).

Infine, il **fattore dimensionale** ha consentito di distinguere i soggetti che presentano una struttura maggiormente articolata (cluster 3).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GROSSISTI CHE EFFETTUANO LA TENTATA VENDITA

NUMEROSITÀ: 101

I soggetti appartenenti al cluster sono grossisti che effettuano la tentata vendita, da cui traggono il 95% dei propri ricavi.

I prodotti maggiormente trattati sono: pescato di acqua salata (60% dei ricavi nel 53% dei casi), molluschi (39% nel 41%), prodotti ittici congelati e surgelati (62% nel 38%) e crostacei (17% nel 43%).

L'area di mercato è quasi esclusivamente regionale e la clientela è costituita principalmente da pubblici esercizi (70% dei ricavi nel 63% dei casi) e da dettaglianti tradizionali (51% nel 56%).

I soggetti appartenenti al cluster acquistano merci soprattutto dai grossisti fuori mercato (57% degli acquisti nel 51% dei casi), presso i mercati generali e/o tramite asta (70% nel 41%) e presso pescatori singoli e/o associati (60% nel 28%).

Le imprese del cluster sono società (45% dei casi) in cui lavorano 3 addetti e ditte individuali (55%) in cui opera generalmente il solo titolare. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (49 mq nel 60% dei casi) e ad ufficio (13 mq nel 47%).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, le imprese del cluster dispongono normalmente di 1 automezzo con massa complessiva fino a t. 3,5.

CLUSTER 2 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI ITTICI CONGELATI E SURGELATI

NUMEROSITÀ: 290

Appartengono a questo cluster i soggetti che traggono la maggior parte dei propri ricavi dal commercio di prodotti ittici congelati e surgelati (76% dei ricavi) e, in seconda battuta, dal commercio di altri prodotti congelati e surgelati (34% dei ricavi nel 48% dei casi).

La tipologia di attività è costituita principalmente dall'ingrosso con consegna al cliente (54% dei ricavi) e, in misura minore, dall'ingrosso di mercato (82% dei ricavi nel 20% dei casi).

L'area di mercato è quasi esclusivamente regionale e la clientela è composta principalmente da pubblici esercizi (60% dei ricavi nel 65% dei casi) e da dettaglianti tradizionali (51% nel 54%).

Le imprese del cluster, prevalentemente società (68% dei casi), occupano 3 addetti. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono 86 mq destinati a deposito/magazzino e, nel 66% dei casi, 26 mq di uffici.

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso grossisti fuori mercato (73% degli acquisti nel 59% dei casi) e, in misura minore, presso i mercati generali e/o tramite asta (53% nel 24%) e presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (52% nel 24%).

Per quanto riguarda i beni strumentali, le imprese del cluster dispongono di 1-2 celle frigorifere e di 2 automezzi con massa complessiva fino a t. 3,5 nel 64% dei casi.

CLUSTER 3 – GROSSISTI MAGGIORMENTE STRUTTURATI

NUMEROSITÀ: 125

Le imprese appartenenti al cluster sono caratterizzate da una strutturazione decisamente superiore alla media, che si esplica anzitutto con spazi destinati allo svolgimento dell'attività di 352 mq per deposito/magazzino e di 76 mq per uffici; nel 64% dei casi i soggetti dispongono di 176 mq per trasformazione e confezionamento di prodotti e, nel 40% dei casi, sono presenti anche 72 mq destinati alla vendita al dettaglio.

Coerentemente a ciò, queste imprese sono quasi esclusivamente società (95% dei casi) che occupano 10 addetti e che dispongono di 3 celle frigorifere e di 3 automezzi con massa complessiva fino a t. 3,5. Circa la metà delle imprese del cluster dispone di 2 automezzi con massa complessiva tra 3,5 t. e 12 t. e di 2 confezionatrici.

La tipologia di attività svolta è principalmente l'ingrosso con consegna al cliente (65% dei ricavi) seguita dall'ingrosso con vendita interna (34% dei ricavi nel 35% dei casi); i prodotti trattati sono soprattutto pescato di acqua salata (40% dei ricavi nel 74% dei casi), molluschi (30% nel 62%), prodotti ittici congelati (43% nel 56%) e crostacei (10% nel 51%).

L'area di mercato è prevalentemente regionale (75% dei ricavi) ed, in misura minore, nazionale (36% dei ricavi nel 58% dei casi), mentre la clientela è composta principalmente da pubblici esercizi (38% dei ricavi nel 70% dei casi) e da dettaglianti tradizionali (36% nel 66%), a cui fanno seguito altri grossisti (35% nel 48%) e grande distribuzione e distribuzione organizzata (35% nel 47%).

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso grossisti fuori mercato (51% degli acquisti nel 70% dei casi) e, in misura minore, presso pescatori singoli e/o associati (34% nel 57%) e presso produttori e grossisti esteri (28% nel 54%).

CLUSTER 4 – GROSSISTI CONCESSIONARI

NUMEROSITÀ: 200

I soggetti raggruppati in questo cluster hanno la caratteristica di svolgere la propria attività all'interno di un mercato generale all'ingrosso (95% dei ricavi), presso cui trattano principalmente pescato di acqua

salata (55% dei ricavi) e, in misura inferiore, molluschi (35% dei ricavi nel 51% dei casi) e crostacei (11% nel 46%).

Si tratta soprattutto di società (68% dei casi) che occupano 3 addetti ed, in misura minore, ditte individuali (32%) con 2 addetti che operano in ambito quasi esclusivamente regionale (92% dei ricavi); la loro clientela è composta principalmente da dettaglianti tradizionali (66% dei ricavi).

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono 41 mq destinati a deposito/magazzino, 40 mq per la vendita e l'esposizione della merce nel 57% dei casi e 19 mq di uffici nel 66% dei casi.

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso grossisti fuori mercato (59% degli acquisti nel 68% dei casi) e, in misura minore, presso mercati generali e/o tramite asta (53% nel 46%) e presso pescatori singoli e/o associati (47% nel 50%).

Per quanto riguarda i beni strumentali, le imprese del cluster dispongono di 1 cella frigorifera e di 2 automezzi con massa complessiva fino a t. 3,5 nel 62% dei casi.

CLUSTER 5 – GROSSISTI DISTRIBUTORI

NUMEROSITÀ: 446

I soggetti appartenenti al cluster si occupano soprattutto di ingrosso con consegna al cliente (74% dei ricavi) e trattano principalmente pescato di acqua salata (49% dei ricavi) e, in misura inferiore, molluschi (38% dei ricavi nel 48% dei casi) e crostacei (19% nel 43%).

L'area di mercato è prevalentemente regionale (76% dei ricavi) e nazionale (56% dei ricavi nel 35% dei casi), mentre la clientela è composta principalmente da pubblici esercizi (56% dei ricavi nel 55% dei casi), dettaglianti tradizionali (47% nel 46%) ed altri grossisti (62% nel 35%).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (64% dei casi) che occupano 3 addetti ed, in misura minore, ditte individuali (36%) con 2 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono 49 mq di deposito/magazzino e, nel 56% dei casi, 17 mq di uffici.

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso grossisti fuori mercato (59% degli acquisti nel 55% dei casi), presso mercati generali e/o tramite asta (60% nel 41%) e presso pescatori singoli e/o associati (54% nel 38%).

Per quanto riguarda i beni strumentali, le imprese del cluster dispongono di 1 cella frigorifera e, nel 64% dei casi, di 2 automezzi con massa complessiva fino a t. 3,5.

CLUSTER 6 – GROSSISTI IMPORTATORI

NUMEROSITÀ: 90

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la forma di approvvigionamento delle merci, che avviene presso produttori e grossisti esteri (86% degli acquisti).

Il tipo di attività svolta è soprattutto l'ingrosso con consegna al cliente (67% dei ricavi), relativo principalmente al pescato di acqua salata (60% dei ricavi nel 31% dei casi), al pesce secco/salato (64% nel 29%), ai prodotti ittici congelati (58% nel 27%) ed alle conserve e prodotti in scatola (68% nel 16%).

L'area di mercato è sia nazionale (49% dei ricavi) che regionale (48%) e la clientela è composta principalmente da altri grossisti (60% dei ricavi nel 54% dei casi), dettaglianti tradizionali (45% nel 47%), grande distribuzione e distribuzione organizzata (54% nel 41%).

Le imprese del cluster, nella maggioranza dei casi società (88% dei casi), occupano 3 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono 37 mq destinati a uffici e, nel 58% dei casi, 177 mq per deposito/magazzino.

Per quanto riguarda i beni strumentali, le imprese del cluster dispongono di 2 celle frigorifere nel 58% dei casi e di 2 automezzi con massa complessiva fino a t. 3,5 nel 43% dei casi.

CLUSTER 7 – GROSSISTI CON VENDITA INTERNA

NUMEROSITÀ: 122

Le imprese appartenenti al cluster si occupano prevalentemente di ingrosso con vendita interna, da cui traggono l'89% dei ricavi; trattano principalmente pescato di acqua salata (35% dei ricavi) e, in misura inferiore, molluschi (32% dei ricavi nel 48% dei casi), crostacei (12% nel 45%) e prodotti ittici congelati (54% nel 39%).

L'area di mercato è prevalentemente regionale (88% dei ricavi) ed, in misura minore, nazionale (32% dei ricavi nel 33% dei casi); la clientela è composta principalmente da dettaglianti tradizionali (60% dei ricavi nel 61% dei casi), da pubblici esercizi (47% nel 59%) e da altri grossisti (48% nel 29%).

I soggetti che compongono il cluster sono soprattutto società (70% dei casi) che occupano 3-4 addetti e ditte individuali (30%) con 3 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono costituiti da 16 mq per gli uffici e 78 mq per deposito/magazzino.

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso grossisti fuori mercato (60% degli acquisti nel 61% dei casi) e, in misura minore, presso mercati generali e/o tramite asta (48% nel 37%) e presso pescatori singoli e/o associati (42% nel 44%).

Per quanto riguarda i beni strumentali, le imprese del cluster dispongono di 2 celle frigorifere e, nel 65% dei casi, di 2 automezzi con massa complessiva fino a t. 3,5.

SUB ALLEGATO 17.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati a deposito/magazzino
- Metri quadri dei locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce
- Metri quadri dei locali destinati alla trasformazione e confezionamento di prodotti

- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Ingrosso di mercato (commercializzazione all'interno di un mercato generale all'ingrosso)
- Tipologia dell'attività: Ingrosso con vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica)
- Tipologia dell'attività: Ingrosso con tentata vendita (truck jobbers)
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 601 Carne
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 602 Pesce
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 603 Ortofrutta
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 604 Altri prodotti congelati e surgelati
- Modalità di acquisto: Produttori e grossisti esteri (importazioni)
- Costi e spese specifici: Corrispettivi pagati per la concessione di posteggio/i di vendita all'interno di mercati all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, ittici e delle carni

SUB ALLEGATO 17.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[16]).

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";

- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 17.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	18°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	19°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	19°	4°	19°	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	19°	6°	19°	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	19°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	19°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	7°	19°	5°	19°	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	19°	5°	19°	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	19°	6°	19°	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	19°	6°	19°	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	19°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	19°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	19°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno

SUB ALLEGATO 17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,15	1,51	14,77	54,75	14,77	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,16	1,51	15,93	57,42	15,93	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,13	1,46	16,25	59,41	16,25	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,16	1,48	18,74	65,50	18,74	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,13	1,53	19,12	70,07	19,12	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,14	1,56	20,27	70,07	20,27	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,10	1,35	16,69	52,74	16,69	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,10	1,35	19,03	57,80	19,03	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,14	1,57	16,71	53,61	16,71	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,17	1,73	19,17	64,35	19,17	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,14	1,88	16,38	90,36	16,38	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,16	1,88	21,75	109,91	21,75	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,13	1,48	15,66	51,42	15,66	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,15	1,68	18,41	57,99	18,41	99999

CLUSTER	**Modalità di distribuzione**	**Durata delle scorte (in giorni)**	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	16,00
2	Tutti i soggetti	0,00	53,00
3	Tutti i soggetti	0,00	56,00
4	Tutti i soggetti	0,00	13,00
5	Tutti i soggetti	0,00	23,00
6	Tutti i soggetti	0,00	59,00
7	Tutti i soggetti	0,00	41,00

SUB ALLEGATO 17.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	16,00
	2	Tutti i soggetti	53,00
	3	Tutti i soggetti	56,00
	4	Tutti i soggetti	13,00
	5	Tutti i soggetti	23,00
	6	Tutti i soggetti	59,00
	7	Tutti i soggetti	41,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	2,67
	2	Tutti i soggetti	2,10
	3	Tutti i soggetti	2,08
	4	Tutti i soggetti	2,39
	5	Tutti i soggetti	2,29
	6	Tutti i soggetti	2,69
	7	Tutti i soggetti	2,20

SUB ALLEGATO 17.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 17.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0910	1,0600	1,0703	1,0545	1,0909	1,0339	1,0777
Spese per acquisti di servizi	0,9438	0,7575	1,1687	1,3382	0,7548	1,2704	0,4483
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6220	0,7267	0,5414	0,4672	0,7040	1,0420	0,4483
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7044	1,1454	0,8805	0,9371	0,8975	1,1628	1,0074
Valore beni strumentali mobili*	0,0994	0,0893	0,0478	0,1968	0,0879	0,1529	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6*	-	-	-	-	-	-	18,5602
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	17.532,1879	30.279,6317	21.943,4755	12.116,1543	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	0,1744	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 150 mila euro"	-	0,1317	-	-	0,1389	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	0,1322	0,1622
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	0,0383	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	0,0366	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia dell'attività "Ingrosso con consegna al cliente"	-	0,0215	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla categoria merceologica "Crostacei"	0,0814	0,0704	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla categoria merceologica "Conserve alimentari e prodotti alimentari in scatola"	-	-	-	-	-0,0188	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia di clientela "Grande distribuzione e distribuzione organizzata"	-	-	-0,0309	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia di clientela "Alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici"	-	-	-0,0278	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per tipologia dell'attività "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	0,4324	0,2864	-	0,1935	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo di imposta

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) per tipologia dell'attività diversa da "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" *Gruppo 1, 2 e 4 della Territorialità del commercio a livello provinciale*	-0,0169	-	-	-0,0081	-0,0125	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

ALLEGATO 18

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM21D

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM21D, evoluzione dello studio TM21D.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 46.32.10 – Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM21D per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.612.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 310 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle categorie merceologiche prevalenti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di mercato (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.302.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla specializzazione merceologica, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 18.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 18.C.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 18.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise" [4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita al dettaglio e con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita non al dettaglio. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita al dettaglio e della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita non al dettaglio.

Nel Sub Allegato 18.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 18.A).

Nel Sub Allegato 18.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,5024).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4659).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

---

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	83,33
2	81,80
3	79,53
4	85,78
5	86,75
6	84,37
7	86,04
8	83,82

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0474
2	1,0258
3	1,0230
4	1,0326
5	1,0355
6	1,0351
7	1,0244
8	1,0353

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 18.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 18.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto su quelle realtà operanti nell'ambito del commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata.

L'analisi ha consentito di suddividere gli esercizi commerciali all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata in gruppi omogenei, in base ai seguenti fattori:

- la tipologia di offerta;
- la dimensione;
- la modalità di vendita.

La **tipologia di offerta** ha permesso di distinguere gli ingrossi despecializzati (cluster 2, 3 e 4) da quelli con una maggiore focalizzazione merceologica dell'offerta, in particolare:

- carne avicola (cluster 1);
- carne bovina (cluster 5);
- carne ovicaprina (agnello, pecora) (cluster 6);
- carne congelata (cluster 7);
- carne suina (cluster 8).

L'aspetto dimensionale ha consentito di individuare le realtà commerciali maggiormente strutturate in termini di numero di addetti, dimensione dei locali dedicati all'attività e beni strumentali (cluster 2).

La modalità di vendita ha permesso di identificare le imprese che effettuano prevalentemente la vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica) (cluster 3).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE DI CARNE AVICOLA

NUMEROSITÀ: 211

Gli ingrossi appartenenti a questo cluster sono caratterizzati dalla tipologia di offerta, rappresentata prevalentemente dalla vendita di carne avicola (80% dei ricavi). La modalità di vendita, nel 74% dei casi, è con consegna al cliente (90% dei ricavi), inoltre, il 20% dei soggetti effettua la tentata vendita (truck jobbers) (76% dei ricavi).

La clientela è composta principalmente da dettaglianti tradizionali (64% dei ricavi), dalla grande distribuzione e distribuzione organizzata (28% dei ricavi nel 29% dei casi) e da imprese all'ingrosso nazionali (39% nel 20%). L'area di mercato si estende prevalentemente alla regione di appartenenza.

Le imprese del cluster sono soprattutto società (36% di persone e 30% di capitali) e occupano 3 addetti di cui, nella maggior parte dei casi, 1 o 2 dipendenti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono perlopiù locali destinati a deposito/magazzino (81 mq), a uffici (19 mq) e alla vendita e all'esposizione della merce (nel 28% 57 mq); nel 49% dei casi sono inoltre presenti locali destinati alle operazioni di carico e scarico (89 mq) e nel 36% locali destinati alla trasformazione e confezionamento di prodotti (100 mq).

Gli approvvigionamenti sono realizzati prevalentemente presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (39% degli acquisti), grossisti fuori mercato (25%) e coltivatori/allevatori anche organizzati in forma di cooperative, associazioni e consorzi (22%).

I beni strumentali sono generalmente costituiti da 2 celle frigorifere, 1 macchina confezionatrice nel 36% dei casi e 1 cella refrigerante nel 22%; per quanto riguarda i mezzi di trasporto, le imprese del cluster dispongono di 1 o 2 automezzi con massa complessiva fino a 3,5 tonnellate e, nel 27% dei casi, di 2 automezzi con massa tra 3,5 e 12 tonnellate.

CLUSTER 2 – INGROSSI DI CARNE CON OFFERTA DIFFERENZIATA DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 111

Il cluster si caratterizza per la presenza di imprese con una struttura organizzativa più articolata. Si tratta quasi esclusivamente di società (65% di capitali e 28% di persone); gli addetti sono 11 di cui, nella maggior parte dei casi, 9 dipendenti. Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (410 mq), alla trasformazione e confezionamento di prodotti (172 mq), a uffici (72 mq) e alle operazioni di carico e scarico (103 mq), nella maggior parte dei casi sono, inoltre, presenti piazzali di sosta (602 mq) e il 51% dei soggetti dispone di 143 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce.

La modalità di vendita nella maggior parte dei casi è con consegna al cliente (79% dei ricavi), ma il 7% dei soggetti deriva il 61% dei ricavi dalla tentata vendita.

La gamma dei prodotti venduti si compone perlopiù di carne bovina (43% dei ricavi), carne avicola (16%), carne suina (15%), prosciutti e altri prodotti di salumeria (8%) e carne ovicaprina (agnello, pecora) (4%).

La clientela è composta da dettaglianti tradizionali (46% dei ricavi), grande distribuzione e distribuzione organizzata (16%), alberghi, bar, ristoranti e altri locali pubblici (15%) e catering, mense e comunità (9%). L'area di mercato è prevalentemente regionale, sebbene il 45% dei soggetti operi anche a livello nazionale (24% dei ricavi).

Le principali fonti di approvvigionamento sono: l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (31% degli acquisti), grossisti fuori mercato (25%), produttori e grossisti esteri (importazioni) (20%) e coltivatori/allevatori anche organizzati in forma di cooperative, associazioni e consorzi (14%).

Coerentemente con le dimensioni della struttura organizzativa, le imprese del cluster dispongono generalmente di 5 o 6 celle frigorifere, 1 o 2 celle refrigeranti, 2 macchine confezionatrici, 3 automezzi con massa complessiva fino a 3,5 tonnellate e 1 o 2 automezzi con massa fra 3,5 e 12 tonnellate.

CLUSTER 3 – INGROSSI DI CARNE CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE VENDITA INTERNA

NUMEROSITÀ: 109

I grossisti appartenenti a questo cluster effettuano prevalentemente la vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica) dalla quale derivano il 94% dei ricavi.

La clientela è composta perlopiù da dettaglianti tradizionali (41% dei ricavi), grande distribuzione e distribuzione organizzata (32%) e alberghi, bar, ristoranti e altri locali pubblici (10%). L'area di mercato è quasi esclusivamente regionale.

La gamma dei prodotti venduti si compone generalmente di carne bovina (51% dei ricavi), carne suina (20%), carne avicola (11%), carne ovicaprina (agnello, pecora) (4%), carni alternative (cunicola, selvaggina, equina, carne di struzzo, ecc.) (13% dei ricavi nel 27% dei casi), prosciutti e altri prodotti di salumeria (11% nel 39%) e carne preparata pronta a cuocere (7% nel 23%).

Per quanto concerne la forma giuridica, le imprese del cluster sono soprattutto società (35% di capitali e 26% di persone) e occupano complessivamente 4 addetti di cui, nella maggior parte dei casi, 2 o 3 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di locali destinati a deposito/magazzino (102 mq), a uffici (17 mq), alla vendita e all'esposizione della merce (36 mq), alla trasformazione e confezionamento di prodotti (nel 53% 106 mq) e alle operazioni di carico e scarico (nel 37% 68 mq).

Le imprese del cluster si approvvigionano prevalentemente presso grossisti fuori mercato (31% degli acquisti), industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (26%), coltivatori/allevatori anche organizzati in forma di cooperative, associazioni e consorzi (23%) e produttori e grossisti esteri (importazioni) (8%).

La dotazione di beni strumentali comprende perlopiù 3 celle frigorifere, 1 o 2 macchine confezionatrici nel 54% dei casi e 2 celle refrigeranti nel 23%; sono, inoltre, presenti 2 automezzi di capacità complessiva fino a 3,5 tonnellate nel 47% dei casi.

CLUSTER 4 – INGROSSI DI CARNE CON OFFERTA DIFFERENZIATA

NUMEROSITÀ: 314

Le imprese del cluster sono caratterizzate da una tipologia di offerta despecializzata; la gamma dei prodotti venduti è, dunque, ampia e si compone generalmente di carne bovina (37% dei ricavi), carne suina (22%), carne ovicaprina (6%), carni alternative (cunicola, selvaggina, equina, carne di struzzo, ecc.) (38% dei ricavi per il 29% dei soggetti), prosciutti e altri prodotti di salumeria (29% per il 40%) e carne avicola (14% per il 48%).

La modalità di vendita è, in prevalenza, con consegna al cliente (92% dei ricavi nel 74% dei casi), mentre il 9% dei soggetti deriva l'86% dei ricavi dalla tentata vendita. Nel 23% dei casi si rileva la presenza della vendita al dettaglio (37% dei ricavi) effettuata in appositi locali di 39 mq.

Si tratta perlopiù di società (di capitali 42% e di persone 25%) e gli addetti occupati nella maggior parte dei casi sono pari a 3, di cui 1 o 2 dipendenti.

La clientela è composta da dettaglianti tradizionali (49% dei ricavi), grande distribuzione e distribuzione organizzata (13%), alberghi, bar, ristoranti e altri locali pubblici (13%) e, coerentemente con la vendita al dettaglio, privati (9%). L'area di mercato è prevalentemente regionale.

Per lo svolgimento dell'attività sono disponibili locali destinati a deposito/magazzino (70 mq), a uffici (16 mq), alla trasformazione e confezionamento di prodotti (nel 33% dei casi 96 mq), alle operazioni di carico e scarico (nel 32% 76 mq) e alla vendita e all'esposizione della merce (nel 30% 45 mq).

Le fonti di approvvigionamento comprendono grossisti fuori mercato (30% degli acquisti), industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (26%), coltivatori/allevatori anche organizzati in forma di cooperative, associazioni e consorzi (14%) e produttori e grossisti esteri (importazioni) (12%).

Le imprese del cluster dispongono di 2 celle frigorifere e 1 o 2 macchine confezionatrici nel 30% dei casi; sono presenti, inoltre, 2 automezzi con capacità complessiva fino a 3,5 tonnellate nel 55% dei casi e 2 automezzi con capacità fra 3,5 e 12 tonnellate nel 27%.

CLUSTER 5 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE DI CARNE BOVINA

NUMEROSITÀ: 283

I soggetti del cluster effettuano prevalentemente la vendita di carne bovina (89% dei ricavi). La modalità di vendita è nella maggior parte dei casi con consegna al cliente (93% dei ricavi nel 78% dei casi), mentre il 7% dei soggetti deriva il 71% dei ricavi dalla tentata vendita; inoltre, il 13% delle imprese effettua anche la vendita al dettaglio (34% dei ricavi) in apposti locali di 43 mq.

La clientela è composta da dettaglianti tradizionali (55% dei ricavi), grande distribuzione e distribuzione organizzata (12%), alberghi, bar, ristoranti e altri locali pubblici (12%) e, nel 21% dei casi, privati (19%). L'area di mercato è prevalentemente regionale, mentre il 29% dei soggetti opera anche a livello nazionale (51% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (44% di capitali e 27% di persone) e gli addetti occupati nella maggior parte dei casi sono 3, di cui 1 o 2 dipendenti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono perlopiù locali destinati a deposito/magazzino (81 mq) e a uffici (18 mq), inoltre, il 40% dei soggetti dispone di 54 mq di locali destinati alle operazioni di carico e scarico e alla trasformazione e confezionamento di prodotti (nel 38% dei casi 83 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono presso coltivatori/allevatori anche organizzati in forma di cooperative, associazioni e consorzi (27% degli acquisti), grossisti fuori mercato (27%), produttori e grossisti esteri (importazioni) (14%) e industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (13%).

Le imprese del cluster dispongono di 2 celle frigorifere e, nel 35% dei casi, di 1 macchina confezionatrice; inoltre, sono presenti 1 automezzo con massa complessiva fino a 3,5 tonnellate e 2 automezzi con capacità complessiva fra 3,5 e 12 tonnellate nel 29% dei casi.

CLUSTER 6 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE DI CARNE OVICAPRINA

NUMEROSITÀ: 81

I grossisti appartenenti al cluster risultano, nella maggior parte dei casi, specializzati nel commercio di carne ovicaprina (agnello, pecora) (90% dei ricavi). La modalità di vendita prevalente è con consegna al cliente (94% dei ricavi nel 77% dei casi), inoltre, il 15% dei soggetti deriva il 96% dei ricavi dalla tentata vendita (truck jobbers), mentre il 9% effettua perlopiù la vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica) (56% dei ricavi).

La clientela è composta prevalentemente da dettaglianti tradizionali (57% dei ricavi), imprese all'ingrosso nazionali (16%) e grande distribuzione e distribuzione organizzata (10%). L'area di mercato si estende principalmente alla regione di appartenenza, mentre il 44% dei soggetti opera anche a livello nazionale (51% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (51% dei casi) che società (49%) e occupano complessivamente 2 addetti.

Il 56% delle imprese dispone di locali destinati a deposito/magazzino (118 mq), alla trasformazione e confezionamento di prodotti (nel 22% dei casi 118 mq) e alla vendita e all'esposizione della merce (nel 21% 41 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso coltivatori/allevatori anche organizzati in forma di cooperative, associazioni e consorzi (49% degli acquisti), grossisti fuori mercato (22%) e produttori e grossisti esteri (importazioni) (8%).

Le imprese del cluster dispongono di 1 cella frigorifera, 2 automezzi di massa complessiva fino a 3,5 tonnellate e di 2 automezzi di massa fra 3,5 e 12 tonnellate nel 37% dei casi.

CLUSTER 7 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE DI CARNE CONGELATA

NUMEROSITÀ: 79

I soggetti del presente cluster sono caratterizzati dalla tipologia di offerta, rappresentata perlopiù da carne congelata e surgelata (93% dei ricavi).

La modalità di vendita è con consegna al cliente (96% dei ricavi nel 54% dei casi), con vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica) (73% nell'8%) e con tentata vendita (truck jobbers) (72% nel 4%). Inoltre, nell'11% dei casi si rileva la presenza anche della vendita al dettaglio (46% dei ricavi) effettuata in appositi locali di 47 mq.

La clientela è composta da imprese all'ingrosso nazionali (77% dei ricavi per il 43% dei soggetti), dettaglianti tradizionali (75% per il 43%), alberghi, bar, ristoranti e altri locali pubblici (47% per il 22%), clientela estera (34% per il 18%), industria (trasformazione, conservazione, surgelazione) (59% per il 13%) e privati (23% per l'8%). L'area di mercato si estende generalmente fino a livello nazionale e nel 19% dei casi anche all'estero (34% dei ricavi).

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta principalmente di società (di capitali 56% e di persone 28%); gli addetti occupati nella maggior parte dei casi sono 2.

Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (84 mq) e a uffici (32 mq).

Gli approvvigionamenti sono effettuati presso importatori/concessionari di marche estere (27% degli acquisti), produttori e grossisti esteri (importazioni) (23%), grossisti fuori mercato (19%) e industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (17%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 cella frigorifera e 1 macchina confezionatrice nel 20% dei casi; sono inoltre presenti 1 o 2 automezzi con massa complessiva fino a 3,5 tonnellate nel 34% dei casi.

CLUSTER 8 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE DI CARNE SUINA

NUMEROSITÀ: 112

I grossisti del presente cluster vendono prevalentemente carne suina (83% dei ricavi), mentre il 37% dei soggetti completa l'offerta con prosciutti e altri prodotti di salumeria (15% dei ricavi). La modalità di vendita è perlopiù con consegna al cliente (93% dei ricavi nel 79% dei casi), ma l'11% dei soggetti realizza l'83% dei ricavi con la tentata vendita (truck jobbers).

La clientela è composta prevalentemente da dettaglianti tradizionali (61% dei ricavi), industria (trasformazione, conservazione e surgelazione) (11%), imprese all'ingrosso nazionali (10%) e grande distribuzione e distribuzione organizzata (10%). L'area di mercato si estende prevalentemente alla regione di appartenenza.

Le imprese del cluster sono perlopiù società (38% di capitali e 26% di persone) e occupano 3 addetti, di cui, nella maggior parte dei casi, 2 dipendenti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino di 63 mq e a uffici di 22 mq; il 38% dei soggetti dispone di 125 mq di locali destinati alla trasformazione e confezionamento di prodotti.

Gli approvvigionamenti avvengono presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (30% degli acquisti), grossisti fuori mercato (27%), coltivatori/allevatori anche organizzati in forma di cooperative, associazioni e consorzi (24%) e produttori e grossisti esteri (importazioni) (9%).

Le imprese del cluster dispongono di 2 celle frigorifere e 1 macchina confezionatrice nel 29% dei casi; per quanto riguarda i mezzi di trasporto si rileva la presenza di 2 automezzi con massa fino a 3,5 tonnellate nel 56% dei casi e 2 automezzi con massa complessiva fra 3,5 e 12 tonnellate nel 40%.

SUB ALLEGATO 18.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati a deposito/magazzino

QUADRO D:
- Tipologia dell'attività: Ingrosso con vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica)
- Categorie merceologiche prevalenti: Carne fresca e salumi - codice 201 Carne bovina
- Categorie merceologiche prevalenti: Carne fresca e salumi - codice 202 Carne suina
- Categorie merceologiche prevalenti: Carne fresca e salumi - codice 203 Carne avicola
- Categorie merceologiche prevalenti: Carne fresca e salumi - codice 204 Carne ovicaprina (agnello, pecora)
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 601 Carne

QUADRO E:
- Celle frigorifere – Metri cubi
- Celle refrigeranti – Metri cubi
- Numero automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse autovetture) fino a t. 3,5

SUB ALLEGATO 18.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[16]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 18.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno	9°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	9°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	nessuno	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	nessuno	nessuno	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	nessuno	nessuno	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	nessuno	nessuno	1°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	9°	nessuno	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	8°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	8°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	nessuno	nessuno	1°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	nessuno	nessuno	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	nessuno	nessuno	1°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	nessuno	nessuno	4°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	nessuno	nessuno	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	nessuno	nessuno	2°	nessuno

SUB ALLEGATO 18.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,10	2,46	21,85	158,41	21,85	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,14	2,46	23,35	158,41	23,35	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,12	2,46	27,85	158,41	27,85	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,15	2,46	30,78	158,41	30,78	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,11	2,46	23,19	158,41	23,19	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,15	2,46	24,01	158,41	24,01	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,11	2,46	21,83	158,41	21,83	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,14	2,46	25,78	158,41	25,78	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,07	2,46	22,50	158,41	22,5	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,10	2,46	24,09	158,41	24,09	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,09	2,46	21,79	158,41	21,79	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,12	2,46	23,81	158,41	23,81	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,09	2,46	21,25	158,41	21,25	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,09	2,46	22,88	158,41	22,88	99999
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,10	2,46	21,75	158,41	21,75	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,14	2,46	24,99	158,41	24,99	99999

CLUSTER	**Modalità di distribuzione**	**Durata delle scorte (in giorni)**	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	19,97
2	Tutti i soggetti	0,00	41,16
3	Tutti i soggetti	0,00	21,48
4	Tutti i soggetti	0,00	38,06
5	Tutti i soggetti	0,00	17,43
6	Tutti i soggetti	0,00	20,60
7	Tutti i soggetti	0,00	79,94
8	Tutti i soggetti	0,00	26,18

SUB ALLEGATO 18.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	19,97
	2	Tutti i soggetti	41,16
	3	Tutti i soggetti	21,48
	4	Tutti i soggetti	38,06
	5	Tutti i soggetti	17,43
	6	Tutti i soggetti	20,60
	7	Tutti i soggetti	79,94
	8	Tutti i soggetti	26,18
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,30
	2	Tutti i soggetti	3,49
	3	Tutti i soggetti	3,83
	4	Tutti i soggetti	3,49
	5	Tutti i soggetti	3,29
	6	Tutti i soggetti	3,66
	7	Tutti i soggetti	3,77
	8	Tutti i soggetti	4,00

SUB ALLEGATO 18.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 18.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo della produzione dei servizi	1,0364	1,0145	1,0395	1,0159	1,0173	1,0177	1,0793	1,0248
Spese per acquisti di servizi	1,0364	0,9402	1,0395	0,9029	1,0903	1,2369	1,0793	0,6250
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,0364	0,9402	1,0395	0,9029	0,7170	1,2369	1,0793	0,8364
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0364	0,9960	1,0395	0,9029	1,1494	1,2369	1,0793	1,2781
Quadrato del (Costo del Venduto + Costo della produzione dei servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)/1.000.000	-	-	-0,0067	-	-	-	-0,0191	-
Valore beni strumentali mobili*	-	-	-	0,1040	-	-	0,2985	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4*	110,4638	331,4942	273,8848	-	-	194,2119	-	208,2899
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8*	-	-	-	-	0,9941	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	27.688,3185	-	-	34.711,2115	20.559,9013	19.852,7338	-	23.650,5778
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	0,3549	0,2915	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0832
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	0,0357	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo della produzione dei servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	0,1300	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per tipologia dell'attività "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	0,2559	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) per tipologia dell'attività diversa da "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" *Gruppo 1, 2 e 4 della Territorialità del Commercio a livello provinciale*	-0,0103	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

ALLEGATO 19

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM21E

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM21E, evoluzione dello studio TM21E.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.31.20 - Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi conservati;
- 46.32.20 - Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria;
- 46.33.10 - Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova;
- 46.33.20 - Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari di origine vegetale o animale;
- 46.36.00 - Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolciumi e prodotti da forno;
- 46.37.02 - Commercio all'ingrosso di tè, cacao e spezie;
- 46.38.30 - Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti;
- 46.38.90 - Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari;
- 46.39.10 - Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati;
- 46.39.20 - Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento delle attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM21E per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 13.312.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 2.119 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle categorie merceologiche prevalenti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative all'area di mercato (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 11.193.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla specializzazione merceologica, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 19.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 19.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni dell'indicatore "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 19.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise" [4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita al dettaglio e con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita non al dettaglio. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita al dettaglio e della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita non al dettaglio.

Nel Sub Allegato 19.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 19.A).

Nel Sub Allegato 19.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 19.C e nel Sub Allegato 19.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 19.C e nel Sub Allegato 19.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,7628).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6978).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	79,71
2	75,45
3	77,78
4	72,63
5	83,30
6	72,88
7	85,15
8	83,09
9	73,95
10	75,47
11	73,39
12	75,41
13	82,11
14	78,95
15	77,12
16	82,16
17	75,70
18	73,28
19	82,21
20	80,32
21	73,37
22	70,99

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0969
2	1,0479
3	1,0661
4	1,0405
5	1,0665
6	1,0874
7	1,0544
8	1,0560
9	1,0595
10	1,0756
11	1,0484
12	1,0951
13	1,0530
14	1,0772
15	1,0681
16	1,0716
17	1,0786
18	1,0725
19	1,0488
20	1,0459
21	1,0994
22	1,0892

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 19.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 19.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 19.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi del comparto ha permesso di classificare le imprese che svolgono l'attività di commercio all'ingrosso di prodotti alimentari in 22 gruppi omogenei. Gli elementi che hanno maggiormente contribuito alla determinazione dei modelli di business sono i seguenti:

- dimensione;
- tipologia dell'offerta;
- tipologia dell'attività;
- commercializzazione di prodotti con marchio proprio.

Sulla base della **dimensione** dell'impresa è stato possibile individuare le realtà commerciali maggiormente strutturate (cluster 4).

La **tipologia dell'offerta** ha consentito di individuare gli ingrossi che vendono prevalentemente: uova (cluster 1, 14), bevande (cluster 3), latte (cluster 5), conserve alimentari e prodotti alimentari in scatola (cluster 6), oli di oliva, altri oli vegetali e grassi alimentari (cluster 7, 22), formaggi e altri derivati del latte (cluster 8, 13), gelati (cluster 9, 10), prodotti alimentari congelati/surgelati (cluster 11, 18), dolciumi (cluster 12, 17), prosciutti e altri prodotti di salumeria (cluster 16, 20), farine, lieviti, pane, paste alimentari e altri prodotti da forno (cluster 21).

La **tipologia dell'attività** ha permesso di distinguere i grossisti che effettuano prevalentemente la consegna al cliente (cluster 2, 9, 14, 17) da quelli che operano in tentata vendita (cluster 1, 8, 10, 15, 18) piuttosto che con vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica) (cluster 19).

La **commercializzazione di prodotti** a marchio proprio infine ha consentito di individuare i commercianti all'ingrosso di oli di oliva, altri oli vegetali e grassi alimentari a marchio proprio (cluster 22).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CHE COMMERCIALIZZANO PREVALENTEMENTE UOVA IN TENTATA VENDITA

NUMEROSITÀ: 181

I soggetti del presente cluster commercializzano prevalentemente uova (95% dei ricavi) ed operano perlopiù in tentata vendita (truck jobbers) (72% dei ricavi). Nel 16% dei casi i prodotti commercializzati sono a marchio proprio (83% dei ricavi).

La clientela è composta in massima parte da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (59% dei ricavi), nel 54% dei casi il 31% dei ricavi deriva da vendite ad alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (59% dei casi) e generalmente occupano 2 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (80 mq) e, nel 40% dei casi, uffici di piccole dimensioni (16 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono prevalentemente presso allevatori singoli o associati (82% degli acquisti nel 49% dei casi), grossisti fuori mercato (62% nel 33%) e presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (74% nel 31%).

Le imprese del cluster solitamente dispongono di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 2 – INGROSSI CON ASSORTIMENTO AMPIO CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE LA CONSEGNA AL CLIENTE

NUMEROSITÀ: 2.164

I soggetti appartenenti a questo cluster adottano come modalità di vendita principale l'ingrosso con consegna al cliente (78% dei ricavi).

La gamma dei prodotti venduti dai grossisti appartenenti al cluster è ampia e si compone di conserve alimentari e prodotti alimentari in scatola (14% dei ricavi nel 36% dei casi), farine, lieviti, pane, paste alimentari e altri prodotti da forno (17% nel 35%), oli di oliva, altri oli vegetali, grassi alimentari (11% nel 35%), formaggi e altri derivati del latte (22% nel 32%), prosciutti e altri prodotti di salumeria (23% nel 28%), bevande (18% nel 28%), zucchero (16% nel 25%) e dolciumi (14% nel 22%). Il 12% dei soggetti commercializza prodotti a marchio proprio (51% dei ricavi).

La clientela è composta soprattutto da dettaglianti (37% dei ricavi), circa la metà dei soggetti appartenenti al cluster rifornisce anche alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (52% dei ricavi).

Si tratta di ditte individuali (33% dei casi) e società (37% di capitali e 30% di persone) e generalmente sono presenti 3 addetti.

Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da locali destinati a deposito/magazzino di 200 mq e uffici di 24 mq.

Gli acquisti avvengono perlopiù presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (51% degli acquisti) e presso grossisti fuori mercato (52% degli acquisti nel 33% dei casi).

Le imprese del cluster solitamente dispongono di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate e di 2 celle frigorifere nel 45% dei casi.

CLUSTER 3 – INGROSSI CHE COMMERCIALIZZANO PREVALENTEMENTE BEVANDE

NUMEROSITÀ: 503

I soggetti del presente cluster commercializzano in misura prevalente bevande (84% dei ricavi), in particolare: vino (30% dei ricavi), birra (26% dei ricavi per il 47% dei soggetti), superalcolici (15% per il 44%), altre bevande alcoliche (20% per il 36%), acqua (29% per il 47%) e altre bevande analcoliche (27% per il 56%). Alle bevande si affiancano altre categorie merceologiche tra cui, più frequentemente: dolciumi (14% dei ricavi per il 27% dei soggetti), oli di oliva, altri oli vegetali e grassi alimentari (7% per il 25%), conserve alimentari e prodotti alimentari in scatola (9% per il 24%).

La modalità di vendita prevalente è l'ingrosso con consegna al cliente (59% dei ricavi); il 17% dei soggetti, inoltre, effettua la vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica) (55% dei ricavi) mentre il 12% la tentata vendita (truck jobbers) (71%).

La clientela è composta perlopiù da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (40% dei ricavi) e dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (25%).

La forma giuridica più frequentemente adottata è quella societaria (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 22%); gli addetti occupati sono generalmente 2 o 3.

Gli spazi destinati all'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (209 mq) e uffici di piccole dimensioni (19 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono perlopiù presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (42% degli acquisti), nel 35% dei casi, il 57% degli acquisti avviene presso grossisti fuori mercato.

Le imprese del cluster solitamente dispongono di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 4 – INGROSSI ALIMENTARI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 225

Il cluster si caratterizza per la presenza di imprese con una struttura organizzativa di dimensioni superiori alla media del settore. Si tratta quasi esclusivamente di società soprattutto di capitali (78% dei casi); gli addetti occupati sono 14 di cui 11 dipendenti. Nel 39% dei casi i prodotti commercializzati sono a marchio proprio (55% dei ricavi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (1.376 mq), uffici (199 mq), piazzali di sosta (766 mq) e locali destinati alle operazioni di carico e scarico (210 mq).

Nella maggior parte dei casi la modalità di vendita prevalente è quella con consegna al cliente (74% dei ricavi).

La gamma dei prodotti venduti è ampia e si compone di farine, lieviti, pane, paste alimentari e altri prodotti da forno (19% dei ricavi nel 50% dei casi), conserve alimentari e prodotti alimentari in scatola (15% nel 45%), formaggi e altri derivati del latte (23% nel 43%), bevande (20% nel 42%), oli di oliva, altri oli vegetali, grassi alimentari (10% nel 40%), prosciutti e altri prodotti di salumeria (15% nel 33%) e dolciumi (25% nel 29%).

La clientela è composta perlopiù da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (31% dei ricavi), da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (28% dei ricavi) e nel 51% dei casi dalla grande distribuzione e distribuzione organizzata (40% dei ricavi).

La fonte di approvvigionamento principale è l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (68% degli acquisti).

Coerentemente con le dimensioni della struttura organizzativa, le imprese del cluster dispongono di 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate, di 4 o 5 automezzi con massa complessiva a pieno carico tra 3,5 tonnellate e 12 tonnellate (42% dei casi) e di 2 celle frigorifere.

CLUSTER 5 – INGROSSI CHE COMMERCIALIZZANO PREVALENTEMENTE LATTE

NUMEROSITÀ: 212

I soggetti del cluster presentano un'offerta rappresentata principalmente da latte (82% dei ricavi), a cui talvolta affiancano formaggi e altri derivati del latte (18% dei ricavi per il 64% dei soggetti).

Le modalità di vendita prevalenti sono la tentata vendita (truck jobbers) (85% dei ricavi nel 50% dei casi) e l'ingrosso con consegna al cliente (86% nel 44%); la clientela è composta soprattutto da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (44% dei ricavi), da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (40% dei ricavi nel 43% dei casi) e dalla grande distribuzione e distribuzione organizzata (32% nel 37%).

La forma giuridica adottata più di frequente è quella societaria (di capitali nel 35% dei casi e di persone nel 25%); gli addetti all'attività sono generalmente pari a 3.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (141 mq) e uffici di piccole dimensioni (21 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono perlopiù presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (63% degli acquisti), il 20% dei soggetti effettua gli acquisti direttamente dagli allevatori singoli o associati (90% degli acquisti) mentre il 12% presso grossisti fuori mercato (47%).

Il 65% delle imprese del cluster dispone di 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate mentre un terzo delle imprese dispone di 3 automezzi con massa complessiva compresa tra 3,5 e 12 tonnellate. Nella metà dei casi si rileva la presenza di 2 celle frigorifere.

CLUSTER 6 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE CONSERVE ALIMENTARI E PRODOTTI ALIMENTARI IN SCATOLA

NUMEROSITÀ: 304

I soggetti appartenenti al cluster presentano un assortimento costituito prevalentemente da conserve alimentari e prodotti alimentari in scatola (80% dei ricavi). Nel 27% dei casi i prodotti commercializzati sono a marchio proprio (77% dei ricavi).

La modalità di vendita principale è l'ingrosso con consegna al cliente (62% dei ricavi); l'11% dei soggetti, inoltre, effettua la vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica) (67% dei ricavi).

La clientela è composta soprattutto da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (55% dei ricavi per il 52% dei soggetti), da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (51% nel 42%), ma anche dalla clientela estera (55% per il 28%), dalla grande distribuzione e distribuzione organizzata (35% nel 26%) e da imprese all'ingrosso nazionali (38% per il 25%). L'area di mercato, prevalentemente regionale, si estende a livello nazionale (48% dei ricavi nel 43% dei casi) ed estero (sia intra U.E. che extra U.E) (50% nel 35%).

Per quanto concerne la natura giuridica, si tratta di ditte individuali (33% dei casi) e di società (45% di capitali e 21% di persone); gli addetti occupati sono generalmente pari a 2.

Gli spazi per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino di 156 mq e uffici di 25 mq.

Gli approvvigionamenti avvengono prevalentemente presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (60% degli acquisti).

Il 48% delle imprese del cluster dispone di 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 7 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE OLI DI OLIVA, ALTRI OLI VEGETALI E GRASSI ALIMENTARI

NUMEROSITÀ: 357

I soggetti del presente cluster vendono prevalentemente oli di oliva, altri oli vegetali e grassi alimentari (91% dei ricavi).

Nella maggior parte dei casi la modalità di vendita principale è quella con consegna al cliente (89% dei ricavi nel 61% dei casi); il 17% dei soggetti, inoltre, effettua la vendita interna (67% dei ricavi) ed il 9% la tentata vendita (truck jobbers) (84% dei ricavi).

La clientela comprende dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (56% dei ricavi per il 43% dei soggetti), imprese all'ingrosso nazionali (65% per il 32%), alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (43% per il 31%) e privati (29% per il 31%).

Le imprese del cluster sono perlopiù società (37% di capitali e 23% di persone) e occupano generalmente 2 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono composti da locali destinati a deposito/magazzino (147 mq) e da uffici di piccole dimensioni (16 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (76% degli acquisti nel 45% dei casi), coltivatori singoli o associati (72% nel 32%) e grossisti fuori mercato (61% nel 29%).

Il 45% delle imprese del cluster dispone di 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 8 – INGROSSI CHE COMMERCIALIZZANO PREVALENTEMENTE FORMAGGI E ALTRI DERIVATI DEL LATTE PERLOPIÙ IN TENTATA VENDITA

NUMEROSITÀ: 982

I soggetti appartenenti al cluster effettuano prevalentemente la tentata vendita (truck jobbers) (94% dei ricavi) di formaggi e altri derivati del latte (88% dei ricavi), in particolare: formaggi fusi, freschi e molli (57% dei ricavi), formaggi duri e semiduri (19%) e altri derivati del latte (panna, burro, latte in polvere, caseina e altre proteine del latte, ecc.) (22% dei ricavi per il 51% dei soggetti).

La clientela è composta prevalentemente da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (59% dei ricavi) e da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (25%).

Si tratta di ditte individuali nel 61% dei casi e di società di persone nel 22%; gli addetti occupati sono generalmente pari a 2.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino di 79 mq e, nel 46% dei casi, uffici di 29 mq.

Gli approvvigionamenti avvengono presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (68% degli acquisti) e presso grossisti fuori mercato (54% degli acquisti nel 30% dei casi).

Si rileva la presenza di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate e di 2 celle frigorifere nel 59% dei casi.

CLUSTER 9 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE GELATI PERLOPIÙ CON CONSEGNA AL CLIENTE

NUMEROSITÀ: 156

I soggetti del presente cluster commercializzano prevalentemente gelati (87% dei ricavi) e presentano, come modalità di vendita principale, la consegna al cliente (71% dei ricavi).

La clientela è composta solitamente da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (65% dei ricavi) e, nel 42% dei casi, da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (47% dei ricavi).

La forma giuridica più frequentemente adottata è quella societaria (di capitali nel 33% dei casi e di persone nel 30%); gli addetti occupati sono generalmente pari a 4.

Gli spazi destinati all'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (233 mq) ed uffici (29 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono perlopiù presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (78% degli acquisti).

Le imprese del cluster dispongono di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate, di 4 automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 e 12 tonnellate (37% dei casi) e di 2 celle frigorifere (62%).

CLUSTER 10 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE GELATI PERLOPIÙ IN TENTATA VENDITA

NUMEROSITÀ: 201

I grossisti del presente cluster vendono prevalentemente gelati (86% dei ricavi) ed effettuano perlopiù la tentata vendita (95% dei ricavi).

La clientela è rappresentata principalmente da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (77% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza ditte individuali (39% dei casi) e società di persone (35%), gli addetti occupati sono generalmente pari a 4.

Gli spazi destinati all'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (245 mq) e di uffici (40 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono perlopiù presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (79% degli acquisti).

Le imprese del cluster dispongono di 2 o 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate, di 6 automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 e 12 tonnellate (48% dei casi) e di 2 celle frigorifere (67%).

CLUSTER 11 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PRODOTTI ALIMENTARI CONGELATI E SURGELATI

NUMEROSITÀ: 389

Le imprese di questo cluster vendono prevalentemente prodotti congelati e surgelati (91% dei ricavi) ed effettuano perlopiù la consegna al cliente (73% dei ricavi).

La clientela è rappresentata principalmente da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (49% dei ricavi) e, per circa la metà dei soggetti, da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (48% dei ricavi).

La forma giuridica più frequentemente adottata è quella societaria (di capitali nel 47% dei casi e di persone nel 25%); il numero di addetti è generalmente pari a 4, di cui 2 o 3 dipendenti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (209 mq) e uffici (35 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono in massima parte presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (57% degli acquisti); il 27% dei soggetti, inoltre, effettua il 67% degli acquisti presso grossisti fuori mercato.

Le imprese del cluster dispongono di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate e, nel 27% dei casi, di 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 e 12 tonnellate.

CLUSTER 12 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE DOLCIUMI

NUMEROSITÀ: 520

I soggetti appartenenti a questo cluster presentano un'offerta rappresentata perlopiù da dolciumi (87% dei ricavi) e, nella maggior parte dei casi, operano prevalentemente in tentata vendita (truck jobbers) (70% dei ricavi). Il 7% dei soggetti, inoltre, effettua la vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica) (80% dei ricavi).

La clientela è composta principalmente da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (49% dei ricavi) e da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (35%).

La natura giuridica delle imprese è soprattutto quella di ditta individuale (63% dei casi); il numero di addetti occupati è generalmente pari a 2.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (104 mq) e, nel 42% dei casi, uffici (26 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono perlopiù presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (57% degli acquisti) e presso grossisti fuori mercato (64% degli acquisti per il 30% dei soggetti).

Le imprese del cluster solitamente dispongono di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 13 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE FORMAGGI E ALTRI DERIVATI DEL LATTE

NUMEROSITÀ: 845

I grossisti appartenenti al cluster vendono prevalentemente formaggi e altri derivati del latte (89% dei ricavi), in particolare: formaggi fusi, freschi e molli (38% dei ricavi), formaggi duri e semiduri (36%) e altri derivati del latte (panna, burro, latte in polvere, caseina e altre proteine del latte, ecc.) (35% dei ricavi per il 43% dei soggetti). La modalità di vendita prevalente è l'ingrosso con consegna al cliente (77% dei ricavi).

La clientela è composta perlopiù da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (43% dei ricavi); il 43% dei soggetti effettua il 39% dei ricavi da vendite ad alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) e il 32% dei soggetti realizza il 38% dei ricavi da vendite alla grande distribuzione e distribuzione organizzata.

L'area di mercato è rappresentata principalmente dalla regione di appartenenza, tuttavia, il 34% dei soggetti opera anche a livello nazionale (56% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono ditte individuali (42% dei casi) e società (31% di capitali e 27% di persone) e occupano generalmente 3 addetti.

Gli spazi per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino di 139 mq e uffici di 22 mq.

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (54% degli acquisti) e presso grossisti fuori mercato (54% degli acquisti per il 27% dei soggetti).

Tra i beni strumentali si riscontrano 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate e 2 celle frigorifere nel 57% dei casi.

CLUSTER 14 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE UOVA PERLOPIÙ CON CONSEGNA AL CLIENTE

NUMEROSITÀ: 141

I soggetti del presente cluster vendono prevalentemente uova (95% dei ricavi) e nella maggior parte dei casi effettuano la consegna al cliente (94% dei ricavi). Nel 18% dei casi i prodotti commercializzati sono a marchio proprio (78% dei ricavi).

La clientela è composta nella maggior parte dei casi da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (57% dei ricavi); inoltre per la metà dei soggetti da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (21% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (63% dei casi) e occupano generalmente 2 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (99 mq) e, nel 42% dei casi, uffici di 22 mq.

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente presso allevatori singoli o associati (53% degli acquisti), presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (55% degli acquisti nel 31% dei casi) e grossisti fuori mercato (69% nel 28%).

Le imprese del cluster dispongono di 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 15 – INGROSSI CON ASSORTIMENTO AMPIO CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE LA TENTATA VENDITA

NUMEROSITÀ: 937

I grossisti appartenenti al cluster effettuano prevalentemente la tentata vendita (truck jobbers) (82% dei ricavi).

La gamma dei prodotti venduti è ampia e comprende formaggi e altri derivati del latte (31% dei ricavi nel 37% dei casi), conserve alimentari e prodotti alimentari in scatola (15% nel 36%), farine, lieviti, pane, paste alimentari e altri prodotti da forno (21% nel 31%), prosciutti e altri prodotti di salumeria (17% nel 30%), oli di oliva, altri oli vegetali, grassi alimentari (11% nel 27%), dolciumi (17% nel 26%) e bevande (18% nel 24%).

La clientela è composta maggiormente da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (52% dei ricavi) e da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (29%).

La natura giuridica è quella di ditta individuale nel 51% dei casi, di società di persone nel 28% dei casi e di capitali nel 20%; gli addetti occupati sono generalmente 2 o 3.

Per lo svolgimento dell'attività sono disponibili locali destinati a deposito/magazzino (126 mq) e uffici di piccole dimensioni (16 mq).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati soprattutto presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (55% degli acquisti) e, nel 37% dei casi, presso grossisti fuori mercato (60% degli acquisti).

Le imprese del cluster solitamente dispongono di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate e di 2 celle frigorifere in circa la metà dei casi.

CLUSTER 16 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PROSCIUTTI E ALTRI PRODOTTI DI SALUMERIA

NUMEROSITÀ: 451

I grossisti del presente cluster sono specializzati nel commercio di prosciutti e altri prodotti di salumeria (86% dei ricavi), effettuano principalmente la vendita con consegna al cliente (68% dei ricavi) e, nel 12% dei casi, la vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica) (56% dei ricavi).

La clientela è composta da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (42% dei ricavi), da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (40% dei ricavi per il 43% dei soggetti) e dalle imprese all'ingrosso nazionali (70% per il 23%). L'area di mercato si estende prevalentemente alla regione di appartenenza, tuttavia, nel 27% dei casi si estende a livello nazionale (57% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono società nel 53% dei casi (31% di persone e 22% di capitali) e ditte individuali nel 47% dei casi ed occupano complessivamente 2 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino di 82 mq e, nel 62% dei casi, uffici di 20 mq.

Gli approvvigionamenti avvengono in massima parte presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (70% degli acquisti).

Il 57% delle imprese del cluster dispone di 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e il 56% di 2 celle frigorifere.

CLUSTER 17 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE DOLCIUMI PERLOPIÙ CON CONSEGNA AL CLIENTE

NUMEROSITÀ: 651

I soggetti del presente cluster vendono prevalentemente dolciumi (79% dei ricavi) ed effettuano perlopiù la consegna al cliente (90% dei ricavi).

La clientela è composta principalmente da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (43% dei ricavi) e da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (34%).

La forma giuridica adottata più di frequente è quella societaria (di persone nel 34% dei casi e di capitali nel 27%); gli addetti sono generalmente 2 o 3.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (227 mq) e uffici (25 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono perlopiù presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (64% degli acquisti) e presso grossisti fuori mercato (48% degli acquisti per il 28% dei soggetti).

Le imprese del cluster solitamente dispongono di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 18 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PRODOTTI ALIMENTARI CONGELATI E SURGELATI PERLOPIÙ IN TENTATA VENDITA

NUMEROSITÀ: 222

Le imprese di questo cluster vendono prevalentemente prodotti congelati e surgelati (92% dei ricavi) ed operano generalmente in tentata vendita (truck jobbers) (90% dei ricavi).

La clientela è composta in massima parte da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (62% dei ricavi) e, nel 51% dei casi, da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (50% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono società (30% di capitali e 27% di persone) e per la restante parte ditte individuali; gli addetti sono generalmente 3 o 4.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (196 mq) e uffici (32 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono prevalentemente presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (66% degli acquisti) e, per il 24% delle imprese presso grossisti fuori mercato (64% degli acquisti).

Tra i beni strumentali a disposizione delle imprese si annoverano: 2 o 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate, 4 automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 e 12 tonnellate per un terzo dei soggetti e 2 celle frigorifere per il 68% dei soggetti.

CLUSTER 19 – INGROSSI CON ASSORTIMENTO AMPIO CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE LA VENDITA INTERNA

NUMEROSITÀ: 567

Gli ingrossi appartenenti al cluster effettuano prevalentemente la vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica) (88% dei ricavi).

La gamma dei prodotti venduti dagli operatori del cluster è ampia e comprende conserve alimentari e prodotti alimentari in scatola (17% dei ricavi nel 50% dei casi), oli di oliva, altri oli vegetali, grassi alimentari (11% nel 46%), bevande (19% nel 43%), farine, lieviti, pane, paste alimentari e altri prodotti da forno (18% nel 43%), formaggi e altri derivati del latte (37% nel 36%), prosciutti e altri prodotti di salumeria (23% nel 36%) e dolciumi (25% nel 32%).

La clientela è composta da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (44% dei ricavi), da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (41% dei ricavi nel 52% dei casi) e da privati (21% nel 26%).

La forma giuridica adottata più di frequente è quella societaria (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 31%); gli addetti sono generalmente pari a 3, di cui 2 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività sono disponibili locali destinati a deposito/magazzino (259 mq) e uffici (25 mq); il 39% dei grossisti dispone di locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce di 282 mq.

Gli approvvigionamenti avvengono perlopiù presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (55% degli acquisti) e in misura minore presso grossisti fuori mercato (49% degli acquisti nel 36% dei casi).

Le imprese dispongono di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate e di 2 celle frigorifere nel 55% dei casi.

CLUSTER 20 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PROSCIUTTI E ALTRI PRODOTTI DI SALUMERIA PERLOPIÙ IN TENTATA VENDITA

NUMEROSITÀ: 117

I grossisti del presente cluster vendono prevalentemente prosciutti e altri prodotti di salumeria (86% dei ricavi) adottando, come modalità di vendita principale, la tentata vendita (truck jobbers) (69% dei ricavi). Nel 29% dei casi i prodotti commercializzati sono a marchio proprio (87% dei ricavi).

La clientela è composta prevalentemente da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (57% dei ricavi), da alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (32% dei ricavi nel 53% dei casi), da punti vendita della grande distribuzione e distribuzione organizzata (35% nel 27%). L'area di mercato si estende prevalentemente alla regione di appartenenza, tuttavia, il 32% dei soggetti opera anche a livello nazionale (52% dei ricavi).

Si tratta di ditte individuali nel 51% dei casi e di società di capitali nel 28%; gli addetti sono generalmente pari a 2.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (131 mq) e, nel 56% dei casi, uffici (23 mq).

Gli approvvigionamenti avvengono perlopiù presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (61% degli acquisti) e, nel 32% dei casi, presso grossisti fuori mercato (54% degli acquisti).

Tra i beni strumentali si annoverano 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e 2 celle frigorifere per il 68% dei soggetti.

CLUSTER 21 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE FARINE, LIEVITI, PANE, PASTE ALIMENTARI E ALTRI PRODOTTI DA FORNO

NUMEROSITÀ: 893

I soggetti del presente cluster vendono prevalentemente farine, lieviti, pane, paste alimentari e altri prodotti da forno (89% dei ricavi).

La modalità di vendita è, nella maggioranza dei casi, la consegna al cliente (53% dei ricavi) e, per il 36% dei soggetti, la tentata vendita (truck jobbers) (86% dei ricavi).

La clientela è composta perlopiù da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (51% dei ricavi), il 41% dei soggetti realizza circa la metà dei ricavi da vendite ad alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (57% dei casi); gli addetti sono generalmente pari a 2.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (103 mq) e, nel 49% dei casi, uffici (25 mq).

Gli approvvigionamenti sono effettuati in massima parte presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (66% degli acquisti) e, per il 19% delle imprese, presso grossisti fuori mercato (56% degli acquisti).

Le imprese del cluster dispongono solitamente di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 22 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE OLI DI OLIVA, ALTRI OLI VEGETALI E GRASSI ALIMENTARI PERLOPIÙ A MARCHIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 125

I soggetti del cluster vendono prevalentemente oli di oliva, altri oli vegetali e grassi alimentari (90% dei ricavi), perlopiù a marchio proprio (92% dei ricavi).

La modalità di vendita principale è la consegna al cliente (68% dei ricavi); l'8% dei soggetti, inoltre, effettua la tentata vendita (truck jobbers) (80% dei ricavi).

L'area di mercato, prevalentemente regionale, si estende sia a livello nazionale (41% dei ricavi nel 76% dei casi) che verso l'estero (sia intra U.E. che extra U.E.) (29% nel 48%).

La clientela è composta perlopiù da dettaglianti tradizionali (compresi ambulanti) (26% dei ricavi), alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici (discoteche, stabilimenti balneari, ecc.) (20%), privati (13%), clientela estera (30% dei ricavi nel 46% dei casi) e punti vendita della grande distribuzione e distribuzione organizzata (34% nel 33%).

La forma giuridica più frequentemente adottata è quella societaria (di capitali nel 41% dei casi e di persone nel 38%) e gli addetti occupati nell'attività sono generalmente 2.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (157 mq), uffici (31 mq) e, nel 56% dei casi, locali destinati alla trasformazione e confezionamento dei prodotti (174 mq).

Le fonti di approvvigionamento sono varie: industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (40% degli acquisti), coltivatori singoli o associati (62% nel 47%) e grossisti fuori mercato (63% nel 25%).

Il 51% delle imprese del cluster dispone di 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno

carico fino a 3,5 tonnellate e il 58% di 2 macchine confezionatrici.

SUB ALLEGATO 19.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati a deposito/magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO D:
- Tipologia dell'attività: Ingrosso con consegna al cliente
- Tipologia dell'attività: Ingrosso con vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica)
- Tipologia dell'attività: Ingrosso con tentata vendita (truck jobbers)
- Categorie merceologiche prevalenti: Carne fresca e salumi - codice 206 Prosciutti e altri prodotti di salumeria
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti lattiero caseari e uova - codice 301 Uova
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti lattiero caseari e uova - codice 302 Latte
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti lattiero caseari e uova - codice 303 Formaggi fusi, freschi e molli
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti lattiero caseari e uova - codice 304 Formaggi duri e semiduri
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti lattiero caseari e uova - codice 305 Altri derivati del latte (panna, burro, latte in polvere, caseina e altre proteine del latte, ecc.)
- Categorie merceologiche prevalenti: Bevande - codice 401 Acqua
- Categorie merceologiche prevalenti: Bevande - codice 402 Altre bevande analcoliche
- Categorie merceologiche prevalenti: Bevande - codice 403 Vino
- Categorie merceologiche prevalenti: Bevande - codice 404 Birra
- Categorie merceologiche prevalenti: Bevande - codice 405 Superalcolici

- Categorie merceologiche prevalenti: Bevande - codice 406 Altre bevande alcoliche
- Categorie merceologiche prevalenti: Altri prodotti alimentari - codice 501 Oli di oliva, altri oli vegetali, grassi alimentari
- Categorie merceologiche prevalenti: Altri prodotti alimentari - codice 504 Dolciumi
- Categorie merceologiche prevalenti: Altri prodotti alimentari - codice 507 Farine, lieviti, pane, paste alimentari e altri prodotti da forno
- Categorie merceologiche prevalenti: Altri prodotti alimentari - codice 508 Gelati
- Categorie merceologiche prevalenti: Altri prodotti alimentari - codice 509 Conserve alimentari e prodotti alimentari in scatola
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 601 Carne
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 602 Pesce
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 603 Ortofrutta
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 604 Altri prodotti congelati e surgelati
- Altri elementi specifici: Vendita di prodotti a marchio proprio

SUB ALLEGATO 19.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[16]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 19.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1°	nessuno
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1°	nessuno
17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1°	nessuno
18	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
19	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
19	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	nessuno
20	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
20	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	nessuno
21	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1°	nessuno
21	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1°	nessuno
22	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
22	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	2°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	16°
2	Tutti i soggetti	nessuno	17°
3	Tutti i soggetti	nessuno	17°
4	Tutti i soggetti	nessuno	18°
5	Tutti i soggetti	nessuno	17°
6	Tutti i soggetti	nessuno	18°
7	Tutti i soggetti	nessuno	17°
8	Tutti i soggetti	nessuno	19°
9	Tutti i soggetti	nessuno	17°
10	Tutti i soggetti	nessuno	18°
11	Tutti i soggetti	nessuno	18°
12	Tutti i soggetti	nessuno	17°
13	Tutti i soggetti	nessuno	16°
14	Tutti i soggetti	nessuno	15°
15	Tutti i soggetti	nessuno	18°
16	Tutti i soggetti	nessuno	16°
17	Tutti i soggetti	nessuno	17°
18	Tutti i soggetti	nessuno	18°
19	Tutti i soggetti	nessuno	17°
20	Tutti i soggetti	nessuno	18°
21	Tutti i soggetti	nessuno	18°
22	Tutti i soggetti	nessuno	17°

SUB ALLEGATO 19.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,15	2,00	18,36	150,62	18,36	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,19	2,00	24,34	150,62	24,34	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,15	2,50	24,89	150,62	24,89	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,23	2,50	28,06	150,62	28,06	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,12	3,00	23,27	150,62	23,27	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,2	3,00	25,04	150,62	25,04	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,18	2,50	27,59	150,62	27,59	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,26	2,50	30,31	150,62	30,31	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,11	2,50	22,69	150,62	22,69	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,13	2,50	27,97	150,62	27,97	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,16	2,50	23,00	150,62	23,00	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,23	2,50	24,15	150,62	24,15	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,08	2,50	22,10	150,62	22,10	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,16	2,50	27,57	150,62	27,57	99999
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,11	2,50	22,90	150,62	22,90	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,13	2,50	26,62	150,62	26,62	99999
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,17	4,00	23,39	150,62	23,39	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,28	4,00	26,04	150,62	26,04	99999
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,20	4,00	22,68	150,62	22,68	99999
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,29	4,00	28,77	150,62	28,77	99999
11	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,21	2,50	23,87	150,62	23,87	99999
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,24	2,50	28,00	150,62	28,00	99999

CLUSTER	**Modalità di distribuzione**	**Ricarico**		**Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)**		**Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
12	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,15	2,50	22,73	150,62	22,73	99999
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,24	2,50	25,95	150,62	25,95	99999
13	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,13	2,50	22,37	150,62	22,37	99999
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,13	2,50	27,39	150,62	27,39	99999
14	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,18	2,00	18,51	150,62	18,51	99999
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,18	2,00	25,67	150,62	25,67	99999
15	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,15	2,50	22,45	150,62	22,45	99999
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,20	2,50	26,24	150,62	26,24	99999
16	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,11	2,00	23,58	150,62	23,58	99999
16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,14	2,00	25,64	150,62	25,64	99999
17	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,17	2,50	23,21	150,62	23,21	99999
17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,23	2,50	27,27	150,62	27,27	99999
18	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,20	2,50	23,97	150,62	23,97	99999
18	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,24	2,50	27,41	150,62	27,41	99999
19	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,11	2,00	23,35	150,62	23,35	99999
19	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,15	2,00	26,83	150,62	26,83	99999
20	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,12	2,00	23,81	150,62	23,81	99999
20	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,17	2,00	25,96	150,62	25,96	99999
21	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,16	2,50	23,35	150,62	23,35	99999
21	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,25	2,50	26,40	150,62	26,40	99999
22	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,14	2,50	24,31	150,62	24,31	99999
22	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,24	2,50	29,69	150,62	29,69	99999

CLUSTER	**Modalità di distribuzione**	**Durata delle scorte (in giorni)**	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	27,00
2	Tutti i soggetti	0,00	140,00
3	Tutti i soggetti	0,00	220,00
4	Tutti i soggetti	0,00	154,00
5	Tutti i soggetti	0,00	36,00
6	Tutti i soggetti	0,00	204,00
7	Tutti i soggetti	0,00	195,00
8	Tutti i soggetti	0,00	74,00
9	Tutti i soggetti	0,00	64,00
10	Tutti i soggetti	0,00	65,00
11	Tutti i soggetti	0,00	115,00
12	Tutti i soggetti	0,00	127,00
13	Tutti i soggetti	0,00	74,00
14	Tutti i soggetti	0,00	28,00
15	Tutti i soggetti	0,00	175,00
16	Tutti i soggetti	0,00	231,00
17	Tutti i soggetti	0,00	122,00
18	Tutti i soggetti	0,00	108,00
19	Tutti i soggetti	0,00	173,00
20	Tutti i soggetti	0,00	199,00
21	Tutti i soggetti	0,00	94,00
22	Tutti i soggetti	0,00	222,00

SUB ALLEGATO 19.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	25,00
	16	Tutti i soggetti	25,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	25,00
	19	Tutti i soggetti	25,00
	20	Tutti i soggetti	25,00
	21	Tutti i soggetti	25,00
	22	Tutti i soggetti	25,00

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	55,00
	16	Tutti i soggetti	55,00
	17	Tutti i soggetti	55,00
	18	Tutti i soggetti	55,00
	19	Tutti i soggetti	55,00
	20	Tutti i soggetti	55,00
	21	Tutti i soggetti	55,00
	22	Tutti i soggetti	55,00

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	27,00
	2	Tutti i soggetti	140,00
	3	Tutti i soggetti	220,00
	4	Tutti i soggetti	154,00
	5	Tutti i soggetti	36,00
	6	Tutti i soggetti	204,00
	7	Tutti i soggetti	195,00
	8	Tutti i soggetti	74,00
	9	Tutti i soggetti	64,00
	10	Tutti i soggetti	65,00
	11	Tutti i soggetti	115,00
	12	Tutti i soggetti	127,00
	13	Tutti i soggetti	74,00
	14	Tutti i soggetti	28,00
	15	Tutti i soggetti	175,00
	16	Tutti i soggetti	231,00
	17	Tutti i soggetti	122,00
	18	Tutti i soggetti	108,00
	19	Tutti i soggetti	173,00
	20	Tutti i soggetti	199,00
	21	Tutti i soggetti	94,00
	22	Tutti i soggetti	222,00

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,38
	2	Tutti i soggetti	4,70
	3	Tutti i soggetti	4,69
	4	Tutti i soggetti	4,38
	5	Tutti i soggetti	4,38
	6	Tutti i soggetti	4,70
	7	Tutti i soggetti	4,38
	8	Tutti i soggetti	4,21
	9	Tutti i soggetti	4,98
	10	Tutti i soggetti	5,16
	11	Tutti i soggetti	4,58
	12	Tutti i soggetti	4,48
	13	Tutti i soggetti	4,85
	14	Tutti i soggetti	4,21
	15	Tutti i soggetti	4,30
	16	Tutti i soggetti	4,21
	17	Tutti i soggetti	4,92
	18	Tutti i soggetti	4,98
	19	Tutti i soggetti	4,70
	20	Tutti i soggetti	4,34
	21	Tutti i soggetti	4,19
	22	Tutti i soggetti	4,98

SUB ALLEGATO 19.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 19.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0892	1,0051	1,0293	1,0186	1,0402	1,0066	1,0419	1,0358
Spese per acquisti di servizi	1,0581	1,0512	1,1285	1,0186	1,0890	1,1947	1,3116	0,9634
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,7517	0,9336	1,1285	1,0186	0,6875	0,9535	0,6505	0,9007
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8953	1,0512	1,1285	1,0186	1,2375	1,1947	1,3116	1,0093
Valore beni strumentali mobili*	-	0,1649	0,1420	-	-	0,1050	0,1802	0,1653
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	7.145,9316	21.187,1511	12.468,6863	21.662,5182	14.234,2208	15.487,0895	-	19.199,1845
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	7.145,9316	21.187,1511	12.468,6863	21.662,5182	14.234,2208	15.487,0895	-	19.199,1845
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 30 mila euro"	-	-	-	-	-	0,4285	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 50 mila euro"	-	0,3037	-	-	-	-	0,2536	0,2316
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 100 mila euro"	0,1682	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 150 mila euro"	-	-	0,2169	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 500 mila euro"	-	-	-	-	0,1010	-	0,0372	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 700 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0930	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0164
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 2.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 2.300 mila euro"	-	0,0319	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 2.500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino 3.400 mila euro"	-	-	-	0,0293	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia di clientela "Grande distribuzione e distribuzione organizzata"	-0,0323	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per tipologia di attività "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	-	-	-	-	0,1870

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) per tipologia di attività diversa da "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" *Gruppo 1 e 4 della Territorialità del commercio a livello provinciale*	-0,0351	-	-0,0189	-	-0,0166	-	-0,0352	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1389	1,0455	1,0199	1,0814	1,0178	1,0664	1,0051
Spese per acquisti di servizi	0,7613	0,9982	1,1332	0,8466	1,0974	0,9802	0,9927
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6750	0,8344	0,9260	0,7807	0,8329	0,9802	0,9927
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,6934	0,9982	1,0483	1,0481	1,1086	0,9802	0,9927
Valore beni strumentali mobili*	0,1774	0,0505	0,1606	0,1892	0,1735	0,1292	0,1780
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	-	-	10.541,5155	10.074,1006	11.199,8929	12.624,2581	19.440,0279
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	10.541,5155	10.074,1006	11.199,8929	12.624,2581	22.029,6727
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 30 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 50 mila euro"	-	-	0,1914	-	0,3280	-	0,4174
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 100 mila euro"	-	-	-	0,1750	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 150 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 200 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0976	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 1.500 mila euro"	-	-	0,0197	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 2.000 mila euro"	-	-	-	-	0,0246	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 2.300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 2.500 mila euro"	-	0,0659	-	-	-	-	0,0392

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino 3.400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia di clientela "Grande distribuzione e distribuzione organizzata"	-	-	-	-	-	-0,0616	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per tipologia di attività "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) per tipologia di attività diversa da "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" *Gruppo 1 e 4 della Territorialità del commercio a livello provinciale*	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

VARIABILI	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0261	1,0583	1,0692	1,0253	1,0030	1,0437	1,0447
Spese per acquisti di servizi	1,1208	1,0195	1,0228	1,0483	0,9221	1,0823	1,0447
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6985	0,9016	0,9323	1,0483	0,7902	0,7606	1,0447
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1208	0,9542	1,0228	1,0434	0,9221	1,0823	1,0447
Valore beni strumentali mobili*	0,1847	0,1635	-	0,1825	0,2386	0,1129	0,1035
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	-	-	-	16.654,9565	29.623,4956	15.560,8931	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	-	16.654,9565	29.623,4956	15.560,8931	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 30 mila euro"	0,5811	-	-	-	0,3566	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 50 mila euro"	-	-	-	-	-	0,2905	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 150 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 200 mila euro"	-	0,1746	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 300 mila euro"	-	-	0,0704	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 450 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0628	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 600 mila euro"	-	-	-	0,0657	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 1.500 mila euro"	0,0338	-	-	-	0,0640	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 2.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 2.300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino 2.500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILI	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,2076
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino 3.400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia di clientela "Grande distribuzione e distribuzione organizzata"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per tipologia di attività "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) per tipologia di attività diversa da "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" *Gruppo 1 e 4 della Territorialità del commercio a livello provinciale*	-0,0183	-0,0203	-	-0,0110	-	-0,0202	-0,0318

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

ALLEGATO 20

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM22A

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM22A, evoluzione dello studio TM22A.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.43.10 - Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, di elettronica di consumo audio e video;
- 46.43.20 - Commercio all'ingrosso di supporti registrati, audio, video (Cd, Dvd e altri supporti);
- 46.47.30 - Commercio all'ingrosso di articoli per l'illuminazione; materiale elettrico vario per uso domestico;
- 46.52.01 - Commercio all'ingrosso di apparecchi e materiali telefonici;
- 46.52.02 - Commercio all'ingrosso di nastri non registrati.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM22A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.232.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.148 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.084.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 20.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 20.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Mol per addetto non dipendente" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 20.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “costo del venduto + costo per la produzione di servizi”.

Nel Sub Allegato 20.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L’Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 20.A).

Nel Sub Allegato 20.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L’analisi della coerenza permette di valutare l’impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell’analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*.**

Ai fini della individuazione dell’intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l’ indicatore “Margine operativo lordo sulle vendite” anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d’imposta[6]; per gli indicatori”Valore aggiunto per addetto” e “Margine operativo lordo per addetto non dipendente” anche sulla base della “territorialità del commercio a livello provinciale”[7].

[6] Il regime d’imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:
Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.
Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico Società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C e nel Sub Allegato 20.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C e nel Sub Allegato 20.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[8].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9250).

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[8] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[9].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2282).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[10] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[12] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[13], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

---

[9] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[10] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[13] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima}+365)}$$

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[14].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[15].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[14] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[15] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	70,58
2	75,97
3	70,53
4	67,65
5	70,80
6	71,63
7	82,62
8	69,44
9	78,46
10	71,89
11	77,36
12	70,16
13	69,93
14	75,93
15	70,90
16	72,98

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1062
2	1,0890
3	1,1188
4	1,1406
5	1,1106
6	1,1313
7	1,0449
8	1,1131
9	1,1021
10	1,0907
11	1,0730
12	1,0676
13	1,0997
14	1,1033
15	1,1205
16	1,0758

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[16].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

[16] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 20.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 20.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 20.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha consentito di suddividere gli esercizi commerciali all'ingrosso di elettrodomestici, di elettronica di consumo audio e video, di supporti registrati, audio, video (Cd, Dvd, e altri supporti), di articoli per l'illuminazione, materiale elettrico vario per uso domestico, di apparecchi e materiali telefonici nonché di nastri non registrati in 16 gruppi omogenei, adottando i seguenti criteri di classificazione:

- tipologia dell'offerta;
- tipologia di vendita;
- tipologia di clientela;
- dimensione della struttura

Il **primo elemento** ha permesso di individuare i grossisti caratterizzati dalla vendita esclusiva o prevalente di una determinata merceologia o di categorie di prodotto. In particolare, le principali specializzazioni riscontrate sono le seguenti:

- prodotti informatici, ossia hardware e software ed accessori e materiali di consumo informatico (cluster 1);
- elettrodomestici bianchi, ossia elettrodomestici da incasso, per riscaldamento/condizionamento nonché per il lavaggio, il raffreddamento e per la cottura (cluster 2);
- supporti audio-video (cluster 3);
- apparecchi e materiale di illuminazione (cluster 4);
- sistemi hi-fi (audio, audio/video e televisori al plasma o LCD) e relativi accessori nonché televisori, videoregistratori e lettori dvd (cluster 5);
- materiale radioelettrico e televisivo (cluster 6);
- prodotti di telefonia, ossia telefonia mobile, fissa nonchè ricambi ed accessori (cluster 7);
- materiale elettrico (cluster 8, 9, 10 e 11).

La **tipologia di vendita** ha consentito di differenziare i commercianti all'ingrosso che effettuano vendita sul territorio (cluster 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10 e 13) da quelli che vendono al banco (cluster 9 e 14) o attraverso entrambe le modalità (cluster 11). Inoltre, sono stati distinti gli operatori che compiono in misura rilevante vendita sul territorio tramite agenti/rappresentanti (cluster 12), vendita al dettaglio (cluster 15) nonché vendita a libero servizio (cluster 16).

Nell'**ambito dei grossisti** con vendita sul territorio ed offerta prevalente in materiale elettrico sono emersi i commercianti che si rivolgono alla Grande Distribuzione (cluster 10).

L'**elemento dimensionale** contribuisce, infine, a rilevare le realtà commerciali maggiormente strutturate in termini soprattutto di numero di addetti e dimensione dei locali dedicati all'attività (cluster 11 e 12).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GROSSISTI DI PRODOTTI INFORMATICI

NUMEROSITÀ: 255

Al cluster appartengono le imprese specializzate nella distribuzione all'ingrosso di prodotti informatici ed in particolare hardware e software (66% dei ricavi) ed accessori e materiali di consumo informatico (24%). Di frequente, l'offerta commerciale prevede un ampio ventaglio di servizi post-vendita (assistenza tecnica, consegna a domicilio, installazione dei prodotti e consulenza tecnica).

La vendita è prevalentemente svolta sul territorio (76% dei ricavi). Le strutture a supporto dell'attività commerciale si compongono di locali destinati a deposito/magazzino (55 mq) e ad uffici (49 mq) e, nel 29% dei casi, di 56 mq di spazi adibiti alla vendita e l'esposizione della merce.

Le imprese sono organizzate nel 70% dei casi in società (il 49% in società di capitali) e presentano 3 addetti.

La clientela di riferimento è eterogenea. La metà circa dei soggetti si rivolge a dettaglianti (58% dei ricavi) ed Enti pubblici e privati/Comunità (55%), il 38% ad artigiani/installatori/posatori/specialisti (56% dei ricavi).

L'approvvigionamento delle merci avviene principalmente da distributori diversi da produttori o depositari del marchio (70% degli acquisti).

CLUSTER 2 – GROSSISTI DI ELETTRODOMESTICI BIANCHI

NUMEROSITÀ: 273

Il cluster concentra le imprese specializzate nella vendita di elettrodomestici bianchi: da incasso (41% dei ricavi), per il lavaggio, il raffreddamento e la cottura (31%) nonché per il riscaldamento/condizionamento (66% dei ricavi per il 36% dei soggetti). Tra i servizi erogati più di frequente si riscontrano la consegna a domicilio e l'installazione dei prodotti.

La vendita è principalmente realizzata sul territorio (75% dei ricavi); il 44% delle imprese si avvale di agenti/rappresentanti sostenendo un costo di 70.180 euro per provvigioni di vendita e rimborsi spese. I locali destinati a deposito/magazzino coprono una superficie di 344 mq, gli uffici sono di 53 mq mentre i locali per la vendita e l'esposizione della merce sono presenti nella metà circa dei casi e si estendono per 126 mq.

Si tratta di imprese, organizzate nell'82% dei casi in società (il 61% in società di capitali), che presentano 4 addetti.

Il ventaglio di clientela è ampio e comprende: dettaglianti (36% dei ricavi), artigiani/installatori/posatori/specialisti (23%), altri grossisti (37% dei ricavi per il 41% dei soggetti), Grande Distribuzione (30% per il 25%) nonché, in taluni casi (13%), la clientela HO.RE.CA., ossia Hotel, Restaurant e Catering (60% dei ricavi).

Per l'approvvigionamento delle merci, si riscontra un ampio ricorso a produttori o depositari del marchio (71% degli acquisti); nel 21% dei casi l'impresa risulta essere concessionaria/esclusivista di un produttore.

CLUSTER 3 – GROSSISTI DI SUPPORTI AUDIO-VIDEO

NUMEROSITÀ: 270

Il cluster comprende le imprese specializzate nella vendita di supporti audio-video, ossia Cd, Dvd, nastri vergini o registrati (97% dei ricavi).

La tipologia di vendita svolta più di frequente è quella sul territorio (81% dei ricavi). Le strutture a supporto dell'attività si compongono di 79 mq di deposito/magazzino e 33 mq di uffici mentre i locali destinati alla vendita e l'esposizione della merce sono presenti nel 24% dei casi e coprono una superficie di 86 mq.

Le imprese sono organizzate nel 64% dei casi in società (il 43% in società di capitali) e presentano 2-3 addetti.

L'offerta commerciale è rivolta a dettaglianti (60% dei ricavi) e nel 37% dei casi ad altri grossisti (da cui deriva la metà circa dei ricavi).

L'approvvigionamento delle merci è ripartito tra produttori o depositari del marchio (55% degli acquisti) ed altri distributori (45%).

CLUSTER 4 – GROSSISTI DI APPARECCHI E MATERIALE DI ILLUMINAZIONE

NUMEROSITÀ: 280

Al cluster appartengono le imprese specializzate in apparecchi e materiale di illuminazione (97% dei ricavi). Tra i servizi erogati con maggiore frequenza si segnala la consegna a domicilio e la consulenza tecnica.

La vendita sul territorio apporta la quota più rilevante di ricavi (76%). Le strutture a supporto dell'attività commerciale si articolano in 161 mq di deposito/magazzino, 43 mq di uffici e, nel 37% dei casi, in 139 mq di spazi dedicati alla vendita e l'esposizione della merce.

Le imprese, organizzate nel 74% dei casi in forma societaria (il 52% in società di capitali), si avvalgono di 3 addetti.

L'attività di distribuzione all'ingrosso è rivolta ad una clientela eterogenea: dettaglianti (31% dei ricavi), artigiani/installatori/posatori/specialisti (26%), altri grossisti (24%) ed Enti pubblici e privati/Comunità (24% dei ricavi per il 32% dei soggetti).

Gli acquisti vengono effettuati da produttori o depositari del marchio (73% degli approvvigionamenti) ed, in misura minore, da altri distributori (27%).

CLUSTER 5 – GROSSISTI DI SISTEMI HI-FI E RELATIVI ACCESSORI E DI TELEVISORI, VIDEOREGISTRATORI E LETTORI DVD

NUMEROSITÀ: 129

Le imprese appartenenti al cluster presentano un assortimento costituito da sistemi hi-fi (audio, audio/video e televisori al plasma o LCD) e relativi accessori (72% dei ricavi) nonché da televisori, videoregistratori e lettori dvd (22%). In taluni casi l'offerta comprende un ampio ventaglio di servizi (installazione dei prodotti, assistenza tecnica, consegna a domicilio e consulenza tecnica).

La vendita è realizzata principalmente sul territorio (75% dei ricavi). Gli spazi dedicati all'attività sono strutturati in 128 mq di deposito/magazzino, 59 mq di uffici e, nel 33% dei casi, in 87 mq di locali destinati alla vendita e l'esposizione della merce.

Le imprese sono organizzate nel 74% dei casi in società (il 56% in società di capitali) e presentano 3 addetti.

Il ventaglio di clientela è composito: dettaglianti (40% dei ricavi), artigiani/installatori/posatori/specialisti (35% dei ricavi per il 48% dei soggetti), altri grossisti (40% per il 36%), Enti pubblici e privati/Comunità (54% per il 26%) e Grande Distribuzione (39% per il 21%).

Gli acquisti vengono effettuati da produttori o depositari del marchio (66% degli approvvigionamenti) e da altri distributori (34%).

CLUSTER 6 – GROSSISTI DI MATERIALE RADIOELETTRICO E TELEVISIVO

NUMEROSITÀ: 142

Il cluster comprende le imprese specializzate in materiale radioelettrico e televisivo (73% dei ricavi). Nel 33% dei casi l'assortimento comprende anche sistemi per la ricezione Tv digitale satellitare/terrestre (51% dei ricavi). Tra i servizi erogati con maggiore frequenza si segnalano l'assistenza e la consulenza tecnica.

Il 66% dei ricavi si realizza tramite la vendita sul territorio e, nel 39% dei casi, mediante la vendita al banco (69% dei ricavi). Le strutture si compongono di locali dedicati a deposito/magazzino (114 mq) e ad uffici (50 mq) e, in taluni casi (44%), di spazi destinati alla vendita e l'esposizione della merce (92 mq).

Le imprese, organizzate nel 76% dei casi in società (il 46% in società di capitali), presentano 3 addetti.

Le tipologie di clientela prevalenti sono rappresentate da artigiani/installatori/posatori/specialisti (41% dei ricavi), dettaglianti (43% dei ricavi per la metà circa dei soggetti), altri grossisti (40% per il 43%) ed Enti pubblici e privati/Comunità (42% per il 29%).

L'approvvigionamento delle merci è effettuato sia da produttori o depositari del marchio (55% degli acquisti) sia da altri distributori (45%).

CLUSTER 7 – GROSSISTI DI TELEFONIA

NUMEROSITÀ: 300

Il cluster comprende le imprese che trattano merceologie appartenenti al comparto telefonico, in particolare: telefonia mobile (53% dei ricavi), ricambi e accessori (25%) e telefonia fissa (46% dei ricavi per il 37% dei soggetti).

La vendita è effettuata principalmente sul territorio (75% dei ricavi). Le strutture si compongono di locali destinati a deposito/magazzino (78 mq) e ad uffici (42 mq) e, nel 29% dei casi, di spazi adibiti alla vendita e l'esposizione della merce (62 mq).

Il cluster è formato nel 77% dei casi da società (il 60% in società di capitali). Nell'attività sono coinvolti 3 addetti.

La quota più rilevante di ricavi (52%) si realizza con i dettaglianti; per il 43% dei soggetti la clientela di riferimento comprende anche altri grossisti (48% dei ricavi).

Per l'approvvigionamento delle merci, le imprese si riforniscono da altri distributori (63% degli acquisti) e da produttori o depositari del marchio (37%).

CLUSTER 8 – GROSSISTI DI MATERIALE ELETTRICO CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 326

Le imprese del cluster effettuano la vendita di materiale elettrico (95% dei ricavi) sul territorio (94% dei ricavi).

Le strutture a supporto dell'attività si articolano in 139 mq di locali dedicati a deposito/magazzino ed in 34 mq di uffici.

La natura giuridica adottata dal 71% delle imprese è la società (il 51% è organizzato in società di capitali); gli addetti coinvolti nell'attività sono 2-3.

Il ventaglio di clientela comprende: artigiani/installatori/posatori/specialisti (da cui deriva la metà circa dei ricavi), altri grossisti (40% dei ricavi per il 45% dei soggetti), dettaglianti (58% per il 38%) e ad Enti pubblici e privati/Comunità (33% dei ricavi per il 23%).

Gli acquisti vengono effettuati da produttori o depositari del marchio (65% degli acquisti) ed, in misura minore, da altri distributori (35%).

CLUSTER 9 – GROSSISTI DI MATERIALE ELETTRICO CON VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 303

Le imprese del cluster effettuano la vendita di materiale elettrico (89% dei ricavi) al banco (87% dei ricavi). Coerentemente con tale peculiarità, le imprese presentano locali destinati alla vendita e l'esposizione della merce (66 mq) oltre che disporre di spazi adibiti a deposito/magazzino (221 mq) e ad uffici (26 mq).

Si tratta di imprese, organizzate nella maggioranza dei casi (78%) in società (il 43% in società di capitali), che presentano 3 addetti.

La clientela che apporta la quota più significativa di ricavi (70%) è rappresentata da artigiani/installatori/posatori/specialisti.

Gli approvvigionamenti sono effettuati da produttori o depositari del marchio ed altri distributori in misura quasi equivalente.

CLUSTER 10 – GROSSISTI CHE RIVOLGONO L'OFFERTA ALLA GRANDE DISTRIBUZIONE

NUMEROSITÀ: 104

L'elemento di caratterizzazione delle imprese del cluster è la tipologia di clientela rappresentata dalla Grande Distribuzione (81% dei ricavi).

In merito all'assortimento trattato, oltre la metà dei soggetti risulta specializzato in materiale elettrico (85% dei ricavi) mentre il 22% ottiene oltre la metà dei ricavi dalla vendita di piccoli elettrodomestici.

La vendita è svolta soprattutto sul territorio (90% dei ricavi). La struttura a supporto dell'attività commerciale comprende locali destinati a deposito/magazzino (204 mq) e ad uffici (61 mq).

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta nell'83% dei casi di società (di capitali nel 68%). Gli addetti coinvolti nell'attività sono 3-4; oltre un terzo dei soggetti si avvale di 5 agenti/rappresentanti sostenendo dei costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrispondenti a circa 56.690 euro.

Gli acquisti vengono effettuati da produttori o depositari del marchio (69% degli approvvigionamenti) e da altri distributori (31%).

CLUSTER 11 – GROSSISTI DI MATERIALE ELETTRICO CON VENDITA SIA SUL TERRITORIO CHE AL BANCO

NUMEROSITÀ: 183

Il cluster concentra le imprese caratterizzate dalla specializzazione dell'offerta in materiale elettrico (88% dei ricavi) oltre che dalla tipologia di vendita, realizzata sia sul territorio che al banco.

Si tratta di realtà commerciali maggiormente strutturate in termini soprattutto di numero di addetti e dimensione dei locali dedicati all'attività. Le superfici dedicate a deposito/magazzino si estendono per 1.104 mq, gli uffici sono di 174 mq ed i locali destinati alla vendita e l'esposizione della merce sono di 183 mq. La totalità delle imprese è organizzata in società (l'80% in società di capitali) e si avvalgono di 12 addetti. Di frequente si riscontra la presenza di agenti/rappresentanti ed i costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrispondono a 43.767 euro.

La clientela che apporta la quota più significativa di ricavi (63%) è rappresentata da artigiani/installatori/posatori/specialisti.

I commercianti all'ingrosso si riforniscono soprattutto da produttori o depositari del marchio (77% dei ricavi).

CLUSTER 12 – GROSSISTI CON VENDITA SUL TERRITORIO TRAMITE AGENTI/RAPPRESENTANTI

NUMEROSITÀ: 244

La principale peculiarità degli appartenenti al cluster è la modalità di vendita condotta sul territorio (83% dei ricavi) tramite l'ausilio di 3-4 agenti/rappresentanti. I costi sostenuti per provvigioni di vendita (circa 74.350 euro) sono notevolmente superiori alla media del settore.

La struttura di vendita risulta essere tra le più articolate del settore. I locali destinati a deposito/magazzino si estendono per 632 mq e gli uffici per 183 mq. La natura giuridica adottata dalla quasi totalità delle imprese è la società (l'82% è organizzato in società di capitali) e gli addetti sono pari a 10. In merito alla tipologia di offerta, risulta variegata la gamma dei prodotti trattati.

Il ventaglio di clientela è ampio e comprende: dettaglianti (27% dei ricavi), artigiani/installatori/posatori/specialisti (27%), altri grossisti (22%), Enti pubblici e privati/Comunità (26% dei ricavi per il 42% dei soggetti) e la Grande Distribuzione (29% per il 27%).

L'approvvigionamento delle merci è effettuato sia da produttori o depositari del marchio (74% degli acquisti) sia da altri distributori (26%). Il 23% dei soggetti risulta essere concessionario/esclusivista di un produttore.

CLUSTER 13 – GROSSISTI CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 584

Il cluster concentra le imprese che effettuano in maniera pressoché esclusiva la vendita sul territorio (96% dei ricavi) di un ventaglio eterogeneo di merceologie.

Si tratta di imprese che dispongono di una struttura di vendita di dimensioni contenute: 91 mq di deposito/magazzino e 28 mq di uffici. La natura giuridica adottata nel 70% dei casi è la società (il 47% è organizzato in società di capitali) con presenza di 2 addetti.

La tipologia di clientela prevalente è rappresentata da dettaglianti (40% dei ricavi) ed, in taluni casi, da altri grossisti (46% dei ricavi per il 46%) ed artigiani/installatori/posatori/specialisti (51% per il 40%).

Gli acquisti vengono effettuati da produttori o depositari del marchio (59% degli approvvigionamenti) e da altri distributori (41%).

CLUSTER 14 – GROSSISTI CON VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 268

Il cluster concentra le imprese che effettuano la vendita al banco (88% dei ricavi) di un'ampia gamma di merceologie, tra cui materiale elettrico (25% dei ricavi) ed apparecchi e materiale di illuminazione (25% dei ricavi per la metà circa dei casi).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono spazi dedicati alla vendita e l'esposizione della merce (74 mq) oltre che destinati a magazzino/deposito (189 mq) e ad uffici (26 mq). Le imprese sono organizzate nella maggioranza dei casi (69%) in società (il 47% in società di capitali) e si avvalgono di 3 addetti.

La clientela si compone soprattutto di artigiani/installatori/posatori/specialisti (52% dei ricavi) e dettaglianti (24%).

I rifornimenti delle merceologie in assortimento si effettuano da produttori o depositari del marchio (57% degli approvvigionamenti) e da altri distributori (43%).

CLUSTER 15 – GROSSISTI CON VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 289

Le imprese del cluster si caratterizzano per la tipologia di vendita rappresentata dal dettaglio per una percentuale rilevante di ricavi. La vendita all'ingrosso viene svolta al banco (35% dei ricavi) e nel 26% dei casi sul territorio (49% dei ricavi). La gamma di prodotti trattati comprende differenti merceologie.

Le imprese dispongono di 76 mq di locali destinati alla vendita e l'esposizione della merce (nel 32% dei casi sono presenti 61 mq di spazi appositamente dedicati alla vendita al dettaglio) nonché di 150 mq di magazzino/deposito e 22 mq di uffici. La natura giuridica adottata dal 69% dei soggetti è la società (il 38% è organizzato in società di capitali); gli addetti coinvolti nell'attività commerciale sono pari a 3.

Coerentemente con la peculiarità del cluster, l'offerta è rivolta a consumatori privati (da cui deriva il 33% dei ricavi) oltre che ad artigiani/installatori/posatori/specialisti (29% dei ricavi) e dettaglianti (24%).

Per l'approvvigionamento delle merci, le imprese ricorrono sia a produttori o depositari del marchio (46% degli acquisti) sia ad altri distributori (54%).

CLUSTER 16 – GROSSISTI CON VENDITA A LIBERO SERVIZIO

NUMEROSITÀ: 133

Il cluster comprende le imprese che svolgono la vendita a libero servizio (95% dei ricavi) di un'ampia gamma di merceologie.

I locali a supporto dell'attività comprendono spazi dedicati alla vendita e l'esposizione della merce (44 mq) oltre che destinati a magazzino/deposito (111 mq) e ad uffici (22 mq). Il 69% delle imprese è organizzato in società (di capitali nella metà dei casi); gli addetti sono pari a 3.

La clientela di riferimento è composita.

Gli approvvigionamenti si effettuano da produttori o depositari del marchio (43% degli acquisti) e da altri distributori (57%).

SUB ALLEGATO 20.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite dei dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite dei dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite degli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite degli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Locali destinati a deposito/magazzino
- Locali destinati ad uffici

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso a libero servizio (cash & carry)
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al banco
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio tramite venditori e/o via fax, internet, telefono, etc.
- Tipologia di vendita: Dettaglio
- Prodotti venduti: Elettrodomestici bianchi (da incasso, per il riscaldamento/condizionamento, per il lavaggio, il raffreddamento e la cottura)
- Prodotti venduti: Sistemi hi-fi (audio, audio/video), televisori, lettori dvd e relativi accessori
- Prodotti venduti: Materiale radioelettrico e televisivo
- Prodotti venduti: Sistemi per ricezione TV digitale satellitare/terrestre
- Prodotti venduti: Prodotti informatici (Hardware, software, accessori e materiale di consumo informatico)
- Prodotti venduti: Supporti audio-video (Cd, Dvd, nastri vergini o registrati)
- Prodotti venduti: Materiale elettrico
- Prodotti venduti: Apparecchi e materiale di illuminazione
- Prodotti venduti: Telefonia mobile
- Prodotti venduti: Telefonia fissa
- Prodotti venduti: Ricambi e accessori per telefonia
- Tipologia di clientela: Grande distribuzione
- Tipologia di clientela: Privati
- Costi e spese specifici: Costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese

SUB ALLEGATO 20.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[17]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[17]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[17]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[18]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[19]).

---

[17] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[18] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[19] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 20.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	11°	nessuno	11°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	8°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	8°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	10°	nessuno	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	9°	nessuno	9°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	14°	nessuno	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	10°	nessuno	9°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	15°	nessuno	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	9°	nessuno	8°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4	12°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	9°	nessuno	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4	9°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	8°	nessuno	9°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4	7°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	7°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4	11°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	9°	nessuno	10°	19°
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4	3°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	2°	nessuno	4°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4	3°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno	6°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	10°	nessuno	9°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4	9°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	9°	nessuno	9°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4	9°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	10°	nessuno	10°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 2, 4	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	12°	nessuno	10°	nessuno

SUB ALLEGATO 20.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	21,60	99999	21,60	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	26,56	99999	26,56	137,73
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	25,85	99999	25,85	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	29,06	99999	29,06	137,73
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	18,47	99999	18,47	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	21,30	99999	21,30	137,73
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	23,72	99999	23,72	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	27,47	99999	27,47	137,73
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	30,38	99999	30,38	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	32,78	99999	32,78	137,73
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	25,98	99999	25,98	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	31,28	99999	31,28	137,73
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4	21,68	99999	21,68	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,24	99999	23,24	137,73
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4	26,20	99999	26,20	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	34,25	99999	34,25	137,73
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4	27,07	99999	27,07	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	29,27	99999	29,27	137,73
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4	26,43	99999	26,43	137,73

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	31,72	99999	31,72	137,73
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4	31,61	99999	31,61	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	34,79	99999	34,79	137,73
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4	32,71	99999	32,71	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	35,87	99999	35,87	137,73
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4	21,32	99999	21,32	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	25,65	99999	25,65	137,73
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4	22,61	99999	22,61	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	26,27	99999	26,27	137,73
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4	24,02	99999	24,02	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	26,19	99999	26,19	137,73
16	Gruppo territoriale 1, 2, 4	20,07	99999	20,07	137,73
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,58	99999	23,58	137,73

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	0,00	106,00
	Imprese con dipendenti	0,00	101,00
2	Imprese senza dipendenti	0,00	167,00
	Imprese con dipendenti	0,00	165,00
3	Imprese senza dipendenti	0,00	130,00
	Imprese con dipendenti	0,00	130,00
4	Imprese senza dipendenti	0,00	174,00
	Imprese con dipendenti	0,00	174,00
5	Imprese senza dipendenti	0,00	175,00
	Imprese con dipendenti	0,00	175,00
6	Imprese senza dipendenti	0,00	167,00
	Imprese con dipendenti	0,00	167,00
7	Imprese senza dipendenti	0,00	101,00
	Imprese con dipendenti	0,00	101,00
8	Imprese senza dipendenti	0,00	110,00
	Imprese con dipendenti	0,00	107,00
9	Imprese senza dipendenti	0,00	209,00
	Imprese con dipendenti	0,00	191,00
10	Imprese senza dipendenti	0,00	82,00
	Imprese con dipendenti	0,00	82,00
11	Imprese senza dipendenti	0,00	167,00
	Imprese con dipendenti	0,00	167,00
12	Imprese senza dipendenti	0,00	161,00
	Imprese con dipendenti	0,00	161,00
13	Imprese senza dipendenti	0,00	172,00
	Imprese con dipendenti	0,00	178,00
14	Imprese senza dipendenti	0,00	183,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Imprese con dipendenti	0,00	183,00
15	Imprese senza dipendenti	0,00	184,00
	Imprese con dipendenti	0,00	181,00
16	Imprese senza dipendenti	0,00	151,00
	Imprese con dipendenti	0,00	150,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,00	59,13
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,05	37,15
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	5,04	41,53
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,92	37,11
2	Contabilità semplificata senza dipendenti	13,28	44,79
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,43	36,96
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	4,37	51,33
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,55	36,96
3	Contabilità semplificata senza dipendenti	12,18	55,70
	Contabilità semplificata con dipendenti	5,86	42,80
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	4,05	55,70
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,70	42,80
4	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,95	50,07
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,70	37,29
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	5,56	50,07
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,91	37,29
5	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,47	52,73
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,15	32,98
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	5,02	51,28
	Contabilità ordinaria con dipendenti	4,07	32,98
6	Contabilità semplificata senza dipendenti	13,02	46,46
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,12	46,46
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	5,82	46,46
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,36	41,24
7	Contabilità semplificata senza dipendenti	10,70	60,67
	Contabilità semplificata con dipendenti	5,59	35,78
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	4,74	60,67
	Contabilità ordinaria con dipendenti	2,67	35,78
8	Contabilità semplificata senza dipendenti	15,54	47,10
	Contabilità semplificata con dipendenti	5,86	34,59
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	5,51	47,10
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,75	34,59
9	Contabilità semplificata senza dipendenti	12,61	40,89
	Contabilità semplificata con dipendenti	5,64	40,89
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	5,69	40,89
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,70	40,89

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
10	Contabilità semplificata senza dipendenti	12,73	41,15
	Contabilità semplificata con dipendenti	5,63	41,15
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	5,63	41,15
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,15	41,15
11	Contabilità semplificata senza dipendenti	5,13	22,90
	Contabilità semplificata con dipendenti	5,13	22,90
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	5,13	22,90
	Contabilità ordinaria con dipendenti	4,12	22,90
12	Contabilità semplificata senza dipendenti	4,03	23,76
	Contabilità semplificata con dipendenti	4,03	23,76
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	4,03	23,76
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,57	23,76
13	Contabilità semplificata senza dipendenti	15,01	49,51
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,87	40,64
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	6,45	41,99
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,87	42,86
14	Contabilità semplificata senza dipendenti	13,49	49,11
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,60	49,11
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	6,60	49,11
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,50	49,11
15	Contabilità semplificata senza dipendenti	16,18	36,99
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,76	27,33
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	6,34	34,55
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,36	27,33
16	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,17	57,08
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,69	42,42
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	5,09	42,42
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,33	32,51

SUB ALLEGATO 20.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	19,67
	2	Tutti i soggetti	23,08
	3	Tutti i soggetti	21,66
	4	Tutti i soggetti	21,93
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	19,99
	7	Tutti i soggetti	21,31
	8	Tutti i soggetti	20,26
	9	Tutti i soggetti	22,53
	10	Tutti i soggetti	22,85
	11	Tutti i soggetti	22,85
	12	Tutti i soggetti	22,85
	13	Tutti i soggetti	20,00
	14	Tutti i soggetti	20,49
	15	Tutti i soggetti	22,75
	16	Tutti i soggetti	19,82
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	45,58
	2	Tutti i soggetti	46,78
	3	Tutti i soggetti	42,62
	4	Tutti i soggetti	44,31
	5	Tutti i soggetti	39,69
	6	Tutti i soggetti	35,13
	7	Tutti i soggetti	41,46
	8	Tutti i soggetti	42,29
	9	Tutti i soggetti	42,74
	10	Tutti i soggetti	37,40
	11	Tutti i soggetti	37,64
	12	Tutti i soggetti	46,13
	13	Tutti i soggetti	42,51
	14	Tutti i soggetti	37,12

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	15	Tutti i soggetti	42,81
	16	Tutti i soggetti	40,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,11
	2	Tutti i soggetti	2,68
	3	Tutti i soggetti	3,22
	4	Tutti i soggetti	2,95
	5	Tutti i soggetti	3,05
	6	Tutti i soggetti	2,98
	7	Tutti i soggetti	3,45
	8	Tutti i soggetti	3,57
	9	Tutti i soggetti	2,96
	10	Tutti i soggetti	3,13
	11	Tutti i soggetti	2,91
	12	Tutti i soggetti	3,44
	13	Tutti i soggetti	3,88
	14	Tutti i soggetti	2,71
	15	Tutti i soggetti	3,25
	16	Tutti i soggetti	3,17
Durata delle scorte (giorni)	1	Imprese senza dipendenti	106,00
		Imprese con dipendenti	101,00
	2	Imprese senza dipendenti	167,00
		Imprese con dipendenti	165,00
	3	Imprese senza dipendenti	130,00
		Imprese con dipendenti	130,00
	4	Imprese senza dipendenti	174,00
		Imprese con dipendenti	174,00
	5	Imprese senza dipendenti	175,00
		Imprese con dipendenti	175,00
	6	Imprese senza dipendenti	167,00
		Imprese con dipendenti	167,00
	7	Imprese senza dipendenti	101,00
		Imprese con dipendenti	101,00
	8	Imprese senza dipendenti	110,00
		Imprese con dipendenti	107,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	9	Imprese senza dipendenti	209,00
		Imprese con dipendenti	191,00
	10	Imprese senza dipendenti	82,00
		Imprese con dipendenti	82,00
	11	Imprese senza dipendenti	167,00
		Imprese con dipendenti	167,00
	12	Imprese senza dipendenti	161,00
		Imprese con dipendenti	161,00
	13	Imprese senza dipendenti	172,00
		Imprese con dipendenti	178,00
	14	Imprese senza dipendenti	183,00
		Imprese con dipendenti	183,00
	15	Imprese senza dipendenti	184,00
		Imprese con dipendenti	181,00
	16	Imprese senza dipendenti	151,00
		Imprese con dipendenti	150,00

SUB ALLEGATO 20.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[20] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[20] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[20] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 20.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0482	1,0475	1,0814	1,0500	1,0190	1,0976	1,0048	1,0476
Valore dei beni strumentali mobili*	0,2354	0,1541	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	0,8305	1,0579	1,1611	1,1989	1,0380	1,2803	1,2825	1,1553
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2576	1,1227	1,0735	1,2541	1,5247	1,0965	1,2726	1,0358
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	-	-	-	-	-	-	1,9547	-
Altri costi per servizi, Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali, Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	1,0695	-
Altri costi per servizi, Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli), Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali, Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,8900	0,7284	1,1251	0,9210	0,8276	0,9328	-	0,9516
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	-	-	-	-	-	21.413,2455
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	-	-	-	-	-	21.413,2455
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 e Gruppo 4 della territorialità del commercio a livello Provinciale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 e Gruppo 5 della territorialità del commercio a livello Provinciale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Altri grossisti"	-0,0210	-	-	-	-	-0,0790	-	-0,0342

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Privati"	-	-	0,1739	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Percentuale sul totale degli acquisti di merci provenienti da Cina/Asia meridionale/Sud Est asiatico"	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Ingrosso con vendita al banco"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 175.000	0,2624	-	0,1360	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 200.000	-	-	-	0,3497	0,4169	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 250.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 290.000	-	-	-	-	-	0,1785	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 375.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 480.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 550.000	-	0,1522	-	-	-	-	0,0601	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 600.000	-	-	-	-	-	-	-	0,1539
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 1.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 2.900.000	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0686	1,0109	1,0219	1,0031	1,0600	1,0325	1,0385	1,0173
Valore dei beni strumentali mobili*	0,1653	-	0,2005	-	0,1825	-	-	0,1954
Spese per acquisti di servizi	1,3588	1,1709	1,2283	1,0644	1,0553	1,2978	1,3777	1,1564
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9312	1,0581	1,0712	1,2792	1,2409	1,2928	1,0763	1,3260
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi, Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali, Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi, Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli), Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali, Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,7152	1,0182	0,8714	1,1164	0,6174	0,8294	0,8342	0,7119
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	30.859,0001	-	-	-	-	29.947,4312	23.044,7516	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	30.859,0001	-	-	-	-	28.812,8921	23.044,7516	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 e Gruppo 4 della territorialità del commercio a livello Provinciale*	-	-	-	-	-0,0210	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 e Gruppo 5 della territorialità del commercio a livello Provinciale*	0,0122	-	-	-	-	-	0,0307	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Altri grossisti"	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Privati"	0,0768	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Percentuale sul totale degli acquisti di merci provenienti da Cina/Asia meridionale/Sud Est asiatico"	-	-	-	0,0294	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Ingrosso con vendita al banco"	-	-	-	-	-0,1156	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 175.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 200.000	-	-	-	-	0,1541	-	-	0,1767
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 250.000	-	-	-	-	-	-	0,1964	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 290.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 375.000	-	-	-	-	-	0,1409	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 480.000	0,0544	-	-	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 550.000	-	0,2640	-	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 600.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 1.800.000	-	-	-	0,0480	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di Servizi quota fino a 2.900.000	-	-	0,0387	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

ALLEGATO 21

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM22B

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM22B, evoluzione dello studio TM22B.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.44.10 - Commercio all'ingrosso di vetreria e cristalleria;
- 46.44.20 - Commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellana;
- 46.44.40 - Commercio all'ingrosso di coltelleria, posateria e pentolame.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM22B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.059.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 260 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 799.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 21.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Mol per addetto non dipendente.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 21.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Mol per addetto non

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

dipendente" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 21.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 21.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 21.A).

Nel Sub Allegato 21.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 21.C e nel Sub Allegato 21.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 21.C e nel Sub Allegato 21.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,8561).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4557).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[6] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le

---

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	69,39
2	58,32
3	62,93
4	73,88
5	68,97
6	73,30

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0892
2	1,0729
3	1,0664
4	1,0762
5	1,1020
6	1,0931

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 21.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 21.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 21.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi del comparto ha permesso di classificare le imprese che svolgono l'attività di commercio all'ingrosso di casalinghi in 6 gruppi omogenei.

Gli elementi che hanno maggiormente contribuito alla determinazione dei modelli di business sono i seguenti:

- modalità di acquisto;
- tipologia di vendita.

La modalità di acquisto ha permesso di identificare i grossisti che si approvvigionano prevalentemente da imprese collocate all'estero (cluster 2).

La tipologia di vendita ha permesso di contraddistinguere gli ingrossi con vendita prevalentemente sul territorio (cluster 1) da quelli con vendita sul territorio tramite agenti/venditori (cluster 3). Inoltre ha consentito di individuare sia quelle imprese che vendono prevalentemente a libero servizio (cluster 4) e al banco (cluster 6) che quelle realtà che affiancano al commercio all'ingrosso la vendita al dettaglio (cluster 5).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 259

Le imprese appartenenti a questo cluster sono caratterizzate dalla commercializzazione dei prodotti prevalentemente tramite vendita sul territorio (94% dei ricavi).

L'offerta non presenta particolari specializzazioni merceologiche e comprende principalmente articoli in vetro e/o cristalleria (bicchieri, bottiglie, vasi, ecc.) (46% dei ricavi nel 45% dei casi), oggetti d'arredo in ceramica e porcellana (45% nel 32%), coltelleria e posateria (30% nel 29%), articoli per la tavola in ceramica e porcellana (36% nel 23%), casalinghi (29% nel 22%) e vetri, cristalli e specchi (55% nel 19%). Il 51% dei soggetti offre, inoltre, il servizio di consegna a domicilio.

La clientela è costituita prevalentemente da dettaglianti (51% dei ricavi) e da altri grossisti (il 51% dei ricavi per il 37% dei soggetti).

Le imprese del cluster si approvvigionano perlopiù presso produttori o depositari del marchio (68% degli acquisti).

Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività sono costituiti, nella maggior parte dei casi, da 363 mq di locali destinati a deposito/magazzino, da 27 mq di uffici e, per il 40% dei soggetti, da 164 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce.

La forma giuridica adottata più di frequente è quella societaria (39% società di capitali e 23% di persone); nell'attività sono impiegati generalmente 2 o 3 addetti.

CLUSTER 2 – INGROSSI CHE SI APPROVVIGIONANO PREVALENTEMENTE DA IMPRESE ALL'ESTERO

NUMEROSITÀ: 101

Le imprese appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la modalità di approvvigionamento, che avviene principalmente presso imprese all'estero (88% degli acquisti). Nella maggior parte dei casi si tratta di ingrossi con vendita sul territorio (88% dei ricavi) e, nel 37% dei casi, sono coinvolti 6 agenti/rappresentanti nell'esercizio dell'attività.

L'offerta non presenta particolari specializzazioni merceologiche e comprende prevalentemente articoli in vetro e/o cristalleria (bicchieri, bottiglie, vasi, ecc.) (25% dei ricavi), oggetti d'arredo in ceramica e porcellana (32% dei

ricavi nel 36% dei casi), articoli per la tavola in ceramica e porcellana (58% nel 33%), casalinghi (33% nel 25%), coltelleria e posateria (32% nel 23%) e vetri, cristalli e specchi (31% nel 15%).

La clientela è composta prevalentemente da dettaglianti (44% dei ricavi) e da altri grossisti (36%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 552 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 61 mq di uffici e, per il 43% dei soggetti, da locali per la vendita e l'esposizione della merce (121 mq).

La forma giuridica adottata dall'80% dei soggetti è quella societaria (63% società di capitali e 17% di persone); generalmente nell'attività sono impiegati 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

CLUSTER 3 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE SUL TERRITORIO TRAMITE AGENTI/VENDITORI

NUMEROSITÀ: 127

Le imprese appartenenti a questo cluster commercializzano i prodotti prevalentemente tramite vendita sul territorio (93% dei ricavi), si avvalgono di 6 agenti/rappresentanti e, nel 26% dei casi, di 3 venditori diretti. Conseguentemente, la voce di costo relativa alle provvigioni di vendita e rimborsi spese risulta elevata (circa 102.000 euro). Decisamente più alte della media del settore anche le spese per la realizzazione di cataloghi (circa 10.000 euro nel 34% dei casi).

L'offerta non presenta particolari specializzazioni merceologiche e comprende principalmente articoli in vetro e/o cristalleria (bicchieri, bottiglie, vasi, ecc.) (23% dei ricavi), coltelleria e posateria (12%), casalinghi (28% dei ricavi nel 37% dei casi), articoli per la tavola in ceramica e porcellana (37% nel 36%), oggetti d'arredo in ceramica e porcellana (34% nel 35%) e vetri, cristalli e specchi (29% nel 9%). Il 51% delle imprese offre, inoltre, il servizio di consegna a domicilio.

La clientela è costituita prevalentemente da dettaglianti (57% dei ricavi), da altri grossisti (il 36% dei ricavi per il 51% dei soggetti) e dalla grande distribuzione (41% per il 29%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente da produttori o da depositari del marchio (79% degli acquisti).

L'attività viene svolta in locali destinati a deposito/magazzino di 1.085 mq, uffici di 120 mq e locali per la vendita e l'esposizione della merce di 193 mq.

La forma giuridica adottata nella quasi totalità dei casi è quella societaria (76% società di capitali e 18% di persone). Gli addetti all'attività sono generalmente 8, di cui 6 dipendenti.

CLUSTER 4 – INGROSSI CON VENDITA A LIBERO SERVIZIO

NUMEROSITÀ: 71

Le imprese appartenenti a questo cluster sono caratterizzate dalla tipologia di vendita prevalentemente a libero servizio (cash & carry) dalla quale ottengono l'86% dei ricavi.

L'offerta non presenta particolari specializzazioni merceologiche e comprende principalmente casalinghi (23% dei ricavi), articoli in vetro e/o cristalleria (bicchieri, bottiglie, vasi, ecc.) (17%), coltelleria e posateria (26% dei ricavi nel 46% dei casi), oggetti d'arredo in ceramica e porcellana (26% nel 41%), articoli per la tavola in ceramica e porcellana (13% nel 28%) e vetri, cristalli e specchi (17% nel 27%).

La clientela è formata principalmente da dettaglianti (63% dei ricavi) e da altri grossisti (41% dei ricavi per il 39% dei soggetti).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati nella maggior parte dei casi da produttori o da depositari del marchio (59% degli acquisti).

I locali utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono costituiti da 531 mq destinati a deposito/magazzino, 367 mq destinati alla vendita e all'esposizione della merce e 45 mq destinati ad uffici.

La forma giuridica più frequentemente adottata è la quella societaria (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 21%); generalmente il numero di addetti è pari a 4, di cui 3 dipendenti.

CLUSTER 5 – INGROSSI CON VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 81

Le imprese appartenenti a questo cluster si caratterizzano per il fatto di affiancare la vendita al dettaglio (56% dei ricavi) all'attività di commercio all'ingrosso.

L'offerta non presenta particolari specializzazioni merceologiche e comprende prevalentemente oggetti d'arredo in ceramica e porcellana (17% dei ricavi), articoli in vetro e/o cristalleria (bicchieri, bottiglie, vasi, ecc.) (10%), casalinghi (27% dei ricavi nel 43% dei casi), coltelleria e posateria (18% nel 43%), vetri, cristalli e specchi (25% nel 37%), articoli per la tavola in ceramica e porcellana (19% nel 33%). Il 49% delle imprese offre, inoltre, il servizio di consegna a domicilio.

La clientela è costituita da dettaglianti (43% dei ricavi) e, coerentemente con la vendita al dettaglio, da privati (30%).

Gli approvvigionamenti avvengono sia da produttori o da depositari del marchio (53% degli acquisti) che da altri distributori (47%).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono 471 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 182 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce e 32 mq di uffici.

La forma giuridica adottata più di frequente è quella societaria (di capitali nel 31% dei casi e di persone nel 30%); generalmente il numero di addetti all'attività è pari a 4, di cui 2 dipendenti.

CLUSTER 6 – INGROSSI CON VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 160

Questo cluster è formato da grossisti caratterizzati dalla commercializzazione dei prodotti principalmente tramite vendita al banco (91% dei ricavi).

L'offerta non presenta particolari specializzazioni merceologiche e comprende prevalentemente articoli in vetro e/o cristalleria (bicchieri, bottiglie, vasi, ecc.) (19% dei ricavi), oggetti d'arredo in ceramica e porcellana (36% dei ricavi nel 47% dei casi), coltelleria e posateria (18% nel 43%), casalinghi (33% nel 42%), articoli per la tavola in ceramica e porcellana (20% nel 32%), vetri, cristalli e specchi (30% nel 19%). Il 53% dei soggetti offre, inoltre, il servizio di consegna a domicilio.

La clientela alla quale si rivolgono è formata principalmente da dettaglianti (54% dei ricavi) e da artigiani/installatori/posatori/specialisti (il 62% dei ricavi per il 34% dei soggetti).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati, nella maggior parte dei casi, da produttori o depositari del marchio (59% degli acquisti).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono composti da 556 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 171 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce e 31 mq di uffici.

La forma giuridica adottata nella maggioranza dei casi è quella societaria (46% società di capitali e 22% di persone); generalmente il numero di addetti è pari a 3, di cui 2 dipendenti.

SUB ALLEGATO 21.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso a libero servizio (cash & carry)
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al banco
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori e/o via fax, modem, ecc.)
- Tipologia di vendita: Dettaglio
- Tipologia di clientela: Privati
- Modalità di acquisto: Da imprese all'estero
- Addetti all'attività: Agenti/rappresentanti
- Costi e spese specifici: Costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese
- Altri elementi specifici: Percentuale sul totale degli acquisti di merci provenienti da Cina/Asia meridionale/Sud-Est asiatico

SUB ALLEGATO 21.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[15]).

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica =** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà =** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 21.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	13°	nessuno	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	11°	nessuno	11°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	13°	nessuno	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	9°	nessuno	10°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	5°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	5°	nessuno	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	9°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	10°	nessuno	10°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	11°	nessuno	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	11°	nessuno	11°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	9°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	9°	nessuno	11°	nessuno

SUB ALLEGATO 21.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	22,08	200,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	27,65	200,56
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	18,89	200,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	29,22	200,56
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	26,62	200,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	31,07	200,56
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	19,74	200,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	28,52	200,56
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	22,67	200,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	26,45	200,56
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	21,48	200,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	27,05	200,56

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	22,08	99999	1,21	7,77
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	27,65	99999	1,28	7,77
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	18,89	99999	1,34	7,77
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	29,22	99999	1,43	7,77
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	26,62	99999	1,31	7,77
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	31,07	99999	1,42	7,77
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	19,74	99999	1,16	7,77
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	28,52	99999	1,20	7,77
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	22,67	99999	1,25	7,77
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	26,45	99999	1,34	7,77
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	21,48	99999	1,20	7,77
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	27,05	99999	1,28	7,77

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	486,00
2	Tutti i soggetti	0,00	448,00
3	Tutti i soggetti	0,00	438,00
4	Tutti i soggetti	0,00	542,00
5	Tutti i soggetti	0,00	542,00
6	Tutti i soggetti	0,00	481,00

SUB ALLEGATO 21.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	27,00
	2	Tutti i soggetti	27,00
	3	Tutti i soggetti	27,00
	4	Tutti i soggetti	27,00
	5	Tutti i soggetti	27,00
	6	Tutti i soggetti	27,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	57,94
	2	Tutti i soggetti	57,94
	3	Tutti i soggetti	57,94
	4	Tutti i soggetti	57,94
	5	Tutti i soggetti	57,94
	6	Tutti i soggetti	57,94
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,86
	2	Tutti i soggetti	6,42
	3	Tutti i soggetti	4,42
	4	Tutti i soggetti	4,78
	5	Tutti i soggetti	5,16
	6	Tutti i soggetti	4,90
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	486,00
	2	Tutti i soggetti	448,00
	3	Tutti i soggetti	438,00
	4	Tutti i soggetti	542,00
	5	Tutti i soggetti	542,00
	6	Tutti i soggetti	481,00

SUB ALLEGATO 21.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 21.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0421	1,1041	1,0043	1,0579	1,1064	1,0430
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 350.000	0,2183	-	0,4074	-	-	0,1642
Spese per acquisti di servizi	0,9220	1,0616	1,0043	1,0478	1,1429	1,0430
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9220	1,0616	1,0043	1,1995	1,1429	1,0430
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9220	1,0616	1,0043	0,5177	1,1429	1,0430
Valore dei beni strumentali mobili*	0,1396	0,3006	-	0,1619	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 22

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM22C

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM22C, evoluzione dello studio TM22C.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 46.47.10 – Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM22C per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.348.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.079 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di realizzazione dei prodotti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.269.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 22.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- ***Durata delle scorte.***

La formula dell' indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 22.C.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 22.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costi totali". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Costi totali".

Nel Sub Allegato 22.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 22.A).

Nel Sub Allegato 22.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 22.C e nel Sub Allegato 22.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 22.C e nel Sub Allegato 22.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0.8235).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0.2720).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[6] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le

rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

---

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	67,28
2	64,65
3	66,31
4	67,97
5	67,55
6	64,89
7	64,72
8	59,94

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0883
2	1,1090
3	1,1226
4	1,1681
5	1,0999
6	1,0637
7	1,1197
8	1,1042

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 22.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 22.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 22.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi del comparto ha permesso di classificare le imprese che svolgono l'attività di commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale in 8 gruppi omogenei.

Gli elementi che hanno maggiormente contribuito alla determinazione dei modelli di business sono i seguenti:

- tipologia di vendita;
- tipologia dell'offerta;
- modalità d'acquisto.

La **tipologia di vendita** ha consentito di evidenziare sia gli ingrossi con vendita prevalentemente sul territorio (cluster 1, 2, 3) che quelli con vendita sul territorio tramite agenti/rappresentanti (cluster 6). Inoltre ha permesso di distinguere quelle imprese che vendono prevalentemente a libero servizio (cash & carry) (cluster 5) piuttosto che al banco (cluster 7) da quelle realtà che affiancano al commercio all'ingrosso la vendita al dettaglio (cluster 4).

La **tipologia dell'offerta** ha consentito di individuare gli ingrossi che presentano un assortimento alquanto specializzato sia sui mobili ed articoli di arredamento per la casa (cluster 1) che sui mobili, attrezzature ed articoli per l'ufficio (cluster 2).

La **modalità d'acquisto** ha permesso di individuare i grossisti che si approvvigionano prevalentemente da imprese all'estero (cluster 8).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazioni contrarie, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CHE COMMERCIALIZZANO PREVALENTEMENTE MOBILI ED ARTICOLI DI ARREDAMENTO PER LA CASA PERLOPIÙ CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 401

Questo cluster è formato da grossisti il cui assortimento merceologico è costituito in larga parte da mobili ed articoli di arredamento per la casa (93% dei ricavi) con modalità di vendita principalmente sul territorio (97% dei ricavi).

Le superfici dedicate all'esercizio dell'attività comprendono 247 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 36 mq di uffici e 208 mq di locali adibiti alla vendita e all'esposizione della merce nel 24% dei casi.

Il modello è formato prevalentemente da società (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 20%) che impiegano generalmente 2 addetti di cui 1 dipendente.

Queste realtà si approvvigionano in larga parte da produttori o depositari del marchio (77% degli acquisti) e, quasi esclusivamente, da imprese in Italia (98% degli acquisti).

La clientela è rappresentata principalmente da: dettaglianti (48% dei ricavi), altri grossisti (64% dei ricavi nel 32% dei casi) e privati (43% dei ricavi nel 36%).

CLUSTER 2 – INGROSSI CHE COMMERCIALIZZANO PREVALENTEMENTE MOBILI, ATTREZZATURE ED ARTICOLI PER L'UFFICIO PERLOPIÙ CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 353

I grossisti appartenenti a questo modello commercializzano prevalentemente mobili, attrezzature ed articoli per l'ufficio (86% dei ricavi) perlopiù con vendita sul territorio (97% dei ricavi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività si articolano in locali destinati a deposito/magazzino (155 mq), locali destinati ad uffici (65 mq) e locali per la vendita e l'esposizione della merce (157 mq nel 44% dei casi).

Le realtà che appartengono a questo cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 51% dei casi e di persone nel 23%) che impiegano generalmente 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli approvvigionamenti avvengono in larga parte da produttori o depositari del marchio (82% degli acquisti) e, quasi esclusivamente, da imprese in Italia (98% degli acquisti).

La clientela è costituita principalmente da: enti pubblici e privati/comunità (51% dei ricavi), privati (19%), dettaglianti (44% dei ricavi nel 23% dei casi), altri grossisti (36% nel 22%) e artigiani/installatori/posatori/specialisti (35% nel 22%).

CLUSTER 3 – INGROSSI CON OFFERTA AMPIA CHE VENDONO PREVALENTEMENTE SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 501

Le imprese appartenenti a questo cluster commercializzano i prodotti prevalentemente tramite vendita sul territorio (97% dei ricavi) e presentano un assortimento ampio che, oltre ai mobili ed attrezzature per negozi, comunità ed alberghi (50% dei ricavi), comprende: mobili, attrezzature ed articoli per l'ufficio (23% dei ricavi nel 43% dei casi), mobili ed articoli di arredamento per la casa (27% nel 30%) e scaffalature, arredamenti metallici (36% dei ricavi nel 29%).

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono 156 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 43 mq di uffici e 157 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce nel 32% dei casi.

La forma giuridica adottata più di frequente è quella societaria (45% società di capitali e 25% di persone); nell'attività sono impiegati generalmente 2 o 3 addetti.

Gli acquisti avvengono principalmente presso produttori o depositari del marchio (74% degli acquisti) e, quasi esclusivamente da imprese in Italia (97% degli acquisti).

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da dettaglianti (67% dei ricavi nel 47% dei casi), da comunità, enti pubblici e privati/comunità (53% nel 46%), da privati (37% nel 36%), da altri grossisti (43% nel 30%) e da artigiani/installatori/posatori/specialisti (44% nel 28%).

CLUSTER 4 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 197

Le imprese appartenenti a questo cluster si caratterizzano per il fatto di affiancare la vendita al dettaglio (72% dei ricavi) all'attività di commercio all'ingrosso; nel 25% dei casi circa la metà dei ricavi deriva dalla vendita al banco.

L'assortimento è costituito prevalentemente da mobili ed articoli di arredamento per la casa (47% dei ricavi), mobili, attrezzature ed articoli per l'ufficio (33% dei ricavi nel 48% dei casi) e mobili ed attrezzature per negozi, comunità ed alberghi (51% nel 32%).

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (175 mq), locali per la vendita e l'esposizione della merce (121 mq) e locali destinati ad uffici (27 mq).

La forma giuridica più frequentemente adottata è quella societaria (43% società di capitali e 24% società di persone); nell'attività sono impiegati generalmente 2 addetti di cui 1 dipendente.

Gli acquisti sono ripartiti tra produttori o depositari del marchio (65% degli acquisti) e altri distributori (35%) e vengono effettuati principalmente da imprese in Italia (93% degli acquisti).

CLUSTER 5 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE A LIBERO SERVIZIO

NUMEROSITÀ: 203

Le imprese appartenenti a questo cluster sono caratterizzate dalla tipologia di vendita prevalentemente a libero servizio (cash & carry) dalla quale ottengono il 96% dei ricavi.

L'assortimento merceologico è costituito in larga parte da mobili ed articoli di arredamento per la casa (60% dei ricavi), ma anche da mobili, attrezzature ed articoli per l'ufficio (48% dei ricavi nel 28% dei casi) e da mobili ed attrezzature per negozi, comunità ed alberghi (49% nel 19%).

Le superfici dedicate all'esercizio dell'attività sono pari a: 257 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 108 mq per la vendita e l'esposizione della merce e 24 mq di uffici.

La forma giuridica adottata nella maggioranza dei casi è quella societaria (34% società di capitali e 21% di persone); nell'attività sono impiegati generalmente 2 addetti di cui 1 dipendente.

Gli approvvigionamenti sono effettuati presso produttori o depositari del marchio (57% degli acquisti) e presso altri distributori (43%), prevalentemente da imprese in Italia (80% degli acquisti).

La clientela è costituita principalmente da dettaglianti (43% dei ricavi), da privati (35% dei ricavi nel 40% dei casi) e da altri grossisti (55% nel 33%).

CLUSTER 6 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE SUL TERRITORIO TRAMITE AGENTI/RAPPRESENTANTI

NUMEROSITÀ: 117

Le imprese appartenenti a questo cluster commercializzano i prodotti prevalentemente tramite vendita sul territorio (94% dei ricavi), si avvalgono di 7 o 8 agenti/rappresentanti e, nel 18% dei casi, di 3 venditori diretti. Conseguentemente, la voce di costo relativa alle provvigioni di vendita e rimborsi spese risulta elevata (circa 108.000 euro).

I prodotti offerti sono prevalentemente mobili ed articoli di arredamento per la casa (63% dei ricavi), mobili, attrezzature ed articoli per l'ufficio (35% dei ricavi nel 27% dei casi) e mobili ed attrezzature per negozi, comunità ed alberghi (55% nel 26%). Il 53% dei soggetti, inoltre, ottiene il 93% dei ricavi dalla vendita di prodotti finiti acquistati da terzi e commercializzati con marchio proprio.

L'attività viene svolta in locali destinati a deposito/magazzino di 932 mq, uffici di 128 mq e locali per la vendita e l'esposizione della merce di 423 mq nel 43% dei casi.

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (83% dei casi); gli addetti all'attività sono generalmente 7, di cui 5 dipendenti.

Gli approvvigionamenti, vengono effettuati principalmente presso produttori o depositari del marchio (89% degli acquisti) e, nella maggior parte dei casi, da imprese in Italia (80% degli acquisti).

La tipologia di clientela è rappresentata in larga parte da dettaglianti (51% dei ricavi), da altri grossisti (37% dei ricavi nel 32% dei casi), da privati (20% nel 30%), dalla grande distribuzione (37% nel 28%) e da enti pubblici e privati/comunità (56% nel 27%).

CLUSTER 7 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE AL BANCO

NUMEROSITÀ: 335

Questo cluster è formato da grossisti caratterizzati dalla commercializzazione dei prodotti principalmente tramite vendita al banco (95% dei ricavi).

L'assortimento è costituito da mobili ed articoli di arredamento per la casa (41% dei ricavi), da mobili, attrezzature ed articoli per l'ufficio (48% dei ricavi nel 43% dei casi) e da mobili ed attrezzature per negozi, comunità ed alberghi (45% nel 28%).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono 322 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 163 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce e 33 mq di uffici.

La forma giuridica adottata più di frequente è quella societaria (37% società di capitali e 22% di persone); nell'attività sono generalmente impiegati 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Gli acquisti sono ripartiti tra produttori o depositari del marchio (65% degli acquisti) e altri distributori (35%), essi vengono effettuati, prevalentemente, da imprese in Italia (86% degli acquisti).

La tipologia di clientela è rappresentata in larga parte da dettaglianti (40% dei ricavi), da privati (20%), da altri grossisti (46% dei ricavi nel 32% dei casi), da enti pubblici e privati/comunità (44% nel 32%) e da artigiani/installatori/posatori/specialisti (35% nel 23%).

CLUSTER 8 – INGROSSI CHE SI APPROVVIGIONANO PREVALENTEMENTE DA IMPRESE ALL'ESTERO

NUMEROSITÀ: 152

Le imprese appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la modalità di approvvigionamento, che avviene principalmente da imprese all'estero (77% degli acquisti). Nella maggior parte dei casi si tratta di ingrossi con vendita sul territorio (85% dei ricavi) e nel 14% dei casi di ingrossi con vendita al banco (73% dei ricavi).

L'assortimento è costituito prevalentemente da mobili ed articoli per la casa (58% dei ricavi) e da mobili per esterni, articoli per giardinaggio ed arredo giardino (66% dei ricavi nel 39% dei casi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 387 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 30 mq di uffici e, per il 34% dei soggetti, da locali per la vendita e l'esposizione della merce (227 mq).

La forma giuridica principalmente adottata è quella societaria (57% società di capitali e 19% di persone); nell'attività sono impiegati generalmente 2 addetti di cui 1 dipendente.

La clientela è composta prevalentemente da dettaglianti (45% dei ricavi) e da altri grossisti (54% dei ricavi nel 40% dei casi).

SUB ALLEGATO 22.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso a libero servizio (cash & carry)
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al banco
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al dettaglio
- Tipologia dell'offerta: Mobili ed articoli di arredamento per la casa
- Tipologia dell'offerta: Mobili, attrezzature ed articoli per l'ufficio
- Tipologia dell'offerta: Mobili per esterni, articoli per giardinaggio ed arredo giardino
- Modalità di acquisto: Da imprese all'estero
- Addetti all'attività : Numero Agenti/rappresentanti
- Costi e spese specifici: Costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese
- Altri elementi specifici: Prodotti finiti acquistati da terzi e commercializzati con marchio proprio

SUB ALLEGATO 22.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 22.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	17°
2	Tutti i soggetti	nessuno	18°
3	Tutti i soggetti	nessuno	18°
4	Tutti i soggetti	nessuno	16°
5	Tutti i soggetti	nessuno	16°
6	Tutti i soggetti	nessuno	17°
7	Tutti i soggetti	nessuno	16°
8	Tutti i soggetti	nessuno	16°

SUB ALLEGATO 22.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	16,91	162,21
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	22,70	162,21
2	Gruppo territoriale 1 e 4	19,57	162,21
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	23,34	162,21
3	Gruppo territoriale 1 e 4	20,87	162,21
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	23,49	162,21
4	Gruppo territoriale 1 e 4	20,34	162,21
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	23,96	162,21
5	Gruppo territoriale 1 e 4	18,39	162,21
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	22,79	162,21
6	Gruppo territoriale 1 e 4	25,03	162,21
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	29,55	162,21
7	Gruppo territoriale 1 e 4	20,48	162,21

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	23,81	162,21
8	Gruppo territoriale 1 e 4	18,48	162,21
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	20,65	162,21

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	16,91	99999	1,30	3,01
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	22,70	99999	1,32	3,01
2	Gruppo territoriale 1 e 4	19,57	99999	1,29	3,01
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	23,34	99999	1,30	3,01
3	Gruppo territoriale 1 e 4	20,87	99999	1,27	3,01
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	23,49	99999	1,30	3,01
4	Gruppo territoriale 1 e 4	20,34	99999	1,31	3,01
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	23,96	99999	1,33	3,01
5	Gruppo territoriale 1 e 4	18,39	99999	1,28	3,01
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	22,79	99999	1,29	3,01
6	Gruppo territoriale 1 e 4	25,03	99999	1,30	3,01
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	29,55	99999	1,30	3,01
7	Gruppo territoriale 1 e 4	20,48	99999	1,27	3,01
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	23,81	99999	1,30	3,01
8	Gruppo territoriale 1 e 4	18,48	99999	1,36	3,01
	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	20,65	99999	1,36	3,01

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	352,36
2	Tutti i soggetti	0,00	137,26
3	Tutti i soggetti	0,00	164,09
4	Tutti i soggetti	0,00	405,44
5	Tutti i soggetti	0,00	536,37
6	Tutti i soggetti	0,00	216,96
7	Tutti i soggetti	0,00	556,10
8	Tutti i soggetti	0,00	587,86

SUB ALLEGATO 22.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,84
	2	Tutti i soggetti	4,84
	3	Tutti i soggetti	4,15
	4	Tutti i soggetti	4,66
	5	Tutti i soggetti	4,69
	6	Tutti i soggetti	4,08
	7	Tutti i soggetti	4,73
	8	Tutti i soggetti	6,21
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	352,36
	2	Tutti i soggetti	137,26
	3	Tutti i soggetti	164,09
	4	Tutti i soggetti	405,44
	5	Tutti i soggetti	536,37
	6	Tutti i soggetti	216,96
	7	Tutti i soggetti	556,10
	8	Tutti i soggetti	587,86

SUB ALLEGATO 22.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 22.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,0333	1,0690	1,0696	1,1275	1,0464	1,0383	1,0747	1,0575
Costi totali - quota fino a 30.000	-	-	-	0,5226	-	-	-	0,8321
Costi totali - quota fino a 80.000	0,1404	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 90.000	-	-	0,2015	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 150.000	-	0,2071	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 180.000	-	-	-	-	0,1769	-	0,1816	-
Costi totali - quota fino a 300.000	0,0929	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 350.000	-	-	0,0543	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-	-	0,0468	-	-
Valore dei beni strumentali mobili *	0,1268	-	0,1281	-	0,2975	-	0,1595	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	24.653,9073	24.052,1560	26.828,1343	24.334,0379	24.947,7000	56.115,6555	11.516,6906	54.697,6051

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	24.653,9073	31.328,9440	26.828,1343	24.334,0379	24.947,7000	56.115,6555	11.516,6906	54.697,6051
Differenziale da applicare a Costi totali: *Gruppo 1 e Gruppo 4 della territorialità del commercio a livello Provinciale*	-	-	-	-	-	-	-0,0103	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

ALLEGATO 23

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM25A

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM25A, evoluzione dello studio TM25A.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 46.49.30 - Commercio all'ingrosso di giochi e giocattoli.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM25A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 483.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 87 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative agli altri dati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 396.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 23.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- ***Durata delle scorte.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 23.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 23.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costi totali". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Costi totali".

Nel Sub Allegato 23.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 23.A).

Nel Sub Allegato 23.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Ricarico.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 23.C e nel Sub Allegato 23.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 23.C e nel Sub Allegato 23.F.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[5] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[6], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	75,14
2	76,50
3	69,72
4	66,85

---

[5] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:
- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[6] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi)-(Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima+365)}$$

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0871
2	1,1123
3	1,1100
4	1,1197

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[9].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 23.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 23.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[9] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 23.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle attività economiche operanti nell'ambito del commercio all'ingrosso di giochi e giocattoli.

Nel settore sono stati individuati 4 gruppi omogenei, differenziati in funzione della tipologia di vendita, che ha consentito di contraddistinguere quelle imprese che vendono a libero servizio (cluster 1), piuttosto che al banco (cluster 2), da quelle che vendono sul territorio (tramite agenti/venditori) (cluster 3) e tramite catalogo, rete telematica, via fax, modem, ecc. (cluster 4).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE A LIBERO SERVIZIO

NUMEROSITÀ: 56

Gli ingrossi appartenenti a questo cluster sono caratterizzati dalla tipologia di vendita che, nella maggior parte dei casi, è a libero servizio (cash & carry) (89% dei ricavi).

La tipologia di offerta è, in generale, poco specializzata, ma rivela una lieve prevalenza di giochi per la prima infanzia, pre-scolari e scolari (34% dei ricavi), ai quali talvolta sono affiancati videogiochi e/o accessori (29% dei ricavi per il 43% dei soggetti) e giochi da tavolo, di società, di magia e/o puzzles (13% per il 55%).

La clientela è costituita in larga parte da commercianti al dettaglio (72% dei ricavi) e da altri commercianti all'ingrosso (il 38% dei ricavi per il 38% dei soggetti).

Il canale di approvvigionamento è articolato: altri commercianti all'ingrosso (36% degli acquisti), ditte produttrici (35%) e importatori e/o concessionari di marche estere (24%).

Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività comprendono 241 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce, 340 mq di locali destinati a deposito e/o magazzino e 23 mq di locali destinati ad uffici.

Le imprese, nel 63% dei casi società e per la restante parte ditte individuali, presentano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

CLUSTER 2 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE AL BANCO

NUMEROSITÀ: 112

Il cluster in esame raggruppa le imprese caratterizzate dalla tipologia di vendita che, nella maggior parte dei casi, è al banco (88% dei ricavi).

L'offerta merceologica risulta, in generale, non particolarmente specializzata, ma denota talvolta una focalizzazione sui giochi per la prima infanzia, pre-scolari e scolari (24% dei ricavi), videogiochi e/o accessori (25% dei ricavi nel 29% dei casi), gadget e/o oggettistica (25% nel 37%), articoli per feste, carnevale e/o addobbi natalizi (23% nel 44%) e giochi da tavolo, di società, di magia e/o puzzles (18% nel 49%).

La clientela è costituita in larga parte da commercianti al dettaglio (65% dei ricavi) e talvolta da altri commercianti all'ingrosso (49% dei ricavi nel 41% dei casi).

L'approvvigionamento delle merci avviene generalmente dalle ditte produttrici (47% degli acquisti), da altri commercianti all'ingrosso (29%) e, nel 44% dei casi, da importatori e/o concessionari di marche estere (52% degli acquisti).

Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività comprendono nella maggior parte dei casi locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce di 142 mq, locali destinati a deposito e/o magazzino di 252 mq e locali destinati ad uffici di 23 mq.

Le imprese sono nel 59% dei casi società, per la restante parte ditte individuali; nello svolgimento dell'attività sono coinvolti generalmente 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

CLUSTER 3 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE SUL TERRITORIO TRAMITE AGENTI/VENDITORI

NUMEROSITÀ: 143

Questo cluster raggruppa le imprese che svolgono l'attività di commercio all'ingrosso prevalentemente sul territorio tramite agenti/venditori (83% dei ricavi), utilizzando per lo svolgimento dell'attività, generalmente, 3 agenti/rappresentanti e altri intermediari. Coerentemente con la tipologia di vendita, i costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese (24.500 euro circa) risultano più elevati della media del comparto.

La tipologia di offerta non appare particolarmente specializzata, sebbene si osservi una lieve prevalenza di giochi per la prima infanzia, pre-scolari e scolari (29% dei ricavi), ai quali sono affiancati: gadget e/o oggettistica (37% dei ricavi nel 31% dei casi), modellismo (36% nel 28%) e videogiochi e/o accessori (30% nel 27%).

La clientela di riferimento è formata perlopiù da commercianti al dettaglio (67% dei ricavi) e da altri commercianti all'ingrosso (23%).

Il principale canale di approvvigionamento è costituito da ditte produttrici (60% degli acquisti), nel 45% dei casi da altri commercianti all'ingrosso (48% degli acquisti) e nel 34% dei casi da importatori e/o concessionari di marche estere (52%).

Gli spazi dedicati all'attività comprendono locali destinati a deposito e/o magazzino di 448 mq, locali destinati ad uffici di 49 mq e, per il 38% dei soggetti, locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce di 218 mq.

La forma giuridica delle imprese del cluster è in prevalenza quella societaria (nel 48% dei casi società di capitali e nel 24% società di persone); gli addetti coinvolti nell'attività sono generalmente 4, di cui 2 o 3 dipendenti

CLUSTER 4 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE SU CATALOGO O TRAMITE RETE TELEMATICA, VIA FAX, MODEM, ECC.

NUMEROSITÀ: 70

Le imprese appartenenti a questo cluster sono caratterizzate dalla vendita prevalentemente su catalogo o tramite rete telematica, via fax, modem, ecc. (89% dei ricavi).

L'assortimento generalmente non presenta particolari specializzazioni merceologiche, anche se in alcuni casi si rileva una leggera prevalenza di prodotti del modellismo (31% dei ricavi), ai quali talvolta sono affiancati giochi da tavolo, di società, di magia e/o puzzles (40% dei ricavi per il 29% dei soggetti) e giochi per la prima infanzia, pre-scolari e scolari (38% per il 24%).

La clientela è formata perlopiù da commercianti al dettaglio (53% dei ricavi) e altri commercianti all'ingrosso (25%).

La modalità di acquisto prevalente è quella da ditte produttrici (58% degli acquisti), nel 46% dei casi, il 50% degli acquisti è effettuato da altri commercianti all'ingrosso e nel 33% dei casi da importatori e/o concessionari di marche estere (55%).

Gli spazi dedicati all'attività sono rappresentati, nella maggior parte dei casi, da locali destinati a deposito e/o magazzino di 169 mq e locali destinati ad uffici di 31 mq; il 29% dei soggetti dispone di 120 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce.

Il 60% delle imprese del cluster è organizzato sotto forma di società, la restante parte è rappresentata da ditte individuali; nello svolgimento dell'attività sono coinvolti 2 o 3 addetti, di cui 1 dipendente.

SUB ALLEGATO 23.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso a libero servizio (cash & carry)
- Tipologia di vendita: Ingrosso tradizionale con vendita al banco
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio tramite agenti/venditori
- Tipologia di vendita: Vendite su catalogo o tramite rete telematica, via fax, on line, ecc.
- Tipologia della clientela: Privati

- Addetti all'attività di vendita: Venditori diretti (Numero giornate retribuite)
- Addetti all'attività di vendita: Non Dipendenti – Agenti/Rappresentanti ed altri intermediari (Numero)

QUADRO Z:

- Area di acquisto diretto delle merci (importazioni): - di cui localizzate in Cina/Asia meridionale/Sud-Est asiatico

SUB ALLEGATO 23.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[10]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[11]).

[10] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[11] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** **=** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)].

SUB ALLEGATO 23.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	16°
2	Tutti i soggetti	nessuno	16°
3	Tutti i soggetti	nessuno	17°
4	Tutti i soggetti	nessuno	18°

SUB ALLEGATO 23.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	18,75	99999	1,11	3,36
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,93	99999	1,18	3,36
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	20,70	99999	1,16	3,36
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	26,47	99999	1,20	3,36
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	22,06	99999	1,18	3,36
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	29,90	99999	1,22	3,36
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	21,94	99999	1,07	3,36
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	29,59	99999	1,16	3,36

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	18,75	148,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,93	148,44
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	20,70	148,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	26,47	148,44
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	22,06	209,17
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	29,90	209,17
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	21,94	148,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	29,59	148,44

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	458,00
2	Tutti i soggetti	0,00	452,00
3	Tutti i soggetti	0,00	333,00
4	Tutti i soggetti	0,00	330,00

SUB ALLEGATO 23.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,36
	2	Tutti i soggetti	3,71
	3	Tutti i soggetti	4,20
	4	Tutti i soggetti	4,20
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	458,00
	2	Tutti i soggetti	452,00
	3	Tutti i soggetti	333,00
	4	Tutti i soggetti	330,00

SUB ALLEGATO 23.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = <u>Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso</u>
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[12] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[12] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;

[12] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

SUB ALLEGATO 23.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,0395	1,0886	1,0882	1,0853
Costi totali - quota fino a 90.000	-	-	0,2815	-
Costi totali - quota fino a 100.000	0,4335	-	-	0,2795
Costi totali - quota fino a 120.000	-	0,2323	-	-
Differenziale da applicare ai Costi totali: *Gruppo 1 e Gruppo 4 della territorialità del commercio a livello Provinciale*	-	-0,0180	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

ALLEGATO 24

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM25B

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM25B, evoluzione dello studio TM25B.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.49.40 – Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (incluse le biciclette);
- 46.69.11 – Commercio all'ingrosso di imbarcazioni da diporto.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.
L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM25B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 856.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 157 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di mercato (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative agli altri dati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 699.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 24.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 24.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito.

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 24.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 24.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 24.A).

Nel Sub Allegato 24.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Ricarico.***

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Ricarico" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale"[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Ricarico" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 24.C e nel Sub Allegato 24.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 24.C e nel Sub Allegato 24.F.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[5] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[6], come differenza tra le

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[6] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	70,59
2	70,23
3	68,50
4	65,55
5	70,69
6	65,85
7	58,02

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

---

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1328
2	1,1499
3	1,1406
4	1,1283
5	1,1214
6	1,1549
7	1,1130

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[9].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 24.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 24.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[9] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 24.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi di settore ha condotto alla classificazione dei contribuenti in 7 gruppi omogenei. I fattori utilizzati per l'individuazione dei modelli sono stati:

- la tipologia dell'offerta;
- la tipologia di vendita;
- la modalità di acquisto delle merci.

La tipologia di offerta ha consentito di classificare i grossisti con vendita prevalente o specializzata in abbigliamento (cluster 2), articoli per varie discipline sportive, comprese le attrezzature/accessori per la montagna e le calzature tecnico-sportive (cluster 4), biciclette ed articoli sportivi per il ciclismo (cluster 5) ed articoli sportivi per la caccia, il sub e la pesca sportiva (cluster 6).

La tipologia di vendita ha contribuito a distinguere le imprese che effettuano la vendita al dettaglio (cluster 1) nonché quelle che commercializzano su catalogo (cluster 3).

La modalità di acquisto ha permesso di rilevare i grossisti importatori dall'area Cina/Asia meridionale/Sud-Est asiatico (cluster 7).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CON VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 67

Il cluster si compone di imprese che vendono in prevalenza al dettaglio (79% dei ricavi).

La maggioranza dei soggetti presenta un assortimento despecializzato, ad eccezione di quelli che trattano biciclette ed articoli sportivi per il ciclismo (63% dei ricavi nel 27% dei casi).

Il ventaglio di clientela è rappresentato principalmente da privati (48% dei ricavi), commercianti al dettaglio (41% dei ricavi per la metà circa dei soggetti) e da palestre, associazioni e circoli sportivi (34% per il 37%).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono: 105 metri quadrati per la vendita all'ingrosso e l'esposizione della merce, 130 metri quadrati per il deposito/magazzino, 17 metri quadrati per gli uffici e, nella metà circa dei casi, 69 metri quadrati per la vendita al dettaglio e l'esposizione della merce.

Si tratta di imprese, organizzate soprattutto in forma societaria (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 22%), che si avvalgono di 2 addetti.

Gli approvvigionamenti si realizzano soprattutto da ditte produttrici (68% del totale).

CLUSTER 2 – GROSSISTI DI ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 174

Il cluster comprende i grossisti che presentano in assortimento capi di abbigliamento tecnico-sportivo e casual (56% dei ricavi).

L'attività di vendita è svolta soprattutto sul territorio tramite venditori diretti (57% dei ricavi) e, nel 34% dei casi, al banco (77% dei ricavi).

L'offerta è rivolta ad una clientela eterogenea: commercianti al dettaglio (40% dei ricavi), palestre, associazioni e circoli sportivi (28%), Enti pubblici e privati (22% dei ricavi per il 28% dei soggetti) ed altri commercianti all'ingrosso (38% per il 25%).

I locali destinati allo svolgimento dell'attività si articolano in 55 metri quadrati di superfici per la vendita e l'esposizione della merce, 174 metri quadrati per il deposito/magazzino e 30 metri quadrati per gli uffici.

Le imprese, organizzate nel 61% dei casi in forma societaria (il 40% in società di capitali), si avvalgono di 2-3 addetti.

Il canale principale di approvvigionamento è rappresentato dalle ditte produttrici (70% degli acquisti). Si segnala, inoltre, che il 21% dei soggetti si rivolge ad importatori e/o concessionarie di marche estere (la metà circa dei rifornimenti).

CLUSTER 3 – GROSSISTI CHE EFFETTUANO LA VENDITA SU CATALOGO

NUMEROSITÀ: 103

Le imprese del cluster si caratterizzano per la modalità di vendita all'ingrosso che si realizza in maniera pressoché esclusiva su catalogo.

Le merceologie maggiormente trattate sono gli articoli sportivi per varie discipline sportive, comprese le attrezzature/accessori per la montagna e le calzature tecnico-sportive (66% dei ricavi per il 46% dei casi), articoli di abbigliamento (38% per il 39%), biciclette ed articoli sportivi per il ciclismo (53% per il 20%) e le imbarcazioni da diporto (91% per il 4%).

L'offerta è rivolta a diverse tipologie di clientela (tra cui privati, palestre, associazioni e circoli sportivi) comprendendo nel 41% dei casi anche soggetti esteri (30% ricavi).

Coerentemente con la tipologia di vendita, le imprese utilizzano per lo più locali destinati a deposito/magazzino (73 metri quadrati) e ad uffici (22 metri quadrati). Il 34% delle imprese effettua la consegna diretta della merce dal produttore all'utilizzatore di merci (61% dei ricavi).

La natura giuridica adottata in prevalenza è la società (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 19%); il numero di addetti è pari a 2.

I soggetti del cluster ricorrono direttamente a ditte produttrici per una quota rilevante di approvvigionamenti (71%). Si segnala che il 28% delle imprese effettua il 54% degli acquisti all'estero.

CLUSTER 4 – GROSSISTI SPECIALIZZATI IN ARTICOLI SPORTIVI PER VARIE DISCIPLINE SPORTIVE (COMPRESE LE ATTREZZATURE/ACCESSORI PER LA MONTAGNA E LE CALZATURE TECNICO-SPORTIVE)

NUMEROSITÀ: 103

Le imprese del cluster commercializzano un'ampia gamma di articoli sportivi: attrezzature/accessori per varie discipline sportive (49% dei ricavi), attrezzature/accessori per la montagna, lo sci ed altri sport invernali (70% dei ricavi per il 25% dei soggetti) e calzature tecnico-sportive (39% per il 41%).

Per il 59% dei contribuenti la vendita avviene principalmente sul territorio tramite venditori diretti (92% dei ricavi) e per il 39% al banco (83%).

La merce viene distribuita soprattutto a commercianti al dettaglio (51% dei ricavi) e a palestre, associazioni e circoli sportivi (40% dei ricavi per il 47% dei soggetti); il 38% delle imprese tratta con una clientela estera realizzando il 32% dei ricavi totali. Inoltre, si segnala che il 22% dei soggetti effettua la consegna diretta della merce dal produttore all'utilizzatore (oltre la metà dei ricavi).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono: 238 metri quadrati di deposito/magazzino, 37 metri quadrati di uffici e, nel 41% dei casi, 126 metri quadrati di spazi adibiti alla vendita e l'esposizione della merce.

La natura giuridica più frequentemente adottata è la forma societaria (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 23%); ad operare nell'impresa sono 3 addetti di cui uno è dipendente.

Gli approvvigionamenti si realizzano principalmente da ditte produttrici (78% degli acquisti).

CLUSTER 5 – GROSSISTI DI BICICLETTE ED ARTICOLI SPORTIVI PER IL CICLISMO

NUMEROSITÀ: 85

Il cluster raggruppa i grossisti specializzati nella vendita di biciclette ed articoli sportivi per il ciclismo (70% dei ricavi).

Per la metà circa dei soggetti la vendita è svolta quasi esclusivamente sul territorio tramite venditori diretti (91% dei ricavi) e per il 44% principalmente al banco (76%).

La clientela di riferimento è costituita da commercianti al dettaglio (58% dei ricavi), altri grossisti (37% per la metà circa dei casi) e da palestre, associazioni e circoli sportivi (31% per il 33%).

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività consistono in 339 metri quadrati di deposito/magazzino, 41 metri quadrati di uffici e, nel 45% dei casi, 97 metri quadrati di spazi destinati alla vendita e l'esposizione della merce.

Le imprese, organizzate per lo più in forma societaria (di capitali il 46% e di persone il 24%), presentano 3 addetti (che risultano essere dipendenti nel 49% dei casi).

Per gli approvvigionamenti i soggetti del cluster ricorrono a diverse fonti: ditte produttrici (59% degli acquisti), altri commercianti all'ingrosso (29%) ed importatori e/o concessionari di marche estere (34% degli acquisti nel 33% dei casi).

CLUSTER 6 – GROSSISTI DI ARTICOLI PER LA CACCIA, IL SUB E LA PESCA SPORTIVA

NUMEROSITÀ: 99

Gli esercizi all'ingrosso annoverati all'interno di questo cluster sono specializzati in articoli, attrezzature ed accessori sportivi per la caccia, il sub e la pesca sportiva (96% dei ricavi).

La vendita avviene principalmente sul territorio tramite venditori diretti (53% dei ricavi) e nel 42% dei casi al banco (58% dei ricavi).

L'offerta è rivolta soprattutto a commercianti al dettaglio (73% dei ricavi); la metà delle imprese ottiene il 39% dei ricavi dalla vendita ad altri commercianti all'ingrosso. Sul mercato estero opera il 47% dei soggetti con un peso del 17% sui ricavi totali.

La struttura dell'impresa è composta da 162 metri quadrati di deposito/magazzino, 28 metri quadrati di uffici e, nel 43% dei casi, da 146 metri quadrati di locali destinati alla vendita ed esposizione della merce.

La forma giuridica adottata in prevalenza è la società (65% delle imprese, con una quota di società di capitali pari al 34%); gli addetti coinvolti nell'attività sono 2-3.

Per l'approvvigionamento delle merci i contribuenti si rivolgono a ditte produttrici (61% degli acquisti totali), ad altri commercianti all'ingrosso (23%) e, nel 38% dei casi, ad importatori e/o concessionarie di marche estere (38% dei ricavi).

CLUSTER 7 – GROSSISTI IMPORTATORI DALL'AREA CINA/ASIA MERIDIONALE/SUD-EST ASIATICO

NUMEROSITÀ: 49

Il cluster concentra i grossisti che trattano merci acquistate direttamente all'estero soprattutto nell'area Cina/Asia meridionale/Sud-Est asiatico (86% degli acquisti diretti).

Le tipologie di prodotto maggiormente importate sono: articoli sportivi per varie discipline sportive, comprese le attrezzature/accessori per la montagna e le calzature tecnico-sportive (64% dei ricavi per la metà circa dei soggetti), articoli di abbigliamento (51% per il 35%) nonchè biciclette ed articoli per il ciclismo (76% per il 22%).

La vendita è svolta sul territorio tramite venditori diretti (55% dei ricavi) e, in taluni casi , su catalogo, al banco nonché a libero servizio.

La clientela di riferimento è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (51% dei ricavi), altri commercianti all'ingrosso (45% dei ricavi per il 51% dei soggetti) e da palestre, associazioni e circoli sportivi (43% per il 33%). La metà circa delle imprese realizza il 26% dei ricavi con clienti esteri.

Per lo svolgimento dell'attività i contribuenti dispongono di 236 metri quadrati di deposito/magazzino, 35 metri quadrati di uffici e, nel 39% dei casi, di 77 metri quadrati di spazi destinati alla vendita ed esposizione della merce.

Il cluster segnala la maggiore concentrazione di imprese organizzate sotto forma di società (il 67% di capitali ed il 22% di persone). Gli addetti sono 2-3.

Le ditte produttrici rappresentano la fonte principale di approvvigionamento (87% degli acquisti totali).

SUB ALLEGATO 24.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al banco
- Tipologia di vendita: Dettaglio
- Tipologia di vendita: Vendite su catalogo o tramite rete telematica, via fax, on line, etc.
- Tipologia dell'offerta: Abbigliamento e calzature per il tempo libero
- Tipologia dell'offerta: Biciclette ed articoli per il ciclismo
- Tipologia dell'offerta: Articoli sportivi per la caccia, il sub e la pesca sportiva
- Tipologia dell'offerta: Calzature tecnico-sportive per le varie discipline sportive
- Tipologia dell'offerta: Articoli sportivi per la montagna (alpinismo, roccia, ecc.), lo sci e gli altri sport invernali
- Tipologia dell'offerta: Articoli sportivi per le rimanenti discipline sportive (tennis, golf, equitazione, basket, calcio, rugby, palla a volo, palla a nuoto, pattinaggio, etc.)
- Tipologia della clientela: Altri commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Privati
- Area di mercato: Estera (sia intra U.E. che extra U.E.)
- Modalità di acquisto: Da altri commercianti all'ingrosso (diretto o tramite intermediari del commercio)
- Addetti all'attività di vendità: Non Dipendenti – Agenti/Rappresentanti ed altri intermediari

QUADRO Z:

- Area di acquisto diretto delle merci (importazioni): da imprese all'estero
- Area di acquisto diretto delle merci (importazioni): - di cui localizzate in Cina/Asia meridionale/Sud-Est asiatico

SUB ALLEGATO 24.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[10]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[11]).

[10] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[11] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** **=** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)].

SUB ALLEGATO 24.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	12°
2	Tutti i soggetti	nessuno	14°
3	Tutti i soggetti	nessuno	12°
4	Tutti i soggetti	nessuno	14°
5	Tutti i soggetti	nessuno	16°
6	Tutti i soggetti	nessuno	14°
7	Tutti i soggetti	nessuno	12°

SUB ALLEGATO 24.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,92	99999	1,32	3,83
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	16,63	99999	1,41	3,83
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	20,75	99999	1,31	3,83
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	22,44	99999	1,35	3,83
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,65	99999	1,33	3,83
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	19,30	99999	1,37	3,83
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	16,27	99999	1,33	3,83
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,76	99999	1,37	3,83
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,13	99999	1,26	3,83
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	20,47	99999	1,31	3,83
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	17,05	99999	1,32	3,83
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	20,51	99999	1,36	3,83
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	17,62	99999	1,42	3,83
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,08	99999	1,48	3,83

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,92	81,95
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	16,63	81,95
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	20,75	113,94
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	22,44	113,94
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,65	113,94
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	19,30	113,94
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	16,27	113,94
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,76	113,94
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,13	113,94
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	20,47	113,94
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	17,05	113,94
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	20,51	113,94
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	17,62	113,94
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,08	113,94

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	408,00
2	Tutti i soggetti	0,00	238,00
3	Tutti i soggetti	0,00	136,00
4	Tutti i soggetti	0,00	223,00
5	Tutti i soggetti	0,00	301,00
6	Tutti i soggetti	0,00	337,00
7	Tutti i soggetti	0,00	266,00

SUB ALLEGATO 24.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione	1	Tutti i soggetti	4,55
	2	Tutti i soggetti	3,58
	3	Tutti i soggetti	5,17
	4	Tutti i soggetti	3,55
	5	Tutti i soggetti	3,54
	6	Tutti i soggetti	4,71
	7	Tutti i soggetti	3,57
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	408,00
	2	Tutti i soggetti	238,00
	3	Tutti i soggetti	136,00
	4	Tutti i soggetti	223,00
	5	Tutti i soggetti	301,00
	6	Tutti i soggetti	337,00
	7	Tutti i soggetti	266,00

SUB ALLEGATO 24.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[12] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[12] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[12] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 24.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,0857	1,0882	1,0687	1,0702	1,0932	1,0755	1,0237
Costi totali - quota fino a 300.000	0,1155	-	0,1555	0,1822	-	-	-
Costi totali - quota fino a 700.000	-	0,1129	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 120.000	-	-	-	-	0,2161	-	-
Costi totali - quota fino a 800.000	-	-	-	-	-	0,1008	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	-	-	0,1312

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

ALLEGATO 25

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM29U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM29U, evoluzione dello studio TM29U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 47.59.10 - Commercio al dettaglio di mobili per la casa;
- 47.59.91 - Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica per uso domestico.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM29U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 17.901.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.719 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 16.182.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 25.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Ricarico.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 25.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. La distribuzione dell'indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita distintamente anche in base alla presenza/assenza del personale dipendente;

la distribuzione dell'indicatore "Ricarico" è stata costruita distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 25.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale" [5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 25.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 25.A).

Nel Sub Allegato 25.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

---

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore "Ricarico" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale"; per gli indicatori "Durata delle scorte", "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Ricarico" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 25.C e nel Sub Allegato 25.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche

differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 25.C e nel Sub Allegato 25.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9777).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3217).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Cluster	Valore mediano
1	69,23
2	65,16
3	57,80
4	61,54
5	59,80
6	62,94
7	59,43
8	67,27
9	65,42
10	69,15
11	60,45
12	69,33
13	62,91
14	69,97
15	67,13

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1431
2	1,1324
3	1,3120
4	1,2465
5	1,2437
6	1,2020
7	1,2207
8	1,1059
9	1,1255
10	1,1526
11	1,2281
12	1,1994
13	1,2267
14	1,1816
15	1,1222

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 25.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 25.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 25.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Il settore del commercio al dettaglio di mobili e di articoli in legno, vimini e plastica si caratterizza per l'elevato grado di eterogeneità dell'offerta sia sotto l'aspetto merceologico e del servizio offerto, sia sotto l'aspetto dimensionale ed organizzativo.

Gli elementi che hanno contribuito maggiormente alla determinazione dei modelli di business sono i seguenti:

- la specializzazione merceologica;
- la dimensione e la struttura del punto vendita;
- la modalità organizzativa;
- i servizi offerti alla clientela.

Il primo elemento di classificazione degli operatori del settore è dato dalla specializzazione per categoria merceologica dei prodotti venduti. La distinzione principale è tra commercianti despecializzati, che vendono alcune o tutte le categorie di mobili, e punti vendita con un'offerta concentrata su una o poche categorie di prodotti. Le principali merceologie per le quali è stata riscontrata una specializzazione marcata e/o prevalente degli esercizi commerciali sono: poltrone e divani (cluster 5); cucine (cluster 14); materassi e guanciali (cluster 13); articoli in vimini e mobili per esterni (cluster 11); articoli in legno e plastica (cluster 7); complementi d'arredo, articoli da regalo e liste nozze (cluster 3); mobili da ufficio (cluster 6).

I punti vendita in oggetto si possono distinguere anche sulla base delle dimensioni e della struttura, in particolare quelli con offerta non specializzata sono stati suddivisi in: punti vendita di piccole dimensioni (cluster 10 e 12) e punti vendita di grandi dimensioni (cluster 8 e 15).

Sotto il profilo organizzativo convivono nel settore differenti modelli d'impresa: imprese indipendenti organizzate in proprio (cluster 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14); imprese affiliate a catene di franchising (cluster 4); imprese appartenenti a raggruppamenti (catene) di negozi gestiti dallo stesso proprietario (cluster 9, 10 e 15).

Sulla base dei servizi offerti alla clientela è stato possibile, inoltre, individuare nell'ambito dei negozi despecializzati i punti vendita che dispongono di laboratorio per modifiche o adeguamenti dei prodotti venduti (cluster 2 e 9).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA DIVERSIFICATA

NUMEROSITÀ: 2.252

Il cluster è formato da punti vendita con offerta non specializzata, composta in prevalenza da cucine (35% dei ricavi), mobili da giorno/notte (27%), poltrone e divani (11%), camere per ragazzi (11%), materassi e guanciali (4%), complementi d'arredo (4%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da: locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (868 mq), magazzini (275 mq) e uffici (25 mq); l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) è pari a 24 metri lineari.

In linea con la dimensione delle imprese, la forma giuridica prevalente è quella societaria (81% dei casi) e sono presenti 4 addetti di cui 2 dipendenti.

I punti vendita generalmente offrono il servizio di consegna a domicilio (77% dei casi), di montaggio (64%) e quello di progettazione d'interni (59%). Tra i mezzi di trasporto si segnala la presenza di 1-2 autocarri.

L'approvvigionamento avviene in prevalenza da produttori (88% degli acquisti).

CLUSTER 2 – PUNTI VENDITA CON LABORATORIO PER MODIFICHE O ADEGUAMENTI DEI PRODOTTI VENDUTI

NUMEROSITÀ: 531

I punti vendita di questo cluster si contraddistinguono per l'offerta alla clientela del servizio di esecuzione arredi su misura (92% dei casi). La superficie adibita a laboratorio per modifiche o adeguamenti dei prodotti venduti è di 215 mq; gli addetti occupati nell'attività sono 4 di cui 2 dipendenti.

I negozi di questo cluster generalmente effettuano la consegna a domicilio (93% dei casi), il montaggio (85%) ed offrono servizi di progettazione d'interni (80%). Tra i mezzi di trasporto si segnala la presenza di 2 autocarri.

La superficie dei locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce è di 770 mq e i magazzini coprono una superficie (311 mq) ampiamente superiore alla media di settore. I negozi dispongono di 23 mq di locali destinati ad uffici; l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) si estende per 23 metri lineari.

La forma giuridica delle imprese del cluster è prevalentemente. societaria (76% dei casi).

Per quanto concerne le tipologie di prodotti venduti, l'offerta si presenta non specializzata e composta principalmente da cucine (37% dei ricavi), mobili da giorno/notte (25%), camere per ragazzi (10%), poltrone e divani (9%), complementi d'arredo (4%), materassi e guanciali (4%).

L'approvvigionamento avviene in prevalenza da produttori (87% degli acquisti).

CLUSTER 3 - NEGOZI DI COMPLEMENTI D'ARREDO, ARTICOLI DA REGALO E LISTE NOZZE

NUMEROSITÀ: 829

Gli operatori di questo cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'offerta composta quasi esclusivamente da complementi d'arredo (42% dei ricavi), articoli da regalo/liste di nozze (16%) e articoli per l'illuminazione (10%).

Nella maggior parte dei casi le imprese sono organizzate sotto forma di ditta individuale (60%) nella quale frequentemente opera il solo titolare.

Dal punto di vista delle superfici, i negozi dispongono di 111 mq per la vendita e l'esposizione interna della merce e nel 52% dei casi è presente un magazzino di 61 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) è pari a 6 metri lineari. L'ubicazione in zone a traffico limitato (14% dei casi) e all'interno di isole pedonali (5%) è superiore alla media del settore.

Per l'approvvigionamento le imprese del cluster si rivolgono sia a grossisti (53% degli acquisti) che a produttori (47%).

CLUSTER 4 - NEGOZI AFFILIATI A CATENE DI FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 245

Le imprese del cluster si caratterizzano per la modalità organizzativa in franchising.

Le merceologie maggiormente commercializzate sono: poltrone e divani (34% dei ricavi), mobili da giorno/notte (19%), complementi d'arredo (12%) e cucine (40% dei ricavi per il 38% dei soggetti).

Trattandosi di negozi affiliati ad una catena di franchising, l'approvvigionamento avviene in prevalenza direttamente da produttori (69% degli acquisti) e i punti vendita sostengono costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto di merce superiori alla media del settore.

La superficie di vendita ed esposizione interna della merce è pari a 527 mq; i magazzini, presenti nel 58% dei casi, occupano 176 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) è pari a 21 metri lineari.

La forma giuridica è in prevalenza quella societaria (71% dei casi) e risultano occupati 3 addetti di cui 2 dipendenti. I servizi di consegna a domicilio e di montaggio sono effettuati sia con personale di terzi che con personale proprio; le spese relative al trasporto e montaggio affidati a terzi sono superiori alla media del settore.

CLUSTER 5 – NEGOZI DI POLTRONE E DIVANI

NUMEROSITÀ: 338

I punti vendita appartenenti al cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'assortimento, composto in prevalenza da poltrone e divani (77% dei ricavi); la gamma è arricchita da complementi d'arredo e da mobili da giorno/notte.

Si tratta di punti vendita organizzati sia in forma societaria (53% dei casi) che di ditta individuale (47%); il numero di addetti impiegato è pari a 2.

L'approvvigionamento avviene prevalentemente da produttori (75% degli acquisti).

La superficie dei locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce è di 255 mq e i magazzini, presenti nel 49% dei casi, occupano 152 mq. L'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) si estende per 14-15 metri lineari.

CLUSTER 6 - NEGOZI DI MOBILI DA UFFICIO

NUMEROSITÀ: 230

La caratteristica principale dei soggetti di questo cluster è la specializzazione prevalente nella vendita di mobili da ufficio/contract (comunità, enti, alberghi) (72% dei ricavi).

L'approvvigionamento avviene direttamente da produttori (79% degli acquisti).

Le dimensioni delle imprese, organizzate prevalentemente in forma societaria (63% dei casi), sono contenute: i locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce sono di 148 mq; i magazzini coprono una superficie di 129 mq nel 54% dei casi e gli uffici una superficie di 29 mq nella metà dei casi. L'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) si estende per 7 metri lineari.

Il numero di addetti occupati nell'attività è pari a 2.

I servizi di consegna a domicilio e di montaggio sono effettuati sia con personale di terzi che con personale proprio; le spese relative al trasporto e montaggio affidati a terzi sono superiori alla media di settore.

CLUSTER 7 - NEGOZI DI ARTICOLI IN LEGNO E PLASTICA

NUMEROSITÀ: 333

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per l'offerta di articoli in legno e in plastica (diversi dai mobili e dai complementi d'arredo) che generano rispettivamente il 59% e il 18% dei ricavi.

L'approvvigionamento della merce avviene tramite grossisti (57% degli acquisti) in misura superiore rispetto alla media del settore.

La superficie di vendita ed esposizione interna della merce è pari a 111 mq, i magazzini, presenti nel 57% dei casi, occupano 106 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) è pari a 6 metri lineari.

Si tratta principalmente di ditte individuali (63% dei casi), nelle quali opera quasi sempre il solo titolare, e in misura inferiore di società (37%) in cui sono occupati 3 addetti.

Nel 12% dei casi i negozi sono ubicati in zone a traffico limitato e nel 5% all'interno di isole pedonali.

CLUSTER 8 – PUNTI VENDITA DI GRANDI DIMENSIONI CON OFFERTA DIVERSIFICATA NON APPARTENENTI A CATENE

NUMEROSITÀ: 395

I negozi appartenenti al presente cluster hanno dimensioni ampiamente superiori alla media del settore: i locali destinati alla vendita e all'esposizione interna sono pari a 2.411 mq, i magazzini occupano 879 mq e gli uffici 81 mq, l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) si estende per 39 metri lineari.

Si tratta quasi esclusivamente di società (94% dei casi) con una struttura composta da 10 addetti di cui 7 dipendenti.

Dal punto di vista merceologico, l'offerta è non specializzata e si compone in prevalenza di cucine (32% dei ricavi), mobili da giorno/notte (29%), poltrone e divani (12%), camere per ragazzi (10%) e complementi d'arredo (5%).

Per effettuare gli approvvigionamenti i soggetti del cluster si rivolgono quasi esclusivamente ai produttori (90% degli acquisti).

I servizi offerti alla clientela comprendono la consegna a domicilio (78% dei casi), il montaggio (67%) e la progettazione d'interni (73%); superiori alla media sono anche le spese per trasporto e montaggio affidati a terzi. Tra i mezzi di trasporto si segnala la presenza di 2 autocarri.

CLUSTER 9 – CATENE DI NEGOZI CON LABORATORIO PER MODIFICHE O ADEGUAMENTI DEI PRODOTTI VENDUTI

NUMEROSITÀ: 156

Questo cluster è formato da catene di 2 o 3 punti vendita caratterizzate dalla presenza di locali destinati a laboratorio per l'esecuzione di arredi su misura. La superficie complessivamente adibita a laboratorio per modifiche o adeguamenti dei prodotti venduti è di 189 mq.

I negozi in questione offrono generalmente servizi di progettazione d'interni (84% dei casi), nonché servizi di consegna a domicilio (89%) e montaggio (81%); tra i mezzi di trasporto si segnala la presenza di 2 autocarri.

La dimensione complessiva dei locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce è di 1.035 mq; i magazzini sono di 380 mq; gli uffici di 32 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) si estende per 40 metri lineari.

La forma giuridica delle imprese del cluster è quasi esclusivamente quella societaria (92% dei casi) con un numero di addetti pari a 7 di cui 4 dipendenti.

Per quanto concerne le tipologie di prodotti venduti, l'offerta si presenta non specializzata e composta principalmente da cucine (38% dei ricavi), mobili da giorno/notte (26%), poltrone e divani (9%), camere per ragazzi (8%) e complementi d'arredo (5%).

L'approvvigionamento avviene direttamente da produttori (90% degli acquisti).

CLUSTER 10 - CATENE DI NEGOZI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 890

Nel cluster rientrano le catene formate da 2 o più negozi che nel complesso dispongono di spazi limitati. La superficie dei locali destinati alla vendita ed esposizione interna della merce è complessivamente pari a 719 mq, i locali destinati a magazzino occupano 187 mq e gli uffici 20 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) è pari a 28 metri lineari.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (74% dei casi) e lo svolgimento dell'attività coinvolge 4 addetti di cui 2-3 dipendenti.

Dal punto di vista merceologico, l'offerta si compone delle seguenti categorie di mobili: cucine (35% dei ricavi), mobili da giorno/notte (26%), poltrone e divani (11%), camere per ragazzi (10%), complementi d'arredo (5%), materassi e guanciali (4%).

Per quanto concerne le modalità di approvvigionamento, gli operatori del cluster si riforniscono direttamente da produttori (86% degli acquisti).

I servizi offerti alla clientela comprendono, oltre alla consegna a domicilio (77% dei casi) ed al montaggio (64%), la progettazione d'interni (59%) e l'esecuzione di arredi su misura (27%). Tra i mezzi di trasporto si segnala la presenza di 1-2 autocarri.

CLUSTER 11 - NEGOZI CON OFFERTA PREVALENTE DI ARTICOLI IN VIMINI E MOBILI PER ESTERNI

NUMEROSITÀ: 227

I negozi che appartengono al cluster sono specializzati prevalentemente nella vendita di articoli in vimini (31% dei ricavi) e di mobili per esterni (30%).

Data la tipologia di prodotti trattati, l'approvvigionamento avviene tramite grossisti (62% degli acquisti) in misura superiore alla media del settore.

La forma giuridica prevalente è quella della ditta individuale (63% dei casi) e l'attività è condotta con l'impiego di 2 addetti.

Le superfici dei locali sono contenute: 207 mq per la vendita ed esposizione interna della merce e 105 mq per il magazzino. L'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) si estende per 9 metri lineari.

CLUSTER 12 - PUNTI VENDITA DI PICCOLE DIMENSIONI CON OFFERTA DIVERSIFICATA

NUMEROSITÀ: 8.426

Il presente cluster comprende i punti vendita che si possono connotare come tradizionali in virtù delle piccole dimensioni e dell'offerta despecializzata.

Si tratta, infatti, di imprese di dimensioni ridotte: 201 mq per i locali destinati alla vendita ed esposizione interna della merce e 96 mq per i magazzini nel 55% dei casi. L'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) è pari a 10 metri lineari.

L'assortimento è despecializzato e si compone di differenti e numerose tipologie di prodotti: cucine (30% dei ricavi), mobili da giorno/notte (25%), poltrone e divani (11%), camere per ragazzi (10%), complementi d'arredo (5%) e materassi e guanciali (4%). L'approvvigionamento avviene in prevalenza da produttori (73% degli acquisti).

Dal punto di vista della forma giuridica, le imprese si dividono quasi equamente tra ditte individuali (56% dei casi) e società (44%); nell'attività sono impiegati 1-2 addetti.

I servizi offerti comprendono la consegna a domicilio (53% dei casi) ed il montaggio (42%).

CLUSTER 13 – NEGOZI CON OFFERTA PREVALENTE DI MATERASSI E GUANCIALI

NUMEROSITÀ: 223

I punti vendita appartenenti al cluster in esame sono specializzati nella vendita di prodotti per il riposo: materassi e guanciali (71% dei ricavi); si aggiungono alla gamma poltrone e divani (7%) e mobili da giorno/notte (14% dei ricavi per il 42% dei soggetti).

Si tratta di negozi di piccole dimensioni con una superficie dei locali destinati alla vendita ed esposizione interna della merce di 133 mq; il 52% dei negozi dispone di locali destinati a magazzino (115 mq). L'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) si estende su 9 metri lineari.

Coerentemente con le dimensioni dei punti vendita, la forma giuridica prevalente è quella dell'impresa individuale (64% dei casi); il numero di addetti impiegato è pari a 2.

Gli approvvigionamenti avvengono in prevalenza tramite produttori (71% degli acquisti).

CLUSTER 14 – NEGOZI DI CUCINE

NUMEROSITÀ: 796

Il cluster raggruppa i negozi specializzati nella vendita di mobili per cucina (compresi gli elettrodomestici) che generano l'83% dei ricavi.

Si tratta di punti vendita di dimensioni contenute: la superficie per la vendita e l'esposizione delle cucine si estende per 190 mq; nel 53% dei casi sono presenti locali destinati a magazzino (107 mq). L'esposizione fronte strada è di 12 metri lineari.

Gli acquisti avvengono prevalentemente da produttori (82% del totale).

I punti vendita del cluster forniscono alla clientela servizi di progettazione d'interni (46% dei casi) e di esecuzione di arredi su misura (25%). La consegna a domicilio ed il montaggio sono effettuati sia con personale proprio che con personale di terzi.

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta prevalentemente di società (56% dei casi); il numero di addetti è pari a 2.

CLUSTER 15 - CATENE DI NEGOZI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 261

I negozi di questo cluster appartengono a catene formate da 3 punti vendita che nel complesso dispongono di spazi molto ampi.

Le caratteristiche essenziali di queste catene di negozi (organizzate per il 92% dei casi sotto forma societaria) sono quelle dimensionali. Le superfici di vendita ed esposizione interna della merce sono infatti complessivamente pari a 2.531 mq, i magazzini occupano 822 mq e gli uffici 88 mq, l'esposizione fronte strada si estende per 58 metri lineari.

Dal punto di vista dell'organico, sono impiegati 12 addetti di cui 9 dipendenti.

La gamma di prodotti venduti è distribuita tra numerose tipologie di mobili: cucine (31% dei ricavi), mobili da giorno/notte (25%), poltrone e divani (18%), camere per ragazzi (8%), complementi d'arredo (5%) e materassi e guanciali (3%). L'approvvigionamento è effettuato direttamente da produttori (92% degli acquisti).

I servizi offerti comprendono la consegna a domicilio (79% dei casi) ed il montaggio (68%) nonché la progettazione d'interni (68%); le spese per servizi di trasporto e montaggio affidati a terzi sono superiori alla media del settore. Tra i mezzi di trasporto si segnala la presenza di 2-3 autocarri.

SUB ALLEGATO 25.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla vendita ed all'esposizione interna della merce (compresi gli uffici commerciali)
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici (esclusi gli uffici commerciali)
- Metri quadri di superficie adibita a laboratorio per modifiche o adeguamenti dei prodotti venduti

QUADRO D:

- Prodotti merceologici venduti: Mobili per cucina (eventualmente comprensivi di elettrodomestici)
- Prodotti merceologici venduti: Poltrone e divani
- Prodotti merceologici venduti: Materassi e guanciali
- Prodotti merceologici venduti: Mobili per esterni
- Prodotti merceologici venduti: Complementi d'arredo
- Prodotti merceologici venduti: Articoli per l'illuminazione
- Prodotti merceologici venduti: Articoli da regalo/ liste di nozze
- Prodotti merceologici venduti: Mobili da ufficio/contract (comunità, enti, alberghi)
- Prodotti merceologici venduti: Articoli in legno (esclusi i mobili ed i complementi d'arredo)
- Prodotti merceologici venduti: Articoli in plastica (esclusi i mobili ed i complementi d'arredo)
- Prodotti merceologici venduti: Articoli in vimini (esclusi i mobili ed i complementi d'arredo)
- Servizi: Servizio di esecuzione arredi su misura con personale proprio
- Servizi: Servizio di esecuzione arredi su misura con personale di terzi
- Modalità organizzativa: In franchising/affiliato
- Costi e spese specifici: Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci

SUB ALLEGATO 25.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[16]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica =** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà =** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 25.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	9°	nessuno
	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	11°	nessuno
	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	14°	nessuno
	Imprese con dipendenti	10°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	13°	nessuno
	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	14°	nessuno
	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	11°	nessuno
	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	14°	nessuno
	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	12°	nessuno
	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
9	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
10	Imprese senza dipendenti	9°	nessuno
	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
11	Imprese senza dipendenti	13°	nessuno
	Imprese con dipendenti	9°	nessuno
12	Imprese senza dipendenti	13°	nessuno
	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
13	Imprese senza dipendenti	14°	nessuno
	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
14	Imprese senza dipendenti	12°	nessuno
	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
15	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese con dipendenti	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	3°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	3°	19°
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	4°	17°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	3°	17°
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	3°	19°
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	4°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	3°	19°
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	3°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	3°	19°
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	4°	18°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	2°	18°
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	2°	19°
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	5°	19°
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	4°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	4°	19°
11	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	3°	18°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	4°	18°
12	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	5°	19°
13	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	3°	18°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	2°	18°
14	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	4°	19°
15	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	19°
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	2°	19°

SUB ALLEGATO 25.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	0,00	756,00	20,46	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	710,00	22,02	99999
2	Imprese senza dipendenti	0,00	719,00	20,67	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	652,00	22,68	99999
3	Imprese senza dipendenti	0,00	971,00	16,19	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	909,00	19,91	99999
4	Imprese senza dipendenti	0,00	588,00	18,99	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	561,00	20,10	99999
5	Imprese senza dipendenti	0,00	884,00	17,05	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	738,00	21,15	99999
6	Imprese senza dipendenti	0,00	662,00	18,04	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	577,00	21,11	99999
7	Imprese senza dipendenti	0,00	874,00	16,99	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	772,00	20,77	99999
8	Imprese senza dipendenti	0,00	509,00	20,58	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	495,00	24,70	99999
9	Imprese senza dipendenti	0,00	725,00	20,99	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	640,00	23,42	99999
10	Imprese senza dipendenti	0,00	942,00	19,49	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	776,00	22,47	99999
11	Imprese senza dipendenti	0,00	966,00	16,33	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	932,00	20,44	99999
12	Imprese senza dipendenti	0,00	794,00	18,03	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	657,00	20,52	99999
13	Imprese senza dipendenti	0,00	635,00	16,62	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	525,00	21,19	99999
14	Imprese senza dipendenti	0,00	595,00	18,49	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	687,00	20,24	99999
15	Imprese senza dipendenti	0,00	512,00	24,70	99999
	Imprese con dipendenti	0,00	512,00	24,70	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	20,46	80,00
	Imprese con dipendenti	22,02	80,00
2	Imprese senza dipendenti	20,67	90,00
	Imprese con dipendenti	22,68	90,00
3	Imprese senza dipendenti	16,19	80,00
	Imprese con dipendenti	19,91	80,00
4	Imprese senza dipendenti	18,99	80,00
	Imprese con dipendenti	20,10	80,00
5	Imprese senza dipendenti	17,05	80,00
	Imprese con dipendenti	21,15	80,00
6	Imprese senza dipendenti	18,04	80,00
	Imprese con dipendenti	21,11	80,00
7	Imprese senza dipendenti	16,99	80,00
	Imprese con dipendenti	20,77	80,00
8	Imprese senza dipendenti	20,58	90,00
	Imprese con dipendenti	24,70	90,00
9	Imprese senza dipendenti	20,99	90,00
	Imprese con dipendenti	23,42	90,00
10	Imprese senza dipendenti	19,49	80,00
	Imprese con dipendenti	22,47	80,00
11	Imprese senza dipendenti	16,33	80,00
	Imprese con dipendenti	20,44	80,00
12	Imprese senza dipendenti	18,03	80,00
	Imprese con dipendenti	20,52	80,00
13	Imprese senza dipendenti	16,62	80,00
	Imprese con dipendenti	21,19	80,00
14	Imprese senza dipendenti	18,49	80,00
	Imprese con dipendenti	20,24	80,00
15	Imprese senza dipendenti	24,70	90,00
	Imprese con dipendenti	24,70	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,28	2,04
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,34	2,06
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,39	2,39
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,44	2,39
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,35	2,86
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,40	2,88
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,33	2,49
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,42	2,52
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,32	2,83
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,42	2,83
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,32	2,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,37	2,56
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,34	2,84
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,39	2,96
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,26	2,21
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,34	2,22
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,38	2,10
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,44	2,10
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,31	2,08
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,37	2,08
11	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,32	2,54
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,41	2,54
12	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,31	2,25
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,37	2,52
13	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,30	2,51
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,39	2,51
14	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,31	2,40
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,34	2,40
15	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,27	2,05
	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,35	2,19

SUB ALLEGATO 25.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,69
	2	Tutti i soggetti	17,46
	3	Tutti i soggetti	19,56
	4	Tutti i soggetti	19,76
	5	Tutti i soggetti	19,13
	6	Tutti i soggetti	19,08
	7	Tutti i soggetti	23,68
	8	Tutti i soggetti	20,81
	9	Tutti i soggetti	19,84
	10	Tutti i soggetti	20,04
	11	Tutti i soggetti	17,55
	12	Tutti i soggetti	21,76
	13	Tutti i soggetti	19,04
	14	Tutti i soggetti	18,73
	15	Tutti i soggetti	20,34
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	37,97
	2	Tutti i soggetti	36,00
	3	Tutti i soggetti	36,00
	4	Tutti i soggetti	40,10
	5	Tutti i soggetti	38,39
	6	Tutti i soggetti	36,82
	7	Tutti i soggetti	31,27
	8	Tutti i soggetti	37,97
	9	Tutti i soggetti	35,18
	10	Tutti i soggetti	41,14
	11	Tutti i soggetti	31,42
	12	Tutti i soggetti	39,54
	13	Tutti i soggetti	39,90
	14	Tutti i soggetti	37,25
	15	Tutti i soggetti	39,35

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,45
	2	Tutti i soggetti	4,55
	3	Tutti i soggetti	5,72
	4	Tutti i soggetti	6,60
	5	Tutti i soggetti	4,61
	6	Tutti i soggetti	6,52
	7	Tutti i soggetti	6,86
	8	Tutti i soggetti	4,43
	9	Tutti i soggetti	5,14
	10	Tutti i soggetti	4,89
	11	Tutti i soggetti	6,48
	12	Tutti i soggetti	5,22
	13	Tutti i soggetti	5,72
	14	Tutti i soggetti	4,39
	15	Tutti i soggetti	4,05

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (giorni)	1	Imprese senza dipendenti	756,00
		Imprese con dipendenti	710,00
	2	Imprese senza dipendenti	719,00
		Imprese con dipendenti	652,00
	3	Imprese senza dipendenti	971,00
		Imprese con dipendenti	909,00
	4	Imprese senza dipendenti	588,00
		Imprese con dipendenti	561,00
	5	Imprese senza dipendenti	884,00
		Imprese con dipendenti	738,00
	6	Imprese senza dipendenti	662,00
		Imprese con dipendenti	577,00
	7	Imprese senza dipendenti	874,00
		Imprese con dipendenti	772,00
	8	Imprese senza dipendenti	509,00
		Imprese con dipendenti	495,00
	9	Imprese senza dipendenti	725,00
		Imprese con dipendenti	640,00
	10	Imprese senza dipendenti	942,00
		Imprese con dipendenti	776,00
	11	Imprese senza dipendenti	966,00
		Imprese con dipendenti	932,00
	12	Imprese senza dipendenti	794,00
		Imprese con dipendenti	657,00
	13	Imprese senza dipendenti	635,00
		Imprese con dipendenti	525,00
	14	Imprese senza dipendenti	595,00
		Imprese con dipendenti	687,00
	15	Imprese senza dipendenti	512,00
		Imprese con dipendenti	512,00

SUB ALLEGATO 25.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 25.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1333	1,1571	1,2264	1,1294	1,1574	1,1228	1,1600	1,1013
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 25.000	-	-	0,7827	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 35.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	-	0,5712	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 45.000	-	-	-	-	0,4203	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 60.000	-	-	-	-	-	0,5393	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 80.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 100.000	-	-	-	0,5609	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 110.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 120.000	0,2038	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 155.000	-	0,1614	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 220.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 300.000	-	-	-	-	-	-	-	0,0818
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 400.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	0,0286	-	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,0774	-	-	-	0,2422	0,1288	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,2724	0,8294	0,9971	1,2436	0,6598	0,9135	1,2288	1,2402
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8597	0,8983	0,8522	1,2436	1,3833	1,1745	0,7711	1,0465
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,3776	0,5378	0,7677	1,2436	0,6598	0,9135	1,2288	0,8560

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,7036	0,5378	0,7677	1,2436	0,6598	0,9135	1,2288	0,9451
Valore dei beni strumentali mobili*	0,0558	0,1158	0,1212	-	0,1817	-	-	0,0642
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	10.046,0410	11.729,6494	15.410,6269	-	24.346,4244	-	21.007,2106	15.442,4591
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	5.807,8881	11.729,6494	15.410,6269	-	24.346,4244	-	21.007,2106	15.442,4591

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile e viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto
Gruppo 7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1214	1,1782	1,0668	1,0543	1,2413	1,1523	1,1141
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 25.000	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 35.000	-	-	-	-	0,3925	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 45.000	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 60.000	-	-	0,6060	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 80.000	-	-	-	0,3147	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 110.000	-	-	-	-	-	0,1938	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 120.000	0,2478	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 155.000	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 220.000	-	0,0966	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 300.000	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 400.000	-	-	-	-	-	-	0,1439
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	0,2160	-	0,0855	-
Spese per acquisti di servizi	0,8755	1,1019	1,4644	1,0882	0,5539	1,0405	1,3311
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0557	0,8817	1,0717	0,9291	1,1071	0,7155	1,1598
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8755	0,6866	1,1803	0,6068	0,5539	0,4288	0,4421
Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,8755	0,6866	1,1803	0,6068	0,5539	0,4288	0,4421

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Valore dei beni strumentali mobili*	0,1570	0,0817	-	0,1230	0,1756	0,1273	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	14.068,6783	10.897,5979	-	15.201,4951	10.819,5662	13.572,1973	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	14.068,6783	10.897,5979	-	9.180,7384	10.819,5662	12.878,2307	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile e viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

Gruppo 7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

ALLEGATO 26

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM30U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM30U, evoluzione dello studio TM30U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.11.50 - Commercio al dettaglio di prodotti surgelati.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM30U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 955.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 87 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 868.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate

nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di offerta, alle diverse tipologie di vendita, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 26.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Ricarico***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 26.C.

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 26.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto di locali commerciali a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 26.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 26.A).

Nel Sub Allegato 26.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 26.C e nel Sub Allegato 26.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 26.C e nel Sub Allegato 26.F.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[6] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[7], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[6] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[7] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	74,42
2	61,18
3	75,17
4	75,26

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1927
2	1,1248
3	1,1148
4	1,1765

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[10].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

[10] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 26.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 26.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 26.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio oggetto di analisi ha condotto alla classificazione di 4 gruppi omogenei differenziati sulla base della:

- tipologia di offerta;
- tipologia di vendita;
- dimensione e struttura del punto vendita.

La tipologia dell'offerta ha consentito di individuare i punti vendita il cui assortimento è incentrato su prodotti ittici surgelati (cluster 1).

La tipologia di vendita ha permesso di distinguere le imprese che operano tramite consegna dei prodotti a domicilio (cluster 2) ed i negozi caratterizzati dalla vendita self-service (cluster 3).

La dimensione e la struttura del punto vendita caratterizza i negozi di dimensioni medio grandi, raggruppati nel cluster 3.

E' stato infine individuato un gruppo di negozi di piccole dimensioni con assortimento despecializzato (cluster 4).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – ESERCIZI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI ITTICI SURGELATI

NUMEROSITÀ: 369

Questo cluster è formato da punti vendita che trattano in larga prevalenza prodotti ittici surgelati (77% dei ricavi).

Si tratta di negozi di piccole dimensioni: i locali destinati alla vendita coprono una superficie di 45 mq, il magazzino occupa 14 mq e l'esposizione fronte strada, presente nel 44% dei casi, si estende su 4 metri lineari. Il 70% dei soggetti è organizzato sotto forma di ditta individuale nella quale opera per lo più il solo titolare.

Il canale di approvvigionamento pressoché esclusivo è rappresentato dall'ingrosso (92% degli acquisti).

Il punto vendita dispone di 24 metri cubi di vasche/banconi frigoriferi, 11 metri cubi di armadi frigoriferi e freezer e di 3 metri lineari di banchi vendita refrigerati.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA VENDITA AL DETTAGLIO DI SURGELATI CON CONSEGNA A DOMICILIO

NUMEROSITÀ: 43

Questo cluster è caratterizzato dalla vendita con consegna a domicilio dei prodotti (81% dei ricavi) effettuata utilizzando 5 veicoli coibentati.

La gamma di alimenti surgelati è ampia e comprende: dolci e gelati (41% dei ricavi), prodotti ittici (21%), ortaggi (12%), piatti pronti (6%), pane, pizza e prodotti simili (5%) e carni (4%).

Le strutture a supporto dell'attività sono composte da 42 mq di locali destinati alla vendita, 117 mq di deposito o magazzino e 17 mq di uffici.

L'approvvigionamento avviene sia rivolgendosi a grossisti che a imprese di produzione.

Per quanto riguarda la natura giuridica, la maggior parte delle imprese del cluster adotta la forma societaria (di persone nel 37% dei casi e di capitali nel 33%) ed impiega 4 addetti (2 dei quali lavoratori dipendenti). Le ditte individuali (30% del totale) si avvalgono di 2 addetti.

Si segnala infine che quasi la metà dei soggetti sostiene più di 6.300 euro per spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza.

CLUSTER 3 – NEGOZI DI SURGELATI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON VENDITA SELF-SERVICE

NUMEROSITÀ: 83

Il cluster in esame raggruppa imprese di dimensioni più ampie rispetto alla media di settore organizzate con modalità di vendita a libero servizio.

I negozi sono formati da 138 mq di locali destinati alla vendita e l'esposizione della merce e da 53 mq di magazzino; l'esposizione fronte strada si estende su 7 metri lineari. La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (46% di capitali e 27% di persone) ed il numero di addetti è pari a 4 per le società (2 dei quali lavoratori dipendenti) e 2 per le ditte individuali.

Oltre ai prodotti ittici (55% dei ricavi) l'assortimento di prodotti surgelati comprende ortaggi (10% dei ricavi), dolci e gelati (7%), carni (5%), piatti pronti (4%), pane, pizza e prodotti simili (3%).

L'approvvigionamento delle merci avviene prevalentemente da commercianti all'ingrosso (due terzi circa degli acquisti totali).

I beni strumentali a supporto dell'attività comprendono 42 metri cubi di vasche/banconi frigoriferi, 24 metri cubi di armadi frigoriferi e freezer e 11metri lineari di scaffali refrigerati.

Si segnala infine che oltre la metà dei soggetti del cluster affronta una spesa superiore a 10.000 euro a titolo di pubblicità, propaganda o rappresentanza.

CLUSTER 4 – NEGOZI DI SURGELATI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 371

Gli esercizi commerciali di questo cluster sono punti vendita tradizionali, organizzati prevalentemente sotto forma di ditta individuale (71% dei casi) nelle quali opera perlopiù il solo titolare, che dispongono di spazi ridotti (46 mq per la vendita e l'esposizione della merce e 22 mq di magazzino nella metà circa dei casi).

L'assortimento comprende una gamma eterogenea di surgelati: prodotti ittici (34% dei ricavi), dolci e gelati (15%), ortaggi (13%), piatti pronti (6%), pane, pizza e prodotti simili (4%).

Gli acquisti avvengono soprattutto da commercianti all'ingrosso (87% del totale).

All'interno del negozio sono presenti 19 metri cubi di vasche/banconi frigoriferi, 12 metri cubi di armadi frigoriferi e freezer e 3 metri lineari di banchi vendita refrigerati.

SUB ALLEGATO 26.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino

QUADRO D:
- Prodotti merceologici venduti: Piatti pronti surgelati
- Prodotti merceologici venduti: Pane, pizza e simili surgelati
- Prodotti merceologici venduti: Pasta fresca surgelata
- Prodotti merceologici venduti: Dolci e gelati surgelati
- Prodotti merceologici venduti: Prodotti ittici surgelati
- Prodotti merceologici venduti: Carni surgelate
- Prodotti merceologici venduti: Ortaggi surgelati
- Prodotti merceologici venduti: Generi alimentari freschi e/o non surgelati
- Prodotti merceologici venduti: Generi alimentari non surgelati, conservati (ad es. scatolame)
- Servizi offerti: Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita con consegna a domicilio
- Tipologia di vendita: Tipologia di vendita praticata

QUADRO E:
- Numero di veicoli coibentati

SUB ALLEGATO 26.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[11]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[12]).

[11] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[12] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)].

SUB ALLEGATO 26.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1°	nessuno	5°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	2°	nessuno	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	3°	nessuno	nessuno	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	5°	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	3°	nessuno	nessuno	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	3°	nessuno	5°	nessuno

SUB ALLEGATO 26.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,26	3,00	14,51	80,00	14,51	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,30	3,00	16,31	80,00	16,31	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,35	3,00	16,12	140,00	16,12	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,36	3,00	22,58	140,00	22,58	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,21	3,00	20,70	140,00	20,70	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,27	3,00	21,53	140,00	21,53	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,23	3,00	14,92	80,00	14,92	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5, 6 e 7	1,29	3,00	15,98	80,00	15,98	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	134,00
2	Tutti i soggetti	0,00	80,00
3	Tutti i soggetti	0,00	111,00
4	Tutti i soggetti	0,00	164,00

SUB ALLEGATO 26.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	134,00
	2	Tutti i soggetti	80,00
	3	Tutti i soggetti	111,00
	4	Tutti i soggetti	164,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	2,66
	2	Tutti i soggetti	3,50
	3	Tutti i soggetti	3,31
	4	Tutti i soggetti	2,32

SUB ALLEGATO 26.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[13] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[13] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[13] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 26.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1685	1,1431	1,0455	1,1608
Spese per acquisti di servizi	1,1664	0,8375	1,0145	1,1739
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,5333	0,8375	1,0145	0,3937
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,6416	0,8312	1,0486	0,6783
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	-	9.607,1321
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	0,1432
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 90 mila euro"	0,1489	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 270 mila euro"	-	0,1652	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 370 mila euro"	-	-	0,1089	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale		-	0,1216	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Correttivo da applicare al (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-0,0363	-	-	-0,0359
Correttivo da applicare al (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 2 e 7 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-0,0309	-	-	-0,0359

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 7 - Aree con livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

ALLEGATO 27

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM32U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM32U, evoluzione dello studio TM32U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 47.78.31 - Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte);
- 47.78.32 - Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato;
- 47.78.33 - Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi;
- 47.78.34 - Commercio al dettaglio di articoli da regalo e per fumatori;
- 47.78.35 - Commercio al dettaglio di bomboniere;
- 47.78.36 - Commercio al dettaglio di chincaglieria e bigiotteria (inclusi gli oggetti ricordo e gli articoli di promozione pubblicitaria);
- 47.78.37 - Commercio al dettaglio di articoli per le belle arti.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM32U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 6.299.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 950 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 5.349.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 27.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 27.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori "Ricarico" e "Margine Operativo Lordo per addetto non dipendente" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 27.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[5].

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 27.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 27.A).

Nel Sub Allegato 27.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 27.C e nel Sub Allegato 27.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 27.C e nel Sub Allegato 27.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3279).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,1010).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

---

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	54,07
2	45,73
3	41,72
4	47,43
5	45,03
6	48,15
7	46,95
8	46,20
9	49,20
10	46,39
11	41,44
12	50,75
13	54,55
14	41,30
15	36,90

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2638
2	1,6248
3	1,2568
4	1,2981
5	1,4968
6	1,4347
7	1,4767
8	1,3363
9	1,2966
10	1,4961
11	1,5068
12	1,5244
13	1,2136
14	1,2989
15	1,5753

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 27.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato27..H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 27.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono la:

- - tipologia di attività;
- - tipologia di punto vendita;
- - tipologia di prodotto venduto.

Il **primo elemento** ha permesso di distinguere quelle imprese che vendono prevalentemente oggetti di culto (cluster 1 e 9) piuttosto che oggetti di antiquariato (cluster 4 e 11) oppure oggetti d'arte non di antiquariato (cluster 14), da quelle che si occupano prevalentemente della realizzazione artigianale di oggetti (cluster 15).

La **tipologia del punto vendita** ha fatto emergere all'interno di questa realtà le gallerie d'arte (cluster 3 e 13).

La **tipologia di prodotto** venduto ha consentito di distinguere le aziende con un'offerta focalizzata su particolari categorie merceologiche (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13 e 14) dalle imprese che presentano un'offerta diversificata (cluster 8).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI ARREDI SACRI, ABITI TALARI, PARAMENTI SACRI ED OGGETTI DI CULTO

NUMEROSITÀ: 126

Ciò che caratterizza il cluster è la vendita prevalente di oggetti di culto che originano il 77% dei ricavi. La gamma di prodotti offerti è rappresentata prevalentemente da arredi liturgici ed elementi decorativi (38% dei ricavi), abiti talari e paramenti (17%) ed immagini e oggetti di culto, sia in materiale prezioso (nel 41% dei casi il 15% dei ricavi) che in altro materiale (19%). Inoltre si rileva la presenza di sculture e quadri, commercializzati dal 40% dei soggetti (12% dei ricavi).

Le aziende del cluster dispongono di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 64 mq ed un magazzino di 24 mq.

Il modello è formato prevalentemente da ditte individuali (65% dei soggetti) che, nella maggior parte dei casi, si avvalgono di 1 o 2 addetti.

Il mercato di riferimento è composto prevalentemente da privati (61% dei ricavi) ed istituti religiosi, parrocchie, etc. (31% dei ricavi).

I canali presso cui sono effettuati gli approvvigionamenti sono quelli più comuni: grossisti (50% degli acquisti) e produttori (46%).

CLUSTER 2 – COMMERCIO AL DETTAGLIO DI OGGETTI ARTISTICI NON DI CULTO IN MATERIALE PREZIOSO

NUMEROSITÀ: 62

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di prodotti venduti costituita in prevalenza da oggetti artistici non di culto in materiale prezioso (59% dei ricavi) e da gioielli (27%).

Le aziende del cluster sono per il 66% ditte individuali e per la restante parte società ed occupano un addetto.

Gli spazi dedicati all'attività sono rappresentati da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (45 mq) e per il 29% dei soggetti da un magazzino di 27 mq.

Oltre al tradizionale canale di approvvigionamento rappresentato dai grossisti (49% degli acquisti), questi operatori si rivolgono anche agli importatori (30% degli acquisti nel 15% dei casi). Altre vie di approvvigionamento sono costituite da produttori (67% degli acquisti per il 42% dei soggetti) e privati (51% per il 31%).

La clientela è composta prevalentemente da privati (90% dei ricavi).

CLUSTER 3 - GALLERIE D'ARTE CONTEMPORANEA

NUMEROSITÀ: 270

A questo cluster appartengono quelle gallerie d'arte che presentano un'offerta costituita principalmente da opere d'arte, la cui produzione va dal 1981 ai contemporanei (88% dei ricavi). La gamma dei prodotti in assortimento è rappresentata principalmente da quadri e sculture (89% dei ricavi).

Le aziende appartenenti a questo gruppo sono per il 52% società e per la restante parte ditte individuali, generalmente si avvalgono di 2 addetti, di cui un dipendente nel 26% dei casi.

La struttura presenta una dimensione pari a 86 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce ed un magazzino di 20 mq.

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (68% dei ricavi) e da società, imprese, ed enti pubblici/privati (28%).

Si rileva inoltre, per una parte ridotta di soggetti di questo gruppo (9%), la presenza di provvigioni percepite per la vendita di oggetti di terzi pari a circa 23.000 euro.

Per quanto riguarda la modalità di approvvigionamento si rileva una certa tendenza all'acquisto da privati (33% degli acquisti); è presente, inoltre, l'acquisto tramite asta (nel 16% dei casi il 22% degli acquisti).

CLUSTER 4 – COMMERCIO AL DETTAGLIO DI OGGETTI D'ANTIQUARIATO

NUMEROSITÀ: 378

Questo gruppo evidenzia un'attività orientata principalmente alla vendita di oggetti d'antiquariato (79% dei ricavi). La gamma di prodotti offerti è rappresentata prevalentemente da sculture e quadri (38% dei ricavi), mobili e arredi di antiquariato (25%), e, nel 22% dei casi, da oggetti artistici non di culto in materiale prezioso (19% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (64% dei soggetti) che, generalmente, occupano 1 o 2 addetti.

La dimensione dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce è pari a 58 mq; inoltre, nel 43% dei casi, sono presenti locali destinati a magazzino (44 mq).

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (84% dei ricavi) e società, imprese, ed enti pubblici/privati (14%).

Si rileva inoltre, per una parte ridotta di soggetti di questo gruppo (9%), la presenza di provvigioni percepite per la vendita di oggetti di terzi pari a circa 12.500 euro.

L'approvvigionamento presso i privati risulta la modalità prevalente, rappresentando il 57% degli acquisti. Il canale dei grossisti copre il 26% degli acquisti, mentre il 25% dei soggetti ricorre all'acquisto tramite aste (37% degli acquisti).

CLUSTER 5 – NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI BIGIOTTERIA E CHINCAGLIERIA

NUMEROSITÀ: 779

Le imprese appartenenti a questo gruppo si caratterizzano per il tipo di offerta costituita, perlopiù, da bigiotteria e/o accessori moda (75% dei ricavi) e da chincaglieria (16%).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (78% dei soggetti) e, generalmente, sono presenti 1 o 2 addetti.

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce sono pari a 37 mq; inoltre, nel 46% dei casi il magazzino ha una superficie di 16 mq.

La clientela di riferimento è costituita quasi esclusivamente dai privati (97% dei ricavi).

I canali di approvvigionamento più comuni sono rappresentati da grossisti (76% degli acquisti), produttori (nel 26% dei casi il 54% degli acquisti) ed importatori (nel 15% il 40%).

CLUSTER 6 – NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI ARTICOLI DA REGALO E CASALINGHI

NUMEROSITÀ: 431

Questo cluster è caratterizzato dal tipo di offerta costituita prevalentemente da articoli da regalo (52% dei ricavi), a cui talvolta affiancano articoli casalinghi, cristallerie e vasellame (13%) e chincaglieria (nel 32% dei casi il 19% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (74% dei soggetti) e nella maggior parte dei casi sono presenti 1 o 2 addetti.

Gli spazi dei locali destinati all'attività di vendita e all'esposizione interna della merce sono pari a 50 mq e il magazzino generalmente ha una superficie pari a 13 mq.

La clientela di riferimento è costituita quasi esclusivamente dai privati (97% dei ricavi).

I canali di approvvigionamento più comuni sono rappresentati da grossisti (65% degli acquisti) e produttori (25%).

CLUSTER 7 - COMMERCIO AL DETTAGLIO DI OGGETTI E/O ARTICOLI DI ARTIGIANATO

NUMEROSITÀ: 76

I soggetti appartenenti a questo cluster presentano un'offerta costituita perlopiù da oggetti e/o articoli di artigianato (74% dei ricavi).

Queste imprese sono in prevalenza ditte individuali (75% dei soggetti) e nella maggior parte dei casi sono presenti 1 o 2 addetti.

Gli spazi dei locali destinati all'attività di vendita ed esposizione interna della merce sono pari a 43 mq, inoltre, nel 43% dei casi, il magazzino ha una superficie pari a 21 mq.

La tipologia di clientela è costituita prevalentemente da privati (90% dei ricavi).

I canali di approvvigionamento più comuni sono rappresentati da commercianti all'ingrosso (58% degli acquisti) e da produttori (27%).

CLUSTER 8 – COMMERCIO AL DETTAGLIO CON OFFERTA DIVERSIFICATA

NUMEROSITÀ: 1.239

Questo cluster è costituito in prevalenza da ditte individuali (70% dei soggetti) che occupano, nella maggior parte dei casi, 1 o 2 addetti.

Gli spazi dei locali destinati all'attività di vendita ed esposizione interna della merce sono pari a 53 mq, inoltre nel 48% dei casi si rileva la presenza di 27 mq di magazzino.

La tipologia di offerta è alquanto diversificata. La clientela è costituita prevalentemente dai privati (88% dei ricavi).

Il canale di approvvigionamento più comune è rappresentato dai commercianti all'ingrosso (58% degli acquisti), inoltre, nel 34% dei casi, sono presenti acquisti da produttori (56% degli acquisti).

CLUSTER 9 - NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI OGGETTI DI CULTO E SOUVENIR

NUMEROSITÀ: 368

Appartengono a questo gruppo i punti vendita che presentano una composizione dell'offerta piuttosto varia e tra i prodotti in assortimento si rilevano principalmente: le immagini e gli oggetti di culto in materiale non prezioso (46% dei ricavi) e i gadget e gli oggetti ricordo (19%).

Il modello organizzativo di riferimento evidenzia una prevalenza di ditte individuali (64% dei soggetti) che, nella maggior parte dei casi, si avvalgono di 2 addetti.

I locali dedicati alla vendita e l'esposizione interna della merce presentano una dimensione pari a 43 mq, inoltre, si rileva la presenza di un magazzino di 15 mq.

Questi punti vendita in genere sono localizzati presso luoghi di culto (57% dei soggetti) e/o nei centri storici (38%). Nella maggior parte dei casi si riscontra l'apertura domenicale (22 domeniche all'anno).

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (90% dei ricavi).

I principali canali di approvvigionamento sono rappresentati da commercianti all'ingrosso (71% degli acquisti) e produttori (23%).

CLUSTER 10 - NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI GADGET E OGGETTI RICORDO

NUMEROSITÀ: 497

Appartengono a questo gruppo i punti vendita la cui offerta è orientata prevalentemente sui gadget e gli oggetti ricordo (79% dei ricavi).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (78% dei soggetti) che, nella maggior parte dei casi, dispongono di 1 o 2 addetti, di cui un dipendente nel 25% dei casi.

I locali destinati alla vendita e l'esposizione interna della merce sono pari a 42 mq e nel 49% dei casi si rileva la presenza di un magazzino di 21 mq.

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (97% dei ricavi).

Si rileva nella maggior parte dei casi l'apertura domenicale (19 domeniche all'anno).

I canali di approvvigionamento sono rappresentati prevalentemente dai grossisti (74% degli acquisti) e dai produttori (16%).

CLUSTER 11 – NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI MOBILI E ARREDI DI ANTIQUARIATO

NUMEROSITÀ: 301

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di prodotti venduti costituita in prevalenza da mobili e arredi d'antiquariato (82% dei ricavi), a cui talvolta si aggiungono le sculture e i quadri (nel 41% dei casi il 16% dei ricavi).

Il 65% delle aziende del cluster sono ditte individuali e generalmente è presente un addetto.

I locali dedicati all'attività sono pari a 68 mq di vendita ed esposizione interna della merce e 26 mq di magazzino.

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (81% dei ricavi) e, nel 48% dei casi, da società, imprese, enti pubblici/privati (31% dei ricavi).

All'attività di vendita si può affiancare talvolta l'offerta del servizio di restauro, presente nel 25% dei casi, da cui deriva il 23% dei ricavi.

Per quanto riguarda i canali di approvvigionamento questi operatori si rivolgono prevalentemente a privati (49% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (39%), inoltre, nel 15% dei casi, è presente l'acquisto tramite aste (35% degli acquisti).

CLUSTER 12 – NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI BOMBONIERE

NUMEROSITÀ: 225

Le imprese commerciali appartenenti a questo modello si caratterizzano per la tipologia di assortimento rappresentato in larga parte da bomboniere (58% dei ricavi), a cui in genere affiancano il servizio di confezionamento (17% dei ricavi).

La struttura presenta generalmente 55 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e un magazzino di 19 mq.

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (nell'80% dei casi) e si avvalgono dell'ausilio di un addetto.

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da privati (97% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti avvengono soprattutto da commercianti all'ingrosso (81% degli acquisti) e da produttori (17%).

CLUSTER 13 - GALLERIE D'ARTE

NUMEROSITÀ: 76

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente gallerie d'arte e i prodotti offerti sono perlopiù quadri e sculture, da cui deriva il 90% dei ricavi. Generalmente si tratta di opere d'arte di produzione fino all'anno 1950 (27% dei ricavi), dal 1951 al 1980 (47%) e dal 1981 ai contemporanei (24%).

Le aziende appartenenti a questo gruppo sono in prevalenza società (59%) e, in genere, il personale impiegato è pari a 1 o 2 addetti, di cui un dipendente nel 24% dei casi.

La struttura dell'attività presenta locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di ampiezza pari a 78 mq, magazzini di 23 mq e uffici di 20 mq (nel 49% dei casi).

La clientela di riferimento è rappresentata prevalentemente da privati (74% dei ricavi) e da società, imprese, enti pubblici/privati (24%).

Si rileva che il 13% dei soggetti appartenenti a questo gruppo mostra una particolare modalità di vendita rappresentata dalle elevate provvigioni per la vendita di oggetti di terzi (oltre 31.000 euro).

Per quanto riguarda i canali di approvvigionamento questi operatori si rivolgono prevalentemente a privati (60% degli acquisti), inoltre è presente l'acquisto tramite aste (nel 50% dei casi il 28%).

CLUSTER 14 - NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI OGGETTI D'ARTE

NUMEROSITÀ: 340

Le aziende appartenenti a questo cluster vendono prevalentemente oggetti d'arte non di antiquariato (87% dei ricavi) e tra i prodotti in assortimento si ritrovano perlopiù sculture e quadri (46% dei ricavi) e talvolta oggetti artistici non di culto in materiale prezioso (nell'11% dei casi il 16% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (66%), che occupano generalmente 1 o 2 addetti.

Le imprese appartenenti a questo gruppo presentano locali per la vendita e l'esposizione interna della merce pari a 52 mq; inoltre, sono presenti, magazzini di 34 mq (nel 43% dei casi) e uffici di 32 mq (nel 17% dei casi).

Questi negozi si rivolgono prevalentemente ad una clientela privata (85% dei ricavi) e nel 43% dei casi a società, imprese, enti pubblici/privati (30% dei ricavi).

I canali di approvvigionamento, coerentemente con i beni trattati, sono rappresentati prevalentemente da privati (31% degli acquisti), da produttori (nel 42% dei casi il 61% degli acquisti) e tramite asta (nel 10% il 30%).

CLUSTER 15 – PUNTI VENDITA CARATTERIZZATI DALLA REALIZZAZIONE ARTIGIANALE DI OGGETTI

NUMEROSITÀ: 170

La maggior parte dei soggetti appartenenti a questo cluster affiancano all'attività di vendita la realizzazione artigianale di oggetti (71% dei ricavi).

Queste imprese sono prevalentemente ditte individuali (77% dei soggetti) e, nella maggior parte dei casi sono presenti 1 o 2 addetti.

La struttura dell'attività presenta locali per la vendita e l'esposizione interna della merce pari a 40 mq, un magazzino di 25 mq (nel 43% dei casi) e un laboratorio di 20 mq (nel 34% dei casi).

Questi punti vendita presentano quale mercato di riferimento prevalentemente i privati (92% dei ricavi).

I canali presso cui sono effettuati gli approvvigionamenti sono quelli più usuali: grossisti (66% degli acquisti) e produttori (22%).

SUB ALLEGATO 27.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Metri quadri dei Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Galleria d'arte

QUADRO D:

- Prodotti venduti e servizi offerti: Arredi liturgici ed elementi decorativi (calici, ostensori, intarsi in legno, bronzo, ferro ed altri materiali per addobbo, lavorazioni artigianali in ceramica ed altri materiali, ecc.)
- Prodotti venduti e servizi offerti: Abiti talari e paramenti sacri
- Prodotti venduti e servizi offerti: Immagini ed oggetti di culto (santini, stampe religiose, icone, statuine, presepi, crocifissi, ecc.) in materiale prezioso
- Prodotti venduti e servizi offerti: Immagini ed oggetti di culto (santini, stampe religiose, icone, statuine, presepi, crocifissi, ecc.) in altro materiale
- Prodotti venduti e servizi offerti: Gadget e oggetti ricordo
- Prodotti venduti e servizi offerti: Gioielli
- Prodotti venduti e servizi offerti: Oggetti artistici non di culto in materiale prezioso
- Prodotti venduti e servizi offerti: Mobili e arredi di antiquariato
- Prodotti venduti e servizi offerti: Oggetti e/o articoli di artigianato
- Prodotti venduti e servizi offerti: Articoli da regalo
- Prodotti venduti e servizi offerti: Bigiotteria e/o Accessori Moda
- Prodotti venduti e servizi offerti: Chincaglieria
- Prodotti venduti e servizi offerti: Articoli casalinghi, cristalleria e vasellame
- Prodotti venduti e servizi offerti: Bomboniere
- Prodotti venduti e servizi offerti: Confezionamento di Bomboniere
- Tipologia di attività: Vendita di oggetti di culto
- Tipologia di attività: Vendita di oggetti di antiquariato
- Tipologia di attività: Vendita di oggetti d'arte non di antiquariato
- Tipologia di attività: Restauro
- Tipologia di attività: Realizzazione artigianale di oggetti
- Altri dati: Vendita di opere d'arte di produzione fino all'anno 1950
- Altri dati: Vendita di opere d'arte di produzione dal 1951 al 1980
- Altri dati: Vendita di opere d'arte di produzione dal 1981 ai contemporanei

SUB ALLEGATO 27.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[16]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri , spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 27.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1°	nessuno	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	6°	nessuno	3°	19°
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno	4°	19°
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	4°	nessuno	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno	4°	19°
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	4°	nessuno	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno	3°	19°
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	4°	nessuno	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	5°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno	2°	19°
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	4°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno	3°	19°
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	2°	nessuno	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno	3°	19°

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	4°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	nessuno	4°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	nessuno	nessuno	1°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	nessuno	4°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	4°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno	2°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	4°	nessuno	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	nessuno	2°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	14°
2	Tutti i soggetti	nessuno	15°
3	Tutti i soggetti	nessuno	16°
4	Tutti i soggetti	nessuno	14°
5	Tutti i soggetti	nessuno	13°
6	Tutti i soggetti	nessuno	15°
7	Tutti i soggetti	nessuno	15°
8	Tutti i soggetti	nessuno	14°
9	Tutti i soggetti	nessuno	14°
10	Tutti i soggetti	nessuno	15°
11	Tutti i soggetti	nessuno	14°
12	Tutti i soggetti	nessuno	14°
13	Tutti i soggetti	nessuno	16°
14	Tutti i soggetti	nessuno	15°
15	Tutti i soggetti	nessuno	16°

SUB ALLEGATO 27.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	16,92	99999	1,40	6,67	16,92	152,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,81	99999	1,52	6,67	23,81	152,48
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	18,49	99999	1,65	6,67	18,49	215,12
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	19,83	99999	1,76	6,67	19,83	215,12
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	18,60	99999	1,72	8,52	18,60	215,12
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	24,56	99999	1,72	8,52	24,56	215,12
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	18,76	99999	1,45	6,67	18,76	215,12
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	22,23	99999	1,57	6,67	22,23	215,12
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	16,89	99999	1,60	6,67	16,89	152,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	21,07	99999	1,74	6,67	21,07	152,48
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	15,07	99999	1,41	6,67	15,07	152,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	19,95	99999	1,51	6,67	19,95	152,48
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13,87	99999	1,44	6,67	13,87	152,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	18,86	99999	1,54	6,67	18,86	152,48
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	15,48	99999	1,49	6,67	15,48	152,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	21,06	99999	1,61	6,67	21,06	152,48
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	19,24	99999	1,53	6,67	19,24	152,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,40	99999	1,66	6,67	23,40	152,48
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	17,15	99999	1,62	6,67	17,15	152,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	21,52	99999	1,71	6,67	21,52	152,48
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	18,94	99999	1,61	6,67	18,94	215,12

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	22,05	99999	1,67	6,67	22,05	215,12
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	14,48	99999	1,51	6,67	14,48	152,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	18,77	99999	1,63	6,67	18,77	152,48
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	20,44	99999	1,52	8,64	20,44	215,12
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	25,52	99999	1,52	8,64	25,52	215,12
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	18,26	99999	1,50	8,64	18,26	215,12
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	24,92	99999	1,63	8,64	24,92	215,12
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	14,91	99999	1,64	8,64	14,91	152,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	19,16	99999	1,75	8,64	19,16	152,48

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	851,00
2	Tutti i soggetti	0,00	913,00
3	Tutti i soggetti	0,00	1.377,00
4	Tutti i soggetti	0,00	1.669,00
5	Tutti i soggetti	0,00	463,00
6	Tutti i soggetti	0,00	827,00
7	Tutti i soggetti	0,00	751,00
8	Tutti i soggetti	0,00	834,00
9	Tutti i soggetti	0,00	797,00
10	Tutti i soggetti	0,00	679,00
11	Tutti i soggetti	0,00	1.832,00
12	Tutti i soggetti	0,00	732,00
13	Tutti i soggetti	0,00	1.017,00
14	Tutti i soggetti	0,00	1.312,00
15	Tutti i soggetti	0,00	854,00

SUB ALLEGATO 27.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	30,00
	3	Tutti i soggetti	30,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	30,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	30,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	30,00
	14	Tutti i soggetti	30,00
	15	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	60,00
	3	Tutti i soggetti	60,00
	4	Tutti i soggetti	60,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	60,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	60,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
	13	Tutti i soggetti	60,00
	14	Tutti i soggetti	60,00
	15	Tutti i soggetti	60,00

Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,11
	2	Tutti i soggetti	7,75
	3	Tutti i soggetti	8,71
	4	Tutti i soggetti	4,42
	5	Tutti i soggetti	4,79
	6	Tutti i soggetti	5,47
	7	Tutti i soggetti	6,14
	8	Tutti i soggetti	5,25
	9	Tutti i soggetti	5,04
	10	Tutti i soggetti	4,79
	11	Tutti i soggetti	5,79
	12	Tutti i soggetti	4,53
	13	Tutti i soggetti	9,83
	14	Tutti i soggetti	9,34
	15	Tutti i soggetti	6,76
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	851,00
	2	Tutti i soggetti	913,00
	3	Tutti i soggetti	1.377,00
	4	Tutti i soggetti	1.669,00
	5	Tutti i soggetti	463,00
	6	Tutti i soggetti	827,00
	7	Tutti i soggetti	751,00
	8	Tutti i soggetti	834,00
	9	Tutti i soggetti	797,00
	10	Tutti i soggetti	679,00
	11	Tutti i soggetti	1.832,00
	12	Tutti i soggetti	732,00
	13	Tutti i soggetti	1.017,00
	14	Tutti i soggetti	1.312,00
	15	Tutti i soggetti	854,00

SUB ALLEGATO 27.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 27.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1850	1,4093	1,0912	1,0245	1,0534	1,2982	1,4781	1,0369
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 20.000	-	0,8458	-	-	-	-	0,5083	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 30.000	-	-	-	-	-	0,6002	-	0,5738
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 45.000	-	-	-	-	0,8992	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 75.000	-	-	0,9788	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 80.000	-	-	-	0,7467	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 100.000	0,3954	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 200.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 300.000	-	-	-	-	-	-	-	0,1097

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 e Gruppo 5 della territorialità del commercio a livello Comunale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7989	1,1416	0,9564	1,3022	1,1535	0,9474	1,0102	1,3188
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,7989	1,1416	0,9564	1,3022	1,2651	0,9474	0,8390	1,3188
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio *))	28.776,9326	-	24.822,3642	10.224,3549	10.907,9652	13.458,3943	20.489,0041	-
Valore dei beni strumentali mobili*	-	-	-	-	-	-	0,1879	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto
Gruppo 7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0715	1,4457	1,3092	1,4269	1,1551	1,0252	1,4237
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 20.000	-	0,6596	0,8532	0,5046	-	0,5938	0,7623
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 30.000	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 45.000	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 75.000	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 80.000	-	-	-	-	0,3202	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 200.000	-	-	-	-	-	0,5026	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi - quota fino a 300.000	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - quota fino a 100.000	0,5184	-	-	-	-	-	-
Differenziale da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 e Gruppo 5 della territorialità del commercio a livello Comunale*	-	-	-	0,0702	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0715	0,7682	1,0523	0,7358	1,2198	1,1572	1,1110
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0715	0,7682	1,0523	0,7358	1,2198	1,1572	1,1110
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio [*)]	12.273,5725	15.791,8567	22.633,4132	9.411,2380	41.692,7235	17.396,0611	8.768,8392
Valore dei beni strumentali mobili[*]	-	0,1472	0,2704	0,1422	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
[*] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto
Gruppo 7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

ALLEGATO 28

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM35U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM35U, evoluzione dello studio TM35U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.75.20 - Erboristerie.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM35U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.118.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 265 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.853.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologia di offerta, alle diverse modalità di offerta

dei prodotti, alla presenza di più di un punto vendita, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 28.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 28.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. La distribuzione dell'indicatore *Ricarico* è stata costruita distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 28.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale" e dello studio "il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" o "costo del venduto + costo per la produzione di servizi + spese per acquisti di servizi + altri costi per servizi + abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" o "costo del venduto + costo per la produzione di servizi + spese per acquisti di servizi + altri costi per servizi + abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 28.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 28.A).

---

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 28.C e nel Sub Allegato 28.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 28.C e nel Sub Allegato 28.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" [6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,5367).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7715).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	59,18
2	61,96
3	66,31
4	60,95
5	51,54
6	62,99
7	62,33
8	57,80
9	59,42
10	63,28

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

---

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,4553
2	1,4411
3	1,3300
4	1,4018
5	1,4474
6	1,4204
7	1,3267
8	1,3353
9	1,2766
10	1,4473

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 28.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 28.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 28.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle attività economiche operanti nell'ambito delle erboristerie.

L'analisi ha condotto alla classificazione delle imprese che operano nel settore oggetto di studio in 10 gruppi omogenei. Gli elementi che hanno maggiormente contribuito all'individuazione dei modelli organizzativi sono:

- la tipologia di offerta;
- la modalità di offerta dei prodotti;
- la modalità organizzativa;
- la presenza di più di un punto vendita;
- la dimensione e la struttura del punto vendita.

La tipologia dell'offerta ha consentito di rilevare le erboristerie con un'offerta specializzata e/o prevalente in erbe, piante officinali e derivati da piante officinali (cluster 1), cosmesi naturale e derivati da piante officinali (cluster 2), prodotti di alimentazione naturale e/o biologica (cluster 3) nonché i punti vendita con offerta focalizzata su prodotti non erboristici (cluster 10).

La modalità di offerta ha consentito di far emergere le erboristerie che commercializzano articoli prodotti da terzi ai quali appongono il proprio marchio (cluster 4) e quelle che offrono prodotti di propria produzione (cluster 5).

La modalità organizzativa ha permesso di rilevare le imprese in franchising o in affiliazione commerciale (cluster 8).

La presenza di più di un punto vendita ha consentito di individuare le catene di erboristerie gestite dallo stesso titolare (cluster 9).

La dimensione e la struttura del punto vendita differenzia le erboristerie tradizionali (cluster 6) da quelle che presentano una struttura più articolata (cluster 7).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – ERBORISTERIE CON OFFERTA FOCALIZZATA SU ERBE, PIANTE OFFICINALI E DERIVATI DA PIANTE OFFICINALI

NUMEROSITÀ: 350

Al cluster appartengono le erboristerie specializzate in derivati da piante officinali (36% dei ricavi) ed erbe e piante officinali (33%).

Le strutture commerciali si compongono di 32 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e di 8 mq di magazzino; l'esposizione fronte strada è di 3 metri lineari.

Si tratta di imprese, organizzate nel 76% dei casi in ditte individuali, nelle quali opera un solo addetto che di frequente coincide con il titolare dell'attività.

Per gli approvvigionamenti i soggetti ricorrono a ditte produttrici per il 64% degli acquisti totali e a commercianti all'ingrosso per la restante parte.

CLUSTER 2 – ERBORISTERIE CON OFFERTA FOCALIZZATA SU COSMESI NATURALE E DERIVATI DA PIANTE OFFICINALI

NUMEROSITÀ: 629

Il cluster concentra le erboristerie specializzate in cosmesi naturale (42% dei ricavi) e derivati da piante officinali (35%).

I punti vendita presentano 33 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 10 mq di magazzino e 2 metri lineari di esposizione fronte strada.

La ditta individuale è la forma giuridica adottata più di frequente (73% delle imprese). L'attività è gestita da un solo addetto che spesso coincide con il titolare dell'impresa.

L'approvvigionamento delle merci avviene principalmente da ditte produttrici (75% degli acquisti).

CLUSTER 3 – ERBORISTERIE CON OFFERTA PREVALENTE DI PRODOTTI DI ALIMENTAZIONE NATURALE E/O BIOLOGICA

NUMEROSITÀ: 326

Il cluster raggruppa le erboristerie che realizzano la quota maggiore (43%) di ricavi dalla vendita di prodotti di alimentazione naturale e/o biologica.

I negozi presentano locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 38 mq, 3 metri lineari di vetrine nonché spazi dedicati a magazzino di 10 mq.

La principale forma giuridica adottata dalle imprese del cluster è la ditta individuale (72% dei casi). L'attività è condotta da un solo addetto che di frequente coincide con il titolare dell'impresa.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati da ditte produttrici (57% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso (42%).

CLUSTER 4 – ERBORISTERIE CHE COMMERCIALIZZANO ARTICOLI PRODOTTI DA TERZI CON MARCHIO COMMERCIALE DEL PUNTO VENDITA

NUMEROSITÀ: 505

Il cluster raggruppa le erboristerie contraddistinte dall'offerta di articoli prodotti da terzi ai quali viene apposto il marchio commerciale del punto vendita. L'assortimento è costituito principalmente da derivati da piante officinali (30% dei ricavi), cosmesi naturale (27%), erbe e piante officinali (18%), integratori minerali e vitaminici (10%) e da prodotti di alimentazione naturale e/o biologica (9%).

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce coprono una superficie di 35 mq, i locali destinati a magazzino sono di 10 mq e l'esposizione fronte strada è di 2 metri lineari.

Le imprese sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditta individuale (73% dei casi) e sono gestite da un solo addetto che coincide di frequente con il titolare dell'attività.

Le ditte produttrici rappresentano la principale fonte di approvvigionamento (66% degli acquisti).

CLUSTER 5 – ERBORISTERIE CON OFFERTA DI PRODOTTI DI PROPRIA PRODUZIONE

NUMEROSITÀ: 85

L'elemento di caratterizzazione delle imprese appartenenti al cluster è l'offerta di prodotti di propria produzione (66% dei ricavi) rappresentati principalmente da erbe e piante officinali, derivati da piante officinali (estratti, capsule, fiale, oli, etc.) e dalla cosmesi naturale.

Le strutture commerciali oltre a disporre di spazi destinati alla vendita e l'esposizione interna della merce (37 mq) e a magazzino (23 mq), presentano locali adibiti a laboratorio (27 mq) e, nel 32% dei casi, ad uffici (14 mq). L'esposizione fronte strada è di 3 metri lineari.

Si tratta di imprese, organizzate nel 64% dei casi in ditte individuali e nel 36% in società, che si avvalgono di 2 addetti.

Gli acquisti vengono effettuati sia da ditte produttrici (55% degli acquisti) che da commercianti all'ingrosso (45%).

Si segnala, infine, che il 42% dei soggetti realizza il 33% dei ricavi da vendite con emissione di fattura.

CLUSTER 6 – ERBORISTERIE TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 856

Il cluster comprende le erboristerie contraddistinte sia da una tipologia di offerta orientata verso un'ampia gamma di prodotti peculiari del settore sia da una struttura a supporto dell'attività commerciale di dimensioni contenute: 30 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce con 2 metri lineari di vetrine e 6 mq di magazzino.

La forma giuridica adottata in prevalenza è la ditta individuale (76% delle imprese) ed un solo addetto (solitamente il titolare) risulta occupato nell'attività.

L'approvvigionamento delle merci avviene per il 63% del totale da ditte produttrici e per la restante quota da commercianti all'ingrosso.

CLUSTER 7 – ERBORISTERIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 458

Il cluster raggruppa le erboristerie contraddistinte da una struttura di più grandi dimensioni. I locali destinati alla vendita e l'esposizione interna della merce coprono una superficie di 62 mq e gli spazi adibiti a magazzino sono di 26 mq; l'esposizione fronte strada si estende per 6 metri lineari. In merito alla tipologia di offerta, le imprese trattano un assortimento eterogeneo di prodotti, quali cosmesi naturale (27% dei ricavi), derivati da piante officinali (25%), erbe e piante officinali (14%), integratori minerali e vitaminici (13%) e prodotti di alimentazione naturale e/o biologica (10%).

Gli addetti coinvolti nell'attività sono pari a 2 e la natura giuridica adottata dal 62% delle imprese è la ditta individuale.

Gli acquisti vengono effettuati principalmente da ditte produttrici (67% del totale).

CLUSTER 8 – ERBORISTERIE IN FRANCHISING O IN AFFILIAZIONE COMMERCIALE

NUMEROSITÀ: 83

Il cluster comprende le imprese che si caratterizzano per la modalità organizzativa adottata: il franchising o l'affiliazione commerciale.

In merito alla tipologia di offerta, la cosmesi naturale apporta la quota più rilevante di ricavi (44%). Il 33% dei soggetti tratta in maniera quasi esclusiva articoli prodotti da terzi venduti con marchio commerciale del punto vendita.

Le strutture coprono ampie superfici: 55 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e 12 mq di magazzino. L'esposizione fronte strada si estende per 3 metri lineari.

Le imprese, ripartite in misura quasi equivalente tra ditte individuali e società, si avvalgono di 2 addetti.

Gli acquisti vengono effettuati soprattutto da ditte produttrici (67% degli acquisti) e, nel 39% dei casi, tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative e affiliante (83% degli approvvigionamenti).

CLUSTER 9 – CATENE DI ERBORISTERIE

NUMEROSITÀ: 208

Il cluster raggruppa le catene di erboristerie formate da 2 o più punti vendita. I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce coprono una superficie complessiva di 97 mq e gli spazi adibiti a magazzino sono di 25 mq; l'esposizione fronte strada si estende per 7 metri lineari.

Le erboristerie trattano un assortimento eterogeneo di prodotti, quali cosmesi naturale (31% dei ricavi), derivati da piante officinali (26%), erbe e piante officinali (14%), prodotti di alimentazione naturale e/o biologica (11%) ed integratori minerali e vitaminici (10%).

In merito alla natura giuridica, le imprese sono organizzate nel 54% dei casi in ditte individuali e nel 46% in società; gli addetti coinvolti nell'attività sono pari a 3.

Gli acquisti vengono effettuati sia da ditte produttrici (65% del totale) sia da commercianti all'ingrosso (34%).

CLUSTER 10 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA PREVALENTE DI PRODOTTI NON ERBORISTICI

NUMEROSITÀ: 339

Le imprese del cluster realizzano il 64% dei ricavi totali dalla vendita di prodotti non erboristici.

Le strutture commerciali presentano locali destinati alla vendita e l'esposizione interna della merce di 34 mq, locali adibiti a magazzino di 8 mq ed un'esposizione fronte strada di 3 metri lineari.

La natura giuridica adottata in prevalenza è la ditta individuale (72% delle imprese) ed un solo addetto risulta coinvolto nell'attività che di frequente coincide con il titolare.

Gli acquisti si ripartiscono tra ditte produttrici (56% degli approvvigionamenti) e commercianti all'ingrosso (43%).

SUB ALLEGATO 28.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri lineari dell'esposizione fronte strada (vetrine)
- Metri quadri dei locali destinati a laboratorio

QUADRO D:
- Tipologia dell'offerta: Erbe e piante officinali (droghe allo stato sfuso)
- Tipologia dell'offerta: Derivati da piante officinali (estratti, capsule, fiale, oli, etc)
- Tipologia dell'offerta: Cosmesi naturale
- Tipologia dell'offerta: Prodotti di alimentazione naturale e/o biologica
- Modalità di offerta dei prodotti: Commercializzazione di prodotti di produzione propria (da laboratorio)
- Modalità di offerta dei prodotti: Commercializzazione di articoli prodotti da terzi ai quali l'impresa appone il proprio merchio
- Modalità organizzativa: In franchising o in affiliazione
- Costi e spese specifiche: Costi e spese addebitati da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante o franchisor per voci diverse dall'acquisto delle merci

QUADRO E:
- Numero di macchine per taglio e/o polverizzazione e/o estrazione e/o mescolazione
- Numero di macchine comprimitrici e/o opercolatrici
- Numero di macchine confezionatrici e/o capsulatrici e/o riempitrici e/o etichettatrici
- Numero di macchine per produzione aria compressa

SUB ALLEGATO 28.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti[16]).

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 28.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	15°
2	Tutti i soggetti	nessuno	16°
3	Tutti i soggetti	nessuno	15°
4	Tutti i soggetti	nessuno	15°
5	Tutti i soggetti	nessuno	14°
6	Tutti i soggetti	nessuno	15°
7	Tutti i soggetti	nessuno	15°
8	Tutti i soggetti	nessuno	17°
9	Tutti i soggetti	nessuno	15°
10	Tutti i soggetti	nessuno	14°

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Ricarico**	
		Ventile minimo	**Ventile massimo**
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	12°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	9°	nessuno

SUB ALLEGATO 28.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	17,61	99999	17,61	72,71	1,50	4,08
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	22,99	99999	22,99	72,71	1,58	4,08
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	16,46	99999	16,46	72,71	1,52	4,08
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,43	99999	23,43	72,71	1,55	4,08
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	17,12	99999	17,12	72,71	1,52	4,08
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	21,53	99999	21,53	72,71	1,55	4,08
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	16,57	99999	16,57	72,71	1,47	4,08
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	22,30	99999	22,30	72,71	1,51	4,08
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	19,13	99999	19,13	119,94	1,62	6,23
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,28	99999	23,28	119,94	1,74	6,23
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	15,97	99999	15,97	72,71	1,45	4,08
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	22,14	99999	22,14	72,71	1,46	4,08
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	18,16	99999	18,16	119,94	1,47	4,08
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	24,65	99999	24,65	119,94	1,48	4,08
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	21,08	99999	21,08	119,94	1,50	4,08
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	24,13	99999	24,13	119,94	1,54	4,08
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	18,19	99999	18,19	119,94	1,49	4,08
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,77	99999	23,77	119,94	1,51	4,08

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	16,27	99999	16,27	72,71	1,50	4,08
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	20,76	99999	20,76	72,71	1,55	4,08

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	343,00
2	Tutti i soggetti	0,00	350,00
3	Tutti i soggetti	0,00	310,00
4	Tutti i soggetti	0,00	316,00
5	Tutti i soggetti	0,00	307,00
6	Tutti i soggetti	0,00	380,00
7	Tutti i soggetti	0,00	290,00
8	Tutti i soggetti	0,00	218,00
9	Tutti i soggetti	0,00	322,00
10	Tutti i soggetti	0,00	389,00

SUB ALLEGATO 28.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	21,28
	2	Tutti i soggetti	20,99
	3	Tutti i soggetti	19,91
	4	Tutti i soggetti	21,68
	5	Tutti i soggetti	21,30
	6	Tutti i soggetti	21,84
	7	Tutti i soggetti	20,45
	8	Tutti i soggetti	24,10
	9	Tutti i soggetti	22,86
	10	Tutti i soggetti	20,53
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	48,00
	2	Tutti i soggetti	45,00
	3	Tutti i soggetti	45,00
	4	Tutti i soggetti	49,00
	5	Tutti i soggetti	48,00
	6	Tutti i soggetti	49,00
	7	Tutti i soggetti	46,00
	8	Tutti i soggetti	54,00
	9	Tutti i soggetti	51,00
	10	Tutti i soggetti	46,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	2,88
	2	Tutti i soggetti	2,66
	3	Tutti i soggetti	2,72
	4	Tutti i soggetti	2,64
	5	Tutti i soggetti	3,94
	6	Tutti i soggetti	2,77
	7	Tutti i soggetti	2,50
	8	Tutti i soggetti	4,46
	9	Tutti i soggetti	3,00
	10	Tutti i soggetti	3,94
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	343,00
	2	Tutti i soggetti	350,00
	3	Tutti i soggetti	310,00

Indicatore	**Cluster**	**Modalità di distribuzione**	**Soglia massima**
	4	Tutti i soggetti	316,00
	5	Tutti i soggetti	307,00
	6	Tutti i soggetti	380,00
	7	Tutti i soggetti	290,00
	8	Tutti i soggetti	218,00
	9	Tutti i soggetti	322,00
	10	Tutti i soggetti	389,00

SUB ALLEGATO 28.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 28.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2433	1,4103	1,1594	1,2042	1,1132	1,2655	1,3032	1,4876	1,2611	1,2528
Spese per acquisti di servizi	1,2146	1,2071	1,3707	1,4512	1,1132	0,6329	0,8071	0,4273	1,9384	0,4172
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,5419	0,3347	0,4750	0,4040	1,1132	0,2067	0,2462	0,4273	0,4257	0,4172
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,4857	0,1861	0,7028	0,7900	1,1132	0,5984	0,7106	0,4273	0,6611	0,4172
Valore beni strumentali mobili*	0,0856	0,0668	0,1844	0,0652	0,2127	0,0909	0,1326	0,1571	0,2030	0,1931
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	6.109,3129	3.390,4778	7.390,5211	5.291,5695	-	4.985,2999	6.888,0319	-	7.523,5899	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 30 mila euro"	0,3650	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	-	0,2822	-	-	-	0,2854
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 60 mila euro"	-	0,1021	-	0,2968	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 70 mila euro"	-	-	0,2134	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,1531	0,1809	0,0696	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	0,8257	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,1907	0,1106	0,0689	0,1243	-	0,0726	0,0961	-	0,1468	0,2644

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-0,0624	-	-	-0,0546	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 e 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	0,0517	0,0293	-	-	-	-	-	-	-	-

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

08A10372

Supplemento straordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 304 del 31 dicembre 2008 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 31 dicembre 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Decreti di approvazione di n. 69 studi di settore relativi ad attività economiche nel comparto del commercio, delle manifatture, delle attività professionali e dei servizi.

Volume II

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 23 dicembre 2008.

Approvazione di diciotto studi di settore nel comparto delle manifatture.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto-legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-*bis* della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalità di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, e successive modificazioni, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, 24 ottobre 2000, 2 agosto 2002, 14 luglio 2004 e 27 gennaio 2007;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha istituito il Ministero dell'economia e delle finanze, attribuendogli le funzioni dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

Visto l'art. 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 27 marzo 2007, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche delle manifatture;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 16 novembre 2007, che ha approvato la tabella di classificazione delle attività economiche;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 febbraio 2008, concernente la semplificazione degli obblighi di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini degli studi di settore;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 14 febbraio 2008, concernente l'approvazione del programma di revisione degli studi di settore applicabili a partire dal periodo d'imposta 2008;

Visto l'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185 recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 11 dicembre 2008;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

Sono approvate, in base all'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, le evoluzioni degli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore delle manifatture:

a) Studio di settore UD03U (che sostituisce lo studio di settore TD03U) - Pulitura e cernita di semi e granaglie, codice attività 01.64.01; Molitura del frumento, codice attività 10.61.10; Molitura di altri cereali, codice attività 10.61.20; Lavorazione del riso, codice attività 10.61.30; Altre lavorazioni di semi e granaglie, codice attività 10.61.40;

b) Studio di settore UD04A (che sostituisce lo studio di settore TD04A) - Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta

e ardesia, codice attività 08.11.00; Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino, codice attività 08.12.00; Estrazione di pomice e di altri minerali nca, codice attività 08.99.09; Attività di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidrite, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, di caolino, di pomice, di altri minerali e prodotti di cava, codice attività 09.90.01;

c) Studio di settore UD04B (che sostituisce lo studio di settore TD04B) - Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo, codice attività 23.70.10; Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico, codice attività 23.70.20; Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava, codice attività 23.70.30;

d) Studio di settore UD09A (che sostituisce lo studio di settore TD09A) - Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato, codice attività 16.22.00; Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate), codice attività 16.23.10; Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia, codice attività 16.23.20; Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili), codice attività 16.29.19; Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero, codice attività 16.29.20; Fabbricazione di sedili per autoveicoli, codice attività 29.32.01; Fabbricazione di sedili per navi, codice attività 30.11.01; Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane, codice attività 30.20.01; Fabbricazione di sedili per aeromobili, codice attività 30.30.01; Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi, codice attività 31.01.10; Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi, codice attività 31.01.22; Fabbricazione di mobili per cucina, codice attività 31.02.00; Fabbricazione di mobili per arredo domestico, codice attività 31.09.10; Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi), codice attività 31.09.20; Fabbricazione di poltrone e divani, codice attività 31.09.30; Fabbricazione di parti e accessori di mobili, codice attività 31.09.40; Finitura di mobili, codice attività 31.09.50; Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno), codice attività 31.09.90; Fabbricazione di casse funebri, codice attività 32.99.40; Riparazioni di altri prodotti in legno nca, codice attività 33.19.04; Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento, codice attività 95.24.01; Laboratori di tappezzeria, codice attività 95.24.02;

e) Studio di settore UD09B (che sostituisce lo studio di settore TD09B) - Taglio e piallatura del legno, codice attività 16.10.00; Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno, codice attività 16.21.00; Fabbricazione di imballaggi in legno, codice attività 16.24.00; Riparazioni di pallets e contenitori in legno per trasporto, codice attività 33.19.01;

f) Studio di settore UD16U (che sostituisce lo studio di settore TD16U) - Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno, codice attività 14.13.20;

g) Studio di settore UD19U (che sostituisce lo studio di settore TD19U) - Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici, codice attività 25.12.10; Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili, codice attività 25.12.20;

h) Studio di settore UD20U (che sostituisce lo studio di settore TD20U) - Attività dei maniscalchi, codice attività 01.62.01; Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio, codice attività 24.33.01; Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture, codice attività 25.11.00; Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale, codice attività 25.21.00; Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione, codice attività 25.29.00; Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda), codice attività 25.30.00; Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri, codice attività 25.50.00; Trattamento e rivestimento dei metalli, codice attività 25.61.00; Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche, codice attività 25.71.00; Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili, codice attività 25.72.00; Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale, codice attività 25.73.11; Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio, codice attività 25.91.00; Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo, codice attività 25.92.00; Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, codice attività 25.93.10; Fabbricazione di molle, codice attività 25.93.20; Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate, codice attività 25.93.30; Fabbricazione di articoli di bulloneria, codice attività 25.94.00; Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno, codice attività 25.99.19; Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate, codice attività 25.99.20; Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli, codice attività 25.99.30; Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca, codice attività 25.99.99; Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale, codice attività 28.21.21; Fabbricazione di articoli in metallo per la sicurezza personale, codice attività 32.99.13; Riparazione e manutenzione di utensileria ad azionamento manuale, codice attività 33.11.02; Riparazione e manutenzione di casse-

forti, forzieri, porte metalliche blindate, codice attività 33.11.04; Riparazione e manutenzione di armi bianche, codice attività 33.11.05; Riparazione e manutenzione di altri prodotti in metallo, codice attività 33.11.09; Installazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo, codice attività 33.20.04; Installazione di generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda), codice attività 33.20.05; Posa in opera di casseforti, forzieri, porte blindate, codice attività 43.32.01;

i) Studio di settore UD21U (che sostituisce lo studio di settore TD21U) - Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni, codice attività 32.50.50;

j) Studio di settore UD24U (che sostituisce lo studio di settore TD24U) - Confezione di articoli in pelliccia, codice attività 14.20.00; Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle, codice attività 47.71.40;

k) Studio di settore UD26U (che sostituisce lo studio di settore TD26U) - Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle, codice attività 14.11.00;

l) Studio di settore UD27U (che sostituisce lo studio di settore TD27U) - Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria, codice attività 15.12.09;

m) Studio di settore UD28U (che sostituisce lo studio di settore TD28U) - Lavorazione e trasformazione del vetro piano, codice attività 23.12.00; Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia, codice attività 23.19.10; Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico, codice attività 23.19.20; Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica), codice attività 23.19.90; Riparazione di articoli in vetro, codice attività 33.19.03;

n) Studio di settore UD32U (che sostituisce lo studio di settore TD32U) - Fabbricazione di armi e munizioni, codice attività 25.40.00; Lavori di meccanica generale, codice attività 25.62.00; Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili, codice attività 25.73.12; Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine, codice attività 25.73.20; Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione per alimenti e latte, codice attività 26.60.01; Fabbricazione di elettrodomestici, codice attività 27.51.00; Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici, codice attività 27.52.00; Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature, codice attività 27.90.01; Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili), codice attività 28.11.11; Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori), codice attività 28.11.20; Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche, codice attività 28.12.00; Fabbricazione di altre pompe e compressori, codice attività 28.13.00; Fabbricazione di altri rubinetti e valvole, codice attività 28.14.00; Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli), codice attività 28.15.10; Fabbricazione di cuscinetti a sfere, codice attività 28.15.20; Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori, codice attività 28.21.10; Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento, codice attività 28.21.29; Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili, codice attività 28.22.01; Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli, codice attività 28.22.02; Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione, codice attività 28.22.09; Fabbricazione di utensili portatili a motore, codice attività 28.24.00; Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi, codice attività 28.25.00; Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori), codice attività 28.29.10; Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori), codice attività 28.29.20; Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori), codice attività 28.29.30; Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico, codice attività 28.29.91; Fabbricazione di macchine per la pulizia (incluse le lavastoviglie) per uso non domestico, codice attività 28.29.92; Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca, codice attività 28.29.99; Fabbricazione di trattori agricoli, codice attività 28.30.10; Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia, codice attività 28.30.90; Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili), codice attività 28.41.00; Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca, codice attività 28.49.09; Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori), codice attività 28.91.00; Fabbricazione di altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori), codice attività 28.92.09; Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori), codice attività 28.93.00; Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori), codice attività 28.94.10; Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori), codice attività 28.94.20; Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori), codice attività 28.94.30; Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse

parti e accessori), codice attività 28.95.00; Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori), codice attività 28.96.00; Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori), codice attività 28.99.10; Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori), codice attività 28.99.20; Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori), codice attività 28.99.99; Fabbricazione di missili balistici, codice attività 30.30.02; Fabbricazione di veicoli militari da combattimento, codice attività 30.40.00; Fabbricazione di centrifughe per laboratori, codice attività 32.50.14; Riparazione e manutenzione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine, codice attività 33.11.01; Riparazione e manutenzione di armi, sistemi d'arma e munizioni, codice attività 33.11.03; Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale, codice attività 33.12.10; Riparazione e manutenzione di forni, fornaci e bruciatori, codice attività 33.12.20; Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori), codice attività 33.12.30; Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione, codice attività 33.12.40; Riparazione e manutenzione di bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione, codice attività 33.12.52; Riparazione e manutenzione di macchine per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere, codice attività 33.12.53; Riparazione e manutenzione di macchine per la dosatura, la confezione e l'imballaggio, codice attività 33.12.54; Riparazione e manutenzione di estintori (inclusa la ricarica), codice attività 33.12.55; Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale nca, codice attività 33.12.59; Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia, codice attività 33.12.70; Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili, codice attività 33.12.91; Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse le macchine utensili), codice attività 33.12.99; Riparazione di apparati di distillazione per laboratori, di centrifughe per laboratori e di macchinari per pulizia ad ultrasuoni per laboratori, codice attività 33.13.04; Riparazione e manutenzione di attrezzature elettriche professionali, codice attività 33.14.01; Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali, codice attività 33.20.09; Riparazione di articoli - per il giardinaggio, codice attività 95.22.02;

o) Studio di settore UD33U (che sostituisce lo studio di settore TD33U) - Produzione di metalli preziosi e semilavorati, codice attività 24.41.00; Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi, codice attività 32.12.10; Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale, codice attività 32.12.20;

p) Studio di settore UD35U (che sostituisce lo studio di settore TD35U) - Altra stampa, codice attività 18.12.00; Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media, codice attività 18.13.00; Legatoria e servizi connessi, codice attività 18.14.00; Edizione di libri, codice attività 58.11.00; Pubblicazione di elenchi, codice attività 58.12.01; Edizione di riviste e periodici, codice attività 58.14.00; Altre attività editoriali, codice attività 58.19.00; Edizione di musica stampata, codice attività 59.20.20;

q) Studio di settore UD38U (che sostituisce lo studio di settore TD38U) - Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi, codice attività 31.01.21;

r) Studio di settore UD47U (che sostituisce lo studio di settore TD47U) - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata), codice di attività 17.21.00; Fabbricazione di prodotti cartotecnici scolastici e commerciali quando l'attività di stampa non è la principale caratteristica, codice attività 17.23.01; Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici, codice di attività 17.23.09; Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone, codice attività 17.29.00.

Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

1, per lo studio di settore UD03U;

2, per lo studio di settore UD04A;

3, per lo studio di settore UD04B;

4, per lo studio di settore UD09A;

5, per lo studio di settore UD09B;

6, per lo studio di settore UD16U;

7, per lo studio di settore UD19U;

8, per lo studio di settore UD20U;

9, per lo studio di settore UD21U;

10, per lo studio di settore UD24U;

11, per lo studio di settore UD26U;

12, per lo studio di settore UD27U;

13, per lo studio di settore UD28U;

14, per lo studio di settore UD32U;

15, per lo studio di settore UD33U;

16, per lo studio di settore UD35U;

17, per lo studio di settore UD38U;

18, per lo studio di settore UD47U.

3. Il programma per l'applicazione degli studi di settore segnala anche, ai sensi dell'art. 10-*bis*, comma 2, della legge n. 146 dell'8 maggio 1998, valori di coerenza risultanti da specifici indicatori definiti da ciascuno studio, rispetto a comportamenti considerati normali per il relativo settore economico.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, fermo restando il disposto dell'art. 2. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per attività prevalente, con riferimento alla quale si applicano gli studi di settore, si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità dei ricavi.

5. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2008. Ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185 gli studi saranno integrati per tener conto dello stato di crisi economica e dei mercati.

Art. 2.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)* del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

b) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

c) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

Art. 3.

Variabili delle imprese

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, approvati con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 27 marzo 2007, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 5 del presente decreto.

Art. 4.

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del comma 1 del medesimo articolo.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci ed alle variabili di cui all'art. 3 del decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Art. 5.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 2008

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

Registra alla Corte dei conti il 29 dicembre 2008
Ufficio controllo Ministeri economico-finaziari, registro n. 6 Economia e finanza, foglio n. 58

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD03U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD03U, evoluzione dello studio TD03U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 01.64.01 – Pulitura e cernita di semi e granaglie;
- 10.61.10 – Molitura del frumento;
- 10.61.20 – Molitura di altri cereali;
- 10.61.30 – Lavorazione del riso;
- 10.61.40 – Altre lavorazioni di semi e granaglie.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD03U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.047.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 260 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 787.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Durata delle scorte.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 1.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 1.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 1.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"[4].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" [5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,6514).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4174).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" [6] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino,

---

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	67,78
2	68,43
3	60,60
4	68,14
5	68,12
6	76,89

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0664
2	1,0639
3	1,0434
4	1,0100
5	1,0532
6	1,0523

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 1.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 1.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- specializzazione per tipologia di materia prima utilizzata.

In base al **fattore dimensionale** l'analisi ha differenziato le aziende con una struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4) dalle imprese di dimensioni più contenute.

La **modalità organizzativa** ha permesso di evidenziare imprese che lavorano prevalentemente con materia prima di proprietà (cluster 1, 2, 4, 5), imprese che svolgono la loro attività con materia prima di terzi (cluster 3) ed imprese che operano in modalità mista (cluster 6).

La **specializzazione per tipologia di materia prima utilizzata** ha consentito l'individuazione dei seguenti fattori di specializzazione:

- grano duro (cluster 1);
- riso (cluster 2);
- grano tenero e grano duro (cluster 3);
- grano tenero (cluster 4 e 5);
- mais (cluster 6).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – MULINI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL GRANO DURO

NUMEROSITÀ: 133

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (38% dei soggetti) che società (38% di persone e 24% di capitali), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 376 mq di produzione, 217 di magazzino e 21 mq di uffici.

Gli impianti di lavorazione sono a bassa macinazione nel 50% dei casi e ad alta macinazione nel 38% e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del grano duro della capacità di 70 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di proprietà (89% dei ricavi). La produzione è a marchio proprio per il 58% dei ricavi e senza marchio per il 31%.

Le materie prime passate alla lavorazione sono costituite quasi esclusivamente da grano duro di proprietà (92% della produzione e/o lavorazione).

I prodotti ottenuti sono principalmente semole/semolati/farine di grano duro (68% dei ricavi) e sottoprodotti e vagliature (15%).

Le fasi della produzione effettuate sono: pulitura e macinazione (96% dei soggetti) e confezionamento (86%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 5 laminatoi, 2 pulitrici, 3 cassoni per riposo, 1 separatore, 2 semolatrici, 2 pesatrici ed 1 confezionatrice.

La clientela è costituita soprattutto da laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, etc.) (51% dei ricavi), privati (17%), commercianti all'ingrosso (12%) e commercianti al dettaglio (7%), su un'area di mercato limitata alle regioni limitrofe.

CLUSTER 2 – MULINI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL RISO

NUMEROSITÀ: 62

Le imprese del cluster sono soprattutto società (45% di capitali e 42% di persone), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 477 mq di produzione, 766 di magazzino, 56 mq di uffici e 36 mq di vendita (presenti nel 61% dei casi).

L'impianto di produzione è destinato alla lavorazione del riso ed ha una capacità di 38 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di proprietà (82% dei ricavi). La produzione è a marchio proprio per il 61% dei ricavi e senza marchio per il 22%. Nel 56% dei casi, il 27% dei ricavi deriva dalla produzione con marchio di terzi.

Le materie prime passate alla lavorazione sono per la maggior parte riso di proprietà (79% sulla produzione e/o lavorazione) e di terzi (41% nel 35% dei casi).

I prodotti ottenuti sono principalmente riso e farine di riso (75% dei ricavi) e sottoprodotti e vagliature (18%).

Le fasi della produzione effettuate sono: sbramatura (94% dei casi), sbiancatura (94%), analisi tecnologiche (45%), pulitura e macinazione (55%) e confezionamento (87%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 sgusciatori, 3 sbiancatrici, 1 pulitrice, 5 cassoni per riposo (nel 40% dei casi), 3 separatori, 2 pesatrici e 2 confezionatrici.

La clientela è costituita soprattutto da commercianti all'ingrosso (27% dei ricavi), grande distribuzione (22%), industria alimentare (21%) e commercianti al dettaglio (9%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale con presenza di export nel 69% dei casi (21% dei ricavi).

CLUSTER 3 – PICCOLI MULINI TRADIZIONALI CHE SI RIVOLGONO PREVALENTEMENTE AD UNA CLIENTELA PRIVATA

NUMEROSITÀ: 165

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (63% dei soggetti) e società di persone (27%) che solo nel 27% dei casi fanno ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 154 mq di produzione e 119 di magazzino.

Gli impianti di lavorazione sono per lo più a bassa macinazione e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del grano duro della capacità di 27 tonnellate/24h (45%dei casi) e da 1 impianto per la lavorazione del grano tenero della capacità di 31 tonnellate/24h (50% dei casi).

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di terzi (79% dei ricavi). La produzione è senza marchio (49% dei ricavi) e a marchio proprio (28%).

Le materie prime passate alla lavorazione sono soprattutto grano tenero di terzi (30% sulla produzione e/o lavorazione), grano duro di terzi (26%) ed altri cereali di terzi (9%).

I prodotti ottenuti sono principalmente farine di grano tenero (33% dei ricavi), semole/ semolati / farine di grano duro (23%) ed altro (semilavorati, miscele, ecc.) (15%).

Le fasi della produzione effettuate sono pulitura e macinazione (88% delle imprese), miscelazione prodotti finiti (26%) e confezionamento (52%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 laminatoi, 1 pulitrice, 2 cassoni per riposo, 1 pesatrice ed 1 separatore.

La clientela è costituita soprattutto da privati (51% dei ricavi) e laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, etc.) (20%), su un'area di mercato locale.

CLUSTER 4 – MULINI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL GRANO TENERO

NUMEROSITÀ: 66

Le imprese del cluster sono per il 76% società di capitali, con una struttura composta da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 1.238 mq di produzione, 1.476 di magazzino e 118 mq di uffici. Nel 59% dei casi è presente un laboratorio per controllo qualità.

Gli impianti di lavorazione sono ad alta macinazione nel 62% dei casi e a bassa macinazione nel 14% e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del grano tenero della capacità di 78 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di proprietà (75% dei ricavi). La produzione è a marchio proprio per il 73% dei ricavi.

Le materie prime passate alla lavorazione sono varie con prevalenza di grano tenero di proprietà (56% sulla produzione e/o lavorazione).

I prodotti ottenuti sono principalmente farine di grano tenero (52% dei ricavi), altro (semilavorati, miscele, etc.) (23%) e sottoprodotti e vagliature (13%).

Le fasi della produzione effettuate sono: analisi reologiche (41% dei casi), spazzolatura (26%), laminazione (23%), analisi tecnologiche (80%), analisi microbiologiche (55%), pulitura e macinazione (83%), miscelatura dei prodotti finiti (68%), cubettatura e cruscame (39%) e confezionamento (91%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 7 laminatoi, 2 pulitrici, 4 cassoni per riposo, 1 separatore, 2 semolatrici (nel 38% dei casi), 3 pesatrici e 2 confezionatrici.

La clientela è costituita soprattutto da laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, etc.) (39% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (19%), industria alimentare (18%) ed allevatori/industria mangimistica (13%), su un'area di mercato che si estende a livello nazionale.

CLUSTER 5 – MULINI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL GRANO TENERO

NUMEROSITÀ: 262

Le imprese del cluster sono per la maggior parte società di persone (47% dei soggetti) e ditte individuali (38%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 326 mq di produzione, 283 di magazzino e 19 mq di uffici.

Gli impianti di lavorazione sono a bassa macinazione nel 41% dei casi e ad alta macinazione nel 46% e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del grano tenero della capacità di 28 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano soprattutto materia prima di proprietà (87% dei ricavi). La produzione è a marchio proprio per il 68% dei ricavi e senza marchio per il 24%.

Le materie prime passate alla lavorazione sono prevalentemente grano tenero di proprietà (69% sulla produzione e/o lavorazione).

I prodotti ottenuti sono principalmente farine di grano tenero (58% dei ricavi), altro (semilavorati, miscele, etc.) (18%) e sottoprodotti e vagliature (10%).

Le fasi della produzione effettuate sono pulitura e macinazione (89%), miscelatura dei prodotti finiti (52%) e confezionamento (89%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 4 laminatoi, 2 pulitrici, 3 cassoni per riposo, 1 separatore, 1 pesatrice ed 1 confezionatrice.

La clientela è costituita soprattutto da laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, etc.) (45% dei ricavi), privati (14%), commercianti all'ingrosso (10%) e al dettaglio (10%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 6 – MULINI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL MAIS

NUMEROSITÀ: 96

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (46% dei soggetti) e società di persone (41%), con una struttura composta da 2-3 addetti di cui 1 dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 235 mq di produzione, 406 di magazzino, 18 mq di uffici e 55 mq di spazi destinati alla vendita (presenti nel 55% dei casi).

Gli impianti di lavorazione sono per lo più a bassa macinazione (69% dei casi) e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del mais della capacità di 26 tonnellate/24h e, nel 55% dei casi, da 1 impianto per la lavorazione di altri cereali della capacità di 22 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano soprattutto materia prima di proprietà (67% dei ricavi) e commercializzano inoltre prodotti acquistati da terzi per il 19% dei ricavi. La produzione è sia a marchio proprio (48% dei ricavi) che senza marchio (41%).

Le materie prime passate alla lavorazione sono per la maggior parte mais di proprietà (53% sulla produzione e/o lavorazione), altri cereali di proprietà (18%) e mais di terzi (11%).

I prodotti ottenuti sono principalmente farine di mais (42% dei ricavi), altro (semilavorati, miscele, ecc.) (27%), farine di altri cereali (10%) e sottoprodotti e vagliature (9%).

Le fasi della produzione effettuate sono pulitura e macinazione (91% delle imprese) e confezionamento (71%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 laminatoi, 1 pulitrice, 3 cassoni per riposo (nel 35%), 1 separatore (nel 28%), 2 semolatrici (nel 31% dei casi), 1 pesatrice e 2 confezionatrici (nel 41%).

La clientela è costituita soprattutto da privati (28% dei ricavi), allevatori/industria mangimistica (24%), commercianti all'ingrosso (12%) e commercianti al dettaglio (11%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente

- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO C:
- Lavorazione materia prima di proprietà
- Lavorazione materia prima di terzi
- Produzione con marchio proprio
- Tipologia degli impianti: Riso (capacità complessiva – tonnellate/24 ore)
- Tipologia degli impianti: Mais (numero)
- Tipologia degli impianti: Mais (capacità complessiva – tonnellate/24 ore)
- Tipologia della clientela: Laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, ecc.)
- Tipologia della clientela: Allevatori / industria mangimistica
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO D:
- Materie prime: Grano duro (% sulla produzione e/o lavorazione di proprietà)
- Materie prime: Grano duro (% sulla produzione e/o lavorazione di terzi)
- Materie prime: Grano tenero (% sulla produzione e/o lavorazione di proprietà)
- Materie prime: Grano tenero (% sulla produzione e/o lavorazione di terzi)
- Materie prime: Riso (% sulla produzione e/o lavorazione di proprietà)
- Materie prime: Riso (% sulla produzione e/o lavorazione di terzi)
- Materie prime: Mais (% sulla produzione e/o lavorazione di proprietà)
- Fasi della lavorazione: Sbramatura
- Fasi della lavorazione: Sbiancatura
- Fasi della lavorazione: Stoccaggio e movimentazione dei prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Farine di grano tenero
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Semole/semolati/farine di grano duro
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Riso e farine di riso
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Farine di mais

QUADRO E:
- Sgusciatori o sbramini
- Sbiancatrici
- Separatori
- Semolatrici
- Silos per lo stoccaggio di prodotti finiti
- Silos per lo stoccaggio di materie prime

SUB ALLEGATO 1.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite =*** (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[13]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** **=** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 1.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	19°
2	Tutti i soggetti	nessuno	19°
3	Tutti i soggetti	nessuno	16°
4	Tutti i soggetti	nessuno	19°
5	Tutti i soggetti	nessuno	19°
6	Tutti i soggetti	nessuno	19°

SUB ALLEGATO 1.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	99999	21,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	24,00	120,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	22,00	99999	22,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	99999	27,00	120,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	99999	15,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	99999	21,00	120,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	99999	24,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	32,00	99999	32,00	120,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	99999	22,00	120,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	99999	22,00	120,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	11,72	65,52
	Imprese con dipendenti	3,43	23,13
2	Imprese senza dipendenti	9,67	68,66
	Imprese con dipendenti	3,73	28,40
3	Imprese senza dipendenti	15,30	79,65
	Imprese con dipendenti	7,77	45,37
4	Imprese senza dipendenti	9,97	26,45
	Imprese con dipendenti	3,74	29,23
5	Imprese senza dipendenti	12,83	72,10
	Imprese con dipendenti	4,15	35,70
6	Imprese senza dipendenti	9,87	69,84
	Imprese con dipendenti	3,80	25,76

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	327,53	0,21	2,94
2	Tutti i soggetti	0,00	360,41	0,19	1,27
3	Tutti i soggetti	0,00	182,50	0,23	4,43
4	Tutti i soggetti	0,00	214,12	0,21	2,20
5	Tutti i soggetti	0,00	324,55	0,23	3,16
6	Tutti i soggetti	0,00	311,13	0,21	3,86

SUB ALLEGATO 1.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,97
	2	Tutti i soggetti	3,52
	3	Tutti i soggetti	4,08
	4	Tutti i soggetti	3,04
	5	Tutti i soggetti	3,50
	6	Tutti i soggetti	3,14
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	327,53
	2	Tutti i soggetti	360,41
	3	Tutti i soggetti	182,50
	4	Tutti i soggetti	214,12
	5	Tutti i soggetti	324,56
	6	Tutti i soggetti	311,13

SUB ALLEGATO 1.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = <u>Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso</u>
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR..

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 1.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0664	1,0639	1,0434	1,0100	1,0532	1,0523
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10)*	5.624,2008	-	-	-	-	4.069,2820
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1.000) elevato 0,4*	-	328,7215	-	-	-	-
VBS elevato 0,5*	-	-	78,2585	-	-	-
VBS elevato 0,6*	-	-	-	27,7157	24,9088	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	18.802,3492	-	12.518,9497	-	17.941,8090	18.281,8154

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD04A

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD04A, evoluzione dello studio TD04A.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 08.11.00 – Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia;
- 08.12.00 – Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino;
- 08.99.09 – Estrazione di pomice e di altri minerali nca;
- 09.90.01 – Attività di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidrite, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, di caolino, di pomice, di altri minerali e prodotti di cava.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD04A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.921.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 840 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla forma dei materiali all'inizio del processo produttivo (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo) (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali estratti e/o venduti per fasce di prezzo di vendita (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.081.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 2.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta[5]; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine

[5] Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:
Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.
Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico Società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per tale indicatore viene definito un eventuale maggiore ricavo da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.F.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2373
2	1,2052
3	1,2772
4	1,2012
5	1,2631
6	1,2490
7	1,2183
8	1,2124
9	1,2726
10	1,2213
11	1,2691
12	1,2495
13	1,3897
14	1,2597
15	1,2668

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- tipologia di attività;
- tipologia di materiale estratto/lavorato;
- modalità organizzativa.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4, 7 e 15) e quelle di più piccole dimensioni (cluster 5 e 6).

In base alla **tipologia di attività**, sono state individuate le imprese che, oltre all'estrazione, effettuano in modo significativo segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (cluster 1, 2, 9, 12 e 15).

Per quanto riguarda la **tipologia di materiale estratto/lavorato** si possono distinguere le imprese di produzione che estraggono/lavorano prevalentemente:

- calcare (cluster 1, 10 e 15);
- ghiaia (cluster 2, 6);
- sabbie silicee (cluster 3 e 4) e non silicee (cluster 8);
- argilla (cluster 5 e 10);
- porfido (cluster 7);
- tufo (cluster 9);
- granito (cluster 11);
- marmo (cluster 13 e 14).

Sono state infine distinte le imprese che operano in conto terzi (cluster 5) da quelle appartenenti ad altri cluster, che operano in conto proprio.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO E LAVORANO PREVALENTEMENTE CALCARE

NUMEROSITÀ: 181

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (63% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (21%) e ditte individuali (16%), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti (1 impiegato, 3 operai generici e 3 operai specializzati).

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 75.440 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (91% dei ricavi) e sono impegnate principalmente nell'attività di estrazione (67% dei ricavi) e di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (31%), prevalentemente di calcare (61% delle quantità estratte/lavorate).

I prodotti sono costituiti per lo più da inerti (56% dei ricavi) ed, in misura minore, sabbie (36% dei ricavi nel 41% dei casi).

Il processo produttivo include le fasi di escavazione con esplosivo (nel 51% dei casi), escavazione con pale/escavatori meccanici (86%), perforazione (34%), frantumazione primaria (94%), frantumazione secondaria (86%), vagliatura (88%) e macinazione (69%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impianto di frantumazione primaria/frantoio primario, 1 martello demolitore, 1 impianto di frantumazione secondaria/frantoio secondario, 6 escavatori/pale meccaniche/sollevatori, 5 trasportatori/elevatori a rullo e a nastro, 2 impianti di selezione, setacci, vagli e 4 silos (nel 44% dei casi). Sono inoltre presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 45% dei casi), 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico tra t. 3,5 e t. 12 (nel 24% dei casi) e 4 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (nel 55% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (72% dei ricavi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO E LAVORANO PREVALENTEMENTE GHIAIA

NUMEROSITÀ: 265

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società (di capitali nel 60% dei casi e di persone nel 31%). La struttura occupazionale è costituita da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 29.935 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (92% dei ricavi) ed effettuano segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (63% dei ricavi) ed estrazione (34%) di ghiaia (59% delle quantità estratte/lavorate) e sabbie non silicee (38% delle quantità estratte/lavorate nel 42% dei casi).

Coerentemente con il tipo di materiali estratti, i prodotti sono costituiti prevalentemente da ghiaia (36% dei ricavi), sabbie (30%) ed inerti (47% dei ricavi nel 49% dei casi).

Le fasi della produzione sono escavazione con pale/escavatori meccanici (65% dei casi), frantumazione primaria (83%), frantumazione secondaria (78%), vagliatura (91%), macinazione (81%) e lavaggio (84%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impianto di frantumazione primaria/frantoio primario, 1 impianto di lavaggio del materiale lapideo estratto, 1 impianto di frantumazione secondaria/frantoio secondario, 5 escavatori/pale meccaniche/sollevatori, 6 trasportatori/elevatori a rullo e a nastro, 2 impianti di selezione, setacci, vagli e 5 silos (nel 53% dei casi). Si rilevano inoltre 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 45% dei casi), 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico tra t. 3,5 e t. 12 (28%) e 4 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (75% dei ricavi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE ESTRAGGONO SABBIE SILICEE

NUMEROSITÀ: 64

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 58% dei casi e di persone nel 23%) ed, in misura minore, ditte individuali (19%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 45.110 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (91% dei ricavi) e sono impegnate quasi esclusivamente nell'attività di estrazione (93% dei ricavi) di sabbie silicee (83% delle quantità estratte/lavorate), che rappresentano anche la maggior parte dei prodotti venduti (70% dei ricavi).

L'attività è limitata essenzialmente alla fase di escavazione con pale/escavatori meccanici (80% dei casi), cui talvolta si affiancano le fasi di vagliatura e lavaggio.

La dotazione di beni strumentali consta di 1 impianto di lavaggio del materiale lapideo estratto (nel 47% dei casi), 3 escavatori/pale meccaniche/sollevatori, 5 trasportatori/elevatori a rullo e a nastro (nel 42% dei casi) ed 1 impianto di selezione, setaccio, vaglio (53%). Vengono utilizzati inoltre 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (nel 39% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (67% dei ricavi) ed, in misura minore, da imprese estrattive (50% dei ricavi nel 22% dei casi) e commercianti all'ingrosso (36% dei ricavi nel 28% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello nazionale.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO E LAVORANO PREVALENTEMENTE SABBIE E GHIAIA

NUMEROSITÀ: 51

Il cluster è costituito essenzialmente da società di capitali (86% dei casi) e società di persone (12%). Si tratta di aziende che occupano 14 addetti, di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici e 5 operai specializzati.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 108.134 mq. Nel 39% dei casi si registrano 73.093 mq di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità in specchi d'acqua.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (95% dei ricavi) e sono impegnate principalmente nell'attività di estrazione (77% dei ricavi) di sabbie silicee (39% delle quantità estratte/lavorate) e ghiaia (35%). Talvolta vengono estratte anche sabbie non silicee (57% delle quantità lavorate nel 27% dei casi).

Coerentemente con il tipo di materiali estratti, i prodotti sono costituiti prevalentemente da sabbie (54% dei ricavi) e ghiaia (27%).

Le fasi tipiche del ciclo produttivo risultano essere dragaggio (svolto nel 63% dei casi), escavazione con pale/escavatori meccanici (67%), frantumazione primaria (65%), frantumazione secondaria (61%), vagliatura (92%), macinazione (49%) e lavaggio (82%).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 1 draga, 1 impianto di frantumazione primaria/frantoio primario, 1 impianto di lavaggio del materiale lapideo estratto, 1 impianto di frantumazione secondaria/frantoio secondario, 6 escavatori/pale meccaniche/sollevatori, 15 trasportatori/elevatori a rullo e a nastro, 3 impianti di selezione, setacci, vagli e 8 silos. Si rilevano inoltre 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 51% dei casi) e 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (68% dei ricavi) ed, in misura minore, commercianti all'ingrosso (32% dei ricavi nel 37% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale a quello nazionale.

CLUSTER 5 – IMPRESE TERZISTE MONOCOMMITTENTI

NUMEROSITÀ: 151

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (nel 52% dei casi di capitali e nel 22% dei casi di persone) ed, in misura minore, ditte individuali (26%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 47.010 mq.

Le imprese del cluster operano in conto terzi (98% dei ricavi) e derivano l'81% dei ricavi dal committente principale. Viene svolta principalmente l'attività di estrazione (82% dei ricavi) e, nel 22% dei casi, la segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (per il 74% dei ricavi).

Vengono estratti/lavorati materiali diversi. Si registrano delle limitate prevalenze per quanto riguarda argilla, ghiaia e calcare. Anche i prodotti sono variegati, con la prevalenza di inerti, blocchi, informi e ghiaia. I materiali venduti si collocano soprattutto nella fascia di prezzo fino a 25 euro per tonnellata (47% dei ricavi). Da segnalare che l'11% dei soggetti del cluster deriva il 51% dei ricavi da servizi di cessione, noleggio di propri beni strumentali.

L'attività riguarda essenzialmente l'escavazione con pale/escavatori meccanici (53% dei soggetti), che nel 22% dei casi viene anche affidata a terzi.

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 escavatori/pale meccaniche/sollevatori. Nel 30% dei casi si rilevano inoltre 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese estrattive (87% dei ricavi nel 53% dei casi) ed imprese di costruzione (63% dei ricavi nel 33% dei ricavi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 6 – IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO E LAVORANO PREVALENTEMENTE GHIAIA

NUMEROSITÀ: 351

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (nel 48% dei casi di capitali e nel 23% di persone) ed, in misura minore, ditte individuali (29%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 26.168 mq.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (81% dei ricavi) e sono impegnate soprattutto nell'attività di estrazione (75% dei ricavi) ed, in misura minore, di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (73% dei ricavi nel 20% dei casi) di vari materiali, soprattutto ghiaia.

I prodotti sono costituiti prevalentemente da ghiaia e inerti.

L'attività è basata sulla fase di escavazione con pale/escavatori meccanici.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 escavatore/pala meccanica/sollevatore. Si rilevano inoltre 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 23% dei casi) e 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (nel 26% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (50% dei ricavi) ed imprese estrattive (68% dei ricavi nel 20% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 7 – IMPRESE CHE ESTRAGGONO E LAVORANO PORFIDO

NUMEROSITÀ: 54

Il cluster è costituito essenzialmente da società di capitali (61% dei soggetti) e società di persone (33%). La struttura occupazionale è costituita da 11 addetti, di cui 9 dipendenti (7 operai generici e 2 operai specializzati).

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 15.451 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (88% dei ricavi) e sono impegnate nell'attività di estrazione (70% dei ricavi) e segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (28%) di porfido.

I prodotti sono costituiti prevalentemente da pavimenti/rivestimenti esterni (50% dei ricavi) ed, in misura minore, informi (41% dei ricavi nel 30% dei casi) e lastre in pietra grezze (28% dei ricavi nel 37% dei casi). I materiali venduti si collocano nella fascia di prezzo fino a 25 euro per tonnellata (32% dei ricavi), in quella tra 25 e 100 euro per tonnellata (30%) ed in quella oltre 100 euro e fino a 500 euro per tonnellata (24%).

Il processo produttivo include le fasi di escavazione con esplosivo (svolta internamente nel 63% dei casi ed affidata a terzi nel 30% dei casi), escavazione con pale/escavatori meccanici (70%), riquadratura (44%), segagione e taglio (31%) e frantumazione primaria (30%). Nel 61% dei casi la perforazione viene affidata a terzi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 martello demolitore (nel 41% dei casi), 4 escavatori/pale meccaniche/sollevatori e 2 gru a bandiera/a cavalletto (nel 26% dei casi). Vengono utilizzati anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 33% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12.

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti all'ingrosso (45% dei ricavi), imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (19%), imprese di costruzione (29% dei ricavi nel 48% dei casi) ed imprese estrattive (22% dei ricavi nel 39% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito provinciale fino al livello internazionale, con presenza di export nel 24% dei casi.

CLUSTER 8 – IMPRESE CHE ESTRAGGONO E LAVORANO PREVALENTEMENTE SABBIE NON SILICEE E GHIAIA

NUMEROSITÀ: 174

Le imprese del cluster sono società (di capitali nel 55% dei soggetti e di persone nel 21%) e ditte individuali (24%). La struttura occupazionale è costituita da 6 addetti, di cui 5 dipendenti (1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati).

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 82.059 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (92% dei ricavi) e svolgono l'attività di estrazione (93% dei ricavi) di sabbie non silicee (62% delle quantità estratte/lavorate) e ghiaia (29%).

I prodotti sono prevalentemente sabbie (43% dei ricavi), ghiaia (25%) ed inerti (59% dei ricavi nel 32% dei casi).

Viene svolta quasi solo l'escavazione con pale/escavatori meccanici (82% dei soggetti), a cui talvolta si affiancano le fasi di frantumazione primaria (25%) e vagliatura (30%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impianto di frantumazione primaria/frantoio primario (nel 47% dei casi), 1 impianto di lavaggio del materiale lapideo estratto (41%), 4 escavatori/pale meccaniche/sollevatori, 7 trasportatori/elevatori a rullo e a nastro (nel 46% dei casi) ed 1 impianto di selezione, setaccio, vaglio. Si rilevano inoltre 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 34% dei casi) e 4 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (nel 49% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (71% dei ricavi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 9 – IMPRESE CHE ESTRAGGONO E LAVORANO TUFO

NUMEROSITÀ: 74

Le imprese del cluster sono società di persone (36% dei soggetti), ditte individuali (35%) e società di capitali (29%), con una struttura occupazionale costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 17.279 mq.

Le imprese del cluster operano per la maggior parte in conto proprio (83% dei ricavi) e sono impegnate principalmente nell'attività di estrazione (67% dei ricavi). Nel 39% dei casi, il 77% dei ricavi proviene da attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche.

Viene estratto/lavorato quasi esclusivamente tufo (89% delle quantità estratte/lavorate) ed i prodotti sono costituiti prevalentemente da blocchi (67% dei ricavi). I materiali estratti/lavorati si collocano per la maggior parte nella fascia di prezzo fino a 25 euro per tonnellata (66% dei ricavi) ed in quella tra 25 e 100 euro per tonnellata (17%).

Le fasi principali del ciclo produttivo sono escavazione con pale/escavatori meccanici (effettuata dal 47% dei soggetti) e segagione e taglio (58%). Talvolta vengono effettuate anche le fasi di taglio con filo diamantato (nel 27% dei casi) e di riquadratura (28%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 segatrici a catena per tagli verticali e orizzontali (nel 32% dei casi), 2 tagliablocchi a disco (nel 51% dei casi) e 3 escavatori/pale meccaniche/sollevatori. Il 39% dei soggetti utilizza anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese di costruzione (59% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (57% dei ricavi nel 30% dei casi) ed al dettaglio (36% dei ricavi nel 22% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 10 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO MATERIALI DIVERSI

NUMEROSITÀ: 186

Il cluster è costituito per la maggior parte da società (nel 56% dei casi di capitali e nel 20% di persone) ed, in misura minore, ditte individuali (24%), che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 82.877 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (93% dei ricavi) e sono impegnate nell'attività di estrazione (96% dei ricavi) di vari materiali, in particolare calcare e argilla.

I prodotti sono costituiti prevalentemente da inerti, blocchi e informi.

I soggetti appartenenti al cluster svolgono essenzialmente la fase di escavazione con pale/escavatori meccanici (svolta internamente nell'80% dei casi ed affidata a terzi nel 23% dei casi) e, più raramente, la frantumazione primaria (23%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 martello demolitore (nel 31% dei casi) e 3 escavatori/pale meccaniche/sollevatori. Vengono utilizzati anche 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 34% dei casi) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (nel 26% dei casi).

La clientela è variegata, con prevalenza delle imprese di costruzione (48% dei ricavi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 11 – IMPRESE CHE ESTRAGGONO GRANITO

NUMEROSITÀ: 55

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 24%) ed, in misura minore, ditte individuali (27%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 36.046 mq.

Le imprese del cluster operano per lo più in conto proprio (82% dei ricavi) ed effettuano attività di estrazione (93% dei ricavi) di granito.

I prodotti sono costituiti prevalentemente da blocchi (78% dei ricavi). I materiali venduti si collocano nella fascia di prezzo fino a 25 euro per tonnellata (20% dei ricavi), in quella tra 25 e 100 euro per tonnellata (48%) ed in quella oltre 100 euro e fino a 500 euro per tonnellata (16%).

Il processo produttivo è articolato nelle fasi di escavazione con esplosivo (85% dei soggetti), escavazione con pale/escavatori meccanici (71%), perforazione (84%), taglio con filo diamantato (58%) e, più raramente, riquadratura (29%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 martelli pneumatici (nel 35% dei casi), 2 perforatori pneumatici con martello a fondo-foro per il passaggio del filo diamantato (33%), 3 perforatori pneumatici pesanti per tagli primari (45%), 4 perforatori pneumatici leggeri per tagli secondari (33%), 2 pompe aspiranti (24%) e 3 escavatori/pale meccaniche/sollevatori. Viene utilizzato anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 47% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (57% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (58% dei ricavi nel 27% dei casi) ed imprese di costruzione (43% dei ricavi nel 31% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito provinciale a quello nazionale.

CLUSTER 12 – IMPRESE CHE EFFETTUANO ESTRAZIONE, SEGAGIONE ED ALTRE LAVORAZIONI

NUMEROSITÀ: 74

Le imprese del cluster sono suddivise in società di capitali (36% dei soggetti), ditte individuali (34%) e società di persone (30%). La struttura occupazionale è costituita da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 7.776 mq.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (77% dei ricavi). Il 34% dei soggetti tuttavia deriva il 56% dei ricavi da attività svolte in conto terzi.

Si effettuano sia le attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (49% dei ricavi) sia le attività di estrazione (41%), che riguardano materiali diversi, con una leggera prevalenza di arenaria e calcare.

I prodotti sono costituiti per la maggior parte da pavimenti/rivestimenti esterni (25% dei ricavi), blocchi (13%) e lastre in pietra grezze (12%).

Le fasi principali del processo produttivo sono escavazione con pale/escavatori meccanici (nel 58% dei casi), riquadratura (65%), segagione e taglio (77%), bocciardatura (58%) e levigatura (50%). In misura minore, vengono svolte anche le fasi di escavazione con esplosivo (nel 30% dei casi), perforazione (32%) e fresatura (38%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 6 dischi diamantati (47% dei soggetti), 1 martello demolitore (26%), 2 martelli pneumatici (35%), 1 macchinario stazionario per la riquadratura di blocchi e taglio filagne (23%), 2 bocciardatrici (53%), 1 fresa (34%), 2 frese a ponte (41%), 2 tagliablocchi a disco

(43%), 3 escavatori/pale meccaniche/sollevatori, 2 gru a bandiera/a cavalletto (nel 34% dei casi) e 2 gru a ponte/carri ponte (19%). Viene utilizzato anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 53% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese di costruzione (46% dei ricavi), privati (10%), imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (28% dei ricavi nel 47% dei casi) e commercianti all'ingrosso (37% dei ricavi nel 32% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale fino a livello internazionale, con presenza di export nel 22% dei casi (per il 19% dei ricavi).

CLUSTER 13 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO MARMO

NUMEROSITÀ: 113

Le imprese del cluster sono soprattutto società di capitali (66% dei casi) e società di persone (24%). La struttura occupazionale è costituita da 9 addetti, di cui 8 dipendenti; tra di essi si registra la presenza di 3 operai generici e 4 operai specializzati.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 49.015 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (97% dei ricavi) e sono impegnate nell'attività di estrazione (95% dei ricavi) di marmo (89% delle quantità estratte/lavorate).

I prodotti sono costituiti prevalentemente da blocchi (49% dei ricavi) ed informi (39%). I materiali estratti/lavorati si collocano nella fascia di prezzo fino a 25 euro per tonnellata (16% dei ricavi), in quella tra 25 e 100 euro per tonnellata (50%) ed in quella oltre 100 euro e fino a 500 euro per tonnellata (28%).

Il processo produttivo è articolato nelle fasi di escavazione con esplosivo (61% dei soggetti), escavazione con pale/escavatori meccanici (86%), perforazione (72%), taglio con filo diamantato (95%), riquadratura (55%) e, più raramente, segagione e taglio (26%).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 2 martelli demolitori (nel 27% dei casi), 3 martelli pneumatici, 1 perforatore pneumatico con martello a fondo-foro per il passaggio del filo diamantato, 2 pompe aspiranti, 1 segatrice a catena per tagli verticali e orizzontali, 2 segatrici mobili elettriche a filo diamantato (fino a 55HP), 2 segatrici mobili elettriche a filo diamantato (oltre 55HP), 5 escavatori/pale meccaniche/sollevatori e 1 gru Derrick (nel 28% dei casi). Vengono utilizzati anche 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 41% dei casi).

La clientela è rappresentata essenzialmente da imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (56% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (37%).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 41% dei casi (per il 30% dei ricavi).

CLUSTER 14 – IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO MARMO ED ALTRI MATERIALI

NUMEROSITÀ: 184

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 55% dei casi e di persone nel 26%) ed, in misura minore, ditte individuali (19% dei soggetti), con una struttura occupazionale formata da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 29.043 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (96% dei ricavi) e sono impegnate nell'attività di estrazione (94% dei ricavi), per la maggior parte di marmo (46% delle quantità estratte/lavorate) ed, in misura minore, di altri materiali (con prevalenza di calcare e gneiss).

I prodotti sono costituiti per lo più da blocchi (48% dei ricavi) ed informi (33%). I materiali estratti/lavorati si collocano nella fascia di prezzo fino a 25 euro per tonnellata (36% dei ricavi), in quella tra 25 e 100 euro per tonnellata (42%) ed in quella oltre 100 euro e fino a 500 euro per tonnellata (18%).

Le fasi del processo produttivo sono escavazione con esplosivo (svolta dal 60% dei soggetti), escavazione con pale/escavatori meccanici (82%), perforazione (71%), taglio con filo diamantato (60%) e riquadratura (46%).

La dotazione di beni strumentali consta di 3 martelli pneumatici (nel 47% dei casi), 2 perforatori pneumatici con martello a fondo-foro per il passaggio del filo diamantato (35%), 2 perforatori pneumatici pesanti per tagli primari (33%), 3 perforatori pneumatici leggeri per tagli secondari (32%), 2 segatrici a catena per tagli verticali e orizzontali (30%), 3 escavatori/pale meccaniche/sollevatori ed 1 gru Derrick (nel 28% dei casi). Vengono utilizzati anche 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 39% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (63% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (62% dei ricavi nel 30% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello nazionale.

CLUSTER 15 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO E LAVORANO MATERIALI DIVERSI

NUMEROSITÀ: 73

Il cluster è costituito da società di capitali (84% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (12%). La struttura occupazionale è costituita da 18 addetti, di cui 17 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 7 operai generici e 6 operai specializzati.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 162.291 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (92% dei ricavi) e sono impegnate principalmente nell'attività di estrazione (66% dei ricavi). Nel 44% dei casi, il 78% dei ricavi proviene da attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche.

Si estraggono e lavorano materiali diversi, in particolare calcare, ghiaia e sabbie non silicee. Coerentemente con i materiali estratti/lavorati, i prodotti sono costituiti soprattutto da inerti, sabbie e ghiaia.

Le fasi della produzione sono escavazione con esplosivo (svolta dal 53% dei soggetti), escavazione con pale/escavatori meccanici (79%), perforazione (45%), frantumazione primaria (97%), frantumazione secondaria (96%), vagliatura (99%), macinazione (85%) e lavaggio (62%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 impianti di frantumazione primaria/frantoi primari, 3 martelli demolitori (nel 52% dei casi), 1 impianto di lavaggio del materiale lapideo estratto, 3 impianti di frantumazione secondaria/frantoi secondari, 10 escavatori/pale meccaniche/sollevatori, 21 trasportatori/elevatori a rullo e a nastro, 6 impianti di selezione, setacci, vagli e 8 silos. Si rilevano inoltre 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5, 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico tra t. 3,5 e t. 12 (nel 32% dei casi) e 6 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (63% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (19% dei ricavi nel 33% dei casi) ed enti pubblici/enti privati e comunità (11% dei ricavi nel 30% dei casi).

L'area di mercato si spinge fino a livello internazionale, con presenza di export nel 18% dei casi (per il 27% dei ricavi).

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri della Superficie di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto)
- Metri quadri della Superficie di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (in specchi d'acqua)
- Metri quadri della Superficie di cava oggetto di banco pronto all'escavazione (a cielo aperto o affiorante)
- Metri quadri degli Spazi all'aperto destinati a magazzino
- Numero Giorni di attività in cava nell'anno solare (solo per l'attività di estrazione)

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale

- Area di mercato: U.E.
- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Imprese estrattive
- Tipologia della clientela: Imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (inclusi marmisti)
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Estrazione
- Tipologia di attività: Segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche
- Materiali estratti e/o lavorati: Ardesia – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Arenaria– Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Arenaria – Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Argilla e caolino – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Argilla e caolino – Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Basalto – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Breccia – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Calcare – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Calcare – Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Ghiaia – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Ghiaia – Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Gneiss – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Granito – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Granito – Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Marmo – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Marmo – Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Porfido – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Porfido – Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Sabbia non silicea – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Sabbia non silicea – Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Sabbie silicee – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Sabbie silicee – Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Serizzo – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Travertino – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Tufo – Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Tufo – Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Altro – Estratti (tonnellate)
- Materie prime lavorate di proprietà di terzi
- Forma dei materiali all'inizio del processo produttivo: Materiali da estrarre
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Estrazione: Dragaggio – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Estrazione: Escavazione con esplosivo – Svolta internamente

- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Estrazione: Escavazione con pale/escavatori meccanici – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Estrazione: Perforazione – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Estrazione: Perforazione – Affidata a terzi
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Estrazione: Taglio con filo diamantato sul fronte di cava – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Riquadratura – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Segagione e taglio – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Fresatura – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Frantumazione primaria – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Frantumazione secondaria – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Vagliatura – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Macinazione – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Lavaggio – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Bocciardatura – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Levigatura – Svolta internamente
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Blocchi
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Informi
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Ghiaia (inclusa quella selezionata)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Inerti
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Sabbie (incluse quelle selezionate)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Lastre in pietra grezze
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Lastre in pietra levigate o lucidate
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Architravi, colonne e portali
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Pavimenti/rivestimenti esterni
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Pavimenti/rivestimenti interni
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Rivestimenti stradali
- Altri elementi specifici: Spese per acquisto di filo diamantato

QUADRO E:

- Dischi diamantati
- Draghe
- Impianti di frantumazione primaria/frantoi primari
- Martelli pneumatici
- Perforatori pneumatici pesanti per tagli primari
- Perforatori pneumatici leggeri per tagli secondari
- Pompe aspiranti
- Segatrici a catena per tagli verticali e orizzontali
- Segatrici a cinghia diamantata
- Segatrici mobili diesel a filo diamantato per tagli primari
- Segatrici mobili elettriche a filo diamantato (fino a 55HP)
- Segatrici mobili elettriche a filo diamantato (oltre 55HP)
- Bocciardatrici
- Frese a ponte
- Impianti di frantumazione secondaria/frantoi secondari
- Tagliablocchi a disco
- Escavatori, pale meccaniche, sollevatori, carri elevatori, dumpers, caricatori
- Gru Derrick
- Trasportatori/elevatori a rullo e a nastro
- Impianti di selezione, setacci, vagli
- Silos
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): superiore a t. 12

SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[7]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[8]).
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[9]).

---

[7] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[8] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 2.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	5°	19°
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	3°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	19°
3	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	16°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	1°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	2°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	18°
6	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	17°
7	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	18°
9	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	19°
10	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	19°
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	3°	19°

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	32,51	99999	32,51	99,69
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	37,08	99999	37,08	137,93
2	Gruppo territoriale 2 e 5	31,45	99999	31,45	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	38,01	99999	38,01	130,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	21,88	99999	21,88	110,33
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	35,81	99999	35,81	157,95
4	Gruppo territoriale 2 e 5	42,42	99999	42,42	82,05
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	36,16	99999	36,16	185,68
5	Gruppo territoriale 2 e 5	23,09	99999	23,09	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,35	99999	24,35	136,97
6	Gruppo territoriale 2 e 5	19,11	99999	19,11	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,92	99999	23,92	120,38
7	Gruppo territoriale 2 e 5	27,38	99999	27,38	81,50
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,38	99999	27,38	81,50
8	Gruppo territoriale 2 e 5	23,37	99999	23,37	99,64
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	39,31	99999	39,31	195,79
9	Gruppo territoriale 2 e 5	19,03	99999	19,03	87,73
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,53	99999	21,53	150,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	24,33	99999	24,33	147,25
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,29	99999	25,29	150,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	20,10	99999	20,10	96,51
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,28	99999	22,28	93,25
12	Gruppo territoriale 2 e 5	25,29	99999	25,29	78,97

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,30	99999	22,30	77,91
13	Gruppo territoriale 2 e 5	39,49	99999	39,49	109,02
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	42,01	99999	42,01	145,50
14	Gruppo territoriale 2 e 5	29,70	99999	29,70	134,20
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,24	99999	29,24	150,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	40,20	99999	40,20	92,88
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	48,63	99999	48,63	147,99

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Contabilità semplificata senza dipendenti	9,58	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,66	58,68
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,58	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	6,66	58,68
2	Contabilità semplificata senza dipendenti	21,33	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	4,88	56,79
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,01	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	4,88	56,79
3	Contabilità semplificata senza dipendenti	11,12	69,20
	Contabilità semplificata con dipendenti	3,49	57,44
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	11,12	78,77
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,49	57,44
4	Contabilità semplificata senza dipendenti	4,80	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	4,80	50,85
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	4,80	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	4,80	50,85
5	Contabilità semplificata senza dipendenti	20,87	93,92
	Contabilità semplificata con dipendenti	12,90	73,68
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	14,17	93,18
	Contabilità ordinaria con dipendenti	9,32	57,96
6	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,16	81,83
	Contabilità semplificata con dipendenti	11,75	81,83
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,38	94,81
	Contabilità ordinaria con dipendenti	6,23	65,75
7	Contabilità semplificata senza dipendenti	6,68	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,68	62,70
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	7,05	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	7,05	62,70
8	Contabilità semplificata senza dipendenti	17,57	91,53
	Contabilità semplificata con dipendenti	9,78	78,56
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	16,58	91,53
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,13	78,56
9	Contabilità semplificata senza dipendenti	40,69	62,50
	Contabilità semplificata con dipendenti	15,33	51,35
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,59	74,16
	Contabilità ordinaria con dipendenti	9,10	49,53
10	Contabilità semplificata senza dipendenti	28,90	89,47
	Contabilità semplificata con dipendenti	13,00	61,00
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	8,97	68,53

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Contabilità ordinaria con dipendenti	6,61	67,59
11	Contabilità semplificata senza dipendenti	20,81	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	13,49	60,00
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	8,14	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	6,72	60,00
12	Contabilità semplificata senza dipendenti	28,46	78,42
	Contabilità semplificata con dipendenti	12,18	51,76
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	12,87	78,42
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,90	51,76
13	Contabilità semplificata senza dipendenti	30,29	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	30,29	55,30
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	16,50	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	8,28	55,30
14	Contabilità semplificata senza dipendenti	15,30	90,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	10,66	70,00
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,35	90,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	7,57	51,92
15	Contabilità semplificata senza dipendenti	6,40	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,40	45,77
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	6,40	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	6,40	45,77

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,17	2,13
2	Tutti i soggetti	0,19	3,00
3	Tutti i soggetti	0,14	8,00
4	Tutti i soggetti	0,18	2,12
5	Tutti i soggetti	0,18	25,00
6	Tutti i soggetti	0,13	15,00
7	Tutti i soggetti	0,36	10,00
8	Tutti i soggetti	0,18	4,00
9	Tutti i soggetti	0,31	11,40
10	Tutti i soggetti	0,20	10,00
11	Tutti i soggetti	0,15	8,58
12	Tutti i soggetti	0,24	5,00
13	Tutti i soggetti	0,27	5,00
14	Tutti i soggetti	0,18	5,00
15	Tutti i soggetti	0,20	1,30

SUB ALLEGATO 2.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	6,97
	2	Tutti i soggetti	6,94
	3	Tutti i soggetti	7,76
	4	Tutti i soggetti	6,40
	5	Tutti i soggetti	6,88
	6	Tutti i soggetti	8,00
	7	Tutti i soggetti	5,14
	8	Tutti i soggetti	7,98
	9	Tutti i soggetti	8,00
	10	Tutti i soggetti	8,00
	11	Tutti i soggetti	8,59
	12	Tutti i soggetti	7,91
	13	Tutti i soggetti	8,35
	14	Tutti i soggetti	8,00
	15	Tutti i soggetti	7,76

SUB ALLEGATO 2.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[10] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[10] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[10] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 2.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (Costi intermedi)	1,1389	-	1,2057	1,0834	1,0096	-	1,1416	1,2216
Costi intermedi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa(Costi totali)	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa	1,2825	1,3616	1,6771	1,5348	1,4800	-	1,3146	1,1821
Costi intermedi - quota fino a 600.000	0,1735	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 200.000	-	-	-	-	0,5724	-	-	-
Costi totali - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.900.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 1.000.000	-	1,1916	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota da 1.000.000 a 2.200.000	-	1,1372	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota oltre 2.200.000	-	1,0542	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 60.000	-	-	-	-	-	1,4790	-	-
Costi totali - quota da 60.000 a 1.400.000	-	-	-	-	-	1,2425	-	-
Costi totali - quota oltre 1.400.000	-	-	-	-	-	1,0645	-	-
Costi intermedi quota fino a 500.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota da 500.000 a 2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota oltre 2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1.800) elevato 0,5*	-	-	-	-	-	-	-	116,2697

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	-	-	-	39.758,4023	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (Costi intermedi)	1,2103	-	-	1,0962	-	1,1575	-
Costi intermedi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa(Costi totali)	-	-	1,1573	-	1,1699	-	1,0837
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa	1,3687	1,1425	-	1,5850	-	1,4393	-
Costi intermedi - quota fino a 600.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 200.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 100.000	-	-	0,4712	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.900.000	-	-	-	-	0,2347	-	-
Costi totali - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-	-	-	0,2236
Costi intermedi - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota da 1.000.000 a 2.200.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota oltre 2.200.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 60.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota da 60.000 a 1.400.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota oltre 1.400.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi quota fino a 500.000	-	1,3266	-	-	-	-	-
Costi intermedi – quota da 500.000 a 2.000.000	-	1,1457	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costi intermedi – quota oltre 2.000.000	-	1,0169	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1.800) elevato 0,5*	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	-	-	-	58.468,1080	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD04B

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD04B, evoluzione dello studio TD04B.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 23.70.10 - Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo;
- 23.70.20 - Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico;
- 23.70.30 - Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD04B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 9.129.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.399 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali estratti e/o lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla forma dei materiali all'inizio del processo produttivo (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di processo delle lavorazioni artistiche (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo) (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 7.730.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 3.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il "Grado di utilizzo degli impianti" (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile "Valore dei beni strumentali mobili[5]" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta[6]; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"[7].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da

[6] Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:
Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.
Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico Società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

[7] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" [8].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2156).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[8].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore

[8] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3107).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" [9] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[11] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[12], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[13].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[14].

---

[9] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,14.

[12] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[13] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[14] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	44,56
2	47,07
3	43,64
4	7,22
5	40,70
6	24,08
7	37,87
8	44,49
9	35,10
10	44,94
11	34,20
12	20,40
13	39,52
14	43,12

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1753
2	1,1452
3	1,1691
4	1,2250
5	1,1419
6	1,1384
7	1,1454
8	1,1224
9	1,1163
10	1,1260
11	1,1572
12	1,1331
13	1,1688
14	1,1056

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[15].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[15] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- tipologia di materiale estratto/lavorato;
- tipologia di prodotti;
- specializzazione delle lavorazioni;
- monocommittenza.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 5 e 7) e quelle di più piccole dimensioni (cluster 4, 12, 13 e 14).

Per quanto riguarda **la tipologia di materiale** lavorato, si possono distinguere le imprese che lavorano porfido (cluster 2), serizzo (cluster 10) e ghiaia (cluster 11) da tutte le altre che lavorano soprattutto marmo e granito.

Per quanto concerne **la tipologia di prodotti**, sono state individuate le imprese che producono/lavorano:

- articoli per arredo (cluster 1);
- rivestimenti stradali (cluster 2);
- pavimenti/rivestimenti (cluster 3, 5, 8 e 10);
- mosaici, decori e greche (cluster 6);
- lastre (cluster 7 e 14);
- inerti, sabbie e ghiaia (cluster 11);
- statue e sculture (cluster 12);
- articoli per arte funeraria (cluster 13).

Tenendo conto del tipo di lavorazioni effettuate, è stato possibile evidenziare le imprese che effettuano anticatura e martellinatura (cluster 3), tornitura (cluster 9), fiammatura (cluster 10), frantumazione primaria e macinazione (cluster 11), scolpitura (cluster 12), scrittura e disegno (cluster 13).

Sono state infine distinte le imprese monocommittenti (cluster 4).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CHE PRODUCONO ARTICOLI PER ARREDO

NUMEROSITÀ: 274

Il cluster è costituito per la maggior parte da società (nel 43% dei casi di persone e nel 26% di capitali), ma anche da ditte individuali (31%). La struttura aziendale è composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività si svolge su 523 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 191 mq di locali destinati a magazzino e 39 mq di uffici.

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto proprio (64% dei ricavi) e svolgono attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (64% dei ricavi) e lavorazioni artistiche (75% dei ricavi nel 41% dei casi), soprattutto di marmo (39% delle quantità lavorate) e granito (24%).

I materiali utilizzati sono per la maggior parte semilavorati lapidei.

Le fasi del ciclo produttivo includono segagione e taglio (41% dei soggetti), fresatura delle pietre grezze (58%), anticatura (37%), bisellatura (62%), bocciardatura (51%), fresatura superficiale (65%), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (63%), levigatura (70%), lucidatura (72%) e rifilatura (40%).

La produzione riguarda soprattutto articoli per arredo interno (36% dei ricavi) ed arredo bagno (17%) ed altri prodotti per arredamento/arte.

I principali beni strumentali utilizzati sono 5 dischi diamantati, 2 contornatrici/sagomatrici (nel 42% dei casi), 1 foratrice (31%), 1 fresa, 1 fresa a ponte ed 1 lucidatrice.

La clientela è rappresentata per la maggior parte da imprese del settore mobile/arredamento (41% dei ricavi), imprese di costruzione (17%) e privati (16%).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale a quello internazionale. Nel 29% dei casi, l'export rappresenta il 30% dei ricavi.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN PORFIDO

NUMEROSITÀ: 232

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (65% dei casi) e società di persone (24%), con una struttura occupazionale costituita da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

L'attività viene svolta su 214 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 908 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino.

Si tratta di imprese che operano per lo più in conto proprio (78% dei ricavi) e che svolgono attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (97% dei ricavi), prevalentemente di porfido (75% delle quantità lavorate).

Nel ciclo produttivo si utilizzano soprattutto materiali grezzi da segare o lavorare.

Le principali fasi della produzione sono riquadratura e segagione e taglio.

Coerentemente con il tipo di materiale utilizzato, i prodotti sono costituiti prevalentemente da pavimenti/rivestimenti esterni (42% dei ricavi) e rivestimenti stradali (27%).

La dotazione di beni strumentali è limitata.

La clientela è costituita principalmente da commercianti all'ingrosso (43% dei ricavi) ed imprese di costruzione (21%).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale a quello nazionale.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEI TRATTAMENTI SUPERFICIALI E NELLE RIFINITURE, PREVALENTEMENTE DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

NUMEROSITÀ: 1.410

Le imprese del cluster sono ditte individuali (43% dei soggetti), società di persone (41%) e società di capitali (16%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 352 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 213 mq di locali destinati a magazzino (presenti nel 46% dei casi) e 30 mq di uffici.

Queste imprese operano prevalentemente in conto proprio (71% dei ricavi) e svolgono attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (67% dei ricavi) e lavorazioni artistiche (50% dei ricavi nel 49% dei casi).

I materiali lavorati sono per la maggior parte marmo (42% delle quantità lavorate), granito (19%) e travertino (13%), per lo più sotto forma di semilavorati lapidei.

Il processo produttivo è articolato nelle fasi di riquadratura (nel 46% dei casi), segagione e taglio (57%), fresatura delle pietre grezze (63%), anticatura (70%), bisellatura (86%), bocciardatura (92%), fresatura superficiale (84%), graffiatura (43%), incisione (60%), intarsiatura (35%), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (79%), levigatura (93%), lucidatura (91%), martellinatura (64%), resinatura (33%), rifilatura (68%), rigatura (44%), sabbiatura (49%), scalpellatura (59%), scolpitura (36%) e scrittura e disegno (43%).

I prodotti sono piuttosto diversificati, con la prevalenza di pavimenti/rivestimenti interni (16% dei ricavi) ed esterni (13%), altri prodotti per edilizia e lastre.

I principali beni strumentali utilizzati sono 6 dischi diamantati, 1 contornatrice/sagomatrice (nel 28% dei casi), 1 fresa, 1 fresa a ponte, 1 lucidatrice ed 1 sabbiatrice (nel 38% dei casi).

La clientela è costituita soprattutto da imprese di costruzione (46% dei ricavi) e privati (32%).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 4 – TERZISTI MONOCOMMITTENTI

NUMEROSITÀ: 401

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (64% dei casi) e società di persone (23%), con una struttura composta da 3 addetti. Solo nel 36% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate essenzialmente a 187 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione.

Le imprese del cluster operano in conto terzi (95% dei ricavi) e derivano dal committente principale il 68% dei ricavi. Svolgono attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (70% dei ricavi) ed, in misura minore, lavorazioni artistiche (nel 28% dei casi per l'83% dei ricavi), prevalentemente di marmo (45% delle quantità lavorate) e granito (13%). La maggior parte dei materiali lavorati è di proprietà di terzi (74% delle quantità lavorate).

Nel ciclo produttivo si utilizzano sia semilavorati lapidei sia materiali grezzi da segare o lavorare, trasformati soprattutto mediante le fasi di segagione e taglio, lavorazioni e trattamenti effettuati a mano, levigatura e lucidatura.

Vengono realizzati prodotti diversi, tra i quali si registrano delle prevalenze per quanto riguarda lastre grezze e pavimenti/rivestimenti interni. Il 5% delle imprese del cluster deriva il 47% dei ricavi da servizi di restauro/manutenzione. Inoltre, nel 5% dei casi, il 58% dei ricavi proviene da servizi di posa in opera.

Coerentemente con l'attività svolta e con le dimensioni aziendali, la dotazione di beni strumentali, ove presente, è esigua.

La clientela è costituita per la maggior parte da imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (66% dei ricavi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

NUMEROSITÀ: 317

Il cluster è formato per la maggior parte da società (nel 53% dei casi di capitali e nel 36% dei casi di persone), con una struttura occupazionale costituita da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.303 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 82 mq di locali destinati ad uffici. Il magazzino è costituito da 3.078 mq di spazi all'aperto e 321 mq di locali.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (81% dei ricavi), che svolgono quasi esclusivamente attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (91% dei ricavi), prevalentemente di marmo (64% delle quantità lavorate).

Nel ciclo produttivo si utilizzano soprattutto materiali grezzi da segare o lavorare.

Le fasi della produzione/lavorazione sono riquadratura (nel 43% dei casi), segagione e taglio (svolta internamente nell'82% dei casi ed affidata a terzi nel 31% dei casi), fresatura delle pietre grezze (54%), bisellatura (58%), bocciardatura (34%), fresatura superficiale (47%), levigatura (72%), lucidatura (81%) e rifilatura (51%).

I prodotti sono per la maggior parte pavimenti/rivestimenti interni (39% dei ricavi) ed esterni (16%), lastre levigate o lucidate (8%) e lastre grezze (7%).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 24 dischi diamantati (nel 45% dei casi), 2 attestatrici, 1 bisellatrice (nel 37% dei casi), 2 calibratrici (40%), 2 frese (48%), 2 frese a ponte (40%), 2 lucidatrici, 1 rifilatrice (nel 38% dei casi), 2 tagliablocchi a disco, 1 telaio monolama (nel 41% dei casi) e 2 telai multilama a seghe diamantate (33%).

La clientela è costituita soprattutto da commercianti all'ingrosso (35% dei ricavi), imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (29%) ed imprese di costruzione (17%).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale; dall'export deriva il 32% dei ricavi.

CLUSTER 6 – IMPRESE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE MOSAICI, DECORI E GRECHE

NUMEROSITÀ: 206

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (58% dei casi) ed, in misura minore, società (di persone nel 22% dei casi e di capitali nel 20%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate essenzialmente a 211 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (51% dei ricavi) sia in conto terzi (46%), che effettuano quasi esclusivamente lavorazioni artistiche (86% dei ricavi).

I materiali lavorati sono diversi, con prevalenza del marmo (34% delle quantità lavorate).

La produzione viene effettuata essenzialmente mediante lavorazioni e trattamenti effettuati a mano, che portano principalmente alla realizzazione di mosaici (53% dei ricavi), decori e greche (34% dei ricavi nel 29% dei casi) e tessere per mosaico (23% dei ricavi nel 16% dei casi). Da segnalare che il 6% dei soggetti del cluster deriva il 45% dei ricavi complessivi da servizi di restauro/manutenzione.

La dotazione di beni strumentali, ove presente, è esigua.

La clientela è variegata, con prevalenza di commercianti all'ingrosso (16% dei ricavi) ed al dettaglio (60% dei ricavi nel 37% dei casi) e privati (33% dei ricavi nel 35% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale. Nel 32% dei casi, l'export rappresenta il 42% dei ricavi.

CLUSTER 7 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE LASTRE IN MARMO E GRANITO

NUMEROSITÀ: 182

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (69% dei casi) e società di persone (24%). La struttura occupazionale è costituita da 13 addetti, di cui 11 dipendenti (2 impiegati, 5 operai generici e 4 operai specializzati).

L'attività si svolge su 1.738 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 118 mq di uffici. Il magazzino è costituito da 3.897 mq di spazi all'aperto e 550 mq di locali.

Queste aziende operano primariamente in conto terzi (61% dei ricavi) e svolgono attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (95% dei ricavi), soprattutto di marmo (41% delle quantità lavorate) e granito (38%). La maggior parte dei materiali lavorati è di proprietà di terzi (53% delle quantità lavorate).

Nel ciclo produttivo si utilizzano per lo più materiali grezzi da segare o lavorare, lavorati mediante le fasi di riquadratura (svolta dal 48% dei soggetti), segagione e taglio (77%), levigatura (63%) e lucidatura (68%).

I prodotti sono prevalentemente lastre levigate o lucidate (45%) e grezze (34%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 frese (nel 26% dei casi), 2 frese a ponte (30%), 1 lucidatrice, 1 segatrice stazionaria a filo diamantato per riquadratura blocchi e taglio lastre (nel 35% dei casi), 2 telai monolama (38%), 4 telai multilama a seghe metalliche (33%) e 2 telai multilama a seghe diamantate.

La clientela è costituita in particolare da imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (52% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (32%).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale; dall'export deriva il 13% dei ricavi.

CLUSTER 8 – IMPRESE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PAVIMENTI/RIVESTIMENTI IN MARMO, GRANITO E TRAVERTINO

NUMEROSITÀ: 1.004

Il cluster è costituito sia da società (di persone nel 39% dei casi e di capitali nel 13%) sia da ditte individuali (48%). Si tratta di aziende che occupano 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 279 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 22 mq di uffici e 526 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino.

L'attività viene svolta soprattutto in conto terzi (73% dei ricavi) e riguarda principalmente attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (77% dei ricavi), prevalentemente di marmo (42% delle quantità lavorate), granito (19%) e travertino (16%).

Nel ciclo produttivo si utilizzano per la maggior parte semilavorati lapidei, trasformati attraverso le fasi di riquadratura (nel 39% dei casi), segagione e taglio (53%), fresatura delle pietre grezze (55%), bisellatura (56%), bocciardatura (57%), fresatura superficiale (56%), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (38%), levigatura (79%), lucidatura (81%) e rifilatura (31%).

La produzione è diversificata e riguarda principalmente pavimenti/rivestimenti interni (27% dei ricavi), esterni (18%) ed altri prodotti per l'edilizia.

La dotazione di beni strumentali consiste in 5 dischi diamantati, 1 fresa, 1 fresa a ponte (nel 48% dei casi) ed 1 lucidatrice.

La clientela è costituita in prevalenza da imprese di costruzione (52% dei ricavi) e privati (26%).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 9 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA REALIZZAZIONE DI PRODOTTI AL TORNIO

NUMEROSITÀ: 506

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (42% dei soggetti) e società di persone (40%) ed, in misura minore, società di capitali (18%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 371 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 31 mq di uffici. Il magazzino è composto da 106 mq di locali e 857 mq di spazi all'aperto.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (69% dei ricavi), che effettuano segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (52% dei ricavi) e lavorazioni artistiche (40%).

Nel ciclo produttivo vengono utilizzati vari materiali, i principali dei quali sono marmo (37% delle quantità lavorate), granito (13%) e travertino (11%), in forma di materiali grezzi da segare o lavorare e di semilavorati lapidei.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono riquadratura (svolta dal 62% dei soggetti), segagione e taglio (75%), fresatura delle pietre grezze (82%), tornitura delle pietre grezze (87%), bisellatura (56%), bocciardatura (70%), fresatura superficiale (75%), incisione (67%), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (71%), levigatura (86%), lucidatura (80%), rifilatura (50%), scalpellatura (54%) e tornitura superficiale (80%). Più di rado vengono effettuate anche le fasi di anticatura (36%), graffiatura (32%), intarsiatura (43%), martellinatura (43%), scolpitura (48%) e scrittura e disegno (44%).

La produzione è diversificata e riguarda per lo più articoli per arredamento/arte (in particolare oggettistica ed arte funeraria) e prodotti per l'edilizia.

La dotazione di beni strumentali consta di 4 dischi diamantati, 1 contornatrice/sagomatrice (nel 31% dei casi), 1 foratrice (39%), 2 frese, 2 frese a ponte (nel 45% dei casi), 1 lucidatrice, 1 pantografo (nel 30% dei casi) ed 1 tornio.

La clientela è costituita soprattutto da imprese di costruzione (32% dei ricavi), privati (29%) e commercianti all'ingrosso (37% dei ricavi nel 21% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale a quello internazionale, con presenza di export nel 20% dei casi (per il 23% dei ricavi).

CLUSTER 10 – IMPRESE CHE PRODUCONO PAVIMENTI/RIVESTIMENTI ED ALTRI PRODOTTI PER EDILIZIA, PREVALENTEMENTE IN GRANITO E SERIZZO

NUMEROSITÀ: 535

Le imprese del cluster sono soprattutto società di persone (52% dei casi) e ditte individuali (30%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

L'attività si svolge su 500 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 34 mq di uffici. Il magazzino è costituito da 1.408 mq di spazi all'aperto e 139 mq di locali.

Si tratta di aziende che operano soprattutto in conto proprio (75% dei ricavi) e svolgono attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (77% dei ricavi) e lavorazioni artistiche (45% dei ricavi nel 36% dei casi), prevalentemente di granito (32% delle quantità lavorate), serizzo (28%) e marmo (14%).

Nel ciclo produttivo si utilizzano per la maggior parte semilavorati lapidei ed, in misura minore, materiali grezzi da segare o lavorare, trasformati mediante le fasi di riquadratura (nel 47% dei casi), segagione e taglio (56%), fresatura delle pietre grezze (75%), anticatura (39%), bisellatura (81%), bocciardatura (78%), fiammatura (62%), fresatura superficiale (83%), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (70%), levigatura (70%), lucidatura (69%) e rifilatura (49%).

I prodotti sono diversificati, ma in prevalenza sono costituiti da pavimenti/rivestimenti esterni (20% dei ricavi) ed interni (15%) ed altri prodotti per l'edilizia.

La dotazione di beni strumentali consta di 5 dischi diamantati, 1 contornatice/sagomatrice (nel 29% dei casi), 1 fiammatrice (40%), 1 foratrice (32%), 1 fresa, 1 fresa a ponte ed 1 lucidatrice.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese di costruzione (54% dei ricavi) e privati (23%).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale a quello internazionale, con presenza di export nel 18% dei casi (per il 16% dei ricavi).

CLUSTER 11 – IMPRESE CHE PRODUCONO GHIAIA, INERTI E SABBIE

NUMEROSITÀ: 349

Il cluster è costituito da società di capitali (48% dei soggetti), società di persone (29%) e ditte individuali (23%), con una struttura occupazionale di 6 addetti, di cui 5 dipendenti (1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 606 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 3.940 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino e 44 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (79% dei ricavi), che svolgono quasi esclusivamente attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (89% dei ricavi) di diversi materiali, in particolare di ghiaia (32% delle quantità lavorate).

Il ciclo produttivo si basa sulle fasi di frantumazione primaria (svolta dal 73% dei soggetti), frantumazione secondaria (65%), vagliatura (61%), macinazione (56%) e, più raramente, lavaggio (39%).

Coerentemente con i materiali estratti e le lavorazioni effettuate, i prodotti sono costituiti per lo più da inerti (38% dei ricavi), ghiaia (45% dei ricavi nel 36% dei casi) e sabbie (39% dei ricavi nel 35% dei casi).

La dotazione di beni strumentali consta di 1 impianto di frantumazione primaria/frantoio primario ed 1 impianto di frantumazione secondaria/frantoio secondario.

La clientela è rappresentata per lo più da imprese di costruzione (61% dei ricavi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 12 – IMPRESE CHE PRODUCONO STATUE, SCULTURE ED ALTRI PRODOTTI ARTISTICI

NUMEROSITÀ: 112

Le imprese del cluster sono ditte individuali (66% dei casi), società di persone (19%) e società di capitali (15%). La struttura occupazionale è costituita da 2 addetti. Solo nel 38% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate essenzialmente a 164 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione.

Si tratta di aziende che operano sia in conto terzi (48% dei ricavi) sia in conto proprio (48%) e che effettuano lavorazioni artistiche (94% dei ricavi).

I materiali utilizzati sono prevalentemente da segare o lavorare e vedono la prevalenza del marmo (64% delle quantità lavorate).

Le principali fasi del ciclo produttivo sono incisione (svolta dal 41% dei soggetti), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (63%), levigatura (50%), lucidatura (43%), scalpellatura (61%), scolpitura (74%) e scrittura e disegno (35%).

La produzione riguarda soprattutto statue/sculture/monumenti (55% dei ricavi) ed, in misura minore, arredo urbano ed esterno (33% dei ricavi nel 26% dei casi) e bassorilievi (28% dei ricavi nel 31% dei casi).

La dotazione di beni strumentali, generalmente poco presente, è costituita da 6 dischi diamantati (nel 46% dei casi), 2 frese (35%) ed 1 lucidatrice (28%).

La clientela è rappresentata soprattutto da artisti/architetti/arredatori/designer (22% dei ricavi), privati (16%), imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (50% dei ricavi nel 24% dei casi), commercianti all'ingrosso (53% dei ricavi nel 21% dei casi) ed enti pubblici, enti privati e comunità (40% dei ricavi nel 26% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale a quello internazionale, con presenza di export nel 36% dei casi (per il 54% dei ricavi).

CLUSTER 13 – IMPRESE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PRODOTTI PER ARTE FUNERARIA

NUMEROSITÀ: 789

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (64% dei soggetti) e società di persone (29%), con una struttura occupazionale costituita da 2 addetti. Solo nel 36% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 139 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 189 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (73% dei ricavi), che svolgono principalmente lavorazioni artistiche (57% dei ricavi) e segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (33%).

I materiali utilizzati sono per la maggior parte marmo (46% delle quantità lavorate) e granito (28%), in forma di semilavorati lapidei.

Le fasi principali del processo produttivo sono segagione e taglio (svolta dal 30% dei soggetti), fresatura delle pietre grezze (32%), bisellatura (30%), bocciardatura (40%), fresatura superficiale (45%), incisione (71%), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (53%), levigatura (66%), lucidatura (72%) e scrittura e disegno (46%).

Vengono realizzati articoli diversi, con prevalenza di prodotti per arte funeraria (63% dei ricavi). Il 17% delle imprese del cluster deriva il 21% dei ricavi da servizi di posa in opera.

La dotazione di beni strumentali consta di 2 dischi diamantati, 1 fresa, 1 lucidatrice ed 1 pantografo (nel 45% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (75% dei ricavi).

L'area di mercato è limitata essenzialmente all'ambito locale.

CLUSTER 14 – IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE PRODUCONO LASTRE ED ALTRI PRODOTTI

NUMEROSITÀ: 1.354

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (56% dei soggetti) e società di persone (32%), che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate essenzialmente a 188 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 223 mq di locali destinati a magazzino (presenti nel 33% dei casi).

I soggetti appartenenti al cluster operano in conto proprio (92% dei ricavi) e svolgono principalmente attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (74% dei ricavi), prevalentemente di marmo (40% delle quantità lavorate), granito (15%) e travertino (12%).

Nel ciclo produttivo si utilizzano materiali grezzi da segare o lavorare e semilavorati lapidei, trasformati mediante le fasi di riquadratura (svolta dal 39% dei soggetti), segagione e taglio (66%), fresatura delle pietre grezze (44%), bocciardatura (36%) levigatura (56%) e lucidatura (55%).

La produzione è diversificata, ma si registra la prevalenza di lastre levigate o lucidate e grezze.

La dotazione di beni strumentali è limitata a 5 dischi diamantati (nel 45% dei casi), 1 fresa ed 1 lucidatrice.

La clientela è costituita prevalentemente da privati (38% dei ricavi) ed imprese di costruzione (33%).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:
- Metri quadri degli Spazi all'aperto destinati a magazzino
- Metri quadri dei Locali destinati alla produzione/lavorazione

QUADRO C:
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Tipologia della clientela: Imprese di costruzione (edili, stradali, ecc.)
- Tipologia della clientela: Imprese estrattive
- Tipologia della clientela: Imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (inclusi marmisti)
- Tipologia della clientela: Imprese del settore mobile, arredamento (interno e/o esterno)
- Tipologia della clientela: Imprese del settore oggettistica
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Enti pubblici, enti privati e comunità
- Tipologia della clientela: Servizi di pompe funebri
- Tipologia della clientela: Artisti, architetti, arredatori, designer
- Tipologia della clientela: Privati (consumatori finali)
- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Lavorazioni artistiche
- Materiali estratti e/o lavorati: Ghiaia
- Materiali estratti e/o lavorati: Granito
- Materiali estratti e/o lavorati: Marmo
- Materiali estratti e/o lavorati: Porfido
- Materiali estratti e/o lavorati: Serizzo
- Materie prime lavorate di proprietà di terzi
- Forma dei materiali all'inizio del processo produttivo: Materiali grezzi acquistati/affidati da terzi, da segare o lavorare (blocchi, inerti, ecc.)
- Forma dei materiali all'inizio del processo produttivo: Prodotti lapidei semilavorati acquistati/affidati da terzi (lastre, filagne, ecc.)
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Riquadratura – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Segagione e taglio – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Fresatura – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Tornitura – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Frantumazione primaria – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Frantumazione secondaria – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Vagliatura – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Macinazione – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Lavaggio – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Anticatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Bisellatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Bocciardatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Fiammatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Fresatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Graffiatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Incisione – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Intarsiatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Lavorazioni e trattamenti effettuati a mano – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Levigatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Lucidatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Martellinatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Resinatura e retinatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Rifilatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Rigatura e/o gradinatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Sabbiatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Scalpellatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Scolpitura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Scrittura e disegno – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Tornitura – Svolta internamente
- Tipologia di processo delle lavorazioni artistiche: Lavorazione di esemplari unici (su commessa e non)

- Tipologia di processo delle lavorazioni artistiche: Su commessa per lotti di prodotti
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Blocchi
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Ghiaia (inclusa quella selezionata)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Inerti
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Filagne
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Lastre in pietra grezze
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Lastre in pietra levigate o lucidate
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Pavimenti/rivestimenti esterni
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Pavimenti/rivestimenti interni
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Elementi architettonici diversi
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Rivestimenti stradali
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Bassorilievi
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Capitelli, colonne/pilastri
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Decori e greche
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Statue/sculture/monumenti
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Tessere per mosaico
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Mosaici
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Prodotti per arredo urbano ed esterno (fontane, sedute, panchine, elementi decorativi vari, ecc.)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Prodotti per arte funeraria (statue, lapidi, edicole, ecc.)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Prodotti per l'arredo bagno (vasche, lavandini, ecc.)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Oggettistica e complementi d'arredo (statuette, vasi, fioriere, posaceneri, ecc.)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Prodotti per l'arredo interno (tavoli, piantane, piastre per cottura, ecc.)

QUADRO E:
- Dischi diamantati
- Impianti di frantumazione primaria/frantoi primari
- Attestatrici
- Calibratrici
- Contornatrici e/o sagomatrici
- Fiammatrici
- Foratrici
- Frese
- Frese a ponte
- Impianti di frantumazione secondaria/frantoi secondari
- Lucidatrici
- Pantografi
- Rifilatrici
- Sabbiatrici
- Tagliablocchi a disco

- Telai monolama
- Telai multilama a seghe metalliche
- Telai multilama a seghe diamantate
- Torni

SUB ALLEGATO 3.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[16]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[16]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[16]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[17]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** **=** (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili)[16];
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[18]).

---

[16] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[17] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[18] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** **=** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 3.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	3°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	2°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	8°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Resa del capitale rispetto al valore aggiunto**	
		Ventile minimo	**Ventile massimo**
1	Tutti i soggetti	2°	nessuno
2	Tutti i soggetti	2°	nessuno
3	Tutti i soggetti	2°	nessuno
4	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
5	Tutti i soggetti	2°	nessuno
6	Tutti i soggetti	2°	19°
7	Tutti i soggetti	2°	nessuno
8	Tutti i soggetti	2°	nessuno
9	Tutti i soggetti	2°	nessuno
10	Tutti i soggetti	2°	nessuno
11	Tutti i soggetti	2°	nessuno
12	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
13	Tutti i soggetti	2°	nessuno
14	Tutti i soggetti	2°	nessuno

SUB ALLEGATO 3.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,88	99999	17,88	48,68
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,17	99999	22,17	102,65
2	Gruppo territoriale 2 e 5	18,59	99999	18,59	73,55
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,03	99999	18,03	77,75
3	Gruppo territoriale 2 e 5	16,08	99999	16,08	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,56	99999	19,56	111,23
4	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	13,00	132,13
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	99999	16,00	132,13
5	Gruppo territoriale 2 e 5	23,80	99999	23,80	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,75	99999	28,75	120,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,55	99999	14,55	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,37	99999	16,37	105,77
7	Gruppo territoriale 2 e 5	25,19	99999	25,19	74,96
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,69	99999	29,69	100,14
8	Gruppo territoriale 2 e 5	16,39	99999	16,39	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,49	99999	18,49	120,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,35	99999	17,35	73,84
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,77	99999	20,77	67,54
10	Gruppo territoriale 2 e 5	14,28	99999	14,28	46,85
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,27	99999	19,27	100,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	20,80	99999	20,80	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,28	99999	26,28	120,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	13,14	99999	13,14	31,92
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,18	99999	20,18	100,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	15,06	99999	15,06	50,34
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,71	99999	18,71	66,72
14	Gruppo territoriale 2 e 5	16,09	99999	16,09	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,85	99999	17,85	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,33	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	14,12	48,97
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	13,56	58,56
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,29	55,14
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	24,80	96,64
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7,73	58,74
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	21,74	72,32
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,99	79,03
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	23,42	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,58	53,44
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	19,98	68,23
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,11	67,40
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	46,99	95,33
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,15	85,26
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	30,06	93,94
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,59	67,45
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	10,53	60,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	6,02	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	7,98	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	3,80	35,65
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	42,18	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	22,22	61,25
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	26,07	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,28	47,50
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	5,38	53,86
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	5,38	53,86
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	5,38	53,86
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,38	50,13
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,29	93,24
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	10,93	57,16
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,56	72,24
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,55	48,04
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	33,25	97,76
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,86	52,39
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	23,52	79,58

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,81	60,48
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	22,32	84,08
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,45	51,73
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	21,14	57,22
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,74	60,46
11	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,84	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	9,27	49,64
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	11,40	88,21
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,86	51,53
12	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	47,79	94,06
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	14,46	57,66
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	11,96	75,64
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	9,50	57,66
13	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	30,31	94,41
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,60	66,13
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	24,17	72,14
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	10,37	52,82
14	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	26,77	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	14,25	67,20
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,03	85,36
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	9,43	71,25

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni) *		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	370,00	0,33	5,00
2	Tutti i soggetti	0,00	218,00	0,37	15,00
3	Tutti i soggetti	0,00	477,00	0,29	8,00
4	Tutti i soggetti	0,00	119,00	0,34	35,00
5	Tutti i soggetti	0,00	383,00	0,25	5,00
6	Tutti i soggetti	0,00	243,00	0,30	35,00
7	Tutti i soggetti	0,00	291,00	0,21	5,00
8	Tutti i soggetti	0,00	425,00	0,30	10,00
9	Tutti i soggetti	0,00	492,00	0,26	10,00
10	Tutti i soggetti	0,00	400,00	0,27	5,00
11	Tutti i soggetti	0,00	229,00	0,18	5,00
12	Tutti i soggetti	0,00	450,00	0,36	29,43
13	Tutti i soggetti	0,00	437,00	0,28	15,00
14	Tutti i soggetti	0,00	441,00	0,25	15,00

** Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettera a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,14*

SUB ALLEGATO 3.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	35,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	30,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	30,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	60,21
	2	Tutti i soggetti	39,34
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	50,64
	6	Tutti i soggetti	50,78
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	24,13
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,71
	2	Tutti i soggetti	4,25
	3	Tutti i soggetti	5,72
	4	Tutti i soggetti	6,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	5	Tutti i soggetti	6,48
	6	Tutti i soggetti	6,00
	7	Tutti i soggetti	5,26
	8	Tutti i soggetti	5,72
	9	Tutti i soggetti	6,91
	10	Tutti i soggetti	6,07
	11	Tutti i soggetti	6,00
	12	Tutti i soggetti	5,45
	13	Tutti i soggetti	5,34
	14	Tutti i soggetti	6,00
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	370,00
	2	Tutti i soggetti	218,00
	3	Tutti i soggetti	477,00
	4	Tutti i soggetti	119,00
	5	Tutti i soggetti	383,00
	6	Tutti i soggetti	243,00
	7	Tutti i soggetti	291,00
	8	Tutti i soggetti	425,00
	9	Tutti i soggetti	492,00
	10	Tutti i soggetti	400,00
	11	Tutti i soggetti	229,00
	12	Tutti i soggetti	450,00
	13	Tutti i soggetti	437,00
	14	Tutti i soggetti	441,00

SUB ALLEGATO 3.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[19] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[19] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[19] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 3.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0888	1,0544	1,0290	1,0263	-	1,0323	-	1,1224
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI INTERMEDI)	-	-	-	-	1,0796	-	1,0617	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	0,1110	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 284.000	-	0,1925	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 988.000	-	-	0,1602	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	0,2918	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	0,1201	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 245.000	-	-	-	-	-	0,2885	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 470.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota fino a 700.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota da 700.000 a 2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota oltre 2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	31.606,0007	18.864,7186	24.663,5653	28.325,9100	-	33.894,8850	-	11.949,7530

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	31.606,0007	18.864,7186	24.663,5653	28.325,9100	-	33.894,8850	-	20.982,0951
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali e 1.000) elevato 0,3 *	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,4 *	-	-	-	-	-	-	-	324,5716
VBS elevato 0,6 *	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,1 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1[20]) *	-	-	-	-	-	7.669,4817	-	-
VBS elevato 0,1 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2[20]) *	-	8.684,9511	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1) *	-	-	-	3.154,2667	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1) *	754,2972	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 e ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1) *	-	-	19,1426	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 e ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2) *	-	-	-	-	-	-	0,1205	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	-	-	-	1,0980	-	1,4060	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[20] Per il dettaglio su GUI_FORMULA1 e GUI_FORMULA2 vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,1163	1,0980	-	1,1331	-	-
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI INTERMEDI)	-	-	-	-	1,1873	1,1026
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 284.000	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 988.000	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 245.000	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 470.000	-	0,0426	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota fino a 700.000	-	-	1,2027	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota da 700.000 a 2.000.000	-	-	1,0566	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota oltre 2.000.000	-	-	1,0152	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	15.654,6091	28.042,8077	-	17.832,1043	13.325,1326	13.130,1989
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	15.654,6091	28.042,8077	-	17.832,1043	19.376,3208	13.130,1989

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali e 1.000) elevato 0,3 *	-	-	-	-	863,2676	-
VBS elevato 0,4 *	-	-	-	394,5631	-	256,0169
VBS elevato 0,6 *	28,7119	24,5502	-	-	-	-
VBS elevato 0,1 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1) *	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,1 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2) *	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1) *	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1) *	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 e ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1) *	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 e ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2) *	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	-	1,3560	-	1,1091	1,1183

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max\left\{\frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia1}};\frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia2}}\right\}$$

Nel calcolo il “Valore dei beni strumentali mobili” viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- “Consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Costo per consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Valore dei beni strumentali mobili” è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 350;
- Soglia2 = 70.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 700;
- Soglia2 = 140.

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD09A

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD09A, evoluzione dello studio TD09A.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 16.22.00 - Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato;
- 16.23.10 - Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate);
- 16.23.20 - Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia;
- 16.29.19 - Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili);
- 16.29.20 - Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero;
- 29.32.01 - Fabbricazione di sedili per autoveicoli;
- 30.11.01 - Fabbricazione di sedili per navi;
- 30.20.01 - Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane;
- 30.30.01 - Fabbricazione di sedili per aeromobili;
- 31.01.10 - Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi;
- 31.01.22 - Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi;
- 31.02.00 - Fabbricazione di mobili per cucina;
- 31.09.10 - Fabbricazione di mobili per arredo domestico;
- 31.09.20 - Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi);
- 31.09.30 - Fabbricazione di poltrone e divani;
- 31.09.40 - Fabbricazione di parti e accessori di mobili;
- 31.09.50 - Finitura di mobili;
- 31.09.90 - Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno);
- 32.99.40 - Fabbricazione di casse funebri;
- 33.19.04 - Riparazioni di altri prodotti in legno nca;
- 95.24.01 - Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento;
- 95.24.02 - Laboratori di tappezzeria.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD09A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 49.872.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 5.835 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato, ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di servizi;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai canali di vendita (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di produzione e/o lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di servizi (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 44.037.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 4.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori precedentemente definiti.

Le distribuzioni degli indicatori *Valore aggiunto per addetto e Margine operativo lordo per addetto non dipendente* sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per tali indicatori.

Nel Sub Allegato 4.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati di uno studio ISTAT sui "distretti relativi al comparto *Beni per la casa*"[5], che ha permesso di cogliere le differenze territoriali a livello comunale in riferimento ai diversi distretti industriali.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costi totali" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Costi totali" e relative trasformate.

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il "Grado di utilizzo degli impianti" (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile "Valore dei beni strumentali mobili"[6] e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] L'elenco dei distretti industriali e dei comuni che ne fanno parte, insieme ai dati che ne descrivono le principali caratteristiche economiche, si trovano nell'8° Censimento dell'industria e dei servizi pubblicato dall'ISTAT.

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4..B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta[7]; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

---

[7] Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:
Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.

Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico Società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" [8].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce

[8] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9399).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[8].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2186).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[10] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[11], come

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[10] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,11.

[11] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[13].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[13] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	45,76
2	45,90
3	37,64
4	37,25
5	54,66
6	28,32
7	36,45
8	58,09
9	46,80
10	44,49
11	35,68
12	46,48
13	59,37
14	35,18
15	43,42
16	38,56
17	42,42
18	8,77
19	26,79
20	53,09
21	39,17
22	37,00
23	26,39
24	36,76
25	43,33
26	40,19
27	43,55
28	58,83
29	39,09
30	33,99
31	47,01

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la

determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1142
2	1,0949
3	1,1693
4	1,1170
5	1,0522
6	1,1544
7	1,1959
8	1,0733
9	1,1447
10	1,1716
11	1,1710
12	1,1123
13	1,1232
14	1,1134
15	1,1255
16	1,0403
17	1,2377
18	1,2128
19	1,1215
20	1,1022
21	1,1409
22	1,0975
23	1,1650
24	1,1724
25	1,0740
26	1,1165
27	1,1491
28	1,0856
29	1,0971
30	1,1447
31	1,0963

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[14].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[14] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotti;
- fasi della produzione/lavorazione;
- attività di servizi.

Il **fattore dimensionale** ha isolato le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 5, 8, 28 e 31) e quelle di più piccole dimensioni (cluster 3, 7, 15, 16, 18, 19, 21, 23, 24, 27 e 30).

La **modalità organizzativa** ha distinto le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 4, 6, 11, 14, 18, 22, 23, 27, 29 e 30) dalle rimanenti, che operano soprattutto in conto proprio.

La **tipologia di prodotti ottenuti/lavorati** ha permesso di individuare le imprese che realizzano in prevalenza:

- mobili per ufficio (cluster 1);
- camere/camerette (cluster 2);
- tappezzeria (cluster 3 e 14);
- componenti per mobili (cluster 4 e 22);
- imbottiti (cluster 5, 25 e 29);
- serramenti (cluster 7, 9 e 17);
- sedie e tavoli (cluster 8 e 27);
- cofani mortuari (cluster 10);
- mobili per il bagno (cluster 12);
- articoli in sughero (cluster 13);
- componenti e/o prodotti per l'edilizia (cluster 15 e 28);
- articoli in giunco e vimini (cluster 16);
- oggettistica in legno (cluster 19);
- cucine (cluster 20);
- altri mobili finiti (cluster 26).

Sono stati individuati inoltre laboratori di falegnameria che realizzano prodotti di vario genere (cluster 24 e 31).

Le specializzazione in alcune fasi della produzione/lavorazione ha consentito di evidenziare le imprese che effettuano la verniciatura/laccatura (cluster 6) e la lavorazione del pannello (cluster 21).

Le attività dei servizi hanno distinto le imprese specializzate nel restauro (cluster 18) e nel montaggio e trasporto (cluster 30).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MOBILI PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 163

Il cluster è formato da società (nel 34% dei casi di capitali e nel 22% dei casi di persone) e ditte individuali (44%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rilevano 1 impiegato, 1 operaio generico e 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 676 mq di produzione/lavorazione, 450 mq di magazzino e 71 mq di uffici. Nel 23% dei casi sono presenti anche 189 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (55% dei ricavi) sia in conto terzi (38%) e sono specializzate nella produzione di mobili per ufficio (95% dei ricavi) di tipo operativo (75% dei soggetti) e direzionale (52%). Il 48% dei soggetti deriva il 73% dei ricavi dalla produzione di arredo su misura. Si segnala inoltre che, nel 21% dei casi, il 31% dei ricavi proviene da servizi di trasporto/montaggio di mobili e serramenti a domicilio.

I materiali utilizzati sono soprattutto pannelli, componenti per mobili, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, impiegati in un ciclo produttivo che include principalmente le fasi di lavorazione del pannello (sezionatura, squadratura, bordatura, foratura e fresatura) e di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali include 1 macchina da taglio/sezionatrice (nel 40% dei casi), 1 sega circolare, 1 pressa (nel 36% dei casi), 1 squadratrice, 1 bordatrice e 1 foratrice.

La commercializzazione viene svolta soprattutto mediante commercianti al dettaglio/rivenditori (54% dei ricavi nel 28% dei casi) e commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (53% dei ricavi nel 20% dei casi) e tramite vendita diretta a privati (37% dei ricavi nel 34% dei casi), imprese del mobile (48% dei ricavi nel 21% dei casi) ed altre imprese di produzione (39% dei ricavi nel 18% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 25% dei casi (per il 38% dei ricavi).

L'analisi della distribuzione territoriale delle imprese del cluster fa registrare la prevalente presenza in Lombardia (18% dei soggetti) e Veneto (16%).

CLUSTER 2 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CAMERE E CAMERETTE

NUMEROSITÀ: 203

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società di capitali (52% dei soggetti) e di persone (20%), ma anche ditte individuali (28%). La struttura occupazionale è formata da 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici e 3 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.501 mq di produzione/lavorazione, 847 mq di magazzino e 91 mq di uffici. Il 34% dei soggetti dispone anche di 229 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese operano per la maggior parte in conto proprio (77% dei ricavi) e sono specializzate nella produzione di camere/camerette (95% dei ricavi). Il 68% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto componenti per mobili, pannelli, vernici/lacche/smalti, multistrati, legno lamellare e/o perlinati.

Il ciclo produttivo comprende in particolare le fasi di lavorazione del pannello (sezionatura, squadratura, bordatura, foratura, fresatura e pantografatura), che talvolta vengono anche affidate a terzi, verniciatura/laccatura manuale e/o a spruzzo e assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali include 1 macchina da taglio/sezionatrice (nel 46% dei casi), 1 piallatrice (34%), 1 sega circolare, 1 pressa (nel 39% dei casi), 1 squadratrice, 1 bordatrice, 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 28% dei casi), 2 levigatrici (37%) e 1-2 cabine di verniciatura (34%).

La commercializzazione avviene principalmente attraverso commercianti al dettaglio/rivenditori (50% dei ricavi) e tramite la vendita diretta a imprese del mobile (67% dei ricavi nel 27% dei casi) ed a privati (25% dei ricavi nel 34% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 38% dei casi (per il 26% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto nelle Marche (26% dei soggetti, il 22% nella provincia di Pesaro-Urbino), in Veneto (23%) e Lombardia (16%).

CLUSTER 3 - LABORATORI DI TAPPEZZERIA

NUMEROSITÀ: 1.628

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (82% dei soggetti) e società di persone (16%), che occupano 2 addetti; solo nel 23% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono limitati a 71 mq di produzione/lavorazione e 33 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che operano per la maggior parte in conto proprio (78% dei ricavi) e che sono specializzate in attività di tappezzeria (73% dei ricavi) e produzione di imbottiti e complementi di arredo in tessuto (36% dei ricavi nel 38% dei casi). Da segnalare inoltre che il 45% dei soggetti deriva il 57% dei ricavi da servizi di riparazione.

I materiali di produzione principali sono tessuto e pelle, impiegati nella produzione/lavorazione di mobili imbottiti (taglio tessuto, taglio pelle, cucitura, cinghiatura, messa in bianco e sagomatura/assemblaggio).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 macchine per cucire.

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (63% dei ricavi) e l'area di mercato è limitata all'ambito locale e regionale.

CLUSTER 4 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COMPONENTI CURVI

NUMEROSITÀ: 318

Il cluster è formato da società (nel 46% dei casi di persone e nel 15% dei casi di capitali) e ditte individuali (39%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

L'attività viene svolta su 451 mq di produzione/lavorazione, 224 mq di magazzino e 19 mq di uffici.

Le produzione è prevalentemente in conto terzi (75% dei ricavi) e il 38% dei ricavi proviene dal committente principale. Nel 74% dei casi, il committente appartiene al settore del mobile e arredo e, nel 32% dei casi, fornisce il 66% dei materiali.

Le imprese del cluster sono specializzate nella produzione/lavorazione di componenti per mobili (85% dei ricavi), in particolare fusti e gambe (94% dei casi) e sedili e schienali (32%).

I materiali maggiormente utilizzati sono segati, pannelli, multistrati, legno lamellare e/o perlinati e compensati.

Il processo produttivo è articolato nelle fasi di taglio/taglierinatura, piallatura, fresatura, incollaggio e squadratura.

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 47% dei casi), 1 scorniciatrice (27%), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 tenonatrice (nel 28% dei casi), 1 squadratrice (35%), 1 foratrice, 1-2 pantografi/fresatrici (nel 42% dei casi) e 2 levigatrici (47%).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese del mobile (66% dei ricavi) ed altre imprese di produzione (90% dei ricavi nel 28% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

Le regioni in cui le imprese del cluster sono maggiormente presenti sono Lombardia (33% dei soggetti) e Veneto (17%).

CLUSTER 5 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO IN CONTO PROPRIO IMBOTTITI IN PELLE E TESSUTO

NUMEROSITÀ: 103

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società di capitali (86% dei soggetti), con una struttura composta da 25 addetti, di cui 23 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4-5 impiegati, 8 operai generici, 7 operai specializzati e 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.513 mq di produzione/lavorazione, 1.560 mq di magazzino, 219 mq di uffici e 206 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (87% dei ricavi) e sono specializzate nella produzione di imbottiti in pelle (51% dei ricavi) e imbottiti e complementi di arredo in tessuto (34%), prevalentemente a marchio proprio (83% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati maggiormente sono tessuto e pelle, che vengono impiegati in un processo produttivo basato essenzialmente sulle fasi di lavorazione/assemblaggio di mobili imbottiti (taglio tessuto, taglio pelle, cucitura, cinghiatura, messa in bianco e sagomatura).

La dotazione di beni strumentali consta di 2 taglierine, 1 sega circolare (nel 35% dei casi), 12 macchine per cucire e 1 macchina per taglio tessuti.

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente attraverso commercianti al dettaglio/rivenditori (59% dei ricavi), commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (31% dei ricavi nel 35% dei casi) e grande distribuzione (39% dei ricavi nel 31% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale e il 62% dei ricavi deriva dall'export.

Le imprese del cluster hanno sede soprattutto in Toscana (25% dei soggetti), Lombardia (23%) e Veneto (16%).

CLUSTER 6 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA VERNICIATURA/LACCATURA

NUMEROSITÀ: 962

Le imprese che formano il cluster sono prevalentemente società di persone (42% dei casi) e ditte individuali (41%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 564 mq di produzione/lavorazione, 211 mq di magazzino e 28 mq di uffici.

L'attività è realizzata quasi esclusivamente in conto terzi (87% dei ricavi); il 42% dei ricavi proviene dal committente principale, che nel 72% dei casi appartiene al settore mobile e arredo.

Le imprese del cluster effettuano essenzialmente la verniciatura/laccatura, soprattutto manuale e/o a spruzzo (89% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 levigatrici, 2 cabine di verniciatura e 1-2 linee di verniciatura (nel 25% dei casi).

Coerentemente con l'attività svolta, la clientela è composta principalmente da imprese del mobile (48% dei ricavi), altre imprese di produzione (64% dei ricavi nel 22% dei casi), commercianti al

dettaglio/rivenditori (47% dei ricavi nel 18% dei casi) e commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (53% dei ricavi nel 12% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

L'analisi della distribuzione territoriale delle imprese del cluster indica la prevalente presenza in Veneto (32% dei soggetti) e Lombardia (20%).

CLUSTER 7 - IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE SERRAMENTI

NUMEROSITÀ: 6.222

Il cluster è formato soprattutto da ditte individuali (76% dei soggetti) e società di persone (21%), con una struttura composta da 2 addetti; nel 70% dei casi non è presente personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono limitati a 182 mq di produzione/lavorazione e 56 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (70% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (78% dei ricavi nel 35% dei casi). La produzione riguarda prevalentemente serramenti (47% dei ricavi), ma anche cucine (19% dei ricavi nel 20% dei casi) ed altri mobili finiti (27% dei casi nel 39% dei casi). Nel 33% dei casi, il 61% dei ricavi deriva dalla produzione di arredo su misura. Da segnalare inoltre che il 29% dei soggetti deriva il 23% dei ricavi da servizi di riparazione.

I materiali più utilizzati sono segati, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, pannelli e vernici/lacche/smalti.

Il ciclo produttivo comprende principalmente fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, giuntatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio, squadratura, pressatura e tenonatura/bedanatura), verniciatura/laccatura e fasi di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali include 1 macchina da taglio/sezionatrice (nel 39% dei casi), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 30% dei casi), 1 pressa (47%), 1 squadratrice, 1 foratrice e 1 levigatrice.

I prodotti sono commercializzati in particolare attraverso la vendita diretta a privati (57% dei ricavi), imprese edili (33% dei ricavi nel 25% dei casi) e altri soggetti (22% dei ricavi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 8 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SEDIE E TAVOLI

NUMEROSITÀ: 182

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (nel 64% dei casi di capitali e nel 30% dei casi di persone), con una struttura composta da 15 addetti, di cui 13 dipendenti; tra di essi si rileva la presenza di 3 impiegati, 4 operai generici e 5 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.734 mq di produzione/lavorazione, 1.529 mq di magazzino, 146 mq di uffici e 133 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (79% dei ricavi) e producono sedie e tavoli (96% dei ricavi). Il 70% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

I materiali utilizzati maggiormente sono tessuto, pelle, segati e pannelli, che vengono lavorati in particolare mediante le fasi di fresatura, incollaggio, tenonatura/bedanatura, verniciatura/laccatura e fasi di assemblaggio (assemblaggio e applicazione ferramenta). Da segnalare che spesso vengono affidate a terzi le fasi di tornitura, taglio (sia di pelle sia di tessuto), cucitura e messa in bianco.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 30% dei casi), 2 scorniciatrici (37%), 2 piallatrici (45%), 2 seghe circolari, 2 tenonatrici (nel 45% dei casi), 1 calibratrice

(32%), 4 presse (38%), 3 foratrici, 2 pantografi/fresatrici (nel 41% dei casi), 3 levigatrici (47%), 2 centri di lavoro a controllo numerico (31%) e 2 cabine di verniciatura (31%).

La commercializzazione avviene principalmente attraverso commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (27% dei ricavi) e commercianti al dettaglio/rivenditori (19%), grande distribuzione (31% dei ricavi nel 29% dei casi) e tramite la vendita diretta a imprese del mobile (29%).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale. L'export rappresenta il 51% dei ricavi.

Le imprese del cluster operano per la maggior parte in Friuli-Venezia Giulia (54% dei soggetti; il 51% in provincia di Udine) e Veneto (19%).

CLUSTER 9 - SERRAMENTISTI CHE ESEGUONO LA LAVORAZIONE DEL LEGNO MASSICCIO

NUMEROSITÀ: 2.405

Le imprese che formano il cluster sono sia ditte individuali (47% dei soggetti) sia società (nel 43% dei casi di persone e nel 10% di capitali), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 478 mq di produzione/lavorazione, 135 mq di magazzino e 24 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (52% dei ricavi) sia in conto terzi (44%) e sono specializzate nella produzione di serramenti (88% dei ricavi). Nel 24% dei casi, il 16% dei ricavi proviene da servizi di trasporto/montaggio di mobili e serramenti a domicilio

I materiali di produzione sono principalmente segati, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, pannelli e vernici/lacche/smalti, utilizzati nelle fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, giuntatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio, squadratura, pressatura e tenonatura/bedanatura), verniciatura/laccatura e fasi di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 1 macchina da taglio/sezionatrice, 1 scorniciatrice, 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 profilatrice (nel 46% dei casi), 1 tenonatrice, 1 bedanatrice, 1 calibratrice, 1 pressa, 1 squadratrice, 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 34% dei casi), 1 levigatrice, 1 centro di lavoro a controllo numerico (31%) e 1 cabina di verniciatura (45%).

La clientela è rappresentata principalmente da privati (43% dei ricavi) ed imprese edili (29%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono particolarmente presenti in Lombardia (21% dei soggetti), Piemonte (17%) e Veneto (14%).

CLUSTER 10 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COFANI MORTUARI

NUMEROSITÀ: 172

Il cluster è costituito prevalentemente da società (nel 39% dei casi di persone e nel 24% dei casi di capitali), ma anche da ditte individuali (37%), con una struttura formata da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 773 mq di produzione/lavorazione, 307 mq di magazzino e 34 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (73% dei ricavi) e producono cofani mortuari.

I materiali più utilizzati sono tranciati/sfogliati e segati, impiegati in un processo produttivo che include le fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, giuntatura, piallatura, profilatura, fresatura, incollaggio, squadratura e pressatura), verniciatura/laccatura (manuale e/o a spruzzo) e assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio di ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 macchina da taglio/sezionatrice, 1 scorniciatrice, 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 calibratrice, 1 incollatrice (nel 31% dei casi), 1 pressa (48%), 1 squadratrice, 1 foratrice (nel 45% dei casi), 1 pantografo/fresatrice, 1 levigatrice e 1 cabina di verniciatura.

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente attraverso commercianti al dettaglio/rivenditori (39% dei ricavi), commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (43% dei ricavi nel 28% dei casi) e tramite vendita diretta a privati (60% dei ricavi nel 37% dei casi), su un'area di mercato che si estende dal comune alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster hanno sede in particolare in Veneto (19% dei soggetti), Sicilia (16%) e Puglia (16%).

CLUSTER 11 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE SU COMMESSA DI SERRAMENTI, COMPONENTI PER MOBILI ED ALTRI ARTICOLI DI ARREDO

NUMEROSITÀ: 3.303

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (57% dei soggetti) e società di persone (36%), con una struttura formata da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 296 mq di produzione/lavorazione e 76 mq di magazzino.

Le imprese del cluster dichiarano di operare quasi esclusivamente in conto terzi (86% dei ricavi). Il 40% dei ricavi deriva dal committente principale.

La produzione, che per il 40% dei ricavi riguarda arredo su misura (nel 40% dei casi il committente fornisce il progetto completo e nel 32% le specifiche tecniche), riguarda diverse tipologie di prodotti: serramenti (29% dei ricavi nel 42% dei casi), componenti per mobili (33% dei ricavi nel 36% dei casi), cucine (16% dei ricavi nel 30% dei casi), soggiorni (19% dei ricavi nel 25% dei casi), camere/camerette (18% dei ricavi nel 28% dei casi), mobili per ufficio (16% dei ricavi nel 31% dei casi) ed altri mobili finiti (19% dei ricavi). Si segnala inoltre che, nel 20% dei casi, il 19% dei ricavi proviene da servizi di trasporto/montaggio di mobili e serramenti a domicilio.

Il ciclo produttivo, in cui vengono impiegati soprattutto segati, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, pannelli e vernici/lacche/smalti, è costituito dalle fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, giuntura, piallatura, profilatura, fresatura, incollaggio, squadratura, pressatura, tenonatura/bedanatura e calibratura), di lavorazione del pannello (sezionatura, calibratura, impiallacciatura, squadratura, bordatura, foratura e fresatura), verniciatura/laccatura e assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio di ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 taglierina (nel 36% dei casi), 1 macchina da taglio/sezionatrice (49%), 1 scorniciatrice (32%), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 calibratrice, 1 pressa, 1 squadratrice, 1 bordatrice (nel 49% dei casi), 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 37% dei casi) e 1 levigatrice.

La clientela è piuttosto eterogenea: privati (22% dei ricavi), imprese del mobile (62% dei ricavi nel 33% dei casi), altre imprese di produzione (51% dei ricavi nel 29% dei casi), commercianti al dettaglio/rivenditori (37% dei ricavi nel 21% dei casi) ed altre tipologie di clientela (28% dei ricavi).

L'analisi della distribuzione territoriale delle imprese indica la prevalenza di Lombardia (26% dei soggetti) e Veneto (19%).

CLUSTER 12 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MOBILI PER IL BAGNO

NUMEROSITÀ: 180

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (nel 54% dei casi di capitali e nel 26% dei casi di persone), con una struttura formata da 9 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 814 mq di produzione/lavorazione, 561 mq di magazzino e 96 mq di uffici; il 50% delle imprese dispone inoltre di 151 mq destinati a esposizione e/o vendita.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente in conto proprio (74% dei ricavi) e producono mobili per il bagno (98% dei ricavi). Il 66% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

I materiali più utilizzati sono pannelli, componenti per mobili e multistrati, legno lamellare e/o perlinati.

Il ciclo produttivo comprende le fasi di lavorazione del pannello (squadratura, bordatura, foratura e fresatura) e di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali si compone di 1 macchina da taglio/sezionatrice (nel 41% dei casi), 1 piallatrice (32%), 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 37% dei casi), 1 squadratrice, 1 bordatrice, 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 39% dei casi), 2 levigatrici (44%), 1 centro di lavoro a controllo numerico (36%) e 1 cabina di verniciatura (42%).

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente attraverso commercianti al dettaglio/rivenditori (49% dei ricavi) ed, in misura minore, commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (40% dei ricavi nel 28% dei casi) e tramite la vendita diretta a privati (38% dei ricavi nel 33% dei casi).

L'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 36% dei casi (per il 24% dei ricavi).

Le imprese del cluster hanno sede soprattutto in Veneto (21% dei soggetti), Lombardia (19%) e Marche (16%).

CLUSTER 13 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ARTICOLI IN SUGHERO

NUMEROSITÀ: 224

Le imprese del cluster sono distribuite quasi equamente tra società (nel 26% dei casi di persone e nel 25% di capitali) e ditte individuali (49%), con una struttura costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 430 mq di produzione/lavorazione e 32 mq di uffici. Il magazzino consta di 264 mq di locali e 1.501 mq di spazi all'aperto.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (80% dei ricavi) e producono articoli in sughero (89% dei ricavi), in particolare tappi (75% dei casi), pannelli per isolamento (12%) ed altri articoli in sughero (32%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 35% dei casi) e 2 calibratici (26%).

La clientela è formata in prevalenza da imprese di produzione non appartenenti al settore del mobile né a quello edile (48% dei ricavi), commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (52% dei ricavi nel 32% dei casi) e commercianti al dettaglio/rivenditori (41% dei ricavi nel 23% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 21% dei casi (per il 20% dei ricavi).

La maggior parte delle imprese del cluster è localizzata in Sardegna (60% dei soggetti), soprattutto nella provincia di Sassari (54%).

CLUSTER 14 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'ATTIVITÀ DI TAPPEZZERIA SU COMMESSA

NUMEROSITÀ: 1.436

Le imprese che formano il cluster sono per lo più ditte individuali (54% dei soggetti) e società di persone (32% di persone), con una struttura formata da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 246 mq di produzione/lavorazione, 171 mq di magazzino e 20 mq di uffici. Nel 28% dei casi vengono inoltre utilizzati 139 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

L'attività è svolta principalmente in conto terzi (72% dei ricavi), con una specializzazione in tappezzeria (50% dei ricavi) e nella produzione di imbottiti e complementi di arredo in tessuto (25%) ed in pelle (26% dei ricavi nel 45% dei casi). Il committente principale apporta il 39% dei ricavi. Inoltre, nel 33% dei casi, il committente fornisce le specifiche tecniche e nel 30% fornisce il progetto completo. Da segnalare che il 23% dei soggetti deriva il 28% dei ricavi da servizi di riparazione.

I materiali di produzione, forniti dal committente per il 36% del totale, sono soprattutto tessuto e pelle.

Coerentemente con la specializzazione produttiva, le imprese del cluster effettuano fasi di lavorazione/assemblaggio di mobili imbottiti (taglio tessuto, taglio pelle, cucitura, cinghiatura, messa in bianco e sagomatura).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 taglierine (nel 42% dei casi), 4 macchine per cucire e 1 macchina per taglio dei tessuti (nel 25% dei casi).

La clientela è composta prevalentemente da imprese del mobile (73% dei ricavi nel 45% dei casi), altre imprese di produzione (64% dei ricavi nel 24% dei casi), privati (42% dei ricavi nel 43% dei casi) e commercianti al dettaglio/rivenditori (42% dei ricavi nel 25% dei casi).

L'area di mercato va dall'ambito locale fino a quello internazionale, con presenza di export nel 16% dei casi (per il 24% dei ricavi).

Le regioni in cui si registra una maggiore densità delle imprese del cluster sono Lombardia (27% dei soggetti) e Veneto (20%).

CLUSTER 15 - IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 709

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (60% dei soggetti) e società di persone (26%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 241 mq di produzione/lavorazione e 97 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (51% dei ricavi) che in conto terzi (46%) e sono specializzate nella produzione/lavorazione di componenti e/o prodotti per l'edilizia (92% dei ricavi), in particolare, scale, ringhiere, balconi, soppalchi, coperture edili e strutture in legno.

I materiali maggiormente utilizzati sono multistrati, legno lamellare e/o perlinati, segati e pannelli. Nel 28% dei casi, il 56% dei materiali viene fornito dal committente.

Il ciclo produttivo comprende principalmente fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio e squadratura), verniciatura/laccatura e assemblaggio.

La dotazione di beni strumentali è composta da 1-2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 44% dei casi), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 squadratrice (nel 39% dei casi), 1 foratrice (36%) e 1-2 levigatrici (47%).

La clientela è rappresentata principalmente da privati (30% dei ricavi), imprese edili (28%) ed altre imprese di produzione (46% dei ricavi nel 27% dei casi), su un'area di mercato che va dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 16 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ARTICOLI IN GIUNCO E VIMINI

NUMEROSITÀ: 121

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (68% dei soggetti) e società di persone (26%), con una struttura formata da 2-3 addetti; solo il 33% dei soggetti ricorre a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 218 mq di produzione/lavorazione e 164 mq di magazzino. Nel 31% dei casi si rilevano 169 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita. Nel 48% dei casi sono infine presenti 29 mq di uffici.

Le imprese del cluster producono sia in conto proprio (51% dei ricavi) che in conto terzi (40%) e sono specializzate nella produzione di articoli in giunco e vimini (61% dei ricavi) ed in paglia (11%). Nel 19% dei casi, il 49% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Le fasi della produzione/lavorazione sono limitate essenzialmente ad assemblaggio, verniciatura ed applicazione ferramenta.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 sega circolare, 1 pressa (nel 31% dei casi), 1 squadratrice (32%) e 1 foratrice (43%).

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente attraverso la vendita diretta a privati (27% dei ricavi) e imprese del mobile (54% dei ricavi nel 36% dei casi) e tramite commercianti al dettaglio/rivenditori (46% dei ricavi nel 45% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale; nel 16% dei casi, l'export rappresenta il 27% dei ricavi.

Le imprese del cluster hanno sede in particolare in Veneto (27% dei soggetti) e Marche (23%).

CLUSTER 17 - SERRAMENTISTI CHE ESEGUONO LA LAVORAZIONE DEL LEGNO MASSICCIO E DEL PANNELLO

NUMEROSITÀ: 3.945

Il cluster è rappresentato prevalentemente da ditte individuali (56% dei soggetti) e società di persone (37%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 314 mq di produzione/lavorazione e 84 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (62% dei ricavi), ma anche, in misura minore, in conto terzi (34%). La produzione/lavorazione riguarda soprattutto serramenti (58% dei ricavi), in particolare, porte, finestre e sistemi oscuranti, controtelai, coprifili, battiscopa e altri componenti per l'edilizia. Da segnalare inoltre che il 40% dei soggetti deriva il 15% dei ricavi da servizi di riparazione e che, nel 30% dei casi, il 22% dei ricavi proviene da servizi di trasporto/montaggio di mobili e serramenti a domicilio.

I principali materiali di produzione utilizzati sono multistrati, legno lamellare e/o perlinati, pannelli, compensati, tranciati/sfogliati e vernici/lacche/smalti.

Il processo produttivo comprende le fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, giuntatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio, squadratura, pressatura, tenonatura/bedanatura e calibratura), le fasi di lavorazione del pannello (sezionatura, calibratura, laminatura, impiallacciatura, squadratura, bordatura, foratura, fresatura e pantografatura), verniciatura/laccatura e fasi di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 taglierine (nel 43% dei casi), 1 macchina da taglio/sezionatrice, 1 scorniciatrice (nel 47% dei casi), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 profilatrice (nel 33% dei casi), 1 tenonatrice (44%), 1 calibratrice, 1 pressa, 1 squadratrice, 1 bordatrice (nel 41% dei casi), 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 39% dei casi), 1 levigatrice ed 1 cabina di verniciatura (nel 43% dei casi).

La clientela è rappresentata da privati (43% dei ricavi), imprese edili (23%) ed altre imprese di produzione (27% dei ricavi nel 26% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le regioni con una particolare densità delle imprese del cluster sono Lombardia (21%) e Veneto (15%).

CLUSTER 18 - LABORATORI SPECIALIZZATI NEL RESTAURO

NUMEROSITÀ: 742

Il cluster è formato quasi esclusivamente da ditte individuali (88% dei soggetti) in cui generalmente lavora il solo titolare.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono limitati essenzialmente a 65 mq di produzione/lavorazione.

Le imprese in esame operano sia in conto terzi (48% dei ricavi) che in conto proprio (45%). Il 98% dei ricavi deriva da attività di restauro.

I materiali più utilizzati sono vernici/lacche/smalti. Nel 23% dei casi, il 78% dei materiali viene fornito dal committente.

Tra le fasi della produzione/lavorazione si segnalano piallatura, incollaggio, intaglio/intarsio manuale e verniciatura/laccatura manuale e/o a spruzzo.

Coerentemente con lo svolgimento di un'attività tipicamente manuale, la dotazione di beni strumentali, ove presente, è esigua.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (49% dei ricavi) ed altre tipologie di clientela (39%) e l'area di mercato è nella maggior parte dei casi limitata all'ambito locale.

CLUSTER 19 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI OGGETTISTICA IN LEGNO

NUMEROSITÀ: 637

Le imprese che formano il cluster sono prevalentemente ditte individuali (68% dei soggetti) e società di persone (24%). La struttura occupazionale è formata da 3 addetti; solo nel 34% dei casi è presente personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 189 mq di produzione/lavorazione e 95 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (61% dei ricavi), ma anche in conto terzi (37%), e producono oggettistica in legno (99% dei ricavi).

I materiali di produzione principali sono segati, pannelli, compensati e vernici/lacche/smalti, impiegati in un processo produttivo che include in particolare le fasi di taglio/taglierinatura, piallatura, fresatura, incollaggio, intaglio/intarsio manuale e verniciatura/laccatura manuale e/o a spruzzo.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 taglierine (nel 31% dei casi), 1-2 macchine da taglio/sezionatrici (33%), 1 piallatrice (35%), 1 sega circolare (40%), 2 foratrici (43%), 2 pantografi/fresatrici (30%) e 2 levigatrici (38%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da altre imprese di produzione (76% dei ricavi nel 28% dei casi), commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (60% dei ricavi nel 36% dei casi), commercianti al dettaglio/rivenditori (57% dei ricavi nel 43% dei casi) e privati (55% dei ricavi nel 31% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 27% dei casi (per il 40% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono presenti soprattutto in Trentino-Alto Adige (33% dei soggetti; il 30% nella provincia di Bolzano) e Toscana (14%).

CLUSTER 20 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CUCINE

NUMEROSITÀ: 355

Il cluster è formato per la maggior parte da società (nel 42% dei casi di capitali e nel 34% di persone), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.048 mq di produzione/lavorazione, 536 mq di magazzino, 88 mq di uffici e 143 mq di esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (74% dei ricavi) e producono cucine (95% dei ricavi), che nel 57% dei casi (per il 71% dei ricavi) vengono fatte su misura. Il 65% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

I materiali di produzione più utilizzati sono pannelli, componenti per mobili, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, compensati e segati.

Il processo produttivo comprende le fasi di lavorazione del legno massiccio (in particolare fresatura, piallatura, incollaggio e squadratura), del pannello (sezionatura, squadratura, bordatura, foratura e fresatura) e assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio di ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali consta di 1 macchina da taglio/sezionatrice, 1 piallatrice (nel 43% dei casi), 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 45% dei casi), 1 pressa, 1 squadratrice, 1 bordatrice, 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 35% dei casi) e 1 levigatrice (41%).

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente tramite la vendita diretta a privati (46% dei ricavi) e attraverso commercianti al dettaglio/rivenditori (60% dei ricavi nel 49% dei casi); l'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 23% dei casi (per il 21% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Veneto (25% dei soggetti), Toscana (11%) e Lombardia (11%).

CLUSTER 21 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE DEL PANNELLO

NUMEROSITÀ: 4.246

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (66% dei soggetti) e società di persone (25%), con una struttura composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 217 mq di produzione/lavorazione e 83 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (89% dei ricavi). La produzione è variegata e riguarda in particolare serramenti (53% dei ricavi nel 37% dei casi), pannelli (43% dei ricavi nel 16% dei casi), cucine (24% dei ricavi nel 21% dei casi) ed altri mobili finiti (32% dei ricavi nel 32% dei casi). Nel 31% dei casi, il 69% dei ricavi deriva dalla produzione di arredo su misura. Da segnalare inoltre che il 25% dei soggetti deriva il 36% dei ricavi da servizi di riparazione.

I materiali più utilizzati sono pannelli, componenti per mobili, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, compensati e segati.

Le principali fasi del processo produttivo sono quelle tipiche della lavorazione del pannello (sezionatura, squadratura, bordatura, foratura e fresatura), verniciatura/laccatura e assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali include 1 macchina da taglio/sezionatrice (nel 33% dei casi), 1 piallatrice (37%), 1 sega circolare, 1 pressa (nel 37% dei casi), 1 squadratrice, 1 bordatrice (35%), 1 foratrice (46%) e 1 levigatrice (37%).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (45% dei ricavi) ed altri soggetti (28%). L'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

CLUSTER 22 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COMPONENTI PER MOBILI

NUMEROSITÀ: 1.071

Il cluster è formato da società di persone (40% dei soggetti), società di capitali (33%) e ditte individuali (27%), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rilevano 1 impiegato, 3 operai generici e 3 specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.089 mq di produzione/lavorazione, 433 mq di magazzino e 55 mq di uffici.

La produzione/lavorazione è prevalentemente in conto terzi (77% dei ricavi); il 38% dei ricavi proviene dal committente principale, che nel 79% dei casi appartiene al settore del mobile e arredo. Il 33% dei materiali è fornito dal committente.

Le imprese del cluster sono specializzate nella produzione di componenti per mobili (62% dei ricavi) e pannelli (8%); in particolare, si tratta di ante, fianchi/fondi/coperchi, mensole e/o ripiani, tops e/o piani orizzontali e cassetti.

Il ciclo produttivo, nel quale sono impiegati principalmente pannelli truciolari, pannelli MDF, compensati e multistrati, si compone delle tipiche fasi di lavorazione del pannello (squadratura, bordatura, foratura e fresatura).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio/sezionatrice, 1 piallatrice (nel 42% dei casi), 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 49% dei casi), 1-2 incollatrici (30%), 2 presse (49%), 1 squadratrice, 1 bordatrice, 1 foratrice, 2 pantografi/fresatrici (nel 42% dei casi), 2 levigatrici (46%) e 2 centri di lavoro a controllo numerico (40%).

La clientela è formata principalmente da imprese del mobile (65% dei ricavi) ed altre imprese di produzione (60% dei ricavi nel 26% dei casi), su un'area di mercato nazionale.

Le imprese del cluster hanno sede soprattutto in Veneto (28% dei ricavi), Lombardia (18%), Marche (16%) e Friuli-Venezia Giulia (15%).

CLUSTER 23 - IMPRESE CHE ESEGUONO LAVORAZIONI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 4.063

Le imprese che formano il cluster sono prevalentemente ditte individuali (67% dei soggetti) e società di persone (22%), con una struttura formata da 2 addetti; nel 65% dei casi non è presente personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono limitati a 181 mq di produzione/lavorazione e 81 mq di magazzino.

L'attività è realizzata soprattutto in conto terzi (74% dei ricavi); il 38% dei ricavi proviene dal committente principale. Nel 39% dei casi, il committente fornisce il 73% dei materiali.

Per le imprese del cluster non si rileva una particolare specializzazione produttiva e il ciclo è generalmente composto da singole lavorazioni tra le quali si rilevano piallatura, fresatura, squadratura e assemblaggio. Da segnalare che il 20% dei soggetti ottiene il 52% dei ricavi da servizi di riparazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 taglierina (nel 23% dei casi), 1 macchina da taglio/sezionatrice (23%), 1 piallatrice (27%), 1 sega circolare (41%), 1 squadratrice (21%), 1 foratrice (27%) e 1-2 levigatrici (29%).

La clientela è costituita in prevalenza da imprese del mobile (78% dei ricavi nel 19% dei casi), altre imprese di produzione (76% dei ricavi nel 26% dei casi), privati (45% dei ricavi nel 29% dei casi) ed altre tipologie di clientela (74% dei ricavi nel 49% dei casi); l'area di mercato riguarda l'intero territorio nazionale.

Si registrano presenze numericamente significative in Lombardia (21% dei soggetti) e Veneto (15%).

CLUSTER 24 - LABORATORI DI FALEGNAMERIA DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 4.221

Il cluster è costituito soprattutto da ditte individuali (70% dei soggetti) e società di persone (26%), con una struttura composta da 2 addetti; nel 63% dei casi non è presente personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 195 mq di produzione/lavorazione e 57 mq di magazzino.

Le imprese operano quasi esclusivamente in conto proprio (88% dei ricavi).

La produzione è variegata e riguarda soprattutto serramenti (21% dei ricavi), componenti per mobili (24% dei ricavi nel 40% dei casi), cucine (18% dei ricavi nel 41% dei casi) ed altri mobili finiti (18%). Il 42% dei ricavi deriva dalla produzione di arredo su misura.

Il 40% dei soggetti deriva il 24% dei ricavi da servizi di riparazione. Si segnala inoltre che, nel 22% dei casi, il 22% dei ricavi proviene da servizi di trasporto/montaggio di mobili e serramenti a domicilio.

I materiali di produzione più utilizzati sono compensati, pannelli, multistrati, legno lamellare e/o perlinati e componenti per mobili.

Il processo produttivo comprende le fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, giuntatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio, squadratura, pressatura) e del pannello (sezionatura, squadratura, bordatura, foratura, fresatura), la verniciatura/laccatura e le fasi di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali include 1 taglierina (nel 33% dei casi), 1 macchina da taglio/sezionatrice (47%), 1 scorniciatrice (30%), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 31% dei casi), 1 pressa, 1 squadratrice, 1 bordatrice (nel 37% dei casi), 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 28% dei casi), 1 levigatrice e 1 cabina di verniciatura (nel 26% dei casi).

La clientela è composta principalmente da privati (54% dei ricavi) ed altri soggetti (26%) e l'area di mercato è limitata all'ambito locale.

CLUSTER 25 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBOTTITI IN TESSUTO

NUMEROSITÀ: 780

Le imprese del cluster sono distribuite quasi equamente tra società (nel 32% dei casi di persone e nel 22% dei casi di capitali) e ditte individuali (46%), con una struttura formata da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 368 mq di produzione/lavorazione, 293 mq di magazzino e 37 mq di uffici. Il 41% delle imprese dispone inoltre di 200 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente in conto proprio (61% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (37%), con una specializzazione nella produzione di imbottiti e complementi di arredo in tessuto (95% dei ricavi). Nel 15% dei casi, il 34% dei ricavi deriva da servizi di riparazione.

I materiali di produzione più utilizzati sono tessuto e pelle, lavorati tramite le fasi tipiche della lavorazione/assemblaggio dei mobili imbottiti (taglio tessuto, taglio pelle, cucitura, cinghiatura, messa in bianco e sagomatura).

Tra i beni strumentali si rilevano 2 taglierine (nel 38% dei casi), 4 macchine per cucire e 1-2 macchine per taglio tessuti (nel 28% dei casi).

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente attraverso la vendita diretta a privati (25% dei ricavi) e imprese del mobile (67% dei ricavi nel 31% dei casi) e tramite commercianti al dettaglio/rivenditori (62% dei ricavi nel 47% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 23% dei casi (per il 23% dei ricavi).

Le imprese del cluster hanno sede soprattutto in Lombardia (36% dei soggetti) e Veneto (14%).

CLUSTER 26 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ALTRI MOBILI FINITI

NUMEROSITÀ: 1.756

Le imprese appartenenti al cluster sono suddivise quasi equamente in ditte individuali (52% dei soggetti) e società (nel 34% dei casi di persone e nel 14% dei casi di capitali), con una struttura formata da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 356 mq di produzione/lavorazione, 150 mq di magazzino e 21 mq di uffici.

Le imprese operano sia in conto proprio (54% dei ricavi) che in conto terzi (43%) e producono altri mobili finiti (90% dei ricavi), in particolare soggiorni, arredamento alberghiero, camere/camerette e altri articoli di arredo. Nel 52% dei casi, l'84% dei ricavi deriva da arredi prodotti su misura.

I materiali maggiormente utilizzati sono pannelli, compensati e multistrati, legno lamellare e/o perlinati.

Il processo produttivo include le fasi di lavorazione del legno massiccio (piallatura, fresatura, incollaggio e squadratura), di lavorazione del pannello (sezionatura, squadratura, bordatura, foratura e fresatura) e di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali si compone di 1 taglierina (nel 29% dei casi), 1 macchina da taglio/sezionatrice (42%), 1 scorniciatrice (26%), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 39% dei casi), 1 pressa (48%), 1 squadratrice, 1 bordatrice (44%), 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 22% dei casi) e 1 levigatrice.

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente attraverso la vendita diretta a privati (54% dei ricavi nel 41% dei casi) e imprese del mobile (70% dei ricavi nel 28% dei casi) e tramite commercianti al dettaglio/rivenditori (57% dei ricavi nel 25% dei casi) e commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (64% dei ricavi nel 17% dei casi).

L'area di mercato è prevalentemente nazionale.

Le imprese del cluster sono localizzate in particolare in Veneto (29% dei soggetti) e Lombardia (21%).

CLUSTER 27 - IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SEDIE E TAVOLI

NUMEROSITÀ: 470

Le aziende del cluster sono società di persone (43% dei soggetti), ditte individuali (38%) e società di capitali (19% di persone), con una struttura formata da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 487 mq di produzione/lavorazione, 285 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

Le imprese del cluster producono sedie e tavoli (98% dei ricavi) sia in conto terzi (49% dei ricavi) che in conto proprio (47%).

I materiali maggiormente utilizzati sono segati e pannelli e vengono lavorati mediante le fasi di lavorazione del legno massiccio (piallatura, fresatura e incollaggio) e di assemblaggio.

La dotazione di beni strumentali include 1-2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 33% dei casi), 1 scorniciatrice (33%), 1 piallatrice (43%), 1 sega circolare, 1 tenonatrice (nel 27% dei casi), 1 calibratrice (37%), 2 presse (33%), 1 squadratrice (31%), 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 26% dei casi) e 1 levigatrice.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese del mobile (45%), commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (55% dei ricavi nel 28% dei casi) e commercianti al dettaglio/rivenditori (45% dei ricavi nel 31% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale. Nel 30% dei casi, l'export genera il 28% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono presenti per lo più in Veneto (31% dei soggetti), Friuli-Venezia Giulia (24%) e Lombardia (17%).

CLUSTER 28 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 205

Il cluster è formato prevalentemente da società di capitali (55% dei soggetti) e società di persone (37%), con una struttura composta da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici, 3 operai specializzati e 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.068 mq di produzione/lavorazione e 102 mq di uffici. Il magazzino consta di 825 mq di locali e 1.183 mq di spazi all'aperto. Il 41% dei soggetti dispone anche di 242 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (72% dei ricavi) e sono specializzate nella produzione/lavorazione di componenti e/o prodotti per l'edilizia (90% dei ricavi), in particolare coperture edili, strutture in legno, scale, ringhiere, balconi e soppalchi e case e strutture prefabbricate.

I materiali di produzione più utilizzati sono multistrati, legno lamellare e/o perlinati, segati, pannelli e vernici/lacche/smalti.

Il processo produttivo comprende principalmente fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio e squadratura), verniciatura/laccatura e assemblaggio.

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 taglierine (nel 37% dei casi), 2 macchine da taglio/sezionatrici, 1 scorniciatrice, 1-2 piallatrici, 2 seghe circolari, 1 profilatrice (nel 26% dei casi), 1 calibratrice (35%), 1 squadratrice (45%), 1 foratrice (43%), 2 pantografi/fresatrici (33%), 1 levigatrice e 1 linea di verniciatura (nel 28% dei casi).

I prodotti sono commercializzati attraverso la vendita diretta a imprese edili (36% dei ricavi), privati (23%) ed altre imprese di produzione (30% dei ricavi nel 40% dei casi) e tramite commercianti al dettaglio/rivenditori (30% dei ricavi nel 41% dei casi) e commercianti all'ingrosso e/o agenti di vendita con deposito (25% dei ricavi nel 22% dei casi).

L'area di mercato è nazionale.

L'analisi della distribuzione territoriale delle imprese del cluster fa registrare la maggior concentrazione in Veneto (19% dei soggetti), Lombardia (17%), Trentino-Alto Adige (16%) ed Emilia-Romagna (14%).

CLUSTER 29 - IMPRESE CHE PRODUCONO IMBOTTITI IN PELLE, PREVALENTEMENTE IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 285

Le imprese che formano il cluster sono società (nel 37% dei casi di capitali e nel 23% dei casi di persone) e ditte individuali (40%), con una struttura composta da 7-8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici, 1 operaio specializzato e 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 424 mq di produzione/lavorazione, 216 mq di magazzino e 29 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (64% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (34%); il 46% dei ricavi proviene dal committente principale.

La produzione riguarda imbottiti in pelle (97% dei ricavi).

I materiali di produzione più utilizzati sono pelle e tessuto e vengono forniti dal committente per il 40% del totale.

Le fasi principali del processo produttivo sono quelle tipiche della lavorazione/assemblaggio di mobili imbottiti (taglio pelle, taglio tessuto, cucitura, cinghiatura, messa in bianco e sagomatura).

La dotazione di beni strumentali è formata da 2 taglierine (nel 40% dei casi) e 5 macchine per cucire.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese del mobile (84% dei ricavi nel 46% dei casi), altre imprese di produzione (87% dei ricavi nel 24% dei casi) e commercianti all'ingrosso/agenti con deposito (54% dei ricavi nel 24% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 22% dei casi (per il 60% dei ricavi).

Le imprese del cluster hanno sede prevalentemente in Puglia (24% dei soggetti), Toscana (20%), Lombardia (18%) ed Emilia-Romagna (14%).

CLUSTER 30 - IMPRESE SPECIALIZZATE NEL TRASPORTO/MONTAGGIO A DOMICILIO DI MOBILI E SERRAMENTI

NUMEROSITÀ: 1.531

Il cluster è formato per lo più da ditte individuali (69% dei soggetti) e società di persone (25%), con una struttura formata da 2 addetti; solo nel 37% dei casi si ricorre a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 191 mq di produzione/lavorazione e 56 mq di magazzino.

Le imprese operano sia in conto terzi (50% dei ricavi) che in conto proprio (45%) e offrono servizi di trasporto/montaggio a domicilio di mobili e serramenti (98% dei ricavi).

Nell'attività vengono utilizzati in prevalenza compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, pannelli e componenti per mobili.

Oltre alle fasi prevalenti di assemblaggio, montaggio ed applicazione ferramenta, vengono talvolta effettuate anche le fasi di taglio/taglierinatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio, squadratura, foratura e verniciatura/laccatura manuale/a spruzzo.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 taglierine (nel 34% dei casi), 1 macchina da taglio/sezionatrice (34%), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 32% dei casi), 1 pressa (41%), 1 squadratrice (49%), 1 foratrice (43%) ed 1 levigatrice (47%).

La clientela è formata principalmente da privati (37% dei ricavi), imprese edili (39% dei ricavi nel 27% dei casi) ed altre tipologie di clientela (30%); l'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

CLUSTER 31 - LABORATORI DI FALEGNAMERIA DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.155

Il cluster è formato prevalentemente da società (nel 56% dei casi di capitali e nel 35% dei casi di persone), con una struttura composta da 16 addetti, di cui 14 dipendenti, tra i quali si rilevano 2 impiegati, 5 operai generici, 4 operai specializzati e 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.540 mq di produzione/lavorazione, 864 mq di magazzino e 142 mq di uffici. Inoltre il 47% dei soggetti dispone di 341 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (71% dei ricavi).

La produzione è variegata e riguarda principalmente altri mobili finiti (23% dei ricavi), camere e camerette (24% dei ricavi nel 42% dei casi), soggiorni (24% dei ricavi nel 39% dei casi), serramenti (39% dei ricavi nel 24% dei casi), cucine (17% dei ricavi nel 28% dei casi), mobili per ufficio (15% dei ricavi nel 33% dei casi) e sedie e tavoli (14% dei ricavi nel 34% dei casi). Il 38% dei ricavi deriva dalla produzione di arredo su misura.

Il processo produttivo, in cui vengono utilizzate tutte le tipologie di materiali tipici del settore, è articolato in fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, giuntatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio, squadratura, pressatura e calibratura), fasi di lavorazione del pannello (sezionatura, calibratura, impiallacciatura, squadratura, bordatura, foratura, fresatura e

pantografatura), verniciatura/laccatura e fasi di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali include 1 taglierina, 1 macchina da taglio/sezionatrice, 1 scorniciatrice (nel 49% dei casi), 1 piallatrice, 2 seghe circolari, 1 calibratrice, 1 incollatrice (nel 34% dei casi), 1 pressa, 1 squadratrice, 1 bordatrice, 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice, 1 levigatrice, 1 centro di lavoro a controllo numerico (nel 45% dei casi) e 1 cabina di verniciatura.

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio/rivenditori (28% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (35% dei ricavi nel 22% dei casi), privati (26% dei ricavi nel 49% dei casi), imprese del mobile (37% dei ricavi nel 23% dei casi) ed altre imprese di produzione (42% dei ricavi nel 27% dei casi).

L'area di mercato è nazionale ed internazionale; dall'export deriva il 17% dei ricavi.

L'analisi della distribuzione territoriale delle imprese del cluster fa registrare la maggior concentrazione in Lombardia (28% dei soggetti) e Veneto (24%).

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri degli spazi all'aperto destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

- Metri quadri dei locali destinati ad esposizione e/o vendita

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio proprio
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Settore di riferimento del committente principale (1 = mobile e arredo; 2 = edilizia; 3 = serramenti; 4 = altro)
- Modalità operativa prevalente (1= su progetto completo del committente; 2 = su specifiche tecniche del committente; 3 = altre modalità)
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi: Italia
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia di clientela: Imprese manifatturiere del settore mobile/arredamento
- Tipologia di clientela: Imprese edili
- Tipologia di clientela: Altre imprese di produzione
- Tipologia di clientela: Privati
- Tipologia di clientela: Commercianti al dettaglio/rivenditori
- Tipologia di clientela: Commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito
- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D:

- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Componenti e/o prodotti per l'edilizia (profili, scale, tetti e coperture edili, strutture in legno, ecc.)
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Serramenti (porte, finestre, ecc.)
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, fusti, ecc.)
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Cucine
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Sedie e tavoli
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Camere/camerette
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Mobili per il bagno
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Mobili per ufficio
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Altri mobili finiti
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Tappezzeria (rivestimenti per poltrone, divani, ecc.)
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Imbottiti e complementi di arredo in tessuto (poltrone, divani, tende, ecc.)
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Imbottiti in pelle (poltrone, divani, ecc.)
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Oggettistica in legno
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Articoli in sughero
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Articoli in giunco e vimini
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Articoli in paglia
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Altre attività di produzione e/o lavorazione
- Attività di servizi: Trasporto/montaggio a domicilio di mobili e serramenti
- Attività di servizi: Restauro
- Attività di servizi: Riparazione

- Materiali di produzione: Materiali forniti dal committente
- Tipologia di materiali: Sughero
- Tipologia di materiali: Tessuto
- Tipologia di materiali: Pelle
- Tipologia di materiali: Vernici/lacche/smalti
- Tipologia di materiali: Segati
- Tipologia di materiali: Compensati
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Taglio/taglierinatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Giuntatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Piallatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Profilatura/scorniciatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Fresatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Incollaggio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Squadratura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Pressatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Tenonatura/bedanatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Calibratura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Curvatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Tornitura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Intaglio/intarsio manuale – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del legno massiccio: Doratura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del pannello: Sezionatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del pannello: Calibratura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del pannello: Laminatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del pannello: Impiallacciatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del pannello: Squadratura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del pannello: Bordatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del pannello: Foratura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del pannello: Fresatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione del pannello: Pantografatura – Svolta internamente

- Fasi della produzione e/o lavorazione – Verniciatura/laccatura: Manuale e/o a spruzzo – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Verniciatura/laccatura: Manuale e/o a spruzzo – Affidata a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Verniciatura/laccatura: A immersione – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Verniciatura/laccatura: A immersione – Affidata a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Verniciatura/laccatura: A rullo e/o a velo – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Verniciatura/laccatura: A rullo e/o a velo – Affidata a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti: Taglio tessuto – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti: Taglio Pelle – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti: Cucitura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti: Cinghiatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti: Messa in bianco – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti: Sagomatura/assemblaggio - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assemblaggio: Assemblaggio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assemblaggio: Applicazione ferramenta – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assemblaggio: Montaggio di ante e/o altre parti – Svolta internamente
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Profili per serramenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Controtelai
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Coprifili
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Battiscopa
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Parquet
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Scale, ringhiere, balconi, soppalchi, ecc.
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Coperture edili (tetti, sottotetti, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Case e strutture prefabbricate
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Strutture in legno
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Bordi/cornici/profili
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Fusti e gambe
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Sedili e schienali
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Cassetti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Ante
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Mensole e/o ripiani
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Tops e/o piani orizzontali
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Fianchi/fondi/coperchi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Altro

- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Serramenti in legno: Porte
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Serramenti in legno: Finestre
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Serramenti in legno: Sistemi oscuranti (persiane, scuri, avvolgibili, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Mobili finiti per la casa: Cucine
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Mobili finiti per la casa: Sedie e tavoli
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Mobili finiti per la casa: Poltrone e divani
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Mobili finiti per la casa: Camere/camerette
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Mobili finiti per la casa: Soggiorni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Mobili finiti per la casa: Arredo bagno
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri mobili finiti: Arredo ufficio operativo
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri mobili finiti: Arredo ufficio direzionale
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri mobili finiti: Arredamento alberghiero
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri mobili finiti: Mobili da esterni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri mobili finiti: Altri articoli di arredo
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Tappi in sughero
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Pannelli per isolamento in sughero
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Altri articoli in sughero
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Articoli in paglia
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Articoli in giunco, vimini e materiali affini
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Scatole in legno
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Cofani mortuari
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Altri oggetti in legno
- Percentuale dei ricavi derivanti da produzione di arredo su misura
- Percentuale del costo del venduto relativo ad elettrodomestici commercializzati a complemento della cucina
- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri
- Fascia di mercato: Alta

QUADRO E:

- Taglierine
- Macchine da taglio/sezionatrici
- Scorniciatrici
- Piallatrici
- Profilatrici
- Tenonatrici
- Bedanatrici
- Calibratrici
- Incollatrici
- Presse
- Squadratrici
- Bordatrici
- Foratrici
- Pantografi/fresatrici
- Torni

- Levigatrici
- Centri di lavoro a controllo numerico
- Linee di verniciatura
- Cabine di verniciatura
- Macchine per cucire
- Macchine per taglio dei tessuti
- Macchinari a controllo numerico

SUB ALLEGATO 4.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[15]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[15]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[15]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[16]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);

[15] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[16] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[15]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[17]).

[17] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 4.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	11°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	1°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	10°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	8°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	11°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14°	nessuno	14°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	9°	19°
22	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
23	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	11°	19°
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	11°	nessuno
24	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
25	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	7°	nessuno
26	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	19°
27	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	9°	nessuno
28	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	3°	nessuno
29	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
30	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	19°
31	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	19°
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	4°	19°

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	30,03	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,42	50,95
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	96,11
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,49	50,00
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	30,85	92,24
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	14,00	57,13
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	12,80	95,13
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,90	68,56
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	35,63	95,48
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	16,10	55,46
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,34	83,43
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	11,82	55,11
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	38,21	97,39
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	12,64	60,94
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	26,50	81,47
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,10	53,49
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	4,90	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	4,90	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	4,90	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,90	50,00
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	36,14	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,49	66,46
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,55	88,82
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,80	57,23
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	40,56	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,47	74,54
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	29,87	92,01
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	13,47	65,00
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	12,01	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,11	50,00
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	33,15	97,73
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	17,48	68,82
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	26,36	70,42
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	10,46	67,44

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	34,72	88,44
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	12,46	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	27,96	77,12
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,92	65,00
11	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	30,17	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,14	79,31
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	22,70	88,10
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,81	66,06
12	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	24,74	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	10,53	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,53	92,69
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,80	65,00
13	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,23	93,35
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	9,55	60,17
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,05	83,47
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,14	52,22
14	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	34,13	95,97
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,57	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	29,18	95,92
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,16	65,13
15	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	30,40	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,13	80,53
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	24,59	82,28
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,57	55,80
16	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	32,37	94,54
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,16	62,72
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	23,50	94,13
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,22	50,65
17	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	33,41	91,76
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	16,60	66,31
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,87	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	11,91	60,00
18	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	50,63	93,71
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,38	65,09
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	39,99	90,16
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	12,37	60,00
19	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	41,40	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,39	72,30
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	26,01	95,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,91	52,33
20	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	21,44	92,93
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,00	50,78
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	19,93	92,93
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,30	60,00
21	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	32,23	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,59	71,64
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,19	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,20	68,83
22	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	36,27	96,59
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	12,06	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	24,74	94,12
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,02	60,36
23	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	36,79	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	14,28	82,89
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,36	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,04	60,00
24	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	35,04	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	17,50	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	28,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	12,77	72,05
25	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	27,12	95,41
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,98	69,33
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	22,83	84,16
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,04	60,00
26	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	34,72	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,54	69,22
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,06	85,06
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,65	63,15
27	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	35,54	96,39
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,70	80,37
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,62	84,55
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,26	58,89
28	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,80	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,38	60,00
29	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	29,54	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,71	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,95	93,48
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,73	60,00
30	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	43,04	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	18,58	80,46
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	26,26	96,78
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	12,56	64,31
31	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	30,88	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,08	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,62	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,70	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	16,79	99999	16,79	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,33	99999	22,33	120,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	16,44	99999	16,44	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,88	99999	22,88	108,47
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,08	99999	13,08	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,04	99999	17,04	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	17,04	99999	17,04	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,13	99999	22,13	117,81
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,49	99999	23,49	136,69
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,10	99999	15,10	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,82	99999	20,82	111,51
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,58	99999	15,58	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,23	99999	19,23	100,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	19,49	99999	19,49	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	99999	25,00	120,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,31	99999	17,31	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,66	99999	22,66	131,66
10	Gruppo territoriale 2 e 5	17,79	99999	17,79	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,26	99999	22,26	120,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	16,98	99999	16,98	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,98	99999	22,98	120,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	17,40	99999	17,40	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,52	99999	22,52	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
13	Gruppo territoriale 2 e 5	14,77	99999	14,77	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,07	99999	20,07	114,77
14	Gruppo territoriale 2 e 5	14,54	99999	14,54	98,89
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,12	99999	18,12	101,05
15	Gruppo territoriale 2 e 5	16,90	99999	16,90	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,02	99999	23,02	130,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	13,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,85	99999	18,85	102,33
17	Gruppo territoriale 2 e 5	15,31	99999	15,31	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,53	99999	19,53	148,82
18	Gruppo territoriale 2 e 5	13,11	99999	13,11	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,04	99999	17,04	80,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	14,48	99999	14,48	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,29	99999	19,29	138,24
20	Gruppo territoriale 2 e 5	17,11	99999	17,11	87,50
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,57	99999	23,57	148,59
21	Gruppo territoriale 2 e 5	14,88	99999	14,88	127,43
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,86	99999	18,86	140,00
22	Gruppo territoriale 2 e 5	19,13	99999	19,13	92,96
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,04	99999	24,04	141,80
23	Gruppo territoriale 2 e 5	17,04	99999	17,04	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,33	99999	22,33	120,00
24	Gruppo territoriale 2 e 5	14,58	99999	14,58	80,75
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,83	99999	18,83	120,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
25	Gruppo territoriale 2 e 5	14,74	99999	14,74	143,40
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,55	99999	18,55	150,00
26	Gruppo territoriale 2 e 5	17,05	99999	17,05	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,43	99999	22,43	120,00
27	Gruppo territoriale 2 e 5	17,27	99999	17,27	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,40	99999	23,40	102,57
28	Gruppo territoriale 2 e 5	21,27	99999	21,27	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,49	99999	26,49	110,25
29	Gruppo territoriale 2 e 5	14,63	99999	14,63	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,45	99999	19,45	120,00
30	Gruppo territoriale 2 e 5	14,50	99999	14,50	103,08
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,55	99999	19,55	120,00
31	Gruppo territoriale 2 e 5	21,54	99999	21,54	120,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,73	99999	25,73	120,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	270,00	0,29	6,72
2	Tutti i soggetti	0,00	344,00	0,25	7,35
3	Tutti i soggetti	0,00	298,00	0,40	24,74
4	Tutti i soggetti	0,00	294,00	0,26	9,89
5	Tutti i soggetti	0,00	286,00	0,53	7,52
6	Tutti i soggetti	0,00	192,00	0,42	7,15
7	Tutti i soggetti	0,00	273,00	0,27	6,32
8	Tutti i soggetti	0,00	322,00	0,25	6,00
9	Tutti i soggetti	0,00	254,00	0,25	4,00
10	Tutti i soggetti	0,00	267,00	0,28	5,36
11	Tutti i soggetti	0,00	275,00	0,22	6,00
12	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,25	8,05
13	Tutti i soggetti	0,00	476,00	0,26	8,17
14	Tutti i soggetti	0,00	198,00	0,45	25,00
15	Tutti i soggetti	0,00	202,00	0,26	7,28
16	Tutti i soggetti	0,00	262,00	0,25	25,00
17	Tutti i soggetti	0,00	273,00	0,21	6,00
18	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,55	35,58
19	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,29	15,00
20	Tutti i soggetti	0,00	338,00	0,25	6,00
21	Tutti i soggetti	0,00	265,00	0,25	10,76
22	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,26	5,00
23	Tutti i soggetti	0,00	294,00	0,34	24,24
24	Tutti i soggetti	0,00	304,00	0,26	8,00
25	Tutti i soggetti	0,00	306,00	0,40	10,71
26	Tutti i soggetti	0,00	297,00	0,23	8,00
27	Tutti i soggetti	0,00	337,00	0,26	8,04
28	Tutti i soggetti	0,00	279,00	0,24	5,00
29	Tutti i soggetti	0,00	223,00	0,60	17,78
30	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,31	15,00
31	Tutti i soggetti	0,00	278,00	0,30	6,00

SUB ALLEGATO 4.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	30,00
	16	Tutti i soggetti	25,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	30,00
	19	Tutti i soggetti	25,00
	20	Tutti i soggetti	25,00
	21	Tutti i soggetti	25,00
	22	Tutti i soggetti	25,00
	23	Tutti i soggetti	30,00
	24	Tutti i soggetti	25,00
	25	Tutti i soggetti	25,00
	26	Tutti i soggetti	25,00
	27	Tutti i soggetti	25,00
	28	Tutti i soggetti	25,00
	29	Tutti i soggetti	25,00
	30	Tutti i soggetti	25,00
	31	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	56,49
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	60,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	5	Tutti i soggetti	61,79
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	60,54
	16	Tutti i soggetti	55,00
	17	Tutti i soggetti	55,00
	18	Tutti i soggetti	55,91
	19	Tutti i soggetti	55,00
	20	Tutti i soggetti	55,00
	21	Tutti i soggetti	55,00
	22	Tutti i soggetti	55,00
	23	Tutti i soggetti	55,00
	24	Tutti i soggetti	55,00
	25	Tutti i soggetti	55,00
	26	Tutti i soggetti	55,00
	27	Tutti i soggetti	55,00
	28	Tutti i soggetti	60,09
	29	Tutti i soggetti	55,00
	30	Tutti i soggetti	55,00
	31	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	6,00
	2	Tutti i soggetti	5,79
	3	Tutti i soggetti	5,48
	4	Tutti i soggetti	5,29
	5	Tutti i soggetti	5,00
	6	Tutti i soggetti	5,92
	7	Tutti i soggetti	5,75
	8	Tutti i soggetti	5,70
	9	Tutti i soggetti	5,49
	10	Tutti i soggetti	5,00
	11	Tutti i soggetti	5,50
	12	Tutti i soggetti	5,58
	13	Tutti i soggetti	5,03

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	14	Tutti i soggetti	5,31
	15	Tutti i soggetti	5,15
	16	Tutti i soggetti	5,50
	17	Tutti i soggetti	5,79
	18	Tutti i soggetti	6,62
	19	Tutti i soggetti	5,79
	20	Tutti i soggetti	5,96
	21	Tutti i soggetti	6,34
	22	Tutti i soggetti	5,50
	23	Tutti i soggetti	5,50
	24	Tutti i soggetti	5,76
	25	Tutti i soggetti	5,61
	26	Tutti i soggetti	6,50
	27	Tutti i soggetti	5,50
	28	Tutti i soggetti	4,00
	29	Tutti i soggetti	5,00
	30	Tutti i soggetti	5,74
	31	Tutti i soggetti	5,50
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	270,00
	2	Tutti i soggetti	344,00
	3	Tutti i soggetti	298,00
	4	Tutti i soggetti	294,00
	5	Tutti i soggetti	286,00
	6	Tutti i soggetti	192,00
	7	Tutti i soggetti	273,00
	8	Tutti i soggetti	322,00
	9	Tutti i soggetti	254,00
	10	Tutti i soggetti	267,00
	11	Tutti i soggetti	275,00
	12	Tutti i soggetti	300,00
	13	Tutti i soggetti	476,00
	14	Tutti i soggetti	198,00
	15	Tutti i soggetti	202,00
	16	Tutti i soggetti	262,00
	17	Tutti i soggetti	273,00
	18	Tutti i soggetti	300,00
	19	Tutti i soggetti	300,00
	20	Tutti i soggetti	338,00
	21	Tutti i soggetti	265,00
	22	Tutti i soggetti	300,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	23	Tutti i soggetti	294,00
	24	Tutti i soggetti	304,00
	25	Tutti i soggetti	306,00
	26	Tutti i soggetti	297,00
	27	Tutti i soggetti	337,00
	28	Tutti i soggetti	279,00
	29	Tutti i soggetti	223,00
	30	Tutti i soggetti	180,00
	31	Tutti i soggetti	278,00

SUB ALLEGATO 4.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[18] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[18] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 4.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0473	1,0253	1,0596	1,0224	1,0242	1,0930	1,0121	1,0492
COSTI TOTALI - quota fino a 35.000 (CMIN_35)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000 (CMIN_200)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000 (CMIN_300)	-	-	-	-	-	0,1369	0,1400	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000 (CMIN_400)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000 (CMIN_500)	-	-	0,1200	0,1580	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000 (CMIN_800)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000 (CMIN_1000)	0,1241	-	-	-	-	-	0,0703	0,0559
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000 (CMIN_1500)	-	0,0990	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000 (CMIN_1800)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000 (CMIN_2000)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.500.000 (CMIN_2500)	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
COSTI TOTALI - quota fino a 3.500.000 (CMIN_3500)	-	-	-	-	0,0394	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 4.000.000 (CMIN_4000)	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo ai Materiali forniti dal committente	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5[19])*	-	-	-	-	0,2077	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1[19])*	-	-	-	3.865,9134	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3[19])*	-	-	2.746,7876	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA4[19])*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	454,8141	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	144,2453	-	-	-	-	-	54,3264
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	53,0810	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	3.385,0629	-

[19] Per il dettaglio su GUI_FORMULA1, GUI_FORMULA2, GUI_FORMULA3, GUI_FORMULA4 e GUI_FORMULA5 vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2[19])*	-	-	-	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	36.201,6833	33.476,7443	20.726,6569	33.166,2842	-	34.190,3493	21.172,0486	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	36.201,6833	33.476,7443	20.726,6569	33.166,2842	-	34.190,3493	21.172,0486	-
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	-	-	40,9570	-	-	20,7266	20,0569	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Calangianus	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Conegliano	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Fano	-	-	-	-	-	-0,0548	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-0,0363	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Seregno	-	-	-0,0472	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Treia	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-0,0663	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Forlì	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_2000 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-0,0857	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-0,0800	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-0,0352	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-0,0324	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo ai distretti ISTAT di Bovolone, Legnago, Conegliano, Montagnana, Fano e Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0953	1,1243	1,1091	1,0512	1,0667	1,0217	1,0389	1,0403
COSTI TOTALI - quota fino a 35.000 (CMIN_35)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000 (CMIN_200)	-	0,1981	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000 (CMIN_300)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000 (CMIN_400)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000 (CMIN_500)	-	-	0,0759	-	0,1245	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000 (CMIN_800)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000 (CMIN_1000)	-	-	-	-	-	-	0,1020	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000 (CMIN_1500)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000 (CMIN_1800)	-	-	-	-	-	0,0901	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000 (CMIN_2000)	-	-	-	0,0947	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.500.000 (CMIN_2500)	0,0540	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.500.000 (CMIN_3500)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 4.000.000 (CMIN_4000)	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al Materiale fornito dal committente	-	-	0,0452	-	-	0,0492	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	2.100,9812	-	2.814,7970	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	825,2362	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA4)*	-	-	941,6208	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	36,2672	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	4.010,1976	-	9.063,7949
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	27.182,9542	21.166,7891	31.096,9863	23.728,7714	28.130,4183	31.323,5487	30.589,6681	29.080,8757
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	27.182,9542	21.166,7891	31.096,9863	23.728,7714	28.130,4183	31.323,5487	30.589,6681	29.080,8757
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	13,4325	-	13,4521	-	-	7,4591	22,6093	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-0,0474	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-0,0612	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Calangianus	-	-	-	-	-0,0294	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Conegliano	-0,0396	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Fano	-	-	-0,0602	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-0,0387	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-0,0583	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-0,0766	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Seregno	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Treia	-	-	-0,0478	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-0,0463	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Forlì	-	-	-	-	-	-0,0380	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-0,0420	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-0,0306	-	-
Differenziale applicato a CMIN_2000 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-0,0797	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo ai distretti ISTAT di Bovolone, Legnago, Conegliano, Montagnana, Fano e Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0987	1,2128	1,0701	1,0866	1,0165	1,0404	1,0732	1,1082
COSTI TOTALI - quota fino a 35.000 (CMIN_35)	0,5743	-	-	-	-	-	0,6252	-

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000 (CMIN_200)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000 (CMIN_300)	-	-	-	-	-	-	-	0,0858
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000 (CMIN_400)	-	-	-	-	-	-	0,0148	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000 (CMIN_500)	-	-	0,0825	0,0461	0,0786	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000 (CMIN_800)	0,0526	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000 (CMIN_1000)	-	-	-	-	-	0,0983	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000 (CMIN_1500)	-	-	-	-	0,0755	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000 (CMIN_1800)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000 (CMIN_2000)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.500.000 (CMIN_2500)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.500.000 (CMIN_3500)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 4.000.000 (CMIN_4000)	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al Materiale fornito dal committente	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	2.287,9392	-	2.385,8285	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA4)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	87,5424	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	4,7839	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	2,9329	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	3.655,9450
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	4.850,1373	-	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	17.803,8323	24.325,2794	28.283,2669	25.970,6462	22.589,7521	38.829,2113	32.443,2894	22.935,9680
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	17.803,8323	19.913,3367	28.283,2669	25.970,6462	22.589,7521	31.247,0421	32.443,2894	18.847,0980
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	14,0065	67,3858	22,2609	-	19,5977	15,5637	10,4571	23,0828
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-	-	-	-0,0290
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-0,0460	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Calangianus	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Conegliano	-0,0706	-	-	-	-	-0,0301	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Fano	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-0,0721
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-0,0799	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-0,0155	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-0,0407	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Seregno	-	-	-	-	-	-	-	-0,0278
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Treia	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-0,0618	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Forlì	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_2000 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-0,0773	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-0,0426	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-0,0579	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-0,0816	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo ai distretti ISTAT di Bovolone, Legnago, Conegliano, Montagnana, Fano e Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILE	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0628	1,0809	1,0305	1,0562	1,0195	1,0826	1,0192
COSTI TOTALI - quota fino a 35.000 (CMIN_35)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000 (CMIN_200)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000 (CMIN_300)	-	-	0,0919	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000 (CMIN_400)	-	-	-	-	-	0,0884	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000 (CMIN_500)	-	-	-	0,1208	0,1709	-	0,0942
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000 (CMIN_800)	0,0211	0,0465	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000 (CMIN_1000)	-	-	0,0730	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000 (CMIN_1500)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000 (CMIN_1800)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000 (CMIN_2000)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.500.000 (CMIN_2500)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.500.000 (CMIN_3500)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 4.000.000 (CMIN_4000)	-	-	-	-	-	-	0,0566

VARIABILE	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al Materiale fornito dal committente	-	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	2.198,7713	1.987,1065	-	-	-	2.596,2418	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA4)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	270,8629
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	51,2777	-	103,3428	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	0,3684	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	16.513,8039	30.304,5803	31.356,2844	35.077,4514	28.862,4894	22.489,3880	23.816,6527
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	16.513,8039	26.440,0069	31.356,2844	35.077,4514	28.862,4894	22.489,3880	23.816,6527
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	18,7753	-	10,4752	-	-	28,6985	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Altamura	-0,0356	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Calangianus	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Conegliano	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Fano	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-0,0194	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Seregno	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Treia	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Forlì	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_2000 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo ai distretti ISTAT di Bovolone, Legnago, Conegliano, Montagnana, Fano e Pesaro	-	-	-	-	-	-	-0,0709

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max\left\{\frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia1}};\frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia2}}\right\}$$

Nel calcolo il “Valore dei beni strumentali mobili” viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- “Consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Costo per consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Valore dei beni strumentali mobili” è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 500;
- Soglia2 = 100.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 1500;
- Soglia2 = 300.

GUI_FORMULA3 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 1000;
- Soglia2 = 200.

GUI_FORMULA4 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 500;
- Soglia2 = 50.

GUI_FORMULA5 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 250;
- Soglia2 = 50.

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD09B

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD09B, evoluzione dello studio TD09B.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 16.10.00 - Taglio e piallatura del legno;
- 16.21.00 - Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno;
- 16.24.00 - Fabbricazione di imballaggi in legno;
- 33.19.01 - Riparazioni di pallets e contenitori in legno per trasporto.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD09B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 6.598.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.047 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai canali di vendita (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di produzione e/o lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 5.551.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori precedentemente definiti.

Le distribuzioni degli indicatori *Valore aggiunto per addetto e Margine operativo lordo per addetto non dipendente* sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 5.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il "Grado di utilizzo degli impianti" (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile "Valore dei beni strumentali mobili"[5] e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta[6]; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

---

[5] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[6] Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:
Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.F.

- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.

Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico Società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" [7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0569).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2810).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	36,75
2	38,57
3	53,33
4	55,33
5	52,23
6	40,79
7	57,49
8	57,33
9	21,84
10	50,56

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1203
2	1,1541
3	1,1243
4	1,0974
5	1,0467
6	1,0941
7	1,0826
8	1,1373
9	1,2192
10	1,1381

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- tipologia di attività;
- tipologia di prodotti ottenuti e/o lavorati;
- modalità organizzativa;
- dimensioni della struttura.

La **tipologia di attività** ha consentito di distinguere le imprese che svolgono la verniciatura/laccatura (cluster 9) da tutte le altre che effettuano la produzione vera e propria.

La **tipologia di prodotti ottenuti/lavorati** ha permesso di individuare le imprese che realizzano in prevalenza:

- segati (cluster 2 e 4);
- imballaggi, in particolare cassette (cluster 3) e pallets e casse industriali (cluster 7 e 10);
- tranciati/sfogliati (cluster 5);
- pannelli (cluster 6);
- componenti e/o prodotti per l'edilizia (cluster 8).

La **modalità organizzativa** ha distinto le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 9 e 10) dalle rimanenti, che operano soprattutto in conto proprio o in forma mista.

Il **fattore dimensionale** ha isolato le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LABORATORI DI FALEGNAMERIA

NUMEROSITÀ: 1.208

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (75% dei casi) ed, misura minore, società di persone (18%), con una struttura composta da 2 addetti. Solo nel 31% dei casi si rileva la presenza di personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 135 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 150 mq di locali destinati a magazzino (presenti nel 47% dei casi) e 25 mq di uffici (nel 35% dei casi).

Le imprese del cluster operano per lo più in conto proprio (79% dei ricavi) e svolgono attività di vario genere, in particolare produzione e/o lavorazione di componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, fusti, ecc.), sedie, tavoli e/o mobili finiti (effettuata dal 37% dei soggetti per il 58% dei ricavi) e produzione

di serramenti (effettuata dal 29% dei soggetti per il 49% dei ricavi). Vengono inoltre svolte altre attività di produzione e/o lavorazione per il 54% dei ricavi.

I materiali di produzione utilizzati maggiormente sono compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, pannelli, segati e vernici/lacche/smalti.

Il processo produttivo inizia con la seconda lavorazione e riguarda le fasi di lavorazione del legno massiccio, lavorazione del pannello, verniciatura e/o laccatura manuale e/o a spruzzo ed assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 sega a nastro (nel 45% dei casi), 1 piallatrice (39%), 1 sega circolare (41%), 1-2 levigatrici (37%). Nel 46% dei casi si registra anche la presenza di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (46% dei ricavi). In misura minore vengono servite anche le industrie del mobile, le imprese edili ed altre imprese di produzione.

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 2 – SEGHERIE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 706

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (64% dei casi) ed, in misura minore, società di persone (29%). La struttura occupazionale è costituita da 2 addetti. Nel 54% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

L'attività viene svolta su 220 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 1.139 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino. Talvolta sono presenti anche 274 mq di locali destinati a magazzino (nel 38% dei casi) e 27 mq di uffici (nel 43% dei casi).

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (73% dei ricavi) e producono soprattutto segati (68% dei ricavi).

I materiali di produzione più utilizzati sono legname tondo/tondame e segati.

Il processo produttivo è limitato essenzialmente alla fase di segagione (89% dei casi), a cui talvolta si affiancano troncatura (55%) e sezionatura (34%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 segatronchi ed 1 sega a nastro. Sono inoltre presenti 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 42% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico compresa tra t. 3,5 e t. 12 (nel 25% dei casi).

La clientela è rappresentata in particolare da altre imprese di produzione (64% dei ricavi nel 43% dei casi), privati (38% dei ricavi nel 50% dei casi), imprese edili (30% dei ricavi nel 26% dei casi) e commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (44% dei ricavi nel 21% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI, IN PARTICOLARE CASSETTE

NUMEROSITÀ: 258

Le imprese del cluster sono ditte individuali (42% dei soggetti), società di persone (33%) e società di capitali (25% dei soggetti). La struttura occupazionale è costituita da 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 553 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 21 mq di uffici. Il magazzino è costituito da 963 mq di spazi all'aperto e 252 mq di locali.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (73% dei ricavi), che producono soprattutto imballaggi (60% dei ricavi), in modo particolare cassette.

I materiali di produzione più utilizzati sono legname tondo/tondame, segati, tranciati/sfogliati, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati e pannelli.

Le principali fasi del processo produttivo sono segagione (svolta dal 66% dei soggetti), troncatura (80%), tranciatura (57%), sfogliatura (83%), sezionatura (57%), chiodatura (51%), lavorazione del legno massiccio (34%) ed assemblaggio (33%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 segatronchi (nel 47% dei casi), 1 sega a nastro, 1 troncatrice, 1 sfogliatrice, 1 taglierina (nel 35% dei casi), 2 seghe circolari (35%), 2 chiodatrici (29%). Vengono inoltre utilizzati 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 48% dei casi) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra t. 3,5 e t. 12 (nel 34% dei casi).

La clientela è rappresentata in prevalenza da commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (73% dei ricavi nel 42% dei casi) ed altre imprese di produzione (70% dei ricavi nel 30% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 4 – SEGHERIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 166

Il cluster è costituito principalmente da società di capitali (49% dei casi) e società di persone (43%). Si tratta di aziende che occupano 13 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 1.708 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione ed 88 mq di uffici. Il magazzino consta di 7.836 mq di spazi all'aperto e 1.394 mq di locali.

L'attività viene svolta soprattutto in conto proprio (70% dei ricavi). Nel 44% dei casi, il 24% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Si effettua prevalentemente la produzione di segati (54% dei ricavi) ed, in misura minore, di imballaggi (62% dei ricavi nel 20% dei casi) e di componenti e/o prodotti per l'edilizia (35% dei ricavi nel 23% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto legname tondo/tondame e segati.

Le principali fasi del processo produttivo sono segagione (svolta dal 79% dei soggetti), troncatura (60%), sezionatura (65%), essiccazione (72%) e lavorazione del legno massiccio (50%).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 2 impianti di essiccazione (nel 40% dei casi), 2 essiccatoi (50%), 1 segatronchi, 2 seghe a nastro, 1 troncatrice, 2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 40% dei casi), 2 scorniciatrici (33%), 2 piallatrici (39%), 1 sega circolare, 1 rifilatrice (nel 29% dei casi). Sono inoltre presenti 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 47% dei casi), 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra t. 3,5 e t. 12 (31%) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (41%).

La clientela è piuttosto eterogenea: altre imprese di produzione (37% dei ricavi), imprese del mobile (44% dei ricavi nel 42% dei casi), commercianti all'ingrosso (34% dei ricavi nel 45% dei casi), imprese edili (18% dei ricavi nel 41% dei casi) e commercianti al dettaglio (24% dei ricavi nel 35% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Nel 31% dei casi, il 19% dei ricavi proviene dalle esportazioni.

CLUSTER 5 – TRANCERIE

NUMEROSITÀ: 126

Le imprese del cluster sono per la maggior parte società (nel 44% dei casi di persone e nel 31% dei casi di capitali) ed, in misura minore, ditte individuali (25%). La struttura occupazionale è costituita da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 607 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 436 mq di locali destinati a magazzino e 45 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (54% dei ricavi) ed in conto proprio (39%), che producono prevalentemente tranciati/sfogliati (58% dei ricavi).

I materiali di produzione, forniti dal committente nel 60% dei casi, sono principalmente tranciati/sfogliati, impiegati in un ciclo produttivo costituito in prevalenza dalle fasi di troncatura e tranciatura.

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 taglierine e 2 giuntatrici. È utilizzato inoltre 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese del mobile (47% dei ricavi) ed altre imprese di produzione (57% dei ricavi nel 46% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Nel 17% dei casi, il 21% dei ricavi proviene dalle esportazioni.

CLUSTER 6 – IMPRESE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE PANNELLI E COMPONENTI PER MOBILI

NUMEROSITÀ: 392

Le imprese del cluster sono suddivise in società (nel 27% dei casi di persone e nel 25% di capitali) ed in ditte individuali (nel 48% dei casi). La struttura occupazionale è costituita da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività si svolge su 729 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 431 mq di locali destinati a magazzino e 42 mq di uffici.

Queste aziende operano sia in conto proprio (51% dei ricavi) sia in conto terzi (46%). L'attività riguarda principalmente la produzione di pannelli (69% dei ricavi nel 46% dei casi) e di componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, fusti, ecc.), sedie, tavoli e/o mobili finiti (57% dei ricavi nel 48% dei casi). I pannelli prodotti sono soprattutto compensati e listellari ed, in misura minore, tamburati.

Coerentemente con il tipo di attività effettuata, i materiali di produzione, forniti dal committente nel 38% dei casi, sono per lo più pannelli, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, componenti per mobili, tranciati/sfogliati, segati e vernici/lacche/smalti, che vengono impiegati in particolare nelle fasi di sezionatura (nel 46% dei casi), lavorazione del legno massiccio (49%), lavorazione del pannello (80%), verniciatura e/o laccatura manuale e/o a spruzzo (34%) ed assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti (52%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 sega a nastro (nel 48% dei casi), 1 troncatrice (39%), 2 presse per la prima lavorazione (28%), 1 macchina da taglio/sezionatrice (49%), 1 piallatrice (48%), 1 sega circolare (53%), 2 presse per la seconda lavorazione (33%), 1 squadratrice (40%), 2 bordatrici (26%), 2 foratrici (32%), 1 pantografo/fresatrice (30%), 2 levigatrici (52%). Nel 50% dei casi, viene utilizzato anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (50%).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese del mobile (70% dei ricavi nel 37% dei casi), altre imprese di produzione (59% dei ricavi nel 32% dei casi) e privati (53% dei ricavi nel 36% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 7 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI, IN PARTICOLARE PALLETS E CASSE INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 579

Il cluster è costituito da società di persone (43% dei soggetti), società di capitali (32%) e ditte individuali (25%). La struttura occupazionale è costituita da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 658 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 37 mq di uffici. Il magazzino è composto da 1.487 mq di spazi all'aperto e 275 mq di locali.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto proprio (93% dei ricavi), che producono imballaggi (94% dei ricavi), in particolare pallets e casse industriali.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente segati ed, in misura minore, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati.

Il ciclo produttivo include le fasi di segagione (40% dei soggetti), troncatura (44%), sezionatura (51%), chiodatura (80%) ed assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti (32%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 segatronchi (nel 28% dei casi), 1 sega a nastro, 1 troncatrice, 1-2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 40% dei casi), 1 piallatrice (29%), 1 sega circolare, 5 chiodatrici. Vengono infine utilizzati 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico compresa tra t. 3,5 e t. 12 (nel 32% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da altre imprese di produzione (70% dei ricavi).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 8 – SEGHERIE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COMPONENTI E/O PRODOTTI PER L'EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 354

Le imprese del cluster sono costituite in forma di società (di persone nel 42% dei casi e di capitali nel 23%) ed, in misura minore, di ditte individuali (35%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 523 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 34 mq di uffici. Il magazzino è articolato in 2.225 mq di spazi all'aperto e 407 mq di locali.

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto proprio (59% dei ricavi), ma anche in conto terzi (31%) e producono principalmente componenti e/o prodotti per l'edilizia (51% dei ricavi) e segati (25%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto legname tondo/tondame, segati, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati e vernici/lacche/smalti.

Le fasi del processo produttivo includono: segagione (66% dei casi), troncatura (50%), sezionatura (60%), lavorazione del legno massiccio (78%), verniciatura e/o laccatura manuale e/o a spruzzo (54%) ed assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti (36%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 segatronchi, 1 sega a nastro, 1 troncatrice, 1 macchina da taglio/sezionatrice (nel 38% dei casi), 1 scorniciatrice (37%), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 rifilatrice (nel 26% dei casi), 1 levigatrice (34%). Vengono utilizzati inoltre 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5, 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico compresa tra t. 3,5 e t. 12 (nel 27% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (nel 25% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese edili (48% dei ricavi), privati (15%) ed altre imprese di produzione (29% dei ricavi nel 47% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 9 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA VERNICIATURA/LACCATURA

NUMEROSITÀ: 1.264

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (57% dei casi) e società di persone (34%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 350 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 240 mq di locali destinati a magazzino (presenti nel 52% dei casi) e 18 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano in conto terzi (97% dei ricavi); il 49% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività prevalente è la verniciatura/laccatura. I materiali di produzione, forniti dal committente nel 49% dei casi, sono soprattutto vernici/lacche/smalti.

La dotazione di beni strumentali è limitata a 3 levigatrici (nel 40% dei casi) e 2 cabine di verniciatura (42%). Nel 37% dei casi è presente anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese del mobile (87% dei ricavi nel 43% dei casi), altre imprese di produzione (79% dei ricavi nel 27% dei casi) ed altri soggetti (77% dei ricavi nel 36% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 10 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI

NUMEROSITÀ: 408

Il cluster è costituito per la maggior parte da società (nel 43% dei casi di persone e nel 20% di capitali), ma anche da ditte individuali (37%), che occupano 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività si svolge su 437 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 24 mq di uffici. Il magazzino consta di 785 mq di spazi all'aperto e 335 mq di locali (presenti nel 53% dei casi).

I soggetti appartenenti al cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (91% dei ricavi); il 47% dei ricavi proviene dal committente principale. L'attività riguarda principalmente la produzione di imballaggi (84% dei ricavi), soprattutto pallets e casse industriali.

I materiali di produzione utilizzati maggiormente sono costituiti da segati e compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono segagione (38% dei casi), troncatura (37%), sezionatura (46%), chiodatura (70%), lavorazione del legno massiccio (31%) ed assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti (38%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 sega a nastro, 2 troncatrici (nel 49% dei casi), 1-2 macchine da taglio/sezionatrici (36%), 1-2 seghe circolari (50%), 4 chiodatrici. Viene utilizzato anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da altre imprese di produzione (62% dei ricavi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri degli spazi all'aperto destinati a magazzino

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio proprio
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Settore di riferimento del committente principale (1 = mobile e arredo; 2 = edilizia; 3 = serramenti; 4 = altro)
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi: Italia
- Area di mercato: Europa (U.E.)
- Canali di vendita: Vendita diretta ad imprese edili
- Canali di vendita: Vendita diretta ad altre imprese di produzione
- Canali di vendita: Vendita diretta a privati
- Canali di vendita: Commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito

QUADRO D:

- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione di segati
- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione di tranciati/sfogliati
- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione di pannelli
- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione e/o lavorazione di componenti e/o di prodotti per l'edilizia (profili, scale, tetti e coperture edili, strutture in legno, ecc.)
- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione di imballaggi
- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione di serramenti (porte, finestre, ecc.)
- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione e/o lavorazione di componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, fusti, ecc.), sedie, tavoli e/o mobili finiti
- Materiali di produzione: Materiali forniti dal committente
- Tipologia di materiali: Vernici/lacche/smalti
- Tipologia di materiali: Tranciati/sfogliati
- Tipologia di materiali: Segati
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Segagione – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Troncatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Tranciatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Sfogliatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Sezionatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Essiccazione – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Chiodatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Seconda lavorazione: Lavorazione del legno massiccio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Seconda lavorazione: Lavorazione del pannello – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Verniciatura e/o laccatura: Manuale e/o a spruzzo – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Verniciatura e/o laccatura: A rullo e/o a velo – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assemblaggio: Assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti – Svolta internamente
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Segati (tavole, travi, listelli, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Tranciati/sfogliati
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Pannelli compensati
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Pannelli listellari
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Lamellari
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Perlinati
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Pannelli tamburati
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti e componenti per l'edilizia: Profili per serramenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti e componenti per l'edilizia: Controtelai
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti e componenti per l'edilizia: Coperture edili (tetti, sottotetti, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti e componenti per l'edilizia: Case e strutture prefabbricate
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti e componenti per l'edilizia: Strutture in legno
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Imballaggi: Pallets

- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Imballaggi: Casse industriali
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Imballaggi: Cassette

QUADRO E:

- Impianti di essiccazione
- Essiccatoi
- Segatronchi
- Seghe a nastro
- Troncatrici
- Sfogliatrici
- Tranciatrici
- Taglierine
- Incollatrici
- Giuntatrici
- Presse
- Macchine da taglio/sezionatrici
- Rifilatrici
- Levigatrici
- Linee di verniciatura
- Cabine di verniciatura
- Chiodatrici
- Mezzi di trasporto – Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): fino a t. 3,5
- Mezzi di trasporto – Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): superiore a t. 12

SUB ALLEGATO 5.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[14]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[16]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	2°	nessuno
2	Tutti i soggetti	2°	nessuno
3	Tutti i soggetti	2°	nessuno
4	Tutti i soggetti	1°	nessuno
5	Tutti i soggetti	2°	nessuno
6	Tutti i soggetti	2°	nessuno
7	Tutti i soggetti	2°	nessuno
8	Tutti i soggetti	2°	nessuno
9	Tutti i soggetti	2°	nessuno
10	Tutti i soggetti	2°	19°

SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,97	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,89	69,50
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	14,74	87,58
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,55	62,97
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	24,50	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,19	64,88
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	13,56	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,08	54,14
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	19,38	88,65
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	6,04	54,89
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	11,27	81,05
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,50	63,34
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	11,89	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	4,54	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	11,89	11,89
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,54	52,93
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,99	92,80
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	5,08	56,25
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	75,76
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,00	44,66
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,86	94,05
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	10,05	60,54
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	19,57	87,63
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,37	42,65
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,98	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	6,78	47,97
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	9,35	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,51	43,60
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,47	88,75
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,41	41,33
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	12,89	47,35
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,60	48,95
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	38,40	98,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	16,73	73,56
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	19,03	96,96
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,33	64,40
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	12,40	90,95
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7,36	72,92

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	6,13	72,17
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,54	49,12

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	12,69	99999	12,69	108,35
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,63	99999	16,63	107,20
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,86	99999	13,86	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,59	99999	17,59	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	14,83	99999	14,83	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,19	99999	17,19	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	21,71	99999	21,71	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,28	99999	30,28	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	12,40	99999	12,40	24,16
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,86	99999	19,86	100,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12,72	99999	12,72	50,21
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,28	99999	17,28	100,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,36	99999	15,36	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,42	99999	19,42	100,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	14,38	99999	14,38	66,58
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,08	99999	18,08	104,66
9	Gruppo territoriale 2 e 5	12,95	99999	12,95	83,70
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,83	99999	15,83	100,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	13,28	99999	13,28	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,95	99999	18,95	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	301,00	0,23	10,00
2	Tutti i soggetti	0,00	326,00	0,17	8,00
3	Tutti i soggetti	0,00	201,00	0,23	9,00
4	Tutti i soggetti	0,00	310,00	0,21	5,08
5	Tutti i soggetti	0,00	176,00	0,46	12,00
6	Tutti i soggetti	0,00	208,00	0,29	10,00
7	Tutti i soggetti	0,00	102,00	0,37	6,00
8	Tutti i soggetti	0,00	207,00	0,22	5,00
9	Tutti i soggetti	0,00	80,00	0,38	25,00
10	Tutti i soggetti	0,00	84,00	0,37	12,00

SUB ALLEGATO 5.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	6,32
	2	Tutti i soggetti	6,76
	3	Tutti i soggetti	6,00
	4	Tutti i soggetti	4,56
	5	Tutti i soggetti	3,00
	6	Tutti i soggetti	6,14
	7	Tutti i soggetti	5,90
	8	Tutti i soggetti	3,75
	9	Tutti i soggetti	5,93
	10	Tutti i soggetti	5,00
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	301,00
	2	Tutti i soggetti	326,00
	3	Tutti i soggetti	201,00
	4	Tutti i soggetti	310,00
	5	Tutti i soggetti	176,00
	6	Tutti i soggetti	208,00
	7	Tutti i soggetti	102,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	8	Tutti i soggetti	207,00
	9	Tutti i soggetti	80,00
	10	Tutti i soggetti	84,00

SUB ALLEGATO 5.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 5.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0532	1,0861	1,1087	-	1,0467	1,0368	1,0826
COSTI TOTALI - quota fino a 250.000	0,1385	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	-	0,4784	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 35.000	-	-	0,3989	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	0,1098	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	1,1522	-	-	-
COSTI TOTALI - quota da 500.000 a 2.900.000	-	-	-	1,0973	-	-	-
COSTI TOTALI - quota oltre 2.900.000	-	-	-	1,0176	-	-	-
COSTI TOTALI - quota da 50.000 a 2.500.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota oltre 2.500.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota da 40.000 a 1.900.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota oltre 1.900.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota da 50.000 a 1.800.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota oltre 1.800.000	-	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000) elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1[18])*	730,7562	-	-	-	-	-	894,8060

[18] Per il dettaglio su GUI_FORMULA1 e GUI_FORMULA2 vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2[18])*	-	-	-	-	-	699,2313	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	72,9832	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	33,9642	-	-
VBS elevato 0,75 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	2,5036	-	-	-	-
VBS elevato 0,75 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	5,4406	-	-	-
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	20,7806	-	-	-	29,8741	21,8870	30,2087
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	25.701,1395	21.594,2051	20.855,2996	49.804,8447	47.252,9471	44.654,1139	54.278,2783
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	25.701,1395	21.594,2051	20.855,2996	-	47.252,9471	44.654,1139	51.372,7641

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 250.000	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	1,3681	-	1,5773
COSTI TOTALI - quota fino a 35.000	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-
COSTI TOTALI - quota da 500.000 a 2.900.000	-	-	-
COSTI TOTALI - quota oltre 2.900.000	-	-	-
COSTI TOTALI - quota da 50.000 a 2.500.000	1,1355	-	-
COSTI TOTALI - quota oltre 2.500.000	1,0276	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 40.000	-	1,6379	-
COSTI TOTALI - quota da 40.000 a 1.900.000	-	1,1572	-
COSTI TOTALI - quota oltre 1.900.000	-	1,0315	-
COSTI TOTALI - quota da 50.000 a 1.800.000	-	-	1,1147
COSTI TOTALI - quota oltre 1.800.000	-	-	1,0155
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000) elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	453,7423	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	71,2804	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	18,1833
VBS elevato 0,75 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-
VBS elevato 0,75 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	-	23,7372	17,5247
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	26.021,3683	28.188,1595	32.950,6796
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	26.021,3683	28.188,1595	32.950,6796

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max\left\{\frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia1}};\frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia2}}\right\}$$

Nel calcolo il “Valore dei beni strumentali mobili” viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.
Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- “Consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Costo per consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Valore dei beni strumentali mobili” è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumental mobili}}\right) * 1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumental mobili}}\right) * 1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 250;
- Soglia2 = 70.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 500;
- Soglia2 = 100.

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD16U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD16U, evoluzione dello studio TD16U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti al codice ATECO 2007:

- 14.13.20 - Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD16U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.810.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 840 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.970.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 6.C.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati".

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Per l'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" sono state selezionate le imprese con valore positivo, per l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 6.E vengono riportati i valori soglia scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili"[5] e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.D.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.E.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 5,8947).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6923).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,10.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	21,26
2	21,13
3	35,96
4	5,75
5	39,62
6	5,38
7	24,69
8	26,55
9	23,26
10	23,36

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0678
2	1,1886
3	1,1526
4	1,1509
5	1,1275
6	1,1160
7	1,2434
8	1,1461
9	1,1163
10	1,1200

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 6.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- specializzazione produttiva;
- tipologia di lavorazione;
- tipologia di clientela.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 5 e 9) da quelle di dimensioni più contenute.

L'analisi ha permesso di identificare le seguenti **specializzazioni produttive**:

- maglieria (cluster 1);
- sartoria femminile (cluster 2);
- abiti da sposa e da cerimonia (cluster 3 e 5);
- sartoria maschile (cluster 7);
- camiceria (cluster 8);
- divise (cluster 10).

La **tipologia di lavorazione** ha consentito di evidenziare un gruppo di imprese che svolge l'attività di rimessa a misura e riparazione (cluster 4).

La **tipologia di clientela** ha permesso di isolare un gruppo di imprese che offre i propri prodotti/servizi ad una clientela composta prevalentemente da imprese ed enti (cluster 6).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LABORATORI DI PRODUZIONE E RIPARAZIONE DI MAGLIERIA

NUMEROSITÀ: 129

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi sempre ditte individuali (85% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti; solo nel 29% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate esclusivamente all'attività sono costituite da 50 mq di produzione e nel 31% dei casi 24 mq di magazzino.

L'attività prevalente è rappresentata da sartoria femminile (70% dei ricavi) e sartoria maschile (19%) con specializzazione nella maglieria (82% dei capi prodotti).

La clientela è costituita soprattutto da privati (41% dei ricavi) e società, associazioni o enti (32%).

I soggetti appartenenti al cluster effettuano sia la lavorazione a ciclo completo (44% dei ricavi), sia quella a ciclo parziale (37%), sia la rimessa a misura e riparazione (17%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 macchine per cucire normali o a più aghi, 1-2 macchine taglia e cuci, 1 macchina per stiratura (43% dei casi) e 2 macchine per rifinitura (32%).

CLUSTER 2 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA SARTORIA FEMMINILE

NUMEROSITÀ: 630

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (92% dei soggetti) nelle quali generalmente il titolare non si avvale di personale dipendente.

Le superfici destinate esclusivamente all'attività sono costituite da 36 mq di produzione, 18 mq di esposizione (39% dei casi) e 22 mq di vendita (27%).

La tipologia di attività prevalente è la sartoria femminile (92% dei ricavi), con specializzazione in abiti da cerimonia (31% dei capi prodotti), capispalla (30%), camiceria (12%) ed abiti da sposa (10%).

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (87% dei ricavi).

I soggetti del cluster effettuano la lavorazione a ciclo completo (81% dei ricavi) e la riparazione (11%). La dotazione di beni strumentali è formata da 2 macchine per cucire normali o a più aghi, 1 macchina taglia e cuci ed 1 macchina per stiratura.

CLUSTER 3 – SARTORIE SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABITI DA SPOSA

NUMEROSITÀ: 327

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (79% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti; un terzo circa delle stesse fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate esclusivamente all'attività sono costituite da 39 mq di produzione e 25 mq di esposizione; nel 47% dei casi sono presenti 36 mq di locali di vendita.

La sartoria femminile è l'attività principale (94% dei ricavi), con specializzazione nella produzione di abiti da sposa (73% dei capi prodotti) e da cerimonia (15%).

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (91% dei ricavi).

I soggetti del cluster effettuano principalmente la lavorazione a ciclo completo (74% dei ricavi). La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per cucire normali o a più aghi, 1 macchina taglia e cuci e 1 macchina per stiratura.

CLUSTER 4 – LABORATORI DI RIPARAZIONE

NUMEROSITÀ: 579

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (94% dei soggetti) in cui opera esclusivamente il titolare su una superficie di 28 mq di laboratorio.

L'attività prevalente è la rimessa a misura e riparazione (89% dei ricavi) di capi di sartoria femminile (63%) e maschile (32%) ed in particolare di capispalla, abiti da cerimonia, camiceria e pigiameria.

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (87% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è formata da 2 macchine per cucire normali o a più aghi, 1 macchina taglia e cuci ed 1 macchina per stiratura.

CLUSTER 5 – SARTORIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ABITI DA SPOSA E DA CERIMONIA

NUMEROSITÀ: 60

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (45% dei soggetti), società di persone (30%) e di capitali (25%), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate esclusivamente all'attività sono costituite da 115 mq di produzione, 67 mq di magazzino, 79 mq di esposizione e 91 mq di vendita.

La tipologia di attività è rappresentata in larga misura da sartoria femminile (81% dei ricavi), con specializzazione in abiti da sposa (57% dei capi prodotti), capispalla (12%) e abiti da cerimonia (11%).

La clientela è formata in prevalenza da privati (73% dei ricavi).

I soggetti del cluster effettuano la lavorazione a ciclo completo (66% dei ricavi), quella a ciclo parziale (19%) e la rimessa a misura e riparazione (15%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 macchine per cucire normali o a più aghi, 1-2 macchine per stiratura, 2 macchine taglia e cuci e 1 macchina accessoria per rifinitura.

CLUSTER 6 – PICCOLE SARTORIE CHE EFFETTUANO RIPARAZIONI E CONFEZIONE PER SOCIETÀ, ASSOCIAZIONI O ENTI

NUMEROSITÀ: 380

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (90% dei soggetti) costituite da 1-2 addetti; meno di un terzo delle stesse fa ricorso a personale dipendente.

La superficie destinata a laboratorio ammonta a 44 mq; nel 24% dei casi si ricorre all'uso promiscuo dell'abitazione.

L'attività rientra nell'ambito della sartoria femminile (65% dei ricavi) ed, in misura minore, in quello della sartoria maschile (30%) e riguarda soprattutto capispalla (38% dei capi prodotti) e camiceria (8%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese, associazioni o enti (45% dei ricavi) e commercianti di abbigliamento (28%).

I soggetti del cluster effettuano sia la rimessa a misura e riparazione (44% dei ricavi), sia la lavorazione a ciclo parziale (32%), ed in misura minore, anche la lavorazione a ciclo completo (18%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per cucire normali o a più aghi, 1 macchina taglia e cuci e 1 macchina per stiratura.

CLUSTER 7 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA SARTORIA MASCHILE

NUMEROSITÀ: 473

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (90% dei soggetti) costituite quasi esclusivamente dal titolare, che opera su una superficie di 34 mq di laboratorio.

L'attività prevalente è la sartoria maschile (91% dei ricavi), con specializzazione in capispalla (66% dei capi prodotti) ed abiti da cerimonia (13%).

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (89% dei ricavi).

I soggetti del cluster effettuano soprattutto la lavorazione a ciclo completo (83% dei ricavi) e, marginalmente, la rimessa a misura e riparazione (10%).

La dotazione di beni strumentali è formata da 2 macchine per cucire normali o a più aghi ed 1 macchina per stiratura.

CLUSTER 8 – CAMICERIE

NUMEROSITÀ: 198

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (81% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti.

Le superfici destinate esclusivamente all'attività sono pari a 42 mq di produzione; nel 31% dei casi sono presenti locali di vendita di 27 mq.

Le principali tipologie di attività sono la sartoria maschile (62% dei ricavi) e la sartoria femminile (35%), con una specializzazione nel comparto della camiceria (94% dei capi prodotti).

La clientela è rappresentata in prevalenza da privati (65% dei ricavi) ed imprese, associazioni, enti (16%).

I soggetti del cluster effettuano soprattutto la lavorazione a ciclo completo (59% dei ricavi) e riparazione (22%).

La dotazione di beni strumentali è formata da 2 macchine per cucire normali o a più aghi, 1 macchina taglia e cuci, 1 macchina per stiratura e 1 macchina accessoria per rifinitura.

CLUSTER 9 – SARTORIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE REALIZZANO CAPI PER SOCIETÀ, ASSOCIAZIONI O ENTI

NUMEROSITÀ: 55

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (55% dei soggetti) e società di persone (27%) con una struttura composta da 9 addetti di cui 7 dipendenti.

Le superfici destinate esclusivamente all'attività sono di 200 mq di produzione e 36 mq di magazzino.

L'attività prevalente è la sartoria femminile (60% dei ricavi) e secondariamente quella maschile (36%) e riguarda soprattutto capispalla (35% dei capi prodotti) e camiceria (16%).

La clientela è rappresentata essenzialmente da imprese, associazioni o enti (54% dei ricavi) e commercianti di abbigliamento (15%).

I soggetti del cluster effettuano sia la lavorazione a ciclo completo (53% dei ricavi) che quella a ciclo parziale (42%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 12 macchine per cucire normali o a più aghi, 4 macchine taglia e cuci, 4 macchine accessorie per rifinitura e 3 macchine per stiratura.

CLUSTER 10 – SARTORIE SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE E RIPARAZIONE DI DIVISE

NUMEROSITÀ: 112

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (84% dei soggetti) costituite da 1-2 addetti; meno di un terzo delle stesse fa ricorso a personale dipendente.

La superficie destinata a laboratorio ammonta a 46 mq e nel 34% dei casi sono presenti 26 mq di magazzino.

La tipologia di attività è rappresentata dalla sartoria maschile (75% dei ricavi), con una specializzazione nel comparto delle divise e uniformi (60% dei capi prodotti) e capispalla (22%).

La clientela è composta da imprese, associazioni o enti (68% dei ricavi) e privati (16%).

I soggetti del cluster effettuano sia la lavorazione a ciclo completo (59% dei ricavi), sia la rimessa a misura e riparazione (13%) che la lavorazione a ciclo parziale (27%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per cucire normali o a più aghi, 1 macchina taglia e cuci ed 1 macchina per stiratura.

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati all'esposizione
- Metri quadri dei locali destinati alla vendita

QUADRO C:

- Giorni di partecipazione a fiere e mostre
- Tipologia della clientela: Privati
- Tipologia della clientela: Commercianti di abbigliamento
- Tipologia della clientela: Imprese, associazioni, enti (hotel, ospedali, mense, forze armate, comunita', convivenze, ecc.)

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Sartoria maschile
- Tipologia di attività: Sartoria femminile
- Specializzazione – Numero di capi: Capispalla
- Specializzazione – Numero di capi: Camiceria e pigiameria
- Specializzazione – Numero di capi: Maglieria
- Specializzazione – Numero di capi: Divise e uniformi
- Specializzazione – Numero di capi: Costumi teatrali
- Specializzazione – Numero di capi: Abiti da sposa
- Specializzazione – Numero di capi: Abiti da cerimonia
- Modalità di lavorazione: Ciclo completo

- Modalità di lavorazione: Rimessa a misura e riparazioni

QUADRO E:

- Macchine per cucire normali o a più aghi
- Macchine taglia e cuci
- Macchine per stiratura
- Macchine accessorie per rifinitura

SUB ALLEGATO 6.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[13]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** **=** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 6.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	25,62	95,00
	Imprese con dipendenti	14,41	75,00
2	Imprese senza dipendenti	26,27	95,00
	Imprese con dipendenti	14,95	75,00
3	Imprese senza dipendenti	24,29	95,00
	Imprese con dipendenti	14,72	75,00
4	Imprese senza dipendenti	29,25	95,00
	Imprese con dipendenti	16,37	75,00
5	Imprese senza dipendenti	27,74	95,00
	Imprese con dipendenti	14,59	75,00
6	Imprese senza dipendenti	25,98	95,00
	Imprese con dipendenti	16,92	75,00
7	Imprese senza dipendenti	29,71	95,00
	Imprese con dipendenti	15,66	75,00
8	Imprese senza dipendenti	26,38	95,00
	Imprese con dipendenti	15,09	75,00
9	Imprese senza dipendenti	33,85	95,00
	Imprese con dipendenti	12,96	75,00
10	Imprese senza dipendenti	24,97	95,00
	Imprese con dipendenti	18,41	75,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11,51	99999	11,51	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,94	99999	12,94	120,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10,49	99999	10,49	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,83	99999	12,83	120,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11,66	99999	11,66	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,55	99999	13,55	120,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10,49	99999	10,49	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,82	99999	12,82	120,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	15,24	99999	15,24	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,19	99999	19,19	120,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	11,49	99999	11,49	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,23	99999	13,23	120,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10,04	99999	10,04	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,04	99999	12,04	120,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	10,57	99999	10,57	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,83	99999	12,83	120,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	15,37	99999	15,37	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,21	99999	19,21	120,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	14,92	99999	14,92	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,95	99999	16,95	120,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	280,00	0,25	10,59
2	Tutti i soggetti	0,00	230,00	0,22	9,50
3	Tutti i soggetti	0,00	340,00	0,29	10,65
4	Tutti i soggetti	0,00	260,00	0,32	11,68
5	Tutti i soggetti	0,00	330,00	0,23	16,10
6	Tutti i soggetti	0,00	230,00	0,47	11,48
7	Tutti i soggetti	0,00	290,00	0,21	12,84
8	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,33	12,23
9	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,31	10,45
10	Tutti i soggetti	0,00	190,00	0,41	11,62

SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,62
	2	Tutti i soggetti	5,36
	3	Tutti i soggetti	5,93
	4	Tutti i soggetti	5,49
	5	Tutti i soggetti	4,00
	6	Tutti i soggetti	5,78

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	7	Tutti i soggetti	4,97
	8	Tutti i soggetti	4,58
	9	Tutti i soggetti	3,66
	10	Tutti i soggetti	4,50
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	280,00
	2	Tutti i soggetti	230,00
	3	Tutti i soggetti	340,00
	4	Tutti i soggetti	260,00
	5	Tutti i soggetti	330,00
	6	Tutti i soggetti	230,00
	7	Tutti i soggetti	290,00
	8	Tutti i soggetti	200,00
	9	Tutti i soggetti	180,00
	10	Tutti i soggetti	190,00

SUB ALLEGATO 6.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 6.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	-	1,1886	1,1526	1,1509	1,1275	1,1160	1,1649
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI INTERMEDI)	1,0739	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 25.000	-	-	-	-	-	-	0,1767
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0463	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 100) elevato 0,2*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,25*	1.732,5859	1.019,0859	1.108,7387	-	-	1.799,4552	-
VBS elevato 0,3*	-	-	-	-	1.050,1342	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10)*	-	-	-	2.683,3119	-	-	3.549,4758
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	13.055,1524	11.142,2620	13.201,5469	14.568,8767	10.308,3421	14.118,2450	16.552,7602
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	13.055,1524	11.142,2620	13.201,5469	14.568,8767	10.308,3421	14.118,2450	9.694,2920
Totale mq dei Locali destinati alla produzione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	-	54,0410	-	55,1354	-	31,6847	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Totale mq dei Locali destinati alla produzione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino* + Totale mq dei Locali destinati all'esposizione* + Totale mq dei Locali destinati alla vendita*	-	-	59,3182	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,2)*: *Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,25)*: *Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-391,0270	-527,5718	-	-	-695,5407	-
Differenziale applicato a (Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10))*: *Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-1.097,0070	-	-	-1.391,9431

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa(COSTI TOTALI)	1,1461	1,1163	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI INTERMEDI)	-	-	1,1358
COSTI TOTALI - quota fino a 25.000	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	-	1,0667
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 100) elevato 0,2*	1.779,6793	-	3.103,6902
VBS elevato 0,25*	-	-	-
VBS elevato 0,3*	-	689,3823	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10)*	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	13.236,3130	14.660,9511	27.158,9173
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	13.236,3130	14.660,9511	27.158,9173
Totale mq dei Locali destinati alla produzione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Totale mq dei Locali destinati alla produzione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino* + Totale mq dei Locali destinati all'esposizione* + Totale mq dei Locali destinati alla vendita*	85,7095	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,2)*: *Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale*	-1.019,5040	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,25)*: *Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-
Differenziale applicato a (Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10))*: *Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD19U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD19U, evoluzione dello studio TD19U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 25.12.10 – Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici;
- 25.12.20 – Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD19U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 20.294.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 2.163 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di sbocco (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di materiali impiegati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 18.131.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 7.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito.

Le distribuzioni dell'indicatore *Valore aggiunto per addetto* sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 7.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili"[5] e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il "Grado di utilizzo degli impianti" (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A).

Nel Sub Allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***

[5] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta[6]; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

[6] Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:
Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.
Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico Società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7028).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,1478).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	53,96
2	57,24
3	55,68
4	48,25
5	51,90
6	40,23
7	47,91
8	57,48
9	55,68
10	53,96
11	58,71
12	52,45

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0855
2	1,1009
3	1,1370
4	1,1764
5	1,0679
6	1,1998
7	1,1155
8	1,1392
9	1,0961
10	1,1517
11	1,1416
12	1,1965

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 7.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- specializzazione produttiva;
- dimensione dell'attività;
- tipologia di clientela.

Le **tipologie di prodotto** per le quali è stata riscontrata una specializzazione prevalente della produzione sono le seguenti:

- infissi metallici (cluster 1, 5, 8 e 11);
- tende da sole e tende tecniche (cluster 3, 10 e 12);
- carpenteria metallica (cluster 4 e 6);
- avvolgibili e zanzariere (cluster 2);
- porte e portoni (cluster 7);
- facciate continue ed infissi metallici (cluster 9).

La **dimensione dell'attività** ha permesso sia di individuare un gruppo di grandi produttori con struttura organizzativa e produttiva di dimensioni rilevanti nel settore (cluster 5), sia di differenziare, nell'ambito di alcune specializzazioni produttive (infissi metallici e tende), le imprese medio-grandi (cluster 1 e 3) da quelle di più piccole dimensioni (cluster 8, 10, 11 e 12).

La **tipologia di clientela** ha contribuito, infine, a suddividere i produttori di infissi metallici e quelli di carpenteria metallica nei seguenti modelli organizzativi:

- imprese rivolte principalmente a privati (cluster 6 e 8);
- imprese operanti prevalentemente con imprese di costruzione (cluster 4 e 11).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI MEDIO - GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI INFISSI METALLICI

NUMEROSITÀ: 862

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di persone nel 46% dei casi e di capitali nel 38%) che occupano 10 addetti di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da 711 mq di locali per la produzione e/o lavorazione, 222 mq di magazzino e 71 mq di uffici. Nel 45% dei casi sono presenti 81 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Si tratta di imprese specializzate nella produzione di infissi metallici, in particolare: finestre (34% dei ricavi), porte e portoni (15%), imposte/persiane (11%) e vetrine per negozi, centri commerciali, ecc. (7%). Gli infissi sono realizzati con l'utilizzo prevalente di profilati in alluminio (36% dei materiali), vetro (13%) e ferramenta (13%).

La clientela è composta principalmente da imprese di costruzione (32% dei ricavi), altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc., (25%) e privati (20%); il mercato di sbocco principale è l'edilizia commerciale/industriale e l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello nazionale.

Il ciclo produttivo è generalmente completo e svolto in prevalenza internamente; le fasi principali sono: progettazione infissi (67% dei casi), lavorazione della lamiera (61%), taglio profilati (97%), foratura (94%), assemblaggio controtelai (87%), assemblaggio profilati (94%) ed installazione del vetro (85%). Anche le fasi finali di trasporto ed installazione sono svolte prevalentemente con personale interno, anche se il 25% dei soggetti affida a terzi l'installazione ed il 16% il trasporto.

Sono generalmente affidati a terzi i trattamenti superficiali: zincatura (68% dei casi), verniciatura (74%), ossidazione (65%) e decorazione (55%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 cesoia, 2 segatrici, 2 troncatrici, 1 pressa, 4 punzonatrici, 2 pantografi/fresatrici, 1 piegatrice, 2 foratrici ed alcune macchine per l'assemblaggio (3 saldatrici, 2 avvitatrici/spinatrici, 1 cianfrinatrice e 3 banchi di lavoro). Nel 37% dei casi sono presenti 1-2 piattaforme e/o ponteggi.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI AVVOLGIBILI E ZANZARIERE

NUMEROSITÀ: 230

Le imprese appartenenti al cluster sono organizzate sotto forma sia di ditte individuali (56% dei casi), sia di società (27% di persone e 17% di capitali) ed impiegano 4 addetti di cui 2 dipendenti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da 236 mq di produzione e/o lavorazione, 127 mq di magazzino e 26 mq di uffici. Nel 34% dei casi sono presenti locali per l'esposizione e/o la vendita di 41 mq.

Si tratta di imprese specializzate nella produzione di avvolgibili/zanzariere (63% dei ricavi) ed, in misura minore, di tende tecniche (7%) e tende da sole (14% dei ricavi nel 35% dei casi); la lavorazione viene svolta con l'utilizzo di profilati in alluminio (36% dei materiali), reti per zanzariere (18%), profilati in PVC (24% dei materiali nel 37% dei casi) e barre/lamelle in alluminio (24% dei materiali nel 31%).

La clientela di riferimento è costituita da privati (32% dei ricavi), serramentisti (22%) ed altre imprese, inclusi negozi e uffici, ecc., (15%). Il mercato di sbocco prevalente è l'edilizia residenziale e l'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Il ciclo di produzione si svolge in prevalenza internamente all'azienda e si compone delle fasi di taglio lamelle/profili (52% dei casi), taglio profilati (50%), realizzazione del telaio (36%) ed assemblaggio della zanzariera (69%). Le fasi finali di trasporto ed installazione sono anch'esse realizzate da personale interno.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 segatrice, 1 troncatrice, 1 punzonatrice, 1 foratrice e alcune macchine per l'assemblaggio (1 saldatrice, 1 avvitatrice/spinatrice e 2 banchi di lavoro).

CLUSTER 3 – IMPRESE DI DIMENSIONI MEDIO - GRANDI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE ED INSTALLAZIONE DI TENDE DA SOLE E TENDE TECNICHE

NUMEROSITÀ: 129

Il cluster è formato in prevalenza da società (di capitali nel 45% dei casi e di persone nel 34%) ed, in misura minore, da ditte individuali (21%) con presenza di 9 addetti di cui 7 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 588 mq di produzione e/o lavorazione, 299 mq di magazzino, 70 mq di uffici e 65 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Il cluster si caratterizza per la specializzazione in tende da sole (60% dei ricavi) e tende tecniche (23%). Vengono utilizzati soprattutto tessuto (39% dei materiali) e profilati in alluminio (23%).

La produzione è rivolta al mercato; il 61% dei ricavi deriva, infatti, da rivenditori di tende, il 13% da privati ed il 10% da altre imprese (inclusi negozi, uffici, ecc.). L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello nazionale.

Il ciclo di produzione è completo e condotto in prevalenza internamente. Le fasi finali di trasporto ed installazione sono svolte in prevalenza con personale interno.

I beni strumentali consistono in 1 macchina per taglio dei tessuti, 3 macchine per cucire e/o bordatrici, 1 segatrice, 1 troncatrice, 2-3 punzonatrici (presenti nel 33% dei casi), 1 foratrice e alcune macchine per l'assemblaggio (1 saldatrice, 1 avvitatrice/spinatrice e 3 banchi di lavoro).

CLUSTER 4 – PRODUTTORI DI CARPENTERIA METALLICA OPERANTI PREVALENTEMENTE CON IMPRESE DI COSTRUZIONE

NUMEROSITÀ: 3.775

Le imprese del cluster sono principalmente ditte individuali (63% dei casi) ed, in misura minore, società di persone (30%) ed occupano 3 addetti di cui 1 dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 213 mq di locali per la produzione e/o lavorazione e 42 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che producono in prevalenza oggetti di carpenteria metallica: cancelli e/o recinzioni (18% dei ricavi) e scale/ringhiere/parapetti (15%); si aggiungono alla gamma produttiva porte e portoni (13%) e finestre (12%). La lavorazione viene svolta con l'utilizzo di semilavorati in ferro (19% dei materiali), profilati in alluminio (19%) e barre/lamelle in metalli diversi dall'alluminio (16%).

La clientela è costituita da imprese di costruzione (40% dei ricavi), altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc., (29%) e privati (14%). Il mercato di sbocco principale è l'edilizia residenziale e l'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le fasi del ciclo produttivo sono quelle tipiche della lavorazione di carpenteria metallica, in particolare: taglio (89% dei casi), foratura (85%), piegatura (69%), forgiatura (40%), assemblaggio (89%) e lavorazione della lamiera (59%). Altre fasi svolte internamente sono il taglio di profilati (82% dei casi), la foratura del profilato (80%), l'assemblaggio di controtelai (66%) e l'assemblaggio di profilati (73%). Vengono generalmente affidate a terzi le fasi di zincatura (54% dei casi) e verniciatura (35%). Il trasporto e l'installazione sono effettuate con personale interno.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 cesoia, 1 segatrice, 1 troncatrice, 1 punzonatrice, 1 pantografo/fresatrice (presente nel 35% dei casi), 1 piegatrice, 1 foratrice ed alcune macchine per l'assemblaggio (3 saldatrici, 1 avvitatrice/spinatrice e 1 banco di lavoro).

CLUSTER 5 – GRANDI PRODUTTORI DI INFISSI METALLICI

NUMEROSITÀ: 158

Le aziende appartenenti al cluster operano quasi esclusivamente sotto forma di società (di capitali nel 69% dei casi e di persone nel 25%) ed occupano 20 addetti, di cui 17 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 7 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 1.697 mq di locali utilizzati per la produzione e/o lavorazione, 812 mq di magazzino e 185 mq di uffici. Sono inoltre presenti 77 mq di locali destinati all'esposizione e/o vendita.

La tipologia di clientela è eterogenea e composta in prevalenza da imprese di costruzione (26% dei ricavi), altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc. (20%), privati (15%) e serramentisti (14%). Il mercato di sbocco è ripartito abbastanza equamente tra edilizia residenziale ed edilizia commerciale/industriale e l'area di mercato è prevalentemente nazionale.

I prodotti realizzati sono porte e portoni (26% dei ricavi) finestre (22%) ed imposte/persiane (8%). I materiali impiegati nella produzione sono, soprattutto, profilati in alluminio (25%), lamiera (17%), ferramenta (10%) e vetro (8%).

Il processo produttivo è generalmente completo e svolto internamente; fanno eccezione i trattamenti superficiali che, nella maggioranza dei casi, sono affidati a terze imprese. Le fasi finali di trasporto ed installazione sono assegnate a terzi rispettivamente nel 38% e 39% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è rilevante e si compone di 1 cesoia, 3 segatrici, 2 troncatrici, 2 presse, 3 punzonatrici, 2 pantografi/fresatrici, 1 piegatrice, 3 foratrici e numerose macchine per l'assemblaggio (5 saldatrici, 2 avvitatrici/spinatrici, 1 cianfrinatrice e 5 banchi di lavoro); sono inoltre presenti 1 postazione Cad per progettazione, 2 piattaforme e/o ponteggi (nel 33% dei casi) e 2 gru (25% dei casi).

CLUSTER 6 – PRODUTTORI DI CARPENTERIA METALLICA OPERANTI PREVALENTEMENTE CON PRIVATI

NUMEROSITÀ: 2.534

La forma giuridica prevalente delle imprese appartenenti al cluster è la ditta individuale (76% dei casi) con un numero di addetti pari a 2 di cui un dipendente. Nel 66% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici per lo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 150 mq di produzione e/o lavorazione e 28 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che producono principalmente carpenteria metallica: cancelli e/o recinzioni (36% dei ricavi), scale/ringhiere/parapetti (27%) e porte e portoni (9%). Coerentemente alla specializzazione produttiva, vengono impiegati soprattutto semilavorati in ferro (52% dei materiali), lamiera (11%) e barre/lamelle in metalli diversi dall'alluminio (42% dei materiali nel 32% dei casi).

La clientela è composta da privati (31% dei ricavi), da altre imprese, inclusi negozi, uffici ecc., (28%) e imprese di costruzione (25%); il principale mercato di sbocco è l'edilizia residenziale e l'area di mercato è provinciale.

Le fasi del ciclo di lavorazione sono quelle tipiche della produzione di carpenteria metallica e sono svolte internamente all'azienda; le fasi centrali del processo sono taglio (85% dei casi), foratura (80%), piegatura (67%), forgiatura (44%) e assemblaggio (86%). Fanno eccezione i trattamenti superficiali: la zincatura viene affidata in prevalenza all'esterno (47% dei casi), mentre la verniciatura è sia realizzata internamente (21%), sia affidata all'esterno (26%). Le fasi di trasporto ed installazione sono svolte prevalentemente con personale interno all'azienda.

I beni strumentali presenti nelle imprese del cluster sono limitati e comprendono: 1 segatrice, 1 troncatrice, 1 foratrice, 2 saldatrici ed 1 banco di lavoro.

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PORTE E PORTONI IN METALLO

NUMEROSITÀ: 648

Le imprese appartenenti a questo cluster sono ditte individuali (53% dei casi) e società di persone (30%) ed occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

La superficie dei locali utilizzati per la produzione e/o lavorazione è pari a 310 mq, il magazzino è di 82 mq e gli uffici di 25 mq.

La tipologia di clientela è costituita principalmente da privati (26% dei ricavi), altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc., (26%), imprese di costruzione (18%) e serramentisti (28% dei ricavi nel 35% dei casi). Il mercato di sbocco si ripartisce abbastanza equamente tra edilizia residenziale ed edilizia commerciale/industriale e l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Il cluster si caratterizza per la specializzazione produttiva di porte e portoni (45% dei ricavi), alla quale si aggiunge la fabbricazione di cancelli e/o recinzioni (12%) e finestre (9%). Compatibilmente con i prodotti realizzati, vengono impiegati principalmente lamiera (21% dei materiali), semilavorati in ferro (12%), profilati in alluminio (12%), automatismi (10%) e ferramenta (10%).

Le fasi del ciclo produttivo sono svolte internamente e sono: lavorazione della lamiera (53% dei casi), taglio dei profilati (70%), foratura (67%) e assemblaggio dei profilati (63%). Il trattamento di zincatura è generalmente affidato a terzi (38% dei casi), mentre la verniciatura è sia affidata a terze imprese (34%), sia svolta internamente (20%). Nella maggior parte dei casi le fasi finali di trasporto ed installazione sono effettuate con personale interno.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 cesoia, 1 segatrice, 1 troncatrice, 2 presse (presenti nel 32% dei casi), 1 punzonatrice, 1 piegatrice, 1 foratrice e alcune macchine per l'assemblaggio (3 saldatrici, 2 banchi di lavoro e 2 avvitatrici/spinatrici presenti nel 34% dei casi).

CLUSTER 8 – PRODUTTORI DI INFISSI METALLICI OPERANTI PREVALENTEMENTE CON PRIVATI

NUMEROSITÀ: 4.790

Questo cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (71% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (24%), che impiegano 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 142 mq di produzione e/o lavorazione e 36 mq di magazzino.

La clientela è costituita principalmente da privati (69% dei ricavi); il mercato di sbocco prevalente è l'edilizia residenziale e l'area di mercato è soprattutto provinciale.

Le imprese del cluster producono finestre (32% dei ricavi), imposte/persiane (20%) e porte e portoni (15%), utilizzando soprattutto profilati in alluminio (50% dei materiali) e ferramenta (9%).

Il processo di produzione svolto internamente è pressoché completo, ad eccezione dei trattamenti superficiali che risultano poco frequenti; si può presumere che le imprese acquistino dai fornitori profilati già trattati. Le principali fasi di lavorazione sono: taglio profilati (83%), foratura (76%), assemblaggio controtelai (67%), assemblaggio profilati (79%) ed installazione del vetro (64%). Anche le fasi finali di trasporto ed installazione sono svolte internamente.

Coerentemente con la dimensione aziendale, la dotazione di beni strumentali è limitata e comprende: 1 segatrice, 1 troncatrice, 2 punzonatrici, 1 pantografo/fresatrice, 1 foratrice e alcune macchine per l'assemblaggio (2 saldatrici, 1 avvitatrice/spinatrice e 1 banco di lavoro).

CLUSTER 9 – PRODUTTORI DI FACCIATE CONTINUE ED INFISSI METALLICI

NUMEROSITÀ: 242

Le imprese del cluster sono organizzate in prevalenza sotto forma di società (di capitali nel 52% dei casi e di persone nel 28%) ed impiegano 11 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici e 3 operai specializzati.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 713 mq di produzione e/o lavorazione, 169 mq di magazzino e 103 mq di uffici. Nel 32% dei casi sono presenti 81 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Si tratta di imprese che realizzano finestre (29% dei ricavi), facciate continue (24%), porte e portoni (11%) e vetrine per negozi, centri commerciali, ecc. (6%). La lavorazione viene effettuata con l'utilizzo di profilati in alluminio (36% dei materiali), vetro (16%) e ferramenta (11%).

La clientela è formata in prevalenza da imprese di costruzione (41% dei ricavi) e altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc., (28%); il mercato di sbocco principale è l'edilizia commerciale/industriale e l'area di mercato si estende dalla provincia fino all'ambito nazionale.

Il ciclo produttivo si caratterizza per lo svolgimento in azienda delle fasi centrali del processo (taglio profilati, foratura, assemblaggio, preparazione componenti facciate continue, assemblaggio struttura, ecc.) e per l'affidamento a terzi dei trattamenti superficiali (zincatura nel 70% dei casi, verniciatura nel 79%, ossidazione nel 71% e decorazione nel 55%) e il trasporto e l'installazione (rispettivamente 31% e 45% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 cesoia, 2 segatrici, 2 troncatrici, 1 pressa, 3 punzonatrici, 2 pantografi/fresatrici, 1 piegatrice, 2 foratrici, alcune macchine per l'assemblaggio (3 saldatrici, 3 avvitatrici/spinatrici, 3 banchi di lavoro, 1 cianfrinatrice) ed 1 piattaforma e/o ponteggio.

CLUSTER 10 – PRODUTTORI ED INSTALLATORI DI TENDE TECNICHE, TENDE DA SOLE, AVVOLGIBILI E ZANZARIERE

NUMEROSITÀ: 524

Le imprese del cluster sono ditte individuali (59% dei casi) e società di persone (32%), con 3 addetti di cui 1 dipendente.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono 135 mq di produzione e/o lavorazione, 62 mq di magazzino, 17 mq di uffici. Sono inoltre presenti 32 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Si tratta di imprese che producono tende da sole (32% dei ricavi), tende tecniche (26%) e avvolgibili/zanzariere (14%), con l'impiego di tessuto (22%), profilati in alluminio (20%), barre/lamelle in alluminio (8%) e profilati in PVC (7%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (44% dei ricavi) e da altre imprese inclusi negozi, uffici, ecc. (29%); l'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le fasi del ciclo di lavorazione sono quelle tipiche della produzione di tende da sole e di tende tecniche e/o zanzariere: le fasi sono svolte generalmente all'interno e a volte sono affidati a terzi il taglio e la squadratura del tessuto (21% dei casi), la bordatura del tessuto (20%) e la realizzazione del cassonetto e/o dei supporti (17%). Le fasi finali di trasporto ed installazione sono svolte quasi sempre con personale interno.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina per cucire e/o bordatrice, 1 segatrice, 1 troncatrice, 1 foratrice ed alcune macchine per l'assemblaggio (1 saldatrice, 1 avvitatrice/spinatrice e 2 banchi di lavoro).

CLUSTER 11 – PRODUTTORI DI INFISSI METALLICI OPERANTI PREVALENTEMENTE CON IMPRESE DI COSTRUZIONE

NUMEROSITÀ: 3.323

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (58% dei casi) e società di persone (31%), con addetti è pari a 3 di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 187 mq di produzione e/o lavorazione, 46 mq di magazzino e 15 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nella produzione di infissi metallici destinati soprattutto alle imprese di costruzione (38% dei ricavi) ed, in misura minore, alle altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc., (24%) ed ai privati (19%). Il mercato di sbocco si ripartisce abbastanza equamente tra edilizia residenziale ed edilizia commerciale/industriale e l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

I prodotti ottenuti sono finestre (41% dei ricavi), porte e portoni (15%) e imposte/persiane (13%). La lavorazione viene svolta con l'utilizzo di profilati in alluminio (48% dei materiali), vetro (12%) e ferramenta (10%).

La fasi del processo sono quelle tipiche della produzione di infissi e sono svolte internamente all'azienda: taglio dei profilati (83% dei casi), foratura (76%), assemblaggio controtelai (68%), assemblaggio profilati (80%) ed installazione del vetro (75%); anche le fasi di trasporto e posa in opera sono realizzate con personale interno, mentre i trattamenti superficiali, qualora presenti, sono in prevalenza affidati a terze imprese.

I beni strumentali sono rappresentati da 1 segatrice, 1 troncatrice, 2 punzonatrici, 1 pantografo/fresatrice, 1 foratrice ed alcune macchine per l'assemblaggio (1 saldatrice, 1 avvitatrice/spinatrice ed 1 banco di lavoro).

CLUSTER 12 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE ED INSTALLAZIONE DI TENDE DA SOLE E TENDE TECNICHE

NUMEROSITÀ: 729

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (59% dei casi) ed, in misura minore, società di persone (32%), con presenza di 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 123 di produzione e/o lavorazione e 60 mq di magazzino. Sono inoltre presenti 33 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

La clientela è costituita principalmente da privati (49% dei ricavi) e da altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc. (31%); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

La produzione si concentra nel comparto delle tende: in particolare tende da sole (61% dei ricavi) e tende tecniche (22%), con l'utilizzo soprattutto di tessuto (56% dei materiali) e profilati in alluminio (18%).

Il ciclo di produzione è pressoché completo con focalizzazione sulle fasi di taglio e squadratura del tessuto (61% dei casi), bordatura (60%), assemblaggio della tenda (87%) ed inserimento accessori (72%). Tutte le fasi sono svolte prevalentemente all'interno dell'azienda, compresi il trasporto e l'installazione.

La dotazione di beni strumentali è limitata e composta da 2 macchine per cucire e/o bordatrici, 1 macchina per il taglio dei tessuti (presente nel 29% dei casi), 1 segatrice, 2 foratrici (presenti nel 30% dei casi), 1 saldatrice, 1 banco di lavoro e 2 avvitatrici/spinatrici (presenti nel 33% dei casi).

SUB ALLEGATO 7.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino

QUADRO C:
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Tipologia della clientela: Imprese di costruzione
- Tipologia della clientela: Serramentisti
- Tipologia della clientela: Privati
- Tipologia della clientela: Rivenditori di tende da sole e/o tende tecniche

QUADRO D:
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Finestre
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Imposte/persiane
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Avvolgibili/zanzariere
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Porte e portoni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Cancelli/recinzioni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Scale/ringhiere/parapetti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Facciate continue
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Tende da sole
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Tende tecniche (alla veneziana, plissettate, verticali, ecc.)
- Materiali di produzione: Materiali forniti dal committente
- Tipologia di materiali impiegati: Semilavorati in ferro
- Tipologia di materiali impiegati: Lamiera
- Tipologia di materiali impiegati: Pannelli di tamponamento
- Tipologia di materiali impiegati: Vetro
- Tipologia di materiali impiegati: Tessuto
- Tipologia di materiali impiegati: Vernici
- Tipologia di materiali impiegati: Ferramenta (maniglie, cerniere, serratura, ecc.)
- Tipologia di materiali impiegati: Componenti per sistemi di sicurezza (rostri, aste di bloccaggio, limitatore di apertura, ecc.)
- Tipologia di materiali impiegati: Automatismi per porte, cancelli, persiane, ecc.
- Tipologia di materiali impiegati: Reti per zanzariere
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trattamenti superficiali: Zincatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trattamenti superficiali: Verniciatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trattamenti superficiali: Ossidazione – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trattamenti superficiali: Decorazione effetto legno – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di infissi e serramenti: Lavorazione della lamiera (taglio e piegatura) – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di infissi e serramenti: Taglio profilati – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di infissi e serramenti: Foratura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di infissi e serramenti: Stampaggio accessori – Svolta internamente

- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di infissi e serramenti: Assemblaggio controtelai – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di infissi e serramenti: Assemblaggio profilati – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di infissi e serramenti: Applicazione della cornice in legno – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di infissi e serramenti: Installazione del vetro – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di carpenteria metallica (cancelli, scale, recinzioni, ecc.): Taglio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di carpenteria metallica (cancelli, scale, recinzioni, ecc.): Foratura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di carpenteria metallica (cancelli, scale, recinzioni, ecc.): Piegatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di carpenteria metallica (cancelli, scale, recinzioni, ecc.): Forgiatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di carpenteria metallica (cancelli, scale, recinzioni, ecc.): Assemblaggio (saldatura, bullonatura, ecc.) – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende da sole: Taglio e squadratura tessuto – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende da sole: Bordatura tessuto – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende da sole: Assemblaggio della tenda – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende da sole: Inserimento accessori (gruppo comando automatico, ecc.) – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende tecniche e/o zanzariere: Taglio lamelle/profili – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende tecniche e/o zanzariere: Realizzazione cassonetto e/o supporti – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende tecniche e/o zanzariere: Assemblaggio della tenda – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende tecniche e/o zanzariere: Realizzazione del telaio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende tecniche e/o zanzariere: Assemblaggio zanzariera – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende tecniche e/o zanzariere: Inserimento accessori (comando magnetico, tessuti oscuranti, ecc.) – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trasporto e posa in opera: Sopralluogo per rilievo e misure – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trasporto e posa in opera: Trasporto – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trasporto e posa in opera: Montaggio sottostruttura e staffe – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trasporto e posa in opera: Montaggio controtelai – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trasporto e posa in opera: Installazione – Svolta internamente

QUADRO E:

- Stazioni CAD per progettazione
- Sistemi CAD/CAM
- Cianfrinatrici

SUB ALLEGATO 7.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[14]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[16]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 7.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	7°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	8°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	10°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	6°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	10°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	8°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	10°	nessuno

SUB ALLEGATO 7.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	22,00	70,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	3,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	22,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	3,00	50,00
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	5,50	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,50	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,50	80,00
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	21,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	5,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	21,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,50	80,00
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8,50	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,50	80,00
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	70,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	3,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	3,00	50,00
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	10,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,00	80,00
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	9,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,00	80,00
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,00	80,00
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	27,00	70,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	4,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	27,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	3,00	50,00
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	95,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	14,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,00	80,00
11	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	17,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	5,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,00	80,00
12	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	14,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,00	80,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1	27,00	99999	27,00	165,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	99999	23,00	165,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	26,00	99999	26,00	165,00
2	Gruppo territoriale 1	22,00	99999	22,00	105,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	105,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	19,00	99999	19,00	105,00
3	Gruppo territoriale 1	24,00	99999	24,00	165,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	99999	21,00	165,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	23,00	99999	23,00	165,00
4	Gruppo territoriale 1	23,00	99999	23,00	135,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	18,00	135,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	21,00	99999	21,00	135,00
5	Gruppo territoriale 1	31,00	99999	31,00	165,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	99999	26,00	165,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	29,00	99999	29,00	165,00
6	Gruppo territoriale 1	22,00	99999	22,00	135,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	135,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	20,00	99999	20,00	135,00
7	Gruppo territoriale 1	25,00	99999	25,00	135,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	99999	19,00	135,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	21,00	99999	21,00	135,00
8	Gruppo territoriale 1	22,00	99999	22,00	135,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	18,00	135,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	19,00	99999	19,00	135,00
9	Gruppo territoriale 1	30,00	99999	30,00	165,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	99999	25,00	165,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	29,00	99999	29,00	165,00
10	Gruppo territoriale 1	22,00	99999	22,00	105,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	18,00	105,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	19,00	99999	19,00	105,00
11	Gruppo territoriale 1	23,00	99999	23,00	135,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	99999	19,00	135,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	21,00	99999	21,00	135,00
12	Gruppo territoriale 1	21,00	99999	21,00	105,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	105,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	19,00	99999	19,00	105,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	235,00	0,50	4,00
2	Tutti i soggetti	0,00	365,00	0,45	10,00
3	Tutti i soggetti	0,00	330,00	0,40	5,00
4	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,45	6,00
5	Tutti i soggetti	0,00	235,00	0,50	3,50
6	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,44	10,00
7	Tutti i soggetti	0,00	235,00	0,40	7,00
8	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,45	10,00
9	Tutti i soggetti	0,00	235,00	0,50	5,00
10	Tutti i soggetti	0,00	365,00	0,45	10,00
11	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,45	7,00
12	Tutti i soggetti	0,00	365,00	0,40	10,00

SUB ALLEGATO 7.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	45,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	45,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	45,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	45,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,00
	2	Tutti i soggetti	3,00
	3	Tutti i soggetti	3,00
	4	Tutti i soggetti	4,00
	5	Tutti i soggetti	2,50
	6	Tutti i soggetti	4,00
	7	Tutti i soggetti	4,00
	8	Tutti i soggetti	3,50
	9	Tutti i soggetti	3,00
	10	Tutti i soggetti	3,50
	11	Tutti i soggetti	3,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	12	Tutti i soggetti	4,00
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	235,00
	2	Tutti i soggetti	365,00
	3	Tutti i soggetti	330,00
	4	Tutti i soggetti	300,00
	5	Tutti i soggetti	235,00
	6	Tutti i soggetti	300,00
	7	Tutti i soggetti	235,00
	8	Tutti i soggetti	300,00
	9	Tutti i soggetti	235,00
	10	Tutti i soggetti	365,00
	11	Tutti i soggetti	300,00
	12	Tutti i soggetti	365,00

SUB ALLEGATO 7.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 7.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0569	1,0625	1,0810	1,0874	1,0469	1,0924	1,0811
COSTI TOTALI - quota fino a 150.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	0,1368	-	0,1404	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	0,0592	0,0548	-	-	-	-	0,0549
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	0,0765	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-	0,0367	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 750) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1[18])*	-	-	-	-	0,2640	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2[18])*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	2.071,0289	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	48,1390	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	151,9916	-	-	-	-

[18] Per il dettaglio su GUI_FORMULA1 e GUI_FORMULA2 vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	5,4398	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	1.810,6481
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))*: *Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1))*: *Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-	-981,7955	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	30.748,6786	12.575,8864	18.536,7294	25.872,5775	62.804,9307	20.681,2845	26.155,0056
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino* + Totale mq dei Locali destinati ad esposizione e/o vendita*	26,9997	41,3144	-	22,9173	-	33,5853	23,6772

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0756	1,0716	1,0855	1,0633	1,1066
COSTI TOTALI - quota fino a 150.000	-	-	-	-	0,1608
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	0,1045	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	0,0675	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	0,0436	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	0,1592	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	0,0244	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 750) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	1.727,2610	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	0,3686	-	0,1415	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	2.313,9157	-	1.590,9682

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))*: *Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale*	-344,8996	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1))*: *Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	17.311,3757	18.157,1266	16.806,9343	23.573,7013	14.958,6996
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino* + Totale mq dei Locali destinati ad esposizione e/o vendita*	27,8937	-	33,8925	16,8624	21,1309

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max\left\{\frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia1}};\frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia2}}\right\}$$

Nel calcolo il “Valore dei beni strumentali mobili” viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- “Consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Costo per consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Valore dei beni strumentali mobili” è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 500;
- Soglia2 = 100.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 250;
- Soglia2 = 50.

ALLEGATO 8

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD20U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD20U, evoluzione dello studio TD20U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 01.62.01 - Attività dei maniscalchi
- 24.33.01 - Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio
- 25.11.00 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
- 25.21.00 - Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
- 25.29.00 - Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
- 25.30.00 - Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
- 25.50.00 - Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
- 25.61.00 - Trattamento e rivestimento dei metalli
- 25.71.00 - Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
- 25.72.00 - Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
- 25.73.11 - Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale
- 25.91.00 - Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
- 25.92.00 - Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
- 25.93.10 - Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
- 25.93.20 - Fabbricazione di molle
- 25.93.30 - Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
- 25.94.00 - Fabbricazione di articoli di bulloneria
- 25.99.19 - Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
- 25.99.20 - Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
- 25.99.30 - Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
- 25.99.99 - Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
- 28.21.21 - Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
- 32.99.13 - Fabbricazione di articoli in metallo per la sicurezza personale
- 33.11.02 - Riparazione e manutenzione di utensileria ad azionamento manuale

- 33.11.04 - Riparazione e manutenzione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
- 33.11.05 - Riparazione e manutenzione di armi bianche
- 33.11.09 - Riparazione e manutenzione di altri prodotti in metallo
- 33.20.04 - Installazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
- 33.20.05 - Installazione di generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
- 43.32.01 - Posa in opera di casseforti, forzieri, porte blindate.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD20U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 37.968.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 5.312 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato, ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di installazione, manutenzione e riparazione;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione conto proprio (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di produzione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di riferimento (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla gestione dell'ordine/commessa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle forme dei materiali metallici utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali metallici (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia del processo produttivo (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotti ottenuti (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 32.656.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 8.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati".

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Per l'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" sono state selezionate le imprese con valore positivo, per l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 8.E vengono riportati i valori soglia scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile

selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Costi totali” e con la variabile “Valore dei beni strumentali mobili”[5] e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Costi totali” e della variabile “Valore dei beni strumentali mobili” e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L’Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A).

Nel Sub Allegato 8.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

[5] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.D.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.E.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,1716).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2843).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,12;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	34,30
2	20,68
3	29,43
4	43,69
5	36,03
6	35,24
7	37,14
8	37,61
9	52,86
10	47,82
11	43,69
12	26,30
13	34,54
14	47,49
15	40,63
16	47,24
17	39,80
18	41,19
19	30,86
20	6,99
21	27,49
22	33,45
23	46,31
24	37,46
25	39,11
26	31,52
27	24,35
28	25,08
29	33,48
30	22,27
31	46,84
32	29,63

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1027
2	1,0939
3	1,1020
4	1,1055
5	1,0938
6	1,1143
7	1,1105
8	1,1712
9	1,1042
10	1,0833
11	1,0959
12	1,0619
13	1,1324
14	1,0971
15	1,1716
16	1,0863
17	1,0908
18	1,1634
19	1,0930
20	1,0865
21	1,1574
22	1,0922
23	1,0772
24	1,1154
25	1,1159
26	1,1341
27	1,1754
28	1,1107
29	1,1282
30	1,1472
31	1,0937
32	1,1059

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 8.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 8.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- tipologia di prodotti ottenuti;
- tipo di produzione svolta;
- livello di integrazione del processo produttivo;
- tipo di processo;
- modalità organizzativa;
- monocommittenza;
- dimensione della struttura;
- mercato di riferimento ed il prodotto specifico.

La **tipologia di prodotti ottenuti** ha permesso di individuare le realtà in cui è rilevante la produzione di componenti (cluster 1, 6, 15, 22 e 29) e di semilavorati (3, 10, 21, 27, 28, 29 e 30); le residue realizzano principalmente prodotti finiti. Oltre a queste vi sono realtà che svolgono la sola lavorazione (cluster 1, 2, 12, 21, 27, e 30).

Il **tipo di produzione** vuole evidenziare le realtà che sviluppano una produzione a catalogo rispetto ad una su disegno cliente. La situazione assolutamente prevalente si rifà alla seconda tipologia mentre solo i cluster 14 e 16 evidenziano una netta prevalenza della produzione a catalogo.

L'integrazione del processo ha permesso di individuare aziende che svolgono attività esclusiva di manutenzione e installazione (cluster 2), imprese con attività focalizzate su una specifica fase produttiva (cluster 1, 12, 20, 21, 27, 30), aziende con un processo parzialmente esternalizzato (cluster 10 e 23) e imprese a ciclo prevalentemente integrato.

Il **tipo di processo** svolto è, nella maggior parte dei casi, quello per lotti di prodotto (cluster 1, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 26, 27, 28, 29, 30 e 31), seguito da quello per singola unità (cluster 8, 9, 11, 18, 20, 22, 23, 24, 25 e 32), mentre risulta sostanzialmente assente quello continuo.

La **modalità organizzativa** evidenzia una netta prevalenza di attività in conto terzi, mentre la presenza consistente di attività in conto proprio appare solo nei cluster 8, 9, 14, 16, 18 e 31.

La dipendenza quasi esclusiva da un **unico committente** ha permesso di identificare le imprese del cluster 20.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di distinguere le realtà di maggiori dimensioni ed una struttura organizzativa più industriale (cluster 10, 15, 16 e 21) da quelle di dimensioni più contenute ed una struttura più artigianale.

In maniera trasversale rispetto ai fattori appena citati l'analisi ha individuato **specifici prodotti** e/o **mercati di riferimento**, in particolare:

- prodotti per la canalizzazione dei liquidi (cluster 3);
- parti ed impianti per il riscaldamento (cluster 4)
- forbici (cluster 5);
- minuteria metallica (cluster 6, 15 e 26);

- prodotti d'arredamento (cluster 7);
- prodotti domestici (cluster 8 e 19);
- serramenti e recinzioni (cluster 9, 18 e 24);
- cisterne, serbatoi e contenitori (cluster 11);
- coltelleria e posateria (cluster 12);
- utensileria industriale (cluster 13 e 32);
- prodotti per la sicurezza (cluster 17);
- parti di impianti di produzione (cluster 22);
- prodotti per la trasmissione del moto (cluster 29);
- prodotti con fili metallici (cluster 31).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEI TRATTAMENTI TERMICI

NUMEROSITÀ: 389

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (61% di capitali e 32% di persone), con una struttura composta da 13 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici, 4 operai specializzati e 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 906 mq di produzione, 360 mq di magazzino, 103 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (60% dei ricavi), ma anche in conto proprio (36%), con una produzione che per il 70% dei ricavi avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle lavorazioni generali di carpenteria (32% dei ricavi) e nel mercato elettromeccanico (27%). La clientela è rappresentata soprattutto da industria (74% dei ricavi) ed artigiani (15%), su un'area di mercato internazionale, con una presenza di export nel 35% dei casi (per il 23% dei ricavi).

Le lavorazioni vengono effettuate prevalentemente su componenti (40% dei ricavi) e prodotti finiti (36%), principalmente minuteria metallica funzionale (57% dei ricavi) ed altri articoli ad uso professionale (11%). Le aziende del cluster sono caratterizzate da una prevalente attività di fabbricazione (74% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 40% degli ordini ricevuti con l'acquisizione dei materiali e per il 36% con la produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (66% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (14%).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (90% dei materiali lavorati), in gran parte costituiti da acciaio speciale (44% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (34%), sotto forma di nastri, lamiere e fogli (35% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (23%) e altri semilavorati (21%).

Il processo produttivo si focalizza sui trattamenti termici (78% dei soggetti) e vengono, inoltre, effettuate le fasi di imballaggio (62%), realizzazione di attrezzature (60%), lavorazioni a freddo delle lamiere (50%) e lavorazioni di rifinitura (40%). I trattamenti protettivi e i trattamenti termici vengono anche affidati a terzi (rispettivamente nel 53% e 51% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 macchine per stampaggio a corsa delimitata, 4 forni, 1-2 macchine da taglio meccaniche, 3 macchine da taglio speciali (nel 21% dei casi), 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1

barilatrice, 2 saldatrici elettriche, 2 macchine o impianti per la sgrossatura/lucidatura/pulitura (34%), 3 banchi di lavoro, 6 altre macchine o impianto speciali, 2 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico e 9 strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED INSTALLAZIONE DI STRUTTURE METALLICHE ANCHE PER CONTO DELLE CASE COSTRUTTRICI

NUMEROSITÀ: 1.496

Le aziende del cluster sono per il 70% ditte individuali, per il 15% società di persone e per il 15% società di capitali, con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a89 mq di produzione, 32 mq di magazzino e 28 mq di uffici (presenti nel 40% dei casi).

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento e in particolare nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (41% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (11%) e nel mercato domestico (9%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (39% dei ricavi), artigiani (22%) e privati (13%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Il sistema produttivo è caratterizzato da un'attività prevalente di manutenzione/riparazione (67% dei ricavi) e installazione (26%), principalmente su strutture metalliche (39% dei ricavi), serramenti e sistemi di recinzione (9%) e parti di impianti di produzione (9%). Il 13% delle imprese del cluster deriva l'86% dei ricavi da attività di manutenzione, riparazione ed installazione per conto di case produttrici.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (62% dei materiali lavorati), in particolare acciaio dolce (40% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (7%) e altri metalli (9%).

Le principali fasi del processo di produzione/lavorazione sono: installazione (50% dei soggetti), riparazione e manutenzione (79%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 macchine da taglio meccaniche (nel 29% dei casi), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (18%), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 1 banco di lavoro.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SISTEMI E PARTI PER LA CANALIZZAZIONE E GESTIONE DEI LIQUIDI

NUMEROSITÀ: 641

Le aziende del cluster sono per il 38% ditte individuali, per il 37% società di persone e per il 25% società di capitali, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 381 mq di produzione, 153 mq di magazzino e 32 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (72% dei ricavi), con una produzione che per il 42% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nell'edilizia abitativa (38% dei ricavi), nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (29%) e nell'impiantistica (8%); la clientela è formata da industria (68% dei ricavi) ed artigiani (21%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di semilavorati (47% dei ricavi), prodotti finiti (29%) e componenti (20%), principalmente sistemi e parti per la canalizzazione e gestione dei liquidi (93% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (88% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 58% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 18% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (55% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (24%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (82% dei materiali lavorati), in particolare ottone (42% dei materiali metallici utilizzati), rame (12%) ed acciaio dolce (12%), sotto forma

di lamiere, nastri e fogli (18% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (15%) e altri semilavorati (33%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: le lavorazioni a freddo delle lamiere , le lavorazioni per asportazione di truciolo , l'assemblaggio meccanico e per saldatura e le lavorazioni di rifinitura (53% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche (nel 31% dei casi), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (24%), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (nel 28%), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (39%), 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura, 2 barilatrici (22%), 1 banco di lavoro, 4 altre macchine e impianti speciali (21%) e 9 strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici (21%).

CLUSTER 4 – IMPRESE DI FABBRICAZIONE DI PARTI ED IMPIANTI PER IL RISCALDAMENTO

NUMEROSITÀ: 432

Le aziende del cluster sono per il 49% società di capitali e per il 27% società di persone, con una struttura composta da 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 787 mq di produzione, 245 mq di magazzino e 73 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (52% dei ricavi) che in conto proprio (39%), con una produzione che per il 50% dei ricavi avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, in particolare nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (32% dei ricavi), edilizia abitativa (17%), impiantistica (14%) ed edilizia infrastrutturale (9%); la clientela è rappresentata da industria (62% dei ricavi), artigiani (16%) e commercianti all'ingrosso (8%), su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale.

Le imprese del cluster, caratterizzate da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (80% dei ricavi), realizzano principalmente prodotti finiti (53% dei ricavi), componenti (25%) e semilavorati (19%), soprattutto sistemi e parti per il riscaldamento/condizionamento (57% dei ricavi) e sistemi e parti per la combustione/gestione del vapore (23%). Il processo di produzione inizia per il 32% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 28% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 20% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (44% degli ordini/commesse), per singola unità di prodotto (30%) e continua su singola unità di prodotto (14%).

I materiali di produzione utilizzati sono prevalentemente materiali metallici (88% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (55% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (20%) sotto forma di lamiere, nastri e fogli (44% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (25%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (45% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (66%), lavorazioni per asportazione di truciolo (30%), lavorazioni di rifinitura (42%), assemblaggio per saldatura (73%), assemblaggio meccanico (42%), imballaggio (40%), installazione (31%) e riparazione e manutenzione (40%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 28% dei casi), 2 macchine da taglio speciali (38%), 2 macchine da taglio meccaniche, 2 macchine per la lavorazione dei tubi, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (33%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 5 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 banchi di lavoro e 6 strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici (34%).

CLUSTER 5 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FORBICI

NUMEROSITÀ: 237

Le aziende del cluster sono per il 39% ditte individuali, per il 40% società di persone e per il 21% società di capitali, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 393 mq di produzione, 120 mq di magazzino e 33 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (52% dei ricavi) che in conto proprio (39%), con una produzione che per il 27% dei ricavi avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (36% dei ricavi) e in quello domestico (27%); la clientela è costituita da artigiani (31% dei ricavi), industria (27%) e commercianti all'ingrosso (22%). L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale, con una presenza di export nel 32% dei casi (per il 35% dei ricavi).

Le imprese del cluster realizzano prevalentemente prodotti finiti (68% dei ricavi) e semilavorati (24%), soprattutto forbici (47% dei ricavi) e articoli da taglio per uso professionale (4%) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (86% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 43% degli ordini ricevuti con la produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 22% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (59% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (21%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (85% dei materiali lavorati), in particolare acciaio dolce (53% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (21%), sotto forma di altri semilavorati (46% dei materiali metallici utilizzati) e lamiere, nastri e fogli (24%).

Le fasi del processo produttivo sono: lavorazione forbici (93%), lavorazioni di rifinitura (54% dei soggetti), riparazioni e manutenzioni (41%), lavorazioni a freddo delle lamiere (39%), assemblaggio meccanico (35%) e imballaggio (40%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche (nel 35% dei casi), 1 macchina per stampaggio a corsa/forza delimitata, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 macchine o impianti per la sgrossatura/lucidatura/pulitura, 2 barilatrici (35%), 2 banchi di lavoro e 5 altre macchine e impianti speciali (36%).

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MINUTERIA METALLICA

NUMEROSITÀ: 891

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (per il 48% di persone e per il 25% di capitali) e per il 27% ditte individuali, con una struttura composta da 5-6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 386 mq di produzione, 100 mq di magazzino e 34 mq di uffici.

L'attività è svolta prevalentemente in conto terzi (76% dei ricavi), con una produzione che per il 78% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nel mercato elettromeccanico ed elettronico (34% dei ricavi) e nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (33%). La clientela è rappresentata soprattutto da industria (72% dei ricavi) ed artigiani (20%), su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale.

I soggetti appartenenti al cluster, caratterizzati da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (96% dei ricavi), realizzano soprattutto componenti (45% dei ricavi) e prodotti finiti (30%), principalmente minuteria metallica funzionale (74% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 45% degli ordini ricevuti partendo dall'acquisto dei materiali e per il 36% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (68% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (12%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (96% dei materiali lavorati), in particolare acciaio dolce (46% dei materiali metallici utilizzati), ottone (20%) ed acciaio speciale (18%), sotto forma di barre e billette (70% dei materiali metallici utilizzati).

Le principali fasi del processo produttivo sono lavorazioni ad asportazione di truciolo (80% dei soggetti), lavorazioni di rifinitura (32%) ed imballaggio (36%). Rilevante è l'esternalizzazione dei trattamenti termici (34% dei casi) e dei trattamenti protettivi (44%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche (nel 39% dei casi), 5 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (39%), 1 banco di lavoro, 4 altre macchine e impianti speciali (18%) e 4 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico (30%).

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SISTEMI E PARTI PER L'ARREDAMENTO

NUMEROSITÀ: 850

Le aziende del cluster sono per il 35% società di persone, per il 34% società di capitali e per il 31% ditte individuali, con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 603 mq di produzione, 201 mq di magazzino e 49 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (64% dei ricavi), ma anche in conto proprio (31%), con una produzione che per il 60% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nell'arredamento industriale (49% dei ricavi) e in quello abitativo (36%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (60% dei ricavi) ed artigiani (18%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale.

L'attività riguarda prevalentemente la fabbricazione/lavorazione (87% dei ricavi) di prodotti finiti (46% dei ricavi) e semilavorati (27%), principalmente sistemi e parti per l'arredamento (59% dei ricavi) e strutture metalliche (23%).. Il processo produttivo inizia per il 38% degli ordini ricevuti con la produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 31% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (50% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (25%).

I soggetti del cluster utilizzano prevalentemente materiali metallici (82% dei materiali lavorati), in particolare acciaio dolce (47% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (18%) sotto forma di lamiere, nastri e fogli (30% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (22%) e barre e billette (15%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (33% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (54%), lavorazioni di rifinitura (51%), assemblaggio per saldatura (59%), assemblaggio meccanico (29%) e imballaggio (45%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 macchine per stampaggio a corsa delimitata (nel 32% dei casi), 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine da taglio speciali (24%), 2 macchine per la lavorazione dei tubi (30%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (30%), 1-2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 1 macchina per sgrossatura/lucidatura/pulitura, 2 banchi di lavoro e 3 altre macchine e impianti speciali (20%).

CLUSTER 8 – PICCOLE IMPRESE ARTIGIANE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE STRUTTURE E ARTICOLI IN METALLO PER UNA CLIENTELA PRIVATA

NUMEROSITÀ: 1.286

Le aziende del cluster sono per l'84% ditte individuali, con una struttura composta da 2 addetti. Nel 75% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 98 mq di produzione e 23 mq di magazzino.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (63% dei ricavi) che in conto terzi (29%), con una produzione che per il 35% dei ricavi avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, in particolare in quello domestico (62% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (15%) e nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (8%); la clientela è formata da privati (64% dei ricavi) ed artigiani (9%) su un'area di mercato locale.

L'attività, che riguarda principalmente fabbricazione/lavorazione (68% dei ricavi) e manutenzione e riparazione (15%), è focalizzata sulla realizzazione di prodotti finiti (81% dei ricavi), soprattutto strutture metalliche (33% dei ricavi), serramenti e recinzioni (23%) ed altri prodotti ad uso domestico (16%). Il processo di produzione inizia per il 31% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali e per il 18% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (42% degli ordini/commesse) e continuo sul singolo prodotto (16%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (86% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (58% dei materiali metallici utilizzati) ed alluminio (13%), sotto forma di barre e billette (25% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (21%), tubolari (19%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (32% dei soggetti), lavorazioni a caldo (35%), lavorazioni a freddo delle lamiere (47%), lavorazioni di rifinitura (47%), assemblaggio per saldatura (70%), installazione (46%) e riparazione e manutenzione (61%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (nel 22% dei casi), 1-2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 1 banco di lavoro.

CLUSTER 9 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SERRAMENTI

NUMEROSITÀ: 1.151

Le aziende del cluster sono per il 58% ditte individuali e per il 26% società di persone, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 258 mq di produzione, 85 mq di magazzino e 23 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (58% dei ricavi) che in conto terzi (32%), con una produzione che per il 41% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello dell'edilizia abitativa (52% dei ricavi), delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (16%), dell'edilizia infrastrutturale (10%) e in quello domestico (10%); la clientela è formata da privati (34% dei ricavi), artigiani (18%) e industria (18%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività produttiva, caratterizzata in prevalenza da fabbricazione/lavorazione (66% dei ricavi) e installazione (20%), è finalizzata all'ottenimento di prodotti finiti (85% dei ricavi), principalmente serramenti e sistemi di recinzione (52% dei ricavi) e strutture metalliche (28%). Il processo di produzione inizia per il 32% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 20% dall'assemblaggio dei semilavorati e per il 19% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (45% degli ordini/commesse) e continua su singolo prodotto (17%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto vetro (13% dei materiali lavorati) e materiali metallici (73%), in particolare alluminio (70% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (19%), sotto forma di barre e billette (36% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (19%), lamiere, nastri e fogli (17%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (43% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (44%), lavorazioni di rifinitura (46%), assemblaggio per saldatura (64%), assemblaggio meccanico (43%), installazione (79%) e riparazione e manutenzione (71%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 macchine da taglio meccaniche, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (nel 38% dei casi), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 10 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON CICLO PRODUTTIVO PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO

NUMEROSITÀ: 996

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (81% dei soggetti), con una struttura composta da 25 addetti, di cui 23 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 8 operai generici, 8 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale e 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 2.308 mq di locali di produzione, 641 mq di magazzino e 216 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (66% dei ricavi) che in conto proprio (29%), con una produzione che per il 76% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle lavorazioni generali di carpenteria (48% dei ricavi), edilizia infrastrutturale (12%) ed impiantistica (8%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (80% dei ricavi), su un'area di mercato nazionale ed internazionale, con presenza di export nel 32% dei casi (25% dei ricavi).

L'attività, caratterizzato in prevalenza da fabbricazione/lavorazione (87% dei ricavi), è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (44% dei ricavi) e semilavorati (30%), principalmente strutture metalliche (54% dei ricavi) e parti di impianti (9%). Il processo di produzione inizia per il 42% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 30% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per l'11% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (45% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (35%).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (91% dei materiali lavorati), in gran parte costituiti da acciaio dolce (68% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (16%), nelle forme di lamiere, nastri e fogli (51%), barre e billette (19%) e tubolari (12%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (44% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (71%), lavorazioni per asportazione del truciolo (39%), lavorazioni di rifinitura (44%), assemblaggio per saldatura (76%), assemblaggio meccanico (40%) e riparazione e manutenzione (36%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione (30% dei soggetti), trattamenti protettivi (52%), assemblaggio per saldatura (37%), lavorazione a freddo della lamiera (30%), lavorazioni per asportazione del truciolo (30%), trattamenti termici (35%), lavorazioni di rifinitura (32%), decorazione (20%) e riparazione e manutenzione (20%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina per stampaggio a energia delimitata, 3 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata, 3 macchine da taglio meccaniche, 1 macchina da taglio speciale, 1 macchina per lavorazione tubi, 1 macchina utensile a moto rettilineo, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 10 saldatrici elettriche, 1 macchina per sgrossatura/lucidatura/pulitura, 4 banchi di lavoro, 2 altre macchine o impianti speciali e 2-3 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico.

CLUSTER 11 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CISTERNE, SERBATOI E CONTENITORI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 598

Le aziende del cluster sono per il 42% società di capitali, per il 30% società di persone e per il 28% ditte individuali, con una struttura formata da 8 addetti, di cui 6 dipendenti (1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 740 mq di produzione, 223 mq di magazzino e 65 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (47% dei ricavi) che in conto proprio (46%), con una produzione che per il 49% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, in particolare in quello alimentare (47% dei ricavi), nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera (20%) e nel chimico (6%); la clientela è formata da industria (60% dei ricavi) ed artigiani (16%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale.

L'attività, caratterizzato da fabbricazione/lavorazione (80% dei ricavi), è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (73% dei ricavi) e componenti (14%), principalmente cisterne, serbatoi e contenitori di grandi dimensioni (46% dei ricavi), strutture metalliche (11%), sistemi e parti per la conservazione di merci e prodotti (10%), sistemi e parti per l'imballaggio ed il contenimento per il trasporto di merci e prodotti (9%). Il processo di produzione inizia per il 32% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali di produzione, per il 26% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 17% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (48% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (24%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (89% dei materiali lavorati), in particolare acciaio speciale (48% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (35%), prevalentemente sotto forma di lamiere, nastri e fogli (57% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (12%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (35% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (70%), lavorazioni di rifinitura (50%), assemblaggio per saldatura (75%), assemblaggio meccanico (31%), installazione (33%) e riparazione e manutenzione (48%). Il 52% dei soggetti affida a terzi i trattamenti protettivi.

La dotazione di beni strumentali comprende 3 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 24% dei casi), 2 macchine da taglio meccaniche, 2 macchine da taglio speciale (40%), 1-2 macchine per la lavorazione dei tubi (27%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (31%), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (42%), 5 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (30%), 2 banchi di lavoro e 4 altre macchine o impianti speciali (30%).

CLUSTER 12 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RIFINITURA DI PRODOTTI DI COLTELLERIA E POSATERIA

NUMEROSITÀ: 138

Le aziende del cluster sono per il 51% società di persone e per il 37% ditte individuali, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 424 mq di produzione, 169 mq di magazzino e 30 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (52% dei ricavi) che in conto proprio (44%), con una produzione che per il 22% dei ricavi è su disegno del cliente e per il 29% su catalogo.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello domestico (39% dei ricavi), nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (26%) e nell'hobbistica (17%); la clientela è formata da industria (31% dei ricavi), artigiani (21%), commercianti all'ingrosso (21%) e commercianti al dettaglio (14%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito locale a quello internazionale.

L'attività è caratterizzato da fabbricazione/lavorazione (94% dei ricavi) di prodotti finiti (72% dei ricavi) e semilavorati (23%), principalmente coltelleria e posateria (84% dei ricavi) ed articoli da taglio professionali (8%). Il processo di produzione inizia per il 44% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, per il 15% dall'acquisto dei materiali, per il 13% dall'assemblaggio dei semilavorati e per il 14% da evasione diretta dal magazzino, con una produzione per lotti di prodotto (58% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (19%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (62% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio speciale (60% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (10%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (42% dei materiali metallici utilizzati) ed altri semilavorati (18%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (35% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (49%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (25%), lavorazioni di rifinitura (73%), assemblaggio meccanico (24%) e imballaggio (43%). Rilevante è l'esternalizzazione dei trattamenti termici (32% dei soggetti) e delle lavorazioni di rifinitura (30%).

La dotazione di beni strumentali comprende 5 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (28% dei casi), 2 macchine da taglio meccanica (43%), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (40%), 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura, 2 banchi di lavoro e 5 altre macchine o impianti speciali (27%).

CLUSTER 13 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI STRUTTURE METALLICHE E DI UTENSILI PER MACCHINE ANCHE SINTERIZZATI

NUMEROSITÀ: 175

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (45% di capitali e 35% di persone), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti (1 impiegato, 4 operai generici e 2 operai specializzati).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 644 mq di produzione, 257 mq di magazzino e 64 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (60% dei ricavi) che in conto proprio (34%), con una produzione che per il 47% dei ricavi avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (35% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (13%), nell'elettromeccanica (10%) e nell'arredamento industriale (7%). La clientela è composta da industria (62% dei ricavi) ed artigiani (18%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale, con una presenza di export nel 33% dei casi (28% dei ricavi).

L'attività è caratterizzato da fabbricazione/lavorazione (84% dei ricavi) di prodotti finiti (49% dei ricavi) e semilavorati (25%), principalmente strutture metalliche (24% dei ricavi), utensili per macchine (11%) e sistemi per arredamento (9%). Il processo produttivo inizia per il 37% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione di semilavorati e per il 29% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (42% degli ordini/commesse), per singola unità di prodotto (25%) e continua sul singolo prodotto (17%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (73% dei materiali lavorati),sotto forma di barre e billette (19% dei materiali metallici utilizzati) e lamiere e nastri (16%), e polveri di sinterizzazione (48% dei materiali metallici utilizzati).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (29% dei soggetti), sinterizzazione (43%), lavorazione a freddo delle lamiere (29%), lavorazioni di rifinitura (46%), assemblaggio per saldatura (33%), trattamenti protettivi (33%), riparazione e manutenzione (34%) e imballaggio (41%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 impianto di sinterizzazione, 2 macchine da taglio meccaniche (nel 33% dei casi), 2 macchine da taglio speciali (21%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (26%), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (31%), 3 macchine o impianti per la sgrossatura/lucidatura/pulitura (29%), 4 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (49%), 2 forni (31%), 2 banchi di lavoro e 5 altre macchine e impianti speciali (26%).

CLUSTER 14 – IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI FINITI VENDUTI CON ORDINE SU CATALOGO CON MARCHIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 1.302

Le aziende del cluster sono per la maggior parte società di capitali (39% dei casi)e società di persone (36%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 522 mq di produzione, 352 mq di magazzino e 58 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (78% dei ricavi), con una produzione che per il 71% dei ricavi è su catalogo.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, in particolare nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (25% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (17%) e nell'arredamento abitativo 17%). La clientela è formata da commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (26%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale, con presenza di export nel 42% dei casi (31% dei ricavi).

L'attività è caratterizzata in prevalenza da fabbricazione/lavorazione (92% dei ricavi) di di prodotti finiti (84% dei ricavi), principalmente strutture metalliche (17% dei ricavi), altri articoli per uso professionale (11%), utensileria a mano (10%), altri prodotti per uso domestico (10%) ed articoli ornamentali (9%). Il processo di produzione inizia per il 31% degli ordini ricevuti dall'evasione diretta dal magazzino, per il 22% dall'acquisto dei materiali e per il 18% dalla produzione/lavorazione di semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (47% degli ordini/commesse), per singola unità (24%) e continua su singolo prodotto (17%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (82% dei materiali lavorati), in particolare acciaio dolce (50% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (14%) ed ottone (11%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (28% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (23%), altri semilavorati (16%) e tubolari (14%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (53% dei soggetti), lavorazione a freddo delle lamiere (47%), lavorazioni per asportazione di truciolo (29%), lavorazioni di rifinitura (46%), assemblaggio per saldatura (50%), assemblaggio meccanico (38%), imballaggio (69%) e manutenzione e riparazione (24%). Rilevante è l'esternalizzazione della fase di trattamento protettivo (32% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali comprende 5 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (presenti nel 34% dei casi), 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine utensile a moto rotatorio con utensile non rotante (34%), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (44%), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (27%), 2 banchi di lavoro, 2 macchine o impianti per l'imballo (25%) e 4 altre macchine ed impianti speciali (24%).

CLUSTER 15 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MINUTERIA METALLICA

NUMEROSITÀ: 329

Le aziende del cluster sono per il 58% società di capitali e per il 37% società di persone, con una struttura formata da 18 addetti, di cui 16 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 6 operai generici, 5 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale e 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.093 mq di produzione, 349 mq di magazzino e 133 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (78% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (20%), con una produzione che per l'85% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (37% dei ricavi) e nel mercato elettromeccanico ed elettronico (22%); la clientela è formata da industria (82% dei ricavi) ed artigiani (10%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito delle regioni limitrofe a quello internazionale, con una presenza di export nel 46% dei casi (per il 23% dei ricavi).

La fabbricazione/lavorazione (97% dei ricavi) è finalizzata all'ottenimento di componenti (59% dei ricavi) e di prodotti finiti (24%), principalmente minuteria metallica (53% dei ricavi) e sistemi e parti per la canalizzazione e gestione liquidi (10%). Il processo di produzione inizia per il 56% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali di produzione e per il 28% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati con una produzione per lotti di prodotto (80% degli ordini/commesse).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (97% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (37% dei materiali metallici utilizzati), ottone (27%) ed acciaio speciale (25%), prevalentemente sotto forma di barre e billette (84% dei materiali metallici utilizzati).

Le principali fasi del processo produttivo sono: lavorazioni ad asportazione di truciolo (95%), lavorazioni di rifinitura (45%), assemblaggio meccanico (26%), imballaggio (62%), realizzazione attrezzature (32%) e riparazione e manutenzione (23%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di lavorazioni per asportazione di truciolo (33% dei soggetti), trattamenti termici (68%), lavorazioni di rifinitura (40%) e trattamenti protettivi (70%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche (nel 39% dei casi), 3 macchine utensili a moto rettilineo (20%), 16 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 12 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (46%), 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (36%), 2 barilatrici (37%), 3 banchi di lavoro, 7 altre macchine o impianti speciali (31%) e 5 impianti CN, CNC o CNC o ad asservimento automatico.

CLUSTER 16 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON PRODOTTI A MARCHIO PROPRIO VENDUTI CON ORDINE SU CATALOGO

NUMEROSITÀ: 174

Le aziende appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente società di capitali (91% dei soggetti), con una struttura composta da 37 addetti, di cui 35 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 6 impiegati, 16 operai generici, 9 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale e 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 4.877 mq di locali di produzione, 2.379 mq di magazzino e 457 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (55% dei ricavi) che in conto terzi (40%), con una produzione che per il 54% dei ricavi è a marchio proprio e per il 44% su disegno del cliente. Il 43% degli ordini avviene su catalogo.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle lavorazioni generali di carpenteria (36% dei ricavi), arredamento abitativo (15%) ed edilizia abitativa (9%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (61% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (19%), su un'area di mercato nazionale ed internazionale. Nel 60% dei casi, l'export rappresenta il 28% dei ricavi.

La fabbricazione/lavorazione (94% dei ricavi) riguarda soprattutto prodotti finiti (66% dei ricavi) e componenti (17%), principalmente strutture metalliche (24% dei ricavi), altri articoli ad uso professionale (12%) e sistemi e parti per l'arredamento (11%). Il processo di produzione inizia per il 29% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, per il 27% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali e per il 20% con l'evasione diretta dal magazzino, con una produzione per lotti di prodotto (67% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (18%).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (87% dei materiali lavorati), in gran parte costituiti da acciaio dolce (65% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (15%), nelle forme di lamiere, nastri e fogli (50%), barre e billette (18%) e tubolari (12%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (55% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (67%), lavorazioni per asportazione del truciolo (37%), lavorazioni di rifinitura (40%), realizzazione attrezzature (34%), assemblaggio per saldatura (59%), assemblaggio meccanico (44%), riparazione e manutenzione (36%) e imballaggio (64%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione (22% dei soggetti), trattamenti protettivi (41%), trattamenti termici (26%), lavorazioni di rifinitura (21%) e riparazione e manutenzione (20%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 10 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata, 3 macchine da taglio meccaniche, 3 macchine da taglio speciali (nel 42% dei casi), 4 macchine per lavorazione tubi (29%), 2 macchine utensili a moto rettilineo (29%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 7 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 9 saldatrici elettriche,

6 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (39%), 3 forni (43%), 3 barilatrici (20%), 5 banchi di lavoro, 2 cabine di verniciatura (29%), 3 macchine o impianti da imballaggio (48%), 8 altre macchine o impianti speciali e 7 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico (48%).

CLUSTER 17 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SISTEMI E PARTI PER LA SICUREZZA

NUMEROSITÀ: 582

Le aziende del cluster sono per il 41% ditte individuali, per il 30% società di persone e per il 29% società di capitali, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 389 mq di produzione, 125 mq di magazzino e 39 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (42% dei ricavi) che in conto proprio (41%), con una produzione che per il 42% dei ricavi è su disegno del cliente e per il 22% su catalogo.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello della sicurezza industriale e civile (45% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (17%) e in quello delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (14%); la clientela è formata da industria (42% dei ricavi), artigiani (14%) e privati (13%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

L'attività produttiva, caratterizzata da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (69% dei ricavi), installazione (13%) e manutenzione e riparazione (13%), è finalizzata all'ottenimento di prodotti finiti (68% dei ricavi) e componenti (13%), principalmente sistemi e parti per la sicurezza (60% dei ricavi), strutture metalliche (14%) e serramenti e sistemi di recinzione (8%). Il processo di produzione inizia per il 30% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 25% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 21% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (37% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (31%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (78% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (55% dei materiali metallici utilizzati) ed alluminio (13%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (29% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (17%), altri semilavorati (15%), tubolari (14%) e componenti (12%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (39% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (49%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (26%), lavorazioni di rifinitura (40%), assemblaggio per saldatura (53%), assemblaggio meccanico (38%), installazione (47%) e riparazione e manutenzione (55%).

La dotazione di beni strumentali comprende 5 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 20% dei casi), 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine da taglio speciali (26%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (25%), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (47%), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro e 4 altre macchine o impianti speciali (22%).

CLUSTER 18 – PICCOLE IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SERRAMENTI E SISTEMI DI RECINZIONE

NUMEROSITÀ: 3.480

Le aziende del cluster sono per il 68% ditte individuali e per il 27% società di persone, con una struttura composta da 2 addetti. Nel 54% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 193 mq di produzione, 42 mq di magazzino e 11 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (50% dei ricavi) che in conto terzi (42%), con una produzione che per il 52% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello dell'edilizia abitativa (72% dei ricavi) e nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera (12%); la clientela è formata da artigiani

(32% dei ricavi), privati (24%) e industria (20%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività, che riguarda soprattutto fabbricazione/lavorazione (73% dei ricavi) ed installazione (15%), è finalizzato alla realizzazione di prodotti finiti (87% dei ricavi), principalmente serramenti e sistemi di recinzione (54% dei ricavi) e strutture metalliche (33%). Il processo di produzione inizia per il 42% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali di produzione e per il 21% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (53% degli ordini/commesse) e continua su singola unità di prodotto (17%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (93% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (79% dei materiali metallici utilizzati), prevalentemente sotto forma di tubolari (32% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (25%) e lamiere, nastri e fogli (21%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (31% dei soggetti), lavorazioni a caldo (26%), lavorazioni a freddo delle lamiere (55%), lavorazioni di rifinitura (46%), assemblaggio per saldatura (86%), installazione (76%) e riparazione e manutenzione (72%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina da taglio speciale (nel 25% dei casi), 1 macchina per la lavorazione dei tubi (25%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (36%), 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 1 banco di lavoro.

CLUSTER 19 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ARTICOLI CASALINGHI

NUMEROSITÀ: 335

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di persone (39% dei soggetti) e ditte individuali (32%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 476 mq di produzione, 337 mq di magazzino e 42 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (59% dei ricavi) che in conto proprio (37%), con una produzione che per il 33% dei ricavi è su disegno del cliente e per il 27% su catalogo.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello domestico (42% dei ricavi), delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (26%) e dell'arredamento abitativo (13%); la clientela è formata da industria (49% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (17%) ed artigiani (14%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale. Nel 27% dei casi, il 32% dei ricavi deriva dalle esportazioni.

La fabbricazione/lavorazione (92% dei ricavi) riguarda per la maggior parte prodotti finiti (59% dei ricavi) e semilavorati (28%), principalmente altri articoli casalinghi (90% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 49% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, per il 17% dall'acquisto dei materiali e per il 15% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (61% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (19%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (74% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio speciale (32% dei materiali metallici utilizzati), alluminio (16%) ed acciaio dolce (15%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (37% dei materiali metallici utilizzati) e altri semilavorati (22%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (25% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (45%), lavorazioni di rifinitura (64%), assemblaggio per saldatura (35%), assemblaggio meccanico (22%) e imballaggio (48%).

La dotazione di beni strumentali comprende 6 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 31% dei casi), 3 macchine da taglio meccaniche (33%), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (30%), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (31%), 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 macchine per sgrossatura/pulitura/lucidatura, 1 banco di lavoro, 2 macchine o impianti per imballaggio (22%) e 4 altre macchine o impianti speciali (25%).

CLUSTER 20 – IMPRESE TERZISTE MONOCOMMITTENTI

NUMEROSITÀ: 1.063

Le aziende del cluster sono per il 60% ditte individuali, per il 20% società di persone e per il 20% società di capitali, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 216 mq di produzione, 56 mq di magazzino e 15 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (91% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi dal committente principale pari al 93% e con una produzione che per il 52% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (49% dei ricavi) e nell'edilizia abitativa (9%); la clientela è formata da industria (63% dei ricavi) ed artigiani (26%), su un'area di mercato che si estende dall'area comunale a quella provinciale.

L'attività riguarda soprattutto la fabbricazione/lavorazione (73% dei ricavi) di prodotti finiti (37% dei ricavi) e semilavorati (29%), principalmente strutture metalliche (42% dei ricavi), parti di impianti (6%) e serramenti e recinzioni (6%). Il processo produttivo inizia per il 34% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 35% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (34% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (28%).

I materiali di produzione utilizzati sono per la maggior parte materiali metallici (80% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (50% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (11%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (22% dei materiali metallici utilizzati), altri semilavorati (17%), tubolari (14%) e barre e billette (14%).

Le principali fasi del processo produttivo sono lavorazioni a freddo delle lamiere (31% dei soggetti), lavorazioni di rifinitura (31%), assemblaggio per saldatura (53%), assemblaggio meccanico (25%) e riparazione e manutenzione (28%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche (nel 31% dei casi), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (22%), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 1 banco di lavoro.

CLUSTER 21 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA VERNICIATURA

NUMEROSITÀ: 254

Le aziende del cluster sono per il 71% società di capitali e per il 23% società di persone, con una struttura composta da 19 addetti, di cui 17 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 8 operai generici, 5 operai specializzati e 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.797 mq di produzione, 692 mq di magazzino e 121 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi), in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (38% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (10%), nei mezzi di trasporto (9%) e nell'arredamento abitativo (8%); la clientela è formata da industria (76% dei ricavi) ed artigiani (19%), su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto nazionale.

L'attività concerne quasi esclusivamente la fabbricazione/lavorazione (95% dei ricavi) di semilavorati (46% dei ricavi) e componenti (27%), principalmente strutture metalliche (27% dei ricavi), altri articoli per uso professionale (12%), sistemi e parti per arredamento (10%) e serramenti e sistemi di recinzione (9%). Il processo di lavorazione inizia per il 59% degli ordini ricevuti dalla lavorazione dei semilavorati e per il 20% dall'acquisto dei materiali, con una lavorazione per lotti di prodotto (73% degli ordini/commesse).

I materiali utilizzati sono prevalentemente vernici e smalti (86% dei materiali lavorati).

Le principali fasi del processo produttivo sono trattamenti termici (17% dei soggetti), lavorazioni di rifinitura (39%), trattamenti protettivi (72%), decorazione (60%) e imballaggio (59%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (nel 35% dei casi), 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (44%), 2 forni per trattamento termico dei metalli, 4 banchi di lavoro (35%), 4 cabine di verniciatura e 5 altre macchine e impianti speciali (37%).

CLUSTER 22 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PARTI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE

NUMEROSITÀ: 1.417

Le aziende del cluster sono per il 43% società di persone, per il 35% società di capitali e per il 23% ditte individuali, con una struttura formata da 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 575 mq di produzione, 109 mq di magazzino e 47 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (77% dei ricavi) e marginalmente in conto proprio (20%), con una produzione che per il 76% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (46% dei ricavi), nell'impiantistica (16%) e nel mercato elettromeccanico ed elettronico (13%); la clientela è formata da industria (82% dei ricavi) ed artigiani (15%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

L'attività riguarda per lo più la fabbricazione/lavorazione (86% dei ricavi) di prodotti finiti (37% dei ricavi), componenti (33%) e semilavorati (27%), principalmente parti di impianti di produzione (52% dei ricavi) e strutture metalliche (21%). Il processo di produzione inizia per il 38% dall'acquisto dei materiali di produzione e per il 36% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (49% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (29%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (92% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (52% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (30%) ed alluminio (8%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (32% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (29%), tubolari (12%) ed altri semilavorati (12%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (33% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (51%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (63%), lavorazioni di rifinitura (52%), assemblaggio per saldatura (61%), assemblaggio meccanico (45%) e riparazione e manutenzione (41%). Rilevante è l'esternalizzazione delle lavorazioni ad asportazione di truciolo (34%), dei trattamenti termici (42% dei soggetti) e dei trattamenti protettivi (38%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine da taglio speciali (nel 33% dei casi), 2 macchine utensili a moto rettilineo (26%), 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 4 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 banchi di lavoro e 4 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico (32%).

CLUSTER 23 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI STRUTTURE METALLICHE CON RILEVANTE ESTERNALIZZAZIONE DELLE FASI DEL CICLO PRODUTTIVO

NUMEROSITÀ: 1.543

Le aziende del cluster sono per il 40% società di capitali e per il 34% società di persone, con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 587 mq di produzione, 146 mq di magazzino e 56 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (63% dei ricavi), ma anche in conto proprio (27%), con una produzione che per il 66% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (47% dei ricavi) e nell'edilizia infrastrutturale (14%) ed abitativa (12%); la clientela è formata da industria (62% dei ricavi) ed artigiani (16%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito delle regioni limitrofe a quello internazionale.

L'attività produttiva è caratterizzata da fabbricazione/lavorazione (71% dei ricavi), installazione (13%) e manutenzione e riparazione (10%) di prodotti finiti (60% dei ricavi), semilavorati (19%) e componenti (16%), principalmente strutture metalliche (57% dei ricavi), serramenti e recinzioni (11%) e parti di impianti di produzione (6%).

Il processo di produzione inizia per il 36% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali di produzione, per il 25% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 18% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (49% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (23%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (87% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (69% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (14%), prevalentemente sotto forma di lamiere, nastri e fogli (33% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (22%) e barre e billette (19%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (42% dei soggetti), lavorazioni a freddo della lamiera (59%), lavorazioni di rifinitura (43%), assemblaggio per saldatura (75%), assemblaggio meccanico (36%), installazione (54%) e riparazione e manutenzione (60%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione (45% dei soggetti), lavorazioni a caldo (27%), lavorazioni a freddo della lamiera (63%), lavorazioni per asportazione di truciolo (38%), trattamenti termici (27%), lavorazioni di rifinitura (48%), trattamenti protettivi (55%), decorazione (26%), assemblaggio per saldatura (65%), assemblaggio meccanico (33%), lavorazioni speciali (24%), installazione (63%) e riparazione e manutenzione (63%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 26% dei casi), 2 macchine da taglio meccaniche, 2 macchine da taglio speciali (41%), 2 macchine per la lavorazione dei tubi (33%), 2 macchine utensili a moto rettilineo (21%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (35%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 5 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (20%) e 3 banchi di lavoro.

CLUSTER 24 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI STRUTTURE METALLICHE, DI SERRAMENTI E SISTEMI DI RECINZIONE

NUMEROSITÀ: 2.175

Le aziende del cluster sono per la maggior parte ditte individuali (55% dei soggetti) e società di persone (30%), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 330 mq di produzione, 76 mq di magazzino e 24 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (46% dei ricavi), che in conto terzi (45%), con una produzione che per il 53% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (33% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (21%) e nell'edilizia infrastrutturale (14%); la clientela è formata da industria (33% dei ricavi), artigiani (23%) e privati (16%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività riguarda fabbricazione/lavorazione (68% dei ricavi), manutenzione e riparazione (13%) e installazione (12%) di prodotti finiti (74% dei ricavi) e semilavorati (12%), principalmente strutture metalliche (49% dei ricavi) e serramenti e sistemi di recinzione (20%). Il processo di produzione inizia per

il 30% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali di produzione e per il 29% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (41% degli ordini/commesse), continua su singolo prodotto (22%) e per lotti di prodotto (17%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (86% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (70% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (11%), prevalentemente sotto forma lamiere, nastri e fogli (27% dei materiali metallici utilizzati), di barre e billette (25%) e tubolari (24%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (64% dei soggetti), lavorazioni a caldo (58%), lavorazioni a freddo della lamiera (83%), lavorazioni per asportazione di truciolo (50%), lavorazioni di rifinitura (90%), trattamenti protettivi (53%), decorazioni (44%), assemblaggio per saldatura (94%), assemblaggio meccanico (54%), installazione (75%) e riparazione e manutenzione (84%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche, 1 macchina da taglio speciale (nel 41% dei casi), 1 macchina per la lavorazione dei tubi (39%) 1-2 macchine utensili a moto rettilineo (20%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (36%), 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile rotante, 4 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (33%) e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 25 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI STRUTTURE METALLICHE

NUMEROSITÀ: 4.326

Le aziende del cluster sono per il 50% ditte individuali e per il 34% società di persone, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 363 mq di produzione, 78 mq di magazzino e 23 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (56% dei ricavi), ma anche in conto proprio (36%), con una produzione che per il 60% dei ricavi deriva dal disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (72% dei ricavi), nell'edilizia infrastrutturale (7%) e nell'edilizia abitativa (6%); la clientela è rappresentata per la maggior parte da industria (49% dei ricavi) ed artigiani (23%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività è caratterizzata dalla fabbricazione/lavorazione (74% dei ricavi) di prodotti finiti (68% dei ricavi) e semilavorati (14%), principalmente strutture metalliche (69% dei ricavi) e serramenti e sistemi di recinzione (13%). Il processo produttivo inizia per il 43% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali e per il 20% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (54% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (14%).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (93% dei materiali lavorati), in gran parte costituiti da acciaio dolce (77% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (11%), nelle forme di lamiere, nastri e fogli (31% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (29%) e barre e billette (20%).

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione (24% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (65%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (24%), lavorazioni di rifinitura (44%), assemblaggio per saldatura (89%), installazione (54%) e riparazione e manutenzione (65%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 macchine da taglio meccaniche, 2 macchine da taglio speciali (nel 34% dei casi), 1 macchina per la lavorazione dei tubi (28%), 1-2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (30%), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (45%), 4 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 26 – IMPRESE PRODUTTRICI DI MINUTERIA METALLICA ED ACCESSORI PER IL MERCATO DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 618

Le aziende del cluster sono per il 36% ditte individuali, per il 34% società di persone e per il 30% società di capitali, con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 313 mq di produzione, 95 mq di magazzino e 37 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (61% dei ricavi), ma anche in conto proprio (37%), con una produzione che per il 56% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in particolare nel mercato del tessile abbigliamento (75% dei ricavi); la clientela è formata da industria (59% dei ricavi) ed artigiani (24%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale. Nel 25% dei casi, il 21% dei ricavi deriva dalle esportazioni.

L'attività di fabbricazione/lavorazione (91% dei ricavi) riguarda prodotti finiti (54% dei ricavi), semilavorati (22%) e componenti (20%), principalmente articoli ornamentali (33% dei ricavi), minuteria metallica per uso privato (19%), minuteria metallica (9%), articoli da taglio per uso professionale (10%) ed altri articoli per uso professionale (8%). Il processo di produzione inizia per il 41% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, per il 26% dall'acquisto dei materiali e per il 15% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (48% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (25%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (82% dei materiali lavorati) ed in particolare ottone (29% dei materiali metallici utilizzati), acciaio dolce (20%), altri metalli (20%) ed acciaio speciale (11%), sotto forma di barre e billette (28% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (26%) ed altri semilavorati (18%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (38% dei soggetti), lavorazioni a caldo (28%), lavorazioni a freddo delle lamiere (37%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (31%), lavorazioni di rifinitura (62%), decorazione (20%), assemblaggio per saldatura (40%) e assemblaggio meccanico (25%).

La dotazione di beni strumentali comprende 6 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 22%dei casi), 2-3 macchine da taglio meccaniche (45%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (27%), 5 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (45%), 1-2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (47%), 2 forni per trattamento termico dei metalli (31%), 4 barilatrici (29%), 3 banchi di lavoro e 5 altre macchine o impianti speciali (27%).

CLUSTER 27 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEI TRATTAMENTI PROTETTIVI CON BAGNI GALVANICI

NUMEROSITÀ: 371

Le aziende del cluster sono per il 63% società di capitali e per il 30% società di persone con una struttura formata da 16 addetti, di cui 14 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 6 operai generici, 4 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale e 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.144 mq di produzione, 418 mq di magazzino e 100 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (94% dei ricavi), con una produzione che per il 46% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (29% dei ricavi), nel mercato elettromeccanico ed elettronico (16%) e nell'arredamento abitativo (10%); la clientela è formata da industria (73% dei ricavi) ed artigiani (22%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito delle regioni limitrofe a quello internazionale.

L'attività quasi esclusiva è quella di fabbricazione/lavorazione (94% dei ricavi) di semilavorati (43% dei ricavi), componenti (28%) e prodotti finiti (20%), principalmente minuteria metallica (14% dei ricavi), altri articoli per uso professionale (12%), strutture metalliche (11%) e parti di impianti (9%). Il processo di lavorazione inizia per il 73% degli ordini ricevuti dalla lavorazione dei semilavorati e per l'8% dall'acquisto dei materiali con una lavorazione per lotti di prodotto (66% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (17%).

I materiali di produzione utilizzati sono i materiali metallici (43% dei materiali lavorati), altri materiali (48%), in particolare altri metalli (27% dei materiali metallici utilizzati) ed alluminio (11%), prevalentemente sotto forma di barre e billette (21% dei materiali metallici utilizzati) ed altri semilavorati (17%).

Il processo produttivo è basato essenzialmente sui trattamenti protettivi (81% dei soggetti), a cui si affiancano talvolta trattamenti termici (14%), lavorazioni di rifinitura (42%) e decorazioni (13%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura, 2 forni per trattamento termico dei metalli (nel 47% dei casi), 6 barilatrici (41%), 9 bagni elettrogalvanici, 4 banchi di lavoro (45%), 2 cabine di verniciatura (21%), 4 altre macchine o impianti speciali (35%), 5 strumenti di misura meccanici e elettronici e 1 laboratorio chimico.

CLUSTER 28 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SEMILAVORATI E COMPONENTI PER I COMPARTI DELLA CARPENTERIA ED ELETTROMECCANICO ED ELETTRONICO

NUMEROSITÀ: 2.959

Le aziende del cluster sono per il 41% società di persone e per il 37% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 366 mq di produzione, 101 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (82% dei ricavi), con una produzione che per il 56% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (53% dei ricavi) e nel settore elettromeccanico ed elettronico (8%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (63% dei ricavi) ed artigiani (29%), su un'area di mercato che si estende alle regioni limitrofe fino al contesto nazionale.

L'attività prevalente è la fabbricazione/lavorazione (91% dei ricavi) di semilavorati (50% dei ricavi), componenti (23%) e prodotti finiti (18%), principalmente strutture metalliche (38% dei ricavi), altri articoli per uso professionale (12%) e minuteria metallica funzionale (6%). Il processo produttivo inizia per il 56% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 14% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (45% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (23%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (76% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (42% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (11%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (27% dei materiali metallici utilizzati) ed altri semilavorati (18%).

Le principali fasi del processo produttivo sono lavorazione a freddo delle lamiere, lavorazioni ad asportazione di truciolo, lavorazioni di rifinitura, assemblaggio per saldatura ed assemblaggio meccanico.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche (nel 40% dei casi), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (26%), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 1 banco di lavoro, 1 altra macchina e impianto speciale e 3 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (27%).

CLUSTER 29 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SISTEMI E PARTI PER LA TRASMISSIONE DEL MOTO

NUMEROSITÀ: 674

Le aziende del cluster sono per il 37% società di capitali, per il 36% società di persone e per il 27% ditte individuali, con una struttura formata da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 629 mq di produzione, 196 mq di magazzino e 55 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (78% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (19%), con una produzione che per il 68% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello dei mezzi di trasporto (60% dei ricavi) e nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (18%); la clientela è formata da industria (77% dei ricavi) ed artigiani (14%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

L'attività quasi esclusiva è la fabbricazione/lavorazione (88% dei ricavi) di semilavorati (33% dei ricavi), componenti (36%) e prodotti finiti (28%), principalmente sistemi e parti per la trasmissione del moto (48% dei ricavi) e strutture metalliche (18%). Il processo di produzione inizia per il 43% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 28% dall'acquisto dei materiali di produzione, con una produzione per lotti di prodotto (58% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (21%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (86% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (56% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (17%) ed alluminio (8%), sotto forma di barre e billette (27% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (26%) ed altri semilavorati (16%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (23% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (40%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (41%), lavorazioni di rifinitura (42%), assemblaggio per saldatura (43%), assemblaggio meccanico (31%) e riparazione e manutenzione (31%).

La dotazione di beni strumentali comprende 6 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 28% dei casi), 1 macchina da taglio meccanica, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (44%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 4 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (28%), 2 banchi di lavoro, 4 altre macchine o impianti speciali (23%) e 4 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico (21%).

CLUSTER 30 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA VERNICIATURA

NUMEROSITÀ: 870

Le aziende del cluster sono per il 43% società di persone, per il 29% società di capitali e per il 28% ditte individuali, con una struttura composta da 6 addetti di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 524 mq di produzione, 161 mq di magazzino e 31 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (95% dei ricavi), che hanno come mercato di riferimento prevalente le altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (48% dei ricavi); la clientela è formata da industria (67% dei ricavi) ed artigiani (28%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività prevalente è la fabbricazione/lavorazione (87% dei ricavi) di semilavorati (38% dei ricavi), componenti (27%) e prodotti finiti (23%), principalmente strutture metalliche (33% dei ricavi), altri articoli per uso professionale (7%) e sistemi e parti per arredamento (7%). Il processo di lavorazione inizia per il 60% degli ordini ricevuti dalla lavorazione dei semilavorati e per il 16% dall'acquisto dei materiali, con una lavorazione per lotti di prodotto (45% degli ordini/commesse) e singola unità di prodotto (29%).

I materiali di produzione utilizzati sono quasi esclusivamente vernici e smalti (88% dei materiali lavorati).

Le fasi del processo produttivo sono lavorazioni di rifinitura (38% dei soggetti), trattamenti protettivi (62%) e decorazione (44%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine o impianti per la sgrossatura/lucidatura/pulitura (nel 33% dei casi), 1 forno (per trattamento termico metalli), 2 banchi di lavoro (33%), 2 cabine di verniciatura e 3 altre macchine e impianti speciali (27%).

CLUSTER 31 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI OTTENUTI CON FILI METALLICI

NUMEROSITÀ: 422

Le aziende del cluster sono per il 40% società di capitali, per il 33% società di persone, e per il 27% ditte individuali, con una struttura composta da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 686 mq di produzione, 359 mq di magazzino e 55 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (50% dei ricavi) che in conto terzi (42%), con una produzione che per il 49% dei ricavi avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (33% dei ricavi), edilizia infrastrutturale (8%), arredamento abitativo (8%) ed edilizia abitativa (8%); la clientela è formata da industria (56% dei ricavi), artigiani (18%) e commercianti all'ingrosso (15%), su un'area di mercato che si estende dal contesto nazionale a quello internazionale. Nel 32% dei casi, il 20% dei ricavi deriva dalle esportazioni.

La fabbricazione/lavorazione (95% dei ricavi) riguarda prodotti finiti (56% dei ricavi) e semilavorati (25%), quasi sempre prodotti fabbricati con fili metallici (90% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 33% degli ordini ricevuti con l'acquisto dei materiali e per il 31% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (54% degli ordini/commesse) e continua su singolo prodotto (20%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (93% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (73% dei materiali metallici utilizzati) sotto forma di altri semilavorati (41% dei materiali metallici utilizzati) e barre e billette (27%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (25% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (24%), assemblaggio per saldatura (51%), assemblaggio meccanico (28%), lavorazioni speciali (20%) e riparazione e manutenzione (20%).

La dotazione di beni strumentali comprende 5 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 26% dei casi), 1-2 macchine da taglio meccaniche, 3 macchine da taglio speciali (21%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (24%), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (35%), 4 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 1 banco di lavoro e 7 altre macchine e impianti speciali.

CLUSTER 32 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI UTENSILI PER MACCHINE

NUMEROSITÀ: 409

Le aziende del cluster sono per il 38% società di persone, per il 35% ditte individuali e per il 27% società di capitali, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 390 mq di produzione, 87 mq di magazzino e 37 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (58% dei ricavi) che in conto proprio (36%), con una produzione che per il 54% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (30% dei ricavi), nelle lavorazioni del legno (24%) e nel mercato elettromeccanico ed elettronico (10%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (61% dei ricavi) ed artigiani (26%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale.

L'attività prevalente è la fabbricazione/lavorazione (80% dei ricavi) di prodotti finiti (53% dei ricavi) e componenti (27%), principalmente utensili per macchine (69% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 38% degli ordini ricevuti con la produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 26% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per singola unità di prodotto (42% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (26%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (83% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (43% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (28%), sotto forma di barre e billette (29% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (27%) e altri semilavorati (12%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (32% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (35%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (45%), lavorazioni di rifinitura (54%), assemblaggio per saldatura (38%), riparazione e manutenzione (41%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine da taglio speciali (nel 21% dei casi), 2 macchine utensili a moto rettilineo (22%), 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro, 5 altre macchine e impianti speciali (21%) e 3 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico (25%).

SUB ALLEGATO 8.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO C:
- Attività di installazione, riparazione e manutenzione
- Produzione e/o lavorazione con marchio proprio
- Numero committenti (1= 1 committente; 2= da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Produzione effettuata con ordine su catalogo
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Mercato di riferimento: Edilizia infrastrutturale
- Mercato di riferimento: Edilizia abitativa
- Mercato di riferimento: Lavorazioni in gomma e materie plastiche
- Mercato di riferimento: Elettromeccanico ed elettronico
- Mercato di riferimento: Mezzi di trasporto
- Mercato di riferimento: Impiantistica (raffinerie, cantieri navali, etc.)
- Mercato di riferimento: Arredamento abitativo (di design e funzionale)
- Mercato di riferimento: Arredamento industriale
- Mercato di riferimento: Sicurezza industriale e civile
- Mercato di riferimento: Alimentare
- Mercato di riferimento: Tessile e abbigliamento (comprese lavorazioni in cuoio, pelle e similari)
- Mercato di riferimento: Lavorazioni del legno

- Mercato di riferimento: Altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere
- Mercato di riferimento: Hobbistica
- Mercato di riferimento: Domestico (consumatori finali)
- Gestione dell'ordine/commessa: Acquisto materiali
- Gestione dell'ordine/commessa: Produzione/lavorazione semilavorati
- Gestione dell'ordine/commessa: Assemblaggio semilavorati e componenti
- Gestione dell'ordine/commessa: Evasione diretta dal magazzino

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Fabbricazione/lavorazione
- Tipologia di attività: Manutenzione/riparazione
- Tipologia di attività: Installazione
- Materiali utilizzati: Materiali metallici
- Materiali utilizzati: Vetro
- Materiali utilizzati: Plastica e gomma
- Materiali utilizzati: Legno
- Materiali utilizzati: Vernici e smalti
- Materiali utilizzati: Colle e adesivi
- Forme dei materiali metallici: Barre e billette
- Forme dei materiali metallici: Lamiere, nastri e fogli
- Forme dei materiali metallici: Tubolari
- Forme dei materiali metallici: Componenti
- Materiali metallici: Acciaio dolce (ferro e ghise)
- Materiali metallici: Acciaio speciale (inox e leghe)
- Materiali metallici: Ottone
- Materiali metallici: Alluminio
- Materiali metallici: Polveri di sinterizzazione
- Percentuale di materiale lavorato di proprietà di terzi rispetto al totale dei materiali lavorati
- Tipologia del processo produttivo: Per lotti di prodotto
- Tipologia del processo produttivo: Per singola unità di prodotto
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Progettazione
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Progettazione
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Sinterizzazione
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione a caldo
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione a caldo
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione a freddo delle lamiere
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione a freddo delle lamiere
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione per asportazione di truciolo
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione per asportazione di truciolo
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Trattamenti termici
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Trattamenti termici
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazioni di rifinitura
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazioni di rifinitura
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Trattamenti protettivi

- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Trattamenti protettivi
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Decorazione
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Decorazione
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio per saldatura
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio per saldatura
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio per incollaggio
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio meccanico
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio meccanico
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazioni speciali
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazioni speciali
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazioni di gomma e plastica
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazioni del legno
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione forbici
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Imballaggio
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Realizzazione attrezzature
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Realizzazione attrezzature
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Installazioni
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Installazioni
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Riparazioni e manutenzioni
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Riparazioni e manutenzioni
- Attivita' di installazione, riparazione e manutenzione effettuate per conto delle case produttrici
- Tipologia di prodotti ottenuti: Semilavorati
- Tipologia di prodotti ottenuti: Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Strutture metalliche
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Serramenti e sistemi di recinzione
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Cisterne, serbatoi e contenitori di grandi dimensioni
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la combustione/gestione del vapore
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per il riscaldamento/condizionamento
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la sicurezza e la chiusura (incluse casseforti, forzieri, porte metalliche blindate, etc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la trasmissione del moto
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per l'imballaggio, il contenimento ed il trasporto di merci e prodotti
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la conservazione di merci e prodotti
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Prodotti fabbricati con fili metallici (aghi, reti, griglie, etc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Minuteria metallica ad uso funzionale (viti, bulloni, molle, etc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Parti di impianti di produzione
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la canalizzazione e gestione liquidi (tubi, rubinetti, valvole, etc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Utensileria a mano
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Utensili per macchine
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per illuminazione
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per l'arredamento

- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la lavorazione delle lamiere
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Articoli da taglio ad uso professionale (incluse armi bianche)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Forbici
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Coltelleria e posateria
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Altri articoli casalinghi (pentolame, vasellame, attrezzi da cucina, etc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Articoli ornamentali
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Minuteria metallica ad uso privato (cancelleria, cornici, etc.)

QUADRO E:

- Impianti di sinterizzazione
- Macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata
- Macchine per la lavorazione dei tubi
- Macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante
- Macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante
- Macchine o impianti per la sgrossatura/lucidatura/pulitura
- Forni (per trattamento termico dei metalli)
- Barilatrici (buratti) o similari
- Bagni elettrogalvanici o similari
- Impianti per l'incollaggio
- Cabine di verniciatura
- Macchine e impianti per la lavorazione di plastiche e gomme
- Macchine e impianti per la lavorazione del legno
- Altre macchine e impianti speciali
- Numero impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico
- Strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici
- Laboratori chimici

SUB ALLEGATO 8.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** =(Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[13]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione – Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria – Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali – Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali – Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 8.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	150,00	24,00	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	250,00	29,00	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	150,00	17,00	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,00	250,00	18,00	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	150,00	20,00	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	250,00	25,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	150,00	26,00	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	250,00	29,00	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	150,00	17,00	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	250,00	21,00	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	150,00	26,00	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	250,00	30,00	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	150,00	23,00	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	250,00	28,00	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	150,00	14,00	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,00	250,00	17,00	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	150,00	18,00	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,00	250,00	19,00	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	150,00	24,00	99999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	32,00	250,00	32,00	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	150,00	24,00	99999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	250,00	31,00	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	150,00	16,00	99999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	250,00	25,00	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	150,00	23,00	99999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	250,00	29,00	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	150,00	24,00	99999
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	250,00	29,00	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	31,00	150,00	31,00	99999
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	35,00	250,00	35,00	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5	29,00	150,00	29,00	99999
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	35,00	250,00	35,00	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	150,00	19,00	99999
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	250,00	22,00	99999
18	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	150,00	18,00	99999
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	250,00	20,00	99999
19	Gruppo territoriale 2 e 5	22,00	150,00	22,00	99999
19	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,00	250,00	26,00	99999
20	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	150,00	20,00	99999
20	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	250,00	22,00	99999
21	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	150,00	26,00	99999
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	32,00	250,00	32,00	99999
22	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	150,00	26,00	99999
22	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	250,00	29,00	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
23	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	150,00	26,00	99999
23	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	250,00	31,00	99999
24	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	150,00	19,00	99999
24	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	250,00	21,00	99999
25	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	150,00	20,00	99999
25	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	250,00	23,00	99999
26	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	150,00	21,00	99999
26	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	250,00	23,00	99999
27	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	150,00	25,00	99999
27	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	250,00	31,00	99999
28	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	150,00	23,00	99999
28	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	250,00	27,00	99999
29	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	150,00	25,00	99999
29	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	250,00	30,00	99999
30	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	150,00	23,00	99999
30	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	250,00	28,00	99999
31	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	150,00	25,00	99999
31	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	250,00	30,00	99999
32	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	150,00	20,00	99999
32	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,00	250,00	26,00	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	26,00	90,00
1	Imprese con dipendenti	9,00	84,00
2	Imprese senza dipendenti	26,00	94,00
2	Imprese con dipendenti	9,00	88,00
3	Imprese senza dipendenti	23,00	94,00
3	Imprese con dipendenti	9,50	80,00
4	Imprese senza dipendenti	25,00	97,00
4	Imprese con dipendenti	9,00	78,00
5	Imprese senza dipendenti	23,00	97,00
5	Imprese con dipendenti	9,00	60,00
6	Imprese senza dipendenti	27,00	95,00
6	Imprese con dipendenti	9,00	70,00
7	Imprese senza dipendenti	23,00	95,00
7	Imprese con dipendenti	9,00	63,00
8	Imprese senza dipendenti	29,00	81,00
8	Imprese con dipendenti	9,00	86,00
9	Imprese senza dipendenti	23,00	97,00
9	Imprese con dipendenti	10,00	58,00
10	Imprese senza dipendenti	9,50	55,00
10	Imprese con dipendenti	9,50	55,00
11	Imprese senza dipendenti	27,00	98,00
11	Imprese con dipendenti	9,00	67,00
12	Imprese senza dipendenti	30,00	99,00
12	Imprese con dipendenti	9,00	66,00
13	Imprese senza dipendenti	21,00	97,00
13	Imprese con dipendenti	10,00	72,00
14	Imprese senza dipendenti	26,00	95,00
14	Imprese con dipendenti	9,00	68,00
15	Imprese senza dipendenti	37,00	44,00
15	Imprese con dipendenti	9,00	63,00
16	Imprese senza dipendenti	9,00	46,00
16	Imprese con dipendenti	9,00	46,00
17	Imprese senza dipendenti	26,00	96,00
17	Imprese con dipendenti	9,00	81,00
18	Imprese senza dipendenti	26,00	74,00
18	Imprese con dipendenti	10,00	73,00
19	Imprese senza dipendenti	24,00	94,00
19	Imprese con dipendenti	10,00	67,00
20	Imprese senza dipendenti	28,00	96,00
20	Imprese con dipendenti	10,00	89,00
21	Imprese senza dipendenti	17,00	54,00
21	Imprese con dipendenti	9,00	54,00
22	Imprese senza dipendenti	27,00	97,00
22	Imprese con dipendenti	9,00	73,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
23	Imprese senza dipendenti	25,00	82,00
23	Imprese con dipendenti	10,00	64,00
24	Imprese senza dipendenti	28,00	98,00
24	Imprese con dipendenti	10,00	71,00
25	Imprese senza dipendenti	25,00	81,00
25	Imprese con dipendenti	10,00	92,00
26	Imprese senza dipendenti	27,00	89,00
26	Imprese con dipendenti	9,00	71,00
27	Imprese senza dipendenti	28,00	63,00
27	Imprese con dipendenti	9,00	76,00
28	Imprese senza dipendenti	27,00	98,00
28	Imprese con dipendenti	10,00	85,00
29	Imprese senza dipendenti	26,00	95,00
29	Imprese con dipendenti	9,00	67,00
30	Imprese senza dipendenti	26,00	98,00
30	Imprese con dipendenti	10,00	69,00
31	Imprese senza dipendenti	26,00	89,00
31	Imprese con dipendenti	9,00	64,00
32	Imprese senza dipendenti	26,00	87,00
32	Imprese con dipendenti	10,00	69,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	384,00	0,25	2,20
2	Tutti i soggetti	0,00	278,00	0,43	9,75
3	Tutti i soggetti	0,00	364,00	0,26	5,34
4	Tutti i soggetti	0,00	292,00	0,34	6,60
5	Tutti i soggetti	0,00	361,00	0,21	6,84
6	Tutti i soggetti	0,00	287,00	0,28	3,60
7	Tutti i soggetti	0,00	285,00	0,25	5,77
8	Tutti i soggetti	0,00	357,00	0,22	6,25
9	Tutti i soggetti	0,00	358,00	0,27	6,61
10	Tutti i soggetti	0,00	311,00	0,30	3,62
11	Tutti i soggetti	0,00	307,00	0,25	5,78
12	Tutti i soggetti	0,00	342,00	0,25	4,21
13	Tutti i soggetti	0,00	365,00	0,22	3,69
14	Tutti i soggetti	0,00	348,00	0,21	5,68
15	Tutti i soggetti	0,00	248,00	0,26	2,15
16	Tutti i soggetti	0,00	384,00	0,25	1,99
17	Tutti i soggetti	0,00	310,00	0,26	4,96
18	Tutti i soggetti	0,00	356,00	0,36	6,02
19	Tutti i soggetti	0,00	305,00	0,27	5,14
20	Tutti i soggetti	0,00	414,00	0,33	8,42
21	Tutti i soggetti	0,00	296,00	0,31	2,69
22	Tutti i soggetti	0,00	294,00	0,29	4,94
23	Tutti i soggetti	0,00	377,00	0,37	3,78
24	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,30	5,47
25	Tutti i soggetti	0,00	246,00	0,34	5,52
26	Tutti i soggetti	0,00	365,00	0,33	4,78
27	Tutti i soggetti	0,00	299,00	0,29	3,21
28	Tutti i soggetti	0,00	338,00	0,30	7,37
29	Tutti i soggetti	0,00	252,00	0,25	5,02
30	Tutti i soggetti	0,00	241,00	0,28	7,04
31	Tutti i soggetti	0,00	380,00	0,29	5,78
32	Tutti i soggetti	0,00	337,00	0,30	7,13

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettera a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,12

SUB ALLEGATO 8.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20,00	55,00	384,00	3,62
2	Tutti i soggetti	20,00	55,00	278,00	5,16
3	Tutti i soggetti	20,00	55,00	364,00	5,00
4	Tutti i soggetti	20,00	55,00	292,00	4,12
5	Tutti i soggetti	20,00	55,00	361,00	6,34
6	Tutti i soggetti	20,00	55,00	287,00	5,26
7	Tutti i soggetti	20,00	55,00	285,00	4,47
8	Tutti i soggetti	20,00	55,00	357,00	5,52
9	Tutti i soggetti	20,00	55,00	358,00	3,82
10	Tutti i soggetti	20,00	55,00	311,00	2,63
11	Tutti i soggetti	20,00	55,00	307,00	4,58
12	Tutti i soggetti	20,00	55,00	342,00	4,23
13	Tutti i soggetti	20,00	55,00	365,00	3,97
14	Tutti i soggetti	20,00	55,00	348,00	4,41
15	Tutti i soggetti	20,00	55,00	248,00	2,99
16	Tutti i soggetti	20,00	55,00	384,00	2,38
17	Tutti i soggetti	20,00	55,00	310,00	4,01
18	Tutti i soggetti	20,00	55,00	356,00	4,97
19	Tutti i soggetti	20,00	55,00	305,00	5,24
20	Tutti i soggetti	20,00	55,00	414,00	4,38
21	Tutti i soggetti	20,00	55,00	296,00	3,83
22	Tutti i soggetti	20,00	55,00	294,00	4,62
23	Tutti i soggetti	20,00	55,00	377,00	3,70
24	Tutti i soggetti	20,00	55,00	300,00	5,37
25	Tutti i soggetti	20,00	55,00	246,00	4,89
26	Tutti i soggetti	20,00	55,00	365,00	4,74
27	Tutti i soggetti	20,00	55,00	299,00	3,87
28	Tutti i soggetti	20,00	55,00	338,00	5,08
29	Tutti i soggetti	20,00	55,00	252,00	4,74
30	Tutti i soggetti	20,00	55,00	241,00	5,24
31	Tutti i soggetti	20,00	55,00	380,00	3,33
32	Tutti i soggetti	20,00	55,00	337,00	5,11

SUB ALLEGATO 8.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 8.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,1726	1,0847	1,0825	1,0633
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-0,0697	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-0,0262	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-0,1109
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	45.868,7260	24.283,4468	15.545,7813	50.879,0367
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	45.868,7260	22.361,4521	15.545,7813	50.879,0367
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	0,0530	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	-	6.028,5346	7.157,3447	4.887,7992
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-2.153,1341	-5.856,8974	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	0,0151	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	0,0256	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	0,0515
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0938	1,0736	1,0450	1,1400
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	48.258,6541	32.754,5968	18.138,8938
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	26.022,9531	32.754,5968	18.138,8938
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	9.982,1569	8.875,9810	5.720,5114	4.593,6861
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-1.811,7415
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-5.770,8377	-4.432,3273	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	0,0604
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	0,0500	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	0,0692	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0859	1,1365	1,0596	1,0619
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-0,0124	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-0,0343	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	20.845,7850	26.608,7134	34.847,4869	18.965,2952
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	20.845,7850	26.608,7134	34.847,4869	18.965,2952
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	0,0155	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	4.835,8379	-	5.880,0068	7.584,6378
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-1.513,0527	-	-5.331,8310	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	0,0264	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	0,0437	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0134	1,1016	1,2344	1,2410
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-0,0946	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-0,0203	-0,0322
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-0,0829	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	21.845,7672	46.456,1093	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	21.845,7672	46.456,1093	-
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	7.472,7284	5.887,0644	-	-
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-4.063,6264	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	0,1524	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0748	1,1303	1,0485	1,0571
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-0,0299	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	33.183,8093	23.236,5221	32.598,8888	28.975,0020
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	33.183,8093	15.454,4692	32.598,8888	22.902,5754
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	7.320,0163	5.151,3259	5.100,8064	9.962,3055
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-2.324,0037	-	-6.888,2928
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-2.864,9010	-	-	-2.485,8986
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	0,0554	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	0,1667	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	0,0492
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	0,0385	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	15.212,1247	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,2263	1,0713	1,0339	1,1154
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-0,0289	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-0,0775	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	42.906,4871	29.370,4438	19.226,4599	25.510,3622
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	42.906,4871	24.631,2465	19.226,4599	17.117,9676
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	-	11.140,8851	9.352,6881	6.287,1092
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-5.177,3319	-3.991,4748	-2.905,0507
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-4.629,8952	-4.888,5998	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	0,0474	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	0,0581	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0774	1,1341	1,0380	1,0234
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	28.867,6185	41.442,8728	-	29.165,2273
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	20.768,6217	41.442,8728	-	19.597,7095
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	6.430,7954	5.103,8097	-	8.995,5816
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-4.090,3348	-	-	-6.093,7638
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-1.177,5158	-	-	-2.000,9404
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	0,1058	-	0,2446	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	0,0411
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	0,0738
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	0,1147	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,1282	1,0929	1,0695	1,1059
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	31.614,1003	40.414,2748	29.021,8046	18.452,0771
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	31.614,1003	40.414,2748	29.021,8046	18.452,0771
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	8.495,3032	6.759,4960	5.486,1880	9.759,9011
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-6.362,4671	-	-	-6.013,4845
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	0,1014	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	0,0336	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 9

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD21U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD21U, evoluzione dello studio TD21U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 32.50.50 – Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD21U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.557.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 343 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime e/o materiali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.214.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Valore aggiunto per addetto.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 9.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 9.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 9.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A).

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" [4].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0866).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[4].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4652).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" [5] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

---

[4] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[5] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[6].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[7] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[8], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi Tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[6] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[7] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,10.

[8] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	41,11
2	51,93
3	54,02
4	10,37
5	10,46

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi Tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0617
2	1,2842
3	1,2867
4	1,3137
5	1,2605

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[11].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 9.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

CORRETTIVO CONGIUNTURALE

Per lo Studio di Settore UD21U è prevista l'applicazione di un correttivo congiunturale che tiene conto di situazioni di difficoltà economica delle imprese del settore.

Tale correttivo viene applicato ai soggetti che, a fronte di una riduzione dei ricavi, presentano delle rigidità nella gestione dei fattori produttivi tali da determinare una sovrastima dei ricavi derivanti dall'applicazione degli studi di settore.

Il correttivo viene applicato sulla base di un coefficiente congiunturale che è stato definito a livello di singolo cluster analizzando, per i soggetti che presentano una riduzione dei ricavi nel quinquennio 2002-2006, l'andamento del ricavo puntuale di riferimento e del ricavo dichiarato (vedi Tabella 3).

Il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile, derivanti dall'applicazione dell'analisi della congruità e della normalità economica, vengono ponderati per il correttivo congiunturale[12].

Possono accedere al correttivo i soggetti non congrui ed in linea con gli indicatori di normalità, che hanno registrato una contrazione dei ricavi nell'ultimo quinquennio.

---

[11] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

[12] Il correttivo congiunturale è pari a:

$$1-\left[\frac{\text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale}}{(1+\text{Tasso di variazione dei ricavi}+\text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale})}\right]$$

dove il Tasso di variazione dei ricavi è pari a:

$$\frac{\text{Ricavi dichiarati dell'anno di applicazione (t) - Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}{\text{Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}$$

Il valore del Coefficiente congiunturale viene ponderato in base alla probabilità di appartenenza ai cluster.

Tabella 3 - Coefficienti congiunturali

Cluster	Coefficiente
1	-0,1181
2	-0,1181
3	-0,1181
4	-0,1181
5	-0,1181

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 9.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- prodotti ottenuti e/o lavorati.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 1) da quelle di dimensioni più contenute.

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 1, 4 e 5) dalle rimanenti che operano in conto proprio o in forma mista.

La tipologia di prodotti ottenuti e/o lavorati ha consentito di individuare i soggetti che realizzano o lavorano occhiali da sole e da vista (cluster 1, 2 e 3), componenti (cluster 4) e lenti (cluster 5).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE REALIZZANO MONTATURE COMPLETE PER OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

NUMEROSITÀ: 62

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società di capitali (73% dei casi) e società di persone (19%), che occupano 20 addetti, di cui 18 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 5 operai generici, 6 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 528 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 169 mq di locali destinati a magazzino e 107 mq di locali destinati ad uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (60% dei ricavi), ma anche in conto proprio (33%) ed effettuano principalmente il montaggio/assemblaggio (84% dei soggetti) e, più raramente, la lavorazione metalli in filo e bobina (40%), la lavorazione delle lenti (39%) e la lavorazione di componenti in acetato (32%) e in plastica (31%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegati diversi materiali, in modo particolare componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio, minuterie metalliche, acetato ed altri materiali plastici/di sintesi e leghe e materiali pregiati (alpacca, blanka, monel, ecc.) e tradizionali (bronzo, alluminio, ecc.).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono montaggio/assemblaggio di componenti/montature (effettuata dall'82% dei soggetti), finitura (79%), montaggio delle lenti (58%), taglio (56%), sagomatura (52%), saldatura/saldobrasatura (50%), meniscatura (40%) e trattamenti superficiali (39%). Spesso le imprese del cluster affidano a terzi i trattamenti superficiali (nel 56% dei casi), i trattamenti galvanici (55%), l'incisione a raggio laser (50%) ed il montaggio delle lenti (45%).

La produzione/lavorazione riguarda soprattutto montature complete per occhiali da vista (41% dei ricavi) e da sole (34%). Da segnalare, inoltre, che il 24% delle imprese del cluster ottiene il 33% dei ricavi da servizi di costruzione prototipi.

La dotazione di beni strumentali è cospicua ed include: 4 tranciatrici/presse, 1 pantografo, 1 tornio (nel 50% dei casi), 6 saldatrici, 6 postazioni di assemblaggio, 3 avvitatori automatici o semiautomatici, 6 buratti/macchine per burattatura, 1 cerchiatrice, 1 dimatrice (nel 40% dei casi), 3 fresatrici, 1 lucidatrice, 1-2 macchine per decorazione, 1 macchina per filettatura, 1 macchina per meniscatura, 1 macchina per taglio lenti, 3 minicentri CNC (nel 35% dei casi), 1 piegaterminali, 1 sistema CAD e/o CAD-CAM (nel 42% dei casi) e 2 vasche lavaggio/linee di lavaggio.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese del settore dell'occhialeria (57% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (44% dei ricavi nel 47% dei casi) e negozi di ottica (24% dei ricavi nel 29% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale. Le imprese del cluster ottengono il 21% dei ricavi dalle esportazioni verso Paesi UE ed il 16% dalle esportazioni verso paesi extra UE.

Il 77% delle imprese del cluster è localizzato in Veneto, in particolare nella provincia di Belluno (56%).

CLUSTER 2 – LABORATORI OTTICI CON VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 248

Il cluster è costituito prevalentemente da ditte individuali (63% dei casi) e società di persone (26%). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente. Nel 56% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate all'attività sono pari a 42 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 31 mq di locali destinati alla vendita. Nel 58% dei casi, le imprese dispongono anche di 28 mq di locali destinati a magazzino. Più raramente (33% dei casi) sono presenti anche 24 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (64% dei ricavi) e derivano una parte importante dei ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (28%). Le lavorazioni effettuate riguardano soprattutto montaggio/assemblaggio (effettuato dal 90% dei soggetti) e lavorazione delle lenti (86%).

I materiali più utilizzati sono componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio, minuterie metalliche ed acetato.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono sagomatura (svolta dal 76% dei soggetti), taglio (80%), calibratura (66%) e montaggio delle lenti (91%). Vengono inoltre svolte le fasi di montaggio/assemblaggio di componenti/montature (nel 47% dei casi), finitura (42%) e saldatura/saldobrasatura (38%).

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono principalmente occhiali da vista (59% dei ricavi), occhiali da sole (11%) e lenti (42% dei ricavi nel 30% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 saldatrice (nel 36% dei casi), 1 postazione di assemblaggio, 1 apparecchio per calibratura lenti (nel 37% dei casi), 1 dimatrice (32%), 1 lucidatrice (31%) e 1 macchina per taglio lenti.

La clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (81% dei ricavi); l'area di mercato è limitata all'ambito locale e regionale.

CLUSTER 3 – LABORATORI OTTICI CHE EFFETTUANO MONTAGGIO E LAVORAZIONE DELLE LENTI E COMMERCIALIZZANO PRODOTTI DI TERZI

NUMEROSITÀ: 549

Le imprese del cluster sono per la maggior parte ditte individuali (70% dei casi) e società di persone (24%), che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente. Nel 55% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate all'attività ammontano a 28 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 37 mq di locali destinati alla vendita. Il 49% dei soggetti dispone anche di 26 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (43% dei ricavi), ma derivano la maggior parte dei ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (51%). Le principali lavorazioni effettuate sono montaggio/assemblaggio (nel 70% dei casi) e lavorazione delle lenti (67%).

Coerentemente con il tipo di attività effettuata, le imprese utilizzano raramente materiali di produzione e le fasi della produzione/lavorazione sono limitate a montaggio/assemblaggio delle lenti (nel 77% dei casi) e, più di rado, calibratura (29%).

La produzione/lavorazione riguarda soprattutto montature complete per occhiali da vista (49% dei ricavi) e da sole (11%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 1 postazione di assemblaggio e 1 macchina per taglio lenti (nel 42% dei casi).

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (93% dei ricavi); l'area di mercato è limitata all'ambito locale.

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI CHE PRODUCONO COMPONENTISTICA

NUMEROSITÀ: 160

Il cluster è costituito da ditte individuali (41% dei soggetti), società di persone (41%) e società di capitali (18%), che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 132 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 35 mq di magazzino (nel 54% dei casi) e 13 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano in conto terzi (91% dei ricavi). Il 49% dei ricavi deriva dal committente principale. Le lavorazioni effettuate riguardano soprattutto montaggio/assemblaggio (49% dei casi), lavorazione metalli in filo e bobina (38%) e fabbricazione di minuteria metallica (27%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate principalmente leghe e materiali pregiati (alpacca, blanka, monel, ecc.) e minuterie metalliche.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono montaggio/assemblaggio di componenti/montature (svolta dal 53% dei soggetti) e saldatura/saldobrasatura (46%). Vengono inoltre svolte le fasi di taglio (nel 31% dei casi) e meniscatura (24%).

La produzione/lavorazione riguarda soprattutto componentistica per occhialeria (79% dei ricavi) ed, in misura minore, montature complete per occhiali da vista (53% dei ricavi nel 28% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 tranciatrici/presse (nel 44% dei casi), 1 tornio (29%), 4 saldatrici, 4 postazioni di assemblaggio (nel 49% dei casi), 2 avvitatori automatici o semiautomatici (37%), 3 buratti/macchine per burattatura (31%), 3 fresatrici (40%), 1 macchina per filettatura (24%), 1 macchina per meniscatura (26%) e 1 vasca lavaggio/linea di lavaggio (31%).

La clientela è rappresentata da imprese del settore dell'occhialeria (91% dei ricavi); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale.

Il 93% delle imprese del cluster è localizzato in Veneto, in particolare nella provincia di Belluno (72%).

CLUSTER 5 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE ED ASSEMBLAGGIO DELLE LENTI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 176

Il cluster è costituito per la maggior parte da ditte individuali (51% dei soggetti) ed, in misura minore, da società (nel 34% dei casi di persone e nel 15% di capitali). Si tratta di imprese che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici dedicate all'attività sono pari a 93 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione. Talvolta sono presenti anche locali destinati a magazzino (42 mq nel 45% dei casi) e ad uffici (23 mq nel 56% dei casi).

Le imprese del cluster operano in conto terzi (91% dei ricavi). Il 49% dei ricavi deriva dal committente principale.

Le lavorazioni effettuate concernono in particolare montaggio/assemblaggio (svolto dal 68% dei soggetti) e lavorazione delle lenti (47%).

La produzione/lavorazione, in cui vengono utilizzati soprattutto componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio, include le fasi di montaggio delle lenti (svolto dal 56% dei soggetti), montaggio/assemblaggio di componenti/montature (38%), taglio (31%), finitura (30%) e, più raramente, sagomatura (24%) e calibratura (23%).

I prodotti ottenuti/lavorati sono soprattutto montature complete per occhiali da vista (42% dei ricavi), occhiali da sole (20%) e lenti (64% dei ricavi nel 19% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 saldatrici (nel 27% dei casi), 2 postazioni di assemblaggio, 2 lucidatrici (nel 25% dei casi) e 2 macchine per taglio lenti (47%).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese del settore dell'occhialeria (60% dei ricavi) e negozi di ottica (70% dei ricavi nel 30% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello nazionale (il 12% delle imprese del cluster ottiene il 64% dei ricavi da esportazioni all'interno dell'Unione Europea).

Il 57% delle imprese del cluster è localizzato in Veneto, in particolare nella provincia di Belluno (41%).

SUB ALLEGATO 9.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa

- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Metri quadri dei locali destinati alla vendita

QUADRO C:
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa
- Numero committenti (1= 1 committente; 2= da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Tipologia della clientela: Imprese del settore dell'occhialeria
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO D:
- Materie prime e/o Materiali di produzione: Acetato
- Materie prime e/o Materiali di produzione: Leghe e materiali pregiati (alpacca, blanka, monel, ecc.)
- Materie prime e/o Materiali di produzione: Componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio
- Materie prime e/o Materiali di produzione: Minuterie metalliche
- Tipo di lavorazione: Trattamenti superficiali delle lenti
- Tipo di lavorazione: Lavorazione metalli in filo e bobina
- Tipo di lavorazione: Lavorazione componenti in plastica (iniettati, per calata, ecc.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Meniscatura - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Sagomatura - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Saldatura/Saldobrasatura - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio/assemblaggio di componenti/montature (escluse le lenti) - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Finitura (punzonatura, registratura, controllo, lavaggio, confezionamento, ecc.) - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio delle lenti - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Calibratura delle lenti - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Saldatura/Saldobrasatura - Svolte internamente - Conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Finitura (punzonatura, registratura, controllo, lavaggio, confezionamento, ecc.) - Svolte internamente - Conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio delle lenti - Svolte internamente - Conto terzi

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Calibratura delle lenti - Svolte internamente - Conto terzi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Occhiali da sole (montature complete)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Alette
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Anime
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Aste
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Cerchi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Cerniere
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Frontali/Monoblocchi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Gancini
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Lenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Mascherine
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Musi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Nasi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Placchette
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Ponti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Terminali
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Tubetti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Viti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Altro

QUADRO E:

- Beni strumentali: Pantografi
- Beni strumentali: Torni
- Beni strumentali: Postazioni di assemblaggio
- Beni strumentali: Avvitatori automatici o semiautomatici
- Beni strumentali: Buratti/macchine per burattatura
- Beni strumentali: Dimatrici
- Beni strumentali: Macchine per filettatura
- Beni strumentali: Macchine per meniscatura
- Beni strumentali: Macchine per taglio lenti
- Beni strumentali: Piegaterminali
- Beni strumentali: Vasche lavaggi/linee di lavaggio

SUB ALLEGATO 9.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[13]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 9.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	4°	nessuno
2	Tutti i soggetti	7°	nessuno
3	Tutti i soggetti	8°	nessuno
4	Tutti i soggetti	6°	nessuno
5	Tutti i soggetti	6°	nessuno

SUB ALLEGATO 9.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	10,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,75	60,00
2	Imprese senza dipendenti	26,25	97,14
	Imprese con dipendenti	15,11	60,00
3	Imprese senza dipendenti	29,29	76,24
	Imprese con dipendenti	17,46	60,00
4	Imprese senza dipendenti	17,42	96,80
	Imprese con dipendenti	7,12	60,00
5	Imprese senza dipendenti	15,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	65,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	327,00	26,08	99999
2	Tutti i soggetti	0,00	333,00	20,53	99999
3	Tutti i soggetti	0,00	313,00	22,04	99999
4	Tutti i soggetti	0,00	182,00	22,38	99999
5	Tutti i soggetti	0,00	160,00	19,98	99999

* Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettera a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,10

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,25	5,00	26,08	100,00
2	Tutti i soggetti	0,36	5,00	20,53	100,00
3	Tutti i soggetti	0,45	8,00	22,04	100,00
4	Tutti i soggetti	0,25	15,00	22,38	106,68
5	Tutti i soggetti	0,50	15,00	19,98	100,00

SUB ALLEGATO 9.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	28,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	60,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,58
	2	Tutti i soggetti	4,50
	3	Tutti i soggetti	4,21
	4	Tutti i soggetti	4,01
	5	Tutti i soggetti	4,10
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	327,00
	2	Tutti i soggetti	333,00
	3	Tutti i soggetti	313,00
	4	Tutti i soggetti	182,00
	5	Tutti i soggetti	160,00

SUB ALLEGATO 9.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 9.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0617	1,1413	1,1159	1,0898	1,1240
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	0,2991	0,3827	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 65.000	-	-	-	0,8930	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	-	-	-	-	0,6152
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000) elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1[17])*	206,0867	70,5720	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2[17])*	-	-	11,9116	-	23,6034
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	285,2847	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	23.518,0771	28.549,2123	-	40.053,6834

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[17] Per il dettaglio su GUI_FORMULA1 e GUI_FORMULA2 vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max\left\{\frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia1}};\frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia2}}\right\}$$

Nel calcolo il “Valore dei beni strumentali mobili” viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- “Consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Costo per consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Valore dei beni strumentali mobili” è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 300;
- Soglia2 = 50.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 600;
- Soglia2 = 100.

ALLEGATO 10

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD24U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD24U, evoluzione dello studio TD24U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 14.20.00 – Confezione di articoli in pelliccia;
- 47.71.40 – Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD24U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.048.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 287 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla provenienza delle materie prime e accessori (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei prodotti e delle attività accessorie (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle rimanenze finali relative a merci distinte secondo l'anno di produzione/acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.761.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 10.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito.

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 10.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A).

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" [5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 6,9690).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,3362).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" [6] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,10.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi Tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	45,45
2	4,90
3	31,20
4	20,01
5	56,50
6	10,05
7	57,73
8	29,56
9	23,65

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

---

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi Tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2072
2	1,3996
3	1,3026
4	1,3130
5	1,1949
6	1,1744
7	1,0929
8	1,1294
9	1,0974

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 10.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- specializzazione per tipologia di attività esercitata;
- monocommittenza.

In base al **fattore dimensionale**, l'analisi ha differenziato le imprese con una struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 7) da quelle di dimensioni più contenute.

La **modalità organizzativa** ha permesso di evidenziare imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 3 e 7) ed imprese che svolgono la loro attività in conto terzi (cluster 2, 6 e 9).

La **specializzazione per tipologia** di attività esercitata ha consentito l'individuazione dei seguenti gruppi:

- imprese che svolgono soprattutto attività di servizi (cluster 4 e 8),
- imprese con prevalente attività di commercializzazione dei prodotti finiti (cluster 5),
- imprese con attività mista di produzione e commercializzazione di prodotti di terzi (cluster 1).

E' stata inoltre evidenziata la presenza di un gruppo di imprese fortemente connotate dalla dipendenza da un **unico committente** (cluster 2).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LABORATORI DI PELLICCERIA CON COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI DI TERZI

NUMEROSITÀ: 302

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (60% dei soggetti) e società di persone (31%), con una struttura composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente. Nel 53% dei casi le realtà oggetto di studio non fanno ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 43 mq di produzione e/o laboratorio, 24 di magazzino e 45 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Si tratta di imprese che operano in conto proprio (45% dei ricavi), commercializzano prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa (32%) e svolgono altri servizi (17%).

La clientela è costituita soprattutto da privati (89% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dal livello comunale a quello nazionale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente capispalla (26% dei ricavi), abbigliamento in pelle e montone (12%) ed accessori vari in pelliccia (7%), mentre le attività accessorie sono relative alla rimessa a modello (12%), alle riparazioni (9%) e alla custodia (8%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da commercianti all'ingrosso di pellicce (43% degli acquisti) e di pelli (38%).

Le principali fasi della produzione sono: progettazione stilistica (42% delle imprese), lavorazioni delle pelli (76%), assemblaggio delle pelli (82%), montaggio del capo (96%), rifinitura e foderatura (97%) e pulitura (68%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 macchine da cucire e 2 altri macchinari (nel 38% dei casi).

CLUSTER 2 – LABORATORI DI PELLICCERIA OPERANTI IN CONTO TERZI CARATTERIZZATI DALLA MONOCOMMITTENZA

NUMEROSITÀ: 85

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (86% dei soggetti), con una struttura composta da 1-2 addetti. Solo nel 14% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 34 mq di produzione e/o laboratorio.

Si tratta di imprese che operano quasi esclusivamente in conto terzi (92% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 94%.

La clientela è costituita soprattutto da industria (indicata dal 31% dei soggetti con un'incidenza del 96% sui ricavi), artigiani (24% delle imprese, 95% sui ricavi), commercianti all'ingrosso (27% delle imprese, 93% sui ricavi) e commercianti al dettaglio (13% delle imprese, 97% sui ricavi). L'area di mercato raramente va oltre il contesto provinciale.

Non emergono elementi caratterizzanti per quanto riguarda la tipologia di prodotti e di servizi offerti: il 44% dei soggetti ottiene il 48% dei ricavi dalla produzione di accessori vari in pelliccia, il 34% ottiene il 57% dalla produzione di capispalla, il 44% offre attività di riparazione da cui ottiene il 28% dei ricavi ed il 32% ottiene il 26% dei ricavi da rimessa a modello.

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da altri (36% degli acquisti) e, nel 21% dei casi, da commercianti all'ingrosso di pelli (81%).

Le principali fasi della produzione sono: lavorazione delle pelli (47% dei soggetti), assemblaggio delle pelli (64%), montaggio del capo (60%), rifinitura e foderatura (65%) e pulitura (16%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine da cucire e 2 altri macchinari (nel 32% dei casi).

CLUSTER 3 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI CAPI SU MISURA

NUMEROSITÀ: 318

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (70% dei soggetti) e società di persone (26%), con una struttura composta da 2 addetti. Solo nel 38% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 46 mq di produzione e/o laboratorio e 23 mq destinati alla vendita al dettaglio.

Si tratta di imprese che operano in conto proprio (56% dei ricavi) e svolgono altri servizi (25%).

La clientela è costituita soprattutto da privati (79% dei ricavi) ed in misura minore da commercianti al dettaglio (nel 22% dei casi per il 49% dei ricavi). L'area di mercato si estende dal livello comunale a quello regionale.

Le attività sono svolte soprattutto nell'ambito della produzione di capi su misura (46% dei ricavi).

Relativamente ai prodotti e alle attività accessorie, i ricavi più significativi derivano dalla produzione di capispalla (17% dei ricavi) ed abbigliamento in pelle e montone (5%), da rimessa a modello (31%) e da servizi di riparazione (18%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati prevalentemente da commercianti all'ingrosso di pelli (57% degli acquisti); il 44% dei soggetti dichiara, inoltre, di effettuare acquisti da commercianti all'ingrosso di pellicce per il 49% degli acquisti totali.

Le principali fasi della produzione sono: progettazione stilistica (67% delle imprese), lavorazioni delle pelli (84%), lavorazioni dei capi in tessuto (27%), assemblaggio delle pelli (90%), montaggio del capo (99%), rifinitura e foderatura (97%) e pulitura (35%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 macchine da cucire e 2 altri macchinari (nel 38% dei casi).

CLUSTER 4 – PICCOLI LABORATORI DI SERVIZI E RIPARAZIONI

NUMEROSITÀ: 178

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (80% dei soggetti), con una struttura composta da 1 addetto. Solo nel 12% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 36 mq di produzione e/o laboratorio.

Si tratta di imprese che svolgono prevalentemente altri servizi (65% dei ricavi).

La clientela è costituita soprattutto da privati (78% dei ricavi). L'area di mercato è limitata al contesto provinciale.

Le attività svolte sono soprattutto riparazioni (49% dei ricavi) e rimessa a modello (21%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da commercianti all'ingrosso di pelli (34% degli acquisti), commercianti all'ingrosso di pellicce (16%) e da altri (38%).

Le principali fasi della produzione sono: lavorazioni delle pelli (32% dei soggetti), assemblaggio delle pelli (41%), montaggio del capo (59%), rifinitura e foderatura (73%) e pulitura (23%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine da cucire.

CLUSTER 5 – PELLICCERIE

NUMEROSITÀ: 372

Le imprese del cluster sono ditte individuali (50% dei soggetti), società di persone (22%) e società di capitali (28%), con una struttura composta da 1-2 addetti. Nel 63% dei casi le realtà oggetto di studio non fanno ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 71 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio e 24 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che svolgono quasi esclusivamente commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa (89% dei ricavi).

La clientela è costituita soprattutto da privati (86% dei ricavi). L'area di mercato è limitata al contesto provinciale.

I prodotti commercializzati sono soprattutto abbigliamento in pelle e montone (28% dei ricavi) e capispalla (25%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da commercianti all'ingrosso di pellicce (40% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso di pelli (indicati dal 40% dei soggetti con un'incidenza del 48% sul totale degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine da cucire (nel 31% dei casi).

CLUSTER 6 – AZIENDE OPERANTI IN CONTO TERZI CON CICLO PRODUTTIVO PARZIALE

NUMEROSITÀ: 169

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (76% dei soggetti) e società di persone (21%), con una struttura composta da 1-2 addetti. Solo nel 30% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 56 mq di produzione e/o laboratorio.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente in conto terzi (89% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 56%.

La clientela è costituita soprattutto da industria (50% dei casi per il 73% dei ricavi), artigiani (56% per il 50%) e commercianti all'ingrosso (34% per il 71%). L'area di mercato si estende dal livello provinciale a quello nazionale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente accessori vari in pelliccia (41% dei ricavi) e, per il 35% dei soggetti appartenenti al cluster, capispalla (45%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati, per un 28% dei soggetti appartenenti al cluster, da commercianti all'ingrosso di pelli (83% sul totale degli acquisti), per un 11% da commercianti all'ingrosso di pellicce (71%), e da altri (20%).

Le principali fasi della produzione sono: lavorazione delle pelli (nel 63% dei casi), assemblaggio delle pelli (68%), montaggio del capo (49%) e rifinitura e foderatura (48%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine da cucire, 1 macchina da taglio ed 1 altro macchinario.

CLUSTER 7 – AZIENDE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 50

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (52% di capitali e 26% di persone), con una struttura composta da 10 addetti, di cui 8 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 1-2 impiegati, 2 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

I locali destinati all'esercizio dell'attività sono articolati in 226 mq di produzione e/o laboratorio, 229 mq di magazzino, 38 mq di uffici, 112 mq di vendita e 29 mq di esposizione.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente in conto proprio (58% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (20%). Svolgono attività di commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa (11% dei ricavi) ed altri servizi (10%). La rete di vendita è composta da 4 agenti e rappresentanti esclusivi (nel 28% dei casi).

La clientela è costituita soprattutto da privati (32% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (28%); il 46% delle imprese, inoltre, ottiene il 45% dei ricavi da commercianti all'ingrosso. L'area di mercato si estende fino al contesto internazionale, con una presenza di export nel 60% dei casi per il 37% dei ricavi.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente capispalla (54% dei ricavi), accessori in pelliccia (9%) ed abbigliamento in pelle e montone (8%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da commercianti all'ingrosso di pelli (41% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso di pellicce (19%); il 44% delle imprese, inoltre, acquista tramite aste (42% degli acquisti).

Le principali fasi della produzione sono: progettazione stilistica (80% delle imprese), lavorazioni delle pelli (72%), lavorazione dei capi in tessuto (32%), assemblaggio delle pelli (82%), montaggio del capo (88%), rifinitura e foderatura (94%), pulitura (40%) e controllo, imballo e spedizione (78%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 6 macchine da cucire, 1 macchina da taglio, 1 macchina per stiratura e 3 altri macchinari.

CLUSTER 8 – ESERCIZI COMMERCIALI DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLA PRESTAZIONE DI SERVIZI VARI

NUMEROSITÀ: 103

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (76% dei soggetti), con una struttura composta da 1 addetto. Solo nel 23% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 43 mq di produzione e/o laboratorio, 25 mq di magazzino e 26 mq di locali destinati alla vendita.

Si tratta di imprese che svolgono prevalentemente altri servizi (65% dei ricavi) e più raramente produzione in conto proprio (19%).

La clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (92% dei ricavi) su un'area di mercato che si limita al contesto locale.

Le attività svolte sono soprattutto custodia (31% dei ricavi), pulitura (20%), riparazioni (19%) e rimessa a modello (12%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da commercianti all'ingrosso di pelli (38% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso di pellicce (indicati dal 45% delle imprese, con un'incidenza del 61% sugli acquisti).

Le principali fasi della produzione sono: lavorazioni delle pelli (51% dei soggetti), assemblaggio delle pelli (52%), montaggio del capo (70%), rifinitura e foderatura (80%) e pulitura (65%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine da cucire e 2 altri macchinari (nel 32% dei casi).

CLUSTER 9 – LABORATORI DI PELLICCERIA IN CONTO TERZI A CICLO INTEGRATO

NUMEROSITÀ: 176

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (61% dei soggetti) e società di persone (34%), con una struttura composta da 2 addetti. Nel 57% dei casi le realtà oggetto di studio non fanno ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 61 mq di produzione e/o laboratorio e 23 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente in conto terzi (72% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 49%.

La clientela è costituita da artigiani (nel 44% dei caso per il 42% dei ricavi), industria (38% per il 67%), commercianti all'ingrosso (39% per il 63%) e privati (57% per il 22%) su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

I prodotti ottenuti sono soprattutto capispalla (30% dei ricavi) e accessori vari in pelliccia (18%). Vengono effettuati servizi di rimessa a modello (10% dei ricavi) e riparazioni (6%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da commercianti all'ingrosso di pelli (44% degli acquisti), altri (30%) e commercianti all'ingrosso di pellicce (39% dei casi per il 63% degli acquisti).

Le principali fasi della produzione sono: progettazione stilistica (34% dei soggetti), lavorazioni delle pelli (80%), assemblaggio delle pelli (93%), montaggio del capo (97%), rifinitura e foderatura (98%), pulitura (47%) e controllo, imballo e spedizione (35%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 macchine da cucire, 1 macchina da taglio (nel 42% dei casi) ed 1 altro macchinario.

SUB ALLEGATO 10.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:
- Metri quadri dei Locali destinati alla produzione e/o laboratorio
- Metri quadri dei Locali destinati a magazzino

QUADRO C:
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa
- Altri servizi (custodia, pulitura, riparazioni, ecc.)
- Numero committenti (1= 1 committente; 2= da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Artigiani
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio

QUADRO D:
- Provenienza delle materie prime e accessori: Commercianti all'ingrosso di pellicce
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione stilistica
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazioni delle pelli
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazione dei capi in tessuto (pellicce artificiali)
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio delle pelli
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio del capo
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rifinitura e foderatura
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Pulitura
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Controllo, imballo e spedizione
- Produzione di capi su misura
- Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie: Accessori vari in pelliccia (colli, cappelli, ecc.)
- Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie: Custodia
- Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie: Pulitura
- Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie: Rimessa a modello
- Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie: Riparazioni

SUB ALLEGATO 10.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** **=** (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[13]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/(Numero addetti[15]).

Dove:

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** **=** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 10.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	1°	15°
2	Tutti i soggetti	1°	17°
3	Tutti i soggetti	1°	14°
4	Tutti i soggetti	1°	15°
5	Tutti i soggetti	1°	15°
6	Tutti i soggetti	1°	18°
7	Tutti i soggetti	1°	17°
8	Tutti i soggetti	1°	14°
9	Tutti i soggetti	1°	17°

SUB ALLEGATO 10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	1.577,00	0,19	9,73
2	Tutti i soggetti	0,00	1.327,00	0,81	9,49
3	Tutti i soggetti	0,00	1.406,00	0,25	8,80
4	Tutti i soggetti	0,00	1.555,00	0,17	9,06
5	Tutti i soggetti	0,00	1.583,00	0,18	8,85
6	Tutti i soggetti	0,00	453,00	0,26	7,46
7	Tutti i soggetti	0,00	1.668,00	0,17	5,06
8	Tutti i soggetti	0,00	1.440,00	0,41	8,51
9	Tutti i soggetti	0,00	973,00	0,47	7,70

* Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettera a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,10

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	22,32	62,18
	Imprese con dipendenti	10,11	54,51
2	Imprese senza dipendenti	50,86	95,22
	Imprese con dipendenti	15,51	72,44
3	Imprese senza dipendenti	25,89	95,64
	Imprese con dipendenti	11,11	58,88
4	Imprese senza dipendenti	31,35	85,65
	Imprese con dipendenti	9,81	63,27
5	Imprese senza dipendenti	19,62	95,00
	Imprese con dipendenti	8,08	72,14
6	Imprese senza dipendenti	41,65	98,99
	Imprese con dipendenti	13,52	70,85
7	Imprese senza dipendenti	19,62	95,00
	Imprese con dipendenti	8,07	27,60
8	Imprese senza dipendenti	31,73	90,13
	Imprese con dipendenti	16,77	59,65
9	Imprese senza dipendenti	35,00	93,43
	Imprese con dipendenti	16,37	68,70

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	99999	15,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,00	99999	17,00	120,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	13,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	99999	16,00	120,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	13,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	99999	16,00	120,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	99999	10,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,00	99999	13,00	120,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	13,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	99999	15,00	120,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	99999	12,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,00	99999	17,00	120,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	99999	15,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	99999	23,00	120,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	99999	12,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	99999	15,00	120,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	11,00	99999	11,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	99999	16,00	120,00

SUB ALLEGATO 10.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
	8	Tutti i soggetti	50,00
	9	Tutti i soggetti	50,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,33
	2	Tutti i soggetti	4,34
	3	Tutti i soggetti	4,75
	4	Tutti i soggetti	4,11
	5	Tutti i soggetti	3,82
	6	Tutti i soggetti	4,10
	7	Tutti i soggetti	4,28
	8	Tutti i soggetti	4,38
	9	Tutti i soggetti	4,09
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	1.577,00
	2	Tutti i soggetti	1.327,00
	3	Tutti i soggetti	1.406,00
	4	Tutti i soggetti	1.555,00
	5	Tutti i soggetti	1.583,00
	6	Tutti i soggetti	453,00
	7	Tutti i soggetti	1.668,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	8	Tutti i soggetti	1.440,00
	9	Tutti i soggetti	973,00

SUB ALLEGATO 10.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 10.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0965	1,0314	1,1476	1,1227	1,1216
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 80.000	0,2233	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	-	-	-	-	0,2349
COSTI TOTALI - quota fino a 30.000	-	0,6472	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 20.000	-	-	0,5811	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 15.000	-	-	-	0,3686	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 200) elevato 0,2*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,4*	-	-	-	-	170,5201
VBS elevato 0,5*	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili +10)*	2.432,1478	5.026,4654	2.158,9267	2.054,2118	-
Totale mq dei locali destinati alla produzione e/o laboratorio* + Totale mq dei locali destinati a magazzino*	-	-	-	88,2799	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	14.635,6622	-	12.516,6866	11.136,7547	8.694,5601

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0602	1,0929	1,1294	1,0974
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	0,2660	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 80.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 30.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 20.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 15.000	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 200) elevato 0,2*	3.206,3349	-	-	-
VBS elevato 0,3*	-	-	1.223,2826	1.470,4034
VBS elevato 0,4*	-	-	-	-
VBS elevato 0,5*	-	138,3887	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili +10)*	-	-	-	-
Totale mq dei locali destinati alla produzione e/o laboratorio* + Totale mq dei locali destinati a magazzino*	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	26.670,0402	-	-	16.251,1397

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 11

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD26U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD26U, evoluzione dello studio TD26U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 14.11.00 - Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD26U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.067.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 213 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative agli acquisti di materie prime e accessori (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 854.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto.***

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 11.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito.

Le distribuzioni dell'indicatore "Valore aggiunto per addetto" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 11.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A).

Nel Sub Allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"[5].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 6,8245).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,2635).

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" [7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

---

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima}+365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	6,57
2	63,56
3	35,38
4	51,20
5	42,14

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Cluster	Coefficiente
1	1,0884
2	1,0414
3	1,0989
4	1,0930
5	1,0818

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 11.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 2 e 3) e di piccole dimensioni (cluster 1, 4 e 5).

La **modalità organizzativa** ha distinto le imprese che operano in conto terzi (cluster 1 e 3) dalle rimanenti che operano in conto proprio.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI, OPERANTI IN CONTO TERZI, SPECIALIZZATE NELLE FASI DI TAGLIO E CUCITURA, CON FORTE DIPENDENZA DAL COMMITTENTE PRINCIPALE

NUMEROSITÀ: 270

La forma giuridica prevalente tra le imprese del cluster è la ditta individuale (74% dei soggetti) ed, in misura minore, la società di persone (20%). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

L'attività viene svolta su 68 mq di locali destinati alla produzione; nel 32% dei casi è presente un magazzino di 69 mq.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (96% dei ricavi). Il 64% dei ricavi deriva dal committente principale.

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati principalmente da grossisti (35% degli acquisti) e da industria e/o artigiani (21%).

La produzione riguarda soprattutto confezioni di capi in pelle, che rappresentano il 60% dei ricavi, ed è limitata sostanzialmente alle fasi di taglio (54% dei soggetti) e cucitura, rifinitura e fasi collegate (68%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 tavoli da taglio (nel 49% dei casi), 1-2 taglierine (31%), 3 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi, 1 taglia e cuci (27%) ed 1 ferro da stiro professionale(24%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da industria (51% dei ricavi) ed artigiani (30%); l'area di mercato è limitata all'ambito locale e regionale.

CLUSTER 2 – IMPRESE INTEGRATE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 96

Il cluster è costituito per la maggior parte da società (nel 64% dei casi di capitali e nel 19% dei casi di persone). Si tratta di aziende con un numero di addetti pari ad 8, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 214 mq di produzione, 230 mq di magazzino, 66 mq di esposizione (nel 40% dei casi) e 71 mq di uffici. Nel 20% dei casi, si rileva la presenza di locali destinati alla vendita paria a 101 mq.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (77% dei ricavi). Nel 30% dei casi, il 31% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti di terzi.

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati da industria e/o artigiani (71% degli acquisti) e da grossisti (27%).

La produzione riguarda soprattutto confezioni di capi in pelle (60% dei ricavi) e confezioni di capi in montone (13%). Le imprese dispongono di 64 prototipi nel campionario.

Il ciclo di produzione è integrato e copre tutte le fasi tipiche dell'attività aziendale del settore. Nel 79% dei casi parte di detto ciclo viene affidata a terzi.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 tavoli da taglio, 1 taglierina, 1 attaccabottoni (nel 30% dei casi), 1 occhiellatrice (25%), 2 presse a caldo (35%), 4 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi, 2 macchine da cucire per tessuto ad 1 o più aghi (32%), 1 taglia e cuci (40%), 1 ferro da stiro professionale ed un sistema CAD (18%).

La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (52% dei ricavi), industria (55% nel 25% dei casi), commercianti all'ingrosso (32% nel 38%), distribuzione organizzata (34% nel 26%) e grande distribuzione (35% nel 23%). L'area di mercato è nazionale; l'export rappresenta il 36% dei ricavi. Nel 53% dei casi è presente una rete di vendita composta da 4 agenti plurimandatari.

CLUSTER 3 – IMPRESE TERZISTE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON CICLO PRODUTTIVO INTEGRATO

NUMEROSITÀ: 102

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (37% di capitali e 34% di persone). La struttura occupazionale è costituita da 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 251 mq di produzione, 120 mq di magazzino e 33 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano per lo più in conto terzi (78% dei ricavi), ottenendo il 52% dei ricavi dal committente principale.

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati principalmente da industria e/o artigiani (53% degli acquisti) e da grossisti (36%).

La produzione riguarda soprattutto le confezioni di capi in pelle, che rappresentano il 75% dei ricavi, e le confezioni di capi in montone (20% nel 36% dei casi).

Le fasi principali della produzione sono: organizzazione e coordinamento della produzione (64% dei soggetti), controllo e scelta delle pelli (63%), taglio (86%), cucitura, rifinitura e fasi collegate (100%), stiro (81%) e cartellinatura e imballo (74%). In alcuni casi, le imprese del cluster si occupano anche delle fasi a monte e a valle del processo produttivo: effettuano prototipia nel 59% dei casi , modellistica nel 51% dei casi e gestione magazzino prodotto finito e consegna nel 61% dei casi.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 3 tavoli da taglio, 2 taglierine, 1 attaccabottoni, 1 occhiellatrice, 1 pressa a caldo, 10 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi, 2 macchine da cucire per tessuto ad 1 o più aghi, 1 taglia e cuci e 2 ferri da stiro professionali.

La clientela è rappresentata principalmente da industria (69% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (47% dei ricavi nel 23% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello nazionale. E' presente inoltre, nel 28% dei casi, una quota di export pari al 21% dei ricavi.

CLUSTER 4 – PICCOLE IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 204

Il cluster è costituito per la maggior parte da ditte individuali (59% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (25%) e società di capitali (16%). Si tratta di aziende di piccole dimensioni, che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

I locali destinati alla produzione sono pari a 72 mq, quelli destinati a magazzino sono di 41 mq.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (70% dei ricavi) ma anche, in misura minore, in conto terzi (24% dei ricavi).

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati da grossisti (54% degli acquisti) e da industria e/o artigiani (42%).

La produzione riguarda soprattutto le confezioni di capi in pelle, che rappresentano il 75% dei ricavi.

Il ciclo produttivo è integrato ed è focalizzato sulle fasi legate prettamente alla produzione dei capi: controllo e scelta delle pelli (indicata dal 91% dei soggetti), taglio (99%), cucitura, rifinitura e fasi collegate (95%), stiro (90%) e cartellinatura e imballo (93%). Tuttavia vengono svolte frequentemente anche le fasi di ricerca e stile (nel 55% dei casi), modellistica (76%), prototipia (56%), organizzazione e coordinamento della produzione (68%), gestione magazzino prodotto finito e consegna (85%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 tavoli da taglio, 1 taglierina, 3 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi ed 1 ferro da stiro professionale.

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti al dettaglio (43% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (56% nel 42%) e, in misura minore, privati (47% nel 33%). L'area di mercato è nazionale. E' presente inoltre, nel 24% dei casi, una quota di export pari al 21% dei ricavi.

CLUSTER 5 – PICCOLE IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO CON PREVALENTE VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 173

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (73% dei soggetti), in cui opera generalmente solo il titolare. Solo nel 25% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate a 52 mq di produzione e 24 mq di magazzino, alle quali si affiancano 22 mq di locali destinati alla vendita.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente in conto proprio (81% dei ricavi). Inoltre, nel 27% dei casi, il 42% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa.

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati principalmente da grossisti (59% degli acquisti) e da industria e/o artigiani (32%).

La produzione riguarda soprattutto confezioni di capi in pelle, che rappresentano il 63% dei ricavi, ai quali si affiancano altri prodotti per il 19% dei ricavi. Da notare che il 28% dei soggetti appartenenti al cluster ottiene il 44% dei ricavi dall'esecuzione di capi su misura.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono limitate all'attività sartoriale: taglio (83% dei soggetti), cucitura, rifinitura e fasi collegate (91%) e stiro (60%). Il 41% dei soggetti, infine, si occupa anche del controllo e scelta delle pelli.

Coerentemente con la struttura aziendale e le produzioni effettuate, la dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 tavolo da taglio, 2 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi ed 1ferro da stiro professionale.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (67% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (53% nel 27% dei casi); l'area di mercato è limitata all'ambito regionale.

SUB ALLEGATO 11.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Area di mercato: U.E.
- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Artigiani
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione
- Tipologia della clientela: Distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Commercianti ambulanti
- Tipologia della clientela: Privati

- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D:
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Ricerca e stile
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Prototipia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Organizzazione e coordinamento della produzione
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Controllo e scelta delle pelli
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cucitura, rifinitura e fasi collegate
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stiro
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cartellinatura e imballo
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Gestione magazzino prodotto finito e consegna
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Capi in montone double-face

QUADRO E:
- Tavoli da taglio
- Taglierine
- Attaccabottoni
- Occhiellatrici
- Incollatrici
- Macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi
- Macchine da cucire per tessuto ad 1 o più aghi
- Taglia e cuci
- Ferri da stiro professionali
- Manichini a vapore

SUB ALLEGATO 11.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[14]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[16]).

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;

---

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 11.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14°	nessuno

SUB ALLEGATO 11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	15,29	99999	15,29	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,78	99999	16,78	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	14,96	99999	14,96	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,20	99999	20,20	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	14,67	99999	14,67	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,43	99999	21,43	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,03	99999	15,03	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,11	99999	16,11	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	11,34	99999	11,34	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,63	99999	13,63	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	21,33	100,00
	Imprese con dipendenti	10,05	81,93
2	Imprese senza dipendenti	15,85	71,64
	Imprese con dipendenti	5,25	55,68
3	Imprese senza dipendenti	18,58	91,23
	Imprese con dipendenti	9,70	56,70
4	Imprese senza dipendenti	13,86	84,79
	Imprese con dipendenti	7,02	83,39
5	Imprese senza dipendenti	24,57	100,00
	Imprese con dipendenti	9,00	79,58

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	640,00	0,37	19,80
2	Tutti i soggetti	0,00	640,00	0,54	6,14
3	Tutti i soggetti	0,00	640,00	0,55	9,20
4	Tutti i soggetti	0,00	640,00	0,33	18,74
5	Tutti i soggetti	0,00	640,00	0,21	14,92

SUB ALLEGATO 11.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,00
	2	Tutti i soggetti	6,00
	3	Tutti i soggetti	6,00
	4	Tutti i soggetti	7,00
	5	Tutti i soggetti	7,00
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	640,00
	2	Tutti i soggetti	640,00
	3	Tutti i soggetti	640,00
	4	Tutti i soggetti	640,00
	5	Tutti i soggetti	640,00

SUB ALLEGATO 11.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 11.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0992	-	-	1,1090	1,0550
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0191	-	-	1,0256	1,1026
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (Costi intermedi)	-	-	1,0678	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0902	-	1,1945	1,0743	1,2291
Costi intermedi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	1,0414	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,2*	-	-	-	-	2.911,9211
VBS elevato 0,3*	1.684,8173	-	-	-	-
VBS elevato 0,37*	-	-	887,8718	-	-
VBS elevato 0,4*	-	-	-	455,7799	-
VBS elevato 0,8*	-	7,8156	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	18.294,5624	-	-	14.456,0167	18.183,0164

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 12

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD27U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD27U, evoluzione dello studio TD27U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 15.12.09 - Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD27U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.094.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 820 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime e componenti impiegati nella produzione e/o lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.274.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- *Durata delle scorte.*

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 12.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 12.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il 'Grado di utilizzo degli impianti' (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile "Valore dei beni strumentali mobili"[4] e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 12.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A).

Nel Sub Allegato 12.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"[5] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" [6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 4,5999).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,1238).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

---

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,10.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	4,99
2	54,34
3	7,65
4	27,02
5	31,35
6	25,45
7	47,13
8	33,42
9	30,19

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1067
2	1,0782
3	1,0755
4	1,0994
5	1,0315
6	1,0975
7	1,0428
8	1,0986
9	1,0922

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 12.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATO 12.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- destinazione del prodotto finito;
- specializzazione produttiva.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 2 e 6) da quelle di dimensioni più contenute.

Il criterio della **modalità organizzativa** ha evidenziato la presenza di imprese operanti in conto proprio (cluster 2, 4, 7 e 9), imprese operanti in conto terzi (cluster 1, 3, 5 e 6) ed imprese operanti in forma mista (cluster 8).

Per quanto riguarda la **destinazione del prodotto finito** è emersa la presenza di un cluster di imprese specializzate nella produzione di prodotti per ufficio e gadget aziendali (cluster 8).

Il criterio della **specializzazione produttiva** assume in questo studio una connotazione particolare poiché quasi tutte le imprese oggetto di analisi producono borse da donna in percentuale significativa dei loro ricavi. In considerazione di ciò è stato possibile individuare imprese che producono in maniera quasi esclusiva borse da donna (cluster 3, 4 e 6), mentre per le altre merceologie è presente un mix produttivo multispecializzato, con una concentrazione nel cluster 1 sul comparto della pelletteria e nel cluster 5 per gli articoli da viaggio.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PICCOLA PELLETTERIA E CINTURE

NUMEROSITÀ: 548

Le aziende del cluster sono in prevalenza ditte individuali (59% dei soggetti) e società di persone (35%), con una struttura composta da 3-4 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività consistono essenzialmente in 100 mq di produzione. Nel 32% dei casi sono presenti 42 mq di magazzino.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi), con una percentuale dei ricavi derivante dal committente principale pari al 69%. La clientela è rappresentata da industria (48% dei ricavi) ed artigiani (41%), su un'area di mercato regionale.

Tra i prodotti ottenuti prevalgono piccola pelletteria (56% dei ricavi) e cinture (17%).

I materiali di produzione sono costituiti soprattutto da pelle (51% dei materiali utilizzati) e materiale sintetico (9%).

Il processo produttivo si limita alle fasi di taglio (55% dei soggetti), preparazione/montatura/cucitura (77%) e montatura finale/assemblaggio (60%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 trance, 1 spaccatrice (nel 42% dei casi), 1 scarnitrice, 1 rivoltatrice (33%), 1 incollatrice, 1 fresatrice o mola (41%), 2 macchine da cucire piane (45%) ed 1 macchina da cucire a braccio.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI BORSE DA DONNA, CINTURE E PICCOLA PELLETTERIA

NUMEROSITÀ: 317

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (di capitali per il 53% e di persone per il 27%), con una struttura composta da 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 317 mq di produzione, 206 mq di magazzino e 57 mq di uffici. Nel 53% dei casi sono inoltre presenti 56 mq di esposizione.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (67% dei ricavi), ma anche in conto terzi (28%), con una clientela rappresentata da commercianti al dettaglio (22% dei ricavi), industria (22%), commercianti all'ingrosso (21%) e distribuzione organizzata (15%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale, con un'incidenza dell'export sui ricavi pari al 34%.

Tra i prodotti ottenuti prevalgono borse da donna (59% dei ricavi), cinture (14%) e piccola pelletteria (11%).

I materiali di produzione sono costituiti per la maggior parte da pelle (58% dei materiali utilizzati) e materiale sintetico (16%).

Il processo produttivo è completo e si articola nelle fasi di: ricerca, creazione e stile (70% dei soggetti), modellistica e prototipia (89%), organizzazione della produzione (94%), taglio (93%), preparazione/montatura/cucitura (88%), montatura finale/assemblaggio (89%), imballo (99%), gestione magazzino prodotto finito e consegna (88%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 trance, 1 spaccatrice, 2 scarnitrici, 1 punzonatrice a secco, 1 placcatrice a secco (nel 39% dei casi), 1 rivoltatrice (37%), 1 incollatrice, 1 fresatrice o mola, 3 macchine da cucire piane, 1 macchina da cucire a colonna e 3 macchine da cucire a braccio.

CLUSTER 3 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NEL MONTAGGIO DI BORSE DA DONNA

NUMEROSITÀ: 1.325

Le aziende del cluster sono in prevalenza ditte individuali (75% dei soggetti) e società di persone (20%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono limitate ad 82 mq di produzione.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi), con una percentuale dei ricavi derivante dal committente principale pari al 75%. La clientela è rappresentata da industria (48% dei ricavi) ed artigiani (33%), su un'area di mercato regionale.

Il prodotto prevalente è rappresentato dalle borse da donna (81% dei ricavi).

I materiali di produzione sono costituiti soprattutto da pelle (38% dei materiali utilizzati) e materiale sintetico (23%).

Il processo produttivo si limita alle fasi di preparazione/montatura/cucitura (81% dei soggetti) e montatura finale/assemblaggio (70%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 trancia (nel 48% dei casi), 1 scarnitrice (38%), 1 incollatrice (51%), 1 fresatrice o mola (24%), 1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a colonna (40%) ed 1 macchina da cucire a braccio.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI BORSE DA DONNA DI FASCIA QUALITATIVA ECONOMICA

NUMEROSITÀ: 730

Le aziende del cluster sono per l'86% ditte individuali, con una struttura composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono pari a 70 mq di produzione.

Si tratta di aziende operanti in conto proprio (73% dei ricavi) ed in misura minore in conto terzi (24%), con una clientela rappresentata da commercianti all'ingrosso (51% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (19%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale con un'incidenza dell'export sui ricavi pari al 46%(nel44% dei casi).

Il prodotto principale è rappresentato dalle borse da donna (76% dei ricavi).

I materiali di produzione sono costituiti in prevalenza da materiale sintetico (52% dei materiali utilizzati) e pelle (22%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di taglio (89% dei soggetti), preparazione/montatura/cucitura (92%), montatura finale/assemblaggio (77%) ed imballo (47%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 trancia, 1 scarnitrice (presente nel 26% dei casi), 1 incollatrice (44%), 2 macchine da cucire piane, 1 macchina da cucire a colonna (23%) e 2 macchine da cucire a braccio (33%).

CLUSTER 5 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO E VALIGERIA

NUMEROSITÀ: 141

Le aziende del cluster sono in prevalenza ditte individuali (62% dei soggetti) e società di persone (32%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono pari a 114 mq di produzione.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (82% dei ricavi), con una percentuale dei ricavi derivante dal committente principale pari al 51%. La clientela è rappresentata da industria (54% dei ricavi) ed artigiani (19%), su un'area di mercato regionale.

Tra i prodotti ottenuti prevalgono: altri articoli da viaggio (35% dei ricavi), borse da professionisti (21%) e valigeria rigida (8%).

I materiali di produzione sono costituiti soprattutto da materiale sintetico (26% dei materiali utilizzati), pelle (26%) e parti e componenti per valige (11%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di: taglio (56% dei soggetti), preparazione/montatura/cucitura (84%) e montatura finale/assemblaggio (84%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 trancia, 1 spaccatrice (nel 35% dei casi), 1 scarnitrice (43%), 1 incollatrice, 1 fresatrice o mola (30%), 2 macchine da cucire piane, 1 macchina da cucire a colonna (21%) e 2 macchine da cucire a braccio.

CLUSTER 6 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI BORSE DA DONNA E PELLETTERIA CON FORTE INCIDENZA DELLE LAVORAZIONI AFFIDATE A TERZI

NUMEROSITÀ: 392

Le aziende del cluster sono società di persone (38% dei soggetti), ditte individuali (33%) e società di capitali (29%), con una struttura composta da 13 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici, 3 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 326 mq di produzione, 77 mq di magazzino e 37 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (90% dei ricavi), con una percentuale dei ricavi derivante dal committente principale pari al 63%. La clientela è rappresentata da industria (71% dei ricavi) e artigiani (17%) su un'area di mercato nazionale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente borse da donna (62% dei ricavi), piccola pelletteria (18%) e cinture (6%).

I materiali di produzione sono costituiti soprattutto da pelle (48% dei materiali utilizzati) e materiale sintetico (16%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di: organizzazione della produzione (44% dei soggetti), taglio (69%), preparazione/montatura/cucitura (95%), montatura finale/assemblaggio (86%) ed imballo (57%).

Il processo di produzione è esternalizzato nel 70% dei casi con un'incidenza dei costi per lavorazioni affidate a terzi sul costo del venduto pari al 63%.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 trance, 1 spaccatrice, 2 scarnitrici, 1 placcatrice a secco (nel 42% dei casi), 1 pressa a calore (32%), 1 punzonatrice a secco, 1 rivoltatrice, 3 incollatrici, 1-2 fresatrici o mole, 3 macchine da cucire piane, 1 macchina da cucire a colonna e 4 macchine da cucire a braccio.

CLUSTER 7 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI BORSE DA DONNA E PICCOLA PELLETTERIA

NUMEROSITÀ: 367

Le aziende del cluster sono per il 57% ditte individuali e per il 28% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 1- 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 96 mq di produzione, 40 mq di magazzino e 17 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto proprio (70% dei ricavi) ed in misura minore in conto terzi (26%), con una clientela rappresentata da commercianti al dettaglio (32% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (23%) ed industria (17%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale con un'incidenza sui ricavi pari al 17%.

Tra i prodotti prevalgono borse da donna (40% dei ricavi), cinture (22%) e piccola pelletteria (16%).

I materiali di produzione sono costituiti per lo più da pelle (53% dei materiali utilizzati) e materiale sintetico (15%).

Il processo produttivo è completo e si articola nelle fasi di: ricerca, creazione e stile (83% dei soggetti), modellistica e prototipia (91%), organizzazione e coordinamento della produzione (90%) taglio (93%), preparazione/montatura/cucitura (90%), montatura finale/assemblaggio (90%), imballo (95%) e gestione del magazzino prodotto finito e consegna (88%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 trancia, 1 spaccatrice (presente nel 39% dei casi), 1 scarnitrice, 1 incollatrice (41%), 1 fresatrice o mola (34%), 1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a colonna (24%) ed 1 macchina da cucire a braccio.

CLUSTER 8 – AZIENDE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ARTICOLI DESTINATI AD UFFICIO, CARTOLERIA E GADGET AZIENDALI

NUMEROSITÀ: 191

Le aziende del cluster sono per il 59% ditte individuali e per il 26% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 115 mq di produzione, 41 mq di magazzino e 14 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (50% dei ricavi) che in conto terzi (44%) con una clientela rappresentata da industria (27% dei ricavi), commercianti al dettaglio (18%), commercianti all'ingrosso (16%) ed artigiani (15%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale.

La peculiarità del cluster è data dalla specializzazione nella fabbricazione di articoli destinati ad ufficio, cartoleria (80% dei soggetti) e gadget aziendali (79%).

I prodotti ottenuti sono prevalentemente articoli per ufficio (33% dei ricavi), in particolare borse professionali (11%), agende (14%) e servizi da scrittoio (7%) e secondariamente piccola pelletteria (26%). I materiali di produzione sono pelle (39% dei materiali utilizzati), cuoio (19%) e materiale sintetico (19%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono ricerca, creazione e stile (49% dei soggetti), modellistica e prototipia (59%), organizzazione della produzione (62%), taglio (83%), preparazione/montatura/cucitura (91%), montatura finale/assemblaggio (86%), imballo (74%), gestione magazzino prodotto finito e consegna (60%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 trancia, 1 spaccatrice (nel 43% dei casi), 1 scarnitrice, 1 punzonatrice a secco (37%), 1 incollatrice, 1 fresatrice o mola (38%), 1 macchina da cucire piana e 2 macchine da cucire a braccio.

CLUSTER 9 - PICCOLI LABORATORI DI PELLETTERIA CON VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 223

Le aziende del cluster sono per l'83% ditte individuali che nell'82% dei casi non fanno ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono limitate a 33 mq di produzione e 28 mq di vendita presenti nel 44% dei casi.

Si tratta di aziende operanti in conto proprio (81% dei ricavi) che inoltre commercializzano prodotti acquistati da terzi per l'11% dei ricavi. La clientela è rappresentata soprattutto da privati (79% dei ricavi), su un'area di mercato locale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente borse da donna (24% dei ricavi), piccola pelletteria (22%) e cinture (19%).

I materiali di produzione sono costituiti per lo più da cuoio (39% dei materiali utilizzati) e pelle (34%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di taglio (80% dei soggetti), preparazione/montatura/cucitura (86%) e montatura finale/assemblaggio (76%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 trancia (presente nel 44% dei casi), 1 scarnitrice, 1- 2 macchine da cucire piane (42%) ed 1 macchina da cucire a braccio.

SUB ALLEGATO 12.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per le lavorazioni affidate a terzi
- Area di mercato: Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione
- Tipologia della clientela: Distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO D:

- Materie prime e componenti impiegati nella produzione e/o lavorazione: Pelle

- Materie prime e componenti impiegati nella produzione e/o lavorazione: Parti e componenti per valigeria rigida (scocche in ABS, alluminio, ecc.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Ricerca, creazione & stile - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Modellistica & prototipia - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Organizzazione e coordinamento della produzione - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Preparazione/montature/cuciture - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montatura finale/assemblaggio - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Imballo - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Gestione magazzino prodotto finito e consegna - Svolte internamente
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Borse da professionisti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Borse da donna
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Piccola pelletteria
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Valigeria rigida
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Altri articoli da viaggio
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Agende
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Servizi da scrittoio
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Cinture
- Destinazione del prodotto finito: Articoli da ufficio e/o da cartoleria
- Destinazione del prodotto finito: Gadget-regalo aziendale

QUADRO E:

- Trance
- Spaccatrici
- Scarnitrici
- Punzonatrici a secco
- Rivoltatrici
- Incollatrici
- Fresatrici o mole
- Macchine da cucire - Piane
- Macchine da cucire - A colonna
- Macchine da cucire - A braccio

SUB ALLEGATO 12.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[13]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 12.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	1°	19°
2	Tutti i soggetti	1°	18°
3	Tutti i soggetti	1°	19°
4	Tutti i soggetti	1°	17°
5	Tutti i soggetti	1°	18°
6	Tutti i soggetti	1°	19°
7	Tutti i soggetti	1°	15°
8	Tutti i soggetti	1°	16°
9	Tutti i soggetti	1°	10°

SUB ALLEGATO 12.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	16,79	99999	16,79	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,95	99999	20,95	200,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	23,09	99999	23,09	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,04	99999	25,04	200,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	16,83	99999	16,83	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,89	99999	19,89	200,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	16,45	99999	16,45	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,07	99999	19,07	200,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	15,70	99999	15,70	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,82	99999	19,82	200,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	21,20	99999	21,20	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,66	99999	24,66	200,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,22	99999	15,22	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,48	99999	20,48	200,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	16,66	99999	16,66	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,60	99999	20,60	200,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	14,17	99999	14,17	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,55	99999	16,55	200,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	35,34	94,09
	Imprese con dipendenti	20,48	64,46
2	Imprese senza dipendenti	19,02	55,33
	Imprese con dipendenti	8,38	54,22
3	Imprese senza dipendenti	33,83	95,65
	Imprese con dipendenti	19,88	96,72
4	Imprese senza dipendenti	34,42	92,00
	Imprese con dipendenti	19,98	83,44
5	Imprese senza dipendenti	34,95	93,89
	Imprese con dipendenti	20,42	73,79
6	Imprese senza dipendenti	21,45	63,82
	Imprese con dipendenti	11,49	81,05
7	Imprese senza dipendenti	19,46	68,70
	Imprese con dipendenti	10,96	73,24
8	Imprese senza dipendenti	30,87	90,51
	Imprese con dipendenti	14,61	70,77
9	Imprese senza dipendenti	25,47	75,99
	Imprese con dipendenti	16,50	58,45

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,69	8,37
2	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,61	7,31
3	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,68	13,34
4	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,43	15,77
5	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,57	9,38
6	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,71	6,16
7	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,51	11,52
8	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,51	10,75
9	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,38	16,51

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario
che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettera a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,10.

SUB ALLEGATO 12.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,46
	2	Tutti i soggetti	6,36
	3	Tutti i soggetti	4,92
	4	Tutti i soggetti	5,96
	5	Tutti i soggetti	5,09
	6	Tutti i soggetti	5,27
	7	Tutti i soggetti	5,92
	8	Tutti i soggetti	5,86
	9	Tutti i soggetti	5,38

Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	320,00
	2	Tutti i soggetti	320,00
	3	Tutti i soggetti	320,00
	4	Tutti i soggetti	320,00
	5	Tutti i soggetti	320,00
	6	Tutti i soggetti	320,00
	7	Tutti i soggetti	320,00
	8	Tutti i soggetti	320,00
	9	Tutti i soggetti	320,00

SUB ALLEGATO 12.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 12.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,1067	1,0054	1,0755	1,0994	1,0315	1,0623	1,0428	1,0986	1,0922
Costi totali - quota fino a 3.000.000	-	0,0834	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 3.500.000	-	-	-	-	-	0,0367	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 400) elevato 0,2*	-	-	-	3.145,1991	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,25*	-	-	-	-	-	-	-	2.301,0059	-
VBS elevato 0,3*	-	-	1.624,3661	-	-	-	-	-	1.327,7692
VBS elevato 0,42*	-	-	-	-	530,6558	-	-	-	-
VBS elevato 0,45*	368,9804	-	-	-	-	-	249,5698	-	-
VBS elevato 0,8*	-	-	-	-	-	2,5352	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA[17])*	-	8,4689	-	-	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	25.434,6217	-	22.865,5316	21.946,4959	15.789,8048	37.366,2442	18.584,6316	21.230,1459	9.225,4122
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	25.434,6217	-	22.865,5316	21.946,4959	15.789,8048	22.365,3656	11.087,7428	21.230,1459	9.225,4122

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[17] Per il dettaglio su GUI_FORMULA vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max\left\{\frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia1}};\frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia2}}\right\}$$

Nel calcolo il “Valore dei beni strumentali mobili” viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- “Consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Costo per consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Valore dei beni strumentali mobili” è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 500;
- Soglia2 = 100.

ALLEGATO 13

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD28U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD28U, evoluzione dello studio TD28U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 23.12.00 – Lavorazione e trasformazione del vetro piano;
- 23.19.10 – Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia;
- 23.19.20 – Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico;
- 23.19.90 – Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica);
- 33.19.03 – Riparazione di articoli in vetro.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD28U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.376.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 641 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione e/o materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.735.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Durata delle scorte.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 13.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 13.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A).

Nel Sub Allegato 13.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" [5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,8135).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,1438).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" [6] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

---

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	44,89
2	24,15
3	51,96
4	21,77
5	21,47
6	32,66
7	43,65
8	51,12
9	38,51
10	42,65
11	50,95
12	26,17

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2525
2	1,1961
3	1,1929
4	1,1282
5	1,1078
6	1,1392
7	1,2076
8	1,1860
9	1,0937
10	1,1647
11	1,1360
12	1,2382

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 13.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 13.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipo di lavorazione;
- tipologia di prodotti ottenuti/lavorati.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di isolare le realtà di più grandi dimensioni (cluster 5, 10 e 11), quelle di dimensioni più contenute (cluster 2, 4, 6, 7, 8 e 12) e le restanti di medie dimensioni.

La **modalità organizzativa** ha differenziato imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 2, 5, 7, 8 e 12), imprese che svolgono la loro attività principalmente in conto terzi (cluster 4 e 6) e imprese con attività mista.

Il **tipo di lavorazione** evidenzia le aziende nelle quali è più frequente:

- la lavorazione del vetro piano (cluster 1, 3, 4, 7, 8, 10, 11 e 12);
- la lavorazione a lume (cluster 2);
- la lavorazione del vetro cavo (cluster 9);
- la lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano e a soffio (cluster 5 e 6).

Nell'ambito delle diverse lavorazioni, la **tipologia di prodotti ottenuti/lavorati** consente di distinguere gruppi di imprese con le seguenti specializzazioni o produzioni prevalenti:

- bigiotteria ed oggettistica in vetro (cluster 2);
- vetrocamera per infissi (cluster 3, 8 e 11);
- cristalleria e vetri per complementi d'arredo (cluster 4);
- vetri per complementi d'arredo (cluster 5);
- canne e tubi di vetro e vetreria per laboratorio (cluster 6);
- vetro piano tagliato (cluster 7);
- vetro per complementi d'arredo, casalinghi in vetro e cristalleria (cluster 9);
- vetro a specchio per edilizia/arredamento e vetro piano tagliato (cluster 10);
- vetrate artistiche (cluster 12).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI VARI IN VETRO PIANO

NUMEROSITÀ: 356

Le imprese appartenenti al cluster sono società di persone (49% dei soggetti) e ditte individuali (36%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 363 mq di produzione, 155 mq di magazzino e 29 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti sia in conto proprio (57% dei ricavi) sia in conto terzi (38%), che effettuano la lavorazione del vetro piano (98% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di spessore oltre 4 mm (46% delle quantità lavorate), da 2 a 4 mm (32%) e fino a 2 mm (11%) dalla cui lavorazione si ottengono vetro piano tagliato (37% dei ricavi), vetro a specchio per edilizia/arredamento (16%), vetrocamera per infissi (14%) e vetro laminato/multistrato (11%). Il 14% dei ricavi deriva dal servizio di posa in opera/installazioni.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (45% dei soggetti), taglio e troncaggio (95%), molatura (95%), fresatura (56%), sabbiatura (78%), bisellatura (69%), foratura (94%), lavaggio (80%), saldatura (35%) ed assemblaggio vetrocamera (40%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di stratificazione (27% dei soggetti), tempratura (50%) ed assemblaggio vetrocamera (29%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 1 banco di taglio e troncaggio, 1 macchina per lavaggio vetro, 1-2 molatrici, 1 fresatrice, 1 bisellatrice, 1 sabbiatrice, 1 macchina per sigillatura vetrocamera (31% dei casi) ed 1 profilatrice (29%).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare: industria dell'arredamento (incluso arredo bagno), commercio, privati ed altre imprese manifatturiere.

L'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI BIGIOTTERIA ED OGGETTISTICA IN VETRO

NUMEROSITÀ: 224

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (75% dei soggetti) ed, in misura minore, come società di persone (21%), con presenza di 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 67% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 66 mq di produzione e 40 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (72% dei ricavi) che effettuano lavorazione a lume (66% dei soggetti), lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano (63%) ed a soffio (35%) e lavorazione murrina/perla (21%), mediante le quali ottengono prodotti di oggettistica (42% dei ricavi) e bigiotteria in vetro (39%).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti da canne/tubi di vetro (73% delle quantità lavorate) e barre di vetro (72% delle quantità lavorate nel 21% dei casi).

Il ciclo di produzione/lavorazione comprende le fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (79% dei soggetti), fusione (38%), soffiatura (34%), taglio e troncaggio (24%).

Coerentemente con le dimensioni aziendali ed il tipo di lavorazioni effettuate, solo in pochi casi le imprese dispongono di beni strumentali.

Il mercato di riferimento è costituito da commercio e privati su un'area che si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale. Nel 43% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendone il 27% dei ricavi.

Le aziende del cluster sono localizzate prevalentemente nel comune di Venezia.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETROCAMERA PER INFISSI

NUMEROSITÀ: 425

Le imprese appartenenti al cluster operano sia sotto forma di società di persone (47% dei soggetti) che di ditta individuale (36%), con una struttura composta da 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 414 mq di produzione e 218 mq di magazzino.

Si tratta di imprese, operanti sia in conto proprio (54% dei ricavi) sia in conto terzi (42%), che effettuano la lavorazione del vetro piano (99% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di spessore da 2 a 4 mm (53% delle quantità lavorate) e oltre 4 mm (32%), dalla cui lavorazione si ottengono vetrocamera per infissi (60% dei ricavi), vetro piano tagliato (15%) e vetro laminato/multistrato (15%). Il 14% dei ricavi deriva dal servizio di posa in opera/installazioni.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di taglio e troncaggio (88% dei soggetti), molatura (63%), sabbiatura (35%), foratura (67%), lavaggio (76%) ed assemblaggio vetrocamera (89%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di molatura (24% dei soggetti), bisellatura (40%) e tempratura (44%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 2 banchi di taglio e troncaggio, 1 macchina per lavaggio vetro, 1 macchina per sigillatura vetrocamera, 1 molatrice ed 1 sabbiatrice (nel 40% dei casi).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare industria serramentistica ed altre imprese manifatturiere, su un'area di mercato che va dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI PRODUTTRICI DI CRISTALLERIA E VETRI PER COMPLEMENTI D'ARREDO

NUMEROSITÀ: 191

Le imprese appartenenti al cluster operano sia sotto forma di ditta individuale (52% dei soggetti) sia di società di persone (34%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 177 mq di produzione e 70 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto terzi (80% di ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 50%; vengono effettuate la lavorazione del vetro piano (37% dei soggetti), la lavorazione del vetro cavo (36%) e la lavorazione di vetro a mano (26%). I prodotti ottenuti/lavorati sono ripartiti fra cristalleria da tavola (52% dei ricavi nel 24% dei casi), vetri per complementi d'arredo (60% nel 21%), oggetti vari in cristallo (44% nel 24%) e casalinghi in vetro (47% nel 10%).

I materiali di produzione utilizzati sono vari e costituiti da materiale per opacatura, sostanze vetrificanti e materiali di composizione, lastra standard di vetro float di diverso spessore e materiale per spruzzatura.

Il ciclo di produzione/lavorazione è limitato alle fasi di molatura (38% dei soggetti) e taglio e troncaggio (20%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 molatrice ed 1 banco di taglio e troncaggio (nel 21% dei casi).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare industria del vetro e commercio. L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 5 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE E/O FABBRICAZIONE DI VETRO A MANO ED A SOFFIO

NUMEROSITÀ: 86

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 34%) con una struttura composta da 14 addetti di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 545 mq di produzione, 355 mq di magazzino e 67 di uffici. Sono inoltre presenti locali destinati ad esposizione per 83 mq.

Si tratta di imprese operanti principalmente in conto proprio (73% dei ricavi) che effettuano lavorazione e/o fabbricazione di vetro a soffio (81% dei soggetti) e a mano (63%). I prodotti ottenuti/lavorati sono rappresentati da vetri per complementi d'arredo (65% dei ricavi) ed oggettistica in vetro (47% dei ricavi nel 29% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti principalmente da sostanze vetrificanti e materiali di composizione (80% delle quantità lavorate).

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (77% dei soggetti), fusione (85%), taglio e troncaggio (53%), soffiatura (81%), molatura (57%), foratura (47%) e tempratura (65%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 banco di taglio e troncaggio, 1 molatrice, 2 forni di fusione fino ad 1 metro cubo, 1 forno di fusione oltre 1 metro cubo, 1 forno di tempratura oltre 1 metro cubo e 2 forni di ricottura oltre 1 metro cubo (nel 33% dei casi).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare commercio ed industria del vetro. L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale e nel 76% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendone il 33% dei ricavi.

Le aziende del cluster sono localizzate prevalentemente nel comune di Venezia.

CLUSTER 6 – PRODUTTORI DI CANNE E TUBI DI VETRO E VETRERIA PER LABORATORIO

NUMEROSITÀ: 83

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (49% dei soggetti) e società di persone (36%), con presenza di 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 129 mq di produzione e 59 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti in conto terzi (62% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (33%) che effettuano lavorazione e/o fabbricazione di vetro a soffio (71% dei soggetti), a mano (34%) e lavorazione di vetro ad uso tecnico ed industriale (30%).

I prodotti ottenuti/lavorati sono rappresentati da canne/tubi di vetro (39% dei ricavi), vetreria per laboratorio (23%) e vetreria per uso farmaceutico (31% dei ricavi nel 22% dei casi).

Il ciclo di produzione/lavorazione, che prevede l'impiego prevalente di canne/tubi di vetro (80% delle quantità lavorate), è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (39% dei soggetti), taglio e troncaggio (59%), curvatura (49%), soffiatura (81%), saldatura (49%) e tempratura (22%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 banco di taglio e troncaggio ed 1 molatrice (28% dei casi).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare commercio, industria farmaceutica ed industria del vetro. L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

CLUSTER 7 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETRO PIANO TAGLIATO

NUMEROSITÀ: 1.085

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (67% dei soggetti) ed, in misura minore, come società di persone (25%), con presenza di 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 61% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 125 mq di produzione e 69 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti principalmente in conto proprio (70% dei ricavi) che effettuano la lavorazione del vetro piano (94% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di spessore tra 2 e 4 mm (30% delle quantità lavorate), oltre 4 mm (28%) e fino a 2 mm (17%), dalla cui lavorazione si ottengono vetro piano tagliato (47% dei ricavi), vetrocamera per infissi (11%) e vetro a specchio per edilizia/arredamento (7%). Il 24% dei ricavi deriva dal servizio di posa in opera/installazioni.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di taglio e troncaggio (61% dei soggetti), molatura (38%) e foratura (34%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 banco di taglio e troncaggio ed 1 molatrice.

La clientela di riferimento è costituita in particolare da privati e commercio su un'area di mercato che si estende dall'ambito comunale a quello provinciale.

CLUSTER 8 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETROCAMERA PER INFISSI

NUMEROSITÀ: 522

Le imprese appartenenti al cluster operano sia sotto forma di ditta individuale (56% dei soggetti) sia di società di persone (35%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 195 mq di produzione e 89 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (76% dei ricavi) che effettuano la lavorazione del vetro piano (97% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di spessore da 2 a 4 mm (44% delle quantità lavorate), oltre 4 mm (29%) e fino a 2 mm (14%), dalla cui lavorazione si ottengono vetrocamera per infissi (36% dei ricavi), vetro piano tagliato (33%) e vetro laminato/multistrato (10%). Il 17% dei ricavi deriva dal servizio di posa in opera/installazioni.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (35% dei soggetti), taglio e troncaggio (93%), molatura (76%), sabbiatura (83%), foratura (88%), lavaggio (83%) ed assemblaggio vetrocamera (82%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 1 banco di taglio e troncaggio, 1 macchina per lavaggio vetro, 1 macchina per sigillatura vetrocamera, 1 molatrice ed 1 sabbiatrice.

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare privati ed altre imprese manifatturiere, su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 9 – PRODUTTORI DI VETRI PER COMPLEMENTI D'ARREDO, CASALINGHI IN VETRO E CRISTALLERIA

NUMEROSITÀ: 105

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 49% società di capitali, per il 26% ditte individuali e per il 25% società di persone, con una struttura composta da 8 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 448 mq di produzione, 323 mq di magazzino e 41 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti sia in conto proprio (51% dei ricavi) che in conto terzi (44%), che effettuano lavorazione del vetro cavo (57% dei soggetti), lavorazione del vetro piano (34%) e lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano (32%). I prodotti ottenuti/lavorati sono rappresentati da vetri per complementi d'arredo (26% dei ricavi), casalinghi in vetro (19%), cristalleria da tavola (40% dei ricavi nel 29% dei casi) e oggetti vari in cristallo (23% nel 24%).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti da colori serigrafici (31% delle quantità lavorate), materiale per spruzzatura (21%), materiale per opacatura (46% delle quantità lavorate nel 32% dei casi) e lastre di vetro float di spessore fra 2 e 4 mm (42% nel 24%).

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (32% dei soggetti), serigrafia (45%), ricottura (35%), colorazione (67%) e spruzzatura (55%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina serigrafica, 1 macchina spruzzatrice, 2 sabbiatrici (presenti nel 28% dei casi), 1 forno di ricottura fino ad 1 metro cubo (24%) ed 1-2 forni di ricottura oltre 1 metro cubo (32%).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare commercio ed industria del vetro. L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe all'ambito internazionale: nel 43% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendone il 23% dei ricavi.

CLUSTER 10 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETRO A SPECCHIO PER EDILIZIA/ARREDAMENTO E VETRO PIANO TAGLIATO

NUMEROSITÀ: 141

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 51% dei casi e di persone nel 36%) con una struttura composta da 13 addetti di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 1.205 mq di produzione, 335 mq di magazzino e 72 mq di uffici. Sono inoltre presenti 124 mq di locali destinati ad esposizione nel 33% dei casi.

Si tratta di imprese operanti sia in conto terzi (55% dei ricavi) sia in conto proprio (42%) che effettuano la lavorazione del vetro piano (99% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di spessore oltre 4 mm (59% delle quantità lavorate) e tra 2 e 4 mm (32%), dalla cui lavorazione si ottengono vetro a specchio per edilizia/arredamento (29% dei ricavi), vetro piano tagliato (29%), vetro temperato (13%) e vetri per complementi d'arredo (53% dei ricavi nel 22% dei casi).

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (42% dei soggetti), taglio e troncaggio (90%), molatura (95%), fresatura (71%), sabbiatura (64%), bisellatura (80%), foratura (90%), lavaggio (89%) e saldatura (44%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di curvatura (40% dei soggetti), stratificazione (39%), serigrafia (31%), tempratura (67%) ed assemblaggio vetrocamera (32%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 2 banchi di taglio e troncaggio, 2 macchine per lavaggio vetro, 3 molatrici, 1 fresatrice, 1 profilatrice, 1 bisellatrice ed 1 sabbiatrice.

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare per l'industria dell'arredamento (incluso arredo bagno) e per l'industria del vetro. L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe all'ambito internazionale: e nel 35% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendone il 21% dei ricavi.

CLUSTER 11 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETROCAMERA PER INFISSI

NUMEROSITÀ: 102

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 73% dei casi e di persone nel 23%) con una struttura composta da 22 addetti di cui 20 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 9 operai generici, 5 operai specializzati ed 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 2.067 mq di produzione, 960 mq di magazzino e 174 mq di uffici. Sono inoltre presenti 131 mq di locali destinati ad esposizione nel 32% dei casi.

Si tratta di imprese operanti sia in conto proprio (57% dei ricavi) sia in conto terzi (37%), che effettuano lavorazione del vetro piano (96% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di spessore oltre 4 mm (53% delle quantità lavorate) e tra 2 e 4 mm (34%), dalla cui lavorazione si ottengono i seguenti prodotti: vetrocamera per infissi (40% dei ricavi), vetro temperato (20%) e vetro laminato/multistrato (16%)

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di taglio e troncaggio (88% dei soggetti), molatura (75%), sabbiatura (27%), foratura (62%), lavaggio (84%) ed assemblaggio vetrocamera (72%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di stratificazione (42% dei soggetti), sabbiatura (36%), bisellatura (45%), serigrafia (32%) e tempratura (57%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 macchine per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 2-3 banchi di taglio e troncaggio, 2 macchine per lavaggio vetro, 2 macchine per sigillatura vetrocamera, 2 molatrici, 1 fresatrice (presente nel 33% dei casi), 1 profilatrice (28%), 1 sabbiatrice (27%), 2 macchine serigrafiche (25%) ed 1 forno di tempratura oltre 1 metro cubo (24%).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare per l'industria serramentistica e per l'industria del vetro. L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe all'ambito internazionale e nel 32% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendone il 16% dei ricavi.

CLUSTER 12 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DELLE VETRATE ARTISTICHE

NUMEROSITÀ: 388

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (78% dei soggetti), con 2 addetti e presenza di dipendenti solo nel 23% dei casi.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 95 mq di produzione e 31 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (78% dei ricavi) che effettuano la lavorazione del vetro piano (90% dei soggetti) e la lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano (50%). I prodotti ottenuti/lavorati sono rappresentati soprattutto da vetrate artistiche (55% dei ricavi) ed, in misura minore, vetri per complementi d'arredo (10%) e mosaici per complemento d'arredo e/o usati in campo edilizio (59% dei ricavi nel 24% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti da vetro colorato e da lastre di vetro float di spessore tra 2 e 4 mm (40% delle quantità lavorate), oltre 4 mm (19%) e fino a 2 mm (15%). Sul totale delle lastre di vetro float lavorate, il 31% è costituito da vetro colorato.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (85% dei soggetti), fusione (66%), taglio e troncaggio (86%), molatura (35%), sabbiatura (39%), foratura (35%), saldatura (60%), ricottura (37%), montaggio tessere mosaico con rame e piombo (74%), terzo fuoco (23%) e colorazione (51%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 banco di taglio e troncaggio, 1 molatrice, 1 forno di fusione fino ad 1 metro cubo ed 1 sabbiatrice (presente nel 37% dei casi).

La clientela di riferimento è composta in particolare da privati e commercio su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

SUB ALLEGATO 13.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO C:
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Tipologia della clientela: Industria del vetro
- Tipologia della clientela: Industria dell'arredamento (incluso arredo bagno)
- Tipologia della clientela: Industria serramentistica
- Tipologia della clientela: Industria farmaceutica/laboratori
- Tipologia della clientela: Commercio (grossisti, dettaglianti, ecc.)
- Tipologia della clientela: Privati
- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D:
- Tipo di lavorazione: Lavorazione del vetro piano
- Tipo di lavorazione: Lavorazione del vetro cavo
- Tipo di lavorazione: Lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano e a soffio
- Tipo di lavorazione: Lavorazione di vetro ad uso tecnico ed industriale
- Tipo di lavorazione: Lavorazione murrina/perla
- Tipo di lavorazione: Lavorazione a lume
- Materiali di produzione e/o materie prime: Sostanze vetrificanti e materiali di composizione
- Materiali di produzione e/o materie prime: Lastra standard di vetro float da 2 a 4 mm
- Materiali di produzione e/o materie prime: Lastra standard di vetro float oltre 4 mm
- Materiali di produzione e/o materie prime: Barre di vetro
- Materiali di produzione e/o materie prime: Canne/tubi di vetro
- Materiali di produzione e/o materie prime: Materiale per opacatura
- Materiali di produzione e/o materie prime: Colori serigrafici
- Percentuale di vetro colorato calcolata sui materiali di cui ai righi D08, D09 e/o D10
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Creazione del modello/Realizzazione del prototipo – Svolta internamente

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fusione – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio e troncaggio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Curvatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Soffiatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampaggio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Molatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fresatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Sabbiatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Bisellatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Serigrafia – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Foratura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavaggio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Saldatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Ricottura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Nastratura e acidatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Tempratura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio vetrocamera – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio tessere mosaico con rame e piombo – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Terzo fuoco – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Opacatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Colorazione – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Spruzzatura – Svolta internamente
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetro piano tagliato
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetrocamera per infissi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetrocamera per facciata continua
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetro laminato/multistrato
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetro temperato
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetro a specchi per edilizia/arredamento
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Canne/tubi di vetro
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Casalinghi in vetro
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Cristalleria da tavola
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Oggetti vari in cristallo
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetreria per uso alimentare
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetrate artistiche
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetri per complementi d'arredo (lampadari, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Bigiotteria e oggettistica in vetro

QUADRO E:

- Macchine per movimentazione, sollevamento, ribaltamento del vetro piano
- Banchi di taglio e troncaggio
- Macchine per lavaggio vetro
- Macchine per sigillatura vetrocamera
- Molatrice
- Fresatrice
- Profilatrice
- Bisellatrice
- Sabbiatrice

- Macchine serigrafiche
- Macchine spruzzatrici
- Forno di fusione fino ad 1 metro cubo
- Forno di fusione fino oltre 1 metro cubo
- Forno di ricottura fino ad 1 metro cubo
- Forno di ricottura oltre 1 metro cubo
- Forno di tempratura oltre 1 metro cubo

SUB ALLEGATO 13.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite =*** (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[13]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** **=** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 13.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	16°
2	Tutti i soggetti	nessuno	15°
3	Tutti i soggetti	nessuno	17°
4	Tutti i soggetti	nessuno	17°
5	Tutti i soggetti	nessuno	13°
6	Tutti i soggetti	nessuno	17°
7	Tutti i soggetti	nessuno	14°
8	Tutti i soggetti	nessuno	14°
9	Tutti i soggetti	nessuno	15°
10	Tutti i soggetti	nessuno	17°
11	Tutti i soggetti	nessuno	18°
12	Tutti i soggetti	nessuno	12°

SUB ALLEGATO 13.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	99999	21,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	24,00	125,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	99999	15,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	99999	22,00	125,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	99999	21,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	24,00	125,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	99999	21,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	99999	23,00	125,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	99999	19,00	165,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	99999	30,00	165,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	24,00	125,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	99999	19,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	99999	23,00	125,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	99999	19,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	99999	21,00	125,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	21,50	99999	21,50	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	24,00	125,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	99999	25,00	165,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	99999	27,00	165,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	30,00	99999	30,00	165,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	99999	30,00	165,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	99999	15,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	99999	20,00	125,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00
2	Imprese senza dipendenti	33,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00
3	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00
4	Imprese senza dipendenti	32,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	100,00
5	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
6	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
	Imprese con dipendenti	9,00	80,00
7	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00
8	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00
9	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
10	Imprese senza dipendenti	22,00	100,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00
11	Imprese senza dipendenti	22,00	100,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00
12	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	330,00	0,20	3,00
2	Tutti i soggetti	0,00	365,00	0,40	35,00
3	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,20	2,00
4	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,30	30,00
5	Tutti i soggetti	0,00	380,00	0,50	35,00
6	Tutti i soggetti	0,00	185,00	0,40	35,00
7	Tutti i soggetti	0,00	385,00	0,25	7,00
8	Tutti i soggetti	0,00	400,00	0,20	3,00
9	Tutti i soggetti	0,00	340,00	0,30	10,00
10	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,20	7,00
11	Tutti i soggetti	0,00	210,00	0,20	3,00
12	Tutti i soggetti	0,00	475,00	0,25	35,00

SUB ALLEGATO 13.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	30,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	30,00
	8	Tutti i soggetti	30,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione	1	Tutti i soggetti	5,60
	2	Tutti i soggetti	5,00
	3	Tutti i soggetti	4,50
	4	Tutti i soggetti	4,70
	5	Tutti i soggetti	3,85
	6	Tutti i soggetti	3,80
	7	Tutti i soggetti	5,30
	8	Tutti i soggetti	5,00
	9	Tutti i soggetti	5,00
	10	Tutti i soggetti	4,25
	11	Tutti i soggetti	3,30
	12	Tutti i soggetti	4,70

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	330,00
	2	Tutti i soggetti	365,00
	3	Tutti i soggetti	300,00
	4	Tutti i soggetti	200,00
	5	Tutti i soggetti	380,00
	6	Tutti i soggetti	185,00
	7	Tutti i soggetti	385,00
	8	Tutti i soggetti	400,00
	9	Tutti i soggetti	340,00
	10	Tutti i soggetti	250,00
	11	Tutti i soggetti	210,00
	12	Tutti i soggetti	475,00

SUB ALLEGATO 13.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = <u>Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso</u>
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 13.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (Costi intermedi)	1,0039	-	-	1,0001	-	-	1,0666
Costi intermedi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa(Costi totali)	-	1,0717	1,0483	-	1,0088	1,0709	-
Costi totali - quota fino a 40.000	-	0,4851	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 170.000	-	-	-	0,1493	-	-	-
Costi totali - quota fino a 800.000	-	-	-	-	0,1836	-	-
Costi totali - quota fino a 200.000	-	-	-	-	-	0,1377	-
Costi intermedi - quota fino a 30.000	-	-	-	-	-	-	0,5032
Costi intermedi - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 150.000	0,2480	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 550.000	0,1545	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 70.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 360.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 110.000	-	-	0,1703	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	0,1162	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2232	-	-	1,2463	-	-	1,2728
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,3*	-	790,1492	-	1.729,8740	-	1.057,2976	-
VBS elevato 0,5*	-	-	-	-	113,1561	-	-
VBS elevato 0,6*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,7*	-	-	-	-	-	-	7,1242

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	25.055,1032	23.140,7575	-	-	-	-	14.277,1835

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

SUB ALLEGATO 13.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (Costi intermedi)	-	-	-	-	1,0650
Costi intermedi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa(Costi totali)	1,0934	1,0049	1,0677	1,0723	-
Costi totali - quota fino a 40.000	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 170.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 800.000	-	-	0,2003	-	-
Costi totali - quota fino a 200.000	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 30.000	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 100.000	-	-	-	-	0,2950
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	0,1146	-	0,1745	-
Costi intermedi - quota fino a 150.000	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 550.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 70.000	0,1094	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 360.000	0,0592	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 110.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	-	-	-	1,0464
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,3*	-	-	-	-	676,3526
VBS elevato 0,5*	49,4038	-	-	-	-
VBS elevato 0,6*	-	56,4759	-	-	-
VBS elevato 0,7*	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	15.873,4718	-	-	-	14.116,4798

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 14

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD32U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD32U, evoluzione dello studio TD32U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 25.40.00 - Fabbricazione di armi e munizioni;
- 25.62.00 - Lavori di meccanica generale;
- 25.73.12 - Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili;
- 25.73.20 - Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine;
- 26.60.01 - Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione per alimenti e latte;
- 27.51.00 - Fabbricazione di elettrodomestici;
- 27.52.00 - Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici;
- 27.90.01 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature;
- 28.11.11 - Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili);
- 28.11.20 - Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori);
- 28.12.00 - Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche;
- 28.13.00 - Fabbricazione di altre pompe e compressori;
- 28.14.00 - Fabbricazione di altri rubinetti e valvole;
- 28.15.10 - Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli);
- 28.15.20 - Fabbricazione di cuscinetti a sfere;
- 28.21.10 - Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori;
- 28.21.29 - Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento;
- 28.22.01 - Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili;
- 28.22.02 - Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli;
- 28.22.09 - Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione;
- 28.24.00 - Fabbricazione di utensili portatili a motore;
- 28.25.00 - Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi;
- 28.29.10 - Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori);
- 28.29.20 - Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori);
- 28.29.30 - Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori);
- 28.29.91 - Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico;
- 28.29.92 - Fabbricazione di macchine per la pulizia (incluse le lavastoviglie) per uso non domestico;
- 28.29.99 - Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca;
- 28.30.10 - Fabbricazione di trattori agricoli;
- 28.30.90 - Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia;
- 28.41.00 - Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili);
- 28.49.09 - Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca;
- 28.91.00 - Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori);
- 28.92.09 - Fabbricazione di altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori);

- 28.93.00 - Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori);
- 28.94.10 - Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori);
- 28.94.20 - Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori);
- 28.94.30 - Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori);
- 28.95.00 - Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori);
- 28.96.00 - Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori);
- 28.99.10 - Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori);
- 28.99.20 - Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori);
- 28.99.99 - Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori);
- 30.30.02 - Fabbricazione di missili balistici;
- 30.40.00 - Fabbricazione di veicoli militari da combattimento;
- 32.50.14 - Fabbricazione di centrifughe per laboratori;
- 33.11.01 - Riparazione e manutenzione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine;
- 33.11.03 - Riparazione e manutenzione di armi, sistemi d'arma e munizioni;
- 33.12.10 - Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale;
- 33.12.20 - Riparazione e manutenzione di forni, fornaci e bruciatori;
- 33.12.30 - Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori);
- 33.12.40 - Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione;
- 33.12.52 - Riparazione e manutenzione di bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione;
- 33.12.53 - Riparazione e manutenzione di macchine per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere;
- 33.12.54 - Riparazione e manutenzione di macchine per la dosatura, la confezione e l'imballaggio;
- 33.12.55 - Riparazione e manutenzione di estintori (inclusa la ricarica);
- 33.12.59 - Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale nca;
- 33.12.70 - Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia;
- 33.12.91 - Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili;
- 33.12.99 - Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse le macchine utensili);
- 33.13.04 - Riparazione di apparati di distillazione per laboratori, di centrifughe per laboratori e di macchinari per pulizia ad ultrasuoni per laboratori;
- 33.14.01 - Riparazione e manutenzione di attrezzature elettriche professionali;
- 33.20.09 - Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali;
- 95.22.02 - Riparazione di articoli per il giardinaggio.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell’impresa.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espletamento dell’attività.

L’evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD32U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell’applicazione degli Studi di Settore per il periodo d’imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 56.692.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 8.953 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato, ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di installazione, manutenzione e riparazione;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione conto proprio (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di produzione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di riferimento (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla gestione dell'ordine/commessa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle forme dei materiali metallici utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali metallici (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia del processo produttivo (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotti ottenuti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 47.739.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla

localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati".

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Per l'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" sono state selezionate le imprese con valore positivo, per l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 14.E vengono riportati i valori soglia scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costi totali" e con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili"[5] e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Costi totali" e della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.D.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.D.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,3682).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

"Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3227).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

---

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,12;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi)-(Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima+365)}$$

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	23,24
2	48,88
3	29,40
4	43,76
5	37,62
6	25,17
7	30,99
8	20,31
9	26,66
10	26,26
11	23,55
12	26,60
13	22,33
14	37,62
15	50,95
16	25,93
17	37,79
18	30,95
19	34,55
20	30,44
21	1,50
22	38,12
23	28,38
24	40,63
25	43,10
26	34,41
27	31,32
28	37,23
29	22,51
30	12,75
31	41,47
32	32,13
33	47,11
34	32,24
35	22,91
36	41,17

Cluster	Valore mediano
37	36,31

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1558
2	1,0793
3	1,0878
4	1,0919
5	1,1025
6	1,1187
7	1,0703
8	1,1195
9	1,0763
10	1,1348
11	1,1213
12	1,1161
13	1,0712
14	1,0703
15	1,0793
16	1,1591
17	1,0646
18	1,1070
19	1,0799
20	1,1067
21	1,1017
22	1,0706
23	1,1514
24	1,0659
25	1,1031
26	1,0600
27	1,1213
28	1,1009
29	1,0830

30	1,1436
31	1,0749
32	1,1424
33	1,0810
34	1,1684
35	1,0909
36	1,0616
37	1,0846

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- la tipologia di prodotto realizzato;
- tipologia di attività;
- il livello di integrazione del processo produttivo;
- il tipo di processo;
- il rapporto con il mercato;
- la dimensione della struttura;
- il mercato di riferimento ed il prodotto specifico.

La **tipologia di prodotti** ottenuti ha permesso di individuare le realtà in cui è prevalente la produzione di componenti (cluster 8, 23 e 27) e di semilavorati (11 e 30); le residue realizzano principalmente prodotti finiti.

La **tipologia di attività** ha consentito di distinguere imprese che effettuano principalmente attività di fabbricazione/lavorazione (cluster 1, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17, 18, 23, 27, 30, 32, 33, 34 e 35), aziende con prevalente attività di manutenzione/riparazione (cluster 20, 29 e 37), realtà che svolgono soprattutto attività di istallazione (cluster 13) dalle altre che effettuano attività mista.

L'**analisi del processo** di produzione ha permesso di individuare, a vari livelli, l'integrità del ciclo, separando coloro che svolgono attività prevalente di manutenzione ed installazione (cluster 13, 20, 29 e 37), le imprese con attività focalizzate su una specifica fase produttiva (cluster 11, 21 e 27), le aziende con un'accentuata esternalizzazione del processo (cluster 4 e 34), dalle imprese a ciclo prevalentemente integrato.

Il **tipo di processo** prevalente è per singole unità di prodotto, anche se abbastanza diffuse risultano essere le attività che producono per lotti (cluster 5, 8, 10, 15, 17, 23, 27, 30 e 32). Poco frequente risulta invece la produzione a ciclo continuo.

Il **rapporto con il mercato** evidenzia una netta prevalenza di attività in conto terzi; la presenza di attività in conto proprio appare solo nei cluster 2, 10, 15, 31, 33 e 36.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di distinguere le realtà di maggiori dimensioni con una struttura organizzativa più industriale (cluster 5, 10, 27 e 33) da quelle di dimensioni più contenute con una struttura più artigianale.

L'analisi ha individuato specifici mercati/prodotti, in particolare:

- stampi per le lavorazioni plastiche e metalliche (cluster 1);
- macchinari e parti ad uso agricolo (cluster 2);
- macchinari e parti per la carta e cartone (cluster 3);
- sistemi e parti di arma e accessori (cluster 6);
- macchinari e parti per la stampa e legatoria (cluster 7);
- macchinari e parti per la metallurgia (cluster 9);

- utensili per macchine (cluster 10, 32 e 35);
- macchinari e parti ad uso tessile, cuoio, pelle e similari (cluster 14);
- sistemi e parti per la canalizzazione e gestione dei liquidi (cluster 17);
- macchinari e parti ad uso chimico (cluster 19);
- sistemi e parti per la conservazione di merce e prodotti (cluster 22);
- sistemi e parti per la trasmissione del moto (cluster 23);
- macchinari e parti per le materie plastiche e gomma (cluster 24);
- macchinari e parti da miniera, cava e cantiere (cluster 25);
- sistemi e parti per la combustione e gestione del vapore (cluster 26);
- macchinari e parti per la lavorazione del legno (cluster 31);
- macchinari e parti per la lavorazione di materiali non metalliferi (cluster 36).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE ARTIGIANALE DI STAMPI PER LE LAVORAZIONI PLASTICHE E METALLICHE

NUMEROSITÀ: 1.256

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (di persone nel 44% dei casi e di capitali nel 35%) ed, in misura minore, ditte individuali (21%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 457 mq di produzione, 59 mq di magazzino e 64 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto terzi (81% dei ricavi), con una produzione che per l'80% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello della meccanica strumentale in genere (43% dei ricavi) e delle lavorazioni in gomma e materie plastiche (83% dei ricavi nel 38% dei casi), con una clientela formata prevalentemente da industria (82% dei ricavi). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (74% dei ricavi) e componenti (59% dei ricavi nel 22% dei casi), principalmente stampi per le lavorazioni plastiche e metalliche (94% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/ lavorazione (80% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 43% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, per il 24% dall'acquisto dei materiali e per il 17% dalla progettazione, con una produzione per singola unità di prodotto (69% degli ordini/commesse).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (92% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio speciale (51% dei materiali metallici utilizzati), acciaio dolce (23%) ed alluminio (15%), sotto forma di barre e billette (35% dei materiali metallici utilizzati), getti e pieni (64% dei materiali metallici utilizzati nel 33% dei casi), altri semilavorati (43% nel 39%) e lamiere, nastri e fogli (41% nel 27%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (53% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (90%), lavorazioni di rifinitura (54%), assemblaggio meccanico (52%), collaudo (28%), imballaggio (17%), sabbiatura (15%), riparazione e manutenzione ordinaria (52%), sostituzione componenti (31%) e rilavorazione del componente (24%).

Vengono esternalizzate le fasi di progettazione (29% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (32%), lavorazioni di rifinitura (18%), trattamenti termici (54%), trattamenti superficiali (34%) e collaudo (16%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1 rettifica, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 3 banchi di lavoro, 3 macchine utensili a moto rettilineo (presenti nel 22% dei casi) e 4 impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico (40%).

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINARI E PARTI AD USO AGRICOLO

NUMEROSITÀ: 1.462

Le aziende del cluster sono società (per il 32% di persone e per il 22% di capitali) e ditte individuali (46%), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 502 mq di produzione, 243 mq di magazzino, 45 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (48% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (19%), con una produzione che per il 41% dei ricavi è a marchio proprio.

Le aziende operano principalmente nel mercato agrotecnico e zootecnico (86% dei ricavi) per una clientela varia e composta da industria (44% dei ricavi nel 37% dei casi), artigiani (26% nel 38%), privati (32% nel 37%) e commercianti all'ingrosso (45% nel 25%). L'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (64% dei ricavi) e componenti (43% dei ricavi nel 25% dei casi), principalmente macchinari e parti ad uso agricolo (86% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (54% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione/riparazione (33%).

Il processo produttivo inizia per il 27% degli ordini ricevuti con l'acquisto dei materiali, per il 23% dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 16% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati con una produzione per singola unità di prodotto (43% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (71% degli ordini/commesse nel 24% dei casi).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (73% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (59% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (14%), in forma di componenti (23% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (18%), tubolari (15%) e barre e billette (13%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazione a freddo delle lamiere (41% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (29%), lavorazioni di rifinitura (27%), assemblaggio per saldatura (65%), assemblaggio meccanico (59%), collaudo (40%), installazione (31%), riparazione e manutenzione (65%), revisione generale (25%) e sostituzione del componente (51%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI PER LA LAVORAZIONE DELLA CARTA E DEL CARTONE

NUMEROSITÀ: 441

Le aziende del cluster sono per il 40% società di capitali, per il 35% ditte individuali e per il 25% società di persone con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 423 mq di produzione, 87 mq di magazzino e 58 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (43% dei ricavi) che in conto proprio (27%), che affiancano all'attività principale la riparazione e manutenzione (27%). La produzione per il 36% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nelle lavorazioni della carta e cartone (74% dei ricavi) con una clientela formata prevalentemente da industria (84% dei ricavi). L'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (54% dei ricavi) e componenti (63% dei ricavi nel 32% dei casi), principalmente macchinari e parti per la carta e cartone (74% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (50% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione/riparazione (33%). Il processo di produzione inizia per il 25% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 25% dall'assemblaggio dei semilavorati e per il 18% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (50% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (65% degli ordini/commesse nel 19% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (69% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (45% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (19%), sotto forma di barre e billette (19% dei materiali metallici utilizzati), componenti (16%), lamiere, nastri e fogli (14%) e tubolari (10%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (35% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (22%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (39%), lavorazioni di rifinitura (31%), assemblaggio per saldatura (40%), assemblaggio meccanico (57%), collaudo (40%), imballaggio (27%), installazione (41%), riparazione e manutenzione ordinaria (60%), riparazione e manutenzione programmata (33%), revisione generale (32%) e sostituzione componenti (47%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 4 – IMPRESE A CICLO PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLE LAVORAZIONI DI CARPENTERIA

NUMEROSITÀ: 1.949

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (52% di capitali e 32% di persone) con una struttura composta da 11 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 831 mq di produzione, 184 mq di magazzino e 85 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (66% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (24%), con una produzione che per il 66% degli ordini è su disegno del cliente. L'incidenza dei ricavi dal committente principale è pari al 31%.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella carpenteria leggera e pesante (47% dei ricavi) e nella meccanica strumentale in genere (21%), con una clientela rappresentata soprattutto da industria (80% dei ricavi). L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe al contesto nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (50% dei ricavi) e semilavorati (27%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (32% dei ricavi), sistemi e parti per il sollevamento e trasporto delle merci (49% dei ricavi nel 21% dei casi) e macchine utensili o parti (48% nel 18%), ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (77% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 39% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali e per il 26%

dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (49% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (28%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (90% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (71% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (18%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (40% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (20%) e barre e billette (16%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (38% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (65%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (43%), lavorazioni di rifinitura (37%), assemblaggio per saldatura (82%), assemblaggio per rivettatura/chiodatura (34%), assemblaggio meccanico (58%), collaudo (48%), imballaggio (43%), installazione (40%) e riparazione e manutenzione ordinaria (46%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni a freddo delle lamiere (61% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (48%), trattamenti termici (46%), trattamenti superficiali (57%), assemblaggio per saldatura (50%), sabbiatura (58%) e verniciatura (81%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche, 1 macchina da taglio speciale, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 6 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 4 banchi di lavoro, 3 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (presenti nel 28% dei casi) e 3 impianti a CN, CNC o ad asservimento automatico (19%).

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE OTTENGONO PRODOTTI FINITI CON TRATTAMENTI TERMICI SVOLTI INTERNAMENTE

NUMEROSITÀ: 122

Le aziende del cluster sono in prevalenza società di capitali (77% dei soggetti) con una struttura composta da 27 addetti, di cui 25 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 impiegati, 10 operai generici, 8 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 2.529 mq di produzione, 714 mq di magazzino e 260 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (59% dei ricavi) che in conto proprio (35%), con una produzione che per il 58% degli ordini è su disegno del cliente e per il 23% su catalogo. Nel 38% dei casi l’80% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello della meccanica strumentale generale (40% dei ricavi), siderurgico e metallurgico (63% dei ricavi nel 25% dei casi) e della carpenteria leggera e pesante (51% nel 17%), per una clientela formata principalmente da industria (80% dei ricavi). L’area di mercato si estende dall’ambito nazionale a quello internazionale, con presenza di export nel 53% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all’ottenimento di prodotti finiti (51% dei ricavi) e componenti (23%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (65% dei ricavi nel 32% dei casi) e macchine utensili o parti (61% nel 16%) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (88% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 38% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 26% dall’acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (60% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (27%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (87% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (38% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (28%), sotto forma di barre e billette (33% dei materiali metallici utilizzati), altri semilavorati (19%), lamiere, nastri e fogli (18%), tubolari (21% dei materiali metallici utilizzati nel 38% dei casi) e componenti (29% nel 44%)

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (44% dei soggetti), lavorazione a caldo (26%), lavorazione a freddo delle lamiere (38%), lavorazioni ad asportazione truciolo (71%), lavorazioni di rifinitura (43%), trattamenti termici (73%), trattamenti superficiali (39%), assemblaggio per

saldatura (50%), assemblaggio meccanico (56%), collaudo (59%), imballaggio (62%), lavaggio (28%), sabbiatura (52%), verniciatura (29%), riparazione e manutenzione ordinaria (43%), revisione generale (20%), sostituzione componenti (23%) e rilavorazione del componente (20%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazione a freddo delle lamiere (26% dei soggetti), asportazione del truciolo (40%), lavorazioni di rifinitura (24%), trattamento termico (39%), trattamenti superficiali (41%), assemblaggio per saldatura (32%) e verniciatura (27%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata, 2 macchine da taglio meccaniche, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 7 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 rettifiche, 4 forni, 4 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 7 banchi di lavoro, 3 macchine da taglio speciali (presenti nel 39% dei casi), 3 lappatrici/levigatrici (25%), 1 macchina per l'imballo (25%), 2 cabine di verniciatura (30%) e 7 impianti a CN, CNC o ad asservimento automatico (39%).

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E NELLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI SISTEMI E PARTI DI ARMA E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 332

Le aziende del cluster sono per il 42% ditte individuali, per il 33% società di persone e per il 25% società di capitali con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 349 mq di produzione, 112 mq di magazzino e 47 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (54% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (32%).

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello dell'hobbistica (49% dei ricavi) e della meccanica strumentale in genere (83% dei ricavi nel 33% dei casi), per una clientela varia e formata da industria (48% dei ricavi), artigiani (15%), commercianti al dettaglio (35% dei ricavi nel 23% dei casi) e privati (41% nel 26%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (49% dei ricavi) e semilavorati (71% dei ricavi nel 30% dei casi), principalmente sistemi e parti di arma e accessori (55% dei ricavi) ed altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (54% dei ricavi nel 15% dei casi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (73% dei ricavi), cui si affianca, in misura minore, la manutenzione/riparazione (18%). Il processo di produzione inizia per il 33% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 26% dall'assemblaggio semilavorati e componenti, con una produzione per lotti di prodotto (40% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (85% degli ordini/commesse nel 36% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (69% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (30% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (27%) ed alluminio (32% dei materiali metallici utilizzati nel 30% dei casi), sotto forma di altri semilavorati (59% dei materiali metallici utilizzati nel 38% dei casi), componenti (57% nel 36%) e barre e billette (55% nel 33%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (27% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (38%), lavorazioni di rifinitura (39%), assemblaggio meccanico (51%), collaudo (39%), imballaggio (39%), riparazione e manutenzione ordinaria (39%) e sostituzione componenti (28%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 3 banchi di lavoro, 2 macchine da taglio meccaniche (presenti nel 27% dei casi) e 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (36%).

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI PER LA STAMPA E LEGATORIA

NUMEROSITÀ: 415

Le aziende del cluster sono società (41% di capitali e 23% di persone) e ditte individuali (36%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 387 mq di produzione, 129 mq di magazzino e 62 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (31% dei ricavi) che in conto proprio (25%) che affiancano a un'attività di riparazione e manutenzione (37%).

Le aziende operano quasi esclusivamente nel mercato della stampa e legatoria (71% dei ricavi) per una clientela rappresentata da industria (67% dei ricavi) e artigiani (22%). L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe al contesto nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (46% dei ricavi) e di componenti (54% dei ricavi nel 25% dei casi), soprattutto macchinari e parti per la stampa e legatoria (73% dei ricavi) ed è caratterizzato sia dall'attività di fabbricazione/lavorazione che di manutenzione/riparazione. Il processo produttivo inizia per il 23% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 21% dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 14% dalla produzione/lavorazione semilavorati con una produzione per singola unità di prodotto (40% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (62% degli ordini/commesse nel 19% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (56% dei materiali lavorati) e altro (21%), in particolare acciaio dolce (35% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (13%) ed alluminio (8%) sotto forma di componenti (20% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (15%), altri semilavorati (40% dei materiali metallici utilizzati nel 32% dei casi) e lamiere, nastri e fogli (28% nel 35%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (29% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (28%), lavorazioni di rifinitura (25%), assemblaggio per saldatura (26%), assemblaggio meccanico (56%), assemblaggio elettrico (28%), collaudo (47%), imballaggio (30%), installazione (48%), riparazione e manutenzione ordinaria (70%), riparazione e manutenzione programmata (33%), revisione generale (42%), sostituzione componenti (54%) e rilavorazione componente (21%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 2 banchi di lavoro e 2 macchine da taglio meccaniche (presenti nel 36% dei casi).

CLUSTER 8 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COMPONENTISTICA IN ACCIAIO

NUMEROSITÀ: 2.996

Le aziende del cluster sono per il 41% società di persone, per il 39% ditte individuali e per il 20% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 327 mq di produzione, 77 mq di magazzino e 27 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (87% dei ricavi) con una produzione che per il 77% degli ordini è su disegno del cliente. L'incidenza dei ricavi dal committente principale è pari al 45%.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello della meccanica strumentale generale (59% dei ricavi), per una clientela formata principalmente da industria (81% dei ricavi). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di componenti (70% dei ricavi), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (32% dei ricavi), macchine utensili o parti (59% dei ricavi nel 21% dei casi) e sistemi e parti per la trasmissione del moto (56% nel 21%) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (92% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 57% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 22% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (51% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (30%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (92% dei materiali lavorati), in particolare acciaio dolce (53% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (18%) ed alluminio (14%), sotto forma di barre e billette (40% dei materiali metallici utilizzati), getti e pieni (52% dei materiali metallici utilizzati nel 27% dei casi), altri semilavorati (41% nel 26%), tubolari (25% nel 32%) e componenti (60% nel 24%). Il 43% del materiale lavorato è di proprietà di terzi.

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni ad asportazione del truciolo (74% dei soggetti), lavorazioni di rifinitura (30%), assemblaggio per saldatura (22%) ed assemblaggio meccanico (29%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 2 banchi di lavoro e 3 impianti a CN, CNC o ad asservimento automatico (presenti nel 26% dei casi).

CLUSTER 9 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MACCHINARI E PARTI PER LA METALLURGIA CHE EFFETTUANO SERVIZI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE

NUMEROSITÀ: 1.467

Le aziende del cluster sono per il 39% ditte individuali, per il 31% società di capitali e per il 30% società di persone, con una struttura composta da 5 addetti di cui 4 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 365 mq di produzione, 85 mq di magazzino e 43 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (62% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (68% dei ricavi nel 32% dei casi), con una produzione che per il 41% degli ordini avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano prevalentemente nel mercato siderurgico e metallurgico (74% dei ricavi), per una clientela formata da industria (82% dei ricavi). L'area di mercato si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (43% dei ricavi), componenti (64% dei ricavi nel 32% dei casi) e semilavorati (63% nel 29%), principalmente macchinari e parti per la metallurgia (65% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (63% dei ricavi) cui si affianca un'attività di manutenzione e riparazione (24%). Il processo produttivo inizia per il 31% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, per il 22% dall'assemblaggio dei semilavorati e per il 20% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per singola unità di prodotto (41% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (76% degli ordini/commesse nel 22% dei casi).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (78% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (48% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (17%) sotto forma di barre e billette (22% dei materiali metallici utilizzati), altri semilavorati e prodotti in corso di lavorazione (16%), lamiere, nastri e fogli (13%) e componenti (47% dei materiali metallici utilizzati nel 33% dei casi).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni a freddo delle lamiere (22% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione truciolo (39%), lavorazioni di rifinitura (31%), assemblaggio per saldatura (39%), assemblaggio meccanico (46%), collaudo (31%), installazione (26%), riparazione e manutenzione ordinaria (41%) e sostituzione componenti (28%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro e 10 strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici (presenti nel 29% dei casi).

CLUSTER 10 – IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI UTENSILI PER MACCHINE CON MARCHIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 114

Le aziende del cluster sono in prevalenza società di capitali (76% dei soggetti) con una struttura composta da 20 addetti, di cui 18 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 6 operai generici, 6 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.083 mq di produzione, 232 mq di magazzino e 153 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (61% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (33%), con una produzione che per il 42% degli ordini è su catalogo e per il 61% dei ricavi è con marchio proprio.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (49% dei ricavi) ed, in misura minore, nelle lavorazioni del legno (70% dei ricavi nel 22% dei casi) e nel siderurgico e metallurgico (59% nel 17%). La clientela è rappresentata soprattutto da industria (62% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (17%) ed artigiani (11%), su un'area di mercato che si estende dal contesto nazionale a quello internazionale, con presenza di export nel 75% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (79% dei ricavi), principalmente utensili per macchine (65% dei ricavi) e macchine utensili o parti (67% dei ricavi nel 15% dei casi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (88% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 31% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione semilavorati, per il 29% dall'acquisto dei materiali e per il 19% dall'evasione diretta dal magazzino, con una produzione per lotti di prodotto (54% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (29%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (93% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio speciale (59% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (26%) sotto forma di barre e billette (53% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (18%) ed altri semilavorati (15%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (40% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (84%), lavorazioni di rifinitura (72%), trattamenti termici (69%), trattamenti superficiali (33%), assemblaggio per saldatura (40%), assemblaggio meccanico (46%), collaudo (58%), imballaggio (84%), lavaggio (31%), sabbiatura (61%), riparazione e manutenzione ordinaria (41%) e sostituzione componenti (33%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni ad asportazione del truciolo (34% dei soggetti), trattamenti termici (48%) e trattamenti superficiali (31%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 6 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 12 rettifiche, 2 forni, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 6 banchi di lavoro, 3 macchine da taglio speciali (presenti nel 30% dei casi), 3 macchine utensili a moto rettilineo (31%), 3 lappatrici/levigatrici (nel 33%), 1 macchina e impianto per l'imballo (34%) e 6 impianti CN, CNC, o ad asservimento automatico (39%).

CLUSTER 11 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA VERNICIATURA

NUMEROSITÀ: 151

Le aziende del cluster sono per il 39% società di capitali, per il 36% ditte individuali e per il 25% società di persone, con una struttura composta da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 622 mq di produzione, 187 mq di magazzino e 49 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (77% dei ricavi), con una produzione che per il 38% degli ordini è su disegno del cliente. L'incidenza dei ricavi dal committente principale è pari al 42%.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella carpenteria leggera e pesante (28% dei ricavi), nella meccanica strumentale in genere (76% dei ricavi nel 31% dei casi), nel mercato siderurgico e metallurgico (65% nel 13%) ed in quello dei mezzi di trasporto (71% nel 15%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (69% dei ricavi) ed artigiani (20%) su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di semilavorati (33% dei ricavi) e prodotti finiti (30%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (30% dei ricavi), sistemi e parti per il sollevamento e trasporto delle merci (59% dei ricavi nel 13% dei casi) e macchine utensili o parti (53% nel 13%) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (58% dei ricavi) e di manutenzione/riparazione (33%). Il processo produttivo inizia per il 42% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione semilavorati, per il 16% dall'acquisto dei materiali e per il 14% dall'assemblaggio semilavorati e componenti, con una produzione per lotti di prodotto (89% degli ordini/commesse nel 33% dei casi) e per singola unità di prodotto (80% nel 34%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto vernici e smalti (76% dei materiali lavorati).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni di rifinitura (22% dei soggetti), trattamenti superficiali (22%), assemblaggio per saldatura (21%), assemblaggio meccanico (23%), lavaggio (23%), sabbiatura (38%), verniciatura (87%) e riparazione e manutenzione ordinaria (25%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 cabine di verniciatura (a velo d'acqua chiusa), 2 forni (presenti nel 22% dei casi), 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (37%) e 4 banchi di lavoro (36%).

CLUSTER 12 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI FINITI VARI CON LAVORAZIONI IN PLASTICA E GOMMA

NUMEROSITÀ: 685

Le aziende del cluster sono per il 40% ditte individuali, per il 32% società di capitali e per il 28% società di persone, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, fra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 333 mq di produzione, 131 mq di magazzino e 46 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (67% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (23%), con una produzione che per il 49% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (29% dei ricavi) e nelle lavorazioni in gomma e materie plastiche (25%), per una clientela rappresentata soprattutto da industria (74% dei ricavi) ed artigiani (15%). L'area di mercato si estende all'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (48% dei ricavi) e componenti (30%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (71% dei ricavi nel 31% dei casi), stampi per le lavorazioni plastiche e metalliche (62% nel 16%) e macchinari e parti per le materie

plastiche e gomma (47% nell'11%) ed è caratterizzato da un'attività prevalente di fabbricazione/lavorazione (77% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 41% degli ordini ricevuti con l'assemblaggio dei semilavorati, per il 22% dalla produzione dei semilavorati e per il 17% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (41% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (30%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto plastica e gomma (63% dei materiali lavorati) e materiali metallici (27%), in particolare acciaio dolce (23% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (18%) sotto forma di componenti (63% dei materiali metallici utilizzati nel 34% dei casi), altri semilavorati (53% nel 27%) e barre e billette (47% nel 26%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (28% dei soggetti), lavorazione ad asportazione truciolo (29%), lavorazioni di rifinitura (27%), assemblaggio per saldatura (25%), assemblaggio per incollaggio (27%), assemblaggio meccanico (53%), assemblaggio elettrico (25%), lavorazioni di gomma e plastica (55%), collaudo (39%), imballaggio (44%), riparazione e manutenzione ordinaria (29%) e sostituzione componenti (21%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 3 banchi di lavoro, 2 macchine da taglio meccaniche (presenti nel 31% dei casi), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (34%), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (37%) e 4 macchine e impianti per la lavorazione di plastiche e gomme (25%).

CLUSTER 13 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE

NUMEROSITÀ: 2.049

Le aziende del cluster sono in prevalenza ditte individuali (62% dei soggetti) e società di persone (21%) con presenza di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 53 mq di produzione, 42 mq di magazzino e 16 mq di uffici.

Si tratta di aziende che svolgono prevalentemente attività di installazione e riparazione/manutenzione (53% dei ricavi) e che producono in conto terzi (33%).

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (30% dei ricavi), nel mercato alimentare (77% dei ricavi nel 22% dei casi) e nella carpenteria leggera e pesante (73% nel 16%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (56% dei ricavi) ed artigiani (19%) su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Il sistema produttivo è caratterizzato da una prevalente attività di installazione (60% dei ricavi) e di manutenzione/riparazione (25%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (39% dei materiali lavorati) ed altro (29%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: assemblaggio per saldatura (24% dei soggetti), assemblaggio meccanico (39%), assemblaggio elettrico (18%), collaudo (25%), installazione (69%), riparazione e manutenzione ordinaria (45%) e sostituzione componenti (32%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena e 1 banco di lavoro.

CLUSTER 14 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE FABBRICAZIONE E NELLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI AD USO TESSILE, CUOIO, PELLE E SIMILARI

NUMEROSITÀ: 1.089

Le aziende del cluster sono per il 38% società di capitali, per il 35% ditte individuali e per il 27% società di persone, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 426 mq di produzione, 148 mq di magazzino e 63 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (34% dei ricavi) che in conto terzi (23%) che affiancano a quella principale un'attività di riparazione e manutenzione (33%).

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nel mercato tessile e abbigliamento (91% dei ricavi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (68% dei ricavi) ed artigiani (25%) su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale, con presenza di export nel 34% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (57% dei ricavi) e di componenti (47% dei ricavi nel 27% dei casi), principalmente macchinari e parti ad uso tessile, cuoio, pelle e similari (90% dei ricavi) ed è caratterizzato da un'attività di fabbricazione/lavorazione (43% dei ricavi) e di manutenzione/riparazione (40%). Il processo produttivo inizia per il 25% degli ordini ricevuti dall'assemblaggio semilavorati e componenti, per il 23% dall'acquisto dei materiali e per il 14% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (49% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (67% degli ordini/commesse nel 18% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (61% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (40% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (15%) ed alluminio (7%) sotto forma di componenti (23% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (14%) e lamiere, nastri e fogli (12%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (34% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (23%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (36%), lavorazioni di rifinitura (31%), assemblaggio per saldatura (39%), assemblaggio meccanico (62%), assemblaggio elettrico (29%), collaudo (50%), imballaggio (34%), installazione (56%), riparazione e manutenzione ordinaria (74%), revisione generale (38%) e sostituzione componenti (58%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 3 banchi di lavoro.

CLUSTER 15 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FINITI A MARCHIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 1.565

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 65% dei casi e di persone nel 22%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 528 mq di produzione, 269 mq di magazzino e 93 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (77% dei ricavi) con una produzione che per l'81% degli ordini è su catalogo e per l'80% dei ricavi è a marchio proprio.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (40% dei ricavi), nel mercato alimentare (61% dei ricavi nel 19% dei casi) e nell'edilizia (57% nel 18%); la clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso (39% dei ricavi), industria (31%) ed artigiani (12%) su un'area di mercato che si estende al contesto internazionale, con presenza di export nel 63% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (86% dei ricavi), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (77% dei ricavi nel 25% dei casi), macchine utensili o parti (82% nel 18%) e macchinari e parti ad uso alimentare (69% nell'11%), ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (85% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 26% degli ordini ricevuti con l'evasione diretta dal magazzino, per il 25% dall'acquisto dei materiali e per

il 24% dall'assemblaggio semilavorati e componenti, con una produzione per lotti di prodotto (43% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (37%).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (75% dei materiali lavorati), in gran parte costituiti da acciaio dolce (46% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (22%) ed alluminio (12%), nelle forme di componenti (24% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (18%), altri semilavorati (16%) e barre e billette (14%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (54% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (22%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (34%), lavorazioni di rifinitura (30%), assemblaggio per saldatura (37%), assemblaggio per rivettatura (19%), assemblaggio meccanico (74%), assemblaggio elettrico (43%), collaudo (71%), imballaggio (69%), installazione (28%), riparazione e manutenzione ordinaria (45%), revisione generale (19%) e sostituzione componenti (38%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazione a freddo delle lamiere (30% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (29%), trattamenti termici (23%), trattamenti superficiali (27%), assemblaggio per saldatura (28%), assemblaggio elettrico (27%) e verniciatura (38%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 4 banchi di lavoro.

CLUSTER 16 – IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO TERZI CON TRATTAMENTI TERMICI E SUPERFICIALI EFFETTUATI INTERNAMENTE

NUMEROSITÀ: 856

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (per il 37% di persone e per il 35% di capitali) ed, in misura minore, ditte individuali (28%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 481 mq di produzione, 95 mq di magazzino e 57 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (66% dei ricavi) con una produzione che per il 60% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (49% dei ricavi); la clientela è rappresentata da industria (75% dei ricavi) ed artigiani (18%) su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (56% dei ricavi) e componenti (23%), principalmente stampi per le lavorazioni plastiche e metalliche (34% dei ricavi), altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (19%) e macchine utensili o parti (51% dei ricavi nel 21% dei casi), ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (75% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 35% degli ordini ricevuti dalla produzione dei semilavorati, per il 27% dall'acquisto dei materiali e per il 13% dall'assemblaggio semilavorati e componenti, con una produzione per singola unità di prodotto (48% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (22%).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (88% dei materiali lavorati), costituiti da acciaio dolce (43% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (33%) ed alluminio (12%), nelle forme di barre e billette (40% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (16%), altri semilavorati (12%) e componenti (10%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (47% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (36%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (83%), lavorazione degli ingranaggi (22%), lavorazioni di rifinitura (59%), trattamenti termici (91%), trattamenti superficiali (32%), assemblaggio per saldatura (45%), assemblaggio meccanico (64%), collaudo (51%), imballaggio (36%), sabbiatura (27%), installazione (23%), riparazione e manutenzione ordinaria (59%) e sostituzione componenti (41%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni ad asportazione del truciolo (27% dei soggetti), trattamenti termici (38%) e trattamenti superficiali (25%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 rettifiche, 1 forno, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 4 banchi di lavoro, 2 macchine da taglio speciali (presenti nel 32% dei casi), 2 macchine utensili a moto rettilineo (30%) e 4 impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico (30%).

CLUSTER 17 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI IN OTTONE PER LA CANALIZZAZIONE DI LIQUIDI

NUMEROSITÀ: 637

Le aziende del cluster sono società (di persone nel 35% dei casi e di capitali nel 33%) e ditte individuali (32%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 423 mq di produzione, 236 mq di magazzino e 58 mq di uffici.

La produzione viene effettuata sia in conto terzi (58% dei ricavi) che in conto proprio (38%).

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (43% dei ricavi) e nell'edilizia (87% dei ricavi nel 26% dei casi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (66% dei ricavi) ed, in misura minore, da artigiani (12%) e commercianti all'ingrosso (42% dei ricavi nel 29% dei casi), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (47% dei ricavi), componenti (26%) e semilavorati (25%), principalmente sistemi e parti per la canalizzazione e gestione liquidi (61% dei ricavi) ed è caratterizzato da una quasi esclusiva attività di fabbricazione/lavorazione (94% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 41% degli ordini ricevuti dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 29% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (67% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (76% degli ordini/commesse nel 20% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (90% dei materiali lavorati) ed in particolare ottone (86% dei materiali metallici utilizzati) sotto forma di altri semilavorati (35% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (26%) e componenti (25%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (20% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (40%), lavorazioni di rifinitura (20%), assemblaggio meccanico (61%), collaudo (43%) ed imballaggio (57%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazione a caldo (25% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (28%), lavorazioni di rifinitura (20%) e trattamenti superficiali (35%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 banchi di lavoro e 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (presenti nel 32% dei casi).

CLUSTER 18 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI PER LA CARPENTERIA

NUMEROSITÀ: 3.010

Le aziende del cluster sono per il 45% ditte individuali e per il 33% società di persone, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 375 mq di produzione e 79 mq di magazzino.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (72% dei ricavi), con una produzione che per il 58% degli ordini è su disegno del cliente. L'incidenza dei ricavi dal committente principale è pari al 37%.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella carpenteria leggera e pesante (60% dei ricavi) e nella meccanica strumentale in genere (70% dei ricavi nel 25% dei casi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (64% dei ricavi) ed artigiani (26%) su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (39% dei ricavi) e di semilavorati (32%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (29% dei ricavi) e macchine utensili o parti (63% dei ricavi nel 16% dei casi), ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (77% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione/riparazione (14%). Il processo produttivo inizia per il 30% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione semilavorati, per il 26% dall'acquisto dei materiali e per il 23% dall'assemblaggio semilavorati e componenti, con una produzione per singola unità di prodotto (38% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (79% degli ordini/commesse nel 34% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (93% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (70% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (17%) sotto forma di lamiere, nastri e fogli (44% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (19%) e barre e billette (17%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni a freddo delle lamiere (60% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (23%), lavorazioni di rifinitura (26%), assemblaggio per saldatura (75%), assemblaggio meccanico (32%), installazione (22%) e riparazione e manutenzione ordinaria (26%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile rotante, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro, 2 macchine da taglio speciali (presenti nel 25% dei casi) e 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (32%).

CLUSTER 19 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE E MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI AD USO CHIMICO

NUMEROSITÀ: 359

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 51% dei casi e di persone nel 21%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 395 mq di produzione, 129 mq di magazzino e 91 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (38% dei ricavi) che in conto proprio (34%) che affiancano a quella principale un'attività di riparazione e manutenzione (24%), con una produzione che per il 31% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione in quello chimico (66% dei ricavi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (88% dei ricavi) su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe all'ambito nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (60% dei ricavi) e di componenti (54% dei ricavi nel 23% dei casi), principalmente macchinari e parti ad uso chimico (70% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (46% dei ricavi) e di manutenzione/riparazione (33%). Il processo produttivo inizia per il 23% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 22% dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 19% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (48% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (67% degli ordini/commesse nel 16% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (65% dei materiali lavorati) e plastica e gomma (7%) ed in particolare acciaio speciale (37% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (26%) sotto forma di componenti (18% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (18%), barre e billette (15%) e tubolari (13%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (46% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (25%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (30%), lavorazioni di rifinitura (29%), assemblaggio per saldatura (46%), assemblaggio meccanico (57%), collaudo (57%), imballaggio (31%), installazione (51%), riparazione e manutenzione ordinaria (62%), riparazione e manutenzione programmata (35%), revisione generale (31%) e sostituzione componenti (49%).

Vengono esternalizzate le fasi di assemblaggio per saldatura (28% dei soggetti), assemblaggio elettrico (30%) e verniciatura (25%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 3 banchi di lavoro.

CLUSTER 20 – RIPARATORI ED INSTALLATORI DI PRODOTTI PER IL MERCATO DOMESTICO

NUMEROSITÀ: 1.484

Le aziende del cluster sono per il 58% ditte individuali e per il 25% società di persone con presenza d 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono di dimensioni limitate e presenti solo in alcuni casi.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione in quello domestico (79% dei ricavi); la clientela è rappresentata soprattutto da privati (54% dei ricavi) ed, in misura minore, da industria (12%) ed artigiani (9%) su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

L'attività prevalente è quella di riparazione e manutenzione (60% dei ricavi) e di installazione (21%) di altri prodotti per uso domestico (51% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 26% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali e dall'assemblaggio dei semilavorati (60% degli ordini ricevuti nel 32% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (35% dei materiali lavorati) ed altro (37%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: assemblaggio per saldatura (17% dei soggetti), assemblaggio meccanico (21%), collaudo (23%), installazione (51%), riparazione e manutenzione ordinaria (73%), riparazione e manutenzione programmata (47%), revisione generale (36%) e sostituzione componenti (58%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena ed 1 banco di lavoro.

CLUSTER 21 – IMPRESE MONOCOMMITTENTI SPECIALIZZATE NELL'ASSEMBLAGGIO

NUMEROSITÀ: 1.780

Le aziende del cluster sono per il 66% ditte individuali, con presenza di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 156 mq di produzione. Sono inoltre presenti 135 mq di magazzino (nel 30% dei casi) e 32 mq di uffici (43%).

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (94% dei ricavi), con una produzione che per il 43% degli ordini avviene su disegno del cliente. L'incidenza dei ricavi dal committente principale è pari al 96%.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (39% dei ricavi) e nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (22%); la

clientela è rappresentata soprattutto da industria (72% dei ricavi) ed artigiani (22%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito comunale a quello provinciale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (33% dei ricavi) e componenti (26%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (23% dei ricavi) e macchine utensili o parti (84% dei ricavi nel 12% dei casi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione (55% dei ricavi), cui si affianca anche l'attività di manutenzione e riparazione (28%). Il processo produttivo inizia per il 50% degli ordini ricevuti con l'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 18% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (28% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (27%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (57% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (29% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (49% dei materiali metallici utilizzati nel 24% dei casi) ed altri metalli (60% nel 14%), sotto forma di componenti (74% dei materiali metallici utilizzati nel 26% dei casi), altri semilavorati (65% nel 22%) e lamiere, nastri e fogli (48% nel 20%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: assemblaggio per saldatura (29% dei soggetti) e assemblaggio meccanico (41%) e riparazione e manutenzione ordinaria (23%).

La dotazione di beni strumentali è limitata alla presenza di 1 banco di lavoro e 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (presenti nel 31% dei casi).

CLUSTER 22 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RIPARAZIONE, INSTALLAZIONE E FABBRICAZIONE DI SISTEMI E PARTI PER LA CONSERVAZIONE DI MERCE E PRODOTTI

NUMEROSITÀ: 1.946

Le aziende del cluster sono sia società (di capitali nel 29% dei casi, di persone nel 22%) che ditte individuali (49%), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 241 mq di produzione, 100 mq di magazzino e 40 mq di uffici.

Si tratta di aziende che svolgono prevalentemente attività e riparazione/manutenzione (41% dei ricavi), di installazione (17%) e di fabbricazione/lavorazione (35%).

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione in quello alimentare (91% dei ricavi); la clientela è formata da industria (50% dei ricavi), artigiani (15%) e commercianti al dettaglio (46% dei ricavi nel 25% dei casi), su un'area di mercato che si estende dall'area provinciale all'ambito nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (56% dei ricavi), principalmente macchinari e parti ad uso alimentare (85% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (59% dei materiali lavorati), in particolare acciaio speciale (37% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (15%), sotto forma di componenti (25% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (16%), tubolari (10%) ed altri semilavorati (34% dei materiali metallici utilizzati nel 26% dei casi) .

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: assemblaggio per saldatura (44% dei soggetti), assemblaggio meccanico (46%), collaudo (46%), installazione (57%), riparazione e manutenzione ordinaria (67%), riparazione e manutenzione programmata (29%), revisione generale (35%) e sostituzione componenti (54%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro, 2 macchine da taglio meccaniche (presenti nel 36% dei casi), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (29%) e 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (32%).

CLUSTER 23 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SISTEMI E PARTI PER LA TRASMISSIONE DEL MOTO

NUMEROSITÀ: 425

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 44% dei casi e di persone nel 37%), con una struttura composta da 11 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 741 mq di produzione, 186 mq di magazzino e 74 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (73% dei ricavi) con una produzione che per il 67% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (57% dei ricavi); la clientela è rappresentata da industria (75% dei ricavi) ed artigiani (17%), su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe all'ambito nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di componenti (40% dei ricavi) e prodotti finiti (34%), principalmente sistemi e parti per la trasmissione del moto (64% dei ricavi) ed altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (46% dei ricavi nel 29% dei casi), ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (91% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 55% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 28% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (60% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (24%).

I materiali di produzione utilizzati sono prevalentemente materiali metallici (94% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio speciale (43% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (41%), sotto forma di barre e billette (47% dei materiali metallici utilizzati) ed altri semilavorati (23%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni ad asportazione del truciolo (73% dei soggetti), lavorazione degli ingranaggi (87%), lavorazioni di rifinitura (57%), assemblaggio meccanico (34%), collaudo (44%) ed imballaggio (42%). Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni ad asportazione del truciolo (42% dei soggetti), lavorazione degli ingranaggi (35%), lavorazioni di rifinitura (26%), trattamenti termici (63%) e trattamenti superficiali (43%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rettilineo, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 rettifiche, 7 dentatrici, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 2 banchi di lavoro, 5 impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico (presenti nel 29% dei casi), 1 macchina tridimensionale di misura (20%) ed 1 sala metrologica (21%).

CLUSTER 24 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE E MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI PER LAVORAZIONE DI MATERIE PLASTICHE E GOMMA

NUMEROSITÀ: 657

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 23%) ed, in misura minore, ditte individuali (27%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 1 operaio generico e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 544 mq di produzione, 161 mq di magazzino e 102 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (39% dei ricavi) che in conto terzi (35%), con una produzione che per il 32% degli ordini è su disegno del cliente e per il 27% degli ordini è su catalogo.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nelle lavorazioni in gomma e materie plastiche (78% dei ricavi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (84% dei ricavi) ed artigiani (13%) su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale, con presenza di export nel 39% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (64% dei ricavi) e componenti (51% dei ricavi nel 31% dei casi), principalmente macchinari e parti per le materie plastiche e gomma (89% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (58% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione/riparazione (26%). Il processo produttivo inizia per il 29% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 21% dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 19% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (55% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (56% degli ordini/commesse nel 20% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (66% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (40% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (21%) ed alluminio (10%) sotto forma di barre e billette (19% dei materiali metallici utilizzati), componenti (18%), altri semilavorati (13%), lamiere, nastri e fogli (10%) e tubolari (10%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (50% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (43%), lavorazioni di rifinitura (34%), assemblaggio per saldatura (37%), assemblaggio meccanico (62%), assemblaggio elettrico (39%), collaudo (61%), imballaggio (40%), installazione (52%), riparazione e manutenzione ordinaria (66%), riparazione e manutenzione programmata (32%), revisione generale (36%) e sostituzione componenti (53%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni ad asportazione del truciolo (34% dei soggetti), trattamenti termici (37%), trattamenti superficiali (34%), assemblaggio elettrico (32%) e verniciatura (32%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 banchi di lavoro e 2 rettifiche (presenti nel 27% dei casi).

CLUSTER 25 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI DA MINIERA, CAVA E CANTIERE

NUMEROSITÀ: 944

Le aziende del cluster sono per il 39% ditte individuali, per il 35% società di capitali e per il 26% società di persone, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 483 mq di produzione, 126 mq di magazzino e 57 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (30% dei ricavi) che in conto proprio (27%) che affiancano all'attività principale quella di manutenzione e riparazione (37%), con una produzione che per il 21% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione in quello estrattivo (39% dei ricavi) ed edilizio (29%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (60% dei ricavi) ed artigiani (24%) su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (48% dei ricavi) e componenti (55% dei ricavi nel 25% dei casi), principalmente macchinari e parti da miniera, cava e cantiere (78% dei ricavi) ed è caratterizzato sia dall'attività di manutenzione/riparazione (47% dei ricavi) che da quella di fabbricazione/lavorazione (38%). Il processo produttivo inizia per il 27% degli ordini ricevuti con l'acquisto dei materiali, per il 24% dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 15% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (42% degli ordini/commesse).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (67% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (51% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (14%) sotto forma di componenti (25% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (16%), barre e billette (12%) ed altri semilavorati (32% dei materiali metallici utilizzati nel 32% dei casi).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (26% dei soggetti), lavorazione a freddo delle lamiere (26%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (28%), lavorazioni di rifinitura (23%), assemblaggio per saldatura (51%), assemblaggio meccanico (52%), collaudo (37%), verniciatura (22%), installazione (36%), riparazione e manutenzione ordinaria (66%), riparazione e manutenzione programmata (25%), revisione generale (34%) e sostituzione componenti (53%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 26 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI SISTEMI E PARTI PER LA GESTIONE DEL VAPORE E DEI LIQUIDI

NUMEROSITÀ: 1.198

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 22%) ed, in misura minore, ditte individuali (30%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 255 mq di produzione, 94 mq di magazzino e 53 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (49% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (17%) che affiancano a quella principale un'attività di riparazione e manutenzione (29%), con una produzione che per il 33% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nell'impiantistica (81% dei ricavi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (72% dei ricavi) ed artigiani (29% dei ricavi nel 28% dei casi) su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (49% dei ricavi) e di componenti (69% dei ricavi nel 26% dei casi), in particolare sistemi e parti per la canalizzazione e gestione liquidi (35% dei ricavi) ed altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (21%) ed è caratterizzato da un'attività di fabbricazione/lavorazione (35% dei ricavi), installazione (29%) e manutenzione/riparazione (29%). Il processo produttivo inizia per il 35% degli ordini ricevuti dall'assemblaggio semilavorati e componenti, per il 22% dall'acquisto dei materiali e per il 15% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (39% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (79% degli ordini/commesse nel 19% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (67% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (34% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (24%) sotto forma di tubolari (19% dei materiali metallici utilizzati), componenti (18%), lamiere, nastri e fogli (15%) ed altri semilavorati (37% dei materiali metallici utilizzati nel 29% dei casi).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (24% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (21%), assemblaggio per saldatura (48%), assemblaggio meccanico (50%), collaudo (40%), installazione (56%), riparazione e manutenzione ordinaria (54%), riparazione e manutenzione programmata (29%), revisione generale (22%) e sostituzione componenti (41%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro, 3 macchine per la lavorazione dei tubi (presenti nel 22% dei casi), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (27%) e 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (31%).

CLUSTER 27 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLE LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE

NUMEROSITÀ: 555

Le aziende del cluster sono quasi esclusivamente società (di capitali nel 75% dei casi e di persone nel 21%) con una struttura composta da 26 addetti, di cui 24 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4

impiegati, 7 operai generici, 9 operai specializzati, 1 apprendista ed 1 assunto con contratto di formazione lavoro.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.646 mq di produzione, 396 mq di magazzino e 220 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (81% dei ricavi) con una produzione che per l'83% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (59% dei ricavi) ed in quello dei mezzi di trasporto (49% dei ricavi nel 22% dei casi); la clientela è formata principalmente da industria (93% dei ricavi) su un'area di mercato che si estende all'ambito internazionale e con presenza di export nel 41% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di componenti (48% dei ricavi) e prodotti finiti (30%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (28% dei ricavi), sistemi e parti per la trasmissione del moto (48% dei ricavi nel 35% dei casi) e macchine utensili o parti (41% nel 24%) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (92% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 46% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 34% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (66% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (24%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (94% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (44% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (28%) ed alluminio (19%) sotto forma di barre e billette (42% dei materiali metallici utilizzati), getti e pieni (21%) ed altri semilavorati (15%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (28% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (94%), lavorazioni di rifinitura (52%), assemblaggio per saldatura (24%), assemblaggio meccanico (59%), collaudo (76%), imballaggio (72%), lavaggio (39%), riparazione e manutenzione ordinaria (43%), riparazione e manutenzione programmata (24%), sostituzione componenti (28%) e rilavorazione del componente (30%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni ad asportazione del truciolo (45% dei soggetti), lavorazione degli ingranaggi (28%), lavorazioni di rifinitura (26%), trattamenti termici (81%), trattamenti superficiali (74%), assemblaggio per saldatura (33%), sabbiatura (31%) e verniciatura (40%).

La dotazione di beni strumentali è molto ampia e comprende 1 macchina da taglio meccanica, 5 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 7 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 rettifiche, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 6 banchi di lavoro, 9 impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico, 1 macchina tridimensionale di misura, 1 sala metrologica, 3 macchine utensili a moto rettilineo (presenti nel 30% dei casi), 2 lappatrici/levigatrici (29%) e 2 macchine o impianti per la sgrossatura/lucidatura/pulitura (23%).

CLUSTER 28 – IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELL'ASSEMBLAGGIO DI PRODOTTI FINITI IN LAMIERA

NUMEROSITÀ: 1.350

Le aziende del cluster sono ditte individuali (37% dei soggetti), società di capitali (36%) e società di persone (27%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 334 mq di produzione, 104 mq di magazzino e 44 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (38% dei ricavi) che in conto proprio (29%), cui si affianca un'attività di istallazione, riparazione e manutenzione (27%), con una produzione che per il 33% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (28% dei ricavi), nella carpenteria pesante e leggera (44% dei ricavi nel 32% dei casi) e nel mercato alimentare (57% nel 22%); la clientela è formata da industria (50% dei ricavi) ed artigiani (20%) su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (63% dei ricavi) e componenti (42% dei ricavi nel 31% dei casi), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (22% dei ricavi), sistemi e parti per il sollevamento e trasporto merci (48% dei ricavi nel 19% dei casi), macchine utensili o parti (43% nel 18%), sistemi e parti per la canalizzazione e gestione liquidi (32% nel 22%) e sistemi e parti per la trasmissione del moto (32% nel 18%) ed è caratterizzato da un'attività di fabbricazione/lavorazione (41% dei ricavi), di manutenzione/riparazione (34%) e di istallazione (16%). Il processo di produzione inizia per il 29% degli ordini ricevuti dall'assemblaggio dei semilavorati, per il 27% dall'acquisto dei materiali e per il 18% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (48% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (58% degli ordini/commesse nel 21% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (69% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (38% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (26%) ed alluminio (12%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (27% dei materiali metallici utilizzati), componenti (19%), tubolari (17%), barre e billette (12%) ed altri semilavorati (12%) .

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (39% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (62%), lavorazioni ad asportazioni del truciolo (32%), lavorazioni di rifinitura (56%), assemblaggio per saldatura (90%), assemblaggio per incollaggio (58%), assemblaggio per rivettatura/chiodatura (88%), assemblaggio meccanico (82%), assemblaggio elettrico (46%), collaudo (61%), imballaggio (38%), verniciatura (34%), installazione (75%), riparazione e manutenzione ordinaria (83%), riparazione e manutenzione programmata (46%), revisione generale (52%), sostituzione componenti (77%) e rilavorazione del componente (35%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 banchi di lavoro, 1 macchina per rivettatura/chiodatura, 1 macchina da taglio speciale (presente nel 27% dei casi) e 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (36%).

CLUSTER 29 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA RIPARAZIONE E MANUTENZIONE PER INDUSTRIA E ARTIGIANI

NUMEROSITÀ: 4.673

Le aziende del cluster sono per il 66% ditte individuali e per il 18% società di persone, con presenza di 3 addetti, di cui 1 dipendente. Nel 65% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 65 mq di produzione, 37 mq di magazzino e 15 mq di uffici.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (35% dei ricavi), nella carpenteria leggera e pesante (64% dei ricavi nel 15% dei casi), nel mercato alimentare (65% nel 14%) e nell'edilizia (60% nel 15%); la clientela è formata da industria (45% dei ricavi) ed artigiani (24%) su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività prevalente è quella di manutenzione/riparazione (84% dei ricavi) e, marginalmente, di installazione (6%) di altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (82% dei ricavi nel 22% dei casi), macchine utensili o parti (79% nel 13%) e sistemi e parti per il sollevamento e trasporto delle merci (83% nel 12%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: installazione (20% dei soggetti), riparazione e manutenzione ordinaria (68%), riparazione e manutenzione programmata (26%), revisione generale (24%) e sostituzione componenti (38%).

La dotazione di beni strumentali è limitata alla presenza di 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena ed 1 banco di lavoro.

CLUSTER 30 – PICCOLE IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SEMILAVORATI

NUMEROSITÀ: 2.440

Le aziende del cluster sono per il 40% ditte individuali e per il 40% società di persone con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 334 mq di produzione, 78 mq di magazzino e 26 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (94% dei ricavi), con una produzione che per il 71% degli ordini è su disegno del cliente. L'incidenza dei ricavi dal committente principale è pari al 51%.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (55% dei ricavi) e nel mercato siderurgico e metallurgico (78% dei ricavi nel 19% dei casi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (77% dei ricavi) ed artigiani (21%) su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di semilavorati (77% dei ricavi) e di prodotti finiti (54% dei ricavi nel 24% dei casi), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (33% dei ricavi), macchine utensili o parti (57% dei ricavi nel 19% dei casi) e sistemi e parti per la trasmissione del moto (57% nel 18%) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (93% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 72% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (55% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (26%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (89% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (48% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (19%) ed alluminio (13%), sotto forma di altri semilavorati (52% dei materiali metallici utilizzati) e di barre e billette (23%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni ad asportazione del truciolo (57% dei soggetti), lavorazioni di rifinitura (31%), assemblaggio per saldatura (19%) e assemblaggio meccanico (20%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine a utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 31 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE E MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

NUMEROSITÀ: 529

Le aziende del cluster sono per il 38% società di capitali, per il 32% ditte individuali e per il 30% società di persone, con una struttura composta da 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 579 mq di produzione, 187 mq di magazzino e 72 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (41% dei ricavi) che in conto terzi (29%) che effettuano inoltre l'attività di installazione e riparazione (24%), con una produzione che per il 25% degli ordini è su catalogo e per il 31% su disegno del cliente. Il 38% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello delle lavorazioni del legno (84% dei ricavi); la clientela è formata da industria (60% dei ricavi) ed artigiani (27%) su un'area di mercato che si estende all'ambito internazionale, con presenza di export nel 38% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (60% dei ricavi) e componenti (54% dei ricavi nel 32% dei casi), principalmente macchinari e parti per la lavorazione del legno (90% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (57% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione e riparazione (28%). Il processo di produzione inizia per il 27% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 21% dall'assemblaggio dei semilavorati e per il 18% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (47% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (69% degli ordini/commesse nel 27% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (71% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (55% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (10%), sotto forma di componenti (20% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (18%), lamiere, nastri e fogli (15%), altri semilavorati (13%) e tubolari (11%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (41% dei soggetti), lavorazione a freddo della lamiera (23%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (40%), lavorazioni di rifinitura (34%), assemblaggio per saldatura (46%), assemblaggio meccanico (63%), assemblaggio elettrico/cablaggio (32%), collaudo (58%), imballaggio (38%), verniciatura (26%), installazione (48%), riparazione e manutenzione ordinaria (64%), riparazione e manutenzione programmata (22%), revisione generale (31%) e sostituzione componenti (53%).

Vengono esternalizzate le fasi di assemblaggio elettrico/cablaggio (31% dei soggetti) e verniciatura (29%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 32 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI UTENSILI PER MACCHINE PREVALENTEMENTE SINTERIZZATI

NUMEROSITÀ: 154

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 27%) ed, in misura minore, ditte individuali (27%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 429 mq di produzione, 81 mq di magazzino e 77 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (48% dei ricavi) che in conto proprio (40%), con una produzione che per il 51% degli ordini avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (42% dei ricavi) e nel mercato siderurgico e metallurgico (66% dei ricavi nel 17% dei casi); la clientela è composta da industria (58% dei ricavi) ed artigiani (24%) su un'area di mercato che si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale con una presenza di export nel 31% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (74% dei ricavi), principalmente utensili per macchine (72% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (78% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione e riparazione (14%). Il processo produttivo inizia per il 39% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione di semilavorati e per il 25% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (41% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (37%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (88% dei materiali lavorati) ed in particolare polveri di sinterizzazione (77% dei materiali metallici utilizzati) sotto forma di barre e billette (32% dei materiali metallici utilizzati) ed altri semilavorati (31%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (44% dei soggetti), sinterizzazione (29%), lavorazioni ad asportazione truciolo (54%), lavorazioni di rifinitura (51%), assemblaggio per saldatura (43%), assemblaggio meccanico (25%), collaudo (36%), imballaggio (45%), lavaggio (23%),

sabbiatura (33%), riparazione e manutenzione ordinaria (32%), sostituzione componenti (24%) e rilavorazione del componente (24%).

Vengono esternalizzate le fasi di trattamenti termici (22% dei soggetti) e trattamenti superficiali (22%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 4 rettifiche, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 3 banchi di lavoro, 9 strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici, 2 macchine da taglio meccaniche (presenti nel 34% dei casi) e 4 impianti a CN, CNC o ad asservimento automatico (31%).

CLUSTER 33 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI FINITI SU CATALOGO

NUMEROSITÀ: 1.164

Le aziende del cluster sono prevalentemente società di capitali (89% dei soggetti) con una struttura composta da 28 addetti, di cui 26 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 7 impiegati, 8 operai generici, 8 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 2.307 mq di produzione, 921 mq di magazzino e 381 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (54% dei ricavi) che in conto terzi (34%) con una produzione che per il 36% degli ordini è su catalogo e per il 42% su disegno del cliente. Il 56% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (32% dei ricavi), nel mercato alimentare (53% dei ricavi nel 20% dei casi) e nella carpenteria leggera e pesante (51% nel 21%); la clientela è rappresentata da industria (76% dei ricavi) su un'area di mercato che si estende al contesto internazionale, con presenza di export nel 61% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (70% dei ricavi), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (27% dei ricavi), sistemi e parti per il sollevamento e trasporto merci (60% dei ricavi nel 14% dei casi), macchine utensili o parti (68% nel 9%) e macchinari e parti ad uso alimentare (57% nell'11%), ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (78% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 30% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 21% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 19% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (44% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (36%).

I materiali di produzione utilizzati sono prevalentemente materiali metallici (80% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (48% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (26%) sotto forma di lamiere, nastri e fogli (30% dei materiali metallici utilizzati), componenti (18%), altri semilavorati (15%), barre e billette (13%) e tubolari (12%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (61% dei soggetti), lavorazione a freddo delle lamiere (47%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (39%), lavorazioni di rifinitura (32%), assemblaggio per saldatura (59%), assemblaggio per rivettatura/chiodatura (30%), assemblaggio meccanico (70%), assemblaggio elettrico/cablaggio (41%), collaudo (72%), imballaggio (63%), verniciatura (30%), installazione (44%), riparazione e manutenzione ordinaria (51%), riparazione e manutenzione programmata (29%), revisione generale (25%) e sostituzione componenti (40%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazione a freddo delle lamiere (27% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (29%), trattamenti termici (28%), trattamenti superficiali (29%), assemblaggio per saldatura (29%), assemblaggio elettrico/cablaggio (31%), sviluppo software di controllo (21%), verniciatura (38%) ed installazione (20%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche, 1 macchina da taglio speciale, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 5 macchine utensili a moto

rotatorio con utensile rotante, 6 saldatrici elettriche (a resistenza/ a scintillio) o autogene, 7 banchi di lavoro, 5 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (presenti nel 26% dei casi), 4 macchine per la lavorazione dei tubi (24%), 2 macchine utensili a moto rettilineo (27%), 2 rettifiche (27%), 1 cabina di verniciatura (27%) e 4 impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico (24%).

CLUSTER 34 – IMPRESE A CICLO PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI COMPONENTI E PRODOTTI FINITI

NUMEROSITÀ: 3.376

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 41%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 516 mq di produzione, 121 mq di magazzino e 65 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (74% dei ricavi), con una produzione che per il 74% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (59% dei ricavi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (84% dei ricavi) ed artigiani (12%) su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (42% dei ricavi) e di componenti (41%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (33% dei ricavi) e macchine utensili o parti (47% dei ricavi nel 31% dei casi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/ lavorazione (85% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 38% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali e per il 36% dalla produzione/ lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (44% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (38%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (91% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (48% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (24%) ed alluminio (17%) sotto forma di barre e billette (50% dei materiali metallici utilizzati) ed altri semilavorati (13%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (30% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (83%), lavorazioni di rifinitura (46%), assemblaggio per saldatura (37%), assemblaggio meccanico (65%), collaudo (57%), imballaggio (49%), istallazione (23%), riparazione e manutenzione ordinaria (38%) e sostituzione componenti (27%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni a freddo delle lamiere (32% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (53%), lavorazione degli ingranaggi (48%), lavorazioni di rifinitura (43%), trattamenti termici (87%), trattamenti superficiali (83%), assemblaggio per saldatura (49%), assemblaggio elettrico/cablaggio (27%), sabbiatura (39%) e verniciatura (51%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 3 macchine a utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1 rettifica, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 3 banchi di lavoro, 2 impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico e 2 macchine utensili a moto rettilineo (presenti nel 33% dei casi).

CLUSTER 35 – IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE ARTIGIANALE DI UTENSILI PER MACCHINE

NUMEROSITÀ: 814

Le aziende del cluster sono per il 40% società di persone, per il 36% ditte individuali e per il 24% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 289 mq di produzione, 54 mq di magazzino e 36 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (65% dei ricavi), con una produzione che per il 47% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (52% dei ricavi), nel mercato siderurgico e metallurgico (71% dei ricavi nel 18% dei casi) e nella carpenteria leggera e pesante (60% nel 17%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (64% dei ricavi) ed artigiani (27%) su un'area di mercato che si estende contesto provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (49% dei ricavi) e di componenti (26%), principalmente utensili per macchine (86% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (70% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione/riparazione (23%). Il processo produttivo inizia per il 38% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione semilavorati e per il 20% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per singola unità di prodotto (36% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (25%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (82% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio speciale (33% dei materiali metallici utilizzati), acciaio dolce (32%) ed altri metalli (11%), sotto forma di barre e billette (35% dei materiali metallici utilizzati), altri semilavorati (21%), componenti (54% dei materiali metallici utilizzati nel 24% dei casi) e lamiere, nastri e fogli (46% nel 20%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni ad asportazione del truciolo (49% dei soggetti), lavorazioni di rifinitura (46%), assemblaggio per saldatura (28%), assemblaggio meccanico (29%), collaudo (27%), imballaggio (29%) e riparazione e manutenzione ordinaria (33%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 rettifiche, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 36 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI PER LA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI

NUMEROSITÀ: 269

Le aziende del cluster sono per il 51% società di capitali, per il 20% società di persone e per il 29% ditte individuali, con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 593 mq di produzione, 201 mq di magazzino e 83 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (41% dei ricavi) che in conto terzi (28%) che effettuano anche l'attività di installazione e riparazione (25%), con una produzione che per il 29% degli ordini è su catalogo e per il 24% su disegno del cliente. Il 41% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello della lavorazione di minerali non metalliferi (73% dei ricavi); la clientela è formata da industria (73% dei ricavi) ed artigiani (20%) su un'area di mercato che si estende all'ambito internazionale, con presenza di export nel 43% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (69% dei ricavi), principalmente macchinari e parti per la lavorazione di materiali non metalliferi (88% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (54% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione e riparazione (27%). Il processo di produzione inizia per il 26% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 26% dall'assemblaggio dei semilavorati e per il 17% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (53% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (62% degli ordini/commesse nel 25% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (66% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (52% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (14%), sotto forma di

componenti (21% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (15%), barre e billette (14%), altri semilavorati (13%) e tubolari (11%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (43% dei soggetti), lavorazione a freddo della lamiera (25%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (35%), lavorazioni di rifinitura (35%), assemblaggio per saldatura (52%), assemblaggio per rivettatura/chiodatura (20%), assemblaggio meccanico (67%), assemblaggio elettrico/cablaggio (34%), collaudo (56%), imballaggio (41%), verniciatura (30%), installazione (57%), riparazione e manutenzione ordinaria (71%), riparazione e manutenzione programmata (31%), revisione generale (38%), sostituzione componenti (58%) e rilavorazione del componente (20%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazione a freddo delle lamiere (29% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (28%), lavorazioni di rifinitura (20%), trattamenti termici (24%), trattamenti superficiali (24%), assemblaggio per saldatura (32%), assemblaggio elettrico/cablaggio (34%), sviluppo software di controllo (23%), sabbiatura (23%) e verniciatura (32%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro e 2 macchine utensili a moto rettilineo (presenti nel 23% dei casi).

CLUSTER 37 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RIPARAZIONE E MANUTENZIONE PER INDUSTRIA E ARTIGIANI

NUMEROSITÀ: 2.981

Le aziende del cluster sono per il 38% ditte individuali, per il 33% società di persone e per il 29% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 299 mq di produzione, 106 mq di magazzino e 45 mq di uffici.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (37% dei ricavi), nella carpenteria leggera e pesante (36% dei ricavi nel 28% dei casi), nell'alimentare (36% nel 22%), nell'edilizia (37% nel 22%) e nel mercato siderurgico e metallurgico (37% nel 19%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (59% dei ricavi) ed artigiani (20%) su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

L'attività prevalente è quella di manutenzione/riparazione (48% dei ricavi) e di fabbricazione/lavorazione (31%) di altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (23% dei ricavi), macchine utensili o parti (56% dei ricavi nel 22% dei casi), sistemi e parti per il sollevamento e trasporto delle merci (60% nel 23%) e sistemi e parti per la trasmissione del moto (39% nel 22%). Il processo produttivo inizia per il 28% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 23% dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 18% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (52% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (56% degli ordini/commesse nel 19% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (78% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (49% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (19%) sotto forma di componenti (39% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (13%), lamiere, nastri e fogli (12%), tubolari (12%) ed altri semilavorati (11%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (32% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (34%), lavorazioni di rifinitura (33%), assemblaggio per saldatura (53%), assemblaggio meccanico (72%), assemblaggio elettrico/cablaggio (35%), collaudo (57%), imballaggio (24%), installazione (72%), riparazione e manutenzione ordinaria (97%), riparazione e manutenzione programmata (73%), revisione generale (83%), sostituzione componenti (96%) e rilavorazione componente (51%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati a uffici

QUADRO C:

- Attività di installazione, riparazione e manutenzione
- Produzione e/o lavorazione con marchio proprio
- Numero committenti (1= 1 committente; 2= da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Produzione effettuata su catalogo
- Produzione effettuata su disegno del cliente
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Privati
- Tipologia della clientela: Altri
- Cessioni (U.E., extra U.E.)
- Mercato di riferimento: Cantieristico estrattivo
- Mercato di riferimento: Impiantistica (raffinerie, cantieri navali, etc.)
- Mercato di riferimento: Carpenteria leggera e pesante
- Mercato di riferimento: Siderurgico e metallurgico
- Mercato di riferimento: Agrotecnico e zootecnico
- Mercato di riferimento: Alimentare
- Mercato di riferimento: Chimico
- Mercato di riferimento: Lavorazione della carta e cartone
- Mercato di riferimento: Stampa e legatoria
- Mercato di riferimento: Lavorazioni in gomma e materie plastiche

- Mercato di riferimento: Lavorazione di minerali non metalliferi (vetro, ceramica, calcestrutto, etc.)
- Mercato di riferimento: Lavorazioni del legno
- Mercato di riferimento: Tessile e abbigliamento (comprese lavorazioni in cuoio, pelle e similari)
- Mercato di riferimento: Hobbistica
- Mercato di riferimento: Domestico (consumatori finali)
- Gestione dell'ordine/commessa: Produzione/lavorazione semilavorati
- Gestione dell'ordine/commessa: Assemblaggio semilavorati e componenti
- Gestione dell'ordine/commessa: Evasione diretta dal magazzino

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Fabbricazione/lavorazione
- Tipologia di attività: Manutenzione/riparazione
- Tipologia di attività: Installazione
- Materiali utilizzati: Materiali metallici
- Materiali utilizzati: Plastica e gomma
- Materiali utilizzati: Vernici e smalti
- Forme dei materiali metallici: Lamiere, nastri e fogli
- Forme dei materiali metallici: Getti e pieni
- Forme dei materiali metallici: Altri semilavorati e prodotti in corso di lavorazione
- Forme dei materiali metallici: Componenti
- Materiali metallici: Acciaio dolce (ferro e ghise)
- Materiali metallici: Acciaio speciale (inox e leghe)
- Materiali metallici: Ottone
- Materiali metallici: Alluminio
- Materiali metallici: Polveri di sinterizzazione
- Percentuale di materiale lavorato di proprietà di terzi rispetto al totale dei materiali lavorati
- Tipologia del processo produttivo: Per lotti di prodotto
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Sinterizzazione
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione a caldo
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione a freddo delle lamiere
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione a freddo delle lamiere
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione ad asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi)
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione ad asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi)
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione degli ingranaggi
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione degli ingranaggi

Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazioni di rifinitura

- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Trattamenti termici
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Trattamenti termici
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Trattamenti superficiali
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Trattamenti superficiali
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio per saldatura
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio per saldatura
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio per incollaggio

- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio per incollaggio
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio per rivettatura/chiodatura
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio per per rivettatura/chiodatura
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio meccanico
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio meccanico
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio elettrico/cablaggio
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazioni di gomma e plastica
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavaggio
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Sabbiatura
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Sabbiatura
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Verniciatura
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Verniciatura
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Installazione
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Riparazione e manutenzione ordinaria
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Riparazione e manutenzione programmata
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Revisione generale
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Sostituzione componenti
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Rilavorazione del componente
- Attivita' di installazione, riparazione e manutenzione effettuate per conto delle case produttrici
- Tipologia di prodotti ottenuti: Semilavorati
- Tipologia di prodotti ottenuti: Componenti
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la trasmissione del moto
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la canalizzazione e gestione dei liquidi (tubi, rubinetti, valvole, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti ad uso agricolo
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti ad uso alimentare
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti ad uso tessile, cuoio, pelle e similari
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti ad uso chimico
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti da miniera, cava e cantiere
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti per la metallurgia
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti per le materie plastiche e gomma
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti per la carta e cartone
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti per la stampa e legatoria
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti per la lavorazione del legno
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti per la lavorazione di minerali non metalliferi
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Utensili per macchine
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Stampi per le lavorazioni plastiche e metalliche
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti di arma e accessori
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Altri prodotti ad uso domestico

QUADRO E:

- Macchine per la lavorazione dei tubi
- Rettifiche
- Dentatrici

- Forni (per trattamento termico dei metalli)
- Cabine di verniciatura (a velo d'acqua chiuse), tunnel di sabbiatura
- Macchine per rivettatura/chiodatura
- Macchine e impianti per la lavorazione di plastiche e gomme
- Numero impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico
- Strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici
- Macchine tridimensionali di misura
- Sala metrologica

SUB ALLEGATO 14.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo sostenuto per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[13]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione – Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria – Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali – Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali – Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 14.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	165,00	26,00	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	235,00	30,00	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	165,00	17,00	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	235,00	20,00	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	165,00	23,00	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	235,00	27,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	29,00	165,00	29,00	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	235,00	31,00	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	35,00	165,00	35,00	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	35,00	235,00	35,00	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	165,00	16,00	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	235,00	22,00	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	165,00	21,00	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	235,00	28,00	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	165,00	18,00	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	235,00	23,00	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	165,00	20,00	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	235,00	24,00	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	33,00	165,00	33,00	99999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	33,00	235,00	33,00	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	165,00	20,00	99999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	235,00	24,00	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	165,00	21,00	99999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	235,00	23,00	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	165,00	17,00	99999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,00	235,00	19,00	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	165,00	19,00	99999
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	235,00	25,00	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	165,00	24,00	99999
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	235,00	29,00	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	165,00	24,00	99999
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	235,00	30,00	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	165,00	23,00	99999
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	235,00	23,00	99999
18	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	165,00	19,00	99999
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	235,00	22,00	99999
19	Gruppo territoriale 2 e 5	29,00	165,00	29,00	99999
19	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	235,00	29,00	99999
20	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	165,00	17,00	99999
20	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	235,00	21,00	99999
21	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	165,00	17,00	99999
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	235,00	20,00	99999
22	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	165,00	19,00	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
22	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	235,00	24,00	99999
23	Gruppo territoriale 2 e 5	28,00	165,00	28,00	99999
23	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	235,00	31,00	99999
24	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	165,00	24,00	99999
24	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	235,00	28,00	99999
25	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	165,00	25,00	99999
25	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	235,00	30,00	99999
26	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	165,00	24,00	99999
26	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	235,00	28,00	99999
27	Gruppo territoriale 2 e 5	35,00	165,00	35,00	99999
27	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	35,00	235,00	35,00	99999
28	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	165,00	20,00	99999
28	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	235,00	24,00	99999
29	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	165,00	16,00	99999
29	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	235,00	20,00	99999
30	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	165,00	20,00	99999
30	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	235,00	24,00	99999
31	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	165,00	23,00	99999
31	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	235,00	27,00	99999
32	Gruppo territoriale 2 e 5	28,00	165,00	28,00	99999
32	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	235,00	28,00	99999
33	Gruppo territoriale 2 e 5	30,00	165,00	30,00	99999
33	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	36,00	235,00	36,00	99999
34	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	165,00	26,00	99999
34	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	235,00	31,00	99999
35	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	165,00	23,00	99999
35	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,00	235,00	26,00	99999
36	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	165,00	24,00	99999
36	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	235,00	28,00	99999
37	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	165,00	20,00	99999
37	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	235,00	25,00	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
1	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
2	Imprese senza dipendenti	17,00	100,00
2	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
3	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
3	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
4	Imprese senza dipendenti	14,00	100,00
4	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
5	Imprese senza dipendenti	3,00	100,00
5	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
6	Imprese senza dipendenti	24,00	100,00
6	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
7	Imprese senza dipendenti	25,00	100,00
7	Imprese con dipendenti	4,00	90,00
8	Imprese senza dipendenti	33,00	100,00
8	Imprese con dipendenti	9,00	90,00
9	Imprese senza dipendenti	24,00	100,00
9	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
10	Imprese senza dipendenti	29,00	100,00
10	Imprese con dipendenti	4,00	90,00
11	Imprese senza dipendenti	41,00	100,00
11	Imprese con dipendenti	5,50	90,00
12	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
12	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
13	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
13	Imprese con dipendenti	7,00	90,00
14	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
14	Imprese con dipendenti	4,00	90,00
15	Imprese senza dipendenti	13,00	100,00
15	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
16	Imprese senza dipendenti	35,00	100,00
16	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
17	Imprese senza dipendenti	28,00	100,00
17	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
18	Imprese senza dipendenti	25,00	100,00
18	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
19	Imprese senza dipendenti	25,00	100,00
19	Imprese con dipendenti	4,00	90,00
20	Imprese senza dipendenti	32,00	100,00
20	Imprese con dipendenti	9,00	90,00
21	Imprese senza dipendenti	50,00	100,00
21	Imprese con dipendenti	9,00	90,00
22	Imprese senza dipendenti	21,00	100,00
22	Imprese con dipendenti	3,00	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite (%)	
23	Imprese senza dipendenti	22,00	100,00
23	Imprese con dipendenti	6,00	90,00
Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia minima	Soglia massima
24	Imprese senza dipendenti	20,00	100,00
24	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
25	Imprese senza dipendenti	16,00	100,00
25	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
26	Imprese senza dipendenti	22,00	100,00
26	Imprese con dipendenti	4,00	90,00
27	Imprese senza dipendenti	24,00	100,00
27	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
28	Imprese senza dipendenti	28,00	100,00
28	Imprese con dipendenti	6,00	90,00
29	Imprese senza dipendenti	32,00	100,00
29	Imprese con dipendenti	7,00	90,00
30	Imprese senza dipendenti	32,00	100,00
30	Imprese con dipendenti	10,00	90,00
31	Imprese senza dipendenti	24,00	100,00
31	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
32	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
32	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
33	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
33	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
34	Imprese senza dipendenti	23,00	100,00
34	Imprese con dipendenti	7,00	90,00
35	Imprese senza dipendenti	32,00	100,00
35	Imprese con dipendenti	8,00	90,00
36	Imprese senza dipendenti	25,00	100,00
36	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
37	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
37	Imprese con dipendenti	6,00	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	265,00	0,25	4,00
2	Tutti i soggetti	0,00	380,00	0,40	7,00
3	Tutti i soggetti	0,00	260,00	0,40	15,00
4	Tutti i soggetti	0,00	165,00	0,40	7,00
5	Tutti i soggetti	0,00	370,00	0,20	5,00
6	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,30	15,00
7	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,50	20,00
8	Tutti i soggetti	0,00	130,00	0,30	6,00
9	Tutti i soggetti	0,00	230,00	0,40	15,00
10	Tutti i soggetti	0,00	450,00	0,30	2,00
11	Tutti i soggetti	0,00	150,00	0,40	30,00
12	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,40	15,00
13	Tutti i soggetti	0,00	100,00	0,70	50,00
14	Tutti i soggetti	0,00	330,00	0,30	20,00
15	Tutti i soggetti	0,00	330,00	0,40	10,00
16	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,30	5,00
17	Tutti i soggetti	0,00	270,00	0,30	15,00
18	Tutti i soggetti	0,00	140,00	0,40	10,00
19	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,60	30,00
20	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,70	30,00
21	Tutti i soggetti	0,00	90,00	0,70	60,00
22	Tutti i soggetti	0,00	220,00	0,60	30,00
23	Tutti i soggetti	0,00	220,00	0,30	3,00
24	Tutti i soggetti	0,00	280,00	0,40	20,00
25	Tutti i soggetti	0,00	270,00	0,50	30,00
26	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,60	30,00
27	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,30	2,00
28	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,50	15,00
29	Tutti i soggetti	0,00	150,00	0,60	60,00
30	Tutti i soggetti	0,00	120,00	0,30	6,00
31	Tutti i soggetti	0,00	280,00	0,50	10,00
32	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,35	3,00
33	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,40	6,00
34	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,35	4,00
35	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,35	7,00
36	Tutti i soggetti	0,00	330,00	0,50	20,00
37	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,50	30,00

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettera a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,12

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	265,00	4,35
2	Tutti i soggetti	25,00	60,00	380,00	4,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	260,00	3,50
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	165,00	4,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	370,00	2,30
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	300,00	4,50
7	Tutti i soggetti	30,00	60,00	200,00	4,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00	130,00	4,00
9	Tutti i soggetti	30,00	55,00	230,00	4,00
10	Tutti i soggetti	25,00	60,00	450,00	3,50
11	Tutti i soggetti	30,00	55,00	150,00	4,00
12	Tutti i soggetti	25,00	60,00	180,00	4,20
13	Tutti i soggetti	30,00	55,00	100,00	4,35
14	Tutti i soggetti	30,00	55,00	330,00	4,00
15	Tutti i soggetti	25,00	60,00	330,00	3,50
16	Tutti i soggetti	25,00	55,00	250,00	4,50
17	Tutti i soggetti	25,00	55,00	270,00	3,50
18	Tutti i soggetti	25,00	55,00	140,00	4,50
19	Tutti i soggetti	25,00	55,00	200,00	3,50
20	Tutti i soggetti	30,00	60,00	200,00	4,50
21	Tutti i soggetti	30,00	60,00	90,00	3,00
22	Tutti i soggetti	30,00	60,00	220,00	4,00
23	Tutti i soggetti	25,00	55,00	220,00	3,20
24	Tutti i soggetti	25,00	55,00	280,00	3,50
25	Tutti i soggetti	25,00	55,00	270,00	3,50
26	Tutti i soggetti	30,00	60,00	200,00	4,00
27	Tutti i soggetti	25,00	55,00	300,00	2,80
28	Tutti i soggetti	30,00	60,00	180,00	5,00
29	Tutti i soggetti	30,00	55,00	150,00	4,20
30	Tutti i soggetti	25,00	55,00	120,00	4,50
31	Tutti i soggetti	25,00	60,00	280,00	3,00
32	Tutti i soggetti	25,00	60,00	300,00	3,85
33	Tutti i soggetti	25,00	60,00	300,00	2,85
34	Tutti i soggetti	25,00	55,00	200,00	3,40

35	Tutti i soggetti	25,00	55,00	200,00	4,50
36	Tutti i soggetti	30,00	55,00	330,00	3,60
37	Tutti i soggetti	30,00	60,00	200,00	4,00

SUB ALLEGATO 14.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 14.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,2069	1,0432	1,0103	1,1175
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-0,0172
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-0,0288	-	-	-0,0080
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-0,1024	-	-	-0,0458
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-0,0360	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	32.234,8290	9.901,2842	38.647,4666	35.052,4568
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	32.234,8290	9.901,2842	38.647,4666	35.052,4568
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	7.689,0319	6.579,7599	7.542,8586	8.591,3740
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-3.455,9009	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-1.931,3106	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	0,0472	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	0,0995	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000		-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,1927	1,1187	1,0703	1,1195
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-0,0236	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	21.259,6902	-	45.279,2908
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	21.259,6902	-	33.415,8576
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	-	9.261,8888	12.231,4930	11.604,9970
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-3.566,3743
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-5.447,1322	-3.875,7020	-4.734,2590
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0763	1,1348	1,1213	1,1531
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-0,0258
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-0,0158
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	21.281,5877	42.476,7433	56.375,1231	42.603,3220
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	21.281,5877	-	56.375,1231	37.957,1795
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	12.131,8589	9.851,7342	-	8.545,0628
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-5.368,1925	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-4.937,2977	-	-	-6.473,1820
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0712	1,0703	1,0815	1,2029
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-0,0178
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-0,0251
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-0,0298	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	36.024,1559	19.671,4052	16.666,5133	28.516,3492
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	23.278,7127	19.671,4052	16.666,5133	28.516,3492
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	7.838,8658	8.928,2262	8.511,3937	6.332,0513
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-1.437,9786	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-720,6151	-2.973,6077	-3.391,2376	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0646	1,0843	1,0863	1,0525
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-0,0747	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	19.443,6164	28.281,9838	-	36.877,7339
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	19.443,6164	27.230,4076	-	31.369,9270
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	11.276,3203	7.917,8698	8.497,6604	7.531,8269
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-5.828,9822	-	-3.030,1438
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-5.362,4547	-1.568,3389	-	-1.797,9501
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	0,0298	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	0,0594
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-		-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0717	1,0706	1,1824	1,0659
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale		-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-0,0128	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	45.378,3948	40.247,6383	51.506,1220	46.424,8888
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	28.372,9493	20.956,3193	51.506,1220	46.424,8888
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	10.574,6475	7.787,5467	7.576,2137	11.482,8595
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-3.304,9586	-2.232,1069	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-2.449,6347	-2.209,0272	-	-5.094,4037
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	0,0410	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,1298	1,0662	1,1955	1,1218
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-0,0197
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-0,0106	-	-0,0221	-0,0101
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-0,0395	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	15.145,8455	25.894,6980	41.867,9454	21.539,9189
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	15.145,8455	25.894,6980	-	21.539,9189
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	6.905,7049	11.533,1355	-	5.882,9032
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-5.143,2962	-3.817,9057	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-5.367,7856	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0459	1,1158	1,0749	1,1424
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	32.260,6548	42.004,4167	20.395,3202	31.654,7793
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	25.408,5360	36.636,7460	20.395,3202	31.654,7793
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	8.781,5610	9.794,6609	10.163,6045	7.942,4023
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-2.372,2951	-4.122,2877	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-1.714,8329	-3.799,5148	-4.317,7905	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	0,0388	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	0,0408	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,1412	1,0428	1,0909	1,0616	1,0489
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-0,0120	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-0,0762	-0,0459	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	26.813,3782	37.709,7172	55.424,7495	35.368,1592	26.981,1037
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	26.813,3782	37.709,7172	36.071,4239	30.318,1736	26.981,1037
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	-	-	12.147,3208	10.719,4627	9.375,5812
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-3.052,0151
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-	-6.622,9887	-6.189,4775	-1.291,4155
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	0,3064	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-	0,0429
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	0,0648	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 15

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD33U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD33U, evoluzione dello studio TD33U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 24.41.00 – Produzione di metalli preziosi e semilavorati;
- 32.12.10 – Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi;
- 32.12.20 – Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD33U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 8.041.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.603 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla provenienza del materiale utilizzato (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative marchio tradizionale di fabbrica (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime, semilavorati e componenti utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai metalli ed altri materiali (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai semilavorati e componenti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali gemmologici (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative al titolo dei prodotti lavorati (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della produzione e/o lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative al valore della manifattura per la produzione a peso (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 6.438.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 15.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 15.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il 'Grado di utilizzo degli impianti' (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile "Valore dei beni strumentali mobili"[4] e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 15.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A).

Nel Sub Allegato 15.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche

[4] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

sulla base della "territorialità generale a livello comunale"[5] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- ***grado di benessere;***
- ***livello di qualificazione professionale;***
- ***struttura economica.***

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15. C e nel Sub Allegato 15.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.F.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,6477).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3744).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi Tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,14.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	47,47
2	58,98
3	16,11
4	20,57
5	3,36
6	44,50
7	32,39
8	51,40
9	46,16
10	6,17
11	49,60

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi Tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1425
2	1,0620
3	1,2695
4	1,1006
5	1,1821
6	1,0430
7	1,2967
8	1,1027
9	1,1168
10	1,1777
11	1,1288

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 15.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

CORRETTIVO CONGIUNTURALE

Per lo Studio di Settore UD33U è prevista l'applicazione di un correttivo congiunturale che tiene conto di situazioni di difficoltà economica delle imprese del settore.

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Tale correttivo viene applicato ai soggetti che, a fronte di una riduzione dei ricavi, presentano delle rigidità nella gestione dei fattori produttivi tali da determinare una sovrastima dei ricavi derivanti dall'applicazione degli studi di settore.

Il correttivo viene applicato sulla base di un coefficiente congiunturale che è stato definito a livello di singolo cluster analizzando, per i soggetti che presentano una riduzione dei ricavi nel quinquennio 2002-2006, l'andamento del ricavo puntuale di riferimento e del ricavo dichiarato (vedi Tabella 3).

Il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile, derivanti dall'applicazione dell'analisi della congruità e della normalità economica, vengono ponderati per il correttivo congiunturale[13].

Possono accedere al correttivo i soggetti non congrui ed in linea con gli indicatori di normalità, che hanno registrato una contrazione dei ricavi nell'ultimo quinquennio.

Tabella 3 - Coefficienti congiunturali

Cluster	Coefficiente
1	-0,0934
2	-0,1255
3	-0,1002
4	-0,2713
5	-0,2282
6	-0,2157
7	-0,2415
8	-0,1432
9	-0,1255
10	-0,2869
11	-0,1513

[13] Il correttivo congiunturale è pari a:

$$1 - \left[\frac{\text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale}}{(1 + \text{Tasso di variazione dei ricavi} + \text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale})} \right]$$

dove il Tasso di variazione dei ricavi è pari a:

$$\frac{\text{Ricavi dichiarati dell'anno di applicazione (t)} - \text{Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}{\text{Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}$$

Il valore del Coefficiente congiunturale viene ponderato in base alla probabilità di appartenenza ai cluster.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 15.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- grado di integrazione del processo produttivo;
- specializzazione produttiva;
- tipologia di materiale utilizzato;
- commercializzazione al dettaglio.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 2) da quelle di dimensioni più contenute.

Il criterio della **modalità organizzativa** ha evidenziato la presenza di imprese operanti in conto proprio (cluster 1, 6, 7 e 9), imprese operanti in conto terzi (cluster 3, 4, 5 e 10) ed imprese operanti in forma mista (cluster 2, 8 ed 11).

Il **grado di integrazione del processo produttivo** ha permesso di distinguere le imprese a ciclo di produzione integrato (cluster 1, 3, 6, 7, 8, 9 ed 11), quelle a ciclo di produzione parziale (cluster 2) e quelle specializzate monofase (cluster 4, 5 e 10).

Il criterio della **specializzazione produttiva** ha fatto emergere le seguenti specializzazioni:

- catename a macchina (cluster 4);
- gioielleria ed oreficeria (cluster 2, 7, 8, 9, 11);
- gioielleria (cluster 3, 5);
- semilavorati per gioielleria (cluster 10);
- vasellame, oggettistica ed altri prodotti in argento (cluster 1);
- coralli e cammei (cluster 6);

Per quanto riguarda il **materiale di produzione utilizzato**, l'analisi ha evidenziato la presenza di cluster specializzati nella produzione di articoli in oro (cluster 2, 3, 7, 8, 9 e 10) e cluster specializzati nella produzione di articoli in argento (cluster 1, 4 e 11). Il cluster 5 si caratterizza per la maggior concentrazione tra i cluster in esame dei materiali gemmologici utilizzati conseguente all'attività tipica di incastonatura. Il cluster 6 presenta la maggior concentrazione tra i materiali utilizzati di coralli e conchiglie in virtù della relativa specializzazione di prodotto.

La **commercializzazione al dettaglio** è presente nel cluster 7 che identifica i piccoli laboratori con vendita diretta.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI VASELLAME, OGGETTISTICA ED ALTRI PRODOTTI IN ARGENTO

NUMEROSITÀ: 270

Le aziende del cluster sono per il 33% ditte individuali, per il 38% società di persone e per il 29% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 233 mq di produzione, 119 mq di magazzino, 23 mq di esposizione, 37 mq di uffici e 15 mq di vendita.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (73% dei ricavi) che effettuano anche produzione in conto terzi (19%) e commercializzazione di prodotti di terzi (8%).

La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (43% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (30%) e privati (8%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 52% dei casi (28% dei ricavi).

I prodotti ottenuti sono prevalentemente oggettistica (48% dei ricavi) e vasellame, posateria, vassoi (30%).

I materiali di produzione sono costituiti da metalli ed altri materiali (64% delle quantità prodotte/lavorate) e semilavorati (32%). Tra i metalli lavorati prevale l'argento (68% delle quantità prodotte/lavorate). Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in argento (35% delle quantità prodotte/lavorate).

I titoli di argento maggiormente impiegati sono 925 (59% della produzione/ lavorazione) e 800 (35%).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà (81% dei ricavi) e di terzi (13%). La produzione avviene prevalentemente a marchio di fabbrica proprio (61% dei ricavi) e senza marchio (16%) ed è effettuata soprattutto a pezzo (82% dei ricavi).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (70% dei soggetti), stampatura (50%), saldatura/assemblaggio/montaggio (78%), cesellatura (30%), pulitura/finitura/lucidatura (64%) e confezionamento e cartellinatura (56%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 tagliatrice, 2 macchinari per stampaggio, 1 saldatrice/cannello a microfiamme, 3 banchi di lavoro, 1 spazzola e lucidatrice, 2 macchine per pulitura (nel 39% dei casi) e 2 cappe di aspirazione.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI PRODUTTRICI DI GIOIELLERIA ED OREFICERIA CON CICLO DI PRODUZIONE PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO

NUMEROSITÀ: 232

Le aziende del cluster sono in prevalenza società di capitali (75% dei soggetti), con una struttura composta da 17 addetti, di cui 15 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 6 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 437 mq di produzione, 65 mq di magazzino e 103 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (48% dei ricavi) che in conto terzi (49%), con una clientela rappresentata da commercianti all'ingrosso (65% dei ricavi), industria (15%) e commercianti al dettaglio (7%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export che incide sui ricavi per il 43%.

I prodotti ottenuti sono gioielli (53% dei ricavi) e articoli di oreficeria ed argenteria e loro componenti (24%).

I materiali di produzione sono costituiti da metalli ed altri materiali (74% delle quantità prodotte/lavorate) e semilavorati (18%).

Tra i metalli lavorati prevalgono oro (66% delle quantità prodotte/lavorate) ed argento (21%).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in oro (50% delle quantità prodotte/lavorate) e in argento (18%).

I titoli di oro maggiormente impiegati sono 750 (51% della produzione/ lavorazione) e 585 (18%), mentre per l'argento il titolo più frequente è 925 (21%).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà (40% dei ricavi), di terzi (36%) e di prestito (22%). La produzione avviene prevalentemente a marchio di fabbrica proprio (39% dei ricavi), senza marchio (30%) e a marchio di fabbrica di terzi (26%) ed è effettuata sia a peso (67% dei ricavi) che a pezzo (33%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (69% dei soggetti), modellazione e preparazione cere (44%), laminazione a lastra o a filo (88%), fusione (88%), microfusione (30%), stampatura (75%), lavorazione a canna vuota (36%), saldatura/assemblaggio/montaggio (93%), diamantatura/asportazione del truciolo (41%), satinatura/setatura (56%), incastonatura pietre (40%), pulitura/finitura/lucidatura (97%), rodiatura e trattamenti galvanici (38%) e confezionamento e cartellinatura (72%).

Vengono esternalizzate le fasi di modellazione e preparazione cere (24% dei soggetti), microfusione (39%), saldatura/ assemblaggio /montaggio (34%), taglio e incisione (20%), smaltatura (26%), incastonatura pietre (37%), pulitura/finitura/lucidatura (17%) e rodiatura e trattamenti galvanici (60%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 apparecchiature per microfusioni (nel 31% dei casi), 2 forni per fusione, 3 laminatoi, 2 tagliatrici, 5 macchinari per stampaggio, 10 macchine per catename (nel 29% dei casi), 5 macchine per asportazione del truciolo/diamantatrici (nel 46%), 1 forno a nastro per saldo-brasatura, 7 saldatrici/cannelli a microfiamme, 2 impianti per trattamento chimico (nel 44%), 8 banchi di lavoro, 3 spazzole e lucidatrici, 6 macchine per pulitura, 6 cappe di aspirazione, 1 impianto di recupero metalli (nel 38%) e 4 micromotori per incisione (nel 45%).

CLUSTER 3 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI GIOIELLERIA

NUMEROSITÀ: 1.235

Le aziende del cluster sono per il 61% ditte individuali e per il 29% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono limitate a 54 mq di produzione.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto terzi (80% dei ricavi) con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 43%. La clientela è rappresentata da industria (59% dei ricavi nel 36% dei casi), artigiani (45% nel 44%), commercianti all'ingrosso (55% nel 31%), commercianti al dettaglio (47% nel 39%) e privati (61% nel 33%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito locale a quello nazionale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente gioielli (71% dei ricavi).

I materiali di produzione sono costituiti da metalli ed altri materiali (79% delle quantità prodotte/lavorate), semilavorati (10%) e materiali gemmologici (8%).

Tra i metalli lavorati prevale l'oro (68% delle quantità prodotte/lavorate).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in oro (28% delle quantità prodotte/lavorate).

Tra i materiali gemmologici utilizzati prevalgono diamanti (17% delle quantità prodotte/lavorate) e pietre semipreziose dure e semidure (13%).

Il titolo di oro maggiormente impiegato è 750 (71% della produzione/ lavorazione).

I materiali utilizzati nella produzione sono in massima parte di terzi (75% dei ricavi). La produzione è prevalentemente senza marchio di fabbrica per il 41% dei ricavi ed è effettuata a pezzo (77% dei ricavi).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (40% dei soggetti), modellazione e preparazione cere (53%), laminazione a lastra o a filo (59%), fusione (50%), saldatura/ assemblaggio/ montaggio (82%), incastonatura pietre (42%), pulitura/finitura/lucidatura (76%) e rodiatura e trattamenti galvanici (36%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno per fusione (nel 46%), 1 laminatoio, 2 saldatrici/cannelli a microfiamme, 3 banchi di lavoro, 1 spazzola e lucidatrice, 1 macchina per pulitura ed 1 cappa di aspirazione.

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CATENAME A MACCHINA SOPRATTUTTO IN ARGENTO

NUMEROSITÀ: 136

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (per il 42% di persone e per il 21% di capitali), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 151 mq di produzione, 17 mq di magazzino e 21 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (84% dei ricavi) con una percentuale dei ricavi derivante dal committente principale pari al 46%. La clientela è rappresentata da industria (51% dei ricavi), artigiani (28%) e commercianti all'ingrosso (17%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale, con presenza di export nel 28% dei casi, che incide sui ricavi per il 49%.

I prodotti ottenuti sono catene fatte a macchina (96% dei ricavi).

I materiali di produzione sono costituiti da semilavorati (58% delle quantità prodotte/lavorate) e metalli ed altri materiali (40%).

Tra i metalli lavorati prevalgono argento (32% delle quantità prodotte/lavorate) ed oro (14%).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in argento (52% delle quantità prodotte/lavorate) e quelli in oro (22%).

Il titolo di argento maggiormente impiegato è 925 (65% della produzione/ lavorazione) mentre per l'oro è 750 (16%).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà di terzi (74% dei ricavi). La produzione non presenta in genere marchio di fabbrica (50%) ed è effettuata a peso (76% dei ricavi).

Il processo produttivo si basa sulla fase di saldatura/assemblaggio/montaggio (75%) ed in alcuni casi pulitura/ finitura/lucidatura (35%). Vengono affidate a terzi le fasi di saldatura/ assemblaggio/montaggio (36% dei soggetti) e rodiatura e trattamenti galvanici (21%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 laminatoi (nel 30% dei casi), 1 tagliatrice (34%), 2 macchinari per stampaggio (29%), 8 macchine per catename, 4 macchine per l'asportazione del truciolo/diamantatrici (21%), 3 saldatrici/cannelli a microfiamme, 2 banchi di lavoro, 2 macchine per pulitura e 3 cappe di aspirazione.

CLUSTER 5 – INCASTONATORI

NUMEROSITÀ: 454

Le aziende del cluster sono per il 75% ditte individuali e per il 22% società di persone, con una struttura composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono limitate a 30 mq di produzione.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (96% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 58%. La clientela è rappresentata da industria (38% dei ricavi) ed artigiani (35%), su un'area di mercato locale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente gioielli semilavorati (61% dei ricavi) e gioielli finiti (32%).

I materiali di produzione sono costituiti da semilavorati (56% delle quantità prodotte/lavorate) e materiali gemmologici (34%).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in oro (64% delle quantità prodotte/lavorate).

I materiali gemmologici principalmente utilizzati sono diamanti (54% delle quantità prodotte/lavorate), pietre semipreziose (18%) ed altre pietre preziose (11%).

Il titolo di oro maggiormente impiegato è 750 (80% della produzione/ lavorazione).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di terzi (95% dei ricavi). La produzione è senza marchio di fabbrica per il 44% dei ricavi e a marchio di fabbrica di terzi per il 33% ed è effettuata a pezzo (88% dei ricavi).

I soggetti appartenenti al cluster effettuano quasi esclusivamente l'incastonatura pietre (91% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 banchi di lavoro ed 1 macchina per pulitura.

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E LAVORAZIONE DI ARTICOLI IN CORALLO E CAMMEO

NUMEROSITÀ: 108

Le aziende del cluster sono per il 66% ditte individuali e per il 21% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono costituite da 34 mq di produzione, 13 mq di magazzino, 10 mq di vendita e 16 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (80% dei ricavi), che nel 31% dei casi commercializzano prodotti di terzi per il 36% dei ricavi. La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (31% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (31%) e privati (23%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 43% dei casi, che incide sui ricavi per il 54%.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente oggetti in corallo ed affini (55% dei ricavi) ed oggetti in cammeo (19%).

I materiali di produzione sono costituiti in prevalenza da materiali gemmologici (68% delle quantità prodotte/lavorate) ed in particolare coralli (54% delle quantità prodotte/lavorate) e conchiglie (24%).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà (87% dei ricavi). La produzione avviene prevalentemente senza marchio (42% dei ricavi) e con marchio proprio (27%) ed è effettuata sia a pezzo (62% dei ricavi) che a peso (36%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione e disegno (43% dei soggetti), saldatura/assemblaggio/montaggio (33%), taglio e incisione (74%), pulitura/finitura/lucidatura (69%) ed infilatura perle (41%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 saldatrice/cannello a microfiamme, 1 tagliatrice (nel 44% dei casi), 2 banchi di lavoro, 1 spazzola e lucidatrice, 1 macchina per pulitura e 2 micromotori per incisione (nel 44%).

CLUSTER 7 – LABORATORI DI OREFICERIA CON VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 1.595

Le aziende del cluster sono per il 79% ditte individuali e per il 16% società di persone, con una struttura composta generalmente dal solo titolare; nel 17% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono limitate a 23 mq di produzione e 10 mq di vendita.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (77% dei ricavi) che nel 38% dei casi commercializzano prodotti di terzi per il 38% dei ricavi. La clientela è rappresentata soprattutto da privati (75% dei ricavi), su un'area di mercato locale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente gioielli (69% dei ricavi). Il 18% dei ricavi deriva da servizi di riparazione.

I materiali di produzione sono costituiti da metalli ed altri materiali (57% delle quantità prodotte/lavorate), semilavorati (21%) e materiali gemmologici (19%).

Tra i metalli lavorati prevalgono oro (52% delle quantità prodotte/lavorate) ed argento (19%).

Per quanto riguarda i semilavorati, sono preponderanti quelli in oro (40% delle quantità prodotte/lavorate) ed in argento (15%).

I materiali gemmologici principalmente utilizzati sono pietre semipreziose (26% delle quantità prodotte/lavorate), diamanti (12%), perle naturali (9%) ed altre pietre preziose (9%).

Il titolo di oro maggiormente impiegato è 750 (61% della produzione/ lavorazione), mentre per l'argento prevale il 925 millesimi (19%).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà (72% dei ricavi). La produzione avviene con marchio di fabbrica proprio per il 41% dei ricavi e senza marchio di fabbrica per il 28% ed è effettuata a pezzo (76% dei ricavi).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (70% dei soggetti), modellazione e preparazione cere (52%), laminazione a lastra o a filo (60%), fusione (52%), microfusione (24%), saldatura/ assemblaggio/ montaggio (79%), cesellatura (28%), incisione (36%), satinatura/setatura (28%), incastonatura pietre (62%), pulitura/finitura/lucidatura (79%), infilatura perle (47%), rodiatura e trattamenti galvanici (33%) e confezionamento e cartellinatura (39%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 laminatoio, 1 saldatrice/cannello a microfiamme, 2 banchi di lavoro, 1 spazzola e lucidatrice ed 1 macchina per pulitura.

CLUSTER 8 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI GIOIELLI ED OREFICERIA ED ARGENTERIA DI MINOR PREGIO

NUMEROSITÀ: 499

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (per il 38% di persone e per il 43% di capitali), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 163 mq di produzione, 12 mq di magazzino e 32 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (54% dei ricavi) che in conto proprio (44%). La clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso (67% dei ricavi) e industria (15%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 60% dei casi (41% dei ricavi).

I prodotti ottenuti sono gioielli (49% dei ricavi), articoli di oreficeria ed argenteria e loro componenti (32%) e catene fatte a mano (11%).

I materiali di produzione sono costituiti da metalli ed altri materiali (80% delle quantità prodotte/lavorate) e semilavorati (15%).

Tra i metalli lavorati prevalgono oro (77% delle quantità prodotte/lavorate) ed argento (13%).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in oro (42% delle quantità prodotte/lavorate) e in argento (7%).

I titoli di oro maggiormente impiegati sono 750 (53% della produzione/ lavorazione), 585 (24%) e di titolo inferiore a 585 (10%).

I materiali utilizzati nella produzione sono di proprietà di terzi (42% dei ricavi), di proprietà (29%) e di prestito (25%). La produzione avviene sia a marchio proprio (39% dei ricavi) che senza marchio (31%) e a marchio di terzi (22%) ed è effettuata quasi esclusivamente a peso (92% dei ricavi).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (50% dei soggetti), modellazione e preparazione cere (31%), laminazione a lastra o a filo (77%), fusione (80%), stampatura (59%), lavorazione a canna vuota (28%), saldatura/assemblaggio/montaggio (91%), satinatura/setatura (36%) e pulitura/finitura/lucidatura (90%). Viene affidata a terzi la fase di rodiatura e trattamenti galvanici (44% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno per fusione, 2 laminatoi, 1 tagliatrice, 2 macchinari per stampaggio, 3 saldatrici/cannelli a microfiamme, 4 banchi di lavoro, 2 spazzole e lucidatrici, 3 macchine per pulitura e 3 cappe di aspirazione.

CLUSTER 9 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI GIOIELLERIA ED OREFICERIA

NUMEROSITÀ: 784

Le aziende del cluster sono per il 38% ditte individuali, per il 32% società di persone e per il 30% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 66 mq di produzione, 10 mq di magazzino e 34 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (68% dei ricavi), ma anche in conto terzi (26%). Il 26% delle aziende deriva dalla commercializzazione di prodotti di terzi il 24% dei ricavi. La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (46% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (23%) e privati (20%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale, con presenza di export nel 44% dei casi che incide sui ricavi per il 45%.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente gioielli (86% dei ricavi).

I materiali di produzione sono costituiti in da metalli ed altri materiali (66% delle quantità prodotte/lavorate), materiali gemmologici (21%) e semilavorati (12%).

Tra i metalli lavorati prevale l'oro (86% delle quantità prodotte/lavorate).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in oro (53% delle quantità prodotte/lavorate).

I materiali gemmologici principalmente utilizzati sono diamanti (47% delle quantità prodotte/lavorate), pietre semipreziose (21%) ed altre pietre preziose (9%)

Il titolo di oro maggiormente impiegato è 750 (90% della produzione/ lavorazione).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà (78% dei ricavi). La produzione è a marchio di fabbrica proprio per il 54% dei ricavi e per il 27% senza marchio di fabbrica ed è effettuata soprattutto a pezzo (84% dei ricavi).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (72% dei soggetti), modellazione e preparazione cere (72%), laminazione a lastra o a filo (64%), fusione (48%), saldatura/

assemblaggio /montaggio (89%), incastonatura pietre (68%), pulitura/finitura/lucidatura (90%), rodiatura e trattamenti galvanici (56%) e confezionamento e cartellinatura (55%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 apparecchiatura per microfusioni (nel 41% dei casi), 1 forno per fusione (nel 45%), 1 laminatoio, 2 saldatrici/cannelli a microfiamme, 4 banchi di lavoro, 2 spazzole e lucidatrici, 2 macchine per pulitura ed 1 cappa di aspirazione.

CLUSTER 10 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELL'ASSEMBLAGGIO DI SEMILAVORATI

NUMEROSITÀ: 722

Le aziende del cluster sono per il 58% ditte individuali e per il 36% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 63 mq di produzione.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto terzi (94% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 59%. La clientela è rappresentata da industria (51% dei ricavi) ed artigiani (37%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito locale fino alle regioni limitrofe.

I prodotti ottenuti sono gioielli semilavorati (32% dei ricavi) e finiti (13%) ed articoli di oreficeria ed argenteria e loro componenti semilavorati (23%).

I materiali di produzione sono costituiti da semilavorati (90% delle quantità prodotte/lavorate).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in oro (48% delle quantità prodotte/lavorate) e quelli in argento (41%).

I titoli dei metalli maggiormente impiegati sono oro 750 (37% della produzione/ lavorazione) ed argento 925 (42%).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di terzi (88% dei ricavi). La produzione è a marchio di fabbrica di terzi per il 32% dei ricavi e per il 47% senza marchio di fabbrica ed è effettuata sia a pezzo (54% dei ricavi) che a peso (44%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: saldatura/ assemblaggio /montaggio (81% dei soggetti) e pulitura/finitura/lucidatura (39%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 saldatrici/cannelli a microfiamme, 2 banchi di lavoro, 2 spazzole e lucidatrici (nel 48% dei casi), 1 macchina per pulitura ed 1 cappa di aspirazione.

CLUSTER 11 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI GIOIELLERIA IN ARGENTO ED ARGENTERIA

NUMEROSITÀ: 351

Le aziende del cluster sono per il 37% ditte individuali, per il 34% società di persone e per il 29% società di capitali con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 126 mq di produzione, 13 mq di magazzino e 28 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (62% dei ricavi) che in conto terzi (34%), con una clientela rappresentata da commercianti all'ingrosso (54% dei ricavi), privati (14%) e commercianti al dettaglio (10%). L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 54% dei casi che incide sui ricavi per il 35%.

I prodotti ottenuti sono gioielli (43% dei ricavi) ed articoli di oreficeria ed argenteria e loro componenti (44%).

I materiali di produzione sono costituiti da metalli ed altri materiali (61% delle quantità prodotte/lavorate) e semilavorati (28%).

Tra i metalli lavorati prevale l'argento (77% delle quantità prodotte/lavorate).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in argento (67% delle quantità prodotte/lavorate).

Il titolo di argento maggiormente impiegato è 925 (87% della produzione/ lavorazione).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà (67% dei ricavi). La produzione è a marchio di fabbrica proprio per il 44% dei ricavi e per il 29% senza marchio di fabbrica ed è effettuata sia a peso (60% dei ricavi) che a pezzo (40%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (63% dei soggetti), modellazione e preparazione cere (43%), laminazione a lastra o a filo (42%), fusione (39%), saldatura/ assemblaggio/montaggio (91%), satinatura/setatura (35%), incastonatura pietre (42%), pulitura/finitura/lucidatura (87%) e confezionamento e cartellinatura (68%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno per fusione (presente nel 49% dei casi), 1 laminatoio, 1 tagliatrice (nel 38%), 2 macchinari per stampaggio (nel 46%), 2 saldatrici/cannelli a microfiamme, 3 banchi di lavoro, 2 spazzole e lucidatrici, 3 macchine per pulitura, 2 cappe di aspirazione e 2-3 micromotori per incisione (nel 37%).

SUB ALLEGATO 15.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei Locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei Locali destinati a magazzino

- Metri quadri dei Locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti (1= 1 committente; 2= da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Provenienza del materiale utilizzato: Produzione e/o lavorazione con materia prima di proprietà
- Provenienza del materiale utilizzato: Produzione e/o lavorazione con materia prima di terzi
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Artigiani
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati
- Cessioni (U. E., extra U. E.)

QUADRO D:

- Materie prime, semilavorati e componenti utilizzati: Metalli ed altri materiali
- Materie prime, semilavorati e componenti utilizzati: Semilavorati e componenti
- Metalli ed altri materiali: Oro fino – di proprietà e/o di prestito
- Metalli ed altri materiali: Oro fino – di terzi
- Metalli ed altri materiali: Argento fino – di proprietà e/o di prestito
- Metalli ed altri materiali: Argento fino – di terzi
- Semilavorati e componenti: Semilavorati e componenti in oro – di proprietà e/o di prestito
- Semilavorati e componenti: Semilavorati e componenti in oro – di terzi
- Semilavorati e componenti: Semilavorati e componenti in argento – di proprietà e/o di prestito
- Semilavorati e componenti: Semilavorati e componenti in argento – di terzi
- Materiali gemmologici: Diamanti – di proprietà e/o di prestito
- Materiali gemmologici: Diamanti – di terzi
- Materiali gemmologici: Altre pietre preziose – di proprietà e/o di prestito
- Materiali gemmologici: Altre pietre preziose – di terzi
- Materiali gemmologici: Pietre semipreziose e pietre dure – di proprietà e/o di prestito
- Materiali gemmologici: Pietre semipreziose e pietre dure – di terzi
- Materiali gemmologici: Pietre sintetiche – di proprietà e/o di prestito
- Materiali gemmologici: Coralli – di proprietà e/o di prestito
- Materiali gemmologici: Coralli – di terzi
- Materiali gemmologici: Conchiglie – di proprietà e/o di prestito
- Titolo dei prodotti lavorati: Oro 750 millesimi e titoli superiori
- Titolo dei prodotti lavorati: Oro 585 millesimi
- Titolo dei prodotti lavorati: Oro con titoli inferiori a 585 millesimi
- Titolo dei prodotti lavorati: Argento 925 e/o titoli superiori
- Titolo dei prodotti lavorati: Argento 800
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Articoli di oreficeria ed argenteria e loro componenti (diversi dalle catene) – Semilavorati

- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Articoli di oreficeria ed argenteria e loro componenti (diversi dalle catene) – Prodotti finiti
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Catene fatte a macchina – Semilavorati
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Catene fatte a macchina – Prodotti finiti
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Catene fatte a mano – Semilavorati
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Catene fatte a mano – Prodotti finiti
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Oggetti in cammeo – Semilavorati
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Oggetti in cammeo – Prodotti finiti
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Oggetti in corallo e affini – Semilavorati
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Oggetti in corallo e affini – Prodotti finiti
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Vasellame, posateria, vassoi – Semilavorati
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Vasellame, posateria, vassoi – Prodotti finiti
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Oggettistica (bomboniere, cornici, soprammobili, ecc.) – Semilavorati
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Oggettistica (bomboniere, cornici, soprammobili, ecc.) – Prodotti finiti
- Modalità di produzione: Produzione a pezzo
- Valore della manifattura per la produzione a peso: Oltre 1,50 e fino a 3,00 euro per grammo
- Valore della manifattura per la produzione a peso: Oltre 0,75 e fino a 1,50 euro per grammo
- Valore della manifattura per la produzione a peso: Oltre 0,30 e fino a 0,75 euro per grammo
- Valore della manifattura per la produzione a peso: Fino a 0,30 euro per grammo
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione e disegno – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Laminazione a lastra o a filo – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fusione – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazione a canna vuota – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Saldatura/assemblaggio/montaggio – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cesellatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Incisione – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Diamantatura/asportazione del truciolo – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Smaltatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Satinatura/setatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio ed incisione (pietre, cammei di conchiglie, coralli, ecc.) – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Incastonatura pietre – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Pulitura/finitura/lucidatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rodiatura e trattamenti galvanici – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Infilatura perle – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Confezionamento e cartellinatura – Svolte internamente
- Percentuale dei ricavi derivanti da servizi di riparazione

QUADRO E:

- Beni strumentali: Forni per fusioni
- Beni strumentali: Laminatoi
- Beni strumentali: Tagliatrici

- Beni strumentali: Macchinari per stampaggio (trance, presse e bilancieri)
- Beni strumentali: Macchine per catename
- Beni strumentali: Macchine per asportazione del truciolo/diamantatrici
- Beni strumentali: Forni a nastro per saldo-brasatura
- Beni strumentali: Saldatrici/cannelli a microfiamme
- Beni strumentali: Impianti per trattamento chimico (macchine per svuotatura, brillantatrici, ecc.)
- Beni strumentali: Macchine per pulitura (burati, ultrasuoni, vibratori, ecc.)
- Beni strumentali: Cappe di aspirazione
- Beni strumentali: Micromotore per incisione
- Beni strumentali: Apparecchiature per l'incisione diverse dai micromotori (pantografi, laser, ecc.)

SUB ALLEGATO 15.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[14]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/(Numero addetti[16]).

---

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 15.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	18°	2°	19°
2	Tutti i soggetti	nessuno	19°	1°	19°
3	Tutti i soggetti	nessuno	15°	1°	18°
4	Tutti i soggetti	nessuno	18°	2°	19°
5	Tutti i soggetti	nessuno	19°	1°	19°
6	Tutti i soggetti	nessuno	15°	2°	18°
7	Tutti i soggetti	nessuno	12°	3°	19°
8	Tutti i soggetti	nessuno	18°	2°	19°
9	Tutti i soggetti	nessuno	16°	1°	19°
10	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	18°
11	Tutti i soggetti	nessuno	18°	2°	19°

SUB ALLEGATO 15.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	23,00	98,00
	Imprese con dipendenti	10,00	98,00
2	Imprese senza dipendenti	20,00	98,00
	Imprese con dipendenti	7,00	98,00
3	Imprese senza dipendenti	50,00	98,00
	Imprese con dipendenti	21,00	98,00
4	Imprese senza dipendenti	49,00	98,00
	Imprese con dipendenti	17,00	98,00
5	Imprese senza dipendenti	61,00	98,00
	Imprese con dipendenti	18,00	98,00
6	Imprese senza dipendenti	23,00	98,00
	Imprese con dipendenti	11,00	98,00
7	Imprese senza dipendenti	28,00	98,00
	Imprese con dipendenti	18,00	98,00
8	Imprese senza dipendenti	20,00	98,00
	Imprese con dipendenti	10,00	98,00
9	Imprese senza dipendenti	24,00	98,00
	Imprese con dipendenti	12,00	98,00
10	Imprese senza dipendenti	54,00	98,00
	Imprese con dipendenti	21,00	98,00
11	Imprese senza dipendenti	23,00	98,00
	Imprese con dipendenti	11,00	98,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	22,00	99999	22,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	24,00	80,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	22,00	99999	22,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,00	99999	26,00	80,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	99999	16,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	99999	20,00	80,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	99999	16,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	99999	20,00	80,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	99999	16,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	99999	21,00	80,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	18,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,00	99999	18,00	80,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	99999	16,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,00	99999	19,00	80,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	99999	20,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	99999	23,00	80,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	99999	20,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	99999	23,00	80,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	13,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,00	99999	18,00	80,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	18,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	99999	21,00	80,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,29	5,02
2	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,24	3,90
3	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,24	6,79
4	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,29	7,22
5	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,82	24,37
6	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,33	8,80
7	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,32	9,59
8	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,23	3,18
9	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,24	6,74
10	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,29	7,58
11	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,32	4,30

* Nel caso in cui la “Durata delle scorte” risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettera a) e b) dell’art. 85, comma 5, del TUIR” risulti maggiore di 0,14

SUB ALLEGATO 15.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
	8	Tutti i soggetti	50,00
	9	Tutti i soggetti	50,00
	10	Tutti i soggetti	50,00
	11	Tutti i soggetti	50,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	7,00
	2	Tutti i soggetti	7,00
	3	Tutti i soggetti	7,00
	4	Tutti i soggetti	7,00
	5	Tutti i soggetti	7,00
	6	Tutti i soggetti	7,00
	7	Tutti i soggetti	7,00
	8	Tutti i soggetti	7,00
	9	Tutti i soggetti	7,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	10	Tutti i soggetti	7,00
	11	Tutti i soggetti	7,00
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	960,00
	2	Tutti i soggetti	960,00
	3	Tutti i soggetti	960,00
	4	Tutti i soggetti	960,00
	5	Tutti i soggetti	960,00
	6	Tutti i soggetti	960,00
	7	Tutti i soggetti	960,00
	8	Tutti i soggetti	960,00
	9	Tutti i soggetti	960,00
	10	Tutti i soggetti	960,00
	11	Tutti i soggetti	960,00

SUB ALLEGATO 15.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

SUB ALLEGATO 15.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,1208	1,0043	1,1007	1,0330	1,0990	1,0430	1,1012
COSTI TOTALI- quota fino a 75.000	0,1717	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	0,0823	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 20.000	-	-	0,9652	-	-	-	0,7366
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	0,2241	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 60.000	-	-	-	-	0,1703	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.500.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 30.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativo a Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall' impresa	-	-	-	-	-	-	-0,0274

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 800) elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA[18])*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	-	-	417,8032	-	1.356,4890	696,9824	-
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	187,1306	-	-	-	-	-	222,1604
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	-	-	-	112,8046	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	-	0,7081	-	-	-	-	-
Totale mq Locali destinati alla produzione*	-	-	84,1871	-	172,7005	576,3385	-
Totale mq Locali destinati ad uffici*	-	258,2732	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	24.484,9236	-	18.059,8064	25.047,2302	21.864,8241	11.393,4361	18.393,3091

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[18] Per il dettaglio su GUI_FORMULA vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0469	1,0890	1,0419	1,0863
COSTI TOTALI- quota fino a 75.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 20.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 60.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	0,6015	-	-	0,4329
COSTI TOTALI - quota fino a 2.500.000	-	0,0314	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 30.000	-	-	0,4786	-
COSTI TOTALI relativo a Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall' impresa	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 800) elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	-	3.130,2825	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	-	-	777,7319	573,8691
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	176,3233	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Totale mq Locali destinati alla produzione*	-	-	81,7268	-
Totale mq Locali destinati ad uffici*	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	16.824,4872	26.790,2242	19.548,5147	18.292,2009

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max\left\{\frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia1}};\frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia2}}\right\}$$

Nel calcolo il “Valore dei beni strumentali mobili” viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- “Consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Costo per consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Valore dei beni strumentali mobili” è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 350;
- Soglia2 = 80.

ALLEGATO 16

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD35U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD35U, evoluzione dello studio TD35U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 17.23.01 - Fabbricazione di prodotti cartotecnici scolastici e commerciali quando l'attività di stampa non è la principale caratteristica;
- 18.12.00 - Altra stampa;
- 18.13.00 - Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media;
- 18.14.00 - Legatoria e servizi connessi;
- 58.11.00 - Editoria di libri;
- 58.12.01 - Pubblicazione di elenchi;
- 58.14.00 - Edizione di riviste e periodici;
- 58.19.00 - Altre attività editoriali;
- 59.20.20 - Edizione di musica stampata.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD35U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 21.918.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 8.295 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai procedimenti grafici (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative ai titoli in catalogo ed in coedizione (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative ai canali di vendita per l'editoria (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 13.623.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 16.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- *Valore aggiunto per addetto.*

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 16.C.

Per ogni gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta[2] è stata calcolata la distribuzione ventilica[3] dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell' indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 16.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

---

[2] Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:
Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.
Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico Società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

[3] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”[5] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Valore dei beni strumentali mobili”[6] e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Valore dei beni strumentali mobili” e relative trasformate.

Al fine di cogliere l’effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il “Grado di utilizzo degli impianti” (GUI), che, in base all’analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l’effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile “Valore dei beni strumentali mobili” e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 16.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

ANALISI DISCRIMINANTE

L’Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 16.A).

Nel Sub Allegato 16.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L’analisi della coerenza permette di valutare l’impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Margine operativo lordo sulle vendite", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta[3].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" [7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9048).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2681).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" [8] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[10] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[11], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[13].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[10] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[11] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi)-(Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima+365)}$$

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[13] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	10,65
2	40,15
3	24,79
4	32,58
5	40,50
6	36,85
7	20,80
8	28,13
9	42,57
10	34,91
11	37,03
12	15,43
13	28,80
14	35,03
15	11,70
16	17,21
17	22,47
18	31,13
19	33,42
20	48,32
21	34,20

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2684
2	1,1783
3	1,1485
4	1,1462
5	1,0987
6	1,1557
7	1,2371
8	1,2276
9	1,1134
10	1,2731
11	1,2656
12	1,2398
13	1,2862
14	1,2937
15	1,3057
16	1,3539
17	1,2284
18	1,1261
19	1,1417
20	1,1289
21	1,2424

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[14].

[14] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 16.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 16.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- tipologia dell'attività svolta;
- specializzazione del processo produttivo;
- tipologia di titoli in catalogo ed in coedizione.

In base al **fattore dimensionale** l'analisi ha evidenziato aziende con una struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 1, 5, 6, 8, 9, 14 e 20) e di dimensioni più piccole (cluster 2, 11, 12, 15, 16, 18 e 21).

La **tipologia di attività svolta**, ha differenziato aziende caratterizzate dalla prevalente attività editoriale (cluster 2, 4, 5, 18 e 19), di prestampa (cluster 3 e 12), di stampa (cluster 6, 9, 10, 13, 14, 20 e 21), di serigrafia (cluster 8 e 11), di tampografia (cluster 17), di legatoria e finitura (cluster 1, 15 e 16) da imprese con attività mista (cluster 7).

Il **processo produttivo** ha consentito l'individuazione di imprese specializzate in:

- stampa off set a bobina (cluster 6);
- stampa serigrafica (cluster 8 e 11);
- stampa digitale (cluster 13 e 14);
- stampa tampografica (cluster 17);
- stampa flessografica (cluster 20).

Infine, la **tipologia di titoli** in catalogo ed in coedizione ha evidenziato imprese specializzate nell'editoria scolastica, parascolastica e per ragazzi (cluster 4) e nella professionale/manualistica (cluster 19).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LEGATORIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 163

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di persone nel 43% dei casi e di capitali nel 40% dei casi) con una struttura composta da 11 addetti, di cui 9 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 675 mq di produzione, 162 mq di magazzino e 56 mq di uffici.

Si tratta di aziende specializzate nell'attività di legatoria e finitura, che operano per una clientela rappresentata soprattutto da imprese grafiche (70% dei ricavi) ed, in misura minore, da case editrici (33% dei ricavi nel 42% dei casi), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività di sola lavorazione (piegatura, spillatura, incollatura, rilegatura, ecc.) genera il 91% dei ricavi.

I materiali di produzione sono prevalentemente colla e carta e cartone.

Il processo produttivo è limitato alle fasi di legatoria e finitura (96% dei soggetti) ed imballaggio e confezionamento (56%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 piegatrici, 2 tagliacarte, 1 cucitrice punto metallico, 1 cucitrice filo refe, 1 brossuratrice, 1-2 macchine accoppiatrici/accavallatrici (presenti nel 41% dei casi), 1-2 rilegatrici (21% dei casi) e 2 computer/workstation grafiche (31%).

CLUSTER 2 – EDITORI DI LIBRI

NUMEROSITÀ: 1.139

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 20%) e ditte individuali (32%), con presenza di 2 addetti. Nel 70% delle imprese non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 37 mq di uffici e 46 mq di magazzino.

Si tratta di aziende che svolgono attività editoriali (97% dei soggetti), per una clientela rappresentata da commercianti al dettaglio (22% dei ricavi), privati (17%), enti pubblici (11%), distributori locali e nazionali (46% dei ricavi nel 31% dei casi) ed enti privati (22% dei ricavi nel 34%). L'area di mercato si estende fino al contesto nazionale.

La commercializzazione dei prodotti avviene tramite molteplici canali di vendita ed in particolare piccole librerie generaliste (43% dei ricavi nel 40% dei casi), librerie di catena (34% dei ricavi nel 21% dei casi), medio-grandi librerie indipendenti (36% dei ricavi nel 26%), piccole librerie specializzate (32% nel 27%), edicole (32% nel 21%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (49% nel 34%) e vendita per corrispondenza (27% nel 35%).

I libri rappresentano l'80% dei ricavi delle imprese del cluster, con un'incidenza delle rese sul fatturato pari al 14%. Nel 45% dei casi il 54% dei ricavi deriva dalla vendita tramite distributori e/o concessionari di libri e periodici. Il catalogo si compone prevalentemente di libri di altra varia (48% dei titoli in catalogo e/o in coedizione) e saggistica (32%). Nel 15% dei casi vengono sostenuti costi di traduzione.

Le fasi del processo produttivo sono quelle tipiche dell'attività: progettazione editoriale (75% dei soggetti), progettazione grafica (57%) e redazione (65%). Vengono esternalizzate le fasi di fotocomposizione (42% dei soggetti) ed imballaggio e confezionamento (45%). Ove presenti, vengono affidate a terzi le fasi di fotolitografia (29% dei soggetti), stampa tipografica (58%), stampa off-set (32%), stampa digitale (24%) e legatoria e finitura (65%).

Per quanto riguarda le attività per la vendita, le aziende del cluster svolgono internamente la promozione (57% dei casi) mentre la distribuzione è sia svolta internamente (47% dei casi) che affidata a terzi (47%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 computer/workstation grafiche ed 1 scanner.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'ATTIVITÀ DI PRESTAMPA

NUMEROSITÀ: 730

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di persone nel 39% dei casi e di capitali nel 38%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 204 mq di produzione, 31 mq di magazzino e 35 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente nell'attività di prestampa (93% dei casi). La clientela è rappresentata da imprese grafiche (38% dei ricavi), altre imprese di produzione e/o servizi (20%), case editrici (33% dei ricavi nel 30% dei casi) e studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (22% dei ricavi nel 37%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

I prodotti ottenuti sono fotoliti e prove di stampa (37% dei ricavi), matrici di zinco e metalliche (61% dei ricavi nel 26% dei casi), matrici fotopolimeriche (45% dei ricavi nel 19%) e progetti grafici (17% nel 35%).

I materiali di produzione sono prevalentemente pellicole/acetati/supporti da incisione, carta e cartone e supporti informatici.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (53% dei soggetti), fotocomposizione (67%), fotolitografia (58%), fotoincisione (41%) e stampa digitale (36%).

La dotazione di beni strumentali comprende 7 computer/workstation grafiche, 1 fotounità, 1 scanner, 1 bromografo per incisione, 1 sviluppatrice per pellicole, 1 sviluppatrice per lastre ed 1 macchina da stampa digitale di piccolo formato e a colori (presente nel 32% dei casi).

CLUSTER 4 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'EDITORIA SCOLASTICA, PARASCOLASTICA E PER RAGAZZI

NUMEROSITÀ: 208

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 23%) e ditte individuali (29%), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 52 mq di uffici e 86 mq di magazzino. Il 35% dei soggetti utilizza 125 mq di produzione.

Si tratta di aziende che svolgono attività editoriali (85% dei soggetti), per una clientela rappresentata da commercianti al dettaglio (37% dei ricavi nel 41% dei casi), case editrici (54% dei ricavi nel 23%), commercianti all'ingrosso (48% nel 25%), enti pubblici (34% nel 35%) e privati (30% nel 36%), su un'area di mercato nazionale.

I canali di vendita attraverso i quali le aziende commercializzano i propri prodotti sono piccole librerie generaliste (50% dei ricavi nel 24% dei casi), grande distribuzione/distribuzione organizzata (69% dei ricavi nel 31%) e vendita per corrispondenza (43% nel 23%).

Le imprese del cluster realizzano prevalentemente libri (75% dei ricavi), con un'incidenza delle rese sul fatturato pari all'11%. Nel 33% dei casi, il 71% dei ricavi deriva dalla vendita tramite distributori e/o concessionari di libri e periodici. Il catalogo si compone soprattutto di titoli di editoria scolastica (38% dei titoli in catalogo e/o in coedizione), libri per ragazzi (33%), titoli di editoria parascolastica (61% dei titoli in catalogo e/o in coedizione nel 26% dei casi) e libri universitari (86% dei titoli nel 9%).

Le fasi del processo produttivo sono progettazione editoriale (72% dei soggetti), progettazione grafica (56%) e redazione (57%). Vengono esternalizzate le fasi tecniche della produzione, in particolare fotocomposizione (38% dei soggetti), fotolitografia (25%), stampa tipografica (43%), stampa offset (25%), legatoria e finitura (51%) ed imballaggio e confezionamento (37%).

Per quanto riguarda le attività per la vendita, le aziende del cluster svolgono internamente la promozione (48% dei casi) mentre la distribuzione è svolta sia internamente (45% dei casi) che affidata a terzi (38%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 computer/workstation grafiche ed 1 scanner.

CLUSTER 5 – EDITORI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI DI RIVISTE E PERIODICI

NUMEROSITÀ: 147

Le aziende appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente società di capitali (95% dei soggetti), con una struttura composta da 14 addetti di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 6 impiegati, 1 operaio generico ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 255 mq di uffici e 157 mq di magazzino. Nel 31% dei casi sono presenti 388 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione.

Si tratta di aziende che svolgono attività editoriali (94% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (23% dei ricavi), privati (14%), distributori locali e nazionali (31% dei ricavi nel 21% dei casi) ed enti privati (25% dei ricavi nel 26%). L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale con presenza di export nel 21% dei casi.

I canali di vendita attraverso i quali le aziende commercializzano i propri prodotti sono soprattutto le edicole (52% dei ricavi nel 40% dei casi), la vendita per corrispondenza (33% dei ricavi nel 42%) e la grande distribuzione/distribuzione organizzata (47% nel 24%).

Le imprese del cluster producono per la maggior parte riviste e periodici (65% dei ricavi), con un'incidenza delle rese sul fatturato pari al 18%. Il 18% dei ricavi deriva dalla vendita tramite distributori e/o concessionari di libri e periodici. Il catalogo si compone prevalentemente di periodici (59% dei titoli in catalogo e/o in coedizione) e di libri di altra varia (17%). Nel 36% dei casi vengono sostenuti costi di traduzione.

Per il 73% de soggetti estremamente rilevante è la vendita di spazi pubblicitari, che genera ricavi pari al 53% del totale.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione editoriale (90% dei soggetti), progettazione grafica (70%), redazione (84%) e fotocomposizione (29%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (43% dei soggetti), fotocomposizione (52%) e fotolitografia (48%). Ove presenti, vengono affidate a terzi le fasi di fotoincisione (29% dei soggetti), stampa tipografica (54%), stampa off-set (54%), stampa digitale (27%), legatoria e finitura (77%) ed imballaggio e confezionamento (74%).

Per quanto riguarda le attività per la vendita, il 67% delle aziende del cluster svolge internamente la promozione mentre il 68% esternalizza la distribuzione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 14 computer/workstation grafiche e 2 scanner.

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA STAMPA OFF-SET A BOBINA

NUMEROSITÀ: 175

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 67% dei casi e di persone nel 24%) con una struttura composta da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 580 mq di produzione, 279 mq di magazzino e 105 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nell'attività di stampa (91% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (36% dei ricavi), imprese grafiche (13%), grande distribuzione e distribuzione organizzata (17% dei ricavi nel 27% dei casi) e commercianti all'ingrosso (17% dei ricavi nel 39%). L'area di mercato si estende fino al contesto internazionale, con presenza di export nel 22% dei casi.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di off-set a bobina/rotoff-set (67% dei ricavi) mediante i quali si ottengono prodotti costituiti da stampati commerciali (soprattutto formulari commerciali/modulistica, etichette e cartellini, buste, lettere) per il 65% dei ricavi e per il 14% stampati pubblicitari e promozionali (in particolare opuscoli e volantini).

I materiali di produzione sono principalmente carta e cartone.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (48% dei soggetti), fotocomposizione (57%), fotoincisione (38%), stampa tipografica (48%), stampa off-set (87%), legatoria e finitura (43%) ed imballaggio e confezionamento (72%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di fotocomposizione (41% dei soggetti) e di legatoria e finitura (38%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 1 bromografo per incisione, 1 sviluppatrice per lastre, 1 sviluppatrice per pellicole (presente nel 43% dei casi), 1 macchina da stampa tipografica, 1 macchina da stampa off-set piana fino a 35x50, 2 macchine da stampa a bobina/rotoff-set, 1 macchina accoppiatrice/accavallatrice, 1 piegatrice, 1 tagliacarte ed 1 cucitrice punto metallico.

CLUSTER 7 – IMPRESE CON ATTIVITÀ FOCALIZZATA NELLA STAMPA EDITORIALE

NUMEROSITÀ: 637

Le aziende del cluster sono sia società (di capitali nel 30% dei casi e di persone nel 28%) che ditte individuali (42%), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 142 mq di produzione, 40 mq di magazzino e 27 mq di uffici.

Si tratta di imprese che svolgono attività di prestampa, stampa e legatoria. La clientela è rappresentata da case editrici (28% dei ricavi), imprese grafiche (44% dei ricavi nel 31% dei casi), enti pubblici (30% dei ricavi nel 38%) e privati (31% nel 32%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Il 49% dei ricavi delle aziende appartenenti al cluster deriva dalla stampa editoriale di periodici, libri, riviste, enciclopedie e dizionari, il 12% da stampati pubblicitari e promozionali (in particolare volantini, opuscoli e manifesti) e per l'8% da stampati commerciali (soprattutto biglietti da visita, buste, inviti/cartoncini, lettere ed etichette e cartellini). Gli altri servizi editoriali (traduzioni, trattamento testi, illustrazione testi, editing, ecc.) producono il 57% dei ricavi nel 14% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono carta e cartone, supporti informatici per l'editoria, inchiostro e vernici e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione grafica, fotocomposizione, stampa off-set e legatoria e finitura.

La dotazione di beni strumentali comprende 3 computer/workstation grafiche, 1 scanner ed 1 tagliacarte (presente nel 35% dei casi).

CLUSTER 8 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA STAMPA SERIGRAFICA

NUMEROSITÀ: 230

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 41% dei casi e di persone nel 38%) ed, in misura minore, ditte individuali (21%), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 529 mq di produzione, 152 mq di magazzino e 87 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nella serigrafia (99% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (43% dei ricavi), imprese del settore tessile (34% dei ricavi nel 22% dei casi), imprese grafiche (19% dei ricavi nel 33%) e commercianti all'ingrosso (28% nel 31%). L'area di mercato si estende al contesto internazionale con presenza di export nel 25% dei casi.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di serigrafia (83% dei ricavi), mediante i quali si ottengono forme serigrafiche per il 27% dei ricavi, per il 15% stampati commerciali (soprattutto etichette e cartellini, biglietti da visita, agende) e stampati pubblicitari e promozionali (in particolare calendari, manifesti e volantini) per il 13%. Il 39% dei ricavi deriva da altri prodotti (ipoteticamente riconducibili a stampe su teli per allestimento scene, fogli in vinile autoadesivo per decorazione veicoli, carta da parati, striscioni e standardi, CD e DVD, prodotti tessili, ecc.).

I materiali di produzione utilizzati sono altri supporti da stampa, inchiostro e vernici, pellicole/acetati/supporti da incisione e carta e cartone.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (60% dei soggetti), fotocomposizione (29%), fotoincisione (40%), stampa digitale (41%), stampa serigrafica (99%), imballaggio e confezionamento (60%) e lavorazione e finitura di altri supporti da stampa (44%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 1 bromografo per incisione (presente nel 40% dei casi), 6 macchine da stampa serigrafica (di cui 2 manuali, 3 semiautomatiche ed 1 automatica), 1 tagliacarte, 1 forno per asciugatura ed essiccamento, 1 torchio, 1 fustellatrice, 1 plotter da intaglio e 2 presse a caldo (presenti nel 35% dei casi)

CLUSTER 9 – TIPOGRAFIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 434

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (79% dei casi) con una struttura composta da 21 addetti, di cui 18 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 6 operai generici, 6 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.054 mq di produzione, 518 mq di magazzino e 206 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nell'attività di stampa (97% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (36% dei ricavi), case editrici (11%), imprese grafiche (9%), studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (8%), enti pubblici (5%), enti privati (5%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (27% dei ricavi nel 23% dei casi). L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale, con presenza di export nel 38% dei casi.

La principale attività delle imprese del cluster è rappresentata dai procedimenti grafici di off-set a foglio (85% dei ricavi) mediante i quali si ottengono stampati pubblicitari e promozionali (in particolare opuscoli, manifesti, volantini e cataloghi) per il 42% dei ricavi, per il 15% stampati commerciali (soprattutto buste, biglietti da visita ed inviti/cartoncini) e per il 15% stampa editoriale (prevalentemente libri, riviste e periodici ed enciclopedie e dizionari).

I materiali di produzione sono principalmente carta e cartone.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (52% dei soggetti), fotocomposizione (55%), fotolitografia (37%), fotoincisione (51%), stampa tipografica (30%), stampa off-set (94%), legatoria e finitura (62%), imballaggio e confezionamento (80%) e lavorazione e finitura di carta o cartone stampato (38%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (41% dei soggetti), fotocomposizione (37%), fotolitografia (33%), stampa digitale (35%), legatoria e finitura (72%) ed imballaggio e confezionamento (39%). Ove presente, viene esternalizzata la fase di stampa serigrafica (39% dei soggetti).

Per quanto riguarda le attività per la vendita, le aziende del cluster svolgono internamente promozione (43% dei casi) e distribuzione (38%).

La dotazione di beni strumentali comprende 7 computer/workstation grafiche, 1 fotounità (presente nel 43% dei casi), 1 scanner, 1 bromografo per incisione, 1 sviluppatrice per lastre, 1 sviluppatrice per pellicole (nel 44% dei casi), 2 macchine da stampa tipografica (nel 37% dei casi), 3 macchine da stampa off-set piane (di cui 1 fino a 35x50 e 2 fino a 70x100), 2 macchine da stampa off-set piane oltre 70x100 (nel 29% dei casi), 1 macchina accoppiatrice/accavallatrice (nel 34% dei casi), 1 piegatrice, 1 tagliacarte, 1 cucitrice punto metallico ed 1 fustellatrice.

CLUSTER 10 – TIPOGRAFIE

NUMEROSITÀ: 3.664

Le aziende del cluster sono società di persone (48% dei casi) e ditte individuali (35%), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 202 mq di produzione, 61 mq di magazzino e 31 mq di uffici.

Le imprese appartenenti al cluster sono specializzate nell'attività di stampa (97% dei soggetti), per una clientela rappresentata soprattutto da altre imprese di produzione e/o servizi (32% dei ricavi), enti pubblici (10%), commercianti al dettaglio (8%), privati (8%) ed enti privati (7%). L'area di mercato si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di off-set a foglio (60% dei ricavi) e la tipografia (24%) mediante i quali si ottengono prodotti che per il 51% dei ricavi sono stampati

commerciali (soprattutto biglietti da visita, buste, inviti/cartoncini, lettere ed etichette e cartellini) e per il 30% stampati pubblicitari e promozionali (in particolare volantini, opuscoli e manifesti).

I materiali di produzione sono prevalentemente carta e cartone, inchiostro e vernici e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (58% dei soggetti), fotocomposizione (55%), fotoincisione (29%), stampa tipografica (70%), stampa off-set (87%), stampa digitale (33%), legatoria e finitura (53%), imballaggio e confezionamento (60%) e lavorazione e finitura di carta o cartone stampato (40%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 1 bromografo per incisione, 1 sviluppatrice per lastre, 1 macchina da stampa tipografica, 1 macchina da stampa off-set piana fino a 35x50 ad 1 colore, 1 macchina da stampa off-set piana fino a 50x70 (nel 42% dei casi), 1 piegatrice, 1 tagliacarte ed 1 cucitrice punto metallico.

CLUSTER 11 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA STAMPA SERIGRAFICA

NUMEROSITÀ: 776

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (57% dei soggetti) e società di persone (30%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 145 mq di produzione, 42 mq di magazzino e 20 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nella serigrafia (94% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (30% dei ricavi), commercianti al dettaglio (15%), commercianti all'ingrosso (24% dei ricavi nel 39% dei casi), imprese del settore tessile (42% dei ricavi nel 12%), imprese grafiche (25% nel 19%), studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (19% nel 22%) e privati (18% nel 23%). L'area di mercato si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di serigrafia (73% dei ricavi) mediante i quali si ottengono stampati pubblicitari e promozionali (in particolare calendari, manifesti e volantini) per il 25% dei ricavi, per il 18% stampati commerciali (soprattutto etichette e cartellini, biglietti da visita, agende) e per il 37% forme serigrafiche (nel 25% dei casi). Il 41% dei ricavi deriva da altri prodotti (ipoteticamente riconducibili a stampa su adesivi, striscioni e standardi, CD e DVD, prodotti tessili ecc.).

I materiali di produzione utilizzati sono inchiostro e vernici, altri supporti da stampa, carta e cartone e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (51% dei soggetti), stampa serigrafica (92%), imballaggio e confezionamento (25%) e lavorazione e finitura di altri supporti da stampa (24%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 2 macchine da stampa serigrafica (di cui 1 manuale ed 1 semiautomatica), 1 tagliacarte (nel 44% dei casi) ed 1 plotter da intaglio (nel 45% dei casi).

CLUSTER 12 – STUDI DI PROGETTAZIONE EDITORIALE E GRAFICA

NUMEROSITÀ: 665

Le aziende appartenenti al cluster sono sia società (di persone nel 27% dei casi e di capitali nel 23%) che ditte individuali (50%), con una struttura composta da 2 addetti. Nel 70% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono limitati a 27 mq di uffici e 45 mq di produzione.

Si tratta di imprese che effettuano attività di prestampa (90% dei soggetti). La clientela è rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (28% dei ricavi), case editrici (49% dei ricavi nel 25% dei casi), imprese grafiche (40% dei ricavi nel 32%), studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (32%

nel 29%) ed enti privati (26% nel 21%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster si occupano prevalentemente di progetti grafici (49% dei ricavi), altri servizi editoriali (56% dei ricavi nel 17% dei casi) ed altri prodotti (34% dei ricavi nel 21%).

I materiali di produzione sono soprattutto supporti informatici per l'editoria, carta e cartone ed altri supporti da stampa.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione editoriale (39% dei soggetti), progettazione grafica (87%) e fotocomposizione (53%). Ove presenti, vengono affidate a terzi le fasi di stampa tipografica (27% dei soggetti) e stampa off-set (30%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 computer/workstation grafiche ed 1 scanner.

CLUSTER 13 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA STAMPA DIGITALE

NUMEROSITÀ: 154

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 39% ditte individuali, per il 32% società di persone e per il 29% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 177 mq di produzione, 44 mq di magazzino e 32 mq di uffici. Nel 24% dei casi sono inoltre presenti 31 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Si tratta di imprese specializzate nell'attività di stampa (88% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (25% dei ricavi), privati (15%), studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (7%), enti pubblici (7%), commercianti al dettaglio (15% dei ricavi nel 41% dei casi), enti privati (13% dei ricavi nel 42%) ed imprese grafiche (26% dei ricavi nel 27% dei casi). L'area di mercato si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici stampa digitale (65% dei ricavi) medianti i quali si ottengono stampati pubblicitari e promozionali (in particolare volantini, opuscoli, manifesti) per il 32% dei ricavi, per il 20% stampati commerciali (soprattutto biglietti da visita, inviti/cartoncini, buste) e per il 23% altri prodotti (che si può ipotizzare siano riconducibili a stampa su espositori e cartelli da banco, sagome, figurine, copertine di CD e DVD, etichette adesive, tessere, calendari tascabili, righelli, ecc.). Nel 12% dei casi il 35% dei ricavi deriva dai servizi connessi all'attività di stampa digitale (gestione archivi e stampa dati variabili, print on demand).

I materiali di produzione utilizzati sono carta e cartone, altri supporti da stampa, inchiostro e vernici e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (67% dei soggetti), fotocomposizione (34%), stampa digitale (94%) e legatoria e finitura (55%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di stampa off-set (25% dei soggetti) e legatoria e finitura (20%).

La dotazione di beni strumentali comprende 6 computer/workstation grafiche, 2 scanner, 1 macchina da stampa digitale in b/n di produzione di piccolo formato, 2 macchine da stampa digitale a colori di produzione di piccolo formato, 1 macchina da stampa digitale di grande formato di valore non superiore a 15.000 euro, 1 macchina plastificatrice, 1 piegatrice, 1 tagliacarte, 1 cucitrice punto metallico e 2 rilegatrici.

CLUSTER 14 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA STAMPA DIGITALE

NUMEROSITÀ: 165

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 35%), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 350 mq di produzione, 90 mq magazzino e 79 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nell'attività di stampa (88% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (29% dei ricavi), studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (16%), imprese grafiche (11%), enti pubblici (6%) ed enti privati (5%). L'area di mercato si estende fino al contesto nazionale.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di stampa digitale (67% dei ricavi), mediante i quali si ottengono stampati pubblicitari e promozionali (in particolare manifesti, volantini, cataloghi, calendari) per il 37% dei ricavi, per il 16% da stampati commerciali (soprattutto biglietti da visita, inviti/cartoncini, etichette e cartellini) e per il 28% da altri prodotti (ipoteticamente riconducibili a stampa su teli per allestimento scene, carta da parati, espositori e cartelli da banco, figurine, copertine di CD e DVD, fogli in vinile autoadesivo per decorazione veicoli, ecc.).

I materiali di produzione utilizzati sono carta e cartone, altri supporti da stampa, inchiostro e vernici e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (61% dei soggetti), fotocomposizione (34%), stampa digitale (91%), legatoria e finitura (26%), imballaggio e confezionamento (36%), lavorazione e finitura di carta o cartone stampato (26%) e lavorazione e finitura di altri supporti di stampa (46%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di stampa off-set (23% dei soggetti) e legatoria e finitura (22%).

La dotazione di beni strumentali comprende 7 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 1 macchina da stampa digitale a colori di produzione di piccolo formato, 2 macchine da stampa digitale di grande formato di valore compreso fra 15.000 e 50.000 euro, 1 macchina da stampa digitale di grande formato di valore oltre 50.000 euro, 2 macchine da stampa digitale in b/n di produzione di piccolo formato (presenti nel 30% dei casi), 1 macchina plastificatrice, 1 tagliacarte ed 1 plotter da intaglio.

CLUSTER 15 – LEGATORIE

NUMEROSITÀ: 541

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (65% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (22%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente. Nel 59% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 124 mq di produzione e 42 mq di magazzino.

Si tratta di aziende specializzate nell'attività di legatoria e finitura (98% dei casi). La clientela è rappresentata da enti pubblici (19% dei ricavi), imprese grafiche (66% dei ricavi nel 31% dei casi), altre imprese di produzione (41% dei ricavi nel 25%) e privati (33% nel 42%), su un'area di mercato che si estende dal contesto comunale alle regioni limitrofe.

L'attività di sola lavorazione (piegatura, spillatura, incollatura, rilegatura, ecc.) genera il 77% dei ricavi, mentre il 13% deriva dall'attività di produzione/finitura (copertine, decorature, ecc.).

I materiali di produzione sono prevalentemente carta e cartone, pelle o altro materiale di rivestimento e colla.

Il processo produttivo è limitato alla fase di legatoria e finitura (92% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 computer/workstation grafica (presente nel 40% dei casi), 2 piegatrici (nel 29% dei casi), 1 tagliacarte, 1 cucitrice punto metallico (31% dei casi), 1 tagliacartone/tagliatela (27%), 1 rilegatrice (25%) e 2 torchi (36%).

CLUSTER 16 – LEGATORIE SPECIALIZZATE NELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE/FINITURA

NUMEROSITÀ: 110

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (62% dei soggetti) e società di persone (27%), con una struttura composta da 2 addetti. Nel 62% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 117 mq di produzione e 29 mq di magazzino.

Si tratta di aziende specializzate nell'attività di legatoria e finitura (90% dei casi). La clientela è rappresentata da privati (23% dei ricavi), enti pubblici (17%), imprese grafiche (63% dei ricavi nel 28% dei casi) ed altre imprese di produzione e/o servizi (42% dei ricavi nel 25%), su un'area di mercato che si estende dal contesto comunale alle regioni limitrofe.

L'attività di produzione/finitura (copertine, decorature, ecc.) genera il 92% dei ricavi.

I materiali di produzione utilizzati sono prevalentemente carta e cartone, pelle o altro materiale da rivestimento e colla.

Il processo produttivo è limitato alla fase di legatoria e finitura (84% dei soggetti), affiancata talvolta dalla lavorazione e finitura di carta o cartone stampato (25%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 computer/workstation grafica, 1 tagliacarte, 1 tagliacartone/tagliatela (presente nel 30% dei casi), 1 pressa a caldo (29% dei casi) ed 1 torchio (nel 40% dei casi).

CLUSTER 17 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA STAMPA TAMPOGRAFICA

NUMEROSITÀ: 81

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 44% ditte individuali e per il 43% società di persone, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 230 mq di produzione, 87 mq di magazzino e 29 mq di uffici.

Si tratta di imprese che svolgono attività di serigrafia (64% dei soggetti). La clientela è rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (46% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (36% dei ricavi nel 32% dei casi), commercianti al dettaglio (25% dei ricavi nel 22%) e studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (26% nel 22%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di tampografia (60% dei ricavi) e serigrafia (25%) mediante i quali si ottengono stampati commerciali (soprattutto etichette e cartellini, agende, biglietti da visita) per il 13% dei ricavi, per il 10% stampati pubblicitari e promozionali (in particolare calendari, manifesti e volantini) e per il 26% forme serigrafiche (nel 22% dei casi). Il 55% dei ricavi deriva da altri prodotti.

I materiali di produzione utilizzati sono inchiostro e vernici, pellicole/acetati/supporti da incisione ed altri supporti da stampa.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (35% dei soggetti), fotoincisione (27%), stampa tampografica (88%), stampa serigrafica (62%) ed imballaggio e confezionamento (35%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 computer/workstation grafica, 1 scanner, 1 bromografo per incisione, 3 macchine per stampa tampografica, 2 macchine da stampa serigrafica (di cui 1 manuale ed 1 semiautomatica), 1 tagliacarte (presente nel 30% dei casi), 2 forni per asciugatura ed essiccamento (nel 27% dei casi), 1 pressa a caldo (27% dei casi) ed 1 plotter da intaglio (22% dei casi).

CLUSTER 18 – PICCOLI EDITORI DI RIVISTE E PERIODICI

NUMEROSITÀ: 1.387

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di capitali nel 57% dei casi e di persone nel 17%) e ditte individuali (26%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente. Nel 61% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 43 mq di uffici. Sono inoltre presenti 74 mq di produzione (nel 29% dei casi) e 59 mq di magazzino (27%).

Si tratta di aziende che svolgono prevalentemente attività editoriali (93% dei soggetti), per una clientela rappresentata da privati (21% dei ricavi), altre imprese di produzione e/o servizi (59% dei ricavi nel 27%

dei casi), commercianti al dettaglio (37% dei ricavi nel 30%), enti pubblici (31% nel 31%) ed enti privati (33% nel 27%), su un'area di mercato che si estende fino al contesto nazionale.

I canali di vendita attraverso i quali le aziende commercializzano i propri prodotti sono soprattutto la vendita per corrispondenza (69% dei ricavi nel 28% dei casi), le edicole (63% dei ricavi nel 26%) ed altro (85% nel 58%).

Il 65% dei ricavi deriva dalla realizzazione di riviste e periodici. L'incidenza delle rese sul fatturato è pari al 41% per il 24% dei soggetti. Il 36% dei ricavi deriva dalla vendita tramite distributori e/o concessionari di libri e periodici per il 21% dei soggetti. Il catalogo si compone prevalentemente di periodici (57% dei titoli in catalogo e/o in coedizione). Nel 7% dei casi vengono sostenuti costi di traduzione.

Per il 48% dei soggetti estremamente rilevante è la vendita di spazi pubblicitari, che genera ricavi pari al 59% del totale.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione editoriale (75% dei soggetti), progettazione grafica (59%), redazione (75%) e fotocomposizione (27%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (28% dei soggetti), fotocomposizione (37%), fotolitografia (26%) ed imballaggio e confezionamento (47%). Ove presenti, vengono esternalizzate le fasi di stampa tipografica (55% dei soggetti), stampa off-set (29%) e legatoria e finitura (51%).

Per quanto riguarda le attività per la vendita, il 56% delle aziende del cluster svolge internamente la promozione, mentre la distribuzione è sia svolta internamente (42% dei casi) che affidata a terzi (40%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 computer/workstation grafiche ed 1 scanner.

CLUSTER 19 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'EDITORIA PROFESSIONALE/MANUALISTICA

NUMEROSITÀ: 186

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di capitali nel 66% dei casi e di persone nel 16%), con una struttura composta da 4 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 75 mq di uffici e 52 mq di magazzino. Il 28% dei soggetti utilizza 83 mq di produzione.

Si tratta di aziende che svolgono attività editoriali (98% dei soggetti), per una clientela varia, rappresentata da privati (21% dei ricavi), altre imprese di produzione (54% dei ricavi nel 22% dei casi), commercianti al dettaglio (24% dei ricavi nel 39%), enti pubblici (28% nel 35%) ed enti privati (26% nel 32%), su un'area di mercato nazionale.

I canali di vendita attraverso i quali le aziende commercializzano i propri prodotti sono soprattutto la vendita per corrispondenza (55% dei ricavi) e la grande distribuzione/distribuzione organizzata (63% dei ricavi nel 36% dei casi).

Le imprese del cluster producono prevalentemente libri (44% dei ricavi), riviste e periodici (36%) e prodotti multimediali, telematici, informatici (26% dei ricavi nel 23% dei casi), con un'incidenza delle rese sul fatturato pari all'8%. Il 40% dei ricavi deriva dalla vendita tramite distributori e/o concessionari di libri e periodici per il 35% dei soggetti. Il catalogo riguarda quasi esclusivamente editoria professionale/manualistica (93% dei titoli in catalogo e/o in coedizione).

Per il 33% dei soggetti rilevante è la vendita di spazi pubblicitari, che genera ricavi pari al 39% del totale.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione editoriale (79% dei soggetti), progettazione grafica (65%) e redazione (72%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (33% dei soggetti), fotocomposizione (45%) ed imballaggio e confezionamento (49%). Ove presenti, vengono esternalizzate le fasi di fotolitografia (33% dei soggetti), stampa tipografica (60%), stampa offset (31%) e legatoria e finitura (69%).

Per quanto riguarda le attività per la vendita, le aziende del cluster svolgono internamente la promozione (67% dei casi), mentre la distribuzione è svolta sia internamente (52% dei casi) che affidata a terzi (42%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 computer/workstation grafiche ed 1 scanner.

CLUSTER 20 – TIPOGRAFIE SPECIALIZZATE NELLA STAMPA FLESSOGRAFICA

NUMEROSITÀ: 112

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 43% società di capitali, per il 33% società di persone e per il 24% ditte individuali, con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 399 mq di produzione, 241 mq di magazzino e 77 mq di uffici.

Si tratta di imprese che svolgono attività di stampa (83% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (39% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (10%) e commercianti al dettaglio (31% dei ricavi nel 29% dei casi). L'area di mercato si estende al contesto internazionale con presenza di export nel 30% dei casi.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di flessografia (73% dei ricavi) mediante i quali si ottengono stampati commerciali (soprattutto etichette e cartellini, biglietti da visita, buste) per il 31% dei ricavi, matrici fotopolimeriche (44% dei ricavi nel 28% dei casi) e forme flessografiche (49% dei ricavi nel 15% dei casi). Il 37% dei ricavi deriva da altri prodotti.

I materiali di produzione utilizzati sono carta e cartone, altri supporti da stampa, inchiostro e vernici e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (40% dei soggetti), fotocomposizione (21%), stampa tipografica (21%), stampa flessografica (85%), imballaggio e confezionamento (56%) e lavorazione e finitura di altri supporti da stampa (23%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 2 macchine da stampa flessografica e 2 tagliacarte (presenti nel 34% dei casi).

CLUSTER 21 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI STAMPA DIGITALE E DI PRESTAMPA

NUMEROSITÀ: 1.579

Le aziende appartenenti al cluster sono per la maggior parte ditte individuali (51% dei soggetti) e società di persone (30%), con presenza di 2 addetti. Nel 57% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 99 mq di produzione, 30 mq di magazzino e 21 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente nell'attività di stampa (70% dei soggetti) ed, in modo residuale, nella prestampa (28%).

La clientela è rappresentata principalmente da altre imprese di produzione e/o servizi (25% dei ricavi), commercianti al dettaglio (26% dei ricavi nel 44% dei casi), privati (28% dei ricavi nel 43%) ed imprese grafiche (31% nel 26%). L'area di mercato si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

I prodotti ottenuti sono stampati pubblicitari e promozionali (33% dei ricavi), stampati commerciali (28%), altri prodotti (23%) e progetti grafici (17% dei ricavi nel 25% dei casi). Il 6% delle imprese ottiene il 29% dei ricavi dai servizi connessi all'attività di stampa digitale (gestione archivi e stampa dati variabili, print on demand).

I materiali di produzione sono prevalentemente carta e cartone, altri supporti di stampa, inchiostro e vernici e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (63% dei soggetti), fotocomposizione (32%) e stampa digitale (65%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 1 macchina da stampa digitale a colori di produzione fino a formato A3, 1 macchina plastificatrice (presente nel 35% dei casi) ed 1 tagliacarte.

SUB ALLEGATO 16.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione e/o lavorazione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi: Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela: Case editrici
- Tipologia della clientela: Imprese grafiche
- Tipologia della clientela: Distributori locali e nazionali
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio

QUADRO D:

- Materie prime: Carta e cartone
- Materie prime: Altri supporti da stampa
- Materie prime: Colla
- Materie prime: Supporti informatici per l'editoria
- Materie prime: Pelle o altro materiale di rivestimento
- Materie prime: Pellicole/acetati/supporti da incisione
- Attività prevalente: Editoria
- Attività prevalente: Prestampa
- Attività prevalente: Stampa
- Attività prevalente: Serigrafia
- Attività prevalente: Legatoria e finitura
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione editoriale - svolte internamente

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione grafica - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Redazione - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fotocomposizione - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fotolitografia - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fotoincisione - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa tipografica - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa flessografica - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa tampografica e a caldo - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa offset - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa digitale - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa serigrafica - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Legatoria e finitura - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Imballaggio e confezionamento - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazione e finitura di carta o cartone stampato - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazione e finitura di altri supporti da stampa - svolte internamente
- Attività per la vendita: Promozione - svolte internamente
- Attività per la vendita: Distribuzione - svolte internamente
- Attività per la vendita: Gestione del magazzino - svolte internamente
- Procedimenti grafici: Off-set a foglio
- Procedimenti grafici: Off-set a bobina/Rotoff-set
- Procedimenti grafici: Flessografia
- Procedimenti grafici: Serigrafia
- Procedimenti grafici: Tampografia
- Procedimenti grafici: Stampa digitale
- Prodotti/servizi per le attività editoriali: Libri
- Prodotti/servizi per le attività editoriali: Riviste e Periodici
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Stampa editoriale
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Libri, enciclopedie e dizionari
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Riviste e periodici
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Stampati commerciali
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Formulari commerciali/modulistica (stampati commerciali in modulo continuo e similari)
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Agende, biglietti da visita, buste, inviti/cartoncini e lettere
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Etichette e cartellini
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Stampati pubblicitari e promozionali
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Calendari, cartoline e cataloghi

- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Manifesti, opuscoli e volantini
- Prodotti per la prestampa: Matrici fotopolimeriche - percentuale
- Prodotti per la prestampa: Forme flessografiche - percentuale
- Prodotti per la prestampa: Forme serigrafiche - percentuale
- Prodotti per la prestampa: Fotoliti e prove di stampa - percentuale
- Prodotti per la prestampa: Progetto grafico
- Prodotti per la prestampa: Progetto grafico - percentuale
- Lavorazioni/prodotti per la legatoria: Attività di sola lavorazione (piegatura, spillatura, incollatura, rilegatura, etc.)
- Lavorazioni/prodotti per la legatoria: Attività di produzione/finitura (copertine, decorature, etc.)
- Produzione editoriale periodica: Tiratura media annua
- Titoli in catalogo e testate edite: Saggistica
- Titoli in catalogo e testate edite: Professionale
- Titoli in catalogo e testate edite: Libri di varia narrativa
- Titoli in catalogo e testate edite: Libri di scolastica
- Titoli in catalogo e testate edite: Libri universitari
- Titoli in catalogo e testate edite: Libri di parascolastica
- Titoli in catalogo e testate edite: Libri per ragazzi
- Titoli in catalogo e testate edite: Riviste e periodici
- Canali di vendita per l'editoria: Medio-grandi librerie indipendenti
- Canali di vendita per l'editoria: Piccole librerie generaliste
- Canali di vendita per l'editoria: Piccole librerie specializzate
- Canali di vendita per l'editoria: Edicole
- Canali di vendita per l'editoria: Vendita per corrispondenza (compresi acquisti via Internet)
- Canali di vendita per l'editoria: Altri (negozi musica, negozi giocattoli, ecc.)
- Costi e ricavi specifici per le attività editoriali: Costi di traduzione
- Costi e ricavi specifici per le attività editoriali: Costi per diritti di autore
- Costi e ricavi specifici per le attività editoriali: Ricavi derivanti dalla vendita di spazi pubblicitari
- Costi e ricavi specifici per le attività editoriali: Ricavi derivanti dalla vendita tramite distributori e/o concessionari di libri e periodici
- Costi e ricavi specifici per le attività editoriali: Incidenza della resa sul fatturato
- Altri elementi specifici: Costo per consumi di energia elettrica
- Altri elementi specifici: Incidenza del macero sul fatturato

QUADRO E:

- Fotounità
- Scanner
- Bromografo per incisione
- Sviluppatrice per lastre

- Sviluppatrice per pellicole
- Macchine da stampa tipografica
- Macchine per stampa flessografica
- Macchine per stampa tampografica
- Macchine da stampa serigrafica
- Macchine da stampa off-set: Fino a 35X50
- Macchine da stampa off-set: Fino a 50X70
- Macchine da stampa off-set: Fino a 70X100
- Macchine da stampa off-set: Oltre 70X100
- Macchine da stampa off-set: A bobina/rotoff-set
- Macchine da stampa digitali di piccolo formato: In bianco/nero
- Macchine da stampa digitali di piccolo formato: A colori
- Macchine da stampa digitali di grande formato: Di valore non superiore a 15.000 euro
- Macchine da stampa digitali di grande formato: Di valore compreso tra 15.000 e 50.000 euro
- Macchine da stampa digitali di grande formato: Di valore superiore a 50.000 euro
- Macchine plastificatrici
- Macchine accoppiatrici/accavallatrici
- Piegatrici
- Tagliacarte
- Forni per asciugatura o essiccamento
- Cucitrici punto metallico
- Cucitrici filo refe
- Brossuratrici
- Copertinatrice
- Tagliacartone/tagliatela
- Linea cartonato
- Rilegatrici
- Torchi
- Plotter da intaglio

SUB ALLEGATO 16.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[15]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[15]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[15]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[16]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[15].
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[17]);

---

[15] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[16] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[17] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà* =** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 16.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	10°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	10°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4°	nessuno
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	13°	19°
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	10°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7°	19°
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	8°	19°
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	6°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4°	19°
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	12°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	1°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	10°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6°	19°
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	nessuno	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	nessuno	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	4°	11°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4°	19°
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	5°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	8°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4°	19°
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	10°	19°

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	7°	18°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5°	19°
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5°	19°
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	nessuno	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	nessuno	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	nessuno	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	3°	19°
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	9°	19°
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	6°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5°	19°
11	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	11°	19°
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	9°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7°	19°
12	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	8°	19°
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	10°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	7°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4°	19°
13	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	10°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8°	18°
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	8°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
14	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	6°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	10°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5°	19°
15	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	11°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	9°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	10°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6°	19°
16	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	10°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	11°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6°	nessuno
17	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	8°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	10°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5°	19°
18	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	11°	19°
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	9°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	10°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6°	19°
19	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	12°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	8°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6°	19°
20	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	9°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	9°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	9°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5°	19°
21	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	9°	19°
21	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8°	19°
21	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	7°	19°
21	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7°	19°

SUB ALLEGATO 16.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,00	99999	25,00	85,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	99999	10,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,00	99999	25,00	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	7,00	45,00
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	99999	20,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	16,00	99999	6,00	45,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	99999	20,00	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	23,00	99999	4,00	32,00
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,00	99999	25,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	99999	10,00	58,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	99999	25,00	83,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	26,00	99999	7,00	42,00
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	99999	20,00	96,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,00	99999	10,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,00	99999	18,00	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	99999	4,00	40,00
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	28,00	99999	3,00	20,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	28,00	99999	3,00	30,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	28,00	99999	3,00	20,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	28,00	99999	3,00	30,00
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,00	99999	20,00	80,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	99999	8,00	48,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,00	99999	20,00	80,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	28,00	99999	5,00	60,00
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	99999	25,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	99999	8,50	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	99999	25,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	6,50	40,00
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	99999	25,00	85,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	24,00	99999	12,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	24,00	99999	25,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	7,00	56,00
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	28,00	99999	4,00	55,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	28,00	99999	5,00	25,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	28,00	99999	4,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	28,00	99999	5,00	25,00
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	99999	25,00	92,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	21,00	99999	12,00	62,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	99999	25,00	92,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	7,00	40,00
11	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	99999	24,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	99999	12,00	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	99999	24,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	99999	7,00	40,00
12	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	99999	30,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	99999	14,00	66,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	99999	25,00	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	7,00	65,00
13	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	17,00	99999	25,00	82,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	99999	12,00	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	99999	25,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	99999	7,00	40,00
14	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	23,00	99999	20,00	50,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	27,00	99999	9,00	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	27,00	99999	19,00	45,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	27,00	99999	5,00	30,00
15	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	99999	30,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	99999	16,00	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	99999	29,00	95,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	23,00	99999	7,00	66,00
16	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	99999	28,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	18,00	99999	15,00	72,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	99999	28,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	99999	7,00	48,00
17	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	99999	30,00	85,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	99999	18,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	99999	27,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	9,00	45,00
18	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	99999	20,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	17,00	99999	7,00	72,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	99999	13,00	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	23,00	99999	3,50	30,00
19	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	17,00	99999	18,00	90,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	99999	10,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,00	99999	16,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	3,50	36,00
20	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	21,00	99999	19,00	45,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	27,00	99999	10,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	99999	19,00	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	27,00	99999	7,00	40,00
21	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	99999	27,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	18,00	99999	11,50	62,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,00	99999	24,00	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	7,50	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,00	75,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	70,00
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	35,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	16,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	62,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	23,00	75,00
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,00	60,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	90,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	26,00	70,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	72,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,00	40,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,00	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	100,00
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	28,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	28,00	120,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	28,00	100,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	28,00	120,00
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,00	55,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,00	90,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	28,00	75,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	50,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	80,00
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	62,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	24,00	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	24,00	66,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	60,00
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	28,00	75,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	28,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	28,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	28,00	75,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	50,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	21,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	60,00
11	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	45,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	60,00
12	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	60,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	100,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
13	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	17,00	55,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	45,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	62,00
14	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	23,00	85,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	27,00	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	27,00	45,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	27,00	70,00
15	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	60,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	45,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	23,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
16	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	65,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	18,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	85,00
17	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	45,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	60,00
18	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	55,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	17,00	90,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	90,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	23,00	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
19	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	17,00	50,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	90,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	110,00
20	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	21,00	50,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	27,00	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	27,00	75,00
21	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	45,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	18,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	75,00

SUB ALLEGATO 16.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	210,00	0,27	2,49
2	Tutti i soggetti	0,00	4.000,00	0,50	25,00
3	Tutti i soggetti	0,00	145,00	0,31	4,70
4	Tutti i soggetti	0,00	4.000,00	0,30	20,00
5	Tutti i soggetti	0,00	1.000,00	0,60	20,00
6	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,25	2,50
7	Tutti i soggetti	0,00	260,00	0,33	15,00
8	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,40	2,50
9	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,25	1,60
10	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,25	3,00
11	Tutti i soggetti	0,00	230,00	0,33	4,75
12	Tutti i soggetti	0,00	100,00	0,60	15,00
13	Tutti i soggetti	0,00	240,00	0,27	2,00
14	Tutti i soggetti	0,00	135,00	0,27	2,50
15	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,52	16,00
16	Tutti i soggetti	0,00	350,00	0,47	30,00
17	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,39	2,70
18	Tutti i soggetti	0,00	1.500,00	0,52	35,00
19	Tutti i soggetti	0,00	4.000,00	0,65	25,00
20	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,25	2,20
21	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,24	5,00

SUB ALLEGATO 16.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	30,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	33,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	30,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	30,00
	13	Tutti i soggetti	20,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	25,00
	16	Tutti i soggetti	25,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	30,00
	19	Tutti i soggetti	30,00
	20	Tutti i soggetti	25,00
	21	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei COSTI per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	62,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	60,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	65,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	13	Tutti i soggetti	65,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	55,00
	16	Tutti i soggetti	40,00
	17	Tutti i soggetti	50,00
	18	Tutti i soggetti	65,00
	19	Tutti i soggetti	69,55
	20	Tutti i soggetti	55,00
	21	Tutti i soggetti	68,79
Incidenza dei COSTI residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,50
	2	Tutti i soggetti	8,00
	3	Tutti i soggetti	5,50
	4	Tutti i soggetti	6,00
	5	Tutti i soggetti	4,00
	6	Tutti i soggetti	5,00
	7	Tutti i soggetti	6,00
	8	Tutti i soggetti	5,00
	9	Tutti i soggetti	3,50
	10	Tutti i soggetti	4,50
	11	Tutti i soggetti	5,50
	12	Tutti i soggetti	5,00
	13	Tutti i soggetti	6,00
	14	Tutti i soggetti	5,50
	15	Tutti i soggetti	7,00
	16	Tutti i soggetti	5,00
	17	Tutti i soggetti	4,50
	18	Tutti i soggetti	8,50
	19	Tutti i soggetti	8,50
	20	Tutti i soggetti	4,00
	21	Tutti i soggetti	6,50
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	210,00
	2	Tutti i soggetti	4.000,00
	3	Tutti i soggetti	145,00
	4	Tutti i soggetti	4.000,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	5	Tutti i soggetti	1.000,00
	6	Tutti i soggetti	200,00
	7	Tutti i soggetti	260,00
	8	Tutti i soggetti	250,00
	9	Tutti i soggetti	200,00
	10	Tutti i soggetti	200,00
	11	Tutti i soggetti	230,00
	12	Tutti i soggetti	100,00
	13	Tutti i soggetti	240,00
	14	Tutti i soggetti	135,00
	15	Tutti i soggetti	300,00
	16	Tutti i soggetti	350,00
	17	Tutti i soggetti	200,00
	18	Tutti i soggetti	1.500,00
	19	Tutti i soggetti	4.000,00
	20	Tutti i soggetti	200,00
	21	Tutti i soggetti	250,00

SUB ALLEGATO 16.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[18] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[18]
- = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 16.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,0272	-	1,1190	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore	-	1,0839	-	1,0720	1,0564
Costi per diritti di autore	-	1,1121	-	1,0980	1,0334
Costi totali - quota fino a 35.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 35.000	-	0,4590	-	-	-
Costi totali - quota fino a 45.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 50.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 50.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 60.000	0,6563	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 75.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 80.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 90.000	-	-	0,1579	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 200.000	-	-	-	0,2915	-
Costi totali - quota fino a 275.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 350.000	-	0,0589	-	-	-
Costi totali - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 900.000	0,2076	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 900.000	-	-	-	-	0,1026
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.100.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 2.500.000	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costi totali - quota fino a 3.300.000	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,30 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1[19])*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	64,1421	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2[19])*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,60 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	17,4192	25,1983	-
VBS elevato 0,70 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	8,8974	-	-	-	-
VBS elevato 0,80 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,90 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	41.073,3138	40.616,9727	30.854,0444	34.827,6817	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	41.073,3138	40.616,9727	30.854,0444	34.827,6817	-
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione*	-	-	97,0301	-	-
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione* + Locali destinati a magazzino*	-	-	-	-	-
Locali destinati ad uffici*	-	92,0634	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-

[19] Per il dettaglio su GUI_FORMULA1 e GUI_FORMULA2 vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,0657	1,1629	1,0204	1,0128	1,0116
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore	-	-	-	-	-
Costi per diritti di autore	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 35.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 35.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 45.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 50.000	-	0,5659	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 50.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 60.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 75.000	-	-	-	-	0,3573
Costi totali - quota fino a 80.000	-	-	0,5233	-	-
Costi totali - quota fino a 90.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 200.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 275.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 350.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 500.000	0,2510	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 900.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 900.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.100.000	-	-	0,1749	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	0,1977
Costi totali - quota fino a 2.500.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 3.300.000	-	-	-	0,1128	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,30 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	227,4015
VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	70,1841	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,60 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,70 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,80 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	1,3003	-	-	-	-
VBS elevato 0,90 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	0,5328	0,4913	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	33.618,6935	29.522,5375	42.842,8064	-	29.448,7573
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	33.618,6935	29.522,5375	42.842,8064	-	29.448,7573
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione*	-	-	-	-	-
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione* + Locali destinati a magazzino*	-	-	-	-	40,9529
Locali destinati ad uffici*	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,1288	1,0232	1,0175	1,1611	1,1927
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore	-	-	-	-	-
Costi per diritti di autore	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 35.000	0,7450	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 35.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 45.000	-	0,6579	-	-	-
Costi totali - quota fino a 50.000	-	-	-	-	0,4396
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 50.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 60.000	-	-	0,5084	-	-
Costi totali - quota fino a 75.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 80.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 90.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 200.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 275.000	-	-	-	0,4126	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 350.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 900.000	-	0,1168	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 900.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	0,2608	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.100.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 2.500.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 3.300.000	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,30 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	30,0356	-	-	-	-
VBS elevato 0,60 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	54,2848	-	-	-
VBS elevato 0,70 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,80 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,90 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	26.157,8658	20.592,4422	33.509,4925	27.573,2412	30.442,7754
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	31.838,3015	24.065,3903	33.509,4925	27.573,2412	30.442,7754
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione*	79,6742	-	-	-	-
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione* + Locali destinati a magazzino*	-	-	-	-	-
Locali destinati ad uffici*	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-22,3507	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,0393	1,0781	-	-	1,0140	1,1547
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore	-	-	1,0274	1,0635	-	-
Costi per diritti di autore	-	-	1,0941	1,0168	-	-
Costi totali - quota fino a 35.000	-	-	-	-	-	0,5169
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 35.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 45.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 50.000	0,8538	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 50.000	-	-	0,1976	-	-	-
Costi totali - quota fino a 60.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 75.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 80.000	-	0,5839	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 90.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 200.000	-	-	-	0,2902	-	-
Costi totali - quota fino a 275.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 350.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 900.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 900.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 1.000.000	-	-	0,0865	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.100.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 2.500.000	-	-	-	-	0,1438	-
Costi totali - quota fino a 3.300.000	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,30 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	143,8029	-	132,6622	78,5892
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,60 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,70 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	8,9696	-	-	-	-
VBS elevato 0,80 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,90 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	20.740,9976	47.884,2411	29.947,9769	-	30.568,0666	23.825,2223
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	20.740,9976	47.884,2411	29.947,9769	-	30.568,0666	25.982,3290
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione*	-	-	-	-	-	-
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione* + Locali destinati a magazzino*	104,6613	-	-	-	-	63,2731
Locali destinati ad uffici*	-	-	266,8749	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-104,2553	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max\left\{\frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia1}};\frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia2}}\right\}$$

Nel calcolo il “Valore dei beni strumentali mobili” viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- “Consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Costo per consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Valore dei beni strumentali mobili” è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 250;
- Soglia2 = 50.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 750;
- Soglia2 = 150.

ALLEGATO 17

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD38U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD38U, evoluzione dello studio TD38U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 31.01.21 - Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD38U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 903.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 285 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 618.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 17.C.
Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

Nel Sub Allegato 17.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A).

Nel Sub Allegato 17.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" [4].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0684).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

[4] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4333).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[6] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima}+365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	46,74
2	40,46
3	43,77
4	48,65
5	46,98
6	38,23
7	40,22

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0758
2	1,0884
3	1,1040
4	1,1269
5	1,0968
6	1,1511
7	1,1349

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 17.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- specializzazione per tipologia di prodotto.

Il **fattore dimensionale** ha evidenziato aziende con una struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 3).

La **modalità organizzativa** ha permesso di differenziare imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 3 e 4) e imprese che svolgono la loro attività soprattutto in conto terzi (cluster 2, 5 e 6) dalle altre che operano in forma mista.

Infine, la **specializzazione per tipologia** di prodotto ha evidenziato le seguenti categorie:

- mobili per l'arredo ufficio (cluster 1);
- mobili per l'arredo tradizionale ad uso industriale e civile e sistemi di movimentazione e magazzinaggio (cluster 2);
- componenti metallici e prodotti per l'industria dell'arredamento (cluster 6);
- mobili per l'arredo casa (cluster 7).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MOBILI PER L'ARREDO UFFICIO

NUMEROSITÀ: 43

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (nel 49% dei casi di capitali e nel 35% di persone), con una struttura composta da 11 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 1.005 mq di locali destinati alla produzione, 649 mq di locali destinati a magazzino, 164 mq di locali destinati ad esposizione (presenti nel 35% dei casi) e 86 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (62% dei ricavi), ma anche in conto terzi (33%), specializzate nella produzione di mobili per l'arredo ufficio (92% dei ricavi), prevalentemente di dimensione standard (61% dei ricavi).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (45% degli acquisti), parti d'acquisto/componenti (21%), semilavorati incorporati (17%) e legno (12%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (svolta dal 65% dei soggetti), taglio (65%), sbavatura (44%), tranciatura/punzonatura (51%), filettatura (35%), scantonatura (44%), piegatura (58%), fresatura (33%), verniciatura (40%), saldatura e puntatura (63%), assemblaggio (91%), imballaggio (93%) ed installazione (30%); rilevante è l'esternalizzazione della verniciatura (nel 40% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia (nel 49% dei casi), 2 sbavatrici (33%), 2 tranciatrici (37%), 1 scantonatrice (42%), 2 piegatrici, 1-2 filettatrici (nel 30% dei casi), 2 puntatrici, 2 saldatrici, 1 impianto di verniciatura (nel 37% dei casi) e 1 macchina per imballaggio (30%).

La clientela è diversificata ed è rappresentata prevalentemente da industria dell'arredamento (64% dei ricavi nel 51% dei casi), altre imprese manifatturiere (65% dei ricavi nel 19% dei casi), enti pubblici (32% dei ricavi nel 44%

dei casi), commercianti al dettaglio (32% dei ricavi nel 42% dei casi) e all'ingrosso (30% dei ricavi nel 37% dei casi).

L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale. Il 37% delle imprese deriva dalle esportazioni il 29% dei ricavi.

CLUSTER 2 – IMPRESE IN CONTO TERZI CHE PRODUCONO MOBILI PER L'ARREDO TRADIZIONALE AD USO INDUSTRIALE E CIVILE E SISTEMI DI MOVIMENTAZIONE E MAGAZZINAGGIO

NUMEROSITÀ: 77

Le imprese del cluster sono società di persone (40% dei soggetti), società di capitali (33%) e ditte individuali (27%), con una struttura composta da 5-6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico e 1-2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 491 mq di locali destinati alla produzione, 135 mq di locali destinati a magazzino e 42 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (79% dei ricavi), che producono per la maggior parte mobili per l'arredo tradizionale ad uso industriale e civile (31% dei ricavi), sistemi di movimentazione e magazzinaggio (69% dei ricavi nel 39% dei casi) e mobili per l'arredo officina (28% dei ricavi nel 35% dei casi), soprattutto su misura e a richiesta (59% dei ricavi).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (64% degli acquisti), semilavorati incorporati (13%) e parti d'acquisto/componenti (11%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (effettuata dal 52% dei soggetti), taglio (86%), sbavatura (70%), tranciatura/punzonatura (65%), filettatura (48%), scantonatura (65%), piegatura (73%), verniciatura (31%), saldatura e puntatura (91%), assemblaggio (83%), imballaggio (55%) ed installazione (48%). Nel 40% dei casi, viene esternalizzata la fase di verniciatura.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia, 2 sbavatrici (nel 44% dei casi), 1 tranciatrice, 1 scantonatrice, 1-2 piegatrici, 2 puntatrici e 3 saldatrici.

La clientela è rappresentata da industria di altri settori (diversi dall'arredamento) per il 48% dei ricavi, industria dell'arredamento (34% dei ricavi nel 30% dei casi) ed altri utilizzatori finali (30% dei ricavi nel 40% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito nazionale.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 63

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società di capitali (90% dei soggetti), con una struttura composta da 29 addetti, di cui 26 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 impiegati, 12 operai generici, 6-7 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 3.042 mq di locali destinati alla produzione, 1.527 mq di locali destinati a magazzino, 104 mq di locali destinati ad esposizione e 237 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (74% dei ricavi), che realizzano per lo più mobili per l'arredo tradizionale ad uso industriale e civile (57% dei ricavi nel 49% dei casi), mobili per l'arredo ufficio (21% dei ricavi nel 35% dei casi), componenti metallici (57% dei ricavi nel 22% dei casi) e mobili per arredo tecnico (50% dei ricavi nel 22% dei casi), soprattutto su dimensione standard (70% dei ricavi).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (58% degli acquisti), parti d'acquisto/componenti (19%) e semilavorati incorporati (11%).

Le fasi principali del processo produttivo sono: progettazione (svolta dall'83% dei soggetti), taglio (90%), sbavatura (52%), tranciatura/punzonatura (86%), filettatura (43%), scantonatura (75%), piegatura (89%), verniciatura (65%), saldatura e puntatura (90%), assemblaggio (95%) ed imballaggio (97%). Il trattamento protettivo viene affidato a terzi nel 33% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia, 2 sbavatrici (nel 46% dei casi), 2 tranciatrici, 1 scantonatrice, 4 piegatrici, 1 fresatrice (32%), 2 filettatrici (nel 33% dei casi), 5 puntatrici, 7 saldatrici, 1 impianto di sgrassaggio, 1 impianto di verniciatura e 1 macchina per imballaggio.

La clientela è rappresentata soprattutto industria dell'arredamento (29% dei ricavi) ed altre imprese manifatturiere (36% dei ricavi nel 44% dei casi), commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi nel 44% dei casi) ed al dettaglio (35% dei ricavi nel 44% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. L'export rappresenta il 21% dei ricavi.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 153

Le imprese del cluster sono società di persone (42% dei soggetti), società di capitali (38%) e ditte individuali (20% dei soggetti), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 1-2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 525 mq di locali destinati alla produzione, 269 mq di locali destinati a magazzino, 102 mq di locali destinati ad esposizione (presenti nel 33% dei casi) e 55 mq di uffici.

Queste imprese operano quasi esclusivamente in conto proprio (85% dei ricavi) e producono prevalentemente mobili per l'arredo tradizionale per uso industriale e civile (33% dei ricavi), componenti metallici (51% dei ricavi nel 24% dei casi) e mobili per arredo tecnico (47% dei ricavi nel 23% dei casi).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (55% degli acquisti), parti d'acquisto/componenti (16%) e semilavorati incorporati (12%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (svolta dal 70% dei soggetti), taglio (76%), sbavatura (41%), tranciatura/punzonatura (60%), scantonatura (36%), piegatura (65%), verniciatura (37%), saldatura e puntatura (73%), assemblaggio (87%), imballaggio (75%) ed installazione (43%). La verniciatura viene affidata a terzi nel 40% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia, 1 tranciatrice, 1 scantonatrice (nel 33% dei casi), 1 piegatrice, 1 puntatrice, 2 saldatrici e 1 impianto di verniciatura (nel 35% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti all'ingrosso (41% dei ricavi nel 35% dei casi) ed al dettaglio (34% dei ricavi nel 43% dei casi) ed altri utilizzatori finali (44% dei ricavi nel 49% dei casi).

L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 35% dei casi (per il 22% dei ricavi).

CLUSTER 5 – IMPRESE IN CONTO TERZI CON CICLO DI PRODUZIONE PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO

NUMEROSITÀ: 91

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (di persone nel 43% dei casi e di capitali nel 42%), con una struttura composta da 11-12 addetti, di cui 9-10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 4 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 909 mq di locali destinati alla produzione, 336 mq di locali destinati a magazzino e 77 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (71% dei ricavi), che producono in particolare componenti metallici (38% dei ricavi) e mobili per l'arredo casa (29%).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (66% degli acquisti), parti d'acquisto/componenti (13%) e semilavorati incorporati (11%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (55% dei soggetti), taglio (95%), sbavatura (90%), tranciatura/punzonatura (87%), filettatura (88%), scantonatura (58%), piegatura (92%), fresatura (69%), saldatura e puntatura (92%), assemblaggio (96%) ed imballaggio (91%); rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di verniciatura (93% dei soggetti), trattamento protettivo (71%) e saldatura e puntatura (31%).

Tra i beni strumentali si rilevano 1 cesoia, 1 sbavatrice, 2-3 tranciatrici, 1 scantonatrice (nel 42% dei casi), 2 piegatrici, 1 fresatrice, 1 filettatrice, 1 puntatrice e 5 saldatrici.

La clientela è rappresentata da industria dell'arredamento (62% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (10%).

L'area di mercato si estende al livello internazionale. Nel 45% dei casi è presente una quota di export pari al 24% dei ricavi.

CLUSTER 6 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COMPONENTI METALLICI E PRODOTTI PER INDUSTRIA DELL'ARREDAMENTO

NUMEROSITÀ: 99

Le imprese del cluster sono società di persone (44% dei soggetti), società di capitali (29%) e ditte individuali (27%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 595 mq di locali destinati alla produzione, 238 mq di locali destinati a magazzino e 36 mq di uffici.

Queste imprese operano prevalentemente in conto terzi (81% dei ricavi) e producono soprattutto componenti metallici (48% dei ricavi), mobili per arredo casa (43% dei ricavi nel 27% dei casi) e per arredo tradizionale per uso industriale e civile (32% dei ricavi nel 29% dei casi).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (65% degli acquisti) e parti d'acquisto/componenti (11%).

Il processo produttivo consiste nelle fasi di taglio (58% dei soggetti), sbavatura (35%), tranciatura/punzonatura (45%), filettatura (34%), piegatura (56%), saldatura e puntatura (57%) ed assemblaggio (38%). La verniciatura viene esternalizzata nel 38% dei casi.

La dotazione di beni strumentali consta di 1-2 cesoie (nel 47% dei casi), 2 sbavatrici (43%), 2 tranciatrici, 2 piegatrici, 2 fresatrici (nel 38% dei casi), 1-2 filettatrici (38%), 2 puntatrici (43%) e 4 saldatrici.

La clientela è rappresentata principalmente da industria dell'arredamento (70% dei ricavi) ed altre imprese manifatturiere (12%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito nazionale.

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MOBILI PER L'ARREDO CASA

NUMEROSITÀ: 91

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (nel 44% dei casi di capitali e nel 37% di persone), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 1-2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 641 mq di locali destinati alla produzione, 421 mq di locali destinati a magazzino, 272 mq di locali destinati ad esposizione (nel 34% dei casi) e 76 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto proprio (66% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (28%), specializzate nella produzione di mobili per l'arredo casa (76% dei ricavi), prevalentemente su dimensione standard (72% dei ricavi).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (51% degli acquisti), semilavorati incorporati (18%) e parti d'acquisto/componenti (12%).

Le fasi principali del processo produttivo sono: progettazione (svolta dal 67% dei soggetti), taglio (74%), sbavatura (59%), tranciatura/punzonatura (45%), filettatura (60%), piegatura (47%), fresatura (51%), verniciatura (68%), trattamento protettivo (47%), saldatura e puntatura (70%), assemblaggio (97%) ed imballaggio (91%).

Tra i beni strumentali si rilevano 1 cesoia (nel 33% dei casi), 2 sbavatrici (46%), 1 tranciatrice, 2 piegatrici (nel 48% dei casi), 1 fresatrice, 2 filettatrici (nel 46% dei casi), 2 saldatrici, 1 impianto di sgrassaggio (nel 37% dei casi) ed 1 impianto di verniciatura.

La clientela è rappresentata soprattutto da commercianti al dettaglio (36% dei ricavi) e all'ingrosso (31%) ed industria dell'arredamento (48% dei ricavi nel 41% dei casi).

L'area di mercato si estende a livello internazionale; l'export rappresenta il 21% dei ricavi.

SUB ALLEGATO 17.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:
- Metri quadri dei Locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei Locali destinati a magazzino

QUADRO C:
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Tipologia della clientela: Industria dell'arredamento
- Tipologia della clientela: Industria di altri settori (diversi dall'arredamento)
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio

QUADRO D:
- Materiali di produzione: Semilavorati incorporati
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Sbavatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Piegatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fresatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Verniciatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Verniciatura – Affidata a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Trattamento protettivo – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Trattamento protettivo – Affidata a terzi

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio finale – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Imballaggio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Installazione – Svolta internamente
- Prodotti ottenuti/lavorati: Arredo tradizionale per uso industriale e civile (armadi, scaffali, spogliatoi, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Sistemi (anche automatizzati) di movimentazione e magazzinaggio (scaffalature per uso industriale, portapallets, cantilever, soppalchi, carpenteria metallica in genere, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Arredo officina (carrelli, portautensili, banchi da lavoro, contenitori metallici, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Arredo ufficio (scrivanie, cassettiere, classificatori, pareti divisorie, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Arredo per la casa (librerie, tavoli, portatelevisori, scarpiere, portascope, ecc.)

SUB ALLEGATO 17.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite =*** (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[13]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** **=** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 17.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	3°	nessuno
2	Tutti i soggetti	4°	nessuno
3	Tutti i soggetti	2°	nessuno
4	Tutti i soggetti	5°	nessuno
5	Tutti i soggetti	2°	nessuno
6	Tutti i soggetti	4°	nessuno
7	Tutti i soggetti	5°	nessuno

SUB ALLEGATO 17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	294,00	23,50	99999
2	Tutti i soggetti	0,00	175,00	20,36	99999
3	Tutti i soggetti	0,00	307,00	32,15	99999
4	Tutti i soggetti	0,00	342,00	18,81	99999
5	Tutti i soggetti	0,00	226,00	21,32	99999
6	Tutti i soggetti	0,00	221,00	20,83	99999
7	Tutti i soggetti	0,00	373,00	19,06	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	5,22	75,00	0,20	8,00
2	Tutti i soggetti	6,26	76,30	0,28	15,00
3	Tutti i soggetti	3,30	60,00	0,28	8,00
4	Tutti i soggetti	5,87	75,00	0,27	8,00
5	Tutti i soggetti	5,67	75,00	0,28	8,00
6	Tutti i soggetti	6,44	96,53	0,19	8,00
7	Tutti i soggetti	5,40	75,00	0,25	9,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	23,50	100,00
2	Tutti i soggetti	20,36	100,00
3	Tutti i soggetti	32,15	100,00
4	Tutti i soggetti	18,81	100,00
5	Tutti i soggetti	21,32	100,00
6	Tutti i soggetti	20,83	100,00
7	Tutti i soggetti	19,06	100,00

SUB ALLEGATO 17.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	28,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	28,00
	5	Tutti i soggetti	28,00
	6	Tutti i soggetti	28,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	58,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	58,00
	5	Tutti i soggetti	58,00
	6	Tutti i soggetti	58,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,62
	2	Tutti i soggetti	5,00
	3	Tutti i soggetti	4,66
	4	Tutti i soggetti	5,30
	5	Tutti i soggetti	3,60
	6	Tutti i soggetti	4,00
	7	Tutti i soggetti	6,46
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	294,00
	2	Tutti i soggetti	175,00
	3	Tutti i soggetti	307,00
	4	Tutti i soggetti	342,00
	5	Tutti i soggetti	226,00
	6	Tutti i soggetti	221,00
	7	Tutti i soggetti	373,00

SUB ALLEGATO 17.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 17.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0479	1,0884	1,0245	1,0584	1,0528	1,0815	1,0676
COSTI TOTALI - quota fino a 250.000	-	-	-	-	-	-	0,2366
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	0,2019	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 350.000	-	-	-	-	-	0,1478	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-	0,1582	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 600.000	0,0681	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	0,0973	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	-	-	-	-	-	37.407,4834	19.438,4856
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1.500) *	-	-	-	0,0816	-	0,0867	-
VBS elevato 0,5 *	-	-	-	-	98,2278	-	-
VBS elevato 0,6 *	22,9944	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,8 *	-	3,5376	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 18

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD47U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD47U, evoluzione dello studio TD47U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 17.21.00 - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata);
- 17.23.09 - Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici;
- 17.29.00 - Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD47U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.056.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 520 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione e/o materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai tipi di lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.536.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 18.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 18.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati".

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Per l'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" sono state selezionate le imprese con valore positivo, per l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 18.E vengono riportati i valori soglia scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "valore dei beni strumentali mobili"[5] e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il "Grado di utilizzo degli impianti" (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 18.A).

Nel Sub Allegato 18.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.
[5] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.
Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"[6].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.D.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.E.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" [7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6657).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,1720).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" [8] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[10] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[11], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[13].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[10] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[11] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[13] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	59,08
2	51,83
3	44,45
4	54,69
5	46,91
6	51,16
7	45,69
8	49,83
9	49,48
10	28,10
11	49,05
12	59,43
13	49,12
14	5,26
15	36,04

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1111
2	1,1002
3	1,1216
4	1,1038
5	1,1393
6	1,1533
7	1,1325
8	1,1243
9	1,1295
10	1,2187
11	1,1264
12	1,0953
13	1,1590
14	1,1546
15	1,1756

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[14].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 18.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[14] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 18.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipo di lavorazione/produzione;
- monocommittenza.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di isolare le realtà di più grandi dimensioni (cluster 2, 8 e 12) e quelle di dimensioni più contenute (cluster 5, 10, 13 e 14).

La **modalità organizzativa** ha evidenziato la presenza di imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 12 e 13), imprese che svolgono la loro attività in conto terzi (cluster 9, 10, 14 e 15) ed imprese con attività mista (cluster 3 e 11).

Il **tipo di lavorazione/produzione** ha fatto emergere le seguenti specializzazioni:

- produzione di imballaggi flessibili per uso alimentare (cluster 1);
- produzione di astucci e scatole pieghevoli (cluster 3);
- produzione di imballaggi in cartone ondulato (cluster 4, 9 e 12);
- lavorazione tubi (cluster 6);
- lavorazione del cartone pressato (cluster 7);
- produzione di etichette (cluster 11).

Infine per ciò che concerne la **monocommittenza,** le imprese dei cluster 14 si caratterizzano per l'elevata incidenza dei ricavi provenienti dal committente principale.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI FLESSIBILI PER USO ALIMENTARE

NUMEROSITÀ: 115

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 37%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 481 mq di produzione, 480 mq di magazzino e 58 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (69% dei ricavi) specializzate nella produzione di sacchi e sacchetti (79% dei ricavi). Il prodotto ottenuto è costituito prevalentemente da imballaggi flessibili per uso alimentare (67% dei ricavi), per una clientela formata da commercianti (56% dei ricavi) ed imprese del comparto alimentare (39% dei ricavi nel 25% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 31% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto carta (65% dei materiali utilizzati), resine, adesivi, collanti e plastificanti (6%), inchiostri/vernici (5%) e film plastico - PVC (19% dei materiali utilizzati nel 32% dei casi).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (66% dei soggetti), fustellatura (17%), accoppiamento (30%), piegatura e incollatura (56%) e trasformazione di formato (56%). Vengono esternalizzate le fasi di progettazione grafica (43% dei soggetti) e di fotocomposizione/fotolitografia (29%).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 2 computer, 1 macchina da stampa, 3 linee produzione sacchi e sacchetti, 1 macchina confezionatrice, 1 taglierina rotativa (nel 31% dei casi) ed 1 scanner (36%).

CLUSTER 2 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE EFFETTUANO ALTRE LAVORAZIONI DELLA CARTA E DEL CARTONE

NUMEROSITÀ: 118

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente società (di capitali nell'80% dei casi e di persone nel 17%), con una struttura composta da 15 addetti, di cui 13 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 5 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.183 mq di produzione, 1.052 mq di magazzino e 184 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti in conto proprio (69% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (21%), che effettuano altre lavorazioni della carta e del cartone (80% dei ricavi).

La clientela è costituita da industria cartaria e cartotecnica (30% dei ricavi), commercianti (29%) ed altre imprese manifatturiere (45% dei ricavi nel 31% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 63% dei casi ed un'incidenza sui ricavi pari al 26%.

I materiali di produzione utilizzati sono prevalentemente carta (42% dei materiali utilizzati), cartone (18%), film plastico – PVC (8%) ed inchiostri/vernici (5%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (36% dei soggetti), fustellatura (25%) e trasformazione formato (58%).

Le imprese del cluster presentano una dotazione strumentale costituita da 7 computer, 1 scanner, 1 macchina da stampa, 1 taglierina rotativa, 1 macchina sbobinatrice ed 1 macchina confezionatrice.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ASTUCCI E SCATOLE PIEGHEVOLI

NUMEROSITÀ: 195

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (61% di capitali e 25% di persone), con una struttura composta da 13 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici e 4 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 914 mq di produzione, 741 mq di magazzino ed 105 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti in conto proprio (66% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (30%), specializzate nella produzione di scatole, astucci ed altri imballaggi (86% dei ricavi), per una clientela diversificata e formata da altre imprese manifatturiere (31% dei ricavi), commercianti (45% dei ricavi nel 34% dei casi), industria cartaria e cartotecnica (39% nel 36%), imprese del comparto alimentare (26% nel 40%) ed imprese farmaceutiche/cosmetiche (28% nel 33%), su un'area di mercato che si estende a livello internazionale, con presenza di export nel 41% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono cartone (69% dei materiali utilizzati), carta (8%), resine, adesivi, collanti e plastificanti (6%), inchiostri/vernici (4%) e film plastico – PVC (3%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (60% dei soggetti), fustellatura (86%), cordonatura (53%), accoppiamento (42%) e piegatura e incollatura (90%); rilevante è

l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (48% dei soggetti), fotocomposizione/fotolitografia (50%), stampa (35%), lucidatura (34%) ed accoppiamento (40%).

Le imprese del cluster presentano una dotazione di beni strumentali costituita da 4 computer, 1 scanner, 1 macchina da stampa, 1 macchina fustellatrice e cordonatrice, 2 macchine piega e incolla per astucci, scatole e imballi, 1 macchina confezionatrice, 1 bromografo (32% dei casi), 1 sviluppatrice lastre (38%), 1 macchina per l'accoppiamento e la lavorazione del cartone pressato (30%) e 2 macchine fustellatrici rotative, bobster, platina (37%).

CLUSTER 4 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI IN CARTONE ONDULATO

NUMEROSITÀ: 375

Le imprese appartenenti al cluster sono società di persone nel 39% dei casi, società di capitali nel 39% dei casi e ditte individuali nel 22%, con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 605 mq di produzione, 532 mq di magazzino e 47 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti quasi esclusivamente in conto proprio (90% dei ricavi) specializzate nella produzione di imballaggi in cartone ondulato (72% dei ricavi), per una clientela costituita prevalentemente da altre imprese manifatturiere (37% dei ricavi), industria cartaria e cartotecnica (16%) e commercianti (14%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente cartone (79% dei materiali utilizzati), resine, adesivi, collanti e plastificanti (3%) ed inchiostri/vernici (2%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (64% dei soggetti), fustellatura (70%), cordonatura (71%) e piegatura e incollatura (83%).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 2 computer, 1 macchina per la produzione di imballi in cartone ondulato, 1 slotter stilizzatore, 1 macchina cucitrice, 1 scanner (32% dei casi), 2 macchine da stampa (35%), 1 macchina fustellatrice rotativa, bobster, platina (36%), 1 macchina fustellatrice e cordonatrice (37%), 1 macchina piega e incolla per astucci, scatole e imballi (36%) ed 1 macchina confezionatrice (39%).

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE EFFETTUANO IN CONTO PROPRIO ALTRE LAVORAZIONI DELLA CARTA E DEL CARTONE

NUMEROSITÀ: 367

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 44% ditte individuali, per il 32% società di persone e per il 24% società di capitali, con presenza di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 180 mq di produzione, 176 mq di magazzino e 23 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (82% dei ricavi), che commercializzano prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa (38% dei ricavi nel 34% dei casi) e svolgono altre lavorazioni della carta e del cartone (65% dei ricavi).

La tipologia di clientela è diversificata ed è ripartita fra commercianti (32% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (62% dei ricavi nel 27% dei casi), privati (53% nel 24%) ed industria cartaria e cartotecnica (50% nel 21%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto carta (31% dei materiali utilizzati), cartone (25%) e resine, adesivi, collanti e plastificanti (6%).

Il processo di produzione/lavorazione è limitato alle fasi di fustellatura e di piegatura e incollatura.

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 1 computer, 1 scanner (31% dei casi), 2 macchine da stampa (27%) ed 1 taglierina rotativa (24%).

CLUSTER 6 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE DI TUBI

NUMEROSITÀ: 41

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (54% di capitali e 29% di persone), con una struttura composta da 10 addetti di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 3 operai specializzati.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono articolati in 1.084 mq di produzione, 776 mq di magazzino e 88 mq di ufficio.

Si tratta di imprese operanti in conto proprio (71% dei ricavi) e, marginalmente, in conto terzi (26%), specializzate nella lavorazione di tubi (92% dei ricavi) per una clientela costituita principalmente da industria cartaria (42% dei ricavi) ed altre imprese manifatturiere (30%), su un'area di mercato che si estende fino al livello internazionale, con presenza di export nel 22% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto cartone (59% dei materiali utilizzati), resine, adesivi, collanti e plastificanti (15%) e carta (12%).

Il ciclo di produzione/lavorazione è limitato alla fase di trasformazione di formato (56% dei soggetti).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 3 computer, 1 macchina confezionatrice, 4 macchine per la lavorazione dei tubi ed 1 scanner (nel 29% dei casi).

CLUSTER 7 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO CHE EFFETTUANO LA LAVORAZIONE DEL CARTONE PRESSATO

NUMEROSITÀ: 93

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 51% dei casi e di persone nel 38%), con una struttura composta da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 901 mq di produzione, 820 mq di magazzino e 97 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti principalmente in conto proprio (70% dei ricavi), che eseguono lavorazione del cartone pressato (63% dei ricavi). I prodotti ottenuti sono soprattutto scatole, astucci ed altri imballaggi (49% dei ricavi), altri prodotti cartotecnici (57% dei ricavi nel 39% dei casi) ed imballaggi flessibili non alimentari (62% nel 18%).

La clientela è varia e costituita da altre imprese manifatturiere (34% dei ricavi), industria cartaria e cartotecnica (21%), commercianti (44% dei ricavi nel 31% dei casi) ed industria tessile/abbigliamento (53% nel 20%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 31% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono cartone (62% dei materiali utilizzati), carta (16%) e resine, adesivi, collanti e plastificanti (9%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di fustellatura (81% dei soggetti), cordonatura (60%), accoppiamento (76%), rivestimento (86%) e piegatura e incollatura (75%); rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (35% dei soggetti), fotocomposizione/fotolitografia (44%), stampa (47%) e lucidatura (30%).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 3 computer, 1 scanner, 2 macchine per il rivestimento di cartone, 2 macchine per l'accoppiamento e la lavorazione del cartone pressato, 1 macchina fustellatrice e cordonatrice, 1 macchina confezionatrice, 2 macchine da stampa (nel 31% dei casi), 2 macchine

fustellatrici, rotative, bobster (34%), 1 macchina piega e incolla per astucci, scatole e imballi (28%) ed 1 taglierina rotativa (32%).

CLUSTER 8 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLE LAVORAZIONI CARTOTECNICHE

NUMEROSITÀ: 67

Le imprese appartenenti al cluster sono esclusivamente società (79% di capitali e 18% di persone), con una struttura composta da 22 addetti, di cui 20 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 8 operai generici, 6 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.348 mq di produzione, 1.483 mq di magazzino e 205 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (71% dei ricavi), specializzate nella produzione e lavorazione di altri prodotti cartotecnici (90% dei ricavi).

La clientela è formata da commercianti (47% dei ricavi), industria cartaria e cartotecnica (12%) ed altre imprese manifatturiere (46% dei ricavi nel 27% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 79% dei casi ed un'incidenza sui ricavi pari al 27%.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto carta (41% dei materiali utilizzati), cartone (23%) e film plastico - PVC (9%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (70% dei soggetti), fustellatura (64%), accoppiamento (46%), piegatura e incollatura (54%) e trasformazione di formato (63%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (52% dei soggetti), fotocomposizione/fotolitografia (49%) e lucidatura (24%).

Le imprese del cluster presentano una dotazione strumentale costituita da 9 computer, 1 scanner, 2 macchine da stampa, 1 taglierina rotativa, 2 macchine confezionatrici e 2 macchine fustellatrici e cordonatrici (nel 34% dei casi).

CLUSTER 9 - IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI IN CARTONE ONDULATO

NUMEROSITÀ: 193

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (43% di persone e 37% di capitali) ed, in misura minore, ditte individuali (20%), con una struttura composta da 7 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 659 mq di produzione, 531 mq di magazzino e 47 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto terzi (82% dei ricavi), specializzate nella produzione di imballaggi in cartone ondulato (70% dei ricavi), per una clientela costituita prevalentemente da altre imprese manifatturiere (28% dei ricavi), industria cartaria e cartotecnica (28%) e commercianti (22% dei ricavi nel 37% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto cartone (75% dei materiali utilizzati) e resine, adesivi, collanti e plastificanti (5%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (60% dei soggetti), fustellatura (76%), cordonatura (74%) e piegatura e incollatura (85%).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 2 computer, 1 macchina per la produzione di imballi in cartone ondulato, 1 macchina fustellatrice rotativa, bobster, platina, 1 macchina fustellatrice e cordonatrice, 1 slotter stilizzatore, 1 macchina piega e incolla per astucci, scatole e imballi, 1 scanner (nel 27% dei casi), 2 macchine da stampa (32%), 2 macchine confezionatrici (34%) e 2 macchine cucitrici (34%).

CLUSTER 10 - IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE EFFETTUANO IN CONTO TERZI ALTRE LAVORAZIONI DELLA CARTA E DEL CARTONE

NUMEROSITÀ: 345

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 40% ditte individuali, per il 32% società di persone e per il 28% società di capitali, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 284 mq di produzione, 166 mq di magazzino e 27 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto terzi (90% dei ricavi), che effettuano altre lavorazioni della carta e del cartone (57% dei ricavi).

La clientela è costituita da industria cartaria e cartotecnica (35% dei ricavi), tipografie/imprese editoriali/arti grafiche (63% dei ricavi nel 38% dei casi) ed altre imprese manifatturiere (50% nel 26%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto cartone (26% dei materiali utilizzati), carta (18%), resine, adesivi, collanti e plastificanti (12%) e film plastico - PVC (28% dei materiali utilizzati nel 32% dei casi).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di fustellatura (43% dei soggetti), cordonatura (33%), accoppiamento (26%) e piegatura e incollatura (55%).

Le imprese del cluster presentano una dotazione strumentale costituita da 2 computer, 1 scanner (nel 24% dei casi), 2 macchine fustellatrici e cordonatrici (29%), 2 macchine piega e incolla per astucci, scatole e imballi (25%), 1 taglierina rotativa (21%) ed 1 macchina confezionatrice (23%).

CLUSTER 11 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ETICHETTE

NUMEROSITÀ: 75

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (55% di capitali e 31% di persone), con una struttura composta da 9 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono articolati in 359 mq di produzione, 190 mq di magazzino e 85 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti in conto proprio (56% dei ricavi) ed in conto terzi (35%) specializzate nella produzione di etichette (94% dei ricavi).

La clientela è costituita principalmente da commercianti (26% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (21%), industria cartaria e cartotecnica (17%) ed imprese del comparto alimentare (12%), su un'area di mercato che si estende fino al livello internazionale, con presenza di export nel 31% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto carta (53% dei materiali utilizzati), film plastico – PVC (15%) ed inchiostri/vernici (6%).

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di progettazione grafica (36% dei soggetti), fotocomposizione/fotolitografia (23%), stampa (84%), fustellatura (79%) e trasformazione di formato (59%).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 4 computer, 1 scanner, 1 macchina da stampa, 3 macchine per la produzione di etichette, 1 sviluppatrice per lastre (nel 28% dei casi), 4 forni UV (31%), 2 taglierine rotative (31%) e 2 macchine sbobinatrici (23%).

CLUSTER 12 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI IN CARTONE ONDULATO

NUMEROSITÀ: 143

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società di capitali (87% dei soggetti), con una struttura composta da 20 addetti, di cui 18 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 7 operai generici, 5 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 2.326 mq di produzione, 2.492 mq di magazzino e 230 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (87% dei ricavi) specializzate nella produzione di imballaggi in cartone ondulato (82% dei ricavi) per una clientela costituita prevalentemente da altre imprese manifatturiere (47% dei ricavi), industria cartaria e cartotecnica (14%) ed imprese del comparto alimentare (13%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

La principale materia prima utilizzata è il cartone (80% dei materiali utilizzati).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (90% dei soggetti), fustellatura (89%), cordonatura (79%) e piegatura e incollatura (90%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (50% dei soggetti), fotocomposizione/fotolitografia (38%) ed accoppiamento (27%).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 8 computer, 1 scanner, 2 macchine per la produzione di imballi in cartone ondulato, 1 macchina fustellatrice rotativa, bobster, platina, 1 macchina fustellatrice e cordonatrice, 1 slotter stilizzatore, 1 macchina piega e incolla per astucci, scatole e imballi, 2 macchine confezionatrici, 1 macchina cucitrice, 1 pallettizzatore automatico e 3 macchine da stampa (nel 36% dei casi).

CLUSTER 13 - IMPRESE CHE EFFETTUANO IN CONTO PROPRIO LAVORAZIONI CARTOTECNICHE

NUMEROSITÀ: 130

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 35% società di capitali, per il 33% società di persone e per il 32% ditte individuali, con presenza di 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 256 mq di produzione, 218 mq di magazzino e 32 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (88% dei ricavi), specializzate nella produzione e lavorazione di altri prodotti cartotecnici (92% dei ricavi).

La clientela è costituita principalmente da commercio (50% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (49% dei ricavi nel 32% dei casi) e industria cartaria e cartotecnica (40% nel 23%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 35% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono carta (34% dei materiali utilizzati), cartone (25%), resine, adesivi, collanti e plastificanti (6%) e film plastico – PVC (21% dei materiali utilizzati nel 37% dei casi).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (41% dei soggetti), fustellatura (48%), accoppiamento (37%), rivestimento (33%), piegatura e incollatura (40%) e trasformazione formato (34%).

La dotazione dei beni strumentali è formata da 2 computer, 1 scanner, 2 macchine da stampa (nel 37% dei casi), 1 taglierina rotativa (32%) ed 1 macchina confezionatrice (33%).

CLUSTER 14 – IMPRESE MONOCOMMITTENTI CHE EFFETTUANO LAVORAZIONI DI PIEGATURA E INCOLLATURA DI IMBALLAGGI

NUMEROSITÀ: 93

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 36% società di capitali, per il 33% ditte individuali e per il 31% società di persone, con presenza di 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 324 mq di produzione, 236 mq di magazzino e 26 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti quasi esclusivamente in conto terzi (92% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 97%. I tipi di lavorazione preminenti sono altre lavorazioni della carta e del cartone (98% dei ricavi nel 32% dei casi), produzione e lavorazione di altri prodotti cartotecnici (86% nel 18%), produzione di sacchi e sacchetti (72% nel 9%) e produzione di imballaggi in cartone ondulato (100% nel 18%). I prodotti ottenuti sono soprattutto scatole, astucci ed altri imballaggi (86% dei ricavi nel 23%), imballaggi in cartone ondulato (96% nel 23%), imballaggi flessibili non alimentari (86% nel 13%) ed altri prodotti cartotecnici (83% nel 12%).

I materiali di produzione utilizzati sono cartone (80% dei materiali utilizzati nel 38% dei casi), carta (67% nel 27%) e resine, adesivi, collanti e plastificanti (27% nel 29%).

La clientela è costituita da industria cartaria e cartotecnica (62% dei ricavi), commercianti (82% dei ricavi nel 14% dei casi) ed altre imprese manifatturiere (82% nel 12%), su un'area di mercato comunale e provinciale.

Il processo di produzione/lavorazione è limitato alla fase di piegatura e incollatura (59% dei soggetti).

La dotazione dei beni strumentali è coerente con la tipologia del processo produttivo.

CLUSTER 15 - IMPRESE CHE EFFETTUANO IN CONTO TERZI LAVORAZIONI CARTOTECNICHE

NUMEROSITÀ: 153

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 40% società di capitali, per il 37% società di persone e per il 23% ditte individuali, con presenza di 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 456 mq di produzione, 237 mq di magazzino e 42 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto terzi (85% dei ricavi), specializzate nella produzione e lavorazione di altri prodotti cartotecnici (89% dei ricavi).

La clientela è costituita principalmente da industria cartaria e cartotecnica (33% dei ricavi), tipografie/imprese editoriali/arti grafiche (20%), altre imprese manifatturiere (53% dei ricavi nel 36% dei casi) e commercianti (43% nel 32%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione utilizzati sono cartone (39% dei materiali utilizzati), carta (17%), resine, adesivi, collanti e plastificanti (10%) e film plastico – PVC (8%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (22% dei soggetti), fustellatura (60%), cordonatura (50%), accoppiamento (48%), rivestimento (39%) e piegatura e incollatura (67%).

La dotazione dei beni strumentali è formata da 2 computer, 1 macchina fustellatrice e cordonatrice, 1 macchina confezionatrice, 1 scanner (nel 28% dei casi), 2 macchine fustellatrici, bobster, platina (26%) ed 1 macchina per l'accoppiamento e la lavorazione del cartone pressato (31%).

SUB ALLEGATO 18.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Metri quadri dei locali destinati ad altri servizi

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Area di mercato: U.E.

- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Industria cartaria e cartotecnica
- Tipologia della clientela: Tipografie/Imprese editoriali/Arti grafiche
- Tipologia della clientela: Commercio (grossisti, dettaglianti, ecc.)
- Cessioni (U.E, extra U.E)

QUADRO D:

- Materiali di produzione e/o materie prime: Carta (fino a 220 grammi/mq)
- Materiali di produzione e/o materie prime: Cartone (oltre 220 grammi/mq)
- Tipi di lavorazione: Produzione imballaggi in cartone ondulato
- Tipi di lavorazione: Lavorazione del cartone pressato
- Tipi di lavorazione: Lavorazione tubi
- Tipi di lavorazione: Produzione di sacchi e sacchetti
- Tipi di lavorazione: Produzione degli astucci e scatole pieghevoli
- Tipi di lavorazione: Produzione buste e buste a sacco
- Tipi di lavorazione: Produzione di etichette
- Tipi di lavorazione: Produzione e lavorazione di altri prodotti cartotecnici
- Tipi di lavorazione: Altre lavorazioni della carta e cartone
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione grafica – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fotocomposizione/Fotolitografia – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fustellatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fustellatura – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cordonatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cordonatura – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Accoppiamento – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rivestimento – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rivestimento – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Piegatura e incollatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Piegatura e incollatura – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rilegatura (spillatura, incollatura, spiralatura) – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Trasformazione di formato (bobina-foglio, bobina-bobina, altro) – Svolte internamente
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Imballaggi flessibili per uso alimentare (sacchi, sacchetti, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Imballaggi in cartone ondulato
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Scatole, astucci ed altri imballaggi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Altri prodotti cartotecnici

- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Tubi, tubetti, anime, anelli
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Carte adesive ed etichette
- Altri elementi specifici: Costo per consumi di energia elettrica

QUADRO E:

- Computer
- Forno UV
- Macchina per la produzione di imballi in cartone ondulato
- Macchina per il rivestimento di cartone
- Macchina per l'accoppiamento e la lavorazione di cartone pressato
- Linea produzione sacchi e sacchetti
- Macchina per la produzione di etichette
- Slotter stilizzatore
- Macchina piega e incolla per astucci scatole e imballi
- Macchina confezionatrice (impacchettatrice, reggiatrice, avvolgitrice di film)
- Macchina per la lavorazione dei tubi
- Macchina cucitrice (imballi in cartone ondulato)

SUB ALLEGATO 18.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[15]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[15]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[15]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[16]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[15]).
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[17]);

---

[15] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[16] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[17] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 18.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	21,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	99999	22,00	130,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	99999	25,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	32,00	99999	32,00	130,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	21,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	99999	27,00	130,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	19,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	99999	26,00	130,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	11,00	99999	14,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,00	99999	16,00	130,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	27,00	99999	27,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	99999	27,00	130,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	99999	23,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	99999	25,00	130,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	99999	26,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	99999	31,00	130,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	99999	22,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	25,00	130,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	15,00	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,00	99999	19,00	130,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	99999	20,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	99999	27,00	130,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	30,00	99999	30,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	99999	30,00	130,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	99999	15,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	99999	19,00	130,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	99999	15,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	99999	19,00	130,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	99999	17,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	99999	24,00	130,00

SUB ALLEGATO 18.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	15,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
2	Imprese senza dipendenti	14,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00
3	Imprese senza dipendenti	19,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,50	80,00
4	Imprese senza dipendenti	20,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
5	Imprese senza dipendenti	17,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00
6	Imprese senza dipendenti	17,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
7	Imprese senza dipendenti	18,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
8	Imprese senza dipendenti	21,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00
9	Imprese senza dipendenti	18,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
10	Imprese senza dipendenti	18,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
11	Imprese senza dipendenti	21,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00
12	Imprese senza dipendenti	21,00	95,00
	Imprese con dipendenti	3,00	80,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
13	Imprese senza dipendenti	21,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00
14	Imprese senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
15	Imprese senza dipendenti	17,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00

SUB ALLEGATO 18.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,20	3,00
2	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,25	2,00
3	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,30	4,20
4	Tutti i soggetti	0,00	125,00	0,25	5,00
5	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,20	8,00
6	Tutti i soggetti	0,00	100,00	0,25	3,50
7	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,30	2,60
8	Tutti i soggetti	0,00	260,00	0,30	2,30
9	Tutti i soggetti	0,00	120,00	0,25	4,20
10	Tutti i soggetti	0,00	170,00	0,35	10,00
11	Tutti i soggetti	0,00	150,00	0,30	3,70
12	Tutti i soggetti	0,00	120,00	0,19	1,30
13	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,25	4,40
14	Tutti i soggetti	0,00	120,00	0,30	20,00
15	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,30	4,20

SUB ALLEGATO 18.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	60,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	55,00

Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,80
	2	Tutti i soggetti	3,85
	3	Tutti i soggetti	4,40
	4	Tutti i soggetti	3,90
	5	Tutti i soggetti	5,35
	6	Tutti i soggetti	3,35
	7	Tutti i soggetti	3,55
	8	Tutti i soggetti	3,90
	9	Tutti i soggetti	3,30
	10	Tutti i soggetti	4,00
	11	Tutti i soggetti	3,90
	12	Tutti i soggetti	2,70
	13	Tutti i soggetti	5,25
	14	Tutti i soggetti	2,55
	15	Tutti i soggetti	3,75
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	250,00
	2	Tutti i soggetti	250,00
	3	Tutti i soggetti	200,00
	4	Tutti i soggetti	125,00
	5	Tutti i soggetti	300,00
	6	Tutti i soggetti	100,00
	7	Tutti i soggetti	200,00
	8	Tutti i soggetti	260,00
	9	Tutti i soggetti	120,00
	10	Tutti i soggetti	170,00
	11	Tutti i soggetti	150,00
	12	Tutti i soggetti	120,00
	13	Tutti i soggetti	300,00
	14	Tutti i soggetti	120,00
	15	Tutti i soggetti	180,00

SUB ALLEGATO 18.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[18] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[18] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 18.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,1111	1,0233	1,1216	1,0679	1,0281	1,0752	1,0268	1,0747
Costi totali - quota fino a 40.000	-	-	-	-	0,5742	-	-	-
Costi totali - quota fino a 120.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 200.000	-	-	-	0,1621	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-	0,2550	-	-
Costi totali - quota fino a 800.000	-	-	-	-	-	-	0,2328	-
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	0,0697	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-	-	-	-	0,0974
Costi totali - quota fino a 2.500.000	-	0,1041	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 3.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)*	4.876,2535	-	7.517,2805	6.018,9307	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 700) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1[19])*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2[19])*	-	0,0828	-	-	-	-	-	-

[19] Per il dettaglio su GUI_FORMULA1 e GUI_FORMULA2 vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	1,6955	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	40.498,5713	-	39.822,4974	25.333,5855	13.652,0491	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))*: *Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-1,3946	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,1295	1,0515	1,0747	1,0218	1,0882	1,0596	1,0109
Costi totali - quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	-	0,7407
Costi totali - quota fino a 120.000	-	0,4282	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 200.000	-	-	0,3299	-	0,2251	0,2427	-
Costi totali - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 800.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-	0,1481
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.500.000	-	0,0668	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 2.500.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 3.000.000	-	-	-	0,0976	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)*	6.819,9540	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 700) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	0,1462
VBS ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	962,4776	-	-	1.075,4436	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	111,4383	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	0,1368	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	16.941,4812	27.960,4491	-	-	-	-	18.198,5221
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))*: *Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max\left\{\frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia1}};\frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia2}}\right\}$$

Nel calcolo il "Valore dei beni strumentali mobili" viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- "Consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Costo per consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Valore dei beni strumentali mobili" è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 400;
- Soglia2 = 100.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 800;
- Soglia2 = 200.

08A10373

Supplemento straordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 304 del 31 dicembre 2008 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 31 dicembre 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Decreti di approvazione di n. 69 studi di settore relativi ad attività economiche nel comparto del commercio, delle manifatture, delle attività professionali e dei servizi.

Volume III

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 23 dicembre 2008.

Approvazione di sei studi di settore relativi ad attività professionali.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'art. 62-bis del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto-legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-*bis* della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalità di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, e successive modificazioni, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, del 24 ottobre 2000, del 2 agosto 2002, del 14 luglio 2004 e 27 gennaio 2007;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha istituito il Ministero dell'economia e delle finanze, attribuendogli le funzioni dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

Visto l'art. 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 27 marzo 2007, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore nel settore delle attività professionali;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 16 novembre 2007, che ha approvato la tabella di classificazione delle attività economiche;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 febbraio 2008, concernente la semplificazione degli obblighi di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini degli studi di settore;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 14 febbraio 2008, concernente l'approvazione del programma di revisione degli studi di settore applicabili a partire dal periodo d'imposta 2008;

Visto l'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185 recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 11 dicembre 2008;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvate, in base all'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, le evoluzione degli studi di settore relativi alle seguenti attività professionali:

a) Studio di settore TK29U (che sostituisce lo studio di settore SK29U) - Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria, codice attività 71.12.50; Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia, codice attività 72.19.01;

b) Studio di settore UK01U (che sostituisce lo studio di settore TK01U) - Attività degli studi notarili, codice attività 69.10.20;

c) Studio di settore UK08U (che sostituisce lo studio di settore TK08U) - Altre attività dei disegnatori grafici, codice attività 74.10.29; Attività dei disegnatori tecnici, codice attività 74.10.30;

d) Studio di settore UK16U (che sostituisce lo studio di settore TK16U) - Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi, codice attività 68.32.00; Servizi integrati di gestione agli edifici, codice attività 81.10.00;

e) Studio di settore UK20U (che sostituisce lo studio di settore TK20U) - Attività svolta da psicologi, codice attività 86.90.30;

f) Studio di settore UK56U (che sostituisce lo studio di settore TK56U) - Laboratori di analisi cliniche, codice attività 86.90.12.

2. Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei compensi e dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

1, per lo studio di settore TK29U;

2, per lo studio di settore UK01U;

3, per lo studio di settore UK08U;
4, per lo studio di settore UK16U;
5, per lo studio di settore UK20U;
6, per lo studio di settore UK56U.

3. Il programma per l'applicazione degli studi di settore segnala anche, ai sensi dell'art. 10-*bis*, comma 2, della legge n. 146 dell'8 maggio 1998, valori di coerenza risultanti da specifici indicatori definiti da ciascuno studio, rispetto a comportamenti considerati normali per il relativo settore economico.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti esercenti arti e professioni ovvero esercenti attività d'impresa, che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, fermo restando il disposto dell'art. 2. In caso di esercizio di più attività professionali, ovvero di più attività d'impresa, per attività prevalente si intende quella da cui deriva, nel periodo d'imposta, la maggiore entità, rispettivamente, dei compensi o dei ricavi.

5. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2008. Ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185 gli studi saranno integrati per tener conto dello stato di crisi economica e dei mercati.

Art. 2.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato compensi di cui all'art. 54, comma 1, ovvero ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)* del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

b) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

c) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

Art. 3.

Variabili delle attività professionali o delle imprese

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è stata effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, approvati con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 27 marzo 2007, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 5 del presente decreto.

Art. 4.

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i compensi di cui all'art. 54, comma 1, ovvero i ricavi di cui all'art. 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)* del comma 1 del citato art. 85.

2. Ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo l'ammontare dei compensi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i proventi e gli interessi moratori e dilatori di cui all'art. 6, comma 2, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 3 del presente decreto devono essere considerate le spese sostenute nell'esercizio dell'attività anche se non dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 3 del presente decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

4. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base agli studi di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Art. 5.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 2008

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

Registra alla Corte dei conti il 29 dicembre 2008
Ufficio controllo Ministeri economico-finaziari, registro n. 6 Economia e finanza, foglio n. 60

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TK29U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TK29U, evoluzione dello studio SK29U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 71.12.50 - Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria;
- 72.19.01 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SK29U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 6.096.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 655 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle aree specialistiche (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 5.441.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate

nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse aree specialistiche, alle diverse tipologie della clientela, alle diverse tipologie dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà professionali.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i professionisti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- *Resa oraria per addetto*.

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 1.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell' indicatore precedentemente definito. Tale distribuzione è stata costruita distintamente anche in base alla presenza o assenza di forza

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona

lavoro e all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo.

Nel Sub Allegato 1.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di compenso" sono state utilizzate le variabili relative alla Tipologia dell'attività ponderate per il compenso medio per prestazione. Tale ponderazione tiene conto anche delle differenze legate al luogo di svolgimento dell'attività. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 1.F vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Congruità.***

Per lo studio in oggetto non viene applicata l'Analisi della Normalità Economica.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni professionista ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Incidenza delle spese sui compensi;***
- ***Resa del capitale.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza o assenza di forza lavoro e della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1..E.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, e il compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[5].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso puntuale di riferimento" del professionista.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso minimo ammissibile" del professionista.

Nel Sub Allegato 1.F vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di compenso".

[5] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano le realtà del settore oggetto di analisi sono:

- area specialistica di riferimento;
- tipologia della clientela;
- dimensione e struttura dello studio professionale;
- tipologia dell'attività.

La suddivisione secondo **l'area specialistica di riferimento** ha portato all'evidenziazione di geologi specializzati in: rilevamento di base e tematico (cluster 2), idrogeologia (cluster 3), geologia applicata all'ingegneria (cluster 4), geologia applicata all'ambiente (cluster 5), geofisica (cluster 6) e geologia applicata alla pianificazione territoriale e/o alla difesa del suolo (cluster 8).

La suddivisione secondo la **tipologia della clientela** ha portato all'evidenziazione di geologi che operano nei confronti di: studi tecnici (cluster 7), enti pubblici (cluster 9), imprese di costruzione e/o società di ingegneria (cluster 10), imprese di sfruttamento di georisorse (cluster 11) e clientela privata (cluster 12).

La suddivisione secondo la **dimensione e struttura dello studio professionale** ha portato all'evidenziazione degli studi di geologia di medie dimensioni (cluster 14).

La suddivisione secondo la **tipologia dell'attività** ha portato all'evidenziazione dei geologi specializzati in indagini geognostiche (cluster 1). Inoltre, l'analisi ha permesso di evidenziare gli studi di geologia che svolgono attività diversificate (cluster 13).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GEOLOGI SPECIALIZZATI IN INDAGINI GEOGNOSTICHE

NUMEROSITÀ: 206

I geologi di questo cluster ottengono la maggior parte dei compensi (72%) dall'attività di indagini geognostiche nell'ambito delle aree specialistiche geologia applicata all'ingegneria (46% dei compensi), rilevamento geologico di base e tematico (60% dei compensi per il 34% dei soggetti) ed all'idrogeologia (17% per il 23%).

L'attività è quasi sempre svolta in forma individuale, senza ricorso a dipendenti o collaboratori e nel 54% dei casi il professionista lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

Le spese per servizi di geognostica commissionati a terzi, dichiarati dal 25% dei soggetti, ammontano ad oltre 10.000 euro.

La clientela è costituita da: studi tecnici ed enti pubblici territoriali (entrambe con una quota del 21% sui compensi totali), privati (11%), "altre imprese e altri enti privati, commerciali e non" (45% dei compensi per la metà dei soggetti) e da imprese di costruzioni (24% per il 40%).

La strumentazione tecnica comprende un freatimetro per il 20% dei soggetti.

CLUSTER 2 – GEOLOGI SPECIALIZZATI IN RILEVAMENTO GEOLOGICO DI BASE E TEMATICO

NUMEROSITÀ: 443

La totalità dei professionisti appartenenti a questo cluster è specializzata in rilevamento geologico di base e tematico (fonte del 93% dei compensi); l'attività svolta è concentrata sulla stesura di relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici (68% dei compensi) seguita, in misura inferiore, dagli altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio (53% dei compensi per il 25% dei soggetti).

L'attività è generalmente svolta in forma individuale, senza ricorso a dipendenti o collaboratori e nel 58% dei casi il professionista lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo. Inoltre, quasi un terzo dei soggetti dichiara di svolgere attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale.

La clientela è formata principalmente da: "altre imprese e altri enti privati, commerciali e non" (28% dei compensi), studi tecnici (25%) e privati (13%).

CLUSTER 3 – GEOLOGI SPECIALIZZATI IN IDROGEOLOGIA

NUMEROSITÀ: 184

La totalità dei professionisti appartenenti a questo cluster è specializzata in idrogeologia (acque minerali e termali, sotterranee, inquinamento acque e discariche), fonte del 73% dei compensi; l'attività svolta si sostanzia nella stesura di relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici (43% dei compensi), nelle consulenze in ambito ambientale (36% dei compensi per un quarto dei soggetti) e negli "altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio" (41% per il 24%).

La professione è generalmente esercitata in forma individuale, senza ricorso a dipendenti o collaboratori e nel 66% dei casi il professionista lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo. Inoltre, il 27% dei soggetti dichiara di svolgere attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale.

La clientela che si rivolge allo studio professionale è formata da: "altre imprese e altri enti privati, commerciali e non" (28% dei compensi), enti pubblici territoriali (25%), privati (25% dei compensi per il 46% dei soggetti) e studi tecnici (34% per il 45%).

La strumentazione tecnica comprende un freatimetro per il 26% dei soggetti.

CLUSTER 4 – GEOLOGI SPECIALIZZATI IN GEOLOGIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA

NUMEROSITÀ: 862

Questo cluster è formato da geologi specializzati in geologia applicata all'ingegneria (edilizia civile, opere idrauliche, aeroporti), fonte dell'83% dei compensi, che svolgono in via prevalente (72% dei compensi) l'attività di stesura di relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici.

La professione è generalmente esercitata in forma individuale, senza ricorso a dipendenti o collaboratori ed oltre la metà dei professionisti del cluster utilizza l'abitazione in uso promiscuo. Inoltre, il 27% dei soggetti dichiara di svolgere attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale.

La clientela che si rivolge allo studio professionale è formata da: "altre imprese e altri enti privati, commerciali e non" (32% dei compensi), enti pubblici territoriali (15%), privati (15%), imprese di costruzioni (13%) e studi tecnici (11%).

Le spese per servizi di geognostica commissionati a terzi, dichiarati dal 31% dei soggetti, ammontano a quasi 6.000 euro.

Il 43% dei soggetti utilizza software per l'analisi di stabilità dei pendii ed il 32% dispone di un freatimetro.

CLUSTER 5 – GEOLOGI SPECIALIZZATI IN GEOLOGIA APPLICATA ALL'AMBIENTE

NUMEROSITÀ: 301

Questo cluster è formato da geologi specializzati in geologia applicata all'ambiente (ambiente, VIA, parchi, bonifiche) dalla quale ottengono il 65% dei compensi. Coerentemente con la specializzazione dichiarata, la maggior parte dei compensi si concentra sulle attività di consulenza in ambito ambientale (il 54%) e, in misura minore, sulla stesura di relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici (17%).

L'attività è svolta in forma individuale, senza ricorso a dipendenti o collaboratori e nel 63% dei casi il professionista lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo. Inoltre, un quinto circa dei soggetti dichiara di svolgere attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale.

La clientela che si rivolge allo studio professionale è formata da: "altre imprese e altri enti privati, commerciali e non" (44% dei compensi), studi tecnici (23% dei compensi per il 43% dei soggetti), enti pubblici territoriali (44% per il 42%), privati (10% per il 32%), ed imprese di costruzione (17% per il 25%). Il 55% dei professionisti del cluster è fortemente legato al committente principale, fonte dell'81% dei compensi.

Le spese per servizi di geognostica commissionati a terzi, dichiarati dal 21% dei soggetti, ammontano ad oltre 10.700 euro.

CLUSTER 6 – GEOLOGI SPECIALIZZATI IN GEOFISICA

NUMEROSITÀ: 69

La totalità dei geologi annoverati in questo cluster è specializzata in geofisica (consulenza nelle indagini sismiche, geoelettriche, magnetiche, ecc.) dalla quale ottiene l'87% dei compensi. A fronte di questa specializzazione, l'attività che apporta i maggiori compensi (39%) è costituita dagli "altri rilevamenti geologici, indagini geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio", seguono le relazioni geologiche (20% dei compensi) e le indagini geognostiche (51% dei compensi per il 30% dei soggetti).

L'attività è quasi sempre svolta in forma individuale, senza ricorso a dipendenti o collaboratori e nel 58% dei casi il professionista lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La clientela che si rivolge allo studio professionale è formata da: "altre imprese e altri enti privati, commerciali e non" (35% dei compensi), studi tecnici (24%), enti pubblici territoriali (42% dei compensi per il 33% dei soggetti) ed imprese di costruzione (37% per il 23%). Il 55% dei professionisti del cluster è fortemente legato al committente principale, fonte dell'80% dei compensi.

La strumentazione tecnica comprende un sismografo per il 25% dei soggetti.

CLUSTER 7 – GEOLOGI CHE COLLABORANO CON STUDI TECNICI

NUMEROSITÀ: 476

I geologi che fanno parte di questo cluster si differenziano dagli altri gruppi omogenei per la tipologia di clientela: la maggior parte dei compensi (80%) proviene da studi tecnici (geologi, architetti, ingegneri, periti industriali). Con tutta probabilità si tratta di geologi che svolgono parte di un'attività complessa, oppure di giovani geologi (l'anzianità professionale, 7 anni, è tra le più basse del settore) che lavorano presso un altro studio tecnico in qualità di collaboratori.

La specializzazione che si riscontra più frequentemente è la geologia applicata all'ingegneria (49% dei compensi), seguono la geologia applicata alla pianificazione territoriale (30% dei compensi per il 24% dei soggetti) e l'idrogeologia (17% per il 26%). Le attività maggiormente svolte sono la stesura di relazioni geologiche/geotecniche e la redazione di elaborati tecnici (52% dei compensi) e gli "altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio" (40% dei compensi per il 36% dei soggetti).

La professione è generalmente esercitata in forma individuale, senza ricorso a dipendenti o collaboratori ed il 66% dei soggetti opera in uno studio ricavato all'interno dell'abitazione in uso promiscuo. Inoltre, il

56% dei professionisti del cluster è fortemente legato al committente principale, fonte del 79% dei compensi.

CLUSTER 8 – GEOLOGI SPECIALIZZATI IN GEOLOGIA APPLICATA ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E/O ALLA DIFESA DEL SUOLO

NUMEROSITÀ: 264

I geologi di questo cluster sono specializzati in geologia applicata alla pianificazione territoriale (fonte del 41% dei compensi) ed in geologia applicata alla difesa del suolo (35%); l'attività svolta si sostanzia nella stesura di relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici (57% dei compensi), negli "altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio" (24% dei compensi per il 23% dei soggetti), nelle consulenze in ambito ambientale (38% per il 22%) e nella redazione di carte tematiche (40% per il 19%).

La professione è quasi sempre esercitata in forma individuale, senza ricorso a dipendenti o collaboratori e nel 60% dei casi il professionista lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo. Inoltre, il 36% dei soggetti dichiara di svolgere attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale.

I geologi del cluster lavorano prevalentemente per enti pubblici territoriali (il 70% dei compensi) e, in misura minore per "altri enti pubblici", "altre imprese e altri enti privati, commerciali e non", studi tecnici e privati.

Infine, il 30% dei soggetti utilizza software per l'analisi di stabilità dei pendii.

CLUSTER 9 – GEOLOGI CHE OPERANO PER ENTI PUBBLICI

NUMEROSITÀ: 768

I geologi che fanno parte di questo cluster sono accomunati dalla tipologia di clientela: il 65% dei compensi è apportato da enti pubblici territoriali ed il 17% da "altri enti pubblici". Le attività che assumono un peso maggiore sui compensi totali sono la stesura di relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici (60%) e gli "altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio" (39% dei compensi per il 22% dei soggetti). Le aree di specializzazione vedono una prevalenza della geologia applicata all'ingegneria (41% dei compensi) seguita dal rilevamento geologico di base e tematico (21%).

L'attività è svolta in forma individuale, senza ricorso a dipendenti o collaboratori e nel 60% dei casi il professionista lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo. Inoltre, il 38% dei soggetti dichiara di svolgere attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale.

Infine, il 22% dei soggetti utilizza software per l'analisi di stabilità dei pendii.

CLUSTER 10 – GEOLOGI CHE OPERANO PER IMPRESE DI COSTRUZIONE E/O SOCIETÀ DI INGEGNERIA

NUMEROSITÀ: 389

Questo cluster è formato da geologi che lavorano principalmente per imprese di costruzione (fonte del 46% dei compensi) e/o società di ingegneria (71% dei compensi per il 46% dei soggetti). Le attività svolte nei confronti di questi clienti si sostanziano nella stesura di relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici (47% dei compensi) e negli "altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio" (35% dei compensi per il 34% dei soggetti). Le aree di specializzazione prevalenti sono la geologia applicata all'ingegneria (53% dei compensi) e il rilevamento geologico di base e tematico (38% dei compensi per il 22% dei soggetti).

L'attività è generalmente svolta in forma individuale, senza ricorso a dipendenti o collaboratori e nel 64% dei casi il professionista lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

Infine, il 22% dei soggetti utilizza software per l'analisi di stabilità dei pendii.

CLUSTER 11 – GEOLOGI CHE OPERANO PER IMPRESE DI SFRUTTAMENTO DI GEORISORSE

NUMEROSITÀ: 94

I geologi di questo cluster lavorano principalmente nei confronti di imprese di sfruttamento di georisorse (79% dei compensi). Le attività svolte con maggior frequenza sono: la stesura di relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici (27% dei compensi), la progettazione e direzione lavori (32% dei compensi per il 39% dei soggetti), gli "altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio" (26% per il 35%), la direzione di cave (33% per il 35%), le consulenze in ambito ambientale (27% per il 28%), le valutazioni di impatto ambientale (14% per il 23%) e le indagini geognostiche (19% per il 28%).

Le aree di specializzazione prevalenti sono la geologia applicata all'ingegneria (13% dei compensi), la geologia applicata ai minerali (60% dei compensi per il 40% dei soggetti), l'idrogeologia (32% per il 38%) e la geologia applicata all'ambiente (24% per il 38%).

L'attività è svolta in forma individuale, senza ricorso a dipendenti o collaboratori e nella metà circa dei casi il professionista lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

Le spese per servizi di geognostica commissionati a terzi, dichiarati dal 17% dei soggetti, ammontano a quasi 20.000 euro.

Il 40% dei soggetti utilizza software per l'analisi di stabilità dei pendii, il 20% utilizza software per idrogeologia ed il 31% dispone di un freatimetro.

CLUSTER 12 – GEOLOGI CHE OPERANO PER CLIENTELA PRIVATA

NUMEROSITÀ: 322

I geologi che fanno parte di questo cluster sono accomunati dalla tipologia di clientela: il 74% dei compensi è apportato da clienti privati. L'attività svolta con maggior frequenza è la stesura di relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici (74% dei compensi) ed è prevalentemente esercitata nell'ambito dell'area specialistica geologia applicata all'ingegneria (53% dei compensi).

La professione è generalmente esercitata in forma individuale, senza ricorso a dipendenti o collaboratori e nel 57% dei casi il professionista lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo. Inoltre, il 40% dei soggetti dichiara di svolgere attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale.

Infine, circa un quarto dei soggetti utilizza software per l'analisi di stabilità dei pendii.

CLUSTER 13 – GEOLOGI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DIVERSIFICATE

NUMEROSITÀ: 872

I geologi annoverati all'interno di questo cluster non presentano una particolare concentrazione dei compensi su particolari attività o specializzazioni. Tra le attività si segnalano: la stesura di relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici, gli "altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio", le consulenze in ambito ambientale e le indagini geognostiche. Tra le specializzazioni si segnalano: la geologia applicata all'ingegneria (20% dei compensi), la geologia applicata alla pianificazione territoriale (23% dei compensi per il 38% dei soggetti), la geologia applicata alla difesa del suolo (28% per il 36%) e la geologia applicata all'ambiente (18% per il 29%).

L'attività è generalmente svolta in forma individuale, senza ricorso a dipendenti o collaboratori e nel 56% dei casi il professionista lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La diversificazione delle attività svolte si riflette sulla tipologia di clientela; i geologi di questo cluster lavorano per una pluralità di committenti tra i quali si segnalano: "altre imprese e altri enti privati, commerciali e non" (che apportano il 38% dei compensi), studi tecnici (11%), privati (7%), enti pubblici territoriali (27% dei compensi per la metà dei soggetti) ed imprese di costruzione (16% per il 39%).

Il 27% dei soggetti utilizza software per l'analisi di stabilità dei pendii ed il 22% dispone di un freatimetro.

CLUSTER 14 – STUDI DI GEOLOGIA DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 179

Il cluster in esame si differenzia dagli altri per la struttura di medie dimensioni: nel 58% dei casi si tratta di associazioni tra professionisti, formate da 2 associati che lavorano all'interno di uno studio professionale dedicato esclusivamente all'esercizio della professione (avente una superficie di 62 mq). Coerentemente con l'aspetto strutturale dello studio professionale, superiore alla media di settore, anche le spese sostenute sono mediamente più elevate; in particolare si rilevano le spese per servizi di geognostica commissionate a terzi, sostenute dalla metà circa dei soggetti del cluster e pari a 29.000 euro.

L'attività svolta in modo prevalente è la stesura di relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici (46% dei compensi); altre attività svolte in misura inferiore sono gli "altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio", le indagini geognostiche, la progettazione e direzione lavori e le consulenze in ambito ambientale.

La specializzazione principale è la geologia applicata all'ingegneria (46% dei compensi); altre specializzazioni sono la geologia applicata all'ambiente, la geologia applicata alla pianificazione territoriale e la geologia applicata alla difesa del suolo.

La clientela è formata principalmente da: enti pubblici territoriali (29% dei compensi), "altre imprese e altri enti privati, commerciali e non" (27%), imprese di costruzione (14%), studi tecnici (8%) e privati (8%).

La strumentazione tecnica comprende un freatimetro, software per l'analisi della stabilità dei pendii e, per il 39% dei soggetti, software per l'idrogeologia.

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Indagini geognostiche – Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio – Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Consulenze in ambito ambientale – Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Valutazioni di Impatto Ambientale – Percentuale sui compensi
- Aree specialistiche: Rilevamento geologico di base e tematico
- Aree specialistiche: Idrogeologia (acque minerali e termali, sotterranee, inquinamento acque e discariche)
- Aree specialistiche: Geologia applicata all'ingegneria (edilizia civile, opere idrauliche, aeroporti)
- Aree specialistiche: Geologia applicata alla difesa del suolo
- Aree specialistiche: Geologia applicata alla pianificazione territoriale (strumenti urbanistici)
- Aree specialistiche: Geologia applicata all'ambiente (ambiente, VIA, parchi, bonifiche)
- Aree specialistiche: Geofisica (consulenza nelle indagini sismiche, geoelettriche, magnetiche, ecc.)
- Tipologia della clientela: Studi tecnici (geologi, architetti, ingegneri, periti industriali)
- Tipologia della clientela: Enti Pubblici Territoriali (comuni, comunità montane, autorità di bacino, province, regioni)
- Tipologia della clientela: Altri enti pubblici
- Tipologia della clientela: Società di ingegneria
- Tipologia della clientela: Imprese di costruzioni
- Tipologia della clientela: Imprese di sfruttamento di georisorse
- Tipologia della clientela: Privati
- Altri elementi specifici: Ore settimanali dedicate all'attività
- Altri elementi specifici: Settimane di lavoro nell'anno

SUB ALLEGATO 1.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[6] * 40 *45);
- ***Incidenza delle spese sui compensi*** = (Spese per prestazione di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese)*100/(Compensi dichiarati);
- ***Resa del capitale*** = (Compensi dichiarati)/(Valore dei beni strumentali mobili)[7].

[6] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale) "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti;

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno";
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/40;
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/45.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 45 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (associazioni tra professionisti) Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti.

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno";
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/40;
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e ("Numero settimane di lavoro nell'anno"/"Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/45.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 45 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

SUB ALLEGATO 1.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	5°	19°
1	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	3°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	5°	19°
1	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	5°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	5°	19°
3	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	3°	19°
3	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	4°	19°
4	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	6°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	2°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	7°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	3°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	2°	19°
8	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	2°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	4°	19°
9	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	4°	19°
9	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	4°	19°
9	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	4°	19°
10	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	4°	19°
10	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	3°	nessuno

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Resa oraria per addetto**	
		Ventile minimo	**Ventile massimo**
11	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	4°	19°
11	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	4°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	5°	19°
12	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	5°	19°
12	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	3°	19°
12	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	5°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	4°	19°
13	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	3°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	4°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	3°	19°
14	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	1°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	7°	18°
14	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	nessuno	nessuno
14	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	1°	19°

SUB ALLEGATO 1.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza delle spese sui compensi		Resa del capitale		Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	60,36	0,76	99999	13,12	107,21
1	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	66,19	0,92	99999	17,08	107,21
1	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	60,36	0,76	99999	13,36	107,21
1	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	66,19	0,92	99999	17,08	107,21
2	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	59,00	0,49	99999	12,05	84,60
2	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	71,20	0,58	99999	12,31	84,60
2	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	59,00	0,52	99999	12,62	84,60
2	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	71,20	0,97	99999	13,91	84,60
3	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	45,16	0,47	99999	13,00	93,34
3	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	62,05	0,93	99999	13,43	93,34
3	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	45,16	0,85	99999	13,99	93,34
3	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	62,32	1,59	99999	15,98	93,34
4	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	46,72	0,57	99999	14,35	84,17
4	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	72,11	0,71	99999	17,14	84,17
4	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	46,72	0,73	99999	15,46	84,17
4	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	72,11	1,23	99999	17,83	84,17
5	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	33,27	0,69	99999	13,49	89,08
5	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	60,07	1,33	99999	15,42	89,08
5	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	34,05	0,96	99999	13,85	89,08
5	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	60,07	1,67	99999	16,87	89,08
6	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	48,70	0,45	99999	13,61	81,91
6	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	59,35	1,21	99999	19,29	81,91
6	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	48,70	1,14	99999	13,61	81,91
6	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	59,35	1,21	99999	19,29	81,91
7	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	32,06	0,54	99999	12,99	79,84
7	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	69,83	0,74	99999	13,45	79,84
7	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	32,06	0,82	99999	13,10	79,84
7	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	69,83	1,23	99999	13,45	79,84

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza delle spese sui compensi		Resa del capitale		Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
8	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	45,90	0,47	99999	14,52	106,17
8	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	80,55	0,81	99999	14,93	106,17
8	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	45,90	0,63	99999	14,61	106,17
8	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	80,55	1,14	99999	16,70	106,17
9	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	41,37	0,60	99999	14,16	107,74
9	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	66,86	1,01	99999	16,46	107,74
9	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	41,37	0,78	99999	14,29	107,74
9	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	66,86	1,12	99999	17,09	107,74
10	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	43,15	0,46	99999	13,84	89,55
10	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	70,86	0,93	99999	15,79	89,55
10	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	43,15	0,77	99999	14,99	89,55
10	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	75,53	1,20	99999	16,38	89,55
11	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	35,08	1,38	99999	16,67	103,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	60,14	1,38	99999	20,60	103,00
11	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	35,08	1,38	99999	16,69	103,00
11	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	60,14	1,38	99999	20,86	103,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	44,26	0,21	99999	11,43	77,29
12	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	67,54	0,59	99999	12,20	77,29
12	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	44,26	0,39	99999	15,58	77,29
12	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	67,54	0,98	99999	16,35	77,29
13	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	40,19	0,41	99999	13,54	85,04
13	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	56,40	0,75	99999	15,96	85,04
13	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	40,19	0,79	99999	15,08	85,04
13	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	56,40	1,29	99999	18,74	85,04
14	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	0	78,54	1,93	99999	22,72	152,20
14	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	0	78,54	1,93	99999	24,66	152,20
14	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	0	78,54	1,93	99999	22,72	152,20
14	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	0	78,54	1,93	99999	24,66	152,20

SUB ALLEGATO 1.F - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Numero di prestazioni relative a "Relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici" ponderato per il compenso medio per prestazione*	472,0745	473,8098	473,9915	473,9196	473,4798	472,2752	473,0923
Numero di prestazioni relative a "Indagini geognostiche" ponderato per il compenso medio per prestazione*	479,9641	479,0474	479,1214	477,5837	476,6137	479,1945	479,2589
Numero di prestazioni relative a "Altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio" ponderato per il compenso medio per prestazione*	453,3973	458,7824	458,7621	457,1190	457,7325	457,0864	458,9048
Numero di prestazioni relative a "Redazione di carte tematiche" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	-	557,5906	553,7727	551,7521	-	557,7989
Numero di prestazioni relative a "Progettazione e direzione lavori" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	547,7608	547,9104	545,9447	546,4301	-	545,2395
Numero di prestazioni relative a "Consulenze in ambito ambientale" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	887,4930	896,9622	879,1130	896,3040	-	896,5682
Numero di prestazioni relative a "Valutazioni di Impatto Ambientale" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	-	981,4131	-	983,0911	-	981,1564
Numero di prestazioni relative a "Consulenza Tecnica d'Ufficio" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	614,0085	613,6208	612,8814	614,3347	-	614,9574
Numero di prestazioni relative a "Consulenza Tecnica in sede di contenzioso" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	-	-	545,3002	-	-	-
Numero di prestazioni relative a "Stime di georisorse ed idrogeologia" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	-	508,9361	508,0966	508,8199	-	507,0945
Numero di prestazioni relative a "Redazione piani di sicurezza" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	-	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a "Direzione di cave" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	-	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 1*	368,0988	-	-	-	-	368,8097	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 2*	-	367,6605	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 3*	-	-	368,8471	-	368,7730	-	368,7700
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 4*	-	-	-	367,1992	-	-	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 5*	-	-	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 6*	-	-	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 7*	-	-	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 8*	-	-	-	-	-	-	-

* Per il dettaglio vedi "Nota ai coefficienti della funzione di compenso"

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Numero di prestazioni relative a "Relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici" ponderato per il compenso medio per prestazione*	473,9883	473,9864	473,7443	473,9895	473,3999	473,8164	473,9852
Numero di prestazioni relative a "Indagini geognostiche" ponderato per il compenso medio per prestazione*	479,8510	479,7852	479,5070	479,9903	478,0189	475,0232	479,9866
Numero di prestazioni relative a "Altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio" ponderato per il compenso medio per prestazione*	458,9653	458,7353	458,8486	458,3640	458,6166	458,7813	458,9888
Numero di prestazioni relative a "Redazione di carte tematiche" ponderato per il compenso medio per prestazione*	558,9751	558,5861	556,5018	-	-	558,4890	-
Numero di prestazioni relative a "Progettazione e direzione lavori" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	547,8514	547,9797	-	-	547,9049	-
Numero di prestazioni relative a "Consulenze in ambito ambientale" ponderato per il compenso medio per prestazione*	896,9444	896,4524	896,6986	-	895,6780	896,4578	-
Numero di prestazioni relative a "Valutazioni di Impatto Ambientale" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	983,3708	982,6065	-	-	980,1654	-
Numero di prestazioni relative a "Consulenza Tecnica d'Ufficio" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	614,6809	613,2211	-	-	614,0669	-
Numero di prestazioni relative a "Consulenza Tecnica in sede di contenzioso" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	548,8361	547,1517	-	-	546,2376	-
Numero di prestazioni relative a "Stime di georisorse ed idrogeologia" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	508,7400	506,4323	-	-	507,4254	-
Numero di prestazioni relative a "Redazione piani di sicurezza" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	-	-	-	-	571,4616	-
Numero di prestazioni relative a "Direzione di cave" ponderato per il compenso medio per prestazione*	-	-	-	-	-	1.471,6948	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 1*	-	-	-	368,6003	-	-	368,9900
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 2*	-	-	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 3*	-	-	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 4*	-	-	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 5*	368,8893	-	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 6*	-	368,9891	368,2749	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 7*	-	-	-	-	366,2816	-	-
Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato n° 8*	-	-	-	-	-	368,9577	-

* Per il dettaglio vedi "Nota ai coefficienti della funzione di compenso"

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

NOTA AI COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 474.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Indagini geognostiche" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Indagini geognostiche" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Indagini geognostiche" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 480.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Redazione di carte tematiche" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Redazione di carte tematiche" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione di carte tematiche" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 559.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Progettazione e direzione lavori" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Progettazione e direzione lavori" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Progettazione e direzione lavori" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 548.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenze in ambito ambientale" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Consulenze in ambito ambientale" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenze in ambito ambientale" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 897.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Valutazioni di Impatto Ambientale" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Valutazioni di Impatto Ambientale" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Valutazioni di Impatto Ambientale" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 984.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenza Tecnica d'Ufficio" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Consulenza Tecnica d'Ufficio" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza Tecnica d'Ufficio" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 615.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenza Tecnica in sede di contenzioso" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza Tecnica in sede di contenzioso" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza Tecnica in sede di contenzioso" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 549.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Stime di georisorse ed idrogeologia" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Stime di georisorse ed idrogeologia" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Stime di georisorse ed idrogeologia" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 509.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Redazione piani di sicurezza" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Redazione piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 573.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Direzione di cave" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Direzione di cave" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Direzione di cave" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 1.472.

DESCRIZIONE VARIABILI AGGREGATE

Il "Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato N° 1" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione di carte tematiche" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione di carte tematiche" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Progettazione e direzione lavori" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Progettazione e direzione lavori" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenze in ambito ambientale" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenze in ambito ambientale" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Valutazioni di Impatto Ambientale" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Valutazioni di Impatto Ambientale" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza Tecnica d'Ufficio" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza Tecnica d'Ufficio" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza Tecnica in sede di contenzioso" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza Tecnica in sede di contenzioso" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Stime di georisorse ed idrogeologia" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Stime di georisorse ed idrogeologia" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Coordinamento piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Coordinamento piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Direzione di cave" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Direzione di cave" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Direzione di laboratori geotecnici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Direzione di laboratori geotecnici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /369.

Il "Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato N° 2" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione di carte tematiche" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione di carte tematiche" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Valutazioni di Impatto Ambientale" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Valutazioni di Impatto Ambientale" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza Tecnica in sede di contenzioso" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza Tecnica in sede di contenzioso" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Arbitrati" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Arbitrati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Stime di georisorse ed idrogeologia” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Stime di georisorse ed idrogeologia” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Redazione piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Redazione piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Coordinamento piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Coordinamento piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Direzione di cave” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Direzione di cave” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Direzione di laboratori geotecnici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Direzione di laboratori geotecnici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /369.

Il “Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato N° 3” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza Tecnica in sede di contenzioso” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza Tecnica in sede di contenzioso” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Arbitrati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Arbitrati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Redazione piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Redazione piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Coordinamento piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Coordinamento piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Direzione di cave” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Direzione di cave” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369

e di:
Numero di prestazioni relative a "Direzione di laboratori geotecnici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Direzione di laboratori geotecnici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /369.

Il "Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato N° 4" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Valutazioni di Impatto Ambientale" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Valutazioni di Impatto Ambientale" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Coordinamento piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Coordinamento piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Direzione di cave" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Direzione di cave" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Direzione di laboratori geotecnici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Direzione di laboratori geotecnici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /369.

Il "Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato N° 5" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Progettazione e direzione lavori" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Progettazione e direzione lavori" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Valutazioni di Impatto Ambientale" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Valutazioni di Impatto Ambientale" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369

e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza Tecnica d’Ufficio” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza Tecnica d’Ufficio” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza Tecnica in sede di contenzioso” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza Tecnica in sede di contenzioso” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Arbitrati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Arbitrati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Stime di georisorse ed idrogeologia” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Stime di georisorse ed idrogeologia” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Redazione piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Redazione piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Coordinamento piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Coordinamento piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Direzione di cave” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Direzione di cave” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Direzione di laboratori geotecnici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Direzione di laboratori geotecnici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /369.

Il “Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato N° 6” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Arbitrati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Arbitrati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Redazione piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Redazione piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Coordinamento piani di sicurezza” * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Coordinamento piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Direzione di cave" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Direzione di cave" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Direzione di laboratori geotecnici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Direzione di laboratori geotecnici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /369.

Il "Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato N° 7" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione di carte tematiche" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione di carte tematiche" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Progettazione e direzione lavori" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Progettazione e direzione lavori" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Valutazioni di Impatto Ambientale" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Valutazioni di Impatto Ambientale" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza Tecnica d'Ufficio" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza Tecnica d'Ufficio" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza Tecnica in sede di contenzioso" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza Tecnica in sede di contenzioso" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Stime di georisorse ed idrogeologia" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Stime di georisorse ed idrogeologia" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369

e di:
Numero di prestazioni relative a “Coordinamento piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Coordinamento piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Direzione di cave” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Direzione di cave” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Direzione di laboratori geotecnici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Direzione di laboratori geotecnici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /369.

Il “Numero di prestazioni relative alla variabile aggregato N° 8” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Arbitrati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Arbitrati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Coordinamento piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Coordinamento piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Direzione di laboratori geotecnici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Direzione di laboratori geotecnici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 369
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /369.

MINIMI PROVINCIALI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Provincia	Relazioni geologiche / geotecniche e redazione di elaborati tecnici	Indagini geognostiche	Altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio	Redazione di carte tematiche	Progettazione e direzione lavori	Consulenze in ambito ambientale	Valutazioni di Impatto Ambientale	Consulenza Tecnica d'Ufficio
NAZIONALE	474	480	459	559	548	897	984	615
AG	509	480	425	455	487	764	727	600
AL	516	480	612	559	594	942	1.178	781
AN	392	480	437	559	594	936	1.178	620
AO	408	480	613	559	594	961	1.178	736
AP	483	480	437	559	594	936	1.178	620
AQ	504	480	460	455	487	764	727	600
AR	461	480	464	559	594	970	1.178	620
AT	491	480	612	559	594	942	1.178	781
AV	381	480	425	455	487	900	727	600
BA	441	480	425	455	487	764	727	600
BG	634	480	460	559	594	1.049	1.178	736
BI	602	480	612	559	594	942	1.178	781
BL	458	480	457	559	594	961	1.178	736
BN	381	480	425	455	487	900	727	600
BO	506	480	428	559	594	1.106	1.178	725
BR	388	480	425	455	487	800	727	600
BS	616	480	460	559	594	1.049	1.178	736
BZ	590	480	460	559	594	936	1.178	620
CA	472	480	525	455	487	904	727	600
CB	466	480	425	455	487	840	727	600
CE	524	480	425	455	487	900	727	600
CH	504	480	460	455	487	764	727	600
CL	391	480	354	455	487	800	727	600
CN	491	480	612	559	594	942	1.178	781
CO	482	480	568	559	594	1.049	1.178	736
CR	616	480	568	559	594	1.049	1.178	736

Provincia	Relazioni geologiche / geotecniche e redazione di elaborati tecnici	Indagini geognostiche	Altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio	Redazione di carte tematiche	Progettazione e direzione lavori	Consulenze in ambito ambientale	Valutazioni di Impatto Ambientale	Consulenza Tecnica d'Ufficio
CS	445	480	412	455	487	800	727	562
CT	463	480	425	455	487	764	727	600
CZ	445	480	412	455	487	800	727	562
EN	347	480	354	455	487	800	727	600
FC	465	480	428	559	594	1.106	1.178	725
FE	521	480	428	559	594	1.106	1.178	725
FG	416	480	425	455	487	764	727	600
FI	471	480	464	559	594	970	1.178	620
FR	477	480	432	455	487	863	727	638
GE	452	480	460	559	594	936	1.178	637
GO	457	480	568	559	594	946	1.178	736
GR	461	480	464	559	594	970	1.178	620
IM	462	480	568	559	594	961	1.178	637
IS	466	480	425	455	487	840	727	600
KR	445	480	412	455	487	800	727	562
LC	619	480	568	559	594	1.049	1.178	736
LE	487	480	425	455	487	764	727	600
LI	497	480	464	559	594	970	1.178	620
LO	591	480	460	559	594	1.049	1.178	736
LT	469	480	432	455	487	863	727	638
LU	468	480	464	559	594	970	1.178	620
MC	392	480	437	559	594	936	1.178	620
ME	441	480	425	455	487	764	727	600
MI	568	480	460	559	594	1.049	1.178	736
MN	616	480	460	559	594	1.049	1.178	736
MO	546	480	428	559	594	1.106	1.178	725
MS	605	480	464	559	594	970	1.178	620

Provincia	Relazioni geologiche / geotecniche e redazione di elaborati tecnici	Indagini geognostiche	Altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio	Redazione di carte tematiche	Progettazione e direzione lavori	Consulenze in ambito ambientale	Valutazioni di Impatto Ambientale	Consulenza Tecnica d'Ufficio
MT	466	480	425	455	487	821	727	600
NA	524	480	425	455	487	900	727	600
NO	588	480	612	559	594	942	1.178	781
NU	444	480	525	455	487	904	727	600
OR	472	480	525	455	487	904	727	600
PA	394	480	425	455	487	764	727	600
PC	623	480	428	559	594	1.106	1.178	725
PD	573	480	457	559	594	936	1.178	620
PE	504	480	460	559	594	936	1.178	620
PG	384	480	460	559	594	936	1.178	736
PI	491	480	464	559	594	970	1.178	620
PN	457	480	568	559	594	946	1.178	736
PO	593	480	464	559	594	970	1.178	620
PR	488	480	428	559	594	1.106	1.178	725
PT	461	480	464	559	594	970	1.178	620
PU	579	480	437	559	594	936	1.178	620
PV	616	480	568	559	594	1.049	1.178	736
PZ	466	480	425	455	487	821	727	600
RA	601	480	428	559	594	1.106	1.178	725
RC	445	480	412	455	487	800	727	562
RE	546	480	428	559	594	1.106	1.178	725
RG	394	480	425	455	487	764	727	600
RI	469	480	432	455	487	863	727	638
RM	467	480	432	559	594	970	1.178	638
RN	558	480	428	559	594	1.106	1.178	725
RO	437	480	457	559	594	961	1.178	736
SA	600	480	425	455	487	900	727	600

Provincia	Relazioni geologiche / geotecniche e redazione di elaborati tecnici	Indagini geognostiche	Altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio	Redazione di carte tematiche	Progettazione e direzione lavori	Consulenze in ambito ambientale	Valutazioni di Impatto Ambientale	Consulenza Tecnica d'Ufficio
SI	461	480	464	559	594	970	1.178	620
SO	590	480	460	559	594	1.049	1.178	736
SP	421	480	460	559	594	936	1.178	637
SR	391	480	425	455	487	764	727	600
SS	493	480	525	455	487	904	727	600
SV	602	480	460	559	594	936	1.178	637
TA	388	480	425	455	487	764	727	600
TE	504	480	460	455	487	764	727	600
TN	539	480	460	559	594	936	1.178	620
TO	481	480	612	559	594	942	1.178	781
TP	505	480	425	455	487	764	727	600
TR	380	480	568	559	594	961	1.178	615
TS	586	480	460	559	594	946	1.178	620
TV	577	480	457	559	594	936	1.178	620
UD	457	480	568	559	594	946	1.178	736
VA	572	480	568	559	594	1.049	1.178	736
VB	491	480	612	559	594	942	1.178	781
VC	522	480	612	559	594	942	1.178	781
VE	423	480	457	559	594	936	1.178	620
VI	590	480	457	559	594	936	1.178	620
VR	423	480	457	559	594	936	1.178	620
VT	469	480	432	559	594	863	1.178	638
VV	445	480	412	455	487	800	727	562

Provincia	Consulenza Tecnica in sede di contenzioso	Arbitrati	Stime di georisorse ed idrogeologia	Redazione piani di sicurezza	Coordinamento piani di sicurezza	Direzione di cave	Direzione di laboratori geotecnici	Altre attività
NAZIONALE	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
AG	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
AL	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
AN	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
AO	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
AP	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
AQ	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
AR	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
AT	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
AV	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
BA	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
BG	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
BI	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
BL	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
BN	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
BO	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
BR	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
BS	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
BZ	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
CA	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
CB	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
CE	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
CH	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
CL	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
CN	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
CO	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
CR	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369

Provincia	Consulenza Tecnica in sede di contenzioso	Arbitrati	Stime di georisorse ed idrogeologia	Redazione piani di sicurezza	Coordinamento piani di sicurezza	Direzione di cave	Direzione di laboratori geotecnici	Altre attività
CS	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
CT	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
CZ	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
EN	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
FC	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
FE	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
FG	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
FI	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
FR	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
GE	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
GO	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
GR	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
IM	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
IS	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
KR	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
LC	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
LE	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
LI	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
LO	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
LT	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
LU	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
MC	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
ME	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
MI	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
MN	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
MO	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
MS	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369

Provincia	Consulenza Tecnica in sede di contenzioso	Arbitrati	Stime di georisorse ed idrogeologia	Redazione piani di sicurezza	Coordinamento piani di sicurezza	Direzione di cave	Direzione di laboratori geotecnici	Altre attività
MT	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
NA	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
NO	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
NU	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
OR	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
PA	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
PC	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
PD	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
PE	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
PG	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
PI	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
PN	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
PO	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
PR	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
PT	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
PU	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
PV	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
PZ	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
RA	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
RC	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
RE	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
RG	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
RI	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
RM	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
RN	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
RO	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
SA	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369

Provincia	Consulenza Tecnica in sede di contenzioso	Arbitrati	Stime di georisorse ed idrogeologia	Redazione piani di sicurezza	Coordinamento piani di sicurezza	Direzione di cave	Direzione di laboratori geotecnici	Altre attività
SI	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
SO	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
SP	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
SR	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
SS	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
SV	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
TA	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
TE	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
TN	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
TO	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
TP	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369
TR	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
TS	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
TV	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
UD	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
VA	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
VB	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
VC	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
VE	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
VI	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
VR	606	488	565	683	834	1.472	2.551	369
VT	606	488	607	683	834	1.472	2.551	369
VV	549	488	509	573	834	1.472	2.551	369

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UK01U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UK01U, evoluzione dello studio TK01U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 69.10.20 - Attività degli studi notarili.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un professionista.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TK01U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.475.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 191 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali sui compensi annotati a repertorio relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali sui compensi effettivi relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.284.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Date le caratteristiche peculiari dello studio, si è ritenuto opportuno non utilizzare alcuna procedura di *Cluster Analysis*. Per questo motivo nel Sub Allegato 2.A. si riporta la descrizione economica dell'intero settore.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Per i professionisti a cui si rivolge lo studio si è provveduto a determinare la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti stessi. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- ***Resa oraria per addetto***.

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 2.B.

Per i professionisti appartenenti allo studio in oggetto è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] dell'indicatore precedentemente definito. Tale distribuzione è stata costruita distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 2.C vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di compenso".

Per la determinazione della "funzione di compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali, in particolare quelle relative alle Modalità di espletamento dell'attività ponderate per il compenso medio per prestazione. Tale ponderazione tiene conto anche delle differenze legate al luogo di svolgimento dell'attività. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 2.F vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso".

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di un indicatore economico-contabile specifico del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento del soggetto rispetto ad un intervallo individuato come economicamente coerente.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza è il seguente:

- ***Resa oraria per addetto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore utilizzato sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.B e nel Sub Allegato 2.D.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto viene calcolato un indicatore economico-contabile da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- ***Rendimento orario.***

Per tale indicatore vengono definiti eventuali maggiori compensi da aggiungersi al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica è stata analizzata la distribuzione ventilica dell'indicatore.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.B e nel Sub Allegato 2.E.

RENDIMENTO ORARIO

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche del professionista"[4].

[4] La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Ore dichiarate dal professionista”, le *Ore dedicate all’attività* sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche del professionista” e le “Ore dichiarate dal professionista”.

La definizione delle *Ore dedicate all’attività* è riportata nel Sub Allegato 2.F.

Il nuovo valore delle *Ore dedicate all’attività* costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica[5].

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni singolo professionista vengono calcolati il compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti e le variabili del professionista, e il compenso minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

Al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.F vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzione di compenso”.

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra “Valore massimo annuo” e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”);
Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo annuo” (pari a 2400) è normalizzato all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

[5] I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività”, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[6] Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo compenso del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A – DESCRIZIONE ECONOMICA DEL SETTORE

Di seguito vengono descritte le principali caratteristiche del settore analizzato.

Salvo segnalazione diversa, il settore viene rappresentato attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

I professionisti appartenenti allo studio in oggetto si avvalgono, per lo svolgimento dell'attività, di una media di 6 dipendenti a tempo pieno e di uno a tempo parziale; il 9% ricorre a collaboratori coordinati e continuativi. In particolare, per quanto riguarda i dipendenti a tempo pieno, si può osservare che il 17% dei soggetti dichiara avere fino a 2 dipendenti, il 32% dichiara di avere da 3 a 5 dipendenti, e che il 36% dei soggetti dichiara di avere più di 5 dipendenti.

Relativamente alla forma giuridica, si osserva che l'11% degli studi notarili rientranti nello studio di settore è costituito in forma di associazioni tra artisti e professionisti.

La superficie dello studio risulta di 198 mq (compilato dal 98% dei soggetti), di cui 43 mq destinati a biblioteche (compilato dal 54% dei soggetti). Più in dettaglio, si rileva che il 65% utilizza solo una unità immobiliare, il 35% più di una.

Relativamente alle modalità di espletamento dell'attività, risulta quanto segue:

- la costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali (compilato dal 95% dei soggetti) apporta l'8% dei compensi annotati a repertorio ed il 10% dei compensi effettivi. Il numero medio di prestazioni è pari a 101;
- la costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni (compilato dal 37% dei soggetti) apporta l'1% dei compensi annotati a repertorio e l'1% dei compensi effettivi. Il numero medio di prestazioni è pari a 8;
- la stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria (compilato dall'86% dei soggetti) apporta il 7% dei compensi annotati a repertorio ed il 6% dei compensi effettivi. Il numero medio di prestazioni è pari a 175;
- i trasferimenti della proprietà di beni mobili registrati (compilato dall'84% dei soggetti) apportano il 7% dei compensi annotati a repertorio ed il 5% dei compensi effettivi. Il numero medio di prestazioni è pari a 833;
- i trasferimenti della proprietà di beni immobili e servizi connessi (compilato dal 96% dei soggetti) apportano il 49% dei compensi annotati a repertorio ed il 48% dei compensi effettivi. Il numero medio di prestazioni è pari a 370;
- i mutui e finanziamenti ipotecari (compilato dal 95% dei soggetti) apportano il 21% dei compensi annotati a repertorio ed il 22% dei compensi effettivi. Il numero medio di prestazioni è pari a 187;
- la registrazione e pubblicazione di testamenti (compilato dall'86% dei soggetti) apporta l'1% dei compensi annotati a repertorio e l'1% dei compensi effettivi. Il numero medio di prestazioni è pari a 17.

Le prestazioni non annotate a repertorio, compilate dall'81% dei soggetti, apportano il 6% dei compensi totali.

Per quanto riguarda la tipologia della clientela, il 63% dei compensi deriva da persone fisiche diverse da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (compilato dal 98% dei soggetti), il 19% da società di capitali (compilato dal 96% dei soggetti), il 7% da società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti (compilato dal 93% dei soggetti) ed il 5% da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (compilato dall'88% dei soggetti).

Gli acquisti e abbonamenti a giornali / riviste / pubblicazioni / banche dati e le spese di aggiornamento professionale ammontano a 3.573 Euro (compilato dall'86% dei soggetti), le spese per aggiornamento software a 4.092 Euro (compilato dal 70% dei soggetti), le spese per cancelleria compresa modulistica e carta a 5.440 Euro (compilato dal 92% dei soggetti).

SUB ALLEGATO 2.B – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[7] * 50 *48);
- ***Rendimento orario*** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica – Consumi – Altre spese)/(Ore lavorate dai dipendenti[8] + Ore dichiarate dal professionista[9]).

[7] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale) "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti;

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno";
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/50;
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/48.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (associazioni tra professionisti) Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti.

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno";
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a (minor valore tra 50 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/50;
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e ("Numero settimane di lavoro nell'anno"/"Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/48.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 50 * 48.

[9] La variabile è calcolata come:

Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno;

SUB ALLEGATO 2.C – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Modalità di distribuzione	**Resa oraria per addetto**	
	Ventile minimo	**Ventile massimo**
Gruppo territoriale 2 e 5	3°	19°
Gruppo territoriale 1 e 3	3°	19°

Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

SUB ALLEGATO 2.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Modalità di distribuzione	**Resa oraria per addetto**	
	Soglia minima	**Soglia massima**
Gruppo territoriale 2 e 5	28,83	96,82
Gruppo territoriale 1 e 3	39,09	126,58

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Rendimento Orario	Tutti i soggetti	98,74

SUB ALLEGATO 2.F - COEFFICIENTI DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

VARIABILI	COEFFICIENTI
(Spese per prestazioni di lavoro dipendente relative ai "Compensi derivanti da prestazioni non annotate a repertorio" ed alle "Altre prestazioni annotate a repertorio")*	2,5507
(Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa relative ai "Compensi derivanti da prestazioni non annotate a repertorio" ed alle "Altre prestazioni annotate a repertorio")*	3,2286
(Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica** relativi ai "Compensi derivanti da prestazioni non annotate a repertorio" ed alle "Altre prestazioni annotate a repertorio")*	2,0883
((Consumi e Altre spese) relativi ai "Compensi derivanti da prestazioni non annotate a repertorio" ed alle "Altre prestazioni annotate a repertorio")*	1,0809
Numero di prestazioni relative a: "Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali" ponderato per il compenso medio per prestazione***	1.413,0000
Numero di prestazioni relative a: "Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni" ponderato per il compenso medio per prestazione***	6.924,0000
Numero di prestazioni relative a: "Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria" ponderato per il compenso medio per prestazione***	501,0000
Numero di prestazioni relative a: "Trasferimenti delle proprietà di beni mobili registrati" ponderato per il compenso medio per prestazione***	395,0000
Numero di prestazioni relative a: "Trasferimenti delle proprietà di beni immobili e servizi connessi" ponderato per il compenso medio per prestazione***	1.551,0000
Numero di prestazioni relative a: "Mutui e finanziamenti ipotecari" ponderato per il compenso medio per prestazione***	1.409,0000
Numero di prestazioni relative a: "Registrazione e pubblicazione di testamenti" ponderato per il compenso medio per prestazione***	1.046,0000
(Ore dedicate all'attività**** relative ai "Compensi derivanti da prestazioni non annotate a repertorio" ed alle "Altre prestazioni annotate a repertorio")*	34,8914

* Per definire la quota parte della variabile relativa ai "Compensi derivanti da prestazioni non annotate a repertorio" ed alle "Altre prestazioni annotate a repertorio", la variabile stessa viene ponderata per ("Compensi derivanti da prestazioni non annotate a repertorio"+("Compensi dichiarati" - "Compensi derivanti da prestazioni non annotate a repertorio") • Percentuale sui compensi effettivi delle "Altre prestazioni annotate a repertorio"/100)/"Compensi dichiarati"

** La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali"

*** Per il dettaglio vedi "Nota ai coefficienti della funzione di compenso"

**** Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

NOTA AI COEFFICIENTI DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione);1.413)/1.413.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione);6.924)/6.924.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione);501)/501.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Trasferimenti delle proprietà di beni mobili registrati" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Trasferimenti delle proprietà di beni mobili registrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Trasferimenti delle proprietà di beni mobili registrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione);395)/395.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Trasferimenti delle proprietà di beni immobili e servizi connessi" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Trasferimenti delle proprietà di beni immobili e servizi connessi" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Trasferimenti delle proprietà di beni immobili e servizi connessi" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione);1.551/1.551.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Mutui e finanziamenti ipotecari" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Mutui e finanziamenti ipotecari" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Mutui e finanziamenti ipotecari" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione);1.409/1.409.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Registrazione e pubblicazione di testamenti" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Registrazione e pubblicazione di testamenti" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Registrazione e pubblicazione di testamenti" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione);1.046/1.046.

MINIMI PROVINCIALI PER MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITA'

Provincia	Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali	Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni	Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria	Trasferimenti delle proprietà di beni mobili registrati	Trasferimenti delle proprietà di beni immobili e servizi connessi	Mutui e finanziamenti ipotecari	Registrazione e pubblicazione di testamenti
NAZIONALE	375	402	140	21	693	471	331
AG	200	306	120	18	384	311	180
AL	340	705	140	21	785	615	333
AN	313	314	130	18	611	448	332
AO	367	713	145	21	842	474	333
AP	323	374	140	18	611	448	332
AQ	200	631	120	18	547	280	236
AR	250	300	120	20	633	415	292
AT	367	932	140	21	674	510	270
AV	200	277	134	18	400	371	230
BA	238	570	120	18	536	337	280
BG	501	693	148	21	1168	704	452
BI	367	580	141	21	684	591	333
BL	375	402	130	21	686	511	333
BN	251	271	134	18	448	287	180
BO	494	324	130	25	977	624	370
BR	238	631	127	18	556	337	203
BS	443	412	140	24	909	550	449
BZ	570	482	110	21	758	705	284
CA	200	391	120	18	578	280	274
CB	200	200	120	18	375	280	181

Provincia	Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali	Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni	Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria	Trasferimenti delle proprietà di beni mobili registrati	Trasferimenti delle proprietà di beni immobili e servizi connessi	Mutui e finanziamenti ipotecari	Registrazione e pubblicazione di testamenti
CE	209	413	120	18	386	336	192
CH	200	631	130	18	461	308	280
CL	281	503	134	18	545	371	180
CN	375	402	145	21	737	554	270
CO	375	402	148	24	802	473	449
CR	464	673	148	24	870	616	376
CS	281	503	120	18	465	280	242
CT	281	325	134	18	545	371	242
CZ	281	503	120	18	496	371	235
EN	281	371	130	18	435	371	227
FC	304	400	130	21	686	473	300
FE	300	580	130	21	686	473	300
FG	211	299	130	18	578	337	280
FI	468	328	116	22	924	607	342
FR	250	374	150	18	375	350	250
GE	425	467	144	32	979	683	370
GO	460	876	130	21	944	606	333
GR	466	579	130	20	769	476	292
IM	212	578	151	27	797	473	221
IS	281	200	120	18	468	303	241
KR	209	503	120	18	545	371	242
LC	501	693	148	22	1101	704	360
LE	200	230	120	18	423	337	230
LI	375	579	120	20	767	380	292

Provincia	Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali	Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni	Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria	Trasferimenti delle proprietà di beni mobili registrati	Trasferimenti delle proprietà di beni immobili e servizi connessi	Mutui e finanziamenti ipotecari	Registrazione e pubblicazione di testamenti
LO	501	693	140	21	1113	704	452
LT	375	294	144	18	564	350	332
LU	383	579	130	20	769	476	284
MC	375	331	130	18	511	448	312
ME	244	244	130	18	545	371	242
MI	589	542	117	23	1176	758	537
MN	501	693	148	21	952	704	452
MO	404	320	130	21	963	556	341
MS	318	415	130	20	769	476	292
MT	238	631	120	18	578	337	272
NA	341	240	136	21	531	282	321
NO	340	932	140	21	1037	615	333
NU	238	631	120	18	578	337	235
OR	238	631	130	18	578	337	280
PA	281	412	134	18	545	324	242
PC	404	561	130	21	988	556	341
PD	416	402	130	21	943	473	394
PE	238	240	130	18	578	337	280
PG	375	234	150	18	588	350	332
PI	375	300	120	20	769	380	220
PN	460	838	130	21	864	606	365
PO	501	567	130	20	688	473	292
PR	363	563	130	21	1044	556	337
PT	443	386	120	20	769	476	220

Provincia	Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali	Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni	Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria	Trasferimenti delle proprietà di beni mobili registrati	Trasferimenti delle proprietà di beni immobili e servizi connessi	Mutui e finanziamenti ipotecari	Registrazione e pubblicazione di testamenti
PU	460	256	150	18	604	448	332
PV	411	446	140	24	952	602	423
PZ	238	499	130	18	416	337	247
RA	339	427	130	21	719	488	335
RC	281	344	130	18	545	371	242
RE	404	580	130	21	942	556	341
RG	200	261	120	18	545	280	196
RI	323	374	130	18	482	429	290
RM	455	498	147	38	870	415	471
RN	404	580	130	21	697	473	341
RO	460	876	130	21	852	606	369
SA	200	297	128	18	441	299	242
SI	375	579	130	20	633	457	250
SO	501	693	148	24	802	704	333
SP	200	351	140	21	691	473	221
SR	281	503	130	18	545	371	242
SS	238	631	130	18	578	337	280
SV	200	520	140	27	797	473	221
TA	200	293	123	18	552	280	200
TE	200	586	130	18	522	280	280
TN	570	482	110	21	758	705	284
TO	446	413	170	18	988	731	386
TP	281	503	120	18	545	371	212
TR	375	374	150	18	611	448	332

Provincia	Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali	Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni	Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria	Trasferimenti delle proprietà di beni mobili registrati	Trasferimenti delle proprietà di beni immobili e servizi connessi	Mutui e finanziamenti ipotecari	Registrazione e pubblicazione di testamenti
TS	460	876	130	21	957	606	391
TV	375	506	130	21	932	513	394
UD	460	876	130	21	952	606	333
VA	394	693	140	22	952	704	441
VB	367	932	145	21	897	526	333
VC	367	932	140	21	897	615	294
VE	568	379	130	28	1044	884	502
VI	413	413	130	21	686	473	394
VR	460	638	130	21	943	606	394
VT	323	230	130	18	611	448	332
VV	281	503	120	18	375	371	180

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile *Ore dedicate all'attività* è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)

"Fattore correttivo individuale" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e numero di settimane di lavoro nell'anno)/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)

(Numero di soci e associati che prestano attività nello studio) * "Fattore correttivo associazioni" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero di soci e associati che prestano attività nello studio)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno /(numero soci e associati che prestano attività nello studio)))/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UK08U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UK08U, evoluzione dello studio TK08U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 74.10.29 - Altre attività dei disegnatori grafici;
- 74.10.30 - Attività dei disegnatori tecnici.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo/compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un'impresa o di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TK08U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 12.012.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.711 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle aree specialistiche (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 10.301.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate

nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di attività, alle diverse aree specialistiche, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

attività di impresa:

- *Valore aggiunto per addetto*;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente.*

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.1. per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 3.C.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 3.D.1 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 3.D.2 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 3.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 3.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

attività di impresa:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C.1 e nel Sub Allegato 3.E.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 3.C.2 e nel Sub Allegato 3.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Rendimento orario imprese;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Rendimento orario professionisti;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" e "Incidenza delle altre componenti negative sui compensi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Rendimento orario imprese" e "Rendimento orario professionisti" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale". In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Rendimento orario imprese" e "Rendimento orario professionisti", i valori soglia di normalità economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C.1 e nel Sub Allegato 3.F.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 3.C.2 e nel Sub Allegato 3.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

RENDIMENTO ORARIO IMPRESE

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche degli addetti non dipendenti"[5].

In presenza di un valore della variabile "Ore teoriche degli addetti non dipendenti" superiore a quello della variabile "Ore lavorate degli addetti non dipendenti", le *Ore dedicate all'attività* sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le "Ore teoriche degli addetti non dipendenti" e le "Ore lavorate degli addetti non dipendenti".

Il nuovo valore delle *Ore dedicate all'attività* costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[6].

La definizione delle *Ore dedicate all'attività* è riportata nel Sub Allegato 3.H.1.

[5] La variabile "Ore teoriche degli addetti non dipendenti" è calcolata come:

Numero ore teoriche degli addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * (titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi)) e ((Valore aggiunto/soglia massima) - "Ore lavorate dai dipendenti");
Numero ore teoriche degli addetti non dipendenti = (società)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi)) e ((Valore aggiunto/soglia massima) - "Ore lavorate dai dipendenti").

Il "Valore massimo annuo" (pari a 2400) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[6] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle "Ore dedicate all'attività", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	0,9167
2	0,1399
3	1,0201
4	0,0880
6	1,0415
7	0,4742
8	0,2948
9	0,5316
10	1,3679
11	0,8484
12	0,1470
13	0,8158
14	0,2763
15	0,6152

RENDIMENTO ORARIO PROFESSIONISTI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche del professionista"[7].

---

[7] La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - "Ore lavorate dai dipendenti");

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Ore dichiarate dal professionista”, le *Ore dedicate all’attività* sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche del professionista” e le “Ore dichiarate dal professionista”.

Il nuovo valore delle *Ore dedicate all’attività* costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica[8].

La definizione delle *Ore dedicate all’attività* è riportata nel Sub Allegato 3.H.2.

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Altre componenti negative” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Compensi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato delle “Altre componenti negative” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del compenso puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
1	0,2893
2	0,2023
4	0,6701
5	0,3601
6	0,6470
7	0,1424
8	0,2189
9	0,4565
10	0,9773
11	0,2799
12	0,2380
13	0,9803
14	0,6389
15	0,6106

Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo annuo” (pari a 2400) è normalizzato all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

[8] I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività”, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[9].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso puntuale di riferimento" del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso minimo ammissibile" del soggetto.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate, per l'attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 3.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 3.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

[9] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo/compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo/compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi di settore ha portato all'individuazione di 15 gruppi omogenei, differenziati in funzione di tre elementi principali:

- area specialistica;

- tipologia di attività;

- dimensione e struttura dello studio professionale.

L'area specialistica di riferimento ha permesso di individuare i contribuenti specializzati in: editoria e pubblicità (cluster 2 e 13); multimedia (cluster 15); urbanistica e arredo urbano (cluster 5); tessile/abbigliamento (cluster 10); edilizia (cluster 7 e 12); impiantistica (cluster 6 e 11); meccanica (cluster 3, 4 e 14); arredamento (cluster 8). Si riscontra altresì la presenza di un gruppo di soggetti non specializzati in una specifica area (cluster 9).

Nell'ambito dei soggetti specializzati nelle **aree impiantistica,** meccanica ed edilizia si rileva un'ulteriore suddivisione tra i contribuenti che svolgono l'attività di progettazione ed esecuzione (cluster 6, 7 e 14) ed i contribuenti che si occupano prevalentemente di esecuzione di disegni tecnici (cluster 3, 4, 11 e 12).

Tra i soggetti che operano nell'area editoria e pubblicità si osserva, invece, un'ulteriore distinzione tra i contribuenti che svolgono l'attività di progettazione ed esecuzione di progetti grafici (cluster 2) ed i contribuenti che si occupano di esecuzione di illustrazioni/bozzetti/fumetti (cluster 13).

La **dimensione e la struttura dello studio professionale** ha contribuito a differenziare i contribuenti appartenenti ai cluster 1 e 3.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – STUDI NON SPECIALIZZATI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 436

Gli studi appartenenti al cluster si caratterizzano per la struttura più articolata rispetto a quella degli altri gruppi individuati. Nella maggior parte dei casi si tratta di società (di persone nel 37% dei casi e di capitali nel 23%) che impiegano 3-4 addetti. I locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività si estendono su 96 metri quadrati.

Il cluster si caratterizza anche per lo svolgimento di una vasta gamma di attività; i contribuenti si occupano prevalentemente di esecuzione di disegni tecnici (58% dei compensi/ricavi per il 58% dei soggetti), di esecuzione di progetti grafici (41% per il 40%), di progettazione grafica (40% per il 33%) e di progettazione industriale (42% per il 19%).

Se si eccettua l'edilizia (55% dei compensi/ricavi per il 27% dei soggetti) non si riscontra una particolare specializzazione in alcuna area di attività.

La dotazione di beni strumentali comprende 5 computer, un plotter per il 46% dei soggetti e 3 stazioni grafiche (workstation) per il 36%.

CLUSTER 2 – PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DI PROGETTI GRAFICI

NUMEROSITÀ: 1.298

I contribuenti di questo cluster svolgono le attività di progettazione grafica (42% dei compensi/ricavi) e di esecuzione di progetti grafici (38%) e lavorano in misura prevalente per le aree pubblicità (62% dei compensi/ricavi) ed editoria (30%).

Il cluster è formato da lavoratori autonomi (67% dei casi) e da ditte individuali (27%) in cui generalmente opera il solo titolare. L'attività è svolta in locali di piccole dimensioni; il 16% dei soggetti lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La clientela è composta prevalentemente da imprese (84% dei compensi/ricavi); la metà dei soggetti ottiene il 77% dei compensi/ricavi dal committente principale.

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 computer.

CLUSTER 3 – STUDI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELL'ESECUZIONE DI DISEGNI TECNICI PER L'AREA MECCANICA

NUMEROSITÀ: 197

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la struttura nettamente più grande rispetto a quella degli altri gruppi individuati. Si tratta in massima parte di società (di persone nel 47% dei casi e di capitale nel 39%) in cui operano 6 addetti (di cui 4 dipendenti); per lo svolgimento dell'attività dispongono di locali che occupano 133 mq.

Il cluster si caratterizza per l'esecuzione di disegni tecnici (77% dei ricavi) e la specializzazione nell'area meccanica (93% dei ricavi).

La clientela è composta quasi esclusivamente da imprese (98% dei ricavi).

Coerentemente con le maggiori dimensioni, la dotazione di beni strumentali è superiore alla media del settore e comprende 7 computer, un plotter e 5 stazioni grafiche (workstation) per il 48% dei soggetti.

CLUSTER 4 – ESECUZIONE DI DISEGNI TECNICI PER L'AREA MECCANICA

NUMEROSITÀ: 1.000

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati nell'area meccanica (98% dei compensi/ricavi) e svolgono prevalentemente l'attività di esecuzione di disegni tecnici (87% dei compensi/ricavi).

Si tratta di lavoratori autonomi nel 55% dei casi e di ditte individuali, in cui generalmente opera il solo titolare, nel 31%. L'attività è svolta in locali di piccole dimensioni; il 19% dei soggetti lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La clientela è composta prevalentemente da imprese (92% dei compensi/ricavi). I due terzi dei soggetti del cluster ottengono l'82% dei compensi/ricavi dal committente principale.

Tra i beni strumentali si segnala la presenza di 2 computer e di un plotter nel 31% dei casi.

CLUSTER 5 – URBANISTICA E ARREDO URBANO

NUMEROSITÀ: 178

I soggetti che formano il cluster sono specializzati nell'area urbanistica e arredo urbano (91% dei compensi/ricavi) e svolgono le attività di esecuzione di disegni tecnici (80% dei compensi/ricavi per il 44% dei soggetti), esecuzione di progetti grafici (73% per il 32%) e progettazione grafica (74% per il 17%).

Si tratta quasi esclusivamente di lavoratori autonomi (91% dei casi). L'attività è svolta in locali di piccole dimensioni; il 15% dei soggetti lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La clientela è composta soprattutto da studi professionali (42% dei compensi/ricavi), imprese (70% dei compensi/ricavi per il 45% dei soggetti) ed enti pubblici (77% per il 21%). I contribuenti del cluster sono

pressoché monocommittenti: il 74% dei soggetti ottiene l'89% dei compensi/ricavi dal committente principale.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un computer.

CLUSTER 6 – PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DI DISEGNI TECNICI PER L'AREA IMPIANTISTICA

NUMEROSITÀ: 115

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati in impiantistica (elettrica, elettrotecnica, termoidraulica, ecc.) da cui deriva il 91% dei compensi/ricavi e svolgono prevalentemente le attività di progettazione industriale (43% dei compensi/ricavi) e di esecuzione di disegni tecnici (22%).

I lavoratori autonomi sono il 58% del totale e le ditte individuali (in cui generalmente opera il solo titolare) sono il 16%; all'interno degli studi organizzati sotto forma societaria (20% di persone e 6% di capitali) sono coinvolti 4 addetti. I locali adibiti esclusivamente all'esercizio dell'attività coprono una superficie di 36 metri quadrati; il 14% dei soggetti lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La clientela è composta prevalentemente da imprese (86% dei compensi/ricavi) e da studi professionali (55% dei compensi/ricavi per il 21% dei soggetti). I contribuenti del cluster sono pressoché monocommittenti: il 73% dei soggetti ottiene l'86% dei compensi/ricavi dal committente principale.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 computer ed un plotter nel 20% dei casi.

CLUSTER 7 – PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DI DISEGNI TECNICI PER L'AREA EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 388

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati nell'area edilizia (88% dei compensi/ricavi) e svolgono soprattutto le attività di progettazione grafica (60% dei compensi/ricavi) ed esecuzione di disegni tecnici (43% dei compensi/ricavi nel 43% dei casi).

Si tratta in larga parte di lavoratori autonomi (86% dei casi). L'attività è svolta in locali di piccole dimensioni; il 17% dei contribuenti opera all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La clientela è composta soprattutto da studi professionali (la metà circa dei compensi/ricavi) e da imprese (41%). Per il 67% dei soggetti che formano il cluster l'84% dei compensi/ricavi proviene dal committente principale e nel 73% dei casi il numero di committenti non è superiore a 5.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un computer.

CLUSTER 8 – ARREDAMENTO

NUMEROSITÀ: 954

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati nell'area arredamento (81% dei compensi/ricavi) e complementi per l'arredamento (47% dei compensi/ricavi per il 23% dei soggetti). Tra le attività svolte si segnalano l'esecuzione di disegni tecnici (65% dei compensi/ricavi per il 43% dei soggetti) e di progetti grafici (53% per il 29%).

Si tratta in prevalenza di lavoratori autonomi (79% dei casi) e di ditte individuali (14%) in cui generalmente opera il solo titolare. L'attività è svolta in locali di piccole dimensioni; il 15% dei soggetti lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La clientela di riferimento è formata da imprese (75% dei compensi/ricavi) e studi professionali (59% dei compensi/ricavi per il 22% dei soggetti); si segnala che il 21% dei soggetti lavora anche per i privati (39% dei compensi/ricavi). Per il 57% dei soggetti che formano il cluster l'81% dei compensi/ricavi proviene dal committente principale.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un computer.

CLUSTER 9 – STUDI NON SPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 2.509

Il cluster raggruppa prevalentemente lavoratori autonomi (80% dei casi) che non risultano specializzati in una specifica area e che si occupano soprattutto di esecuzione di disegni tecnici (69% dei compensi/ricavi per il 41% dei soggetti), di progettazione grafica (58% per il 21%) e di esecuzione di progetti grafici (52% per il 23%). L'attività è svolta in locali di piccole dimensioni; il 16% dei soggetti lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La clientela è composta in prevalenza da imprese (62% dei compensi/ricavi) e da studi professionali (69% dei compensi/ricavi per il 31% dei soggetti). Quasi i due terzi dei soggetti del cluster dipendono fortemente dal committente principale, fonte dell'84% dei compensi/ricavi.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un computer.

CLUSTER 10 – TESSILE/ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 157

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati nell'area tessile/abbigliamento (96% dei compensi/ricavi).

Si tratta di lavoratori autonomi nella metà dei casi, di ditte individuali (in cui generalmente opera il solo titolare) nel 35% e di società (in cui sono mediamente coinvolti 4 addetti) nel 15%. L'attività è svolta all'interno di locali di piccole dimensioni; il 17% dei soggetti lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La clientela è composta quasi esclusivamente da imprese (96% dei compensi/ricavi); una larga parte di soggetti (63%) dipende fortemente dal committente principale fonte dell'85% dei compensi/ricavi.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un computer.

CLUSTER 11 – ESECUZIONE DI DISEGNI TECNICI PER L'AREA IMPIANTISTICA

NUMEROSITÀ: 482

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati nell'area impiantistica (elettrica, elettrotecnica, termoidraulica, ecc.) da cui deriva il 96% dei compensi/ricavi e svolgono prevalentemente l'attività di esecuzione di disegni tecnici (86% dei compensi/ricavi).

Il cluster è formato da lavoratori autonomi (68% dei casi), da ditte individuali (19%) all'interno delle quali opera solamente il titolare e da società (13%) in cui sono coinvolti 3 addetti. L'attività è svolta in locali di piccole dimensioni; il 20% dei soggetti lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La clientela è composta da imprese (65% dei compensi/ricavi) e da studi professionali (69% dei compensi/ricavi per il 40% dei soggetti). Una larga parte dei soggetti del cluster (i tre quarti circa) dipende fortemente dal committente principale dal quale proviene l'85% dei compensi/ricavi.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 computer ed un plotter nel 19% dei casi.

CLUSTER 12 – ESECUZIONE DI DISEGNI TECNICI PER L'AREA EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 1.549

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati nell'area edilizia (96% dei compensi/ricavi) e svolgono prevalentemente l'attività di esecuzione di disegni tecnici (78% dei compensi/ricavi).

Si tratta in larga parte di lavoratori autonomi (85% dei casi); i locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività sono di piccole dimensioni e nel 14% dei casi l'abitazione viene utilizzata in uso promiscuo.

La clientela è composta principalmente da studi professionali (57% dei compensi/ricavi) e da imprese (66% dei compensi/ricavi per il 49% dei soggetti). Una larga parte di soggetti (72%) dipende fortemente dal

committente principale fonte dell'85% dei compensi/ricavi; nel 76% dei casi il numero dei committenti non è superiore a 5.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un computer.

CLUSTER 13 – ESECUZIONE DI ILLUSTRAZIONI/BOZZETTI/FUMETTI

NUMEROSITÀ: 269

I soggetti appartenenti al cluster svolgono l'attività di esecuzione di illustrazioni/bozzetti/fumetti (90% dei compensi/ricavi) e lavorano in misura prevalente per le aree editoria (73% dei compensi/ricavi per il 49% dei soggetti) e pubblicità (73% per il 47%).

Il cluster è formato da lavoratori autonomi (77% dei casi) e da ditte individuali (18%) in cui generalmente opera il solo titolare. L'attività è svolta in locali di piccole dimensioni; il 16% dei soggetti lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La clientela principale è costituita da imprese (86% dei compensi/ricavi).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un computer.

CLUSTER 14 – PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DI DISEGNI TECNICI PER L'AREA MECCANICA

NUMEROSITÀ: 448

Questo cluster raggruppa soggetti specializzati nell'area meccanica (97% dei compensi/ricavi) che svolgono le attività di progettazione industriale (61% dei compensi/ricavi) ed esecuzione di disegni tecnici (24%).

Il cluster è formato da lavoratori autonomi (44% dei casi), da ditte individuali (25%) nelle quali opera il solo titolare e da società (21% di persone e 10% di capitali) in cui sono coinvolti 3 addetti. L'attività è svolta per lo più in locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività di 32 metri quadrati e, nel 18% dei casi, all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La clientela è composta quasi esclusivamente da imprese (95% dei compensi/ricavi); il 63% dei contribuenti del cluster ottiene un'ampia parte dei compensi/ricavi (80%) dal committente principale.

La dotazione di beni strumentali comprende 2-3 computer, un plotter per il 38% dei soggetti e 2 stazioni grafiche (workstation) per il 20%.

CLUSTER 15 – MULTIMEDIA

NUMEROSITÀ: 307

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati nell'area multimedia (web design, grafica digitale e multimediale, ecc.) dalla quale proviene l'87% dei compensi/ricavi e svolgono prevalentemente le attività di progettazione grafica (69% dei compensi/ricavi per il 47% dei soggetti) e di esecuzione di progetti grafici (55% per il 36%).

Il cluster è formato principalmente da lavoratori autonomi (75% dei casi) e da ditte individuali (18%) in cui generalmente opera il solo titolare. L'attività è svolta in locali di piccole dimensioni; il 19% dei soggetti lavora all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

La clientela è composta soprattutto da imprese (81% dei compensi/ricavi); il 55% dei soggetti ottiene il 75% dei compensi/ricavi dal committente principale.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 computer e 1-2 stazioni grafiche (workstation) per il 14% dei soggetti.

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri delle unità locali destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Progettazione (inclusa la consulenza sulla produzione e cura dei materiali) grafica - % compensi o ricavi
- Tipologia dell'attività: Progettazione (inclusa la consulenza sulla produzione e cura dei materiali) industriale - % compensi o ricavi
- Tipologia dell'attività: Esecuzione di progetti grafici - % compensi o ricavi
- Tipologia dell'attività: Esecuzione di illustrazioni/bozzetti/fumetti - % compensi o ricavi
- Tipologia dell'attività: Esecuzione di disegni tecnici (CAD, ecc.) - % compensi o ricavi
- Tipologia dell'attività: Esecuzione di manuali tecnici - % compensi o ricavi
- Tipologia dell'attività: Esecuzione di disegni e decorazioni artistiche (su ceramica, vetro, tessuti, ecc.) - % compensi o ricavi
- Aree specialistiche: Editoria
- Aree specialistiche: Pubblicità
- Aree specialistiche: Meccanica
- Aree specialistiche: Multimedia (Web design, grafica digitale e multimediale, ecc.)
- Aree specialistiche: Impiantistica (elettrica, elettrotecnica, termoidraulica, ecc.)
- Aree specialistiche: Edilizia
- Aree specialistiche: Arredamento
- Aree specialistiche: Complementi per l'arredamento (vasi, lampade, oggettistica, ecc)
- Aree specialistiche: Urbanistica e arredo urbano

- Aree specialistiche: Tessile / abbigliamento
- Altri elementi specifici: Numero di ore settimanali dedicate all'attività
- Altri elementi specifici: Numero di settimane di lavoro nell'anno

SUB ALLEGATO 3.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[10]);
- ***Rendimento orario imprese*** = Valore aggiunto/(Ore annue lavorate[11]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/(Numero addetti[12]).

[10] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[11] Ore annue lavorate = Ore lavorate dai dipendenti + Ore lavorate dagli addetti non dipendenti.

Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 50 * 48.

La variabile Ore lavorate dagli addetti non dipendenti è calcolata come:

Numero ore lavorate dagli addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno/(Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi)
Numero ore lavorate dagli addetti non dipendenti = (società)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno/(Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi)

[12] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Rendimento orario imprese";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)].

SUB ALLEGATO 3.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi*** = (Altre componenti negative * 100)/(Compensi da congruità e da normalità economica);
- ***Rendimento orario professionisti*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi – Altre spese)/(Ore lavorate dai dipendenti[13] + Ore dichiarate dal professionista[14]);
- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[15] * 50 * 48).

---

[13] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 50 * 48.

[14] La variabile è calcolata come:

Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno;
Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale)

"Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/48;

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- ***Altre componenti negative*** = Altre componenti negative[16];
- ***Compenso da congruità e da normalità economica*** = Compenso puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggior compenso da normalità economica relativo all'indicatore "Rendimento orario professionisti".

Numero addetti = (associazioni tra professionisti)	Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48. Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[16] In costruzione l'informazione relativa alle altre componenti negative è stata desunta dal quadro RE del modello UNICO 2007.

SUB ALLEGATO 3.D.1 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°	8°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	19°	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 3	6°	19°	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	nessuno	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	19°	nessuno	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	19°	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	1°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 3	nessuno	nessuno	1°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	1°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 3	nessuno	nessuno	1°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno	nessuno	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	19°	5°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	12°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1 e 3	7°	19°	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	5°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1 e 3	nessuno	nessuno	1°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	19°	4°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	12°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	19°	5°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	1°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1 e 3	nessuno	nessuno	1°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	1°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	19°	6°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	1°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1 e 3	nessuno	nessuno	1°	nessuno

SUB ALLEGATO 3.D.2 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	18°
2	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°
2	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	19°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	17°
5	Gruppo territoriale 1 e 3	6°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°
7	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	19°
8	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	19°
9	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	19°
9	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	19°
10	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	19°
11	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	19°
12	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°
12	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	19°
13	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	19°
14	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	19°
15	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	19°

SUB ALLEGATO 3.E.1 – VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	19,46	64,40	19,46	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3	22,10	90,54	22,10	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15,12	62,65	15,12	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3	17,28	62,65	17,28	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	25,66	90,00	25,66	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3	25,66	90,00	25,66	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	19,50	63,94	19,50	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 3	20,94	74,55	20,94	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	23,08	82,76	23,08	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3	23,08	82,76	23,08	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,19	70,74	15,19	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3	17,27	70,74	17,27	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	16,11	72,98	16,11	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3	17,55	72,98	17,55	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	15,84	74,24	15,84	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 3	17,34	74,24	17,34	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	15,75	69,79	15,75	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 3	17,47	69,79	17,47	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	18,09	67,85	18,09	99999
11	Gruppo territoriale 1 e 3	19,88	72,62	19,88	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	14,72	62,87	14,72	99999
12	Gruppo territoriale 1 e 3	16,99	62,87	16,99	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	14,87	51,61	14,87	99999
13	Gruppo territoriale 1 e 3	15,86	51,61	15,86	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	26,28	79,20	26,28	99999
14	Gruppo territoriale 1 e 3	26,28	79,20	26,28	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	14,38	66,04	14,38	99999
15	Gruppo territoriale 1 e 3	17,27	66,04	17,27	99999

SUB ALLEGATO 3.E.2 – VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14,75	59,32
1	Gruppo territoriale 1 e 3	16,33	59,32
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12,07	48,48
2	Gruppo territoriale 1 e 3	13,74	48,48
4	Gruppo territoriale 2 e 5	14,58	48,36
4	Gruppo territoriale 1 e 3	16,24	48,36
5	Gruppo territoriale 2 e 5	10,69	45,65
5	Gruppo territoriale 1 e 3	11,44	45,65
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,29	50,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	15,94	50,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10,65	42,00
7	Gruppo territoriale 1 e 3	11,41	42,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	11,15	48,40
8	Gruppo territoriale 1 e 3	12,94	51,93
9	Gruppo territoriale 2 e 5	10,27	49,72
9	Gruppo territoriale 1 e 3	11,60	49,91
10	Gruppo territoriale 2 e 5	15,67	59,11
10	Gruppo territoriale 1 e 3	16,56	59,11
11	Gruppo territoriale 2 e 5	11,85	40,00
11	Gruppo territoriale 1 e 3	12,71	40,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	10,08	40,00
12	Gruppo territoriale 1 e 3	10,53	40,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	10,81	50,00
13	Gruppo territoriale 1 e 3	11,55	50,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	16,03	53,98
14	Gruppo territoriale 1 e 3	17,43	53,98
15	Gruppo territoriale 2 e 5	9,09	48,82
15	Gruppo territoriale 1 e 3	10,81	48,82

SUB ALLEGATO 3.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA

INDICATORE	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,29
	2	Tutti i soggetti	4,24
	3	Tutti i soggetti	2,87
	4	Tutti i soggetti	3,23
	6	Tutti i soggetti	4,45
	7	Tutti i soggetti	3,35
	8	Tutti i soggetti	3,53
	9	Tutti i soggetti	3,78
	10	Tutti i soggetti	4,17
	11	Tutti i soggetti	2,47
	12	Tutti i soggetti	3,18
	13	Tutti i soggetti	2,77
	14	Tutti i soggetti	2,45
	15	Tutti i soggetti	4,08
Rendimento orario imprese	1	Gruppo territoriale 2 e 5	64,39
	1	Gruppo territoriale 1 e 3	64,39
	2	Gruppo territoriale 2 e 5	34,81
	2	Gruppo territoriale 1 e 3	40,63
	3	Gruppo territoriale 2 e 5	46,14
	3	Gruppo territoriale 1 e 3	46,14
	4	Gruppo territoriale 2 e 5	43,81
	4	Gruppo territoriale 1 e 3	43,81
	6	Gruppo territoriale 2 e 5	49,23
	6	Gruppo territoriale 1 e 3	49,23
	7	Gruppo territoriale 2 e 5	39,75
	7	Gruppo territoriale 1 e 3	39,75
	8	Gruppo territoriale 2 e 5	50,00
	8	Gruppo territoriale 1 e 3	50,00
	9	Gruppo territoriale 2 e 5	49,51
	9	Gruppo territoriale 1 e 3	49,51
	10	Gruppo territoriale 2 e 5	48,74
	10	Gruppo territoriale 1 e 3	48,74
	11	Gruppo territoriale 2 e 5	41,95
	11	Gruppo territoriale 1 e 3	41,95
	12	Gruppo territoriale 2 e 5	33,32
	12	Gruppo territoriale 1 e 3	33,32
	13	Gruppo territoriale 2 e 5	37,08
	13	Gruppo territoriale 1 e 3	37,08
	14	Gruppo territoriale 2 e 5	48,42
	14	Gruppo territoriale 1 e 3	48,42
	15	Gruppo territoriale 2 e 5	39,70
	15	Gruppo territoriale 1 e 3	39,70

SUB ALLEGATO 3.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

INDICATORE	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	1	Tutti i soggetti	40,00
	2	Tutti i soggetti	32,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	35,00
	6	Tutti i soggetti	35,00
	7	Tutti i soggetti	29,00
	8	Tutti i soggetti	37,00
	9	Tutti i soggetti	36,00
	10	Tutti i soggetti	27,00
	11	Tutti i soggetti	35,00
	12	Tutti i soggetti	32,00
	13	Tutti i soggetti	33,00
	14	Tutti i soggetti	35,00
	15	Tutti i soggetti	35,00
Rendimento orario professionisti	1	Gruppo territoriale 2 e 5	50,19
	1	Gruppo territoriale 1 e 3	51,11
	2	Gruppo territoriale 2 e 5	33,89
	2	Gruppo territoriale 1 e 3	37,98
	4	Gruppo territoriale 2 e 5	37,68
	4	Gruppo territoriale 1 e 3	44,07
	5	Gruppo territoriale 2 e 5	43,34
	5	Gruppo territoriale 1 e 3	43,34
	6	Gruppo territoriale 2 e 5	40,00
	6	Gruppo territoriale 1 e 3	40,00
	7	Gruppo territoriale 2 e 5	32,75
	7	Gruppo territoriale 1 e 3	32,75
	8	Gruppo territoriale 2 e 5	42,76
	8	Gruppo territoriale 1 e 3	42,76
	9	Gruppo territoriale 2 e 5	37,92
	9	Gruppo territoriale 1 e 3	43,33
	10	Gruppo territoriale 2 e 5	45,30
	10	Gruppo territoriale 1 e 3	45,30
	11	Gruppo territoriale 2 e 5	31,70
	11	Gruppo territoriale 1 e 3	31,70
	12	Gruppo territoriale 2 e 5	27,99
	12	Gruppo territoriale 1 e 3	27,99
	13	Gruppo territoriale 2 e 5	32,25
	13	Gruppo territoriale 1 e 3	32,25
	14	Gruppo territoriale 2 e 5	48,01
	14	Gruppo territoriale 1 e 3	48,01
	15	Gruppo territoriale 2 e 5	38,57
	15	Gruppo territoriale 1 e 3	38,57

SUB ALLEGATO 3.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 3.H.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi *	0,9850	0,1324	1,0201	0,0880	1,0415	0,4742	0,3252
Spese per acquisti di servizi	0,9373	0,1324	1,0201	0,0880	1,0415	0,4742	0,5310
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6625	0,1311	1,0201	0,0880	1,0415	0,4742	0,1607
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9627	0,1783	1,0201	0,0880	1,0415	0,4742	0,1898
Numero di progettazioni grafiche ponderato per il ricavo medio per prestazione **	6.258,6553	12.077,2881	-	-	6.974,9134	12.032,7441	11.907,2964
Numero di progettazioni industriali ponderato per il ricavo medio per prestazione **	3.757,5174	33.437,3814	9.789,0748	-	25.352,9511	21.363,4783	37.395,3623
Numero di esecuzioni di progetti grafici ponderato per il ricavo medio per prestazione **	5.316,0835	18.774,4733	-	20.147,9139	-	-	18.920,7688
Numero di esecuzioni di illustrazioni/bozzetti/fumetti ponderato per il ricavo medio per prestazione **	-	11.158,9676	-	-	-	-	11.870,8216
Numero di esecuzioni di disegni tecnici (CAD, ecc.) ponderato per il ricavo medio per prestazione **	12.854,8466	31.998,4792	3.392,9497	34.139,8247	-	28.015,0367	32.220,9361
Numero di esecuzioni di manuali tecnici ponderato per il ricavo medio per prestazione **	-	24.763,6943	6.470,6453	26.840,8776	-	-	23.418,6952
Numero di esecuzioni di disegni e decorazioni artistiche (su ceramica, vetro, tessuti, ecc.) ponderato per il ricavo medio per prestazione **	3.085,5622	8.392,8699	-	-	-	-	-
Numero di realizzazioni prototipi/modelli ponderato per il ricavo medio per prestazione **	6.020,0674	23.886,2738	-	23.806,0020	-	-	25.730,5824
Numero di altre attività ponderato per il ricavo medio per prestazione **	5.048,6767	30.237,4905	-	-	-	-	28.882,7668
Ore dedicate all'attività ***	15,5629	0,9241	21,9283	1,1037	16,7771	3,8977	1,1577

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

** Per il dettaglio vedi "Nota ai coefficienti delle funzioni di ricavo".

*** Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi *	0,4935	1,3679	0,8484	0,1470	0,8158	0,2115	0,6152
Spese per acquisti di servizi	0,6468	1,3679	0,8484	0,1470	0,8158	0,6873	0,6152
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6468	1,3679	0,8484	0,1470	0,8158	0,3485	0,6152
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,3854	1,3679	0,8484	0,1470	0,8158	0,1388	0,6152
Numero di progettazioni grafiche ponderato per il ricavo medio per prestazione **	11.125,0283	-	-	-	10.307,3786	12.013,3056	7.311,5371
Numero di progettazioni industriali ponderato per il ricavo medio per prestazione **	28.313,6154	-	-	-	-	35.458,3223	-
Numero di esecuzioni di progetti grafici ponderato per il ricavo medio per prestazione **	13.739,0189	-	13.051,0972	18.378,7653	-	-	14.031,1240
Numero di esecuzioni di illustrazioni/bozzetti/fumetti ponderato per il ricavo medio per prestazione **	-	-	-	-	8.526,2677	-	-
Numero di esecuzioni di disegni tecnici (CAD, ecc.) ponderato per il ricavo medio per prestazione **	28.628,0189	18.764,5215	14.851,5973	32.916,8728	-	29.387,9523	20.596,0567
Numero di esecuzioni di manuali tecnici ponderato per il ricavo medio per prestazione **	25.169,8775	-	-	-	-	25.876,9025	-
Numero di esecuzioni di disegni e decorazioni artistiche (su ceramica, vetro, tessuti, ecc.) ponderato per il ricavo medio per prestazione **	-	-	-	-	-	-	-
Numero di realizzazioni prototipi/modelli ponderato per il ricavo medio per prestazione **	21.683,8540	-	-	-	-	-	-
Numero di altre attività ponderato per il ricavo medio per prestazione **	26.751,4200	-	-	32.955,9871	-	-	18.131,2777
Ore dedicate all'attività ***	2,6996	14,7763	10,3985	1,1401	4,3174	2,4639	7,6344

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

** Per il dettaglio vedi "Nota ai coefficienti delle funzioni di ricavo".

*** Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

NOTA AI COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

La variabile "Numero di progettazioni grafiche ponderato per il ricavo medio per prestazione" è calcolata come:
Numero progettazioni grafiche * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(ricavo medio per progettazione grafica; 657); 13.695)/13.695.

La variabile "Numero di progettazioni industriali ponderato per il ricavo medio per prestazione" è calcolata come:
Numero progettazioni industriali * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(ricavo medio per progettazione industriale; 1.063); 39.857)/39. 857.

La variabile "Numero di esecuzioni di progetti grafici ponderato per il ricavo medio per prestazione" è calcolata come:
Numero esecuzioni di progetti grafici * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(ricavo medio per esecuzione di progetti grafici; 448); 20.415)/ 20.415.

La variabile "Numero di esecuzioni di illustrazioni/bozzetti/fumetti ponderato per il ricavo medio per prestazione" è calcolata come:
Numero esecuzioni di illustrazioni/bozzetti/fumetti * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(ricavo medio per esecuzione di illustrazioni/bozzetti/fumetti; 312); 12.628)/12.628.

La variabile "Numero di esecuzioni di disegni tecnici (CAD, ecc.) ponderato per il ricavo medio per prestazione" è calcolata come:
Numero esecuzioni di disegni tecnici (CAD, ecc.) * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(ricavo medio per esecuzione di disegni tecnici (CAD, ecc.); 439); 35.500)/35.500.

La variabile "Numero di esecuzioni di manuali tecnici ponderato per il ricavo medio per prestazione" è calcolata come:
Numero esecuzioni di manuali tecnici * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(ricavo medio per esecuzione di manuali tecnici; 413); 27.749)/27.749.

La variabile "Numero di esecuzioni di disegni e decorazioni artistiche (su ceramica, vetro, tessuti, ecc.) ponderato per il ricavo medio per prestazione" è calcolata come:
Numero esecuzioni di disegni e decorazioni artistiche (su ceramica, vetro, tessuti, ecc.) * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(ricavo medio per esecuzione di disegni e decorazioni artistiche (su ceramica, vetro, tessuti, ecc.); 326); 9.260)/9.260.

La variabile "Numero di realizzazioni prototipi/modelli ponderato per il ricavo medio per prestazione" è calcolata come:
Numero realizzazioni prototipi/modelli * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(ricavo medio per realizzazione prototipi/modelli; 549); 27.982)/27.982.

La variabile "Numero di altre attività ponderato per il ricavo medio per prestazione" è calcolata come:
Numero altre attività * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(ricavo medio per altre attività; 433); 32.991)/32.991.

SUB ALLEGATO 3.H.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	0,2893	0,2082	0,4894	0,3601	0,6470	0,1424	0,1294
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica *	0,2893	0,1520	0,4920	0,3601	0,6470	0,1424	0,2368
Consumi	0,2893	0,2231	1,0704	0,3601	0,6470	0,1424	0,5917
Altre spese	0,2893	0,2231	0,6495	0,3601	0,6470	0,1424	0,1357
Numero di progettazioni grafiche ponderato per il compenso medio per prestazione **	10.136,8166	10.468,1270	-	10.225,5728	10.550,1381	10.819,7684	10.682,2998
Numero di progettazioni industriali ponderato per il compenso medio per prestazione **	-	16.607,5002	14.049,2112	-	16.117,6867	18.451,0902	18.304,1442
Numero di esecuzioni di progetti grafici ponderato per il compenso medio per prestazione **	10.349,6894	10.771,7253	8.002,4632	9.929,7082	-	11.130,4623	11.092,9127
Numero di esecuzioni di illustrazioni/bozzetti/fumetti ponderato per il compenso medio per prestazione **	5.357,3201	4.609,7371	-	-	-	5.171,8047	4.065,4318
Numero di esecuzioni di disegni tecnici (CAD, ecc.) ponderato per il compenso medio per prestazione **	15.054,9130	15.310,1233	10.884,7331	14.879,2791	13.352,6349	15.414,1343	15.655,4236
Numero di esecuzioni di manuali tecnici ponderato per il compenso medio per prestazione **	-	6.608,9722	4.901,4382	-	-	-	7.702,6820
Numero di esecuzioni di disegni e decorazioni artistiche (su ceramica, vetro, tessuti, ecc.) ponderato per il compenso medio per prestazione **	-	-	-	-	-	-	5.955,9424
Numero di realizzazioni prototipi/modelli ponderato per il compenso medio per prestazione **	-	13.851,3393	7.801,0493	-	-	-	15.364,0919
Numero di altre attività ponderato per il compenso medio per prestazione **	12.524,2074	13.000,8763	11.405,0786	13.017,9382	-	13.367,4657	13.137,3137
Ore dedicate all'attività ***	3,4736	2,4278	7,9132	2,3238	6,4858	1,4882	1,6551

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

** Per il dettaglio vedi "Nota ai coefficienti delle funzioni di compenso".

*** Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	0,2481	0,9773	0,2737	0,0542	0,2843	0,6389	0,6106
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica *	0,2481	0,9773	0,2737	0,0542	0,2843	0,6389	0,6106
Consumi	0,8858	0,9773	0,2831	0,3098	1,2983	0,6389	0,6106
Altre spese	0,4278	0,9773	0,2831	0,2772	1,2937	0,6389	0,6106
Numero di progettazioni grafiche ponderato per il compenso medio per prestazione **	9.730,8455	5.591,8963	-	-	7.853,8969	9.265,9788	8.930,3735
Numero di progettazioni industriali ponderato per il compenso medio per prestazione **	16.246,1275	-	-	-	-	14.177,2437	-
Numero di esecuzioni di progetti grafici ponderato per il compenso medio per prestazione **	9.445,7978	-	11.047,0129	11.671,6380	8.107,3188	-	8.594,4033
Numero di esecuzioni di illustrazioni/bozzetti/fumetti ponderato per il compenso medio per prestazione **	2.984,7366	4.406,8662	-	-	3.445,5561	-	4.127,0852
Numero di esecuzioni di disegni tecnici (CAD, ecc.) ponderato per il compenso medio per prestazione **	13.710,2378	-	15.653,5070	16.472,4223	-	9.862,4425	13.751,2275
Numero di esecuzioni di manuali tecnici ponderato per il compenso medio per prestazione **	7.457,0672	-	7.509,9437	-	-	-	-
Numero di esecuzioni di disegni e decorazioni artistiche (su ceramica, vetro, tessuti, ecc.) ponderato per il compenso medio per prestazione **	2.998,3058	-	-	6.014,4374	-	-	-
Numero di realizzazioni prototipi/modelli ponderato per il compenso medio per prestazione **	14.744,1236	9.710,2294	-	13.049,3849	-	-	-
Numero di altre attività ponderato per il compenso medio per prestazione **	11.656,6435	4.983,6167	11.204,0966	13.418,6607	-	-	11.006,8048
Ore dedicate all'attività ***	3,7018	13,8370	1,7176	0,8327	5,0966	8,5713	4,9609

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

** Per il dettaglio vedi "Nota ai coefficienti delle funzioni di compenso".

*** Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

NOTA AI COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

La variabile “Numero di progettazioni grafiche ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero progettazioni grafiche * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso medio per progettazione grafica; 517); 11.895)/11.895.

La variabile “Numero di progettazioni industriali ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero progettazioni industriali * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso medio per progettazione industriale; 654); 19.839)/19.839.

La variabile “Numero di esecuzioni di progetti grafici ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero esecuzioni di progetti grafici * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso medio per esecuzione di progetti grafici; 432); 12.375)/ 12.375.

La variabile “Numero di esecuzioni di illustrazioni/bozzetti/fumetti ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero esecuzioni di illustrazioni/bozzetti/fumetti * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso medio per esecuzione di illustrazioni/bozzetti/fumetti; 291); 5.364)/5.364.

La variabile “Numero di esecuzioni di disegni tecnici (CAD, ecc.) ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero esecuzioni di disegni tecnici (CAD, ecc.) * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso medio per esecuzione di disegni tecnici (CAD, ecc.); 372); 17.566)/17.566.

La variabile “Numero di esecuzioni di manuali tecnici ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero esecuzioni di manuali tecnici * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso medio per esecuzione di manuali tecnici; 366); 8.320)/8.320.

La variabile “Numero di esecuzioni di disegni e decorazioni artistiche (su ceramica, vetro, tessuti, ecc.) ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero esecuzioni di disegni e decorazioni artistiche (su ceramica, vetro, tessuti, ecc.) * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso medio per esecuzione di disegni e decorazioni artistiche (su ceramica, vetro, tessuti, ecc.); 333); 7.051)/7.051.

La variabile “Numero di realizzazioni prototipi/modelli ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero realizzazioni prototipi/modelli * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso medio per realizzazione prototipi/modelli; 299); 17.371)/17.371.

La variabile “Numero di altre attività ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero altre attività * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso medio per altre attività; 389); 14.577)/14.577.

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile *Ore dedicate all'attività* nel caso di attività d'impresa è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (ditte individuali)	"Fattore correttivo ditta individuale" * 50 * 48 * (titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi)

dove:

- "Fattore correttivo ditta individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi)))/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Ore dedicate all'attività = (società)	"Fattore correttivo società" * 50 * 48 * (Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi)

dove:

- "Fattore correttivo società" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero di soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero di soci diversi")))/50

Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero di soci diversi) è uguale a 0, allora "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a 0

- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno /(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi)))/48

  Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi) è uguale a 0, allora "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a 0

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

La variabile *Ore dedicate all'attività* nel caso di attività di lavoro autonomo è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" * 50 * 48 dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all'attività)/50 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e numero di settimane di lavoro nell'anno)/48 Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.
Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)	(Numero di soci e associati che prestano attività nello studio) * "Fattore correttivo associazioni" * 50 * 48 dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero di soci e associati che prestano attività nello studio)))/50 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno /(numero soci e associati che prestano attività nello studio)))/48 Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UK16U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UK16U, evoluzione dello studio TK16U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 68.32.00 - Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi;
- 81.10.00 - Servizi integrati di gestione agli edifici.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo/compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un'impresa o di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TK16U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 13.203.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.597 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 11.606.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate

nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

attività di impresa:

- *Valore aggiunto per addetto*;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente.*

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 4.C.1. per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 4.C.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 4.D.1 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 4.D.2 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 4.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 4.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

attività di impresa:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Compenso o ricavo medio per unità ammobiliare amministrata;***
- ***Compenso o ricavo medio per unità immobiliare gestita.***

attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Compenso o ricavo medio per unità ammobiliare amministrata;***
- ***Compenso o ricavo medio per unità immobiliare gestita.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C.1 e nel Sub Allegato 4.E.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 4.C.2 e nel Sub Allegato 4.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di impresa è il seguente:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di lavoro autonomo è il seguente:

- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per tali indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C.1 e nel Sub Allegato 4.F.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 4.C.2 e nel Sub Allegato 4.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1676
2	1,1707
3	1,1969
4	1,1190
5	1,2751
6	1,6864
7	1,0827

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Altre componenti negative" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Compensi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato delle "Altre componenti negative" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per

la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
1	2,2802
2	1,7124
3	1,1002
4	1,9414
5	1,2503
6	2,7443

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[5].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso puntuale di riferimento" del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso minimo ammissibile" del soggetto.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate, per l'attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 4.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 4.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

[5] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo/compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo/compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta in funzione di due elementi principali:

- tipologia dell'attività;
- dimensione, struttura dello studio e numero di unità immobiliari amministrate.

La tipologia dell'attività ha permesso di individuare i contribuenti che svolgono le attività di: amministrazione immobiliare (cluster 3, 4 e 5), gestione immobiliare (cluster 1), Facility Management (cluster 7). Sono stati altresì evidenziati gli studi di intermediazione, consulenza ed amministrazione immobiliare (cluster 2) ed i soggetti che erogano servizi di contabilità, elaborazione dati ed amministrazione immobiliare (cluster 6).

La dimensione e la struttura dello studio professionale, unitamente al numero di unità immobiliari amministrate, ha portato alla differenziazione tra amministratori di condominio (cluster 4), studi di amministrazione condominiale di piccole dimensioni (cluster 5) e studi di amministrazione condominiale di più grandi dimensioni (cluster 3).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GESTIONE IMMOBILIARE

NUMEROSITÀ: 582

Questo cluster è formato da contribuenti la cui attività principale è la gestione immobiliare (75% dei compensi/ricavi complessivi).

Si tratta soprattutto di imprese (72% del totale) nelle quali operano 1-2 addetti (si fa ricorso a personale dipendente solo nel 17% dei casi) e che si avvalgono di 46 metri quadrati di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività.

Il numero di unità immobiliari gestite, esclusi i terreni, è pari a 69. L'attività si sostanzia nella quasi totalità dei casi nella gestione della locazione con un ammontare complessivo dei canoni di locazione pari a 466.000 euro.

La clientela è composta soprattutto da privati (un terzo dei compensi/ricavi) e da società di capitali (58% dei compensi/ricavi per il 45% dei soggetti).

CLUSTER 2 – STUDI DI INTERMEDIAZIONE, CONSULENZA ED AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE

NUMEROSITÀ: 164

I soggetti raggruppati nel presente cluster operano nel campo immobiliare occupandosi di intermediazione e consulenza (53% dei compensi/ricavi) e di amministrazione di edifici (30%).

Per quanto riguarda l'attività di amministrazione condominiale, più della metà dei contribuenti amministra 15 edifici fino a 30 unità immobiliari (in totale 243 unità immobiliari, di cui 176 abitazioni o uffici) ed un terzo dei soggetti amministra 8 edifici con più di 30 unità immobiliari (in totale 376 unità immobiliari, di cui 234 abitazioni o uffici).

Il 64% dei soggetti è organizzato sotto forma di impresa ed il 36% svolge la libera professione. Il numero di addetti è pari a 2 (lavoratori dipendenti nel 23% dei casi) ed i locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività coprono una superficie di 49 metri quadrati.

La clientela è composta principalmente da condomìni (31% dei compensi/ricavi), privati (27%) e società di capitali (21%).

CLUSTER 3 – STUDI DI AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 650

All'interno del cluster in esame sono classificati studi di amministrazione immobiliare (92% dei compensi/ricavi) che si caratterizzano per l'elevato numero di unità immobiliari amministrate (1.698 abitazioni o uffici, 117 negozi e 748 box) e per il numero di edifici complessivamente amministrati (57 edifici fino a 30 unità immobiliari e 27 edifici con più di 30 unità immobiliari). Anche le spese condominiali amministrate risultano essere molto elevate (1.969.000 di euro).

Si tratta di studi più strutturati rispetto alla media di settore: il numero di addetti è pari a 3-4 (2 dei quali lavoratori dipendenti) ed i locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività si estendono su 102 metri quadrati. Si tratta di professionisti nel 56% dei casi e di imprese nel 44%.

Coerentemente con il tipo di attività svolta, la clientela che apporta la quasi totalità dei compensi/ricavi (90%) è costituita da condomìni.

CLUSTER 4 – AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO

NUMEROSITÀ: 5.924

Questo cluster è formato in prevalenza da professionisti (88% del totale) che svolgono l'attività di amministrazione immobiliare (93% dei compensi/ricavi).

Il servizio viene in genere erogato dal solo titolare senza ausilio di dipendenti o collaboratori, nella metà circa dei casi all'interno di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività di 29 metri quadrati e nell'altra metà all'interno dell'abitazione in uso promiscuo.

Si segnala che il 20% dei soggetti dichiara di essere pensionato e che il 17% dichiara di prestare lavoro in qualità di dipendente a tempo pieno o a tempo parziale.

L'amministrazione viene curata per: 10 edifici con un numero di unità immobiliari inferiore a 30 e 3 edifici con un numero di unità immobiliari superiore a tale limite; il numero complessivo di abitazioni o uffici amministrati è pari a 136.

Coerentemente con il tipo di attività svolta, la clientela che apporta la quasi totalità dei compensi/ricavi (91%) è costituita da condomìni.

CLUSTER 5 – STUDI DI AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 4.016

All'interno di questo cluster sono classificati contribuenti che svolgono l'attività di amministrazione immobiliare (95% dei compensi/ricavi) all'interno di studi di piccole dimensioni (la superficie dei locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività è di 50 metri quadrati).

Si tratta soprattutto di lavoratori autonomi (tre quarti del totale) che nel 22% dei casi si avvalgono della collaborazione di un lavoratore dipendente; il 13% dei soggetti del cluster dichiara di essere pensionato.

L'attività si espleta principalmente nell'amministrazione di 632 abitazioni o uffici, 35 negozi e 226 box situati all'interno di 29 edifici composti da meno di 30 unità immobiliari e di 11 edifici composti da più di 30 unità immobiliari. Il totale delle spese condominiali amministrate ammonta a 632.000 euro.

Coerentemente con il tipo di attività svolta, la clientela che apporta la quasi totalità dei compensi/ricavi (94%) è costituita da condomìni.

CLUSTER 6 – SERVIZI DI CONTABILITÀ, ELABORAZIONE DATI ED AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE

NUMEROSITÀ: 185

Il cluster in esame è formato da contribuenti che svolgono le attività di contabilità ed elaborazione dati (74% dei compensi/ricavi) e di amministrazione immobiliare (22%).

Si tratta soprattutto di liberi professionisti (tre quarti del totale) che operano in locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività di ridotte dimensioni (25 metri quadrati) e che quasi mai si avvalgono di dipendenti o collaboratori.

Per quanto riguarda l'attività di amministrazione immobiliare, si rileva l'amministrazione di 9 edifici fino a 30 unità immobiliari e di 10 edifici oltre 30 unità immobiliari per il 38% dei soggetti; il numero complessivo di abitazioni o uffici amministrati è pari a 152.

La clientela di riferimento è rappresentata da condomìni (66% dei compensi/ricavi); il 25% dei soggetti opera nei confronti di studi professionali (57% dei compensi/ricavi).

CLUSTER 7 – FACILITY MANAGEMENT

NUMEROSITÀ: 57

Questo cluster è formato da imprese che svolgono l'attività di Facility Management (80% dei compensi/ricavi).

La gestione integrata dei servizi agli immobili, svolta su 7 edifici dal 54% dei soggetti, comprende: la manutenzione e riparazione (effettuata dal 68% delle imprese), la gestione e la manutenzione degli impianti (67%), la pulizia (61%), la gestione e manutenzione della rete telefonica (32%) ed informatica (23%), il giardinaggio (30%), gli adempimenti relativi alla sicurezza ex legge 626/94 (28%), la vigilanza (23%) ed il portierato (12%).

Si tratta prevalentemente di contribuenti organizzati sotto forma societaria (72% di capitali e 18% di persone) che impiegano 3-4 addetti (lavoratori dipendenti nella metà dei casi); le superfici dei locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività si estendono su 77 metri quadrati.

La clientela è formata soprattutto da società di capitali che apportano il 48% dei ricavi.

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri delle superfici locali destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività

QUADRO D:
- Tipologia dell'attività: Amministrazione immobiliare di edifici
- Tipologia dell'attività: Gestione immobiliare
- Tipologia dell'attività: Facility Management
- Tipologia dell'attività: Intermediazione e consulenza immobiliare
- Tipologia dell'attività: Contabilità ed elaborazione dati
- Unità immobiliari amministrate - di cui abitazioni/uffici - edifici con un unico proprietario - fino a 30 unità immobiliari
- Unità immobiliari amministrate - di cui abitazioni/uffici - edifici in condominio - fino a 30 unità immobiliari
- Unità immobiliari amministrate - di cui negozi - edifici con un unico proprietario - fino a 30 unità immobiliari
- Unità immobiliari amministrate - di cui negozi - edifici in condominio - fino a 30 unità immobiliari
- Unità immobiliari amministrate - di cui box - edifici con un unico proprietario - fino a 30 unità immobiliari
- Unità immobiliari amministrate - di cui box - edifici in condominio - fino a 30 unità immobiliari
- Unità immobiliari amministrate - di cui abitazioni/uffici - edifici con un unico proprietario - oltre 30 unità immobiliari
- Unità immobiliari amministrate - di cui abitazioni/uffici - edifici in condominio - oltre 30 unità immobiliari
- Unità immobiliari amministrate - di cui negozi - edifici con un unico proprietario - oltre 30 unità immobiliari

- Unità immobiliari amministrate - di cui negozi - edifici in condominio - oltre 30 unità immobiliari
- Unità immobiliari amministrate - di cui box - edifici con un unico proprietario - oltre 30 unità immobiliari
- Unità immobiliari amministrate - di cui box - edifici in condominio - oltre 30 unità immobiliari
- Facility management: Unità immobiliari gestite con Facility Management
- Tipologia della clientela: Condomini

SUB ALLEGATO 4.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Compenso o ricavo medio per unità ammobiliare amministrata*** = (Totale compensi o ricavi derivanti da Amministrazione immobiliare)/(Totale unità immobiliari amministrate[6]);
- ***Compenso o ricavo medio per unità immobiliare gestita*** = (Totale compensi o ricavi derivanti dalla gestione immobiliare (escluso i terreni))/(Unità immobiliari gestite (esclusi i terreni));
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[7]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/(Numero addetti[8]).

---

[6] La definizione del Totale unità immobiliari amministrate è riportata nel Sub Allegato 4.H.1.

[7] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[8] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Totale compensi o ricavi derivanti da amministrazione immobiliare*** = (Totale compensi o ricavi ordinari relativi ad Edifici con un unico proprietario Fino a 30 unità immobiliari) + (Totale compensi o ricavi ordinari relativi ad Edifici in condominio Fino a 30 unità immobiliari) + (Totale compensi o ricavi ordinari relativi ad Edifici con un unico proprietario con Oltre 30 unità immobiliari) + (Totale compensi o ricavi ordinari relativi ad Edifici in condominio con Oltre 30 unità immobiliari);
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)].

SUB ALLEGATO 4.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Compenso o ricavo medio per unità ammobiliare amministrata*** = (Totale compensi o ricavi derivanti da Amministrazione immobiliare)/(Totale unità immobiliari amministrate[9]);
- ***Compenso o ricavo medio per unità immobiliare gestita*** = (Totale compensi o ricavi derivanti dalla gestione immobiliare (escluso i terreni))/(Unità immobiliari gestite (esclusi i terreni));
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi*** = (Altre componenti negative * 100)/(Compensi da congruità);
- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[10] * 50 * 48).

[9] La definizione del Totale unità immobiliari amministrate è riportata nel Sub Allegato 4.H.2.

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale) "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/48;

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (associazioni tra professionisti) Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- ***Altre componenti negative*** = Altre componenti negative[11];
- ***Compenso da congruità*** = Compenso puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- ***Totale compensi o ricavi derivanti da amministrazione immobiliare*** = (Totale compensi o ricavi ordinari relativi ad Edifici con un unico proprietario Fino a 30 unità immobiliari) + (Totale compensi o ricavi ordinari relativi ad Edifici in condominio Fino a 30 unità immobiliari) + (Totale compensi o ricavi ordinari relativi ad Edifici con un unico proprietario con Oltre 30 unità immobiliari) + (Totale compensi o ricavi ordinari relativi ad Edifici in condominio con Oltre 30 unità immobiliari).

[11] In costruzione l'informazione relativa alle altre componenti negative è stata desunta dal quadro RE del modello UNICO 2007.

SUB ALLEGATO 4.D.1 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	19°	11°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	19°	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15°	nessuno	15°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 3	8°	19°	9°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	19°	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	20°	14°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 3	13°	19°	13°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 3	6°	nessuno	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 3	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 3	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno

SUB ALLEGATO 4.D.2 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 3	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	19°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	19°
4	Gruppo territoriale 1 e 3	6°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°
5	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	19°
6	Gruppo territoriale 1 e 3	7°	19°

SUB ALLEGATO 4.E.1 – VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Compenso o ricavo medio per unità immobiliare amministrata		Compenso o ricavo medio per unità immobiliare gestita	
		Soglia minima	Soglia minima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	20,28	73,94	20,28	99999	46,30	344,81	133,33	11.529,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	21,98	92,58	21,98	99999	54,29	344,81	204,23	12.792,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	18,93	80,00	18,93	99999	45,60	213,33	115,59	5.000,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	20,07	80,00	20,07	99999	52,92	213,33	129,17	5.000,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	22,98	90,00	22,98	99999	44,43	200,00	98,56	17.802,65
3	Gruppo territoriale 1 e 3	25,54	90,00	25,54	99999	46,66	200,00	105,18	17.802,65
4	Gruppo territoriale 2 e 5	16,43	80,00	16,43	99999	40,46	290,88	88,61	5.164,58
4	Gruppo territoriale 1 e 3	19,07	80,00	19,07	99999	51,35	324,42	106,93	5.164,58
5	Gruppo territoriale 2 e 5	19,38	80,00	19,38	99999	45,72	200,00	80,08	10.000,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	22,29	80,00	22,29	99999	49,93	200,00	108,55	10.000,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	16,43	77,65	16,43	99999	48,92	200,00	100,00	5.000,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	20,16	77,65	20,16	99999	48,92	200,00	100,00	5.000,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	22,30	88,22	22,30	99999	60,74	200,00	105,66	8.099,43
7	Gruppo territoriale 1 e 3	24,96	88,22	24,96	99999	60,74	200,00	105,66	8.099,43

SUB ALLEGATO 4.E.2 – VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto		Compenso o ricavo medio per unità immobiliare amministrata		Compenso o ricavo medio per unità immobiliare gestita	
		Soglia minima	Soglia minima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	12,83	48,93	47,81	208,33	122,36	1.920,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	16,25	48,93	53,39	221,10	170,00	3.065,50
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,28	52,45	46,21	173,35	122,03	892,86
2	Gruppo territoriale 1 e 3	14,52	52,45	54,52	226,10	151,03	892,86
3	Gruppo territoriale 2 e 5	19,63	58,32	45,10	200,00	100,00	1.318,76
3	Gruppo territoriale 1 e 3	20,95	58,32	48,74	200,00	100,00	1.318,76
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12,61	50,65	46,09	231,25	100,00	702,62
4	Gruppo territoriale 1 e 3	14,43	53,17	50,88	231,25	100,00	702,62
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,27	50,00	45,61	200,00	93,91	2.320,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	15,82	50,00	48,73	200,00	100,00	2.320,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	13,19	53,38	47,45	152,32	94,07	463,53
6	Gruppo territoriale 1 e 3	15,00	53,38	49,01	174,57	98,35	463,53

SUB ALLEGATO 4.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA

	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	6,19
	2	Tutti i soggetti	4,64
	3	Tutti i soggetti	4,52
	4	Tutti i soggetti	5,39
	5	Tutti i soggetti	5,11
	6	Tutti i soggetti	6,47
	7	Tutti i soggetti	4,24

SUB ALLEGATO 4.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

INDICATORE	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	1	Tutti i soggetti	43,00
	2	Tutti i soggetti	35,00
	3	Tutti i soggetti	35,00
	4	Tutti i soggetti	40,00
	5	Tutti i soggetti	35,00
	6	Tutti i soggetti	35,00

SUB ALLEGATO 4.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[12] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso***[12] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[12] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 4.H.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi* + Spese per acquisti di servizi	1,1555	1,3418	1,5569	1,0643	1,8793	3,2377	0,9733
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,8840	0,9327	0,4297	1,0643	1,1074	0,6649	1,1979
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3816	1,1503	1,3216	1,5062	1,0155	1,6248	1,1367
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio**)	-	-	42.930,3059	39.382,9079	23.426,1863	-	-
Totale unità immobiliari amministrate***	-	49,2282	7,9023	38,3864	-	-	-
Totale unità immobiliari amministrate - Fino a 30 unità***	-	-	-	-	9,8413	-	-
Totale abitazioni/ uffici amministrati***	-	-	-	-	25,7465	-	-
Totale negozi amministrati***	-	-	-	-	160,4507	-	-
Totale box amministrati***	-	-	-	-	27,4822	-	-
Numero di Unità immobiliari gestite (esclusi i terreni)	104,1643	-	43,1480	-	9,3703	-	-
Ammontare complessivo dei canoni di locazione delle unità immobiliari gestite	-	-	-	-	0,0223	-	-
Numero di Unità immobiliari gestite con Facility Management	-	-	-	-	-	-	2.138,8313
Valore complessivo delle unità immobiliari intermediate nell'anno	-	0,0161	-	-	-	-	-

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

** La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo di imposta.

*** Per il dettaglio vedi "Nota ai coefficienti delle funzioni di ricavo".

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

NOTA AI COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

La variabile "Totale unità immobiliari amministrate" è calcolata come:

(Numero di Unità immobiliari amministrate relative ad Edifici con un unico proprietario Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate relative ad Edifici in condominio Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate relative ad Edifici con un unico proprietario con Oltre 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate relative ad Edifici in condominio con Oltre 30 unità immobiliari).

La variabile "Totale unità immobiliari amministrate - Fino a 30 unità" è calcolata come:

(Numero di Unità immobiliari amministrate relative ad Edifici con un unico proprietario Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate relative ad Edifici in condominio Fino a 30 unità immobiliari).

La variabile "Totale abitazioni/uffici amministrati" è calcolata come:

(Numero di Unità immobiliari amministrate di cui abitazioni/uffici relative ad Edifici con un unico proprietario Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui abitazioni/uffici relative ad Edifici in condominio Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui abitazioni/uffici relative ad Edifici con un unico proprietario con Oltre 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui abitazioni/uffici relative ad Edifici in condominio con Oltre 30 unità immobiliari).

La variabile "Totale negozi amministrati" è calcolata come:

(Numero di Unità immobiliari amministrate di cui negozi relative ad Edifici con un unico proprietario Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui negozi relative ad Edifici in condominio Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui negozi relative ad Edifici con un unico proprietario con Oltre 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui negozi relative ad Edifici in condominio con Oltre 30 unità immobiliari).

La variabile "Totale box amministrati" è calcolata come:

(Numero di Unità immobiliari amministrate di cui box relative ad Edifici con un unico proprietario Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui box relative ad Edifici in condominio Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui box relative ad Edifici con un unico proprietario con Oltre 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui box relative ad Edifici in condominio con Oltre 30 unità immobiliari).

SUB ALLEGATO 4.H.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,1764	0,9827	1,0723	0,7528	0,8196	2,7443
Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	1,5251	0,9827	1,3122	1,1172	0,6663	2,7443
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica *	1,5251	0,9827	1,0331	1,0627	0,8656	2,7443
Consumi + Altre spese	3,8866	2,7742	1,1682	2,3144	1,8173	2,7443
Numero di soci o associati che prestano attività nello studio · Fattore correttivo associazioni (escluso il primo socio**)	-	-	42.636,1137	-	-	-
Totale unità immobiliari amministrate***	-	25,5099	-	28,3878	-	-
Totale unità immobiliari amministrate - Fino a 30 unità***	-	-	14,1727	12,4735	9,6902	-
Totale abitazioni/uffici amministrati***	-	-	20,2451	-	27,0931	-
Totale negozi amministrati***	-	-	38,3197	-	82,9027	-
Totale box amministrati***	-	-	6,8443	-	16,1258	-
Totale dipendenti***	-	-	642,6155	712,5552	696,5797	-
Numero di Unità immobiliari gestite (esclusi i terreni)	75,2986	77,7225	-	10,4901	4,2013	-
Ammontare complessivo dei canoni di locazione delle unità immobiliari gestite	-	-	0,0116	0,0284	0,0129	-
Valore complessivo delle Unità immobiliari intermediate nell'anno	-	0,0325	-	-	-	-
Totale spese condominiali amministrate	0,0316	-	0,0062	0,0117	0,0087	-
(Consumi + Altre spese) relativi ad "Altre attività - Pensionato"	-	-	-	-0,1773	-	-

* La variabile va calcolata al netto delle “Quote per affitto locali” e del 30% delle rimanenti “Spese per l’utilizzo di servizi di terzi” e “Costi sostenuti per strutture polifunzionali”.

** La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo di imposta.

*** Per il dettaglio vedi “Nota ai coefficienti delle funzioni di compenso”.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

NOTA AI COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

La variabile “Totale unità immobiliari amministrate” è calcolata come:

(Numero di Unità immobiliari amministrate relative ad Edifici con un unico proprietario Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate relative ad Edifici in condominio Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate relative ad Edifici con un unico proprietario con Oltre 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate relative ad Edifici in condominio con Oltre 30 unità immobiliari).

La variabile “Totale unità immobiliari amministrate - Fino a 30 unità” è calcolata come:

(Numero di Unità immobiliari amministrate relative ad Edifici con un unico proprietario Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate relative ad Edifici in condominio Fino a 30 unità immobiliari).

La variabile “Totale abitazioni/uffici amministrati” è calcolata come:

(Numero di Unità immobiliari amministrate di cui abitazioni/uffici relative ad Edifici con un unico proprietario Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui abitazioni/uffici relative ad Edifici in condominio Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui abitazioni/uffici relative ad Edifici con un unico proprietario con Oltre 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui abitazioni/uffici relative ad Edifici in condominio con Oltre 30 unità immobiliari).

La variabile “Totale negozi amministrati” è calcolata come:

(Numero di Unità immobiliari amministrate di cui negozi relative ad Edifici con un unico proprietario Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui negozi relative ad Edifici in condominio Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui negozi relative ad Edifici con un unico proprietario con Oltre 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui negozi relative ad Edifici in condominio con Oltre 30 unità immobiliari).

La variabile “Totale box amministrati” è calcolata come:

(Numero di Unità immobiliari amministrate di cui box relative ad Edifici con un unico proprietario Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui box relative ad Edifici in condominio Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui box relative ad Edifici con un unico proprietario con Oltre 30 unità immobiliari) + (Numero di Unità immobiliari amministrate di cui box relative ad Edifici in condominio con Oltre 30 unità immobiliari).

La variabile “Totale dipendenti” è calcolata come:

(Numero di Dipendenti relativi ad Edifici con un unico proprietario Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Dipendenti relativi ad Edifici in condominio Fino a 30 unità immobiliari) + (Numero di Dipendenti relativi ad Edifici con un unico proprietario con Oltre 30 unità immobiliari) + (Numero di Dipendenti relativi ad Edifici in condominio con Oltre 30 unità immobiliari).

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UK20U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UK20U, evoluzione dello studio TK20U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 86.90.30 - Attività svolta da psicologi.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TK20U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 19.267.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 2.291 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di determinazione dei compensi (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 16.976.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle diverse specializzazioni

professionali, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà professionali.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i professionisti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

A tal fine è stato utilizzato l'indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***Resa oraria per addetto***.

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 5.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito. Tale distribuzione è stata costruita distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 5.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

La stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), di conseguenza tutte le variabili inserite nella funzione di regressione sono state ponderate con la percentuale di compensi derivante da prestazioni effettuate non in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale.

Per la determinazione della "funzione di compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni professionista ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L' indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza è il seguente:

- ***Resa oraria per addetto***.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore utilizzato è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto viene calcolato un indicatore economico-contabile da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Per tale indicatore vengono definiti eventuali maggiori compensi da aggiungersi al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione del valore soglia di normalità economica, è stata analizzata la distribuzione ventilica dell'indicatore differenziata per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore soglia di normalità economica viene ponderato con la relativa probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e il relativo valore soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.F.

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Altre componenti negative" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Compensi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato delle "Altre componenti negative" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore ponderata con la percentuale dei compensi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

CLUSTER	Coefficiente
1	0,9856
2	0,6256
3	1,1091
4	0,8982
5	2,9924
6	2,5234
7	1,3617
8	1,7682
9	1,0019
10	2,7067
11	2,1612
12	1,8553

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, e il compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[5].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso puntuale di riferimento" del professionista.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso minimo ammissibile" del professionista.

Per questo studio la stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, pertanto ai compensi suddetti sono sommati i compensi derivanti da attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale al fine di determinare il compenso puntuale di riferimento e il compenso minimo ammissibile.

Al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di compenso".

[5] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio in esame ha permesso di delineare 12 modelli organizzativi per il settore degli psicologi facendo riferimento ai seguenti elementi distintivi:

- la specializzazione professionale;
- la tipologia di clientela;
- la presenza di strutture dedicate all'attività.

Il principale fattore di distinzione è quello della **specializzazione professionale** che ha permesso, in primo luogo, di individuare gli psicologi psicoterapeuti e, in secondo luogo, di cogliere differenti comparti specialistici di attività.

Per gli psicologi psicoterapeuti la suddivisione è tra professionisti specializzati in psicoterapia individuale (cluster 1 e 2) e quelli che effettuano anche psicoterapia familiare, di coppia e di gruppo (cluster 9).

Gli altri comparti di specializzazione ritenuti rilevanti sono i seguenti:

- consulenza psicologica clinica (cluster 4);
- sperimentazione e ricerca (cluster 3);
- formazione e didattica (cluster 7);
- consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni (cluster 12).

La tipologia di clientela ha consentito di individuare ulteriori gruppi di psicologi che operano in maniera quasi esclusiva per:

- associazioni e cooperative sociali (cluster 6);
- strutture sanitarie private (cluster 8);
- società ed enti sportivi (cluster 5);
- enti ed amministrazioni pubbliche (cluster 10);
- strutture sanitarie pubbliche (cluster 11).

La presenza o meno di studi esclusivamente destinati allo **svolgimento dell'attività** ha permesso, infine, di suddividere gli psicologi specializzati in psicoterapia individuale: la separazione è tra i soggetti che esercitano la professione in spazi ricavati all'interno dell'abitazione (cluster 1) e quelli che utilizzano studi appositamente dedicati (cluster 2).

Si specifica che tutti i valori evidenziati sono riferiti, salvo diversa indicazione, ai valori medi del cluster di riferimento.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PSICOLOGI SPECIALIZZATI IN PSICOTERAPIA INDIVIDUALE OPERANTI IN STUDI AD USO PROMISCUO CON L'ABITAZIONE

NUMEROSITÀ: 2.971

Gli psicologi appartenenti al cluster presentano una specializzazione prevalente in psicoterapia (82% dei compensi), in particolare in psicoterapia individuale.

L'attività è svolta in studi ad uso promiscuo, collocati all'interno dell'abitazione.

Coerentemente con l'attività svolta, la clientela è composta principalmente da privati (81% dei compensi) e i compensi sono determinati in maniera prevalente per singola prestazione.

CLUSTER 2 – STUDI SPECIALIZZATI IN PSICOTERAPIA INDIVIDUALE

NUMEROSITÀ: 3.967

Il cluster in esame comprende gli studi specializzati in psicoterapia (84% dei compensi) che effettuano principalmente sedute individuali.

Le superfici adibite a studio sono destinate in modo esclusivo allo svolgimento dell'attività e misurano 34 mq.

In linea con la specializzazione, la clientela è formata quasi interamente da privati (85% dei compensi) e i compensi sono determinati prevalentemente per singola prestazione.

CLUSTER 3 – PSICOLOGI SPECIALIZZATI IN SPERIMENTAZIONE E RICERCA

NUMEROSITÀ: 137

Gli psicologi appartenenti al cluster presentano una specializzazione prevalente in sperimentazione e ricerca (69% dei compensi). A tale attività si aggiungono, per il 32% dei soggetti, prestazioni/incarichi di formazione e didattica (18% dei compensi) e, per il 33%, consulenza psicologica clinica (26%).

La clientela è rappresentata in prevalenza da strutture sanitarie pubbliche (il 64% dei compensi per il 31% dei soggetti), enti e amministrazioni pubbliche (il 55% per il 30%), privati (il 30% per il 53%), associazioni e cooperative sociali (il 42% per il 35%) e imprese (il 62% per il 24%).

L'attività è condotta, nella maggioranza dei casi, in studi collocati all'interno dell'abitazione.

CLUSTER 4 – STUDI SPECIALIZZATI IN PSICOLOGIA CLINICA

NUMEROSITÀ: 2.138

Gli operatori del presente cluster si caratterizzano per l'attività di consulenza psicologica clinica (71% dei compensi) rivolta principalmente a privati (60% dei compensi); in misura inferiore i soggetti del cluster operano con associazioni e cooperative sociali (il 35% dei compensi per il 33% dei dichiaranti), strutture sanitarie pubbliche (il 37% per il 17%) ed enti ed amministrazioni pubbliche (il 27% per il 21%).

L'orientamento ai privati è in linea con la modalità prevalente di determinazione dei compensi per singola prestazione.

Gli spazi adibiti a studio sono nella metà circa dei casi destinati in modo esclusivo all'attività (28 mq nel 52% dei casi); più raramente gli spazi sono utilizzati in modo promiscuo con l'abitazione.

CLUSTER 5 – PSICOLOGI CHE OPERANO IN PREVALENZA CON SOCIETÀ ED ENTI SPORTIVI

NUMEROSITÀ: 122

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per la fornitura di consulenza psicologica a società ed enti sportivi (64% dei compensi); una parte dei compensi proviene da privati (il 27% per il 53% dei soggetti).

Per quanto concerne la specializzazione, i soggetti in questione svolgono attività di consulenza psicologica per lo sport (il 66% dei compensi per il 39% dei dichiaranti), consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni (il 49% per il 34%), formazione e didattica (il 40% per il 33%), psicoterapia (il 32% per il 36%) e consulenza psicologica clinica (il 51% per il 22%).

I compensi sono determinati, nella maggioranza dei casi, a forfait e, più raramente, a vacazione e per singola prestazione.

Nella maggioranza dei casi, l'attività è condotta in studi ad uso promiscuo con l'abitazione.

CLUSTER 6 – PSICOLOGI CHE OPERANO IN PREVALENZA CON ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE SOCIALI

NUMEROSITÀ: 1.938

Il cluster in questione si caratterizza per la presenza di psicologi operanti principalmente con associazioni e cooperative sociali (81% dei compensi); la metà circa dei soggetti si rivolge anche a privati (17% dei compensi).

La specializzazione professionale prevalente è in psicologia preventiva e di comunità (il 70% dei compensi per il 41% dei soggetti); meno frequenti sono la consulenza psicologica clinica (il 59% per il 39%) e la psicoterapia (il 36% per il 41%).

La maggior parte degli operatori mostra rapporti di committenza quasi esclusiva con la clientela e i compensi sono determinati principalmente a forfait e a vacazione.

La maggioranza dei soggetti utilizza per l'esercizio della professione studi ricavati all'interno dell'abitazione.

CLUSTER 7 – PSICOLOGI SPECIALIZZATI PREVALENTEMENTE IN FORMAZIONE E DIDATTICA

NUMEROSITÀ: 1.206

Il presente cluster è formato da psicologi la cui attività prevalente è la formazione e didattica (54% dei compensi); si aggiunge, per il 44% dei soggetti, la psicoterapia (31% dei compensi) e, per il 31%, la consulenza psicologica clinica (32% dei compensi).

Coerentemente con la tipologia dell'attività, la clientela è composta, in primo luogo, da scuole pubbliche e private (49% dei compensi) e, in secondo luogo, da privati (17% dei compensi), associazioni e cooperative sociali (il 30% dei compensi per il 32% dei soggetti) ed enti ed amministrazioni pubbliche (il 28% per il 26%).

Nella maggioranza dei casi gli studi sono ricavati all'interno dell'abitazione.

CLUSTER 8 – PSICOLOGI CHE OPERANO CON STRUTTURE SANITARIE PRIVATE

NUMEROSITÀ: 1.021

Il cluster in questione raggruppa gli psicologi che operano in maniera quasi esclusiva con strutture sanitarie private (86% dei compensi).

Gli psicologi del cluster svolgono, nella maggioranza dei casi, attività di consulenza psicologica clinica (il 77% dei compensi per il 57% dei soggetti) e, più raramente, attività di psicoterapia (il 59% per il 48%) e psicologia preventiva e di comunità (il 67% per il 14%).

Coerentemente con le caratteristiche del cluster, molti psicologi svolgono la maggior parte dell'attività in regime di mono-committenza.

I compensi sono determinati principalmente a forfait e a vacazione.

La maggioranza dei soggetti conduce l'attività in studi ad uso promiscuo con l'abitazione.

CLUSTER 9 – STUDI SPECIALIZZATI IN PSICOTERAPIA INDIVIDUALE, FAMILIARE E DI GRUPPO

NUMEROSITÀ: 157

Il cluster in esame raggruppa gli studi specializzati in psicoterapia (81% dei compensi) non solo individuale, ma anche familiare, di coppia e di gruppo.

In linea con l'attività svolta, la clientela è composta principalmente da privati (64% dei compensi) e, in misura minore, da associazioni e cooperative sociali (il 29% dei compensi per 32% dei soggetti) e strutture sanitarie private (il 51% per il 17%).

La modalità prevalente di determinazione dei compensi è per singola prestazione.

Gli studi sono dedicati in modo esclusivo allo svolgimento della professione e misurano 38 mq.

CLUSTER 10 – PSICOLOGI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE PER ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

NUMEROSITÀ: 1.185

Gli psicologi appartenenti al cluster operano principalmente per enti ed amministrazioni pubbliche (74% dei compensi) e svolgono principalmente attività di consulenza psicologica clinica (il 52% dei compensi per il 39% dei soggetti), psicoterapia (il 33% per il 43%) e consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica (il 55% per il 26%).

La modalità prevalente di determinazione dei compensi è quella a vacazione.

Nella maggioranza dei casi, l'attività è condotta in studi ricavati all'interno dell'abitazione.

CLUSTER 11 – PSICOLOGI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE CON STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE

NUMEROSITÀ: 1.147

Il cluster è costituito da psicologi che operano prevalentemente con strutture sanitarie pubbliche (80% dei compensi), nella maggioranza dei casi in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Gran parte dei soggetti presta la propria opera quasi esclusivamente a favore di un solo committente.

I compensi sono determinati principalmente a vacazione e a forfait.

Per quanto concerne la tipologia di attività, le principali aree di specializzazione professionale sono la consulenza psicologica clinica (il 73% dei compensi per il 57% dei soggetti) e la psicoterapia (il 53% per il 49%); minore rilievo assume la psicologia preventiva e di comunità (il 53% dei compensi per il 14% dei soggetti).

Gli studi utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono spesso ricavati all'interno dell'abitazione.

CLUSTER 12 – PSICOLOGI SPECIALIZZATI IN PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

NUMEROSITÀ: 979

Il cluster in esame è composto da studi specializzati prevalentemente in consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni (51% dei compensi) e in formazione e didattica (il 52% dei compensi per il 43% dei soggetti).

Coerentemente con la tipologia di attività, la clientela è rappresentata principalmente da imprese (69% dei compensi); la maggioranza degli psicologi opera in maniera quasi esclusiva per un solo committente.

I compensi sono determinati principalmente a forfait e, più raramente, a vacazione e per singola prestazione.

I soggetti del cluster operano prevalentemente in studi ubicati all'interno dell'abitazione.

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Superficie locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività - Metri quadri
- Uso promiscuo dell'abitazione – Superficie studio - Metri quadri

QUADRO D:

- Modalità di determinazione dei compensi: Compensi a vacazione (determinati secondo tariffe orarie)
- Tipologia dell'attività: Psicoterapia - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Psicoterapia individuale - Numero
- Tipologia dell'attività: Psicoterapia della famiglia, di coppia e di gruppo - Numero
- Tipologia dell'attività: Consulenza psicologica clinica - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Sperimentazione e ricerca - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Psicologia preventiva e di comunità - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Formazione e didattica - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Consulenza psicologica per lo sport - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica - Percentuale sui compensi
- Tipologia della clientela: Strutture sanitarie pubbliche
- Tipologia della clientela: Strutture sanitarie private
- Tipologia della clientela: Scuole pubbliche e private
- Tipologia della clientela: Enti ed amministrazioni pubbliche
- Tipologia della clientela: Associazioni e cooperative sociali
- Tipologia della clientela: Società ed enti sportivi
- Tipologia della clientela: Altre imprese
- Numerosità dei clienti: Percentuale dei compensi provenienti dal cliente principale (indicare solo se superiore al 50%)
- Elementi contabili specifici: Spese di aggiornamento professionale
- Altri elementi specifici: Percentuale dei compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN

SUB ALLEGATO 5.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi*** = (Altre componenti negative * 100)/(Compensi da congruità);
- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica) / (Numero addetti[6] * 50 * 48).

Dove:

- **Altre componenti negative** = Altre componenti negative[7].

[6] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/50 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/48; Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.
Numero addetti = (associazioni tra professionisti)	Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48. Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] In costruzione l'informazione relativa alle altre componenti negative è stata desunta dal quadro RE del modello UNICO 2007.

SUB ALLEGATO 5.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	19°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	19°
9	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	19°
10	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	19°
11	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	18°
	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	18°

SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	13,50	52,13
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,65	58,79
2	Gruppo territoriale 2 e 5	14,26	59,92
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,42	59,92
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,71	43,14
	Gruppo territoriale 1 e 3	12,71	43,14
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12,89	50,93
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,92	57,47
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,18	55,82
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,08	55,82
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10,39	44,95
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,24	44,95
7	Gruppo territoriale 2 e 5	13,50	55,86
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,22	55,86
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12,85	45,52
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,74	49,01
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,98	55,42
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,30	61,22
10	Gruppo territoriale 2 e 5	13,39	44,73
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,57	46,78
11	Gruppo territoriale 2 e 5	12,86	45,80
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,99	45,80
12	Gruppo territoriale 2 e 5	13,53	54,97
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,41	58,68

SUB ALLEGATO 5.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	1	Tutti i soggetti	35,34
	2	Tutti i soggetti	45,63
	3	Tutti i soggetti	35,34
	4	Tutti i soggetti	45,63
	5	Tutti i soggetti	29,08
	6	Tutti i soggetti	29,08
	7	Tutti i soggetti	35,34
	8	Tutti i soggetti	29,08
	9	Tutti i soggetti	45,63
	10	Tutti i soggetti	29,08
	11	Tutti i soggetti	29,08
	12	Tutti i soggetti	35,34

SUB ALLEGATO 5.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica*	0,6005	0,2126	1,1091	0,3224	2,9924	1,8496
Consumi	1,7970	1,0176	1,1091	2,0973	2,9924	2,5650
Altre spese	0,8333	0,5852	1,1091	0,7280	2,9924	2,5650
Numero di prestazioni relative a "Psicoterapia" ponderato per il compenso medio per prestazione**	1.684,2719	1.772,7969	1.597,3447	1.730,9307	-	1.767,9724
Numero di prestazioni relative a "Consulenza psicologica clinica" ponderato per il compenso medio per prestazione**	16.518,9897	16.376,6642	16.752,8968	16.555,5934	14.211,9123	14.174,0327
Numero di prestazioni relative a "Sperimentazione e ricerca" ponderato per il compenso medio per prestazione**	-	18.901,4310	19.484,1730	18.803,9446	-	15.263,9002
Numero di prestazioni relative a "Psicologia preventiva e di comunità" ponderato per il compenso medio per prestazione**	20.418,6006	20.069,7403	-	16.625,0259	-	16.954,5491
Numero di prestazioni relative a "Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni" ponderato per il compenso medio per prestazione**	22.366,2650	20.655,1570	-	20.875,8312	16.807,9747	17.325,2112
Numero di prestazioni relative a "Formazione e didattica" ponderato per il compenso medio per prestazione**	8.932,6632	8.911,4812	8.201,3004	7.467,4904	6.907,8643	8.100,3268
Numero di prestazioni relative a "Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica" ponderato per il compenso medio per prestazione**	14.465,3418	15.162,4270	-	15.685,6096	-	-

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

** Per il dettaglio vedi "Note ai coefficienti delle funzioni di compenso".

- Tutte le variabili sono ponderate per: 1 – (Percentuale dei compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN/100).
- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica*	0,3952	1,0349	1,0019	0,8810	1,7952	0,8355
Consumi	2,5661	2,2955	1,0019	2,9141	2,6017	2,7341
Altre spese	1,2335	1,6747	1,0019	2,9141	2,0930	1,8929
Numero di prestazioni relative a "Psicoterapia" ponderato per il compenso medio per prestazione**	1.847,8843	1.609,7068	1.585,9114	1.542,9162	1.532,2729	1.618,0402
Numero di prestazioni relative a "Consulenza psicologica clinica" ponderato per il compenso medio per prestazione**	15.955,4081	15.384,7124	17.105,1894	13.655,6391	15.668,2428	16.099,3107
Numero di prestazioni relative a "Sperimentazione e ricerca" ponderato per il compenso medio per prestazione**	18.464,7028	16.495,3886	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a "Psicologia preventiva e di comunità" ponderato per il compenso medio per prestazione**	18.624,9481	19.414,2425	-	16.916,8639	17.194,7759	15.827,5243
Numero di prestazioni relative a "Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni" ponderato per il compenso medio per prestazione**	19.805,5390	20.189,5558	-	17.812,8964	13.360,6242	18.720,4976
Numero di prestazioni relative a "Formazione e didattica" ponderato per il compenso medio per prestazione**	7.725,3661	7.487,8923	8.231,0852	7.382,6310	8.311,0061	7.032,4404
Numero di prestazioni relative a "Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica" ponderato per il compenso medio per prestazione**	15.344,0247	14.162,3072	-	11.682,1119	14.866,6358	-

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

** Per il dettaglio vedi "Note ai coefficienti delle funzioni di compenso".

- Tutte le variabili sono ponderate per: 1 – (Percentuale dei compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN/100).
- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

NOTE AI COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Psicoterapia" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Psicoterapia individuale + Psicoterapia della famiglia, di coppia e di gruppo" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Psicoterapia"; 53); 1.891)/1.891.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenza psicologica clinica" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza psicologica clinica" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza psicologica clinica"; 43); 18.188)/18.188.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Sperimentazione e ricerca"ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Sperimentazione e ricerca" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Sperimentazione e ricerca"; 846); 19.833)/19.833.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Psicologia preventiva e di comunità" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Psicologia preventiva e di comunità" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Psicologia preventiva e di comunità"; 418); 21.866)/21.866.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni"; 499); 22.640)/22.640.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Formazione e didattica" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Formazione e didattica" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Formazione e didattica"; 499); 8.954)/8.954.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MIN(MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica"; 284); 16.751)/16.751.

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UK56U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UK56U, evoluzione dello studio TK56U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 86.90.12 - Laboratori di analisi cliniche.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TK56U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 764.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 117 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di laboratorio di analisi (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 647.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, etc.; tale caratterizzazione è

possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà professionali.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i professionisti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- ***Resa oraria per addetto***;
- ***Incidenza delle spese sui compensi***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 6.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni dell'indicatore "Incidenza delle spese sui compensi" sono state costruite distintamente anche sulla base della presenza/assenza della forza lavoro[3]. Le distribuzioni dell'indicatore "Resa oraria per addetto" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] La presenza di forza lavoro è condizionata alla presenza di Spese per prestazioni di lavoro dipendente o Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa o Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica. Se le tre variabili sono assenti si è nel caso di professionisti senza forza lavoro.

provinciale"[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 6.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

La stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), di conseguenza tutte le variabili inserite nella funzione di regressione sono state ponderate con la percentuale di compensi derivante da prestazioni effettuate non in regime di accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Per la determinazione della "funzione di compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[5]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di compenso" è stata utilizzata la variabile *Ore dedicate all'attività.*

Inoltre nella definizione della "funzione di compenso", nel caso di attività professionale svolta in forma individuale, si è, inoltre, tenuto conto anche delle differenze legate all'Età professionale[6] che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile *Ore dedicate all'attività.*

La definizione delle *Ore dedicate all'attività* è riportata nel Sub Allegato 6.G.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[6] Nel caso di professionista che opera in forma individuale, l'età professionale è pari a: Periodo d'imposta – Anno di inizio attività.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni professionista ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Resa oraria per addetto***;
- ***Incidenza delle spese sui compensi***.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per l'indicatore "Resa oraria per addetto" anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale", per l'indicatore "Incidenza delle spese sui compensi" anche sulla base della presenza/assenza della forza lavoro.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Resa oraria per addetto" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Rapporto ammortamenti sul valore storico dei beni strumentali mobili;***
- ***Rendimento orario.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori compensi da aggiungersi al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche degli indicatori differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.F.

RAPPORTO AMMORTAMENTI SUL VALORE STORICO DEI BENI STRUMENTALI MOBILI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei compensi derivante da attività non in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,3578).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compensi dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

RENDIMENTO ORARIO

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche del professionista"[8].

In presenza di un valore della variabile "Ore teoriche del professionista" superiore a quello della variabile "Ore dichiarate dal professionista", le *Ore dedicate all'attività* sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le "Ore teoriche del professionista" e le "Ore dichiarate dal professionista".

Il nuovo valore delle *Ore dedicate all'attività* costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica[9].

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, e il compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[10].

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - "Ore lavorate dai dipendenti");
Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/ soglia massima) - "Ore lavorate dai dipendenti").

Il "Valore massimo annuo" (pari a 1800) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[9] I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle *Ore dedicate all'attività*, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[10] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso puntuale di riferimento" del professionista.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso minimo ammissibile" del professionista.

Per questo studio la stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, pertanto ai compensi suddetti sono sommati i compensi derivanti da attività in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale al fine di determinare il compenso puntuale di riferimento e il compenso minimo ammissibile.

Al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di compenso".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi del settore ha portato all'individuazione di 3 gruppi omogenei differenziati sotto il profilo dimensionale. La dimensione della struttura (in termini di numero di addetti, numero di esami effettuati, consumo di reagenti e dotazione di beni strumentali) ha pertanto consentito di individuare liberi professionisti che prestano la propria opera presso strutture diagnostiche e di altra natura (cluster 1), piccoli laboratori di analisi (cluster 2) e laboratori di analisi più strutturati (cluster 3).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LIBERI PROFESSIONISTI CHE OPERANO PRESSO STRUTTURE DI TERZI

NUMEROSITÀ: 402

Il cluster è formato quasi esclusivamente da lavoratori autonomi che operano senza altri addetti.

La clientela è formata principalmente da laboratori di analisi (89% dei compensi nel 42% dei casi), strutture sanitarie private (88% nel 25%) e altri soggetti (58% nel 18%).

Trattandosi di soggetti che operano presso strutture di terzi, non sono generalmente presenti né superfici destinate allo svolgimento dell'attività né beni strumentali.

CLUSTER 2 – PICCOLI LABORATORI DI ANALISI CLINICHE

NUMEROSITÀ: 167

I soggetti del cluster, in prevalenza persone fisiche (77% dei casi), hanno 2-3 addetti.

Si tratta di laboratori di analisi che effettuano un numero contenuto di esami (anche il consumo di reagenti è inferiore alla media). Le prestazioni riguardano quasi esclusivamente analisi di base (biochimica clinica, ematologia e coagulazione, immunometria e microbiologia), da cui deriva il 94% dei compensi; nel 16% dei casi il 13 % dei compensi deriva da analisi virologiche.

Il 74% degli esercizi che formano il cluster dichiara di svolgere attività in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per la quale si richiede il rimborso (da cui deriva l'85% dei compensi). Altrimenti si tratta di attività non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN (31% dei compensi nel 32% dei casi), di attività in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per la quale non si richiede rimborso (41% nel 23%), di attività svolta per altri laboratori di analisi (39% nel 19%) e di attività svolta per altri soggetti (24% nel 26%).

Le superfici destinate esclusivamente a laboratorio sono pari a 68 mq e la dotazione di beni strumentali comprende principalmente 3-4 apparecchi per ematologia ed ematochimica, 1-2 per batteriologia, virologia e urine e 1 per immunodiagnostica.

CLUSTER 3 – LABORATORI DI ANALISI CLINICHE

NUMEROSITÀ: 76

I soggetti del cluster, in prevalenza persone fisiche (70% dei casi) hanno 4 addetti.

Le prestazioni riguardano quasi esclusivamente analisi di base (biochimica clinica, ematologia e coagulazione, immunometria e microbiologia), da cui deriva il 95% dei compensi; nel 28% dei casi il 10 % dei compensi deriva da analisi virologiche.

L'87% degli esercizi che formano il cluster dichiara di svolgere attività in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per la quale si richiede il rimborso (da cui deriva l'82% dei compensi). Altrimenti si tratta di attività non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN (26% dei compensi nel 38% dei casi), di attività in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per la quale non si richiede rimborso (23% nel 36%), di attività svolta per altri laboratori di analisi (21% nel 16%) e di attività svolta per altri soggetti (21% nel 18%).

Le superfici destinate esclusivamente a laboratorio sono pari a circa 100 mq e la dotazione di beni strumentali comprende principalmente 4 apparecchi per ematologia ed ematochimica, 2-3 per batteriologia, virologia e urine e 2 per immunodiagnostica.

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio

QUADRO D:

- Consumi: Reagenti per laboratorio di base (biochimica clinica, ematologia e coagulazione, immunometria, microbiologia)
- Consumi: Reagenti per virologia
- Altri elementi specifici: Esami effettuati nel corso dell'anno
- Altri dati: Ore settimanali dedicate all'attività
- Altri dati: Settimane di lavoro nell'anno

QUADRO E:

- Numero di Ematologia e ematochimica
- Numero di Batteriologia, virologia e urine
- Numero di Istologia e citologia
- Numero di Immunodiagnostica
- Numero di Diagnostica isotopica
- Numero di Altre attrezzature specifiche

SUB ALLEGATO 6.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica) / (Numero addetti[11] * 40 * 45);
- ***Incidenza delle spese sui compensi*** = (Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre Spese) * 100 / Compensi dichiarati;
- ***Rapporto Ammortamenti sul valore storico dei beni strumentali mobili*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[12]);
- ***Rendimento orario*** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica – Consumi – Altre spese) / (Ore lavorate dai dipendenti[13] + Ore dichiarate dal professionista[14]).

[11] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale) "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno";
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/40;
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/45.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 45 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (associazioni tra professionisti) Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno";
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/40;
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno /Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/45.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" , ovvero 45 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[12] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[13] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 40 * 45.

[14] La variabile è calcolata come:

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali mobili - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria.

SUB ALLEGATO 6.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	18°
1	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	19°
2	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	18°
3	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	19°
3	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	18°

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza delle spese sui compensi	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Professionisti senza forza lavoro	nessuno	18°
1	Professionisti con forza lavoro	nessuno	18°
2	Professionisti senza forza lavoro	2°	18°
2	Professionisti con forza lavoro	1°	18°
3	Professionisti senza forza lavoro	nessuno	nessuno
3	Professionisti con forza lavoro	1°	18°

Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno;
Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	18,52	70,08
1	Gruppo territoriale 1 e 3	19,14	70,08
2	Gruppo territoriale 2 e 5	24,59	83,60
2	Gruppo territoriale 1 e 3	24,59	83,60
3	Gruppo territoriale 2 e 5	31,81	93,84
3	Gruppo territoriale 1 e 3	31,81	93,84

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza delle spese sui compensi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Professionisti senza forza lavoro	0,00	45,04
1	Professionisti con forza lavoro	0,00	71,50
2	Professionisti senza forza lavoro	20,89	58,84
2	Professionisti con forza lavoro	27,90	71,35
3	Professionisti senza forza lavoro	25,00	60,00
3	Professionisti con forza lavoro	32,46	78,08

SUB ALLEGATO 6.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Rapporto Ammortamenti sul valore storico dei beni strumentali mobili	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
Rendimento orario	1	Tutti i soggetti	31,39
	2	Tutti i soggetti	34,76
	3	Tutti i soggetti	42,59

SUB ALLEGATO 6.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica[(1)]	1,4389	1,2161	1,5790
Consumi + Altre spese	1,1418	1,7145	1,5790
Valore dei beni strumentali mobili[(2)]	0,1168	0,2750	0,2335
Ore dedicate all'attività[(3)]	32,5758	19,2151	24,0641
Ore dedicate all'attività[(3)]: età professionale fino a 3 anni	-3,7142	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Tutte le variabili sono ponderate per : 1- [Percentuale sui compensi da Attività in regime di accreditamento (anche provvisorio) / convenzione con il SSN per la quale si richiede il rimborso (incluso il relativo ticket)/100].

[(1)] La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

[(2)] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[(3)] Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile Ore dedicate all'attività è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" * 40 * 45 dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/45 Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 45 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.
Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)	(Numero di soci e associati che prestano attività nello studio) * "Fattore correttivo associazioni" * 40 * 45 dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero di soci e associati che prestano attività nello studio)))/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno /(numero soci e associati che prestano attività nello studio)))/45 Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" , ovvero 45 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

08A10374

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 23 dicembre 2008.

Approvazione di diciassette studi di settore relativi ad attività economiche nel comparto dei servizi.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto-legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-*bis* e della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalità di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, e successive modificazioni, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti 5 febbraio 1999, 24 ottobre 2000, 2 agosto 2002, 14 luglio 2004 e 27 gennaio 2007;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha istituito il Ministero dell'economia e delle finanze, attribuendogli le funzioni dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

Visto l'art. 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 27 marzo 2007, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche dei servizi;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle mntrate 16 novembre 2007, che ha approvato la tabella di classificazione delle attività economiche;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 febbraio 2008, concernente la semplificazione degli obblighi di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini degli studi di settore;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 14 febbraio 2008, concernente l'approvazione del programma di revisione degli studi di settore applicabili a partire dal periodo d'imposta 2008;

Visto l'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185 recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 11 dicembre 2008;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvati, in base all'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, gli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore dei servizi:

a) Studio di settore TG57U (che sostituisce lo studio di settore SG57U) - Attività dei centri di radioterapia, codice attività 86.22.03; Attività dei centri di dialisi, codice attività 86.22.04; Centri di medicina estetica, codice attività 86.22.06; Altri studi medici specialistici e poliambulatori, codice attività 86.22.09; Laboratori radiografici, codice attività 86.90.11; Laboratori di analisi cliniche, codice attività 86.90.12; Attività degli ambulatori tricologici, codice attività 86.90.41;

b) Studio di settore TG96U (che sostituisce lo studio di settore SG96U) - Lavaggio auto, codice attività 45.20.91; Altre attività di manutenzione e di riparazione di autoveicoli, codice attività 45.20.99; Attività di traino e soccorso stradale, codice attività 52.21.60;

c) Studio di settore UG31U (che sostituisce lo studio di settore TG31U) - Riparazioni meccaniche di autoveicoli, codice attività 45.20.10; Riparazione di carrozzerie di autoveicoli, codice attività 45.20.20; Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli, codice attività 45.20.30; Riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli, codice attività 45.20.40; Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici), codice attività 45.40.30;

d) Studio di settore UG33U (che sostituisce lo studio di settore TG33U) - Servizi degli istituti di bellezza, codice attività 96.02.02; Attività di tatuaggio e piercing, codice attività 96.09.02;

e) Studio di settore UG34U (che sostituisce lo studio di settore TG34U) - Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere, codice attività 96.02.01;

f) Studio di settore UG36U (che sostituisce lo studio di settore TG36U) - Ristorazione con somministrazione, codice attività 56.10.11; Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto, codice attività 56.10.20; Ristorazione ambulante, codice attività 56.10.42;

g) Studio di settore UG37U (che sostituisce lo studio di settore TG37U) - Gelaterie e pasticcerie, codice attività 56.10.30; Gelaterie e pasticcerie ambulanti, codice attività 56.10.41; Bar e altri esercizi simili senza cucina, codice attività 56.30.00;

h) Studio di settore UG50U (che sostituisce lo studio di settore TG50U) - Intonacatura e stuccatura, codice attività 43.31.00; Rivestimento di pavimenti e di muri, codice attività 43.33.00; Tinteggiatura e posa in opera di vetri, codice attività 43.34.00; Attività non specializzate di lavori edili (muratori), codice attività 43.39.01; Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca, codice attività 43.39.09; Pulizia a vapore, sabbiatura e attività simili per pareti esterne di edifici, codice attività 43.99.01;

i) Studio di settore UG51U (che sostituisce lo studio di settore TG51U) - Attività di conservazione e restauro di opere d'arte, codice attività 90.03.02;

j) Studio di settore UG55U (che sostituisce lo studio di settore TG55U) - Servizi di pompe funebri e attività connesse, codice attività 96.03.00;

k) Studio di settore UG58U (che sostituisce lo studio di settore TG58U) - Villaggi turistici, codice attività 55.20.10; Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte, codice attività 55.30.00;

l) Studio di settore UG60U (che sostituisce lo studio di settore TG60U) - Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali, codice attività 93.29.20;

m) Studio di settore UG68U (che sostituisce lo studio di settore TG68U) - Trasporto di merci su strada, codice attività 49.41.00; Servizi di trasloco, codice attività 49.42.00;

n) Studio di settore UG70U (che sostituisce lo studio di settore TG70U) - Pulizia generale (non specializzata) di edifici, codice attività 81.21.00; Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali, codice attività 81.22.02; Altre attività di pulizia nca, codice attività 81.29.99;

o) Studio di settore UG72A (che sostituisce lo studio di settore TG72A) - Trasporto con taxi, codice attività 49.32.10; Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente, codice attività 49.32.20;

p) Studio di settore UG72B (che sostituisce lo studio di settore TG72B) - Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane, codice attività 49.31.00; Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano, codice attività 49.39.01; Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca, codice attività 49.39.09;

q) Studio di settore UG75U (che sostituisce lo studio di settore TG75U) - Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione), codice attività 43.21.01; Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione), codice attività 43.21.02; Installazione impianti di illuminazione stradale e dispositivi elettrici di segnalazione, illuminazione delle piste degli aeroporti (inclusa manutenzione e riparazione), codice attività 43.21.03; Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione, codice attività 43.22.01; Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione), codice attività 43.22.02; Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione), codice attività 43.22.03; Installazione di impianti di depurazione per piscine (inclusa manutenzione e riparazione), codice attività 43.22.04; Installazione di impianti di irrigazione per giardini (inclusa manutenzione e riparazione), codice attività 43.22.05; Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili, codice attività 43.29.01; Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni, codice attività 43.29.02; Altri lavori di costruzione e installazione nca, codice attività 43.29.09; Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili, codice attività 43.32.02.

2. Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

1, per lo studio di settore TG57U;

2, per lo studio di settore TG96U;

3, per lo studio di settore UG31U;

4, per lo studio di settore UG33U;

5, per lo studio di settore UG34U;

6, per lo studio di settore UG36U;

7, per lo studio di settore UG37U;

8, per lo studio di settore UG50U;

9, per lo studio di settore UG51U;

10, per lo studio di settore UG55U;

11, per lo studio di settore UG58U;

12, per lo studio di settore UG60U;

13, per lo studio di settore UG68U;

14, per lo studio di settore UG70U;

15, per lo studio di settore UG72A;

16, per lo studio di settore UG72B;

17, per lo studio di settore UG75U.

3. Il programma per l'applicazione degli studi di settore segnala anche, ai sensi dell'art. 10-bis, comma 2, della legge n. 146 dell'8 maggio 1998, valori di coerenza risultanti da specifici indicatori definiti da ciascuno studio, rispetto a comportamenti considerati normali per il relativo settore economico.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, fermo restando il disposto dell'art. 2. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per attività prevalente, con riferimento alla quale si applicano gli studi di settore, si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità dei ricavi.

5. Lo studio di settore UG36U, approvato con il presente decreto, si applica anche ai contribuenti che svolgono, unitamente alle attività oggetto dello studio, una o più delle seguenti attività complementari:

a) Gelaterie e pasticcerie, codice attività 56.10.30;

b) Gelaterie e pasticcerie ambulanti, codice attività 56.10.41;

c) Bar e altri esercizi simili senza cucina, codice attività 56.30.00.

Lo studio UG36U si applica, in presenza delle predette attività complementari, se i ricavi delle attività oggetto dello studio sono prevalenti rispetto a quelli derivanti dall'insieme delle attività complementari. Lo studio di settore UG36U si applica, alle condizioni stabilite nel presente comma, anche in presenza di ricavi, ancorché prevalenti, provenienti dall'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e ricavo fisso, ad esclusione di quelli derivanti dalla vendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporto audiovideomagnetici, dalla rivendita di carburanti nonché dalla cessione di generi di monopolio.

6. Lo studio di settore UG37U, approvato con il presente decreto, si applica anche ai contribuenti che svolgono, unitamente alle attività oggetto dello studio, una o più delle seguenti attività complementari:

a) Ristorazione con somministrazione, codice attività 56.10.11;

b) Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto, codice attività 56.10.20;

c) Ristorazione ambulante, codice attività 56.10.42.

Lo studio UG37U si applica, in presenza delle predette attività complementari, se i ricavi delle attività oggetto dello studio sono prevalenti rispetto a quelli derivanti dall'insieme delle attività complementari. Lo studio di settore UG37U si applica, alle condizioni stabilite nel presente comma, anche in presenza di ricavi, ancorché prevalenti, provenienti dall'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e ricavo fisso, ad esclusione di quelli derivanti dalla vendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporto audiovideomagnetici, dalla rivendita di carburanti nonché dalla cessione di generi di monopolio.

7. Lo studio di settore UG60U, approvato con il presente decreto, si applica anche ai contribuenti titolari di concessione per l'esercizio dell'attività di «Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali» - codice attività 93.29.20» che svolgono, unitamente all'attività oggetto dello studio, e nell'ambito della medesima unità produttiva, una o più delle seguenti attività complementari, anche se prevalenti:

a) Ristorazione con somministrazione, codice attività 56.10.11;

b) Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto, codice attività 56.10.20;

c) Gelaterie e pasticcerie, codice attività 56.10.30;

d) Gelaterie e pasticcerie ambulanti, codice attività 56.10.41;

e) Ristorazione ambulante, codice attività 56.10.42;

f) Bar e altri esercizi simili senza cucina, codice attività 56.30.00.

8. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2008. Ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185 gli studi saranno integrati per tener conto dello stato di crisi economica e dei mercati.

Art. 2.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)*, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

b) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

c) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi;

d) nei confronti dei soggetti che esercitano, in ogni forma di società cooperativa, una delle attività comprese nello studio di settore UG72A.

2. Per lo studio di settore UG50U, ai fini della determinazione del limite di esclusione dall'applicazione degli studi di settore, di cui alla lettera *a)* del comma 1, i ricavi devono essere aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi degli articoli 92 e 93 del testo unico delle imposte sui redditi.

Art. 3.

Variabili delle imprese

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, approvati con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 27 marzo 2007, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 5 del presente decreto.

Art. 4.

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del comma 1 del medesimo articolo, del citato testo unico.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 3 del presente decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni. Per lo studio di settore UG72B i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno altresì aumentati dei contributi erogati per il ripiano dei disavanzi non costituenti componenti positivi di reddito.

Art. 5.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 2008

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

Registra alla Corte dei conti il 29 dicembre 2008
Ufficio controllo Ministeri economico-finaziari, registro n. 6 Economia e finanza, foglio n. 59

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG57U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG57U, evoluzione dello studio SG57U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 86.22.03 - Attività dei centri di radioterapia;
- 86.22.04 - Attività dei centri di dialisi;
- 86.22.06 - Centri di medicina estetica;
- 86.22.09 - Altri studi medici specialistici e poliambulatori;
- 86.90.11 - Laboratori radiografici;
- 86.90.12 - Laboratori di analisi cliniche;
- 86.90.41 - Attività degli ambulatori tricologici.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SG57U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.906.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 931 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle prestazioni effettuate o non in regime di accreditamento con il S.S.N. (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (solo per le prestazioni effettuate non in regime di accreditamento/convenzione con il S.S.N.) (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.975.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dell'attività, alle varie specializzazioni, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi***;
- ***Incidenza del Costo del Venduto e del Costo per la produzione di servizi sui ricavi***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.
Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni dell'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi" sono state costruite distintamente anche in base al regime di imposta[3].

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 1.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

La stima ha riguardato solamente i ricavi derivanti da attività diverse da quelle in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), di conseguenza tutte le variabili inserite nella funzione di regressione sono state ponderate con la percentuale di ricavi derivante da prestazioni effettuate non in regime di accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale[4].

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[5]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 1.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:
Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.

Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

[4] Tale percentuale è stata riproporzionata tenendo conto della differenza tra il Valore a tariffa intera nominale e il Valore contabile delle prestazioni erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

[5] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi***;
- ***Incidenza del Costo del Venduto e del Costo per la produzione di servizi sui ricavi***.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi" anche sulla base del regime d'imposta.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,0553).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7882).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	8,12
2	2,73
3	6,95
4	27,64
5	2,96
6	12,04
7	26,29
8	2,30
9	15,88
10	14,19
11	22,28

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2738
2	1,2842
3	1,0921
4	1,2129
5	1,3111
6	1,3456
7	1,3106
8	1,2334
9	1,3724
10	1,1577
11	1,1158

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[10].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Per questo studio la stima ha riguardato solamente i ricavi derivanti da attività diverse da quelle in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, pertanto ai ricavi suddetti sono sommati i ricavi derivanti da attività in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale al fine di determinare il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 1.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 1.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[10] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza le attività economiche relative al settore dei laboratori e degli ambulatori.

Gli elementi che hanno maggiormente contribuito a definire gli 11 gruppi omogenei (cluster) sono i seguenti:

- la specializzazione per tipologia di attività: analisi cliniche di laboratorio (cluster 4, 9 e 11), radiologia e diagnostica per immagini (cluster 1 e 6), diagnostica strumentale (cluster 8), terapie fisiche e riabilitative (cluster 2 e 5), dialisi (cluster 7) e altre prestazioni specialistiche incluse le visite (cluster 3). D'altro canto si rileva la presenza di un gruppo (cluster 10) che si caratterizza per l'erogazione contestuale di attività ambulatoriale (plurispecializzata) e diagnostica (analisi cliniche e radiologia);
- la specializzazione per tipologia di analisi cliniche che ha permesso di suddividere i laboratori di analisi in laboratori di base (cluster 4 e 11) e laboratori specializzati (cluster 9);
- la specializzazione per tipologia di prestazione radiologica che ha consentito di individuare, da un lato, laboratori specializzati in radiologia tradizionale ed ecografia (cluster 1) e, dall'altro lato, laboratori che effettuano anche prestazioni di diagnostica per immagini (cluster 6);
- il fattore dimensionale (in particolare il consumo di reagenti e il numero di addetti), infine, ha permesso di suddividere i laboratori di base in piccoli (cluster 11) e grandi (cluster 4). Sempre in base alle variabili dimensionali, l'analisi ha permesso di individuare centri di terapie fisiche e riabilitative di piccole (cluster 2) e grandi dimensioni (cluster 5).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LABORATORI DI RADIOLOGIA TRADIZIONALE ED ECOGRAFIA

NUMEROSITÀ: 637

Il cluster raggruppa i laboratori che effettuano prestazioni di radiologia tradizionale (50% dei ricavi) ed ecografia (37%).

Si tratta prevalentemente di prestazioni non effettuate in regime di accreditamento/convenzione con il SSN. Per il 50% degli esercizi che formano il cluster, invece, il 76% dei ricavi deriva da prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso.

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (di capitali nel 58% dei casi e di persone nel 41%) con 3 addetti.

Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 150 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende principalmente 1 apparecchio radiologico tradizionale, 1 ecografo e 1 ortopantomografo.

CLUSTER 2 – CENTRI DI TERAPIE FISICHE E RIABILITATIVE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 526

Il cluster raggruppa i centri di piccole dimensioni specializzati nell'erogazione di terapie fisiche e riabilitative strumentali (36% dei ricavi) e non strumentali (35%); il 48% delle imprese dichiara di effettuare anche ginnastica correttiva/riabilitativa di gruppo (21% dei ricavi).

Per le prestazioni non effettuate in regime di accreditamento con il SSN (61% dei ricavi), la clientela è rappresentata generalmente da privati (86% dei ricavi derivanti dalle prestazioni non effettuate in regime di accreditamento con il SSN).

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (72% di capitali e 25% di persone) con 7 addetti di cui 6 dipendenti.

Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano 374 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende principalmente 6 macchine per elettroterapia, radar e/o ultrasuoni, 1-2 macchine per laserterapia e 1 magneto.

CLUSTER 3 – AMBULATORI SPECIALISTICI

NUMEROSITÀ: 530

Al cluster appartengono gli ambulatori che effettuano prestazioni specialistiche e/o prestazioni diagnostiche (incluse le visite) da cui deriva l'81% dei ricavi.

Le prestazioni riguardano prevalentemente le seguenti aree di specializzazione: cardiologia, dermatologia, dietologia, oculistica, odontoiatria, ortopedia, ostetricia/ginecologia, otorinolaringoiatria e urologia.

Si tratta quasi esclusivamente di prestazioni non effettuate in regime di accreditamento con il SSN (87% dei ricavi).

Per le imprese del cluster si evidenzia un elevato ricorso alle prestazioni libero-professionali (lo dimostra l'incidenza delle spese per professionisti a partita IVA sul totale dei ricavi).

Il cluster è formato quasi interamente da società (69% di capitali e 28% di persone) con 3 addetti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 200 mq.

CLUSTER 4 – LABORATORI DI BASE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 167

Il cluster raggruppa i laboratori che eseguono analisi cliniche di base (86% dei ricavi) e che effettuano un elevato numero di esami (il consumo di reagenti è superiore a quello che si rileva mediamente per i laboratori di analisi cliniche).

Si tratta prevalentemente di prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso (58% dei ricavi). Il 32% dei ricavi deriva, invece, da prestazioni non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN.

Il cluster è formato esclusivamente da società (nel 78% dei casi di capitali) con 12 addetti di cui 10 dipendenti.

Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano 371 mq di cui 218 mq destinati a laboratorio di analisi.

La dotazione di beni strumentali comprende principalmente 7 apparecchi per laboratori di base (di cui 4 in comodato d'uso).

CLUSTER 5 – CENTRI DI TERAPIE FISICHE E RIABILITATIVE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 97

Il cluster raggruppa i centri di grandi dimensioni specializzati nell'erogazione di terapie fisiche e riabilitative strumentali (34% dei ricavi) e non strumentali (36%) e prestazioni di ginnastica correttiva/riabilitativa di gruppo (8%). Per il 40% delle imprese, il 20% dei ricavi deriva da radiologia tradizionale e/o ecografia.

Si tratta prevalentemente di prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso (77% dei ricavi).

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (di capitali nel 78% dei casi e di persone nel 21%) con 16 addetti di cui 14 dipendenti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 750 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende principalmente 31 macchine per elettroterapia, radar e/o ultrasuoni, 5 macchine per laserterapia, 3 macchine per trazioni cervicali/lombari e 5 magneto. Nel 30% circa dei casi sono presenti 2 apparecchi radiologici tradizionali e 2 ecografi.

CLUSTER 6 – LABORATORI DI RADIOLOGIA-DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

NUMEROSITÀ: 188

Le imprese del cluster effettuano prestazioni di radiologia tradizionale (17% dei ricavi), ecografia (14%), TAC (16%) e Risonanza magnetica nucleare (32%).

Il 77% degli esercizi del cluster dichiara di svolgere prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso (da cui deriva l'81% dei ricavi).

Il cluster è formato da società (di capitali nel 78% dei casi) con 10 addetti di cui 8 dipendenti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano quasi 500 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 apparecchio radiologico tradizionale, 1 ecografo, 1 mammografo, 1 ortopantomografo, 1 apparecchio per TAC e 1 apparecchio per Risonanza magnetica nucleare.

CLUSTER 7 – CENTRI DI DIALISI

NUMEROSITÀ: 149

Il cluster raggruppa i centri che effettuano prestazioni di dialisi (98% dei ricavi). La maggior parte degli esercizi del cluster effettua prestazioni in regime di accreditamento con il SSN.

Il cluster è formato da società (di capitali nel 96% dei casi) con 10 addetti di cui 8 dipendenti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 400 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende 16 macchine per dialisi.

CLUSTER 8 – AMBULATORI DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE

NUMEROSITÀ: 221

Il cluster raggruppa i centri che effettuano prevalentemente prestazioni di diagnostica strumentale (es. elettrocardiogramma, doppler, angiografia, ecc.) da cui deriva l'86% dei ricavi.

Le prestazioni riguardano prevalentemente le seguenti aree di specializzazione: cardiologia, oculistica, angiologia e otorinolaringoiatria.

Si tratta generalmente di prestazioni non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN. Il 48% degli esercizi del cluster, invece, dichiara di effettuare quasi esclusivamente prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso (89% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società (49% di capitali e 49% di persone), si rileva la presenza di 2 addetti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 120 mq.

CLUSTER 9 – LABORATORI DI ANALISI CLINICHE SPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 158

Il cluster raggruppa i laboratori che effettuano analisi cliniche nei seguenti ambiti: istopatologia (62% dei ricavi per il 22% dei soggetti), genetica (76% per il 19%), virologia (15% per il 20%) e "altre analisi cliniche" (83% per il 70%); nel 27% dei casi il 34% dei ricavi deriva da laboratorio di base.

Si tratta generalmente di prestazioni non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN. Il 35% degli esercizi del cluster, invece, dichiara di effettuare prevalentemente prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso (80% dei ricavi).

Coerentemente con la specializzazione, una parte delle prestazioni non effettuate in regime di accreditamento con il SSN è erogata verso altri laboratori di analisi/centri diagnostici e/o verso altre strutture sanitarie.

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (65% di capitali e 34% di persone) con 3 addetti di cui 2 dipendenti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 100 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende: nel 26% dei casi 3 apparecchi per laboratori di base, nel 14% dei casi 3 apparecchi per istopatologia, nel 10% dei casi 3 apparecchi per genetica e nel 11% dei casi 1 apparecchio per virologia.

CLUSTER 10 – POLIAMBULATORI

NUMEROSITÀ: 78

Al cluster appartengono le strutture polispecialistiche che effettuano prevalentemente prestazioni nei seguenti ambiti: analisi cliniche di laboratorio (33% dei ricavi), radiologia tradizionale e/o ecografia (26%), prestazioni di diagnostica strumentale quali elettrocardiogramma, doppler, angiografia, ecc. (11%), prestazioni specialistiche e/o prestazione diagnostiche non strumentali incluse le visite (18%).

Le prestazioni ambulatoriali riguardano prevalentemente le seguenti aree di specializzazione: angiologia, cardiologia, dermatologia, dietologia, endocrinologia, oculistica, ortopedia, ostetricia/ginecologia, otorinolaringoiatria e urologia.

Si tratta generalmente di prestazioni non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN. Il 63% degli esercizi del cluster, invece, dichiara di effettuare prevalentemente prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quali si richiede il rimborso (55% dei ricavi).

Il cluster è formato da società (di capitali nel 91% dei casi) con 11 addetti di cui 9 dipendenti.

Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 600 mq di cui 202 mq destinati ad ambulatori, 89 mq a laboratorio di analisi, 79 mq a radiologia e/o diagnostica per immagini.

La dotazione di beni strumentali comprende principalmente 4 apparecchi per laboratori di base, 1 apparecchio per radiologia tradizionale e 2 ecografi.

CLUSTER 11 – LABORATORI DI BASE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 2.192

Il cluster raggruppa i laboratori che eseguono analisi cliniche di base (78% dei ricavi) e che effettuano un numero di esami contenuto.

Il 74% degli esercizi che formano il cluster dichiara di effettuare prestazioni in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per le quale si richiede il rimborso (da cui deriva il 77% dei ricavi). Altrimenti si tratta generalmente di prestazioni non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN (45% dei ricavi nel 79% dei casi).

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (50% di persone e 49% di capitali) con 4 addetti di cui 2 dipendenti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 150 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende principalmente 4 apparecchi per laboratori di base di valore compreso tra 10 mila e 100 mila euro.

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Metri quadri della superficie destinata a laboratorio di analisi
- Metri quadri della superficie destinata ad ambulatori
- Metri quadri della superficie destinata a dialisi

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Analisi cliniche di laboratorio – Laboratorio di base (biochimica clinica, ematologia e coagulazione, immunometria, microbiologia)
- Tipologia dell'attività: Analisi cliniche di laboratorio – Virologia
- Tipologia dell'attività: Analisi cliniche di laboratorio – Genetica
- Tipologia dell'attività: Analisi cliniche di laboratorio – Istopatologia
- Tipologia dell'attività: Analisi cliniche di laboratorio – Altre attività di laboratorio di analisi cliniche
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – Radiologia tradizionale
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – Ecografia
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – TAC
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – Risonanza magnetica nucleare
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – Medicina nucleare
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – PET
- Tipologia dell'attività: Radiologia e Diagnostica per immagini – Radioterapia
- Tipologia dell'attività: Diagnostica strumentale – Diagnostica endoscopica (es. esofagoscopia, gastroduodenoscopia, ecc.)
- Tipologia dell'attività: Diagnostica strumentale – Pneumologia (es. spirometria, broncoscopia)
- Tipologia dell'attività: Diagnostica strumentale – Otorinolaringoiatria (es. audiometria, impedenziometria, ecc.)
- Tipologia dell'attività: Diagnostica strumentale – Altre prestazioni di diagnostica strumentale (es. elettrocardiogramma, doppler, angiografia, ecc.)
- Tipologia dell'attività: Terapie fisiche e riabilitative – Strumentale (es. ionoforesi, elettroterapia, laserterapia)
- Tipologia dell'attività: Terapie fisiche e riabilitative – Non strumentale (es. chinesiterapia, massoterapia)
- Tipologia dell'attività: Terapie fisiche e riabilitative – Ginnastica correttiva/riabilitativa di gruppo
- Tipologia dell'attività: Dialisi
- Tipologia dell'attività: Altre prestazioni specialistiche e/o diagnostiche (incluse le visite)
- Tipologia dell'attività: Altro
- Consumi: Reagenti per laboratorio di analisi cliniche – Reagenti per laboratorio di base (biochimica clinica, ematologia e coagulazione, immunometria, microbiologia)
- Consumi: Altri consumi – Materiale per dialisi
- Area di specializzazione: Allergologia e immunologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Allergologia e immunologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Andrologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Andrologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Angiologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Angiologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Cardiologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Cardiologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Chirurgia generale (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Chirurgia generale (Prestazioni non strumentali)

- Area di specializzazione: Chirurgia plastica (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Chirurgia plastica (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Dermatologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Dermatologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Diabetologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Diabetologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Dietologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Dietologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Ematologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Ematologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Endocrinologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Endocrinologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Fisiatria e riabilitazione (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Fisiatria e riabilitazione (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Gastroenterologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Gastroenterologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina interna (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina interna (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina “alternativa” (omeopatia, agopuntura, ecc.) (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina “alternativa” (omeopatia, agopuntura, ecc.) (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina del lavoro (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina del lavoro (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina dello sport (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina dello sport (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina legale e delle assicurazioni (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina legale e delle assicurazioni (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina nucleare (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Medicina nucleare (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Nefrologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Nefrologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Neurologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Neurologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Oculistica (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Oculistica (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Odontoiatria (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Odontoiatria (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Oncologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Oncologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Ortopedia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Ortopedia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Ostetricia e ginecologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Ostetricia e ginecologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Otorinolaringoiatria (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Otorinolaringoiatria (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Pediatria (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Pediatria (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Pneumologia (Prestazioni strumentali)

- Area di specializzazione: Pneumologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Psichiatria (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Psichiatria (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Radiologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Radiologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Reumatologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Reumatologia (Prestazioni non strumentali)
- Area di specializzazione: Urologia (Prestazioni strumentali)
- Area di specializzazione: Urologia (Prestazioni non strumentali)
- Addetti all'attività: Tecnici di laboratorio (Numero dipendenti)

QUADRO E:

- Radiologia e diagnostica per immagini: Risonanza Magnetica Nucleare (Numero oltre 10.000 euro – fino 100.000 euro)
- Radiologia e diagnostica per immagini: Risonanza Magnetica Nucleare (Numero oltre 100.000 euro)
- Radiologia e diagnostica per immagini: TAC (Numero oltre 10.000 euro – fino 100.000 euro)
- Radiologia e diagnostica per immagini: TAC (Numero oltre 100.000 euro)
- Terapie fisiche e riabilitative: Macchine per elettroterapie, radar e/o ultrasuoni
- Terapie fisiche e riabilitative: Macchine per laserterapie
- Terapie fisiche e riabilitative: Macchine per trazioni cervicali/lombari
- Terapie fisiche e riabilitative: Magneto

SUB ALLEGATO 1.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[11]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[11]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[11]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi*** = (Margine operativo lordo * 100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);

[11] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica =** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà =** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 1.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese in contabilità semplificata	4°	18°
1	Imprese in contabilità ordinaria	3°	19°
2	Imprese in contabilità semplificata	4°	19°
2	Imprese in contabilità ordinaria	4°	19°
3	Imprese in contabilità semplificata	4°	18°
3	Imprese in contabilità ordinaria	6°	19°
4	Imprese in contabilità semplificata	nessuno	nessuno
4	Imprese in contabilità ordinaria	3°	19°
5	Imprese in contabilità semplificata	nessuno	nessuno
5	Imprese in contabilità ordinaria	nessuno	nessuno
6	Imprese in contabilità semplificata	12°	nessuno
6	Imprese in contabilità ordinaria	4°	19°
7	Imprese in contabilità semplificata	16°	nessuno
7	Imprese in contabilità ordinaria	2°	nessuno
8	Imprese in contabilità semplificata	2°	18°
8	Imprese in contabilità ordinaria	3°	18°
9	Imprese in contabilità semplificata	6°	19°
9	Imprese in contabilità ordinaria	4°	18°
10	Imprese in contabilità semplificata	nessuno	nessuno
10	Imprese in contabilità ordinaria	nessuno	nessuno
11	Imprese in contabilità semplificata	4°	19°
11	Imprese in contabilità ordinaria	4°	19°

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Costo del Venduto e del Costo per la produzione di servizi sui ricavi	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	16°
2	Tutti i soggetti	nessuno	15°
3	Tutti i soggetti	nessuno	14°
4	Tutti i soggetti	nessuno	15°
5	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
6	Tutti i soggetti	nessuno	15°
7	Tutti i soggetti	nessuno	15°
8	Tutti i soggetti	nessuno	15°
9	Tutti i soggetti	nessuno	15°
10	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
11	Tutti i soggetti	nessuno	15°

SUB ALLEGATO 1.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata	16,13	85,71
1	Imprese in contabilità ordinaria	7,50	61,95
2	Imprese in contabilità semplificata	19,83	75,08
2	Imprese in contabilità ordinaria	6,50	48,29
3	Imprese in contabilità semplificata	23,38	75,58
3	Imprese in contabilità ordinaria	6,83	50,75
4	Imprese in contabilità semplificata	15,00	60,00
4	Imprese in contabilità ordinaria	6,64	37,91
5	Imprese in contabilità semplificata	15,00	60,00
5	Imprese in contabilità ordinaria	6,51	36,40
6	Imprese in contabilità semplificata	15,00	75,00
6	Imprese in contabilità ordinaria	7,36	51,01
7	Imprese in contabilità semplificata	15,00	60,00
7	Imprese in contabilità ordinaria	7,00	44,82
8	Imprese in contabilità semplificata	20,20	86,84
8	Imprese in contabilità ordinaria	7,50	62,20
9	Imprese in contabilità semplificata	16,96	83,24
9	Imprese in contabilità ordinaria	7,87	53,12
10	Imprese in contabilità semplificata	15,00	60,00
10	Imprese in contabilità ordinaria	5,50	31,06
11	Imprese in contabilità semplificata	17,87	67,13
11	Imprese in contabilità ordinaria	7,22	50,58

CLUSTER	**Modalità di distribuzione**	**Incidenza del Costo del Venduto e del Costo per la produzione di servizi sui ricavi**	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	20,19
2	Tutti i soggetti	0,00	9,19
3	Tutti i soggetti	0,00	19,20
4	Tutti i soggetti	0,00	34,60
5	Tutti i soggetti	0,00	13,86
6	Tutti i soggetti	0,00	22,90
7	Tutti i soggetti	0,00	30,82
8	Tutti i soggetti	0,00	13,82
9	Tutti i soggetti	0,00	29,96
10	Tutti i soggetti	0,00	29,40
11	Tutti i soggetti	0,00	29,82

SUB ALLEGATO 1.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	7,42
	2	Tutti i soggetti	7,03
	3	Tutti i soggetti	7,18
	4	Tutti i soggetti	7,76
	5	Tutti i soggetti	7,26
	6	Tutti i soggetti	7,87
	7	Tutti i soggetti	7,00
	8	Tutti i soggetti	7,58
	9	Tutti i soggetti	8,00
	10	Tutti i soggetti	7,95
	11	Tutti i soggetti	7,72

SUB ALLEGATO 1.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[12] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[12] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 1.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0514	1,1661	1,0326	1,1815	1,0807	1,0812
Spese per acquisti di servizi	1,1724	1,5403	1,0326	0,9209	1,5668	1,4456
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,9973	0,8527	0,8498	0,8128	1,5668	1,3371
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1939	1,4324	1,2185	1,0402	1,2309	1,2442
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi)	7.929,5683	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili*	0,1492	-	0,2589	0,1148	-	0,1273
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	1,7771	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 140 mila euro"	-	-	-	-	-	1,1677
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-
Totale mq della Superficie destinata a laboratori di analisi*	-	-	-	-	-	-
Totale mq della Superficie destinata a radiologia e/o diagnostica per immagini*	103,7312	-	-	-	-	-
Costo per materiale per radiologia e diagnostica per immagini	1,0199	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Tutte le variabili sono ponderate con la percentuale di ricavi derivanti da prestazioni effettuate non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN, riproporzionata tenendo conto della differenza tra il Valore a tariffa intera nominale e il Valore contabile delle prestazioni erogate a carico del SSN.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo di imposta

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,3582	1,2136	1,0041	1,0795	1,0706
Spese per acquisti di servizi	1,3931	1,2136	1,0041	1,0795	1,2944
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,3931	1,0579	1,0895	1,2491	0,9283
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2340	1,3258	1,3307	1,0674	1,1825
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi)	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili*	0,0741	-	0,1178	0,0871	0,1969
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	-	-	19.610,5380
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 140 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	1,0983	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	0,3174	-
Totale mq della Superficie destinata a laboratori di analisi*	-	-	-	-	242,9004
Totale mq della Superficie destinata a radiologia e/o diagnostica per immagini*	-	-	-	-	-
Costo per materiale per radiologia e diagnostica per immagini	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Tutte le variabili sono ponderate con la percentuale di ricavi derivanti da prestazioni effettuate non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN, riproporzionata tenendo conto della differenza tra il Valore a tariffa intera nominale e il Valore contabile delle prestazioni erogate a carico del SSN.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo di imposta

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG96U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG96U, evoluzione dello studio SG96U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 45.20.91 - Lavaggio auto;
- 45.20.99 - Altre attività di manutenzione e di riparazione di autoveicoli;
- 52.21.60 - Attività di traino e soccorso stradale.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SG96U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.275.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 619 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.656.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla specializzazione per comparto di attività e per tipologia di attività etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 2.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,8006).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6942).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”[6] utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale[8] viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato di un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le

---

[5] La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali – Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

[2×soglia_massima×(Esistenze iniziali+Costi acquisto materie prime+Costo per la produzione di servizi) - (Esistenze iniziali×365)]

rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	1,77
2	8,46
3	18,55
4	11,40
5	3,77
6	8,18
7	19,31
8	5,17

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

(2 × soglia_massima + 365)

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,7177
2	1,6579
3	1,2185
4	1,6228
5	1,5388
6	2,2753
7	1,4770
8	1,5747

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha evidenziato le principali caratteristiche del comparto delle altre attività di manutenzione e di soccorso stradale.

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business prevalenti sono:

- la specializzazione per comparto di attività;
- la specializzazione per tipologia di attività.

Il fattore della specializzazione per comparto di attività ha permesso di distinguere i seguenti macro settori:

- Autorimesse (cluster 1);
- Autolavaggi (cluster 2, 4 e 6);
- Servizi di soccorso stradale (cluster 3 e 8);
- Depositi giudiziari (cluster 5).

Nell'ambito dei comparti individuati sono emerse le seguenti specializzazioni per tipologia di attività:

- Autorimesse (cluster 1);
- Autolavaggi automatici (cluster 2);
- Autolavaggi self-service (cluster 4);
- Autolavaggi a mano (cluster 6);
- Soccorso stradale (cluster 8);
- Soccorso stradale ed autostradale (cluster 3);
- Deposito giudiziario e soccorso stradale (cluster 5).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AUTORIMESSE

NUMEROSITÀ: 72

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (72% dei soggetti) e società di persone (22%), con una struttura composta da 1 - 2 addetti. Si fa ricorso a personale dipendente solo nel 25% dei casi.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 10 mq di uffici, 533 mq di spazi destinati ad autorimessa coperta, 934 mq di spazi destinati ad autorimessa scoperta presenti nel 31% dei casi e 53 mq di locali e spazi destinati a servizi presenti nel 42% dei casi; il numero di posti auto disponibili è pari a 46.

La tipologia di attività prevalente, esercitata dai soggetti appartenenti al cluster, è quella di autorimessa (82% dei ricavi) ed in particolare parcheggio/rimessa in abbonamento mensile (56% dei ricavi) e parcheggio/rimessa in abbonamento annuale (15%).

Annualmente vengono emessi 44 abbonamenti annuali dal 19% dei soggetti, 41 abbonamenti mensili dal 58%, 7 abbonamenti settimanali dal 4% e 12 abbonamenti giornalieri dal 6%.

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in zone residenziali (26% dei soggetti), zone commerciali (14%) e zone industriali (8%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (68% dei ricavi) ed altre imprese ed esercenti arti e professioni (20%).

CLUSTER 2 – AUTOLAVAGGI AUTOMATICI

NUMEROSITÀ: 768

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite soprattutto tra ditte individuali (55% dei soggetti) e società di persone (37%), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente (nel 47% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 297 mq di locali e spazi destinati a servizi.

Le aziende del cluster svolgono prevalentemente attività di lavaggio auto ed altri veicoli automatico (87% dei ricavi).

La localizzazione è in zone industriali (26% dei soggetti), in zone residenziali (24%) ed in zone commerciali (13%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (70% dei ricavi) ed altre imprese ed esercenti arti e professioni (19%).

Tra i beni strumentali sono presenti 1 impianto automatico e semi-automatico per autolavaggio ed 1 sistema automatizzato di pagamento (nel 14% dei casi).

CLUSTER 3 – IMPRESE FORNITRICI DI SERVIZI DI SOCCORSO STRADALE ED AUTOSTRADALE

NUMEROSITÀ: 152

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite tra società di persone (45% dei soggetti), società di capitali (30%) e ditte individuali (25%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 39 mq di uffici, 207 mq di spazi destinati ad autorimessa coperta, 803 mq di spazi destinati ad autorimessa scoperta e 217 mq spazi destinati esclusivamente ad officina/riparazioni; il numero di posti auto disponibili è pari a 61 per il 42% dei soggetti.

La tipologia di attività prevalente, esercitata dai soggetti appartenenti al cluster, è quella di soccorso stradale (53% dei ricavi) ed in particolare soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. (39% dei ricavi) e soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t. (14%). Si rileva inoltre la presenza di manutenzione di base e primo intervento nel 44% dei casi con un'incidenza sui ricavi pari al 16%, di servizi di deposito giudiziario (10% dei ricavi per il 49% dei casi) e di servizi di manutenzione e riparazioni elettromeccaniche (25% dei ricavi per il 43% dei soggetti). Il cluster si caratterizza per la presenza di convenzioni per il soccorso stradale e autostradale.

La localizzazione è in zone industriali (39% dei soggetti) e nei pressi della rete autostradale (35%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (33% dei ricavi), altre imprese ed esercenti arti e professioni (29%), enti, amministrazioni ed imprese in convenzione (20%) ed autotrasportatori (10%).

Tra i beni strumentali sono presenti 1 autogrù, 1 autovettura, 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t., di cui 1 attrezzato per soccorso stradale e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t. e fino a 12 t. attrezzati per soccorso stradale e nel 25% dei casi 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a 12 t. attrezzati per soccorso stradale.

CLUSTER 4 – AUTOLAVAGGI SELF-SERVICE

NUMEROSITÀ: 476

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di persone nel 41% dei casi e di capitali nel 28%) e ditte individuali (31%) e presentano una struttura formata da 1 - 2 addetti. Solo nel 20% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le imprese del cluster sono caratterizzate dalla presenza di 595 mq di spazi destinati a servizi.

La tipologia di attività esercitata è soprattutto quella di autolavaggio con servizio di self-service (88% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in zone industriali (35% dei soggetti), in zone residenziali (21%) ed in zone commerciali (19%).

La clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (91% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 impianti automatici e semi-automatici per autolavaggio, 2 sistemi automatizzati di pagamento e 3 strumentazioni di controllo (telecamere a circuito chiuso, ecc.) (nel 33% dei casi).

CLUSTER 5 – IMPRESE FORNITRICI DI SERVIZI DI DEPOSITO GIUDIZIARIO E SOCCORSO STRADALE

NUMEROSITÀ: 145

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite tra ditte individuali (58% dei soggetti), società di persone (28%) e società di capitali (14%), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 17 mq di uffici, 132 mq di spazi destinati ad autorimessa coperta, 1.381 mq di spazi destinati ad autorimessa scoperta; il numero di posti auto disponibili è pari a 102.

La tipologia di attività prevalente è quella di deposito giudiziario (40% dei ricavi), soccorso stradale (26%), rimozione forzata (13%) e custodia a seguito di rimozione forzata (7%).

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in zone industriali (30% dei soggetti) e zone residenziali (15%).

La clientela è costituita da enti, amministrazioni ed imprese in convenzione (56% dei ricavi) e privati (27%).

Tra i beni strumentali sono presenti 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. attrezzato per soccorso stradale ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t. e fino a 12 t. attrezzato per soccorso stradale.

CLUSTER 6 – AUTOLAVAGGI SPECIALIZZATI NEL LAVAGGIO A MANO

NUMEROSITÀ: 913

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (88% dei soggetti), con la presenza del solo titolare. Si fa ricorso a personale dipendente nel 23% dei casi.

Gli spazi destinati all'attività consistono in 91 mq di locali e spazi destinati a servizi.

La tipologia di attività prevalente, esercitata dai soggetti appartenenti al cluster, è quella di lavaggio auto ed altri veicoli a mano (94% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in zone residenziali (26% dei soggetti) ed in zone industriali (12%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (73% dei ricavi) ed altre imprese ed esercenti arti e professioni (16%).

CLUSTER 7 - PICCOLE IMPRESE FORNITRICI DI SERVIZI VARI

NUMEROSITÀ: 712

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (67% dei soggetti), con la presenza del solo titolare. Si fa ricorso a personale dipendente nel 29% dei casi.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 14 mq di uffici (nel 50% dei casi) e 100 mq di spazi destinati esclusivamente ad officina/riparazioni (nel 42% dei casi).

I soggetti appartenenti al cluster non presentano particolare specializzazione.

La localizzazione è prevalentemente in zone residenziali (22% dei soggetti) e in zone industriali (18%).

La clientela è costituita da privati (42% dei ricavi) ed altre imprese ed esercenti arti e professioni (39%).

CLUSTER 8 - IMPRESE FORNITRICI DI SERVIZI DI SOCCORSO STRADALE

NUMEROSITÀ: 384

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (76% dei soggetti) con la presenza del solo titolare. Solo nel 17% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 15 mq di uffici (nel 46% dei casi), 139 mq di spazi destinati ad autorimessa coperta presenti nel 25% dei casi, 448 mq di spazi destinati ad autorimessa scoperta presenti nel 35% dei casi; il numero di posti auto disponibili è pari a 24 per il 23% dei soggetti.

La tipologia di attività prevalente, esercitata dai soggetti appartenenti al cluster, è quella di soccorso stradale (90% dei ricavi) ed in particolare soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. (79% dei ricavi).

La localizzazione è prevalentemente in zone industriali (17% dei soggetti) e zone residenziali (15%).

La clientela è costituita da privati (46% dei ricavi), altre imprese ed esercenti arti e professioni (33%) ed enti, amministrazioni ed imprese in convenzione (11%).

Tra i beni strumentali sono presenti 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. attrezzato per soccorso stradale ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t. e fino a 12 t. attrezzato per soccorso stradale.

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Metri quadri degli spazi destinati ad autorimessa coperta
- Metri quadri degli spazi destinati ad autorimessa scoperta
- Metri quadri dei locali e spazi destinati a magazzini
- Metri quadri dei locali e spazi destinati a servizi (autolavaggio, ecc.)
- Metri quadri degli spazi destinati esclusivamente ad officina/riparazioni

QUADRO D:
- Tipologia dell'attività: Parcheggio/rimessa
- Tipologia dell'attività: Autolavaggio con servizio self-service
- Tipologia dell'attività: Lavaggio auto ed altri veicoli a mano
- Tipologia dell'attività: Lavaggio auto ed altri veicoli automatico
- Tipologia dell'attività: Soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t
- Tipologia dell'attività: Soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t
- Tipologia dell'attività: Rimozione forzata
- Tipologia dell'attività: Deposito giudiziario
- Tipologia dell'attività: Custodia a seguito di rimozione forzata
- Tipologia della clientela: Enti, amministrazioni ed imprese in convenzione
- Altri elementi specifici: Numero massimo di posti auto disponibili
- Altri elementi specifici: Convenzioni con organizzazioni per il soccorso autostradale

QUADRO E:
- Impianti automatici e semi-automatici per autolavaggio
- Sistemi automatizzati di pagamento
- Strumentazione di controllo (telecamere a circuito chiuso, ecc.)
- Autogru

- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: fino a t. 3,5 – di cui attrezzati per soccorso stradale (escluse le autogrù)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: oltre a t. 3,5 fino a t. 12 – di cui attrezzati per soccorso stradale (escluse le autogrù)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: superiore a t. 12 – di cui attrezzati per soccorso stradale (escluse le autogrù)

SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[13]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti[15]);

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione – Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria – Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica =** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali – Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali – Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 2.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	3°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	nessuno	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	nessuno	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	nessuno	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	nessuno	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	nessuno	nessuno

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	9,60	100,00	9,60	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,04	100,00	11,04	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10,39	100,00	10,39	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,49	100,00	14,49	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	21,74	100,00	21,74	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,42	100,00	22,42	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9,02	100,00	9,02	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,49	100,00	14,49	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,56	100,00	13,56	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,29	100,00	21,29	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9,42	100,00	9,42	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,99	100,00	11,99	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	13,58	100,00	13,58	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,14	100,00	15,14	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	11,19	100,00	11,19	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,71	100,00	13,71	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,33	3,47
2	Tutti i soggetti	0,34	2,74
3	Tutti i soggetti	0,32	3,57
4	Tutti i soggetti	0,20	1,64
5	Tutti i soggetti	0,36	2,74
6	Tutti i soggetti	0,39	5,00
7	Tutti i soggetti	0,38	4,61
8	Tutti i soggetti	0,27	3,06

SUB ALLEGATO 2.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
	8	Tutti i soggetti	50,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	243,00
	2	Tutti i soggetti	288,00
	3	Tutti i soggetti	310,00
	4	Tutti i soggetti	281,00
	5	Tutti i soggetti	383,00
	6	Tutti i soggetti	299,00
	7	Tutti i soggetti	301,00
	8	Tutti i soggetti	219,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	10,43
	2	Tutti i soggetti	10,86
	3	Tutti i soggetti	11,70
	4	Tutti i soggetti	11,16
	5	Tutti i soggetti	11,66
	6	Tutti i soggetti	10,33
	7	Tutti i soggetti	11,33
	8	Tutti i soggetti	12,03

SUB ALLEGATO 2.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 2.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2251	1,7962	1,0347	1,7351	1,1220	1,6289	1,2424	1,2227
Spese per acquisti di servizi	1,2251	2,1208	1,0347	1,5524	1,3092	1,8917	1,4954	2,0249
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,2251	0,6618	1,0347	1,1306	0,9184	0,5715	0,7695	1,1300
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,2251	0,8411	1,0347	1,1306	0,9184	0,5715	0,7695	1,1300
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2251	1,0181	1,0626	1,0447	1,4588	0,9820	1,0077	1,1553
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10)	3.014,1081	2.758,4585	-	1.634,4949	4.724,4109	3.333,5354	4.026,1537	1.746,0597
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5*	-	39,9572	120,8542	64,9032	65,1073	28,3197	77,2286	77,4010
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	-	11.547,2689	39.610,4131	28.588,1075	26.579,9409	19.096,1609	22.759,7296	13.135,2323
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato escluso il primo socio*)	-	16.522,3930	39.610,4131	28.588,1075	26.579,9409	19.096,1609	22.759,7296	20.540,3666
Totale mq degli spazi destinati ad autorimessa coperta* + Totale mq degli spazi destinati ad autorimessa scoperta*	9,4176	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	0,4015	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) "Quota tra 80 mila euro e 250 mila euro"	-	-	0,3607	-	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-0,6369	-	-	-	-	-	-

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG31U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG31U, evoluzione dello studio TG31U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 45.20.10 - Riparazioni meccaniche di autoveicoli;
- 45.20.20 - Riparazione di carrozzerie di autoveicoli;
- 45.20.30 - Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli;
- 45.20.40 - Riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli;
- 45.40.30 - Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici).

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG31U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 77.500.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 6.380 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di riparazione/manutenzione/revisione/elaborazione effettuata (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione ed altre attività collaterali (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 71.120.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse specializzazioni dei servizi prestati, alle diverse tipologie di veicoli per i quali viene fornita assistenza, alle diverse tipologie della clientela, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Resa del capitale rispetto a valore aggiunto***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 3.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati, oltre ai risultati dello studio "il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[4] , anche quelli dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa del capitale rispetto a valore aggiunto;***
- ***Margine operativo lordo sui ricavi.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale" e per l'indicatore "Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***

- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" [5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,7074).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6599).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[6] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	46,98
2	50,01
3	70,63
4	37,32
5	68,37
6	40,18
7	49,81
8	37,91
9	39,72

---

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:
- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Cluster	Valore mediano
10	44,98
11	59,86
12	47,25
13	45,97
14	44,78
15	41,95
16	42,60
17	41,63
18	69,20
19	49,33
20	34,45
21	41,97
22	37,51
23	50,03
24	44,88
25	38,60
26	40,00
27	69,93
28	41,62
29	40,33
30	44,93
31	38,87
32	45,02
33	49,84
34	34,34
35	11,90
36	53,41
37	49,55
38	38,48
39	50,39
40	34,06
41	55,37

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2848
2	1,2941
3	1,307
4	1,2904
5	1,2243
6	1,3225
7	1,2962
8	1,5042
9	1,2635
10	1,2576
11	1,2364
12	1,2284
13	1,1887
14	1,3177
15	1,4432
16	1,3502
17	1,2450
18	1,1487
19	1,1993
20	1,5933
21	1,4573
22	1,5000
23	1,3206
24	1,3998
25	1,3048
26	1,4321
27	1,1684
28	1,5088
29	1,6036
30	1,4586
31	1,2729
32	1,1405
33	1,2660
34	1,4463
35	1,3868
36	1,1741
37	1,2491
38	1,1871
39	1,1794
40	1,3048
41	1,3179

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle attività economiche operanti nell'ambito delle riparazioni meccaniche di autoveicoli, delle riparazione di carrozzerie di autoveicoli, delle riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli, della riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli e della manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici).

L'analisi ha condotto alla classificazione delle imprese che operano nel settore oggetto di studio in 41 gruppi omogenei. I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- specializzazione dei servizi prestati;
- tipologia di veicoli per i quali viene fornita assistenza;
- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia della clientela.

Per quanto riguarda la specializzazione dei servizi prestati, si possono distinguere, rispetto ai cluster di imprese che effettuano riparazioni e manutenzioni meccaniche e motoristiche generiche, le imprese specializzate in:

- riparazione/installazione di parti elettriche ed elettroniche (cluster 2, 11, 23, 24 e 29);
- vendita e sostituzione/installazione dei pneumatici (cluster 3, 5 e 27);
- riparazioni di carrozzeria (cluster 6, 9, 17, 22, 25, 34 e 38);
- revisione autorizzata di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (cluster 12, 16 e 35);
- rettifica motori (cluster 13);
- riparazione e manutenzione pompe diesel (cluster 14);
- riparazione e manutenzione di carburatori e impianti ad iniezione (cluster 15 e 30);
- riparazione di radiatori (cluster 21);
- installazione e/o sostituzione cristalli (cluster 31);
- assistenza corse/preparazione ed elaborazione auto o moto per gare (cluster 40);
- installazione e manutenzione di impianti a gas, GPL e metano (cluster 41).

La tipologia di veicoli per i quali i contribuenti dello studio offrono assistenza ha consentito di isolare le imprese che effettuano riparazione/manutenzione principalmente di veicoli commerciali o industriali (cluster 1, 10, 19, 24, 25, 26, 32 e 39) e le imprese che riparano/manutengono principalmente motocicli e ciclomotori (cluster 8, 18 e 33). Tutte le altre imprese effettuano le loro attività principalmente su autovetture.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di dimensioni medio-grandi da quelle di più piccole dimensioni (cluster 5, 8, 11, 15, 18, 20, 21, 22, 24, 26, 28, 29, 30 e 33).

La modalità organizzativa ha consentito di isolare le officine autorizzate/targate (cluster 2, 7, 9, 12, 19, 33 e 39) dalle officine indipendenti.

La tipologia della clientela ha permesso di distinguere le imprese che servono in maniera significativa una clientela formata da case costruttrici per interventi in garanzia (cluster 17, 37 e 39), flotte aziendali (cluster 10), società ed enti con i quali esiste una convenzione e/o un appalto (cluster 4) e commercianti di veicoli (cluster 34). Gli altri cluster hanno una clientela formata per lo più da privati.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – OFFICINE INDIPENDENTI SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA AI VEICOLI COMMERCIALI O INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 891

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano principalmente riparazioni e manutenzioni meccaniche e motoristiche in genere (80% dei ricavi) e sono caratterizzate dallo svolgere la loro attività principalmente sui veicoli commerciali o industriali (85% dei ricavi), in particolare su quelli con portata superiore a 35 quintali (55% dei ricavi).

Si tratta di imprese che operano come officine indipendenti (97% dei soggetti) ed occupano 4 addetti, di cui 2-3 dipendenti.

Le superfici sono costituite da 449 mq di locali destinati ad officina, 64 mq di magazzino e/o deposito e 22 mq di uffici. Si registrano inoltre 525 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Le imprese del cluster sono società (nel 51% dei casi di persone e nel 12% dei casi di capitali) e ditte individuali (37%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (59% dei ricavi) e, secondariamente, da privati (15%) e da società ed enti in convenzione/appalto (25% dei ricavi nel 22% dei casi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (nel 33% dei casi), 1 apparecchio prova compressione cilindri (43%), 3 banchi lavoro officina, 4 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1 furgone (nel 53% dei casi), 1 gru idraulica o attrezzo di sollevamento, 1 impianto spurgo freni (nel 44% dei casi), 1 opacimetro per motori diesel (33%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 rullo prova freni, ammortizzatori, potenza motori (nel 32% dei casi), 1 saldatrice, 1 smerigliatrice, 1 tester elettronico diagnosi motori (nel 38% dei casi), 1 tornio, 1 carica batteria, 1 compressore ed 1 ricarica gas condizionatore.

Il 57% delle imprese del cluster esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare pari a 18.000 euro.

CLUSTER 2 – ELETTRAUTO AUTORIZZATI/TARGATI

NUMEROSITÀ: 289

Le imprese appartenenti a questo cluster operano come officine autorizzate/targate (100% dei soggetti) e sono specializzate nella riparazione e manutenzione di parti ed apparecchiature elettriche (54% dei ricavi), a cui si affianca l'installazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (19%). Il 30% dei soggetti effettua interventi di autotronica, ottenendo il 13% dei ricavi.

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (57% dei ricavi), ma anche su veicoli commerciali o industriali (34%).

Le superfici in cui si svolge l'attività sono costituite da locali destinati ad officina pari a 191 mq. Nel 56% dei casi è presente una superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività (274 mq).

Le imprese del cluster occupano 3 addetti, di cui 1 dipendente.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (55% dei soggetti), seguita dalla società di persone (41%).

La clientela è rappresentata principalmente da privati (44% dei ricavi) e società ed enti non in convenzione/appalto (38%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 1 banco controllo apparecchi elettrici, 1 banco lavoro officina, 1 densimetro (nel 37% dei casi), 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (38%), 2 furgoni (29%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne (54%), 1 saldatrice (40%), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1 strumento controllo impianto di alimentazione (nel 30% dei casi), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (49%), 1-2 tester elettronici diagnosi motori (49%), 1 tester palmare iniezioni (47%), 1 tornio (34%), 2 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (nel 43% dei casi).

CLUSTER 3 – GOMMISTI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 295

Le imprese appartenenti a questo cluster operano come officine indipendenti (91% dei casi) e sono specializzate nella vendita e sostituzione di pneumatici e relativi accessori (76% dei ricavi), a cui si affiancano i servizi di riparazione di pneumatici e relativi accessori (6%) e sostituzione/inversione di pneumatici (5%).

L'attività viene svolta prevalentemente su autovetture (56% dei ricavi) e veicoli commerciali o industriali (34%).

Le imprese del cluster hanno 2 o più punti per l'esercizio dell'attività nel 36% dei casi. Le superfici dedicate complessivamente allo svolgimento dell'attività sono costituite da 610 mq di locali destinati ad officina, 476 mq di magazzino e/o deposito e 75 mq di uffici. Si registrano inoltre 674 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Si tratta per lo più di società di persone (47% dei soggetti) e di capitali (35%), che occupano 9 addetti, di cui 7 dipendenti.

La clientela è costituita soprattutto da società ed enti non in convenzione/appalto (38% dei ricavi), privati (36%) e flotte aziendali (10%).

La dotazione di beni strumentali include: 2 apparecchi per assetto ruote, 1 attrezzo sollevamento moto, 1 banco lavoro officina, 5 equilibratrici ruote, 2 furgoni, 1 gabbia di sicurezza per gonfiaggio pneumatici di grandi dimensioni (nel 38% dei casi), 3 pedane di sollevamento, 2 ponti sollevatori a due/quattro ruote, 1 saldatrice (nel 32% dei casi) e 2 compressori.

Il 33% delle imprese del cluster esternalizza interventi di riparazione e sostituzione di pneumatici per un ammontare di 28.000 euro.

CLUSTER 4 – OFFICINE OPERANTI CON SOCIETÀ IN CONVENZIONE/APPALTO

NUMEROSITÀ: 912

Le imprese del cluster, che operano soprattutto come officine indipendenti (70% dei soggetti), sono caratterizzate dall'effettuazione di interventi in convenzione/appalto con società ed enti, che rappresentano il 76% dei ricavi. In particolare, vengono effettuate riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (69% dei ricavi nel 54% dei casi) e riparazioni di carrozzeria in metallo (77% dei ricavi nel 46% dei casi).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (72% dei ricavi) e, in misura minore, sui veicoli commerciali o industriali con portata inferiore a 35 quintali (21% dei ricavi nel 49% dei casi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali destinati ad officina pari a 240 mq. Si registrano inoltre 43 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito e 15 mq di uffici.

Queste aziende occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (57% dei soggetti) e società di persone (31%).

La clientela è rappresentata, oltre che da società ed enti con i quali esiste una convenzione e/o un appalto, anche da privati (17% dei ricavi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 banco lavoro officina, 1 cabina per verniciatura o forno (nel 32% dei casi), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 2 smerigliatrici (nel 31% dei casi) e 1 compressore.

CLUSTER 5 – GOMMISTI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.586

Le imprese appartenenti al cluster operano per lo più come officine indipendenti (83% dei soggetti) e derivano i loro ricavi da servizi di riparazione pneumatici e relativi accessori (34%), vendita e sostituzione di pneumatici e relativi accessori (29%), sostituzione/inversione pneumatici (24%) ed altre attività relative ai pneumatici (10%).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (71% dei ricavi) ed, in misura minore, sui veicoli commerciali con portata inferiore a 35 quintali (10%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate essenzialmente a 80 mq di officina e 31 mq di magazzino e/o deposito.

In queste imprese generalmente opera solo il titolare. Solo nel 25% dei casi si fa ricorso a personale dipendente. Coerentemente con le dimensioni aziendali, la natura giuridica prevalente è la ditta individuale (80% dei soggetti), seguita dalla società di persone (17%).

La clientela è rappresentata principalmente da privati (73% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (15%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 apparecchio per assetto ruote, 1 banco lavoro officina (nel 35% dei casi), 1 equilibratrice ruote, 1 pedana di sollevamento (nel 31% dei casi), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (51%) e 1 compressore.

CLUSTER 6 – CARROZZERIE DI MEDIE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA ALLE AUTOVETTURE

NUMEROSITÀ: 2.969

Le imprese appartenenti a questo cluster, quasi sempre officine indipendenti (97% dei casi), sono specializzate nella riparazione di carrozzeria in metallo (77% dei ricavi) e in materiali compositi (11%).

L'attività viene svolta quasi esclusivamente sulle autovetture (88% dei ricavi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 393 mq di locali destinati ad officina, 50 mq di magazzino e/o deposito e 20 mq di uffici. Si registrano inoltre 302 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

La struttura occupazionale vede la presenza di 4 addetti in totale, di cui 2 dipendenti.

La natura giuridica prevalente è la società di persone (58% dei soggetti) e, secondariamente, la ditta individuale (37%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (64% dei ricavi) e società ed enti non in convenzione/appalto (22%).

La dotazione di beni strumentali include: 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 1 automezzo di soccorso e traino (nel 32% dei casi), 1 banco lavoro officina, 1 banco per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche, 1 cabina per verniciatura o forno, 1 complesso mobile di lampade da essiccazione, 1-2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (nel 41% dei casi), 3 levigatrici orbitali (scartavetrante/aspirante), 2 pedane di sollevamento (nel 34% dei casi), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 pressa idraulica per tiraggio scocche, 2 saldatrici, 1 sistema di lavaggio attrezzature con aspirazione (nel 42% dei casi), 2 smerigliatrici, 1 tintometro, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore (nel 34% dei casi) e 1 staccapunti.

Il 42% dei soggetti esternalizza interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica per 5.000 euro.

CLUSTER 7 – OFFICINE AUTORIZZATE/TARGATE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA ALLE AUTOVETTURE

NUMEROSITÀ: 3.597

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano principalmente riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (65% dei ricavi) sulle autovetture (87% dei ricavi).

Queste aziende, tutte officine autorizzate/targate, occupano 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 237 mq di locali destinati ad officina, 41 mq di magazzino/deposito e 15 mq di uffici. Nel 51% dei casi è presente una superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività (285 mq).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (50% dei soggetti) e società di persone (45%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (59% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (22%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (nel 45% dei casi), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (54%), 2 banchi lavoro officina, 1 equilibratrice ruote (nel 35% dei casi), 2 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1-2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (nel 49% dei casi), 1 opacimetro per motori diesel (35%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1 smerigliatrice (nel 35% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1

strumento di controllo impianto di alimentazione (nel 36% dei casi), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (32%), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (nel 36% dei casi).

CLUSTER 8 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA A MOTOCICLI E CICLOMOTORI

NUMEROSITÀ: 2.419

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano prevalentemente riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (72% dei ricavi), quasi esclusivamente su motocicli e ciclomotori (94% dei ricavi).

Questi operatori sono quasi sempre organizzati come officine indipendenti (93% dei soggetti).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 66 mq di locali destinati ad officina.

Si tratta quasi sempre di ditte individuali (82% dei casi) e società di persone (16%), in cui opera solo il titolare. Solo nel 14% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (87% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali include 1 attrezzo sollevamento moto, 1 banco lavoro officina, 6 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 34% dei casi), 1 saldatrice (46%) e 1 compressore.

CLUSTER 9 – CARROZZERIE AUTORIZZATE/TARGATE

NUMEROSITÀ: 1.000

Le imprese appartenenti a questo cluster sono quasi esclusivamente officine autorizzate/targate (97% dei soggetti) ed offrono servizi di riparazione di carrozzeria in metallo (72% dei ricavi) e in materiali compositi (11%).

L'attività di assistenza riguarda prevalentemente le autovetture (87% dei ricavi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 474 mq di locali destinati ad officina, 69 mq di magazzino e/o deposito, 25 mq di uffici e 455 mq di spazi esterni destinati all'esercizio dell'attività.

Le imprese del cluster operano prevalentemente come società di persone (63% dei soggetti) e, secondariamente, come ditte individuali (26%).

Il numero totale di addetti è pari a 6, di cui 4 dipendenti.

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (55% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (19%) e da società ed enti in convenzione/appalto (22% dei ricavi nel 43% dei casi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (luxometro, ecc.), 1 automezzo di soccorso e traino (nel 37% dei casi), 2 banchi lavoro officina, 1 banco per riscontro riparazione e raddrizzatura scocche, 1 cabina per verniciatura o forno, 1 complesso mobile di lampade da essiccazione, 1 furgone (nel 30% dei casi), 1-2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (47%), 3-4 levigatrici orbitali (scartavetrante/aspirante), 2 pedane di sollevamento (nel 38% dei casi), 1-2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 2 presse idrauliche per tiraggio scocche, 2 saldatrici, 1 sistema di lavaggio attrezzature con aspirazione (nel 46% dei casi), 2 smerigliatrici, 1 tintometro, 1 carica batteria, 1 compressore e 1 staccapunti.

Il 54% dei soggetti esternalizza interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica per 8.000 euro. Il 39% dei soggetti esternalizza interventi di riparazione e sostituzione di pneumatici 2.000 euro.

CLUSTER 10 – OFFICINE CHE SERVONO FLOTTE AZIENDALI

NUMEROSITÀ: 185

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano principalmente riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (58% dei ricavi) e sono caratterizzate dal prestare assistenza soprattutto alle flotte aziendali (69% dei ricavi). In misura minore, vengono serviti anche privati (10% dei ricavi), società ed enti non in convenzione/appalto (25% dei ricavi nel 36% dei casi) e commercianti di veicoli (26% dei ricavi nel 27% dei casi).

L'attività viene svolta sui veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 quintali (48% dei ricavi), inferiore a 35 quintali (26%) e sulle autovetture (20%).

Questi operatori sono quasi sempre officine indipendenti (92% dei soggetti) ed occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 332 mq di locali destinati ad officina, 56 mq di magazzino e/o deposito e 18 mq di uffici. Nel 57% dei casi è presente una superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività (692 mq).

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (47% dei soggetti), seguita dalla società di persone (37%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 1 analizzatore gas di scarico (nel 30% dei casi), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (41%), 2 banchi lavoro officina, 4 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1 furgone (nel 42% dei casi), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (52%), 1 impianto spurgo freni (35%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 2 smerigliatrici (nel 52% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (35%), 1 tester elettronico diagnosi motori (41%), 1 tornio (39%), 1 carica batteria, 2 compressori e 1 ricarica gas condizionatore (nel 44% dei casi).

Il 49% dei soggetti esternalizza interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica per 12.000 euro.

CLUSTER 11 – ELETTRAUTO CONNOTATI FORTEMENTE DALLA VENDITA ED INSTALLAZIONE DI PARTI ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

NUMEROSITÀ: 315

Le imprese appartenenti a questo cluster derivano la maggior parte dei propri ricavi dalla vendita e installazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (antifurti, autoradio, condizionatori, GPS, ecc.), che rappresenta l'87% dei ricavi.

I soggetti del cluster sono soprattutto officine indipendenti (84% dei soggetti) e svolgono la loro attività principalmente sulle autovetture (78% dei ricavi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate essenzialmente a 98 mq di locali destinati ad officina.

Le imprese del cluster sono per lo più ditte individuali (70% dei soggetti) e società di persone (24%) ed occupano 2 addetti. Solo nel 34% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (60% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (22%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano 1 banco controllo apparecchi elettrici (nel 36% dei casi), 2 banchi lavoro officina (49%), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (37%), 1 carica batteria, 1 compressore e 1 ricarica gas condizionatore (nel 39% dei casi).

CLUSTER 12 – OFFICINE AUTORIZZATE/TARGATE CHE EFFETTUANO REVISIONI

NUMEROSITÀ: 1.031

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano vari tipi di interventi, in particolare riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (48% dei ricavi). Una parte consistente dei loro ricavi proviene dall'attività di revisione (13% dei ricavi, con un numero di revisioni pari a 1.121).

Si tratta di officine autorizzate/targate (100% dei soggetti), che prestano assistenza soprattutto ad autovetture (81% dei ricavi) e veicoli commerciali o industriali (15%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività ammontano a 369 mq di locali destinati ad officina, 66 mq di magazzino e/o deposito e 26 mq di uffici. Si registrano inoltre 330 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

La natura giuridica prevalente è la società di persone (55% dei soggetti), seguita dalla ditta individuale (35%).

Le imprese del cluster occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (58% dei ricavi) e società ed enti non in convenzione/appalto (23%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio controllo geometria avantreno (nel 36% dei casi), 1 apparecchio per assetto ruote (54%), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (luxometro, ecc.), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri, 1 banco controllo apparecchi elettrici (nel 32%

dei casi), 3 banchi lavoro officina, 1 densimetro (nel 43% dei casi), 1 equilibratrice ruote, 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1 gru idraulica o attrezzo di sollevamento, 1 impianto spurgo freni (nel 47% dei casi), 1 linea diagnostica revisioni autoveicoli, 1 opacimetro per motori diesel, 2 pedane di sollevamento (nel 37% dei casi), 3 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 rullo prova freni, ammortizzatori, potenza motori, 1 saldatrice, 1 smerigliatrice (nel 49% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1 strumento di controllo impianto di alimentazione (nel 53% dei casi), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (51%), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 tester palmare iniezioni (nel 34% dei casi), 1 tornio (35%), 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas.

CLUSTER 13 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELLA RETTIFICA MOTORI

NUMEROSITÀ: 302

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano prevalentemente attività di rettifica motori, che rappresenta il 75% dei ricavi.

Si tratta soprattutto di officine indipendenti (84% dei soggetti), che svolgono la loro attività principalmente su autovetture (50% dei ricavi) e veicoli commerciali o industriali (26%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 298 mq di locali destinati ad officina, 62 mq di magazzino e/o deposito e 19 mq di uffici.

La natura giuridica prevalente è la società di persone (53% dei soggetti), seguita dalla ditta individuale (33%).

Il numero totale di addetti è pari a 4, di cui 3 dipendenti.

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (40% dei ricavi) e, secondariamente, da privati (32%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 alesatrice, 4 banchi lavoro officina, 1 equilibratrice albero motore, 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 38% dei casi), 2 furgoni (48%), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (45%), 5 macchine e attrezzature revisione motori (36%), 1 rettificatore alberi motore, 1 saldatrice, 1-2 smerigliatrici (nel 41% dei casi), 1 tornio e 1 compressore.

CLUSTER 14 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELLA RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI POMPE DIESEL

NUMEROSITÀ: 616

Le imprese appartenenti a questo cluster operano soprattutto come officine indipendenti (70% dei soggetti) e sono specializzate nella riparazione e manutenzione di pompe diesel (73% dei ricavi).

L'attività viene svolta prevalentemente sulle autovetture (46% dei ricavi), sui veicoli commerciali o industriali con portata inferiore a 35 quintali (24%) e sui veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 quintali (18%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 238 mq di locali destinati ad officina e 16 mq di uffici. Nel 51% dei casi è presente anche una superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività pari a 502 mq.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (50% dei soggetti), seguita dalla società di persone (46%).

Le imprese del cluster occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

La clientela è rappresentata soprattutto da società ed enti non in convenzione/appalto (45% dei ricavi) e da privati (31%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (nel 38% dei casi), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (52%), 3 banchi lavoro officina, 1 banco prova iniettori, 2 banchi prova pompe, 5-6 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 43% dei casi), 1 opacimetro per motori diesel (52%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice (nel 38% dei casi), 1 strumento diagnostica accensioni, fase, multimetro (46%), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (38%), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 carica batteria e 1 compressore.

Il 33% dei soggetti esternalizza interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica per 11.500 euro.

CLUSTER 15 – CARBURATORISTI

NUMEROSITÀ: 946

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nella riparazione e manutenzione di carburatori e impianti ad iniezione (80% dei ricavi), a cui si affiancano i servizi di installazione e manutenzione di impianti a gas, GPL e metano (nel 26% dei casi per il 20% dei ricavi).

L'attività viene svolta prevalentemente sulle autovetture (85% dei ricavi).

Le imprese del cluster operano come officine indipendenti nell'82% dei casi e occupano 1-2 addetti. Nel 68% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 123 mq di locali destinati ad officina.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (78% dei soggetti), seguita dalla società di persone (20%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (74% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (16%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano 1 analizzatore gas di scarico (nel 42% dei casi), 1-2 banchi lavoro officina, 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice (nel 36% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (32%) e 1 tester elettronico diagnosi motori (30%).

CLUSTER 16 – OFFICINE CHE EFFETTUANO REVISIONI

NUMEROSITÀ: 2.418

Le imprese del cluster effettuano principalmente riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (56% dei ricavi), ma sono caratterizzate da attività consistenti di revisione autorizzata di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (15% dei ricavi, con un numero di revisioni pari a 593).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (82% dei ricavi) e, secondariamente, sui veicoli commerciali o industriali (13%).

Questi operatori sono prevalentemente officine indipendenti (94% dei casi) che occupano 2-3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono rappresentante da locali destinati ad officina pari a 227 mq. Il 56% delle imprese dispone di 286 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Le imprese del cluster operano prevalentemente come ditte individuali (59% dei soggetti) e come società di persone (36%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (65% dei ricavi) e società ed enti non in convenzione/appalto (23%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (luxometro, ecc.), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri, 2 banchi lavoro officina, 1 equilibratrice ruote (nel 47% dei casi), 2 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1 gru idraulica o attrezzo di sollevamento, 1 impianto spurgo freni (nel 33% dei casi), 1 linea diagnostica revisioni autoveicoli (52%), 1 opacimetro per motori diesel (49%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 rullo prova freni, ammortizzatori, potenza motori, 1 saldatrice, 1 smerigliatrice (nel 42% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1 strumento controllo impianto di alimentazione (nel 34% dei casi), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (34%), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (nel 34% dei casi).

Il 36% delle imprese esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare pari a 6.000 euro.

CLUSTER 17 – CARROZZERIE CHE EFFETTUANO INTERVENTI IN GARANZIA

NUMEROSITÀ: 195

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nella riparazione di carrozzeria in metallo (64% dei ricavi) e in materiali compositi (12%). L'altro elemento distintivo del cluster è rappresentato dagli interventi in garanzia, che costituiscono il 20% del totale degli interventi e il 24% dei ricavi.

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (86% dei ricavi) e marginalmente sui veicoli commerciali o industriali (10%).

Questi operatori sono sia officine indipendenti (59% dei soggetti) sia officine autorizzate/targate (47%) ed occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 427 mq di locali destinati ad officina, 57 mq di magazzino e/o deposito e 22 mq di uffici. Si registrano inoltre 324 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Le imprese del cluster operano prevalentemente come società di persone (52% dei soggetti) e, secondariamente, come ditte individuali (35%).

La clientela è rappresentata principalmente, oltre che dalle case costruttrici per interventi in garanzia (24% dei ricavi), anche da privati (52% dei ricavi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 2 banchi lavoro officina, 1 banco per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche, 1 cabina per verniciatura o forno, 1 complesso mobile di lampade da essiccazione, 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (nel 43% dei casi), 2 levigatrici orbitali (scartavetrante/aspirante), 1-2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 pressa idraulica per tiraggio scocche, 2 saldatrici, 1 sistema di lavaggio attrezzature con aspirazione (nel 34% dei casi), 2 smerigliatrici, 1 tintometro, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore (nel 38% dei casi) e 1 staccapunti.

Il 36% delle imprese esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare pari a 6.000 euro.

CLUSTER 18 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA A MOTOCICLI E CICLOMOTORI, CON VENDITA DI RICAMBI, ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO TECNICO

NUMEROSITÀ: 132

I servizi offerti dalle imprese appartenenti al cluster riguardano soprattutto riparazioni meccaniche e motoristiche in genere (35% dei ricavi). Le attività di assistenza sono affiancate dalla vendita di ricambi e componenti (non installati/sostituiti direttamente), che costituisce il 23% dei ricavi, e dalla vendita di accessori e abbigliamento tecnico (17%).

Le imprese del cluster, che nel 77% dei casi sono officine indipendenti, offrono assistenza quasi esclusivamente a motocicli e ciclomotori (87% dei ricavi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 89 mq di locali destinati ad officina e 50 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito.

Le imprese appartenenti al cluster occupano 2 addetti. Nel 33% dei casi si registra l'impiego di personale dipendente.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (65% dei soggetti), seguita dalla società di persone (30%).

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (87% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali include 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (nel 34% dei casi), 2 attrezzi sollevamento moto, 2 banchi lavoro officina, 1 equilibratrice ruote (nel 31% dei casi), 7 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (42%), 1 furgone (45%), 1 saldatrice (52%), 1 smerigliatrice (33%), 1 carica batteria e 1 compressore.

CLUSTER 19 – OFFICINE AUTORIZZATE/TARGATE SPECIALIZZATE NELLE RIPARAZIONI SU VEICOLI COMMERCIALI O INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 329

Le imprese appartenenti a questo cluster, tutte officine autorizzate/targate, effettuano principalmente riparazioni meccaniche e motoristiche in genere (69% dei ricavi). L'attività viene svolta soprattutto sui veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 quintali (61% dei ricavi) ed inferiore a 35 quintali (29%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali destinati a officina (544 mq), magazzino e/o deposito (83 mq) e uffici (29 mq). Si registrano inoltre 784 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Il numero totale di addetti è pari a 6, di cui 4-5 dipendenti.

Le imprese del cluster operano prevalentemente come società (di persone nel 45% dei casi e di capitali nel 27%) ed, in misura minore, come ditte individuali (28%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (56% dei ricavi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (nel 41% dei casi), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (42%), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (46%), 3 banchi lavoro officina, 1 carro attrezzato con officina mobile (nel 37% dei casi), 4 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1 furgone, 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento, 1 impianto spurgo freni (nel 52% dei casi), 1 opacimetro per motori diesel (44%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 rullo prova freni, ammortizzatori, potenza motori (37%), 1 saldatrice, 1 smerigliatrice, 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (nel 43% dei casi), 1 tester elettronico diagnosi motori (54%), 1 tornio (53%), 1 carica batteria, 1 compressore e 1 ricarica gas condizionatore (50%).

Il 55% delle imprese esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare pari a 40.500 euro.

CLUSTER 20 – OFFICINE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA ALLE AUTOVETTURE

NUMEROSITÀ: 10.172

Le imprese appartenenti a questo cluster sono officine indipendenti (92% dei soggetti) che effettuano prevalentemente attività generica di riparazione meccanica e motoristica (68% dei ricavi), quasi esclusivamente sulle autovetture (98%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 113 mq di locali destinati ad officina.

In queste imprese opera il solo titolare. Solo il 22% dei soggetti fa ricorso a personale dipendente.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente come ditte individuali (81% dei soggetti) ed, in misura minore, come società di persone (17%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (76% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (15%).

La dotazione di beni strumentali è limitata essenzialmente a 1 banco lavoro officina, 1-2 ponti sollevatori a due/quattro colonne (nel 54% dei casi) e 1 saldatrice (42%).

CLUSTER 21 – RADIATORISTI

NUMEROSITÀ: 239

Le imprese appartenenti a questo cluster sono per lo più officine indipendenti (88% dei soggetti) ed effettuano prevalentemente interventi di riparazione di radiatori (83% dei ricavi).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (55% dei ricavi) ed, in misura minore, sui veicoli commerciali o industriali (30%). Il 38% delle imprese effettua anche interventi su altri mezzi (macchine agricole, natanti a motore, cicli, ecc.), ottenendo il 23% dei ricavi.

Le imprese del cluster, ove operano in totale 2 addetti (solo nel 28% dei casi si registra personale dipendente), presentano una struttura organizzativa di piccole dimensioni, con locali destinati ad officina pari a 102 mq.

Si tratta nella maggior parte dei casi di ditte individuali (76% dei soggetti) e, secondariamente, società di persone (21%).

La clientela è rappresentata principalmente da società ed enti non in convenzione/appalto (38% dei ricavi) e da privati (38%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 1 banco lavoro officina, 1-2 saldatrici (nel 54% dei casi), 1 vasca prova radiatori e 1 compressore (nel 53% dei casi).

CLUSTER 22 – CARROZZERIE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA ALLE AUTOVETTURE

NUMEROSITÀ: 8.266

I soggetti del cluster sono officine indipendenti (96% dei soggetti) ed effettuano attività di riparazione di carrozzeria in metallo (80% dei ricavi) e in materiali compositi (12%).

L'attività viene svolta quasi esclusivamente sulle autovetture (89% dei ricavi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite essenzialmente da 200 mq di locali destinati ad officina, in cui operano 2 addetti.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (64% dei soggetti), seguita dalla società di persone (34%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (71% dei ricavi) e, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (20%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 banco lavoro officina, 1 banco per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche, 1 cabina verniciatura o forno, 1 levigatrice orbitale (scartavetrante/aspirante), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (nel 52% dei casi), 1 pressa idraulica per tiraggio scocche (41%), 1 saldatrice, 1 smerigliatrice, 1 tintometro, 1 compressore e 1 staccapunti (nel 30% dei casi).

CLUSTER 23 – ELETTRAUTO CON VENDITA DI PARTI ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

NUMEROSITÀ: 638

Le imprese appartenenti a questo cluster sono caratterizzate dalla vendita e installazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (36% dei ricavi), a cui si affiancano i servizi di riparazione e manutenzione di parti ed apparecchiature elettriche (30%) e l'installazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (15%). Il 21% dei soggetti effettua interventi di autotronica, ottenendo il 17% ricavi.

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (70% dei ricavi) e, in misura minore, sui veicoli commerciali o industriali (20%).

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente come officine indipendenti (89% dei soggetti) ed occupano 2 addetti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività ammontano essenzialmente a 129 mq di locali destinati ad officina.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (68% dei soggetti), seguita dalla società di persone (29%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (55% dei ricavi) e, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (25%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (42% dei soggetti), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (luxometro, ecc.), 1 banco controllo apparecchi elettrici, 1 banco lavoro officina, 1 densimetro (34% dei soggetti), 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (30%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (49%), 1 saldatrice (35%), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (33% dei soggetti), 1 tester elettronico diagnosi motori (42%), 1 tester palmare iniezioni (33%), 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (nel 40% dei casi).

CLUSTER 24 – ELETTRAUTO DI PICCOLA DIMENSIONE SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE E MANUTENZIONE SUI VEICOLI COMMERCIALI O INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 945

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano prevalentemente attività di riparazione e manutenzione di parti ed apparecchiature elettriche (74% dei ricavi) ed, in misura minore, di installazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (11%).

L'attività viene svolta principalmente sui veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 quintali (34% dei ricavi) ed inferiore a 35 quintali (29%), ma anche sulle autovetture (29%).

Le imprese del cluster, ove operano in totale 2 addetti, sono quasi sempre officine indipendenti (95% dei soggetti).

L'attività viene svolta in 145 mq di locali destinati ad officina.

Si tratta per lo più di ditte individuali (71% dei soggetti) ed, in misura minore, di società di persone (27%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da società ed enti non in convenzione/appalto (51% dei ricavi) e, secondariamente, da privati (28%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (39% dei soggetti), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (luxometro, ecc.), 1 banco controllo apparecchi elettrici, 1 banco lavoro officina, 1 densimetro (41% dei soggetti), 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (31%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (45%), 1 saldatrice (39%), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1 tester elettronico diagnosi motori (34% dei soggetti), 1 tornio (30%), 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (34% dei soggetti).

CLUSTER 25 – CARROZZERIE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA AI VEICOLI COMMERCIALI O INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 457

Le imprese appartenenti a questo cluster sono officine indipendenti (97% dei soggetti) specializzate nella riparazione di carrozzeria in metallo (68% dei ricavi) e in materiali compositi (18%).

L'attività viene svolta prevalentemente sui veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 quintali (41% dei ricavi) ed inferiore a 35 quintali (29%). Il 27% dei ricavi deriva da servizi di assistenza sulle autovetture.

Le imprese del cluster operano su 449 mq di locali destinati ad officina, 50 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito e 16 mq di uffici. Si registrano inoltre 475 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

La struttura occupazionale vede la presenza di 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le imprese del cluster sono quasi sempre ditte individuali (47% dei casi) e società di persone (47%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (51% dei ricavi) e privati (25%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 banco lavoro officina, 1 banco per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche, 1 cabina verniciatura o forno, 1 complesso mobile di lampade da essiccazione (nel 51% dei casi), 1 furgone (31%), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (37%), 3 levigatrici orbitali (scartavetrante/aspirante), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 pressa idraulica per tiraggio scocche, 2 saldatrici, 2-3 smerigliatrici, 1 tintometro, 1 carica batteria, 1 compressore e 1 staccapunti.

Il 32% delle imprese esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare pari a 7.000 euro.

CLUSTER 26 – OFFICINE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA AI VEICOLI COMMERCIALI O INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 1.938

Le imprese appartenenti a questo cluster sono quasi sempre officine indipendenti (92% dei soggetti) ed effettuano principalmente riparazioni meccaniche e motoristiche in genere (60% dei ricavi) ed, in misura minore, riparazioni di carrozzeria in metallo (79% dei ricavi nel 24% dei casi). L'attività viene svolta prevalentemente sui veicoli commerciali o industriali: il 42% dei ricavi deriva dall'assistenza a veicoli con portata superiore a 35 quintali e il 39% dall'assistenza a veicoli con portata inferiore a 35 quintali. Il 15% dei ricavi deriva da servizi effettuati su autovetture.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite essenzialmente da 156 mq di locali destinati ad officina.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (72% dei soggetti) e, secondariamente, la società di persone (24%).

In queste aziende operano 2 addetti.

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (53% dei ricavi) e privati (34% dei ricavi nel 67% dei casi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 banco lavoro officina, 4 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 34% dei casi), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (32%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (44%), 1 saldatrice, 1-2 smerigliatrici (nel 39% dei casi) e 1 compressore.

CLUSTER 27 – GOMMISTI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 3.907

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nella vendita e sostituzione di pneumatici e relativi accessori (72% dei ricavi), a cui si affiancano i servizi di riparazione pneumatici e relativi accessori (7%), sostituzione/inversione pneumatici (5%) e le altre attività relative ai pneumatici (8%).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (76% dei ricavi) e, in misura minore, sui veicoli commerciali o industriali (15%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 152 mq di locali destinati ad officina e 84 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito.

Le imprese del cluster occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (61% dei soggetti) e la società di persone (32%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (63% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (24%).

La dotazione di beni strumentali include 1 apparecchio per assetto ruote, 1 banco lavoro officina (nel 42% dei casi), 2 equilibratrici ruote, 1 furgone (nel 37% dei casi), 2 pedane di sollevamento (46%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne e 1 compressore.

CLUSTER 28 – OFFICINE INDIPENDENTI GENERALISTE

NUMEROSITÀ: 11.318

Questi operatori sono quasi esclusivamente officine indipendenti (95% dei soggetti) ed effettuano soprattutto riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (73% dei ricavi), principalmente sulle autovetture (75%) ed, in misura minore, sui veicoli commerciali o industriali (15%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 153 mq di locali destinati ad officina.

Le imprese del cluster occupano 1-2 addetti e solo nel 28% dei casi fanno ricorso a personale dipendente.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (74% dei soggetti), seguita dalla società di persone (25%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (63% dei ricavi) e, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (25%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (nel 42% dei casi), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (35%), 1-2 banchi lavoro officina, 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 49% dei casi), 1-2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (39%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1 smerigliatrice (nel 33% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (31%), 1 tester elettronico diagnosi motori (32%), 1 carica batteria, 1 compressore e 1 ricarica gas condizionatore (nel 31% dei casi).

Il 30% delle imprese esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare pari a 5.000 euro.

CLUSTER 29 – ELETTRAUTO DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 3.629

Le imprese appartenenti a questo cluster sono officine indipendenti (93% dei soggetti) che derivano la maggior parte dei ricavi dalla riparazione e manutenzione di parti ed apparecchiature elettriche (68% dei ricavi) e dall'installazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (18%).

L'attività viene svolta prevalentemente sulle autovetture (84% dei ricavi).

Le imprese del cluster, ove opera generalmente solo il titolare, dispongono di locali destinati ad officina pari a 89 mq.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (83% dei soggetti) e, secondariamente, la società di persone (16%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (71% dei ricavi) ed, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (19%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico (nel 33% dei casi), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (42%), 1 banco controllo apparecchi elettrici, 1 banco lavoro officina, 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (nel 37% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (53%), 1 carica batteria e 1 ricarica gas condizionatore (nel 45% dei casi).

CLUSTER 30 – OFFICINE GENERICHE CON ATTIVITÀ DI RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI CARBURATORI E IMPIANTI A INIEZIONE

NUMEROSITÀ: 3.024

Le imprese appartenenti al cluster derivano la parte più cospicua dei ricavi dalle riparazioni meccaniche e motoristiche in genere (34%), ma sono caratterizzate da una percentuale consistente di ricavi derivante dalla riparazione e manutenzione di carburatori e impianti ad iniezione (21%). Il 37% delle officine, inoltre, effettua servizio di installazione e manutenzione di impianti a gas, GPL e metano, da cui deriva il 19% dei ricavi.

L'attività viene svolta prevalentemente sulle autovetture (82% dei ricavi) e, marginalmente, sui veicoli commerciali o industriali (12%).

Le imprese del cluster operano quasi sempre come officine indipendenti (92% dei soggetti) ed occupano 2 addetti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività cono costituite da 141 mq di locali destinati ad officina.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (73% dei soggetti), seguita dalla società di persone (25%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (69% dei ricavi) e, secondariamente, da società ed enti non in convenzione/appalto (20%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio prova compressione cilindri (44% dei soggetti), 1-2 banchi lavoro officina, 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (49% dei soggetti), 1 gru idraulica o attrezzo di sollevamento (38%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1 smerigliatrice (31% dei soggetti), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (46%), 1 tester elettronico diagnosi motori (42%), 1 carica batteria, 1 compressore e 1 ricarica gas condizionatore (43% dei soggetti).

CLUSTER 31 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA INSTALLAZIONE/SOSTITUZIONE CRISTALLI

NUMEROSITÀ: 135

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nella installazione e/o sostituzione di cristalli (95% dei ricavi).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (81% dei ricavi) e sui veicoli commerciali (17%).

Il 65% dei soggetti appartenenti al cluster è organizzato come officina indipendente ed il 19% come officina in franchising.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 153 mq di locali destinati ad officina, 43 mq di magazzino e/o deposito e 21 mq uffici.

La struttura occupazionale vede la presenza complessiva di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le imprese del cluster sono per la maggior parte società (di persone nel 44% dei soggetti e di capitali nel 21%) ed, in misura minore, ditte individuali (35%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (46% dei ricavi) e società ed enti non in convenzione/appalto (23%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 1 banco lavoro officina e 1 compressore (nel 48% dei casi).

CLUSTER 32 – OFFICINE DI GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA AI VEICOLI COMMERCIALI O INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 373

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano per la maggior parte riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (51% dei ricavi) e di carrozzeria in metallo (46% dei ricavi nel 42% dei casi). La loro specializzazione riguarda l'assistenza ai veicoli commerciali o industriali, in modo particolare su quelli con portata superiore a 35

quintali (64% dei ricavi). L'assistenza ai veicoli commerciali o industriali con portata inferiore a 35 quintali costituisce il 20% dei ricavi. Il 48% dei soggetti opera anche su autovetture (per il 22% dei ricavi).

Queste imprese operano in prevalenza come officine indipendenti (63% dei soggetti) e, secondariamente, come officine autorizzate/targate (39%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 1.411 mq di locali destinati ad officina, 232 mq di magazzino e/o deposito e 104 mq di uffici. Si registrano inoltre 2.244 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Le imprese del cluster occupano 13 addetti, di cui 11 dipendenti.

La natura giuridica prevalente è la società (di persone nel 46% dei casi e di capitali nel 45%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (48% dei ricavi) e, in misura minore, da privati (11%), società ed enti con le quali esiste una convenzione/appalto (26% dei ricavi nel 39% dei casi), flotte aziendali (29% dei ricavi nel 33% dei casi) e commercianti di veicoli (25% dei ricavi nel 30% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 1 analizzatore gas di scarico (nel 41% dei casi), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 1 apparecchio prova compressione cilindri (nel 40% dei casi), 5 banchi lavoro officina, 1 cabina di verniciatura o forno (nel 34% dei casi), 1 carro attrezzato con officina mobile (39%), 2 densimetri (34%), 4-5 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 2 furgoni, 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento, 1 impianto spurgo freni (nel 50% dei casi), 1 opacimetro per motori diesel (43%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 rullo prova freni, ammortizzatori, potenza motori (nel 40% dei casi), 3 saldatrici, 3 smerigliatrici, 2 strumenti diagnostici accensioni, fase, multimetro (nel 41% dei casi), 2 tester elettronici diagnosi motori (48%), 1 tornio, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore, 1 rilevatore fughe gas (nel 35% dei casi).

Diversi servizi vengono esternalizzati, in particolare per quanto riguarda gli interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica (63.000 euro per il 59% delle imprese), riparazione/manutenzione/installazione di impianti elettrici e di alimentazione (11.000 euro per il 37%) e riparazione e sostituzione di pneumatici (6.500 euro per il 36%).

CLUSTER 33 – OFFICINE AUTORIZZATE/TARGATE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA A MOTOCICLI E CICLOMOTORI

NUMEROSITÀ: 371

Le imprese appartenenti a questo cluster, che operano tutte come officine autorizzate/targate, effettuano per la maggior parte riparazioni motoristiche e meccaniche generiche (72% dei ricavi) e forniscono assistenza quasi esclusivamente a motocicli e ciclomotori (94% dei ricavi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 91 mq di locali destinati ad officina e 33 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito.

Il numero totale di addetti è pari a 2.

Le imprese del cluster operano nella maggior parte dei casi come ditte individuali (67% dei soggetti) ed, in misura minore, come società di persone (26%).

La clientela è rappresentata principalmente da privati (80% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 analizzatore gas di scarico (nel 37% dei casi), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (43%), 2 attrezzi sollevamento moto, 2 banchi lavoro officina, 1 equilibratrice ruote (32%), 6 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 2 pedane di sollevamento (nel 33% dei casi), 1 saldatrice, 1 smerigliatrice (nel 38% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (40%), 1 tester palmare iniezioni (32%), 1 carica batteria e 1 compressore.

CLUSTER 34 – CARROZZERIE CHE SERVONO PRINCIPALMENTE I COMMERCIANTI DI VEICOLI

NUMEROSITÀ: 1.442

I soggetti del cluster operano prevalentemente come officine indipendenti (89% dei soggetti) e sono specializzati nella riparazione di carrozzeria in metallo (77% dei ricavi) e in materiali compositi (10%). La caratteristica di queste imprese è quella di rivolgere i loro servizi principalmente ai commercianti di veicoli, da cui proviene il 57% dei ricavi. In misura minore vengono serviti anche i privati (32% dei ricavi).

L'attività viene svolta quasi esclusivamente sulle autovetture (89% dei ricavi).

Le superfici utilizzate sono pari a 219 mq di locali destinati ad officina.

Le imprese del cluster occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (61% dei soggetti), seguita dalla società di persone (34%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 banco lavoro officina, 1 banco per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche, 1 cabina per verniciatura o forno, 2 levigatrici orbitali (nel 50% dei casi), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne (43%), 1 pressa idraulica per tiraggio scocche (31%), 1 saldatrice, 1 smerigliatrice, 1 tintometro (nel 51% dei casi) e 1 compressore.

CLUSTER 35 – CENTRI REVISIONI

NUMEROSITÀ: 395

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nelle attività di revisione autorizzata di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori, che rappresenta il 78% dei ricavi (con un numero di revisioni effettuate pari a 4.120).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (75% dei ricavi) e sui veicoli commerciali (13%).

Le imprese del cluster operano prevalentemente come officine indipendenti (71% dei soggetti) e, secondariamente, come officine autorizzate/targate (13%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 284 mq di locali destinati ad officina, 98 mq di deposito e/o magazzino (nel 52% dei casi) e 23 mq di uffici. Nel 48% dei casi è presente una superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività di 641 mq.

La struttura occupazionale vede la presenza di 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (34% dei soggetti), società di persone (35%) e di capitali (31%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (76% dei ricavi) e, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (14%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 1 attrezzo sollevamento moto (nel 41% dei casi), 1-2 banchi lavoro officina, 1 equilibratrice ruote (nel 30% dei casi), 4 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (35%), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (32%), 1 linea diagnostica revisioni autoveicoli, 1 opacimetro motori diesel, 2 pedane di sollevamento (nel 36% dei casi), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 rullo prova freni, ammortizzatori, potenza motori, 1 saldatrice (nel 42% dei casi), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 compressore, 1 rilevatore fughe gas (nel 34% dei casi).

CLUSTER 36 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA AGLI AUTOVEICOLI, CON VENDITA DI RICAMBI ED ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 325

I soggetti appartenenti a questo cluster derivano la maggior parte dei ricavi dalla vendita di ricambi e componenti (non installati/sostituiti direttamente), da cui deriva il 57% dei ricavi. Inoltre effettuano servizi di riparazione meccanica e motoristica in genere (16% dei ricavi).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (57% dei ricavi) ed, in misura minore, su veicoli commerciali o industriali (15%) ed altri mezzi (32% dei ricavi nel 27% dei casi).

Questi operatori sono organizzati prevalentemente come officine indipendenti (74% dei soggetti) ed occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 203 mq di locali destinati ad officina, 74 mq di deposito e/o magazzino e 18 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano soprattutto come ditte individuali (57% dei soggetti) e come società di persone (30%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (58% dei ricavi) e, in misura minore, da società ed enti non in convenzione/appalto (26%).

La dotazione di beni strumentali include 1 analizzatore gas di scarico (nel 36% dei casi), 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (30%), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (30%), 2 banchi lavoro officina, 4 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 46% dei casi), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (39%), 1-2

ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1-2 smerigliatrici (nel 39% dei casi), 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (37%), 1 tester elettronico diagnosi motori (34%), 1 carica batteria, 1 compressore e 1 ricarica gas condizionatore (nel 38% dei casi).

CLUSTER 37 – OFFICINE CHE EFFETTUANO INTERVENTI IN GARANZIA

NUMEROSITÀ: 900

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano soprattutto riparazioni meccaniche, in particolare quelle motoristiche e meccaniche generiche (55% dei ricavi) e riparazioni di carrozzeria in metallo (11%) e sono caratterizzate dall'effettuazione di interventi in garanzia per le case costruttrici, che rappresentano il 36% dei ricavi.

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (79% dei ricavi) e, secondariamente, sui veicoli commerciali o industriali (13%).

Questi imprese operano per lo più come officine autorizzate/targate (65% dei soggetti), ma anche come officine indipendenti (35%).

L'attività si svolge in locali destinati ad officina (258 mq), locali destinati a magazzino e/o deposito (40 mq) e uffici (17 mq).

Le imprese del cluster occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (49% dei soggetti), seguita dalla società di persone (39%).

La clientela è rappresentata, oltre che dalle case costruttrici per interventi in garanzia, da privati (41% dei ricavi) e da società ed enti non in convenzione/appalto (9%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio per controllo gruppi ottici (43% dei soggetti), 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (49% dei soggetti), 2 banchi lavoro officina, 2 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1-2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (45% dei soggetti), 1 impianto spurgo freni (30%), 1 opacimetro per motori diesel (32%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (51% dei soggetti), 1 strumento di controllo impianto di alimentazione (34%), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (30%), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (32% dei soggetti).

Il 34% delle imprese esternalizza interventi di riparazione/ manutenzione/installazione meccanica e motoristica per un ammontare di 20.500 euro.

CLUSTER 38 – CARROZZERIE DI GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NEGLI INTERVENTI SULLE AUTOVETTURE

NUMEROSITÀ: 488

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nella riparazione di carrozzeria in metallo (69% dei ricavi) e in materiali compositi (10%).

L'attività viene svolta principalmente sulle autovetture (81% dei ricavi).

I soggetti del cluster operano soprattutto come officine indipendenti (83% dei casi) ed occupano 11 addetti, di cui 9 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 974 mq di locali destinati ad officina, 164 mq di magazzino e/o deposito e 71 mq di uffici. Si registrano inoltre 1.112 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

La natura giuridica prevalente è la società (di persone nel 54% dei casi e di capitali nel 26%).

La clientela è rappresentata da privati (50% dei ricavi), società ed enti non in convenzione/appalto (21%) e società ed enti in convenzione/appalto (20% dei ricavi nel 33% dei casi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 2 automezzi di soccorso e traino (nel 50% dei casi), 2-3 banchi lavoro officina, 2 banchi per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche, 2 cabine per verniciatura o forni, 2 complessi mobili di lampade da essiccazione, 2-3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (nel 37% dei casi), 1 furgone (51%), 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento (54%), 5 levigatrici orbitali (scartavetrante/aspirante), 3 pedane di sollevamento (nel 51% dei casi), 2 ponti sollevatori a due/quattro

colonne, 2 presse idrauliche per tiraggio scocche, 3 saldatrici, 1 sistema di lavaggio attrezzature con aspirazione, 3 smerigliatrici, 1-2 tintometri, 1 carica batteria, 2 compressori, 1 ricarica gas condizionatore e 1 staccapunti.

Diversi servizi vengono esternalizzati, in particolare per quanto riguarda gli interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica (17.000 euro per il 64% delle imprese), riparazione/manutenzione/installazione di impianti elettrici e di alimentazione (4.000 euro per il 34%) e di riparazione e sostituzione di pneumatici (4.000 euro per il 44%).

CLUSTER 39 – OFFICINE CHE EFFETTUANO INTERVENTI IN GARANZIA SUI VEICOLI COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 687

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano principalmente riparazioni meccaniche e motoristiche generiche (70% dei ricavi) e sono caratterizzate dall'effettuazione di interventi in garanzia per case costruttrici (12% dei ricavi).

L'attività viene svolta principalmente sui veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 quintali (45% dei ricavi) ed inferiore a 35 quintali (23%). Gli interventi sulle autovetture rappresentano il 27% dei ricavi.

Le imprese del cluster, tutte officine autorizzate/targate, occupano 7 addetti, di cui 5 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 589 mq di locali destinati ad officina, 89 mq di magazzino e/o deposito e 33 mq di uffici. Si registrano inoltre 916 mq di superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività.

Per quanto riguarda la natura giuridica, le imprese risultano essere, nell'ordine, società di persone (57% dei casi), ditte individuali (23%) e società di capitali (20%).

La clientela è rappresentata, oltre che dalle case costruttrici per interventi in garanzia, da società ed enti non in convenzione/appalto (40% dei ricavi), privati (19%), flotte aziendali (27% dei ricavi nel 45% dei casi) e società ed enti in convenzione/appalto (15% dei ricavi nel 45% dei casi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchio per controllo gruppi ottici, 1 apparecchiatura prova compressione cilindri, 4 banchi lavoro officina, 1 carro attrezzato con officina mobile (39% dei soggetti), 1 densimetro (46%), 6 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc., 1 furgone, 2 gru idrauliche o attrezzi di sollevamento, 1 impianto spurgo freni, 1 opacimetro per motori diesel, 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1 smerigliatrice, 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro, 1 strumento controllo circuiti idraulici (31% dei soggetti), 1 strumento controllo impianti di alimentazione (43%), 1 tester con oscilloscopio per accensione ad iniezione (34%), 1 tester elettronico diagnosi motori, 1 tornio, 1 carica batteria, 1 compressore, 1 ricarica gas condizionatore e 1 rilevatore fughe gas (50% dei soggetti).

Diversi servizi vengono esternalizzati, in particolare per quanto riguarda gli interventi di riparazione/manutenzione/installazione meccanica e motoristica (30.000 euro per il 68% delle imprese), riparazione/manutenzione/installazione di impianti elettrici e di alimentazione (10.500 euro per il 40%) e di riparazione e sostituzione di pneumatici (3.000 euro per il 37%).

CLUSTER 40 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA CORSE

NUMEROSITÀ: 283

Le imprese appartenenti a questo cluster sono caratterizzate dall'effettuazione di servizi di assistenza corse/preparazione ed elaborazione auto o moto per gare, da cui deriva il 62% dei ricavi. Si tratta principalmente di riparazioni e manutenzioni meccaniche e motoristiche in genere (61% dei ricavi), che vengono svolte soprattutto sulle autovetture (55% dei ricavi) e sui motoveicoli (26%).

I soggetti del cluster operano soprattutto come officine indipendenti (67% dei casi) ed occupano 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 209 mq di locali destinati ad officina, 87 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito (nel 51% dei casi) e 17 mq di uffici. Nel 37% dei casi, viene utilizzata anche una superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività pari a 525 mq.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (61% dei soggetti), seguita dalla società di persone (28%).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da società ed enti non in convenzione/appalto (37% dei ricavi), privati (32%) e società ed enti con i quali esiste una convenzione/appalto (12%).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 2 banchi lavoro officina, 2 carri attrezzati per assistenza corse (nel 52% dei casi), 5 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (31%), 2 ponti sollevatori a due/quattro colonne (36%) e 1-2 saldatrici (43%).

CLUSTER 41 – OFFICINE SPECIALIZZATE NELL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI A GAS, GPL E METANO

NUMEROSITÀ: 616

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nell'installazione e manutenzione di impianti a gas, GPL e metano (77% dei ricavi) sulle autovetture (95% dei ricavi). Il 35% dei soggetti effettua riparazione e manutenzione di carburatori e impianti ad iniezione, ottenendo il 19% dei ricavi.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività consistono essenzialmente in 145 mq di locali destinati ad officina.

I soggetti del cluster sono prevalentemente officine indipendenti (89% dei soggetti) ed occupano 2 addetti.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (67% dei soggetti), seguita dalla società di persone (30%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (81% dei ricavi).

Tra i beni strumentali in dotazione si rilevano: 1 analizzatore gas di scarico, 1 apparecchiatura prova compressione cilindri (31% dei soggetti), 2 banchi lavoro officina, 3 estrattori per ingranaggi, cuscinetti, ecc. (31% dei soggetti), 1 gru idraulica o attrezzo di sollevamento (30%), 1 ponte sollevatore a due/quattro colonne, 1 saldatrice, 1 strumento diagnostico accensioni, fase, multimetro (44% dei soggetti), 1 tester elettronico diagnosi motori (34%), 1 tester palmare iniezioni (32%), 1 carica batteria, 1 compressore e 1 ricarica gas condizionatore (34% dei soggetti).

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati ad officina
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO D:

- Attività di riparazione/manutenzione/revisione/elaborazione effettuata su: Autovetture
- Attività di riparazione/manutenzione/revisione/elaborazione effettuata su: Veicoli commerciali o industriali con portata inferiore a 35 q.li
- Attività di riparazione/manutenzione/revisione/elaborazione effettuata su: Veicoli commerciali o industriali con portata superiore a 35 q.li
- Attività di riparazione/manutenzione/revisione/elaborazione effettuata su: Motocicli
- Attività di riparazione/manutenzione/revisione/elaborazione effettuata su: Ciclomotori
- Modalità organizzativa: Officina autorizzata/targata
- Specializzazione: Riparazione e manutenzione carburatori e impianti ad iniezione
- Specializzazione: Installazione e manutenzione impianti a gas, GPL e metano
- Specializzazione: Riparazione e manutenzione pompe diesel
- Specializzazione: Rettifica motori
- Specializzazione: Riparazione radiatori
- Specializzazione: Altre riparazioni meccaniche e motoristiche in genere
- Specializzazione: Revisione autorizzata di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (ai sensi dell'art. 80 commi 8 e 9 del D.Lgs 285/1992 – Codice della strada)
- Specializzazione: Riparazione carrozzeria in metallo
- Specializzazione: Riparazione carrozzeria in materiali compositi

- Specializzazione: Installazione e/o sostituzione cristalli
- Specializzazione: Vendita e sostituzione pneumatici e relativi accessori
- Specializzazione: Riparazione pneumatici e relativi accessori
- Specializzazione: Sostituzione/inversione pneumatici
- Specializzazione: Vendita e installazione apparecchiature elettriche ed elettroniche (antifurti, autoradio, condizionatori, GPS, ecc.)
- Specializzazione: Installazione apparecchiature elettriche ed elettroniche (antifurti, autoradio, condizionatori, GPS, ecc.)
- Specializzazione: Riparazione e manutenzione parti ed apparecchiature elettriche
- Altre attività collaterali: Vendita di ricambi e componenti (non installati/sostituiti direttamente)
- Altre attività collaterali: Vendita di accessori e abbigliamento tecnico
- Ricavi derivanti dall'assistenza corse/preparazione ed elaborazione auto o moto per gare
- Tipologia della clientela: Case costruttrici per interventi in garanzia
- Tipologia della clientela: Commercianti di veicoli
- Tipologia della clientela: Flotte aziendali
- Tipologia della clientela: Società ed enti con i quali esiste una convenzione e/o un appalto
- Spese sostenute per servizi affidati a terzi relativi a: Installazione e/o sostituzione cristalli
- Altri elementi specifici: Revisioni autorizzate di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (ai sensi dell'art. 80 commi 8 e 9 del D.Lgs 285/1992 – Codice della strada)
- Altri elementi specifici: Interventi in garanzia sul totale degli interventi

QUADRO E:

- Numero di apparecchi per assetto ruote
- Numero di banchi controllo apparecchi elettrici
- Numero di banchi per riscontro, riparazione e raddrizzatura scocche
- Numero di banchi prova iniettori
- Numero di banchi prova pompe
- Numero di carri attrezzati per assistenza corse
- Numero di complessi mobili di lampade da essiccazione
- Numero di equilibratrici alberi motore
- Numero di equilibratrici ruote
- Numero di levigatrici orbitali (scartavetrante/aspirante)
- Numero di linee diagnostiche revisioni autoveicoli
- Numero di macchine e attrezzature revisione motori
- Numero di presse idrauliche per tiraggio scocche
- Numero di rettificatori alberi motore
- Numero di rullatrici dei pneumatici
- Numero di rulli prova freni, ammortizzatori, potenza motori
- Numero di tintometro (in locale esclusivo o in locali comuni)
- Numero di vasche prova radiatori
- Numero di staccapunti

SUB ALLEGATO 3.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[13]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 3.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	17°	1°	nessuno
2	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
3	Tutti i soggetti	nessuno	16°	1°	nessuno
4	Tutti i soggetti	nessuno	17°	1°	nessuno
5	Tutti i soggetti	nessuno	12°	2°	nessuno
6	Tutti i soggetti	nessuno	17°	1°	nessuno
7	Tutti i soggetti	nessuno	15°	1°	nessuno
8	Tutti i soggetti	nessuno	13°	3°	nessuno
9	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	nessuno
10	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	nessuno
11	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
12	Tutti i soggetti	nessuno	16°	1°	nessuno
13	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
14	Tutti i soggetti	nessuno	14°	1°	nessuno
15	Tutti i soggetti	nessuno	13°	2°	nessuno
16	Tutti i soggetti	nessuno	15°	2°	nessuno
17	Tutti i soggetti	nessuno	17°	1°	nessuno
18	Tutti i soggetti	nessuno	12°	3°	nessuno
19	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	nessuno
20	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
21	Tutti i soggetti	nessuno	15°	2°	nessuno
22	Tutti i soggetti	nessuno	16°	2°	nessuno
23	Tutti i soggetti	nessuno	14°	1°	nessuno
24	Tutti i soggetti	nessuno	15°	1°	nessuno
25	Tutti i soggetti	nessuno	17°	1°	nessuno
26	Tutti i soggetti	nessuno	16°	1°	nessuno
27	Tutti i soggetti	nessuno	14°	1°	nessuno
28	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
29	Tutti i soggetti	nessuno	13°	3°	nessuno
30	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
31	Tutti i soggetti	nessuno	18°	2°	nessuno
32	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
33	Tutti i soggetti	nessuno	14°	2°	nessuno
34	Tutti i soggetti	nessuno	17°	1°	nessuno
35	Tutti i soggetti	nessuno	15°	2°	nessuno
36	Tutti i soggetti	nessuno	13°	3°	nessuno
37	Tutti i soggetti	nessuno	16°	2°	nessuno
38	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	nessuno
39	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	nessuno
40	Tutti i soggetti	nessuno	15°	2°	nessuno
41	Tutti i soggetti	nessuno	16°	1°	nessuno

SUB ALLEGATO 3.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sui ricavi (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	27,80	82,65
	Imprese con dipendenti	13,95	82,65
2	Imprese senza dipendenti	25,09	80,00
	Imprese con dipendenti	15,00	50,00
3	Imprese senza dipendenti	12,10	40,00
	Imprese con dipendenti	7,08	40,00
4	Imprese senza dipendenti	33,11	95,00
	Imprese con dipendenti	10,54	81,92
5	Imprese senza dipendenti	16,26	95,00
	Imprese con dipendenti	8,12	60,00
6	Imprese senza dipendenti	29,76	88,65
	Imprese con dipendenti	13,99	60,00
7	Imprese senza dipendenti	26,51	90,00
	Imprese con dipendenti	13,63	60,53
8	Imprese senza dipendenti	30,55	95,00
	Imprese con dipendenti	15,37	80,00
9	Imprese senza dipendenti	29,42	80,00
	Imprese con dipendenti	15,40	60,00
10	Imprese senza dipendenti	25,00	95,00
	Imprese con dipendenti	11,95	60,00
11	Imprese senza dipendenti	23,59	95,00
	Imprese con dipendenti	12,62	60,00
12	Imprese senza dipendenti	22,40	80,80
	Imprese con dipendenti	11,58	80,80
13	Imprese senza dipendenti	28,57	90,00
	Imprese con dipendenti	12,21	60,00
14	Imprese senza dipendenti	29,90	95,00
	Imprese con dipendenti	14,87	60,00
15	Imprese senza dipendenti	31,89	95,00
	Imprese con dipendenti	14,00	80,00
16	Imprese senza dipendenti	28,62	95,00
	Imprese con dipendenti	14,21	61,93

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sui ricavi (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
17	Imprese senza dipendenti	28,21	80,66
	Imprese con dipendenti	11,05	60,00
18	Imprese senza dipendenti	21,78	68,79
	Imprese con dipendenti	10,18	40,00
19	Imprese senza dipendenti	25,48	82,78
	Imprese con dipendenti	12,41	60,00
20	Imprese senza dipendenti	40,26	95,00
	Imprese con dipendenti	20,85	83,18
21	Imprese senza dipendenti	33,61	90,00
	Imprese con dipendenti	15,73	80,00
22	Imprese senza dipendenti	33,60	95,00
	Imprese con dipendenti	15,17	71,07
23	Imprese senza dipendenti	26,36	82,44
	Imprese con dipendenti	13,40	60,00
24	Imprese senza dipendenti	30,34	95,00
	Imprese con dipendenti	15,22	68,38
25	Imprese senza dipendenti	31,99	74,66
	Imprese con dipendenti	14,76	69,31
26	Imprese senza dipendenti	35,01	95,00
	Imprese con dipendenti	16,16	78,62
27	Imprese senza dipendenti	14,84	85,00
	Imprese con dipendenti	8,21	60,00
28	Imprese senza dipendenti	35,82	95,00
	Imprese con dipendenti	17,75	85,82
29	Imprese senza dipendenti	37,85	95,00
	Imprese con dipendenti	19,15	69,12
30	Imprese senza dipendenti	30,46	95,00
	Imprese con dipendenti	14,92	77,34
31	Imprese senza dipendenti	22,22	95,00
	Imprese con dipendenti	9,52	60,00
32	Imprese senza dipendenti	25,00	80,00
	Imprese con dipendenti	8,91	78,37
33	Imprese senza dipendenti	29,71	93,88
	Imprese con dipendenti	12,60	60,00
34	Imprese senza dipendenti	31,15	95,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Margine operativo lordo sui ricavi (%)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
	Imprese con dipendenti	12,60	61,56
35	Imprese senza dipendenti	29,91	82,34
	Imprese con dipendenti	12,90	75,62
36	Imprese senza dipendenti	26,85	80,17
	Imprese con dipendenti	10,05	60,00
37	Imprese senza dipendenti	26,11	95,00
	Imprese con dipendenti	11,33	60,00
38	Imprese senza dipendenti	20,22	70,00
	Imprese con dipendenti	10,05	60,00
39	Imprese senza dipendenti	23,04	70,17
	Imprese con dipendenti	10,78	60,00
40	Imprese senza dipendenti	33,31	95,00
	Imprese con dipendenti	12,07	70,00
41	Imprese senza dipendenti	24,66	95,00
	Imprese con dipendenti	13,62	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	20,51	99999	20,51	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,48	99999	23,48	120,04
2	Gruppo territoriale 2 e 5	16,01	99999	16,01	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,90	99999	22,90	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	26,34	99999	26,34	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	27,70	99999	27,70	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	20,59	99999	20,59	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,23	99999	23,23	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,10	99999	17,10	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,44	99999	20,44	120,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	20,44	99999	20,44	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,02	99999	23,02	120,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	18,84	99999	18,84	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,11	99999	22,11	120,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	13,65	99999	13,65	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,85	99999	16,85	100,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	20,58	99999	20,58	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,63	99999	23,63	120,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	21,05	99999	21,05	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,65	99999	24,65	120,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	16,80	99999	16,80	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,18	99999	21,18	100,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	20,97	99999	20,97	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,44	99999	22,44	120,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	21,97	99999	21,97	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,37	99999	24,37	120,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	19,20	99999	19,20	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,87	99999	23,87	126,35
15	Gruppo territoriale 2 e 5	15,36	99999	15,36	102,25
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,38	99999	20,38	120,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	18,87	99999	18,87	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,30	99999	21,30	120,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	18,33	99999	18,33	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,10	99999	24,10	120,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
18	Gruppo territoriale 2 e 5	18,88	99999	18,88	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,87	99999	19,87	100,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	22,47	99999	22,47	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	25,46	99999	25,46	120,00
20	Gruppo territoriale 2 e 5	15,89	99999	15,89	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,54	99999	19,54	100,00
21	Gruppo territoriale 2 e 5	15,54	99999	15,54	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,43	99999	21,43	100,00
22	Gruppo territoriale 2 e 5	18,89	99999	18,89	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,73	99999	22,73	100,00
23	Gruppo territoriale 2 e 5	17,30	99999	17,30	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,12	99999	21,12	100,00
24	Gruppo territoriale 2 e 5	18,46	99999	18,46	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,50	99999	22,50	100,00
25	Gruppo territoriale 2 e 5	19,53	99999	19,53	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,74	99999	22,74	120,00
26	Gruppo territoriale 2 e 5	18,52	99999	18,52	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,64	99999	21,64	120,00
27	Gruppo territoriale 2 e 5	18,14	99999	18,14	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,17	99999	22,17	120,00
28	Gruppo territoriale 2 e 5	17,80	99999	17,80	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,63	99999	21,63	120,00
29	Gruppo territoriale 2 e 5	16,19	99999	16,19	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,79	99999	21,79	126,24
30	Gruppo territoriale 2 e 5	16,89	99999	16,89	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,52	99999	19,52	120,00
31	Gruppo territoriale 2 e 5	15,52	99999	15,52	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,41	99999	24,41	100,00
32	Gruppo territoriale 2 e 5	22,41	99999	22,41	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	29,90	99999	29,90	120,00
33	Gruppo territoriale 2 e 5	13,75	99999	13,75	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,12	99999	19,12	100,00
34	Gruppo territoriale 2 e 5	19,35	99999	19,35	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,32	99999	21,32	120,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)**		**Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**	**Soglia minima**	**Soglia massima**
35	Gruppo territoriale 2 e 5	20,92	99999	20,92	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,10	99999	23,10	120,00
36	Gruppo territoriale 2 e 5	19,19	99999	19,19	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,26	99999	23,26	120,00
37	Gruppo territoriale 2 e 5	18,76	99999	18,76	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,38	99999	22,38	120,00
38	Gruppo territoriale 2 e 5	24,61	99999	24,61	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	26,70	99999	26,70	120,00
39	Gruppo territoriale 2 e 5	19,83	99999	19,83	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	25,03	99999	25,03	137,55
40	Gruppo territoriale 2 e 5	20,05	99999	20,05	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,88	99999	21,88	148,61
41	Gruppo territoriale 2 e 5	18,44	99999	18,44	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,40	99999	21,40	130,33

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	156,00	0,38	7,00
2	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,42	7,00
3	Tutti i soggetti	0,00	184,00	0,40	5,00
4	Tutti i soggetti	0,00	160,00	0,26	20,00
5	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,21	7,00
6	Tutti i soggetti	0,00	155,00	0,34	5,00
7	Tutti i soggetti	0,00	168,00	0,32	7,00
8	Tutti i soggetti	0,00	270,00	0,42	20,00
9	Tutti i soggetti	0,00	157,00	0,38	7,00
10	Tutti i soggetti	0,00	152,00	0,28	10,00
11	Tutti i soggetti	0,00	270,00	0,30	15,00
12	Tutti i soggetti	0,00	176,00	0,30	5,00
13	Tutti i soggetti	0,00	260,00	0,36	7,00
14	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,22	5,00
15	Tutti i soggetti	0,00	177,00	0,33	10,00
16	Tutti i soggetti	0,00	186,00	0,31	5,00
17	Tutti i soggetti	0,00	168,00	0,32	7,00
18	Tutti i soggetti	0,00	292,00	0,42	7,00
19	Tutti i soggetti	0,00	163,00	0,45	15,00
20	Tutti i soggetti	0,00	195,00	0,32	20,00
21	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,49	20,00
22	Tutti i soggetti	0,00	189,00	0,38	7,00
23	Tutti i soggetti	0,00	269,00	0,33	10,00
24	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,35	10,00
25	Tutti i soggetti	0,00	159,00	0,29	5,00
26	Tutti i soggetti	0,00	170,00	0,29	15,00
27	Tutti i soggetti	0,00	226,00	0,25	5,00
28	Tutti i soggetti	0,00	160,00	0,40	15,00
29	Tutti i soggetti	0,00	240,00	0,49	20,00
30	Tutti i soggetti	0,00	187,00	0,33	7,00
31	Tutti i soggetti	0,00	150,00	0,61	20,00
32	Tutti i soggetti	0,00	169,00	0,54	7,00
33	Tutti i soggetti	0,00	228,00	0,33	15,00
34	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,33	15,00
35	Tutti i soggetti	0,00	123,00	0,31	5,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
36	Tutti i soggetti	0,00	270,00	0,43	7,00
37	Tutti i soggetti	0,00	188,00	0,44	10,00
38	Tutti i soggetti	0,00	167,00	0,49	5,00
39	Tutti i soggetti	0,00	161,00	0,44	7,00
40	Tutti i soggetti	0,00	177,00	0,29	10,00
41	Tutti i soggetti	0,00	143,00	0,45	15,00

SUB ALLEGATO 3.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	28,00
	11	Tutti i soggetti	28,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	25,00
	16	Tutti i soggetti	25,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	25,00
	19	Tutti i soggetti	25,00
	20	Tutti i soggetti	25,00
	21	Tutti i soggetti	25,00
	22	Tutti i soggetti	25,00
	23	Tutti i soggetti	25,00
	24	Tutti i soggetti	25,00
	25	Tutti i soggetti	25,00
	26	Tutti i soggetti	25,00
	27	Tutti i soggetti	25,00
	28	Tutti i soggetti	25,00
	29	Tutti i soggetti	25,00
	30	Tutti i soggetti	25,00
	31	Tutti i soggetti	30,00
	32	Tutti i soggetti	25,00
	33	Tutti i soggetti	25,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	34	Tutti i soggetti	28,00
	35	Tutti i soggetti	25,00
	36	Tutti i soggetti	25,00
	37	Tutti i soggetti	25,00
	38	Tutti i soggetti	25,00
	39	Tutti i soggetti	25,00
	40	Tutti i soggetti	25,00
	41	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	60,00
	11	Tutti i soggetti	60,00
	12	Tutti i soggetti	57,96
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	55,00
	16	Tutti i soggetti	55,00
	17	Tutti i soggetti	55,00
	18	Tutti i soggetti	55,00
	19	Tutti i soggetti	55,00
	20	Tutti i soggetti	55,00
	21	Tutti i soggetti	55,00
	22	Tutti i soggetti	55,00
	23	Tutti i soggetti	55,00
	24	Tutti i soggetti	55,00
	25	Tutti i soggetti	55,00
	26	Tutti i soggetti	55,00
	27	Tutti i soggetti	55,00
	28	Tutti i soggetti	55,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	29	Tutti i soggetti	55,00
	30	Tutti i soggetti	55,00
	31	Tutti i soggetti	62,00
	32	Tutti i soggetti	55,00
	33	Tutti i soggetti	55,00
	34	Tutti i soggetti	60,00
	35	Tutti i soggetti	55,00
	36	Tutti i soggetti	55,00
	37	Tutti i soggetti	55,00
	38	Tutti i soggetti	55,00
	39	Tutti i soggetti	55,00
	40	Tutti i soggetti	55,00
	41	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,73
	2	Tutti i soggetti	5,16
	3	Tutti i soggetti	3,76
	4	Tutti i soggetti	5,94
	5	Tutti i soggetti	4,00
	6	Tutti i soggetti	6,33
	7	Tutti i soggetti	6,50
	8	Tutti i soggetti	5,83
	9	Tutti i soggetti	5,98
	10	Tutti i soggetti	5,50
	11	Tutti i soggetti	5,00
	12	Tutti i soggetti	6,50
	13	Tutti i soggetti	6,00
	14	Tutti i soggetti	6,00
	15	Tutti i soggetti	6,00
	16	Tutti i soggetti	6,43
	17	Tutti i soggetti	6,20
	18	Tutti i soggetti	5,00
	19	Tutti i soggetti	6,20
	20	Tutti i soggetti	6,00
	21	Tutti i soggetti	6,00
	22	Tutti i soggetti	6,00
	23	Tutti i soggetti	5,67

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	24	Tutti i soggetti	6,00
	25	Tutti i soggetti	6,00
	26	Tutti i soggetti	6,05
	27	Tutti i soggetti	4,00
	28	Tutti i soggetti	6,00
	29	Tutti i soggetti	6,00
	30	Tutti i soggetti	6,00
	31	Tutti i soggetti	6,36
	32	Tutti i soggetti	5,50
	33	Tutti i soggetti	6,00
	34	Tutti i soggetti	6,00
	35	Tutti i soggetti	8,00
	36	Tutti i soggetti	6,00
	37	Tutti i soggetti	6,23
	38	Tutti i soggetti	6,05
	39	Tutti i soggetti	6,00
	40	Tutti i soggetti	7,00
	41	Tutti i soggetti	6,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	156,00
	2	Tutti i soggetti	180,00
	3	Tutti i soggetti	184,00
	4	Tutti i soggetti	160,00
	5	Tutti i soggetti	250,00
	6	Tutti i soggetti	155,00
	7	Tutti i soggetti	168,00
	8	Tutti i soggetti	270,00
	9	Tutti i soggetti	157,00
	10	Tutti i soggetti	152,00
	11	Tutti i soggetti	270,00
	12	Tutti i soggetti	176,00
	13	Tutti i soggetti	260,00
	14	Tutti i soggetti	250,00
	15	Tutti i soggetti	177,00
	16	Tutti i soggetti	186,00
	17	Tutti i soggetti	168,00
	18	Tutti i soggetti	292,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	19	Tutti i soggetti	163,00
	20	Tutti i soggetti	195,00
	21	Tutti i soggetti	180,00
	22	Tutti i soggetti	189,00
	23	Tutti i soggetti	269,00
	24	Tutti i soggetti	180,00
	25	Tutti i soggetti	159,00
	26	Tutti i soggetti	170,00
	27	Tutti i soggetti	226,00
	28	Tutti i soggetti	160,00
	29	Tutti i soggetti	240,00
	30	Tutti i soggetti	187,00
	31	Tutti i soggetti	150,00
	32	Tutti i soggetti	169,00
	33	Tutti i soggetti	228,00
	34	Tutti i soggetti	180,00
	35	Tutti i soggetti	123,00
	36	Tutti i soggetti	270,00
	37	Tutti i soggetti	188,00
	38	Tutti i soggetti	167,00
	39	Tutti i soggetti	161,00
	40	Tutti i soggetti	177,00
	41	Tutti i soggetti	143,00

SUB ALLEGATO 3.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali =** Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 3.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2317	1,1303	1,0425	1,0764	1,0687
Spese per acquisti di servizi	1,0639	1,4514	1,0883	1,2471	0,9428
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,5629	0,4035	1,0883	0,6162	0,9428
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,0700	0,4035	1,0883	0,6684	0,9428
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0133	1,0257	1,0883	1,0527	1,0973
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	1.635,6974	2.261,7602	2.849,4645	5.296,1963	3.263,5335
Valore beni strumentali mobili *	0,2227	0,1470	0,0982	0,2535	0,0991
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	17.207,1005	10.694,7885	15.512,6751	11.126,0026	7.272,8578
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	26.247,4613	15.663,6839	15.512,6751	17.729,0190	20.285,9468
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	0,0323
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	0,0706	-	0,0655	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 280 mila euro"	0,0488	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 330 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 390 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	0,0216	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo alla specializzazione "Vendita e sostituzione pneumatici e relativi accessori"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	0,1164	-	-	-
Costo per l'acquisto di pezzi di ricambio sostituiti/installati	-0,0313	-	-	-	-
Revisioni autorizzate di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (ai sensi dell'art. 80 commi 8 e 9 del D.Lgs 285/1992 - Codice della strada)	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 1 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 2 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-3.020,6767	-1.310,0736
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 3 della Territorialità Generale a livello comunale*	1.080,2370	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 4 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 5 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-3.020,6767	-1.617,1311

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2121	1,1203	1,0696	1,1489	1,1637
Spese per acquisti di servizi	1,2929	1,4966	1,7144	1,3156	1,6230
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,4413	0,7004	0,6848	0,4993	0,6416
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,4082	0,3255	0,3665	0,4295	0,6416
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9358	0,9279	0,8741	1,0414	0,9433
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	3.939,3955	3.489,9253	3.116,3690	2.502,4135	3.483,2562
Valore beni strumentali mobili *	0,1541	0,1513	0,1683	0,1427	0,0908
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	9.989,1620	10.731,0727	9.581,9489	16.967,9114	21.403,6814
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	19.177,1359	18.917,8286	12.790,6084	21.280,4235	21.403,6814
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	0,0548	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	0,0297	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 180 mila euro"	0,0273	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	0,0957

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 280 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 330 mila euro"	-	-	-	0,0454	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 390 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo alla specializzazione "Vendita e sostituzione pneumatici e relativi accessori"	-	-	-0,0675	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,1301	0,1173	0,0651	0,0493	-
Costo per l'acquisto di pezzi di ricambio sostituiti/installati	-0,0215	-	-	-	-
Revisioni autorizzate di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (ai sensi dell'art. 80 commi 8 e 9 del D.Lgs 285/1992 - Codice della strada)	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 1 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	1.681,6665	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 2 della Territorialità Generale a livello comunale*	-1.610,6442	-1.142,9204	-871,5252	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 3 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	1.681,6665	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 4 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	1.681,6665	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 5 della Territorialità Generale a livello comunale*	-1.610,6442	-1.142,9204	-871,5252	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0342	1,2201	1,0300	1,1997	1,2303
Spese per acquisti di servizi	1,0244	1,2565	1,2128	0,9224	1,2701
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,4249	0,3339	1,2128	0,9224	0,2656
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,4249	0,6867	1,2128	0,9224	0,2656
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9257	0,9898	0,7782	0,9510	0,7557
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	2.895,6623	1.413,9002	4.515,1176	3.810,7568	2.869,0302
Valore beni strumentali mobili *	0,1910	0,1382	0,1193	0,0818	0,1772
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	12.655,0071	16.474,9350	13.566,4253	9.832,9722	11.932,9715
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	12.655,0071	19.136,6578	13.566,4253	15.183,8895	11.932,9715
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	0,0777
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	0,0763	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	0,0659	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 280 mila euro"	-	0,0392	0,0771	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 330 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 390 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo alla specializzazione "Vendita e sostituzione pneumatici e relativi accessori"	-	-0,0891	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,1178	-	0,1002	0,0846	-
Costo per l'acquisto di pezzi di ricambio sostituiti/installati	-	-	-	-	-
Revisioni autorizzate di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (ai sensi dell'art. 80 commi 8 e 9 del D.Lgs 285/1992 - Codice della strada)	-	6,2935	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 1 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 2 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-2.110,6888	-1.091,7701	-844,5663
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 3 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	721,0220	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 4 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 5 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-2.110,6888	-1.091,7701	-844,5663

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1898	1,1065	1,0561	1,2561	1,0019
Spese per acquisti di servizi	1,5055	1,3964	0,7802	0,9024	0,9300
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,6663	0,3805	0,7802	0,9024	0,9300
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,5380	0,3805	0,7802	0,9024	0,9300
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9582	0,8333	1,0938	0,9651	0,6481
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	2.873,2318	2.693,5293	2.515,3310	1.471,1069	3.296,6801
Valore beni strumentali mobili *	0,1054	0,1492	0,1030	0,1520	0,1564
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	13.911,8964	17.918,7130	18.253,8741	20.064,1711	8.970,4401
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	18.279,9338	17.918,7130	18.253,8741	20.064,1711	14.673,5524
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	0,0868
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	0,0355	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	0,0541	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	0,1276	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 280 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 330 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 390 mila euro"	-	-	-	-	0,1515
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	0,0416	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo alla specializzazione "Vendita e sostituzione pneumatici e relativi accessori"	-0,1047	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,0790	0,1623	-	-	0,1649
Costo per l'acquisto di pezzi di ricambio sostituiti/installati	-0,0287	-	-	-0,0845	-0,0355
Revisioni autorizzate di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (ai sensi dell'art. 80 commi 8 e 9 del D.Lgs 285/1992 - Codice della strada)	5,6981	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 1 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 2 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-843,2653
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 3 della Territorialità Generale a livello comunale*	361,5996	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 4 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 5 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-994,2511

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1728	1,2313	1,0310	1,1887	1,1317
Spese per acquisti di servizi	1,6022	1,5558	1,4761	1,1228	1,0888
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,6022	0,5076	1,4761	1,1228	1,0888
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,6022	0,2373	1,4761	1,1228	1,0888
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9450	0,8305	0,8491	0,7754	0,9934
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	2.421,0946	3.634,3641	2.729,9433	3.194,8985	4.040,2473
Valore beni strumentali mobili *	0,1370	0,1310	0,1473	0,1259	0,0943
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	5.460,6101	8.579,9106	13.886,7120	7.232,4514	18.479,0065
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	5.460,6101	16.176,1318	13.886,7120	19.195,6853	18.479,0065
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 50 mila euro"	0,1498	0,0361	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	0,1015	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	0,0845	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	0,1476
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 280 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 330 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 390 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo alla specializzazione "Vendita e sostituzione pneumatici e relativi accessori"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	0,1394	0,1681	0,1189	-
Costo per l'acquisto di pezzi di ricambio sostituiti/installati	-	-	-	-	-
Revisioni autorizzate di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (ai sensi dell'art. 80 commi 8 e 9 del D.Lgs 285/1992 - Codice della strada)	-	4,0055	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 1 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 2 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-954,1518	-839,7700	-958,3980	-2.471,0305
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 3 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 4 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 5 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-1.280,2581	-839,7700	-958,3980	-2.471,0305

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1540	1,0914	1,1681	1,1529	1,1916
Spese per acquisti di servizi	1,5471	1,1689	1,6008	1,0940	0,8063
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,6801	0,5739	0,7183	1,0940	0,8063
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,8904	0,5739	0,5384	1,0940	0,8063
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9387	1,0833	0,8936	0,8268	0,8503
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	4.184,6241	3.243,3894	3.002,3780	3.050,3566	3.238,9826
Valore beni strumentali mobili *	0,1186	0,1140	0,1540	0,1896	0,1513
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	11.382,2247	12.639,6416	10.486,9017	9.636,1219	9.845,9929
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	20.204,2268	20.310,0758	16.362,4493	15.044,8711	14.039,9296
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	0,0549	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 50 mila euro"	0,0657	-	0,0198	-	0,0454
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	0,0118	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 280 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 330 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 390 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo alla specializzazione "Vendita e sostituzione pneumatici e relativi accessori"	-0,1540	-0,0099	-	-	-0,1352
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,1762	-	0,0612	0,1388	0,0903
Costo per l'acquisto di pezzi di ricambio sostituiti/installati	-0,0277	-0,0063	-0,0137	-0,0191	-
Revisioni autorizzate di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (ai sensi dell'art. 80 commi 8 e 9 del D.Lgs 285/1992 - Codice della strada)	-	12,1886	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 1 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 2 della Territorialità Generale a livello comunale*	-1.263,9512	-1.692,1910	-	-722,2280	-895,8213
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 3 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	249,9433	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 4 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 5 della Territorialità Generale a livello comunale*	-1.665,4072	-2.087,8662	-786,7787	-967,5214	-895,8213

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1629	1,1097	1,0587	1,0648	1,1441
Spese per acquisti di servizi	0,9330	1,1097	1,0625	0,8004	1,0792
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9330	1,1097	0,8609	0,8004	1,0792
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,9330	1,1097	0,8609	0,8004	1,0792
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9335	0,9984	0,9368	0,7551	0,8785
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	3.989,1333	5.585,8241	3.419,2581	4.811,8953	3.523,2903
Valore beni strumentali mobili *	0,1521	-	0,1124	0,1549	0,1027
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	19.251,6017	26.387,1247	14.539,9218	13.792,6519	23.634,0556
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	19.251,6017	26.387,1247	14.539,9218	13.792,6519	23.634,0556
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	0,1064	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	0,0739	-	0,3522
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	0,1331	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 280 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 330 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	0,1070	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 390 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	0,0522	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo alla specializzazione "Vendita e sostituzione pneumatici e relativi accessori"	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	0,1433	-
Costo per l'acquisto di pezzi di ricambio sostituiti/installati	-	-	-	-	-
Revisioni autorizzate di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (ai sensi dell'art. 80 commi 8 e 9 del D.Lgs 285/1992 - Codice della strada)	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 1 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 2 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-1.964,1624	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 3 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 4 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 5 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-1.999,3064	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40	CLUSTER 41
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1016	1,1427	1,1440	1,1395	1,2074	1,2326
Spese per acquisti di servizi	1,4062	0,9453	0,8518	1,1395	0,6167	1,0309
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,4062	0,9453	0,8518	1,1395	0,6167	1,0309
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,4062	0,9453	0,8518	1,1395	0,6167	1,0309
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,6820	1,0302	0,9991	0,9920	1,0886	0,7794
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	1.517,3733	2.432,0827	2.525,7850	2.685,2169	4.036,8256	2.768,0864
Valore beni strumentali mobili *	0,2362	0,1491	0,1434	0,1576	0,1814	0,1258
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	13.910,3901	18.480,9357	13.942,7986	-	16.349,6551	12.457,1128
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	13.910,3901	18.480,9357	13.942,7986	14.612,8162	16.349,6551	12.457,1128
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	0,1308	0,0857
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	0,0519	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	0,0641	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40	CLUSTER 41
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 280 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 330 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 390 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	0,0331	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	0,0693	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo alla specializzazione "Vendita e sostituzione pneumatici e relativi accessori"	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	-	-	-
Costo per l'acquisto di pezzi di ricambio sostituiti/installati	-	-0,0230	-	-0,0469	-	-
Revisioni autorizzate di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori (ai sensi dell'art. 80 commi 8 e 9 del D.Lgs 285/1992 - Codice della strada)	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40	CLUSTER 41
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 1 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	1.591,9737	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 2 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-	-1.753,8665
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 3 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	1.591,9737	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 4 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	1.591,9737	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Altri costi per servizi + Costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)) *Gruppo 5 della Territorialità Generale a livello comunale*	-	-	-	-	-	-1.753,8665

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità Generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG33U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG33U, evoluzione dello studio TG33U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 96.02.02 – Servizi degli istituti di bellezza.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG33U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 19.828.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.826 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività e prodotti offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 18.002.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i

soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di attività, alla dimensione, alla localizzazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 4.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 4.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con il logaritmo in base 10 di "costo del venduto + costo per la produzione di servizi + spese per acquisti di servizi + spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + altri costi per servizi + abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" e con la radice quadrata del "valore beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle rispettive variabili.

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all'ubicazione dell'esercizio, nella definizione della "funzione di ricavo", si è tenuto conto delle tariffe dei principali servizi indicate dai contribuenti. Il livello delle tariffe della singola impresa, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare ai coefficienti delle variabili "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e "costo del venduto + costo per la produzione di servizi + spese per acquisti di servizi".

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili;***
- ***Durata delle scorte.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Redditività dei beni strumentali mobili" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Redditività dei beni strumentali mobili" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,5735).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5474).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	17,42
2	18,27
3	20,49
4	12,67
5	16,17
6	19,18
7	10,28
8	20,11
9	18,23
10	17,86
11	26,90
12	15,48
13	20,51
14	8,85

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,9086
2	2,1708
3	1,9091
4	1,5710
5	1,4104
6	1,3248
7	1,4562
8	1,9073
9	1,4131
10	1,6460
11	1,4239
12	1,4945
13	1,5404
14	2,6250

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business prevalenti sono:

- la tipologia di attività;
- la dimensione;
- la localizzazione;
- la vendita di prodotti;
- la modalità organizzativa.

Il **fattore della tipologia di attività** ha consentito l'emergere degli istituti di bellezza specializzati nelle seguenti attività:

- depilazione (cluster 4);
- solarium (cluster 7 e 12);
- trattamenti cute/viso (cluster 8);
- massaggi manuali (cluster 10);
- tatuaggi e piercing (cluster 14).

Inoltre, è stato possibile individuare un gruppo di istituti di bellezza che offrono servizi di estetica di base (cluster 1).

Il **fattore dimensionale** ha permesso di individuare gli istituti di bellezza di piccole dimensioni (cluster 3), di medie dimensioni (cluster 13) e di grandi dimensioni (cluster 6).

Il **fattore della localizzazione** ha consentito di distinguere gli istituti di bellezza che operano all'interno di un centro commerciale al dettaglio (cluster 5) e le attività di estetica svolte in locali in uso promiscuo con l'abitazione (cluster 2).

Il **fattore relativo alla vendita di prodotti** ha messo in luce gli istituti di bellezza che presentano una percentuale di ricavi derivanti dalla vendita di prodotti (cluster 11).

Il **fattore della modalità organizzativa** ha permesso di individuare gli istituti di bellezza in franchising/affiliazione (cluster 9).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – ISTITUTI DI BELLEZZA CON OFFERTA PREVALENTE DI SERVIZI DI ESTETICA BASE

NUMEROSITÀ: 2.884

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di servizi offerti, prevalentemente di estetica di base, quali: depilazione provvisoria (36% dei ricavi) e manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (30%). Completano l'offerta i trattamenti estetici per la cute e il viso (10% dei ricavi).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (83% dei soggetti) in cui opera il solo titolare che dispongono di locali di circa 50 mq dedicati all'attività di estetica.

Il canale primario utilizzato per l'approvvigionamento dei materiali è costituito dai commercianti all'ingrosso (51% degli acquisti), cui fanno seguito i produttori (45%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 lettini, 1 scaldacera e, nel 56% dei casi, da 1 vaporizzatore.

CLUSTER 2 – SERVIZI DI ESTETICA IN LOCALI IN USO PROMISCUO CON L'ABITAZIONE

NUMEROSITÀ: 273

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per l'espletamento della loro attività di estetica in locali in uso promiscuo con l'abitazione.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (95% dei soggetti) in cui opera il solo titolare, caratterizzate da spazi destinati all'attività estetica piuttosto ridotti (36 mq).

La gamma di servizi offerti risulta piuttosto diversificata: la maggior parte dei ricavi deriva dalla depilazione provvisoria (23% dei ricavi), dai trattamenti per il viso (17%), dai massaggi manuali (16%) e dalla manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (14%).

I materiali maggiormente comperati sono rappresentati da creme, gel e cere per la depilazione (27% dei costi totali dei materiali di consumo) e da creme ed oli per massaggi (22%); tali prodotti vengono acquistati in prevalenza da commercianti all'ingrosso (54% degli acquisti) ed, in seconda battuta, dai produttori (39%).

I beni strumentali per lo svolgimento dell'attività sono rappresentati da 2 lettini, 1 scaldacera nel 60% dei casi ed 1 vaporizzatore nel 40%.

CLUSTER 3 – ISTITUTI DI BELLEZZA DI PICCOLE DIMENSIONI CON AMPIA GAMMA DI SERVIZI DI ESTETICA

NUMEROSITÀ: 3.600

All'interno del cluster sono raggruppati gli istituti di bellezza di piccole dimensioni caratterizzati da un'offerta di servizi estetici piuttosto diversificata: depilazione provvisoria (23% dei ricavi), manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (12%), trattamenti estetici per cute e viso (12%), trattamenti corpo (10%), massaggi manuali (10%) e solarium (9%). Inoltre, più della metà dei soggetti trae parte dei propri ricavi dalla vendita di prodotti per il viso ed il corpo (8% dei ricavi) e dalla depilazione definitiva (7%), mentre il 43% dal massaggio meccanico (11% dei ricavi).

Le imprese sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditta individuale (82% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare e presentano 43 mq di spazi destinati all'attività estetica.

I soggetti appartenenti al cluster effettuano i propri acquisti in prevalenza dai produttori (50% degli acquisti) ed in seconda battuta dai commercianti all'ingrosso (46%).

La dotazione di beni strumentali è rappresentata da 2 lettini, 1 scaldacera, 1 apparecchio per l'elettrodepilazione ed 1 vaporizzatore in oltre la metà dei casi, 1 elettrostimolatore (39% dei casi), 1 apparecchio per il trattamento di calore (38%) ed 1 apparecchio per pressomassaggi (33%); inoltre, per quanto concerne l'attività di solarium, sono presenti 1 doccia (40% dei casi), 1 lettino (38%) ed 1 postazione viso (33%).

CLUSTER 4 – ISTITUTI DI BELLEZZA CHE OFFRONO PREVALENTEMENTE IL SERVIZIO DI DEPILAZIONE

NUMEROSITÀ: 277

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster sono caratterizzati dal fatto che traggono i propri ricavi soprattutto dall'attività di depilazione definitiva (45% dei ricavi), alla quale si affiancano la depilazione provvisoria (16%) ed i trattamenti estetici per cute e viso (10%).

Si tratta, nel 73% dei casi, di ditte individuali in cui operano 1-2 addetti e, nel restante 27%, di società con 2 addetti.

La superficie destinata alle attività estetiche è di 54 mq.

Gli approvvigionamenti, che riguardano soprattutto creme/gel/cere per la depilazione (31% dei costi totali dei materiali di consumo), vengono effettuati in prevalenza presso produttori (82% degli acquisti nel 56% dei casi) e presso commercianti all'ingrosso (74% nel 61%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 lettini, 1 apparecchio per l'elettrodepilazione, 1 scaldacera, 1 vaporizzatore nel 49% dei casi ed 1 laser estetico nel 38%.

CLUSTER 5 – ISTITUTI DI BELLEZZA LOCALIZZATI IN CENTRI COMMERCIALI AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 317

La localizzazione all'interno di centri commerciali al dettaglio rappresenta la principale caratteristica degli istituti di bellezza appartenenti al cluster, per la maggior parte (55% dei casi) società con 3 addetti e per il 45% ditte individuali con 2 addetti.

In merito alla tipologia di offerta, le attività di estetica risultano diversificate: solarium (26% dei ricavi), depilazione provvisoria (16%), manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (12%), trattamenti estetici per la cute ed il viso (11%), per il corpo (8%) e massaggio manuale (9%). In misura minore, i soggetti appartenenti al cluster effettuano la vendita di prodotti (6% dei ricavi nel 60% dei casi).

I locali in cui si esplica l'attività estetica constano di 76 mq, a cui si affiancano 10 mq per ufficio/segreteria/reception e 6 mq per docce/spogliatoi.

Per l'approvvigionamento dei materiali di consumo, le imprese appartenenti al cluster fanno ricorso sia ai produttori (48% degli acquisti) che ai commercianti all'ingrosso (47%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 lettini, 2 scaldacera ed 1 vaporizzatore nel 63% dei casi; per il servizio di solarium le imprese sono provviste di 1 lettino, 1 doccia e 2 postazioni viso.

CLUSTER 6 – ISTITUTI DI BELLEZZA DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 660

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster si caratterizzano per la struttura, che appare di dimensioni decisamente superiori alla media del settore; difatti, gli spazi destinati all'attività estetica constano di circa 150 mq, a cui si affiancano 15 mq per ufficio/segreteria/reception e 12 mq per docce/spogliatoi.

La forma giuridica maggiormente ricorrente è quella di società (60% dei casi), a cui fanno seguito le ditte individuali, ed il numero di addetti è pari a 5.

I servizi offerti spaziano dalla depilazione provvisoria (15% dei ricavi), alla manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (13%), ai trattamenti estetici per cute e viso (13%) e per il corpo (12%), al solarium (11%), al massaggio manuale (10%). In misura minore, i soggetti appartenenti al cluster effettuano la vendita di prodotti (8% dei ricavi nel 66% dei casi) e la depilazione definitiva (5% nel 52%).

Gli acquisti dei materiali di consumo avvengono soprattutto da produttori (54% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso (40%).

Tra i beni in dotazione si rileva la presenza di: 5 lettini, 2 scaldacera, 1 vaporizzatore, 1 elettrostimolatore, 1 apparecchio per l'elettrodepilazione estetica e 2 apparecchi per il trattamento di calore nel 54% dei casi. Inoltre, per il servizio solarium, le imprese dispongono di una postazione viso, di 1 doccia solare e di 1 lettino nel 58% dei casi.

CLUSTER 7 – ISTITUTI DI BELLEZZA SPECIALIZZATI NEL SERVIZIO DI SOLARIUM

NUMEROSITÀ: 779

All'interno del cluster si raggruppano gli istituti di bellezza che traggono i propri ricavi quasi esclusivamente dal servizio di solarium (89% dei ricavi).

Le imprese sono organizzate prevalentemente come società (78% dei casi); il numero totale di addetti è pari a 1-2.

I locali destinati all'attività estetica misurano 64 mq.

Il canale utilizzato per l'approvvigionamento dei materiali di consumo è rappresentato dai commercianti all'ingrosso (66% degli acquisti) e dai produttori (28%).

In linea con la specificità del cluster, la dotazione di beni strumentali è composta da 1 lettino, 2 docce e 4 postazioni viso.

CLUSTER 8 – ISTITUTI DI BELLEZZA CON OFFERTA PREVALENTE DI TRATTAMENTI PER LA CUTE E IL VISO

NUMEROSITÀ: 1.822

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di servizi offerti alla clientela, ovvero soprattutto trattamenti estetici per la cute ed il viso (33% dei ricavi); completano l'offerta la depilazione provvisoria (19%), la manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (12%) ed i trattamenti estetici per il corpo (16% dei ricavi nel 56% dei casi).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (83% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I locali destinati all'attività estetica misurano 46 mq.

Gli acquisti dei materiali di consumo, prevalentemente creme per i trattamenti del viso (38% dei costi totali per i materiali di consumo) e creme/gel/cere per la depilazione (25%), avvengono soprattutto da commercianti all'ingrosso (49% degli acquisti) e da produttori (47%).

I beni strumentali presenti all'interno dell'attività sono: 2 lettini, 1 scaldacera e, nel 50% dei casi,1 vaporizzatore.

CLUSTER 9 – ISTITUTI DI BELLEZZA IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 224

Il cluster raggruppa gli istituti di bellezza caratterizzati dalla modalità organizzativa in franchising/affiliazione; coerentemente con tale modalità, i soggetti appartenenti al cluster acquistano i materiali di consumo soprattutto dal franchisor/affiliante (43% degli acquisti) e, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (30%).

La maggior parte delle imprese assume la forma giuridica di società (58% dei casi), mentre il 42% di soggetti è organizzato sotto forma di ditta individuale; il numero di addetti è pari a 2.

La struttura dispone di 75 mq di spazi destinati all'attività di estetica e di 9 mq di spazi per ufficio/segreteria/reception.

La tipologia di servizi offerti spazia dal solarium (24% dei ricavi) alla depilazione provvisoria (13%), ai trattamenti estetici per cute e viso (11%) ed alla manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (9%), a cui si affiancano i trattamenti per il corpo (14% dei ricavi nel 63% dei casi) ed il massaggio manuale (13% nel 57%). Inoltre, il 48% dei soggetti effettua la vendita di prodotti per il trattamento di viso e corpo (7% dei ricavi) mentre il 33% vende prodotti cosmetici e/o termali (5%).

I beni strumentali si compongono di 3 lettini, 2 scaldacera nel 63% dei casi, 1 vaporizzatore nel 55%, 2 apparecchi per il trattamento di calore nel 45% e 2 elettrostimolatori nel 42%. Per il servizio di solarium le imprese del cluster dispongono di 1-2 docce nel 59% dei casi, di 2 postazioni viso nel 52% e di 1 lettino nel 49%.

CLUSTER 10 – ISTITUTI DI BELLEZZA SPECIALIZZATI IN MASSAGGI MANUALI

NUMEROSITÀ: 1.329

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster sono caratterizzati dal fatto che traggono i propri ricavi soprattutto dall'attività di massaggio manuale (48% dei ricavi), alla quale si affiancano la depilazione provvisoria (13%), i trattamenti estetici per cute e viso (9%) e la manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (8%). Per il 58% dei soggetti, inoltre, il 13% dei ricavi deriva dai trattamenti per il corpo, mentre per il 40% dei soggetti un ulteriore 7% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti per il trattamento di viso e/o corpo.

I locali destinati all'attività estetica misurano 47 mq.

Le imprese sono organizzate per la maggior parte dei casi (78%) sotto forma di ditte individuali con 1 addetto ed effettuano l'acquisto dei materiali di consumo soprattutto presso i produttori (53% degli acquisti); coerentemente con la specializzazione, la maggior parte del costo totale dei prodotti acquistati deriva da creme e/o oli per il massaggio estetico (48%).

I beni strumentali presenti all'interno dell'attività sono: 2-3 lettini, 1 scaldacera e, nel 51% dei casi, 1 vaporizzatore.

CLUSTER 11 – ISTITUTI DI BELLEZZA CON VENDITA DI PRODOTTI

NUMEROSITÀ: 1.139

Il cluster raggruppa gli istituti di bellezza in cui una parte di ricavi deriva dalla vendita di prodotti. In particolare si tratta di prodotti per il viso e/o corpo (17% dei ricavi) e di cosmetici per il make-up (6%).

I soggetti del cluster si occupano prevalentemente di depilazione provvisoria (15% dei ricavi), trattamenti estetici per la cute ed il viso (12%), manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (10%), trattamenti per il corpo (9%), massaggi manuali (8%) e solarium (10% dei ricavi nel 69% dei casi).

Coerentemente con la specificità del cluster, gli istituti di bellezza presentano spazi (11 mq) e scaffali (3 metri lineari) destinati esclusivamente alla vendita e/o esposizione di prodotti cosmetici. Le strutture sono dotate, inoltre, di 57 mq di spazi per l'attività di estetica.

Le imprese sono organizzate principalmente come ditte individuali (71% dei casi) con un numero totale di addetti pari a 2.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati in prevalenza presso produttori (60% degli acquisti).

I beni strumentali di cui risultano dotati gli esercizi sono: 3 lettini, 1 scaldacera, 1 apparecchio per l'elettrodepilazione estetica nel 67% dei casi ed 1 vaporizzatore nel 61%; risultano, inoltre, presenti, per l'attività di solarium, 1 doccia nel 44% dei casi, 1 lettino nel 43% ed 1 postazione viso nel 39%.

CLUSTER 12 – ISTITUTI DI BELLEZZA CON OFFERTA ESTESA AL SERVIZIO DI SOLARIUM

NUMEROSITÀ: 1.230

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster offrono un'ampia gamma di servizi di estetica ma traggono una parte significativa dei propri ricavi (40%) dall'attività di solarium; seguono la depilazione provvisoria (16% dei ricavi), i trattamenti estetici per la cute ed il viso (9%) e per il corpo (7%) e la manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (9%).

Gli spazi destinati all'attività estetica si compongono di 63 mq a cui si aggiungono 7 mq per ufficio/segreteria/reception.

Le imprese del cluster, in prevalenza società (64% dei casi), occupano 2 addetti.

La fonte di approvvigionamento è rappresentata dai commercianti all'ingrosso (53% degli acquisti) e dai produttori (44%).

Coerentemente con l'erogazione del servizio, gli istituti di bellezza appartenenti al cluster dispongono di attrezzature destinate al solarium: 1 lettino, 1 doccia e 2 postazioni viso; inoltre, sono presenti 2 lettini, 1 scaldacera ed 1 vaporizzatore, nel 62% dei casi.

CLUSTER 13 – ISTITUTI DI BELLEZZA DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 3.174

I soggetti appartenenti al cluster offrono una gamma di servizi piuttosto diversificata: depilazione provvisoria (18% dei ricavi), massaggi manuali (14%), trattamenti per il corpo (12%) e solarium (9%), a cui si affiancano i trattamenti estetici per cute e viso (14% dei ricavi nel 97% dei casi) e la vendita di prodotti per il trattamento di viso e/o corpo (7% nel 62%).

La struttura delle imprese del cluster si compone di 66 mq destinati all'attività estetica e di 6 mq per ufficio/segreteria/reception.

Si tratta principalmente di imprese organizzate sotto forma di ditta individuale (69% dei soggetti), in cui sono presenti 2 addetti.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento dei materiali di consumo, prevalentemente creme ed oli per il massaggio estetico (31% dei costi totali per i materiali di consumo), risulta più frequente il ricorso ai produttori (59% degli acquisti) ed ai commercianti all'ingrosso (38%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 3 lettini, 1 vaporizzatore, 2 scaldacera, 1 elettrostimolatore nel 49% dei casi ed 1 apparecchio per il trattamento di calore nel 49% dei casi. Inoltre, per il servizio di solarium oltre la metà dei soggetti dichiara la presenza di 1 doccia e di 1 postazione viso, mentre il 42% dei soggetti indica 1 lettino.

CLUSTER 14 – ISTITUTI DI BELLEZZA CHE EFFETTUANO TATUAGGI E PIERCING

NUMEROSITÀ: 225

Il cluster si compone di istituti di bellezza che si occupano quasi dell'attività di tatuaggio e piercing (98% dei ricavi).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (89% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare e che dispongono di spazi piuttosto ridotti; difatti, i locali dedicati all'attività misurano 27 mq.

Il principale canale di approvvigionamento è costituito dai commercianti all'ingrosso, dai quali le imprese acquistano il 69% dei prodotti utilizzati per l'attività.

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri degli Spazi destinati all'attività di estetista (incluso il solarium)
- Metri quadri degli Spazi destinati esclusivamente alla vendita e/o esposizione di prodotti cosmetici
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in un centro commerciale; 3 = esercizio inserito in una struttura ricettiva alberghiera e/o extra alberghiera; 4 = esercizio inserito in una struttura sportiva; 5 = esercizio inserito in uno studio medico)
- Tipologia dell'esercizio (1 = negozio; 2 = appartamento; 3 = altro)
- Uso promiscuo dell'abitazione

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Massaggio manuale (shiatsu, ayurvedico, riflessogeno, etc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Trattamenti estetici per la cute e il viso (pulizia viso, trattamenti tricologici, etc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Manicure/pedicure estetico
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Ricostruzione unghie
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Depilazione provvisoria (ceretta, pinza, etc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Depilazione definitiva (elettrocoagulazione, laser)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Solarium corpo/viso
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Tatuaggi e/o piercing
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Vendita di prodotti cosmetici per il make-up
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Vendita di prodotti per il trattamento di viso e/o corpo (anticellulite, esfolianti, idratanti, abbronzanti, etc.)

- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Vendita di prodotti per la cute ed i capelli (shampoo, balsamo, creme ristrutturanti, lacche, gel, etc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Vendita di altri prodotti (profumi, oli ed essenze naturali, candele, etc.)
- Modalità organizzativa: Franchising/affiliato
- Consumi: Crema e/o olio per il massaggio estetico
- Consumi: Crema per il trattamento viso
- Costi e spese specifici: Costi e spese addebitati da franchisor/ affiliante per voci diverse dall'acquisto di merci e prodotti

QUADRO E:
- Solarium: Viso
- Solarium: Docce

SUB ALLEGATO 4.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

- **Redditività dei beni strumentali mobili** = (Margine operativo lordo + Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[14]);
- **Valore aggiunto per addetto** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[16]).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica =** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri

[16] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà =** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 4.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno	2°	19°
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	6°	nessuno	2°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno	1°	19°
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno	1°	19°
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno	2°	19°
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno	2°	19°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	8°	nessuno	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno	2°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	9°	nessuno	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno	4°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno	14°	nessuno	5°	19°
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	10°	nessuno	4°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5	8 °	nessuno	8°	nessuno	2°	19°
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5 °	nessuno	6°	nessuno	2°	19°
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9 °	nessuno	10°	nessuno	nessuno	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9 °	nessuno	10°	nessuno	nessuno	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10 °	nessuno	10°	nessuno	2°	19°
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6 °	19°	7°	nessuno	2°	19°
11	Gruppo territoriale 2 e 5	5 °	nessuno	5°	nessuno	2°	19°
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4 °	nessuno	4°	nessuno	2°	19°
12	Gruppo territoriale 2 e 5	9 °	nessuno	9°	nessuno	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6 °	nessuno	7°	nessuno	3°	19°
13	Gruppo territoriale 2 e 5	5 °	nessuno	6°	nessuno	3°	19°
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5 °	nessuno	5°	nessuno	3°	19°
14	Gruppo territoriale 2 e 5	8 °	nessuno	8°	nessuno	nessuno	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	9°	nessuno	nessuno	nessuno

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8,54	50,00	8,54	99999	0,01	2,69
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,39	50,00	10,39	99999	0,11	4,20
2	Gruppo territoriale 2 e 5	9,06	35,21	9,06	99999	0,04	5,36
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,87	35,21	10,87	99999	0,03	7,24
3	Gruppo territoriale 2 e 5	9,22	51,33	9,22	99999	0,07	2,17
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,82	51,33	10,82	99999	0,09	2,17
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9,13	42,28	9,13	99999	0,07	5,79
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,49	42,28	11,49	99999	0,12	3,83
5	Gruppo territoriale 2 e 5	9,63	52,29	9,63	99999	0,09	1,67
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,23	52,29	11,23	99999	0,09	1,05
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9,97	44,27	9,97	99999	0,08	4,71
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,41	44,27	11,41	99999	0,09	4,29
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9,95	50,19	9,95	99999	0,04	2,64
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,54	50,19	11,54	99999	0,04	1,23
8	Gruppo territoriale 2 e 5	9,00	50,00	9,00	99999	0,14	2,96
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,33	50,00	10,33	99999	0,11	3,31
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9,70	50,00	9,70	99999	0,05	2,10
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,14	50,00	12,14	99999	0,10	2,10
10	Gruppo territoriale 2 e 5	9,71	50,00	9,71	99999	0,09	2,82
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,37	50,00	11,37	99999	0,09	4,99
11	Gruppo territoriale 2 e 5	8,64	50,00	8,64	99999	0,10	1,69
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,79	50,00	9,79	99999	0,03	1,69
12	Gruppo territoriale 2 e 5	9,71	56,85	9,71	99999	0,04	3,37
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,72	56,85	10,72	99999	0,01	1,04
13	Gruppo territoriale 2 e 5	9,48	50,00	9,48	99999	0,10	1,28
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,99	50,00	11,99	99999	0,14	1,38
14	Gruppo territoriale 2 e 5	5,20	30,00	5,20	99999	0,16	5,17
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8,65	30,00	8,65	99999	0,15	11,18

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	404,00
2	Tutti i soggetti	0,00	405,00
3	Tutti i soggetti	0,00	473,00
4	Tutti i soggetti	0,00	429,00
5	Tutti i soggetti	0,00	483,00
6	Tutti i soggetti	0,00	514,00
7	Tutti i soggetti	0,00	277,00
8	Tutti i soggetti	0,00	491,00
9	Tutti i soggetti	0,00	450,00
10	Tutti i soggetti	0,00	390,00
11	Tutti i soggetti	0,00	547,00
12	Tutti i soggetti	0,00	320,00
13	Tutti i soggetti	0,00	467,00
14	Tutti i soggetti	0,00	165,00

SUB ALLEGATO 4.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
	8	Tutti i soggetti	50,00
	9	Tutti i soggetti	50,00
	10	Tutti i soggetti	50,00
	11	Tutti i soggetti	50,00
	12	Tutti i soggetti	50,00
	13	Tutti i soggetti	50,00
	14	Tutti i soggetti	50,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	404,00
	2	Tutti i soggetti	405,00
	3	Tutti i soggetti	473,00
	4	Tutti i soggetti	429,00
	5	Tutti i soggetti	483,00
	6	Tutti i soggetti	514,00
	7	Tutti i soggetti	277,00
	8	Tutti i soggetti	491,00
	9	Tutti i soggetti	450,00
	10	Tutti i soggetti	390,00
	11	Tutti i soggetti	547,00
	12	Tutti i soggetti	320,00
	13	Tutti i soggetti	467,00
	14	Tutti i soggetti	165,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,56
	2	Tutti i soggetti	4,30
	3	Tutti i soggetti	5,50
	4	Tutti i soggetti	5,73
	5	Tutti i soggetti	7,35

	6	Tutti i soggetti	6,53
	7	Tutti i soggetti	6,41
	8	Tutti i soggetti	5,55
	9	Tutti i soggetti	7,54
	10	Tutti i soggetti	5,41
	11	Tutti i soggetti	6,01
	12	Tutti i soggetti	5,58
	13	Tutti i soggetti	5,33
	14	Tutti i soggetti	5,71

SUB ALLEGATO 4.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 4.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,3230	1,1711	1,2735	1,2678	1,0057	1,4012	1,3324
Spese per acquisti di servizi	2,0024	1,8578	1,8691	1,2678	1,0057	2,0819	1,8959
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8924	0,9682	0,9008	1,0208	1,2384	1,1569	0,8973
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,5349	0,2814	0,6279	0,7589	0,9925	1,2166	0,6394
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,4917	0,2814	0,4094	0,7589	0,5818	1,2166	0,5617
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5 *	21,2811	27,2489	25,8147	50,3876	60,5446	56,0581	64,3620
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria)	2.868,1147	2.462,9729	2.797,1935	2.003,3463	1.613,3182	-	1.241,1431
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	10.074,6881	-	9.121,3411	-	12.730,8154	8.653,7138	8.716,7044
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio *)	12.574,0401	-	12.390,9606	-	12.730,8154	12.449,9101	8.716,7044
Addetti all'attività (Personale non dipendente)	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo[(1)] relativo alle tariffe dei principali servizi	0,2468	0,6388	0,4169	-	-	-	0,7002
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) ponderato per il fattore correttivo[(1)] relativo alle tariffe dei principali servizi	-	-	-	0,9223	0,8583	-	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) relativo alla Vendita di prodotti	-1.180,6426	-	-1.182,2341	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al "Trucco permanente"	-	-	0,4544	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Il fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi.

CORRETTIVI TERRITORIALI	**CLUSTER 1**	**CLUSTER 2**	**CLUSTER 3**	**CLUSTER 4**	**CLUSTER 5**	**CLUSTER 6**	**CLUSTER 7**
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-704,2213	-290,9061	-651,3141	-730,1660	-	-	-
Correttivo da applicare al [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5 *] *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-	-19,5795	-15,3420

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0958	1,1912	1,1815	1,0616	1,3416	1,4011	1,5573
Spese per acquisti di servizi	2,0605	1,8947	1,9483	1,8336	1,6476	1,9818	2,0319
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9669	0,9965	1,0151	1,0247	1,0025	0,8856	0,9463
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,4740	1,1325	1,0127	0,4330	0,7218	0,7139	1,0012
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,5951	1,1325	0,6040	0,6084	0,7031	0,4267	1,0012
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5 *	27,5549	37,4281	15,0640	44,7479	50,2777	37,3200	29,1701
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria)	2.552,2352	2.681,7707	1.522,7684	1.788,5030	1.457,7574	2.216,7940	2.232,6158
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	9.827,9009	16.525,8528	-	12.295,8995	11.381,9493	9.153,7438	-
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio *)	9.827,9009	16.525,8528	-	12.750,3621	11.381,9493	11.783,1350	-
Addetti all'attività (Personale non dipendente)	-	-	7.531,9755	-	-	-	4.028,7120
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo(1) relativo alle tariffe dei principali servizi	0,7647	-	0,4733	0,6341	0,6525	0,2026	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) ponderato per il fattore correttivo(1) relativo alle tariffe dei principali servizi	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) relativo alla Vendita di prodotti	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al "Trucco permanente"	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Il fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-624,8703	-	-443,8882	-557,4768	-	-502,8686	-
Correttivo da applicare al [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5 *] *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE DEI PRINCIPALI SERVIZI

Il **fattore correttivo** è pari alla somma dei rapporti

Peso_unità / m

calcolati per ogni unità locale con indicati i Metri quadri degli spazi destinati all'attività di estetista (incluso il solarium) e con indicata almeno una delle Tariffe dei principali servizi

Peso_unità è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Manicure)/22;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Ricostruzione unghie mani)/150;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Pedicure)/35;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Depilazione completa)/50;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Depilazione parziale)/30;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Massaggio completo)/60;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Massaggio parziale)/40;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Pulizia del viso)/60;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Maquillage)/70;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Trattamento abbronzante viso/mani)/25;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Trattamento abbronzante lettino)/26;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Trattamento abbronzante doccia)/25;

m è il numero totale delle unità locali con indicati i Metri quadri degli spazi destinati all'attività di estetista (incluso il solarium) e con indicata almeno una delle Tariffe dei principali servizi.

Se il fattore correttivo è uguale a 0 allora il fattore correttivo assume valore pari ad 1.

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG34U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG34U, evoluzione dello studio TG34U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 96.02.01 - Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG34U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 93.702.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 13.690 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività e prodotti offerti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 80.012.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è

possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 5.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" e con le trasformate della variabile "Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" e delle trasformate della variabile "Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa".

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all'ubicazione dell'esercizio, nella definizione della "funzione di ricavo", si è tenuto conto delle tariffe dei principali servizi indicate dai contribuenti. Il livello delle tariffe della singola impresa, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente delle variabili "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" e "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi".

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***;
- ***Resa dei consumi di energia elettrica***.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa dei consumi di energia elettrica" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa dei consumi di energia elettrica" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi***;
- ***Durata delle scorte***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9803).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4511).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato di un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	20,54
2	20,97
3	17,99
4	1,92
5	5,21
6	18,84
7	16,55
8	12,99
9	18,72
10	18,64

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:
- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2642
2	1,5501
3	1,5363
4	3,2472
5	3,9135
6	1,4759
7	2,3103
8	3,6308
9	1,5520
10	1,3119

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta sulla base dei seguenti fattori:

- tipologia dell'attività;
- modalità organizzativa;
- dimensione della struttura;
- localizzazione dell'esercizio;
- specializzazione uomo/donna.

Sulla base della **tipologia di attività** è stato possibile differenziare i saloni che effettuano anche attività di estetica (cluster 6) da tutti gli altri cluster, in cui si effettua quasi esclusivamente attività di acconciatura.

Questi ultimi sono stati distinti in base al tipo di organizzazione, alla dimensione, alla localizzazione della struttura e alla specializzazione uomo/donna, ottenendo quanto segue:

la **modalità organizzativa** ha determinato l'emergere dei saloni in franchising (cluster 1 e 2);

la **dimensione della struttura** ha permesso di distinguere i saloni di medie e grandi dimensioni (cluster 9 e 10) ed i saloni in franchising di più ampie dimensioni (cluster 1);

la **localizzazione dell'esercizio** ha permesso di individuare gli esercizi inseriti in una struttura sanitaria e/o militare e/o in case per anziani (cluster 4), in un centro commerciale al dettaglio (cluster 3) nonché le attività svolte in locali ad uso promiscuo (cluster 8);

la **specializzazione uomo/donna** ha consentito di distinguere i saloni di piccole dimensioni specializzati in acconciatura per uomo (cluster 5) da quelli specializzati in acconciatura per donna (cluster 7).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – SALONI DI ACCONCIATURA IN FRANCHISING DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 148

Le imprese appartenenti al cluster operano in franchising/affiliazione e si configurano come saloni unisex. Difatti, pur prevalendo l'attività di acconciatura per donna (80% dei ricavi), il 78% dei soggetti si rivolge anche ad una clientela maschile (11% dei ricavi). Sono presenti, inoltre, la vendita di prodotti per il trattamento della cute e dei capelli (7% dei ricavi) ed, in misura minore, il servizio di acconciatura per sposa (5% dei ricavi nel 38% dei casi).

Dal punto di vista strutturale, i saloni dispongono di ampi spazi destinati all'attività di acconciatura (98 mq) attrezzati con 11 postazioni di lavoro e 5 di lavaggio. Sono, inoltre, presenti spazi dedicati a magazzino e/o deposito (17 mq) e, nella metà dei casi, spazi adibiti a sale d'attesa (9 mq).

La forma giuridica prevalente è quella societaria (53% delle imprese) e l'organico è composto da 7 addetti.

CLUSTER 2 – SALONI DI ACCONCIATURA IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 674

Il cluster raggruppa le imprese che operano in franchising/affiliazione.

Nei saloni si svolge in prevalenza l'attività di acconciatura per donna (82% dei ricavi) e, in misura minore, l'attività di acconciatura per uomo (15% per oltre la metà dei soggetti). E' frequente, inoltre, la vendita di prodotti per la cute ed i capelli (5% dei ricavi).

Dal punto di vista strutturale, sono presenti spazi destinati all'attività di acconciatura (51 mq) attrezzati con 5 postazioni di lavoro e 3 di lavaggio; oltre la metà dei saloni dispone, inoltre, di locali destinati a deposito/magazzinaggio (11 mq) e sale d'attesa (8 mq).

La forma giuridica adottata in prevalenza è quella di ditta individuale (66% dei casi); gli addetti sono pari a 3.

CLUSTER 3 – SALONI DI ACCONCIATURA LOCALIZZATI IN CENTRI COMMERCIALI AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 551

Il cluster raggruppa i saloni inseriti in centri commerciali al dettaglio. Le imprese appartenenti al cluster si configurano come saloni unisex in quanto, pur prevalendo l'attività di acconciatura per donna (75% dei ricavi), il 75% dei soggetti si rivolge anche ad una clientela maschile (22% dei ricavi). Inoltre, più della metà dei soggetti effettua la vendita di prodotti per la cute ed i capelli (7% dei ricavi) e servizi di acconciatura per bambini (6%).

Dal punto di vista strutturale, sono presenti spazi destinati all'attività di acconciatura (56 mq) attrezzati con 5-6 postazioni di lavoro e 3 di lavaggio; sono, inoltre, presenti sale d'attesa (4 mq) e locali destinati a deposito/magazzinaggio (5 mq).

I saloni appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (59%) ed occupano complessivamente 3 addetti.

CLUSTER 4 – ESERCIZI LOCALIZZATI IN STRUTTURE SANITARIE E/O MILITARI E/O IN CASE PER ANZIANI

NUMEROSITÀ: 105

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la localizzazione dell'esercizio all'interno di una struttura sanitaria e/o struttura militare e/o in case per anziani. L'attività più frequente è quella di acconciatura per uomo (62% dei ricavi), anche se il 37% dei ricavi deriva dall'attività di acconciatura per donna.

Gli spazi destinati all'attività (28 mq) sono di dimensioni inferiori alla media del settore e presentano 2 postazioni di lavoro e 1 postazione di lavaggio.

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (82% dei soggetti), nelle quali opera generalmente il solo titolare.

CLUSTER 5 – SALONI DI ACCONCIATURA PER UOMO

NUMEROSITÀ: 17.883

Le imprese del cluster svolgono quasi esclusivamente l'attività di acconciatore per uomo (91% dei ricavi) in saloni di piccole dimensioni. Difatti, la struttura dispone solamente di 28 mq di spazi destinati all'esercizio dell'attività di acconciatura, 2 postazioni di lavoro ed 1 di lavaggio.

L'attività è esercitata quasi esclusivamente sotto forma di ditta individuale (91% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

CLUSTER 6 – SALONI DI ACCONCIATURA CHE OFFRONO ANCHE SERVIZI ESTETICI

NUMEROSITÀ: 865

I soggetti appartenenti al cluster affiancano all'attività di acconciatura per donna (63% dei ricavi) e per uomo (10%) l'erogazione di servizi estetici (20% dei ricavi).

In particolare, effettuano trattamenti per le mani ed i piedi (5% dei ricavi), depilazione (4%), trattamenti per il viso (4%) ed il corpo (3%) e, in misura minore, solarium corpo/viso (5% dei ricavi nel 51% dei casi) e trucco (3% nel 32%). Il ventaglio di offerta del salone si completa con la vendita di prodotti (6%).

Dal punto di vista strutturale, sono presenti spazi destinati all'attività di acconciatura (59 mq) attrezzati con 6 postazioni di lavoro e 3 di lavaggio; inoltre, i saloni dispongono di spazi dedicati all'attività estetica (21 mq), a deposito/magazzino (7 mq) ed a sale di attesa (6 mq).

Si rileva, poi, la presenza dei seguenti beni strumentali dedicati all'attività estetica: 1 lettino, 1 doccia/lettino abbronzante nel 48% dei casi, 1 lampada abbronzante viso/mani nel 36% e 1 apparecchio per l'elettrodepilazione estetica nel 31%.

Le imprese, prevalentemente società (55% dei casi), occupano 4 addetti, di cui 1 estetista e/o visagista.

CLUSTER 7 – SALONI DI ACCONCIATURA PER DONNA

NUMEROSITÀ: 45.467

I soggetti appartenenti al cluster svolgono quasi esclusivamente l'attività di parrucchiere per donna (92% dei ricavi).

I locali comprendono normalmente spazi destinati all'esercizio dell'attività di acconciatura di dimensioni piuttosto contenute (34 mq), nei quali si rilevano 3 postazioni di lavoro e 2 postazioni di lavaggio.

Il 90% delle imprese è organizzato sotto forma di ditta individuale in cui opera generalmente il titolare, talvolta affiancato da un dipendente.

CLUSTER 8 – SALONI DI ACCONCIATURA IN LOCALI AD USO PROMISCUO

NUMEROSITÀ: 825

Questo cluster risulta caratterizzato dall'uso promiscuo dell'abitazione. L'attività prevalente è quella di acconciatura per donna (89% dei ricavi) mentre il 24% dei soggetti effettua attività di acconciatura per uomo (34% dei ricavi).

La superficie destinata all'attività di acconciatura è di soli 24 mq ed è dotata di 2 postazioni di lavoro e di 1 postazione di lavaggio.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

CLUSTER 9 – SALONI DI ACCONCIATURA DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 12.055

Le imprese del cluster svolgono prevalentemente l'attività di acconciatura per donna (81% dei ricavi) e, in misura minore, l'attività di acconciatura per uomo (10%). Inoltre, il 57% dei soggetti trae l'8% dei propri ricavi dalla vendita di prodotti.

Dal punto di vista strutturale, sono presenti spazi destinati all'attività di acconciatura (62 mq) attrezzati con 6 postazioni di lavoro e 3 di lavaggio; in oltre la metà dei casi, i saloni dispongono di spazi dedicati a magazzino e/o deposito (11 mq) ed a sale d'attesa (8 mq).

L'attività è esercitata, per lo più, sotto forma di ditta individuale (71% dei casi); sono presenti 3 addetti.

CLUSTER 10 – SALONI DI ACCONCIATURA DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.163

I soggetti appartenenti al cluster svolgono soprattutto l'attività di acconciatura per donna (77% dei ricavi) e, in misura minore, l'attività di acconciatura per uomo (12%); inoltre, traggono il 7% dei propri ricavi dalla vendita di prodotti.

La superficie destinata all'attività di acconciatura (117 mq) è attrezzata con 12 postazioni di lavoro e 5 di lavaggio; inoltre, sono presenti 8 mq per le sale d'attesa e 15 mq di deposito/magazzino.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (58% dei casi). L'organico si compone di 7 addetti.

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri degli spazi destinati all'esercizio dell'attività di parrucchiere e/o barbiere
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio; 3 = esercizio inserito in una struttura ricettiva alberghiera e/o extra alberghiera; 4 = esercizio inserito in una struttura sanitaria e/o in una struttura militare e/o in case per anziani, ecc.)
- Uso promiscuo dell'abitazione

QUADRO D:
- Modalità organizzativa: Franchisee / Affiliato
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Attività di parrucchiere per donna
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Attività di parrucchiere e/o barbiere per uomo
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Servizi di estetica - Trattamenti per il corpo (massaggi, sauna, ecc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Servizi di estetica - Trattamenti per il viso (pulizia del viso, trattamento anti-rughe, ecc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Servizi di estetica - Depilazione
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Servizi di estetica - Solarium corpo/viso
- Figure professionali: Estetista e/o visagista

QUADRO E:
- Beni strumentali: Attrezzature per l'attività di parrucchiere e di barbiere - Postazioni di lavoro (per taglio, acconciatura, ecc.)

SUB ALLEGATO 5.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Resa dei consumi di energia elettrica*** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)/(Consumo totale di energia elettrica[16]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[17]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] La variabile è pari alla somma del Consumo di energia elettrica per tutte le unità locali.

[17] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 5.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	2°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	12°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	11°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	11°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13°	nessuno	11°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno	11°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	7°	nessuno

SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa dei consumi di energia elettrica	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14,18	66,66	14,18	99999	4,95	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,70	66,66	16,70	99999	5,92	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	11,58	66,66	11,58	99999	3,10	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,88	66,66	13,88	99999	4,82	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,15	66,66	12,15	99999	3,49	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,50	66,66	14,50	99999	4,96	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8,78	66,66	8,78	99999	0,00	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,86	66,66	12,86	99999	0,00	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	9,73	66,66	9,73	99999	2,63	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,05	66,66	13,05	99999	4,33	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,34	66,66	15,34	99999	3,54	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,58	66,66	16,58	99999	4,68	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10,61	66,66	10,61	99999	3,13	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,12	66,66	13,12	99999	4,43	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	8,00	66,66	8,00	99999	0,00	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,09	66,66	11,09	99999	0,00	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	11,51	66,66	11,51	99999	3,22	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,99	66,66	13,99	99999	4,79	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	14,32	66,66	14,32	99999	4,14	99999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,65	66,66	16,65	99999	5,32	99999

CLUSTER	**Modalità di distribuzione**	**Durata delle scorte (in giorni)**	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	295,00
2	Tutti i soggetti	0,00	287,00
3	Tutti i soggetti	0,00	284,00
4	Tutti i soggetti	0,00	148,00
5	Tutti i soggetti	0,00	251,00
6	Tutti i soggetti	0,00	340,00
7	Tutti i soggetti	0,00	289,00
8	Tutti i soggetti	0,00	272,00
9	Tutti i soggetti	0,00	285,00
10	Tutti i soggetti	0,00	278,00

SUB ALLEGATO 5.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
	8	Tutti i soggetti	50,00
	9	Tutti i soggetti	50,00
	10	Tutti i soggetti	50,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	295,00
	2	Tutti i soggetti	287,00
	3	Tutti i soggetti	284,00
	4	Tutti i soggetti	148,00
	5	Tutti i soggetti	251,00
	6	Tutti i soggetti	340,00
	7	Tutti i soggetti	289,00
	8	Tutti i soggetti	272,00
	9	Tutti i soggetti	285,00
	10	Tutti i soggetti	278,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,92
	2	Tutti i soggetti	3,92
	3	Tutti i soggetti	3,65
	4	Tutti i soggetti	3,57
	5	Tutti i soggetti	3,75
	6	Tutti i soggetti	3,58
	7	Tutti i soggetti	3,45
	8	Tutti i soggetti	2,44
	9	Tutti i soggetti	3,64
	10	Tutti i soggetti	3,53

SUB ALLEGATO 5.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[18] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[18] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 5.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi	1,0595	1,0459	1,0770	1,0854	1,2182	1,3359	1,0105	1,0330	1,2516	1,2802
Spese per acquisti di servizi	0,6742	2,1606	2,1911	1,0854	1,2417	1,4736	1,6116	1,0330	1,7007	1,9131
Altri costi per servizi +Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,6742	0,5475	0,5766	1,0854	0,6791	0,6694	0,8225	0,4911	0,6863	0,4765
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6742	0,6894	0,5766	1,0854	0,6329	1,2158	0,4285	0,4911	0,4021	0,4765
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2545	0,9554	1,0097	1,0854	0,8606	0,9842	0,8662	0,9039	0,9050	1,0472
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	-	2.927,2903	3.026,0580	5.854,5429	4.227,7701	2.722,3457	3.295,0721	3.528,0046	2.829,8819	2.046,6422
Valore beni strumentali mobili*	0,2239	0,1030	0,0632	-	0,0464	0,1091	0,0546	-	0,1007	0,1539
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	20.686,5993	10.626,7209	10.748,6595	-	11.311,1525	8.769,6723	11.599,8455	11.929,5520	11.052,9071	14.202,6272
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	20.686,5993	10.626,7209	13.671,2985	-	13.383,6244	10.600,2457	12.905,8904	11.929,5520	13.202,4076	14.202,6272
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo[1] relativo alle tariffe dei principali servizi	0,8813	0,9504	0,7109	-	-	0,6883	0,7877	-	0,6258	0,5403
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) ponderato per il fattore correttivo[1] relativo alle tariffe dei principali servizi	-	-	-	-	-	-	-	0,4891	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla Vendita di prodotti[2]	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,1915	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	1.644,4949	2.521,0120	-	1.450,3913	2.138,9153	1.459,4182	705,3885	2.296,8447	1.965,8516

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[1] Il fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi"

[2] Vendita di prodotti = (Prodotti per la cute ed i capelli (shampoo, balsamo, creme ristrutturanti, lacche, gel, ecc.)+ Prodotti per l'igiene ed il trattamento di viso e/o corpo (detergenti, creme, ecc.) + Prodotti cosmetici per il make-up + Parrucche e prodotti affini + Altri prodotti venduti)

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Gruppo 2 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-	-0,1606	-0,1310	-	-0,0659	-0,1310
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-	-0,1606	-0,2033	-	-0,0959	-0,1310
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) *Gruppo 2 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-572,2205	-	-	-847,3921	-	-	-587,8585	-	-
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) *Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-572,2205	-	-	-1.078,3710	-	-	-863,8207	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE DEI PRINCIPALI SERVIZI

Il **fattore correttivo** è pari alla somma dei prodotti

peso_unità * peso_consumi_unità

calcolati per ogni unità locale con metri quadri degli Spazi destinati all'esercizio dell'attività di parrucchiere e/o barbiere impostati e con indicata almeno una delle Tariffe dei principali servizi

peso_unità è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Uomo - Taglio capelli)/23;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Uomo - Barba)/11;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Uomo - Shampoo)/15;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Uomo - Tintura)/35;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Donna - Taglio capelli)/27;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Donna - Messa in piega)/21;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Donna - Permanente)/50;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Donna - Tintura/Colorazione)/40;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Altri servizi complementari - Manicure)/19;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Altri servizi complementari - Pedicure)/35.

peso_consumi_unità è pari al rapporto tra Consumi di energia elettrica dell'unità locale e la somma dei Consumi di energia elettrica di tutte le unità locali.

Se il fattore correttivo è uguale a 0 allora il fattore correttivo assume valore pari ad 1.

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG36U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG36U, evoluzione dello studio TG36U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 56.10.11 - Ristorazione con somministrazione;
- 56.10.20 - Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi d'asporto;
- 56.10.42 - Ristorazione ambulante.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG36U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 88.110.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 11.150 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative agli acquisti di cibi e bevande (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 76.960.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di attività, ai diversi servizi offerti, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***.

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 6.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell' indicatore precedentemente definito. La distribuzione dell' indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 6.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all'ubicazione dell'esercizio, nella definizione della "funzione di ricavo", si è tenuto conto dei prezzi delle portate principali (solo per chi effettua servizio al tavolo) indicati dai contribuenti. Il livello dei prezzi della singola impresa, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 6.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

---

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Numero posti per addetto;***
- ***Resa dei consumi di energia elettrica.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", "Ricarico" e "Resa dei consumi di energia elettrica" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", "Ricarico" e "Resa dei consumi di energia elettrica" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata

delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,2567).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6794).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	42,58
2	41,36
3	39,71
4	43,71
5	41,80
6	35,34
7	40,79
8	38,34
9	41,11
10	41,67
11	39,09
12	42,93
13	41,70
14	41,33
15	41,99
16	46,58
17	41,63
18	44,65
19	40,55
20	38,30
21	40,77

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

22	40,37
23	35,64
24	39,28
25	39,50

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2809
2	1,2939
3	1,1610
4	1,1908
5	1,1622
6	1,2026
7	1,2173
8	1,3027
9	1,1590
10	1,0986
11	1,2197
12	1,2497
13	1,2413
14	1,3497
15	1,1954
16	1,2070
17	1,2219
18	1,1614
19	1,2324
20	1,1653
21	1,1942
22	1,3760
23	1,2061
24	1,2570
25	1,1952

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 6.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Gli elementi che hanno maggiormente contribuito a determinare i 25 gruppi omogenei (cluster) sono i seguenti: tipologia di attività, tipologia di servizio offerto/specializzazione gastronomica, dimensione, presenza o meno di posti a sedere e stagionalità.

La tipologia di attività ha permesso innanzitutto di distinguere:

1. ristorazione con servizio al tavolo;
2. ristorazione con preparazione di cibo da asporto;
3. ristorazione self-service.

1) In base alla tipologia di servizio offerto/specializzazione gastronomica, gli esercizi che forniscono il servizio al tavolo si suddividono nelle seguenti categorie:

- ristoranti (cluster 19, 20 e 25);
- ristoranti specializzati in portate di pesce (cluster 4 e 5);
- ristoranti specializzati nell'organizzazione di banchetti (cluster 9);
- ristoranti con bar (cluster 7);
- ristoranti con attività ricettiva (cluster 6);
- ristoranti/pizzerie (cluster 3 e 15);
- pizzerie con forno a legna (cluster 13);
- pizzerie con forno elettrico (cluster 21);
- pizzerie con bar (cluster 17);
- enoteche con cucina (cluster 10);
- birrerie con cucina (cluster 12).

Sempre con riferimento agli esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo il fattore dimensionale (numero di addetti, consumi di gas e di energia elettrica, numero di posti e ampiezza dei locali) consente inoltre di individuare:

- ristoranti di piccole (cluster 19), medie (cluster 25) e grandi dimensioni (cluster 20);
- ristoranti/pizzerie di piccole dimensioni (cluster 15) e di dimensioni medio grandi (cluster 3);
- ristoranti di pesce di piccole dimensioni (cluster 4) e di dimensioni medio-grandi (cluster 5).

Il fattore della stagionalità, infine, consente di individuare gli esercizi stagionali con servizio al tavolo (cluster 11).

2) Gli esercizi che preparano cibo da asporto sono suddivisi in base alla tipologia di *servizio offerto/specializzazione gastronomica* in:

- pizzerie al taglio (cluster 2 e 14);
- gastronomie/rosticcerie (cluster 16 e 18);
- pizzerie con consegna a domicilio (cluster 1).

In base alla *presenza o meno di posti a sedere* per la consumazione dei pasti, pizzerie al taglio e gastronomie/rosticcerie sono ulteriormente suddivise in:

- pizzerie al taglio dotate (cluster 2) o meno (cluster 14) di posti a sedere;

- gastronomie/rosticcerie dotate (cluster 18) o meno (cluster 16) di posti a sedere;

Il fattore della *stagionalità* consente, infine, di individuare gli esercizi stagionali con preparazione di cibo da asporto (cluster 22);

3) Gli esercizi con ristorazione self-service sono stati suddivisi in base al fattore *dimensionale* in self-service di piccole (cluster 24) e grandi dimensioni (cluster 23);

Il fattore della *stagionalità* consente infine di individuare i self-service stagionali (cluster 8).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali. Le frequenze relative ai dipendenti, anche per il calcolo del totale di addetti, sono state normalizzate all'anno in base al numero delle giornate retribuite.

CLUSTER 1 – PIZZERIE CON CONSEGNA A DOMICILIO

NUMEROSITÀ: 483

Al cluster appartengono esercizi, per lo più artigianali, che preparano cibi da asporto (84% dei ricavi) e si caratterizzano per la consegna a domicilio della pizza (69%).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (65% dei casi) e società di persone (31%), si rileva la presenza di 2 addetti.

Coerentemente con il tipo di servizio offerto, il costo dei contenitori per prodotti da asporto è superiore alla media del settore e le imprese del cluster dispongono generalmente di 2 motocicli e/o ciclomotori.

I locali sono suddivisi tra spazi destinati alla vendita e/o alla somministrazione (31 mq interni) e spazi utilizzati per la preparazione dei pasti (24 mq). La dotazione di beni strumentali comprende 1 impastatrice e 1 forno a legna oppure 1 forno a gas e/o elettrico.

CLUSTER 2 – PIZZERIE AL TAGLIO DOTATE DI POSTI A SEDERE

NUMEROSITÀ: 2.319

Il cluster raggruppa esercizi specializzati nella preparazione di cibi da asporto (80% dei ricavi) e, in particolare, nella vendita di pizza da asporto (75%); per il 52% dei soggetti, il 12% dei ricavi deriva dalla vendita di bevande da asporto.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (65% dei casi) e società di persone (32%), e si rileva la presenza di 2 addetti.

Le imprese del cluster dispongono di posti a sedere (18 posti interni) e di spazi relativamente grandi destinati alla vendita e/o alla somministrazione (40 mq interni). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 19 mq ed è attrezzata con 1 forno a gas e/o elettrico con una capacità complessiva di 3 teglie 40 x 60, 1 forno a legna nel 29% dei casi, 1 friggitrice e 1 impastatrice. Si rileva inoltre la presenza di 2 frigoriferi.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster acquistano soprattutto sfarinati (31% sul totale degli acquisti di cibi e bevande) e birra (11%).

CLUSTER 3 – RISTORANTI/PIZZERIE DI DIMENSIONI MEDIO-GRANDI

NUMEROSITÀ: 2.657

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (90% dei ricavi). Una parte consistente dei ricavi deriva dalla somministrazione di pizza (59%).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (nel 54% dei casi di persone e nel 22% di capitali), sono occupati 6 addetti di cui 5 dipendenti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (186 mq) con 120 posti a sedere; il 59% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (circa 100 mq con circa 75 posti a sedere). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 39 mq ed è attrezzata con 6 fuochi e piastre, 1 forno a legna, 1 forno a gas e/o elettrico, 1 impastatrice e 1 friggitrice. Tra i beni strumentali inoltre si rileva la presenza di 1-2 lavastoviglie, 4 frigoriferi, 1 cella frigorifera e 2 congelatori.

Per la preparazione dei pasti, che generalmente vengono serviti sia a pranzo che a cena, le imprese del cluster acquistano soprattutto sfarinati (21% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), carne (16%), birra (12%), pesce (11%) e vino (8%).

CLUSTER 4 – RISTORANTI DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATI IN PORTATE DI PESCE

NUMEROSITÀ: 3.084

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (97% dei ricavi). Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (45% dei casi) e società di persone (44%), si rileva la presenza di 3 addetti.

Per la preparazione dei pasti, che generalmente vengono serviti sia a pranzo che a cena, le imprese acquistano principalmente pesce (62% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), vino (12%) e carne (8%).

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (94 mq) con 53 posti a sedere; il 44% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (52 mq con circa 35 posti a sedere). La superficie destinata alla preparazione dei pasti misura 27 mq ed è attrezzata con 6 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico e 1 friggitrice. Tra i beni strumentali inoltre si rileva la presenza di 1 lavastoviglie, 2 frigoriferi, 1 cella frigorifera e 1 congelatore.

CLUSTER 5 – RISTORANTI DI DIMENSIONI MEDIO-GRANDI SPECIALIZZATI IN PORTATE DI PESCE

NUMEROSITÀ: 2.395

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (95% dei ricavi). Si tratta in prevalenza di società (nel 49% dei casi di persone e nel 28% di capitali) e il numero totale di addetti è pari a 7 di cui 5 dipendenti.

Per la preparazione dei pasti, le imprese del cluster acquistano soprattutto pesce (45% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), carne (15%), vino (13%) e sfarinati (8%).

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (158 mq) con 94 posti a sedere; il 59% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (82 mq con circa 60 posti a sedere). La superficie destinata a cucina misura 43 mq ed è attrezzata con 8 fuochi e piastre, 2 forni a gas e/o elettrici e 1 friggitrice. Si riscontra inoltre la presenza di 1-2 lavastoviglie, 4 frigoriferi, 2 congelatori e 1 cella frigorifera.

CLUSTER 6 – RISTORANTI CON ATTIVITÀ RICETTIVA

NUMEROSITÀ: 657

Il cluster è formato da esercizi che alla ristorazione con servizio al tavolo (68% dei ricavi) affiancano l'attività ricettiva (da cui deriva il 22% dei ricavi) e, nel 60% dei casi, il servizio bar (12% dei ricavi). Si tratta in prevalenza di società di persone (47% dei casi) e ditte individuali (40%). Il numero totale di addetti è pari a 4 di cui 2 dipendenti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (181 mq) con 100 posti a sedere; il 49% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (91 mq con circa 50 posti a sedere).

La superficie destinata a cucina misura 42 mq ed è attrezzata con 7 fuochi e piastre e 2 forni a gas e/o elettrici. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie, 2-3 frigoriferi, 1 cella frigorifera e 1 congelatore.

Per la preparazione dei pasti, che generalmente vengono serviti sia a pranzo che a cena, le imprese del cluster acquistano maggiormente carne (28% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), pesce (13%), sfarinati (12%) e vino (13%).

CLUSTER 7 – RISTORANTI CON BAR

NUMEROSITÀ: 6.572

Il cluster è formato da esercizi che alla ristorazione con servizio al tavolo (66% dei ricavi) affiancano l'attività di bar (28%). Si tratta in prevalenza di ditte individuali (54% dei casi) e società di persone (38%). Il numero totale di addetti è pari a 2.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (120 mq) con 61 posti a sedere; il 46% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (55 mq con circa 35 posti a sedere).

Coerentemente con la presenza del servizio bar, le imprese del cluster dispongono di spazi destinati a tale servizio (35 mq) con 18 posti a sedere ad uso esclusivo.

La superficie adibita a cucina misura 27 mq ed è attrezzata con 5 fuochi e piastre e 1-2 forni a gas e/o elettrici. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie, 2 frigoriferi e 1 congelatore.

Per la preparazione dei pasti, che generalmente vengono serviti sia a pranzo che a cena, le imprese del cluster acquistano maggiormente carne (25% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), vino (14%), sfarinati (13%) e birra (10%).

CLUSTER 8 – SELF-SERVICE STAGIONALI

NUMEROSITÀ: 120

Il cluster è formato da esercizi caratterizzati dall'apertura stagionale (128 giorni nell'anno) che effettuano ristorazione self-service (64% dei ricavi). Il 67% dei soggetti affianca all'attività di ristorazione il servizio bar da cui deriva il 29% dei ricavi.

Nelle imprese del cluster, che si suddividono tra società (nel 38% dei casi di persone e nel 22% di capitali) e ditte individuali (40%), risultano occupati 3 addetti di cui 1 dipendente. È frequente il ricorso ai contratti a termine (il 47% degli esercizi retribuisce 446 giornate ai dipendenti a termine a tempo pieno e 196 giornate ai dipendenti a termine a tempo parziale).

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (112 mq) con 57 posti a sedere; nel 66% dei casi sono presenti spazi esterni destinati alla somministrazione (135 mq con circa 90 posti a sedere). La superficie adibita a cucina misura 42 mq ed è attrezzata con 5 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico e 1 friggitrice. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie, 2 frigoriferi e 1 congelatore.

Per la preparazione dei pasti, che nel 47% dei casi vengono serviti solo a pranzo, le imprese del cluster acquistano maggiormente carne (20% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), sfarinati (16%), birra (13%) e vino (9%).

CLUSTER 9 – RISTORANTI SPECIALIZZATI IN BANCHETTI

NUMEROSITÀ: 220

Il cluster è formato da esercizi specializzati nell'organizzazione di banchetti presso il locale (81% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di società (nel 49% dei casi di capitali e nel 38% di persone) e si rileva la presenza di 10 addetti di cui 8 dipendenti. Le imprese del cluster ricorrono frequentemente ai contratti a termine (il 47% degli esercizi retribuisce 885 giornate ai dipendenti a termine a tempo pieno e il 33% retribuisce 487 giornate ai dipendenti a termine a tempo parziale).

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (726 mq) con 391 posti a sedere; il 53% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (379 mq con circa 160 posti a sedere). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 170 mq ed è attrezzata con 13 fuochi e piastre, 4 forni a gas e/o elettrici e 2 friggitrici. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 2 lavastoviglie, 4 frigoriferi, 3 celle frigorifere e 2 congelatori.

Per lo svolgimento dell'attività, che avviene generalmente sia a pranzo che a cena, le imprese del cluster acquistano pesce (30% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), carne (24%), vino (12%) e sfarinati (10%).

Nel 50% degli esercizi si rileva la presenza di attività di intrattenimento e spettacolo (soprattutto musica dal vivo).

CLUSTER 10 – ENOTECHE CON CUCINA

NUMEROSITÀ: 421

Gli esercizi del cluster, che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (85% dei ricavi), sono specializzati nella somministrazione di vino: l'incidenza di quest'ultimo sul totale degli acquisti di cibi e bevande è pari al 33% e il numero di etichette di vino in lista (79) è di gran lunga superiore alla media del settore.

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (63% dei casi), risultano occupati 3 addetti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (82 mq) con 45 posti a sedere; il 39% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (40 mq con 28 posti a sedere). La superficie destinata a cucina misura 19 mq ed è attrezzata con 4 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie e 2 frigoriferi.

Per la preparazione dei pasti, che nel 36% dei casi vengono serviti solo a cena, oltre al vino le imprese del cluster acquistano soprattutto carne (22% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), sfarinati (10%) e birra (7%).

CLUSTER 11 – ESERCIZI STAGIONALI CON SERVIZIO AL TAVOLO

NUMEROSITÀ: 2.331

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (76% dei ricavi) e si caratterizzano per l'apertura stagionale (131 giorni all'anno). Per quanto riguarda la tipologia di attività, nel 41% dei casi il 52% dei ricavi deriva dalla somministrazione di pizza.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (55% dei casi) e società di persone (33%). Il numero totale di addetti è pari a 2. Le imprese del cluster ricorrono frequentemente ai contratti a termine (il 31% degli esercizi retribuisce 395 giornate ai dipendenti a termine a tempo pieno e il 32% retribuisce 181 giornate ai dipendenti a termine a tempo parziale).

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (79 mq) con 39 posti a sedere; il 67% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (88 mq con quasi 60 posti a sedere).

La superficie adibita a cucina misura 26 mq ed è attrezzata con 4 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico e, nel 36% dei casi, 1 forno a legna. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 2 frigoriferi.

Per la preparazione dei pasti, le imprese del cluster acquistano soprattutto pesce (20% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), carne (16%), sfarinati (16%), birra (10%) e vino (9%).

CLUSTER 12 – BIRRERIE CON CUCINA

NUMEROSITÀ: 1.567

Il cluster è formato da esercizi che effettuano principalmente ristorazione con servizio al tavolo (79% dei ricavi) e sono specializzati nella somministrazione di birra: l'incidenza di quest'ultima sul totale degli acquisti di cibi e bevande è pari al 45%.

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (nel 49% dei casi di persone e nel 16% di capitali), si rileva la presenza di 2-3 addetti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (117 mq) con 76 posti a sedere; il 47% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (64 mq con quasi 50 posti a sedere). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 22 mq ed è attrezzata con 3-4 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico e 1 friggitrice. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie, 2 frigoriferi e 1 congelatore.

Per la preparazione dei pasti, che nel 70% dei casi vengono serviti solo a cena, oltre alla birra le imprese del cluster acquistano maggiormente carne (11% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), sfarinati (9%) e vino (7%).

CLUSTER 13 – PIZZERIE CON FORNO A LEGNA

NUMEROSITÀ: 7.259

Gli esercizi del cluster, che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (92% dei ricavi), sono specializzati nella somministrazione di pizza (60% dei ricavi).

CLUSTER 17 – PIZZERIE CON BAR

NUMEROSITÀ: 1.990

Il cluster è formato da ristoranti che effettuano prevalentemente somministrazione di pizza con servizio al tavolo (42% dei ricavi) a cui affiancano l'attività di bar (16%).

Nelle imprese del cluster, che si suddividono tra ditte individuali (46% dei casi) e società di persone (46%), si rileva la presenza di 3 addetti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (154 mq) con 86 posti a sedere; il 55% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (71 mq con circa 50 posti a sedere). Coerentemente con la presenza del bar, le imprese del cluster dispongono inoltre di spazi destinati esclusivamente a tale servizio (30 mq) con 12 posti a sedere ad uso esclusivo.

La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 31 mq ed è attrezzata con 5 fuochi e piastre, 1 friggitrice, 1 forno a legna, 1 forno a gas e/o elettrico e 1 impastatrice. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie e 3 frigoriferi.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster acquistano soprattutto sfarinati (20% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), carne (17%), birra (14%) e vino (10%).

CLUSTER 18 – GASTRONOMIE/ROSTICCERIE DOTATE DI POSTI A SEDERE

NUMEROSITÀ: 792

Al cluster appartengono esercizi specializzati nella preparazione di cibi da asporto (68% dei ricavi) con un'offerta che comprende pizza da asporto (32% dei ricavi) e altri prodotti di gastronomia/rosticceria; per il 48% dei soggetti, l'11% dei ricavi deriva dalla vendita di bevande da asporto.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (59% dei casi) e società di persone (35%) con 2 addetti.

Le imprese del cluster dispongono di posti a sedere (30 posti interni) e di spazi relativamente grandi destinati alla vendita e/o alla somministrazione (58 mq interni). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 24 mq ed è attrezzata con 3 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico con una capacità complessiva di 4 teglie 40 x 60, 1 friggitrice e 1 impastatrice; nel 34% dei casi è presente 1 girarrosto. Si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie e 2 frigoriferi.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster acquistano soprattutto carne (19% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), sfarinati (18%) e birra (11%).

CLUSTER 19 – RISTORANTI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 11.253

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (90% dei ricavi). Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (50% dei casi) e società di persone (39%), si rileva la presenza di 2 addetti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (92 mq) con 51 posti a sedere; il 33% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (52 mq con circa 35 posti a sedere). La superficie destinata a cucina misura 25 mq ed è attrezzata con 5 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico, 1 lavastoviglie e 2 frigoriferi.

Per la preparazione dei pasti, che generalmente vengono serviti sia a pranzo che a cena, le imprese acquistano principalmente carne (26% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), pesce (22%), vino (12%) e sfarinati (11%).

L'8% degli esercizi propone, anche o esclusivamente, cucina orientale.

CLUSTER 20 – RISTORANTI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 836

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (89% dei ricavi). Si tratta in prevalenza di società (nel 53% dei casi di capitali e nel 38% di persone). Il numero totale di addetti è pari a 14 di cui 12 dipendenti. È frequente il ricorso ai contratti a termine (il 54% degli esercizi retribuisce 1.042 giornate ai dipendenti a termine a tempo pieno e il 46% retribuisce 389 giornate ai dipendenti a termine a tempo parziale).

Rispetto agli altri cluster, nel gruppo in esame è più frequente la presenza di imprese con 2 (15% dei casi) o più di 2 (3% dei casi) unità locali destinate allo svolgimento dell'attività.

Gli esercizi sono dotati di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (302 mq) con 183 posti a sedere; il 65% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (140 mq con circa 100 posti a sedere). La superficie destinata a cucina misura 70 mq ed è attrezzata con 10 fuochi e piastre, 3 forni a gas e/o elettrici, 1 impastatrice e 1 friggitrice. Si rileva inoltre la presenza di 2 lavastoviglie, 6 frigoriferi, 2 celle frigorifere e 2 congelatori.

Per la preparazione dei pasti, che generalmente vengono serviti sia a pranzo che a cena, le imprese del cluster acquistano soprattutto carne (22% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), pesce (20%), vino (12%), sfarinati (12%) e birra (7%).

CLUSTER 21 – PIZZERIE CON FORNO ELETTRICO

NUMEROSITÀ: 3.416

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (89% dei ricavi) e sono specializzati nella somministrazione di pizza (70%).

Nelle imprese del cluster, che si suddividono tra ditte individuali (46% dei casi) e società (nel 44% dei casi di persone e nel 10% di capitali), si rileva la presenza di 3 addetti di cui 1 dipendente.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (99 mq) con 60 posti a sedere; il 45% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (55 mq con circa 45 posti a sedere). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 25 mq ed è attrezzata con 1 forno a gas e/o elettrico, 1 impastatrice e 4 fuochi e piastre. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie e 2 frigoriferi.

Per la preparazione dei pasti, che nel 37% dei casi vengono serviti solo a cena, le imprese del cluster acquistano soprattutto sfarinati (25% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), birra (14%), carne (14%), pesce (8%) e vino (8%).

CLUSTER 22 – ESERCIZI STAGIONALI CON PREPARAZIONE DI CIBI DA ASPORTO

NUMEROSITÀ: 170

Al cluster appartengono esercizi stagionali specializzati nella preparazione di cibi da asporto (86% dei ricavi) e, in particolare, nella vendita di prodotti di gastronomia e rosticceria; per il 41% dei soggetti, il 48% dei ricavi deriva dalla vendita di pizza da asporto.

I soggetti appartenenti a questo cluster sono caratterizzati dall'apertura stagionale (124 giorni nell'anno). Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (67% dei casi) o di società di persone (31%) in cui risultano occupati 1-2 addetti.

Le imprese del cluster dispongono di piccoli spazi destinati alla vendita e/o alla somministrazione (31 mq interni) che generalmente non sono dotati di posti a sedere. La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 22 mq ed è attrezzata con 4 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico con una capacità complessiva di 3 teglie 40 x 60, 1 friggitrice e 2 frigoriferi; nel 56% dei casi è presente 1 girarrosto.

CLUSTER 23 – SELF-SERVICE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 222

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione self-service (70% dei ricavi). Il 14% delle imprese dichiara di fornire il servizio di self-service a isole (free flow); nei restanti casi si tratta invece di self-service di tipo tradizionale.

Rispetto agli altri cluster, nel gruppo in esame è più frequente la presenza di imprese con 2 (17% dei casi) o più di 2 (6% dei casi) unità locali destinate allo svolgimento dell'attività.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (nel 66% dei casi di capitali e nel 25% di persone), sono occupati 16 addetti di cui 14 dipendenti. È frequente il ricorso ai contratti a termine (il 44% degli esercizi retribuisce 834 giornate ai dipendenti a termine a tempo parziale e il 37% retribuisce 946 giornate ai dipendenti a termine a tempo pieno).

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (303 mq) con 172 posti a sedere; il 46% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (137 mq con circa 85 posti a

sedere). La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 76 mq e gli spazi destinati a deposito alimenti occupano 69 mq. La dotazione di beni strumentali comprende 7 fuochi e piastre, 2 forni a gas e/o elettrici, 2 friggitrici, 2 lavastoviglie, 5 frigoriferi, 2 celle frigorifere e 2 congelatori.

Per il 64% dei soggetti, il 15% dei ricavi deriva da emissione di fatture verso società che gestiscono buoni pasto. Il 21% degli esercizi dichiara di appartenere ad una catena di franchising.

Per la preparazione dei pasti, le imprese del cluster acquistano soprattutto carne (31% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), sfarinati (13%) e pesce (11%).

CLUSTER 24 – SELF-SERVICE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 970

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione self-service (78% dei ricavi). Si tratta di società (nel 39% dei casi di persone e nel 28% di capitali) e ditte individuali (33%). Il numero totale di addetti è pari a 4 di cui 2 dipendenti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (129 mq) con 70 posti a sedere; raramente sono presenti spazi esterni destinati alla somministrazione. La superficie utilizzata per la preparazione dei pasti misura 36 mq. La dotazione di beni strumentali comprende 4 fuochi e piastre, 1 forno a gas e/o elettrico e 1 friggitrice. Tra i beni strumentali si rileva inoltre la presenza di 1 lavastoviglie e 2 frigoriferi.

Per il 45% dei soggetti, il 24% dei ricavi deriva da emissione di fatture verso società che gestiscono buoni pasto. Per la preparazione dei pasti, che nel 45% dei casi vengono serviti solo a pranzo, le imprese del cluster acquistano principalmente carne (25% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), sfarinati (19%), pesce (10%) e birra (8%).

CLUSTER 25 – RISTORANTI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 10.158

Il cluster è formato da esercizi che effettuano ristorazione con servizio al tavolo (94% dei ricavi). Si tratta di società (nel 48% dei casi di persone e nel 17% di capitali) e ditte individuali (35%). Il numero totale di addetti è pari a 4 di cui 2 dipendenti.

La struttura comprende spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (129 mq) con 77 posti a sedere; il 44% dei soggetti dispone di spazi esterni destinati alla somministrazione (67 mq con circa 45 posti a sedere). La superficie destinata a cucina misura circa 33 mq ed è attrezzata con 6 fuochi e piastre e 2 forni a gas e/o elettrici. Si riscontra inoltre la presenza di 1 lavastoviglie, 3 frigoriferi e 1 congelatore.

Per la preparazione dei pasti, le imprese del cluster acquistano soprattutto carne (32% sul totale degli acquisti di cibi e bevande), vino (15%) e sfarinati (13%).

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Kwh di consumo di energia elettrica
- Metri quadri degli spazi interni destinati esclusivamente alla somministrazione
- Metri quadri degli spazi esterni destinati alla somministrazione
- Numero dei posti a sedere interni
- Numero dei posti a sedere esterni
- Numero dei giorni di apertura dell'esercizio nell'anno
- Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)
- Localizzazione (1 = in alberghi e altre strutture ricettive; 2 = in centri comm. al dettaglio; 3 = in staz. tranviarie, metropolitane, ferroviarie, portuali ed aereoportuali; 4 = in cinema, teatri e discoteche; 5 = in staz. di servizio; 6 = in circoli, palestre e impianti sportivi; 7 = in stabilimenti balneari; 8 = scuole/università; 9 = ospedali/strutture sanitarie)
- Bar: Metri quadri della superficie destinata esclusivamente a bar
- Bar: Numero dei posti a sedere (interni ed esterni) ad uso esclusivo del bar
- Tipologia di attività: Ristorazione con servizio al tavolo (1 = ristorante; 2 = pizzeria; 3 = ristorante/pizzeria; 4 = enoteca con cucina; 5 = pub/birreria con cucina)
- Tipologia di attività: Preparazione di cibi da asporto (1 = pizzeria al taglio; 2 = gastronomia/rosticceria; 3 = friggitoria)
- Percentuale dei ricavi derivanti dall'unità locale

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Ristorazione con servizio al tavolo (es. ristorante, pizzeria, trattoria, osteria, birreria con cucina)
- Tipologia di attività: Ristorazione self-service
- Tipologia di attività: Preparazione di cibi da asporto (es. pizzeria al taglio, rosticceria, gastronomia)
- Tipologia di attività: Bar
- Tipologia di attività: Attività ricettive (alberghi, motel, locande, ecc.)

- Elementi specifici: Banchetti presso il locale (cerimonie, feste private, ecc)
- Elementi specifici: Pizzeria con servizio al tavolo
- Elementi specifici: Vendita di pizze da asporto (inclusa pizzeria al taglio)
- Elementi specifici: Pizzeria con consegna a domicilio
- Elementi specifici: Numero etichette di vino in lista
- Elementi specifici: Numero etichette di birra in lista
- Addetti all'attività di impresa per mansioni e/o profili professionali: Cuoco – Numero non dipendenti
- Addetti all'attività di impresa per mansioni e/o profili professionali: Cuoco – Numero dipendenti
- Addetti all'attività di impresa per mansioni e/o profili professionali: Pizzaiolo – Numero non dipendenti
- Addetti all'attività di impresa per mansioni e/o profili professionali: Pizzaiolo – Numero dipendenti
- Addetti all'attività di impresa per mansioni e/o profili professionali: Cameriere ed altro personale di sala – Numero non dipendenti
- Addetti all'attività di impresa per mansioni e/o profili professionali: Cameriere ed altro personale di sala – Numero dipendenti
- Acquisti di cibi e bevande: Pesce, crostacei e molluschi
- Acquisti di cibi e bevande: Sfarinati
- Acquisti di cibi e bevande: Vino
- Acquisti di cibi e bevande: Birra
- Consumi: Metri cubi di gas
- Consumi: Quintali di legna

QUADRO E:

- Beni strumentali: Metri lineari del bancone ristorazione self-service
- Beni strumentali: Numero girarrosti
- Beni strumentali: Numero forni a legna
- Beni strumentali: Numero ciclomotori e/o motocicli.

SUB ALLEGATO 6.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- ***Numero posti per addetto*** = [Valore massimo tra il (Numero posti a sedere totali interni[16] + il 25% del Numero posti a sedere totali esterni[17]) e il Numero posti a sedere totali esterni][18] /(Numero addetti[19]);

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] La variabile è pari alla somma del Numero posti a sedere interni per tutte le unità locali.

[17] La variabile è pari alla somma del Numero posti a sedere esterni per tutte le unità locali.

[18] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[19] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Resa dei consumi di energia elettrica =*** (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)/(Consumo totale di energia elettrica[20]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti).

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica =*** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà =*** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[20] La variabile è pari alla somma del Consumo di energia elettrica per tutte le unità locali.

SUB ALLEGATO 6.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
22	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno
23	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
24	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno
25	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno

SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa dei consumi di energia elettrica		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,79	99999	3,44	57,14	1,99	5,00	17,79	30,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,41	99999	3,73	57,14	2,38	5,00	17,41	35,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,36	99999	2,65	43,58	2,05	5,00	17,36	30,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,62	99999	2,92	43,58	2,40	5,00	18,62	35,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	21,14	99999	4,00	50,00	2,17	5,00	21,14	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,21	99999	4,77	50,00	2,43	5,00	22,21	45,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	21,66	99999	3,85	50,02	2,03	5,00	21,66	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,19	99999	4,36	50,02	2,15	5,00	22,19	45,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	21,97	99999	3,89	75,00	2,15	5,00	21,97	50,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,93	99999	4,98	75,00	2,26	5,00	22,93	50,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	21,65	99999	3,50	50,00	2,47	10,00	21,65	50,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,23	99999	3,70	50,00	2,70	10,00	22,23	50,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	20,08	99999	2,96	53,91	2,05	5,00	20,08	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,65	99999	3,32	53,91	2,37	5,00	22,65	45,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	21,40	99999	4,66	75,00	2,20	7,00	21,40	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,90	99999	5,47	75,00	2,56	7,00	23,90	45,03
9	Gruppo territoriale 2 e 5	25,41	99999	3,86	75,00	2,15	5,00	25,41	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,10	99999	4,65	75,00	2,45	5,00	26,10	60,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	19,24	99999	3,95	59,90	2,10	5,00	19,24	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,24	99999	4,41	59,90	2,35	5,00	21,24	45,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	18,38	99999	2,94	59,16	2,18	7,00	18,38	35,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,03	99999	3,71	59,16	2,49	7,00	21,03	40,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa dei consumi di energia elettrica		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
12	Gruppo territoriale 2 e 5	19,35	99999	3,38	46,06	2,03	5,00	19,35	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,59	99999	3,44	46,06	2,33	5,00	21,59	45,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	19,07	99999	3,59	61,59	2,09	5,00	19,07	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,27	99999	3,95	61,59	2,36	5,00	22,27	45,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	16,62	99999	3,03	37,91	1,97	5,00	16,62	30,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,60	99999	3,38	37,91	2,24	5,00	17,60	35,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	20,98	99999	3,52	50,00	2,13	5,00	20,98	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,77	99999	4,07	50,00	2,37	5,00	22,77	45,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	15,99	99999	3,46	50,00	1,87	5,00	15,99	30,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,43	99999	4,15	50,00	2,17	5,00	18,43	35,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	19,90	99999	3,02	43,42	2,03	5,00	19,90	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,98	99999	3,44	43,42	2,33	5,00	21,98	45,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	18,14	99999	2,99	50,00	1,98	5,00	18,14	35,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,85	99999	3,30	50,00	2,27	5,00	19,85	40,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	19,63	99999	3,17	50,00	2,11	5,00	19,63	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,20	99999	3,61	50,00	2,36	5,00	21,20	45,00
20	Gruppo territoriale 2 e 5	21,91	99999	4,33	75,00	2,16	5,00	21,91	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,25	99999	4,75	75,00	2,44	5,00	23,25	50,00
21	Gruppo territoriale 2 e 5	18,59	99999	2,96	42,13	2,09	5,00	18,59	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,70	99999	3,45	42,13	2,38	5,00	21,70	45,00
22	Gruppo territoriale 2 e 5	17,37	99999	4,03	50,00	2,10	7,00	17,37	35,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,87	99999	4,21	50,00	2,40	7,00	18,87	40,00
23	Gruppo territoriale 2 e 5	19,47	99999	3,82	82,18	2,27	5,00	19,47	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,87	99999	3,95	82,18	2,59	5,00	22,87	50,00
24	Gruppo territoriale 2 e 5	20,19	99999	3,21	65,63	2,18	5,00	20,19	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,17	99999	3,48	65,63	2,45	5,00	21,17	50,00
25	Gruppo territoriale 2 e 5	20,81	99999	3,29	60,43	2,17	5,00	20,81	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,96	99999	3,87	60,43	2,42	5,00	22,96	45,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Numero posti per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	41,00	0,00	20,00
2	Tutti i soggetti	0,00	46,00	4,00	20,00
3	Tutti i soggetti	0,00	55,00	10,00	30,00
4	Tutti i soggetti	0,00	56,00	9,00	35,00
5	Tutti i soggetti	0,00	52,00	8,00	31,00
6	Tutti i soggetti	0,00	73,00	12,00	45,00
7	Tutti i soggetti	0,00	72,00	12,00	40,00
8	Tutti i soggetti	0,00	67,00	10,00	49,00
9	Tutti i soggetti	0,00	53,00	20,00	70,00
10	Tutti i soggetti	0,00	156,00	8,00	31,00
11	Tutti i soggetti	0,00	57,00	12,00	41,00
12	Tutti i soggetti	0,00	77,00	15,00	49,00
13	Tutti i soggetti	0,00	67,00	14,00	50,00
14	Tutti i soggetti	0,00	42,00	0,00	20,00
15	Tutti i soggetti	0,00	57,00	12,00	38,00
16	Tutti i soggetti	0,00	49,00	0,00	20,00
17	Tutti i soggetti	0,00	71,00	15,00	50,00
18	Tutti i soggetti	0,00	52,00	5,00	30,00
19	Tutti i soggetti	0,00	61,00	11,00	40,00
20	Tutti i soggetti	0,00	55,00	8,00	26,00
21	Tutti i soggetti	0,00	66,00	10,21	39,00
22	Tutti i soggetti	0,00	35,00	0,00	20,00
23	Tutti i soggetti	0,00	40,00	4,00	34,00
24	Tutti i soggetti	0,00	48,00	7,00	42,00
25	Tutti i soggetti	0,00	57,00	10,00	34,00

SUB ALLEGATO 6.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	25,00
	16	Tutti i soggetti	25,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	25,00
	19	Tutti i soggetti	25,00
	20	Tutti i soggetti	25,00
	21	Tutti i soggetti	25,00
	22	Tutti i soggetti	25,00
	23	Tutti i soggetti	25,00
	24	Tutti i soggetti	25,00
	25	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	55,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	16	Tutti i soggetti	55,00
	17	Tutti i soggetti	55,00
	18	Tutti i soggetti	55,00
	19	Tutti i soggetti	55,00
	20	Tutti i soggetti	55,00
	21	Tutti i soggetti	55,00
	22	Tutti i soggetti	55,00
	23	Tutti i soggetti	55,00
	24	Tutti i soggetti	55,00
	25	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,61
	2	Tutti i soggetti	5,12
	3	Tutti i soggetti	4,74
	4	Tutti i soggetti	5,16
	5	Tutti i soggetti	5,02
	6	Tutti i soggetti	5,34
	7	Tutti i soggetti	4,86
	8	Tutti i soggetti	5,49
	9	Tutti i soggetti	5,46
	10	Tutti i soggetti	4,73
	11	Tutti i soggetti	5,06
	12	Tutti i soggetti	5,12
	13	Tutti i soggetti	4,74
	14	Tutti i soggetti	4,59
	15	Tutti i soggetti	4,65
	16	Tutti i soggetti	4,54
	17	Tutti i soggetti	5,08
	18	Tutti i soggetti	5,10
	19	Tutti i soggetti	5,49
	20	Tutti i soggetti	4,56
	21	Tutti i soggetti	5,23
	22	Tutti i soggetti	5,44
	23	Tutti i soggetti	4,31
	24	Tutti i soggetti	4,86
	25	Tutti i soggetti	5,00
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	41,00
	2	Tutti i soggetti	46,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	56,00
	5	Tutti i soggetti	52,00
	6	Tutti i soggetti	73,00
	7	Tutti i soggetti	72,00
	8	Tutti i soggetti	67,00
	9	Tutti i soggetti	53,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	10	Tutti i soggetti	156,00
	11	Tutti i soggetti	57,00
	12	Tutti i soggetti	77,00
	13	Tutti i soggetti	67,00
	14	Tutti i soggetti	42,00
	15	Tutti i soggetti	57,00
	16	Tutti i soggetti	49,00
	17	Tutti i soggetti	71,00
	18	Tutti i soggetti	52,00
	19	Tutti i soggetti	61,00
	20	Tutti i soggetti	55,00
	21	Tutti i soggetti	66,00
	22	Tutti i soggetti	35,00
	23	Tutti i soggetti	40,00
	24	Tutti i soggetti	48,00
	25	Tutti i soggetti	57,00

SUB ALLEGATO 6.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[21] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[21] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 6.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,3072	1,3236	1,2552	1,2343	1,1859	1,4437	1,3773	1,4062
Spese per acquisti di servizi	1,4977	1,4105	1,1915	1,2752	1,0918	1,3063	1,0638	0,7657
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8152	0,9102	0,9931	0,9319	0,9860	0,8615	0,8763	1,2588
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,4481	0,6481	0,4337	0,4460	0,5289	0,7126	0,5396	0,7657
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800)*	-	-	0,0945	-	0,0877	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,4*		211,1859	-		-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,5*	83,5870	-	-	68,8099	-	85,2194	69,4357	68,5988
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	7.743,4855	11.778,1336	15.105,1656	13.867,9777	14.484,0252	8.471,7141	11.467,3341	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	7.743,4855	18.225,9447	16.373,3956	17.051,8498	18.683,3114	8.471,7141	12.888,8879	-
Totale mq degli spazi interni destinati alla vendita o alla sommunistrazione (a disposizione del pubblico)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale mq della superficie utilizzata per preparazione (laboratorio, cucina)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero totale di posti a sedere interni*	-	56,0671	96,7038	126,0871	134,2331	-	54,7049	-
Numero totale di posti a sedere esterni*	-	56,0671	46,1523	79,0897	101,0557	-	54,7049	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo [(1)] relativo ai prezzi delle portate principali	-	-	0,1142	0,1164	0,1610	-	0,1129	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo agli acquisti di cibi e bevande "Pesce, crostacei e molluschi"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo agli acquisti di cibi e bevande "Birra"	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,1927	0,1512	0,2278	0,2550	0,2401	0,2464	0,2510	0,2884

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[(1)] Il fattore correttivo relativo ai prezzi delle portate principali è individuato per ogni impresa dal raffronto dei prezzi indicati dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo ai prezzi delle portate principali".

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 3 della Territorialità generale a livello comunale*	0,1275	0,1254	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-	-0,0624	-0,0467	-0,0446	-	-0,0818	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato.
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.
Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti.
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1381	1,3269	1,3943	1,4257	1,3971	1,5187	1,3773	1,2968
Spese per acquisti di servizi	1,3392	1,3764	1,0303	1,4105	1,1220	1,4036	1,1694	1,0783
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0640	0,7275	0,9400	0,7995	0,7511	0,7962	0,9002	0,8195
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,7603	0,3627	0,6343	0,8615	0,5837	0,4196	0,5028	0,5117
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,4*	-	-	-	213,4744	-	-	-	236,8461
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,5*	117,1863	130,2420	57,5611	-	54,9957	54,7411	68,3292	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	13.835,3765	21.340,2594	13.457,5585	9.357,9269	11.609,7508	10.775,9422	10.352,4347	8.161,1858
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	13.835,3765	21.340,2594	15.458,0903	9.357,9269	13.727,6593	13.480,1285	13.685,3967	11.726,4813
Totale mq degli spazi interni destinati alla vendita o alla sommunistrazione (a disposizione del pubblico)*	-	-	-	-	-	78,7453	-	56,8242
Totale mq della superficie utilizzata per preparazione (laboratorio, cucina)*	-	-	-	-	-	155,0367	-	97,8664
Numero totale di posti a sedere interni*	-	-	60,1481	33,4333	92,2704	-	54,8234	-
Numero totale di posti a sedere esterni*	-	-	38,3678	33,4333	21,6838	-	33,3359	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo [(1)] relativo ai prezzi delle portate principali	0,1967	-	0,1214	-	0,1954	-	0,1501	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo agli acquisti di cibi e bevande "Pesce, crostacei e molluschi"	-	-	-	-	-	-	-0,1033	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo agli acquisti di cibi e bevande "Birra"	-	-	-	-0,1076	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	0,1630	0,2931	0,2577	0,1938	0,1029	0,2542

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Il fattore correttivo relativo ai prezzi delle portate principali è individuato per ogni impresa dal raffronto dei prezzi indicati dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo ai prezzi delle portate principali".

CORRETTIVI TERRITORIALI	**CLUSTER 9**	**CLUSTER 10**	**CLUSTER 11**	**CLUSTER 12**	**CLUSTER 13**	**CLUSTER 14**	**CLUSTER 15**	**CLUSTER 16**
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 3 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-	-0,0656	-0,0709	-0,1058	-0,1167	-0,1004	-0,0514

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato.
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.
Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti.
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,4074	1,1994	1,3546	1,2794	1,3289	1,5950	1,4846	1,4816	1,2617
Spese per acquisti di servizi	1,2580	1,1613	1,2342	1,2925	1,2168	1,3428	1,2240	1,0058	1,2027
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8900	0,9353	0,9059	1,0211	0,9067	0,7850	0,9884	1,0217	0,9888
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,4149	0,9451	0,6590	0,5825	0,4141	0,9334	0,8091	0,6665	0,6089
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800)*	-	-	-	-	-	-	0,1303	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,4*	-	-	-	-	-	132,8334	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 800) elevato a 0,5*	53,9840	58,7151	63,9860	68,8970	63,3295	-	-	74,1327	73,9079
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	12.502,3657	9.422,3629	13.589,9105	13.794,9299	11.465,0198	-	-	14.843,7530	12.296,4539
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	12.502,3657	19.732,3492	13.589,9105	13.794,9299	13.305,0811	-	-	14.843,7530	16.086,8175
Totale mq degli spazi interni destinati alla vendita o alla sommunistrazione (a disposizione del pubblico)*	-	116,2234	-	-	-	-	-	-	-
Totale mq della superficie utilizzata per preparazione (laboratorio, cucina)*	-	134,4763	-	-	-	-	-	-	-
Numero totale di posti a sedere interni*	51,5448	-	99,7734	-	107,3487	-	-	-	40,3688
Numero totale di posti a sedere esterni*	51,5448	-	34,4138	-	87,4898	-	-	-	40,3688
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo [(1)] relativo ai prezzi delle portate principali	0,1119	-	0,1138	-	0,1277	-	-	-	0,1442
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo agli acquisti di cibi e bevande "Pesce, crostacei e molluschi"	-	-	-0,1870	-0,1402	-	-	-	-	-0,1028
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo agli acquisti di cibi e bevande "Birra"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,1380	0,2098	0,2914	0,2852	0,1868	-	-	0,1483	0,2652

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[(1)] Il fattore correttivo relativo ai prezzi delle portate principali è individuato per ogni impresa dal raffronto dei prezzi indicati dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo ai prezzi delle portate principali".

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 3 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-0,0938	-	-0,0608	-	-0,0996	-	-	-0,0527	-0,0382

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato.
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.
Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti.
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO AI PREZZI DELLE PORTATE PRINCIPALI

Il **fattore correttivo** è pari alla somma dei prodotti

peso_unità*peso_ricavi_unità

calcolati per ogni unità locale con indicati i Metri quadri degli spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione o i Metri quadri degli spazi esterni destinati alla somministrazione e con indicato almeno uno dei Prezzi delle portate principali (minimo e massimo)

peso_unità è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e [(Prezzo minimo relativo a Primo piatto + Prezzo massimo relativo a Primo piatto)/2]/15;
- minor valore tra 1 e [(Prezzo minimo relativo a Secondo piatto di carne + Prezzo massimo relativo a Secondo piatto di carne)/2]/21;
- minor valore tra 1 e [(Prezzo minimo relativo a Secondo piatto di pesce + Prezzo massimo relativo a Secondo piatto di pesce)/2]/26;
- minor valore tra 1 e [(Prezzo minimo relativo a Pizza (servita al tavolo) + Prezzo massimo relativo a Pizza (servita al tavolo))/2]/10;
- minor valore tra 1 e [(Prezzo minimo relativo a Menù a prezzo fisso + Prezzo massimo relativo a Menù a prezzo fisso)/2]/50.

peso_ricavi_unità è pari al rapporto tra i Ricavi derivanti dall'unità locale con indicati i Metri quadri degli spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione o i Metri quadri degli spazi esterni destinati alla somministrazione e con indicato almeno uno dei Prezzi delle portate principali e la somma dei Ricavi derivanti dall' unità locale con indicati i Metri quadri degli spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione o i Metri quadri degli spazi esterni destinati alla somministrazione e con indicato almeno uno dei Prezzi delle portate principali.

Se il fattore correttivo è uguale a 0 e la percentuale di Ristorazione con servizio al tavolo (es. ristorante, pizzeria, trattoria, osteria, birreria con cucina) è maggiore di 0 allora il fattore correttivo assume valore pari ad 1.

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG37U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG37U, evoluzione dello studio TG37U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 56.10.30 – Gelaterie e pasticcerie;
- 56.10.41 – Gelaterie e pasticcerie ambulanti;
- 56.30.00 – Bar e altri esercizi simili senza cucina.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG37U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 108.946.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 10.855 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 98.091.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***.

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 7.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell'indicatore precedentemente definito. Tale distribuzione è stata costruita distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valore dell' indicatore all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 7.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi".

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa e all'eventuale rendita di posizione dell'esercizio, nella definizione della "funzione di ricavo", sono stati utilizzati i prezzi praticati al bancone e al tavolo indicati dai contribuenti nel modello. Il livello dei prezzi praticati dal singolo esercizio, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A).

Nel Sub Allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Ricarico;***
- ***Resa dei consumi di energia elettrica;***
- ***Durata delle scorte.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", "Ricarico" e "Resa dei consumi di energia elettrica" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", "Ricarico" e "Resa dei consumi di energia elettrica" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,7627).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5311).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	41,98
2	43,03
3	45,21
4	36,49
5	42,24
6	40,58
7	37,46
8	40,97
9	39,55
10	43,00
11	39,01
12	36,03
13	53,68
14	39,22
15	43,32
16	42,04
17	45,20
18	41,52

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1537
2	1,2403
3	1,4832
4	1,3279
5	1,3598
6	1,3949
7	1,4317
8	1,4507
9	1,2362
10	1,2904
11	1,2508
12	1,1505
13	1,4277
14	1,2928
15	1,4590
16	1,3955
17	1,4451
18	1,3699

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 7.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i gruppi omogenei (cluster) sono i seguenti:

- *Tipologia di attività*: il settore comprende un elevatissimo numero di esercizi che si possono definire tradizionali. Si tratta di bar (cluster 2, 12 e 15) con un'offerta che comprende sostanzialmente caffè e lieviti, bevande analcoliche, panini e tramezzini, birra e altre bevande alcoliche. Sono stati altresì individuati gruppi di esercizi che si caratterizzano per la percentuale di ricavi derivante dalla somministrazione e/o vendita di una delle seguenti categorie di prodotti:
  - cibi cucinati (cluster 1 e 5);
  - prodotti di caffetteria e lieviti (cluster 3);
  - prodotti di gelateria (4, 7 e 14);
  - vini (cluster 8);
  - prodotti di pasticceria (cluster 10);
  - latte (cluster 13);
  - birra (cluster 17);
  - panini, tramezzini e cibi freddi (cluster 16);
- Dimensione: sulla base del fattore dimensionale (soprattutto numero di addetti, posti a sedere e consumo di caffè), i bar cosiddetti tradizionali si dividono in:
  - bar di piccole dimensioni (cluster 15);
  - bar di medie dimensioni (cluster 2);
  - bar di grandi dimensioni (cluster 12).

I bar tavola calda, ovvero i bar che somministrano anche cibi cucinati, sempre sulla base del fattore dimensionale (soprattutto posti a sedere e numero di addetti), sono stati distinti in piccoli (cluster 5) e grandi (cluster 1);

- *Attività di intrattenimento/spettacolo*: in base alla tipologia di intrattenimento/spettacolo sono stati individuati i seguenti gruppi di esercizi:
  - bar con spettacoli dal vivo (cluster 9);
  - disco bar (cluster 11);
  - bar con sala giochi (cluster 18);
- *Stagionalità*: sono stati individuati bar (cluster 6) e gelaterie (cluster 7) con un periodo di apertura inferiore a 6 mesi;
- *Spazi esterni*: il cluster 14 è infine formato da bar gelaterie che dispongono di un elevato numero di posti a sedere esterni.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali. Le frequenze relative ai dipendenti, anche per il calcolo del totale di addetti, sono state normalizzate all'anno in base al numero delle giornate retribuite.

CLUSTER 1 – BAR TAVOLA CALDA DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 828

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di cibi cucinati (22% dei ricavi), panini, tramezzini e simili (9%), prodotti di caffetteria e lieviti (19%), bevande analcoliche (13%), birra (10%) e vino (6%).

Si tratta in massima parte di società (47% di persone e 23% di capitali). Gli addetti complessivamente occupati sono 4, di cui 3 dipendenti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono, oltre agli spazi dedicati all'attività di bar, una superficie destinata esclusivamente alla somministrazione di pasti (126 mq) dotata di quasi 100 posti a sedere (interni ed esterni). Si rileva inoltre la presenza di una superficie utilizzata per la preparazione (laboratorio, cucina) di circa 30 mq.

La dotazione di beni strumentali è formata da banconi bar di 7 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè, armadi frigo con capacità di circa 770 litri, 1 forno elettrico e/o a gas e un impianto di birra alla spina.

CLUSTER 2 – BAR DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 4.318

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di caffè e lieviti (35% dei ricavi), bevande analcoliche (14%), prodotti di pasticceria (9%), prodotti di gelateria (8%), panini, tramezzini e simili (8%), birra (5%) e altre bevande alcoliche (5%).

Le imprese del cluster sono principalmente società (47% di persone e 17% di capitali) e occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Il consumo di caffè è pari a circa 1.500 kg all'anno.

I locali utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (72 mq) dotati di circa 20 posti a sedere. Nel 46% dei casi si rileva la presenza di circa 30 mq di spazi esterni destinati alla somministrazione forniti di 26 posti a sedere.

La dotazione di beni strumentali è formata da banconi bar di 6 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè e armadi frigo con capacità di circa 650 litri.

CLUSTER 3 – BAR CAFFETTERIE

NUMEROSITÀ: 18.077

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (60% dei ricavi) e di bevande analcoliche (15%).

Si tratta perlopiù di ditte individuali (66% dei casi) e di società di persone (30%) con 1-2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono 43 mq di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione forniti di circa 10 posti a sedere.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 4 metri lineari e macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè.

CLUSTER 4 – GELATERIE

NUMEROSITÀ: 2.626

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella vendita e/o somministrazione di prodotti di gelateria (86% dei ricavi).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (53% dei casi) e di società di persone (40%) con 2 addetti.

I locali utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono formati da spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (34 mq) e superfici utilizzate per la preparazione (laboratorio, cucina) di 17 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende armadi frigo con capacità di circa 700 litri, banconi gelateria da 23 vaschette, 1 montapanna, 1 granitore, 2 pastorizzatori e 1 mantecatore.

CLUSTER 5 – BAR TAVOLA CALDA DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 3.079

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di cibi cucinati (38% dei ricavi), prodotti di caffetteria e lieviti (18%), bevande analcoliche (10%), birra (7%), vino (6%) e altre bevande alcoliche (4%).

Si tratta perlopiù di ditte individuali (44% dei casi) e società di persone (45%) con 2-3 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (75 mq) dotati di 34 posti a sedere. Si rileva inoltre la presenza di una superficie utilizzata per la preparazione (laboratorio, cucina) di 17 mq.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 5 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè, armadi frigo con capacità di 440 litri e 1 forno elettrico e/o a gas.

CLUSTER 6 - BAR STAGIONALI

NUMEROSITÀ: 2.291

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di bevande analcoliche (23% dei ricavi), prodotti di caffetteria e lieviti (18%), prodotti di gelateria (14%), birra (13%) e panini, tramezzini e simili (10%).

Il periodo di apertura degli esercizi del cluster è pari a circa 130 giorni.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni per la vendita e/o la somministrazione (circa 35 mq) e spazi esterni per la somministrazione (circa 50 mq) dotati di 36 posti a sedere.

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (61% dei casi) e società di persone (35%) con 1-2 addetti.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 4 metri lineari, macchine da caffè espresso con 1 - 2 gruppi caffè e armadi frigo con capacità di circa 350 litri.

CLUSTER 7 – GELATERIE STAGIONALI

NUMEROSITÀ: 466

Per gli esercizi del cluster, la cui attività consiste prevalentemente nella vendita e/o somministrazione di prodotti di gelateria (77% dei ricavi), si rileva un periodo di apertura pari a circa 120 giorni.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni per la vendita e/o la somministrazione (circa 20 mq) e superfici utilizzate per la preparazione (laboratorio, cucina) di 10 mq.

Le imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (69% dei casi) e società di persone (29%), occupano 1-2 addetti.

La dotazione di beni strumentali include banconi gelateria da 14 vaschette, 1 montapanna, 1 granitore, 1 pastorizzatore e 1 mantecatore.

CLUSTER 8 – BAR ENOTECHE

NUMEROSITÀ: 3.898

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di vino (39% dei ricavi), prodotti di caffetteria e lieviti (16%), birra (13%), bevande analcoliche (11%) e altre bevande alcoliche (6%).

Si tratta principalmente di ditte individuali (59% dei casi) e società di persone (35%) con 1-2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni per la vendita e/o la somministrazione (circa 65 mq) dotati di 27 posti a sedere. Nel 48% dei casi si rileva la presenza di circa 30 mq di spazi esterni destinati alla somministrazione forniti di circa 20 posti a sedere.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 4 metri lineari, macchine per il caffè espresso con 1-2 gruppi caffè e banchi frigo con capacità di circa 300 litri.

CLUSTER 9 – BAR CON SPETTACOLI DAL VIVO

NUMEROSITÀ: 552

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di birra (23% dei ricavi), bevande analcoliche (17%), vino (7%), altre bevande alcoliche (16%) e prodotti di caffetteria e lieviti (12%).

L'attività di intrattenimento/spettacolo è rappresentata principalmente da musica dal vivo e/o cabaret. Per circa metà degli esercizi del cluster l'apertura è solo serale.

Nelle imprese del cluster, soprattutto società (48% di persone e 25% di capitali), sono occupati 2-3 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni per la vendita e/o la somministrazione (146 mq) dotati di circa 70 posti a sedere e superfici utilizzate per la preparazione (laboratorio, cucina) che misurano 15 mq. Nel 48% dei casi si rileva la presenza di 70 mq di spazi esterni per la somministrazione provvisti di circa 50 posti a sedere. Normalmente è presente un palco destinato all'attività di intrattenimento.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 8 metri lineari, macchine da caffè espresso con 1-2 gruppi caffè, banchi frigo con capacità di circa 450 litri, armadi frigo con capacità di circa 550 litri e un impianto di birra alla spina.

CLUSTER 10 – BAR PASTICCERIE

NUMEROSITÀ: 3.809

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella vendita e/o somministrazione di prodotti di pasticceria (35% dei ricavi), prodotti di caffetteria e lieviti (26%), bevande analcoliche (11%) e prodotti di gelateria (10%).

Le imprese del cluster, in massima parte ditte individuali (54% dei casi) e società di persone (39%), occupano 3 addetti.

L'attività è svolta in spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (53 mq), non sempre dotati di posti a sedere, e locali utilizzati per la preparazione (laboratorio, cucina) che misurano circa 30 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende banconi bar di 4 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè, armadi frigo con capacità di circa 600 litri, 1 montapanna e 1 impastatrice.

CLUSTER 11 – DISCO BAR

NUMEROSITÀ: 207

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (17% dei ricavi), bevande analcoliche (15%), birra (13%) e altre bevande alcoliche (11%).

L'intrattenimento/spettacolo è rappresentato da attività legate al ballo. Per circa un terzo degli esercizi del cluster l'apertura è solo serale.

Nelle imprese del cluster, soprattutto ditte individuali (41% dei casi) e società di persone (37%), sono occupati 2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono spazi interni per la vendita e/o la somministrazione (circa 100 mq) dotati di circa 40 posti a sedere e superfici utilizzate per la preparazione (laboratorio, cucina) che misurano 12 mq. Nel 45% dei casi si rileva la presenza di circa 70 mq di spazi esterni destinati alla somministrazione con circa 40 posti a sedere. Normalmente è presente una pista da ballo.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 7 metri lineari, macchine da caffè espresso con 1 gruppo caffè e banchi frigo con capacità di 350 litri.

CLUSTER 12 – BAR DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 124

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (25% dei ricavi), bevande analcoliche (11%), prodotti di gelateria (12%), prodotti di pasticceria (11%), panini, tramezzini e simili (9%), birra (4%), vino (4%) e altre bevande alcoliche (4%).

Il consumo di caffè è pari a poco meno di 2.500 kg annui.

Si tratta quasi esclusivamente di società (56% di capitali e 39% di persone) con un numero di addetti pari a 22 di cui 20 dipendenti. Nella maggior parte dei casi l'orario di apertura è superiore a 14 ore.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (189 mq) dotati di circa 80 posti a sedere, spazi esterni destinati alla somministrazione (80 mq) dotati di circa 65

posti a sedere; gli esercizi dispongono altresì di superfici utilizzate per la preparazione (laboratorio, cucina) di 63 mq.

La dotazione di beni strumentali include banconi bar di 10 metri lineari, macchine da caffè espresso con 4 gruppi caffè, banconi frigo della capacità di circa 1.500 litri, armadi frigo della capacità di circa 3.800 litri, 2 montapanna, 1-2 impastatrici, 2 forni elettrici e/o a gas.

CLUSTER 13 – BAR LATTERIE

NUMEROSITÀ: 916

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (31% dei ricavi) e di bevande analcoliche (11%) nonché nella vendita di latte e derivati (29%).

Le imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (68% dei casi), occupano 1-2 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (38 mq); in circa la metà dei casi è presente un limitato numero di posti a sedere (circa 12).

La dotazione di beni strumentali comprende banconi bar di 4 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè e armadi frigo con capacità di circa 300 litri.

CLUSTER 14 – BAR GELATERIE CON SPAZI ESTERNI

NUMEROSITÀ: 2.209

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (24% dei ricavi), prodotti di gelateria (19%), bevande analcoliche (17%), birra (10%), vino (6%), altre bevande alcoliche (8%), panini, tramezzini e simili (7%).

Gli esercizi del cluster dispongono di spazi esterni destinati alla somministrazione (94 mq) dotati di 75 posti a sedere. Sono presenti anche 95 mq di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione con 50 posti a sedere.

Nelle imprese del cluster, in massima parte società di persone (56% dei casi) e ditte individuali (33%), sono occupati 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

La dotazione di beni strumentali comprende banconi bar di 6 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè, banconi gelateria da 13 vaschette, armadi frigo con capacità di circa 700 litri, 1 montapanna e un impianto di birra alla spina.

CLUSTER 15 - BAR DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 38.749

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (32% dei ricavi), bevande analcoliche (18%), birra (10%), vino (7%), altre bevande alcoliche (7%) e panini, tramezzini e simili (7%).

Il consumo annuo di caffè è pari a circa 250 kg.

Le imprese del cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (56% dei casi) e società di persone (40%), occupano 2 addetti.

Le superfici per lo svolgimento dell'attività sono rappresentate da spazi interni per la vendita e/o la somministrazione di circa 60 mq dotati di poco più di 20 posti a sedere. Nel 45% dei casi si rileva la presenza di circa 25 mq di spazi esterni destinati alla somministrazione con circa 20 posti a sedere.

La dotazione di beni strumentali è composta da banconi bar di 5 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè e banchi frigo con capacità di circa 275 litri.

CLUSTER 16 – SNACK BAR

NUMEROSITÀ: 6.313

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di panini, tramezzini e di cibi freddi e precotti (37% dei ricavi), prodotti di caffetteria e lieviti (26%), bevande analcoliche (14%) e birra (6%).

Si tratta perlopiù di società di persone (47% dei casi) e ditte individuali (44%). Il numero di addetti è pari a 2.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese del cluster dispongono di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione di 55 mq dotati di 24 posti a sedere. Nel 42% dei casi si rileva la presenza di circa 25 mq di spazi esterni destinati alla somministrazione con circa 20 posti a sedere.

La dotazione di beni strumentali comprende banconi bar di 5 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè, armadi frigo con capacità di circa 300 litri.

CLUSTER 17 – BAR BIRRERIE

NUMEROSITÀ: 8.013

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di birra (39% dei ricavi) e altre bevande alcoliche (10%), bevande analcoliche (16%) e prodotti di caffetteria e lieviti (14%).

Le imprese del cluster, soprattutto ditte individuali (58% dei casi) e società di persone (37%), occupano 1-2 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione di circa 70 mq con 30 posti a sedere.

La dotazione di beni strumentali comprende banconi bar di 5 metri lineari, un impianto di birra alla spina, banchi frigo con capacità di circa 270 litri e macchine da caffè espresso con 1 gruppo caffè.

CLUSTER 18 – BAR SALA GIOCHI

NUMEROSITÀ: 524

L'attività degli esercizi del cluster consiste prevalentemente nella somministrazione di prodotti di caffetteria e lieviti (24% dei ricavi), bevande analcoliche (15%), birra (12% dei ricavi), altre bevande alcoliche (7%) e panini, tramezzini e simili (6%).

Oltre a spazi interni per la somministrazione e/o la vendita (108 mq), gli esercizi del cluster dispongono di una superficie destinata a sala giochi (62 mq) attrezzata con 10 videogiochi (normalmente di proprietà di terzi). Nel 65% dei casi sono presenti anche 2 biliardi.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (49% dei casi) e società di persone (45%) e gli addetti occupati sono pari a 2.

La dotazione di beni strumentali comprende anche banconi bar di 6 metri lineari, macchine da caffè espresso con 2 gruppi caffè, armadi frigo con capacità di circa 400 litri e un impianto di birra alla spina.

SUB ALLEGATO 7.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri degli spazi interni destinati alla vendita e/o alla somministrazione (a disposizione del pubblico)
- Metri quadri degli spazi esterni destinati alla somministrazione
- Numero dei posti a sedere interni
- Numero dei posti a sedere esterni
- Solo apertura serale (1 = dalle 18.00 in poi; 2 = dalle 22.00 in poi)
- Numero dei giorni di apertura dell'esercizio nell'anno
- Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)
- Somministrazione dei pasti: Metri quadri della superficie destinata esclusivamente alla somministrazione dei pasti
- Somministrazione dei pasti: Numero dei posti a sedere (interni ed esterni) destinati esclusivamente alla somministrazione di pasti
- Percentuale dei ricavi relativi all'unità locale

QUADRO D:
- Modalità di espletamento dell'attività: Caffetteria e lieviti
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di bevande analcoliche (bibite, succhi di frutta, cocktail, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di birra
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di vini
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di altre bevande alcoliche, liquori e superalcolici (esclusi i righi D03 e D04)
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di panini, tramezzini, ecc. – Percentuale sui ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di cibi freddi e precotti – Percentuale sui ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di cibi cucinati – Percentuale sui ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Pasticceria – Percentuale sui ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Gelateria – Percentuale sui ricavi

- Modalità di espletamento dell'attività: Vendita di latte e derivati
- Modalità di espletamento dell'attività: Sala giochi, biliardo, ecc.
- Tipologia di giochi/intrattenimenti/spettacoli: Dancing
- Tipologia di giochi/intrattenimenti/spettacoli: Cabaret e altri spettacoli
- Elementi specifici: Consumo di caffè

QUADRO E:

- Beni strumentali: Biliardi
- Beni strumentali: Videogiochi
- Beni strumentali: Palco
- Beni strumentali: Pista da ballo

SUB ALLEGATO 7.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[15]);
- **Resa dei consumi di energia elettrica =** (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)/(Consumo totale di energia elettrica)[16];
- **Ricarico** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- **Valore aggiunto per addetto** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[17]).

---

[14] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[15] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[16] La variabile è pari alla somma del Consumo di energia elettrica per tutte le unità locali.

[17] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 7.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno

SUB ALLEGATO 7.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico		Resa dei consumi di energia elettrica	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	19,37	50,00	19,37	99999	2,03	5,00	3,03	83,58
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,32	50,00	21,32	99999	2,25	5,00	3,20	83,58
2	Gruppo territoriale 2 e 5	19,33	50,00	19,33	99999	2,00	5,00	3,18	96,60
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,57	50,00	21,57	99999	2,29	5,00	3,39	96,60
3	Gruppo territoriale 2 e 5	14,71	50,00	14,71	99999	2,02	7,00	2,66	50,10
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,51	50,00	16,51	99999	2,26	7,00	3,09	50,10
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,76	50,00	15,76	99999	2,26	7,00	2,45	21,06
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,55	50,00	16,55	99999	2,59	7,00	2,43	21,06
5	Gruppo territoriale 2 e 5	16,74	50,00	16,74	99999	2,01	7,00	2,78	33,76
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,84	50,00	17,84	99999	2,28	7,00	3,26	33,76
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12,89	50,00	12,89	99999	2,12	7,00	3,84	48,94
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,59	50,00	14,59	99999	2,45	7,00	3,93	48,94
7	Gruppo territoriale 2 e 5	12,12	50,00	12,12	99999	2,22	7,00	2,92	50,31
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,38	50,00	13,38	99999	2,62	7,00	3,00	50,31
8	Gruppo territoriale 2 e 5	14,56	50,00	14,56	99999	2,08	7,00	2,72	52,44
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,14	50,00	16,14	99999	2,31	7,00	3,03	52,44
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,51	50,00	17,51	99999	2,04	15,00	3,43	31,98
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,48	50,00	18,48	99999	2,30	15,00	3,58	31,98
10	Gruppo territoriale 2 e 5	16,93	50,00	16,93	99999	2,07	7,00	2,29	31,63
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,78	50,00	18,78	99999	2,31	7,00	2,97	31,63

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico		Resa dei consumi di energia elettrica	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
11	Gruppo territoriale 2 e 5	17,66	50,00	17,66	99999	2,19	15,00	2,62	33,46
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,85	50,00	18,85	99999	2,47	15,00	2,92	33,46
12	Gruppo territoriale 2 e 5	22,81	50,00	22,81	99999	2,11	5,00	4,22	92,88
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,10	50,00	24,10	99999	2,36	5,00	4,61	92,88
13	Gruppo territoriale 2 e 5	13,92	50,00	13,92	99999	1,71	5,00	2,98	37,98
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,12	50,00	16,12	99999	1,84	5,00	3,21	37,98
14	Gruppo territoriale 2 e 5	18,47	50,00	18,47	99999	2,13	10,00	3,10	44,29
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,29	50,00	20,29	99999	2,47	10,00	3,44	44,29
15	Gruppo territoriale 2 e 5	15,75	50,00	15,75	99999	2,00	5,00	2,57	59,09
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,66	50,00	17,66	99999	2,31	5,00	2,90	59,09
16	Gruppo territoriale 2 e 5	17,36	50,00	17,36	99999	2,00	7,00	2,92	34,47
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,22	50,00	18,22	99999	2,28	7,00	3,23	34,47
17	Gruppo territoriale 2 e 5	14,85	50,00	14,85	99999	2,01	7,00	2,85	50,00
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,56	50,00	17,56	99999	2,28	7,00	3,14	50,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	16,52	50,00	16,52	99999	2,19	15,00	2,22	28,74
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,04	50,00	19,04	99999	2,39	15,00	2,51	28,74

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	66,14
2	Tutti i soggetti	0,00	67,96
3	Tutti i soggetti	0,00	71,93
4	Tutti i soggetti	0,00	55,80
5	Tutti i soggetti	0,00	72,34
6	Tutti i soggetti	0,00	38,47
7	Tutti i soggetti	0,00	50,30
8	Tutti i soggetti	0,00	123,42
9	Tutti i soggetti	0,00	78,86
10	Tutti i soggetti	0,00	88,76
11	Tutti i soggetti	0,00	79,75
12	Tutti i soggetti	0,00	62,69
13	Tutti i soggetti	0,00	68,04
14	Tutti i soggetti	0,00	60,45
15	Tutti i soggetti	0,00	68,34
16	Tutti i soggetti	0,00	57,48
17	Tutti i soggetti	0,00	96,07
18	Tutti i soggetti	0,00	83,64

SUB ALLEGATO 7.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
	11	Tutti i soggetti	20,00
	12	Tutti i soggetti	20,00
	13	Tutti i soggetti	20,00
	14	Tutti i soggetti	20,00
	15	Tutti i soggetti	20,00
	16	Tutti i soggetti	20,00
	17	Tutti i soggetti	20,00
	18	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	45,00
	2	Tutti i soggetti	45,00
	3	Tutti i soggetti	45,00
	4	Tutti i soggetti	45,00
	5	Tutti i soggetti	45,00
	6	Tutti i soggetti	45,00
	7	Tutti i soggetti	45,00
	8	Tutti i soggetti	45,00
	9	Tutti i soggetti	45,00
	10	Tutti i soggetti	45,00
	11	Tutti i soggetti	45,00
	12	Tutti i soggetti	45,00
	13	Tutti i soggetti	45,00
	14	Tutti i soggetti	45,00
	15	Tutti i soggetti	45,00
	16	Tutti i soggetti	45,00
	17	Tutti i soggetti	45,00
	18	Tutti i soggetti	45,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	66,14
	2	Tutti i soggetti	67,96
	3	Tutti i soggetti	71,93
	4	Tutti i soggetti	55,80
	5	Tutti i soggetti	72,34
	6	Tutti i soggetti	38,47
	7	Tutti i soggetti	50,30
	8	Tutti i soggetti	123,42
	9	Tutti i soggetti	78,86
	10	Tutti i soggetti	88,76
	11	Tutti i soggetti	79,75
	12	Tutti i soggetti	62,69
	13	Tutti i soggetti	68,04
	14	Tutti i soggetti	60,45
	15	Tutti i soggetti	68,34
	16	Tutti i soggetti	57,48
	17	Tutti i soggetti	96,07
	18	Tutti i soggetti	83,64
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,44
	2	Tutti i soggetti	4,03
	3	Tutti i soggetti	4,09
	4	Tutti i soggetti	4,18
	5	Tutti i soggetti	4,18
	6	Tutti i soggetti	4,47
	7	Tutti i soggetti	4,09
	8	Tutti i soggetti	4,41
	9	Tutti i soggetti	5,67
	10	Tutti i soggetti	4,55
	11	Tutti i soggetti	6,26
	12	Tutti i soggetti	4,16
	13	Tutti i soggetti	3,58
	14	Tutti i soggetti	4,56
	15	Tutti i soggetti	4,43
	16	Tutti i soggetti	4,37
	17	Tutti i soggetti	4,23
	18	Tutti i soggetti	5,00

SUB ALLEGATO 7.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

La neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[18] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 7.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2740	1,2183	1,2123	1,2866	1,2733	1,2810	1,6237	1,3623	1,2813
Spese per acquisti di servizi	0,6289	0,9562	0,9607	1,1819	1,3391	1,3541	1,1010	0,7940	1,2857
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6289	0,9562	0,9607	0,3458	0,5706	0,4680	0,5979	0,7940	0,8450
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9551	0,9562	0,9877	0,9332	0,9471	0,9304	0,7242	0,8750	1,0419
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 600)*	-	-	-	-	0,0643	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 600)] elevato a 0,4*	-	-	-	-	-	111,1040	168,4746	90,9039	218,1198
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 600)] elevato a 0,5*	80,9706	48,0559	38,9296	71,1206	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	11.884,6088	14.061,0550	13.675,5501	12.579,5551	9.274,8780	8.650,3681	7.527,4386	11.718,5304	16.224,3441
Totale numero posti a sedere interni*	87,0709	-	-	-	79,4553	56,1207	-	41,5238	53,1428
Totale numero posti a sedere esterni*	87,0709	-	-	55,1617	62,4441	28,8892	-	-	53,1428
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 20 mila euro"	-	-	0,6387	-	-	0,2691	0,2346	0,5683	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 22 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 25 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 35 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 50 mila euro"	-	0,2775	-	-	0,3859	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato con il fattore correttivo(1) relativo ai prezzi praticati	-	0,1463	0,0856	-	-	0,3043	-	0,1885	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Caffetteria e lieviti"	-	-	0,1161	-	-	0,1153	0,6654	0,1174	0,3022
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Somministrazione di bevande analcoliche (bibite, succhi di frutta, cocktail, ecc.)"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Somministrazione di panini, tramezzini ecc."	-	-	-	-	-	0,1683	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Pasticceria"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Gelateria"	-	-	-	0,3263	-	0,1210	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Vendita di latte e derivati"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,3542	0,2030	0,1854	0,1941	0,3085	0,1422	-	-	0,3056

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Il fattore correttivo relativo ai prezzi praticati è individuato per ogni contribuente dal raffronto dei prezzi indicati dal contribuente stesso con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore a 1.
Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo ai prezzi praticati"

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-0,0574	-0,0980	-0,0772	-0,0483	-0,1092	-0,0981	-0,0863	-0,1294

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali .

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

VARIABILI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2059	1,2473	1,0372	1,3067	1,1779	1,2034	1,2851	1,4395	1,2730
Spese per acquisti di servizi	1,2864	1,5885	1,0372	1,2997	0,7450	1,4776	1,2651	1,1918	1,3525
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6966	1,5885	1,0372	0,8776	0,7450	0,5921	0,4480	0,4251	1,3525
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9371	0,9995	1,0372	0,7804	1,0624	0,9599	0,9719	0,9264	0,8867
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 600)*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 600)] elevato a 0,4*	134,4294	350,8355	451,8193	-	-	114,7354	103,7132	-	167,1026
[Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 600)] elevato a 0,5*	-	-	-	24,0337	40,5874	-	-	31,0505	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	10.875,0351	-	-	10.543,2414	14.371,7752	13.968,4869	13.033,4225	10.554,1202	-
Totale numero posti a sedere interni*	93,6685	-	-	-	-	-	66,0369	55,4661	-
Totale numero posti a sedere esterni*	85,0021	-	-	-	-	-	-	30,6826	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 20 mila euro"	-	-	-	0,6088	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 22 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,4444	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 25 mila euro"	0,4142	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-	0,4681	0,4677	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 35 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,3798	-	0,3804
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	0,1230	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato con il fattore correttivo[(1)] relativo ai prezzi praticati	-	-	-	-	0,2408	0,1541	0,1312	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Caffetteria e lieviti"	-	-	-	0,1576	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Somministrazione di bevande analcoliche (bibite, succhi di frutta, cocktail, ecc.)"	-	-	-	-	-	0,1679	0,0798	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Somministrazione di panini, tramezzini ecc."	-	-	-	-	-	-	0,0583	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Pasticceria"	0,2202	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Gelateria"	0,1243	-	-	-	0,1279	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla modalità di espletamento dell'attività "Vendita di latte e derivati"	-	-	-	-0,1753	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,2958	-	-	-	0,2592	0,1807	0,1672	0,2865	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Il fattore correttivo relativo ai prezzi praticati è individuato per ogni contribuente dal raffronto dei prezzi indicati dal contribuente stesso con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore a 1.
Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo ai prezzi praticati"

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-0,0556	-	-	-	-0,0970	-0,1115	-0,0666	-0,1677	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali .

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO AI PREZZI PRATICATI

Il **fattore correttivo relativo ai prezzi praticati** è pari alla somma dei prodotti

peso_unità*peso_ricavi_unità

calcolati per ogni unità locale con almeno uno dei prezzi praticati impostato.

peso_unità è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e [(Prezzo praticato al bancone relativo al "Caffè")/1,00];
- minor valore tra 1 e [(Prezzo praticato al tavolo relativo al "Caffè")/2,00];
- minor valore tra 1 e [(Prezzo praticato al bancone relativo all' "Acqua minerale bottiglia da 0,5 litri")/2,10];
- minor valore tra 1 e [(Prezzo praticato al tavolo relativo all' "Acqua minerale bottiglia da 0,5 litri")/2,50];
- minor valore tra 1 e [(Prezzo praticato al bancone relativo alla "Bibita analcolica in lattina da 0,33 litri")/2,50];
- minor valore tra 1 e [(Prezzo praticato al tavolo relativo alla "Bibita analcolica in lattina da 0,33 litri")/3,50];
- minor valore tra 1 e [(Prezzo praticato al bancone relativo all' "Aperitivo analcolico")/4,00];
- minor valore tra 1 e [(Prezzo praticato al tavolo relativo all' "Aperitivo analcolico")/5,00];
- minor valore tra 1 e [(Prezzo praticato al bancone relativo al "Lievito")/2,00];
- minor valore tra 1 e [(Prezzo praticato al tavolo relativo al "Lievito")/3,00];
- minor valore tra 1 e [(Prezzo praticato al bancone relativo al "Cappuccino")/2,00];
- minor valore tra 1 e [(Prezzo praticato al tavolo relativo al "Cappuccino")/2,90].

peso_ricavi_unità è pari al rapporto tra la percentuale dei ricavi relativi all'unità locale con almeno uno dei prezzi praticati impostato e la somma delle percentuali dei ricavi relativi alle unità locali con almeno uno dei prezzi praticati impostato.

Se il **fattore correttivo relativo ai prezzi praticati** è pari a zero e almeno una delle variabili tra "Modalità di espletamento dell'attività: Caffetteria e Lieviti" e "Modalità di espletamento dell'attività: Somministrazione di bevande analcoliche (bibite, succhi di frutta, cocktail, ecc.)" è impostata, allora il **fattore correttivo relativo ai prezzi praticati** viene posto uguale a 1.

ALLEGATO 8

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG50U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG50U, evoluzione dello studio TG50U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 43.31.00 - Intonacatura e stuccatura;
- 43.33.00 - Rivestimento di pavimenti e di muri;
- 43.34.00 - Tinteggiatura e posa in opera di vetri;
- 43.39.01 - Attività non specializzate di lavori edili (muratori);
- 43.39.09 - Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca;
- 43.99.01 - Pulizia a vapore, sabbiatura e attività simili per pareti esterne di edifici.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG50U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 187.019.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 21.274 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro C (modalità di espletamento dell'attività e specializzazione) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di acquisizione dei lavori (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di realizzazione lavori (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 165.745.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla modalità di acquisizione dei lavori, alla modalità di realizzazione dei lavori, alla specializzazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 8.C.

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni di tali indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 8.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con il logaritmo in base 10 del "Valore beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente del logaritmo in base 10 del "Valore beni strumentali mobili"

Nel Sub Allegato 8.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A).

Nel Sub Allegato 8.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili;***
- ***Redditività.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate

per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 7,4075).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,9508).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1547
2	1,1559
3	1,1135
4	1,1461
5	1,1143
6	1,1324
7	1,1289
8	1,1411
9	1,1250
10	1,1281
11	1,1227
12	1,1656
13	1,1444
14	1,1713
15	1,1679
16	1,1486
17	1,1243
18	1,1458
19	1,1398
20	1,1117
21	1,0705

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[9].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

[9] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 8.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 8.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- modalità di acquisizione dei lavori;
- modalità di realizzazione lavori;
- specializzazione;

La **modalità di acquisizione dei lavori** ha portato a distinguere le imprese che operano in appalto (cluster 20) da quelle che operano in sub-appalto (cluster 1, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17 e 19).

La **modalità di realizzazione dei lavori** ha contribuito ad individuare le imprese che affidano i lavori a terzi (cluster 21).

La **specializzazione** ha permesso di classificare le imprese in base al tipo di attività svolta. Sono state pertanto individuate imprese specializzate in tinteggiatura e verniciatura (cluster 1 e 2), posa in opera di vetrate e specchi (cluster 3), ceramica, cotto e graniglia (cluster 4 e 5), moquettes, linoleum, parquet (cluster 6 e 7), intonacatura (cluster 8 e 9), cartongesso e controsoffittatura (cluster 10 e 11), lavori in muratura esterni e interni (cluster 12 e 13), lavori di impermeabilizzazione e coibentazione e di installazione e manutenzione di grondaie (cluster 14 e 15), opera incerta e pavimentazione stradale (cluster 16 e 17). Sono infine stati individuati due gruppi di imprese despecializzate (cluster 18 e 19).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LAVORI DI TINTEGGIATURA E VERNICIATURA ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 9.515

Il cluster si compone di imprese specializzate in tinteggiatura (79% dell'attività) e verniciatura (13%) che acquisiscono i lavori quasi esclusivamente in sub-appalto (93% dell'attività).

I contribuenti del cluster operano principalmente nel campo dell'edilizia abitativa privata, sia con lavori su nuove costruzioni (32% dell'attività) sia con interventi di riqualificazione e recupero (29%).

La clientela è composta soprattutto da imprese edili (42% dell'attività) e da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (39%).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (92% dei casi) in cui opera per lo più il solo titolare.

Per lo svolgimento dell'attività dispongono di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 2 – LAVORI DI TINTEGGIATURA E VERNICIATURA ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 22.362

Il cluster raggruppa i contribuenti specializzati in lavori di tinteggiatura (78% dell'attività) e verniciatura (13%) che in genere ottengono le proprie commesse senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto.

Le imprese si occupano per lo più di interventi di riqualificazione e recupero svolti nell'ambito dell'edilizia privata, sia abitativa (30% dell'attività) che non abitativa (47% dell'attività nel 45% dei casi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (89% del totale) che occupano 1-2 addetti.

La clientela è mista e rappresentata da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (37% dell'attività), persone fisiche (25%) e imprese di costruzioni (47% dell'attività nel 44% dei casi).

La dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate; con riguardo ai beni strumentali si registra la presenza di 120 mq di ponteggi con superficie coperta (33% dei casi) e di 1-2 levigatrici (31%).

CLUSTER 3 – POSA IN OPERA DI VETRATE E SPECCHI

NUMEROSITÀ: 301

I contribuenti del cluster sono specializzati nella posa in opera di vetrate e specchi (91% dell'attività).

L'area di intervento è vasta e comprende sia lavori su nuove costruzioni sia opere di riqualificazione e recupero svolti nell'ambito dell'edilizia privata (abitativa e non abitativa). Per quasi un terzo dei contribuenti, la modalità prevalente di acquisizione dei lavori è il sub-appalto (77% dell'attività).

La clientela è composta soprattutto da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (42% dell'attività), persone fisiche (22%) e imprese edili (19%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (72% del totale); il numero di addetti è pari a 2 (lavoratori dipendenti nel 30% dei casi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività si articolano in 106 mq di locali chiusi destinati a magazzino e, nel 47% dei casi, in 20 mq di locali adibiti ad ufficio.

Le imprese del cluster utilizzano un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 4 – LAVORI DI RIVESTIMENTO DI PAVIMENTI E MURI IN CERAMICA, COTTO E GRANIGLIA ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 9.068

Al cluster appartengono le imprese che realizzano rivestimenti di pavimenti e muri in ceramica (65% dell'attività), cotto (20% dell'attività nel 36% dei casi) e graniglia (19% nel 9%) e che di solito acquisiscono le commesse senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto.

I lavori sono svolti soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata, eseguendo sia interventi su nuove costruzioni (42% dell'attività) sia opere di riqualificazione e recupero (30%).

Si tratta per lo più di ditte individuali (92% dei casi) che occupano 1-2 addetti.

L'attività si rivolge in primo luogo ad imprese di costruzioni (40% del totale) e persone fisiche (29%) e, in secondo luogo, ad "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (48% dell'attività nel 48% dei casi).

Si segnala infine la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e di una macchina taglierina.

CLUSTER 5 – LAVORI DI RIVESTIMENTO DI PAVIMENTI E MURI IN CERAMICA, COTTO E GRANIGLIA ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 10.044

Il cluster è composto da contribuenti che operano quasi esclusivamente in sub-appalto (95% dell'attività), realizzando rivestimenti di pavimenti e muri in ceramica (70% dell'attività), cotto (20% dell'attività nel 32% dei casi) e graniglia (19% nel 7%).

Le imprese agiscono soprattutto nel comparto dell'edilizia abitativa privata nell'ambito del quale svolgono lavori su nuove costruzioni (55% dell'attività) e interventi di riqualificazione e recupero (22%).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (93% dei casi) che impiegano 1-2 addetti.

In linea con la modalità di acquisizione dei lavori, la clientela è composta per lo più da imprese di costruzioni (60% dell'attività).

La dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate; per il 48% dei contribuenti tra i beni strumentali si annoverano 1-2 macchine taglierine.

CLUSTER 6 – LAVORI DI RIVESTIMENTO DI PAVIMENTI E MURI IN MOQUETTES, LINOLEUM E PARQUET ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 2.754

Le imprese del cluster, che generalmente acquisiscono i lavori senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto, sono specializzate nella realizzazione di rivestimenti in parquet (68% dell'attività) e, in misura più contenuta, in linoleum (32% dell'attività nel 12% dei casi) e moquettes (26% nell'11%).

I lavori riguardano soprattutto il comparto dell'edilizia abitativa privata nell'ambito del quale sono realizzati sia opere su nuove costruzioni (34% dell'attività) sia interventi di riqualificazione e recupero (30%).

Si tratta per lo più di ditte individuali (86% dei casi) che impiegano 1-2 addetti.

La clientela è mista e si compone di imprese edili (32% dell'attività), persone fisiche (30%) e "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (29%).

I contribuenti del cluster dispongono di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate, due levigatrici ed una macchina taglierina.

CLUSTER 7 – LAVORI DI RIVESTIMENTO DI PAVIMENTI E MURI IN MOQUETTES, LINOLEUM E PARQUET ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 2.039

Al cluster appartengono i contribuenti che operano quasi esclusivamente in sub-appalto (93% dell'attività), effettuando rivestimenti in parquet (63% dell'attività), linoleum (55% dell'attività nel 14% dei casi) e moquettes (30% nell'11%).

Le imprese sono presenti soprattutto nel comparto dell'edilizia abitativa privata nell'ambito del quale svolgono lavori su nuove costruzioni (42% dell'attività) e interventi di riqualificazione e recupero (26%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (89% dei casi) e nell'attività è per lo più coinvolto solo il titolare.

La clientela è costituita principalmente da imprese di costruzioni (42% dell'attività) e da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (41%).

Tra i mezzi di trasporto si rileva la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e tra i beni strumentali di due levigatrici ed una macchina taglierina.

CLUSTER 8 – LAVORI DI INTONACATURA ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 7.312

Le imprese del cluster, che di solito ottengono le commesse senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto, sono specializzate in lavori di intonacatura (79% dell'attività).

La principale area di azione è il comparto dell'edilizia abitativa privata all'interno del quale vengono eseguiti sia lavori su nuove costruzioni (41% dell'attività) sia interventi di riqualificazione e recupero (37%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (87% del totale); nell'attività sono coinvolti 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 40% dei casi).

La clientela si ripartisce per lo più tra imprese edili (37% dell'attività) e persone fisiche (37%).

I contribuenti del cluster si avvalgono di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate; con riguardo ai beni strumentali si riscontra la presenza di 256 mq di ponteggi con superficie coperta (38% dei casi), 2-3 martelli demolitori (32%) e 1-2 macchine intonacatrici (31%).

CLUSTER 9 – LAVORI DI INTONACATURA ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 6.491

I contribuenti del cluster presentano due elementi distintivi: la specializzazione nei lavori di intonacatura (92% dell'attività) e la modalità di acquisizione dei lavori in sub-appalto (97% dell'attività).

Le imprese operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata, sia con lavori su nuove costruzioni (59% dell'attività) sia con interventi di riqualificazione e recupero (50% dell'attività nel 48% dei casi).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (89% del totale); nell'attività sono di norma coinvolti 2 addetti (lavoratori dipendenti in circa un terzo dei casi).

In linea con la modalità di acquisizione lavori la clientela consta principalmente di imprese edili (73% dell'attività).

Circa la metà dei contribuenti utilizza quattro automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate. Nel 42% dei casi la dotazione di beni strumentali comprende 1-2 macchine intonacatrici.

CLUSTER 10 – LAVORI DI POSA IN OPERA DI CARTONGESSO E CONTROSOFFITTATURA ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 1.941

Al cluster appartengono le imprese specializzate nella posa in opera di cartongesso (55% dell'attività) e nella controsoffittatura (26%) che di solito ottengono le proprie commesse senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto.

I lavori riguardano per lo più interventi di riqualificazione e recupero svolti nell'ambito dell'edilizia privata, sia abitativa (22% dell'attività) che non abitativa (29%).

Le imprese sono in prevalenza ditte individuali (82% del totale) che impiegano 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 35% dei casi).

L'attività si rivolge ad una clientela diversificata, costituita principalmente da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (45% del totale) cui si affiancano imprese edili (27%) e persone fisiche (17%).

I contribuenti del cluster dispongono di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 11 – LAVORI DI POSA IN OPERA DI CARTONGESSO E CONTROSOFFITTATURA ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 2.082

Il cluster si compone di imprese che eseguono prevalentemente la posa in opera di cartongesso (57% dell'attività) e la controsoffittatura (29%) e che utilizzano quasi sempre il sub-appalto (93% dell'attività) come modalità di acquisizione dei lavori.

I contribuenti del cluster svolgono per lo più interventi di riqualificazione e recupero nell'ambito dell'edilizia privata, sia abitativa (20% dell'attività) che non abitativa (24%). Anche se i lavori sono spesso realizzati in proprio (85% dei casi), si rileva la presenza di un discreto numero di imprese (46%) che affida a terzi parte dell'attività (29%).

Si tratta principalmente di ditte individuali (85% del totale) che impiegano 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 35% dei casi).

In linea con la modalità di acquisizione dei lavori le commesse derivano principalmente da imprese edili (49% dell'attività) cui si affiancano "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (39%).

CLUSTER 12 – LAVORI IN MURATURA ESTERNI E INTERNI ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 10.307

L'attività dei contribuenti del cluster si espleta nella realizzazione di lavori in muratura interni (46% del totale) ed esterni (36%). Le commesse vengono generalmente ottenute senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto

Le imprese operano prevalentemente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata con interventi di riqualificazione e recupero (54% dell'attività) e, in misura minore, con lavori su nuove costruzioni (61% dell'attività nel 37% dei casi).

Si tratta per lo più di ditte individuali (87% del totale) che impiegano 2 addetti (dipendenti in un terzo dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da persone fisiche (47% dell'attività) e, in misura più contenuta, da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (42% dell'attività nel 45% dei casi) ed imprese edili (59% nel 36%).

I contribuenti del cluster dispongono di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate; tra i beni strumentali si annoverano 1-2 martelli demolitori, una betoniera e, nel 44% dei casi, 245 mq di ponteggi con superficie coperta.

CLUSTER 13 – LAVORI IN MURATURA ESTERNI E INTERNI ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 8.461

Il cluster raggruppa imprese specializzate in lavori di muratura interni (44% dell'attività) ed esterni (36%) che operano in via pressoché esclusiva in sub-appalto (96% dell'attività).

La principale area di intervento è quella dell'edilizia abitativa privata nell'ambito della quale sono svolti tanto lavori su nuove costruzioni (42% dell'attività) quanto opere di riqualificazione e recupero (39%).

Si tratta quasi esclusivamente ditte individuali (94% dei casi) che impiegano 1-2 addetti.

In linea con la modalità di acquisizione lavori le commesse derivano principalmente da imprese di costruzione (71% dell'attività).

Si rileva che nel 43% dei casi la dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo; con riguardo ai beni strumentali si segnala che il 31% dei contribuenti vanta 1-2 betoniere ed il 37% due martelli demolitori.

CLUSTER 14 – LAVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE E COIBENTAZIONE E LAVORI DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI GRONDAIE ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 798

Le imprese del cluster eseguono principalmente lavori di impermeabilizzazione e coibentazione (35% dell'attività) e attività di installazione e manutenzione di grondaie (76% nel 47% dei casi). Le commesse sono generalmente acquisite senza ricorrere a contratti di appalto o sub-appalto.

La principale area di azione è quella dell'edilizia abitativa privata, sia con interventi di riqualificazione e recupero (41% dell'attività) sia con lavori su nuove costruzioni (28%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (79% del totale); nell'attività sono coinvolti 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 38% dei casi).

La clientela è mista e composta principalmente da imprese edili (34% dell'attività) e persone fisiche (25%), cui seguono "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (19%) e, talvolta, condomini (32% dell'attività nel 46% dei casi).

Il 32% dei contribuenti vanta 20 mq di locali destinati ad ufficio, mentre il 44% dispone di 112 mq di locali chiusi adibiti a magazzino.

Si segnala infine la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e, nel 42% dei casi, di due martelli demolitori.

CLUSTER 15 – LAVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE E COIBENTAZIONE E LAVORI DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI GRONDAIE ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 861

Al cluster appartengono le imprese specializzate nell'installazione e manutenzione di grondaie (43% dell'attività) e nell'impermeabilizzazione e coibentazione (34%) che operano prevalentemente in sub-appalto (88% dell'attività).

I lavori sono svolti principalmente nell'ambito dell'edilizia abitativa privata, sia con opere su nuove costruzioni (40% dell'attività) sia con interventi di riqualificazione e recupero (30%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (79% del totale); nell'attività sono coinvolti 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 35% dei casi).

La clientela è in gran parte composta da imprese di costruzioni (61% dell'attività), cui si affiancano "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (21%) e persone fisiche (9%).

Il 31% dei contribuenti dispone di 20 mq di locali destinati ad ufficio, mentre il 38% di 148 mq di locali chiusi adibiti a magazzino.

Si segnala infine che le imprese utilizzano un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e, nel 33% dei casi, due martelli demolitori.

CLUSTER 16 – LAVORI DI OPERA INCERTA E PAVIMENTAZIONE STRADALE

NUMEROSITÀ: 662

Al cluster appartengono le imprese che eseguono prevalentemente lavori di opera incerta e pavimentazione stradale (67% dell'attività).

Con riguardo alla modalità di acquisizione delle commesse si segnala che nel 46% dei casi parte dell'attività (79%) deriva dall'aggiudicazione di gare d'appalto (pubbliche e private).

Le imprese eseguono soprattutto interventi di riqualificazione e recupero, sia nell'ambito dell'edilizia abitava privata (49% dell'attività nel 42% dei casi) che in quello dell'edilizia non abitativa pubblica (60% nel 31%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (76% del totale); nell'attività sono coinvolti 2 addetti (lavoratori dipendenti nel 47% dei casi).

La clientela è composta principalmente da imprese edili (26% dell'attività) e persone fisiche (20%) cui si affiancano aziende ed amministrazioni pubbliche (57% dell'attività nel 42% dei casi) e "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (44% nel 42%).

La dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate. Tra i beni strumentali si riscontra la presenza di un martello demolitore e, nel 33% dei casi, di un mini escavatore.

CLUSTER 17 – LAVORI DI OPERA INCERTA E PAVIMENTAZIONE STRADALE ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 597

Il cluster raggruppa i contribuenti specializzati nell'opera incerta e nella pavimentazione stradale (85% dell'attività) che acquisiscono le commesse in via pressoché esclusiva in sub-appalto (96% dell'attività).

Nell'ambito della vasta gamma di lavori svolti si segnalano, nel comparto dell'edilizia non abitativa pubblica, interventi di riqualificazione e recupero (61% dell'attività nel 30% dei casi) e opere su nuove costruzioni (61% nel 21%). Una parte dell'attività (17% del totale) viene realizzata tramite l'affidamento a terzi.

Coerentemente con la modalità di acquisizione lavori la clientela è composta principalmente da imprese edili (61% dell'attività).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (81% del totale); nell'attività sono coinvolti 2 addetti (lavoratori dipendenti in circa la metà dei casi).

Si riscontra inoltre che le imprese si avvalgono di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e, nel 41% dei casi, di due martelli demolitori.

CLUSTER 18 - LAVORI DIVERSI DI COMPLETAMENTO E FINITURA DI EDIFICI ACQUISITI IN PREVALENZA CON MODALITÀ DIVERSE DALL'APPALTO O DAL SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 41.941

Il cluster si compone di contribuenti la cui attività principale consiste nella realizzazione di lavori diversi di completamento e finitura di edifici (61% del totale) e le cui commesse sono di norma acquisite in assenza di contratti di appalto o sub-appalto.

Le imprese operano soprattutto nell'ambito dell'edilizia abitativa privata, sia con interventi di riqualificazione e recupero (49% dell'attività) sia con lavori su nuove costruzioni (55% dell'attività nel 35% dei casi).

Si tratta per lo più di ditte individuali (86% del totale) che impiegano 2 addetti (lavoratori dipendenti in circa un terzo dei casi).

L'attività si rivolge ad una clientela mista, costituita soprattutto da persone fisiche (36% del totale), "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (45% nel 49% dei casi) e imprese di costruzioni (56% nel 43%).

La dotazione di mezzi di trasporto comprende 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate; tra i beni strumentali si annoverano 2 martelli demolitori nel 49% dei casi.

CLUSTER 19 - LAVORI DIVERSI DI COMPLETAMENTO E FINITURA DI EDIFICI ACQUISITI IN SUB-APPALTO

NUMEROSITÀ: 20.337

Al cluster appartengono le imprese che effettuano in via pressoché esclusiva lavori diversi di completamento e finitura degli edifici (97% dell'attività) e che operano in sub-appalto (96% dell'attività).

La principale area di azione è quella dell'edilizia abitativa privata dove sono svolti sia interventi di riqualificazione e recupero (40% dell'attività) sia lavori su nuove costruzioni (72% dell'attività nel 48% dei casi).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (93% dei casi) che impiegano 1-2 addetti.

In linea con la modalità di acquisizione dei lavori, i principali committenti risultano le imprese di costruzioni (68% dell'attività).

CLUSTER 20 – IMPRESE CHE ACQUISISCONO I LAVORI TRAMITE GARE DI APPALTO

NUMEROSITÀ: 583

L'elemento distintivo delle imprese del cluster è la modalità di acquisizione dei lavori in appalto (87% dell'attività).

L'attività è effettuata principalmente nell'ambito dell'edilizia pubblica, in particolare con interventi di riqualificazione e recupero nel comparto non abitativo (38% del totale), ed è svolta soprattutto in proprio (79%) con un peso non trascurabile dell'affidamento a terzi (20%).

Coerentemente con l'area di intervento la clientela è rappresentata in prevalenza da aziende ed amministrazioni pubbliche (56% dell'attività).

Le imprese sono costituite sia in forma societaria (di capitali nel 30% dei casi e di persone nel 21%), sia come ditte individuali (49%) ed impiegano 6-7 addetti (di cui 5-6 lavoratori dipendenti).

I contribuenti del cluster presentano una struttura più articolata rispetto alla media del settore e dispongono di 38 mq di locali destinati ad ufficio e 129 mq di locali chiusi adibiti a magazzino.

Nell'attività sono utilizzati 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate. Nel 44% dei casi i contribuenti sostengono oltre 22.300 euro di spese per noli a freddo e, nel 21% dei casi, oltre 17.600 euro per noli a caldo.

La dotazione di beni strumentali è piuttosto ampia e include 3 martelli demolitori, un gruppo elettrogeno, 575 mq di ponteggi con superficie coperta e, talvolta, 1-2 motocompressori (43% dei casi), un miniescavatore (37%) e 1-2 pompe d'acqua (33%).

CLUSTER 21 – IMPRESE CHE AFFIDANO A TERZI LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI

NUMEROSITÀ: 4.179

I contribuenti del cluster si distinguono poiché affidano a terzi la realizzazione di gran parte dei lavori (73% dell'attività).

Le imprese operano principalmente nel campo dell'edilizia abitativa privata, sia con interventi di riqualificazione e recupero (35% dell'attività) sia con lavori su nuove costruzioni (64% dell'attività nel 49% dei casi).

Le commesse derivano principalmente da imprese edili (40% dell'attività) e da persone fisiche (21%).

Le imprese sono costituite sotto forma di ditta individuale (55% dei casi) e societaria (di capitali nel 30% e di persone nel 15%) e impiegano 3 addetti (di cui 2 dipendenti).

I contribuenti del cluster dispongono di 20 mq di locali destinati ad ufficio.

Si riscontra inoltre la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

SUB ALLEGATO 8.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO C:

- Specializzazione: Tinteggiatura – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Tinteggiatura – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Verniciatura – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Decorazioni – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Posa in opera parati (carta, stoffa ed altri materiali) – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Posa in opera di vetrate e specchi – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Posa in opera di vetrate e specchi – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Ceramica – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Ceramica – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Cotto – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Cotto – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Graniglia – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Graniglia – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Moquettes – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Moquettes – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Linoleum – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Linoleum – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Parquet (con levigatura) – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Parquet (con levigatura) – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Marmo e pietra (con levigatura) – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Marmo e pietra (con levigatura) – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Opera incerta/selciati – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Opera incerta/selciati – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Sola levigatura pavimenti – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Sola levigatura pavimenti – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Intonaco civile – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Intonaco civile – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Intonaco a scagliola – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Intonaco a scagliola – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Intonaco per esterni – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Intonaco per esterni – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Intonaci premiscelati – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Intonaci premiscelati – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Costruzione di sottofondi per pavimenti – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Costruzione di sottofondi per pavimenti – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Posa in opera del cartongesso – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Posa in opera del cartongesso – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Controsoffittatura – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Controsoffittatura – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Lavori in muratura interni – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Lavori in muratura interni – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Lavori in muratura esterni – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Lavori in muratura esterni – Percentuale sull'attività

- Specializzazione: Impermeabilizzazione e coibentazione – Prezzo al Mq per posa in opera
- Specializzazione: Impermeabilizzazione e coibentazione – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Lavori di pavimentazione stradale (bitumazione, segnaletica, ecc.) – Percentuale sull'attività
- Specializzazione: Installazione e manutenzione grondaie – Percentuale sull'attività
- Modalità di acquisizione dei lavori: Gare di appalto (pubbliche e private) - Percentuale sull'attività
- Modalità di acquisizione dei lavori: In sub-appalto – Percentuale sull'attività
- Modalità di realizzazione lavori: Affidata a terzi – Percentuale sull'attività

QUADRO D:

- Costi e spese specifiche: Spese di partecipazione a gare di appalto
- Costi e spese specifiche: Costi sostenuti per lavori affidati a terzi

SUB ALLEGATO 8.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[10]);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[11]);
- **Redditività** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa);
- **Redditività dei beni strumentali mobili =** (Margine operativo lordo + Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili);
- **Valore aggiunto per addetto** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti[12]).

Dove:

---

[10] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[11] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[12] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica =** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà =** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 8.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	11°	nessuno	11°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	11°	nessuno	11°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	13°	nessuno	13°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
17	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno	10°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	12°	nessuno	12°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	13°	nessuno	13°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	6°	nessuno	6°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	8°	nessuno	8°	nessuno

SUB ALLEGATO 8.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,54	99999	17,54	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,93	99999	20,93	90,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15,90	99999	15,90	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,80	99999	20,80	90,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	15,30	99999	15,30	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,42	99999	20,42	90,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	16,43	99999	16,43	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,10	99999	21,10	90,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,32	99999	17,32	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,35	99999	21,35	90,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	16,33	99999	16,33	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,95	99999	21,95	90,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	16,23	99999	16,23	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,86	99999	20,86	90,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	18,79	99999	18,79	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,75	99999	22,75	90,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	19,44	99999	19,44	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,81	99999	21,81	90,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	18,74	99999	18,74	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,03	99999	22,03	90,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	20,69	99999	20,69	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,12	99999	22,12	90,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	20,21	99999	20,21	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,19	99999	22,19	90,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	20,48	99999	20,48	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,85	99999	20,85	90,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	19,64	99999	19,64	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,58	99999	24,58	90,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	20,82	99999	20,82	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,33	99999	24,33	90,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	21,96	99999	21,96	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,83	99999	23,83	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
17	Gruppo territoriale 2 e 5	23,53	99999	23,53	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	25,07	99999	25,07	90,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	20,54	99999	20,54	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	22,04	99999	22,04	90,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	18,30	99999	18,30	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,00	99999	20,00	90,00
20	Gruppo territoriale 2 e 5	30,41	99999	30,41	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	29,74	99999	29,74	100,00
21	Gruppo territoriale 2 e 5	23,45	99999	23,45	120,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	25,38	99999	25,38	120,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Redditività		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	1,74	13,00	0,81	99999
2	Tutti i soggetti	1,76	13,00	0,70	99999
3	Tutti i soggetti	1,45	9,00	0,34	99999
4	Tutti i soggetti	1,76	13,00	0,66	99999
5	Tutti i soggetti	1,67	13,00	0,75	99999
6	Tutti i soggetti	1,63	13,00	0,53	99999
7	Tutti i soggetti	1,65	9,00	0,66	99999
8	Tutti i soggetti	1,42	9,00	0,49	99999
9	Tutti i soggetti	1,55	13,00	0,50	99999
10	Tutti i soggetti	1,41	9,00	0,55	99999
11	Tutti i soggetti	1,46	13,00	0,62	99999
12	Tutti i soggetti	1,52	13,00	0,41	99999
13	Tutti i soggetti	1,62	13,00	0,46	99999
14	Tutti i soggetti	1,36	9,00	0,39	99999
15	Tutti i soggetti	1,35	9,00	0,51	99999
16	Tutti i soggetti	1,40	13,00	0,30	99999
17	Tutti i soggetti	1,41	9,00	0,29	99999
18	Tutti i soggetti	1,44	9,00	0,41	99999
19	Tutti i soggetti	1,53	13,00	0,58	99999
20	Tutti i soggetti	1,13	5,00	0,27	99999
21	Tutti i soggetti	1,11	5,00	0,44	99999

SUB ALLEGATO 8.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	22,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	22,00
	5	Tutti i soggetti	21,00
	6	Tutti i soggetti	21,00
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	21,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
	11	Tutti i soggetti	23,00
	12	Tutti i soggetti	22,00
	13	Tutti i soggetti	22,00
	14	Tutti i soggetti	23,00
	15	Tutti i soggetti	21,00
	16	Tutti i soggetti	21,00
	17	Tutti i soggetti	22,00
	18	Tutti i soggetti	22,00
	19	Tutti i soggetti	21,00
	20	Tutti i soggetti	20,00
	21	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	45,00
	2	Tutti i soggetti	48,00
	3	Tutti i soggetti	45,00
	4	Tutti i soggetti	48,00
	5	Tutti i soggetti	47,00
	6	Tutti i soggetti	47,00
	7	Tutti i soggetti	45,00
	8	Tutti i soggetti	47,00
	9	Tutti i soggetti	45,00
	10	Tutti i soggetti	45,00
	11	Tutti i soggetti	50,00
	12	Tutti i soggetti	48,00

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	13	Tutti i soggetti	48,00
	14	Tutti i soggetti	50,00
	15	Tutti i soggetti	47,00
	16	Tutti i soggetti	47,00
	17	Tutti i soggetti	48,00
	18	Tutti i soggetti	48,00
	19	Tutti i soggetti	47,00
	20	Tutti i soggetti	45,00
	21	Tutti i soggetti	45,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,33
	2	Tutti i soggetti	4,36
	3	Tutti i soggetti	4,33
	4	Tutti i soggetti	4,49
	5	Tutti i soggetti	4,18
	6	Tutti i soggetti	3,92
	7	Tutti i soggetti	4,65
	8	Tutti i soggetti	4,08
	9	Tutti i soggetti	4,59
	10	Tutti i soggetti	4,12
	11	Tutti i soggetti	4,84
	12	Tutti i soggetti	4,42
	13	Tutti i soggetti	4,27
	14	Tutti i soggetti	3,82
	15	Tutti i soggetti	4,61
	16	Tutti i soggetti	4,79
	17	Tutti i soggetti	4,82
	18	Tutti i soggetti	4,67
	19	Tutti i soggetti	4,58
	20	Tutti i soggetti	4,90
	21	Tutti i soggetti	4,03

SUB ALLEGATO 8.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[13] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[13] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 8.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1398	1,1335	1,1792	1,1261	1,1010	1,1294	1,1025	1,1355	1,1074	1,1351
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1172	1,1359	1,2006	1,1066	1,1359	1,1778	1,1566	1,0865	1,1037	1,1523
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,0056	0,9868	0,7408	1,0230	0,9434	0,8208	0,8230	0,9443	0,9413	0,8567
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 40 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 45 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	0,0610	0,0636	-	0,0645	-	-	-	0,0701	-	0,0545
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	0,0480	0,0581	-	-	0,0684	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,0881	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili *	0,0243	0,0864	-	0,0759	0,1311	0,1066	0,0509	0,0907	0,1121	0,2609
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) *	6.430,1930	5.696,5780	6.894,7188	6.014,4966	6.306,5597	5.756,9551	6.227,6017	5.976,7319	6.464,5318	5.218,2877
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1000) *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1000) elevato a 0,5 *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio*)	21.921,7042	21.521,3935	27.210,8129	21.634,4901	22.940,7813	20.368,8225	26.556,1042	24.126,5181	26.497,7388	16.152,7747

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale, regionale*	-1.947,3598	-1.783,5532	-2.939,3054	-1.924,0069	-2.444,4619	-1.837,9252	-2.207,9190	-2.167,0445	-1.702,8818	-2.865,3930

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0924	1,1583	1,0642	1,1757	1,1456	1,0530	1,0367	1,1137	1,1055	1,0543	1,0455
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1616	1,1191	1,1773	0,9756	1,1288	1,2166	1,1668	1,1372	1,1652	1,1804	1,0455
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,9262	0,9316	1,0011	0,9133	0,8902	0,9580	1,0182	1,0116	0,9433	0,9697	1,0455
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 40 mila euro"	-	-	-	-	0,2870	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 45 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1968
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	0,0956	-	-	-	-	0,1542	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	0,0829	-	-	-	-	0,0691	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	0,0728	-	-	0,1102	-	0,1516	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 250 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0692	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0231
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0837	-
Valore dei beni strumentali mobili *	0,0195	0,1000	0,0857	0,0878	0,0945	0,1133	0,1159	0,1306	0,1845	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) *	6.766,5749	4.995,3947	6.344,2158	5.072,0976	4.996,6256	5.883,6278	6.993,8349	5.383,3854	6.121,8609	-	-
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1000) *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1143	-
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1000) elevato a 0,5 *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152,2767
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio*)	26.226,9429	19.276,8455	24.434,8784	28.747,7772	23.763,0343	29.256,6941	21.294,6639	21.636,8859	21.025,0436	28.348,9118	20.730,0955

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale, regionale*	-1.694,5688	-1.210,5394	-1.521,9303	-1.564,4927	-2.766,4566	-2.647,5596	-	-1.723,2526	-2.764,4899	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

ALLEGATO 9

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG51U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG51U, evoluzione dello studio TG51U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 90.03.02 - Attività di conservazione e restauro di opere d'arte.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG51U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.170.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 424 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai beni oggetto dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di opere oggetto dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle specializzazioni (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della committenza (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.746.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di opere oggetto dell'attività, alle varie specializzazioni, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati".

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Per l'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" sono state selezionate le imprese con valore positivo, per l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 9.E vengono riportati i valori soglia scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale"[4] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali[5] sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate della variabile "Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle trasformate della variabile "Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa".

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] Le aree territoriali, omogenee sia a livello comunale che provinciale e regionale, sono state individuate sulla base del comune, della provincia e della regione del domicilio fiscale e sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy. Ogni variabile dummy, relativa ad una specifica area territoriale, è stata ponderata in base alla percentuale dei ricavi conseguiti nell'area territoriale stessa.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A).

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.D.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.E.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,0981).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7607).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	6,34
2	4,90
3	5,99
4	6,90
5	6,85
6	5,92
7	8,55
8	18,49

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,4818
2	1,8960
3	2,1821
4	1,6945
5	1,9797
6	1,4523
7	1,8756
8	1,1844

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[10].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 9.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[10] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 9.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio in questione analizza il settore della conservazione e restauro di opere d'arte.

I fattori principali che hanno contribuito alla definizione dei modelli di business sono i seguenti:

- **tipologia di beni oggetto dell'attività**: si differenziano le imprese che operano prevalentemente su beni di interesse storico, artistico, culturale tutelati (cluster 1, 3, 5, 6 e 8) da quelle che compiono interventi su altri beni (cluster 2, 4 e 7);
- **specializzazione dell'attività**: si distinguono le imprese specializzate nell'attività di conservazione e restauro di:
  - dipinti su tela e tavola (cluster 2 e 3);
  - opere lignee (cluster 5);
  - mobili e/o oggetti di arredamento (cluster 7);
  - beni immobili, in particolare dipinti murali (cluster 6).

  Le restanti imprese svolgono l'attività senza un ambito prevalente di specializzazione (cluster 1, 4, e 8);
- **dimensione**: sulla base del numero di addetti e della dotazione di beni strumentali sono individuate le imprese di più grandi dimensioni (cluster 8)

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI TUTELATI

NUMEROSITÀ: 514

Il cluster raggruppa i soggetti che svolgono attività di conservazione e restauro di beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (86% dei ricavi).

Si tratta soprattutto di interventi su opere mobili (46% dei ricavi) e, più raramente, su opere immobili (57% dei ricavi nel 54% dei casi) e non trasferibili (55% nel 41%).

L'attività riguarda prevalentemente materiale lapideo (38% dei ricavi nel 40% dei casi), dipinti murali (29% nel 46%), dipinti su tela e tavola (26% nel 49%) e intonaci, graffiti e stucchi (36% nel 33%).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per Stato ed enti pubblici (48% dei ricavi nel 42% dei casi), enti locali (37% nel 36%) ed enti ecclesiastici (38% nel 40%); il 52% dei soggetti si rivolge a committenti privati per beni tutelati (46% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (77% dei casi) ed occupano 2 addetti. Sono presenti locali destinati all'attività di 40 mq circa.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RESTAURO DI DIPINTI SU TELA E TAVOLA NON TUTELATI

NUMEROSITÀ: 167

Il cluster raggruppa i soggetti specializzati in conservazione e restauro di dipinti su tela e tavola (83% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto quasi esclusivo beni non tutelati (91% dei ricavi) e la committenza è rappresentata, infatti, prevalentemente da privati (60% dei ricavi) e commercianti (antiquari) per beni non tutelati (42% dei ricavi nel 38% dei casi).

Le imprese del cluster sono principalmente ditte individuali (87% dei casi) in cui opera il solo titolare e dispongono di locali destinati all'attività di 45 mq.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RESTAURO DI DIPINTI SU TELA E TAVOLA TUTELATI

NUMEROSITÀ: 206

Il cluster è formato dalle imprese specializzate in conservazione e restauro di dipinti su tela e tavola (84% dei ricavi) operanti quasi esclusivamente su beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (92% dei ricavi).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per Stato ed enti pubblici (50% dei ricavi nel 48% dei casi), enti ecclesiastici (49% nel 52%) ed enti locali (35% nel 32%); il 44% dei soggetti lavora anche per committenti privati per beni tutelati (49% dei ricavi).

I soggetti appartenenti al cluster sono principalmente ditte individuali (83% dei casi) in cui opera il solo titolare e dispongono di locali dedicati all'attività di 48 mq.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI NON TUTELATI

NUMEROSITÀ: 495

Al cluster appartengono le imprese che svolgono attività di conservazione e restauro di beni non tutelati (91% dei ricavi).

Si tratta di interventi realizzati sia su opere immobili (83% dei ricavi nel 53% dei casi) che su opere mobili (66% nel 63%); più raramente gli interventi riguardano opere non trasferibili (63% nel 23%).

L'attività ha per oggetto principalmente dipinti murali (43% dei ricavi nel 34% dei casi), intonaci, graffiti e stucchi (48% nel 31%), materiale lapideo (43% nel 21%) e altro (61% nel 47%).

Coerentemente con la tipologia di beni restaurati, la committenza è rappresentata in prevalenza da privati (53% dei ricavi) e, più raramente, da commercianti per beni non tutelati (39% dei ricavi nel 13% dei casi).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (82% dei casi) in cui opera il solo titolare; la maggioranza dei soggetti dispone di locali destinati all'attività (45 mq).

CLUSTER 5 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RESTAURO DI OPERE LIGNEE

NUMEROSITÀ: 192

Al cluster appartengono le imprese specializzate in conservazione e restauro di opere lignee (80% dei ricavi); in particolare il 35% dei soggetti restaura prevalentemente opere lignee policrome (64% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto soprattutto beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (66% dei ricavi) e, in misura più contenuta, altri beni (58% dei ricavi nel 58% dei casi).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per Stato ed enti pubblici (51% dei ricavi nel 34% dei casi) ed enti ecclesiastici (42% nel 43%), per privati per beni tutelati (47% nel 35%) e per privati per beni non tutelati (43% nel 48%).

Le imprese, soprattutto ditte individuali (80% dei casi), occupano 1 - 2 addetti e dispongono di locali destinati all'attività di 55 mq.

CLUSTER 6 – IMPRESE DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI IMMOBILI TUTELATI

NUMEROSITÀ: 766

Al cluster appartengono le imprese che realizzano interventi di conservazione e restauro di beni immobili (90% dei ricavi), in particolare di beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (84% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto soprattutto dipinti murali (56% dei ricavi) e, in misura minore, intonaci, graffiti e stucchi (35% dei ricavi nel 48% dei casi) e materiale lapideo (34% nel 43%).

I lavori sono svolti principalmente per committenti privati per beni tutelati (56% dei ricavi nel 59% dei casi) e in appalto per enti ecclesiastici (49% nel 35%), per Stato ed enti pubblici (44% nel 26%) ed enti locali (31% nel 25%).

Le imprese sono perlopiù ditte individuali (80% dei casi) e occupano 2 addetti.

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RESTAURO DI MOBILI E/O OGGETTI DI ARREDAMENTO

NUMEROSITÀ: 292

Le imprese di questo cluster si caratterizzano per la specializzazione in restauro di mobili e/o oggetti di arredamento (88% dei ricavi).

Gli interventi sono realizzati su beni non tutelati (94% dei ricavi) per una committenza composta principalmente da privati (77% dei ricavi) e, in misura contenuta, da commercianti (antiquari) per beni non tutelati (47% dei ricavi nel 22% dei casi).

Le imprese sono soprattutto ditte individuali (86% dei casi) in cui opera il solo titolare e dispongono di locali destinati all'attività di 57 mq.

CLUSTER 8 – IMPRESE DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 108

I soggetti appartenenti al cluster sono soprattutto società (31% di persone e 42% di capitali) e presentano un numero di addetti pari a 11, di cui 6 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di ampi locali (156 mq) e di una dotazione di beni strumentali superiore alla media di settore.

Gli interventi sono realizzati principalmente su beni di interesse storico, artistico e culturale tutelati (86% dei ricavi) e le opere restaurate sono soprattutto immobili (78% dei ricavi).

L'attività ha per oggetto specialmente dipinti murali (23% dei ricavi), intonaci, graffiti e stucchi (21%), materiale lapideo (19%) e altro (25% dei ricavi nel 45% dei casi).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per Stato ed enti pubblici (25% dei ricavi), enti ecclesiastici (19%) ed enti locali (23% dei ricavi nel 60% dei casi), nonché per committenti privati per beni tutelati (23% dei ricavi).

La metà circa delle imprese dichiara di possedere la qualificazione SOA e sempre la metà circa sostiene costi per lavori affidati a terzi in subappalto molto superiori alla media di settore.

SUB ALLEGATO 9.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Beni oggetto dell'attività: Beni di interesse storico, artistico, culturale tutelati ai sensi della L. 1089/39 e segg.
- Tipologia di opere oggetto dell'attività: Immobili
- Specializzazioni: Dipinti su tela e tavola
- Specializzazioni: Opere lignee
- Specializzazioni: Dipinti murali
- Specializzazioni: Mobili e/o oggetti di arredamento

QUADRO E:

- Beni strumentali: Classi di costo - Oltre 5.165 euro e fino a 25.823 euro
- Beni strumentali: Classi di costo - Oltre 25.823 euro

SUB ALLEGATO 9.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[11]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[11]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[11]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[12]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[13]).

---

[11] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[12] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[13] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 9.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	13,02	50,00	13,02	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3	14,76	50,00	14,76	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10,63	50,00	10,63	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3	12,26	50,00	12,26	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,29	50,00	12,29	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3	13,00	50,00	13,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12,49	50,00	12,49	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 3	13,52	50,00	13,52	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	12,23	50,00	12,23	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3	13,84	50,00	13,84	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,64	75,00	14,64	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3	16,18	75,00	16,18	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11,14	50,00	11,14	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3	11,99	50,00	11,99	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	22,72	75,00	22,72	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3	22,72	75,00	22,72	99999

SUB ALLEGATO 9.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	30,00
	2	Tutti i soggetti	30,00
	3	Tutti i soggetti	30,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	30,00
	6	Tutti i soggetti	30,00
	7	Tutti i soggetti	30,00
	8	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,21
	2	Tutti i soggetti	5,12
	3	Tutti i soggetti	5,24
	4	Tutti i soggetti	5,45
	5	Tutti i soggetti	6,17
	6	Tutti i soggetti	5,30
	7	Tutti i soggetti	6,05
	8	Tutti i soggetti	4,29

SUB ALLEGATO 9.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = <u>Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso</u>
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[14] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[14] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[14] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 9.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi	1,1005	1,0218	1,5061	1,0806	1,0956	1,1043	1,0788	1,0677
Spese per acquisti di servizi	0,9159	1,8149	0,9708	1,1287	1,4169	1,0481	0,9776	1,0677
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,8657	0,8088	0,6833	0,9508	0,7266	0,8649	0,9776	1,1280
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,8657	0,8088	0,6833	0,9508	0,7266	0,4269	0,9776	1,1280
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1390	0,9748	1,2419	1,2207	1,4833	1,1438	1,1521	1,2081
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	5.552,1441	3.975,9237	4.351,6753	3.897,5623	4.622,2673	5.489,0003	3.494,8563	4.615,1604
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000)*	0,2093	0,2787	0,1612	0,2463	0,1020	0,2614	0,1718	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	19.050,5951	6.663,0385	12.543,3562	13.967,1759	17.903,2763	13.274,1477	16.728,8094	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	19.050,5951	6.663,0385	12.543,3562	13.967,1759	17.903,2763	18.904,2342	16.728,8094	-
[Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)] relativo all'Area di svolgimento dell'attività in ("Altre regioni" + "Estero")	-1.396,4965	-	-1.664,4405	-863,6526	-	-1.096,0266	-	-
[Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)] relativo alla Tipologia della committenza ("Stato ed enti pubblici (subappalto)" + "Enti locali (subappalto)" + "Enti ecclesiastici (subappalto)")	-1.508,3830	-	-	-1.240,0980	-1.644,6581	-1.351,1937	-	-
Valore degli autoveicoli e dei motocicli effettivamente utilizzati nell'attività (ad esclusione di quelli presi a noleggio)*	-	-	-	-	-	-0,2090	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-1.230,0593	-2.394,3501	-1.574,1330	-833,9507	-1.188,0362	-1.482,8636	-1.158,5163	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 10

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG55U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG55U, evoluzione dello studio TG55U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 96.03.00 - Servizi di pompe funebri e attività connesse.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG55U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.780.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 350 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei servizi prestati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.430.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle diverse tipologie di servizi

prestati, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Incidenza del Costo del Venduto e del Costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Ricavo medio per servizio.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Ricavo medio per servizio" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

generale a livello provinciale”[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all’interno dell’intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 10.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello provinciale”.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Numero tumulazioni, inumazioni e cremazioni”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Numero tumulazioni, inumazioni e cremazioni”.

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L’Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A).

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Ricavo medio per servizio;***
- ***Incidenza del Costo del Venduto e del Costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Numero servizi per addetto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricavo medio per servizio", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricavo medio per servizio", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata

delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,3539).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4891).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[6] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

---

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	35,53
2	31,60
3	33,48
4	46,14
5	16,62
6	30,87
7	5,04

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

---

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:
- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali\times365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0415
2	1,0097
3	1,2203
4	1,1110
5	1,2314
6	1,0364
7	1,3171

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 10.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Gli elementi che hanno maggiormente contribuito a determinare i 7 gruppi omogenei (cluster) sono i seguenti:

- la dimensione delle imprese;
- il ricorso alla esternalizzazione dei servizi offerti;
- la tipologia di servizi prestati;
- la tipologia di clientela.

Il fattore dimensionale, in particolare il numero di addetti e il numero di servizi funebri effettuati, ha consentito di differenziare gli operatori che forniscono servizi funebri completi in imprese di piccole (cluster 3), medie (cluster 2) e grandi dimensioni (cluster 6).

Il cluster 4, invece, raggruppa le imprese che effettuano servizi funebri completi ricorrendo all'acquisto di servizi presso altre imprese funebri e/o centri servizi.

Sulla base della tipologia di servizi prestati, è stato individuato un cluster di imprese che completano l'offerta di servizi funebri con la lavorazione e la vendita di marmi (cluster 1) e un cluster di imprese specializzate nella realizzazione di servizi cimiteriali (cluster 5).

Con riferimento alla tipologia della clientela, infine, il cluster 7 raggruppa gli operatori che erogano servizi nei confronti di altre imprese di onoranze funebri.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI CHE AMPLIANO L'OFFERTA CON LA LAVORAZIONE E LA VENDITA DI MARMI

NUMEROSITÀ: 137

Il cluster raggruppa le imprese che integrano l'offerta di servizi funebri completi (65% dei ricavi) con la lavorazione e la vendita di marmi per tombe ed applicazioni accessorie (17% dei ricavi). Infatti, le spese per acquisto di marmi ed accessori da applicare sono nettamente superiori alla media del settore.

Le imprese del cluster, perlopiù società di persone (46% dei casi) e ditte individuali (42%), hanno 2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono normalmente composti da spazi a disposizione dei clienti (35 mq) e spazi destinati a magazzino (81 mq). Nel 55% dei casi è presente inoltre un laboratorio di 71 mq.

Le imprese appartenenti al cluster dispongono di 1 carro funebre e di 1 furgone per il trasporto delle attrezzature.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 584

Le imprese del cluster effettuano prevalentemente servizi funebri completi (218 all'anno) da cui deriva l'89% dei ricavi.

Si tratta in massima parte di società (49% di persone e 31% di capitali) e occupano complessivamente 5 addetti. I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono normalmente spazi a disposizione dei clienti (56 mq) e spazi destinati a magazzino (144 mq).

Le imprese appartenenti al cluster sono dotate di 2 carri funebri e di 1 furgone per il trasporto delle attrezzature; nel 46% dei casi si rileva la presenza di 2 vetture/carri portacorone.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 3.143

L'attività delle imprese del cluster consiste prevalentemente nella realizzazione di servizi funebri completi (51 all'anno) da cui deriva l'84% dei ricavi.

Le imprese del cluster, nel 57% dei casi ditte individuali, occupano 1-2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono normalmente spazi a disposizione dei clienti (20 mq) e spazi destinati a magazzino (47 mq).

La dotazione di beni strumentali si compone di 1 carro funebre e, nel 49% dei casi, di 1 furgone per il trasporto attrezzature.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI (AGENZIE) CON SERVIZI ESTERNALIZZATI

NUMEROSITÀ: 308

Il cluster raggruppa le imprese di onoranze funebri che ricorrono alla esternalizzazione dei servizi offerti. Infatti le spese per acquisto di servizi da altre imprese funebri e/o centri servizi sono nettamente superiori alla media del settore.

I soggetti appartenenti al cluster, in un anno effettuano 79 servizi funebri completi da cui deriva il 91% dei ricavi. Si tratta perlopiù di ditte individuali (42% dei casi) e società di persone (39%), in cui operano 2 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono normalmente solo spazi a disposizione dei clienti (19 mq) e generalmente non si rileva la presenza di carri funebri.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI SERVIZI CIMITERIALI

NUMEROSITÀ: 61

Il cluster è formato dalle imprese che erogano servizi svolti su concessione o appalto comunale; in particolare si tratta di servizi cimiteriali (65% dei ricavi nel 66% dei casi), manutenzione cimiteriale (52% nel 57%) e gestione di lampade votive (69% nel 23%).

La clientela è costituita principalmente da privati (63% dei ricavi nel 67% dei casi), amministrazioni comunali (74% nel 54%) ed altri enti pubblici e privati (72% nel 16%).

Le imprese del cluster sono equamente distribuite tra ditte individuali (49% dei casi) e società (di persone nel 23% dei casi e di capitali nel 28%) e il numero di addetti è pari a 2.

Per quanto riguarda i locali destinati allo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster sono normalmente dotate di un piccolo ufficio e/o di un magazzino.

CLUSTER 6 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 80

Le imprese del cluster effettuano prevalentemente servizi funebri completi (610 all'anno) da cui deriva l'81% dei ricavi. Per una parte dei servizi, la clientela è rappresentata da altre imprese di onoranze funebri (13% dei ricavi nel 72% dei casi) e dalle amministrazioni comunali (7% nel 49%).

Si tratta quasi esclusivamente di società (84% di capitali e 13% di persone) e gli addetti complessivamente occupati sono 14, di cui 11 dipendenti.

Le imprese svolgono generalmente l'attività in più unità locali complessivamente composte da spazi interni destinati ai clienti (135 mq) e a magazzino (circa 400 mq); nel 55% dei casi si rileva, inoltre, la presenza di un laboratorio (circa 200 mq).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 carri funebri e 3 furgoni per il trasporto attrezzature; il 55% dei soggetti dispone, inoltre, di 4 vetture/carri portacorone.

CLUSTER 7 – IMPRESE CHE EFFETTUANO SERVIZI FUNEBRI PER ALTRE IMPRESE DEL SETTORE

NUMEROSITÀ: 97

Le imprese appartenenti al cluster offrono servizi ad una clientela formata in prevalenza da altre imprese di onoranze funebri (88% dei ricavi).

Per quanto riguarda le attività svolte, si tratta principalmente di trasporto salme (65% dei ricavi nel 55% dei casi) e di servizi funebri completi per altre imprese (78% dei ricavi nel 48% dei casi); le imprese del cluster si occupano, inoltre, di vendita casse e accessori (41% nell'11%), vestizione della salma (38% nel 13%) e allestimento camere ardenti (44% nel 10%).

Le imprese del cluster, distribuite quasi equamente tra ditte individuali (45% dei casi) e società (25% di persone e 30% di capitali) hanno 3 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono normalmente rappresentati da piccoli uffici e/o da locali destinati a magazzino.

Nel 58% dei casi si rileva la presenza di 3 carri funebri.

SUB ALLEGATO 10.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Tipologia dei servizi prestati - Lavorazione e vendita marmi per tombe ed applicazioni accessorie
- Tipologia dei servizi prestati - Servizi svolti su concessione o appalto comunale: Cimiteriali (inumazioni, tumulazioni, esumazioni, estumulazioni, traslazioni, cremazioni, ecc.)
- Tipologia dei servizi prestati - Servizi svolti su concessione o appalto comunale: Lampade votive
- Tipologia dei servizi prestati - Servizi svolti su concessione o appalto comunale: Smaltimento rifiuti cimiteriali
- Tipologia dei servizi prestati - Servizi svolti su concessione o appalto comunale: Manutenzione cimiteriale (servizi di cura del verde, delle strutture, pulizie, ecc.)
- Servizi effettuati nell'anno: Tumulazioni
- Servizi effettuati nell'anno: Inumazioni
- Servizi effettuati nell'anno: Cremazioni
- Tipologia della clientela: Imprese di onoranze funebri
- Altri elementi specifici: Spese sostenute per l'acquisto di servizi da imprese funebri e/o centri servizi
- Altri elementi specifici: Vendita di marmi per tombe lavorati da terzi e relative applicazioni accessorie

SUB ALLEGATO 10.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[15]);
- ***Ricavo medio per servizio*** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)/(Numero di servizi[16]);
- ***Numero servizi per addetto*** = (Numero di servizi[16])/(Numero addetti[15]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[16] Numero di servizi = Servizi effettuati nell'anno: Tumulazioni + Servizi effettuati nell'anno: Inumazioni + Servizi effettuati nell'anno: Cremazioni.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione – Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri , spese per cancelleria – Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica =** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà =** Valore dei beni strumentali – Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 10.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricavo medio per servizio	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	19°	6°	nessuno	2°	19°
1	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	19°	4°	nessuno	2°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	19°	3°	nessuno	4°	19°
2	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	18°	2°	nessuno	1°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	19°	7°	nessuno	3°	19°
3	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	18°	4°	nessuno	1°	19°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°	6°	nessuno	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	19°	5°	nessuno	1°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	1°	nessuno	nessuno	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 3	nessuno	nessuno	3°	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	1°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 3	nessuno	nessuno	1°	nessuno	2°	19°
7	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	19°	7°	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	19°	5°	nessuno	nessuno	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	19°
2	Tutti i soggetti	nessuno	19°
3	Tutti i soggetti	nessuno	18°
4	Tutti i soggetti	nessuno	19°
5	Tutti i soggetti	nessuno	19°
6	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
7	Tutti i soggetti	nessuno	19°

SUB ALLEGATO 10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricavo medio per servizio	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	15,97	69,83	15,97	99999	1915,31	6196,08
1	Gruppo territoriale 1 e 3	20,28	69,83	20,28	99999	2062,06	6196,08
2	Gruppo territoriale 2 e 5	23,59	57,61	23,59	99999	1566,00	4500,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	26,69	74,74	26,69	99999	1755,57	4500,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	17,18	51,36	17,18	99999	1521,77	3940,80
3	Gruppo territoriale 1 e 3	20,28	61,30	20,28	99999	1626,67	3940,80
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,55	48,31	15,55	99999	1577,26	4172,89
4	Gruppo territoriale 1 e 3	17,44	66,00	17,44	99999	1706,84	4172,89
5	Gruppo territoriale 2 e 5	10,57	62,20	10,57	99999	0,00	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3	12,18	62,20	12,18	99999	0,00	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	26,15	73,13	26,15	99999	1551,36	5500,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	29,36	73,13	29,36	99999	1800,70	5500,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9,10	47,71	9,10	99999	0,00	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3	12,61	59,66	12,61	99999	0,00	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi		Durata delle scorte (in giorni)		Numero servizi per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	55,18	0,00	169,00	20,00	100,00
2	Tutti i soggetti	0,00	48,06	0,00	121,00	26,00	99,00
3	Tutti i soggetti	0,00	50,30	0,00	128,00	20,00	100,00
4	Tutti i soggetti	0,00	66,65	0,00	65,00	25,00	92,00
5	Tutti i soggetti	0,00	59,67	0,00	166,00	0,00	99999
6	Tutti i soggetti	0,00	43,98	0,00	128,00	23,00	100,00
7	Tutti i soggetti	0,00	46,55	0,00	177,00	0,00	99999

SUB ALLEGATO 10.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	169,00
	2	Tutti i soggetti	121,00
	3	Tutti i soggetti	128,00
	4	Tutti i soggetti	65,00
	5	Tutti i soggetti	166,00
	6	Tutti i soggetti	128,00
	7	Tutti i soggetti	177,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	10,90
	2	Tutti i soggetti	11,82
	3	Tutti i soggetti	12,65
	4	Tutti i soggetti	10,54
	5	Tutti i soggetti	8,46
	6	Tutti i soggetti	11,10
	7	Tutti i soggetti	9,73

SUB ALLEGATO 10.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso
Margine lordo complessivo aziendale.

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 10.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2553	1,0825	1,2019	1,2352	1,3236	1,0104	1,2707
Spese per acquisti di servizi	1,1601	0,9707	1,2180	1,2352	1,3236	0,9615	1,2707
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,3927	0,5740	0,4824	0,5108	1,2531	0,9615	1,0172
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,3927	0,5740	0,5587	0,5108	1,2531	0,9615	1,0172
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7242	1,1545	1,0037	0,9202	1,0210	1,1229	1,2453
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4*	-	-	-	-	383,8251	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5*	96,3328	60,9044	29,8201	106,0101	-	-	88,6342
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	12.575,3434	22.403,3922	12.652,1377	15.822,1105	20.753,3412	-	26.531,6170
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	12.575,3434	22.403,3922	18.256,8235	15.822,1105	20.753,3412	-	26.531,6170
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 20 mila"	-	-	0,6292	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 20 mila"	-	-	-	-	-	-	1,0761
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 70 mila"	-	-	-	0,2304	-	-	-
Numero tumulazioni, inumazioni e cremazioni	788,6809	685,9816	537,0864	288,5576	-	506,9524	-
Spese per l'acquisto di servizi da imprese funebri	-	-	-0,1656	-0,1352	-	-	-
Numero di Carri funebri a motore	-	5.591,4834	4.774,1009	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo di imposta

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al (Numero tumulazioni, inumazioni e cremazioni) *Gruppo 2 della Territorialità generale a livello provinciale*	-251,7033	-208,3074	-119,2053	-	-	-	-
Correttivo da applicare al (Numero tumulazioni, inumazioni e cremazioni) *Gruppo 5 della Territorialità generale a livello provinciale*	-251,7033	-350,4846	-185,2046	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità Generale a livello Provinciale
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 11

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG58U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG58U, evoluzione dello studio TG58U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 55.20.10 - Villaggi turistici;
- 55.30.00 - Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG58U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.312.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 432 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (elementi strutturali) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi e tipo di offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative al tipo di utenza (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.880.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di servizi offerti, alle diverse tipologie di utenza, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 11.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 11.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è analizzato anche l'effetto dovuto:

- alle caratteristiche di stagionalità;
- alla distanza dal mare della struttura ricettiva;
- all'influenza della fascia qualitativa e all'ubicazione della struttura ricettiva.

Le caratteristiche di stagionalità sono state colte ponderando alcune variabili con i giorni di apertura della struttura ricettiva[4]. La ponderazione è stata applicata al "Valore beni strumentali mobili" e relative trasformate, al "Numero totale di Piazzole (posti equipaggio)" e al "Numero totale di Bungalow e appartamenti".

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate alla posizione della struttura ricettiva. A tal fine la prossimità della struttura ricettiva al mare è stata rappresentata come variabile dummy ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Valore beni strumentali mobili". L'utilizzo di tale variabile ha consentito di ottenere dei valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Valore beni strumentali mobili".

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all'ubicazione della struttura ricettiva, nella definizione della "funzione di ricavo", si è tenuto conto delle tariffe dei principali servizi indicate dai contribuenti. Il livello delle tariffe della singola struttura ricettiva, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente della variabile "Numero totale di presenze".

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] Il fattore di ponderazione è pari al rapporto tra il numero di giorni di apertura della struttura ricettiva in cui sono registrate presenze e 365.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A).

Nel Sub Allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***;
- ***Ricavo medio per presenza relativo all'attività ricettiva;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata

delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”[5].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9092).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2414).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”[6] utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale[8] viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

[5] La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

[6] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- L’indicatore è non calcolabile o il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	5,21
2	23,56
3	9,09
4	7,08
5	4,72
6	24,20
7	9,12
8	8,18
9	5,24

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0276
2	1,0469
3	1,0128
4	1,0270
5	1,0159
6	1,0679
7	1,0243
8	1,0011
9	1,0038

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 11.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza il settore dei campeggi, delle aree attrezzate per camper e roulotte e dei villaggi turistici nell'ambito del quale sono stati individuati differenti modelli di business utilizzando i seguenti fattori discriminanti:

Tipologia di servizi offerti: le imprese sono state distinte secondo la tipologia di servizi offerti in:

villaggi turistici con offerta prevalente di unità abitative, quali tukul, gusci, capanni, bungalow, monolocali, bilocali, trilocali e oltre (cluster 1);

villaggi turistici con servizio di pensione completa e/o di mezza pensione (cluster 2);

camping village con offerta mista di unità abitative e piazzole (cluster 3);

campeggi caratterizzati da offerta prevalente di piazzole (cluster 4, 5, 6, 7, 8 e 9).

Tipologia di utenza: con riferimento ai campeggi, è stato possibile individuare due modelli di business sulla base della tipologia di utenza prevalente; sono emersi i campeggi di transito con utenza a breve sosta, fino a tre giorni (cluster 7) ed i campeggi che operano principalmente a forfait mensili/stagionali/annuali con periodo di apertura superiore alla media del settore (cluster 4).

Gestione diretta di servizi accessori: sulla base di questo fattore è stato possibile distinguere dagli altri i campeggi che gestiscono direttamente i servizi accessori, quali ristorante, bar e spaccio alimentare (cluster 6).

Dimensione: il fattore dimensionale, espresso in termini di numero di addetti, di piazzole e di servizi (gabinetti, docce chiuse e punti distribuzione acqua) ha permesso di individuare i campeggi grandi (cluster 8), medi (cluster 5) e piccoli (cluster 9).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – VILLAGGI TURISTICI

NUMEROSITÀ: 196

L'attività delle imprese del cluster è rappresentata quasi esclusivamente dall'affitto di unità abitative (tukul, gusci, capanni, bungalow, monolocali, bilocali, trilocali, ecc.) da cui deriva l'89% dei ricavi.

Per quanto concerne le caratteristiche della struttura ricettiva, le imprese del cluster dispongono di 46 bungalow e appartamenti, suddivisi in prevalenza tra bilocali, trilocali ed oltre. Nel 27% dei casi, sono presenti 50 piazzole. Il numero complessivo di presenze registrate è pari a 10.847.

Nella maggioranza dei casi l'attività ha carattere stagionale (apertura fino a 3 o fino a 6 mesi) ed il villaggio è collocato a meno di 200 metri dal mare.

Per la promozione dell'attività turistica alcuni villaggi ricorrono all'intermediazione di agenzie/tour operator (49% dei ricavi nel 46% dei casi).

Le imprese sono in prevalenza società (33% di persone e 47% di capitali) che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

CLUSTER 2 – VILLAGGI TURISTICI CON SERVIZIO DI PENSIONE COMPLETA E/O DI MEZZA PENSIONE

NUMEROSITÀ: 117

Il cluster raggruppa i soggetti che si caratterizzano per l'offerta prevalente del servizio di pensione completa (49% dei ricavi) e/o di mezza pensione (20%); nel 48% dei casi, inoltre, il 29% dei ricavi deriva dal pernottamento nelle unità abitative.

La struttura ricettiva si compone di 77 bungalow e appartamenti, in prevalenza monolocali e bilocali; nel 23% dei casi sono presenti 85 piazzole. Le presenze registrate sono pari a 20.627.

Coerentemente con la tipologia di offerta sono presenti due ristoranti con servizio ai tavoli, dotati di 214 posti a sedere interni e/o esterni, ed 1-2 bar.

La maggior parte dei villaggi (70% dei casi) dispone, inoltre, di un'area per impianti sportivi di circa 2.000 mq e di una piscina. Inoltre, è presente il servizio di animazione, realizzato con 5 animatori.

L'ubicazione principale dei villaggi è in prossimità di mare e spiagge, ad una distanza inferiore a 500 metri.

Per la promozione della struttura il 66% delle imprese ricorre all'intermediazione di agenzie/tour operator (57% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (60% di capitali e 27% di persone) che impiegano 12 addetti.

CLUSTER 3 – CAMPING VILLAGE

NUMEROSITÀ: 240

Il cluster raggruppa i soggetti che si caratterizzano per l'offerta mista di unità abitative (tukul, gusci, capanni, bungalow monolocali, bilocali, trilocali e oltre), da cui deriva il 39% dei ricavi, e piazzole (37% dei ricavi).

In linea con la tipologia di offerta, le strutture ricettive sono dotate di 85 piazzole e 30 bungalow e appartamenti, in prevalenza monolocali e bilocali. Le presenze registrate sono 15.400.

In circa la metà dei casi sono presenti un'area per impianti sportivi di 1.277 mq, un'area per la ristorazione (ristorante/self-service) di 190 mq e 2 bar. Il 38% degli operatori offre il servizio di animazione con il ricorso a 3-4 animatori.

Tra i servizi si annoverano 20 gabinetti, 13 docce chiuse con acqua calda e 16 punti distribuzione acqua.

Le strutture sono situate prevalentemente in località balneari ad una distanza dal mare inferiore a 200 metri.

Gli utenti ricorrono alla struttura soprattutto per periodi di soggiorno-vacanza (63% dei ricavi) e, in parte, per brevi soste, fino a tre giorni (16%).

Le imprese sono in prevalenza società (41% di capitali e 38% di persone) che impiegano 4 addetti di cui 3 dipendenti.

CLUSTER 4 – CAMPEGGI CON PREVALENTE UTENZA A FORFAIT

NUMEROSITÀ: 370

Il presente cluster è formato dai campeggi che si contraddistinguono per l'offerta di piazzole (82% dei ricavi) ad utenti che si avvalgono prevalentemente di abbonamenti a forfait mensili/stagionali/annuali (83%).

Coerentemente con la tipologia di utenza la maggior parte dei soggetti appartenenti al cluster presenta un periodo di apertura più lungo rispetto alla media degli altri campeggi (solo il 10% dei soggetti dichiara un'apertura stagionale fino a 3 mesi e il 35% fino a 6 mesi).

Le strutture ricettive si compongono di 104 piazzole, con e senza posti auto. Nel 39% dei casi, sono presenti 12 bungalow e appartamenti (monolocali, bilocali, trilocali e oltre).

Per quanto concerne i servizi sono presenti 21 gabinetti, 12 docce chiuse con acqua calda e 26 punti distribuzione acqua.

In poco meno della metà dei casi la struttura è dotata di un'area per impianti sportivi (1.013 mq) e di 1-2 bar.

Le imprese del cluster sono soprattutto società (45% di persone e 23% di capitali) che occupano 2 addetti.

CLUSTER 5 – CAMPEGGI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 185

Al cluster appartengono le imprese che offrono in prevalenza piazzole (66% dei ricavi) e, in misura contenuta, unità abitative (tukul, gusci, capanni, bungalow, monolocali, bilocali, trilocali ed oltre), da cui deriva il 21% dei ricavi; il 34% dei soggetti, inoltre, realizza il 15% dei ricavi dall'affitto di tende, caravan e roulotte.

Si tratta di strutture con 282 piazzole, con e senza posti auto, 30 bungalow e appartamenti (monolocali, bilocali, trilocali e oltre); nel 43% dei casi sono presenti 28 caravan, roulotte da affittare. I servizi comprendono 64 gabinetti, 43 docce chiuse con acqua calda e 72 punti distribuzione acqua. Il numero di presenze è pari a 50.895.

Per quanto concerne i servizi accessori, i campeggi dispongono di un'area per impianti sportivi di circa 2.000 mq, di un'area ristorazione (ristorante/self-service) di 236 mq e, nel 63% dei casi, di una piscina; la metà dei soggetti offre inoltre il servizio di animazione con 4-5 animatori.

Le strutture sono localizzate in prevalenza a una distanza dal mare inferiore a 500 metri e nella maggior parte dei casi l'attività è stagionale; l'utenza è in primo luogo di soggiorno/vacanza (54% dei ricavi) e, in secondo luogo, di breve sosta fino a 3 giorni (20%) e a forfait mensili/stagionali/annuali (26%).

Coerentemente con la dimensione, le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società (64% di capitali e 30% di persone) che occupano 8 addetti di cui 6 dipendenti.

CLUSTER 6 – CAMPEGGI CON SERVIZI ACCESSORI A GESTIONE DIRETTA

NUMEROSITÀ: 188

Al cluster appartengono i campeggi la cui caratteristica principale è data dalla presenza di servizi accessori a gestione diretta dai quali deriva una parte dei ricavi; in particolare, si tratta del servizio ristorante (18% dei ricavi), del servizio bar (16%) e della presenza di uno spaccio alimentare (9%). La parte restante dei ricavi deriva dall'affitto di piazzole (33% dei ricavi) e unità abitative (12%).

Le strutture ricettive registrano nel complesso 13.569 presenze e sono dotate di 98 piazzole, in prevalenza con posto auto, 11 bungalow e appartamenti (monolocali, bilocali, trilocali ed oltre) e, nel 30% dei casi, 14 caravan, roulotte da affittare.

Tra i servizi, si contano 21 gabinetti, 13 docce chiuse con acqua calda e 19 punti distribuzione acqua.

Per la ristorazione è disponibile un'area di 160 mq con circa 70 posti a sedere interni e/o esterni. Nel 47% dei casi è presente altresì un'area per impianti sportivi di 1.643 mq e, nel 20%, è offerto il servizio di animazione con 3 animatori.

I campeggi sono localizzati in prevalenza a una distanza dal mare inferiore a 500 metri; l'utenza è soprattutto di soggiorno/vacanza (47% dei ricavi) e, in misura minore, di sosta fino a 3 giorni (33%) e a forfait mensili/stagionali/annuali (15%).

Si tratta in prevalenza di società (44% di persone e 32% di capitali) con 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

CLUSTER 7 – CAMPEGGI DI TRANSITO

NUMEROSITÀ: 209

Al cluster appartengono i campeggi che si caratterizzano per l'offerta prevalente di piazzole (73% dei ricavi) a un'utenza di transito, generalmente con un periodo di sosta fino a tre giorni (82% dei ricavi).

Si tratta di campeggi di modeste dimensioni con un numero di presenze inferiore alla media di settore (7.169).

Le strutture ricettive si compongono di 70 piazzole , in prevalenza con posto auto, e raramente di bungalow e appartamenti (15 nel 37% dei casi); alcuni campeggi dispongono di caravan, roulotte da affittare (6 nel 24% dei casi).

I servizi comprendono 14 gabinetti, 9 docce chiuse con acqua calda e 11 punti distribuzione acqua.

Le imprese del cluster sono sia società (29% di capitali e 24% di persone), sia ditte individuali (46%) ed occupano 2 addetti.

CLUSTER 8 – CAMPEGGI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 88

Le imprese di questo cluster sono campeggi di grandi dimensioni in termini di struttura ricettiva e di volume di presenze registrate (147.829).

L'attività consiste nell'affitto di piazzole (54% dei ricavi) e di unità abitative (tukul, gusci, capanni, bungalow, monolocali, bilocali, trilocali ed oltre) da cui deriva il 27% dei ricavi.

Le strutture ricettive comprendono 555 piazzole, prevalentemente con posto auto, 83 bungalow e appartamenti e, nel 52% dei casi, 77 caravan, roulotte da affittare. Sono presenti altresì un'area per impianti sportivi (7.457 mq)

e un'area per la ristorazione (527 mq). I servizi comprendono 127 gabinetti, 96 docce chiuse con acqua calda e 167 punti distribuzione acqua.

Nella maggioranza dei casi è prevista un'area attrezzata per i camper ed è presente una piscina (a gestione diretta); il 67% delle strutture offre il servizio di animazione per il quale sono presenti 7-8 animatori.

L'attività ha carattere prevalentemente stagionale ed è rivolta ad un'utenza rappresentata soprattutto da turisti in soggiorno/vacanza (66% dei ricavi) e, a seguire, da utenti a forfait mensili/stagionali/annuali (20%) e per brevi soste (12%). Le strutture sono generalmente localizzate ad una distanza dal mare inferiore a 200 metri.

Coerentemente con la dimensione, le imprese sono quasi esclusivamente società, in prevalenza di capitali (89% dei casi), che occupano 19 addetti, di cui 17 dipendenti.

CLUSTER 9 – CAMPEGGI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 273

La tipologia di attività delle imprese del cluster è rappresentata principalmente dall'affitto di piazzole (85% dei ricavi), con un numero di presenze registrate pari a 13.382.

Le strutture ricettive dispongono quasi esclusivamente di piazzole, in prevalenza con posto auto (102). Alcuni campeggi dispongono di caravan, roulotte da affittare (6 nel 27% dei casi), di un'area per impianti sportivi (783 mq nel 29%) e di un'area per la ristorazione (114 mq nel 30%). I servizi sono rappresentati da 22 gabinetti, 12 docce chiuse con acqua calda e 17 punti distribuzione acqua.

Le strutture, che nel 46% dei casi sono ubicate ad una distanza dal mare inferiore a 200 metri, accolgono soprattutto utenti con finalità di soggiorno/vacanza (54% dei ricavi) e secondariamente utenti per soste fino a tre giorni (23%) e a forfait mensili/stagionali/annuali (19%).

Le imprese del cluster, in prevalenza società di persone (41% dei casi) e ditte individuali (35%), impiegano 2-3 addetti.

SUB ALLEGATO 11.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dell'area per impianti sportivi
- Metri quadri dell'area ristorazione (ristorante, self-service, ecc.)
- Numero di piazzole (posti equipaggio) senza posto auto
- Numero di piazzole (posti equipaggio) con posto auto
- Numero di monolocali con bagno
- Numero di monolocali senza bagno
- Numero di bilocali con bagno
- Numero di bilocali senza bagno
- Numero di trilocali ed oltre con bagno
- Numero di trilocali ed oltre senza bagno
- Numero di gabinetti
- Numero di docce chiuse con acqua calda
- Numero di punti distribuzione acqua

QUADRO D:
- Servizi e tipo di offerta: Piazzole (posti equipaggio)
- Servizi e tipo di offerta: Unità abitative (tukul, gusci, capanni, bungalow, monolocali, bilocali, trilocali ed oltre)
- Servizi e tipo di offerta: Mezza pensione
- Servizi e tipo di offerta: Pensione completa
- Servizi e tipo di offerta: Spaccio alimentare
- Servizi e tipo di offerta: Ristorazione (ristorante/ self-service)

- Servizi e tipo di offerta: Bar
- Tipo di utenza: Breve sosta (fino a tre giorni)
- Tipo di utenza: Forfait mensili/ stagionali/ annuali
- Addetti all'attività dell'impresa: Animatori – Numero.

SUB ALLEGATO 11.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Redditività dei beni strumentali mobili =*** (Margine operativo lordo + Canoni per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore beni strumentali mobili);
- ***Ricavo medio per presenza relativo all'attività ricettiva*** = [(Piazzole + Unità abitative + Mezza pensione + Pensione completa + Affitto tende, caravan o roulotte)[15] * (Ricavi dichiarati)/100] / (Numero totale di presenze[16]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[17]).

---

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al minimo tra i giorni di apertura della struttura e il numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] I servizi offerti alla clientela sono espressi in percentuale sul totale dei ricavi.

[16] La variabile è pari alla somma delle Presenze per tutti gli elementi strutturali.

[17] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al minimo tra i giorni di apertura della struttura e il numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** **=** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 11.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	4°	nessuno	1°	nessuno
2	Tutti i soggetti	4°	nessuno	1°	nessuno
3	Tutti i soggetti	4°	nessuno	1°	nessuno
4	Tutti i soggetti	4°	nessuno	nessuno	nessuno
5	Tutti i soggetti	2°	nessuno	nessuno	nessuno
6	Tutti i soggetti	7°	nessuno	2°	nessuno
7	Tutti i soggetti	6°	nessuno	1°	nessuno
8	Tutti i soggetti	2°	nessuno	nessuno	nessuno
9	Tutti i soggetti	3°	nessuno	nessuno	nessuno

SUB ALLEGATO 11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricavo medio per presenza relativo all'attività ricettiva		Durata delle scorte (in giorni)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	24,72	150,00	24,72	99999	15,11	66,47	0,00	182,50	0,07	2,03
2	Tutti i soggetti	26,40	150,00	26,40	99999	33,84	91,86	0,00	104,65	0,05	1,14
3	Tutti i soggetti	25,60	150,00	25,60	99999	7,60	28,74	0,00	119,89	0,06	1,26
4	Tutti i soggetti	17,73	150,00	17,73	99999	6,88	58,29	0,00	227,08	0,05	2,89
5	Tutti i soggetti	28,76	150,00	28,76	99999	9,03	26,73	0,00	135,61	0,07	3,29
6	Tutti i soggetti	26,00	150,00	26,00	99999	9,02	33,19	0,00	111,86	0,08	2,73
7	Tutti i soggetti	17,61	150,00	17,61	99999	7,26	25,39	0,00	162,62	0,02	3,46
8	Tutti i soggetti	35,20	150,00	35,20	99999	10,13	26,36	0,00	101,10	0,07	2,63
9	Tutti i soggetti	19,64	150,00	19,64	99999	8,92	31,09	0,00	118,87	0,07	2,52

SUB ALLEGATO 11.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	182,50
	2	Tutti i soggetti	104,65
	3	Tutti i soggetti	119,89
	4	Tutti i soggetti	227,08
	5	Tutti i soggetti	135,61
	6	Tutti i soggetti	111,86
	7	Tutti i soggetti	162,62
	8	Tutti i soggetti	101,10
	9	Tutti i soggetti	118,87
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	11,23
	2	Tutti i soggetti	6,98
	3	Tutti i soggetti	10,31
	4	Tutti i soggetti	11,29
	5	Tutti i soggetti	11,19
	6	Tutti i soggetti	9,72
	7	Tutti i soggetti	11,01
	8	Tutti i soggetti	7,35
	9	Tutti i soggetti	11,73

SUB ALLEGATO 11.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[18] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 11.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2267	1,0730	1,0849	1,2339	1,0478	1,0460	1,4498	1,0959	1,3853
Spese per acquisti di servizi	1,3309	1,0730	0,7977	0,9521	0,8000	1,0460	0,5660	1,0659	1,4215
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6015	1,0730	0,7977	0,9521	0,8000	1,0460	0,5660	1,0659	0,7668
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2098	1,0730	1,1091	0,9072	0,9197	1,0460	0,5660	1,0659	1,0285
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1500)**	-	-	-	-	-	-	0,1331	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1500) relativo a strutture con distanza dal mare fino a 200 metri o fino a 500 metri **	-	-	-	-	-	-	0,0847	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1500) elevato a 0,5 **	153,2088	239,8880	72,3691	79,4601	236,2075	121,7305	-	119,2927	83,2004
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	15.133,5758	18.124,9871	15.388,8805	-	10.649,2563	-	13.162,9502
Numero totale di presenze	2,3912	-	-	1,9949	3,7379	3,1193	2,1735	1,9546	1,9970
Numero totale di presenze "Quota fino a 5 mila presenze"	-	-	-	4,5211	-	-	-	-	1,5702
Numero totale di presenze "Quota fino a 10 mila presenze"	4,3474	-	3,4867	-	-	-	-	-	-
Numero totale di presenze "Quota fino a 30 mila presenze"	-	-	-	-	-	-	-	3,7535	-
Numero totale di presenze "Quota fino a 40 mila presenze"	-	-	1,2029	-	-	-	-	-	-
Numero totale di presenze relativo a tipo di utenza "Forfait mensili/ stagionali/ annuali"	-	-	-	-	-	-	-	-3,3987	-1,5034
Numero totale di presenze ponderato per il fattore correttivo[(1)] relativo alle tariffe applicate	8,3962	5,7340	8,2820	2,8578	2,0128	5,7638	8,7286	5,1003	3,7967
Numero totale di Piazzole (posti equipaggio)**	-	-	-	150,1768	-	-	348,6617	-	216,5582
Numero totale di Bungalow e appartamenti**	1.471,3245	-	2.058,9676	878,9960	-	-	1.000,2434	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

** La variabile viene normalizzata all'anno. Il fattore di normalizzazione viene calcolato come il minimo tra i giorni di apertura in cui sono state registrate presenze e il numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Il fattore correttivo relativo alle tariffe applicate è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe applicate".

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE APPLICATE

Il **fattore correttivo relativo alle tariffe applicate** si calcola quando è presente almeno un elemento strutturale con indicato il numero delle presenze e almeno una tra le Tariffe (minima e massima) applicate.

Tale fattore correttivo è pari al rapporto tra

la somma di peso_struttura*"Presenze" (per le strutture con almeno una delle tariffe indicate) e

la somma delle "Presenze" (per le strutture con almeno una delle tariffe indicate).

peso_struttura è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di zero)

- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata per Adulto + Tariffa giornaliera massima applicata per Adulto)/2]/40;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata relativa a Piazzola per tenda + Tariffa giornaliera massima applicata a Piazzola per tenda)/2]/30;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata relativa a Piazzola per roulotte + Tariffa giornaliera massima applicata relativa a Piazzola per roulotte)/2]/35;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata relativa a Piazzola per camper + Tariffa giornaliera massima applicata a Piazzola per camper)/2]/35;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata per Affitto roulotte + Tariffa giornaliera massima applicata per Affitto roulotte)/2]/94;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata per Affitto gusci/tukul/capanni (strutture rimovibili) + Tariffa giornaliera massima applicata per Affitto gusci/tukul/capanni (strutture rimovibili)/2]/118;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata per Affitto bungalow/appartamenti monolocali + Tariffa giornaliera massima applicata per Affitto bungalow/appartamenti monolocali)/2]/610;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima applicata per Affitto bungalow/appartamenti bilocali + Tariffa giornaliera massima applicata per Affitto bungalow/appartamenti bilocali)/2]/785;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa a forfait mensile minima applicata per Piazzola per tenda + Tariffa a forfait mensile massima applicata per Piazzola per tenda)/2]/1995;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa a forfait mensile minima applicata per Piazzola per roulotte + Tariffa a forfait mensile massima applicata per Piazzola per roulotte)/2]/1800;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa a forfait annuale minima applicata per Piazzola per roulotte + Tariffa a forfait annuale massima applicata per Piazzola per roulotte)/2]/3300.

Se il fattore correttivo è uguale a 0 allora il fattore correttivo assume valore pari ad 1.

ALLEGATO 12

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG60U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG60U, evoluzione dello studio TG60U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 93.29.20 - Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG60U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.842.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 591 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (elementi strutturali) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi di balneazione (affitto cabine, ombrelloni, sedie a sdraio, lettini) (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 5.251.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla tipologia di servizi offerti, etc.; tale caratterizzazione è

possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 12.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 12.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è analizzato anche l'effetto dovuto:

- alle caratteristiche di stagionalità;
- alla vocazione turistica dell'area di localizzazione della struttura;
- all'influenza della fascia qualitativa e all'ubicazione della struttura.

Le caratteristiche di stagionalità sono state colte ponderando alcune variabili con i giorni di apertura della struttura[5]. La ponderazione è stata applicata al "Valore beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate alla vocazione turistica dell'area di localizzazione della struttura. A tal fine la vocazione turistica della struttura è stata rappresentata come variabile dummy ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Numero totale di sedie a sdraio e lettini". L'utilizzo di tale variabile ha consentito di ottenere dei valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Numero totale di sedie a sdraio e lettini".

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all'ubicazione della struttura, nella definizione della "funzione di ricavo", si è tenuto conto delle tariffe dei principali servizi indicate dai contribuenti. Il livello delle tariffe della singola struttura, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente della variabile "Numero totale di sedie a sdraio e lettini".

Nel Sub Allegato 12.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] Il fattore di ponderazione è pari al rapporto tra il numero di giorni di apertura della struttura e 365. Il numero di giorni di apertura è calcolato come valore massimo tra i giorni di apertura della struttura nell'anno, i giorni di apertura del bar a gestione diretta e i giorni di apertura della ristorazione a gestione diretta.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A).

Nel Sub Allegato 12.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***;
- ***Incidenza dei costi e spese sui ricavi;***
- ***Giornate teoriche di pieno utilizzo delle strutture di base.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate

per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0073).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3559).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	9,62
2	26,57
3	14,31
4	1,16
5	36,97
6	3,96
7	35,16
8	14,64
9	28,16

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2160
2	1,2764
3	1,3876
4	1,0746
5	1,2613
6	1,0769
7	1,1598
8	1,2579
9	1,2035

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[10].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 12.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[10] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 12.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sull'attività economica operante nell'ambito della gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali.

I fattori discriminanti che hanno contribuito alla definizione dei 9 modelli di business individuati sono i seguenti:

tipologia di servizi offerti: si distinguono gli stabilimenti balneari veri e propri dai bar che forniscono servizi di spiaggia (cluster 5); nell'ambito degli stabilimenti si differenziano quelli che offrono quasi esclusivamente servizi di balneazione, affitto di ombrelloni, sedie a sdraio, lettini e/o cabine (cluster 1 e 6), da quelli che dispongono anche di:

- bar (cluster 2 e 9);
- bar e servizio di ristorazione (cluster 4 e 7);
- piscina (cluster 3);

modalità di gestione dei servizi di ristorazione e del bar: sono stati distinti gli stabilimenti che gestiscono direttamente tali servizi (cluster 7) da quelli con bar e ristorante a gestione indiretta (cluster 4);

dimensione: il fattore dimensionale, espresso perlopiù in termini di dotazione di sedie a sdraio, lettini e ombrelloni, superficie dell'area (coperta e scoperta) e numero di addetti, ha permesso di suddividere gli stabilimenti con soli servizi di spiaggia e quelli con bar in grandi (cluster 1 e 2) e piccoli (cluster 6 e 9);

modalità di fruizione dei servizi di spiaggia: sulla base della modalità di fruizione dei servizi di balneazione (affitto di cabine, ombrelloni, sedie a sdraio e lettini) da parte della clientela è stato possibile individuare gli stabilimenti che operano prevalentemente con abbonamenti stagionali (cluster 8).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali. Le frequenze relative ai dipendenti, anche per il calcolo del totale di addetti, sono state normalizzate all'anno in base al numero delle giornate retribuite.

CLUSTER 1 – STABILIMENTI DI GRANDI DIMENSIONI CON SOLI SERVIZI DI SPIAGGIA

NUMEROSITÀ: 468

Il presente cluster raggruppa gli stabilimenti balneari che offrono quasi esclusivamente servizi di spiaggia, in particolare affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (92% dei ricavi).

La struttura presenta dimensioni superiori alla media del settore: la superficie totale dell'area è di 5.650 mq (di cui circa 250 di area coperta) e il fronte mare misura 73 metri lineari; la dotazione di attrezzature di spiaggia si compone di 207 ombrelloni, 398 lettini e 88 sedie a sdraio. Sono presenti circa 120 mq di superficie destinata ai servizi di cabina e 37 cabine, in buona parte concesse in uso gratuito.

Tra i servizi vari interni alla struttura, sono presenti, nella maggioranza dei casi, un'area attrezzata per bambini e, più raramente, il noleggio di attrezzature per sport d'acqua (imbarcazioni, moto d'acqua, pattini, pedalò, canoe, windsurf, ecc.) e gli impianti sportivi.

La fruizione dei servizi di balneazione avviene in prevalenza mediante abbonamenti: fino a 7 giorni (25% dei ricavi), fino a 14 giorni (20%), fino a 30 giorni (19%) e stagionali (16%).

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società di persone (64% dei casi) e ditte individuali (27%) ed impiegano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

CLUSTER 2 – STABILIMENTI DI GRANDI DIMENSIONI CON BAR A GESTIONE DIRETTA

NUMEROSITÀ: 487

Il cluster in questione è formato dagli stabilimenti balneari che dispongono di un bar a gestione diretta (47% dei ricavi) con circa 60 posti a sedere interni ed esterni.

Per quanto concerne i servizi di balneazione, dall'affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini proviene il 37% dei ricavi e dall'affitto di cabine il 6%.

Si tratta di imprese di dimensioni superiori alla media di settore: la superficie totale dell'area è di 6.000 mq (di cui 440 di area coperta) e il fronte mare misura 80 metri lineari; al bar è destinata un'area di 84 mq.

La dotazione di attrezzature di spiaggia si compone di 203 ombrelloni, 331 lettini e 136 sedie a sdraio. Sono presenti altresì 42 cabine.

Per quanto concerne i servizi vari interni alla struttura, più della metà degli stabilimenti dispone di un'area attrezzata per bambini e il 24% effettua noleggio di attrezzature per sport d'acqua (imbarcazioni, moto d'acqua, pattini, pedalò, canoe, windsurf, ecc.).

Nella maggioranza dei casi la fruizione dei servizi di balneazione avviene con abbonamenti fino a 30 giorni (21% dei ricavi), abbonamenti stagionali (20%) e ingressi giornalieri nel fine settimana (20%).

Le imprese sono in prevalenza società di persone (70% dei casi) ed occupano 3 addetti di cui 1 dipendente.

CLUSTER 3 – STABILIMENTI CON PISCINA

NUMEROSITÀ: 206

Al cluster appartengono gli stabilimenti balneari di dimensioni rilevanti dotati di piscina.

La superficie totale della struttura è di circa 6.500 mq (di cui circa 800 mq di area coperta) e il fronte mare misura 86 metri lineari; l'area totale dedicata a piscina (coperta e scoperta) è di 294 mq e sono presenti 230 mq circa di superficie destinata a servizi di cabina. Nella maggioranza dei casi gli stabilimenti dispongono di un bar a gestione diretta, con un'area dedicata di circa 50 mq e, più raramente, del servizio di ristorazione (ristorante/self-service).

La dotazione di spiaggia si compone di 77 cabine, 135 ombrelloni, 191 lettini e 149 sedie a sdraio.

Dall'affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini proviene il 39% dei ricavi e dall'affitto di cabine il 21%; tra gli altri servizi offerti sono presenti il bar (18% dei ricavi), nel 38% dei casi, il servizio di ristorazione (26%) e, nel 44%, la piscina e altri impianti sportivi a pagamento (9%).

La metà circa delle strutture dispone di un'area attrezzata per bambini e il 38% di un parcheggio riservato alla clientela.

Per quanto concerne la modalità di fruizione dei servizi di balneazione, i soggetti del cluster operano in prevalenza con abbonamenti stagionali (46% dei ricavi) e abbonamenti fino a 30 giorni (20%).

Le imprese sono soprattutto società (51% di persone e 28% di capitali) e occupano 3 addetti di cui 2 dipendenti.

CLUSTER 4 – STABILIMENTI CON BAR E/O SERVIZIO DI RISTORAZIONE A GESTIONE INDIRETTA

NUMEROSITÀ: 216

Il presente cluster è formato dagli stabilimenti balneari che si contraddistinguono per la presenza del bar e/o del servizio di ristorazione (ristorante/self-service) a gestione indiretta.

L'offerta si compone in prevalenza di servizi di balneazione: affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (48% dei ricavi) e affitto di cabine (31%).

Coerentemente con le caratteristiche del cluster sono presenti un'area destinata a bar di 59 mq e una per la ristorazione di 92 mq; la superficie totale dello stabilimento misura circa 5.600 mq, di cui 670 circa di area coperta, e il fronte mare misura 80 metri lineari.

La superficie destinata ai servizi di cabina è di 271 mq e le cabine disponibili sono 88. Le attrezzature di spiaggia sono rappresentate da 151 ombrelloni, 203 sedie a sdraio e 161 lettini.

Per quanto concerne i servizi vari interni alla struttura, il 37% degli stabilimenti dispone di parcheggio riservato alla clientela, il 33% di un'area attrezzata per bambini e il 35% effettua noleggio di attrezzature per sport d'acqua (imbarcazioni, moto d'acqua, pattini, pedalò, canoe, windsurf, ecc.).

La fruizione dei servizi di balneazione avviene prevalentemente con abbonamenti stagionali (50% dei ricavi) e abbonamenti fino a 30 giorni (20%).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (61% di persone e 26% di capitali) e occupano 2 addetti di cui 1 dipendente.

CLUSTER 5 – PICCOLI BAR CON SERVIZI DI SPIAGGIA

NUMEROSITÀ: 458

Le imprese del cluster si caratterizzano per la presenza del bar a gestione diretta dal quale proviene il 59% dei ricavi; all'attività di bar si aggiungono i servizi di balneazione rappresentati dall'affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (31% dei ricavi).

Per quanto concerne le caratteristiche della struttura, le imprese del cluster non dispongono di cabine; al bar è destinata un'area di 44 mq su una superficie totale di circa 2.500 mq (di cui 170 di area coperta). Il fronte mare misura 60 metri lineari.

La dotazione di attrezzature di spiaggia si compone di 77 ombrelloni, 123 lettini e 65 sedie a sdraio.

Tra i servizi vari interni alla struttura è presente, nel 22% dei casi, il noleggio di attrezzature per sport d'acqua (imbarcazioni, moto d'acqua, pattini, pedalò, canoe, windsurf, ecc.).

Nella maggioranza dei casi la fruizione dei servizi di balneazione avviene con ingressi giornalieri nel fine settimana (28% dei ricavi), ingressi giornalieri dal lunedì al venerdì (19%) e abbonamenti fino a 30 giorni (15%).

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (53% dei casi) e società di persone (34%) ed occupano 1 - 2 addetti.

CLUSTER 6 – STABILIMENTI DI PICCOLE DIMENSIONI CON SOLI SERVIZI DI SPIAGGIA

NUMEROSITÀ: 897

Al cluster appartengono gli stabilimenti che offrono quasi esclusivamente servizi di spiaggia e che dispongono di una struttura di modeste dimensioni.

Le imprese svolgono infatti prevalentemente attività di affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (79% dei ricavi) su una superficie totale di circa 1.700 mq (di cui 160 di area coperta) e con un fronte mare di 41 metri lineari; la superficie dedicata ai servizi di cabina è limitata (63 mq).

La dotazione di attrezzature di spiaggia si compone di 73 ombrelloni, 107 lettini e 60 sedie a sdraio. Sono presenti 18 cabine.

La fruizione dei servizi di balneazione avviene in prevalenza tramite ingressi giornalieri nel fine settimana (19% dei ricavi), abbonamenti fino a 30 giorni (18%), abbonamenti fino a 7 giorni (17%) e abbonamenti fino a 14 giorni (14%).

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (51% dei casi) e società di persone (43%) e occupano 1 addetto.

CLUSTER 7 – STABILIMENTI CON BAR E SERVIZIO DI RISTORAZIONE A GESTIONE DIRETTA

NUMEROSITÀ: 646

Al cluster appartengono gli stabilimenti balneari che si caratterizzano per la presenza del servizio di ristorazione (49% dei ricavi) e del bar (24%), entrambi a gestione diretta.

I servizi di balneazione sono rappresentati soprattutto dall'affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (19% dei ricavi); il 51% delle strutture affitta anche cabine (8% dei ricavi).

Si tratta di stabilimenti con un'area complessiva di circa 3.300 mq (di cui 390 circa di superficie coperta) e un fronte mare di 73 metri lineari. L'area destinata a ristorazione misura 116 mq e quella dedicata a bar 44 mq. Il ristorante/self-service dispone di 71 posti a sedere interni ed esterni, mentre il bar è generalmente con solo servizio al banco.

Le attrezzature di spiaggia comprendono 104 ombrelloni, 172 lettini e 76 sedie a sdraio; le cabine in dotazione sono 27 distribuite su un'area dedicata di 91 mq.

Per quanto riguarda i servizi vari interni alla struttura, il 37% dei soggetti dispone di un'area attrezzata per bambini e il 26% effettua noleggio di attrezzature per sport d'acqua (imbarcazioni, moto d'acqua, pattini, pedalò, canoe, windsurf, ecc.).

Le modalità di fruizione dei servizi di balneazione sono date prevalentemente da ingressi giornalieri nel fine settimana (24% dei ricavi), abbonamenti stagionali (24%) e abbonamenti fino a 30 giorni (17%).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (56% di persone e 15% di capitali) e, in misura minore, ditte individuali (29%). Gli addetti complessivamente occupati sono 3 di cui 2 dipendenti.

CLUSTER 8 – STABILIMENTI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE CON ABBONAMENTI STAGIONALI

NUMEROSITÀ: 755

Il cluster raggruppa gli stabilimenti balneari che si caratterizzano per la rilevanza degli abbonamenti stagionali dai quali proviene il 71% dei ricavi.

Per quanto concerne i servizi offerti, gli stabilimento effettuano soprattutto affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (52% dei ricavi) e affitto di cabine (22%).

L'offerta si completa, nel 64% dei casi, con il servizio bar dal quale deriva il 29% dei ricavi.

Gli stabilimenti appartenenti al cluster dispongono di un'area totale di 3.277 mq (di cui 360 di superficie coperta) e di un fronte mare di 63 metri lineari. L'area destinata a servizi di cabina misura 129 mq e le cabine disponibili sono 42.

La dotazione di attrezzature di spiaggia si compone di 107 ombrelloni, 125 sedie a sdraio e 122 lettini.

Le imprese sono quasi esclusivamente società di persone (56% dei casi) e ditte individuali (34%) e impiegano complessivamente 2 addetti.

CLUSTER 9 – STABILIMENTI DI PICCOLE DIMENSIONI CON BAR A GESTIONE DIRETTA

NUMEROSITÀ: 1.069

Le imprese del cluster sono stabilimenti balneari con bar a gestione diretta (dal quale deriva il 52% dei ricavi) a cui è destinata un'area di 45 mq con 36 posti a sedere interni ed esterni. I servizi di balneazione sono rappresentati principalmente dall'affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e lettini (34% dei ricavi) e, nel 54% dei casi, dall'affitto di cabine (11%).

Per quanto concerne le caratteristiche della struttura, la superficie totale dell'area è di circa 2.000 mq (di cui 218 di area coperta) e il fronte mare misura 52 metri lineari.

La dotazione di attrezzature di spiaggia si compone di 83 ombrelloni, 121 lettini e 63 sedie a sdraio. Le cabine disponibili sono 21.

Tra i servizi vari interni alla struttura è presente, nel 36% dei casi, un'area attrezzata per bambini.

Nella maggioranza dei casi la fruizione dei servizi di balneazione avviene con ingressi giornalieri nel fine settimana (22% dei ricavi), abbonamenti fino a 30 giorni (21%) e abbonamenti fino a 7 giorni (14%).

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società di persone (57% dei casi) e ditte individuali (38%) e occupano 1 - 2 addetti.

SUB ALLEGATO 12.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri di superficie totale di area scoperta (spiaggia, pontile, piattaforme, ecc.)
- Metri quadri di superficie totale di area coperta (incluse le cabine)
- Metri quadri di area totale destinata a piscina (coperta e scoperta)
- Metri quadri di area destinata a bar
- Metri quadri di area destinata a ristorazione
- Numero di cabine (in dotazione)
- Numero di ombrelloni (in dotazione)
- Numero di sedie a sdraio (in dotazione)
- Numero di lettini (in dotazione)
- Numero di bar con solo servizio al banco - Gestione diretta
- Numero di bar con solo servizio al banco - Gestione indiretta
- Numero di bar con servizio ai tavoli - Gestione diretta
- Numero di bar con servizio ai tavoli - Gestione indiretta
- Numero di ristoranti/self-service - Gestione indiretta

QUADRO D:
- Servizi offerti: Affitto ombrelloni, sedie a sdraio e lettini
- Servizi offerti: Affitto cabine
- Servizi offerti: Bar (compresi i distributori automatici)
- Servizi offerti: Ristorazione
- Servizi di balneazione (affitto cabine, ombrelloni, sedie a sdraio, lettini): Abbonamenti stagionali –

- Percentuale sui ricavi
- Servizi vari all'interno della struttura: Piscina - Gestione diretta
- Servizi vari all'interno della struttura: Piscina - Gestione indiretta
- Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profili professionali: Inservienti di stabilimento (assistenti ai servizi di spiaggia) - Numero
- Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profili professionali: Camerieri e addetti al servizio di ristorazione - Numero

SUB ALLEGATO 12.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Giornate teoriche di pieno utilizzo delle strutture di base*** = (Ricavi relativi ai servizi di base[11]) / (Ricavi di una giornata in alta stagione con pieno utilizzo delle strutture di base[12]);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi e spese sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi)*100/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[14]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti[15]).

---

[11] Ricavi relativi ai servizi di base = (Ricavi dichiarati) * [(Ingresso con servizi a pagamento + Affitto ombrelloni, sedie a sdraio, e lettini + Affitto cabine) / 100]; dove i servizi offerti alla clientela sono espressi in percentuale sul totale dei ricavi.

[12] I ricavi di una giornata in alta stagione con pieno utilizzo della struttura di base sono stati calcolati come somma dei prodotti fra numero cabine, ombrelloni, tende/gazebo, lettini e sedie a sdraio e le corrispondenti tariffe applicate in alta stagione.

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[14] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al minimo tra i giorni di apertura della struttura e il numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta. Il numero di giorni di apertura è calcolato come valore massimo tra i giorni di apertura della struttura nell'anno, i giorni di apertura del bar a gestione diretta e i giorni di apertura della ristorazione a gestione diretta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[15] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al minimo tra i giorni di apertura della struttura e il numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta. Il numero di giorni di apertura è calcolato come valore massimo tra i giorni di apertura della struttura nell'anno, i giorni di apertura del bar a gestione diretta e i giorni di apertura della ristorazione a gestione diretta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** **=** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 12.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	17°	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	19°	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	18°	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	19°	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	7°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	19°	6°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	19°	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno

SUB ALLEGATO 12.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Incidenza dei costi e spese sui ricavi		Giornate teoriche di pieno utilizzo delle strutture di base (gg.)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,16	55,00	17,16	99999	5,63	26,34	22,00	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,16	55,00	17,16	99999	5,63	25,43	22,00	60,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	20,95	60,00	20,95	99999	24,38	43,78	13,00	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,21	60,00	19,21	99999	24,38	44,21	15,00	45,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	25,03	70,00	25,03	99999	8,33	42,13	20,00	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,03	70,00	25,03	99999	8,33	40,05	20,00	75,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	22,26	70,00	22,26	99999	5,47	25,74	20,00	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,26	70,00	22,26	99999	5,47	25,74	20,00	75,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	19,96	60,00	19,96	99999	26,04	55,02	13,00	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,80	60,00	18,80	99999	26,04	55,02	14,00	45,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	16,37	55,00	16,37	99999	5,06	30,77	19,00	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,07	55,00	18,07	99999	5,06	28,42	21,00	60,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	22,14	60,00	22,14	99999	29,70	55,62	14,00	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,14	60,00	22,14	99999	29,70	55,62	14,00	45,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	19,80	60,00	19,80	99999	5,83	43,96	14,00	50,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,80	60,00	19,80	99999	5,83	41,82	15,00	50,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,06	60,00	17,06	99999	24,43	51,83	12,00	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,06	60,00	17,06	99999	24,43	50,92	14,00	45,00

SUB ALLEGATO 12.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	30,00
	2	Tutti i soggetti	30,00
	3	Tutti i soggetti	30,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	30,00
	6	Tutti i soggetti	30,00
	7	Tutti i soggetti	30,00
	8	Tutti i soggetti	30,00
	9	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	13,64
	2	Tutti i soggetti	11,07
	3	Tutti i soggetti	12,04
	4	Tutti i soggetti	14,60
	5	Tutti i soggetti	9,93
	6	Tutti i soggetti	12,78
	7	Tutti i soggetti	10,50
	8	Tutti i soggetti	11,59
	9	Tutti i soggetti	10,05

SUB ALLEGATO 12.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 12.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1836	1,3280	1,3923	1,1341	1,4176	1,2044	1,2553	1,2013	1,2994
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 50 mila euro"	-	0,2422	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,0776	1,1034	1,3850	0,6646	1,4859	0,9265	0,8183	1,7076	1,4701
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,0776	0,4899	1,3850	0,6646	0,3296	0,9265	0,8183	0,7945	0,6283
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3710	1,3013	1,3850	1,2141	1,1466	1,0977	1,1964	1,3643	1,1139
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	12.352,2608	6.892,0579	-	24.095,6988	13.811,7742	14.173,9768	15.640,9421	9.412,8844	10.836,4441
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	16.043,7458	14.249,9559	-	24.095,6988	13.811,7742	19.087,9164	19.790,4495	18.644,0248	12.128,6251
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1500) (1)	0,1582	0,1496	-	-	0,2189	-	0,0795	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1500) elevato a 0,5 (1)	-	-	-	280,7742	-	181,1734	-	97,2811	100,6854
Numero totale di Sedie a sdraio e Lettini *	39,4255	24,0309	76,0830	33,0664	35,0161	34,0017	61,6461	36,0524	42,4163
Numero totale di Sedie a sdraio e Lettini ponderato per il fattore correttivo(2) relativo alle tariffe applicate	81,1240	48,0079	135,5818	80,4471	62,6201	56,3210	91,7807	72,0243	62,8480
Numero totale di Sedie a sdraio e Lettini relativo alla localizzazione in area a normale vocazione turistica	-8,6582	-	-	-18,1696	-13,6037	-10,4658	-	-8,2835	-7,5875

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) La variabile viene normalizzata all'anno. Il fattore di normalizzazione viene calcolato come minimo tra il numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta e il numero di giorni di apertura.
Il numero di giorni di apertura è calcolato come il valore massimo tra (i giorni di apertura della struttura nell'anno, i giorni di apertura del bar a gestione diretta e i giorni di apertura della ristorazione a gestione diretta)

(2) Il fattore correttivo relativo alle tariffe applicate è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1.
Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe applicate".

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE APPLICATE

Il **fattore correttivo relativo alle tariffe applicate** si calcola quando è presente almeno un elemento strutturale con indicato il numero delle Sedie a sdraio o dei Lettini ed almeno una tra le Tariffe applicate (alta e bassa stagione).

Tale fattore correttivo è pari al rapporto tra

la somma di peso_struttura* [Sedie a sdraio + Lettini] (per le strutture con almeno una delle tariffe indicate), e

la somma delle "Sedie a sdraio e Lettini" (per le strutture con almeno una delle tariffe indicate).

peso_struttura è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e [(Tariffa applicata per ingresso giornaliero in alta stagione + Tariffa applicata per ingresso giornaliero in bassa stagione)/2]/21;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa applicata per affitto giornaliero di una cabina in alta stagione + Tariffa applicata per affitto giornaliero di una cabina in bassa stagione)/2]/28;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa applicata per affitto giornaliero di un lettino in alta stagione + Tariffa applicata per affitto giornaliero di un lettino in bassa stagione)/2]/13;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa applicata per affitto giornaliero di un ombrellone in alta stagione + Tariffa applicata per affitto giornaliero di un ombrellone in bassa stagione)/2]/30;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa applicata per affitto giornaliero di una tenda\gazebo in alta stagione + Tariffa applicata per affitto giornaliero di una tenda\gazebo in bassa stagione)/2]/90;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa applicata per affitto giornaliero di una sedia a sdraio in alta stagione + Tariffa applicata per affitto giornaliero di una sedia a sdraio in bassa stagione)/2]/10;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera applicata per due persone + noleggio ombrellone e due sedie a sdraio in alta stagione + Tariffa giornaliera applicata per due persone + noleggio ombrellone e due sedie a sdraio in bassa stagione)/2]/38;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa settimanale applicata per due persone + noleggio ombrellone e due sedie a sdraio in alta stagione + Tariffa settimanale applicata per due persone + noleggio ombrellone e due sedie a sdraio in bassa stagione)/2]/230;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa mensile applicata per due persone + noleggio ombrellone e due sedie a sdraio in alta stagione + Tariffa mensile applicata per due persone + noleggio ombrellone e due sedie a sdraio in bassa stagione)/2]/795;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa mensile applicata per due persone + noleggio ombrellone, due sedie a sdraio e cabina in alta stagione + Tariffa mensile applicata per due persone + noleggio ombrellone, due sedie a sdraio e cabina in bassa stagione)/2]/1175.

Se il fattore correttivo è uguale a 0 allora il fattore correttivo assume valore pari ad 1.

ALLEGATO 13

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG68U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG68U, evoluzione dello studio TG68U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 49.41.00 - Trasporto di merci su strada;
- 49.42.00 - Servizi di trasloco.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG68U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 87.013.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 6.933 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla committenza (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di utenza (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla attività di autotrasporto (luogo di destinazione) (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione di trasporto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle merci trasportate (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 80.080.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle varie tipologie di trasporto, alle merci prevalentemente trasportate, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***Produttività del capitale.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 13.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] dell' indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 13.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del comparto del trasporto e del movimento delle merci"[4], che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in termini di:

- presenza delle imprese di trasporto e dei servizi per il movimento delle merci;
- opportunità di mercato, determinate dalla struttura del sistema locale e dal livello di benessere;
- sviluppo delle infrastrutture di comunicazione.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della suddetta variabile.

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A).

Nel Sub Allegato 13.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

---

[3] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***;
- ***Incidenza del costo dei carburanti e lubrificanti per km percorso;***
- ***Produttività del capitale.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"[5].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione;***
- ***Incidenza degli oneri diversi di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.F.

INCIDENZA DEL COSTO PER CARBURANTI E LUBRIFICANTI SUI RICAVI AL NETTO DEI COSTI DI SUBVEZIONE

In presenza di un valore dell'indicatore "Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione" non normale[6] viene determinato un valore del "Costo per carburanti e lubrificanti" normale, moltiplicando i ricavi dichiarati, al netto dei costi per subvezione, per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione" calcolato per ogni cluster (vedi tabella 1). In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Il nuovo "Costo per carburanti e lubrificanti" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] L'indicatore "Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è inferiore alla soglia minima di normalità economica;
- il valore dei ricavi dichiarati è superiore ai costi sostenuti per subvezione.

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo per carburanti e lubrificanti", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione

Cluster	Valore mediano
1	24,81
2	30,35
3	30,53
4	21,52
5	29,55
6	25,89
7	22,91
8	26,23
9	19,40
10	17,87
11	30,68
12	28,01
13	18,13
14	25,20
15	18,92
16	24,07
17	25,36
18	29,31
19	22,80
20	20,78
21	25,80
22	20,48
23	27,22
24	19,76
25	30,77
26	23,15
27	6,58
28	20,21
29	21,78
30	31,81
31	28,31
32	16,20
33	13,46
34	19,56
35	19,07
36	26,64
37	25,72
38	24,43
39	0,00

INCIDENZA DEGLI ONERI DIVERSI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Oneri diversi di gestione netti" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Oneri diversi di gestione netti" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di oneri eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi agli oneri diversi di gestione netti

Cluster	Coefficiente
1	1,2623
2	1,3171
3	1,1443
4	1,1318
5	1,2181
6	1,1031
7	1,4142
8	1,1972
9	1,2363
10	1,1363
11	1,1932
12	1,0691
13	1,1654
14	1,2490
15	1,1192
16	1,3262
17	1,1786
18	1,1789
19	1,1157
20	1,2651
21	1,1546
22	1,1501
23	1,4079
24	1,1746
25	1,1494
26	1,2192
27	1,2326
28	1,1836
29	1,1706
30	1,1986
31	1,1658
32	1,1319
33	1,1199
34	1,1706
35	1,1145
36	1,2596
37	1,1261
38	1,0725
39	1,0508

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[8].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 13.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[8] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 13.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- tipologia del veicolo;
- portata del veicolo;
- merci trasportate;
- ampiezza del parco mezzi;
- destinazione del trasporto;
- modalità organizzativa dell'impresa o del trasporto.

La suddivisione secondo la tipologia del veicolo ha portato all'evidenziazione delle imprese di trasporto dotate principalmente di: veicoli frigo (cluster 9, 10, 11 e 12), cisterne (cluster 7, 8, 13, 14, 15 e 31), veicoli ribaltabili (cluster 16 e 17), portacontainer (cluster 18 e 19), betoniere (cluster 23) e bisarche (cluster 25).

La suddivisione secondo la portata del veicolo ha portato all'evidenziazione delle imprese di trasporto: con veicoli di portata inferiore a 3,5 tonnellate di PTT (cluster 32 e 33), con veicoli di portata compresa tra 3,5 e 11,5 tonnellate di PTT (cluster 1, 4, 7, 9, 10, 13, 20, 34 e 35) e con veicoli di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT (cluster 2, 3, 5, 6, 8, 11, 12, 14, 15, 21, 22, 36 e 37).

La suddivisione secondo la tipologia di merci trasportate ha portato all'evidenziazione delle imprese di trasporto di: prodotti agricoli (cluster 1, 2 e 3), prodotti alimentari o agro-alimentari (cluster 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12), combustibili e prodotti chimici (cluster 13, 14 e 15), ghiaia, sabbia e altri materiali da costruzione (cluster 16 e 17), manufatti (cluster 20, 21 e 22), calcestruzzo (cluster 23), rifiuti (cluster 24), veicoli (cluster 25) e animali vivi (cluster 26);

La suddivisione secondo l'ampiezza del parco mezzi ha permesso di evidenziare le imprese di trasporto dotate di flotte di veicoli (cluster 3, 6, 10, 12, 15, 17, 19, 22, 33, 35, 37 e 38).

La suddivisione secondo la destinazione del trasporto ha permesso di evidenziare le imprese con specializzazione nei trasporti extra-comunitari (cluster 29).

La suddivisione secondo la modalità organizzativa dell'impresa o del trasporto ha permesso di enucleare le imprese specializzate nei traslochi (cluster 27), nei trasporti eccezionali (cluster 28), nel trazionismo (cluster 30) e le imprese che fanno elevato ricorso alla subvezione (cluster 39).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRICOLI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI DA 3,5 A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 501

Il cluster è formato da imprese di piccole dimensioni che trasportano quasi esclusivamente prodotti agricoli (86% dei ricavi) utilizzando 2 veicoli con PTT compresa tra 3,5 e 11,5 tonnellate in prevalenza cassonati e, in alcuni casi, ribaltabili e centinati. Si tratta in larga prevalenza (83%) di ditte individuali nelle quali opera quasi sempre il solo titolare e che in un quinto circa dei casi dispongono di spazi a supporto dell'attività principale (135 metri quadrati di locali destinati a rimessa e 16 metri quadrati adibiti ad ufficio).

Il trasporto viene effettuato prevalentemente con modalità "a carico completo" (62% dei ricavi) per una committenza formata soprattutto da imprese e società (fonte dell'86% dei ricavi).

Si rileva infine una concentrazione dei ricavi superiore alla media del settore per le destinazioni Sud e Isole (quasi la metà dei ricavi complessivi).

CLUSTER 2 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRICOLI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 1.887

Il cluster è formato da imprese di piccole dimensioni che trasportano soprattutto prodotti agricoli (77% dei ricavi) utilizzando 2 veicoli pesanti (autotreni, veicoli isolati con PTT superiore a 11,5 tonnellate ed autoarticolati) prevalentemente cassonati e, in alcuni casi, ribaltabili e centinati. Si tratta in larga parte (79%) di ditte individuali che impiegano 1-2 addetti e che nel 24% dei casi dispongono di uffici di 18 metri quadrati e nel 19% di 193 metri quadrati di rimesse.

Il trasporto viene effettuato quasi esclusivamente con modalità "a carico completo" (80% dei ricavi) per una committenza formata in larga parte da imprese (fonte del 79% dei ricavi).

CLUSTER 3 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRICOLI CON PICCOLE FLOTTE DI VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 302

Le imprese di questo cluster svolgono il trasporto di prodotti agricoli (81% dei ricavi) avvalendosi di piccole flotte di veicoli isolati di portata superiore alle 11,5 tonnellate di PTT, autotreni ed autoarticolati (complessivamente 8 mezzi perlopiù cassonati, ribaltabili e centinati) e di 5 rimorchi o semirimorchi.

La forma giuridica prevalente (57%) è la ditta individuale ed il numero di addetti impiegato è pari a 4-5, tra i quali si segnala la presenza di 3 autisti dipendenti.

Non di rado l'attività viene svolta in forma strutturata: il 29% dei soggetti dispone di 446 metri quadrati adibiti a rimessa ed il 49% di 29 metri quadrati destinati ad uffici.

La specializzazione pressochè esclusiva è il trasporto "a carico completo" (83% dei ricavi) che viene effettuato nei confronti di imprese (83% dei ricavi).

CLUSTER 4 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI ALIMENTARI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI DA 3,5 A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 1.297

I soggetti che fanno parte di questo cluster trasportano prodotti alimentari (92% dei ricavi) utilizzando 2 veicoli con PTT compresa tra 3,5 e 11,5 tonnellate, prevalentemente cassonati e, in alcuni casi, furgonati e centinati.

Si tratta soprattutto di ditte individuali (80%), che raramente operano con l'ausilio di magazzini ma che talvolta dispongono di uffici (il 34% dei soggetti dichiara 20 metri quadrati destinati a tale uso); il numero di addetti impiegato è pari a 2.

Il trasporto avviene per la metà delle imprese con modalità "a carico completo" e per l'altra metà con modalità "raccolta e/o distribuzione" per una clientela formata in larga parte (84% dei ricavi) da imprese.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI ALIMENTARI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 2.398

I soggetti che fanno parte di questo cluster trasportano prodotti alimentari (81% dei ricavi) utilizzando 2 mezzi pesanti (veicoli isolati con portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT, autoarticolati ed autotreni) perlopiù cassonati e centinati.

Si tratta nel 69% dei casi di ditte individuali che talvolta dispongono di uffici (36% dei soggetti dichiara 19 metri quadrati destinati a tale uso) o locali adibiti a rimessa (17% con 241 metri quadrati); il numero di addetti impiegato è pari a 2.

Il trasporto avviene prevalentemente con modalità "a carico completo" (73% dei ricavi) per una clientela formata per la maggior parte da imprese (71% dei ricavi).

CLUSTER 6 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI ALIMENTARI CON FLOTTE DI VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 291

Le imprese di questo cluster svolgono il trasporto di prodotti alimentari (77% dei ricavi) avvalendosi di flotte di veicoli che comprendono autoarticolati, autotreni e veicoli isolati di oltre 11,5 tonnellate di PTT (complessivamente 15 mezzi, perlopiù centinati, cassonati ed in alcuni casi veicoli frigo) e 10 tra rimorchi e semirimorchi.

La forma giuridica prevalente è la società (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 27%) ed il numero di addetti impiegato è pari a 10-11, tra i quali si segnala la presenza di 7 autisti dipendenti.

Per quanto riguarda gli spazi di supporto all'attività principale, oltre a 38 metri quadrati di locali adibiti ad ufficio, viene evidenziata per un terzo circa dei soggetti la disponibilità di circa 1.000 metri quadrati di locali adibiti a rimessa e di circa 1.000 metri quadrati adibiti a magazzino.

La specializzazione pressoché esclusiva è il trasporto svolto con modalità "a carico completo" (75% dei ricavi) che viene effettuato nei confronti di imprese (74% dei ricavi) e, in misura inferiore, per spedizionieri o altri vettori. Si segnala infine che un terzo circa delle imprese sostiene costi per subvezione con un'incidenza sul fatturato del 28% e che il 22% opera anche al di fuori dei confini nazionali in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 27% dei ricavi.

CLUSTER 7 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON CISTERNE FINO A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 336

Questo cluster è formato da imprese che effettuano il trasporto di prodotti agro-alimentari (83% dei ricavi) utilizzando una cisterna di portata inferiore a 11,5 tonnellate di PTT.

Si tratta soprattutto di ditte individuali (84%) che solo in alcuni casi operano con l'ausilio di magazzini e che talvolta dispongono di rimesse (il 35% dei soggetti dichiara 66 metri quadrati destinati a tale uso); il numero di addetti impiegato è pari a 2.

Il trasporto avviene prevalentemente (65% dei ricavi) con modalità "raccolta e/o distribuzione" per una clientela formata in larga parte da imprese (89% dei ricavi). Si rileva infine una concentrazione dei ricavi superiore alla media del settore per le destinazioni Sud e Isole (la metà dei ricavi).

CLUSTER 8 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI CON CISTERNE DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 859

Il cluster in esame comprende imprese che effettuano il trasporto di prodotti agro-alimentari (97% dei ricavi) utilizzando 3 cisterne (veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT, autoarticolati ed autotreni).

La forma giuridica maggiormente adottata è la ditta individuale (65%) ed il numero di addetti è pari a 3 (nel 39% dei casi si segnala la presenza di autisti dipendenti). Talvolta si riscontra l'utilizzo di superfici di ausilio all'attività principale: 21 metri quadrati adibiti ad ufficio per il 38% dei soggetti e 269 metri quadrati di rimesse per il 28%.

Il trasporto avviene prevalentemente con modalità "a carico completo" (due terzi circa dei ricavi) per una clientela formata in larga parte da imprese (89% dei ricavi). Si rileva infine come la principale destinazione del trasporto sia il Nord del Paese (71% dei ricavi).

CLUSTER 9 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI ALIMENTARI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI FRIGO FINO A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 3.542

Questo cluster comprende imprese di trasporto di piccole dimensioni: si tratta nella maggior parte dei casi (89%) di ditte individuali nelle quali opera quasi sempre il solo titolare e dove la disponibilità di magazzini o rimesse è poco frequente. Le merci trasportate sono soprattutto prodotti alimentari (82% dei ricavi) con l'ausilio di un veicolo frigo avente portata inferiore a 11,5 tonnellate di PTT.

Il trasporto avviene prevalentemente con modalità "raccolta e/o distribuzione" (62% dei ricavi) per una clientela formata in larga parte da imprese (81% dei ricavi).

Si rileva infine come la principale destinazione del trasporto sia il Nord del Paese (60% dei ricavi).

CLUSTER 10 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI ALIMENTARI CON PICCOLE FLOTTE DI VEICOLI FRIGO FINO A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 297

Le imprese di questo cluster si differenziano dal cluster 9 per l'aspetto dimensionale: si tratta infatti di imprese che trasportano prodotti alimentari (85% dei ricavi) con l'ausilio di piccole flotte di veicoli frigo (9 mezzi) di portata inferiore a 11,5 tonnellate di PTT (in particolare, 4 veicoli fino a 3,5 tonnellate, 2 veicoli da 3,5 a 6,1 tonnellate e 3 veicoli da 6,1 a 11,5 tonnellate).

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 45% dei casi e di persone nel 19%) ed il numero di addetti è pari a 9 tra i quali si rileva la presenza di 5 autisti dipendenti. Oltre alla disponibilità generalizzata di locali adibiti ad ufficio (26 metri quadrati), in alcuni casi l'attività viene svolta in modo strutturato: il 30% dei soggetti dispone di 669 metri quadrati di magazzino e il 22% di 402 metri quadrati adibiti a rimessa.

Il trasporto avviene prevalentemente con modalità "raccolta e/o distribuzione" (due terzi circa dei ricavi) per una clientela formata in larga parte da imprese (82% dei ricavi).

CLUSTER 11 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI FRIGO DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 2.129

I soggetti che fanno parte di questo cluster trasportano prodotti agro-alimentari (85% dei ricavi) utilizzando 2 veicoli frigo (veicoli isolati con portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT, autoarticolati ed autotreni).

Si tratta nel 70% dei casi di ditte individuali che solo in alcuni casi utilizzano spazi di ausilio all'attività di trasporto (si segnala solamente la presenza di 20 metri quadrati destinati ad uffici per il 39% dei soggetti); l'attività viene svolta da 2-3 addetti (nel 40% dei casi si segnala la presenza di 2-3 autisti dipendenti).

Il trasporto avviene prevalentemente con modalità "a carico completo" (60% dei ricavi) per una clientela formata in larga parte da imprese (75% dei ricavi).

CLUSTER 12 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI, DI MEDIE DIMENSIONI, CON FLOTTE DI VEICOLI FRIGO DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 395

Le imprese di questo cluster svolgono il trasporto di prodotti agro-alimentari (82% dei ricavi) avvalendosi di flotte di veicoli frigo (complessivamente 14 mezzi, perlopiù autoarticolati, veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT ed autotreni) e di 4 rimorchi o semirimorchi.

La forma giuridica prevalente è la società (di capitali nel 44% dei casi e di persone nel 27%) ed il numero di addetti impiegato è pari a 13-14, tra i quali si segnala la presenza di 9-10 autisti dipendenti.

Oltre alla disponibilità generalizzata di 42 metri quadrati destinati ad uffici, in alcuni casi l'attività è svolta in forma strutturata: il 30% dei soggetti dispone di 611 metri quadrati di magazzino ed il 20% dispone di 229 metri quadrati di locali adibiti alla manutenzione o alla riparazione dei veicoli.

La specializzazione prevalente è il trasporto svolto con modalità "a carico completo" (64% dei ricavi), a volte effettuato anche fuori dai confini nazionali in ambito europeo (42% dei ricavi per il 39% dei soggetti) per una clientela costituita perlopiù da imprese (79% dei ricavi).

CLUSTER 13 – IMPRESE DI TRASPORTO DI COMBUSTIBILI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON CISTERNE FINO A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 252

Il cluster è formato da imprese di piccole dimensioni che trasportano quasi esclusivamente combustibili e lubrificanti (92% dei ricavi) utilizzando 2 cisterne di portata inferiore a 11,5 tonnellate di PTT.

Si tratta in prevalenza (60%) di ditte individuali che solo a volte utilizzano aree di ausilio all'attività di trasporto (la metà circa dei soggetti dispone di 19 metri quadrati di uffici ed il 17% di 295 metri quadrati di rimesse). Gli addetti all'attività sono pari a 3 (in un terzo circa dei casi si segnala la presenza di 3 autisti dipendenti)

La committenza è formata da imprese (77% dei ricavi) e, per un limitato numero di soggetti (21%), da privati (71% dei ricavi); il trasporto viene effettuato sia con modalità "a carico completo" sia con modalità "a raccolta e/o a distribuzione".

CLUSTER 14 – IMPRESE DI TRASPORTO DI COMBUSTIBILI E PRODOTTI CHIMICI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON CISTERNE DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 1.246

Questo cluster è formato da imprese che effettuano il trasporto di combustibili e lubrificanti (69% dei ricavi) e di prodotti chimici (84% dei ricavi per il 34% dei soggetti) utilizzando 2 cisterne (autoarticolati, veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT ed autotreni).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (67%) che a volte dispongono di uffici (20 metri quadrati per il 40% dei soggetti) e di rimesse (255 metri quadrati per il 19%). Gli addetti all'attività sono pari a 2 (nel 39% dei casi si segnala la presenza di autisti dipendenti).

Il trasporto avviene in misura rilevante (81% dei ricavi) con modalità "a carico completo" per una clientela formata in larga parte da imprese (75% dei ricavi).

CLUSTER 15 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI COMBUSTIBILI E PRODOTTI CHIMICI CON FLOTTE DI CISTERNE DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 135

Le imprese di questo cluster svolgono il trasporto di combustibili e lubrificanti (64% dei ricavi) e di prodotti chimici (81% dei ricavi per il 39% dei soggetti) avvalendosi di flotte di veicoli (complessivamente 18 mezzi, perlopiù cisterne, tra i quali autoarticolati, veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT ed autotreni) e di 8 rimorchi o semirimorchi.

La forma giuridica prevalente è la società (di capitali nel 64% dei casi e di persone nel 23%) ed il numero di addetti impiegato è pari a 15, tra i quali si segnala la presenza di 11 autisti dipendenti.

Oltre alla disponibilità generalizzata di 64 metri quadrati destinati ad uffici, non di rado gli spazi a disposizione per lo svolgimento dell'attività sono ampi: il 45% dei soggetti dispone di 1.955 metri quadrati di rimesse ed un terzo circa dei soggetti dispone di 279 metri quadrati di magazzino e di 354 metri quadrati destinati alla manutenzione/riparazione dei veicoli.

La specializzazione pressoché esclusiva è il trasporto svolto con modalità "a carico completo" (82% dei ricavi) che viene effettuato nei confronti di imprese (82% dei ricavi). Si segnala infine che oltre la metà delle imprese sostiene costi per subvezione con un'incidenza sul fatturato del 33%.

CLUSTER 16 – IMPRESE DI TRASPORTO DI GHIAIA, SABBIA E ALTRI MATERIALI DA COSTRUZIONE CON VEICOLI RIBALTABILI

NUMEROSITÀ: 2.735

Le imprese di questo cluster effettuano il trasporto di ghiaia, sabbia, altri materiali da cava (59% dei ricavi) e di laterizi ed altri materiali da costruzione (27%) avvalendosi di 2 veicoli ribaltabili (perlopiù veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT).

Si tratta di imprese di piccole dimensioni: la forma giuridica maggiormente adottata è la ditta individuale (80%) ed il numero di addetti è pari a 2; solo in alcuni casi si riscontrano superfici di supporto all'attività principale (17 metri quadrati di uffici per un quarto dei soggetti e 203 metri quadrati di locali adibiti a rimessa per il 17%).

Il trasporto avviene prevalentemente (77% dei ricavi) con modalità "a carico completo" per una clientela formata in larga parte da imprese (90% dei ricavi).

CLUSTER 17 – IMPRESE DI TRASPORTO DI GHIAIA, SABBIA E ALTRI MATERIALI DA COSTRUZIONE CON FLOTTE DI VEICOLI RIBALTABILI

NUMEROSITÀ: 337

Le imprese di questo cluster svolgono il trasporto di ghiaia, sabbia, altri materiali da cava (65% dei ricavi) e di laterizi ed altri materiali da costruzione (23%) avvalendosi di flotte di veicoli (complessivamente 11 mezzi, perlopiù veicoli ribaltabili) e di 5 rimorchi o semirimorchi.

La natura giuridica più frequentemente adottata è la forma societaria (di persone nel 30% dei casi e di capitali nel 31%) ed il numero di addetti impiegato è pari a 9, tra i quali si segnala la presenza di 6 autisti dipendenti.

Oltre alla presenza generalizzata di locali adibiti ad uffici (29 metri quadrati), in non di rado l'attività viene svolta in forma strutturata con il supporto di 782 metri quadrati di rimesse (31% dei soggetti) e di 243 metri quadrati di magazzino (21%).

La specializzazione pressochè esclusiva è il trasporto svolto con modalità "a carico completo" (79% dei ricavi) che viene effettuato nei confronti di imprese (88% dei ricavi) e, parzialmente, per spedizionieri o altri vettori. Si segnala infine che il 36% delle imprese sostiene costi per subvezione con un'incidenza del 17% sul fatturato.

CLUSTER 18 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PICCOLE DIMENSIONI CON PORTACONTAINER

NUMEROSITÀ: 1.161

Questo cluster è formato da imprese di piccole dimensioni che dispongono di 1-2 veicoli portacontainer (generalmente autoarticolati e veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT).

Le imprese organizzate sottoforma di ditta individuale sono il 72% del totale e le superfici di ausilio all'attività di trasporto sono limitate a 20 metri quadrati di uffici per il 42% dei soggetti; il numero di addetti impiegato è pari a 2 (si segnala la presenza di autisti dipendenti per il 32% delle imprese).

Il trasporto di merci "per container" (79% dei ricavi) avviene perlopiù con modalità "a carico completo" (72% dei ricavi) e, in alcuni casi, è di tipo "combinato", per una clientela formata da spedizionieri o altri vettori (58% dei ricavi) e da imprese (40%). Si rileva infine come la principale destinazione del trasporto sia il Nord del Paese (68% dei ricavi).

CLUSTER 19 – IMPRESE DI TRASPORTO CON FLOTTE DI PORTACONTAINER

NUMEROSITÀ: 241

Le imprese di questo cluster si differenziano dal cluster 18 per l'aspetto dimensionale: si tratta infatti di imprese che trasportano merci "per container" (62% dei ricavi) con l'ausilio di flotte di veicoli (complessivamente 14 mezzi), prevalentemente portacontainer, e di 13 rimorchi o semirimorchi.

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 25%) ed il numero di addetti è pari a 12, tra i quali si rileva la presenza di 7-8 autisti dipendenti. Oltre alla disponibilità di locali adibiti ad ufficio (47 metri quadrati) non di rado l'attività viene svolta in modo strutturato: il 30% dei soggetti dispone di 487 metri quadrati di magazzino ed il 27% dispone di 1.493 metri quadrati di rimesse.

Il trasporto avviene perlopiù con modalità "a carico completo" (62% dei ricavi) ed in alcuni casi (27%) è di tipo "combinato" (la metà circa dei ricavi) per una clientela formata da spedizionieri o altri vettori (64% dei ricavi) e da imprese (35%). Si rileva come la principale destinazione del trasporto sia il Nord del Paese (61% dei ricavi). Si segnala infine che quasi il 46% delle imprese sostiene costi per subvezione con un'incidenza sul fatturato del 33% e che il 25% effettua trasporti fuori dai confini nazionali ed in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 25% dei ricavi.

CLUSTER 20 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI MANUFATTI CON VEICOLI DA 3,5 A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 1.398

Il cluster è formato da imprese che trasportano quasi esclusivamente prodotti manufatti (91% dei ricavi) utilizzando 2 veicoli isolati con PTT compresa tra 3,5 e 11,5 tonnellate, perlopiù cassonati, centinati e furgonati.

Si tratta in larga prevalenza (80%) di ditte individuali che generalmente dispongono solamente dei veicoli utilizzati per il trasporto (se si eccettua la presenza di 21 metri quadrati di uffici per il 38% dei soggetti, non si segnala infatti una particolare disponibilità di superfici di ausilio all'attività principale). L'attività viene svolta con l'impiego di 2 addetti.

La committenza è formata in larga parte da imprese (83% dei ricavi) ed il trasporto è effettuato prevalentemente con modalità "a carico completo" (62% dei ricavi).

CLUSTER 21 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI MANUFATTI, DI PICCOLE DIMENSIONI, CON VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 2.205

Il cluster è formato da imprese di piccole dimensioni che trasportano soprattutto prodotti manufatti (84% dei ricavi) utilizzando 2 veicoli pesanti (cassonati o centinati, prevalentemente veicoli isolati con PTT superiore a 11,5 tonnellate, autoarticolati ed autotreni).

Si tratta in prevalenza (71%) di ditte individuali che solo in alcuni casi dispongono di superfici ausiliarie all'attività di trasporto (23 metri quadrati destinati ad uffici per il 40% dei soggetti e 297 metri quadrati di rimesse per il 16%). L'attività viene svolta con l'impiego di 2 addetti (si segnala la presenza di autisti dipendenti per quasi un terzo delle imprese).

La committenza è formata soprattutto da imprese (79% dei ricavi) ed il trasporto viene effettuato prevalentemente con modalità "a carico completo" (72% dei ricavi).

CLUSTER 22 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI MANUFATTI CON FLOTTE DI VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 279

Le imprese di questo cluster effettuano il trasporto di prodotti manufatti (79% dei ricavi) avvalendosi di flotte di veicoli (complessivamente 16-17 mezzi, tra i quali autoarticolati, veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT ed autotreni) e di 10 rimorchi o semirimorchi.

La forma giuridica prevalente è la società (44% di capitali e 28% di persone) ed il numero di addetti impiegato è pari a 13, tra i quali si segnala la presenza di 8 autisti dipendenti.

Gli spazi utilizzati in ausilio all'attività di trasporto comprendono: 52 metri quadrati destinati ad uffici, 760 metri quadrati di magazzino per il 42% dei soggetti, 1.327 metri quadrati di rimesse per il 38% e 255 metri quadrati adibiti alla manutenzione/riparazione dei veicoli per il 25%.

La specializzazione prevalente è il trasporto "a carico completo" (71% dei ricavi) che viene effettuato nei confronti di imprese (79% dei ricavi) e, in misura inferiore, per spedizionieri o altri vettori. Si segnala infine che più della metà delle imprese sostiene costi per subvezione con un'incidenza sul fatturato del 22% e che il 45% effettua trasporti fuori dai confini nazionali ed in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 33% dei ricavi.

CLUSTER 23 – IMPRESE DI TRASPORTO DI CALCESTRUZZO CON BETONIERE

NUMEROSITÀ: 1.929

In questo cluster rientrano le imprese che effettuano il trasporto di calcestruzzo (97% dei ricavi) avvalendosi di 2 betoniere.

Si tratta di imprese di piccole dimensioni: l'86% dei soggetti è organizzato sottoforma di ditta individuale, il numero di addetti è pari a 2 (si segnala la presenza di autisti dipendenti per un quarto circa dei soggetti) e solo in alcuni casi si avvalgono di spazi ausiliari all'attività di trasporto.

Coerentemente con il tipo merce trasportata, la modalità di trasporto prevalente è "a carico completo" (64% dei ricavi) per una clientela costituita quasi esclusivamente da imprese (97% dei ricavi).

CLUSTER 24 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL TRASPORTO DI RIFIUTI

NUMEROSITÀ: 919

Il cluster riunisce le imprese specializzate nel trasporto di rifiuti e/o residui destinati al riutilizzo (84% dei ricavi) effettuato con 5 veicoli di varia portata (con prevalenza di veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT, autotreni ed autoarticolati) perlopiù cassonati e ribaltabili.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (57% delle imprese) ed il numero di addetti impiegato è pari a 4 (si segnala la presenza di 4 autisti dipendenti per il 46% delle imprese); gli spazi di ausilio all'attività di trasporto comprendono 18 metri quadrati destinati ad uffici e 498 metri quadrati di rimesse per il 27% dei soggetti.

La modalità di trasporto prevalente è di tipo "a carico completo" (58% dei ricavi), mentre il 29% dei soggetti ottiene il 78% dei ricavi dal trasporto con modalità "a raccolta e/o distribuzione". La clientela comprende in maggior parte imprese (83% dei ricavi).

CLUSTER 25 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL TRASPORTO DI VEICOLI

NUMEROSITÀ: 644

Il cluster riunisce le imprese specializzate nel trasporto di veicoli (92% dei ricavi) effettuato con 3 automezzi (autotreni, veicoli isolati con portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT ed autoarticolati), prevalentemente bisarche.

La forma giuridica adottata più di frequente è la ditta individuale (70% delle imprese) ed il numero di addetti impiegato è pari a 3 (si segnala la presenza di 3 autisti dipendenti per il 43% delle imprese); a volte vengono utilizzati spazi di ausilio all'attività di trasporto (come 22 metri quadrati destinati ad uffici per la metà dei soggetti e 561 metri quadrati di rimesse per il 18%).

La modalità di trasporto prevalente è di tipo "a carico completo" (67% dei ricavi) e la clientela comprende imprese (56% dei ricavi) e spedizionieri e/o altri vettori (39%).

Si segnala infine che un quinto circa delle imprese effettua trasporti fuori dai confini nazionali ed in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 31% dei ricavi.

CLUSTER 26 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL TRASPORTO DI ANIMALI VIVI

NUMEROSITÀ: 818

Il cluster riunisce le imprese specializzate nel trasporto di animali vivi (96% dei ricavi) effettuato con 2 veicoli di varia portata, perlopiù cassonati di peso superiore a 6,1 tonnellate di PTT, autotreni ed autoarticolati.

Si tratta di imprese di piccole dimensioni: la forma giuridica prevalente è la ditta individuale (78% delle imprese) ed il numero di addetti impiegato è pari a 2; a volte vengono utilizzati spazi di ausilio all'attività di trasporto (come 144 metri quadrati di rimesse per il 32% dei soggetti e 16 metri quadrati di uffici per il 27%).

La modalità di trasporto prevalente è di tipo "a carico completo" (60% dei ricavi), mentre il 22% dei soggetti ottiene il 74% dei ricavi dal trasporto con modalità "a raccolta e/o distribuzione". La clientela comprende soprattutto imprese (89% dei ricavi).

Si rileva infine come la principale destinazione del trasporto sia il Nord del Paese (65% dei ricavi).

CLUSTER 27 – IMPRESE CON SPECIALIZZAZIONE NEI TRASLOCHI

NUMEROSITÀ: 1.600

Questo cluster è formato da imprese specializzate nell'effettuazione di traslochi (70% dei ricavi) avvalendosi di 2-3 veicoli di varia portata, perlopiù furgoni e cassonati di peso inferiore a 11,5 tonnellate di PTT.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (69% delle imprese) e l'attività viene svolta da 2 addetti (nel 18% dei casi si segnala la presenza di autisti dipendenti); gli spazi di ausilio all'attività di trasporto comprendono 16 metri quadrati destinati ad uffici e 310 metri quadrati di magazzino per il 29% dei soggetti.

Coerentemente con la specializzazione dichiarata, la merce trasportata è rappresentata principalmente da masserizie (60% dei ricavi) e la clientela comprende sia imprese (55% dei ricavi) sia privati (32%), ma anche Enti Pubblici (quasi un quarto dei ricavi per il 18% delle imprese). Si segnala infine che il 40% dei soggetti dichiara di sostenere oltre 6.800 euro di costi per l'acquisto di materiale di imballaggio.

CLUSTER 28 – IMPRESE CON SPECIALIZZAZIONE NEI TRASPORTI ECCEZIONALI

NUMEROSITÀ: 376

Il cluster riunisce le imprese specializzate nei trasporti eccezionali (89% dei ricavi) effettuato con 4 veicoli di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT e 2 tra rimorchi e semirimorchi.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (64% delle imprese); l'attività è svolta da 3 addetti (nel 40% dei casi si segnala la presenza di autisti dipendenti); oltre alla disponibilità di locali adibiti ad ufficio aventi un'ampiezza di 22 metri quadrati, a volte sono presenti altri spazi di ausilio all'attività di trasporto (come 475 metri quadrati di rimesse per il 24% dei soggetti).

La clientela comprende in maggior parte imprese (83% dei ricavi) e, nel 25% dei casi, spedizionieri o altri vettori (che apportano la metà circa dei ricavi).

CLUSTER 29 – IMPRESE CON SPECIALIZZAZIONE NEI TRASPORTI EXTRA-COMUNITARI

NUMEROSITÀ: 313

Questo cluster è formato da imprese specializzate nel trasporto merci al di fuori dell'Unione Europea (68% dei ricavi) effettuato con 3 veicoli (perlopiù autoarticolati e veicoli isolati di peso superiore a 11,5 tonnellate di PTT, generalmente centinati e cassonati).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (63% dei soggetti) ed il numero di addetti è pari a 3 (si segnala la presenza di 3 autisti dipendenti per il 35% dei soggetti); solo in alcuni casi vengono utilizzati spazi di ausilio all'attività di trasporto (come 30 metri quadrati destinati ad uffici per quasi la metà dei soggetti).

Per quanto riguarda la merce trasportata, non si segnalano particolari concentrazioni di ricavi su determinate merceologie. La clientela è formata principalmente da imprese (62% dei ricavi) e da spedizionieri o altri vettori (33%). Coerentemente con la specializzazione del cluster, i principali committenti sono situati in paesi non europei.

CLUSTER 30 – IMPRESE CON SPECIALIZZAZIONE NEL TRAZIONISMO

NUMEROSITÀ: 1.041

Questo cluster è formato da imprese che effettuano il trasporto di merci con modalità "trazionismo" (91% dei ricavi) avvalendosi di 3 veicoli (perlopiù trattori isolati ed autoarticolati). Le merci trasportate sono di varia natura, si segnalano: "collettame" (64% dei ricavi per il 30% dei soggetti), le merci "per container" (71% per il 24%) ed i prodotti alimentari (46% per il 23%).

Più dei due terzi delle imprese sono organizzati sottoforma di ditta individuale e l'attività viene svolta con l'ausilio di 3 addetti (si segnala la presenza di 3 autisti dipendenti nel 39% dei casi). Se si eccettua la disponibilità di uffici (23 metri quadrati per circa la metà dei soggetti), è poco frequente il riscontro di altre superfici di ausilio all'attività di trasporto.

La clientela di riferimento è formata da spedizionieri o altri vettori (57% dei ricavi) e, in misura inferiore, da imprese.

CLUSTER 31 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PRODOTTI VARI TRAMITE CISTERNE

NUMEROSITÀ: 957

Questo cluster è formato da imprese che trasportano merci di differenti tipologie, tra le quali: laterizi e altri materiali da costruzione (un terzo dei ricavi totali), rifiuti e/o residui destinati al riutilizzo (11%) e calcestruzzo (10%). Il parco mezzi è formato da 4-5 veicoli, perlopiù cisterne.

Il 57% delle imprese è organizzato sottoforma di ditta individuale; il numero di addetti è pari a 4 (nella metà circa dei casi si riscontra la presenza di autisti dipendenti). Talvolta sono presenti spazi ausiliari all'attività di trasporto (30 metri quadrati destinati ad uffici per il 45% dei soggetti e 661 metri quadrati di rimesse per il 21%).

Il trasporto avviene soprattutto con modalità "a carico completo" (77% dei ricavi) per una clientela formata principalmente da imprese (77% dei ricavi).

CLUSTER 32 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PICCOLE DIMENSIONI CON VEICOLI FINO A 3,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 21.209

All'interno di questo cluster rientrano imprese di trasporto di piccole dimensioni (le ditte individuali sono l'89% e nell'attività opera quasi sempre il solo titolare) che effettuano il trasporto di merci di diversa natura (tra le quali spicca il "collettame" con un'incidenza dell'86% sui ricavi per il 35% dei soggetti) avvalendosi di un veicolo con portata inferiore a 3,5 tonnellate di PTT (perlopiù furgonato).

Le imprese del cluster si avvalgono raramente di spazi di ausilio all'attività di trasporto.

Coerentemente con le caratteristiche citate, la modalità di trasporto prevalente è di tipo "raccolta e/o distribuzione" (55% dei ricavi) per una clientela formata in larga parte da imprese (60% dei ricavi).

CLUSTER 33 – IMPRESE DI TRASPORTO DI MEDIE DIMENSIONI CON FLOTTE DI VEICOLI FINO A 3,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 466

Le imprese di questo cluster si caratterizzano principalmente per l'ampiezza del parco mezzi, costituito da 11 veicoli di portata inferiore alle 3,5 tonnellate di PTT (perlopiù furgonati e cassonati). Al di fuori del trasporto di "collettame" (40% dei ricavi) non si rileva una particolare focalizzazione dei ricavi su specifiche merceologie.

Si tratta di imprese di medie dimensioni: la natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali in oltre la metà dei casi e di persone nel 18%), il numero di addetti è pari a 9 (tra i quali 6 autisti dipendenti) e le superfici ausiliarie all'attività di trasporto comprendono 29 metri quadrati destinati ad uffici, 399 metri quadrati di magazzino per il 32% dei soggetti e 250 metri quadrati di rimesse per il 21%.

Il trasporto avviene principalmente con modalità "raccolta e/o distribuzione" (60% dei ricavi) per una clientela formata soprattutto da imprese (54% dei ricavi) e, in misura inferiore da spedizionieri o altri vettori.

Infine, si segnala che il 31% delle imprese sostiene costi per subvezione con un'incidenza sul fatturato del 29%.

CLUSTER 34 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PICCOLE DIMENSIONI CON VEICOLI DA 3,5 T A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 9.170

All'interno di questo cluster rientrano imprese di trasporto di piccole dimensioni (le ditte individuali sono l'81% del totale e gli addetti pari a 2) che effettuano il trasporto di merci di diversa natura (tra le quali spicca il "collettame" con il 40% dei ricavi) avvalendosi di 1-2 veicoli con portata compresa tra 3,5 e 11,5 tonnellate di PTT (perlopiù cassonati).

Le imprese del cluster dispongono solo in alcuni casi di spazi ausiliari all'attività di trasporto (tra i quali 19 metri quadrati destinati ad uffici per il 35% dei soggetti).

Le modalità di trasporto utilizzate si dividono tra "raccolta e/o distribuzione" e "a carico completo" per una clientela formata in larga parte da imprese (66% dei ricavi).

CLUSTER 35 – IMPRESE DI TRASPORTO DI MEDIE DIMENSIONI CON FLOTTE DI VEICOLI DA 3,5 T A 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 411

Le imprese di questo cluster si caratterizzano principalmente per l'ampiezza del parco mezzi, costituito da 9 veicoli di portata compresa tra 3,5 e 11,5 tonnellate di PTT (perlopiù cassonati, centinati e furgonati). Al di fuori del trasporto di "collettame" (57% dei ricavi) non si rileva una particolare focalizzazione dei ricavi su specifiche merceologie.

Si tratta di imprese di medie dimensioni: la forma giuridica più frequente è quella societaria (di capitali nel 47% dei casi e di persone nel 26%) ed il numero di addetti è pari a 11 (tra i quali 7 autisti dipendenti). Le superfici ausiliarie all'attività di trasporto vedono la presenza di 43 metri quadrati destinati ad uffici, di 682 metri quadrati di magazzino per quasi il 44% dei soggetti e di 746 metri quadrati di rimesse per il 29%.

Le modalità di trasporto utilizzate si dividono tra "raccolta e/o distribuzione" e "a carico completo"; la clientela è formata in larga parte da imprese (60% dei ricavi) e da spedizionieri o altri vettori (35%). Si segnala infine che il 20% delle imprese effettua trasporti fuori dai confini nazionali ed in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 27% dei ricavi.

CLUSTER 36 – IMPRESE DI TRASPORTO DI PICCOLE DIMENSIONI CON VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 11.494

All'interno di questo cluster rientrano le imprese di trasporto di piccole dimensioni (le ditte individuali sono il 75% del totale e gli addetti sono 1-2) che effettuano il trasporto di merci di diversa natura (tra i quali si rilevano i prodotti metallurgici con il 57% dei ricavi per il 36% dei soggetti e laterizi ed altri materiali da costruzione con il 48% per il 31%) avvalendosi di 2 veicoli (perlopiù veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT, autoarticolati ed autotreni) generalmente cassonati e centinati.

Raramente le imprese del cluster dispongono di spazi ausiliari all'attività di trasporto (si segnalano solamente 16 metri quadrati destinati ad uffici per un terzo dei soggetti).

La modalità di trasporto utilizzata più di frequente è il "carico completo" (70% dei ricavi) e la clientela è formata in larga parte da imprese (73% dei ricavi).

CLUSTER 37 – IMPRESE DI TRASPORTO DI MEDIE DIMENSIONI CON FLOTTE DI VEICOLI DI OLTRE 11,5 T DI PTT

NUMEROSITÀ: 3.063

Le imprese di questo cluster si caratterizzano principalmente per l'ampiezza del parco mezzi, costituito da 8 veicoli (soprattutto autotreni ed autoarticolati) e da 3 rimorchi o semirimorchi. Al di fuori del trasporto di prodotti metallurgici (47% dei ricavi per il 48% dei soggetti) e di laterizi ed altri materiali da costruzione (34% dei ricavi per il 32% dei soggetti) non si rileva una particolare focalizzazione dei ricavi su specifiche merceologie.

Si tratta di imprese di medie dimensioni: la forma giuridica più frequente è quella societaria (di persone nel 35% dei casi e di capitali nel 26%), il numero di addetti è pari a 6 (tra i quali 4 autisti dipendenti) e le superfici ausiliarie all'attività di trasporto vedono la presenza di 25 metri quadrati destinati ad uffici, 697 metri quadrati di rimesse per il 32% dei soggetti e 487 metri quadrati di magazzino per il 26%.

La modalità di trasporto utilizzata più di frequente è il "carico completo" (70% dei ricavi) e la clientela è formata in larga parte da imprese (70% dei ricavi). Si segnala infine che il 22% delle imprese effettua trasporti fuori dai confini nazionali e in ambito dell'Unione Europea ottenendo un terzo circa dei ricavi.

CLUSTER 38 – FLOTTISTI

NUMEROSITÀ: 706

Questo cluster si distingue per la dotazione di veicoli decisamente superiore alla media di settore: le imprese che vi fanno parte sono infatti dotate di una flotta di 24 veicoli di varia portata (perlopiù autoarticolati, veicoli isolati di portata superiore a 11,5 tonnellate di PTT ed autotreni) e di 12 rimorchi o semirimorchi. Se si eccettuano i prodotti metallurgici ed il collettame (entrambi con un peso del 22% sui ricavi) per quanto concerne i tipi di merce trasportata non emergono particolari specializzazioni.

Coerentemente con l'estensione del parco mezzi, si tratta di aziende di grande dimensione: le società sono la grande maggioranza (di capitali nel 55% dei casi e di persone nel 28%), il numero di addetti è pari a 19 (tra i quali 14 autisti dipendenti). Le superfici di ausilio all'attività di trasporto comprendono: 64 metri quadrati destinati ad uffici, 1.648 metri quadrati di rimesse per il 38% dei soggetti e 753 metri quadrati di magazzino per il 44%. I costi relativi al trasporto (soprattutto carburanti e autostrade) sono i più elevati del settore.

La modalità di trasporto utilizzata più di frequente è il "carico completo" (il 70% dei ricavi) e la clientela è formata in larga parte da imprese (66% dei ricavi). Si segnala infine che quasi la metà dei soggetti effettua trasporti fuori dai confini nazionali e in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 37% dei ricavi.

CLUSTER 39 – IMPRESE DI TRASPORTO DI GRANDI DIMENSIONI CON ELEVATO RICORSO ALLA SUBVEZIONE

NUMEROSITÀ: 434

Questo cluster è caratterizzato dal ricorso alla subvezione (tutte le imprese del cluster ne fanno ricorso con un'incidenza sul fatturato del 53%) e dall'ampiezza del parco mezzi, costituito da una piccola flotta di 9 veicoli (perlopiù centinati, cassonati e furgoni).

Si tratta di aziende di grandi dimensioni: le società sono la quasi totalità (di capitali nell'81% dei casi e di persone nel 15%), il numero di addetti è pari a 12 (tra i quali 5 autisti dipendenti), le superfici di ausilio all'attività di trasporto sono quasi sempre presenti e molto estese (in particolare 196 metri quadrati destinati ad uffici ed oltre 2.000 metri quadrati di magazzino). Come conseguenza del forte ricorso all'esternalizzazione dell'attività, l'incidenza sul fatturato dei costi sostenuti in proprio per carburanti ed autostrade è relativamente bassa.

La modalità di trasporto effettuata più frequentemente è di tipo "raccolta e/o a distribuzione" (56% dei ricavi) per una clientela formata in larga parte da imprese (71% dei ricavi). Si segnala infine che il 28% delle imprese effettua trasporti fuori dai confini nazionali ed in ambito dell'Unione Europea ottenendo il 28% dei ricavi.

SUB ALLEGATO 13.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Strutture territoriali: Superficie dei locali adibiti ad ufficio (mq)
- Strutture territoriali: Superficie dei locali adibiti a magazzino (mq)
- Strutture territoriali: Superficie dei locali adibiti a rimessa (mq)
- Strutture territoriali: Superficie dei locali adibiti alla manutenzione/riparazione dei veicoli (mq)

QUADRO D:

- Committenza: Extra U.E.
- Tipologia utenza - Privati
- Attività di autotrasporto (luogo di destinazione): Extra U.E.
- Numero di giornate retribuite relative agli autisti dipendenti
- Distanza percorsa durante l'anno dall'intero parco veicoli utilizzato
- Specializzazione di trasporto: Trasporti eccezionali
- Specializzazione di trasporto: Trasporti combinati
- Specializzazione di trasporto: Trazionismo
- Specializzazione di trasporto: Traslochi
- Merci trasportate: Animali vivi
- Merci trasportate: Agricole
- Merci trasportate: Alimentari
- Merci trasportate: Altre merci deperibili non alimentari
- Merci trasportate: Combustibili e lubrificanti
- Merci trasportate: Prodotti metallurgici
- Merci trasportate: Laterizi ed altri materiali da costruzione

- Merci trasportate: Ghiaia, sabbia ed altri materiali da cava
- Merci trasportate: Calcestruzzo
- Merci trasportate: Prodotti chimici
- Merci trasportate: Manufatti
- Merci trasportate: Collettame
- Merci trasportate: Rifiuti e/o residui destinati al riutilizzo
- Merci trasportate: Veicoli
- Merci trasportate: Valori
- Merci trasportate: Masserizie
- Merci trasportate: Per container
- Merci trasportate: Stampa (quotidiani, periodici, ecc.)
- Merci trasportate: Altro
- Costi specifici: Manutenzione
- Costi specifici: Carburanti e lubrificanti
- Costi specifici: RCA e assicurazione merce
- Costi specifici: Autostrade
- Costi specifici: Materiale per l'imballaggio
- Costi specifici: Smontaggio e rimontaggio della mobilia / Imballaggio e disimballaggio
- Costi specifici: Costi sostenuti per subvezione

QUADRO E:

- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): Numero complessivo
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui cassonati
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui centinati
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui furgonati
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui frigo
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui cisterne
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui portacontainer
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui ribaltabili
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui bisarche
- Veicoli isolati - Fino a 3,5 tonnellate (PTT): di cui betoniere
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): Numero complessivo
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui cassonati
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui centinati
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui furgonati
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui frigo
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui cisterne
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui portacontainer
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui ribaltabili
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui bisarche
- Veicoli isolati - Oltre 3,5 a 6,1 tonnellate (PTT): di cui betoniere
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): Numero complessivo
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui cassonati
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui centinati
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui furgonati
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui frigo
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui cisterne

- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui portacontainer
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui ribaltabili
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui bisarche
- Veicoli isolati - Oltre 6,1 a 11,5 tonnellate (PTT): di cui betoniere
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): Numero complessivo
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui cassonati
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui centinati
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui furgonati
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui frigo
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui cisterne
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui portacontainer
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui ribaltabili
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui bisarche
- Veicoli isolati - Oltre 11,5 tonnellate (PTT): di cui betoniere
- Complessi di veicoli - Autotreni: Numero complessivo
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui cassonati
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui centinati
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui furgonati
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui frigo
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui cisterne
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui portacontainer
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui ribaltabili
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui bisarche
- Complessi di veicoli - Autotreni: di cui betoniere
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: Numero complessivo
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui cassonati
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui centinati
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui furgonati
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui frigo
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui cisterne
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui portacontainer
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui ribaltabili
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui bisarche
- Complessi di veicoli - Autoarticolati: di cui betoniere
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : Numero complessivo
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui cassonati
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui centinati
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui furgonati
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui frigo
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui cisterne
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui portacontainer
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui ribaltabili
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui bisarche
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Rimorchi : di cui betoniere
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : Numero complessivo
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui cassonati

- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui centinati
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui furgonati
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui frigo
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui cisterne
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui portacontainer
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui ribaltabili
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui bisarche
- Veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso - Semirimorchi : di cui betoniere
- Trattori isolati (oltre quelli costituenti il complesso): Numero complessivo

SUB ALLEGATO 13.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza del costo dei carburanti e lubrificanti per km percorso**= (Costo per carburanti e lubrificanti)/(Distanza percorsa durante l'anno dall'intero parco veicoli utilizzati);
- **Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione** = (Costo per carburanti e lubrificanti *100)/(Ricavi dichiarati - Costi sostenuti per subvezione);
- **Incidenza degli oneri diversi di gestione sui ricavi**= (Oneri diversi di gestione netti *100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[9]);
- **Produttività del capitale =** (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)/(Valore dei beni strumentali mobili[10]);
- **Valore aggiunto per addetto** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[11]).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;

---

[9] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[10] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[11] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Oneri diversi di gestione netti** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Ricavi da congruità e da normalità economica =** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 13.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Produttività del capitale	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	4°	nessuno
2	Tutti i soggetti	4°	nessuno
3	Tutti i soggetti	3°	nessuno
4	Tutti i soggetti	2°	nessuno
5	Tutti i soggetti	2°	nessuno
6	Tutti i soggetti	2°	nessuno
7	Tutti i soggetti	4°	nessuno
8	Tutti i soggetti	3°	nessuno
9	Tutti i soggetti	2°	nessuno
10	Tutti i soggetti	1°	nessuno
11	Tutti i soggetti	3°	nessuno
12	Tutti i soggetti	1°	nessuno
13	Tutti i soggetti	3°	nessuno
14	Tutti i soggetti	4°	nessuno
15	Tutti i soggetti	2°	nessuno
16	Tutti i soggetti	4°	nessuno
17	Tutti i soggetti	2°	nessuno
18	Tutti i soggetti	2°	nessuno
19	Tutti i soggetti	1°	nessuno
20	Tutti i soggetti	2°	nessuno
21	Tutti i soggetti	3°	nessuno
22	Tutti i soggetti	1°	nessuno
23	Tutti i soggetti	4°	nessuno
24	Tutti i soggetti	3°	nessuno
25	Tutti i soggetti	2°	nessuno
26	Tutti i soggetti	5°	nessuno
27	Tutti i soggetti	4°	nessuno
28	Tutti i soggetti	4°	nessuno
29	Tutti i soggetti	3°	nessuno
30	Tutti i soggetti	2°	nessuno
31	Tutti i soggetti	3°	nessuno
32	Tutti i soggetti	1°	nessuno
33	Tutti i soggetti	1°	nessuno
34	Tutti i soggetti	2°	nessuno
35	Tutti i soggetti	1°	nessuno
36	Tutti i soggetti	3°	nessuno
37	Tutti i soggetti	1°	nessuno
38	Tutti i soggetti	1°	nessuno
39	Tutti i soggetti	1°	nessuno

SUB ALLEGATO 13.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,25	60,00	17,25	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3	20,28	60,00	20,28	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	19,68	70,00	19,68	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3	22,18	70,00	22,18	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	23,09	80,00	23,09	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3	24,48	80,00	24,48	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	17,26	60,00	17,26	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 3	20,41	60,00	20,41	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	19,80	70,00	19,80	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3	21,92	70,00	21,92	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	24,08	83,00	24,08	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3	26,85	83,00	26,85	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	17,12	60,00	17,12	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3	21,08	60,00	21,08	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	22,54	70,00	22,54	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3	23,94	70,00	23,94	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,96	60,00	17,96	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 3	20,38	60,00	20,38	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	24,54	82,96	24,54	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 3	25,40	82,96	25,40	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	21,78	70,00	21,78	99999
11	Gruppo territoriale 1 e 3	23,05	70,00	23,05	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	26,28	75,00	26,28	99999
12	Gruppo territoriale 1 e 3	28,32	75,00	28,32	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	21,74	60,72	21,74	99999
13	Gruppo territoriale 1 e 3	22,06	60,72	22,06	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	24,07	70,00	24,97	99999
14	Gruppo territoriale 1 e 3	25,68	70,00	25,68	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	28,91	80,00	28,91	99999
15	Gruppo territoriale 1 e 3	32,31	80,00	32,31	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5	18,84	70,00	18,84	99999
16	Gruppo territoriale 1 e 3	22,16	70,00	22,16	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5	26,19	80,00	26,19	99999
17	Gruppo territoriale 1 e 3	26,79	80,00	26,79	99999
18	Gruppo territoriale 2 e 5	20,59	70,00	20,59	99999
18	Gruppo territoriale 1 e 3	22,21	70,00	22,21	99999
19	Gruppo territoriale 2 e 5	25,84	70,00	25,84	99999
19	Gruppo territoriale 1 e 3	28,77	70,00	28,77	99999
20	Gruppo territoriale 2 e 5	18,51	61,00	18,51	99999
20	Gruppo territoriale 1 e 3	20,38	61,00	20,38	99999
21	Gruppo territoriale 2 e 5	19,84	70,00	19,84	99999
21	Gruppo territoriale 1 e 3	22,15	70,00	22,15	99999
22	Gruppo territoriale 2 e 5	26,72	81,00	26,72	99999
22	Gruppo territoriale 1 e 3	27,40	81,00	27,40	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
23	Gruppo territoriale 2 e 5	19,28	60,00	19,28	99999
23	Gruppo territoriale 1 e 3	20,58	60,00	20,58	99999
24	Gruppo territoriale 2 e 5	21,94	70,00	21,94	99999
24	Gruppo territoriale 1 e 3	24,21	70,00	24,21	99999
25	Gruppo territoriale 2 e 5	21,09	70,00	21,09	99999
25	Gruppo territoriale 1 e 3	22,30	70,00	22,30	99999
26	Gruppo territoriale 2 e 5	17,32	62,00	17,32	99999
26	Gruppo territoriale 1 e 3	17,32	62,00	17,32	99999
27	Gruppo territoriale 2 e 5	17,13	60,00	17,13	99999
27	Gruppo territoriale 1 e 3	18,35	60,00	18,35	99999
28	Gruppo territoriale 2 e 5	21,90	73,88	21,90	99999
28	Gruppo territoriale 1 e 3	24,57	73,88	24,57	99999
29	Gruppo territoriale 2 e 5	22,12	70,00	22,12	99999
29	Gruppo territoriale 1 e 3	24,27	70,00	24,27	99999
30	Gruppo territoriale 2 e 5	19,17	70,00	19,17	99999
30	Gruppo territoriale 1 e 3	20,75	70,00	20,75	99999
31	Gruppo territoriale 2 e 5	21,54	70,00	21,54	99999
31	Gruppo territoriale 1 e 3	23,07	70,00	23,07	99999
32	Gruppo territoriale 2 e 5	17,21	60,00	17,21	99999
32	Gruppo territoriale 1 e 3	17,86	60,00	17,86	99999
33	Gruppo territoriale 2 e 5	23,19	80,00	23,19	99999
33	Gruppo territoriale 1 e 3	24,87	80,00	24,87	99999
34	Gruppo territoriale 2 e 5	18,12	60,00	18,12	99999
34	Gruppo territoriale 1 e 3	19,62	60,00	19,62	99999
35	Gruppo territoriale 2 e 5	24,52	80,00	24,52	99999
35	Gruppo territoriale 1 e 3	27,70	80,00	27,70	99999
36	Gruppo territoriale 2 e 5	20,15	70,00	20,15	99999
36	Gruppo territoriale 1 e 3	22,88	70,00	22,88	99999
37	Gruppo territoriale 2 e 5	26,46	80,00	26,46	99999
37	Gruppo territoriale 1 e 3	27,81	80,00	27,81	99999
38	Gruppo territoriale 2 e 5	27,22	80,00	27,22	99999
38	Gruppo territoriale 1 e 3	29,94	80,00	29,94	99999
39	Gruppo territoriale 2 e 5	26,23	100,00	26,23	99999
39	Gruppo territoriale 1 e 3	29,95	100,00	29,95	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza del costo dei carburanti e lubrificanti per km percorso		Produttività del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,17	99999	0,80	11,20
2	Tutti i soggetti	0,24	99999	0,72	5,43
3	Tutti i soggetti	0,29	99999	0,71	5,77
4	Tutti i soggetti	0,16	99999	0,80	11,22
5	Tutti i soggetti	0,25	99999	0,71	7,81
6	Tutti i soggetti	0,27	99999	0,92	10,72
7	Tutti i soggetti	0,16	99999	0,77	7,80
8	Tutti i soggetti	0,26	99999	0,70	3,88
9	Tutti i soggetti	0,14	99999	0,87	10,45
10	Tutti i soggetti	0,16	99999	0,85	13,83
11	Tutti i soggetti	0,23	99999	0,80	6,87
12	Tutti i soggetti	0,27	99999	0,84	7,49
13	Tutti i soggetti	0,15	99999	0,83	8,13
14	Tutti i soggetti	0,24	99999	0,80	4,90
15	Tutti i soggetti	0,26	99999	0,78	4,85
16	Tutti i soggetti	0,20	99999	0,71	4,42
17	Tutti i soggetti	0,25	99999	0,83	6,17
18	Tutti i soggetti	0,23	99999	0,81	8,23
19	Tutti i soggetti	0,26	99999	0,90	11,47
20	Tutti i soggetti	0,17	99999	0,83	7,96
21	Tutti i soggetti	0,23	99999	0,78	4,94
22	Tutti i soggetti	0,25	99999	0,71	4,29
23	Tutti i soggetti	0,33	99999	0,74	7,86
24	Tutti i soggetti	0,16	99999	0,73	5,42
25	Tutti i soggetti	0,21	99999	0,74	10,70
26	Tutti i soggetti	0,19	99999	0,73	5,61
27	Tutti i soggetti	0,10	99999	0,76	9,34
28	Tutti i soggetti	0,26	99999	0,76	7,81
29	Tutti i soggetti	0,21	99999	0,70	9,89
30	Tutti i soggetti	0,21	99999	0,85	9,94
31	Tutti i soggetti	0,23	99999	0,77	5,13
32	Tutti i soggetti	0,10	99999	0,79	8,52
33	Tutti i soggetti	0,10	99999	1,19	12,41
34	Tutti i soggetti	0,15	99999	0,77	9,72
35	Tutti i soggetti	0,16	99999	0,92	10,29
36	Tutti i soggetti	0,23	99999	0,75	7,09
37	Tutti i soggetti	0,25	99999	0,73	6,98
38	Tutti i soggetti	0,26	99999	0,91	8,37
39	Tutti i soggetti	0,20	99999	1,18	57,52

SUB ALLEGATO 13.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia minima
Incidenza del costo per carburanti e lubrificanti sui ricavi al netto dei costi di subvezione	1	Tutti i soggetti	8,94
	2	Tutti i soggetti	14,00
	3	Tutti i soggetti	14,00
	4	Tutti i soggetti	10,23
	5	Tutti i soggetti	14,00
	6	Tutti i soggetti	14,42
	7	Tutti i soggetti	11,99
	8	Tutti i soggetti	14,00
	9	Tutti i soggetti	10,33
	10	Tutti i soggetti	9,34
	11	Tutti i soggetti	14,00
	12	Tutti i soggetti	14,00
	13	Tutti i soggetti	9,88
	14	Tutti i soggetti	14,55
	15	Tutti i soggetti	13,98
	16	Tutti i soggetti	9,86
	17	Tutti i soggetti	13,38
	18	Tutti i soggetti	14,00
	19	Tutti i soggetti	10,73
	20	Tutti i soggetti	8,40
	21	Tutti i soggetti	14,61
	22	Tutti i soggetti	14,53
	23	Tutti i soggetti	14,00
	24	Tutti i soggetti	9,86
	25	Tutti i soggetti	10,00
	26	Tutti i soggetti	9,58
	27	Tutti i soggetti	2,67
	28	Tutti i soggetti	9,80
	29	Tutti i soggetti	9,65
	30	Tutti i soggetti	13,11
	31	Tutti i soggetti	14,29
	32	Tutti i soggetti	6,25
	33	Tutti i soggetti	6,16
	34	Tutti i soggetti	8,00
	35	Tutti i soggetti	8,00
	36	Tutti i soggetti	14,00
	37	Tutti i soggetti	13,50
	38	Tutti i soggetti	13,87
	39	Tutti i soggetti	0,00

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli oneri diversi di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,35
	2	Tutti i soggetti	3,66
	3	Tutti i soggetti	3,40
	4	Tutti i soggetti	3,07
	5	Tutti i soggetti	3,51
	6	Tutti i soggetti	3,08
	7	Tutti i soggetti	2,65
	8	Tutti i soggetti	2,98
	9	Tutti i soggetti	3,59
	10	Tutti i soggetti	3,29
	11	Tutti i soggetti	3,06
	12	Tutti i soggetti	3,56
	13	Tutti i soggetti	3,16
	14	Tutti i soggetti	3,16
	15	Tutti i soggetti	3,66
	16	Tutti i soggetti	3,31
	17	Tutti i soggetti	3,63
	18	Tutti i soggetti	3,86
	19	Tutti i soggetti	2,95
	20	Tutti i soggetti	2,93
	21	Tutti i soggetti	3,40
	22	Tutti i soggetti	3,38
	23	Tutti i soggetti	3,93
	24	Tutti i soggetti	3,73
	25	Tutti i soggetti	3,63
	26	Tutti i soggetti	3,37
	27	Tutti i soggetti	3,75
	28	Tutti i soggetti	3,27
	29	Tutti i soggetti	3,23
	30	Tutti i soggetti	3,10
	31	Tutti i soggetti	3,25
	32	Tutti i soggetti	3,45
	33	Tutti i soggetti	3,12
	34	Tutti i soggetti	3,41
	35	Tutti i soggetti	3,76
	36	Tutti i soggetti	3,51
	37	Tutti i soggetti	3,57
	38	Tutti i soggetti	3,39
	39	Tutti i soggetti	3,03

SUB ALLEGATO 13.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[12] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[12] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 13.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione	1,0031	1,0021	1,0141	1,0053	1,0013	1,0819	1,0249	1,0007
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 10 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,6019	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 20 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 25 mila euro"	0,3592	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 30 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 40 mila euro"	-	-	-	0,5213	-	-	-	0,9597

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 50 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 55 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 60 mila euro"	-	0,0970	-	-	0,3284	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 70 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 80 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 90 mila euro"	-	-	0,3375	-	-	0,2468	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 150 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	21.932,0352	23.158,0796	31.609,8365	26.438,6715	30.428,8886	26.824,9498	28.417,5546	38.692,6120
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	21.932,0352	23.158,0796	31.609,8365	26.438,6715	30.428,8886	26.824,9498	28.417,5546	38.692,6120
Costi per carburanti e lubrificanti	1,0287	1,5063	1,1528	1,1162	1,3621	1,0753	1,5922	1,1839
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	15.472,0718	7.252,3080	4.681,9740	11.107,7730	7.864,0228	4.990,7645	16.245,5896	10.349,1067
Numero complessivo di veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso*	-	1.418,5603	-	-	1.822,4363	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 3 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 10 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 12 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 15 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	0,6589	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 17 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 18 mila euro di consumo unitario"	1,0214	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 20 mila euro di consumo unitario"	-	0,5405	-	0,3285	0,3312	0,3387	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 25 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 30 mila euro di consumo unitario"	-	-	0,4190	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 40 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	0,3836
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 50 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di complessi di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) fino a 3,5 tonnellate (PTT)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) per la tipologia di utenza "Spedizionieri o altri vettori"*	-	-	-	-	-2.017,7338	-	-	-6.132,3042

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 3 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-	-	-	-	1.594,5527	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-	-	-	-	-	-	-	-3.704,8330
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 2 e 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-12.149,9947	-4.980,8075	-2.407,4718	-1.665,3547	-3.600,8535	-3.025,7588	-8.068,4425	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.
Aree della Territorialità del trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci
Gruppo 2 - Aree con buona diffusione delle imprese di trasporto in un contesto caratterizzato da: basso sviluppo infrastrutturale, struttura produttiva con notevole diffusione delle attività manifatturiere e grado di benessere medio-basso.
Gruppo 3 - Aree con notevole diffusione di attività di trasporto, alto benessere e tessuto produttivo fortemente industrializzato.
Gruppo 4 - Aree con minor presenza di attività di trasporto in un contesto economico-produttivo di scarso sviluppo e scarsa modernizzazione.

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione	1,0191	1,0127	1,0313	1,0399	1,0382	1,0014	1,0590	1,0007
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 10 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 20 mila euro"	0,1135	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 25 mila euro"	-	-	-	-	0,3892	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 30 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 40 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,6180

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 50 mila euro"	-	-	0,5146	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 55 mila euro"	-	-	-	-	-	0,4330	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 60 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 70 mila euro"	-	0,5165	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 80 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,8731	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 90 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 150 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1000 mila euro"	-	-	-	0,0890	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	11.472,8396	16.037,5034	28.538,5864	-	15.721,4173	32.061,0907	-	21.525,8654
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	11.472,8396	16.037,5034	28.538,5864	-	15.721,4173	32.061,0907	-	21.525,8654
Costi per carburanti e lubrificanti	1,2060	1,3457	1,2176	1,1701	1,6032	1,3582	1,1228	1,4556
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	20.033,0142	4.520,6753	10.602,8431	7.864,2042	14.037,4530	5.935,3508	4.389,3933	10.639,6159
Numero complessivo di veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso*	-	-	2.724,0279	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 3 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 10 mila euro di consumo unitario"	0,9934	-	-	-	-	-	-	0,6980
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 12 mila euro di consumo unitario"	-	0,5260	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 15 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 17 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 18 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 20 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	0,5573	0,4024	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 25 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 30 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 40 mila euro di consumo unitario"	-	-	0,2750	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 50 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di complessi di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) fino a 3,5 tonnellate (PTT)*	-3.387,0205	-	-	-	-6.833,0029	-	-	-
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) per la tipologia di utenza "Spedizionieri o altri vettori"*	-4.081,1439	-	-	-	-	-	-	-3.232,5391

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Correttivo da applicare al Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 3 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-	-2.628,1228	-	-	-	-2.677,5513	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 2 e 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-6.004,6447	-	-4.923,1724	-	-	-	-	-6.849,0579

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci

Gruppo 2 - Aree con buona diffusione delle imprese di trasporto in un contesto caratterizzato da: basso sviluppo infrastrutturale, struttura produttiva con notevole diffusione delle attività manifatturiere e grado di benessere medio-basso.

Gruppo 3 - Aree con notevole diffusione di attività di trasporto, alto benessere e tessuto produttivo fortemente industrializzato.

Gruppo 4 - Aree con minor presenza di attività di trasporto in un contesto economico-produttivo di scarso sviluppo e scarsa modernizzazione.

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione	1,0331	1,0213	1,0366	1,0441	1,0001	1,0731	1,0004	1,0582
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 10 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 20 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 25 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 30 mila euro"	-	-	-	-	0,7040	-	1,0395	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 40 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 50 mila euro"	-	0,5464	-	0,6741	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 55 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 60 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 70 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 80 mila euro"	-	-	-	-	-	0,9531	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 90 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 100 mila euro"	-	-	0,5479	-	-	-	-	0,2924
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 150 mila euro"	0,3495	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	26.234,5639	23.226,7557	31.991,5219	19.013,8863	38.527,7029	26.466,2611	28.813,6193	13.283,9873
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	26.234,5639	23.226,7557	31.991,5219	19.013,8863	38.527,7029	26.466,2611	28.813,6193	13.283,9873
Costi per carburanti e lubrificanti	1,3684	1,2282	1,0566	1,2860	1,2004	1,0200	1,6937	1,0097
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	5.097,3379	4.190,8032	5.784,5178	5.692,1554	6.559,2600	-	5.943,6869	3.438,6851
Numero complessivo di veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso*	-	2.155,9819	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 3 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 10 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	0,6126	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 12 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 15 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	0,3371	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 17 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 18 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 20 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	0,9144
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 25 mila euro di consumo unitario"	0,2445	0,2653	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 30 mila euro di consumo unitario"	-	-	0,4487	-	0,2499	0,4587	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 40 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 50 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di complessi di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	-	3.989,5762	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) fino a 3,5 tonnellate (PTT)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) per la tipologia di utenza "Spedizionieri o altri vettori"*	-	-	-3.316,8229	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	**CLUSTER 17**	**CLUSTER 18**	**CLUSTER 19**	**CLUSTER 20**	**CLUSTER 21**	**CLUSTER 22**	**CLUSTER 23**	**CLUSTER 24**
Correttivo da applicare al Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 3 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 2 e 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-4.166,2124	-2.192,2099	-	-3.148,8436	-2.644,6419	-	-3.869,8482	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci

Gruppo 2 - Aree con buona diffusione delle imprese di trasporto in un contesto caratterizzato da: basso sviluppo infrastrutturale, struttura produttiva con notevole diffusione delle attività manifatturiere e grado di benessere medio-basso.

Gruppo 3 - Aree con notevole diffusione di attività di trasporto, alto benessere e tessuto produttivo fortemente industrializzato.

Gruppo 4 - Aree con minor presenza di attività di trasporto in un contesto economico-produttivo di scarso sviluppo e scarsa modernizzazione.

VARIABILI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione	1,0356	1,0053	1,0876	1,0654	1,0287	1,0019	1,0427	1,0238
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 10 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 20 mila euro"	-	-	0,8631	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 25 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 30 mila euro"	-	-	-	-	0,5472	0,7940	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 40 mila euro"	0,3312	-	-	-	-	-	-	0,1768

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 50 mila euro"	-	0,6646	-	0,8522	-	-	0,9097	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 55 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 60 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 70 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 80 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 90 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 150 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	35.949,3519	33.183,6497	18.883,9997	38.650,4892	27.311,8572	25.228,9366	34.328,7041	10.488,9630
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	35.949,3519	33.183,6497	19.311,7663	38.650,4892	27.311,8572	25.228,9366	34.328,7041	10.488,9630
Costi per carburanti e lubrificanti	1,4275	1,2967	1,4960	1,3490	1,4906	1,3463	1,1702	1,2246
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	12.988,4004	7.768,8706	6.369,2360	6.673,4983	9.791,3683	10.142,9689	8.831,0358	16.791,4524
Numero complessivo di veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso*	-	-	-	6.391,5410	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 3 mila euro di consumo unitario"	-	-	0,5276	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 10 mila euro di consumo unitario"	-	0,6737	-	0,4315	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 12 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 15 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 17 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 18 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 20 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 25 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	0,4001	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 30 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	0,1588	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 40 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	0,2312	0,3186
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 50 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di complessi di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	-	2.698,4498	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) fino a 3,5 tonnellate (PTT)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) per la tipologia di utenza "Spedizionieri o altri vettori"*	-	-	-	-	-	-	-	-934,7964

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Correttivo da applicare al Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 3 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 2 e 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-	-2.880,9867	-3.386,4989	-	-5.076,6192	-7.296,7535	-3.861,5882	-5.027,5523

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci

Gruppo 2 - Aree con buona diffusione delle imprese di trasporto in un contesto caratterizzato da: basso sviluppo infrastrutturale, struttura produttiva con notevole diffusione delle attività manifatturiere e grado di benessere medio-basso.

Gruppo 3 - Aree con notevole diffusione di attività di trasporto, alto benessere e tessuto produttivo fortemente industrializzato.

Gruppo 4 - Aree con minor presenza di attività di trasporto in un contesto economico-produttivo di scarso sviluppo e scarsa modernizzazione.

VARIABILI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e lubrificanti - Costi per manutenzione	1,0488	1,0195	1,0377	1,0036	1,0235	1,0018	1,0290
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 10 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 20 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 25 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 30 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 40 mila euro"	-	0,4511	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 50 mila euro"	-	-	-	0,2854	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 55 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 60 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 70 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 80 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 90 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 150 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 400 mila euro"	0,1720	-	-	-	0,1218	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 500 mila euro"	-	-	0,1373	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali - Costi per carburanti e e lubrificanti - Costi per manutenzione : "Quota fino 1900 mila euro"	-	-	-	-	-	0,1067	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	31.569,7668	23.227,9392	32.726,2489	28.139,0236	31.414,6438	8.976,0877	26.640,3228
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	31.569,7668	23.227,9392	32.726,2489	28.139,0236	31.414,6438	8.976,0877	26.640,3228
Costi per carburanti e lubrificanti	1,1092	1,0157	1,2823	1,3374	1,2248	1,0025	1,0304
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	1.242,3179	12.057,0754	2.583,3734	11.196,5846	3.553,9768	-	6.446,3615
Numero complessivo di veicoli rimorchiati oltre quelli costituenti il complesso*	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 3 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 10 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 12 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 15 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	0,4105	0,9739
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 17 mila euro di consumo unitario"	0,1884	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 18 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 20 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	0,5175	0,2625	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 25 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 30 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 40 mila euro di consumo unitario"	-	-	-	-	-	-	-
Costi per carburanti e lubrificanti: "Quota fino 50 mila euro di consumo unitario"	-	0,4380	-	-	-	-	-
Numero complessivo di complessi di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)*	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) fino a 3,5 tonnellate (PTT)*	-	-	-	-	-	-	-
Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo) per la tipologia di utenza "Spedizionieri o altri vettori"*	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39
Correttivo da applicare al Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 3 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero complessivo di veicoli isolati, complessi di veicoli e trattori isolati (esclusi veicoli di scorta o di servizio non impiegati nel ciclo produttivo)* *Gruppo 2 e 4 della Territorialità del Trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci*	-	-5.146,9649	-	-5.584,6488	-2.592,6999	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del trasporto merci su strada e dei servizi per il movimento delle merci

Gruppo 2 - Aree con buona diffusione delle imprese di trasporto in un contesto caratterizzato da: basso sviluppo infrastrutturale, struttura produttiva con notevole diffusione delle attività manifatturiere e grado di benessere medio-basso.

Gruppo 3 - Aree con notevole diffusione di attività di trasporto, alto benessere e tessuto produttivo fortemente industrializzato.

Gruppo 4 - Aree con minor presenza di attività di trasporto in un contesto economico-produttivo di scarso sviluppo e scarsa modernizzazione.

ALLEGATO 14

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG70U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG70U, evoluzione dello studio TG70U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 81.21.00 – Pulizia generale (non specializzata) di edifici;
- 81.22.02 – Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali;
- 81.29.99 – Altre attività di pulizia nca.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG70U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 20.500.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.764 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 18.736.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla specializzazione dell'attività, alla dimensione, alle modalità di svolgimento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***;
- ***Ricavo medio orario***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai

---

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 14.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la radice quadrata della variabile "Valore beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della radice quadrata della variabile "Valore beni strumentali mobili".

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili;***
- ***Ricavo medio orario.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e con la percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 6,6877).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,8369).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	10,35
2	3,04
3	4,32
4	3,30
5	3,31
6	3,14
7	2,61
8	7,30
9	3,26
10	4,56

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0869
2	1,1323
3	1,0554
4	1,0145
5	1,0388
6	1,0231
7	1,0783
8	1,0633
9	1,0402
10	1,0614

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[10].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[10] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano maggiormente il settore dei servizi di pulizia sono:

- la specializzazione dell'attività;

- la dimensione;

- la modalità organizzativa;

- la modalità di svolgimento dell'attività.

La specializzazione dell'attività ha consentito di individuare le imprese che presentano come attività prevalente una delle seguenti:

- pulizia di stabilimenti/reparti industriali (cluster 3);

- pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori (cluster 4);

- pulizia di condomini/abitazioni (cluster 7);

- pulizia di uffici/negozi/scuole (cluster 5);

- manutenzione ordinaria di immobili (cluster 9);

- manutenzione di aree verdi (cluster 6).

La dimensione ha permesso di distinguere le imprese molto strutturate (cluster 1) e quelle di medie dimensioni (cluster 8).

La modalità organizzativa ha reso possibile l'individuazione di un modello di impresa che si caratterizza per la forma giuridica di cooperativa (cluster 10), mentre la modalità di svolgimento dell'attività ha consentito di raggruppare le imprese che operano prevalentemente per appalto con la pubblica amministrazione e/o enti pubblici (cluster 2).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 243

I soggetti appartenenti al cluster sono imprese di grandi dimensioni, quasi esclusivamente società di capitali (91% dei casi), che impiegano 90 addetti di cui 87 dipendenti; la superficie dei locali destinati ad uffici è di circa 130 mq e il magazzino misura quasi 200 mq.

Dal punto di vista della tipologia di attività, le imprese in oggetto effettuano prevalentemente pulizia di uffici/negozi/scuole (56% dei ricavi) e, più raramente, pulizia di stabilimenti/reparti industriali (23% dei ricavi nel 51% dei casi), pulizia di condomini/abitazioni (12% nel 49%), pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/ambulatori (19% nel 33%) e pulizia di centri commerciali (22% nel 21%).

I servizi di pulizia sono rivolti, in primo luogo, a imprese/enti privati/studi professionali (60% dei ricavi) e, in secondo luogo, a pubblica amministrazione e/o enti pubblici (22%). Il 51% dei soggetti realizza il 42% dei ricavi tramite appalti pubblici.

Coerentemente alla dimensione, i consumi di detergenti, di cere e deceranti sono superiori alla media di settore. Allo stesso modo, il costo per l'acquisto di prodotti igienici forniti al cliente e le spese per trasferte assumono valori rilevanti.

La dotazione di beni strumentali è cospicua; in particolare sono presenti aspirapolvere, battitappeto, monospazzole, lavasciuga (senza personale a bordo), idropulitrici e, nella maggioranza dei casi, impalcature a castello.

CLUSTER 2 – IMPRESE OPERANTI PREVALENTEMENTE PER APPALTO PUBBLICO

NUMEROSITÀ: 780

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la modalità di svolgimento dell'attività, condotta in prevalenza per appalto pubblico (73% dei ricavi). L'attività è rivolta infatti alla pubblica amministrazione e/o enti pubblici (84% dei ricavi) e consiste principalmente nella pulizia di uffici/negozi/scuole (67% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono organizzate sia come ditte individuali (57% dei casi), in cui sono occupati 3 addetti, sia come società (17% di persone e 26% di capitali) in cui sono presenti 12 addetti (di cui 11 dipendenti). I locali destinati ad uffici, presenti nel 49% dei casi, misurano 30 mq.

I beni strumentali sono rappresentati da aspirapolvere e, spesso, da battitappeto e monospazzole.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PULIZIA DI STABILIMENTI/REPARTI INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 790

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'attività nella pulizia di stabilimenti/reparti industriali (80% dei ricavi).

Conformemente alla specializzazione, la tipologia di clientela prevalente è rappresentata da imprese/enti privati/studi professionali (83% dei ricavi).

Per quanto concerne la forma giuridica, le imprese sono ripartite abbastanza equamente tra ditte individuali (51% dei casi) in cui operano 3 addetti e società (20% di persone e 29% di capitali) con 11 addetti (di cui 9 dipendenti); nel 52% dei casi sono presenti spazi destinati ad uffici (28 mq).

I beni strumentali utilizzati sono soprattutto aspirapolvere, battitappeto, monospazzole e, più raramente, lavasciuga (senza personale a bordo) e idropulitrici.

CLUSTER 4 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PULIZIA DI STRUTTURE OSPEDALIERE/AMBULATORI/ LABORATORI

NUMEROSITÀ: 188

Il cluster in questione è formato da imprese specializzate nella pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori (80% dei ricavi). L'attività è rivolta in prevalenza ad imprese/enti privati/studi professionali (59% dei ricavi) ed alla pubblica amministrazione e/o enti pubblici (68% dei ricavi nel 39% dei casi). Il 30% dei soggetti presenta una percentuale rilevante di ricavi derivanti da appalti pubblici (78%).

Le imprese in oggetto sono sia ditte individuali (52% dei casi) in cui sono presenti 5 addetti sia società (33% di capitali e 15% di persone), in cui sono occupati 23 addetti (di cui 22 dipendenti). I locali destinati ad uffici, presenti nel 54% dei casi, misurano 34 mq.

I consumi di detergenti, cere e deceranti e disinfettanti sono superiori alla media di settore.

La dotazione di beni strumentali si compone di aspirapolvere, monospazzole, battitappeto e più raramente di lavasciuga (senza personale a bordo).

CLUSTER 5 – PICCOLE IMPRESE CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE PULIZIA DI UFFICI/NEGOZI/SCUOLE

NUMEROSITÀ: 6.741

I soggetti di questo cluster effettuano prevalentemente pulizia di uffici/negozi/scuole (59% dei ricavi) e, in misura minore, pulizia di condomini o abitazioni (21%).

Coerentemente con la tipologia di attività, la clientela è rappresentata, in primo luogo, da imprese/enti privati/studi professionali (65% dei ricavi) e, in secondo luogo, da condomini (22%).

Si tratta di imprese di piccole dimensioni, prevalentemente ditte individuali (71% dei casi), con un numero di addetti pari a 2 o 3 (personale dipendente è presente nel 54% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è composta da aspirapolvere, battitappeto e monospazzole.

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE DI AREE VERDI

NUMEROSITÀ: 152

I soggetti del presente cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'attività nella manutenzione di aree verdi (81% dei ricavi).

La tipologia di clientela è variegata e formata principalmente da: condomini (41% dei ricavi), imprese/enti privati/studi professionali (50% dei ricavi nel 51% dei casi) e pubblica amministrazione e/o enti pubblici (68% nel 30%).

Dal punto di vista della forma giuridica, si tratta in prevalenza di ditte individuali (67% dei casi) in cui sono presenti 1 o 2 addetti e, in misura minore, di società (21% di persone e 12% di capitali) in cui sono occupati 3 addetti.

Conformemente alla tipologia di attività, i beni strumentali presenti sono tosaerba e decespugliatori.

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PULIZIA DI CONDOMINI E/O ABITAZIONI

NUMEROSITÀ: 7.400

Il presente cluster è formato dalle imprese che effettuano quasi esclusivamente pulizia di condomini e/o abitazioni (88% dei ricavi). La tipologia di clientela prevalente è rappresentata infatti da condomini (86% dei ricavi).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (80% dei casi) e sono occupati 2 addetti (nel 45% dei casi è presente personale dipendente).

La dotazione di beni strumentali è esigua e comprende aspirapolvere e monospazzole.

CLUSTER 8 – IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.439

I soggetti appartenenti al cluster realizzano prevalentemente servizi di pulizia di uffici/negozi/scuole (73% dei ricavi) a favore di una clientela composta principalmente da imprese/enti privati/studi professionali (85% dei ricavi).

Le imprese in questione, in prevalenza società (41% di capitali e 28% di persone), occupano 13 addetti di cui 11 dipendenti. Gli spazi destinati ad uffici sono di circa 40 mq e il magazzino misura circa 60 mq.

I consumi di detergenti, cere e deceranti e disinfettanti sono superiori alla media registrata nel settore.

La dotazione di beni strumentali comprende aspirapolvere, battitappeto, monospazzole, lavasciuga (senza personale a bordo) e idropulitrici.

CLUSTER 9 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI

NUMEROSITÀ: 407

I soggetti appartenenti al cluster sono imprese che si occupano di manutenzione ordinaria di immobili (82% dei ricavi) per una clientela costituita principalmente da condomini (61% dei ricavi) e, in misura minore, da imprese/enti privati/studi professionali (26%).

Le imprese in questione sono soprattutto ditte individuali (73% dei casi) ed occupano 4 addetti (nel 49% dei casi è presente personale dipendente).

Il 44% delle imprese dispone di locali destinati ad uffici (20 mq circa).

CLUSTER 10 – IMPRESE DI PULIZIA ORGANIZZATE IN FORMA COOPERATIVA

NUMEROSITÀ: 593

I soggetti facenti parte del cluster si caratterizzano per la forma organizzativa di cooperativa. Il numero totale di addetti è pari a 31 di cui 25 dipendenti; nel 20% dei casi sono presenti soci con occupazione prevalente (15) e nel 10% soci diversi (13). I locali destinati ad uffici misurano 37 mq e il magazzino, presente nel 46% dei casi, è di circa 90 mq.

Per quanto concerne la tipologia di attività, le imprese effettuano prevalentemente pulizia di uffici/negozi/scuole (41% dei ricavi) e, in misura più contenuta, pulizia di condomini/abitazioni (20%) e di stabilimenti/reparti industriali (25% dei ricavi nel 29% dei casi).

La clientela è mista e rappresentata in prevalenza da imprese/enti privati/studi professionali (47% dei ricavi), condomini (20%) e pubblica amministrazione e/o enti pubblici (37% dei ricavi nel 40% dei casi).

I consumi di detergenti, cere e deceranti e il costo per i prodotti igienici forniti al cliente, qualora presenti, sono superiori alla media di settore.

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO D:
- Tipologia dell'attività: Pulizia di condomini e/o abitazioni - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di condomini e/o abitazioni - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Pulizia di uffici/negozi/scuole - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di uffici/negozi/scuole - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Pulizia di centri commerciali - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di stabilimenti/reparti industriali - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di stabilimenti/reparti industriali - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Pulizia di mezzi trasporto - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Disinfestazione - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Derattizzazione - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Disinfezione/sanificazione - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Manutenzione ordinaria di immobili - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Manutenzione ordinaria di immobili - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Manutenzione di aree verdi - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Manutenzione di aree verdi - Percentuale sui ricavi

- Tipologia dell'attività: Altro - Numero ore lavorate nell'anno
- Elementi relativi all'attività: Ricavi derivanti da appalti pubblici
- Tipologia della clientela: Pubblica amministrazione e/o enti pubblici
- Tipologia della clientela: Imprese-Enti privati-Studi professionali
- Tipologia della clientela: Condomini
- Ulteriori elementi specifici: Cooperativa (1 = utenza; 2 = conferimento lavoro; 3 = conferimento prodotti)
- Consumi: Detergenti

SUB ALLEGATO 14.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[11]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[12]);
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore beni strumentali mobili);
- ***Ricavo medio orario*** **=** (Ricavi dichiarati) / (Numero ore lavorate nell'anno[13]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[14]).

---

[11] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[12] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[13] La variabile è pari alla somma del numero ore lavorate nell'anno per Pulizia di condomini e/o abitazioni, Pulizia di uffici/negozi/scuole, Pulizia di centri commerciali, Pulizia di stabilimenti/reparti industriali, Pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori, Pulizia di mezzi di trasporto, Disinfestazione, Derattizzazione, Disinfezione/sanificazione, Manutenzione ordinaria di immobili, Manutenzione di aree verdi e Altro.

[14] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica* =** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà* =** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- ***Valore dei beni strumentali mobili* =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 14.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricavo medio orario	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	4°	nessuno	1°	19°
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno	3°	17°
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	8°	nessuno	2°	19°
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno	3°	17°
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno	3°	18°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno	nessuno	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	9°	nessuno	nessuno	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno	4°	18°
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno	2°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno	3°	18°
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	7°	nessuno	1°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno	3°	18°
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	4°	nessuno	2°	19°
9	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno	5°	18°
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno	2°	19°
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	nessuno	nessuno	4°	17°
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	nessuno	nessuno	4°	18°

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili		Ricavo medio orario	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	19,64	119,29	19,64	99999	0,22	4,85	16,78	67,35
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,21	119,29	22,21	99999	0,22	4,85	16,78	67,35
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,99	119,29	17,99	99999	0,24	15,85	14,17	61,12
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,22	119,29	20,22	99999	0,33	20,26	14,17	61,12
3	Gruppo territoriale 2 e 5	20,54	119,29	20,54	99999	0,26	11,02	16,13	64,52
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,82	119,29	21,82	99999	0,36	16,40	16,13	64,52
4	Gruppo territoriale 2 e 5	18,19	119,29	18,19	99999	0,39	25,26	14,18	63,56
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,35	119,29	20,35	99999	0,39	25,26	14,23	63,56
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,78	119,29	17,78	99999	0,47	28,27	14,68	57,72
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,65	119,29	20,65	99999	0,56	28,27	14,97	57,72
6	Gruppo territoriale 2 e 5	19,40	119,29	19,40	99999	0,33	18,99	14,79	65,05
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,78	119,29	22,78	99999	0,33	18,99	14,79	65,05
7	Gruppo territoriale 2 e 5	17,23	119,29	17,23	99999	0,72	50,94	14,31	76,88
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,18	119,29	20,18	99999	0,79	50,94	14,73	76,88
8	Gruppo territoriale 2 e 5	18,34	119,29	18,34	99999	0,25	7,22	16,04	71,04
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,32	119,29	21,32	99999	0,28	7,22	16,58	71,04
9	Gruppo territoriale 2 e 5	19,17	119,29	19,17	99999	0,50	28,10	14,51	80,11
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,77	119,29	19,77	99999	0,50	28,10	14,72	80,11
10	Gruppo territoriale 2 e 5	19,68	119,29	19,68	99999	0,23	6,95	14,50	66,13
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,46	119,29	21,46	99999	0,23	6,95	14,50	66,13

SUB ALLEGATO 14.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	23,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	45,00
	2	Tutti i soggetti	45,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	45,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	45,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	45,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,62
	2	Tutti i soggetti	4,48
	3	Tutti i soggetti	3,97
	4	Tutti i soggetti	4,32
	5	Tutti i soggetti	5,12
	6	Tutti i soggetti	5,78
	7	Tutti i soggetti	4,56
	8	Tutti i soggetti	4,32
	9	Tutti i soggetti	4,62
	10	Tutti i soggetti	10,86

SUB ALLEGATO 14.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

Coefficiente di scorporo = Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso / Margine lordo complessivo aziendale

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[15] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 14.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0205	1,0002	1,0218	1,2607	1,0241	1,2542	1,0124	1,0436	1,0139	1,0443
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)	-	2.886,1429	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,0205	1,0893	1,0218	0,9003	1,0241	1,2542	1,0124	1,0120	1,1894	1,0443
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0205	1,1308	1,0663	0,8980	1,0027	0,8327	1,1371	1,0845	1,1054	1,0443
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,0205	1,0513	1,0776	0,6605	1,0061	1,0258	0,8955	1,0186	0,4479	1,0443
Valore beni strumentali mobili *	0,1346	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 500) elevato a 0,5 *	-	123,6427	228,3987	184,1850	166,6515	97,6596	247,5138	185,8623	280,2069	147,9446
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	32.631,0432	27.046,4275	-	24.526,9760	-	27.208,4827	23.599,4633	-	-
Numero ore lavorate nell'anno [(1)]	-	-	0,5362	3,1471	2,5472	5,7842	-	0,7209	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 35 mila euro"	-	-	-	-	0,1581	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,0510	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 700 mila euro"	0,2484	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0274

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 500) elevato a 0,5 *] *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale, regionale*	-	-	-	-	-	-	-47,6410	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) La variabile è pari alla somma del numero ore lavorate nell'anno per Pulizia di condomini e/o abitazioni, Pulizia di uffici/negozi/scuole, Pulizia di centri commerciali, Pulizia di stabilimenti/reparti industriali, Pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori, Pulizia di mezzi di trasporto, Disinfestazione, Derattizzazione, Disinfezione/sanificazione, Manutenzione ordinaria di immobili, Manutenzione di aree verdi e Altro.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

ALLEGATO 15

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG72A

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG72A, evoluzione dello studio TG72A.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 49.32.10 - Trasporto con taxi;
- 49.32.20 - Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG72A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 19.417.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.511 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 17.906.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla tipologia di attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Valore aggiunto per addetto*;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente*.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 15.C.

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 15.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la radice quadrata del "Valore beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della radice quadrata del "Valore beni strumentali mobili".

Inoltre, si è tenuto conto delle possibili differenze dei risultati economici legati alla densità demografica del comune/comprensorio in cui viene svolto il servizio taxi. Nella definizione della funzione di ricavo i comuni/comprensori con densità fino a 100.000 abitanti sono stati rappresentati con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la radice quadrata del "Valore beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della radice quadrata del "Valore beni strumentali mobili".

Nel Sub Allegato 15.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A).

Nel Sub Allegato 15.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa chilometrica;***
- ***Costo del carburante per chilometri percorsi.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori

economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Percorrenza giornaliera per l'attività di taxi;***
- ***Consumo giornaliero di carburanti per l'attività di taxi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Percorrenza giornaliera per l'attività di taxi" e "Consumo giornaliero di carburanti per l'attività di taxi" le distribuzioni ventiliche sono state analizzate differenziate, oltre che per gruppo omogeneo, anche sulla base della densità demografica del comune/comprensorio in cui viene svolto il servizio.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,3454).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,1669).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"[7] utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

PERCORRENZA GIORNALIERA PER L'ATTIVITÀ DI TAXI

Per ogni contribuente in possesso della licenza per l'esercizio del servizio di taxi, si determina il valore minimo ammissibile per la variabile "Percorrenza chilometrica annua" moltiplicando la soglia minima di normalità economica dell'indicatore per il "Numero di giorni lavorativi".

Nel caso in cui il valore dichiarato della "Percorrenza chilometrica annua" si posiziona al di sotto di detto valore minimo ammissibile, la parte mancante di chilometri percorsi costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

CONSUMO GIORNALIERO DI CARBURANTI PER L'ATTIVITÀ DI TAXI

Per ogni contribuente in possesso della licenza per l'esercizio del servizio di taxi, si determina il valore minimo ammissibile per la variabile "Costo per carburanti" moltiplicando la soglia minima di normalità economica dell'indicatore per il "Numero di giorni lavorativi".

Nel caso in cui il valore dichiarato del "Costo per carburanti" si posiziona al di sotto di detto valore minimo ammissibile, la parte mancante del costo per carburanti costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

---

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con la nuova "Percorrenza chilometrica annua", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo per carburanti", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0042
2	1,0085
3	1,1086
4	1,0725

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[11].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 15.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[11] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 15.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi di settore ha portato all'individuazione di 4 gruppi omogenei, differenziati in funzione dei seguenti elementi:

- tipologia di attività (licenza o autorizzazione);
- collegamento radio-taxi;
- dimensione.

La tipologia di attività ha permesso di individuare le imprese che erogano il servizio di trasporto con taxi (cluster 3 e 4) e le imprese che forniscono il servizio di noleggio di autovettura con conducente (cluster 1 e 2).

Il collegamento radio-taxi ha permesso di rilevare la presenza di imprese non dotate di collegamento radio-taxi (cluster 3) e imprese dotate di collegamento radio-taxi (cluster 4).

Il fattore dimensionale - in termini di parco veicoli e numero di addetti – ha consentito di suddividere le imprese di noleggio di autovettura con conducente in imprese di piccole dimensioni (cluster 2) e di grandi dimensioni (cluster 1).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - IMPRESE DI NOLEGGIO DI AUTOVETTURA CON CONDUCENTE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 247

Le imprese del cluster erogano il servizio di noleggio di autovettura con conducente (NCC). Si tratta di ditte individuali (nel 55% dei casi) e di società (di persone nel 29% e di capitali nel 16%). Il numero di addetti è pari a 3; nel 59% dei casi sono presenti 1-2 dipendenti.

La tipologia di clientela è composta da società ed enti privati (55% dei ricavi nel 75% dei casi), privati (24% nel 58%) e agenzie di viaggio (28% nel 47%).

Il parco veicoli è costituito da 3 autovetture. Inoltre, si rileva la presenza di 2 minibus nel 41% dei casi.

I locali sono destinati prevalentemente ad uso rimessa (101 mq nel 61% dei casi) e ufficio (20 mq nel 55% dei casi).

CLUSTER 2 - IMPRESE DI NOLEGGIO DI AUTOVETTURA CON CONDUCENTE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 2.769

Le imprese del cluster erogano il servizio di noleggio di autovettura con conducente (NCC). Generalmente posseggono una sola autovettura. La clientela principale è rappresentata da privati (56% dei ricavi nel 66% dei casi) e da società ed enti privati (69% nel 51%).

Nel 94% dei casi si tratta di ditte individuali in cui lavora generalmente il solo titolare.

I locali sono destinati prevalentemente ad uso rimessa (27 mq nel 42% dei casi).

CLUSTER 3 – TASSISTI NON DOTATI DI COLLEGAMENTO RADIO TAXI

NUMEROSITÀ: 3.779

Il cluster raggruppa i soggetti che erogano il servizio taxi senza collegamento radio-taxi. La clientela è quasi esclusivamente costituita da privati (89% dei ricavi).

Si tratta unicamente di ditte individuali in cui lavora generalmente il solo titolare.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in aree comunali con una popolazione fino a 100.000 abitanti (47% dei casi) o superiore a 1.000.000 di abitanti (39% dei casi).

CLUSTER 4 - TASSISTI DOTATI DI COLLEGAMENTO RADIO TAXI

NUMEROSITÀ: 11.079

Il cluster raggruppa le imprese che erogano il servizio taxi con collegamento radio-taxi. La clientela è quasi esclusivamente costituita da privati (94% dei ricavi). Si tratta unicamente di ditte individuali in cui lavora generalmente il solo titolare.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in aree comunali con una popolazione di oltre 1.000.000 di abitanti (53% dei casi) o compresa tra 100.000 e 500.000 abitanti (19% dei casi).

SUB ALLEGATO 15.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Numero di autisti impiegati nell'anno
- Licenza per l'esercizio del servizio di taxi (ex art.8 L.15/1/92 n.21)
- Collegamento con radio-taxi
- Numero di autovetture autorizzate per il servizio di noleggio con conducente (NCC).

SUB ALLEGATO 15.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Consumo giornaliero di carburanti per l'attività di taxi** = (Costo per Carburanti*100)/(Giorni lavorativi);
- **Costo del carburante per chilometri percorsi** = (Costo per Carburanti*100)/(Percorrenza chilometrica annua);
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[12]);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[13]);
- **Percorrenza giornaliera per l'attività di taxi** = (Percorrenza chilometrica annua)/(Giorni lavorativi);
- **Resa chilometrica** = (Ricavi dichiarati)/(Percorrenza chilometrica annua);
- **Valore aggiunto per addetto** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti[14]).

[12] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[13] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[14] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Percorrenza giornaliera per l'attività di taxi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Consumo giornaliero di carburanti per l'attività di taxi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

SUB ALLEGATO 15.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e	6°	nessuno	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e	10°	nessuno	10°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e	10°	nessuno	10°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e	11°	nessuno	11°	nessuno

SUB ALLEGATO 15.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	20,65	75,00	20,65	99999
	Gruppo territoriale 1, 3 e	21,87	75,00	21,87	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,69	50,00	13,69	99999
	Gruppo territoriale 1, 3 e	16,62	50,00	16,62	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,23	50,00	13,23	99999
	Gruppo territoriale 1, 3 e	15,70	50,00	15,70	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,24	50,00	15,24	99999
	Gruppo territoriale 1, 3 e	16,16	50,00	16,16	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa chilometrica		Costo del carburante per chilometri percorsi	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,86	2,50	9,39	25,00
2	Tutti i soggetti	0,83	2,50	9,17	25,00
3	Tutti i soggetti	0,78	2,50	8,29	20,00
4	Tutti i soggetti	0,82	2,50	8,31	20,00

SUB ALLEGATO 15.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	35,00
	2	Tutti i soggetti	35,00
	3	Tutti i soggetti	35,00
	4	Tutti i soggetti	35,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	6,57
	2	Tutti i soggetti	7,14
	3	Tutti i soggetti	6,37
	4	Tutti i soggetti	7,97

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia minima
Percorrenza giornaliera per l'attività di taxi	1	Comune/comprensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	74,79
	1	Comune/comprensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	98,26
	1	Comune/comprensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	118,67
	2	Comune/comprensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	74,79
	2	Comune/comprensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	98,26
	2	Comune/comprensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	118,67
	3	Comune/comprensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	74,79
	3	Comune/comprensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	98,26
	3	Comune/comprensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	118,67
	4	Comune/comprensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	88,83
	4	Comune/comprensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	110,50
	4	Comune/comprensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	137,27
Consumo giornaliero di carburanti per l'attività di taxi	1	Comune/comprensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	6,28
	1	Comune/comprensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	7,95
	1	Comune/comprensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	10,54
	2	Comune/comprensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	6,28
	2	Comune/comprensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	7,95
	2	Comune/comprensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	10,54
	3	Comune/comprensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	6,28
	3	Comune/comprensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	7,95
	3	Comune/comprensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	10,54
	4	Comune/comprensorio con popolazione fino a 100.000 abitanti	7,53
	4	Comune/comprensorio con popolazione fino a 500.000 abitanti	8,85
	4	Comune/comprensorio con popolazione oltre 500.000 abitanti	11,47

SUB ALLEGATO 15.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[15] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 15.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costi per carburanti	1,1104	1,0700	1,0797	0,9235
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisti di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,8262	0,7547	0,6227	0,6019
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa	0,6718	1,0561	0,6227	0,6019
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	14.492,7665	17.217,2025
Costi per carburanti	1,1175	1,2548	1,7844	1,4226
Percorrenza chilomentrica annua	0,2683	0,2779	0,2617	0,2879
Valore beni strumentali mobili elevato a $0,5^{*}$	94,0938	72,2300	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a $0,5^{*(1)}$	-	-	75,3102	73,5610
(Valore beni strumentali mobili elevato a $0,5^{*(1)}$) relativo alla "Localizzazione in comune fino a 100.000 abitanti "	-	-	-5,0494	-3,8501

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Correttivo da applicare al (Valore beni strumentali mobili elevato a $0,5^{*}$) *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-42,6058	-21,0861	-	-
Correttivo da applicare al (Valore beni strumentali mobili elevato a $0,5^{*(1)}$) *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-	-10,4161	-15,2005
Correttivo da applicare al (Valore beni strumentali mobili elevato a $0,5^{*(1)}$) *Gruppo 3 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	4,6964

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Per le imprese che svolgono l'attività di trasporto con taxi, la variabile è stata calcolata tenendo conto della riduzione del 50% per la parte eccedente i 16.000 euro del valore dell'autovettura.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

ALLEGATO 16

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG72B

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG72B, evoluzione dello studio TG72B.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 49.31.00 - Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane;
- 49.39.09 - Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca.

Oggetto dello studio è anche l'attività economica 49.39.01 - Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o sub-urbano - che fino al periodo di applicazione 2007 rientrava tra i codici attività interessati dallo studio TG83U.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG72B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.697.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 968 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di trasporto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.729.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra la somma del ricavo con i *Contributi ordinari in conto esercizio* (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***;
- ***Resa chilometrica***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

lordo per addetto non dipendente" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 14.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Percorrenza chilometrica annua" e "Costo per carburanti". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Percorrenza chilometrica annua" e "Costo per carburanti".

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Resa chilometrica;***
- ***Costo del carburante per chilometri percorsi.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.F.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI E CONTRIBUTI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente, sommati ai *Contributi ordinari in conto esercizio*, per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[6].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi

Cluster	Valore mediano
1	10,02
2	18,26
3	22,30
4	21,99
5	5,17
6	16,91
7	20,61
8	12,08
9	20,49
10	12,06

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2977
2	1,2393
3	1,2681
4	1,1565

[6] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

5	1,3648
6	1,1075
7	1,2040
8	1,3630
9	1,0829
10	1,2828

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[7].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[7] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza le attività economiche relative al settore del trasporto terrestre, regolare e non regolare, di passeggeri. Gli operatori del settore sono stati suddivisi in 10 gruppi omogenei (cluster) in base ai seguenti criteri di classificazione:

- **specializzazione per tipologia di attività**: trasporto pubblico di linea (cluster 6, 9 e 10), trasporto regolare specializzato (cluster 1), servizio di noleggio con conducente (NCC) di autobus (cluster 3 e 7), servizio di noleggio con conducente (NCC) di autovetture (cluster 8), trasporto a mezzo di impianti a fune (cluster 5). D'altro canto, si rileva la presenza di due gruppi di imprese che si caratterizzano per l'erogazione del servizio di noleggio con conducente (NCC) insieme a quello di trasporto pubblico di linea (cluster 2 e 4);

- nell'ambito del trasporto pubblico di linea, l'area di **svolgimento dell'attività** ha consentito di distinguere le imprese che effettuano prevalentemente percorsi urbani e/o suburbani (cluster 10) da quelle focalizzate sui percorsi interurbani (cluster 6 e 9);

- **il fattore dimensionale**, infine, ha consentito di individuare, nell'ambito di alcune specializzazioni, le imprese maggiormente strutturate principalmente in termini di addetti e di veicoli (cluster 3, 4 e 9).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – TRASPORTO REGOLARE SPECIALIZZATO

NUMEROSITÀ: 507

Per le imprese del cluster l'88% dei ricavi deriva dal trasporto regolare specializzato (trasporto di gruppi precostituiti formati da studenti, maestranze, disabili, ecc.). Si tratta di servizi erogati a favore di una clientela formata principalmente da scuole e istituzioni religiose (58% dei ricavi) su percorsi effettuati prevalentemente in ambito urbano e/o suburbano (75% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (69% dei casi), sono occupati 3 addetti.

Per quanto riguarda i veicoli, si riscontra la presenza di minibus (2 nel 55% dei casi), autobus (3 nel 25%), pullman granturismo (3 nel 26%) e autovetture (2 nel 55%).

CLUSTER 2 – NOLEGGIO CON CONDUCENTE E TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA

NUMEROSITÀ: 426

Il cluster raggruppa imprese che effettuano principalmente trasporto pubblico locale (45% dei ricavi) e servizio di noleggio con conducente di autobus (22%).

Il trasporto regolare è effettuato prevalentemente in ambito urbano e/o suburbano (41% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare) e in ambito interurbano (30%).

La clientela è formata in prevalenza da scuole e istituzioni religiose (26% dei ricavi), agenzie di viaggio e/o tour operator (14%) e altre imprese private (22%).

Nelle imprese del cluster, distribuite quasi equamente tra ditte individuali (47% dei casi) e società (53%), si rileva la presenza di 3-4 addetti.

Per quanto riguarda i veicoli, i soggetti in esame dispongono di pullman granturismo (3 nel 66% dei casi), autobus (3 nel 54%) e minibus (2 nel 53%).

CLUSTER 3 – SERVIZI DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE EROGATI DA IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 415

Le imprese in questione effettuano il servizio di noleggio con conducente di autobus (71% dei ricavi) per una clientela formata prevalentemente da agenzie di viaggio e/o tour operator (25% dei ricavi), scuole e istituzioni religiose (19%) e altre imprese private (21%).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (34% di capitali e 42% di persone), si rileva la presenza di 7 addetti di cui 6 dipendenti. Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da rimesse (361 mq) e uffici (35 mq).

Il parco veicoli è composto da 5-6 pullman granturismo, 2 minibus e 2 autovetture.

CLUSTER 4 – SERVIZI DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE E TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA EROGATI DA IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 132

Il cluster raggruppa imprese di grandi dimensioni che effettuano in prevalenza servizi di noleggio con conducente di autobus (47% dei ricavi) e di trasporto pubblico locale (24%).

Il trasporto regolare è effettuato prevalentemente in ambito interurbano (44% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

La clientela è formata in prevalenza da agenzie di viaggio e/o tour operator (27% dei ricavi), scuole e istituzioni religiose (17%) e altre imprese private (19%).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società (64% di capitali e 23% di persone), sono occupati 23 addetti di cui 21 dipendenti. Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono principalmente rimesse (666 mq) e uffici (86 mq).

Per quanto riguarda i veicoli, le imprese del cluster dispongono di 11 pullman granturismo, 10 autobus e 3 minibus. Inoltre si rileva la presenza di 4 autovetture.

CLUSTER 5 – TRASPORTO A MEZZO DI IMPIANTI A FUNE

NUMEROSITÀ: 114

Al cluster appartengono imprese che effettuano servizi di trasporto a mezzo di impianti a fune. Si tratta quasi esclusivamente di società (64% di capitali e 29% di persone) in cui si rileva la presenza di 7 addetti di cui 6 dipendenti.

Per quanto riguarda gli impianti, le imprese del cluster sono dotate di sciovie/manovie (2 nel 56% dei casi con una portata complessiva di circa 1.400 persone/ora), impianti ad agganciamento fisso (2 nel 43% dei casi con una portata complessiva di circa 2.000 persone/ora), funivie (1 nel 23% dei casi con una portata complessiva di circa 640 persone/ora) e impianti ad agganciamento automatico (1-2 nel 18% dei casi con una portata complessiva di quasi 3.000 persone/ora).

Il 72% dei soggetti del cluster dispone di sistemi elettronici di biglietteria e controllo accessi e, nel 46% dei casi, il 78% dei ricavi deriva dall'adesione a unioni tariffarie.

CLUSTER 6 – TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA IN AMBITO PREVALENTEMENTE INTERURBANO

NUMEROSITÀ: 326

Il cluster raggruppa imprese che effettuano prevalentemente trasporto pubblico locale (88% dei ricavi).

Il trasporto regolare è effettuato prevalentemente in ambito interurbano (70% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (38% di capitali e 33% di persone), si rileva la presenza di 9 addetti.

Il parco veicoli è costituito da 6 autobus.

CLUSTER 7 – NOLEGGIO CON CONDUCENTE DI AUTOBUS

NUMEROSITÀ: 1.263

Al cluster appartengono imprese che effettuano servizi di noleggio con conducente di autobus (94% dei ricavi) per una clientela formata prevalentemente da agenzie di viaggio e/o tour operator (28% dei ricavi), scuole e istituzioni religiose (23%) e altre imprese private (21%).

Nelle imprese del cluster, quasi equamente distribuite tra società (37% di persone e 18% di capitali) e ditte individuali (45%), si rilevano 2 addetti.

Il parco veicoli delle imprese in esame è composto da 2 pullman granturismo.

CLUSTER 8 – NOLEGGIO CON CONDUCENTE DI AUTOVETTURE

NUMEROSITÀ: 1.080

Il cluster raggruppa le imprese che effettuano servizi di noleggio con conducente (NCC) di autovetture (96% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (86% dei casi), trovano occupazione 1-2 addetti.

Per quanto riguarda i veicoli, le imprese del cluster sono dotate di 2 autovetture.

CLUSTER 9 – SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA EROGATI DA IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 107

Il cluster raggruppa imprese di grandi dimensioni che effettuano trasporto pubblico locale (75% dei ricavi) e, in misura residuale, servizi di noleggio con conducente di autobus (11% dei ricavi).

Il trasporto regolare è effettuato prevalentemente in ambito interurbano (58% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società di capitali (93% dei casi), si rileva la presenza di 53 addetti di cui 50 dipendenti. Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono rimesse (1.315 mq) e uffici (181 mq).

Per quanto riguarda i veicoli, le imprese del cluster dispongono di 36 autobus, 6 pullman granturismo e 4 minibus.

CLUSTER 10 – TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA IN AMBITO URBANO E/O SUBURBANO

NUMEROSITÀ: 353

Il cluster raggruppa imprese che effettuano trasporto pubblico locale (95% dei ricavi). In particolare si tratta di soggetti che operano quasi esclusivamente in ambito urbano e/o suburbano (94% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (59% dei casi), si rilevano 3 addetti.

La dotazione di beni strumentali è costituita da autobus (3 nel 45% dei casi) e/o minibus (2 nel 49%).

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti

- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Trasporto su gomma regolare: Trasporto pubblico locale (locale e regionale)
- Trasporto su gomma regolare: Trasporto pubblico interregionale e internazionale
- Trasporto su gomma regolare: Trasporto regolare specializzato (trasporto di gruppi precostituiti formati da studenti, maestranze, disabili, ecc.)
- Trasporto su gomma non regolare o occasionale: Servizio di noleggio con conducente (NCC) di autobus
- Trasporto su gomma non regolare o occasionale: Servizio di noleggio con conducente (NCC) di autovetture
- Altri trasporti: Trasporto a mezzo impianti a fune
- Tipologia di trasporto: Urbano e Sub-urbano
- Tipologia di trasporto: Inter-urbano
- Tipologia di trasporto: Interregionale
- Tipologia di trasporto: Internazionale
- Trasporto su gomma non regolare o occasionale: Numero di autobus autorizzati per il servizio di noleggio con conducente (NCC)
- Trasporto su gomma non regolare o occasionale: Numero di autovetture autorizzate per il servizio di noleggio con conducente (NCC)
- Tipologia di clientela: Scuole e istituzioni religiose
- Tipologia di clientela: Agenzie di viaggio e/o tour operator

QUADRO E:

- Veicoli: Numero di autobus urbani ed extra-urbani
- Veicoli: Numero di pullman granturismo.

SUB ALLEGATO 14.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Costo del carburante per chilometri percorsi*** = (Costo del carburante*100)/(Percorrenza chilometrica annua[8]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati + Contributi ordinari in conto esercizio);

[8] Percorrenza chilometrica annua = Percorrenza chilometrica annua trasporto su gomma regolare + Percorrenza chilometrica annua trasporto su gomma non regolare o occasionale

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[9]);
- ***Resa chilometrica*** = (Ricavi dichiarati + Contributi ordinari in conto esercizio)/(Percorrenza chilometrica annua);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti[10]).

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Contributi ordinari in conto esercizio + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** **=** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi";

---

[9] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Contributi ordinari in conto esercizio + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)].

SUB ALLEGATO 14.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	9°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	9°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa chilometrica	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	8°	nessuno
2	Tutti i soggetti	9°	nessuno
3	Tutti i soggetti	10°	nessuno
4	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
5	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
6	Tutti i soggetti	7°	nessuno
7	Tutti i soggetti	10°	nessuno
8	Tutti i soggetti	10°	nessuno
9	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
10	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,63	99999	17,63	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,66	99999	23,66	70,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	23,77	99999	23,77	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,84	99999	26,84	70,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	26,97	99999	26,97	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,10	99999	31,10	80,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	29,12	99999	29,12	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	33,85	99999	33,85	80,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	24,87	99999	24,87	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,95	99999	29,95	200,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	30,62	99999	30,62	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,96	99999	29,96	70,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	20,83	99999	20,83	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,22	99999	24,22	70,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	15,34	99999	15,34	55,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,98	99999	18,98	55,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	33,51	99999	33,51	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	36,13	99999	36,13	80,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	19,64	99999	19,64	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,68	99999	23,68	70,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Costo del carburante per chilometri percorsi (in centesimi di euro)		Resa chilometrica	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	15,10	60,00	1,35	7,00
2	Tutti i soggetti	24,74	60,00	1,40	7,00
3	Tutti i soggetti	24,70	60,00	1,50	7,00
4	Tutti i soggetti	23,51	60,00	1,50	7,00
5	Tutti i soggetti	0,00	99999	0,00	99999
6	Tutti i soggetti	24,27	60,00	1,51	7,00
7	Tutti i soggetti	24,03	60,00	1,41	7,00
8	Tutti i soggetti	8,69	40,00	0,94	7,00
9	Tutti i soggetti	25,24	60,00	2,09	7,00
10	Tutti i soggetti	18,94	60,00	1,70	7,00

SUB ALLEGATO 14.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,20
	2	Tutti i soggetti	6,06
	3	Tutti i soggetti	5,36
	4	Tutti i soggetti	4,53
	5	Tutti i soggetti	5,58
	6	Tutti i soggetti	5,29
	7	Tutti i soggetti	5,61
	8	Tutti i soggetti	5,99
	9	Tutti i soggetti	3,61
	10	Tutti i soggetti	4,98

SUB ALLEGATO 14.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[11] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[11] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 14.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti	1,0047	-	1,2176	-	-	1,0141	-	-	-	1,2632
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti) "Quota fino a 30 mila euro"	0,6160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti) "Quota fino a 35 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,8179
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	0,5112	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti - Costo per acquisto di servizi di trasporto da terzi	-	1,1202	-	-	-	-	1,3845	1,7633	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7486	0,9851	0,9108	-	-	1,0176	1,0787	0,9373	-	0,9588
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,1911	0,9857	0,4960	-	-	1,0297	0,7414	0,8649	-	0,9588
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	-	-	-	1,2432	1,4023	-	-	-	1,2308	-
Quadrato dei COSTI TOTALI / 1.000.000	-	-	-	-0,0363	-0,0259	-	-	-	-0,0390	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	19.263,5019	-	25.287,9324	-	-	-	28.724,2100	18.005,8900	-	-
Costo per carburanti	1,7174	1,3105	1,8935	-	-	1,3690	1,3596	1,0089	-	1,9994
Costo per carburanti "Quota fino a 10 mila euro"	2,6688	-	-	-	-	-	-	2,8318	-	-
Costo per carburanti "Quota fino a 15 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,9088	-	-	-
Costo per carburanti "Quota fino a 35 mila euro"	-	1,1827	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo per carburanti "Quota fino a 60 mila euro"	-	-	-	-	-	0,5000	-	-	-	-
Costo per carburanti "Quota fino a 70 mila euro"	-	-	0,7420	-	-	-	-	-	-	-
Costo per acquisto di servizi di trasporto da terzi	-	1,0503	-	-	-	-	1,0045	1,1144	-	-
Percorrenza chilometrica annua[(1)]	0,0903	-	-	-	-	-	0,1392	0,1854	-	-
Numero di autobus urbani ed extra-urbani, pullman granturismo e minibus*	1.424,1402	3.559,0863	-	-	-	4.233,8444	5.286,8865	3.386,1872	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[(1)]La variabile è pari a (Percorrenza chilometrica annua trasporto su gomma regolare + Percorrenza chilometrica annua trasporto su gomma non regolare o occasionale)

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare alla Percorrenza chilometrica annua *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello provinciale*	-	-	-	-	-	-	-0,0818	-	-	-
Correttivo da applicare al Costo per carburanti *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello provinciale*	-	-	-	-	-	-0,1511	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello provinciale
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

ALLEGATO 17

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG75U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG75U, evoluzione dello studio TG75U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 43.21.01 - Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione);
- 43.21.02 - Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione);
- 43.21.03 - Installazione impianti di illuminazione stradale e dispositivi elettrici di segnalazione, illuminazione delle piste degli aeroporti (inclusa manutenzione e riparazione);
- 43.22.01 - Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione;
- 43.22.02 - Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione);
- 43.22.03 - Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione);
- 43.22.04 - Installazione di impianti di depurazione per piscine (inclusa manutenzione e riparazione);
- 43.22.05 - Installazione di impianti di irrigazione per giardini (inclusa manutenzione e riparazione);
- 43.29.01 - Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili;
- 43.29.02 - Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni;
- 43.29.09 - Altri lavori di costruzione e installazione nca;
- 43.32.02 - Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG75U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 144.759.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 10.715 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 134.044.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla specializzazione dell'attività, alla dimensione della struttura organizzativa, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***

[1] Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 17.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 17.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"[4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale"[5].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con il logaritmo in base 10 del "Valore beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente del logaritmo in base 10 del "Valore beni strumentali mobili".

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A).

Nel Sub Allegato 17.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Redditività dei beni strumentali mobili"anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Redditività dei beni strumentali mobili" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e

“Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 5,4363).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2829).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”[7] utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

---

[6] La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

[7] Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	44,43
2	5,28
3	39,87
4	38,16
5	42,31
6	42,14
7	34,34
8	38,65
9	15,39
10	32,48
11	47,15
12	44,10
13	22,97
14	38,00
15	32,09
16	37,08
17	40,01
18	45,32
19	48,83
20	29,31

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1312
2	1,1374
3	1,1408
4	1,1329
5	1,1619
6	1,1573
7	1,1706
8	1,1548
9	1,0960
10	1,2142
11	1,1160
12	1,1235
13	1,1804
14	1,1244
15	1,1807
16	1,1349
17	1,1290
18	1,1187
19	1,1219
20	1,1173

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[10].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[10] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 17.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza il settore delle imprese che effettuano installazione di impianti elettrici e idraulici/termo-sanitari, altri lavori di installazione, lavori di isolamento, completamento di edifici e posa in opera di infissi, cucine su misura e arredi per negozi.

L'analisi ha portato all'individuazione di 20 gruppi omogenei differenziati in funzione di tre elementi principali:

specializzazione dell'attività;

dimensione della struttura organizzativa;

modalità di svolgimento dell'attività.

Il primo elemento ha permesso di individuare i soggetti specializzati in:

impianti elettrici (cluster 3, 14 e 18);

impianti di elevazione (cluster 12 e 13);

impianti di TV terrestre, satellitare e a circuito chiuso (cluster 10);

impianti di telefonia a centralino e trasmissione dati (cluster 15);

impianti antifurto o antintrusione e/o di rilevazione incendio (cluster 16);

impianti idraulici/termo-sanitari e di raffrescamento (cluster 1, 6 e 19);

impianti di ventilazione e condizionamento (cluster 11);

sistemi di illuminazione esterna per infrastrutture (cluster 5 e 8);

sistemi di delineatura e segnaletica stradale (cluster 7);

posa in opera di materiali isolanti e lavori di completamento di interni (cluster 20);

posa in opera di infissi (cluster 9);

posa in opera di arredi per negozi e cucine su misura (cluster 2).

D'altro canto, è stato possibile identificare un gruppo di imprese non specializzate (cluster 4).

Nell'ambito delle imprese che operano nel settore degli impianti elettrici, degli impianti idraulici/termo-sanitari e dei sistemi di illuminazione esterna, il fattore dimensionale – espresso perlopiù in termini di numero di addetti e superfici utilizzate - ha permesso di raggruppare le imprese di più grandi dimensioni (cluster 5, 18 e 19).

La modalità di svolgimento dell'attività ha consentito di individuare due cluster di imprese che operano prevalentemente in appalto per enti pubblici (cluster 6 e 17).

Le imprese in esame eseguono generalmente interventi di installazione/posa in opera, manutenzione e riparazione. Per le imprese specializzate in impianti di elevazione sono stati distinti i soggetti che effettuano principalmente attività di manutenzione e riparazione (cluster 13), da quelli che effettuano soprattutto attività di installazione di nuovi impianti (cluster 12).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE IN IMPIANTI IDRAULICI/TERMO-SANITARI

NUMEROSITÀ: 41.798

Il cluster raggruppa le imprese di piccole dimensioni specializzate in impianti idraulici/termo-sanitari e di raffrescamento (93% dei ricavi).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (77% dei casi) e sono occupati complessivamente 2 addetti.

I lavori sono svolti principalmente per privati (38% dei ricavi) e in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (36%); il 26% dei soggetti del cluster svolge parte dei lavori in subappalto (49% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 stringitubi e 1 filettatrice a mano; la metà circa dei soggetti dispone di 1 – 2 saldatrici elettriche e/o 1 – 2 filettatrici elettriche per tubazioni di diametro fino a 100 mm.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA POSA IN OPERA DI ARREDI PER NEGOZI E DI CUCINE SU MISURA

NUMEROSITÀ: 1.329

Il cluster è costituito da imprese che effettuano prevalentemente la posa in opera di arredi per negozi (41% dei ricavi) e la posa in opera di cucine su misura (43% dei ricavi nel 53% dei casi). Il 40% circa dei soggetti svolge lavori di completamento di interni (26% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (82% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I lavori sono svolti perlopiù in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (54% dei ricavi) e, più raramente, in subappalto (87% dei ricavi nel 32% dei casi).

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI ELETTRICI CIVILI

NUMEROSITÀ: 25.566

Il cluster è formato da imprese specializzate in impianti elettrici civili (per edifici residenziali e non, incluso impianto citofonico) da cui deriva l'85% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (79% dei casi) e occupano complessivamente 2 addetti.

La clientela è composta perlopiù da imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (42% dei ricavi) e privati (26%).

CLUSTER 4 – IMPRESE DESPECIALIZZATE

NUMEROSITÀ: 19.331

Il presente cluster raggruppa le imprese che si occupano di diverse tipologie di impianti, quali impianti elettrici civili (37% dei ricavi nel 45% dei casi) e industriali (28% nel 32%) e impianti idraulici/termo-sanitari e di raffrescamento (39% nel 21%), nonché di altre attività (82% dei ricavi nel 55% dei casi).

Le imprese in questione sono soprattutto ditte individuali (67% dei casi) con 2 addetti e, in misura minore, società (20% di persone e 13% di capitali) con 5 addetti.

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (65% dei ricavi nel 64% dei casi), per privati (37% nel 59%) e in subappalto (56% nel 30%).

CLUSTER 5 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE IN SISTEMI DI ILLUMINAZIONE ESTERNA PER INFRASTRUTTURE

NUMEROSITÀ: 115

Il cluster è formato da imprese di grandi dimensioni specializzate in sistemi di illuminazione esterna per infrastrutture (strade, aeroporti, porti, stadi ecc.) da cui deriva il 75% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono soprattutto società (33% di persone e 52% di capitali) in cui sono occupati 17 addetti di cui 15 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti locali destinati a magazzino/deposito (546 mq) e locali destinati ad ufficio e laboratorio (165 mq).

L'attività è svolta principalmente in appalto per enti pubblici (44% dei ricavi) e in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (27%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 autogru, 1 misuratore di messa a terra, 4 pinze amperometriche, 1 misuratore per prove di isolamento, 1 luxometro, 1 misuratore di interruttori differenziali, 2 saldatrici elettriche e ponteggi mobili con un'altezza massima raggiungibile di 8 metri lineari; il 58% delle imprese del cluster dispone di 1 - 2 betoniere.

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI IDRAULICI/TERMO-SANITARI OPERANTI PREVALENTEMENTE IN APPALTO PER ENTI PUBBLICI

NUMEROSITÀ: 863

Il cluster è composto da imprese specializzate in impianti idraulici/termo-sanitari e di raffrescamento (91% dei ricavi) che operano prevalentemente in appalto per enti pubblici (69% dei ricavi).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (66% dei casi) e, in misura minore, di società (19% di persone e 14% di capitali) e sono occupati complessivamente 3 addetti. Nella maggioranza dei casi sono presenti locali destinati a magazzino/deposito di circa 100 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende 4 stringitubi, 1 saldatrice elettrica, 1 filettatrice a mano e 1 filettatrice elettrica per tubazioni di diametro fino a 100 mm.

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN SISTEMI DI DELINEATURA E SEGNALETICA STRADALE

NUMEROSITÀ: 165

Il cluster è formato da imprese specializzate in sistemi di delineatura e segnaletica stradale (98% dei ricavi).

Le imprese appartenenti al cluster sono soprattutto società (24% di persone e 38% di capitali) e, in misura minore, ditte individuali (38%) e occupano complessivamente 5 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti locali destinati ad ufficio e laboratorio (37 mq) e, nel 47% dei casi, locali destinati a magazzino/deposito (200 mq circa).

I lavori sono svolti principalmente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (59% dei ricavi nel 61% dei casi), in appalto per enti pubblici (37% nel 55%) e in subappalto (57% nel 46%).

CLUSTER 8 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN SISTEMI DI ILLUMINAZIONE ESTERNA PER INFRASTRUTTURE

NUMEROSITÀ: 477

Il cluster raggruppa le imprese specializzate in sistemi di illuminazione esterna per infrastrutture (strade, aeroporti, porti, stadi, ecc.) da cui deriva l'84% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (61% dei casi) e, in misura minore, società (19% di persone e 20% di capitali) e occupano complessivamente 3 - 4 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti spesso locali destinati ad ufficio e laboratorio (40 mq circa) e locali destinati a magazzino/deposito (114 mq).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per enti pubblici (78% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 - 2 pinze amperometriche, 1 misuratore di messa a terra e 1 saldatrice elettrica.

CLUSTER 9 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA POSA IN OPERA DI INFISSI

NUMEROSITÀ: 6.184

Il cluster raggruppa le imprese specializzate nella posa in opera di porte e finestre (80% dei ricavi) e di persiane e avvolgibili (28% di ricavi nel 48% dei casi).

Si tratta in massima parte di ditte individuali (84% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I lavori sono svolti in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (71% dei ricavi nel 57% dei casi), in subappalto (80% nel 39%) e per privati (42% nel 41%).

CLUSTER 10 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI TELEVISIVI

NUMEROSITÀ: 1.113

Al cluster appartengono le imprese specializzate in impianti di TV terrestre, satellitare e a circuito chiuso (83% dei ricavi).

Si tratta in massima parte di ditte individuali (79% dei casi) in cui generalmente lavora il solo titolare.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese del cluster dispongono spesso di locali destinati ad ufficio e laboratorio (29 mq).

La clientela è composta prevalentemente da imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (32% dei ricavi), privati (25%) e condomini (19%).

CLUSTER 11 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI DI VENTILAZIONE E CONDIZIONAMENTO

NUMEROSITÀ: 4.264

Le imprese del cluster sono specializzate in impianti di ventilazione e condizionamento (74% dei ricavi). Il 55% dei soggetti esegue inoltre interventi relativi a impianti idraulici/termo-sanitari e di raffrescamento (33% dei ricavi).

Le imprese in questione sono sia ditte individuali (58% dei casi) con 2 addetti sia società (23% di persone e 19% di capitali) con 5 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività spesso si rileva la presenza di locali destinati ad ufficio e laboratorio (50 mq circa) e di locali destinati a magazzino/deposito (90 mq circa).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (39% dei ricavi) e per privati (29%); nel 30% dei casi il lavoro è svolto in subappalto (52% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende, nella maggioranza dei casi, 1 – 2 saldatrici elettriche, 3 stringitubi, 1 – 2 unità a gas per apparati refrigeranti e 1 - 2 termometri digitali.

CLUSTER 12 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI DI ELEVAZIONE

NUMEROSITÀ: 266

Il cluster è costituito da imprese specializzate in impianti di elevazione (ascensori, montacarichi) da cui deriva il 94% dei ricavi; in particolare le imprese si occupano soprattutto di installazione di nuovi impianti (66% dei ricavi) e, in misura minore, di manutenzione (22%) e riparazione (11%).

Si tratta sia di società (27% di persone e 30% di capitali) sia di ditte individuali (43% dei casi) e sono occupati complessivamente 5 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese del cluster dispongono di locali destinati ad ufficio e laboratorio (50 mq circa); nel 59% dei casi dispongono inoltre di locali destinati a magazzino/deposito (150 mq circa).

La clientela è composta prevalentemente da imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (38% dei ricavi) e condomini (32% dei ricavi nel 65% dei casi).

CLUSTER 13 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI IMPIANTI DI ELEVAZIONE

NUMEROSITÀ: 323

Il cluster è costituito da imprese specializzate in impianti di elevazione (ascensore, montacarichi) di cui effettuano principalmente la manutenzione (59% dei ricavi) e la riparazione (34%).

Le imprese sono sia società (30% di persone e 22% di capitali) sia ditte individuali (48% dei casi) e occupano complessivamente 3 - 4 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti 30 mq circa di locali destinati ad ufficio e laboratorio.

L'attività è svolta prevalentemente per condomini (48% dei ricavi) e in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (38% dei ricavi nel 52% dei casi); il 23% dei soggetti opera in subappalto (70% dei ricavi).

CLUSTER 14 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 11.879

Il cluster raggruppa le imprese specializzate in impianti elettrici industriali (per capannoni industriali, strutture/edifici di grandi dimensioni, ecc.) da cui proviene il 79% dei ricavi. Il 16% dei ricavi deriva da impianti elettrici civili (per edifici residenziali e non, incluso impianto citofonico).

Le imprese del cluster sono perlopiù ditte individuali (61% dei casi) e, in misura minore, società (24% di persone e 15% di capitali) e occupano complessivamente 3 - 4 addetti.

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (57% dei ricavi); un terzo circa dei soggetti opera in subappalto (56% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 misuratore di messa a terra, 2 pinze amperometriche e, nel 53% dei casi, 1 saldatrice elettrica.

CLUSTER 15 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI DI TELEFONIA A CENTRALINO E TRASMISSIONE DATI

NUMEROSITÀ: 1.108

Le imprese del cluster sono specializzate in impianti di telefonia a centralino (49% dei ricavi) e in impianti di trasmissione dati (37%).

Il cluster è formato sia da società (32% di capitali e 23% di persone) in cui operano 6 addetti sia da ditte individuali (45% di casi) con 2 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di locali destinati ad ufficio e laboratorio (37 mq).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (73% dei ricavi nel 59% dei casi) e in subappalto (68% nel 45%).

CLUSTER 16 – IMPRESE SPECIALIZZATE IN IMPIANTI E SISTEMI DI SICUREZZA

NUMEROSITÀ: 2.960

Il cluster raggruppa le imprese specializzate in impianti antifurto o antintrusione (35% dei ricavi) e in altri impianti e sistemi di sicurezza (45%); il 31% delle imprese si occupa anche di impianti di rilevazione incendio (26% dei ricavi).

Si tratta di ditte individuali (55% dei casi) con 1 - 2 addetti e di società (23% di persone e 22% di capitali) con 5 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese del cluster dispongono di locali destinati ad ufficio e laboratorio (40 mq circa).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (48% dei ricavi) e per privati (28% dei ricavi nel 57% dei casi); il 29% dei soggetti effettua lavori in subappalto (51% dei ricavi).

CLUSTER 17 – IMPRESE CHE ESEGUONO LAVORI IN APPALTO PER ENTI PUBBLICI

NUMEROSITÀ: 1.935

Al cluster appartengono le imprese che eseguono prevalentemente lavori in appalto per enti pubblici (73% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (52% dei casi), sia società (29% di capitali e 19% di persone) ed occupano 5 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di locali destinati ad ufficio e laboratorio (41 mq) e, nel 58% dei casi, locali destinati a magazzino/deposito (118 mq).

I soggetti appartenenti al cluster si occupano prevalentemente di impianti elettrici civili (per edifici residenziali e non, incluso impianto citofonico) da cui deriva il 34% dei ricavi e, nel 49% dei casi, di impianti elettrici industriali (per capannoni industriali, strutture/edifici di grandi dimensioni ecc.) da cui proviene il 44% dei ricavi.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 misuratore di messa a terra, 1 – 2 pinze amperometriche e 1 saldatrice elettrica.

CLUSTER 18 – IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI SPECIALIZZATE IN IMPIANTI ELETTRICI

NUMEROSITÀ: 2.280

Il cluster è composto da imprese specializzate in impianti elettrici civili (per edifici residenziali e non, incluso impianto citofonico) da cui deriva il 39% dei ricavi e in impianti elettrici industriali (per capannoni industriali, strutture/edifici di grandi dimensioni ecc.) da cui proviene il 25% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono sia società (29% di persone e 21% di capitali) sia ditte individuali (50% dei casi) con un organico composto da 5 - 6 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di locali destinati a magazzino/deposito (111 mq) e di locali destinati ad ufficio e laboratorio (47 mq).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (45% dei ricavi), per privati (17%) e in appalto per enti pubblici (13%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 pinze amperometriche, 1 misuratore di messa a terra e 1 saldatrice elettrica. Si rileva, inoltre, la presenza di 1 misuratore di interruttori differenziali nel 59% dei casi e di 1 misuratore per prove di isolamento nel 56%; nel 59% dei casi sono presenti infine ponteggi mobili con un'altezza massima raggiungibile di 9 metri lineari.

CLUSTER 19 – IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI SPECIALIZZATE IN IMPIANTI IDRAULICI/TERMO-SANITARI

NUMEROSITÀ: 7.273

Il cluster è composto da imprese specializzate in impianti idraulici/termo-sanitari e di raffrescamento (80% dei ricavi); il 52% dei soggetti si occupa anche di impianti di ventilazione e condizionamento (16% dei ricavi).

Le imprese del cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (59% dei casi) e di società di persone (27%) e occupano complessivamente 4 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti locali destinati a magazzino/deposito (100 mq) e ad ufficio e laboratorio (57 mq nel 62% dei casi).

I lavori sono svolti prevalentemente in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (37% dei ricavi), per privati (36%) e, in misura minore, in appalto per enti pubblici (13%).

La dotazione di beni strumentali comprende 5 stringitubi, 1 saldatrice elettrica, 1 filettatrice a mano e 1 filettatrice elettrica per tubazioni di diametro fino a 100 mm.

CLUSTER 20 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA POSA IN OPERA DI MATERIALI ISOLANTI E NEL COMPLETAMENTO DI INTERNI

NUMEROSITÀ: 3.641

Il cluster raggruppa le imprese specializzate nella posa in opera di materiali isolanti (82% dei ricavi nel 61% dei casi) e in lavori di completamento di interni (81% nel 52%).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (72% dei casi) con 1 - 2 addetti e, in misura minore, di società (16% di persone e 12% di capitali) in cui sono occupati 5 addetti.

I lavori sono svolti soprattutto in appalto per imprese, esercenti arti e professioni ed enti privati (71% dei ricavi nel 62% dei casi) ed in subappalto (74% nel 48%).

SUB ALLEGATO 17.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri della superficie locali destinati ad ufficio e laboratorio
- Metri quadri della superficie locali destinati a magazzino/deposito

QUADRO D:

- Specializzazione - Impianti elettrici civili (per edifici residenziali e non, incluso impianto citofonico)
- Specializzazione - Impianti elettrici industriali (per capannoni industriali, strutture/edifici di grandi dimensioni, ecc.)
- Specializzazione - Impianti elevazione (ascensore, montacarichi)
- Specializzazione - Impianti di TV terrestre, satellitare e a circuito chiuso
- Specializzazione - Impianti di telefonia a centralino
- Specializzazione - Impianti di trasmissione dati
- Specializzazione - Impianti di rilevazione incendio
- Specializzazione - Impianti antifurto o antintrusione
- Specializzazione - Altri impianti e sistemi di sicurezza (es. impianti di telesorveglianza)
- Specializzazione - Impianti idraulico/termico-sanitario e di raffrescamento
- Specializzazione - Impianti di ventilazione e condizionamento
- Specializzazione - Sistemi di illuminazione esterna per infrastrutture (strade, aeroporti, porti, stadi ecc.)
- Specializzazione - Sistemi di delineatura e segnaletica stradale
- Specializzazione - Materiali isolanti
- Specializzazione - Porte e finestre
- Specializzazione - Persiane e avvolgibili

- Specializzazione - Cucine su misura
- Specializzazione - Arredi per negozi
- Specializzazione - Completamento di interni (soffitti, pareti mobili, ecc.)
- Altri dati - Attività di installazione di nuovi impianti, di lavori di isolamento e di posa in opera
- Altri dati - Attività di manutenzione
- Altri dati - Attività di riparazione
- Altri dati - Lavoro svolto in appalto per enti pubblici

SUB ALLEGATO 17.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[11]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria *100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da *congruità e da normalità economica);*
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[12]);
- ***Redditività dei beni strumentali mobili =*** (Margine operativo lordo + Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti[13]).

[11] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[12] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[13] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** **=** Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- ***Valore dei beni strumentali mobili*** **=** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 17.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
13	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	19°
14	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno

SUB ALLEGATO 17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	16,28	99999	16,28	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,47	99999	19,47	60,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15,12	99999	15,12	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,41	99999	18,41	60,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	16,52	99999	16,52	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,45	99999	19,45	60,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	16,97	99999	16,97	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,88	99999	19,88	60,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	29,73	99999	29,73	110,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,23	99999	30,23	110,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	18,18	99999	18,18	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,20	99999	21,20	75,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	24,49	99999	22,90	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,68	99999	24,10	75,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	19,67	99999	19,67	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,01	99999	22,01	75,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	16,75	99999	16,75	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,84	99999	18,84	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
10	Gruppo territoriale 2 e 5	16,39	99999	16,39	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,32	99999	18,32	60,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	17,72	99999	17,72	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,21	99999	20,21	75,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	21,23	99999	21,23	110,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,64	99999	26,64	110,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	19,11	99999	19,11	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,64	99999	23,64	75,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	18,98	99999	18,98	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,72	99999	21,72	75,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	20,75	99999	20,75	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,81	99999	23,81	75,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	18,68	99999	18,68	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,82	99999	21,82	75,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	20,97	99999	20,97	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,71	99999	23,71	75,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	19,31	99999	19,31	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,84	99999	22,84	75,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	18,95	99999	18,95	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,68	99999	22,68	75,00
20	Gruppo territoriale 2 e 5	19,51	99999	19,51	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,48	99999	22,48	75,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	0,62	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,64	22,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	0,51	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,55	22,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	0,65	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,74	22,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	0,52	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,56	22,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	0,26	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,26	12,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	0,49	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,51	12,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	0,28	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,31	12,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	0,29	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,29	12,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	0,56	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,60	22,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	0,53	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,60	22,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima
11	Gruppo territoriale 2 e 5	0,53	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,58	22,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	0,51	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,59	22,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	0,90	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,93	22,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	0,47	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,55	22,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	0,48	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,57	22,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	0,51	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,60	22,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	0,35	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,40	12,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	0,42	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,44	12,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	0,46	12,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,48	12,00
20	Gruppo territoriale 2 e 5	0,49	22,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,56	22,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	59,99
2	Tutti i soggetti	0,00	34,71
3	Tutti i soggetti	0,00	51,31
4	Tutti i soggetti	0,00	51,63
5	Tutti i soggetti	0,00	51,96
6	Tutti i soggetti	0,00	59,85
7	Tutti i soggetti	0,00	50,42
8	Tutti i soggetti	0,00	55,77
9	Tutti i soggetti	0,00	39,39
10	Tutti i soggetti	0,00	48,66
11	Tutti i soggetti	0,00	61,78
12	Tutti i soggetti	0,00	60,05
13	Tutti i soggetti	0,00	40,46
14	Tutti i soggetti	0,00	54,99
15	Tutti i soggetti	0,00	49,74
16	Tutti i soggetti	0,00	51,88
17	Tutti i soggetti	0,00	56,71
18	Tutti i soggetti	0,00	53,59
19	Tutti i soggetti	0,00	58,95
20	Tutti i soggetti	0,00	51,21

SUB ALLEGATO 17.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	30,00
	2	Tutti i soggetti	30,00
	3	Tutti i soggetti	30,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	30,00
	10	Tutti i soggetti	30,00
	11	Tutti i soggetti	30,00
	12	Tutti i soggetti	30,00
	13	Tutti i soggetti	30,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	30,00
	16	Tutti i soggetti	30,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	25,00
	19	Tutti i soggetti	25,00
	20	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi per beni mobili	1	Tutti i soggetti	55,00

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	55,00
	16	Tutti i soggetti	55,00
	17	Tutti i soggetti	55,00
	18	Tutti i soggetti	55,00
	19	Tutti i soggetti	55,00
	20	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,46
	2	Tutti i soggetti	3,93
	3	Tutti i soggetti	3,71
	4	Tutti i soggetti	3,52
	5	Tutti i soggetti	4,83

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	6	Tutti i soggetti	4,29
	7	Tutti i soggetti	4,98
	8	Tutti i soggetti	5,88
	9	Tutti i soggetti	3,61
	10	Tutti i soggetti	4,30
	11	Tutti i soggetti	3,54
	12	Tutti i soggetti	3,93
	13	Tutti i soggetti	3,33
	14	Tutti i soggetti	4,32
	15	Tutti i soggetti	3,98
	16	Tutti i soggetti	4,01
	17	Tutti i soggetti	4,31
	18	Tutti i soggetti	3,55
	19	Tutti i soggetti	3,42
	20	Tutti i soggetti	3,80

SUB ALLEGATO 17.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Costo del venduto***[14] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine lordo complessivo aziendale*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[14] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 17.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0614	1,1287	1,0319	1,0696	1,0712	1,1000	1,1488	1,1284	1,0378	1,1635
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1071	1,1248	1,0271	1,1176	1,0712	1,1446	1,0654	1,1952	1,1067	1,0424
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio*)	23.964,1438	24.322,5983	23.059,6443	27.799,4464	-	29.198,8041	-	34.160,7916	23.905,1197	21.873,9801
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	23.964,1438	24.322,5983	21.579,4731	23.588,2534	-	25.296,4390	-	34.160,7916	22.218,4444	13.261,9557
Spese per acquisti di servizi	0,9754	0,9717	1,0360	1,0589	1,0712	0,8865	1,0156	1,1445	1,3515	1,1319
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,9754	0,9717	1,0426	0,9649	1,0712	0,9674	0,8712	0,3527	0,8773	0,8895
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 400 mila euro"	-	0,0641	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	0,1262	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 700 mila euro"	0,0821	-	-	0,0815	-	0,0945	0,1536	0,1102	0,0413	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1 milione di euro"	-	-	-	-	0,1676	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1591
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) *	6.279,4071	7.174,3781	5.920,4442	7.284,1664	-	5.988,7380	5.698,5556	5.919,5270	7.246,9831	5.276,0477
Costi sostenuti per l'acquisto di prodotti installati ai clienti ed ad essi riaddebitati (es. costo caldaie, condizionatori, centraline...).	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo alla percentuale di lavori svolti in subappalto per imprese aggiudicatarie di appalti pubblici.	-	-	-	-0,0319	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) * *Gruppo 2 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale, regionale*	-2.481,3580	-3.692,7162	-1.680,2872	-2.810,1543	-	-	-	-	-2.508,8599	-
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) * *Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale, regionale*	-2.481,3580	-3.692,7162	-1.680,2872	-4.154,9137	-	-	-	-	-2.508,8599	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0488	1,0636	1,0581	1,0606	1,1324	1,0391	1,0682	1,0558	1,0786	1,0511
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1294	1,0320	1,0581	1,1202	1,0765	1,0238	1,1824	1,1463	1,0940	1,1242
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio*)	32.480,1561	-	-	25.551,3738	36.907,1505	31.037,4078	23.983,9518	24.730,8522	27.683,5625	35.163,0628
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	16.498,0696	-	-	28.740,3160	36.907,1505	31.037,4078	23.983,9518	31.031,6818	21.240,9671	35.163,0628
Spese per acquisti di servizi	1,0356	0,9329	1,0581	1,0368	1,0076	0,8171	1,0233	1,0148	1,0481	1,1178
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,0013	0,8424	1,0581	0,9259	0,9089	1,1636	0,9665	0,9530	1,0186	0,8731
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 700 mila euro"	0,0727	0,1328	0,1394	0,0812	0,1523	0,1467	0,0733	0,0768	0,0693	0,0878
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1 milione di euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) *	7.851,6183	5.558,5211	-	7.889,4159	-	7.547,7318	9.033,4169	7.619,9039	6.952,2046	8.879,3232
Costi sostenuti per l'acquisto di prodotti installati ai clienti ed ad essi riaddebitati (es. costo caldaie, condizionatori, centraline...).	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0160	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo alla percentuale di lavori svolti in subappalto per imprese aggiudicatarie di appalti pubblici.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) * *Gruppo 2 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale, regionale*	-1.637,3217	-	-	-3.100,3097	-	-	-3.123,2402	-2.399,2353	-2.998,1604	-3.676,7549
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) * *Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale, regionale*	-4.549,0601	-	-	-3.100,3097	-	-	-3.123,2402	-2.399,2353	-2.998,1604	-3.676,7549

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

08A10375

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2009 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2009.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

* 4 5 - 4 1 0 4 0 1 0 8 1 2 3 1 *

€ **129,00**
prezzo dei 3 volumi